Anno CLVII — 1899. Lunedì 1° Maggio N. 119

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Oggi, primo maggio, rifiutando gli operai di lavorare, domani non si pubblica il giornale.

I PROVVEDIMENTI POLITICI
e disegno delle commissioni

Sarà una buona volta possibile in Italia parlar chiaro? Anche a costo di essere fraintesi, ingiuriati, vilipesi, chiamati illiberali, reazionari, codini, forcaiuoli... e peggio? (Le quali ingiurie fanno sorridere, lasciano il tempo che trovano, onoreranno anzi — *a boccie ferme* — gli insultanti!) Anche a costo di essere *antipatici* ai soliti negozianti di ipocrisie, di sottintesi, di frasi fatte, di mistificazioni, di *traffici* quotidiani di pseudo liberalismo? Gazzettieri, o clienti di gazzettieri?

Perchè è fatale in Italia che questo succeda: che gli uomini di buon senso e di buona fede debbano aver sempre la supina ignavia del tacere e dello scodinzolare attraverso le difficoltà; e che — invece — gli audaci mestieranti in camorrismo debbano sempre trionfare al cospetto degli innumeri imbecilli. Imbecilli che, come le allodole, si precipitano sopra gli specchietti luccicanti, preda consacrata ai colpi degli abili cacciatori!

Mettiamo carte in tavola. E fissiamo alcuni capisaldi incontrastati ed incontrastabili.

1. caposaldo — Le leggi attuali di pubblica sicurezza erano e sono diffettose, e come difettose *universalmente* riconosciute. Quattro gatti sediziosi indicono una riunione *pubblica* per i loro occulti, ma notorii intendimenti sediziosi? la orpellano sotto la parvenza di una una innocente pubblica manifestazione umanitaria-sociale-politica?... Collo scopo — viceversa — preordinato e preparato di una ribellione e di un infischiamento della legge?

Che cosa possono fare, secondo la legge *oggi* imperante, le autorità? O subire la infischiatura o *sciogliere* inventando un articolo che nella attuale legge di pubblica sicurezza non esiste. L'articolo che proibisca di *prevenire* il male che quando si presenti e si preveda voluto e inevitabile. Lo so, lo so... non prevenire ma reprimere! Formola che impernia la tortuosità funesta zanardelliana. Formola sciocca.

Perchè una volta successo il disordine è ridicolo chiedere a magistrati impotenti od elastici la chiara nozione e la giusta misura delle responsabilità soggettive. E — del resto — passata la festa gabbato il santo: e dieci o quindici giorni di arresto — al massimo — ai gregarii (i caporioni si salvano sempre!) serviranno a creare dei martiri ed a nulla ripareranno. Dunque logico, razionale, civile, politico, leale, provvido l'articolo 1 *bis*, proposto dalla Commissione:

«Art. 1 *bis* — L'autorità di pubblica sicurezza «può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, le «riunioni o assembramenti pubblici all'aperto «ed i contravventori al divieto saranno puniti a «a termini dell'art. 434 del Codice penale».

Notisi bene che il progetto ha la — timida — dizione... all'*aperto*... Il che è molto largo!.... Una maglia attraverso cui molti pesci scapperanno!

∴

Nel 1891 — mi si consenta questo ricordo personale — trovandomi per una bizzarria elettorale a Montecitorio, avevo osato proporre un disegno di legge su per giù nello stesso senso, d'accordo col compianto (quale mio immeritato onore!) Bonghi. Fulmini e saette!! Anche gli amici politici (i soliti amici paurosi d'ogni impopolarità) mi saltarono addosso scontorcendosi in convulsioni *liberali*, e dall'estremo dell'aula quell'anima virtuosa, ma ingenua di Imbriani tuonò: «.... *Torquemada!*....» Oggi invece la proposta viene dal Centro sinistro e — salvo il discutere i particolari — è da moltissimi riconosciuta logica e naturale! Difatti.... acchè inventare e coonestare ogni giorno un articolo che non c'è? Acchè farsi dire ogni giorno, con ragione, che si violano lo Statuto e i diritti pubblici ivi consacrati? Acchè ricorrere all'arbitrio opportunista, il quale è il più pericoloso nemico dei veri principii di libertà? Deve o non deve un rappresentante del governo avere la facoltà di impedire una riunione pubblica se la crede foriera di disordine? Salvo rispondere poi *personalmente* del suo errore, se errore vi fu?... Sì?... Ed allora, questa facoltà gli sia data chiaramente, lealmente.

Il promotore del desiderato disordine sa *con chi* ha da fare. Il prefetto o sotto-prefetto sa di cosa *può* disporre. Manca l'uno? Manca l'altro? E l'uno risponderà davanti l'autorità politica del divieto dato. E l'altro davanti l'autorità giudiziaria della ribellione o tentata o compiuta. Ma, almeno, le rispettive responsabilità saranno *a priori* definite. E per fare ciò che *ha diritto di fare* il governo non avrà uopo più di ricorrere ad ipocrisie. E — ciò che è più deplorevole — a menzogne quotidiane.

∴

2. caposaldo — Altrettanto dicasi — su per giù soltanto — del capo 2. *bis: Dell'abuso di diritto di associazione*. Un tema assai più delicato, pericoloso, e che può assai più prestarsi all'arbitrio. L'*associazione* è cosa che può facilmente dar luogo alle interpratazioni *climateriche* della politica interna. Il progetto su questo punto non è nè nitido, nè preciso. Ma il meglio non è sempre il nemico del bene. E con un po' di calma e di buona volontà si può riuscire a qualche cosa che meno si allontani dalla perfezione. (In politica ed in fatto di leggi... umane la perfezione è un mito). Giudicare del pericolo e della *intenzionalità* di un progetto di pubblica riunione..... *all'aperto*..... può essere per un sotto-prefetto che non sia addirittura una bestia (...ve ne sono!...) difficoltà superabile. Può essere invece difficoltà difficilmente superabile il giudicare se e fino a qual punto un'associazione, anche se non simpatica o non benevisa, sia o non sia contraria alla legge. Tutto consisterà nella buona fede e valentia dell'autorità politica che giudica. Tanto più se a fianco di essa starà quella giudiziaria serenamente compresa della suprema nobiltà ed elevatezza del suo cómpito. Un'autorità giudiziaria che abbia rigido innanzi a sè il concetto del suo religioso dovere e non sia schiava delle nervosità senili o irrequiete di magistrati famelici di... carriera.

∴

3. caposaldo — *Tutela dei pubblici servizii*. E' la parte del progetto che ha prestato e presta minor fianco alle recriminazioni, per quanto bisognosa essa pure di precisione e di ritocchi. E il motivo è semplice. In ogni liberalissimo ed in ogni socialista (e ve ne sono molti fra questi... *compagni* che son borghesi grassi... e più grassi di... me) vi è un fondo spiccatissimo di misoneismo utilitario. Ideali, principii, metodi, dogmi... tutte belle cose!... Ma è dolce cosa puranco andare in ferrovia, corrispondere facilmente per posta e telegrafo, essere illuminati a gas od a luce elettrica, bere acqua non microbata, ecc., ecc. E tutto ciò mediante una sicurezza garantita magari dalla benemerita arma degli *esosi* sgherri del potere... Naturale, quindi, che più docilmente si accettino da tutti le misure preventive contro le collisioni tendenti a turbare i gaudii arrecati dai servizi di pubblica utilità...

∴

5. caposaldo — *La stampa*. Qui sarà il grande scoglio. Scoglio assai più di forma che di sostanza. Perchè, se è vero che questo quarto potere fosse 50 anni fa un baluardo preziosissimo e quasi intangibile di libertà e progresso, non è meno vero che oggi, mutati i tempi, perfezionati gli organismi pubblici e privati... Ma lasciamola lì. Chè ci sarebbe a tirarsi addosso tutta una muta ringhiosa di botoli più o meno disoccupati.

Il progetto è perfetto? Tutt'altro! Ha intanto però questo di buono, che tende sopratutto a sopprimere il gerente.

E qui ci sarebbero a scrivere colonne e colonne fitte di giornale.

1. La figura del gerente era diventata odiosa a tutti, giuristi e non giuristi. Tantochè **tutti** lo avevano detto e proclamato: anche coloro che *oggi* fanno o mostrano di fare gli schifiltosi e gli indignati (*).

2. La responsabilità del *direttore* del giornale fu sempre (anche col vieto editto in vigore) proclamata e consacrata nella **pratica quotidiana** in sussidio a quella *penale* del gerente. Ed allora... acchè aspettare ora a piangere sulle rovine dell'Editto stesso?

3. La responsabilità anche solo *civile* del direttore non fu meno consacrata nella pratica quotidiana (imperante il solo Editto). E allora acchè scalmanarsi tanto, ora?

4. La responsabilità dell'ente-patrimonio-giornale per le conseguenze *civili* del reato con esso commesso, fu, più o meno efficacemente, ma sempre consacrata fino ad oggi col vecchio Editto. Con questa differenza però che ad essa responsabilità sfuggirono sempre e soltanto i giornali semi-nullatenenti, semi clandestini, ricattatori, pettegoli, disonoranti giorno per giorno una nobilissima istituzione. Qual male adunque il tentare almeno che il pullulare di queste fungaie velenose sia arrestato? *Il più possibilmente possibile* arrestato?

Ma tutto ciò che ho scritto non è che uno sfiorare superficialissimo dei varii argomenti.

Il progetto della Commissione, che è qualche cosa certamente di imperfetto ma suscettibile di correzioni efficaci e provvide, darà luogo a scherme, a finte, a battaglie, a pettegolezzi, a rumori, a dimostrazioni, a scenate, a commedie...

Sopratutto a commedie. E Dio voglia si riesca a qualche cosa prima che cali il sipario.

Lo *statu quo*, intanto, è intollerabile. Sul che parmi non ci dovrebbe essere disaccordo.

CARLO NASI.

(*) Questa veramente ci pare quasi una ingenuità da parte del nostro amico Nasi, perchè il *gerente* finirà col cambiarsi di nome e dirsi *direttore*.

Una seduta dalla Camera in Comitato segreto
Per la costruzione della nuova Aula

Ci telegrafano da *Roma 30 aprile, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi la Camera si è adunata in comitato segreto.

Presiedeva l'on. Zanardelli ed erano presenti 200 deputati.

Venne discussa la relazione della commissione sulla scelta del progetto Talamo per la costruzione della nuova aula parlamentare. Taroni parlò contro il progetto dal lato tecnico.

Sonnino, Prinetti, Pais e Lazzaro fecero osservazioni per la distribuzione dei locali e Vollaro De Lieto difese il progetto presentando un ordine del giorno in cui si approva la relazione della commissione.

Colombo, relatore, espose i motivi che indussero la commissione a scegliere il progetto Talamo.

La Camera approvò l'ordine del giorno di Vollaro De Lieto.

La situazione parlamentare
La coalizione contro il Ministero

Ci telegrafano da *Roma 30 aprile, sera*:

Poco ho da aggiungere alle informazioni telegrafatevi ieri sulla situazione.

Si conferma essere intervenuti accordi fra Rudinì, Zanardelli e Giolitti, ostili al Ministero. Pretesto dell'opposizione è la politica d'espansione nella China; ma lo scopo vero cui tende la coalizione è di impedire l'approvazione dei provvedimenti politici. E' strano che non senta la necessità di codesti provvedimenti l'on. Rudinì, che aveva presentato d'accordo con l'on. Bonacci provvedimenti simili, e ben più severi di quelli attualmente in discussione.

Il terreno scelto per la battaglia contro il Ministero consente alle opposizioni costituzionali di profittare dei voti dell'estrema sinistra, senza troppe compromissioni immediate ma gravi certamente in futuro, ricostituendosi la situazione, che fu causa di tanti guai, durante l'ultimo Gabinetto Di Rudinì.

Se il ministero rimanesse in minoranza, i successori dovrebbero governare con l'appoggio dei radicali e seguire un indirizzo che il paese esperimentò e di cui sconta tuttora le conseguenze.

Malgrado l'ambiente ostile, formatosi attorno all'on. Canevaro, malgrado le difficoltà della situazione, accresciuta dalla delicatezza delle questioni, il ministero potrà vincere la coalizione, prendendo una posizione netta che assicuri gli elementi temperati e guardando risolutamente le cose senza preoccupazioni personali.

La Camera è essenzialmente conservatrice e si ribella all'eventualità di ridare il Governo a coloro che furono, durante un biennio, gli ostaggi della parte più avanzata. Ma il Ministero si illuderebbe, se credesse di salvare la situazione con piccoli espedienti equilibristi. Occorrono virilità di propositi, intendimenti precisi ed una esposizione franca e senza reticenze della situazione.

Le simpatie attorno alla persona dell'on. Pelloux sono sempre vive. Se egli saprà usarle, governerà ancora per parecchio tempo. Ma devonsi bandire equivoci; ecco quello che importa.

∴

Gli zanardelliani si palesano i più ostili al Ministero. Oggi il deputato zanardelliano Talamo ha scommesso 400 lire contro un deputato ministeriale che il Gabinetto cadrà prima di sabato.

∴

Oggi a Palazzo Braschi vi fu una conferenza ristretta degli on. Lacava, Fortis, Finocchiaro-Aprile e Pelloux.

Si crede che i ministri abbiano discusso intorno gli emendamenti ai progetti politici, che verranno portati, per l'approvazione, al Consiglio dei ministri che si terrà domani.

Le dimissioni del Ministero?
Si vorrebbe evitare un voto sulla politica estera
Il nuovo incarico a Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Si è diffusa stasera a Montecitorio la voce che il Ministero, per evitare un voto politico sulla politica estera delibererà nel Consiglio di domattina, di presentare le dimissioni e che nella seduta di domani l'on. Pelloux ne darà l'annuncio alla Camera.

La voce trova molti increduli, sebbene sia suffragata da un precedente: le dimissioni del Gabinetto Cairoli nel 1881, alla vigilia della discussione per l'affare di Tunisi.

Informazioni di buona fonte fanno ritenere verosimile la notizia.

Avverandosi la crisi, nessuno dubita che l'on. Pelloux avrebbe l'incarico della ricostituzione del Gabinetto. Le dimissioni del Gabinetto creerebbero una situazione nuova, la quale consentirebbe all'on. Pelloux maggiore libertà di movimenti ad una più proficua azione nell'interesse del paese.

La commissione di vigilanza sulla circolazione

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

La commissione permanente per la vigilanza della circolazione ha esaurito stamane l'esame del regolamento del Banco di Napoli, approvandolo con lievi modificazioni.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Il 16 maggio passerà in armamento a Genova la r. nave *Scilla* per la annuale campagna idrografica con il seguente stato maggiore: capitano di fregata Cattolica comandante, tenenti di vascello Leonardi, Poggi, Boggiani e Santi, sottotenente di vascello Tonta, commissario Roncallo.

Le r. n. *Maria Pia* e *Lombardia* sono partite da Spezia e giunte oggi a Portoferraio.

La r. n. *Palinuro* è partita da San Remo, la r. n. *Garigliano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli. La r. n. *Lauria* è partita da Augusta e giunta a Siracusa. La r. n. *Staffetta* è giunta a Mombasa.

Bollettino della finanza

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Il *Bollettino della Finanza* reca:

Perotti vice-segretario all'intendenza di Udine ha aumentato lo stipendio; Guargnoli id.; Mandruzza Numoratti id. a Venezia; Maironi ufficiale d'ordine a Belluno; Cavalier id. a Vicenza; Zuffellato id. a Vicenza; Combi id. a Padova hanno pure aumentato lo stipendio. — Barbieri segretario è destinato in missione a Vicenza; Vignali segretario capo a Bergamo è trasferito a Mantova; Sanguettala id. è trasferito da Mantova a Bergamo; Fiocca, commissario delle dogane ad Ala è trasferito a Savona; Paci id. a Milano è trasferito ad Ala; Agostinis, volontario demaniale a Udine è collocato in aspettativa; Salvoni, agente delle imposte a Tolmezzo, è trasferito a Roma; Perticacci id. a Chiaramonte è trasferito a Tolmezzo; Costa, ingegnere del catasto a Modena, è trasferito a Treviso.

Una commemorazione proibita

Il presidente del Comizio centrale romano dei veterani 1848-1849, ha diramato ai soci la seguente circolare:

Egregio commilitone

Per ragioni d'ordine pubblico, l'autorità politica non ha creduto accordare il permesso pel pellegrinaggio al Gianicolo, che l'assemblea tenuta ultimamente, aveva deliberato dovesse aver luogo onde commemorare il cinquantesimo anniversario del 30 aprile (*)

Questa presidenza, volendo in ogni modo che la memoranda giornata, sia in quest'anno in forma più solenne rammentata, invita colla presente la S. V. a volersi trovare domenica prossima alle ore 16 presso l'ossario esistente sulla via del Gianicolo onde presenziare l'apposizione d'una corona votiva, che il Comizio offrirà alla memoria dei caduti per la liberazione di Roma.

Il presidente: Senatore ALCEO MASSARUCCI.

Eppure — dice l'*Italia Militare*, in un commento, al quale ci associamo — si è permessa la commemorazione delle cinque giornate di Milano e delle dieci di Brescia; anzi si è data loro grande solennità e carattere quasi ufficiale!

Perchè due pesi e due misure? Una ragione ci dev'essere e noi crediamo che sia questa: là si trattava di lotta contro gli austriaci, qui si tratta di lotta contro i francesi; ora gli austriaci sono assai meno permalosi dei francesi.

Eppoi gli austriaci sono alleati da trattato, i francesi sono amici da brindisi.

(*) Vittoria dei romani contro i francesi che li assediavano nel 1849.

Un giurista italiano alla conferenza dell'Aia

Telegrafano da Roma, 29, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si annuncia che il prof. Fusinato venne nominato delegato giurista italiano alla conferenza dell'Aia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La pubblicazione del «Figaro»

Ci telegrafano da *Parigi, 30 aprile, sera*:

Il *Figaro* continua oggi e termina la pubblicazione della deposizione di Esterhazy, davanti la Cassazione. Anche la pubblicazione odierna nulla contiene di nuovo.

Un importante discorso di Lord Salisbury
L'accordo anglo-russo

Londra 30, ore 9 a. — Al banchetto dell'Accademia Reale delle arti intervennero il principe di Galles, lord Salisbury, l'ambasciatore italiano barone De Renzis.

Lord Salisbury pronunziò un discorso, confermando l'accordo anglo-russo; si felicitò per codesto accordo che preverrà ogni conflitto fra i due paesi. Soggiunse che trattasi di una alleanza che non farà correre pericoli di guerra ad un alleato con vantaggio dell'altro; si rallegrò dei rapporti amichevoli dell'Inghilterra con le principali potenze. Terminò dichiarando di considerare la conferenza per il disarmo, provocata dalla potente Russia, come eccellente presagio della pace futura.

Il Governo dello Stato del Congo

Bruxelles, 30 aprile ore 8 p. — Il giornale *Belgique militaire* annuncia che il capo del Governo centrale del Congo, Vandtvelde, si è dimesso per motivi di salute. Lo sostituirà l'ex ministro delle finanze Smettdenayef.

L'imposta sulla rendita spagnuola

Madrid 30, ore 8 p. — L'*Economista* pubblica un articolo di Navarro Reverber in cui si dice che non esiste alcuna ragione legale contro l'imposta sulla rendita collocata all'estero.

Un monumento alla Imperatrice Elisabetta

Mentone 30, ore 3,30 p. — Si è inaugurato oggi il monumento all'imperatrice Elisabetta, assassinata a Ginevra dall'anarchico Luccheni, con l'intervento della autorità e di grande folla. Il Sindaco pronunziò un discorso rievocando la memoria dell'imperatrice e ricordando l'incontro tra Felix Faure e Francesco Giuseppe nel palazzo municipale dove non si pronunziarono che parole di pace e simpatia.

Il Congresso dell'Argentina

Buenos Ayres 30, ore 8 a. — Il Congresso si aprirà il 1 di maggio.

Un grande incendio a Budapest
Un milione di danni

Budapest 30, ore 9.10 p. — Lo stabilimento *Flora* appartenente ad una Società per la fabbricazione di candele e saponi si è incendiato. Sette pompieri sono feriti leggermente.

I danni ascendono a un milione. L'incendio si è potuto localizzare.

I cantieri Krupp incendiati

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Un telegramma da Berlino al *Fanfulla* annuncia che un grande incendio si è sviluppato nei cantieri navali della casa Krupp a Kiel. Il fuoco distrusse i depositi del materiale. I cantieri si considerano perduti.

Inutili furono fin qui i tentativi fatti per spegnere l'incendio.

La prelatura del Sud-America in viaggio per l'Italia.

Telegrafano da *Rio Janeiro 29*:

E' qui giunto oggi il vapore della Veloce *Duchessa di Genova* con a bordo i vescovi della Repubblica Argentina, monsignor Wladislao Castellano, arcivescovo di Buenos-Ayres, Mariano A. Espinosa, vescovo di La Plata, Juan A. Boneo, vescovo di Santa Fè, Matias Linares, vescovo di Salta, Rasondo de la Lastra, vescovo di Parana e Juan N. Terrero, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi, recantisi al grande congresso di Roma. Agli insigni prelati sono state fatte solenni accoglienze e dimostrazioni di simpatia.

A bordo dello stesso *Duchessa di Genova* si sono imbarcati pure diretti in Italia, l'arcivescovo di Rio Janeiro, monsignor Arcoverde: il vescovo di S. Paulo, monsignor F. de Rego Maja; il vescovo di Curityba, monsignor I. Camargo de Barras e il vescovo di Rio Grande del Sud, monsignor Ponce de Leão.

Alla partenza nuove e grandi manifestazioni in onore della prelatura del Sud-America.

Il *Duchessa di Genova* arriva a Genova il 12 maggio.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una vittima del disastro di Cagliari
La corona inviata dalla Regina

Ci telegrafano da *Cagliari 30 aprile, sera*:

La marchesa di Villamarina telegrafò al prefetto, incaricandolo di deporre, in nome della Regina, una corona di fiori colla scritta: *S. M. la Regina*, sul feretro della giovinetta Pani, che è rimasta ferita nel doloroso incidente alla stazione del 18 aprile ed è morta ieri.

Per il centenario di Spallanzani

Ci telegrafano da *Reggio Emilia 30 aprile, sera*:

Si resero oggi qui e a Scandiano solenni onoranze a Lazzaro Spallanzani nella ricorrenza del primo centenario dalla sua morte; stamane ebbe luogo la visita al museo Spallanzani e l'esposizione dei manoscritti dello Spallanzani.

Vi intervennero le autorità, i senatori Todaro e Sormani Moretti, il deputato Cottafavi, Giosuè Carducci e studiosi convenuti da ogni parte d'Italia.

Indi le autorità e gli studiosi partirono per Scandiano ove furono ricevuti dalle autorità, dalle associazioni operaie e da numerosa folla.

Il corteo depose corone sul monumento a Spallanzani. Furono pronunciati varii discorsi; seguì poi una colazione a Rocca dei Boiardi favorita da un magnifico sole.

Quindi le autorità e gli scienziati inaugurarono l'istituto psichiatrico e i nuovi laboratorii dedicati al nome di Spallanzani.

Parlarono applauditi il presidente dell'Istituto e il prof. Tamburini. Poscia il senatore Todaro pronunziò un applaudito discorso nella sala del Consiglio Comunale.

Stasera ebbe luogo un pranzo offerto dal municipio e vi fu spettacolo di gala al massimo teatro.

Firenze — Ci telegrafano 30 aprile, sera — *All'Associazione universitaria* — Stamane il deputato Venturi inaugurò l'Associazione universitaria, parlando sugli ideali dell'insegnamento moderno; fu applauditissimo.

Stasera al Venturi fu offerto un banchetto d'onore al *Gambrinus*.

Le onoranze civiche all'on. Villa

Ci telegrafano da *Torino 29*:

Al palazzo civico il Comitato popolare ha offerto all'on. Villa una corona civica, come manifestazione della gratitudine della popolazione all'iniziatore dell'ultima Esposizione di Torino. Vi assistettero le autorità, le notabilità e le associazioni.

Parlarono il presidente del Comitato, consegnando a Villa una magnifica corona civica e il Sindaco, che lesse l'indirizzo deliberato del Consiglio comunale del 4 novembre 1898, nell'atto che conferiva a Villa il titolo di cittadino benemerito.

L'on. Villa lesse un patriottico, elevato discorso di ringraziamento, che fu calorosamente applaudito.

Fra le bandiere figurava quella donata da Bologna a Torino.

UNA PAROLA IMPARZIALE
sulla questione del gaz

Riprendiamo oggi la pubblicazione degli articoli dell'avvocato Stivanello. Essi vengono letti con vivo interesse, non solo a Venezia, ma in tutta la regione nostra, sia per l'obbiettività che presentano, nel portare a conoscenza dei più la cronistoria di contratti così speciali, così poco noti come quelli conclusi con le varie città di terra-ferma dalla Società di produzione del gaz, e sia perchè in essi si assiste passo a passo a quel miglioramento negli ordini amministrativi, reso ogni dì più necessario nei Comuni e nelle Provincie da due elementi di fatto: dalla mala fede che aumentava e dall'ingrossamento delle spese e delle entrate che rendevano sempre più gravide di cifre i bilanci.

Nell'articolo odierno si trovano denunciati procedimenti assai curiosi e peregrini, a cui si stenterebbe a prestar fede, se lo scrittore non avesse avuto la cura di citare date, nomi, e di riportare frasi intiere di documenti ufficiali, ai quali attinse.

Chi si prendesse la briga di analizzare minutamente gli atti, le relazioni, e le votazioni, che condussero alla stipulazione del contratto del 1861, troverebbe forse materia per ritenere che la approvazione riportata a quel contratto, sia in Consiglio come dall'autorità tutoria, fu inquinata da informazioni inesatte, e da affermazioni delusive, le quali, se non bastano a determinare la convinzione di una collusione, che è esclusa dall'onorabilità personale di coloro che vi ebbero mano, serve a provare che non furono estranee a quell'affaro la leggerezza ed il puntiglio; sebbene non sieno mancati i suggerimenti più pratici ed oculati.

Il problema che giustamente aveva preoccupato molti consiglieri, era di trovar modo che i privati non fossero jugulati dalla Società che esercitava un monopolio *di fatto*, contro il quale non valevano gli ordinarii mezzi di concorrenza sebbene tra essi avesse allora trovato posto uno nuovo, che pareva potesse avere una certa importanza.

Non sarà inutile qualche informazione su questo nuovo personaggio, *il gaz portatile*, entrato in scena in quest'ultima fase.

Già il conte Marcello Podestà nel 1839, a proposito di una domanda della ditta Bernardi, per attivare il gaz portatile in Venezia, uscendo dalle frasi solite, scriveva alla R. Delegazione proponendo l'approvazione di questa nuova domanda di introduzione, «anche nei riguardi della desiderata concorrenza alla Società, che detta da arbitra la legge ed usurpa *di fatto un privilegio legalmente impossibile*».

La Società del gaz protestava contro questo nuovo concorrente, e si faceva forte dei pericoli per la sicurezza dei cittadini che, a suo dire, portava seco questa industria.

L'avvocato Lantana, il quale, sia detto per chi non l'avesse conosciuto, era un giureconsulto di vaglia ed un carattere illibato, interpellato dal Comune, dichiarava: che coi contratti del 1839 e 1851 la Società *non ottenne giammai privilegio esclusivo per la vendita del gaz ai privati* e che ciò *era confessato* dalla stessa Società reclamante.

La protesta del Giovellina, discutendo l'eccezione che non si fosse accordato alcun privilegio esclusivo per la vendita ai privati, era costretta a limitarsi a dedurre questo privilegio da quella clausola del contratto del 1851, che trattava del prezzo del gaz pei privati, ma inesattamente si apponeva, affermando che essa stabilisse *un prezzo determinato*, perchè ciò non si era raggiunto, e il prezzo restava sempre variabile anche *in più* nel caso di aumento delle spese di produzione.

Rispondeva il Lantana che il Municipio con questa clausola non aveva associato a sè i privati, ma erasi soltanto *proposto di favorirli*, beneficio che non poteva imporsi ai privati, e tanto meno per vincolarli nella loro libertà. Spiegava che il diritto della Società non voleva dire *diritto esclusivo* e che le parole usate escludevano si avesse voluto fare *una concessione nuova*.

La nuova Impresa aveva chiesto di traversare alcune strade con tubi per fornire il gaz portatile ai suoi consumatori. Il Municipio accordò il permesso; l'avv. Lantana opinò non potersi opporre la Società del gaz corrente, e questa infatti, tornate inutili le pratiche amministrative, ben lunge dal ricorrere ai Tribunali, pei quali nutrì sempre una naturale avversione (almeno fino a che le fruttavano così bene le transazioni) comperò dalla nuova Società la sua fabbrica e soppresse in tal modo la concorrenza.

Si era visto adunque che la Società sapeva ben fare la voce grossa, ma quanto al ricorrere ai Tribunali non ci era mai arrivata, ed aveva sempre preferito le trattative, nelle quali portava una abilità ed una esperienza di gran lunga superiori a quelle che era avvezza a trovare dall'altra parte.

Il Contratto del 1864 era appena stipulato che in esso si riscontrarono errori gravissimi, specie per la determinazione del *titolo* o *potere illuminante*, e pel modo di esercitare la controlleria del Comune sulla qualità del gaz fornito dalla Società.

Codesti errori rendevano illusoria la controlleria e mettevano in balìa della Società la qualità del gaz fornito, arbitrio del quale la Società non usava che parzialmente, dacchè diversamente il consumo dei privati sarebbe venuto totalmente a mancarle.

Di codesti errori, che furono a due dita dal mandare il contratto davanti ai Tribunali, giova dire con qualche dettaglio.

Era appena sparita la dominazione austriaca, che il primo Consiglio eletto dalla città trovava fra i più urgenti interessi cittadini *la questione del gaz*.

In una relazione del senatore dott. Berti, quell'uomo così geniale eppur profondo, la cui solida e multiforme coltura lo rendeva competente, si può dire, in ogni argomento, uso a portare nelle questioni una equanimità, che non gli venne contestata mai nemmeno dagli avversarii, in una sua relazione letta il 15 febbraio 1867 al Consiglio diceva:

«E' inutile ripetere le giuste querele mosse da tutti gli intelligenti sulla lunga ed insueta durata di un contratto, che impegna noi, i nostri figli e i nostri nipoti, col completo sacrificio dell'interesse privato, fatto ad un assai contestabile vantaggio del Municipio; sulla de-

stra tramutazione di una clausola tutelatrice dei pubblici selciati, in un privilegio a pro della Società fornitrice, sull'arbitraria determinazione della qualità del gaz da somministrarci, quando accuratissimi studii fatti in altri paesi l'avevano già bella e determinata; su altri errori di minor conto esistenti nei due primi contratti del 1839 e del 1851 rispetto al potere illuminante del gaz e ai metodi dozzinali di misurazione, come ad esempio quello di non determinare che in larghezza ed in altezza le dimensioni della fiammella, unendone anche al contratto i disegni, quasichè il bere un bicchier di vinello o di vin grosso fosse una medesima cosa. » — E dopo un minuto esame degli errori materiali accumulati in quel contratto concludeva: « Ma oltre all'assurdo di un contratto che concede il diritto della sorveglianza e della controlleria e poi nelle discipline, che vi stanno unite, la rende impossibile, noi portiamo opinione che lo stesso titolo arbitrariamente fissato di 122.22 darebbe diritto ad attaccare il contratto, siccome quello che si appoggia ad una alterazione di cifra introdotta nell'istruzione francese, che vedemmo far parte del contratto stesso, e trae in errore la buona fede di uno dei contraenti, al quale il testo originale era sconosciuto. »

Ma la Società per concorrere a correggere questo errore voleva essere garantita contro la imposizione del dazio consumo sul coke da essa prodotto nel perimetro della cinta daziaria, laonde dopo molte trattative andate a vuoto, nella seduta dell'11 aprile 1871 il Consiglio, udita la relazione dell'assessore Tornielli ed il parere tecnico-legale dell'ingegnere Treves e dell'avvocato Ruffini, autorizzava il Sindaco a stare in giudizio per far valere le ragioni a quella correzione del Contratto.

Una miglior spiegazione dei molti errori cui alludevano le relazioni citate, si trova nel voto 26 marzo 1871 tecnico-giuridico firmato dall'ingegnere Michele Treves e dall'avv. Gio. Batta Ruffini, nel quale si rilevava che la Commissione eletta dal Consiglio il 24 nov. 1863 per coadiuvare il Municipio nella conclusione del Contratto era stata indotta in errore accettando discipline *per la controlleria e istruzioni pratiche*, nelle quali vi erano errori ingiustificati di cifre, che spostavano la determinazione della cosa contrattata, fra queste una errata traduzione di un opuscolo francese, alla quale erasi ricorso in luogo del testo originale, e che portava a degli errori sostanziali. Notava il voto che, nei contratti d'altra specie le norme per la esecuzione e pel controllo diventano accessorie, mentre in questo la determinazione della cosa, estremamente variabile, cioè la forza illuminante, *era sostanziale*, ed esse costituivano *la sola base contrattuale completa.*

Rileva il voto stesso che il Consiglio Comunale, nell'approvare quel contratto non poteva supporre che un documento presentato ed annesso al contratto in traduzione non corrispondesse all'originale, e perciò doveva ritenere che la qualità di gaz pattuita per Venezia fosse quella stessa identica che era fissata per Parigi determinata nell'opuscolo dei Dumas e Regnault, e, concludeva, che, senza poter attribuire a nessuno l'intenzione di trarre in inganno, *questo c'era stato*, e che versava sopra una *essenziale qualità della cosa formante oggetto del contratto*, e che questo errore era stato prodotto coll'alterazione di un documento ufficiale presentato con tutti i caratteri apparenti dell'autenticità, e concludevasi che « *non è chi fu tratto in tal modo in errore che deve subirne le conseguenze.* »

Aggiungeva che il titolo che riusciva così stabilito *non era possibile praticamente*, mentre quello risultato dalle cifre originali corrispondeva *appena ad una qualità semplicemente tollerabile.*

« Le Società, dice il voto, cercarono, approfittando dell'inesperienza dei Municipii, di introdurre nei contratti simili titoli derisorii, e *ci tengono* a mantenerli per rendere di fatto illusorie le controllerie del potere illuminante e le conseguenti sanzioni penali, che vi figurano così *per pura apparenza*, riservandosi in tal modo piena libertà d'azione quelle volte che loro giovasse profittarne. »

Questo voto, come s'è visto, lasciava intendere che l'intiero contratto avrebbe potuto impugnarsi, ma il Comune, *per ragioni di politica interna*, non trovò di seguire quella via, ma preferì ricorrere a parziali emendamenti, che ottenne soltanto in piccola parte.

Intanto col 1. aprile 1871 entrò in vigore il Regolamento di controlleria, e fu nominata una Commissione permanente di controllo e sorveglianza della pubblica illuminazione, ed impiantata un'officina municipale votata il 25 febbraio 1867 su relazione del dott. Berti, con un apposito ispettore ed un inserviente.

La Giunta municipale in questi giorni studiando l'orario del servizio pubblico sulla base di lavori scientifici, aveva trovato che tornava opportuno di aumentare la durata dell'accensione dei fanali pubblici, al che la Società si mostrò disposta, ma, cogliendo l'occasione non rara di una qualsiasi modificazione al contratto, pur dimostrando il suo buon volere, pose *per condizione* che si rinunciasse alla divisata imposizione del dazio di cent. 5 per m. c. di gaz, proposta il 10 febbraio 1868 dall'assessore Marini; talchè le trattative dovettero essere sospese e poi si limitarono le variazioni in modo da non aumentare la somma totale delle ore di illuminazione. (Relaz. Fornoni 20 gennaio 1872).

Come si vede, tutti i miglioramenti da portarsi al servizio, anche senza aggravio della Società, dovevano costare qualche nuova imposizione al Comune.

Avv. L. C. Stivanello.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il mercato granario.

Nella scorsa settimana il prezzo dei grani si mantiene stazionario quasi dappertutto.

La quantità del frumento viaggiante per l'Europa calcolasi in ettolitri 13,195,000.

Le condizioni dei raccolti continuano buone.

In Italia i prezzi oscillano tra lire 25 e 28,50 al quintale, e lire 30 le qualità ottime dure.

UN PO' DI TUTTO

Nei ghiacci australi

L'odissea della « Belgica »

Bloccati nei ghiacci — Un penoso svernamento — Due morti

La Società Reale di Geografia, ha ricevuto dal capitano De Gerlache, comandante la spedizione antartica della *Belgica*, un primo rapporto sulla campagna felicemente compiuta. Ecco in riassunto il racconto delle peripezie dell'avventuroso viaggio.

Il 14 gennaio la spedizione lasciò la baia di Saint John, all'isola degli Stati, per far vela verso le Shetland del Sud, che furono avvistate il 21 gennaio, eseguendo in corso di rotta degli scandagli, il più interessante dei quali fu fatto il 15 gennaio a 55 gradi di latitudine sud e 63 gradi di longitudine ovest, dove la profondità del mare era di 4049 metri.

Il 23 gennaio, durante una tempesta, il marinaio Wiencke fu portato via da un'ondata; tutti gli sforzi per salvare disgraziato riuscirono infruttuosi.

Il 28, la *Belgica* fece rotta per la baia di Hughes, scoprendo uno stretto separante le terre dell'est da un arcipelago sconosciuto. Durante tre settimane, la spedizione percorse in tutti i sensi la baia di Hughes e il nuovo stretto, sbarcando dovunque era possibile, sia nella parte orientale dell'isola e dell'arcipelago sbarranti lo stretto, che nella terra dell'Est, denominante in seguito Terra di Dancos.

Una fauna terrestre antartica, fin qui sconosciuta, fu scoperta; dei rilievi e degli studi magnetici, botanici e geologici furono fatti e numerose fotografie prese.

Il 12 febbraio la *Belgica* fece rotta verso l'isola di Alessandro I esplorando all'Ovest la distesa dei campi di ghiaccio. Il 13 la *Belgica* si trovava a 70 gradi 50 minuti di latitudine Sud e 80 gradi di longitudine Ovest; il pericolo di svernamento forzato è evitato e la nave si spinge fino al 71. grado 37 minuti di latitudine Sud e all'85, grado 16 minuti di longitudine Ovest.

Il 10 marzo la *Belgica* è definitivamente bloccata e si prendono le misure per lo svernamento.

Trascinata alla deriva la nave raggiunge il 71. grado 31 minuti di latitudine Sud e l'89. grado 2 minuti di longitudine Ovest. Il sole è tramontato definitivamente il 17 maggio per non più levarsi sull'orizzonte prima del 21 luglio.

Il tenente Dancos cade malato sui primi di maggio. Malgrado le cure assidue del dottore il suo stato diventa disperato, senza che fortunatamente egli si renda conto della gravità del male, e il 5 giugno alle 7 di sera il povero tenente si spegne dolcemente, circondato dai suoi addolorati compagni fra i quali non conta che degli amici.

Il posdomani a mezzodì si procedeva all'immersione del cadavere attraverso un foro praticato nel ghiaccio.

Il tempo era burrascoso e il freddo intenso, ciò che rese maggiormente lugubre la funebre cerimonia.

L'estate si avvicinava e l'equipaggio iniziò i lavori per liberare la nave dai ghiacci. L'11 febbraio il sole riapparve sull'orizzonte e il 14 essendo avvenuto uno squagliamento, la *Belgica* riuscì a lasciare i quartieri d'inverno per essere però bloccata nuovamente alcune miglia più in là.

Finalmente il 10 marzo il *pack* si apre permettendo alla nave di prendere il largo. La *Belgica* si trovava in quel mentre a 103 gradi di longitudine Ovest.

Durante quello svernamento nel ghiaccio australe la spedizione potè fare importantissime osservazioni meteorologiche e raccogliere utili collezioni in specie della fauna pelagica e della fauna abissuale, come pure di sedimenti sottomarini.

Il 25 marzo la *Belgica* avvistava l'isola Nera, il 27 penetrava nel canale di Cockburn e l'indomani approdava a Punta Arenas.

A UN DEVOTO SERVO DI DIO.... E C.

Ci è arrivato ieri una copia del pio e castigato foglio clericale, il solo dei giornali quotidiani di Udine, rimasto a difendere l'opera (omai passata in giudicato) del deputato del popolo, Giuseppe o Giovanni Girardini.

Ah! no; dimenticavamo un altro foglio settimanale e liberale: un cosidetto *Corriere Friulano*, che in un bel *negretto*, e con una posa da gladiatore dichiarava ieri di spezzarsi, piuttosto che di piegarsi. Per ora intanto il *Corriere Friulano* scritto da prodi, da eroi, da forti... (*colle mandorle*), preferiscespezzare fieramente pel dolore, l'anima a Basilio Puoti e a Pietro Fanfani!!

Torniamo adunque al clericale *Cittadino* e alle tre colonne di aberrazioni evangeliche uscite dalla penna di un devoto servo di Dio. Sentite. In quindici anni circa di giornalismo ne abbiamo lette tanto porcherie; e molte scritte al nostro indirizzo, specie in una recente disgraziata evenienza, nella quale come sempre, tenevano a distinguersi in quel pallio di caccia all'uomo, il *Cittadino* e qualche altro foglietto udinese.

Ebbene. Noi dichiariamo, che pure facendo parte larga alla passionalità di temperamento e di carattere, mai avevamo creduto che dalla bocca di un prete, non tirato in causa, uscissero sconcezze simili. Roba di quel genere può pensare e scrivere chi ha.... servito messa nei bordelli; non, chi è stato allevato in un seminario vescovile.

— « Di dove è uscito questo sporcaccione di di prete » — si chiedevano ieri alcuni amici nostri dopo letto il foglio della Curia udinese! — Come mai famiglie, che si rispettano possono lasciare nelle mani dei figli, un giornale, che pare meditato non sull'Evangelio, ma sul *Tempietto di Venere* del cav. Marino e sulle avventure di *Margot la conciacalze*.

Le asinerie biliose, che il Girardini scrive e fa scrivere da tanto tempo contro di noi sopra un suo foglietto settimanale (il *Paese*), e quelle nuove dei *capponcini* del *Corriere Friulano* gelosi degli allori dei colleghi, sono fiori di educazione al confronto! E si tratta di manovali della penna! Figuriamoci poi un teologo!

Certamente don Procopio Giansevero, non è alle sue prime armi, come libellista, come piazzaiuolo e come scrittore pornografico. Anche qualche mese fa due grossi ceffoni gli gonfiavano la bocca peccatrice! Sarebbe però pregio dell'opera sapere, che cosa pensi sulla condotta di questo prete stralunato, quell'eminente prelato che è mons. Tamburlini vescovo di Udine e tutto il clero friulano. Perchè in verità noi crediamo, che quel clero che ha sempre rispettato veste e missione deve arrivare come qualunque galantuomo a una sola conclusione: e cioè che possono esservi dei mascalzoni al mondo; ma chi un mascalzone così autentico, come il reverendo Giansevero non esiste ancora sotto i dominie spirituali del Sommo Pontefice.

m.

Nostra Biblioteca

Manuale di Architettura Italiana Antica e Moderna, di Alfredo Melani. Terza edizione rifatta con 131 incisioni e 70 tavole. U. Hoepli, Editore, Milano, 1899.

Nella bella serie dei Manuali Hoepli, si è stampata la terza edizione del Manuale di Architettura Italiana, dell'Architetto Alfredo Melani.

La terza edizione per un libro speciale come questo, è già un bello ed indiscutibile successo, e il successo è meritato, poichè riassumere in poche pagine, una materia così ardua, controversa e estesa come la storia dell'arte è un compito di gran difficoltà. E' piacevole, pertanto, il constatare che il pubblico ha tenuto conto della fatica del nostro Autore, il quale, coscenziosamente ha rifatto il suo lavoro, come stà rifacendo (lo annunzia nella breve prefazione), gli altri suoi Manuali.

E rifar bisogna in siffatta materia. La storia dell'arte ogni giorno va arricchendosi di nuovi fatti e va epurando le vecchie notizie, così un Autore diligente, deve tener conto di ciò, e il prof. Melani, avendo rifatto il Manuale d'Architettura, ha dotato la letteratura italiana di un libro alla portata di tutti, d'un libro al corrente degli studi sulla materia che svolge, ed ha offerto un eccellente guida, a chi vuol conoscere le principali notizie per un numero straordinario di monumenti italiani.

NECROLOGIO

La morte di Marenco.

Ci telegrafano da *Milano 30, ore 21.40*:

(*Gigi*) Stamani alle sei, dopo lunga malattia cardiaca, è morto il comm. Leopoldo Marenco, l'autore drammatico che fino a qualche tempo fa riportò successi felicissimi sulle scene italiane.

Si preparano solenni onoranze funebri, che saranno fatte a spese del Municipio, essendo il Marenco cittadino onorario di Milano.

La salma sarà trasportata a Ceva, presso Mondovì, nel sepolcreto di famiglia.

Il Marenco dopo i successi letterari e drammatici, nel declinare della fortuna entrò nell'insegnamento, e venne poco appresso nominato Preside del Liceo *Andrea Doria* a Genova. Egli lascia molti lavori ormai quasi dimenticati, fra i quali furono specialmente popolari la *Celeste* ed il *Falconiere*. Scrisse anche alcuni buoni libretti di opera.

Ad Arzignano (Vicenza) la signora Maria Gelmi.

— Ci scrivono da Siena 30 aprile:

(*A. B.*) E' morto stanotte il maggiore garibaldino cav. Luciano Raveggi dei Mille, modesta e simpatica figura di patriotta.

A Milano il cav. uff. Tomaso De Angelis, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello — A Siniscola (Sardegna), l'ex-sindaco dott. Antonio Marongiu, medico-chirurgo, distintosi nell'epoca dell'invasione colerica.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Svelto e timido animale
4 — Io ti sfamo bene o male
4 — Sono al cane riserbato
8 — Tengo l'animo agitato.

Spiegazione della sciarada precedente:

A-SI-A

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 maggio: Ss. Filippo e Giacomo
Martedì 2 maggio: S. Atanasio v.
Il sole leva alle 5.1; tramonta alle 7.15.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Oggi, primo maggio, rifiutando gli operai di lavorare, domani non si pubblica il giornale.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori di ieri

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 760 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 4875 — Totale N. 5635.

∴

Da queste cifre, si comprende facilmente quale sia stata la folla dei visitatori durante la giornata di ieri. Notevolissimo poi il fatto che ieri ancora si incassarono altre mille lire per un centinaio di nuovi abbonamenti.

Gremito il parco, tra le quattro e le sei, durante il concerto della Banda cittadina. Pareva un pomeriggio domenicale estivo nella sua più seducente freschezza.

∴

Una buona notizia: — il bravo maestro Calascione, accogliendo gentilmente il desiderio di molti, ieri espresso a mezzo nostro, ha stabilito di dare domani il richiesto *concerto wagneriano.*

Le vendite di ieri

Acquistato dal sig. Carl Reininghaus di Gratz il quadro *Un angelo del mio giardino, in inverno*, dell'artista olandese Louis Willem Van Soest — dal sig. Edmondo cav. Richetti di Trieste uno *Studio di testa* di Ettore Tito.

Nelle sale della scultura

E' annunciato l'arrivo di cinque pregevolissime opere dello scultore russo principe Troubetzkoi, il quale non ha potuto far pervenire in tempo i suoi lavori: *Carezze russe, Madre col bambino, Al Pascolo*, uno studio di donna esquimese, ed il busto del conte Tolstoi.

Il Troubetzkoi abitò a lungo in Italia, e specialmente a Milano, di dove da poco tempo ha fatto ritorno a Mosca, chiamatovi a dirigere quell'Accademia di Belle Arti. Com'è noto, il valente scultore è uno degli artisti invitati alla Esposizione.

La serenata di mercoledì

Ecco il programma della serenata che si eseguirà mercoledì 3 maggio 1899 (esecutrice la Società filarmonica di M. S. *G. Verdi*:)

S. Stae — 1. Tessarin F. Coro *I Pescatori* coro e grande orchestra.

Pescheria — 2. Buzzola, barcarola *Tace il vento* coro e grande orchestra con *a solo* di soprano, signora Flora Mirco.

Erberia — 3. Rotoli, romanza *La mia bandiera* per baritono, signor Michele De Padova, accompagnamento di grand'orchestra.

Cerva — 4. *I due Foscari*, atto III, introduzione e barcarola, finale concertato per soprano, signora Saffo Bellincioni, tenore signor Pietro Venerandi, coro e grande orchestra.

Banca d'Italia — 5. Rossini, sinfonia *Guglielmo Tell*, orchestra.

Municipio — 6. Ponchielli, *Gioconda* marinaresca e barcarola per baritono, signor Michele De Padova, coro e grand'orchestra — Id. — 7. Mascagni *Cavalleria rusticana*, prime scene (parte I.ª) per soprano sig.ª Saffo Bellincioni, tenore Pietro Venerandi, baritono Michele De Padova, coro e grande orchestra.

Corte dell'Albero — 8. Verdi *Rigoletto* atto II scena, coro e duetto *Tutte le feste al tempio* per soprano, signora Irma Baseggio, baritono signor Michele De Padova, coro orchestra.

Ca' Foscari — 9. Ponchielli, sinfonia *I promessi sposi* orchestra.

S. Samuele — 10. Tirindelli, serenata *Senza luna* parole di P. Orefice e coro e grande orchestra con *a solo* di soprano sig.a Irma Baseggio, accompagnamento di chitarra.

Accademia — 11. Tessarin A. Serenata *Eroico-Lirica*, parole di P. Oreffice. Coro e grande orchestra.

Prefettura — 12. Schubert. Melodia per soprano signora Saffo Bellincioni. Accompagnamento di grand'orchestra.

S. M. del Giglio — 13. Buzzolla, Barcarola, coro e grand'orchestra con *a solo* di soprano signora Flora Mirco.

Grand'Hôtel — 14. Mascagni. *Cavalleria Rusticana* per *a soli* a grande orchestra.

Hôtel Britannia — 15. Rotoli. Romanza per baritono signor Michele De Padova. Accompagnamento di grande orchestra.

Giardinetto Reale — 16. Ponchielli. *Gioconda*, Marinaresca e Barcarola per baritono signor Michele De Padova, Coro e grande orchestra.

Vi prenderanno parte 60 professori d'orchestra; 65 coristi d'ambo i sessi; 12 ragazzi; 10 chitarre. Maestro direttore sarà l'egregio cav. Domenico Acerbi; maestro del coro Antenore Carcano.

Per la regata

Per la storica regata dell'11 corr. siamo informati che in seguito a pratiche fatte dal Comitato dei festeggiamenti le strade ferrate effettueranno treni speciali da Torino-Milano-Ala-Verona; Firenze-Bologna-Padova; Udine-Treviso; Schio-Bassano-Cittadella e Padova-Fusina-Venezia coi biglietti andata-ritorno a prezzi straordinariamente ridotti.

Un premio

Il Comitato dei festeggiamenti e spettacoli ci comunica:

Il nostro Comitato si pregia di notificare alla S. V. che si è deliberato di conferire degli speciali diplomi d'onore a coloro che nel giorno della Regata — giovedì 11 maggio, festa dell'Ascensione — avranno meglio parata la facciata della loro abitazione sul Canal Grande. I diplomi saranno assegnati per verdetto di una speciale Giuria, all'uopo nominata.

Primo maggio — Perchè il Calendario non ne aveva abbastanza, alcuni buontemponi vollero tempo addietro aggiungere una nuova festa: quella del primo maggio.

Come ogni anno dacchè fu creata e messa al mondo, anche oggi i detti buontemponi e i loro verbosi portavoce non mancheranno di gonfiarla colle solite frasi rettoriche e vuote.

Si divertano.

Noi diremo solo che non festa del lavoro, dovrebbe intitolarsi la odierna, ma *festa* dello sciopero sprecone e malinteso, poichè essa non serve ad altro che a organizzare il malumore od il chiasso, o a popolare più del solito le patrie taverne.

Il comizissimo — Per circostanze impreveduté (che cosa sarà mai nato! ?) il comizio di protesta contro le leggi *liberticide* progettate dall'attuale Ministero, che doveva aver luogo ieri alla *Silvio Pellico*, fu rimandato a domenica ventura.

Qualcuno assicura che la cosa è andata così: — i tribuni scritturati, (tre o quattro) fidavano l'uno dell'altro; e cioè ognuno contava sul concorso del collega per *improvvisare* le sdegnose concioni. All'ultimo momento, si accorsero del vuoto reciproco, e.... e rimandarono il Comizio.

La libertà resterà infornata adunque fino a domenica ventura!

La giornata d'ieri, che a mattina minacciava di intorbidarsi, rimase invece serena e dolcissima, favorendo le passeggiate in Piazza, sulla Riva, ai Giardini, e le gite — le sempre suggestive gite — nell'Estuario, a Mestre, a Chioggia, a Lido.

Sia prima che dopo mezzodì, fino a notte e anche dopo, Lido fu meta di un concorso veramente straordinario, gajo e grazioso, di veneziani e forestieri. Senza affacciarsi alla quieta spiaggia del mare, si potea avere, in un momento di oblio, la illusione di trovarsi in piena stagione balneare.

Il Patriarca all'Ospedale — Ieri l'altro S. E. il cardinale Sarto si recò all'Ospedale Civile ed impartì la cresima a tutti i bambini degenti nel pio luogo.

Dopo la cerimonia S. E. si trattenne affabilmente coi bambini oltre mezz'ora.

Nuovo cavaliere — Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

« Il prof. ing. Domenico Rupolo, assistente tecnico all'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, fu creato cavaliere della Corona d'Italia ».

Congratulazioni; — l'onorificenza è caduta bene, assai bene.

Banchetto — Oggi il cav. Kellner, segretario generale alle Assicurazioni Generali, compiendosi il 25 anniversario dacchè egli si trova presso le Assicurazioni stesse, offre alla *Vittoria* una colazione a tutti gli impiegati e rappresentanti del Veneto.

Ricordiamo che il Congresso per l'insegnamento commerciale verrà solennemente inaugurato giovedì 4 maggio, alle ore 10 ant., nella magnifica sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

La Ditta Giuseppe Dalla Torre avendo ultimata la liquidazione delle 5 mila paja di scarpe, mentre sente il dovere di ringraziare pubblicamente la cittadinanza, l'illustrissimo sig. Questore e l'ispettorato di Cannaregio, si pregia di rendere noto che da oggi riapre il vecchio negozio di calzature Kirschen (da essa rilevato) in Merceria del Capitello Num. 4919-4920, *ridotto ad uso Parigi*, fornito di articoli di ottima novità (*cuciti a mano e non assicurati con chiodi*) a prezzi modicissimi.

Nutre perciò fiducia di vedersi onorata da numerosa clientela.

Tentato uxoricidio — Marito, moglie e amante — Ai primi dello scorso mese di aprile, dopo avere scontata la pena di due anni di reclusione per furto, usciva dalle carceri, con l'aggiunta di un anno di sorveglianza, il peataio Pietro Bianchi, di 32 anni; e andò ad abitare a Cannaregio, mentre la moglie sua, certa Rosina Colleoni di 23 anni, conviveva coll'amante Nicola Ferrante, pure di 23 anni, marinaio infermiere all'Ospedale militare di S. Anna, e abitava in Calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna, n. 3133.

E' da notarsi che tutto quanto, o almeno la maggior parte di ciò che si trovava nella casa della Colleoni era di proprietà del Bianchi. Perciò ieri alle due egli si presentò alla moglie, chiedendo la restituzione dei mobili, della biancheria, ecc. ecc. Presso la Colleoni si trovava pure il Ferrante; e pranzavano insieme.

La moglie accolse la domanda del marito con un sorriso, poi gli rispose che gli avrebbe fatta la restituzione un altro giorno.

— Voglio portare via tutto subito! — avrebbe soggiunto il marito, e la Colleoni gli avrebbe risposto con frasi insolenti.

Il Bianchi allora, preso dalla rabbia e forse anco dalla gelosia, afferrò un coltello, che si trovava sulla tavola e menò un colpo alla moglie, diretto sopra la mammella sinistra.

La donna cadde riverso, e il Ferrante accorse in sua difesa, slanciandosi sul marito, che, reso più furibondo da tale intervento, menò anche sul rivale ripetuti colpi alla cieca.

Le grida della donna e dell'amante fecero accorrere alle finestre gli abitanti della Calle; ed i vigili 106 e 64, che passavano per di là, salirono subito.

Fu vera fortuna, inquantochè il Bianchi, come una belva, continuava a vibrare colpi sull'avversario, il quale tentava invano di reagire.

Mentre uno dei vigili trasportava la Colleoni all'ospedale civile, l'altro, coadiuvato da alcuni facchini, procedeva all'arresto del Bianchi e trasportava il Ferrante all'ospedale militare di S. Anna.

La ferita della Colleoni non presenta — almeno finora — alcuna gravità. Pochi centimetri più alta, ella avrebbe avuta tagliata la carotide.

Sul corpo del Ferrante invece si constatarono ben diciotto ferite d'arma da taglio, delle quali due gravi, e cioè una alla regione temporale parietale destra lunga circa sei centimetri, l'altra alla mano sinistra.

Tali lesioni, salvo complicazioni, potranno guarire in venti giorni.

Ben tre ore occorsero al dottore di guardia per la medicazione.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

La morte dell'ispettore. — Carlo Bruna, il vice-ispettore del Demanio, che quattro giorni addietro si è esploso un colpo di *revolver* alla bocca, nella propria camera in calle della Mandola, ha cessato di vivere l'altra sera, all'Ospedale Civile, dov'era stato ricoverato dietro consiglio del medico dott. Caffi.

A quanto ci riferiscono, il colpo aveva interessato la spina dorsale, e quindi si era resa impossibile la estrazione del proiettile, e la guarigione del degente.

Nessuna circostanza nuova è apparsa finora intorno alle cause che hanno determinato il povero giovane a togliersi la vita sul fiore degli anni, mentre gli sorrideva la carriera e la famiglia lo ricambiava di affetto vivissimo.

Si persiste perciò a ritenere che la unica determinante del passo fatale sia stata la malattia da cui il Bruna era convinto — a diritto od a torto — di essere affetto.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

La scuola libera popolare tenne sabato sera l'ultima lezione del suo quinto anno d'insegnamento.

Il direttore Levi Morenos diede comunicazione di una lettera dell'assessore co. Pellegrini e di una del Provveditore cav. Straccali incoraggianti l'opera educativa della Scuola, ed espose quindi i dati statistici relativi all'ultimo corso, nel quale egregi insegnanti tennero gratuitatamente una cinquantina di lezioni, frequentate in media da una settantina di operai, signori e studenti, che ascoltarono col maggiore interesse i precetti morali e civili, i consigli igienici e le notizie storiche e geografiche esposte in forma popolare e accessibile alle più modeste intelligenze.

Prese poscia la parola il prof. R. Pellizzari, il quale terminò le sue lezioni sulla energia elettrica, meritamente applaudito dal numeroso uditorio.

Chi ha stampe inglesi nere o colorate rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte.

Treni di lusso sospesi — Da ieri fu sospesa l'effettuazione dei treni di lusso fra Pietroburgo-Vienna e Nizza, i quali transitavano di questa stazione.

Conferenza e cartoline — In occasione del prossimo Congresso internazionale per gli studi superiori commerciali, l'Associazione fra studenti della R. Scuola superiore di commercio ha invitato i colleghi delle consorelle di Bari, Genova e delle Università di Bologna, Ferrara e Padova ad un convegno studentesco che avrà luogo nei giorni 6 e 7 del corrente mese.

A fine di accrescere il fondo necessario per i festeggiamenti, detta Associazione si è resa promotrice di una conferenza che sarà tenuta la sera di martedì, 2, prossimo nella sala dell'ex Liceo *Benedetto Marcello*, alle 9 pom., dal pittavino dott. Ettore Da Rin. Il conferenziere tratterà un tema di interesse e di attualità: *Arte a brandelli*; una serie di studii critici umoristici sulle varie manifestazioni artistiche moderne.

Per solennizzare questo convegno studentesco sarà emessa anche una cartolina illustrata commemorativa, finemente disegnata dall'artista Emilio Paggiaro.

Cronachetta spicciola

Questa sera alle ore 9, al Cimitero, bruciano i soliti paglioricci.

All'Ospedale furono medicati: Emilio Mas[...], undicenne, abitante alla Bragora 3432 perchè, giocando con un compagno, questi gli lanciò un [...] e lo colpì alla testa.

— Andrea Scaramuzza di 34 anni, da Mestre, per ferita al mignolo sinistro, riportata lavorando.

Furono invece ricoverati:

— Vittorio Dal Prà di 35 anni, muratore, abitante ai SS. Giovanni e Paolo, per ferita alla testa riportata cadendo, ubbriaco.

— Alfredo Romano di 15 anni, abitante in Calle del Carbon, con contusioni al zigomo sinistro, in conseguenza di parecchi pugni infertigli dalla propria zia Anna Mercurio. — Che adorabile zietta!

— Fu ricoverato alle ore 10 di ieri all'Ospedale un individuo ferito da due coltellate presso di uno sconosciuto al ponte delle Guglie. Probabilmente trattasi di una rissa. Il ricoverato si chiama Pe[...]nella Domenico di S. Giobbe. Le ferite sono leggere.

Piccolo incendio — Alle ore 9 pom. di ieri si è sviluppato un piccolo incendio nella casa a Cannaregio N. 5738 di proprietà Sernagiotto (locata al sig. Buffei Vittorio). Il fuoco è scoppiato in un sottoscala, in alcuni recipienti di petrolio. La causa è ignota. L'incendio fu spento da alcuni militari di fanteria. Chiamati per telefono, accorsero i vigili della sezione prima e terza col comandante ing. [...]soni e il comandante Vianello-Chiodo. Il danno è insignificante.

Lenzuola — L'affittaletti Lucia Gamba di [...] anni, abitante a S. Zaccaria 4656, fu derubata di quattordici lenzuola, che si trovavano in una credenza a pian terreno della sua casa.

I sospetti cadono su due individui alloggiati presso la stessa Gamba.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Quei soci che non avessero raggiunto i 15 bersagli prescritti per poter usufruire dei vantaggi che accorda la legge sul tiro a segno, cioè: esonerazione delle chiamate alle armi per istruzioni (grandi manovre) dei militari in congedo illimitato di I. categoria, — totale esenzione dalle istruzioni cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3. categoria e pei giovani studenti di Università o di istituti assimilati aspiranti al ritardo alla chiamata sotto le armi fino al 26. anno di età, potranno per una volta tanto ripetere il periodo di tiro a mente delle ministeriali disposizioni.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 30 aprile:

Crozzoli Giovanni, imprenditore con Crozzoli Au[...] sarta — Hment Luigi, fabbro in Arsenale con Pe[...] Lucia, casalinga — Innocenzi Giuseppe, r. professore di disegno con Greggio Elisa, r. professora di lettere — Bertuzzi Vincenzo, guardia daziaria con Moresso Regina, domestica — Omacini Angelo, c[...]zolaio con Placa Ester, perlaia — Ballarin Eugenio lavorante in conterie con Vio detta Fureghella Regina, casalinga — Zennaro Francesco, impiegato [...]tastale con Bagattin Cecilia, possidente — L[...] Augusto, carpentiere con Benedettelli Alma, casalinga — Treves Giacomo, agente di commercio con [...] Pedros Giuseppina, sarta — Nilandi Antonio, agente di commercio con Bedeschi Giosetta, sarta — G[...]rini Publio, negoziante di generi alimentari con [...]dissini Ermenegilda, civile — Saggese dott. Gen[...]ro, notaio con Isnardi Maria, possidente — T[...]pietra Pietro, facchino con Chia Italia, perlaia — [...]tusi Antonio, falegname con Marcato Andrianna, domestica — Dal Borgo Luigi, muratore con Zo[...] Maria Giuseppina, casalinga — Soppelsa Corrado, impiegato al Monte di Pietà con Bugno Luigia, possidente — Benvenuti Emanuele, pittore con Regato Teresa, casalinga — Ruberti dott. Favetta Giambattista, possidente con Sommavilla Giuditta, cameriera — Dei Rossi Anacleto, guardia daziaria con Basadonna Teresa ch. Enelina, merlettaia — C[...] Amedeo, pizzicagnolo dipendente con Pavanello Margherita, domestica — Semensato Carlo, gondoliere con Zamarchi Santa, perlaia — Barbarin Ar[...] Giorgio, meccanico con Corò Elisabetta, casalinga — Citter Mar.o, tipografo con Bidoli Elisabetta, privata.

Per finire — Il figlio di un nobile marchese, [...]to per la sua avarizia, fu invitato alla festa da ballo data dal sindaco di un paesetto di provincia.

Per la circostanza il giovane indossò un vecchio frack, nel quale avevano ballato per lo meno due generazioni.

A un certo punto il sindaco gli si avvicinò dicendo:

— Eh, marchese, avete un frack alquanto compromesso.

— Che vuole? — rispose il giovane ingenuamente — io volevo portarne uno buono, ma papà mi ha detto: *Va là che per quei villani è anche troppo.*

BUONA USANZA

Nel tregisimo della morte di Ercole Vianello, [...] Ghezzo Ferdinando, Lacchin Giuseppe, Meneghetti Antonio, Ghezzo Luigi, Rosada Angelo, Chellero Lorenzo, Gavagnin Pietro, Potenza Giuseppe, Negrin Pietro, [...]rin Francesco, Cardasso Luigi, Gavagnin Natale, Massaro di Giuseppe, Gabbiato Natale, Greguol Giuseppe offrono all'erigendo Ospitale Umberto I. L. 15 (quindici).

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Un bellissimo teatro iersera e applausi continui agli artisti. Ha torto chi perde l'occasione di sentire un *Mefistofele* come questo, che ora si eseguisce alla *Fenice*.

— Martedì avrà luogo una serata del *Mefistofele* ai seguenti prezzi popolari: Ingresso alla platea L. [...] loggione cent. 60, posti numerati nella galleria L. [...] posto riservato L. 1, scanni L. 3, poltrone L. 6, posti distinti L. 4.

Rossini — Per domani sera si annuncia l'ultima definitiva rappresentazione della *Bohème*, a prezzi popolari: ingresso lire una, poltrona L. 1.50, scanno L. 1.

Mattinata musicale — Colla Mattinata di ieri, brillantemente riuscita, il trio veneziano Dini, Granieri e Giarda, ha compiuto anche quest'anno il suo programma.

I numeri ieri eseguiti vennero largamente applauditi dall'uditorio numeroso, il quale ascoltò con vivo interesse il poderoso quartetto di Schumann, il gran trio di Brahms e la nuova *suite* per violino e pianoforte, composizione del prof. Francesco Giarda. Fu accolta con nutriti battimani anche la sig. Pi[...] la quale cantò l'aria delle *Nozze di Figaro* e la canzonetta di Viardot-Garcia; tratta da un quartetto di Haydn.

Malibran. — Anche ieri sera alla rappresentazione serale un teatro riboccante. Dopo il *Viaggio di Susetta* la *troupe* Nelson rappresentò la pantomima fantastica a trasformazione *Le Follet*. La troupe Nelson diè prova di una agilità straordinaria; salti, sparizioni, fantasie coreografiche furono eseguite con una rapidità e una precisione stupefacente.

La musica piacevole contribuì alla riuscita della pantomima.

Questa sera i *Granatieri* e lo spettacolo della troupe Nelson.

Minerva — Oggi, 1 maggio, si daranno le tre ultime rappresentazioni dell'applaudita *Corrida de Toros*.

Domani, 2, si cambierà programma, presentando 13 quadri della vita di Gesù Cristo, copiati alle celebri rappresentazioni che si vanno ogni dieci anni in Oberammergan. Il programma sarà completato da altre belle vedute.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, che a quel teatro *Sociale* sono incominciate le prove dell'opera il *Cieco* del maestro concittadino Umberto Candiolo, colle migliore previsioni.

Gli artisti sono: *tenore* Francesco Granados, *baritono* Brombera Vittorio, *soprano* Maria Passeri, *direttore d'orchestra* Ettore Galeazzi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia, *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Sinfonia, *La Muta di Portici*, Auber — 3. Parte IV, *Carmen*, Bizet — 4. Coro, danza, duetto d'amore finale II., *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 5. Duetto d'amore, *Faust*, Gounod — 6. Polka, *Anna*. Strauss.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo
Malibran - 8 1|2 *I Granatieri* — Troupe Nelson.
Minerva — Ore 8 1|2, 9 1|2, 10 1|2 p., Cor. di Toros.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 29 aprile)

Non vuol fare il soldato

Guglielmi Angelo di anni 22, doveva presentarsi alla chiamata della classe 1877, ma siccome si trovava e si trova al Brasile, così credette opportuno di fare il comodaccio suo in barba a tutte le leggi.

L'imputato, naturalmente, non è presente.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a giorni 30 di detenzione.

Un'imbrogliona

Doria Elisabetta, di anni 36, di Chioggia, andò nell'agosto '98 a far visita a certa Antonia Camuffo. Siccome aveva bisogno di denari, così credeva cosa lecita il commettere azioni disoneste, e imbrogliò la Camuffo dicendole di aver fatto un sogno e che le occorrevano 5 lire per giocare al lotto. La povera donna consegnò le 5 lire, ma invece che nelle casse dello Stato passarono nelle saccoccie della Doria.

Susseguentemente, costei commise un'altra birbonata. Andò dalla Camuffo con un paio d'orecchini da *sagra* e si fece dare 10 lire, garantendo gli orecchini di metallo prezioso.

L'imputata confessa il fallo, ma dice d'averlo commesso per la miseria.

Risulta però ch'essa non è estranea alle aule dei Tribunali, perciò che il Tribunale la condanna a giorni 105 di reclusione e L. 100 di multa. Dif. avv. Serena.

Per la regolarità dei registri

Zanardo Antonio, d'anni 50, deve rispondere di bancarotta semplice per non aver tenuto i registri in regola.

Il Tribunale lo condanna a mesi 5 di detenzione. Dif. Serena.

Un bravo ospite

Gonella Camillo Marco detto Diamante è un contadino di S. Stino di Livenza. Egli, in Cinto Maggiore, coabitava con Marzinotto Paolo e, tanto per fare qualcosa, nella notte dal 3 al 4 marzo, gli rubò una secchia ed una pentola di rame del valore di L. 12.

L'imputato non si presenta. Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 23 di reclusione.

Appropriazione indebita

Molin Antonio fu Luigi d'anni 24 aveva ricevuto a prestito, nel gennaio scorso, da Giuseppe Cesana, un lanternino a spirito per saldature del valore di L. 8.

Siccome il Cesana esigeva la restituzione, così il Molin, lo ingiuriò con le parole di strozzino, ecc.

Il P. M. chiede la condanna per i reati di appropriazione e ingiurie.

Il Tribunale condanna il Molin a giorni 10 di reclusione.

Il pugno di quel dalle ostriche

Vio Antonio fu Giuseppe, di anni 41, è un venditore girovago di ostriche.

La sera del 16 febbraio egli entrò nella trattoria alla *Città di Milano* e vendette delle ostriche a certo Fioratti Bonaventura.

Pare che non convenissero sul prezzo, perciò fra ostricaio ed avventore vennero a parole e quindi a fatti.

Dalla lotta, chi n'ebbe la peggio fu il Fioratti, il quale ricevette un pugno così forte da procurargli malattia al naso per oltre 20 giorni.

L'imputato dice di essere stato provocato e percosso.

Il danneggiato è pienamente concorde.

Il P. M. accorda la provocazione grave, ma non la legittima difesa, perciò domanda due mesi di detenzione.

Il Tribunale, in onta alla difesa dell'avv. Grazzi, accetta la proposta del P. M. e condanna il Vio a due mesi di detenzione.

***

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Rogantin Pietro, furto.

Giorno 2: Gasparetto Francesco, furto e Tagliati Antonio, ricettazione — Dalla Puppa Giacomo, arti 195 C. P. — Marin Adamo, contravv. legge privat. — Garbato Augusto, bancarotta semplice — Barbon Gio. Umberto e Michielin Pietro, contravv. legge sugli spiriti — Guadagnin Giuseppe e Marangoni Angelo, borseggio.

Giorno 3: Pantarotto Lucia e Favretto Fiorina, ingiurie e minaccie — Saoner Giuseppe, lesione personale — Gradara Nicola, art. 42 legge sanitaria — Testolina Leonildo, art. 430, Prosdocimo Giuseppe art. 79 C. P. — Tasso Catterina, art. 371 C. P. — Parissenti Carlo, art. 234 -2 C. P. — Veronese Angelo, art. 453 C. P. — Dorigo Eugenio, art. 391 C. P.

Giorno 4: Dabalà Natalina e Martini Giacomo, bancarotta semplice e fraudolenta — Scantamburlo Agostino, art. 156 C. P. — Begilè Umberto, appropriazione indebita — Camolli Antonio, renitenza alla leva.

Giorno 5: Boldrin Pietro, appropriaz. indebita — Zorzi Enrico, furto — Marini Umberto, appropriaz. indebita — Bullo Guglielmo e Duse Leopoldo, furto e oltraggi.

Giorno 6: Cerbaro Luigi, correità in falso e truffa — Mainardi Andrea, Mainardi Angelo, Boscolo Antonio e Puncina Michele, furto.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 29 aprile)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Bearzi Vittorio d'anni 36, appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Pordenone, perchè sulla imputazione fu per alcuni capi assolto e per altri capi fu dichiarato non potersi ulteriormente procedere, per mancanza di querela. La Corte condanna l'imputato ad 1 anno, un mese e 10 giorni di reclusione, computato il sofferto, e L. 292 di multa. Avv. Marigonda.

Zennaro Ernesto d'anni 14, Colombo Anacleto di anni 14, Gradara Roberto, d'anni 47, condannato dal Tribunale di Venezia il Zennaro alla reclusione per mesi 8 e giorni 15; il Colombo per mesi 3 e giorni 15 per furto d'un sacco di assa e di furto mediante chiave falsa di chili 40 di corda rubata. Il Gradara di ricettazione della suddetta corda. La Corte conferma pel Zennaro e riduce a mesi 2 la pena agli altri due.

Avv. Celeghin pel Zennaro e Marigonda per gli altri due.

Sernaglia Pietro d'anni 19 condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni 4, mesi 9, giorni 15 di reclusione per furto di L. 262.13 e 515 francobolli di quietanza nel Palazzo Munic. di L. 140 e 150 a danno di certo Geronazzo e L. 19.40 a danno di certo Vergerio; II. di altro furto di attrezzi del valore di L. 6; III. di gravi minaccie ed ingiurie verso il proprio genitore. La Corte conferma e pel cumulo di altre pene vengano aggiunti alla condanna 3 mesi, 3 giorni e L. 20 di multa. Avv. Boncidelli.

Una causa fra giornali

La terza sezione della Corte d'Appello di Napoli ha confermato la sentenza del Tribunale che condanna il giornale *Roma* al risarcimento dei danni verso la *Tribuna* per la nota quistione della pubblicazione di telegrammi.

SPORT

Automobilismo — Congresso e Corse

Ci telegrafano da *Torino, 30 aprile, sera*:

Molti sono gli automobilisti convenuti a Torino da ogni parte d'Italia e dalla Francia per le gare automobilistiche. Sono qui fra gli altri i delegati dei varii *clubs* automobilisti italiani. Ieri questi delegati si riunirono a Congresso per discutere il regolamento unico di corse ed accordarsi sul nome da darsi alla federazione dei *clubs* italiani.

Erano presenti alla riunione la contessa Albrizzi, presidentessa del Club di Venezia, e il signor Erhenfreund del Club di Milano il presidente Ricordi ed il signor Roux; del Club di Torino il presidente on. Biscaretti ed il vicepresidente avv. Gatti-Goria.

Fungeva da segretario il cav. Agnelli.

Si approvò il regolamento unico di corse e poi si decise l'unificazione delle Società automobilistiche italiane in una sola Associazione col nome di *Club automobilisti d'Italia*. A tale unificazione aderirono le Società di Torino e di Milano, non la Società di Venezia almeno per ora, causa l'imposizione del cambiamento di nome e il nessun appoggio voluto concedere alla Società veneta.

— La corsa fra gli automobili sul percorso Torino-Pinerolo-Torino indetta dalla *Gazzetta dello Sport* riuscì ottimamente. La partenza ebbe luogo stamane alle ore 8 alla Barriera di Orbassano.

Numerosi furono i concorrenti, divisi in tre categorie, motocicli, vetturette e vetture. — Della prima categoria giunse primo un triciclo Prinetti e Stucchi che coprì i 90 chilometri del percorso in una ora e trentacinque minuti; della seconda categoria giunse prima una vetturetta Orio e Marchand; della terza categoria giunse prima una vettura Peugeot.

Innumerevoli furono i pneumatici bucati lungo la strada cagionando ritardi e incidenti fastidiosi. Si crede che lungo il percorso siano stati sparsi chiodi dolosamente.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	14.1	15.1	17.4
» » Sud	13.7	16.1	21.2
Umidità relativa	90	78	63
Direzione del vento	E	ESE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 18.7 — min. d'oggi: 13.1

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 30 aprile — (*S.*) **Per la morte di Inverardi** — I funerali del compianto maestro avranno luogo domani, lunedì, alle 9. La salma, compiuta la triste cerimonia, sarà trasportata alla stazione, d'onde partirà alla volta di Alessandria per venir sepolta nella tomba della famiglia.

Arrivano numerosissimi telegrammi di condoglianza e corone.

Il figlio dell'estinto — ancora malato — domanda sempre di lui, ignorandone la morte. Egli vuol sapere come procede la malattia del padre dilettissimo, con particolari di ogni specie — che diventano altrettante ineffabili e tormentose bugie sul labbro di coloro, che assistono il giovinetto. Quanta pietà per lui e per la sua povera madre!

Mi si assicura che nella casa di Via Riviera — dove da poco era andato ad abitare il prof. Inverardi — vi furono, tempo fa, altre due morti per pleuro-polmonite. E' vero questo? Se è vero, la teoria delle infezioni ha avuto una ben grande e pietosa conferma.

La signorina Nella Cesarano, nostra concittadina ed insegnante di calligrafia nella Scuola Normale di Venezia, ha superato — con esito brillantissimo — gli esami di diploma di lingua francese presso la Università di Padova.

Essa è riuscita fra i primi.

Congratulazioni cordiali alla colta signorina.

Circolo Filarmonico — Domani, alle 9, concerto vocale e istrumentale.

Per la fiera del Santo il Comitato principale ed i sub-Comitati lavorano attivissimamente. Ma l'opera di questi volonterosi ha bisogno di essere confortata dai contributi del pubblico. I denari, votati dal Consiglio, non bastano a far le cose come è necessario, perchè la fiera prossima sia l'inizio confortevole di un migliore avvenire. I cittadini non lo dimentichino.

Le cieche a Praglia? — Si dice che l'abate Turazza — direttore dell'Istituto dei ciechi e della sezione annessa per le cieche — stia trattando per l'acquisto della parte del convento di Praglia messa in vendita e che non ha trovato ancora un compratore. L'abate Turazza intenderebbe trasportarvi le fanciulle — viste le molte e gravi difficoltà che sussistono sempre per trovare una nuova sede ai ciechi maschi. Poichè è risaputo ch'essi devono sloggiare dallo stabile donato al Comune dal conte P. Camerini per la nota ed insolubile questione del nome.

Si aggiunge anche che il cav. Turazza vorrebbe adibire un lato del vastissimo convento ad asilo per i fanciulli idioti, che adesso la Provincia — in numero di circa 40 — mantiene dispersi in vari e lontani manicomi, con fortissima spesa e con pari rammarico delle famiglie di quei poveretti.

E' da augurarsi che i benefici propositi del cav. Turazza riescano completamente.

Concorso Durazzo-Pallavicini — Il concorso bandito dalla nobile casa Durazzo-Pallavicini di Genova, per quattro posti nelle sue aziende rurali fra gli alunni licenziati dalle R.R. Scuole pratiche e speciali d'Agricoltura, ha già avuto il suo esito. Constami che tre dei suddetti posti sono stati vinti dai licenziati della R. Scuola pratica d'Agricoltura di Padova in Brusegana, e cioè dai signori: Macola Agislao, licenziato nel 1896, Gallo Tullio, nel 1897, e Gallo Ubaldo, nel 1898.

Conselve — Ci scrivono, 29 aprile — **VI lista** delle offerte per l'erigendo Ospedale di Conselve.

Somma della lista precedente L. 124.24 — Gradara Giuseppe (pagate) 100 — Gallinaro Carlo 45 — Disarò Giovanni 45 — Vicentini Silvio 30 — Longato Luigi 30 — Sturaro Michele 30 — Rosso Luigi e Ferdinando 30 — Molte offerte sotto le lire 30, 2667 — Totale L. 15401.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 30 aprile — **Elezioni amministrative** — Gli elementi d'ordine, coloro che hanno la coscienza di amare veramente il proprio paese ed uniformare le loro azioni a questo santo fine, si sono finalmente accordati in una lista comune per sostenere nelle imminenti elezioni amministrative quelli uomini, i quali presentino garanzia di sapere e volere provvedere ai molteplici ed importanti bisogni della nostra città.

Gli elettori quindi, i quali, non a parole, ma a fatti, nè guidati da fini meno che onesti, sinceramente sentono di volere il bene vero del paese, devono votare compatti per gli uomini sostenuti dalla lega degli onesti.

Trattasi, giova ripeterlo, di volere o non volere il bene del paese, di tutelarne il benessere e il decoro, ovvero di manomettere la sua rispettabilità ed il suo onore. Non è dubbia la fedeltà!

— Ora dovrei una parola di risposta ad un lurido pezzo di carta stampata che pretenderebbe di attaccarmi quale corrispondente della *Gazzetta*. Certo fango però non arriva a lordare nemmeno l'estrema punta dei miei stivali, e quindi rimerito quella sconcia pubblicazione col più cordiale disprezzo.

Pianiga — Ci scrivono 30 aprile — (G. A.) — **Locanda sanitaria** — Anche a Pianiga finalmente per iniziativa del nostro egregio sindaco signor Ceresa Giuseppe, coadiuvato dal presidente della locale Congregazione di Carità, venne istituita una Locanda sanitaria, la quale comincierà a funzionare lunedì 1 maggio nella sala terrena della Casa canonica, gentilmente offerta da questo rev. parroco, che è pure il presidente di detta umanitaria istituzione. I curandi sono in numero di 40 ed il periodo della cura di giorni 60 continui. — Il Comitato inoltre spera che mercè il concorso della Provincia, del Comune, della Congregazione di Carità e dei privati sia possibile ripetere la cura nel periodo autunnale.

Mogliano Veneto
30 Aprile 1899

Ringrazia il Governo della Medaglia d'oro conferitale. — Questa splendida onorificenza le è doppiamente gradita, perchè non fu punto sollecitata.

ELVIRA FAVIER

Cronachetta trevigiana

Treviso — **Una domanda** — Un amico ci scrive: « Vedo annunziato dall'ultima *Gazzetta* di due colossali progetti che saranno esaminati e studiati dal nostro Consiglio Comunale. E a quel minuscolo progetto di un ponte pedonale da gettarsi sul Sile dalla Riviera Regina Margherita al Vicolo Pescatori, ponte di incontestabile utilità, desiderato da molti anni da grande parte della popolazione di Treviso, quando ci si penserà? »

Alla Società operaia C. C. — Oggi ebbe luogo la votazione delle cariche sociali.

I votanti furono quasi 300, e vi fu animazione grande e interesse grandissimo. Erano state formate tre liste di candidati: il risultato fu il seguente:

Presidente, avv. Torresini Antonio con una maggioranza di circa 100 voti — Vice-presidente, prof. cav. G. Benzi — Segretario, maestro Domenico De Mori — Consiglieri: Cessan G. B., Barasciutti Luigi, Loschi Eugenio, Pellegrini Giuseppe e Longo Domenico. — Revisori: Bozza Carlo, Devidè Antonio e Gregori Gregorio.

Un pellagroso — Certo Cason, iermattina, sulla pubblica via, dava triste spettacolo del proprio stato mentale squilibrato.

Dopo essersi levata la giacca, commetteva ogni sorta di stranezze cantando a squarciagola *la Gigiotta*. Venne condotto all'Ospitale e trattenuto nel riparto maniaci.

Il Cason venne altre volte ricoverato al nostro Ospitale per lo stesso motivo, e sarebbe bene che, visto il ripetersi delle scenate disgustose di cui egli è autore incosciente, si provvedesse per rinchiuderlo definitivamente in qualche casa di salute.

Al politeama « Garibaldi » — Nelle sere 6 e 7 maggio p. v. avremo la *The Ideal Varietè Company*.

Arresto — Ieri sera le guardie città arrestarono una donna ubbriaca che commetteva disordini per la via.

Il morbillo — Nel collegio Zanotti venne sospeso per alcuni giorni l'insegnamento a quelle alunne in seguito a qualche caso leggero di morbillo manifestatosi in questi giorni.

I velocipedi — Da oggi comincia la posizione delle targhette ai velocipedi presso questo municipio, dove si dovrà pagare la relativa tassa.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 29 aprile — (*Arthos*) **Condotte mediche** — Avendo il Consiglio comunale deliberata la costituzione, in via di esperimento, di una terza condotta medica, il servizio sanitario per la cura gratuita ai poveri del Comune resta così ripartito, dal primo maggio prossimo:

Prima condotta — Zamboni cav. dottor Ferdinando — Comprende: tutta la frazione di Collalbrigo, che si estende dalla Guizza sino al ponte di San Bernardino sulla strada della Crocetta e a ponente della strada stessa; parte della frazione di Costa delimitata a levante dal torrente Ruio dalla sua origine a mezzodì della Guizza scendendo fino alla Sorbollera e da questa, salendo per le colline verso levante, va a monte dell'antico Colle di Giano, ora proprietà dalla Balla-Piutti, e per la strada del Castello discende alla città per la via della Madonna della Neve; la parte della città a ponente della linea che dalla strada della Madonna della Neve percorrendo la via del Monte, attraversa la Piazza Cima e lungo la casa Baseggio discende la rampa della ex-pescheria, traversa il Corso V. E. rasentando l'Albergo Antoniazzi e arriva a levante della Stazione ferroviaria, dalla quale proseguendo la strada ferrata va a congiungersi con la strada della Crocetta.

Seconda Condotta — Chiarelli dott. Filippo — Comprende: la frazione di Costa sulla sinistra del torrente Rino, limitata a Nord col confine di S. Pietro di Feletto e ad est col Ceroan, strade dei Bozzet e Monticano; la frazione di Campolongo dalla strada della Crocetta sino al confine con San Vendemiano, con parte di Monticella, a mezzodì della strada ferrata, limitata in confine di San Vendemiano con la strada delle Malvasie che si unisce a quella di Fossanello, parte della città compresa fra il torrente Monticano a levante e la linea formata a ponente dalla strada della Madonna della Neve; via del Monte, Piazza Cima, casa Baseggio, discesa della rampa ex Pescheria e viale della stazione sino a levante della stazione stessa.

Terza Condotta — Maresio dott. Giuseppe — Comprende: le due frazioni di Ogliano e Scomigo e la borgata di Monticella a monte della ferrovia; parte della città dal Monticano con limite a sud formato dalla strada ferrata.

Conferenza — Interessantissima la seduta di ieri al Circolo enofilo, alla quale erano presenti i professori e gli studenti della R. Scuola enologica superiore.

La conferenza fu tenuta dal sig. Vito Manzari, che parlò assai bene della viticoltura ed enologia nel Barese.

Interessante pure la discussione e l'assaggio dei vini da taglio pugliesi.

Asolo — Ci scrivono, 30 aprile — **Decesso** — Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere all'età di anni 40 la signora Laura Socol vedova Divian, maestra del Comune di Cavaso. - Condoglianze.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 30 aprile:

Consiglio scolastico provinciale — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Provinciale scolastico.

Presto vi sarà un'altra seduta, nella quale verranno trattate varie questioni tra maestri e comuni, in causa degli aumenti sessennali.

Il nuovo consigliere delegato — Con recente decreto ministeriale è stato destinato a consigliere delegato a Rovigo, in sostituzione del co. Roberti, il sig. Lorenzo Fossa, il quale fu ultimamente regio commissario straordinario a Girgenti. Il Fossa gode fama di ottimo funzionario.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 aprile — (*Lelio*) — **Per questione di giuoco** ieri ad Arzignano tal Bauce Augusto riportava alcune ferite con arma da taglio infertegli da un suo compagno che venne subito arrestato. Salvo complicazioni il Bauce ne avrà per una trentina di giorni.

A proposito del furto dell'altrieri — L'X che ha tentato l'altr'ieri di derubare il signor Ottonelli di alcuni indumenti non è oggi più un'incognita. Egli è tale Carlo Papalini di anni 30, falegname di Venezia. Ma oltrechè esser un pregiudicato venne riconosciuto autore di altri furti fra noi consumati: sta al sicuro e senza dubbio vi rimarrà per qualche mese.

Un nuovo tramvai elettrico — Si dà per sicuro l'allestimento di un progetto di tramvai elettrico che unirebbe Thiene a Cornuda toccando Breganze, Mason, Marostica, Bassano e Crespano: si afferma anzi che la energia elettrica occorrente è già scelta ed impegnata e che il progetto in parola sarà fra pochi giorni presentato, per la superiore approvazione, alla nostra Deputazione Provinciale.

Per lo sviluppo del commercio cittadino, per infondere a Vicenza una nuova vita di cui tanto abbisogna, tutti ci auguriamo rappresenti tale iniziativa le rose che debbono proprio fiorire.

Corriere friulano

Udine — Vedere in seconda pagina l'articoletto: *A un devoto servo di Dio e C.*

***

Ci scrivono, 30 aprile:

Il nuovo maestro della Banda di Cividale venne scelto, su dodici concorrenti, nella persona del prof. Ettore Lucatello di Venezia, ora residente a Milano.

Un truffatore — In Ragogna presso S. Daniele, certo Michelatti Francesco presentatosi il possidente del luogo Beltrame Ferdinando offersegli di vendere un certo terreno di sua proprietà, facendosi consegnare come caparra lire 110 ed allontanandosi poscia per ignota direzione.

Per fornirsi di camicia — In Colloredo di Montalbano nel cortile del sig. Pascoli Giovanni essendo stata lasciata esposta alla pubblica fede una pezza di tela, ignoti ladri se l'appropriarono. Nessun indizio.

Povero bambino — In Forgaria il bambino Ortali Domenico d'anni 2 1|2 giuocando con la sorellina Maria d'anni 4, accese dei zolfanelli coi quali avendo comunicato il fuoco alle proprie vesticciuole riportò gravissime ustioni, in conseguenza delle quali cessò di vivere poche ore dopo.

Ferita accidentale — Fu medicato ieri all'ospedale certo Ferdinando Plaino d'anni 36 di qui per ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Pordenone — Ci scrivono 30 aprile — Pickman ebbe un vero successo con nuovi esperimenti. Domani a sera, seconda rappresentazione al Teatro Sociale.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tutti gli astanti si misero in ginocchio e Suavita si nascose la testa tra le mani; nel monaco ausiliare, aveva riconosciuto Petrello. Lei sola lo sapeva e aveva paura di tradirsi.

— Non aver timore, le aveva detto l'eremita; Petrello avvertito dalle sue vedette, sarà qui, non ti meravigliar di nulla, non parlare, ascolta, comprendi e ubbidisci.

Erano parole vaghe; ma la giovane era abbastanza intelligente per trar giudiziosamente profitto degli avvenimenti.

L'eremita disse una messa servita da Petrello che tutti credevano un vero monaco e da Daniele.

Finito il servizio divino, Bernabeo lesse la bolla pontificia, la delegazione del papa all'arcivescovo di Napoli, e l'autorizzazione di quest'ultimo suo superiore gerarchico.

Fu un piccolo sermone semplicissimo e senza pretese oratorie: egli raccontò come il collare fosse stato consacrato alla Madonna e disse per quale scopo d'espiazione questo gioiello stava per essere reso.

— Secondo il rito, concluse egli, la restituzione del collare avverrà passando successivamente, fino alla persona che deve disporne per le mani di coloro che ne avevano diversamente usato o dei loro rappresentanti.

Infine l'eremita salì l'altare e tolse il collare alla Madonna.

— Fratello, diss'egli a Petrello, tu hai il potere dei donatori; ti rimetto questo collare e ti ordino di restituirlo al viaggiatore che fu spogliato dai briganti.

Petrello si voltò verso l'assemblea:

— Questo meraviglioso oggetto d'arte fu preso, diss'egli, a una donna. Se essa si trova tra i fedeli riuniti in questo recinto, venga a riceverlo colle umili scuse dei rapitori.

La cantante per alcuni secondi compresse i battiti del cuore. Ma ricusarsi era completamente impossibile senza provocare una discussione fastidiosa. La giovane fece violenza alla sua emozione e ai suoi timori; uscì dal gruppo nel quale si trovava e si avanzò verso l'altare. Petrello le domandò:

— Questo collare fu rubato a voi dai briganti della Montagna?

— Sì, padre mio, mormorò Suavita con voce così debole che il falso monaco, più che udirla, l'indovinò.

— Datemi una prova.

La giovane rimase interdetta.

Il silenzio era solenne; non si sentivano che respirazioni affannose. Petrello mise la cantante sulla via suggerendole: « Marietta ».

— Una prova, rispose ella... Stavo per essere trattenuta come ostaggio, quando una giovine, che i briganti amavano e rispettavano, mi fece mettere in libertà.

— In nome di questa giovine, la bella Marietta, morta oggi, riprese il falso monaco, in nome dei briganti della montagna, in nome di Petrello loro capo, ricevete piena e intera restituzione di questo collare. Essi l'avevano consacrato alla Madonna considerando ogni creatura umana indegna di ornarsene... ma è un pegno di redenzione, eccolo.

E adesso che cosa farebbe la cantante? A chi rimetterebbe il suo prezioso deposito? Al signor Crisenac dal quale l'aveva ricevuto? Ad Alberto col quale aveva lottato per riconquistarlo? Ad Andreina, la fidanzata del collare, il cui matrimonio era subordinato alla sua scoperta? Al generale, capo della famiglia vendicatrice? Alla signora di Villeneuve Silvepont intermediaria simpatica? La scelta era delicata. La cantante si lasciò guidare dal suo istinto di donna e arrischiò tutto arditamente.

Ella non ebbe che da fare un passo per trovarsi in faccia ad Andreina che arrossì fino al bianco degli occhi.

— Signorina, disse Suavita con voce grave e ferma, io sono stata molto colpevole, molto disgraziata. Fino all'ultimo momento avevo sperato che mi sarebbe risparmiata la vergogna di confessare le mie colpe innanzi a voi; che avendo contribuito a ritrovare il talismano di odio che diverrà il simbolo della vostra felicità, mi sarebbe permesso di allontanarmi. La coscienza di aver partecipato al bene attenua le mie colpe... Entrando nella vita, voi avete per compagna la felicità, e la felicità è indulgente... vi degnerete gradire con questo collare i miei umili ma sinceri auguri...

E presa un'ispirazione repentina, si gettò ai piedi della giovine. Andreina era d'animo grande e generoso; la sua gelosia istintiva s'era dissipata; la peccatrice aveva fatto appello al suo cuore, ed ella cedette al primo movimento che è sempre il migliore...

— Signora!... oh!... signora, diss'ella.

E presa la giovane per la mano la tirò a sè e la baciò. Suavita proruppe in lagrime; fu una scena di tenerezza alla quale parteciparono tutti gli astanti.

L'eremita trionfava; avendo preveduto ciò che avveniva, si era riservata una parte attiva in questa conseguenza della cerimonia. Scambiò alcune parole sottovoce con Daniele.

Il monaco era animato, risoluto, imperioso; Daniele inquieto esitante e supplichevole.

Infine il giovine contadino cedette e si rassegnò. Bernabeo gli tolse dalle mani il campanello e l'agitò con forza riconducendo in tal modo l'attenzione verso l'altare.

Allora con un'eloquenza che nel primo discorso non aveva potuto far prevedere, raccontò la biblica istoria della Maddalena convertita e ne fece l'applicazione alla cantante. Oppose le tristezze e le vergogne della vita sregolata, alle gioie pure e durevoli di una esistenza regolare, parlò dei meriti del sentimento; e dei benefici del perdono.

— Ho ricevuto, concluse egli, le confidenze della giovine che si è umiliata; il bacio di una casta fanciulla le ha reso il diritto alla felicità. Ho ricevuto egualmente le confidenze dell'uomo il quale, avendo ritrovato la sua amica d'infanzia, ha già perdonato da lungo tempo... l'uno e l'altro desiderano di essere marito e moglie. Io sono autorizzato a celebrar matrimoni in questo presbiterio isolato nella montagna in mezzo ai briganti... Oggi rendo grazie a Dio e agli uomini giacchè mi è permesso riparare una crudele ingiustizia della sorte e dare al perdono accordato una consacrazione suprema.

Durante la prima parte di questo sermone, la cantante era rimasta cogli occhi in basso, molto imbarazzata innanzi al gruppo delle famiglie di Villeneuve-Silvepont e di Crisenac. Alla perorazione ella comprese infine il generoso intervento del monaco. Era un bel pensiero purchè Daniele acconsentisse e le due famiglie approvassero.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Aprile a Lire 107.52

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. all' 8 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 74,87 agosto 75.70 - ottobre 76,45 - futuro 7587.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 76 1/4 — Cortoni mercato pes. id. gennaio C. 5.76 — idem maggio 5.89

Havre 29 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5060 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.— — due mesi dopo F. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 3 mesi 35.—

Londra 29 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D 4 85 1/4 — id. su Parigi D. 519 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/07.10 raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7.79 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 3/16 - id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,80 - 3 mesi dopo corr. C. 5,92 - 4 mesi C. 5,94 - 7 mesi C. 5,90 — Entrata coton nella giornata Balle N. 16.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 70,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 24.000 pel continente balle N. 36.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 787.000 Frumento rosso disponibile D. 81,7/8 — aprile inquot. — maggio 77 3/8 - giugno inquot. - luglio 77.—. — Granone disponibile D. 42 3/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2. — Caffè - Mercato pes. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/4 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,3/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Bologna 29 — Mercato più calmo del precedente, senza affari, prezzi invariati.

Grani a 26,— — Formentone fino a 15,25 — idem basso a 13,— — Avena bianca a 20,— — Rossa a 23,— — Risoni, risi lavorati invariati, stessi prezzi di sabato scorso.

Vicenza 29 — Mercato sostenuto pei grani. Calmo pel resto. Grani da 24,75 a 25,— — Granoni da 14,25 a 15. — Risi nostrali da 37.— a 42 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 19,50.

Adria 29 — Mercato odierno più calmo nei grani senza variazioni. Granoni in aumento di 1/2 lira al quintale.

Grani da 24,50 a 24,75 — Granoni napoletani da 14 a 14,25 — idem minuti da 13,— a 13,25 — idem pignoli da 14,— a 14,25 — Avene da 18,50 a 19,— — Risi da 30 a 40 — Risoni da 22,— a 23.

Verona 29 — Frumenti sostenuti — Frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,50 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 29 — Frumento ben tenuto Frumentone e Riso stazionari.

Frumento fino da 24,25 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17— a 17,50.

SETE

Lione 29 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 23	B 42 Cg.	3360
Trame	B 5	B 23	B 28 Cg.	1982
Greggie	B 44	B 72	B 116 Cg.	8816
Pesate	B 4	B 148	B 152 Cg.	8589
Totali	B 72	B 266	B 338 Cg.	22697

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile N. 99 contiene:

Regio decreto che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle Autorità ed Uffici governativi — Regio decreto autorizzante l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica, nella città di Genova — Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Pavia — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Della Vedova Giuseppe, chincaglierie, Udine — Gerardis Alcibiade, Radicena, farmacia e drogheria, Palmi — Lacu Luigi, S. Gavino Monreale, coloniali, Cagliari — Pasquini Mattia, sartoria, Firenze — Passerini Salvatore, tessuti, Catania — Salimbeni Zanobi, pasticceria, Firenze — Scapin Domenico, Schio, calzoleria, Vicenza — Vassalli Giacomo, tessuti, Bergamo.

Moratorie

Santagata Agostino, Serracapriola, sartoria, Lucera.

Accomodamenti stragiudiziali

De Benedetti Colombo e fr.lli, mercerie, Roma — Dei Federigo, mercerie, Firenze — Facchinelli Giuseppe, ditta, mercerie, Brescia.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.500
idem	Slendor		» 23.40	» 28.500
	Adriatic		» 21.80	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci - per Cagliari sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 25 da Bona vap. ital. « Maria Vittoria » cap. De Leo con fosfato all'ordine - da Trieste vap. aust. « Vienna » cap. Hreglich con merci raccod. a N. Cavinato.

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Poilich con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. D'Allio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci ai F.lli Pardo - da Trieste vap. aust. « Almissa » cap. Herlevich con merci al Lloyd aust. - da Alessandria vap. aust. « Habsburg » cap. Mitis con passeg. al Lloyd aust. ungarico.

Partiti il 26 per Cardiff vap. ital. « Raggio » cap. Mossardo vuoto - per Trieste vap. aust. « Habsburg » cap. Mitis vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Scarsdale » cap. Croddach vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Braila vap. ell. « Andreas » cap. Emberices vuoto.

Arrivati il 6 da Sinigaglia trab. ital. « Maddalena » cap. Gennari con zucchero all'ordine - da New York vap. ingl. « City af Glancesto » cap. Herrison con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 27 da Braila vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Urano » cap. Cosciancich con merci al Lloyd aust. ung.

Rivista Settimanale di Borsa

La gravità del tasso dei riporti, praticati in questi giorni poteva far sospettare un certo rincarimento del denaro, ma in realtà questo rincarimento non esiste. Sia all'estero che da noi il denaro si mantiene discretamente abbondante e lo sconto abbastanza facile. Se i riporti furono cari lo si deve esclusivamente alla massima presa di voler sbarazzare il campo dei piccoli speculatori d'occasione.

La tendenza comunque si mantiene un po' incerta, come sempre incerta appare anche la situazione politica. Nessun fatto concreto giustifica il timore di complicazione, purtuttavia non mancarono nè mancano le voci per quanto vaghe non meno allarmanti. Non bisogna però dimenticare come quasi ogni anno in questa stagione si manifestino sempre gli stessi dubbii che poi risultano affatto privi di fondamento.

Nessuna novità nel cambio che è però un po' meno sostenuto.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	102,65 a 102,10
Azioni Banca d'Italia	972,— a 980,—
» Meridionali	772.— a 773,—
» Mediterranee	599.— a 600.—
» Rubattino	480,— a 431,—
» Acciaierie di Terni	1190,— a 1170,—
» Edison nuove	—,— a —,—
» » vecchie	481,— a 432,—
» Banca Generale	103,— a 104,—
» Banca Veneta	305,— a 306,—
» Cotonificio Veneziano	214.— a 213,—
» Società Veneta Lagunare	135,— a 137,—
» Costruzioni Venete	115,— a 110.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	511,— a 512,—
» » » 4 1/2 0/0	518, a 519.—
» » » Banco di Napoli	460 a 461,—
Londra a vista	27,10 a 27,08
Germania a vista	132,70 a 132,60
Olanda	227,— a 226,—
Francia a vista	107,60 a 107,50
Svizzera a vista	107,— a 106,90
Austria a vista	225.— a 225,75
America del Nord a vista	5.40 a 5,38
Oro	21,50 a 21.43

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,30
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.04 21,04
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4,15	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per Fusina Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 — Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,—

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6, alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa a partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,40 da maggio a tutto settembre.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 3 Maggio N. 120

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta del 1 maggio

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

L'aula, quando si aperse la seduta alle 2, era discretamente popolata ed animata; le tribune erano gremite. Nella tribuna diplomatica si notavano l'ambasciatore austro-ungarico Pasetti e il consigliere della Legazione del Giappone.

Durante le interrogazioni, che passarono fra la disattenzione, si notò un lungo ed animato colloquio fra Zanardelli e Giolitti. Contemporaneamente avveniva un altro colloquio fra Pelloux, Sonnino e Prinetti, che poscia uscirono insieme dall'aula.

Le interpellanze sulla politica estera

Comincia lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera. — Siedono al banco dei ministri Canevaro e Fortis, Pelloux, Lacava, Palumbo e Di San Marzano.

ANGELO VALLE parla lungamente fra la disattenzione. Disapprova la politica seguita finora nella China, e si dichiara favorevole ad un indirizzo che cementi vieppiù la nostra amicizia con l'Inghilterra.

SANTINI deplora le esitazioni e gli indugi nell'occupazione di un approdo in China. Si augura che il ministro farà dichiarazioni, le quali non portino a disperare che l'Italia spiegherà in Asia una azione corrispondente ai suoi interessi (*benissimo*).

CANEVARO, ministro degli esteri, avendo Santini alluso ad uno sbarco di marinai in San Mun, dichiara che nessun ordine di sbarco in quella baia era stato dato a meno che, aggiunse, i nostri marinai non siano sbarcati a fare provvista di ostriche, che sono abbondantissime in quelle acque (*viva ilarità*).

— L'aula si era di nuovo affollata in attesa di un discorso di Canevaro che si limitò a fare una dichiarazione.

In questo momento nella tribuna di Corte entra il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Il vicepresidente anziano della Camera, on. Chinaglia ed altri deputati salirono ad ossequiare il Duca, altrettanto fece Pelloux, il quale si intrattenne col Duca parecchi minuti.

BISSOLATI combatte l'occupazione della baia di San Mun per ragioni politiche e commerciali. Dice che l'Italia, seguendo nella China una politica di espansione militare, si avvicina nel suo indirizzo più alla politica russa che a quella inglese.

BARZILAI parla molto ascoltato. Con parola misurata ed efficace critica la condotta dell'on. Canevaro nell'Estremo Oriente: e conclude osservando che l'attuale Gabinetto per la situazione parlamentare che ha voluto creare a sè stesso non ha modo di esercitare alcuna efficace azione politica nè all'interno, nè all'estero.

BONIN parla piuttosto lungamente criticando in parte l'opera del Ministero in China; raccomanda di fare una politica che non avventuri la nazione in imprese.

Mentre parla Bonin il Duca degli Abruzzi lascia l'aula.

La seduta termina fra animate conversazioni.

Seduta di ieri

La seduta è aperta alle 2.5.

Presidenza del presidente Zanardelli.

Regna grande animazione nell'aula; ma tuttavia è inferiore a quella della seduta di ieri. Anche le tribune sono meno affollate di ieri.

Interrogazioni

Il ritiro dei buoni di cassa

ZEPPA, sottosegretario al Tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Schiratti, il quale domanda come procede il ritiro dei buoni di cassa e l'emissione della moneta divisionale d'argento. Il sottosegretario dichiara che è stato dato ordine a tutti gli uffici finanziari di dare sempre a saldo moneta divisionaria e non più buoni di cassa che via via che pervengono alle casse sono ritirati.

Per tal modo tutta la moneta divisionale sarà quanto prima in circolazione.

SCHIRATTI nota che per ora il valore degli spezzati messi in circolazione è notevolmente inferiore all'ammontare dei buoni ritirati. E' questo un inconveniente a cui è necessario provvedere. Prende tuttavia atto delle dichiarazioni del Governo.

L'abuso dei titoli nobiliari

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario all'interno, risponde al deputato Santini, il quale interroga il Governo sul persistente sempre maggiore abuso di titoli nobiliari, con ingiuria alla legge, con danno dell'erario, abuso non infrenato dall'ultima circolare ministeriale, opportunemente emessa in proposito.

Il sottosegretario dice che il Governo attende alla pubblicazione degli elenchi delle famiglie, che hanno diritto a titoli nobiliari, nelle varie regioni del regno.

Quando questa pubblicazione sia compiuta le autorità potranno più agevolmente reprimere gli abusi. Intanto sono state, con apposita circolare, impartite, precise e severe istruzioni ai Prefetti.

Deputati italiani in Francia

MARSENGO-BASTIA sotto-segretario all'interno risponde al deputato Santini, il quale desidera di conoscere se e quali missioni presso il Governo della Repubblica francese, secondo le informazioni di giornali nostrani e stranieri, abbiano taluni deputati italiani. (*) Il sotto-segretario nega in modo assoluto che deputati italiani siansi recati in Francia con missioni governative.

SANTINI è lieto di questa dichiarazione, tanto più che in proposito erano corsi per la stampa svariati commenti.

Disegni di legge

NASI, ministro delle poste e telegrafi presenta un disegno di legge relativo al servizio telefonico.

CANEVARO ministro degli esteri presenta un disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione con la Grecia.

Le interpellanze sulla politica estera

Seconda giornata

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze relative alla politica italiana in China.

DI SAN GIULIANO crede che la questione di massima, se debbasi cioè occupare o meno un porto nella China, non debba essere pregiudicata in una discussione che ha per obbietto di giudicare l'operato del Governo. Quanto alla sua interpellanza rinunzia a svolgerla riservandosi di parlare dopo le dichiarazioni del Governo.

CHIAPUSSO? CERIANA MAYNERI: — Non può accordare la sua fiducia al Governo per quanto riguarda la questione cinese, temendo che l'impresa iniziata senza la necessaria preparazione e male condotta possa arrecare all'Italia amare disillusioni, gravi pericoli (*Bene, bravo!*)

DE NICOLÒ, dopo i discorsi pronunciati, rinunzia a svolgere la sua interpellanza. (*Bravo! bene!*)

FRACASSI chiede esplicite dichiarazioni sul richiamo del nostro ministro, e sull'incarico della nostra rappresentanza a Pechino, affidato al ministro di un'altra nazione.

POMPILI si limiterà a sfiorare solamente la grave questione a proposito della quale due scuole si contendono il campo. Gli oppositori di qualunque espansione coloniale non possono accettare una politica estera che sia favorevole all'espansione; i fautori di una efficace politica coloniale sostengono, invece, che l'Italia non può rimanere nell'isolamento. Egli non intende condannare *a priori* nè l'una nè l'altra politica.

Seguace del metodo sperimentale intende giudicare alla stregua dei fatti, ciò che può essere di utile al nostro paese.

Evidente che in una questione simile il lato economico debba avere una parte prevalente.

Conviene che la colonizzazione per riescire efficace deve essere pacifica; ma ciò non esclude il concorso e l'assistenza dei mezzi militari qualora essi siano strettamente necessarii. Comunque la colonizzazione è la base della politica degli Stati moderni e contribuirà certamente alla risoluzione dei più gravi problemi sociali (*commenti*).

Considerando particolarmente l'impresa nostra in China l'oratore osserva che essa sarà buona o cattiva secondo che sarà o no collegata con la politica internazionale ed interna e che mancano alla Camera gli elementi per darne un giusto giudizio. Ciò che apparisce per altro fin d'ora si è l'impreparazione, l'inabilità e le contraddizioni con le quali l'Italia vi si è accinta.

Inabilità e contraddizioni che guastano tutta la nostra politica estera e delle quali raccogliamo sempre, pur troppo, frutti amarissimi (*vive approvazioni*).

RICCIO si compiace che sia venuta innanzi alla Camera una questione che darà luogo a divisioni precise.

Non può consentire con quelli che pensano che l'Italia non debba spingere lo sguardo oltre i proprii confini, giacchè necessità superiori all'umano volere ci trascinano a partecipare al moto delle altre nazioni. Conviene pertanto esaminare la questione senza preconcetti.

Vi sono circostanze speciali in cui l'azione diplomatica e militare deve precedere la commerciale e l'oratore ritiene che rispetto a San Mun l'Italia si troverebbe ora in una di tali circostanze, se non fosse accertato dalle dichiarazioni fatte dall'on. Bonin e dall'on. Visconti Venosta che abbiamo in China promettenti interessi da promuovere e tutelare. La prima nave italiana, il *Marco Polo*, fu mandata in China dal precedente ministero.

Lamenta che non vi sia stata maggiore continuità in questa parte della politica estera e che si voglia ad arte ingrossare una piccola questione, e cioè l'occupazione di un porto di rifornimento. Adduce poi testimonianze di geografi illustri per provare che la baia di San Mun presenta notevoli vantaggi economici e commerciali. Pur riconoscendo che il concetto che ha inspirato il gabinetto è stato ottimo, ammette che siano stati commessi errori nei dettagli (*interruzioni all'estrema sinistra*), ma non crede che questi errori possano involgere la responsabilità collettiva del gabinetto (*ilarità. commenti*).

MAGLIANI rinunzia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di parlare dopo il ministro.

DE NOVELLIS non crede che nella gara delle principali nazioni, per lo smembramento della China, l'Italia possa rimanere inerte. I danni di questa astensione appaiono incalcolabili, sol che si guardi all'enorme sviluppo che negli ultimi cinque anni ha assunto il commercio della China.

ROVASENDA rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

SONNINO SIDNEY, in attesa delle dichiarazioni del governo, rinunzia a svolgere l'interpellanza riservandosi di parlare dopo il ministro.

PANTANO, PRINETTI e FROLA fanno analoghe dichiarazioni.

Una dichiarazione di Pelloux

PELLOUX (*segni di attenzione*). Osserva che il governo per poter fare le sue risposte ha bisogno di conoscere più chiaramente il pensiero degli interpellanti e non crede che sia corretto il sistema di svolgere le interpellanze dopo le dichiarazioni del governo. Domanda che la discussione sia rimessa a domani, perchè il governo possa dare più ponderata risposta su tutte le questioni presentate.

Una proposta di Giolitti

GIOLITTI si associa alla proposta del presidente del Consiglio, osservando che non è il caso di precipitare una risoluzione così grave come quella che è davanti alla Camera. Propone però che la questione della China sia tenuta separata da tutte le altre (*commenti*).

Canevaro legge un documento del precedente ministero

CANEVARO (*segni di attenzione*). Si sente in obbligo di fare subito brevi dichiarazioni, perchè gli preme di chiarire bene le sue responsabilità e di difendersi da attacchi che non sono inspirati unicamente dall'amore della verità e del pubblico bene. Legge una lettera del Ministero degli esteri, firmata dall'allora sottosegretario di Stato, on. Bonin, al ministro della marina, per invitarlo a studiare se si potesse iniziare qualche azione nella China, e colà procurare uno scalo (*vivi commenti*).

Si riserva di rispondere a suo tempo alle molte accuse che gli furono rivolte, ma intanto ha voluto stabilire che la politica del governo non ha fatto in questo argomento, che seguire l'iniziativa del ministero precedente (*vivissimi commenti, interruzioni, rumori*).

Il fatto personale di Bonin

BONIN, per fatto personale, risponde che il ministero precedente, tenendo conto della grave questione, voleva studiarla sotto tutti i suoi molteplici aspetti (*vivissimi rumori e commenti*).

Ma dopo le istruzioni date colla lettera del gennaio 1898 e dopo essersi formata in argomento una precisa convinzione, il 25 aprile 1898 disse nella Camera che l'impresa cinese non avrebbe dovuto farsi senza la necessaria preparazione (*bene, bravo*).

Un augurio di Crispi

CRISPI (*vivissimi segni di attenzione*) si augura che finisca questo dibattito, parendogli fatto nuovo, contrario alla dignità del Parlamento, che si portino in pubblico documenti segreti. (*Bene*). A questo modo non sarà possibile più all'Italia avere serie relazioni coll'estero. Il Ministero fece male ad accettare questa discussione, almeno voglia troncarla. (*Bene! bravo!*)

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde all'onor. Crispi che il documento da lui letto non è nè segreto, nè diplomatico, ma un semplice ordine di servizio e per dimostrare che non erano meritate le accuse rivolte al governo.

Il fatto personale di Di Rudinì

DI RUDINÌ, per fatto personale, dice all'onor. ministro degli affari esteri che la lettura da lui fatta offende le buone consuetudini di governo e nuoce non al Ministero precedente, ma il Ministero attuale che, avendo assunta la responsabilità di un'impresa, non doveva poi nell'ora del pericolo tentare di scaricarla su altri,

D'altronde nota che se l'onor. Visconti-Venosta aveva voluto fare, come era suo obbligo, gli opportuni studii in argomento, non mancò di dire al Parlamento quando gli studii furono fatti quale fosse il suo pensiero. Soggiunge che d'accordo anche oggi coll'onor. Visconti-Venosta non approva e non approverà mai l'impresa di San Mun (*Bene, commenti.*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, insiste nel pregare la Camera di rimandare a domani il seguito della discussione. (*Commenti prolungati, agitazioni.*)

Levasi la seduta alle ore 5.50.

Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

Fin dal principio della ripresa delle interpellanze si manifestò la tendenza di affrettare la discussione; si diceva che anche il Ministero desiderava di sollecitarne la conclusione.

La rinuncia a parlare Di San Giuliano e De Nicolò fu accolta con approvazioni generali.

Pompili fu molto ascoltato e provocò ilarità (??) e commenti quando, ricordati i precedenti militari di Canevaro disse che sarebbe stato un ottimo ministro della marina, mentre si trova come un pesce fuori di acqua alla Consulta.

Il discorso di Pompili fu una efficace difesa della azione politica italiana nell'estremo Oriente; ma sotto l'apparenza bonaria, egli fece una tagliente requisitoria dell'opera diplomatica di Canevaro.

Riccio provocò vive interruzioni a Sinistra, volendo scindere la responsabilità del Ministero da quella di Canevaro, a cui rimproverò l'infelice condotta diplomatica nella vertenza con la China.

Si gridò: Il Ministero è solidale! — Il Governo, non Canevaro, si deve cambiare!

L'aspettazione vivissima della Camera per il discorso di Sonnino rimase delusa dall'inattesa sua rinuncia, di svolgere l'interpellanza; rinuncia che provocò infiniti e svariati commenti, specialmente quando il suo esempio venne imitato dai rimanenti interpellanti.

Gli osservatori superficiali attribuivano alla mossa di Sonnino un significato ostile al Ministero. Ma ritengo che fossero in inganno, malgrado il malcontento che per quella e le susseguenti rinuncie, abbia mostrato l'onor. Pelloux, sollevando una piccola questione circa l'obbligo regolamentare degli interpellanti di parlare.

Fu giudicata inopportuna la parziale lettura fatta da Canevaro della lettera dell'ex-sottosegretario di Stato agli esteri, onor. Bonin, al ministro della marina. E' indescrivibile il baccano fatto dalla Camera durante la lettura di quel documento e la replica di Bonin. Le apostrofi in vario senso si incrociarono vivaci e continue da diversi banchi.

L'appello patriottico di Crispi, perchè si ponesse termine ad una discussione che veniva a ferire gli interessi nazionali e la serietà delle istituzioni parlamentari, fu accolto con numerosi bravo da varie parti della Camera.

Venne notata la nuova punzecchiatura di Giolitti al Ministero, proponendo di separare la questione della China dalle altre questioni estere, per giudicarne separatamente.

La crisi è inevitabile

Ci telegrafano da Roma *2 maggio, sera*:

La giornata, apparentemente cattiva per il Ministero, avrà il risultato buono di affrettare una soluzione conforme alla necessità del presente momento politico.

Domattina alle 9 e mezzo si aduna il consiglio dei ministri per discutere sulla situazione. E' da ritenere che il Consiglio delibererà di presentare le dimissioni del Gabinetto, finendo dove avrebbe dovuto cominciare.

La discussione odierna dimostrò che la posizione di Canevaro è insostenibile. Gli oratori tutti, amici ed oppositori del governo, conclusero lamentando gli errori di metodo commessi nell'azione diplomatica della Consulta, nella vertenza con la China.

Per la cronaca vi riferisco che stamane Coppino e Lovito convocarono gli amici della sinistra non a scopo ostile verso il ministero, ma a scopo di impedire che Giolitti e Zanardelli si arroghino di poter disporre dei voti della sinistra, di cui pretendono essere i genuini rappresentanti. Ormai tale riunione non può fare nè caldo nè freddo, ma è interessante come sintomo.

Ciò che dicono i giornali

Ci telegrafano da *Roma 2 maggio, sera*:

L'*Italie* scrive che l'on. Sonnino è esitante ad appoggiare il Ministero. L'on. Pelloux sarebbe lietissimo di accordarsi con Sonnino; ma questi mette condizioni inaccettabili dall'on. Pelloux. Onde è probabile, conclude l'*Italie*, che all'ultima ora l'on. Sonnino voti contro il Gabinetto, la cui disfatta assumerà proporzioni eccezionali.

Vi riferisco queste notizie per la cronaca, mantenendo le precedenti mie informazioni sulla situazione.

L'*Avanti* pubblica stasera gli ordini del giorno presentati dei gruppi repubblicano e socialista sulla politica estera. Acqua passata ormai, allo stato delle cose!

I provvedimenti politici

Per l'accordo fra ministero e commissione

Ci telegrafano da *Roma 2 maggio, sera*:

Alla riunione della Commissione che esamina i provvedimenti politici intervennero stamane il Presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli.

I ministri hanno dichiarato, pur accettando alcune nuove proposte della commissione, che non potevano decampare da quella che affida, in via normale, all'autorità giudiziaria lo scioglimento delle associazioni, vietate dalla legge, riservato al Prefetto lo scioglimento con decreto motivato, soltanto in caso di urgenza.

A tale scopo anzi il ministero presenterà un apposito emendamento, per il quale lo scioglimento verrà domandato dalla Camera di Consiglio del Tribunale locale sopra requisitoria del Procuratore del Re.

Il ministero mantiene anche il primo articolo che vieta le associazioni dirette a sovvertire con vie di fatto la costituzione dello Stato e gli ordinamenti sociali, non accettando l'emendamento della Commissione che a suo giudizio è è troppo lato ed indeterminato. Il ministero mantiene la pena contro i componenti le associazioni vietate o disciolte e deferisce la competenza per le contravvenzioni, riguardanti le associazioni, ai tribunali penali. Il Ministero insiste pure nella sua disposizione riflettente i servizi pubblici, molto più limitata di quella della Commissione.

Riguardo alla stampa periodica, il Ministero preferisce la conservazione dell'istituto del gerente responsabile, seguito da un emendamento della Commissione che esonera da pena il gerente nel caso che sia noto l'autore della pubblicazione. Aggiunge però un capoverso, col quale riafferma la responsabilità penale di tutte le persone a sensi del Codice penale, che hanno concorso al reato di stampa: accetta la responsabilità civile a carico del proprietario del giornale e del direttore; abbandona la cauzione e la censura preventiva non accettando il sequestro della tipografia; fa obbligo al giornale condannato di presentare, entro trenta giorni, dopo passata in giudicato la sentenza, al procuratore del Re la quitanza della multa e della spesa provvisionale per i danni delle parti lese, sotto comminatoria della sospensione del giornale; accetta le proposte della Commissione riguardo alla mitigazione delle pene del Codice penale per i reati di diffamazione, quando sia provata la buona fede a scopo di interesse pubblico; accetta l'abolizione della preventiva autorizzazione a procedere contro le ingiurie per diffamazione a carico della Camera e del Senato, dei corpi giudiziarii ed amministrativi.

Queste sono, in breve, le intenzioni del ministero.

I ministri prima di lasciare la Commissione consegnarono in iscritto gli emendamenti che il ministero proporrebbe al proprio progetto di legge. La Commissione si è riservata di esaminare le proposte del Governo e di deliberare sulle medesime. Pare che non sia difficile un accordo sulle proposte del ministero.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione, presieduta dal senatore Lampertico, ha esaminato stamane alcune questioni vertenti gli Istituti di emissione.

La Commissione dopo di aver affidato ad una Sottocommissione l'incarico di riferire in proposito, ha prorogato intanto i suoi lavori.

Per i capiturno degli ambulanti

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

Un decreto del ministro Nasi, in data di ieri, aumenta l'indennità assegnata ai capiturno degli ambulanti postali.

Notizie Vaticane

I nuovi Cardinali italiani

Ci telegrafano da *Roma 2 maggio, sera*:

Secondo la *Corrispondenza Politica* nel concistoro che si terrà nel mese di giugno, il Papa si limiterà a nominare pochi cardinali italiani, probabilmente Gennari, assessore del Sant'Uffizio, Della Volpe maggiordomo dei palazzi apostolici, Francica Nave nunzio a Madrid, gli arcivescovi Richelmy di Torino e Respighi di Ferrara, oltre a monsig. Cisca, se il cardinale Perotti accetterà l'arcivescovato di Firenze.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

La R. nave *Staffetta* è tornata a Zanzibar. Le R. navi *Morosini* e *Calatafimi* sono partite da Napoli; la R. nave *Miseno* è partita da Barcellona.

Le accoglienze alla "Sardegna,,

Ci telegrafano da *Porto Torres, 2 maggio, sera*:

All'offerta della bandiera alla r. nave *Sardegna* cooperarono le signore delle diverse provincie sarde. Dopo quindi la cerimonia di Cagliari la *Sardegna* era oggi qui vivamente attesa, e fino da stamane giunsero a Porto Torres treni speciali gremiti di cittadini dei paesi limitrofi.

La città era imbandierata.

La *Sardegna* fu avvistata alle ore 2 pom. e subito un piroscafo di Porto Torres le mosse incontro con la Giunta municipale, la Deputazione provinciale di Sassari e le autorità locali.

La *Sardegna* si è ancorata a 40 metri dal molo.

I sindaci di Sassari e di Porto Torres, il presidente della Deputazione provinciale salirono a bordo a salutare gli ufficiali e l'equipaggio in nome di Sassari e della provincia.

Numerose imbarcazioni gremite di cittadini e di signore circondavano la nave.

Verso le sei pom. gli ufficiali della *Sardegna* accompagnati dalle rappresentanze partirono per Sassari.

Ci telegrafano da *Sassari, 2 maggio, sera*:

Sono giunti gli ufficiali della r. nave *Sardegna* accolti alla stazione festosamente da numerosa folla e da musiche. Le vie erano imbandierate.

Accompagnati dalla Giunta municipale gli ufficiali sfilarono dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele poi si recarono al Municipio ove ebbe luogo un banchetto di 120 coperti.

Stasera vi è spettacolo di gala al *Politeama*.

La deposizione di Paty de Clam

Importanti dichiarazioni

Ci telegrafano da *Parigi 2 maggio, sera*:

Il *Figaro* pubblica oggi la deposizione fatta da Du Paty de Clam il 29 aprile alla Cassazione in risposta alla deposizione del capitano Guignet.

Paty de Clam dice di aver agito sempre in conformità agli ordini dei suoi capi. Dichiara che il gen. Gonse gli espose la necessità di salvare Esterhazy onde evitare complicazioni diplomatiche che potevano provocare la guerra mentre la Francia non vi era pronta.

Paty de Clam dichiarò che allorquando volle comunicare a Cavaignac, avanti l'interpellanza Castelin, i suoi dubbi sul falso di Henry, Cavaignac gli rispose che si occupasse dei suoi affari.

Il *Figaro* soggiunge che di fronte alla emozione prodotta da questa dichiarazione e su domanda di Paty de Clam la Cassazione decise che questa dichiarazione non figurerebbe sul processo verbale.

L'importanza della attuale pubblicazione deriva dal fatto che questa deposizione di Paty de Clam non fa parte della prima inchiesta compiuta dalla Camera criminale della Cassazione, inchiesta di cui il *Figaro* ebbe l'incartamento che viene giornalmente pubblicando, ma bensì appartiene alla nuova istruttoria che ora sta compiendo la Cassazione riunita.

In seguito alla deposizione del capitano Guignet che aveva accusato Paty di esser l'autore principale del falso commesso da Henry, lo stesso Paty negli ultimi giorni dell'aprile avea chiesto alla Cassazione di poter nuovamente deporre. La Cassazione acconsentì e la nuova deposizione avvenne il 29 aprile *nel massimo segreto*. Tanto segreto che dopo 3 giorni il *Figaro* la pubblica testualmente!

Alla Camera francese

Parecchie interpellanze sull'affare Dreyfus

Parigi 2, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) La ripresa dei lavori parlamentari avviene con molta calma. Alla seduta assistono pochi deputati.

Vengono presentate numerose interpellanze circa l'affare Dreyfus.

Dupuy, presidente del Consiglio, chiede il rinvio a dopo la sentenza della Cassazione.

Viviani domanda se il Governo, dopo la sentenza, sia pronto a prendere provvedimenti contro talune personalità, qualunque ne sia la situazione. (*Applausi a Sinistra.*)

Bos critica il Governo, perchè mantiene l'arresto di Picquart, imprigionato perchè difese la giustizia e la verità. (*Rumori.*)

Si approva quindi per alzata e seduta il rinvio delle interpellanze a dopo la sentenza della Cassazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'accordo anglo-russo nell'Estremo Oriente

Londra 2, ore 8 a. — Salisbury, alla Camera dei Lordi e Balfour alla Camera dei Comuni hanno iersera dichiarato che la Russia e l'Inghilterra con l'accordo conchiuso si impegnano a non incoraggiare la costruzione delle ferrovie nelle rispettive sfere d'influenza nella China. L'accordo, che prova gli amichevoli reciproci sentimenti, è diretto ad impedire qualsiasi conflitto fra le due potenze.

I giornali esprimono soddisfazione per l'accordo anglo-russo.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo l'accordo è fissato da una nota il cui preambolo stabilisce che i due paesi sono d'accordo di mantenere l'indipendenza della China.

Gli Stati Uniti alle Filippine

La prova di un governo autonomo

Washington 2, ore 9 a. — Il ministro Hay dichiarò che il proclama diretto ai Filippini, in principio della campagna, comprende il massimo delle concessioni possibili. Tuttavia gli Stati Uniti sono disposti a provare la capacità degli indigeni a governarsi.

Il messaggio del Presidente Roca al Congresso dell'Argentina

Buenos Ayres 2, ore 8 a. — Il messaggio del Presidente Roca, diretto al Congresso dice che la sistemazione delle questioni territoriali permetterà al governo di dedicarsi allo sviluppo delle risorse del paese. Il governo colonizzerà rapidamente la Patagonia, introdurrà severe economie, preparerà una lenta conversione della carta-moneta, propugnando la conversione graduale.

Il Presidente consiglia la formazione di una forte riserva metallica nella Banca Nazionale; constata che il commercio con l'estero nel 1898 superò quello del 1897 per trenta milioni. Rileva che il debito esterno ha raggiunto 275 milioni in oro, quello interno 40.375.817 di piastre in oro, e 104.595.933 di piastre in carta. Termina dicendo che continueranno i negoziati per regolare i debiti esterni delle provincie.

Le elezioni senatoriali in Spagna

Una rivolta — La siccità

Madrid 2, ore 8 a. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni senatoriali. Furono eletti centodieci ministeriali, cinquanta liberali, sette Gamazisti, dodici di partiti diversi. La maggioranza a favore del governo è di quaranta voti, ma è composta di elementi eterogenei.

— E' scoppiata una rivolta ad Albuquerque; un maestro, che capitanava i ribelli, fu arrestato.

— In seguito alla siccità i raccolti sono compromessi in grande parte della Spagna.

La costituzione di Creta

Costantinopoli 2, ore 2 p. — Secondo notizie da La Canea, il principe Giorgio sanzionò la costituzione e l'amnistia dei condannati dal 1896 al 1898 e nominò cinque consiglieri speciali fra cui un mussulmano.

Un conflitto fra operai italiani e tedeschi

Praga 2, ore 2 p. — Gli operai italiani addetti alla costruzione Hanenstein-Warta si sono

(*) Non sappiamo se l'on. De Bellis abbia avuto missioni all'estero; — non ci pare possibile per lo meno!!! Ma per chi conosce gli usi e i costumi dell'on. Luzzatti, è un po' difficile credere, che egli stia il gran signore per tanto tempo in Francia a spese proprie!!!!

posti in isciopero. Essi ebbero una rissa con gli operai tedeschi. Alcuni italiani rimasero feriti gravemente, altri leggermente; la gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

I grandi scioperi in Moravia e nel Belgio

Brun (Moravia) 2, ore 5 p. — Circa dodicimila operai dell'industria tessile scioperarono chiedendo la giornata di lavoro di 10 ore. Quasi tutti gli stabilimenti tessili sono chiusi.

* *

Charleroi 2, ore 6 p. — Il numero degli scioperanti nel bacino carbonifero aumenta. Oggi gli scioperanti ammontano a duemila.

L'enorme incendio a Budapest

Budapest 2, ore 9 p. — L'incendio della fabbrica di candele Flora continua. Altri tredici pompieri rimasero feriti. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Alla Camera ungherese contro gli abusi elettorali

Budapest 2, ore 7.20 p. — (*Camera dei deputati*) — Discutesi la legge contro gli abusi elettorali.

Coloman Szell dichiara che la legge non mira a colpire il clero, la cui partecipazione alle elezioni non è affatto menomata, invece sarà colpita l'influenza illegittima del clero nelle elezioni, mediante la profanazione del Ministero ecclesiastico. Non si tratta dunque, di una questione di conflitto tra Stato e Chiesa, ovvero della perturbazione dell'accordo necessario tra questi due poteri.

I 20 milioni di dollari dati in compenso alla Spagna

Washington 2 ore 8 a. — Il ministro del tesoro ha consegnato al segretario di Stato Hay i venti milioni di dollari da versarsi alla Spagna, intermediario l'ambasciatore francese, Cambon, per compenso della cessione delle Filippine.

L'accordo russo-persiano

Londra 2 ore 8 p. — Il ministro della Persia smentisce la notizia che l'accordo russo-persiano concederebbe alla Russia un porto nel golfo Persico.

Ancora i processi contro le leghe

Parigi 2, ore 8.30 p. — Il tribunale correzionale ha condannato Lemenuet, segretario generale della lega dei patriotti, a sedici franchi di ammenda. I membri della lega presenti all'udienza gridarono *Viva la lega, viva Deroulède, abbasso i traditori.*

La Regina Vittoria

Nizza 2 ore 2 p. — La Regina Vittoria è ripartita a mezzogiorno per l'Inghilterra.

Il grave duello fra Pini e De Marinis a Buenos-Ayres

I particolari della vertenza

Telegrafano da Buenos Ayres, 1, al *Secolo XIX* di Genova:

Questa mattina i giornali recano diffusi particolari sul duello tra i maestri di scherma cav. Eugenio Pini e Ernesto De Marinis.

Lo scontro è l'epilogo di una serie di ostilità e di pettegolezzi che durava da tempo.

Ernesto De Marinis è un maestro di scherma napoletano, di ottima scuola e di abilità riconosciuta.

Venne a Buenos Ayres nel 1890, dopo aver ottenute molte vittorie nei tornei europei, ma a Buenos Ayres si dedicò più al commercio d'importazione di vini e olii che alla scherma. Aprì bensì una scuola, ma senza dedicarvi tutta la propria attività. Era maestro della sala di scherma del *Circolo Italiano*.

Quando giunse il maestro Pini, il De Marinis si riappassionò alla scherma e qualche mese fa accettò di dirigere la sala che il grande giornale *La Prensa* aprì nei suoi splendidi uffici.

Come vi è noto, il Pini, maestro della scuola militare e dell'aristocratico *Jockey Club*, venne in congedo in Europa nello scorso gennaio, e durante la sua breve permanenza ottenne brillantissimi successi in tornei a Roma, a Spezia e a Parigi nel salone del *Figaro*. In questa occasione qua si fecero dei pettegolezzi professionali, dei quali il Pini, ritornando nel mese di marzo a Buenos Ayres, fu informato.

I due maestri di scherma avevano i loro partigiani accaniti, e i pettegolezzi partivano da costoro, che dimentichi trattarsi di due connazionali, invece di cercare di pacificare, provavano gusto ad aggiungere esca al fuoco.

Nuovi incidenti sopravvenuti nei giorni scorsi spinsero il Pini a dirigere al De Marinis una lettera di una violenza straordinaria, nella quale si contenevano frasi che dovevano necessariamente condurre al duello.

I padrini del De Marinis marchese Morra e dottor Paunero, e quelli del Pini deputato Marcello de Alvear, vice presidente del *Jockey Club* e colonnello Dellepiane tennero quattro riunioni per concertare le modalità dello scontro: prima i padrini del De Marinis, appoggiati dal contrammiraglio Solier, chiamato come arbitro, avevano chiesto che il Pini ritirasse la lettera ingiuriosa; e il Pini aveva aderito.

Il duello fu fissato a condizioni gravissime: non doveva cessare che quando uno dei due avversari fosse messo fuori di combattimento.

Alle 10 antimeridiane di ieri, nel parco della villa Alvear lo scontro ebbe luogo. I due avversari erano visibilmente nervosi. Gli assalti si seguirono lunghi, energici, brillantissimi.

Al quindicesimo assalto, dopo oltre mezz'ora di combattimento, il De Marinis in un violentissimo attacco, ferì il Pini. Subito visitato i medici trovarono la ferita gravissima: parve dapprima che fosse leso il fegato.

Il Pini fu trasportato nella sua abitazione dove è amorevolmente curato dalla mamma, giunta da poco a Buenos Ayres e dalla sua signora.

Moltissime persone si recano a chiedere notizie del ferito: i partigiani del De Marinis intanto festeggiano la sua vittoria.

La parte sana della colonia deplora simili lotte tra italiani e ricorda che si deve al Pini se la scherma italiana ha ora così grande prestigio nell'Argentina.

Si spera che la ferita non sia così grave come apparve al primo momento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Scioperi a Genova

Ci telegrafano da *Genova 2 maggio, sera*:

Iersera vi fu una conferenza tra il prefetto, il direttore dei *trams* elettrici e il rappresentante degli scioperanti.

In seguito a ciò la direzione accorda un aumento di salari con graduatoria e altre concessioni secondarie.

Stamane gli scioperanti si sono riuniti per discutere l'accettazione delle proposte. Si crede che mercoledì si riattiverà il servizio.

— Ieri mattina si sono posti pure in isciopero i carrettieri addetti al trasporto dei detriti, provenienti dalla demolizione del colle di Sant'Andrea per la costruzione della nuova via *Venti Settembre*.

Ufficiali e soldati che tornano da Massaua

Abbiamo da Napoli 2 maggio, matt.:

Ieri col piroscafo *Po* sono giunti da Massaua 8 ufficiali e 247 uomini di truppa.

Una causa per la nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Firenze, 2 maggio, sera*:

Il Tribunale, pronunciando nella causa promossa dall'ing. Parboni contro il Ministero del Tesoro e la presidenza della Camera, circa un progetto per la nuova aula di Montecitorio presentato dal Parboni stesso, mise fuori causa il Tesoro e condannò nelle spese il Parboni, dichiarandone irricevibile il ricorso mancando la sua azione di veste giuridica.

Napoli — Ci telegrafano 2 maggio, sera — *Il Duca degli Abruzzi* — Il Duca degli Abruzzi fece una lunga gita attraverso la città in un *phaeton* guidato dal Principe di Napoli. Domani il Duca visiterà l'Abbazia di Camaldoli, ripartendo la sera per Roma.

Sassari — Ci telegrafano 2 maggio, sera — *Due latitanti uccisi dai carabinieri* — Ad Oliena iersera due carabinieri sorpresero tre latitanti e li attaccarono. Dopo un vivo conflitto, due latitanti rimasero uccisi, il terzo riuscì a fuggire.

Spezia. — *Un truce dramma* — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nella vicina borgata di Migliarina.

Il giovine Cozzani Giuseppe ventisettenne amoreggiava da vario tempo con una nipote di tal Foco Carlo, e la giovinetta stava per divenir madre. Per questo il Cozzani veniva sollecitato invano a sposare la ragazza, ma invano. Irritato di ciò il Foco ieri sera si diede a cercare il Cozzani e trovatolo alle ore 20 circa vicino al passaggio a livello di Migliarina sulla pubblica via del *Filettino*, gli esplodeva contro due colpi di rivoltella, dei quali il primo andava a vuoto, ma non così il secondo.

Il Cozzani, senza accorgersi d'esser ferito si diede alla fuga, ma, fatti appena cento passi, cadeva a terra soffocato da un'emorragia alla gola, causata dal proiettile che l'aveva colpito. Il Foco, in preda ad una grandissima agitazione, recavasi alla propria casa, raggiunto poco dopo dai reali carabinieri, e mentre essi bussavano alla porta, si esplodeva un colpo alla gola rimanendo cadavere. In quella stessa ora la nipote partoriva un bel maschiotto, che, poveretto, veniva alla luce sotto tristi auspici.

Avvertita, l'autorità accorse subito sul luogo per le opportune indagini.

Cagliari — *Una festa tradizionale* — Lunedì ebbe qui luogo la tradizionale e caratteristica festa detta del Pellegrinaggio di Sant'Efisio da Cagliari al villaggio di Pula. Il corteo era accompagnato dagli antichi miliziani in pittoresco costume a cavallo e da cavalieri in tuba e *frac* costituenti la cosidetta *guardiania*.

Una folla enorme assisteva allo spettacolo popolare.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo che fece ieri non si può dire proprio bello, ma neanche brutto: diremo più bello che brutto: le nubi offuscarono spesso lo [illegible] del cielo; talora vento piuttosto frizzante e un che di incerto e di quasi minaccioso, tutt'altro che confortante.

* *

Il tempo che farà in maggio, secondo il vangelo metereologico di Chionio, dovrebbe corrispondere alle seguenti previsioni:

Forti squilibri di temperatura, pioggie, temporali ed alluvioni a più riprese, ingrossamento di fiumi, allagamenti a qualche interruzione di linea.

Malgrado ciò ed in grazia d'alcuni periodi discreti durante i quali s'intersecheranno delle giornate abbastanza calde e quasi estive, la campagna, in generale, sembra che non possa averne gran nocumento; e, se si escludono i piccoli danni già recati alle frutta primaticce dal freddo e dalle pioggie, fin dallo scorso mese all'epoca della fioritura, non si avrà nulla di anormale in confronto degli altri anni.

Propizia in parte volgerà pei fieni la seconda metà della prima quindicina, almeno per le località di pianura e di anticipata maturazione, dove potranno ritirarsi a cagione di alcune giornate completamente serene e calde. Non così facilmente pei siti elevati, nei quali, a causa della ripresa del cattivo tempo, converrà ritardarne la falciatura fino al mese prossimo, non potendosi fare troppo affidamento dei brevi intervalli di bel tempo dell'ultima quindicina».

* *

Ci scrivono da Udine, 2 maggio:

Una lieve depressione va formandosi sui paesi di levante, mentre una massima si forma a sud-ovest. Tempo incerto.

* *

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* di martedì:

«Ieri, dopo una giornata splendida, il tempo si è rannuvolato d'improvviso e poco dopo le 6 pom., è cominciata a cadere acqua mista a grossa grandine, accompagnata da tuoni e lampi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 3 maggio: Inv. della Santa Croce
Giovedì 4 maggio: S. Monica vedova
Il sole leva alle 4.58; tramonta alle 7.18.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA STORIA DI UN COMIZIO ANDATO A MALE

Il dep. Girardini, i socialisti e la Questura

I socialisti veneziani, a detta del corrispondente del *Resto del Carlino* (che è poi un redattore dell'*Adriatico*, certo Davide Calcaterra), sono strumenti compiacenti della Questura. Ecco infatti quello che, con uno stile molto liberale, egli scrive, prendendo argomento dal fiasco fatto col Comizio, due volte indetto e due volte rientrato:

«Il Comitato non dice se la sospensione è definitiva e se il comizio si terrà un altro giorno. Certo si è che, date le ragioni per cui oggi si dovette sospendere il Comizio, esso non dovrà più essere tenuto per non dare ragione alle autorità che altra volta lo avevano proibito per timore che nascessero dei disordini.

«L'esempio d'oggi dovrebbe servire di regola per l'avvenire e scindere completamente le responsabilità di coloro che desiderano fare il proprio dovere, da coloro che pare non desiderano di meglio che fare il giuoco della questura».

* *

Ora con buona pace del signor Davide Calcaterra (e anche *Calcagrammatica*) lo diremo noi il motivo, pel quale il Comizio è andato in fumo.

Bisogna sapere adunque, che il gruppo degli on. e non onorevoli epatici veneziani, che mette capo a S. M. Zobenigo, pel gusto di fare un dispetto personale al Direttore della *Gazzetta* (è una delle preoccupazioni costanti quanto impotenti della loro vita politica) avevano telegrafato al ben noto Giovannino Girardini deputato di Udine, pregandolo di essere l'oratore della festa, aggiungendo che alla *claque* di protesta per quelle tali strigliate, ci avrebbero pensato loro. Era infatti una bellissima occasione per far le fiche al prefetto, che aveva altre volte impedito la piazzata, e per ridare la verginità popolare al disinteressato difensore di Enrico Metz.

Ma mentre il telegrafo lavorava per vincere le naturali esitazioni del Girardini e forse anche per il gusto artistico di completare quella raccolta caratteristica di faccie verdi-gialle che officiano a S. Maria Zobenigo, alcuni socialisti ingenui, cominciarono a domandare, perchè si invitasse proprio il Girardini a parlare, con tanti rivendicatori di diritti popolari a spasso, che passeggiano Venezia.

«Il Girardini (essi dicevano) è stato in questi giorni fatto segno a una serie di attacchi personali, che hanno scosso molti fra noi. Il Girardini non ha potuto opporre scusa ad accusa; per cui, chi ama la sincerità della fede politica, professata a fatti e non a parole, sarà costretto a chiedere pubblicamente al deputato di Udine come intenda egli il suo programma di rappresentante del popolo.»

Apriti cielo! I capoccia sudarono invano a spiegare che la politica fra le sue esigenze ha anche quella di chiudere un occhio e magari tutti e due sulle debolezze dei propri capi, e che il processo Metz nulla aveva a fare colle leggi reazionarie. I socialisti, (quelli più ingenui) tennero duro e dichiararono, che come non sapevano spiegarsi che l'organo dei clericali più intransigente e rabbioso fosse stato solo fra i fogli quotidiani di Udine a difendere il sig. Girardini, così non potevano appagarsi del silenzio tenuto da quel deputato nella polemica; e che per loro era dovere di coscienza chiedergliene conto.

I capoccia sullodati, trovato il terreno duro, e considerato che il tempo era troppo ristretto per improvvisare un discorso riboccante di *spontaneo sdegno*, dovettero cedere dinanzi alla giustificata ostinazione dei socialisti, e il Comizio sfumò!

Agli occhi dei più, questo contegno dei socialisti (non di tutti però) apparirà lodevole e onesto; agli occhi di quei tali pontefici, invece, (che si scandalezzavano tanto, perchè la *Gazzetta* si era scagliata durante il processo di Udine contro quel bruto umano che era Enrico Metz, ma che trovavano invece naturale la persecuzione durata per mesi e mesi contro un altro giudicabile, l'on. Macola superstite in un leale combattimento) il contegno dei socialisti fu stranamente giudicato; e dissero pei caffè, e insinuarono nei fogli, che i socialisti erano pagati dalla questura per far andare a monte il Comizio; come se il convegno di duecento persone, che blaterano in una sala chiusa potesse, sul serio turbare i sonni dell'autorità politica!

Questa è la storia secreta del comizio sfumato, nella quale i socialisti non fanno certo la peggiore figura! Essi avevano ben diritto di chiedere al sedicente apostolo dei diritti conculcati, come mai egli fosse anticlericale in parlamento, e avvocato e intimo dei preti più intransigenti a Udine; avversario acerrimo del capitale sfruttatore nei Comizi e devoto del capitale e del capitalista; (*leggere la cronaca col titolo* **Alle assicurazioni generali**); amico e sostenitore nei discorsi elettorali degli umili, ma difensore di ogni ignobile Don Rodrigo che paghi bene.

I socialisti veneziani più ingenui (che per quei tali signori sono spie assoldate dalla questura) hanno dato intanto una bella lezione di coerenza morale al deputato Girardini; segno evidente che il sentimento popolare non è rimasto sordo dinanzi alle dibattute polemiche. Servirà? Il responso alle sane popolazioni del Friuli!

CONGRESSO INTERNAZIONALE per l'insegnamento commerciale

Al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, che verrà inaugurato domani, alle ore 10, nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, interverranno le rappresentanze qui appresso notate:

Delegati dei Governi esteri: Austria — Milosch Fesch, segretario ministeriale e referente del dicastero per gli studii commerciali; dott. Carlo Zehden, ispettore presso il dicastero medesimo — Belgio: Paolo Wauters ed Eugenio Rombaud, ispettori generali dell'industria e dell'insegnamento industriale e professionale — Francia: Felix Martel, ispettore generale della pubblica istruzione; Charles Bayet, direttore dell'insegnamento primario rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica; Louis Bouquet, direttore dell'insegnamento tecnico, e P. Jacquemart, ispettore generale dell'insegnamento tecnico, rappresentanti il Ministero del commercio — M. Teissier, capo di gabinetto del Ministero delle Colonie e rappresentante il Ministero stesso — Grecia: Tipaldo Foresti, console di Grecia a Venezia — Inghilterra: Cap. G. De Wisleslie Abney, direttore per le scienze al Dipartimento delle scienze e delle arti; Giorgio R. Redgrave, ispettore-capo del Dipartimento medesimo — I. King senior, ispettore-capo delle Scuole; — Italia: Avv. A. Pascolato, ff. di direttore della R. Scuola superiore di commercio di Venezia; Ing. O. Lattes, ispettore delle industrie, delegati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Russia: Grigoriew, consigliere di Stato e ispettore generale scolastico; Timofeef, professore nella Scuola di commercio di Pietroburgo, delegato di S. M. l'Imperatore — Svezia: Axel Ramm, capo della Corte dei Conti di Göteborg — Svizzera: Dott. Ulrico Schmiedlin, segretario di divisione per l'insegnamento commerciale al Dipartimento dell'industria e dell'agricoltura — Ungheria: Dott. Schack Bela, professore all'Accademia commerciale di Budapest — Norvegia: C. Polacrèk, direttore del Ginnasio commerciale di Cristiania — Olanda: dott. C. Pignacker Hordisk, già governatore delle Indie neerlandesi, presidente dell'Associazione nazionale per l'insegnamento commerciale; dott. P. Tjeenk Willink, segretario dell'Associazione suddetta — Portogallo, Lussemburgo e Argentina hanno aderito, ma non hanno ancora indicati i nomi dei loro delegati.

Camere di commercio di Alessandria, rappresentata dal cav. Carlo Michel presidente; di Ancona rappresentata dal cav. prof. Eduardo Vivanti; di Bari rappresentata dal cav. Enrico de Montel; di Belluno, di Bergamo, di Bologna rappresentata dal cav. Aldo Majani; di Brescia, dall'avvocato cav. Benedini; di Caserta, di Catania, di Cremona, dal prof. E. Spezia, direttore della Scuola commerciale di Cremona; di Cuneo, di Ferrara, dal cav. C. Pirani presidente, e dal cons. prof. cav. G. Bottoni; di Firenze, di Lucca, dal presidente cav. Cesare Spada Ceccani; di Mantova, dal vicepresidente cav. rag. V. Crovetti e dal segr. A. prof. Berni; di Messina, dal prof. cav. P. Calapaj; di Milano, di Modena, di Napoli, dal cav. V. Pivetta; di Padova, di Palermo, di Parma, dal pres. cav. E. Chiavelli; di Pavia, dal prof. cav. T. Fornari; di Piacenza, dal pres. cav. S. Ghezzi; di Pisa, di Ravenna, dal pres. comm. R. Fabri; di Reggio Emilia, dal pres. cav. G. Menada; di Rovigo, dal cav. Dante Marchiori; di S[...] e Grosseto, di Torino, di Treviso, di Udine, di V[...]nezia, dal pres. comm. G. Suppiej; di Verona, [...] Vicenza, dal sig. G. Marchetti e dal prof. V. Ma[...]ghelli: di Buenos Aires, dal cav. prof. R. Man[...] di Costantinopoli, di Anversa, dal pres. C. Cor[...] di Birmingham, dal signor John H. R. Meyer; [...] Berlino, dal segr. dott. E. Soetber; di Bonn, [...] segr. dott. Uhlitzch; di Breslavia, di Charleroi, [...] pres. V. Mabille; di Chemnitz, dal segr. dott. G. Heul; di Dortmund, dal suo sindaco sig. Ern[...] Bernhardi: di Francoforte sul Meno, dal pres. [...] A. di Neufville, e dai signori F. Gans e dott. [...]schek; di Kilburn, dal signor H. F. Hibbut; di L[...] di Lipsia dal cons. Habenicht e segr. dott. Ge[...] di Liverpool, dai signori T. Snape I. P. e E. I. [...]melryk I. P.; di Nimes, di Parigi, dal sig. V. [...]got; di Plauen, dai signori L. Uebel vice pre[...] dott. Dietrich; di Strasburgo, dal pres. C. E[...] di Tolosa, di Trieste, dal deputato di Borsa co[...] G. di Demetrio; di Vienna, dal segretario dott. [...] Schwiedland; di Wiesbaden, dal cons. dott. He[...]

Scuole di Commercio — Scuola Commerciale di A[...]lessandria, sup. di Bari, serale di Bergamo [...] dal direttore O. Bergamaschi, (Peroni) di Bo[...] rapp. dal pres. B. cav. Bendini, (L. B. Alberti) [...] Firenze rapp. dal dirett. prof. cav. P. Stefanelli, [...] di Genova rapp. dal dir. cav. A. Roncali, di L[...] (Cavalli e Conti) di Milano, di Piacenza, di Reggio E[...]milia, femminile municipale di Roma rapp. dal [...] E. A. Romegialli, serale di Roma rapp. dal diretto[...]re T. prof. Vitali, internazionale di Torino, (F. [...] Garnier), di Torino rapp. dal prof. E. Garnier, [...] di Venezia, di Anversa rapp. dal prof. F. Heinzm[...] Savino, di Bellinzona rapp. dal dirett. prof. G. W[...]nig, di Brassò rapp. dal dir. prof. A. Wla[...] Bristol rapp. dal dir. prof. G. Wertheimer, di C[...]stiania rapp. dal dir. prof. C. Polaczèk, di D[...] rapp. dal sig. C. Schubert, di Fiume rapp. da[...] prof. A. Riegher, di Yassy rapp. dal dir. prof. [...]sile I. Radu, di Lourierè rapp. dal dir. prof. [...] Wautier, di Lipsia rapp. dal dir. prof A. Adle[...] dustriale di Losanna rapp. dal dirett. prof. Ma[...] serale di Manchester rapp. dal dir. prof. A. [...] di Neuchatel rapp. dal dir. prof. C. Gaille, [...] manifatture di Parigi rapp. dal dir. prof. L. [...]guan Di Laneau, di Commercio di Parigi rapp. [...] prof. Coquenin, di Rouen rapp. dal dir. O. Ma[...] di Stoccolma rapp. dal dir. dott. Ahe W. Mun[...] di Zurigo, rapp. dal prof. F. Beitsch.

Associazioni e Istituti — Associazione General[...] Mutuo Soccorso fra viaggiatori di commercio rap[...]sentata dal pres. M. Bertelli di Milano, id. dei com[...]mercianti ed industr. di Napoli, id. commerciale [...] agric. romana rappresentata dal dep. F. Santi[...] dai sigg. L. Bozza e P. Ascarelli, Roma, id. fra [...] antichi studenti della R. Scuola sup. di comm. [...] Venezia rappresentata dal prof. P. Lanzoni, Isti[...] Veneto di Scienze lettere ed arti di Venezia ra[...] dal segretario comm. G. Berchet, Associazione [...]manica per l'educazione commerciale, di Brunsw[...] rappr. dal presid. dr. G. Stegemann, id. del C[...]mercio e dell'industria di Grenoble rappr. dal p[...] P. Lacroix, id. degli antichi studenti della S[...] Sup. di comm. di Parigi rappr. dal presid. ing. [...] Renouard, id. degli antichi allievi della Scuola d[...] alti studi comm. di Parigi.

* *

Alla seduta inaugurale di domani potranno intervenire soltanto gli aderenti muniti della loro lettera di iscrizione e gli invitati muniti di speciale biglietto.

* *

Domani, nelle ore antimeridiane, non potranno avere accesso al Palazzo Ducale che i signori congressisti e gli invitati alla cerimonia della inaugurazione.

RITARDO DI TRENI

Un deragliamento tra Mestre e Marano

Oggi mancano parecchie notizie dal Veneto, ma la colpa non è nostra, bensì dei treni, provenienti da Verona e da Bologna, i quali essendo giunti iersera con oltre un'ora di ritardo, fecero sì che le ultime corrispondenze arrivassero al giornale quando esso era già in macchina.

* *

All'ultima ora ci telefonano da Mestre le seguenti notizie, che spiegano le ragioni del ritardo:

«Tra Mestre e Marano, e precisamente a quattro chilometri dalla stazione di Mestre, un treno merci deragliò e due vagoni uscirono dalle rotaie rovesciandosi e ingombrando la linea.

Il deragliamento avvenne alle 8 mezzo circa producendo solo danno al materiale.

Il treno proveniente da Bologna e che partì da Marano alle 8,40 trovò la linea ingombra e dovette arrestarsi e così pure il treno di lusso proveniente da Berlino.

Da Venezia verso le 10 fu mandata sul luogo una macchina con operai per procedere allo sgombero, e poco dopo fu mandato un treno per operare il trasbordo dei passeggeri.

Nel treno di trasbordo avvenne un po' di confusione e di pigia pigia; fra l'altro si dovettero collocare negli scompartimenti dei vagoni anche i bagagli dei viaggiatori numerosi del treno di lusso che arrivò a Venezia verso la mezzanotte.»

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori di ieri l'altro e ieri

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 555 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2125 — Totale N. 2680

Ed ecco quello di ieri, 2:

I visitatori con biglietto giornaliero n. 503 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie n. 2248 — Totale n. 2751.

Vendite

Acquistati dal signor Carl Reininghaus di Graz due disegni di Aristide Sartorio, *[...] assalito da una pantera* e *I carbonari all'ara sacra*; — dal comm. Marco Besso le seguenti opere dell'artista francese Armand Berton: *[...]terno, Collana di perle, Sorriso d'autunno* (quadri ad olio) — dal signor Gino Sarfatti il trittico dell'artista polacco J. Schweminsky, *[...]tensee*.

Acquistato dal cav. dott. Domenico Moda il *Bustino dell'abate Bernardi*, dello scultore Girolamo Bortotti.

Comitato della Stampa

Il Comitato della Stampa ci comunica:

«Da molti pubblicisti italiani e stranieri venuti a Venezia per l'Inaugurazione della Mostra Artistica, il Comitato della Stampa, riceve lettere di ringraziamento al Sindaco di Venezia conte Grimani, per le accoglienze festose avute e per la cordiale, simpatica ospitalità. Tutti poi hanno parole di entusiasmo per l'Esposizione e promettono di discorrerne diffusamente. Al Comitato della Stampa pervennero già molti giornali con favorevolissimi giudizii sulla Mostra attuale. Notevoli sono quelli di riviste e giornali tedeschi e francesi.

— Il Comitato della Stampa è convocato per mercoledì, alle ore 4 1/2 nella sua sede all'Esposizione, per trattare di questioni urgenti.

La banda cittadina

Nel recinto della Esposizione l'ottima Banda cittadina svolse ieri l'annunciato programma wagneriano, ascoltato con interesse vivissimo.

Le trascrizioni dell'egregio Calascione, fu[...] con una cura scrupolosa e con grande abilità, me[...]ritano il più sincero elogio. [...] ch'egli sia davvero [...] Maestro è sempre [...] e tale da rendere in tutto [...] gli [...]

Ci auguriamo di avere ben presto la ripetizione del bellissimo concerto.

La stessa Banda eseguirà oggi all'Esposizione il seguente programma:

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Aprile a Lire 107.39

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. all'8 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Listini Borse

Venezia 2 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1165	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 35	— —	— —	4 1/2
Francia	107 40	107 50	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	3
Londra	27 06	27 10	26 88	26 92	3
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	4
Austria	224 1/2	225 —	— —	— —	5
Banc. austr.	224 1/2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 2

Credito aust. Fior.	358 —	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	57 50	Lire ital. (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	158 50	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	362 87	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	317 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 45
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 25
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 25

Torino 2

Rend. it. 5 0/0	102 25
» » 5 0/0 spom.	102 25
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	111 55
Az. Banca d'Italia	973 —
Az. Banca Torino	915 —
Az. Banco sconto (nuove)	265 —
Az. Banca Commerc.	744 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	771 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod	323 50
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 08
» » Germania	132 50

Firenze 2

Rend. it. 5 %	102 47
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 85
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 40
Meridionali	773 —
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	976 —

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 05
id. su Italia 10 giorni	75 45
Cred. Mob. aus. (dan)	222 75
Rend. it. cont.	95 —
idem fine	95 —
Cons. pruss. 3 %	100 40
Rend. turca 1 %	23 50
Obb. ferr. it. 3 %	60 20
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 75
Az. mer. (aterm.)	142 50
id. medit. (aterm.)	110 —
Banca comm.	138 75
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 2

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	94 1/4
id. sp. est. nuova	58 7/8
id. turca nuova	22 1/8
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1/4

Parigi chiusura

	1.	2
R. fr. 3 % ant.	— —	100 70
id. 3 % perp.	102 22	102 10
id. n. 3 1/2 %	102 67	102 45
Rend. it. 5 %	95 70	95 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19 1/2	25 18
N. con. 2 3/4 %	— —	110 1/4
Obbli. lomb.	365 —	355 —
Camb. su ital.	7 —	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 05	23 25
Banca Parigi	1145 —	1142 —
Tunis. nuove	496 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.)	109 70	109 80
Ren. ung. 4 %	102 20	102 40
id. sp. est. 4 %	60 10	60 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	590 —	592 —
Argento fino	525 —	520 —
Credito fond.	738 —	740 —
Azioni Suez	3830 —	3820 —
Lotti turchi	129 —	130 —
Ferr. mer. ter.	715 —	716 —
Russo 1891	92 05	— —
Portoghese 3 %	26 40	26 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	4010	4050

Milano 2

Rendita ital. cont.	102 15
Rendita fine	102 40
Ferrovie Meridionali	772 —
Ferrovie Mediterranee	509 50
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	416 —
Francia a vista	107 37
Londra a vista	27 06
Berlino a vista	132 37

Genova 2

Rendita ital. 5 0/0	102 42 1/2
» » 4 1/2	111 75
Azioni Banca d'Italia	970 —
Banca commerciale	774 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	600 —
Navigazione Generale	481 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	445 —
Camb. vist. su Fr.	107 43
» sconto Lond.	27 06 3/4
» Germania	132 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 74,87 agosto 75.87 - ottobre 75,70 - futuro 75,87.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77 7/8 — Cotoni mercato pes. id. gennaio C. 5.80 — idem maggio 5.92

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 36.75

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti più facile e negletto
Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 3/4 — id. su Parigi D. 5 18 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 7,10 raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,79 credit bolance oil Citz 113

Cotone Middling C. 6 3/16 - id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,83 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5,92 — Entrata coton nella giornata Balle N. 10.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 82. — aprile 78.— — maggio inquot. - 77 5/8 - giugno luglio 77.—. — Granone disponibile D. 43 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2. — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/4 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,3/16. Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.40 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 28.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,25 — Prossimo 44.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 44.25 — A 4 mesi ultimi 39.40.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 105.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.37 — Pel corrente 33.37 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.87 — A 4 mesi da ottobre 31.25.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.30 — Prossimo 21.30 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.90 — per 4 mesi ultimi 20.50.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — per giugno 18. 1/4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.25.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 11.30 — Mercato sostenuto

Marsiglia 2 Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint. 26533 — Vendite della giornata q. 2800 — Vendita consegnare q.i 1250 — Tunisi Bono Philippevile 21.50 consegna a tre mesi da maggio.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Treviso 2 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 24.50 a 24.75 — Semina Piave da 25.— a 25,22 — Granoturco nost. da 14,— a 14,30 — idem nuovo da —,— a —,— — idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 12,50 a 14,25 — Avena da 18,50 a 18 75 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 48,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 2 — Bovi a peso vivo L. 70.— quintale. — vitelli idem L. 80,— — Maiali a peso morto a —,—.

SETE

Lione 29 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 19	B 23	B 42	3360
Trame	B 5	B 23	B 28	1982
Greggie	B 44	B 72	B 116	8316
Pesate	B 4	B 148	B 152	8589
Totali	B 72	B 266	B 338	22697

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 aprile N. 100 contiene:

Regio decreto che conferma in carica il presidente dell'Associazione italiana della Croce Rossa — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria nel 3 trimestre 1898 — Situazione al 31 marzo dei Debiti Pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Pot-pourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Atto primo (parte prima), *Amleto*, Thomas — 6. Polka *Ate*, Bernardi.

Altre opere arrivate all'Esposizione

Giunsero all'Esposizione e furono collocate a posto le opere seguenti:

Nella sala *B* (Mostra favrettiana) *Passeggiata in piazzetta* quadro appartenente al signor J. S. Forbes di Londra — *Alla benedizione*, quadro appartenente al principe Alberto Giovanelli — *Interno del settecento*, bozzetto appartenente al dott. Attilio Casoni;

nel salone internazionale *D* il quadro del pittore americano E. A. Abbey *Amleto*;

nella sala *F* (Germania ed Austria-Ungheria) un quadro di Franz Skarbina *All'ovest di Berlino*, un quadro di Hugo Vogel *Ragazzo che si bagna* (Capri), ed il *Ritratto del pittore Veruda* di Max Liebermann;

nella sala *G* (Scandinavia) quattro pannelli di Nils Kreuger *Il ruscello*, *Il vecchio salcio*, *Cavallo al pascolo*, *Estate* ed il *Ritratto dell'architetto F. Roberg* di Oscar Björch;

nella sala *U* (veranda) altre diciannove *punte secche a colori* di J. F. Raffaelli.

La serenata

Ricordiamo che questa sera ha luogo la serenata.

La galleggiante partirà alle ore otto e mezza da San Stae, e farà sosta alla Pescheria, alla Erberia, alla Cerva, alla Banca d'Italia, al Municipio, a Ca' Foscari, a San Samuele, all'Accademia, a Santa Maria Zobenigo, dinanzi agli alberghi e al Giardinetto, dove saranno eseguiti i varii numeri del programma pubblicato l'altro giorno.

Il primo maggio passò qui come da per tutto senza accenno a disordini. Parecchie sbornie di più e molti salari di meno; non certo a consolazione delle famiglie degli operai!

A Venezia pochissimi sospesero il lavoro; vi si astennero gli operai di tutti i giornali, obbedendo a una parola d'ordine, che viceversa non venne osservata che in tre sole città oltre che a Venezia e cioè a Torino, a Milano e a Roma, evidentemente le cittadelle forti dei disciolti (? !) *lavoratori del libro*. E di questo va tenuto conto.

I militari restarono consegnati, e non furono grati certamente ai devoti del *baccaro* e dell'idea socialista!

Sarà appresa con dolore la morte prematura di uno dei più simpatici e geniali giovani del nostro patriziato; del conte Domenico Morosini: *Menotti* come lo chiamavano gli amici. Una malattia che non perdona, dopo averlo privato quasi della favella, lo tolse all'affetto dei suoi, preparati, pur troppo alla catastrofe da lunghi mesi di sofferenze crudeli.

Menotti Morosini, cavaliere del S. O. M. di Malta, sindaco di Colle Umberto dove viveva ormai dall'epoca del suo matrimonio con quell'ornamento della società veneziana che è la contessa Agnesina Morosini De Blaas, lascia grata e dolcissima memoria di sè per la bontà del suo cuore, per la acutezza del suo spirito, per la gentilezza del suo animo.

Con vivo rammarico mandiamo le nostre condoglianze alla vedova desolata e alla famiglia così crudamente colpita.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 ant. nell chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa.

Decesso — L'altra mattina moriva improvvisamente nella sua abitazione, in Calle della Mandola, il cav. ingegnere G. Vita Fiandra all'età di anni sessantasei.

Fu per molti anni consigliere comunale e nella Comunità israelitica coprì parecchie cariche gratuitamente, spiegando ovunque zelo e capacità non comuni.

I funerali avranno luogo questa mattina.

S. A. R. la Principessa Letizia, che doveva arrivare a Venezia nella giornata di ieri, arriverà invece — a quanto ci viene riferito — questa mattina con uno dei primi treni, proveniente da Torino.

Al Palazzo Reale, furono ieri proseguiti e ultimati i lavori per allestire l'appartamento che sarà occupato da S. A.

La Principessa si tratterrebbe a Venezia non meno di una settimana.

Ospiti cospicui — Provenienti da Roma sono giunti il principe e la principessa Loubovirsky e il principe e la principessa Zohoronsky con seguito. Presero alloggio all'*Europa*.

E' atteso oggi e scenderà allo stesso albergo, S. A. il principe Enrico XI di Pless e Fürstenstein colla famiglia e un seguito di sedici persone.

Alle Assicurazioni Generali. — Nell'occasione in cui il cav. uff. Arturo Kellner, segretario delle Assicurazioni Generali in Venezia, compieva il 1. maggio il venticinquesimo anno della sua carriera, le Direzioni di Trieste e di Venezia, gli impiegati, agenti ed Ispettori del forte Istituto, come pure le rappresentanze di altre Società qui residenti, vollero dargli un'attestazione della loro stima e del loro affetto.

La mattina quindi del 1. maggio le rispettive commissioni presentarono al festeggiato ricchi e graziosi regali, fra i quali un album artistico contenente le fotografie di tutti gli agenti ed Ispettori della Compagnia ed una ricchissima coppa d'argento, dono degli stessi; finalmente una pregevole pergamena degli impiegati di Venezia, stile XVI secolo, eseguita sotto la direzione del comm. Ongania ad opera degli artisti Scarpa e Toldo.

Dopo le 12, per invito del cav. Kellner, ebbe luogo una suntuosa colazione all'albergo *Vittoria*, di più che cento coperti. V'intervennero i rappresentanti delle varie commissioni, impiegati, capi servizio od aventi un servizio superiore ai 25 anni, agenti, ispettori, rilevatori; i senatori Papadopoli, Sanseverino e Besso, il dep. Girardini, agente di Udine accorso premurosamente a ossequiare; il principale l'on. Romanin Jacur, l'avv. Chiaradia in rappresentanza dell'on. Chiaradia, l'avvocato Bozza, capo della Direzione Centrale col segretario generale cav. Ed. Ricchetti, i cav. Pontremoli e Luzzatti direttori delle Società di Milano contro la grandine il primo e contro gli infortuni il secondo, il cav. avv. Giacomo Levi e il fratello cav. Luigi.

Alla fine della colazione il comm. Besso pronunciò affettuose parole all'indirizzo del discepolo suo cav. Kellner, annunciandogli di essere lieto di consegnargli d'incarico del Ministero, la Commenda.

Un lungo applauso accolse l'annuncio.

Ai brindisi numerosi, rispose, commosso, il neo commendatore: e in ricordo della festa, così bene riuscita, tutti gli intervenuti furono fotografati in gruppo dal Contarini.

Più tardi, i funzionari della Compagnia venuti per la circostanza si raccolsero a pranzo al *Cavalletto*, ove verso la fine arrivarono pure il comm. Besso e il comm. Kellner, accolti da nuove cordiali dimostrazioni.

Per la zuccheréria in provincia di Venezia — Ieri presso l'ufficio della Cattedra ambulante d'agricoltura si è riunito, presenti tutti i suoi membri, il Comitato esecutivo per l'impianto della fabbrica.

Constatato che fu raggiunta la sottoscrizione della superficie sufficiente per fornire la materia prima, fu deliberato di approntare nel più breve tempo possibile il progetto finanziario e tecnico per poi aprire la sottoscrizione del capitale occorrente.

Sappiamo che le offerte pervenute finora danno affidamento che questa iniziativa avrà sollecita esecuzione.

A proposito dell'egregio cav. Davide Ricchetti, persona autorevole ci scrive:

« In relazione a quanto è stato accennato dalla *Gazzetta* sulle benemerenze del cav. Ricchetti, è stato ammirato in una delle sale delle RR. Gallerie, un altro suo dono, quello, cioè di due splendidi piedestalli in bardiglio con intaglio di marmi antichi pregevolissimi che pajono fatti a bella posta per sostenere i due stupendi busti di Alessandro Vittoria testè acquistati dal R. Ministero della Istruzione pubblica.

Un furto di oltre mille lire nella chiesa di S. Giovanni e Paolo — Nell'interno della sagrestia di S. Giovanni e Paolo vi è il locale della fabbriceria e in questo locale vi sono due armadi, uno dei quali serve d'archivio, l'altro di scrigno. Qui il cassiere, padre Domenico Tapparini, suole riporre, in varie scatole di cartone, i denari della fabbriceria nonchè quelli delle messe, confraternite, pro morti, risparmi ecc, ecc.: alcuni giorni addietro vi depose sei biglietti da 50 lire.

Malgrado la poca sicurezza dello... scrigno, padre Domenico non ebbe mai a verificare nessun ammanco. Eppure delle sottrazioni ve ne erano state. Ed ecco come egli le scoperse. Sabato sera s'accorse che mancavano due delle 6 cartelle da 50. Gli balenò un triste presentimento e fece un riscontro generale di cassa. Dio buono! V'era un *deficit* di circa mille lire.

Chi poteva essere il ladro? I suoi sospetti caddero su certo Luigi Campiutti, già nunzio in sagrestia e da poco tempo retrocesso a semplice inserviente. Costui bazzicava spesso e fuori d'ora nel riparto della fabbriceria; e, di più, taluno riferiva che spendesse più di quello che comportava il suo meschino salario.

Chiamò a sè il Campiutti e lo interrogò, soggiungendo che se era lui l'autore delle sottrazioni e se confessava, avrebbe messo la cosa in tacere; ma l'ex nunzio non solo si tenne sulla negativa, ma si mostrò offeso e lasciò capire che se non dava querela era per bontà di cuore e per rispetto all'abito del cassiere.

Allora don Tapparini ricorse alla Questura; e il comandante della squadra, vice ispettore Dall'Aglio, ordinò ai suoi agenti di tradurre senz'altro all'ufficio il Campiutti.

In sulle prime, costui tornò a negare recisamente; ma poi, messo alle strette, confessò di essere autore del furto.

Quondo D. Tapparini andava in chiesa per officiare, od usciva per visitare gli ammalati, soleva levarsi il soprabito e collocarlo sul sofà o nel cantonale, lasciandovi la chiave dello.... scrigno: e Campiutti, che conosceva tale abitudine, entrava allora nella stanza e asportava dal tesoretto ora dieci, ora venti, ora trenta lire, a seconda della somma che trovava riposta: e alla sua famiglia, che gli chiedeva la provenienza di tanto denaro, l'imbroglione rispondeva di avere vinto al lotto.

Giovedì scorso il Campiutti entrò nell'esercizio vendita liquori in campo Ss. Giovanni e Paolo n. 6781 all'insegna *Ai buoni amici* e facendo credere di essere esattore di una *peota*, chiese ed ottenne dall'esercente un cassetto per collocarvi — disse lui — i registri d'amministrazione, ma in verità per avere, così, un locale vicino alla Chiesa dove nascendere subito i denari rubati in caso di qualche ingrata sorpresa. E' appunto in questo cassetto che vennero sequestrate lire 221,50, un paio di buccole d'oro, una macchina fotografica, un otturatore istantaneo, due obbiettivi, vetri, acidi e quanto occorre ad un fotografo. Fu pure sequestrato il libro... della *peota*, il quale altro non è invece che un registro di prestiti di denaro da lui fatti a parecchie persone, per oltre trecento lire.

Indosso gli furono sequestrati catena ed orologio d'argento, acquisto fatto recentemente per 45 lire, una spilla d'oro, un paio di guanti. In casa gli furono sequestrate un'armonica ed una tromba pure acquistate recentemente coi denari rubati.

L'arresto di " Napoli ", — Abbiamo narrato, a suo tempo, la rissa avvenuta l'altra sera al ponte delle Guglie nel baccaro al *Cantinone* — rissa nella quale il facchino della fabbrica di colla Vianello a S. Leonardo, Domenico Fontanella, riportò due ferite di coltello.

Ora dall'ispettorato di Cannaregio è stato arrestato il feritore nella persona, pessimamente nota di Carlo Armani, detto *Napoli*, già sorvegliato, ora ammonito, abitante a S. Giobbe.

Oltre che di ferimento, costui dovrà rispondere di contravvenzione al monito.

La conferenza che il dott. Ettore Da Rin (*Momo*) tenne all'ex Liceo Marcello, ieri sera, riuscì ottimamente e per grande concorso di pubblico e per gli applausi riscossi dall'oratore.

L'Arte a brandelli — il soggetto era questo — fu una conferenza *sui generis*: parlata ed agita; il Da Rin con satira sottile ed originale, fece la critica delle conferenze d'arte in genere, poi della poesia, della pittura, dell'arte mercantile.

Fu felice specialmente quando imitò un'audizione cinematografica e una fonografica.

La r. nave " Colombo ", entrata il giorno 5 dello scorse mese nel bacino maggiore del R. Arsenale, ne è uscita ieri.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Società generale fra impiegati civili. — Come abbiamo annunziato in uno dei precedenti numeri, il prof. Ettore De Toni, tenne sabato scorso la prima conferenza sul tema: *Il mare ed i suoi abitatori.*

Presentato dal presidente comm. Fadiga, egli parlò per un'ora, svolgendo magistralmente il soggetto, come può farlo soltanto chi conosce profondamente la materia, e parlando prima della importanza somma che ha il mare nel mondo economico e commerciale, poi passando in rassegna i più notevoli fra gli animali, che vivono sopra il mare ed entro il mare, e spiegandone le curiose abitudini, infine augurando a Venezia di riprendere sul mare l'antica grandezza. Alla chiusa, fu salutato dall'uditorio con un applauso caloroso.

Sappiamo che il comm. Giuriati, invitato dalla presidenza, terrà quanto prima una conferenza sul tema: *Gli impiegati* ed un'altra conferenza sarà tenuta dal sig. Secretant sul tema: *La Parrucca a Venezia.*

Informeremo a suo tempo del giorno in cui avranno luogo.

Orario del Museo Civico — In seguito a voto del Comitato Direttivo del Civico Museo, la Giunta Municipale ha deliberato che in via di esperimento nei mesi di maggio e giugno l'orario del Museo stesso pei visitatori e studiosi sia modificato nel modo seguente:

dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom. — anzichè dalle 9 alle tre.

Cronachetta spicciola

Triste fine di un pappagallo — Ieri l'altro alle tre e mezzo pom., per causa ancora ignota, si sviluppava un piccolo incendio nella cucina della casa del signor Vittorio Romanelli, negoziante, in calle dei Pignoli.

Accorso il sig. Zavagno, che possiede il negozio sottostante, prestò la propria opera e l'incendio fu subito spento senza l'intervento dei pompieri.

Ma il fuoco volle la sua vittima: un bellissimo pappagallo, da ben dodici anni delizia dei coniugi Romanelli e spesso sollazzo compiacente degli abitanti della calle.

L'animaletto grazioso ed allegro era rimasto asfissiato!

Un altro portafoglio che sparisce. — Domenico Chiesura, biadajuolo in Calle dei Cordoni ai Birri, denunziò la sparizione di un portamonete contenente sessantacinque lire, che aveva collocato sopra il banco del negozio.

Quale responsabile fu arrestato il suo agente Carlo Manganello, di 40 anni, pregiudicato, abitante in Calle del Verde 4346.

Rapina ed appropriazione indebita — L'altro ieri, in una di quelle viuzze che formano un labirinto attorno alla chiesa della Fava, una bimba tredicenne trovò per terra otto lire (un biglietto da cinque, uno da due ed uno da una lira).

Appena trovato il tesoro, la fanciulla venne assalita da una di quelle donne tristi che pullulano in quei luoghi, e depredata delle otto lire.

Indi, la Venere da strapazzo chiamò una sua compagna al fine di dividere la lauta prebenda. La bimba disse: *Femo almanco parte.*

E l'altra: *Se ti parli ancora, te molo un stramuson..*

Il fatto non venne denunciato; perciò lo denunciamo noi.

Echi di un furto — Quale indiziato autore del furto di quattordici lenzuola, in danno dell'affittaletti Lucia Gamba — furto riferito nella *Gazzetta* di lunedì — fu arrestato il cameriere Pietro Lazzari, di anni venti, alloggiato presso la Gamba stessa.

Un'altra disgrazia a bordo del « Latona » — Sul piroscafo inglese *Latona*, carico di legname, ancorato a S. Elena, ieri alle 4 pom. due dei pali che si stavano scaricando caddero addosso al facchino Francesco Poli, abitante in Via Garibaldi e gli fratturò il braccio sinistro. Fu trasportato all'Ospedale civile.

E' questa la terza disgrazia che avviene a bordo del *Latona* nel giro di pochi giorni.

Infortunio — Ieri alle due fu trasportato, all'ospedale militare di S. Anna, il carpentiere in legno di Lazzaro Giovanni, che fu ferita al pollice della mano sinistra riportata sul lavoro.

BUONA USANZA

Pel trigesimo della morte di Nina Olper Franco il collegio degli insegnanti della R. scuola normale offre L. 10 alla *Colonia Alpina S Marco.*

— Domenico Dolcetti versò lire 10 all'Educatorio Rachitici, in morte del cav. Giuseppe Vita Fiandra — e lire cinque Gustavo Recher in morte del sig. Antonio Buratti.

— Vittorio e Maria Tessari offrono a mezzo nostro lire 5 all'ospitale *Umberto I* in memoria del compianto ing. cav. Giuseppe Vita Fiandra.

— Angela Belloni Toso ha offerto lire 5 all'Asilo lattanti in morte del conte Menotti Morosini.

— In luogo di torcia all'accompagnamento funebre dell'ing. cav. Giuseppe Vita Fiandra, l'avv. Bombardella Francesco ha offerto lire 2 a favore degli Asili notturni.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — La riduzione dei prezzi ha contribuito a far affollare iersera la sala del teatro.

Il *Mefistofele* fu accolto col solito successo: la valente sig. Ferrani, il distinto basso Lorrain e l'ottimo De Marchi, coi suoi acuti meravigliosi, indussero più volte il pubblico all'applauso unanime e vivissimo.

Prima dell'opera. udimmo l'*Inno all'Arte*: poesia del prof. cav. Pellegrino Oreffice, musica del maestro Francesco Ghin.

Questo *Inno* doveva essere presentato per la inaugurazione della Esposizione: poi per vari circostanze si dovette ritardarne la esecuzione, che avemmo iersera in condizioni poco favorevoli, essendo le masse stanche delle numerose prove per la serenata, che avrà luogo questa sera.

L'*Inno all'Arte* è composizione progevole per elaborata fattura; contiene alcune frasi indovinatè, larghe e bellamente svolte, come quella sui versi *O sublimi al tuo vol sconfinato — Cieli immensi dal Genio dischiusi!* e chiude con riuscito effetto di sonorità.

L'*Inno* si replica.

Le due ultime rappresentazioni del *Mefistofele* avranno luogo domani e venerdì sera.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo
Malibran - 8 1|2 *Viaggio Susetta* — Troupe Nelson.
Minerva — Ore 8 1|2, 9 1|2, 10 1|2 p., Vita di Cristo
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1|2 alle 5 1|2

SPORT

La federazione automobilista
La coppa dei motocicli

Ci telegrafano da Torino, 2 maggio, sera:

L'unificazione delle Società automobilistiche italiane esistenti decisa nel Congresso di ieri, fu oggi definitivamente accettata anche dalla Società di Venezia. Fu pure fissato un distintivo speciale della federazione con la scritta adottata *Club automobilisti d'Italia*; ogni Società vi aggiungerà il proprio emblema e la propria denominazione.

— Oggi nella corsa per la Coppa degli automobili, vinsero i francesi il primo e il secondo premio; il triciclo Prinetti e Stucchi, montato da Bugatti, non prese parte però alla gara.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.91	60.76	59.85
Termometro centig. al Nord	14.4	15.8	17.0
» » Sud	13.4	14.7	16.1
Umidità relativa	75	75	65
Direzione del vento	SE	ESE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.7 — min. d'oggi: 12.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario al sud, coperto altrove.

Corriere friulano

Udine — Vedi in Cronaca: *La storia di un comizio andato a male.*

Un duello alle sciabola

Ci scrivono da Verona, 2 maggio:

Stamane ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il conte Arrigo Belladoro ed il conte Alberti Ceraison.

Al primo assalto il conte Alberti ebbe una leggera ferita alla guancia destra, e fu proseguito lo scontro. Avendo l'istesso conte Alberti riportata un'altra leggiera ferita alla guancia sinistra, il duello fu sospeso. I duellanti si strinsero la mano.

La causa: qualche parola vivace scambiatasi tra loro ad un banchetto offerto dal sig. Benello agli amici al *Ristorante Löwenbrau* quale addio al celibato.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 2 maggio — **Elezioni amministrative** — Ecco il risultato delle elezioni generali aministrative seguite ieri l'altro: Brusomini-Naccari conte Achille ebbe voti 616 — Voltolina L. fu Ant. 573 — Gallimberti Amadio 547 — Voltolina Antonio fu Pasquale 540 — Tiozzo avvocato Giorgio 486 — Ravagnan Francesco 479 — Bersan Giuseppe 475 — Sambo Vincenzo 443 — Savagno Eugenio 432 — Penzo comm. Emilio 427 — Nordio Umberto 420 — Baffo comm. Filippo 419 — Poli ing. cav. Rodolfo 419 — Voltolina Antonio di Angelo 407 — Tiozzo Angelo Bizzarro 396 — Menetto Fortunato 390 — Poli cav. dott. Angelo 386 — Cavallini Riccardo 385 — Oselladore A. 381 — Pais prof. Achille 377 — Baldo Innocente 376 — Cappon Tomaso 376 — Baffo Ermenegildo 371 — Boscolo dott. Francesco 370 — Ravagnan Carlo 369 — Voltolina dott. Adriano 347 — Ravagnan Giuseppe 363 — Gallimberti Andrea 361 — Bonivento ing. Poliato 358 — Ostani Antonio 353 — Morchio dott. Francesco 348 — Duse cav. Luigi 348 — Zonnaro Germano 346 — Gallimberti Vittore 344 — Padoan Giovanni 340 — Bonivento dott. Giovanni 338 — Manfredi Federico 337 — Bonivento Adolfo 336 — Penzo Augusto 334.

Noto che fu molto scarso il concorso alle urne.

Cronaca rosa

Abbiamo da Montebelluna, 2 maggio:

Il prof. Augusto Serena di Montebelluna ha sposato la signorina Elvira Masobello.

NECROLOGIO

E' morto a Treviso il cav. Giovanni Valenti, maggiore dei RR. Carabinieri in posizione ausiliaria. Fu comandante la compagnia di RR. CC. per diversi anni ed era molto stimato pei suoi modi cortesi e per la sua intelligenza.

— A Modena Giulio Bortolotti di Finale Emilia d'anni 71 — A Cagliari il cav. Filippo Birocchi — A Napoli Luigi Cervone, segretario dell'intendenza di finanza a riposo.

— A Darmstadt il prof. Lodovico Büchner autore dell'opera, che a suo tempo levò molto rumore: *Forza e materia (Kraft und Stoff).*

— Ci telegrafano da Berlino 2 maggio: E' morto stasera Edoardo von Simson, presidente dell'assemblea nazionale di Francoforte nel 1848, quindi presidente del Reichstag e presidente della Corte Suprema.

— Ci telegrafano da Costantinopoli 2 maggio che ivi è morto il patriarca armeno cattolico Azarian.

ULTIMA ORA

Il banchetto agli ufficiali della "Sardegna,,

Ci telegrafano da *Sassari 2, ore 11 e 55 p.*

Il banchetto offerto dal Municipio, in onore degli ufficiali della *Sardegna*, nella sala del Municipio, adorna di trofei, arazzi e fiori, parteciparono i consiglieri comunali, la deputazione provinciale, il prefetto Cassis, il generale Stevani, il vice-ammiraglio Di Suni. Il generale Stevani brindò inneggiando ai Sovrani, alla Marina, alla Sardegna, all'Italia.

Durante il banchetto regnò grandissima cordialità.

Dopo il banchetto gli ufficiali della *Sardegna*, alle ore 11, accompagnati dalle autorità, andarono al Politeama salutati da una calda dimostrazione del pubblico gremente il teatro.

I dazi sul vino in Inghilterra
Gli americani contro i filippini

Londra, 2 maggio ore 11 p. — Hichsbeach ha dichiarato alla delegazione della Associazione dei negozianti di vino di dover mantenere i nuovi dazi sul vino.

Manilla, 2 maggio ore 11 p. — Il generale Otis ha dichiarato alla nuova delegazione degli insorti che era inutile ritornasse se gli insorti non accettano le domande degli americani.

Alla Camera dei Comuni

Londra 2, ore 11 p. — (*Camera dei Comuni*) — Il sottosegretaro agli esteri Brodrick dichiara inutile chiedere alla China che non alieni quella parte della provincia di Kuangsi che non interessa l'Inghilterra.

Soggiunge che la China si impegnò a non accordare alla Francia alcun privilegio per le miniere e le ferrovie di Kouangtung e del Junnan.

Il ministro del commercio *Ritchie* dichiara che il governo segue attentamente l'applicazione ai fari del telegrafo senza fili.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nel trigesimo della morte di

GIULIO GUIDINI

Ora non più a Te affascinante appare la visione dell'arte, nè sul labbro il sorriso dei tuoi vent'anni che intera rivelava la gioia di vivere e la sicura fede nell'avvenire.

Morte crudele a noi Ti tolse, povero Giulio: pianto solo oggi a noi è dato.

Presso al Padre che t'amò d'immenso amore ed ai buoni vecchi che con inteneriti occhi ti baciavano fanciullo, la tua bella spoglia mortale giace, nè di tale orrendo fato troviam certezza, chè a noi par sempre Tu debba tornar a ravvivare di tua gaiezza la paterna casa e a consolar la derelitta Madre.

2 maggio '99. **La Famiglia**

La famiglia del **N. H. Conte dott. Domenico Morosini**, cavaliere di Devozione di S. M. O. di Malta, Sindaco di Colle Umberto, partecipa la di lui morte ieri avvenuta. I funerali avranno luogo il 3 corr. alle 10, nella chiesa di S. Maria Formosa.

Treville, 29 aprile '99.

La famiglia del fu Pietro Saviane, riconoscente, commossa, porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che nella triste occasione, coll'ultimo omaggio al caro estinto, contribuirono a render più solenne il saluto estremo.

Chiede venia per le involontarie omissioni nel partecipare l'avvenuta morte.

La moglie Elisa Fiandra, il fratello Davide, le cognate ed i nipoti tutti, coll'animo straziato, annunciano la repentina perdita del loro rispettivo Marito, Fratello, Cognato e Zio

Cav. Ing. Giuseppe Vita Fiandra

d'anni 66

avvenuta oggi alle ore 8 ant.

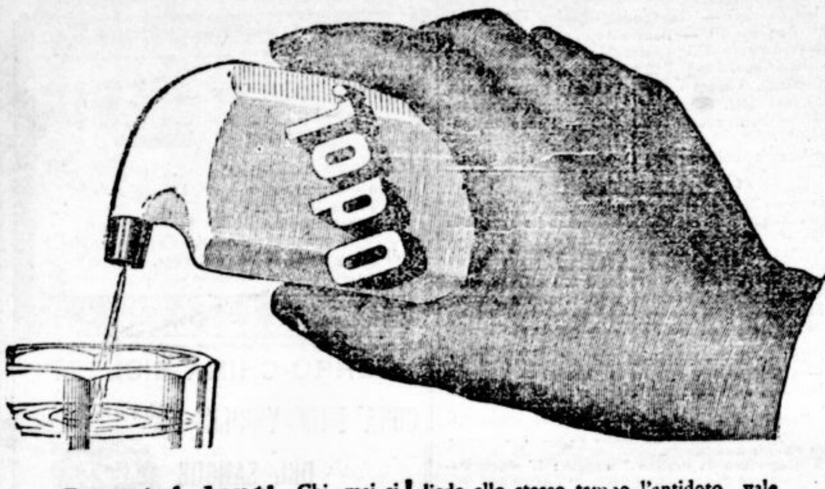
Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di mercoledì 3 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla abitazione del defunto in Calle della Mandola N. 3717.

Si prega essere dispensati dalle visite.

La presente serve quale partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

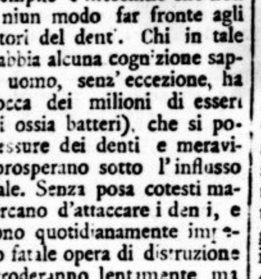
Venezia, 1 maggio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*



I nostri denti. Chi mai si immaginerebbe che a giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dottori del mondo come causa della corruzione della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente



marcire i denti La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di que' processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto che è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca la mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque fare una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

N. 4 — ESERCIZIO X

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1899

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4268 a L. 30		L.	128,040 —
Riserve ordinaria	L. 36,466,68		
Riserve straordinaria	» 20,222,51	»	50,689 19
		Totale L.	178,659 19

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario	L.	40,847 26
Portafoglio	»	739,588 06
Effetti all'incasso	»	12,920 17
Conti correnti con Banche e diversi	»	188,059 19
Valori garantiti dallo Stato	»	137,106 20
Depositi a cauzione	»	340,670 —
Depositi a custodia	»	171,887 —
Depositi a cauzione servizio	»	16,000 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	»	2,701 11
Immobili pervenuti a saldo effetti	»	4,500
Crediti garantiti da Ipoteca	»	12,744 34
Sofferenze	»	293 80
Casse forti e Mobilio	»	3,079 60
Istituti per valori	»	162,500 —
Totale Rimanenze Attive	L.	1,823,896 73
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 15,673,91	»	21,377 65
Totale Generale	L.	1,845,274 38

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti ad interessi	L. 17,687,82		
Conti correnti senza interessi	» 2,011,30		
Conti correnti con banche	» —,—	L.	19,699 12
Depositi a risparmio	L. 525,768,72		
Depositi a picc. risp.	» 34,163,60		
Depositi buoni fruttif.	» 344,597,65	»	904,529 97
Depositanti per depositi diversi		»	528,557 —
Effetti riscontati		»	—,—
Istituti d'Emm. fondo cambio	L. 11,000,—		
Istituti d'Emm. assegni	» 3,000,—	»	14,000 —
Dividendi arretrati		»	4,358 06
Cassa Prev. impieg. Conto tit.	L. 2,701,11		
Cassa Prev. impieg. Dep. ad int.	» 1,317,23	»	4,018 34
Valori presso Istituti		»	162,500 —
Totale Rimanenze Passive		L.	1,637,662 49
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port.	L. 9,915,—		
Utili diversi	» 18,967,70	L.	28,88[illegible]
Totale Generale		L.	1,845,27[illegible]

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — Il Consigliere di turno BEVILACQUA SILVIO — Il Direttore LUIGI SARTORI — Il Sindaco DALLA FRANCESCA FILIPPO — Il Contabile SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

Fitti

Ricercasi casa piano solo anche terzo quarto purchè soleggiata, nove locali, cucina, possibilmente situazione centrale. — Scrivere Q 1681 V Haasenstein e Vogler Venezia.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittasi presso Asolo sulla strada postale appartamento di 5 camere, cucina, stalla, cantina, giuochi. Passaggio della Diligenza 3 volte al giorno. Scrivere Anna Bianchi posta Venezia.

Sulla Fond. del Rimedio N. 4428, affittansi tre grandi mezzà, chiari e bene ventilati, con cesso e uso di pozzo e riva, per L. 25 mensili. Rivolgersi S. Stefano N. 2940.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Si affitta o si vende molino tre palmenti, forza sessanta cavalli, nel Comune di Brugnera, cinque Kilom. da Sacile, sei da Pordenone. Scrivere O 1999 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

Da vendere

Palazzina con stalla, rimessa, granaio, cantina, tinaia, serra da fiori chiusa a vetri, casa colonica con stalla da buoi e fienile coperto. Campi Trevigiani dodici circa, sita in Peseggia a 15 minuti di carrozza dalla stazione ferroviaria di Mogliano Veneto.

Per trattare scrivere G. P. 1696 fermo posta Venezia.

DA VENDERE

casa signorile in Valdobbiadene, già proprietà del compianto comm. Della Costa.

E' posta nella posizione più ridente del paese, con giardino, brolo, scuderia, rimessa, ecc.

Per trattative rivolgersi alla amministrazione della Casa di Ricovero *G. Garibaldi* in Valdobbiadene.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Aprile 1899

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	27,834 63
Cambiali in portafoglio	»	1,651,930 95
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	665,471 93
Valori applicati al fondo di previdenza	»	14,949 38
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	31,987 17
Effetti in sofferenza	»	2,209 80
Debitori diversi	»	1 65
Depositi a cauzione	»	970 —
Depositi liberi e volontari	»	51,541 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	37,769 26
Mobili	»	2,958 70
Spese dell'esercizio corrente	»	46,546 14
Totale	L.	2,561,366 27

CAPITALE SOCIALE

diviso in N. 3604 Azioni da L. 50	L.	180,200 —
Fondo di riserva	»	129,91[illegible]

PASSIVO

Conti correnti	»	743,316 [illegible]
Depositi a risparmio	»	275,304 [illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,011,364 [illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	14,64[illegible]
Creditori diversi	»	57,216 [illegible]
» per dividendo	»	8,140 [illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	970 —
» per depositi liberi e volontari	»	51,541 [illegible]
Fondo di previdenza	»	14,949 [illegible]
Rendite dell'esercizio corrente	»	73,507 [illegible]
Totale	L.	2,561,366 [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci: Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — Il Direttore P. Lazzarini — Il Presidente L. Pelà — Il Cons. d'Ammin. A. Verdi — Il Ragioniere G. Ronchi

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Chi desidera occuparsi vendita stoffe uomo a provvigione, chieda campionario Dalbrun Verona.

Cercasi giovanotto ottime referenze vendita articoli grande consumo famiglie. Cauzione L. 100. Scrivere R. M. posta, Venezia.

Mulino in provincia di Venezia seria amministrazione, macchinari modernissimi per la lavorazione dei granoni, mite e sempre assicurata spesa di esercizio, desidera socio conoscitore commercio con 60 a 80 mila lire per sviluppare oltre il doppio lavoro. Scrivere Donardi, Venezia.

Signorina Tedesca diecinovenne cerca posto come bonne. Scrivere L. M. posta Padova.

Diversi

Duska — Come un tempo amoti e come quando tu amavi me auguroti ogni felicità. Tu pia, tu buona prega Iddio possa io essere meno infelice.

D. Che tristezza infinita, quanto lontana ormai la tua partenza di ieri? Soffro immensamente pensando i mali che dovrai sopportare. Scrivimi, pensami. Tutta tutta ti bacio. Tuo ora e sempre.

Sposi! — Mobilio tutto di casa, vendesi occasione. Rivolgersi dalle 2 alle 4 ai S.S. Apostoli, Calle del Tagliapietra, N. 4672, I. p.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 4 Maggio N. 121

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GRISI DEL MINISTERO

Per dispaccio alla "Gazzetta"

L'annuncio ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

Roma 3, ore 2 p. — Il Ministero ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Re che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane al posto pel disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine pubblico.

Gli avvenimenti adunque hanno dato ragione alle previsioni del nostro corrispondente romano. La crisi è aperta e non sarà forse breve. Quale la soluzione?

Quando l'on. Pelloux ebbe l'incarico di formare il Gabinetto, noi affermammo che tenendo conto delle gravi condizioni politiche del paese, e delle speciali condizioni parlamentari, era necessaria una unione intima fra il Pelloux, designato dalla fiducia della Corona a presiedere il Governo, e il Sonnino come l'uomo più vigoroso e meno compromesso della Camera. Circostanze, che non è il caso qui di rinvangare resero impossibile questo che era il *desideratum* degli elementi più [illegible]sionati e più sinceramente d'ordine della Camera.

Per quello che ne sappiamo noi, il Pelloux aveva la volontà di stringersi fin d'allora al Sonnino, e andò diritto a lui; ma l'intesa non fu possibile: troppi erano gli interessati ad [illegible]sare un accordo temuto dagli elementi [illegible]ali e affini, e avversato dal gruppo Rudiniano per antiche ire personali. Si fece intendere al Pelloux, che il suo Ministero avrebbe avuto l'appoggio incondizionato dei Rudiniani, dei Giolittiani e degli Zanardelliani, purchè tramontasse ogni idea di accordo col [illegible]mo, che avrebbe portato al Governo un programma troppo preciso in fatto di politica [illegible]ra, interna e finanziaria, perchè esso potesse adattarsi al funambulismo dei capi!

I duci di quei gruppi avevano bisogno di [illegible]are l'oblio delle loro colpe; e perciò, si[illegible] che mettendosi in conflitto col Ministero sarebbero sempre più indebolite le loro [illegible]e, lavoravano ad acquistarsi il favore governativo, e non osavano di prendere l'atteggiamento di oppositori.

L'onor. Pelloux ebbe il torto di non avvedersi che certi appoggi sarebbero stati infidi e compromettenti, e di fare assegnamento sul [illegible] di quanti avrebbero colto la prima occasione per togliersi la maschera, diventando, in un tratto suoi oppositori spietati.

Nella fallace lusinga di potersi sorreggere su quella base parlamentare artificiosa ed in[illegible], il Ministero attuale largheggiò negli [illegible]dienti per tenere avvinte a se le frazioni con le quali avrebbe dovuto, invece, essere [illegible]rabilmente in conflitto.

Si diede la presidenza della Camera all'uomo che ormai poteva essere considerato come [illegible]rito; dopo che per la smodata ambizione non ebbe ritegno di salire al governo sotto gli ordini di quel Rudinì che egli aveva fieramente avversato, riguardandolo financo come [illegible]litore malevolo delle leggi da lui concepite.

Nella distribuzione dei portafogli e dei sottosegretariati di Stato si ebbe la più sollecita cura di appagare le voglie dei seguaci del deputato di Iseo e dell'uomo di Dronero.

E al suo fianco, nel Ministero dell'Interno, l'onor. Pelloux poneva il preferito da colui che fu rovesciato nel 1893 sotto un grido di [illegible]crazione, e che la Commissione dei Sette [illegible] di indelebile biasimo, per simonia nella nomina dei senatori.

I due Ministri del Tesoro e delle Finanze furono scelti secondo le imposizioni di Zanardelli.

Circondato da elementi simili e posto sotto la perniciosa tutela, il Presidente del Consiglio non era più libero di muoversi, ed era costretto a procedere senza una volontà propria, senza criteri sicuri, senza obiettivi precisi e durevoli.

⁂

Il giorno del *redde rationem* doveva venire e venne. Appena il Pelloux conscio delle supreme difficoltà di governo, mostrò di volere sul serio una serie di provvedimenti, che [illegible]dissero l'ordine sociale, quei gruppi da [illegible] invano accarezzati insorsero, e approfittando della insufficienza dimostrata dal Ministero specialmente nella politica estera, lo obbligarono ad aprire la crisi.

Possibile che essa deva risolversi in favore di uomini e di elementi che hanno da gran tempo fallito alla prova, compromettendo i più gravi interessi del paese?

Per quanto grande sia la insufficienza dei [illegible]ri parlamentari, e disastrosa la passionalità che presiede a ogni combinazione politica, la risoluzione non può ora essere dubbia. L'onor. Pelloux, che (nessuno lo dubita) [illegible] incaricato della formazione del nuovo gabinetto dovrà finire dove era speranza dei migliori che egli incominciasse. Si unisca francamente e lealmente a quelli elementi che fanno capo all'onor. Sonnino; si assicuri il concorso di quei pochi uomini di Sinistra, i quali come il Palberti, il Baccelli, il Fortis, il [illegible], il Finocchiaro-Aprile, hanno mostrato di capire le supreme necessità di governo; non dimentichi che a Destra egli ha amici che lo hanno sorretto o lo sorreggeranno nelle più gravi contingenze politiche; amici che dispongono di parlamentari eminenti, come il Prinetti, come il Chimirri, come il Carmine; e costituisca così quella maggioranza di governo, che gli prometta di ritoccare provvidamente la nostra legislazione manchevole o erronea, prima di affrontare il responso dei Comizi.

A questo patto l'onor. Pelloux potrà dire di aver reso seriamente un servizio al Re e al paese.

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta si apre alle 2.

L'aula viene lentamente popolandosi; si formano molti capannelli; le conversazioni sono animate.

Le tribune sono affollatissime e rumorose.

Nella tribuna della stampa taluni negano che il Ministero sia dimissionario. L'aspettativa è grandissima.

Giolitti, appena il Presidente Zanardelli sale al seggio, si reca a salutarlo. La conversazione dura qualche minuto.

Sonnino è al suo banco, attorniato da parecchi deputati; anche attorno a Di Rudinì si è formato un gruppo, in cui si conversa vivacemente.

Crispi siede solo al suo banco all'ultimo settore di Sinistra, mentre intorno a lui i deputati dell'Estrema vanno e vengono, si agitano, vociano.

Mentre si svolgono le interrogazioni che passano fra la più completa disattenzione siedono al banco dei ministri i sottosegretarii Marsengo-Bastia, Chiapusso e Colosimo.

Alle ore 2.35 i ministri, che avevano fino allora tenuta una breve adunanza nella solita saletta, entrano nell'aula. L'on. Pelloux sale alla presidenza e scambia poche parole con Zanardelli, che sorride. Indi si reca al banco ministeriale.

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*) In seguito allo svolgimento delle interpellanze sulla questione cinese, avvenuto nelle sedute di ieri e di ieri l'altro, il governo ha dovuto considerare la gravità della situazione che si è manifestata e fa oggi la seguente dichiarazione.

Dall'andamento della discussione è lecito di arguire che una grossa minoranza della Camera è contraria alla nostra azione in Cina, la quale avrebbe favorevole una lieve maggioranza (*commenti, interruzioni*). Tutti però favorevoli o contrari si uniscono nel disapprovare il metodo seguito dal governo in questa occasione. (*commenti, interruzioni, rumori*).

Dato un simile stato di cose, quale speranza si potrebbe avere di un risultato utile da una ulteriore discussione? (*commenti vivissimi, rumori all'Estrema Sinistra*). Il gabinetto ha dovuto preoccuparsi in sommo grado dei risultati qualunque fossero che potrebbe avere un voto esplicito della Camera su una questione così complessa ed evitare sovra tutto di compromettere gravissimi interessi di Stato in una risoluzione di ordine puramente parlamentare (*bene al Centro, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Taluni oratori e non pochi, pure approvando il concetto del gabinetto dell'acquisto e dell'affitto della baia di San Mun, disapprovano il metodo seguito, e vorrebbero farne risalire la colpa più specialmente al ministero degli affari esteri.

Il gabinetto non può acconsentire ad una simile sottiglienza, a questa separazione del programma dall'esecuzione, a questa distinzione della responsabilità che deve assumere ed assume tutta intiera insieme al ministro degli esteri (*bene al Centro*). Il quale ciò che avrebbe detto oggi troverà modo di far conoscere al Parlamento (*benissimo al Centro, commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*). Il gabinetto non può dimenticare o fingere di ignorare che alcune cause incidentali e direi collaterali, sulle quali non mi fermo, evidentemente hanno contribuito ad intorbidare una situazione parlamentare la quale era così chiara e netta prima delle vacanze pasquali (*interruzioni vivissime, rumori all'Estrema Sinistra*).

Difatti a chi conosce molte cose ignorate dal pubblico ed il movente di alcune mutate idee, a chi ricorda qualche risposta avuta direttamente dal Governo quando aveva creduto opportuno di rivolgersi a persone autorevoli prima di prendere qualsiasi risoluzione intorno ad un argomento così grave riesce veramente inaspettata la opposizione che ora si manifesta al Governo.

Davanti a tutto ciò il Gabinetto ha dovuto esaminare quale fosse nell'interesse del paese il suo dovere in una situazione simile. (*Commenti*)

Non difficile gli sarebbe stato, e ciò risulta dallo svolgimento stesso delle interpellanze, difendersi tanto sulla questione di merito: se l'Italia cioè dovesse o no rinunziare ad ogni azione nell'Estremo Oriente, quanto sulla via o sul metodo seguito; e dimostrare come quella modesta iniziativa commerciale di traffici nulla portasse da giustificare i timori manifestati circa un'espansione militare.

Più facile ancora gli sarebbe stato forse ottenere il rinvio a tempo indeterminato di quella qualunque mozione che fosse stata presentata alla votazione della Camera. (*Commenti*) Il Governo ha creduto più patriottico e più conforme all'interesse generale di non provocare nè l'una nè l'altra votazione. Il solo acconsentire per parte nostra che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo sembrò a noi atto talmente disdicevole all'onore, alla dignità del paese che lo abbiamo senz'altro escluso. (*Benissimo al Centro*) In quanto alla votazione su una proposta eventuale del rinvio della discussione di una mozione, abbiamo considerato che anche se certa la vittoria per parte nostra, nulla avrebbe risoluto. (*Commenti*) In un tale stato di cose abbiamo creduto dover nostro di rassegnare le nostre dimissioni nelle mani di S. M. il Re. (*Commenti in vario senso*) S. M. il Re si è riservato di deliberare. Intanto il Ministero rimane al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico. Prego la Camera di sospendere i suoi lavori. (*Commenti prolungati in vario senso*)

BOVIO a nome dei colleghi della estrema Sinistra, lamenta che da qualche anno a questa parte i ministri si dimettano alla vigilia di un voto per impedire alla Camera di pronunciarsi, il suo avviso è di fare le necessarie designazioni. Ciò è anticostituzionale. (*Approvazioni alla estrema sinistra; vivissimi rumori sugli altri banchi*).

Protesta contro queste violazioni dello Statuto e contro questo esautoramento della rappresentanza nazionale. (*Approvazioni, all'estrema Sinistra.*)

MAZZA si associa alle parole di Bovio. Deplora che si sia voluto evitare un voto con un atto assolutamente incostituzionale. (*Conversazioni animate, vivissimi rumori.*)

VOLLARO DE LIETO avendo il presidente del Consiglio chiesto che la Camera sospenda le sue sedute, propone che si voti quella proposta. (*Commenti, rumori.*)

VOCI: Votazione nominale! (*Vivissime interruzioni, commenti.*)

VAGLIASINDI, dopo le dichiarazioni dell'onor. presidente del Consiglio. non crede occorra votazione. (*Rumori all'estrema Sinistra.*)

PRESIDENTE, dopo le comunicazioni del Governo non essendo più possibili discussioni che conducano ad un voto politico, dichiara che la Camera sospende le sue sedute e sarà convocata a domicilio. (*Vive approvazioni.*)

La seduta è tolta alle 3.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

L'aula aveva l'aspetto imponente delle grandi occasioni. La seduta fu agitatissima.

Quando si alzò l'on. Pelloux si fece un silenzio generale. L'attenzione era vivissima. Il Presidente dei ministri lesse la dichiarazione concordata in Consiglio dei ministri di stamane.

Quando accennò alla situazione parlamentare scoppiò una tempesta sui banchi dell'Estrema Sinistra. Gridavano più degli altri Costa, Del Balzo, Prampolini. Rumori, apostrofi, interruzioni triviali accompagnarono il seguito della dichiarazione, che fu accolta con qualche *bene* e *bravo* al Centro ed in fine con approvazioni al Centro ed alla Destra. Bovio fu ascoltato con relativo silenzio. Invece rumori ed urli di ogni fatta soffocarono le parole del deputato Mazza.

Il presidente Zanardelli malgrado le proteste del Centro, lasciò fare, mentre il dover suo era di sciogliere la seduta subito dopo l'annuncio delle dimissioni del Ministero, e non di permettere, contro i precedenti parlamentari, una discussione. Finalmente in presenza della proposta di Vollaro De Lieto e dopo le osservazioni di Vagliasindi e le apostrofi dei deputati del Centro, scesi nell'emiciclo, il presidente Zanardelli si decise a sciogliere la seduta. Ma frattanto le intemperanze radicali erano avvenute.

Come furono deliberate le dimissioni
Le prime previsioni

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio, sera*:

Ed ora ecco, per la cronaca, quanto avvenne nel Consiglio dei ministri di stamane.

Il Consiglio si è riunito a palazzo Braschi alle 9 e mezzo. Dopo un lungo esame della situazione, fu presentata la proposta delle dimissioni del Gabinetto.

La proposta fu contrastata specialmente, dicesi, dall'on. Canevaro, il quale intendeva giustificarsi dinanzi alla Camera. L'atteggiamento di Canevaro, contrario alle dimissioni, spiega taluna delle frasi della dichiarazione di Pelloux che parvero superflue od inopportune.

Infine si decise all'unanimità di rassegnare le dimissioni.

L'on. Pelloux alle 11, appena finito il Consiglio, si recò al Quirinale, dando appuntamento ai colleghi alle ore 2 a Montecitorio.

⁂

Quanto allo svolgimento della crisi ecco le previsioni più attendibili.

Si ritiene che il Re affiderà all'on. Pelloux l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto domani sera o domani l'altro, senza il consueto andirivieni degli uomini parlamentari al Quirinale.

Il pericolo della situazione è che si accampino soverchie pretese dai sonniniani. Se questi, rendendosi esatto conto delle difficoltà del momento, non saranno troppo esigenti, la crisi potrà avere una sollecita risoluzione, se no tutto sarà rimesso in giuoco.

I giudizii dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio, sera*:

L'*Italie* rileva la forma polemica delle dichiarazioni dell'on. Pelloux e ne trova la spiegazione nell'intendimento del Governo di ricorrere alle elezioni. Il giornale confida nella saggezza della Corona; comunque, soggiunge, i capi dell'opposizione sono pronti anche a questa eventualità.

Raccogliendo poi le voci che corrono, l'*Italie* prevede che la crisi sarà lunga e laboriosa. Dubita che possa formarsi una combinazione Pelloux-Sonnino; le giudica, avvenendo, non vitale.

L'*Avanti* socialista chiama le dimissioni del Ministero un colpo di Stato; l'*Italia* repubblicana le definisce una fuga. Vi faccio la grazia del resto.

Ciò che farà l'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio, sera*:

Nel pomeriggio si riunirono nella sala Rossa a Montecitorio, sotto la presidenza di Mussi, una cinquantina di deputati dell'estrema sinistra. Essi deliberarono di protestare contro l'opera del Ministero che sfuggì al voto della Camera, e di mantenere l'agitazione contro la politica coloniale alla Camera e fuori.

Al Senato

Ci telegrafano da Roma *4 maggio, sera*:

Il Senato è convocato domani, alle ore 4, per le comunicazioni del Governo.

I provvedimenti politici

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio, sera*:

La commissione che esamina i provvedimenti si è riunita oggi e si prorogò *sine die*, attendendo la soluzione della crisi.

L'indecente gazzarra dell'Estrema Sinistra
permessa dall'on. Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

La condotta del presidente Zanardelli, nella seduta odierna, è severamente giudicata dal *Fanfulla*. Il giornale gli rimprovera di non aver impedito l'indecente gazzarra che succedette alle dichiarazioni del Governo, durante la quale Bovio, senza richiami presidenziali, potè protestare contro l'indecorosa liquidazione delle istituzioni.

La scusante che adducono i zanardelliani che egli non era stato preavvisato delle risoluzioni del Governo non persuade. Il presidente della Camera mancò al suo dovere di tutelare e di fare rispettare le istituzioni.

Anche il *Popolo Romano* giudica scorretta la condotta di Zanardelli che concesse la licenza alle sinfonie dei radicali anti-costituzionali.

La crisi e la rendita

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Il *Fanfulla* nota con ostentazione che la Borsa salutò le dimissioni del Ministero con mezzo punto di aumento.

Doveva aggiungere che la spinta all'aumento venne da Parigi, in attesa dell'avvenimento al governo dell'onor. Luzzatti, con relative conseguenze politiche prognosticate a Lione.

Un dispaccio da Parigi al *Popolo Romano* attribuisce il rialzo alla ricerca della Rendita italiana, sopra probabile partecipazione di Sonnino alla nuova combinazione.

Le voci che corrono
sulla soluzione della crisi

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Circa lo scioglimento della crisi raccolgo le voci che corrono per la cronaca, sebbene siano premature, perchè le dimissioni del Gabinetto diventeranno un fatto costituzionalmente compiuto, soltanto domani, dopo la comunicazione delle dimissioni al Senato.

Il *Fanfulla* accenna ad una soluzione Pelloux-Sonnino, lasciando sottintendere con compiacimento che potrebbe incontrare grosse difficoltà. Allora potrebbe sorgere, soggiunge il giornale, una soluzione Pelloux-Giolitti o Pelloux con la destra rudiniana.

Il *Fanfulla* evidentemente non fiuta la situazione politico-parlamentare.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Il *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* reca:

Carminati, procuratore del Re al Tribunale di Domodossola, è nominato consigliere d'appello a Venezia — Volpe, aggiunto alla procura di Verona, è nominato vicepretore a Verona secondo mandamento — Schlerka, giudice a Bergamo, è nominato vicepresidente a Verona — Toschi, sostituto procuratore a Belluno, è tramutato a Piacenza — Loredano Partesani, giudice a Rossano, è nominato sostituto procuratore a Belluno — Garbura, pretore a Mestre, è nominato giudice a Bari — Farlatti, pretore a Pordenone, è nominato sostituto alla procura di Cosenza — Cozzarini, uditore vicepretore a Venezia (primo mandamento) è tramutato temporaneamente a Piazza Brembana — Villa, presidente al Tribunale di Conegliano, è destinato invece a Biella — Prospero, consigliere d'appello a Casale, è nominato presidente a Conegliano — Faldella, vicepresidente al Tribunale di Venezia, è nominato presidente ad Urbino — Rossi, aggiunto di Tribunale, passa alla procura di Venezia — Gastaldi è nominato vicepretore a Venezia (secondo mandamento) — Baldi vicecancelliere a Vicenza (primo mandamento) e Cabrini idem a Cividale ottennero l'aumento del decimo sullo stipendio — Doborsi, vicecancelliere alla procura di Belluno, è nominato sostituto segretario alla procura di Belluno — Basso, vicecancelliere alla pretura di Chioggia è tramutato alla pretura di Belluno — Tretti, vicecancelliere alla pretura di Schio, è tramutato a Chioggia — Gerevini è nominato vicecancelliere alla pretura di Schio.

Alla famiglia del vicecancelliere del Tribunale di Venezia Gallo è sospeso il concesso assegno alimentare di lire annue 1600.

E' concesso il *placet* al canonico Ninzatti, vicario della diocesi di Belluno. Idem a Olivo per il canonicato di Sanbasilio della Cattedrale di Padova.

Notizie della Marina
La squadra dell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

In occasione di un disgraziato accidente avvenuto alla regia nave *Caracciolo* nel golfo di Lione, accidente che costò la vita al mozzo Bertolini e mise in grave pericolo quella dell'altro mozzo Somarella e in cui tutto il personale di bordo dimostrò calma e prontezza a manovrare; il ministro ha encomiato il personale suddetto, e in special modo il guardia marina Aiello Luigi al quale si deve la salvezza di uno dei mozzi, il secondo nocchiere Levantini Domorino, l'equipaggio della baleniera di salvataggio per l'abile manovra fatta nella difficile ricerca dell'altro mozzo caduto in mare, il sottonocchiere Difonso per il coraggioso tentativo fatto di salvarlo.

Il capitano di corvetta Della Torre e il tenente di vascello Bonino sono promossi rispettivamente al grado di capitano di fregata e di capitano di corvetta.

— Ieri l'incrociatore *Stromboli* con a bordo il contrammiraglio Grenet è giunto a Singapore.

In quanto alle altre navi della divisione dell'Estremo Oriente si hanno le seguenti notizie: l'*Etna* è in viaggio per Hon-Kong, il *Marco Polo*, l'*Elba*, l'*Amerigo Vespucci* trovansi a Shanghai, in attesa dello *Stromboli*.

Il nuovo ministro marchese Salvàgo-Raggi sarà a Shanghai il 10 maggio ove conferirà coll'ammiraglio Grenet, prima di raggiungere Pechino.

Le accoglienze alla "Liguria" in Anversa
Il pranzo offerto dal comandante Coltelletti

Anversa 3 ore 10 a. — Ebbe luogo ieri il grande banchetto a bordo della regia nave *Liguria*, offerto dal comandante Coltelletti alle autorità militari, civili e marittime di Anversa. A poppa della nave era preparata la sala da pranzo, adorna delle bandiere italiana, belga, congolese e tedesca.

Intervennero il ministro italiano Cantagalli, il generale Rahier, il borgomastro, il console generale italiano Debary, il capitano di porto, le notabilità della colonia e molti altri invitati.

Al levare delle mense il comandante Coltelletti ringraziò il Belgio ed Anversa per l'accoglienza veramente cordiale, indimenticabile; fece un brindisi, ove riunì il Belgio, il Congo e la Germania.

Giovedì avrà luogo un ricevimento e ballo a bordo della *Liguria*. Il comandante Coltelletti distribuirà una medaglia commemorativa.

Le feste alla "Sardegna"

Ci telegrafano da *Porto Torres, 3 maggio, sera*:

La città è imbandierata e animatissima. Stamane circa cinquemila persone visitarono la *Sardegna*.

Alle ore 2 pom. a bordo della *Sardegna* vi fu ricevimento in onore del Comitato delle signore per la offerta della bandiera. Vi intervennero molte signore e le autorità di Sassari.

Dopo una visita alla nave fu servito un *lunch*, quindi si danzò animatamente.

Stasera gli ufficiali della *Sardegna* si recheranno a Sassari dove si darà in loro onore un ballo in costume.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una importante prova alla Cassazione
in favore di Dreyfus

Parigi 3, ore 7 p. — Il *Temps* dice che la Cassazione possiede una circolare del ministro della guerra, in data 17 maggio, in cui si avvertono gli ufficiali di stato maggiore che non si recherebbero alle manovre nel 1894. Dreyfus quindi non poteva nell'agosto 194 scrivere sul *bordereau* che partiva per le manovre.

I lettori ricorderanno che il *bordereau* termina appunto con le parole: *Io parto per le manovre.*

La Russia vorrebbe occupare un porto della Persia

Costantinopoli 3, ore 9 a. — L'ambasciatore persiano in seguito ad un dispaccio ufficiale, smentisce che la Russia abbia acquistato il diritto di occupare il porto Bender Abbas.

Bender Abbas è un porto sullo stretto d'Ormusd, che conduce al Golfo Persico. Potrebbe diventare una posizione strategica importante. E però l'Inghilterra, che vigila sempre contro la Russia, appena fu annunciato e parve possibile un colpo di mano dell'impero moscovita, mandò alcune navi da guerra in quei paraggi. Appena concluso un accordo per la sfera d'influenza in China, risorgerà un nuovo conflitto fra Inghilterra e Russia per i porti persiani?

Una questione fra due repubbliche americane
Verrà chiesto l'arbitrato del Papa

Washington 3, ore 9 a. — Il dipartimento dello Stato dice che la questione fra Haiti e San Domingo, riguardo le frontiere, si trova in via di accomodamento; la questione verrà sottoposta al Papa.

Il messaggio del Presidente al Congresso del Brasile

Rio Janeiro 3 ore 9 p. — Il messaggio del presidente Campos Salles diretto al Congresso che si è aperto oggi, constata che la tranquillità interna e le relazioni con le potenze estere sono eccellenti; esprime la soddisfazione per la presenza delle flotte estere a Rio Janeiro, specialmente di quella italiana, allorquando assunse la presidenza della confederazione; enumera le riforme finanziarie necessarie, specialmente la diminuzione della cartamoneta in circolazione; raccomanda, infine, le economie onde ristabilire l'equilibrio del bilancio senza nuove imposte.

Ufficiali e sott'ufficiali italiani
per organizzare la gendarmeria in Creta

Londra 3, ore 8 a. — Il *Times* ha da La Canea: L'Italia concesse al principe Giorgio sei ufficiali ed 86 sotto ufficiali, per organizzare la gendarmeria in Creta.

Il trattato di pace
Non si trattava di attentato

Madrid 3, ore 7.10 p. — La *Gaceta* pubblica il testo del trattato di pace ispano-americano firmato a Parigi.

— Il Tribunale militare ha rimesso stamane in libertà quel tale sergente veterinario Chamon Moya, arrestato la sera del 28 aprile, durante lo spettacolo al teatro d'opera, perchè armato di *revolver* e pugnale si supponeva volesse attentare alla Regina che assisteva allo spettacolo.

Alla Camera ungherese

Budapest 3, ore 9 p. (*Camera*) — Continua la discussione sul progetto contro gli abusi elettorali. Il guardasigilli parla a favore dell'articolo che sancisce pene per gli abusi del clero dal pulpito nelle lotte elettorali. La Camera approva tale articolo.

La guerra alle Filippine

Manilla 3 ore 9 p. — Il generale Lawton ebbe un serio scontro cogli insorti. Il telegrafo fu tagliato. Mancano sue notizie.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio

Bruxelles 3, ore 4.20 p. — Il numero degli scioperanti diminuisce notevolmente nei bacini di Mons e del Centro. Sperasi che al principio della settimana ventura si riprenderà completamente il lavoro. A Charleroi la situazione dello sciopero è invariata.

I conflitti fra operai in Boemia

Hanerstein (*Boemia*) *3, ore 11 p.* — Cento operai addetti alla costruzione della ferrovia Hanerstein-Warta furono pagati e licenziati dagli impresari dei lavori. Le autorità presero misure per la partenza immediata degli operai licenziati.

Notizie varie

Singapore 3, ore 6 a. — Secondo l'*Herald* la provincia di Luongyprabung (?) è stata ceduta alla Francia.

Madrid 3, ore 9 a. — Una rissa è scoppiata ieri a Zamora (provincia di Laon) fra soldati spagnuoli e portoghesi, in causa di una donna spagnuola, che ha provocato la eccitazione degli animi.

Soldati avvelenati da conserve di carne

Telegrafano da Berlino, 2:

Tra i soldati di un battaglione di pionieri di guarnigione a Königsberga si manifestarono dopo il pranzo sintomi d'avvelenamento. 3 soldati sono gravemente ammalati; uno è moribondo. Il pranzo era stato preparato con conserve di carne. L'autorità militare ha tosto avviato un'inchiesta.

Una città fatta saltare con la dinamite?!?!

Un telegramma da Wardner negli Stati Uniti ai giornali di America racconta quanto segue e che, sia o non sia vero, è perfettamente nord-americano:

Mille minatori, mascherati ed armati, si impadronirono di un treno a Burke, lo caricarono di dinamite e lo diressero poscia su Wardner. Quivi giunti essi portarono la dinamite nei principali edifizii della città, che fecero saltare cagionando danni enormi.

Dopo aver compito la loro scellerata impresa, che aveva lo scopo di secondare l'opera di numerosi minatori attualmente in sciopero, i banditi risalirono nel treno ritornandosene a Burke.

Uno dei minatori scioperanti rimase ucciso nell'esplosione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova — Ci telegrafano 3 maggio sera — Gli scioperanti dei *trams* elettrici decisero di riprendere domani il lavoro.

Ancora il duello Pini-De Marinis

Telegrammi giunti ai giornali di Livorno affermano che la ferita riportata dal maestro cav. Pini, sopra il ginocchio, non al fegato come dapprima s'era an-

nunciato, è bensì profonda, ma non presenta alcuna gravità. Fra pochi giorni il maestro Pini potrà riprendere le lezioni.

Una signorina contro un parroco

Ci telegrafano da *Ozieri 3 maggio, sera*:

La signorina Ferraris Rosalia, ventiseienne, tentò stamane, nella chiesa parrochiale di uccidere il parroco don Cherchi Secussela.

Il parroco, prevenendola a tempo, le tolse la rivoltella.

La Ferraris fu arrestata con la madre e due sorelle, presunte istigatrici dell'attentato, di cui si ignorano i motivi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 maggio: S. Monica vedova
Venerdì 5 maggio: Ss. Gotardo e Pio.
Il sole leva alle 4.56; tramonta alle 7.20.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONGRESSO INTERNAZIONALE
per l'insegnamento commerciale

Oggi alle dieci, nella magnifica sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, verrà inaugurato il VI Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, cui interverranno le rappresentanze di quasi tutti i governi d'Europa, e moltissime rappresentanti di camere di commercio, istituti industriali e commerciali italiani e forestieri, dei quali ieri abbiamo dato l'elenco.

Una parte dei congressisti è già ospite di Venezia; altri arrivano stamane. A tutti un cordiale benvenuto.

***

In onore dei congressisti, domani la Camera di commercio darà un ricevimento nella sua sede, in occasione della illuminazione del bacino di San Marco;

sabato il Municipio offrirà una gita alle isole dell'Estuario;

alle 5 dello stesso giorno il co. sen. Nicolò Papadopoli darà ai congressisti un ricevimento nei suoi giardini ai Tolentini;

l'impresa del teatro la *Fenice* ha stabilito per stasera una rappresentazione di gala in onore dei congressisti: vi assisterà S. A. la Principessa Letizia;

domenica sera banchetto dei congressisti all'*Hôtel Vittoria*;

i congressisti avranno libero passaggio ai Musei ed alle Gallerie.

Riunione e banchetto degli antichi studenti di Cà Foscari

Il banchetto sociale e la riunione amichevole, indetti al Lido per la sera di sabato 6 corr. dall'Associazione fra antichi studenti della nostra Scuola Sup. di commercio, promettono di riuscire magnificamente. Sono giunte numerose le adesioni e ne arrivano continuamente di nuove da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. E sarà interessante di vedere riunite insieme, per la prima volta tante persone le quali, dopo di aver passato qui a Venezia i più belli anni della loro gioventù, sono state dagli avvenimenti della vita sparpagliate in ogni direzione

Il banchetto al Lido essendo fissato per le ore 7 e mezza, gli aderenti potranno recarvisi tanto coi vapori che fanno il servizio diretto dalla Riva degli Schiavoni, quanto con quei vaporini del Canal grande che si spingono fino al Lido. Comunque si avvertono gli eventuali ritardatari che l'ultima corsa ordinaria parte dalla riva degli Schiavoni alle ore 8.

Per il ritorno l'Associazione ha noleggiato un apposito vapore il quale partirà dal Lido non più tardi delle 11 1/2.

Banchetto e riunione avranno luogo nel grande salone del ristoratore al *Teatro*, il quale verrà, per l'occasione degnamente addobbato e illuminato a cura del diligente conduttore sig. Carlo Picco.

Per i vecchi studenti di Cà Foscari i quali interveranno alla seduta del Congresso, l'Associazione dei medesimi ha ottenuto che sia loro riservata una sala a piano terreno, a ca' Foscari, nella quale essi potranno riunirsi, attendere alla loro corrispondenza, dare e ricevere informazioni e trattare dei loro affari comuni.

Gli studenti padovani a Venezia

Ci scrivono da Padova:

« Molte sono le adesioni per la gita dei nostri studenti a Venezia per l'invito pervenuto dagli alunni della Scuola Superiore di Commercio. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3 e in quest'importo è pure compresa la quota pel dono da farsi ai colleghi di Venezia. La gita avrà luogo sabbato. »

La illuminazione del bacino di S. Marco venne fissata — tempo permettendo — per domani sera.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori di ieri

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 564 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1983 — Totale N. 2547

Vendite

Acquistato dal cav. avv. Federico Luzzato il quadro *Manto invernale*, di Lorenzo Delleani; dal signor Aldo Jesurum un pastello *Al mare*, di Arnaldo Ferraguti; dal cav. Giulio Salom, *Nelia*, busto in bronzo di Francesco Jerace.

Concerto della banda cittadina

La nostra brava banda cittadina eseguirà oggi dalle 4 alle 6 pom. questo eccellente programma:

Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — Walz *Die Puppenfee*, Baaer — Sinfonia *Nozze campestri* Goldmarch — Atto III (intero) *Mefistofele*, Boito — Serenata, Schubert — Sevillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet.

I Sovrani

Tempo addietro i giornali cittadini hanno riferito — da Roma — la notizia che ai primi di maggio i Sovrani sarebbero venuti a visitare la Esposizione.

In base a nostre informazioni particolari, molto attendibili, possiamo ora assicurare che le LL. MM. pur non avendo abbandonata l'idea della gita a Venezia, non lascieranno, per ora, la capitale.

La principessa Letizia

La venuta della principessa Letizia è stata rimandata ad oggi. S. A. arriverà, da Torino, questa sera alle 6,45; e scenderà al Palazzo Reale.

La Serenata

Enorme concorso, quale da tanti anni non si verificava alla Serenata di iersera.

Diciamolo subito: spettacolo ed esecuzione soddisfecero pienamente l'immenso pubblico. La Serenata ebbe anche questo merito; di muoversi un po' più spedita del solito, cosicchè in tre ore venne esaurito tutto il programma senza stanchezza da parte del pubblico, senza soverchia attesa, col plauso e con l'approvazione generali.

La Galleggiante — lo si sa — rappresentava un immenso pavone fiammeggiante, che è stato, si può dire, una delle più belle trovate artistiche e delle più riuscite di Raffaele Mainella.

Il superbo uccellone con le ali spiegate, col collo proteso, col petto spinto innanzi sulla prua della Galleggiante, con la coda, iridiscente, a ventaglio, si avanzava lentamente, mascherando i cento e più esecutori della serenata raccolti su quella che chiameremo la coperta della Galleggiante stessa.

Vivi applausi salutarono a mano a mano la esecuzione dei vari pezzi del programma, svolti sotto la direzione assidua e intelligente del cav. Domenico Acerbi. Fra i chiassi costanti quanto petulanti dei gondolieri e il vociare di tanta gente che si raggruppava attorno alla Galleggiante dentro centinaia e centinaia di imbarcazioni, il povero maestro-direttore gocciolava di sudore per farsi intendere specie all'inizio di ogni pezzo, perchè quello era il momento più naturale di sfogo.

Fra gli esecutori si distinsero la signora Saffo Bellincioni, la signora Baseggio, il baritono De Padova e il tenore Venerandi.

Affiatati e applauditi i cori, istruiti dal maestro Carcano.

Un incidente.

A ridosso del pontone di San Silvestro una gondola rimase schiacciata e sconquassata. Le persone che si trovavano in essa poterono salire sul pontone mentre la gondola faceva acqua.

Un po' di scompiglio, qualche grido di *aiuto*, e nulla più.

***

Un borseggio.

Sulla riva del Carbon, fu destramente borseggiato del portafoglio, che aveva in saccoccia e che conteneva la rispettabile somma di L. 570 in tanti biglietti di banca di piccolo taglio, il negoziante Meneghetti Vincenzo fu Francesco.

Il borseggio avvenne durante il passaggio della Galleggiante.

La principessa di Svezia e Norvegia — Oggi col direttissimo Firenze-Venezia, giungerà la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Sarà accompagnata da due dame di Corte, da un maggiordomo, dal suo medico particolare dott. Munthe e seguito.

La principessa e il seguito occuperanno i mezzanini dell'*Hôtel Britannia*.

Funebri Morosini — La parte più eletta di Venezia era rappresentata ieri a S. M. Formosa, a rendere l'estremo tributo di affetto alla salma del conte Domenico Morosini, rapito sul fiore degli anni alla famiglia e agli amici.

Moltissime le torcie; cinquantasei le corone, tutte splendide e ricche di sceltissimi fiori.

Sulla bara spiccavano l'abito e la decorazione di cavaliere del S. O. M. di Malta, ond'era insignito il gentiluomo defunto.

Reggevano i cordoni: il sindaco di Venezia co. Grimani, i senatori Michiel e Papadopoli, il co. Alvise III Mocenigo, il sindaco di Saonara cav. Sgaravatti, il segretario del Municipio di Colle Umberto sig. Bortolo Filetti, i signori Giacomo nob. Lucheschi e cav. Marco Antonini.

Nel lungo corteo notammo la Giunta di Colle Umberto (dove l'estinto era sindaco amato e stimato), il segretario comunale, il parroco don Gioachino Bortoluzzi, don Giacomo Buffoni, rappresentanze di altri Comuni del Trevigiano; numerosi contadini.

Benedetta la salma, presso alla porta della Chiesa, pronunziarono commoventi parole il segretario del comune di Colle Umberto e il conte Alberto Valier.

La bara fu quindi deposta nella barca di prima classe, e trasportata al Cimitero seguita da numerose gondole di case patrizie.

Non si può propriamente dire che la cura dei denti venga trascurata da noi come in molti altri paesi. Quasi ognuno adopera un'acqua dentifricia o una pasta. Ma com'è mai che, malgrado ciò, molti hanno denti cattivi o cariati, e si lagnano dei dolori? Semplicemente perciò che il trattamento si esercitò finora intieramente al rovescio del come doveva farsi, perchè la maggior parte dei dentifricei sinora usati non vale proprio niente, onde mantenere sani i denti. Gli ultimi esperimenti di distinti scienziati hanno dimostrato a chiara prova che i denti vengono distrutti da piccoli esseri (microbi) che suscitano processi di putrefazione e fermentazione, e che attaccano adagio, ma sicuramente i denti. La maggior parte dei dentifrici finora usati netta bensì superficialmente la bocca da rimasugli d'immondizie o di cibi, ma contro i processi di putrefazione e fermentazione non valgano assolutamente uno zero. Questi perniciosi processi non possono venir combattuti (ciò fu dimostrato con tutta certezza) che da un dentifricio antisettico. Un vero dentifricio antisettico, come l'Odol, preserva la bocca ed i denti da tutti i processi di putrefazione e fermentazione; perciò consigliamo e raccomandiamo a tutti, in buona coscienza, a tutti quegli cioè che bramano mantenere sani e belli i loro denti, di avvezzarsi ad una cura giornaliera della bocca mediante Odol, che è di un gusto delicatissimo e straordinariamente rinfrescante. L'Odol si riceve in tutte le farmacie, profumerie al prezzo di L. 3 per flacone.

Funzionari francesi alle nostre scuole — Ieri, accompagnati dal provveditore agli studi e dal cav. Boldrin, gli egregi signori Felix Martel e Charles Bayet, ispettori generali dell'istruzione primaria in Francia, visitarono le scuole comunali maschili e femminili di San Samuele. Furono ricevuti dalla direttrice Maria Klniger e dal direttore prof. Ceroni. Visitarono minutamente le scuole; si interessarono dell'andamento; vollero prendere conoscenza del come funziona l'amministrazione della scuola, ecc. Rimasero soddisfattissimi e partirono dopo aver fatto vivi elogi ai direttori e agli insegnanti.

Ancora il deragliamento del treno presso Mestre — Sul deragliamento avvenuto presso Mestre — di cui abbiamo già dato notizia — ci scrivono 3 aprile, sera:

« Vi mando più estesi particolari sulla notizia telefonatavi ieri sera.

L'asse di uno dei carri del treno merci 1133 proveniente da Padova alle ore 8 1/2 giunto a 500 m. circa dal disco cosidetto della *Giustizia* si spezzava ed andava ad infiggersi nel sottosuolo del vagone e fatta leva, lo faceva uscire dal binario insieme ad un altro e rovesciare.

Il personale di servizio non se ne accorse che un 3 o 400 metri dopo; dimodochè i carri rovesciati guastarono per un buon tratto di strada il binario.

Appena se ne accorsero, divisero il treno e proseguirono per Mestre, dove ne dettero avviso al capo stazione, signor Compagnoni; il quale recatosi immediatamente sul luogo, trovò due binarii dove la circolazione era impedita, poichè uno era guastato e l'altro ingombro.

Mandò allora tosto sul posto quanto più personale potè per lo sgombero e telegrafò a Venezia, donde giunsero gli ingegneri Oggero e Tabasso ispettori delle strade ferrate assieme ad operai ed attrezzi.

Intanto, causa l'ingombro, dovettero trasbordare i treni 413 e il diretto di lusso Berlino-Venezia, e solo alle ore 11 pom., in uno dei due binarii si potè continuare il transito.

Sull'altro binario perdurano i lavori, ed i treni sono obbligati, per un tratto di mezzo chilometro, di proseguire a passo d'uomo.

Domani forse tutto sarà riattivato.

Il danno da parte della Società ferroviaria è, a quanto sembra, insignificante. »

Ricattatore veneziano arrestato — Ci telegrafano da Padova 3 maggio, sera:

« Il signor Guido Vanzetti avendo ricevuto una lettera in cui gli si imponeva di depositare cinquecento lire in una certa località, pena la morte, ricorreva alla questura.

Le guardie avendo eseguito un appostamento nella località indicata, arrestarono il ricattatore che si è qualificato per Giuseppe Damasti ventenne, veneziano. »

Riunione Adriatica di Sicurtà — Gli azionisti di questo grande e fiorente istituto di assicurazione si radunarono a congresso ed in esso fu data lettura della riferta concernente la gestione dell'anno 1898, riferta che come sempre è straordinariamente sobria e quale si addice alla serietà della Compagnia.

Riassumiamo i seguenti dati:

Nella *Sezione Vita* i contratti di assicurazione stipulati raggiunsero un totale di capitali assicurati di L. 37.527.568. Lo stato delle assicurazioni alla fine di decembre 1898 importava L. 241,305,749 di capitali assicurati e L. 590.893 di rendite. I premi complessivi ascesero a L. 10.018.958. I sinistri in caso di morte ed i pagamenti di somme maturate in iscadenza ammontarono a L. 4.650.715, mentre per sinistri pendenti furono riservate L. 801,673. Le riserve di premi e le frazioni riportate per questo ramo ascendono a L. 61,291,600.

I *Rami Incendi* e *Trasporti* diedero complessivamente un introito di premi di L. 19.379.363. Per riassicurazione furono esborsate nelle due Sezioni suddette L. 9.116.923, e per pagamenti di sinistri dopo detrazione della partecipazione dei riassicuratori L. 6.709,345.

Per sinistri non ancora liquidati al 31 decembre 1898 furono riservate L. 1,102,763 netto da riassicurazioni.

La riserva di premio Incendio fu aumentata anche nell'anno 1898, non soltanto in rapporto al maggior introito di premi, ma anche nella proporzione percentuale e ascende ora, diffalcatene le riassicurazioni, a L. 5.732.345. La riserva di premi del Ramo Trasporti ascende a L. 227,418.

L'anno 1898 fu in quanto al ramo Incendi molto sfavorevole; il risultato però complessivo del bilancio fu tuttavia soddisfacente grazie ai redditi ricavati dalle importanti riserve accumulate ed al buon andamento del Ramo Vita.

Un'importo di L. 500,000 venne destinato (alla Sezione Vita) per la formazione di una riserva sussidiaria di premi (per la riduzione del piede d'interesse) e dopo fatta tale assegnazione, il bilancio presenta — aggiuntovi il saldo di lire 14.050 riportato dal 1897 — un utile residuale di L. 1.026.448. Quale dividendo vengono ripartiti, come l'anno scorso, f. 75 per azione.

Le riserve della Compagnia aumentarono nell'anno 1898 di L. 4,857,295 e ascendono ora a L. 72,867,325 delle quali L. 62,872,112 sono riserve di premio e L. 9,995,213 riserve di utili.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Luigi Campiutti, quel fior di scaccino di San Gio. e Paolo, che fu arrestato l'altr'ieri sotto la imputazione di un furto continuato di oltre mille lire in danno della Fabbriceria della chiesa, sarebbe colpevole di ben altre rapine. Scrive infatti la *Difesa*:

« La Fabbriceria crede poi che il Campiutti non si accontentasse di servirsi alla Cassa, ma ricorresse anche alle casselle delle elemosine; perchè constatò che in questi ultimi mesi nelle casselle si trovava un introito assai inferiore all'ordinario. »

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Cronachetta spicciola

Furto di biancheria — Domenica Tamburini di anni 41 e Celle Emilia, fu Fortunato, di anni 34, abitano nella stessa casa a S. Luca 4535. L'altro ieri posero 9 fazzoletti e 3 paia calze sulla ringhiera della scala, perchè asciugassero. Ma ritornate per ritirarli, non li trovarono più.

Denunciarono il furto alla questura di S. Marco formulando dei sospetti su un individuo che aveva chiesto di recarsi dagli inquilini del piano superiore e diedero di lui i connotati precisi.

Borseggio — L'altro ieri il negoziante Giulio Michaels di 55 anni, da Amburgo, alloggiato all'*Hôtel Métropole* mentre visitava il palazzo Ducale, ricevette una forte spinta da uno sconosciuto, civilmente vestito, il quale si allontanò poscia scusandosi.

Lì per lì, il negoziante non badò al caso, ma poco dopo, nello scendere dalla Scala dei Giganti, si accorse che non aveva più il portamonete contenente lire quaranta ed un *carnet* — oggetto quest'ultimo per lui di molto interesse portando scritte varie annotazioni commerciali.

Si provveda! — Riceviamo parecchi reclami sulle tristissime condizioni in cui si trova il sottoportico del Battoccio ai Tolentini.

La mancanza di un monumento vespasiano, riduce quella località un vero letamajo; la mancanza di un fanale, che potrebbe essere collocato nel centro del lungo sottoportico, dà adito a certe persone di consumare atti sconci, e finalmente il selciato ha vero bisogno di riparazione.

Mangia a ufo — Francesco Bovolato di 23 anni abitante a Cannaregio 3375 consumò l'altra sera per 99 centesimi nella trattoria in fondamenta della Misericordia, senza avere in tasca il becco di un quattrino.

Essendo questa la seconda volta che egli tratta così l'esercente, questi mandò a chiamare le guardie che arrestarono senz'altro lo scroccone.

Un braccialetto d'oro a forma di catena fu rinvenuto l'altro ieri in piazza S. Marco dal muratore Giuseppe Bustato di 71 anni, abitante a S. Polo 2834.

Il vigile N. 32 si fece consegnare l'oggetto e lo depositò all'Economato municipale.

I soliti paglierieci in fiamme — Iersera si abbruciarono, in Cimitero, alcuni paglierieci... sospetti, diremo così, di contagio. Altri se ne brucioranno stasera, domani e, probabilmente, anche doman l'altro.

Taccuino del pubblico

L'O. P. Carlo Combi distribuiva durante il p. p. mese agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune N. 39145 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 3194 e del costo di L. 1373.42.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della nona e decima lezione regolamentare. Intervennero 156 tiratori e si spararono complessivamente 5092 cartucce.

Nella gara domenicale speciale s'inscrissero 7 tiratori e risultarono premiati i sig. Tis Vittorio, punti 68, med. arg. II grado e De Lorenzo Giusto, punti 61, med. arg. III grado.

Domenica prossima, giorno 7, alle ore 7 3/4, avranno luogo il tiro a salve e quello preparatorio per i giovani soci che frequentarono il corso regolare del plotone d'istruzione, nonchè la prima e seconda lezione del secondo periodo, avvertendo che non verranno ammessi ad eseguirle coloro i quali si presenteranno al campo senza essere fregiati del distintivo sociale come lo prescrive l'art. 5 delle vigenti norme disciplinari.

Colonia Alpina — A mezzo dell'avv. Magrini, e per definizione di vertenza la ditta Carlo Enrico f.lli Marzollo offre alla Colonia Alpina L. 25.

Sordomuti — Anche in quest'anno il bar. Adolfo Scander Levi di Firenze, con pietoso pensiero, volle onorare la memoria del compianto maestro cav. Samuele Levi, elargendo all'istituto Sordomuti un titolo da lire tre di rendita italiana 3 per cento.

Casa paterna — Oggi 4 e domenica 7 corr., alle ore 4 pom., nel podere di cotesto Istituto, al Lido, si ripeteranno gli esperimenti di tiro col cannone Stiger contro le nubi grandinifere.

Stato Civile — Bollettini del giorni 30 aprile e 1 e maggio: **Nascite**: maschi 13, femm. 15 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 31.

Matrimonii: Puja Vittorio, intagliatore, celibe con Capitanio Antonio, casalinga, nubile — Cavagnin d. Gavagnin G. Batta ch. Giovanni, falegname in arsenale, vedovo con Pozzo ch. Ballarin Elisabetta, già perlaia, nubile — De Poli Carlo, carpentiere in Arsenale con Nordio Giulia, casalinga — Vianello d. Gramegna Domenico, bracciante con Vianello d. Cajo Elena, casalinga, celibi — Rogante Giacomo, fabbro, vedovo con Vidal Maria, perlaia, nubile — Baldo Andrea, agente ferrov., vedovo con Del Fabbro Maria, domestica, nubile — Gasparini Giovanni, piattaio, con Zecchini Rosa, operaia al Cotonificio, celibi — Vianello Pietro, fabbro lavorante, vedovo, con Cimbanassi Antonia, già infermiera, nubile — Tibasco Pietro, tappezziere, con Priarolo Anna, sarta, celibi — Succol Gio. Batt., impiegato, con Pagani Leonilda, civile, celibi, celebrato a Belluno addì 26 aprile p. p.

Decessi: Bozzola Emma d'anni 16, nubile, sarta — Brocca Giovanni Battista, 72, vedovo, r. pens. — Svenzer Domenico, 67, celibe, esattore privato — De Marchi Guggia Luigi, 79, vedova, cas. — Scarpa Cimolin Luigi, 58, id., id. — Urbani Francesco, 75, coni. II. nozze e R. pens. — Mariuzzo Angelo, 73, coni., pens. comunale — Lupievi Domenico, 49, celibe, facchino — Gianolla Giuseppe, 39, coni., cappellaio, tutti di Venezia — Veronese Naccari Carlotta, 67, ved., cas., di Chioggia — Diotalevi Luigi, 65, coni., ingegnere, di Belluno — Morosini conte Domenico, 34, coni., possidente, di Colle Umberto — Bruna Carlo, 39, vedovo, vice ispettore demaniale, di Lanzo (Torino) — Peloso Gastoldo Anna, 84, ... dova, ricoverata, di Treviso — Torre Baccalin ... Teresa, 76, possidente — Cristini Scarpa Elisa... 60, con., già casalinga — Fiandra Giuseppe Vita, ... con., ingegnere e possidente — Cozzi Enrico, ... studente, tutti di Venezia.

Più 18 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al di... degli anni 5, decesso a Mira.

Per finire — *Il banchiere* (vedendo un la... nel suo studio): Aiuto! al ladro, al ladro!

Il ladro: — Fareste meglio a star zitto: se ... dirò a tutti che nella vostra cassa non ho trov... un soldo.

BUONA USANZA

La famiglia del rag. Antonio Scarabellin ha ... lire cinque all'Educatorio Rachitici in morte dell'... cav. Giuseppe Vita Fiandra.

— Fanny Gardani di Mira e la famiglia Sag... frono a mezzo nostro L. 5 ciascuno all'ospitale Um... *I*. in memoria dell'ing. cav. Giuseppe Vita Fiandra.

Dal prefetto Caracciolo di Sarno lire una a van... dell'ospedale dei bambini poveri per la morte del ... conte dott. Domenico Morosini.

— La signorina Ida Salvagno offre a mezzo nostro ... re 4 all'ospitale *Umberto I*. in memoria dell'ing. ... Diotallevi — Allo stesso Ospitale versò a mezzo ... L. 5 il sig. Moisè Dalla Torre in memoria dell'ing. ... dra in luogo di torcie.

Nota sibillina

Sciarada

Bestie il *primo* ed il *final*,
Spesso bestie anche i *total*.

Spiegazione del logogrifo precedente:
TORO-OSTE-OSSO-SOSPETTO

CRONACA DEI TEATRI

Fregoli al Goldoni. — Questa sera come ... stato annunciato doveva riaprirsi il *Goldoni* ... spettacolo delle trasformazioni del Fregoli, ... prima rappresentazione è rimandata a sabato ... poichè il Fregoli, fu costretto a prolungare di ... sere il suo corso di rappresentazioni a Firenze ... grado i prezzi alti — due lire l'ingresso e gli ... posti in proporzione — il pubblico gremisce og... il teatro *Nazionale* di Firenze ove lavora il F... e applaude strepitosamente l'abilissimo trasform...

La «Nave» del m. Vanbianchi. — S... Genova 3 maggio:

Al Politeama genovese, la *Nave*, la nuova ... in due atti del m. Arturo Vanbianchi, ebbe ... ottimo.

Vi furono due *bis* e una diecina di chiamate ... l'autore.

L'opera si giudica un lavoro profondo. Si ...

La «Fedora» di Giordano al teatro Ro... — Sarà per la prima volta rappresentata ... l'opera del maestro Umberto Giordano tratta ... noto dramma di V. Sardou nel mese di settem... teatro Rossini.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Mefistofele*
Malibran - 8 1/2 *Viaggio Susetta* — Troupe ...
Minerva — Ore 8 1/2, 9 1/2, 10 1/2 p., Vita di ...
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1/2 alle ...

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 2 maggio)

Furto e ricettazione

Gasparetto Francesco, di Girolamo, di anni ... Tagliati Antonio, di Luigi, di anni 16, ... varzere sono imputati:

Il primo di furto, perchè il 6 febbraio scorso ... al suo padrone Giuseppe Maloppe, 13 chili di f...

Il secondo di ricettazione dolosa, perchè ... in consegna la farina, conoscendone la prove... furtiva.

Il Gasparetto, confesso davanti al maresciallo ... carabinieri, davanti ai giudici nega di aver ... sostenendo, che siccome il padrone gli paga... stipendio con 35 chili di farina sottimanalmente ... 13 chili erano un anticipo sul suo avere.

Il Tagliati dichiara di aver agito in piena ... fede, perchè sapeva che il Gasparetto era retrib... con farina.

Dopo l'audizione del danneggiato e dei testi ... Tribunale condanna il primo a 100 giorni di re... sione ed assolve il Tagliati per inesistenza di r...

Borseggio mancato

Guadagnin Giuseppe, di Antonio, di anni 19 ... rangoni Angelo, di Giovanni, di anni 25 pollai... primo e disoccupato l'altro, sono imputati di ... borseggio, per avere il 1. aprile di correità e ... mune loro opera, tentato di borseggiare una s... sconosciuta mentre transitava per la merceria ... Capitello, senza riuscire però nell'intento, p... sere stati sorpresi dalla guardia di città Nen...

Il fatto fu dai testi pienamente confermato ... che gli imputati si sieno mantenuti sempre ... gative.

Il Tribunale accetta la proposta del P. M. e ... danna il Guadagnin a giorni 100 di reclusione ... Marangoni a 4 mesi della stessa pena.

Direttissime

Scarpa Giovanni, fu Domenico detto Mag... pescivendolo, per inosservanza di pena, e per ... in istato di ubbriachezza offeso le guardie N... e Simeoni, fu dal Tribunale condannato a 3 ... giorni 15 di reclusione.

— Tripinovich Sante, fu Biagio, anch'esso per ... servanza di pena, non avendo denunciato il su... vo domicilio alla Questura, fu dichiarato in con... venzione e condannato a 2 mesi e 10 giorni ... clusione.

***

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

(Udienza del 3 maggio)

Omicidio involontario

Tasso Caterina, di Agostino, di anni 31 è ... mata a rispondere di omicidio involontario per... 25 dicembre scorso, uscita di casa per attinge... qua abbandonò incustoditi i suoi due bambi... maschietto di 3 anni ed una bambina, Beatrice, ... cinque.

Nella breve assenza della madre, la bamb... vicinatasi al fuoco, ne ebbe le vesti incendiat... portando così lesioni tali, che il giorno dopo ... moriva.

La Tasso, dalla discussione processuale, risult... na buona donna ed un'ottima madre, tanto ... Tribunale ammettendo la fortuita fatalità, la ... assolta per inesistenza di reato, raccomandan... però di essere più accorta nell'avvenire, a cust... i figli.

Il lardo guasto di un pizzicagnolo chio...

Per contravvenzione alla legge sanitaria, Art. ...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 72

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Daniele aveva veduto i segni evidenti di consenso che gli erano rivolti da tutti gli interessati; si avvicinò a Suavita.

Il generale e il signor di Crisenac, essendosi consultati, si misero ognuno da un lato della giovine; la presero per la mano e la fecero avvicinare all'altare, e, testimoni del matrimonio religioso, misero la di lei mano in quella di Daniele.

Petrello era andato a prendere il registro sul quale erano scritti due o tre atti, ma in testa del quale si trovava menzionata l'eccezionale autorità del monaco in simile materia.

La cerimonia fu presto compiuta e la benedizione nuziale, sebbene non fosse solenne, non per questo aveva meno un valore reale, il valore di sincero consentimento di tutti gli interessati. L'atto di matrimonio fu subito redatto e il registro si coprì di firme. Un passato recentissimo era stato perdonato e riparato; rimaneva a far sparire il passato secolare.

VIII.

Finita la cerimonia, l'eremita si ritirò seguito da Petrello. Il brigante e il monaco si strinsero le mani con effusione.

— Nessuno lo saprà, disse Petrello; ebbene, fede di brigante, ciò che essi chiamavano la virtù ha qualche cosa di buono. Venti volte sono stato sul punto di piangere come una donna vedendo tutta quella gente ubbidirti ciecamente. Ma il tuo matrimonio sarà valido in Francia?

— Certamente, rispose Barnabeo, dovranno soltanto parteciparlo secondo le leggi del loro paese.

— E se sapessero che il capo dei briganti ti è servito di aiuto? disse allegramente Petrello.

— Taci, sciagurato, potrebbero udirti! Tu hai avuto una grande influenza in questa faccenda. Se tu non fossi stato qui; se la giovane non fosse stata impressionata dalla tua presenza, avrei durato molta fatica a decidere la giovine.

— Eccomi divenuto sagrestano e confessore, ghignò Petrello.

— Tu dimentichi Marietta, disse severamente l'eremita.

Il capo dei briganti si tacque: disse addio al suo amico e uscì dalla capanna mormorando:

— No! no! Non vacillerò... Petrello è brigante e morirà brigante!!!

La cappella a poco a poco si sgombrò. I soldati, i servitori, i semplici curiosi cedendo all'impulso dato dal comandante italiano e dall'orefice, si ritiravano lasciando soli gli interessati che scambiavano le loro felicitazioni.

Passato il primo momento di effusione, pensarono alla distruzione del collare maledetto.

Tutto era pronto: l'orefice aveva disposto il materiale portato seco. Fu richiamato il monaco affinchè sorvegliasse i suoi interessi di comune accordo col delegato dell'arcivescovo di Napoli; il collare fu rimesso all'orefice dalla stessa depositaria, Andreina. Quest'orefice era un'artista e un amatore. Non si stancava di ammirare le meravigliose cesellature, l'armonia dell'insieme, il carattere artisticamente variato di ogni emblema. Dovettero fargli moralmente violenza perchè acconsentisse a provare questo gioiello colla pietra di paragone.

— Questo capolavoro non ha valore, diceva egli. E' un delitto distruggerlo.

Si desolava sinceramente, con esclamazione così pittoresca e con un fare così comico che i soldati si smascellavano dalle risa.

Il povero orefice andava dal delegato al comandante, dal monaco a un militare; poi ritornava dal generale e da Alberto, dalla signora di Villeneuve Silvepont o da Suavita.

— Per pietà, ripeteva egli, salvateto dal massacro!

Naturalmente furono inflessibili, e l'orefice si rassegnò a esaminare e a pesare il prezioso gioiello.

— Vi è per duemila e ottocento franchi d'oro, disse egli sospirando.

E aggiunse subito tentando un ultimo sforzo:

— Offro sei mila franchi per impedire che sia commesso un delitto artistico.

Ma il sacrifizio doveva esser consumato.

Nobile e generoso, il signor Crisenac non si attenne ai termini della convenzione stipulata colle autorità italiane.

— Voi avete offerto sei mila franchi, signor orefice, disse egli; accetto il prezzo e do sei mila franchi all'eremitaggio... Vedete bene che l'interesse che ci fa agire è superiore al danaro, all'arte stessa. La distruzione di questa meraviglia che ammiro quanto voi è un'imperiosa necessità.

Il danaro fu versato. Allora intervenne il generale il quale diede anche lui altri seimila franchi e le distribuì in modo che tutti furono soddisfatti. Infine fu stabilito che il residuo dell'oro rimarrebbe di proprietà dell'orefice e l'operazione della fusione cominciò.

Emblema per emblema, pezzo per pezzo, il collare fu gettato nel crogiolo. L'orefice cercò di sottrarne almeno un medaglione; ma sorvegliato dal generale e da Alberto, dovette rinunziare al suo pio ladrocinio. Il fumo di un verde brillante dell'oro in fusione portava via tre secoli di maledizione. Quando in fondo al crogiolo non rimase più che una massa informe, il generale disse alla figlia:

— Adesso, Andreina, figlia mia amatissima, puoi abbracciare il tuo fidanzato.

IX.

L'ora della partenza era suonata. Sotto ... di essere condannati a passare la notte all'... mitaggio, ciò che avrebbe presentato seri ... convenienti per tutti dovettero pensare al ... no. Presero commiato dall'eremita e si mis... viaggio. Due giorni dopo giungevano a Napo...

Fin dall'indomani, la storia del collare e ... gli incidenti drammatici dell'eremitaggio, si ... pagava aumentata e commentata. Vi era la ... sione del comandante e quella dell'orefice, ... za racconti fantastici dei soldati e dei servi... I francesi divennero gli eroi di Napoli. Andr... na specialmente, circondata dalla sua aur... di fidanzata, eccitava una curiosità simpatica.

Ma siccome era impossibile mostrarla al p... plico, si rivolsero alla cantante, la quale ... anni prima si era mostrata sulle scene di ... Carlo sotto il nome di signorina Perrotti.

Dimenticarono che il pubblico non le era s... troppo favorevole; lei stessa finse di non ric... darsene, e cedendo alle istanze che le venivano ... fatte da tutte le parti, ella acconsentì a dare ... rappresentazione a beneficio degli infelici br... giati, che il Vesuvio, in una delle sue ... eruzioni, aveva scacciati dai loro villaggi ... pelliti sotto la lava.

(Continua)

e cioè per aver venduto del lardo guasto, il pizzicagnolo di Chioggia Gradara Nicolò, fu Felice, di anni 69, fu dal Pretore, con sentenza 24 febbraio scorso, condannato a 6 giorni d'arresto ed a L. 10 di ammenda. Il Tribunale, respingendo i motivi d'appello, presentati dal difensore avv. Valsecchi, conferma in ogni sua parte la sentenza.

Gobbo crudele

Dorigo Eugenio, fu Clemente, di anni 26, calzolaio, a cui natura fu matrigna, è un piccolo gobbo, imputato di maltrattamenti continuati verso la propria madre Gorgosalice Elisa.

La sala del Tribunale è gremita di gente, tutta incredula sulla colpabilità di quell'essere deforme; il quale però, essendo riusciti pienamente provati i fatti, viene condannato a 16 mesi di reclusione.

Disordini in calle Brentana

Palizzolo Oreste, Biagioni Fabio e Faresin Gaetano, alcune notti or sono commisero disordini in una casa di calle Brentana a S. Marco.

Arrestati e comparsi ora a giustificarsi davanti al Tribunale, essendo risultato provato il fatto, anche per le testimonianze assunte, vengono condannati il Biagioni a 10 giorni di reclusione, ed il Faresin a 25 giorni della stessa pena ed a L. 10 di ammenda.

Il Palizzolo viene assolto per non aver preso parte al fatto.

Direttissime

Veronese Angela, fu Giovanni, di anni 36, di professione mendicante, colta dal vigile Mozzato, illecitamente a questuare, mentre è abile al lavoro, fu dichiarata in arresto. Oltraggiò il Vigile ed oppose resistenza.

Il Tribunale, ritenutala rea del solo reato di questua, la condanna, quale recidiva, a 20 giorni di arresto.

— Il cameriere disoccupato Parissenti Carlo, fu Giovanni, di anni 46, si allontanò da Venezia senza il permesso delle autorità di P. S. — Arrestato l'8 aprile in Lomellina, venne tradotto davanti al nostro Tribunale, che lo condannava a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 1 maggio)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Chiaron Luigi di anni 40, Chiaron Biagio di anni 67 condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per un mese e L. 120 di multa per appropriazione indebita — La Corte in contumacia conferma.

— Bonato Gio. Batt. di anni 23, condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 5 per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 100 — Avv. Villanova.

— Converso Adamo di anni 25, Bardelle Andrea di anni 26, Boetto Francesco di anni 46, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il primo per un anno e mesi 9, il secondo per mesi 14, il terzo per mesi 10 per furto qualificato continuato. La Corte conferma — Avv. Marigonda.

— Zuini Maria di anni 56 condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 25 per furto di piante nel Cimitero di Venezia. La Corte riduce la pena a giorni 3. — Avv. Pascolato e Marchioro.

— Penzo Luigi di anni 14, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 50 per furto di L. 1.57. La Corte conferma — Avv. Celeghin.

— Vianello Giuseppe di anni 16, Vianello Giovanni di anni 19, Capitanio Arcoli di anni 17, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il primo e il terzo per un mese e 20 giorni, il secondo per mesi 2 e giorni 23 per furto. La Corte conferma — Avv. Perosini e Orlandini.

(Udienza del 2 maggio)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Castagna.

Visentini Luigi d'anni 40, Zilli Maria d'anni 35 condannati dal Tribunale di Udine ad anni 2 di reclusione ciascuno per furto qualificato con scasso. La Corte assolve gl'imputati.

— Catalano Pietro d'anni 20 condannato ad un anno di reclusione dal Tribunale di Bassano per furto qualificato di una sveglia. La Corte conferma.

— Menegazzi Francesco d'anni 53 condannato ad anni 2, mesi 8 di reclusione e lire 1333 di multa dal Tribunale di Padova per truffa continuata. La Corte conferma.

— Franceschi Masi Antonio d'anni 62 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 e giorni 15 di reclusione per furto e per innosservanza di pena. La Corte conferma.

— Bassan Guerino d'anni 39 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 7 di reclusione per innosservanza di pena. La Corte conferma. — Avv. Boncinelli per tutti i processi.

Una sentenza cassata

Ci scrivono da Udine, 2:

Nel decorso anno il sig. Lòi, sindaco di Pagnacco, era stato condannato in prima e seconda istanza per abuso di potere, per essersi cioè opposto ad una esecuzione giudiziaria che si voleva fare a carico di un privato nei locali dell'esposizione agricola.

Il sig. Loi aveva inteso di far ciò a fin di bene, per non turbare il buon andamento della festa, ma così non fu ritenuto in sede giudiziaria.

Ora però la Cassazione gli ha reso giustizia ed ha cassato la sentenza di condanna.

Il sig. Loi era patrocinato dall'avv. Caratti.

SPORT

Gare pedestri indette dalla "C. Reyer,,

Le gare pedestri indette pel giorno 16 aprile e rimandata già una volta in causa del tempo, sono rimesse a tempo indeterminato.

— I concorrenti delle Società sportive che presero parte alle ultime gare sono pregati di passare presso la Reyer a ritirare le loro medaglie.

Merignac a Padova

Ci scrivono da Padova 3 maggio:

Al torneo internazionale di scherma, che avrà luogo a Padova, si è regolarmente inscritto Luciano Merignac di Parigi — uno dei più celebri schermidori dell'epoca presente.

Il convegno automobilista a Torino
Le accoglienze alla contessa Albrizzi

Ci scrivono da Torino 3 maggio:

Ieri sera ebbe luogo al *Restaurant* Russo al Valentino, il gran banchetto offerto dal *Club automobilistico d'Italia* ai colleghi di Francia ed Italia.

Il banchetto riuscì stupendamente. Vi intervennero il Sindaco barone senatore Casana, il cav. Godoin, presidente dell'*Automobil Club* di Nizza, l'onorevole Biscaretti, la veneziana contessa Albrizzi, la quale sedeva a lato del nostro Sindaco, e poi un'ottantina di invitati automobilisti. Allo *champagne* parlarono il Sindaco, l'onorevole Biscaretti ed il cav. Godoin; il nostro Sindaco, con parole gentili, in francese, bevette alla salute della contessa Albrizzi a cui nome porse un ringraziamento a tutti i presenti. E pel *Club* veneto parlò il signor Erhefreund.

Alla contessa Albrizzi vennero fatte le più festose accoglienze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.28	57.99	57.87
Termometro centig. al Nord	11.8	15.6	19.4
» » Sud	12.7	17.8	19.9
Umidità relativa	76	61	61
Direzione del vento	NNE	ENE	SSE
Stato dell'atmosfera	8	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 17.4 — min. d'oggi: 10.6

Probabilità: Venti deboli vari; cielo sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 2 maggio (S) — **Società Veneta** — Il prossimo Consiglio della Società Veneta sarà tenuto, prossimamente, a S. Elena di Venezia. Questo fatto si collega — secondo le voci che corrono — col proposito della nuova amministrazione di rialzare le sorti di quella importante officina.

Speriamo che siano rose e fioriscano presto.

La prolusione del prof. Lucatello — Nella scuola di medicina, a S. Mattia, davanti a professori e studenti numerosissimi, il prof. Luigi Lucatello lesse la sua prolusione al corso di patologia medica — un dotto ed interessante lavoro, a cui la materia scientifica non impedì la genialità e la eleganza della forma.

Dopo un esordio cortese, l'oratore discorre delle fonti e delle aspirazioni della moderna patologia dimostrativa: è un'alta confessione intellettuale nella quale espone le convinzioni sue più salde e lo spirito di cui vuole animare il suo insegnamento.

Tratteggia le condizioni della medicina interna nei tempi passati e, confrontandole con lo stato odierno degli studi medici, dimostra come oggidì si sappia determinare la esplicazione dei fenomeni morbosi e trasformare ogni apparenza subbiettiva nell'evidenza di un dato obbiettivo e, dalle contingenze estrinseche molteplici e mutabili, risalire alle condizioni interiori e costanti per fondare, sopra ferma base, la nozione nosografica.

L'oratore tratta quindi dell'empirismo ippocratico, dell'anatomismo clinico e della fisio-patologia sperimentale e trae argomento per parlare dell'opera feconda del sommo Morgagni, che, nel 1711, dalla stessa cattedra, bandiva la *Nova medicorum institutionum idea*, sbarazzando la scienza dagli errori della metafisica mercè l'ineluttabile testimonianza di fatti.

E' impossibile seguire il valentissimo professore in questa rapida rassegna, quando prende in esame le grandi linee direttrici delle odierne dottrine mediche e accenna all'ufficio della patologia speciale ne' suoi rapporti con la clinica medica; quando discorre dei mezzi più recenti di investigazione e fa dei problemi nosografici da risolversi un'ampia, minuziosa esposizione.

In questa parte il discorso è essenzialmente tecnico, attraverso malati e malattie, ed io... mi astengo.

Nella chiusa, l'oratore esorta i giovani al lavoro e dice: « Manifestazione doverosa della vita nostra deve essere quella di accomunare le nostre fatiche, fondere insieme le nostre energie, assorti nell'idea di un alto intento comune, il quale deve scaturire dalla coscienza profonda della responsabilità che incombe qui a noi tutti, allievi e maestri, di questo storico e glorioso Ateneo. »

Non occorre soggiungere che questo mio riassunto è, semplicemente, una traccia semplicissima della prolusione del prof. Lucatello, al quale colleghi e discepoli tributarono le attestazioni della più cordiale ammirazione più volte durante il suo dire e alla fine.

Constato anche le accoglienze fatte dagli studenti al nome di Guido Baccelli, a cui il professore accennò durante la lettura e che fu salutato da un lungo applauso.

Congratulazioni vivissime al prof. Lucatello.

Provincia di Venezia

Burano — Ci scrivono 3 maggio — **Visita del prefetto** — Oggi abbiamo avuta la visita gradita del prefetto di Venezia, venuto con la famiglia ad ammirare i superbi lavori della nostra Scuola merletti. Ne rimase addirittura entusiasta.

Ebbe parole d'encomio per l'instancabile presidente conte Gerolamo Marcello, che con tanto senno e tanta abnegazione dirige le sorti dell'industria celebrata.

Partì esprimendo le proprie congratulazioni al cav. Annibale D'Este, cui è dovuto il merito d'aver condotto l'arte alla più squisita perfezione.

Mestre — Ci scrivono 3 maggio — (S.) — **Pericoloso incidente** — L'altra mattina gli operai della luce elettrica erano occupati per il lavoro d'impianto lungo la via Alessandro Poerio. — Uno di essi, certo D. Veronese, se ne stava in cima ad una scala e saldava alle mensole un filo di rame, la matassa del quale era a terra.

Alcuni bambini avendo gettato il filo attraverso le vicine rotaie, avvenne che quando, alle 11 e 1\|4, passò il tram, lo trascinò seco, sfasciando in pari tempo la scala.

L'operaio riuscì ad abbrancarsi ad una mensola e a tenervisi sospeso con un pezzo di scala finchè i compagni di lavoro corsero e lo aiutarono a discendere per mezzo di altra scala.

Ribaltata — Ieri sera alle 11 e 1\|2 certo Zancanaro Giovanni ritornava dalla stazione ferroviaria con la carrozza carica di ben nove persone. Per il troppo peso, giunto al ponte della Campana, il ruotabile si rovesciò.

Fortunatamente i nove disgraziati riuscirono a cavarsela con lievi ammaccature.

Santa Maria di Sala — Ci scrivono 3 maggio — I poveri di questo Comune, spesso beneficati dal sig. Giuseppe Cattelan, gli rendono pubbliche grazie, perchè anche in occasione della perdita della sua cara sorella Elisa elargì loro — a mezzo della locale Congregazione — la bella somma di L. 100.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 maggio — (*i. b.*) **Il primo maggio** come il 30 aprile, il lavoro non venne tralasciato in nessun luogo; qualche calzolaio festeggiò il solito S. Crespino dedicando la giornata al *baccaro*; — del resto niente di anormale.

L'Associazione liberale monarchica è convocata in assemblea generale nella sala in Via Avogari per la sera di sabato 6 corr. alle ore 8.30.

Il mal occhio! — Stamane alle 11 accadeva una scenetta piccante nell'atrio del nostro Tribunale.

Un giovane avvocato del nostro foro mentre passava per l'atrio accingendosi ad uscire, si accorse che un individuo lo guardava in maniera che gli parve provocante.

Irritato, egli inveì contro lo sconosciuto e lo minacciò di un pugno. Il minacciato però fu pronto ad allungare una gamba e... tenne a distanza l'avvocato suscettibile.

La scena ebbe fine per l'intromissione di alcune persone presenti.

Asolo. — Ci scrivono 3 maggio — (*Alfa*) — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali della compianta sig. Socal Laura, vedova Vivian.

Il Comune di Cavaso (dove l'estinta insegnava) era rappresentato dal Sindaco col segretario Municipale e dal Corpo insegnante con alunni.

Le scuole locali erano rappresentate dalle alunne delle classi superiori accompagnate da una *sola* maestra (ciò che non fece la migliore impressione a tutti).

Notai tra i componenti il corteo il cav. Barea, quale presidente della Società di M. S. fra Maestri del Distretto; moltissime signore di qui e di Cavaso; amici e conoscenti.

Molte torcie, varie corone.

Fu, insomma, una vera dimostrazione d'affetto per la povera defunta, vero modello di madre e di insegnante.

Alla famiglia Vivian ed agli sventurati orfani le mie sincere condoglianze.

Motta di Livenza — Ci scrivono, 3 maggio — **Funebri in onore di un parroco modello** — La morte dell'esemplare arciprete di Motta, don Leopoldo dott. Palatini, produsse in tutti un'impressione di amarezza indicibile.

Uomo eminente per mente e per cuore, raccolse intorno alla sua bara i più bei frutti, ch'egli vivendo avesse potuto desiderare: l'amore, la riconoscenza di tutto intiero il paese, che l'ospitò, onorato e venerando, per oltre quaranta anni.

Don Leopoldo dott. Palatini nativo del Cadore, morto l'altro ieri a 86 anni — ebbe funerali solenni, ai quali concorsero autorità civili ed ecclesiastiche, Società, Istituti, Scuole, Reduci fregiati di medaglie e popolo in folla. Mai si è notata una dimostrazione più imponente, più spontanea, più sentita di quella che l'altro giorno Motta diede al suo cittadino di elezione.

L'orazione fatta in chiesa dal parroco di Cessalto, don G. Bianchi, fu un magistrale ritratto morale del sacerdote, pio, sapiente, esemplare.

Cordignano — Ci scrivono, 2 aprile — **La serata teatrale** dei filodrammatici di Vittorio al nostro teatro è riuscita splendida. Probabilmente avremo una replica. Noto che il deputato Vianello concorse alla beneficenza dei filodrammatici con lire 50.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 maggio. — **Alla Camera di Commercio** — Il Consiglio Camerale nella sua seduta dell'altr'ieri, dopo di aver commemorato il defunto cons. Barbieri, ha eletto in sostituzione di questi il signor Giovanni Galla, che ottenne il maggior numero di voti dopo l'ultimo riuscito nelle passate elezioni.

In seguito venne deliberato di insistere per ottenere che la facoltà di rendersi cessionari del quinto degli stipendi, assegni e pensioni — riservata nel progetto di legge pendente al Parlamento alle Società cooperative — venga esteso ai negozianti in genere; si espresse il voto che venga modificato il regime fiscale sull'alcool in modo che questo prodotto possa essere largamente impiegato per usi industriali e da ultimo, dopo altre deliberazioni, si votò il sussidio di L. 100 al Comitato per l'incremento dei forestieri in provincia di Vicenza, costituitosi a Schio, purchè l'azione di esso comitato estenda le sue influenze anche alla città nostra.

Truppe di passaggio — In questi giorni furono di passaggio per la nostra città la I. e II brigata dell'8. artiglieria dirette al poligono di tiro di Spilimbergo ed oggi Vicenza ospitò parte del 16° artiglieria che transita per la stessa destinazione.

Il nuovo ragioniere del municipio, Pietro Mioni, un simpatico giovanotto ferrarese, ha preso possesso del suo posto di ragioniere al Municipio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 maggio — (*P. e.*) — **Splendida munificenza** — Il cav. Carlo Kecler ha elargito la somma di lire tremila per l'erigenda colonia alpina per l'infanzia in Frattis (Pontebba). Il munifico atto si elogia da sè.

Contro il treno — Domenica sera mentre il tram a vapore passava tra Plaino ed il Cotonificio, un monellaccio scagliò contro un grosso ciottolo, che andò giusto a colpire una lastra di una vettura, mandandola in frantumi. Per fortuna le persone che stavano nella carrozza rimasero illese.

Il Consiglio comunale ha ieri approvato il progetto di radicale sistemazione della officina del gas; la vendita del terreno comunale nel suburbio della stazione dietro le case Pecoraro; concesse lire 500 di sussidio alla *Scuola e famiglia*.

Salvamento — L'altra sera nella roggia di Chiavris cadde un bambino di circa quattro anni. Il giovane Meneghini Ferdinando, pizzicagnolo, che passava per di là, udite le grida della madre del pericolante, accorse, e slanciatosi nell'acqua, salvò da certa morte il piccino. Bravo!

Incendio e disgrazia — In Lauco (Carnia), un incendio sviluppatosi casualmente nella casa dei fratelli Ciorenti distrusse masserizie, mobili, ecc., arrecando un danno di circa tremila lire. Nell'opera d'estinzione uno dei proprietarii, Ciorenti Giovanni, riportò scottature ad una mano, giudicate guaribili in 15 giorni.

Un'eredità di complessive lire 18 mila è stato autorizzato ad accettare il Comune di Porvia dal fu dott. Bortolo Masutti.

Per vendetta! — Un certo Mascherin Ciro, penetrato nel campo di Vaccher Domenico in Azzano Decimo, vi distrusse delle piante di vite, arrecando un danno di lire 40. Fra il Mascherin ed il danneggiato da qualche tempo non corre buon sangue.

Accademia di Udine — Nell'adunanza suddetta per la sera di venerdì 5 corr. verrà distribuito il terzo volume della bibliografia friulana del prof. G. Occioni-Bonaffons.

Grave caduta — Il vetturale Zuliani Enrico, di anni 48, di qui, essendo caduto dal cassetto della propria vettura, riportò gravi contusioni ai lombi e frattura dell'indice della mano destra. Trasportato all'ospedale, venne subito medicato e giudicato guaribile in non meno di 25 giorni.

Lui... e lei — Venne denunciato certo Lui Domenico di Buia, perchè per questioni di interesse assestò una legnata a certa Felice Luigia cagionandole ferita al piede sinistro, giudicata guaribile in venti giorni.

La truffa quotidiana — I fornaciai Grop, Bassi e Touello-Molinari di Buia vennero denunziati alla autorità giudiziaria perchè impegnatisi cogli impresarii Felice Giuseppe e Gallina Andrea di recarsi con loro a lavorare all'estero, si fecero dare una caparra di 170 lire, recandosi poscia in Germania con altro impresario.

Tre rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* avremo al *Minerva* nelle sere 13, 14 e 15 corr. mese.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 maggio — **Il terzo battaglione del 27**, ora a Belluno, oggi parte in distaccamento per Licata di Sicilia. Verso la metà del corr. mese arriverà a Belluno da Licata il secondo battaglione dello stesso reggimento.

Incendio — Il 29 aprile u. s. verso le 8 ant. in Ponte nelle Alpi accidentalmente appiccavasi il fuoco alla casa di proprietà di Mussoi Eugenia, ora affittata a Da Fina Luigi. Si calcola che il danno ammonti a L. 2500.

Auronzo — Ci scrivono 3 maggio — **Precipitato in un burrone** — L'altra sera la moglie d'un pastore di capre, certo Giambattista Pais Mardea di qui, vedendo ritornare il gregge senza di lui, ne andò in cerca, presentendo una disgrazia. Infatti l'infelice era caduto da un precipizio nella località detta Grigna, spinto, a quanto si dice, da un becco; e fu raccolto in pessime condizioni, sì che la sera stessa gli fu portato il S. Viatico. — Forse non c'è più speranza per lui!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 maggio — **Decesso** — L'altro giorno è morto il cav. Gerolamo Laurenti nella età di 77 anni, padre del compianto capitano Laurenti perito in Africa.

Il cav. Laurenti coperse con onore varie cariche pubbliche.

I funerali riuscirono oggi una vera dimostrazione di simpatia pel povero estinto.

Il carro di prima classe era coperto di molte corone.

Condoglianze alla famiglia.

Il mercato franco di animali — Il mercato che ebbe luogo ieri non poteva riuscire meglio. Questo risultato deve spingere i possidenti a perseverare nel proposito di mantenere viva questa istituzione destinata a favore di uno dei più vitali interessi dell'agricoltura — di cui Rovigo è senza dubbio un centro importantissimo.

In prefettura — Con ordinanza ministeriale 30 aprile è stato destinato a prestare servizio presso la nostra prefettura l'alunno di prima categoria Tassoni dott. Celso. Questo giovine funzionario fu classificato tra i primi nell'esame di concorso.

Fratta Polesine — Ci scrivono 3 maggio — **Onoranze** — Si è formato un comitato per onorare con un ricordo marmoreo il compianto nostro concittadino Carlo Franceschetti, morto valorosamente in Africa. Finora il comitato ha raccolto L. 114.70.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 3 maggio:

(*P. e.*) Oggi in Milano il dottor Spartaco Muratti di qui ha impalmato la signorina Gidoni Ida.

NECROLOGIO

— Ieri, a Verona, il nob. cav. avv. Paolo Emilio Ruffoni, uno dei più noti e popolari capi del partito avanzato; garibaldino fervente; intimo di Zanardelli; presidente dei reduci, avvocato e scrittore di un certo pregio.

— A Peschiera — suicidatosi all'arsenico, per debiti — il farmacista di Cadidavid, Manzini Angelo di anni 53.

ULTIMA ORA

Attorno alla crisi

In difesa delle istituzioni parlamentari
La « Tribuna » dice probabile un Gabinetto Pelloux-Sonnino

Ci telegrafano da *Roma 3, ore 11 e 55 p.*

Il giornale *L'Esercito* scrive, a proposito della crisi:

Evidentemente le interpellanze non potevano avere un risultato utile per la politica estera italiana. Erano sul terreno della lotta le ambizioni personali ed i partiti estremi impazienti di abbattere il Ministero Pelloux che ha ristabilito l'ordine ed ha opposto una incrollabile fermezza alle pressioni, alle intimidazioni con le quali si voleva costringerlo ad atti di biasimevole debolezza.

Tuttociò — continua l'*Esercito* — che tende a rallentare la rapida decadenza delle istituzioni parlamentari deve accogliersi favorevolmente; onde la energica risoluzione del Ministero merita plauso.

La *Tribuna* approva la risoluzione del Ministero, che forse sarebbe stato meglio avvisato rifiutando le interpellanze. Crede che la crisi non si risolverà in favore di taluni capi-gruppo che la provocarono. Accenna all'eventualità di una combinazione fra Sonnino e Pelloux e la giudica tra le probabili, la logica delle cose rivelandosi superiore alla volontà ed ai propositi degli uomini. Augurasi che si formi un governo solido, forte, autorevole, capace di reggere la cosa pubblica, conformemente alle molteplici necessità del paese.

Zanardelli e Giolitti avevano approvato l'azione cinese

La chiamata di Visconti-Venosta
Il sequestro dell'« Avanti »

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Mi consta da fonte autorevole che l'on. Pelloux, prima di iniziare l'azione cinese ne informò, domandandone il parere, gli on. Zanardelli e Giolitti e che costoro la approvarono. Onde si ha una nuova conferma che la politica cinese era il pretesto e che i provvedimenti politici, invece, e le ambizioni personali furono il movente vero della alzata di scudi contro il Gabinetto.

— L'on. Caetani di Sermoneta affermava stasera a Montecitorio che il Re invitò per telegrafo Visconti-Venosta a venire a Roma. Ignoro l'esattezza della notizia. Del resto essa è verosimile. L'on. Pelloux sarebbe lietissimo di averlo collega.

— L'on. Pelloux ha conferito nel pomeriggio col Re.

— Stasera fu sequestrato il giornale l'*Avanti* per l'articolo segnalatovi sul colpo di Stato.

Lettere dall'Eritrea

Mozzetti torna da Maconnen
Il Governo civile e il militarismo?!

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Una lettera dall'Asmara del 17 aprile alla *Tribuna* annunzia essere probabile l'invio del capitano medico Mozzetti a Maconnen, che ha chiesto medici e medicine, escludendo qualunque movente politico a questo viaggio.

Accennando alla destinazione del colonnello Trombi al comando delle truppe all'Eritrea, il corrispondente della *Tribuna* domanda perchè non si mandò invece del Trombi, il col. Pecori. Forse, soggiunge, perchè il Pecori è amico personale del Governatore Martini. Da ciò il corrispondente crede di poter concludere che il militarismo italiano cerca di ostacolare il Governo civile nell'Eritrea.

La verità, invece, è questa: che il col. Pecori, interpellato, espresse il desiderio di non andare in Africa.

Il duca degli Abruzzi e la spedizione al Polo Nord

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio, sera*:

Il duca degli Abruzzi si è oggi congedato dai Sovrani ed è partito stasera per Torino, donde muoverà alla spedizione polare.

Il duca degli Abruzzi fu alla stazione salutato dal Re ed ossequiato da Canevaro, Palumbo, e San Marzano, da molti ufficiali della marina e dalle autorità. Al momento della partenza del treno la folla ha gridato: Viva il Re! Viva il duca degli Abruzzi!

Nel pomeriggio S. A. ricevette l'assessore Galluppi, il quale gli recò gli auguri di Roma per il buon successo dell'ardita impresa.

Suicidio di un impiegato all'Agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Oggi presso Sant'Agnese certo Tobia Cantoni, di anni 38, ufficiale d'ordine al Ministero d'Agricoltura, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Si ignora la causa del suicidio. Il Cantoni non lasciò alcun scritto. Lascia moglie e figli.

Lo scioglimento delle Camere in Romania

Bucarest 3, ore 11 p. — Oggi il presidente del Consiglio ha letto alle Camere riunite il messaggio reale che scioglie il Parlamento ed il decreto che fissa le elezioni della Camera per l'8, 9 e 10 giugno. Le elezioni del Senato avranno luogo il 13, 14 e 15 giugno.

La guerra contro i Filippini

Washington 3, ore 11.55 p. — Il generale Otis telegrafa da Manilla che la colonna comandata da Lawton si impadronì ieri di Balinag e del villaggio di Scim.

Due americani furono feriti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La Famiglia Conte Nicolò Morosini e i congiunti ringraziano tutti quelli che presero parte al loro dolore, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

La vedova del compianto **Ing. Giuseppe Vita Cav. Fiandra**, il fratello, le cognate ed i nipoti tutti rendono le più sentite grazie a tutti quelli che in ogni modo vollero onorarne la di Lui memoria, ed in pari tempo chiedono venia per le involontarie dimenticanze in tale luttuosa circostanza.

RINGRAZIAMENTO

S. Andrea di Cavasagra
(Vedelago) 24 aprile 1899.

Angela Frasson rende pubbliche, sincere ed infinite grazie all'illustre dott. Alessandro Dandolo, chirurgo primario dell'Ospitale civile di Castelfranco Veneto, il quale, mercè una difficilissima operazione d'alta chirurgia, eseguita col suo solito metodo preciso, rapido e brillante, seppe ridonarla alla famiglia perfettamente guarita e contenta.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Maggio a Lire 107.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. all' 8 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Listini Borse

Venezia 3 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0] godim. 1. gennaio 1899	— —	102 —
Consolidato italiano 4 0[0] netto.	— —	— —
» » 4 1[2] 0[0]	111 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1170	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2] 0[0] valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	132 30	132 40	— —	— —	4 1[2]
Francia . .	107 32 1[2]	107 42 1[2]	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	3
Londra . . .	27 03	27 06	26 85	26 88	3
Svizzera . . .	106 69	106 75	— —	— —	4
Austria . . .	224 1[4]	224 3[4]	— —	— —	5
Banc. austr.	224 1[4]	224 3[4]	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4] — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0].

Vienna 3

Credito aust. Fior.	358 37	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	56 75	Lire ital (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	361 62	Rend. aust. (carta)	100 90
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	319 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 25
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	243 —

Torino 3

Rend. 4.50[0]	102 05
» » 50[0] spec.	102 05
» » 30[0]	62 50
» » 41[2] 0[0]	111 30
Az. Banca d'Italia	955 —
Az. Banca Torino	415 —
Az. Banco sconto (nuove)	258 —
Az. Banca Commerc.	740 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	771 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	324 50
Med. camb. Francia	107 42 1[2]
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 05
» » Germ.	132 40

Firenze 3

Rend. it. 5%	102 27 1[2]
id. 4½ %	— —
Londra 3 mesi	26 85
Francia a vista	107 37
Berlino a vista	132 35
Meridionali	770 25
Mediterranee	599 25
Banca d'Italia	959 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Azioni)	223 80
Rend. it. cont.	94 80
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3%	100 60
Rend. turca 4%	23 50
Obb. ferr. it. 3%	60 20
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 80
Az. mer. (a term.)	141 70
Id. medit. (a term.)	109 60
Banca comm.	139 10
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 3

Nuovi cons. 2¾ %	110 1[2]
Rend. ital. 5%	94 1[2]
id. sp. est. nuova	59 —
id. turca nuova	22 1[8]
Egiziano nuovo	107 3[8]
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1[4]

Parigi chiusura

	2	3
R. fr 3% ant.	100 70	100 82
id. 3% perp.	102 10	102 15
id. n. 3½%	102 45	102 67
Rend it. 5%	95 30	95 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 18½
N. con. 3½%	110 ½	110 3[8]
Obbli. lomb.	355 —	356 —
Camb. su Ital.	6 ½	6 7[8]
R. turc. (ser. D)	23 25	23 30
Banca Parigi	1142 —	1238 —
Tunis. nuove	426 —	— —
Egiz 4% (rend.)	109 80	109 65
Ren. ung. 4%	102 40	102 40
id. sp. est. 4%	60 05	60 07
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	592 —	601 —
Argento fine	520 —	520 —
Credito fond.	740 —	740 —
Azioni Suez	3820 —	3830 —
Lotti turchi	130 —	134 50
Ferr. mer. tos.	716 —	715 —
Russo 1891	— —	— —
Portoghese 3%	26 35	27 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4050	4075

Milano 3

Rendita ital. cont.	102 —
Rendita fine	102 25
Ferrovie Meridionali	770 —
Ferrovie Mediterranee	599 —
Navig. Gen. Ital.	477 —
Raffineria Zuccheri	535 50
Francia a vista	107 35
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 35

Genova 3

Rendita ital. 50[0]	102 35
» » 41[2]	111 70
Azioni Banca d'Italia	966 —
Banca commerciale	770 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	600 —
Navigazione Generale	479 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 —
Camb. vist. su Fr.	107 42
» sconto Lond.	27 05 1[2]
» Germania	132 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,14 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 74,14 agosto 74,87 - ottobre 75,70 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77,3[8] — Cotoni mercato calmo id. maggio C. 5.78 — idem agosto 5.86

Havre 2 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37.25

Londra 2 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sosten.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D.485 1[2] — id. su Parigi D.518 3[4] Petrolio 70 0[0] raffinato C. 695 0[0]07,10 raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit bolance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1[8] - id. a New OrleansC. 5 11[16] Cotoni futuri - mese prossimo C.5,80 - 3 mesi dopo corr. C. 5,86 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,3[4] — aprile 77,3[4] — giugno inquot.. - luglio 77. — settembre 76.1[4] — Granone disponibile D. 42 1[8] — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2. — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C.6,1[4] — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C 5,20 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,30 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[4] Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche — mercato calmo. — pel corrente franchi 43.10 — Prossimo 43.40 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 28.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43.75 — Prossimo 43.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.25 — A 4 mesi ultimi 29.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33 50 — Pel corrente 33.50 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 34.— — A 4 mesi da ottobre 34.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.25 — Prossimo 21.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.90 — per 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — per giugno 18. 1[4].

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.15.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 11.52 — Mercato fermo.

Marsiglia 3 Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint. 21678 — Vendite della giornata q. 6500 — Vendita consegnare 2.i —.— — Tunisi Bono Philippopoli 22.00 consegna agosto Ghirka Nicolaieff 17.00, peso 21[19 viaggiante.

Mercati

GRANI

Rovigo 2 — Frumento fino Polesine da 25,10 a 25,25 — idem buono mercantile da 24,90 a 25,— — id. basso da 24,50 a 24,75 — Frumentone pignolo da 14, — a 14,25 — idem giallone friulotto da 13,75 a 14 — Idem agostano da 13,— a 13,10. Tutto di primo costo.

Mercato di pochi affari per lo scarso concorso di compratori. Tendenza calma in tutto.

SETE

Lione 2 — Buona corr. d' affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 34	B 52	Cg. 4960
Trame	B 8	B 51	B 59	Cg. 4071
Greggie	B 48	B 125	B 173	Cg. 13148
Pesate	B 5	B 297	B 302	Cg. 15231
Totali	B 79	B 507	B 586	Cg. 37410

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.100
idem	Sleador		» 23.40	» 28.800
	Adriatis		» 21.80	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardone Francesco, vini, Milano — Botta e Guida, farine, Napoli — Bracchi Antonio, Collecchio, stoffe, Parma — Ceneiarelli e Bendia, ferramenta, Roma — Colli Costantino e Antonio, Gravellona Lomellina, mediatori, Vigevano — Degrossi Clotilde, oreficerie. Genova — De Maio Luigi, carta da parati, Napoli — Vanini Gerolamo, commestibili, Milano — Zolli Antonio, rappresentanze, Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Dordogna Federico, pizzicheria, Bergamo — Kayser e Hausmann, banca, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Garbardella con merci - per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Marussich con merci - per Fiume vap. aust. « Deak » cap. Vlassich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci.

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 28 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rosa con merci a G. Pantaleo - da Amburgo vap. germ. « Rova » cap. Sperling con merci a N. Cavinato - da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. M. Leari con merci a G. Barriera.

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Almissa » cap. Culovich con merci - per Trieste vap. ingl. « Cyti of Glancester » cap. Harrison con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Brindisi vap. it. « Lilibeo » cap. Marino con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. Denegri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 29 da Catania vap. ital. « S. Giuseppe » cap. Conti con agrumi all'ordine - da Trieste vap. aust. « Euterpe » cap. Rissman con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 29 per Fiume vap. ital. « Maria Vittoria » cap. De Loo con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Trieste vap. ital. « S. Giuseppe » cap. Conti con merci - per Siracusa sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con legname - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Lean con merci - per Liverpool vap. ingl. « Eddie » cap. Kerrison con merci - per Costantinopoli vap. norv. « Prine Branch » cap. Kreudsen vuoto - per Trieste vap. aust. « Vienna » cap. Hreglich vuoto - per Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Crum con merci.

Appalti

Il 19 maggio presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di viti e punte di ferro e di ottone per la somma di lire 28,100.

Il 20 maggio presso la suddetta Direzione si terrà l'asta per la provvista di rame e ottone in chiodi e chiodetti, in fogli, in filo e in verghe, per la somma presunta complessiva di lire 71,000.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.01 21,06

ESERCIZIO XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Aprile 1899

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	21375	36
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 219622,30; Eff. in Portaf. » 1000863,82 }	»	1220486	12
Effetti da incassare per conto terzi	»	2859	35
Depositi a cauzione	»	279600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	766	29
Debitori diversi con garanzia reale	»	— —	—
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4169	87
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)	»	233442	89
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	249	04
Totale delle attività	L.	1906332	97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 4282 60; Tasse governative » 3746 82; Interessi passivi » 14722 71; Risconti passivi » 2278 70		25030	83
	L.	1931363	40

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	
Azioni emesse N. 5170 a L. 25	L.	129275	—	267070 [illegible]
Fondo di Riserva ordinaria	»	118970	83	
» » straordinaria	»	18824	30	

PASSIVITÀ

		L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 297322,24; Conti Vincolati id. » 650696,61; Dep. in Cassa di Risp. id. » 87096,15; » a piccolo Risp. id. » 3490,72	L.	1038605	72
Creditori diversi senza spec. class.	»	— —	—
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	68364	68
Depositanti per depositi a cauzione	»	279600	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	9268	37
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1545	40
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	219622	30
Totale delle passività	L.	1637000	[illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	27286	[illegible]
	L.	1931363	[illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0].
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3[4 0[0, ad un anno al 4 1[2 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1[2 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

I Sindaci G. CRISTOFOLETTI — ANT. BENETTI — p. *Il Presidente* ZAVA — p. *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA

61. Fanteria, Padova

Essendosi reso vacante nella musica il posto di **1. bombardino solista** si invita chi vuol concorrervi a rivolgersi prima del 20 pross. maggio al Comando del Reggimento. Alta paga da convenirsi secondo merito. Riunendo requisiti posto di Caporal magg.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi casa civile nel suburbio di Padova distante un chilometro dalla fermata del Tram provinciale Padova-Piove. Dirigersi al Sig. Luigi Parnigotto via Seminario N. 2253, Padova.

D'AFFITTARSI Stabile signorile con adiacenze, scuderia e giardino in Padova, lungo il viale delle Acquette, Via Vanzo. Scrivere *Notaio Medin — Padova*

Affittasi presso Asolo sulla strada postale appartamento di 5 camere, cucina, stalla, cantina, giuochi. Passaggio della Diligenza 3 volte al giorno. Scrivere Anna Bianchi posta Venezia.

Fittansi due o tre stanze in posizione centralissima, a muri vuoti, od anche mobigliate. Scrivere Il 836 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato, Padova.

D' affittarsi appartamento ammobigliato al Lido vicino all'approdo dei vaporetti. Cinque stanze, cucine, splendida terrazza. Scrivere O 1999 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittare o da vendere in Abano casa civile, adiacenze e giardino con o senza campi. Prezzo modico. Scrivere P 2011 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-50 mens. ariegg. solegg. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara Rivolg. ivi, N. 518.

Palazzo Piovene alla Maddalena. Vendita privata di qualche mobiglio, si può vedere Giovedì e Venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

INTERESSANTE A tutte quelle famiglie che desiderano per la stagione Villeggiare o acquistare Ville, scrivere al sig. Pilani G. Via XX Settembre N. 5. Treviso.

Vendite

Sposi! — Mobilio tutto di casa, vendesi occasione. Rivolgersi dalle 2 alle 4 ai S.S. Apostoli, Calle del Tagliapietra, N. 4672, I. p.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Chi desidera occuparsi vendita stoffe uomo a provvigione, chieda campionario Dalbrun Verona.

Cerco impiego dama compagnia disposta viaggiare, bonne, governante, direzione casa, negozio. Abile lavoro maggiormente sarta, modista. Scrivere, fermo posta M. H.

Diversi

V.P. — Per errato indirizzo mia corrispondenza stampata venerdì. Spiacemi immensamente vedermi da te dimenticato. Sarei felice ricevere più spesso tue nuove.

Chérie — Attendo invano appuntamento. Non desideri vedermi? Ritira lettera. Scrivi. Bacioni ardenti tuo....

Ita — Seppi tua C... lasciò fidanzato che come riferitomi non amava. Informati, regolati. **Gildo**

Manon — Mandami indirizzo. Scritto là. A... Ricevuta? Baci.

Souvenir? . . . .

Quaresima — Siete molto modesta, assicuro vostri dubbi insussistenti, vivete tranquilla. Non vedendovi mercoledì, aspetterovvi giovedì *Caffè Orientale* un'ora prima di quando siete solita andare in quel posto. Faremo così la strada assieme. Saluti.

For ever — Ansioso tue notizie passerò venerdì ore 23. Sicuro tuo amore aspetto serenamente ora di vederti. Nulla mi farà rendere miei sentimenti e tu devi sentirlo. Amoti, bacioti appassionatamente.

P.S. A vostra disposizione centesimi 50 inviatici in più. *Haasenstein e Vogler.*

E. — Ricevetti. Confortami saper buone Secondo, bacialo. Sfuggi ti scongiuro dal p. Anelo ardentissimamente vederti almeno infiniti baci.

Lezioni

Maestra fiorentina, professoressa lingua francese darebbe lezioni. Scrivere N 1929 V Haasenstein e Vogler Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
(a)	(a)	(a)				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Sabato	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Sabato	16
»	»	»	» Salonicco	XII	Sabato	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Sabato	16
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	«	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Venerdì	15

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 5 Maggio N. 122

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA CRISI

Anche questa è curiosa! Perchè il Pelloux e il Canevaro sono militari, e perchè si sono ritirati prima di affrontare un voto, seguendo l'esempio di tutti i governi parlamentari europei (Francia compresa) che si studiano sottrarre la politica estera, salvo a modificarla, ai voti spasmodici dell'assemblea elettiva, i fogli rivoluzionari e radicali tacciano quasi di viltà i due ministri! Eh già! Siccome il Pelloux e il Canevaro portano le stelle, per non far la figura di scappare (anzi *di volgere le spalle*, secondo la bolsa logica radicale) dovevano affrontare il voto e prestarsi al gioco degli avversari.

Non c'è alcuno invece, che possa contestare che costituzionalmente un gabinetto possa rassegnare le dimissioni prima, durante e dopo la discussione, senza venire al voto.

Tutti i precedenti del nostro ed anche di altri Parlamenti sono contrari alla pretesa dei radicali, anche quando non sono in causa questioni delicate di politica estera.

Forsechè lo stesso Gabinetto Rudinì (di cui l'ex capo è ora alleato ai radicali) per citare il più recente dei casi, non ha rassegnate le dimissioni al terzo giorno della discussione e prima che fosse esaurita?

Or bene, nè l'on. Bovio in quella circostanza ha dato fiato al suo retorico trombone, nè l'on. Mazza ha sentito il bisogno d'indossare la toga del paglietta politico.

Che i radicali, i quali speravano forse, come sperano, di veder uscire dalla crisi un Gabinetto, che adotti nella politica estera un indirizzo franco-repubblicano, siano rimasti male, si comprende perfettamente; ma d'altronde essi si illudono come fanciulli se credono sul serio, che l'asse e l'orientamento della politica italiana all'estero possano essere spostati di un solo millimetro. La politica di uno Stato non si fa a base di brindisi, tra i calici di spumante *champagne*.

Diremo di più; in questo momento la cura principale nella formazione del nuovo gabinetto deve appunto essere rivolta ad assicurare alla nostra politica estera quell'indirizzo leale e preciso, che ebbe in passato, pur cercando di migliorare sempre più i buoni rapporti colle altre Nazioni.

Del resto che cosa dimostra questa crisi ministeriale?

Che i rappresentanti della nazione sono contrari alla politica cinese, all'occupazione della baia di San Mun? Che l'Italia dovrebbe fare una politica estera più modesta e magari, più meschina?

No; non si può capire nè questo nè altro, perchè la Camera non ha espresso alcuna opinione in proposito, nè era in grado di esprimerla, perchè agitata da un'altra questione che non ha nulla a che vedere, nè con gl'interessi, nè con la dignità del nostro paese. La verità è che erano in troppi a volere la crisi. I radicali perchè paventano i provvedimenti; gli zanardelliani, perchè temono che il loro Nume sparisca dalla scena politica, prima di afferrare il potere; e a settantadue anni c'è poco da aspettare!, gli aspiranti al potere grossi e piccini, perchè fremono di impazienza; — e così un po' tutti, chi per una ragione o per l'altra, cospiravano ai danni del gabinetto.

Alle altre nazioni, che ora stanno osservandoci per vedere che cosa siamo buoni di fare, in questo momento in cui sarebbe stato tanto bello dimostrare un po' di serietà e di buon senso, abbiamo invece dimostrato che il nostro è sempre il paese della baraonda e che a Montecitorio si è disposti a far carnovale tutto l'anno.

Del resto la situazione che si è delineata nella Camera è così chiara, che lascia facilmente comprendere quale possa essere la soluzione della crisi.

Essa sarà quella che era ed è nell'ordine naturale delle cose, sebbene l'on. Pelloux si fosse illuso (e a torto, perchè l'esperimento era stato fatto troppe volte) sul concorso alquanto duraturo e sincero di certi amici del primo quarto d'ora.

Egli ha visto, all'atto pratico, su chi realmente può contare per rinvigorire la posizione del governo e assicurargli una base, meno estesa, ma più forte, più salda e più organica, di quella che le circostanze imposero, allorchè l'on. Pelloux fu chiamato ad assumere la direzione del Governo.

Lo svolgimento della crisi
L'incarico ufficioso a Pelloux
Contro l'unione di Pelloux-Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

La crisi è stazionaria. L'on. Pelloux ebbe l'incarico officioso di costituire il nuovo Ministero; ma l'annuncio ufficiale del mandato non verrà pubblicato, se non quando il lavoro preparatorio per la soluzione della crisi assumerà forme concrete.

La dichiarazione letta oggi in Senato dall'on. Pelloux si interpreta a Montecitorio come indizio che la crisi si limiterà al cambiamento di pochi ministri. Capirete che tutto ciò è intempestivo.

Gli sforzi dell'Opposizione sono diretti ad impedire l'unione di Pelloux con Sonnino.

I giornali che hanno bistrattato fino a ieri Sonnino, chiamandolo affamatore, taglieggiatore del popolo, micromane ecc., oggi esaltano la sua posizione parlamentare prognosticandogli un grande avvenire, che (dicono) non vorrà compromettere associando le sue sorti a quelle disperate dell'on. Pelloux.

Sono quegli stessi giornali che dicevano in passato: meglio il diavolo che Sonnino! E sarebbe far torto all'acume dell'on. Sonnino credere che egli possa cadere nel tranello grossolano.

Anche il *Fanfulla*, che aveva finora adoperato un linguaggio agro-dolce verso Sonnino, gli prodiga stasera gli elogi, dissuadendolo, però, si capisce, dal partecipare ad una amministrazione condannata a fare una sollecita morte.

Nessuna chiamata al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 4 maggio, sera*:

L'*Italie* annuncia la chiamata dell'onor. Saracco al Quirinale; soggiunge che dopo il presidente del Senato verranno chiamati il presidente della Camera, ed i principali uomini dell'opposizione. La notizia è inesatta; nessuna chiamata al Quirinale ebbe luogo fin qui; nè avverrà poscia, salvochè l'onorevole Pelloux, contro ogni probabilità, declinasse l'incarico.

La stessa *Italie*, poi, mentre ammannisce queste fantastiche notizie dice che il Re, usando delle sue alte prerogative, vuole conservato l'on. Pelloux alla presidenza del Governo.

Si parla di una ricomposizione
I maneggi di Giolitti
aiutati dai rudiniani e dai zanardelliani

Ci telegrafano da *Roma 4 maggio, sera*:

La *Tribuna* giustifica stasera, la risoluzione del Ministero. Dimostra che le dimissioni del Gabinetto sono conformi alla lettera ed allo spirito dello Statuto.

Lo stesso giornale dice che nei circoli parlamentari si accentua la credenza di una ricomposizione del Gabinetto, con l'entrata dell'on. Sonnino e conservando gli on. Baccelli, Lacava, Fortis, Nasi e Finocchiaro-Aprile.

Conclude però, e giustamente, che tali notizie sono premature.

L'on. Giolitti siede in permanenza a Montecitorio e va sventolando il bandierone della sinistra, attorno a cui si raccolgono i malcontenti e gli ambiziosi di ogni tinta, compresi i radicali che vengono specialmente corteggiati.

Il contegno riservatissimo degli amici dell'on. Sonnino fa contrasto con l'agitarsi dei rudiniani e dei zanardelliani, allo scopo di creare diffidenze e formare il vuoto attorno all'on. Pelloux. Tutto insieme, il fermento per la crisi è minore del consueto.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 4 e 10.

Molti deputati assistono dalla loro tribuna alla seduta. E' affollata anche la tribuna pubblica. I senatori presenti sono circa settanta.

Sono presenti tutti i ministri.

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio: — Signori senatori! Mi onoro annunziare al Senato come già ebbi l'onore di annunziare per lettera al nostro illustre presidente che, esaminata la situazione manifestatasi alla Camera dei deputati nello svolgimento di una interpellanza su questione di politica estera, che il Governo non desiderava pregiudicare, il Ministero ha deciso di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re. Sua Maestà si è riservato di deliberare. Intanto il Gabinetto passato rimane al suo posto pel disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE dà atto al presidente del Consigli della fatta comunicazione ed avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 4.20.

IL BILANCIO DELLA MARINA
La verità al Paese!

Abbiamo da Roma, 4 maggio:

Martedì si è riunita la giunta generale del bilancio, ed ha iniziato la discussione sulla relazione dell'on. Randaccio per il bilancio della Marina.

S'impegnò una vivacissima discussione, manifestandosi una forte corrente, sostenuta dall'on. Nicolini e da altri, acciocchè si dica la verità al paese, esponendogli le vere condizioni della Marina da guerra.

Sorse inoltre la questione, se la relazione dovesse riferire intorno ai tipi delle navi da adottarsi.

Questa tesi venne combattuta dall'on. Fasce e da altri.

Se sono esatte le informazioni che troviamo in proposito nel *Corriere Mercantile*, la relazione dell'on. Randaccio dice tutta la verità intorno alle condizioni della nostra Marina, ed è specialmente severa nei capitoli relativi al naviglio e all'alto personale.

Ma già, per la sopravvenuta crisi, anche questa questione rimane sospesa.

GLI AVVOCATI POLITICI

Il Consiglio di Stato era convocato ieri per dare il suo parere sopra la seguente questione che il *Secolo* di Milano, in tal modo, succintamente riferisce:

Il duca di Lucca, che divenne poi duca di Parma, contrasse con dei banchieri esteri un prestito di cinque milioni, con garanzia prestatagli dal duca di Modena e dall'Imperatore d'Austria.

Morto il duca di Parma e succedutogli lui duca di Lucca, con la nuova sua autorità di sovrano, fece inscrivere il debito suo personale nel libro del Debito pubblico, disponendo però che avrebbe fatto del proprio il servizio degli interessi.

Avvenuta l'annessione dei ducati al Regno d'Italia, il governo italiano non riconobbe come debito pubblico quello suddetto dei cinque milioni, considerandolo come debito privato del duca di Parma, in ciò confortato da conforme, unanime parere dell'avvocatura erariale, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.

Le cose durarono così fino al novembre 1898, epoca nella quale venne prodotto un parere legale di Zanardelli, secondo il quale il governo dovrebbe riconoscere il debito, assumendolo in proprio.

Ciò è veramente enorme, ma è enorme anche che pel semplice fatto di un parere, sia pure autorevole quanto altri mai, il governo si sia indotto a risottoporre una questione già risolta, al Consiglio di Stato.

Parecchi consiglieri ne sono indignati. Si attendono con curiosità le decisioni del Consiglio.

Il *Secolo*, che fino a ieri fu amico dell'onor. Zanardelli, chiama *curioso* questo patrocinio del presidente della Camera; ed è curioso infatti, perchè c'erano cento giuristi in Italia del valore dell'onor. Zanardelli da chiamare, ma il duca di Parma è andato proprio in cerca di lui.

Ed il *Caffaro*, che è pure giornale di sinistra, dopo aver data notizia del debito assuntosi dal duca di Parma, dice:

Annessa Parma al Regno d'Italia, il governo ricusò di riconoscere tale debito.

Il Duca di Parma insistette, ma il Consiglio di Stato, su parere di Cesare Correnti, disse che il governo nulla doveva pagare.

Improvvisamente ora la quistione risorge, patrocinata per conto dei creditori degli eredi del Duca, dall'on. Zanardelli, ciò che produce la massima delle meraviglie.

E lo crediamo!

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Il Consiglio di Stato si è adunato oggi, per dare il parere chiestogli dal governo, intorno alla vertenza fra lo Stato e gli eredi dell'ex duca di Parma.

In seguito alla presentazione, avvenuta all'ultima ora, d'una nuova memoria supplementare dell'on. Zanardelli, patrocinatore dei creditori degli eredi dell'ex duca di Parma, il Consiglio di Stato rinviò la discussione.

La «Liguria» ad Anversa
Il banchetto della Colonia Italiana

Anversa 4, ore 9 a. — Iersera vi fu il banchetto offerto dalla colonia italiana, in onore degli ufficiali della regia nave *Liguria*. Assistevano al banchetto il console generale De Bary, le notabilità, il comandante Coltelletti e gli ufficiali. De Bary brindò alla salute del Re del Belgio, Defontaine bevve alla salute del Re d'Italia, Truckmayer bevve alla salute di De Bary e di Defontaine che rappresenta così bene l'esercito belga; brindò pure a Coltelletti ed agli ufficiali.

Il comandante Coltelletti rispose bevendo alla colonia italiana ed augurandole grande prosperità.

La r. nave *Liguria* partirà l'8 maggio per Amsterdam.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'evasione dell'anarchico Malatesta

Ci telegrafano da *Parigi, 4 maggio, sera*:

Cipriani annunzia sulla *Petite Repubblique* che l'anarchico Malatesta, evaso da Lampedusa, è arrivato a Gibilterra donde si recherà a Parigi.

L'Inghilterra e l'Italia in China

Londra 4 ore 8 p. — Il *Times* dice essere dovere dell'Inghilterra di aiutare l'Italia nell'Estremo Oriento.

Le impressioni del ministro francese venuto in Italia

Parigi 4, ore 8 a. — Il ministro della pubblica istruzione, Leygues, intervistato da un redattore del *Gaulois*, disse che ricevette una accoglienza cordialissima in tutte le classi della società romana. Soggiunse che le simpatie dell'Italia verso la Francia sono reali e sincere e si manifestano tanto maggiormente oggi che scompaiono i malintesi.

La prossima soluzione
della questione delle isole di Samoa

Berlino 4, ore 9 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Auckland: Si ha da Apia 27 aprile: Mataafà accettò l'armistizio offertogli dalle squadre inglese e americana stante il prossimo arrivo della Commissione anglo-tedesco-americana, incaricata di definire la questione delle isole di Samoa. Mataafà si ritirò dietro una linea convenuta.

La Francia ed il Siam
Per l'acquisto di una provincia

Parigi 4, ore 9 a. — Il *Journal* smentendo l'affermazione dell'*Herald* circa la cessione alla Francia della provincia siamese di Luangprabang, dice che i negoziati franco-siamesi in proposito continuano ancora.

La provincia di Luang-Prabang si trova sul corso del Mekong, tra l'Annam e il Siam. La città di Luang-Prabang conta 10,000 abitanti e dista 2000 chilometri dalla foce del Mekong. E' una provincia vasta e ricca che confina coi dominii francesi al Sud della China.

Il debito esterno della Spagna
Per l'esercito spagnuolo

Madrid 4, ore 8 a. — Villaverde smentisce la voce che egli abbia dichiarato che non si imporrà una tassa sul debito esterno. Soggiunse che non accennò mai ad alcun progetto.

Madrid 4 ore 6 p. — Il governo francese avvertì il governo spagnuolo che vedrebbe, con rammarico, colpire con una imposta, ovvero con una riduzione il cupone del debito esterno spagnuolo.

Madrid 4, ore 9 p. — Il ministro della guerra dichiarò che il bilancio della guerra verrà aumentato di 28 milioni. Il ministro presenterà una domanda di crediti straordinarii per il rinnovo degli armamenti e l'acquisto di cannoni a tiro rapido, spese che ritiene indispensabili.

Bucarest 4, ore 5 p. — Le nuove Camere sono convocate il 24 maggio, in sessione straordinaria.

La guerra alle Filippine

New York 4, ore 9 p. — Il *York Herald* ha da Manilla: La brigata Wheaton è entrata a San Thomas dopo una accanita difesa opposta dagli indigeni.

Lo sciopero nel Belgio

Charleroi 4, ore 5 p. — Si nota una leggiera diminuzione nel numero di minatori scioperanti. Stamane tutto è calmo.

Il terremoto in Grecia

Atene 4, ore 9.20 p. — Forti scosse di terremoto si sono sentite iersera nei dipartimenti del Sud-Est del Peloponneso. La città di Ligudista è danneggiatissima. Numerose case sono cadute oppure lesionate. In altre località i danni sono importanti.

Un disastro in mare

Tournai 4 ore 5 p. — Avvenne una esplosione a bordo di un rimorchiatore inviato in aiuto di un battello. Tre operai che erano a bordo del rimorchiatore rimasero uccisi. Il battello rimorchiato affondò. Temesi che una donna e parecchi fanciulli che erano a bordo del battello siano periti.

Notizie varie

Capo 4, ore 9 a. — Una carovana fu attaccata presso il lago di Uyana. Cinquanta portatori furono uccisi; gli europei, che facevano parte della carovana, sono giunti a porto Chikla.

La Regina Reggente firmò il progetto che accorda il credito di cinque milioni per la difesa delle Canarie.

Colonizzazione al Brasile
Un rapporto del console di San Paolo

Un rapporto del console generale in San Paolo (Brasile) dice che il paese, causa il deprezzamento della carta-moneta e del prezzo del caffè — quasi unico prodotto — attraversa una terribile crisi: molte *fazendas* sono abbandonate; i lavoratori — fra i quali moltissimi italiani — vedono perduti i loro crediti verso i *fazendeiros* che nemmeno possono convenire in giudizio. Unica salvezza del paese è cambiare la coltivazione, variandola. Oltre ai cereali, la canapa, il gelso, la vite, i foraggi pei bisogni interni, pei quali il paese è tributario dell'estero, si potrebbero introdurre la canna di zucchero, il cotone (che già cominciava a coltivarsi), l'albero della mangabeira per una lucrosa esportazione della gomma elastica.

Il console dice che come si sono costituiti sindacati d'inglesi o di tedeschi per l'acquisto di proprietà, sarebbe opportuno che anche i capitalisti italiani rivolgessero la loro attenzione al buon impiego di capitali, con l'introdurre nuove coltivazioni e rendere anche un servizio ai loro connazionali agevolando loro l'acquisto di piccole frazioni di terreno pagabile dopo alcuni anni, oppure col tentare importanti industrie agricole finora inesplorate.

Il varo d'una nave da guerra a Pola

Telegrafano da Pola, 3 maggio:

Oggi ebbe luogo il varo dell'incrociatore-torpediniere *Aspern* alla presenza di numerosi invitati. Il comandante del porto pronunciò un discorso d'occasione.

UNA PUBBLICAZIONE IMPORTANTE
La Venezia Giulia e l'invasione slava

Sotto questo titolo il Comitato milanese della *Società Dante Alighieri*, ha pubblicato, raccolti in un volume, alcuni documenti ufficiali, i quali sono come tante pietre miliari della lotta, che si combatte con meravigliosa fermezza nelle provincie italiane soggette all'Austria contro l'orda slava.

Leggendo quei documenti non si può a meno di restare ammirati e commossi: ammirati della fermezza, del coraggio con cui gli italiani di Trieste e dell'Istria tengono testa a un popolo giovane, violento, pertinace, il quale non rifugge davanti ad alcun mezzo pur di riuscire; commossi per la tranquilla coscienza, per la fede con cui quegli italiani combattono per un ideale. In quattro campi specialmente si svolge la lotta: nelle chiese, nelle scuole, nella vita politica, nella vita comune.

I documenti raccolti dalla *Dante Alighieri* rispecchiano queste quattro faccie della lotta; il memoriale inviato al Sommo Pontefice dal Comune di Trieste e quello inviato dalla Società politica istriana al Presidente del Consiglio dei ministri contro le mene del clero slavo, la decisione del 5 agosto 1898 della Sacra Congregazione dei riti contro l'uso della lingua slava introdotto arbitrariamente da alcuni preti nelle funzioni religiose, mostrano quale propaganda attiva esercita il clero. La risoluzione presa dai rappresentanti di 87 comuni il 15 gennaio 1899 radunati a Trieste, contro l'istituzione di un ginnasio croato a Pisino è pure contenuta nel volume.

Di quella adunanza così imponente è ancor fresca la memoria; per ricordarla degnamente, il Consiglio comunale di Trieste decise di far murare una lapide nel Palazzo municipale; il governo proibì la lapide e il Consiglio comunale, su proposta dell'avv. Venezian, fece affiggere il decreto del governo in luogo della lapide: così invece di un solo atto del governo resterà la memoria di due.

I resoconti delle sedute della Dieta istriana, a cui ora il governo fa mutare ogni anno sede, dall'una all'altra città dell'Istria, sperando che *col dar volta al suo dolore schermi*, fanno assistere a una serie di disperate difese, contro attacchi di ogni genere: e prima d'ogni altro contro il tentativo di imporre la lingua slava come lingua di trattazione nella Dieta stessa, contro l'introduzione della lingua slava nelle scuole, contro le tabelle bilingui, contro i continui insulti fatti alla nazionalità italiana.

Della lotta sostenuta nella vita d'ogni giorno sono testimonii la protesta della Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria contro la introduzione della lingua slava nella trattazione degli affari giudiziarii, le proteste contro l'uso della lingua slava nei libri tavolari (ipotecarii) e negli uffici pubblici; le proteste contro la slavizzazione dei nomi nei certificati di stato civile e nei registri.

La pubblicazione di quegli atti ufficiali è di per sè sufficiente senza spiegazioni o commenti, come ben osserva il Comitato della *Dante Alighieri*.

Se una parola di commento occorresse basterebbe questa: i giornali di propaganda slava nell'Istria si pubblicano in Italiano, altrimenti nessuno li capirebbe; in moltissimi comuni il governo istituì sino dal 1875 e dal 1883 sezioni slave parallele alle italiane, ma queste sezioni slave non poterono mai essere attivate perchè *tutti* gli scolari si inscrissero nella sezione italiana e *mai nessuno* in quella slava. Il governo tuttavia sottopone queste scuole alla sorveglianza dell'Ispettore scolastico incaricato della ispezione delle scuole slave.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re per le vittime della disgrazia alla stazione di Cagliari

Ci telegrafano da *Cagliari, 4 maggio, sera*:

Il prefetto ha comunicato alla vedova del facchino Costa, morto nel sinistro avvenuto alla stazione il 18 aprile, che il Re ha disposto un assegno annuo di quattrocento lire per l'educazione dei figli, finchè l'ultimo di questi raggiungerà i 18 anni.

Livorno — Ci telegrafano, 4 maggio, sera — *Per una lapide* — Per ragioni di ordine pubblico il prefetto vietò lo scoprimento in forma pubblica di una lapide a Felice Cavallotti apposta sulla facciata dell'*Hôtel Giappone*.

IL TEMPO CHE FA
A Venezia

Il tempo è alle sue solite mattane.

Iersera, dopo una giornata nuvolosa, parecchio ventosa ed incerta, cominciò a piovere e la temperatura subì un lieve abbassamento.

La Piazza S. Marco — che è splendida con tutti i tempi — era splendida anche iersera. Le Procuratie erano gremite e scintillanti di luce e di bellezze esotiche e nostrali.

Chi mancava iersera in Piazza, malgrado il tempaccio?

Grandinate e fulmini nella prov. romana

Abbiamo da Roma 4 maggio:

Giungono gravi notizie dei danni arrecati dal furioso temporale che si scatenava nel territorio di Frosinone in questi giorni. Per un'ora, senza tregua, è caduta una grandine fittissima e grossa, frammista ad acquazzoni vertiginosi e a scoppi fragorosi di fulmini.

Ad Alatri i danni sono incalcolabili.

Anche a Frosinone i danni sono immensi.

A Terracina, il temporale si scatenò furioso e la grandinata devastò totalmente i raccolti rigogliosi.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 5 maggio: Ss. Gotardo e Pio.
Sabato 6 maggio: S. Giov. in Oleo
Il sole leva alle 4.53; tramonta alle 7.21.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO
per l'insegnamento commerciale
Al Palazzo Ducale

Nessun ambiente d'Italia era forse più degno del Palazzo Ducale di accogliere le illustri persone convenute a Venezia, al VI. Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale. Poichè là dentro rifulge ancora nel portento delicato dell'architettura, nello splendore delle opere d'arte, nella ricchezza superba la potenza finanziaria e la grandiosità intellettuale di cotesto popolo maraviglioso di commercianti che col senno, colla energia, colla tenacia, colla prudenza e colla operosità illuminata e benintesa, ha conseguito un posto cospicuo nella storia del mondo, lasciando dietro a sè un tesoro di sapienza politica, civile, economica, il quale — come scriveva tempo addietro il senatore Gaetano Negri — non trova riscontro nei fasti dei reggimenti passati sull'Italia nostra, che in quello di Roma imperiale. L'azione dissolvente dei secoli non ha potuto appannare menomamente il fulgore di quelle aule stupende; e se la solenne cerimonia, che ieri si è celebrata là dentro, non fu pari, nel fasto, a quelle della gloriosa Repubblica, essa ebbe un significato confortevole assai: dal concorso, dalle affermazioni, dalle constatazioni, dalle promesse di tanti uomini insigni, rampollava la lieta speranza che l'Italia sia incamminata e proceda seriamente verso la meta eccelsa così mirabilmente raggiunta dai *gentiluomeni* della Serenissima.

Alle dieci — con la puntualità propria degli uomini avvezzi a rispettare, sopra tutte le economie, quella del tempo — i congressisti affollavano la sala dei Pregadi e le sale adiacenti, ricevuti e intrattenuti con squisita cortesia dall'on. Pascolato, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, dal comm. Suppiej, dal sindaco di Venezia e da altri membri del Comitato.

Alle 10.20, il prefetto di Venezia, barone Winspeare, accompagnato dall'on. Pascolato, dal conte Grimani e dal comm. Suppiej, occupò il seggio presidenziale.

Sedettero alla sua destra l'on. Pascolato, il signor Saignat di Bordeaux, iniziatore dei congressi per l'insegnamento commerciale, il signor Rombaud, rappresentante del governo belga; a sinistra, il sindaco di Venezia co. Grimani, il senatore Papadopoli, il comm. Suppiej.

Intorno al banco della presidenza altre personalità della politica, della Magistratura della Marina, dell'Esercito, delle scienze, delle arti, delle lettere.

Notammo l'on. senatore conte Sormani Moretti, i deputati Vianello, Tiepolo, Macola, Morpurgo, Veronese, il comm. Dei Bei primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Paulghetti procuratore generale e il sostituto cav. Favaretti, il vice ammiraglio Grandville, il comm. Cerutti presidente del Consiglio Provinciale di Venezia, il sindaco di Treviso comm. Mandruzzato, il capitano Manfredo Camperio....

Gli scanni laterali del palco presidenziale e l'aula spaziosa erano letteralmente occupati da congressisti e invitati. E fra le vesti nere degli uomini e le barbe venerande e le calvizie lucenti, non abbastanza rallegrate dallo scintillio delle decorazioni e dalla luce che effondevano i veroni blandamente velati da tendine rosse, portavano la nota gioconda numerose signore nelle loro fresche *toilettes* primaverili. Il sesso gentile era rappresentato anche in mezzo ai congressisti stranieri da una giovane signora russa.

Parla il prefetto Winspeare

Alle dieci e venticinque precise, il susurrio della sala svanì d'improvviso.

Il prefetto Winspeare disse, press'a poco:

Illustrissimi signori,

Leggo i due telegrammi, coi quali S. E. il ministro degli Affari Esteri e S. E. il ministro dell'Industria e del Commercio mi incaricano di rappresentarli in questa solenne adunanza:

«Pregola volermi rappresentare e dare il benvenuto in mio nome ai Delegati dei Governi esteri convenuti al Congresso commerciale, presentando le mie scuse perchè trattenuto a Roma da importanti discussioni parlamentari. *Ministro* CANEVARO»

(Il telegramma del ministro portava la data del 2 maggio; ma l'uditorio lo credette probabilmente di ier l'altro o di ieri stesso: perciò le parole *trattenuto a Roma da importanti discussioni parlamentari* furono accolte da risa e commenti. Quando il prefetto lesse la firma del dispaccio, si sentì qualcuno dire a voce alta: *ex ministro! ex ministro!*)

«Per gravi ragioni ufficio mio, trovandomi impossibilità recarmi Venezia assistere inaugurazione Congresso internazionale per insegnamento commerciale 4 corrente, prego V. S. rappresentarmi, giustificando mia assenza, ed esprimendo mio vivo rammarico per impreveduto impedimento. Nel porgere convenuti mio saluto cordiale, voglia anche significar loro che Governo Italiano, animato dal proposito di migliorare scuole di Commercio, terrà grande conto sapienti decisioni e voti Congresso.
Ministro Ind. e Comm. FORTIS»

Il prefetto proseguì chiamandosi orgoglioso dell'insigne onore di rappresentare il Governo e di porgere ai congressisti il saluto dell'Italia. Disse, tra altro:

Alla vigilia di un convegno diplomatico che si appresta a studiare i mezzi per mantenere e fecondare la pace nel mondo e ad attenuare, se non a distruggere, quei sentimenti antagonistici fra le nazioni che ne ritardano lo affratellamento nella grande famiglia della Umanità; all'indomani della composizione dei dissidi vecchi e nuovi, che parevan porre alcuni popoli in permanente o rinnovellato conflitto ed a minacciare la pace del mondo; all'indomani ancora del giorno nel quale noi stessi Italiani provammo l'ineffabile sollievo di veder troncato un conflitto commerciale che turbava tanti sentimenti di antico e naturale effetto e simpatia, a me parve come cittadino, e pare ora come rappresentante di Ministri, che l'opera di questo Congresso per lo insegnamento Commerciale, nella modesta sfera del suo programma, indichi una delle vie perchè la concordia già fatta sia mantenuta, e la pace augurata esca dagli involucri dei sogni e della utopia.

Finì rinnovando, con nobili parole, il saluto del Capo dello Stato e dei ministri agli incliti rappresentanti dei Governi esteri, agli aderenti al Congresso e agli egregi promotori.

Il discorso del Prefetto *fu spesso* interrotto da approvazioni e salutato in fine da vivi generali applausi.

Si rise allorchè il comm. Winspeare, alludendo evidentemente alla crisi ministeriale, parlò delle amarezze della vita politica, che molestano spesso gli uomini di governo.

Discorso dell'on. Pascolato

Letto un dispaccio dove il ministro della P. I., on. Baccelli, si scusa di non poter prender parte al Congresso, l'on. Pascolato pronunziò, ascoltatissimo, uno smagliante discorso.

Sono trascorsi — egli disse — più di dodici anni, da quando, per l'iniziativa e per l'opera della Società filomatica di Bordeaux (dobbiamo ricordarne il nome a titolo d'onore e con sentimento di gratitudine) si raccolse in questa città il primo Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico.

Da allora in poi, frequenti divennero queste riunioni. Le tre prime si tennero in Francia, a Londra la quarta, compiendosi così il voto dell'illustre Saignat, presidente dei due Congressi di Bordeaux, che la sede si trasportasse di paese in paese, affinchè più diritto e più attivo fosse il contributo di ciascuno all'opera comune. Così l'anno passato, festeggiandosi dagli antichi studenti del fiorente Istituto superiore di commercio di Anversa il giubileo della loro Associazione, ivi si radunarono gli amici dell'insegnamento commerciale, ed oggi, accettando l'invito nostro, essi tengono a Venezia una nuova Assemblea.

Noi vi ringraziamo, o signori, d'essere accorsi in tanto numero. Certo vi mosse l'attrazione che sugli spiriti colti e gentili esercita questa città così favorita dalla natura e dall'arte, così ricca di memorie gloriose. Ma la vostra affluenza dimostra pure la opportunità del convegno ed il vivo interesse che desta in tutto il mondo civile l'ordinamento di questa istruzione speciale.

Dopo aver messo in rilievo il cammino rapido e lusinghiero dell'insegnamento commerciale, il chiaro oratore concluse:

E' argomento di profonda soddisfazione il vedere qui accolti in un comune pensiero le rappresentanze di tanti istituti scolastici, di tante Camere di commercio, e gli uomini più competenti di tutta Europa e non d'Europa soltanto. Aggiunge credito e solennità all'adunanza il concorso di molti Governi, che secondando coll'opera intelligente e zelante il movimento della pubblica opinione in favore dell'istruzione speciale, vollero essere qui rappresentati da delegati dotti, esperti, autorevoli.

Siate tutti benvenuti, o Signori, in questa terra d'Italia, ricca di buon volere, bramosa di partecipare con tutte le sue forze alle nobili gare della civiltà e del progresso....

Al principio del discorso, quando l'oratore esaltò meritamente l'opera assidua ed efficacissima del signor Saignat a pro dei congressi commerciali, e additò all'uditorio l'egregio uomo che gli sedeva a destra, scoppiarono vivissimi applausi da ogni parte dell'aula. Il signor Saignat ringraziò col capo, ripetutamente.

All'accenno che l'Italia è *ricca di... buon volere*, ci furono parecchi segni di ilarità specialmente fra i non congressisti.

Il forte discorso dell'ono. Pascolato riscosse molte approvazioni. Le ultime parole furono seguite da un battimani caldissimo, interminabile e da ripetute congratulazioni.

Discorso del conte Grimani

Applauditissimo fu pure il conciso elevato discorso del conte Filippo Grimani. Salutati i congressisti in nome di Venezia, egli disse:

Certo io avrò consenzienti i miei connazionali se il saluto mio è più specialmente rivolto ai congressisti stranieri, a coloro che sono ora ospiti graditi di Venezia e dell'Italia. La loro presenza non è soltanto atto di grande cortesia, ma è anche una attestazione di stima o di onore pel nostro Paese e per la nostra Scuola Superiore di Commercio, che in pochi anni ha saputo svilupparsi e progredire in modo da essere elemento di decoro cittadino e nazionale e da conciliarsi simpatie e rispetto anche all'estero.

Perciò io esprimo sincera gratitudine ai congressisti stranieri qui convenuti; essi danno a questo convegno un significato della più alta importanza. Per virtù della scienza spariscono le frontiere che separano un popolo dall'altro, per riunire tutti nel più nobile fra i sentimenti, quello della umana solidarietà. Senza nulla togliere al patriottismo d'ognuno, possono qui le destre stringersi fraternamente in nome di ogni popolo libero e confondersi i sentimenti di tutti nell'augurio di quella pace, di quella equità, di quella grandezza che devono essere conquista desiderata di ogni libera nazione.

Altri discorsi

Dopo il sindaco, parlarono il senatore Nicolò Papadopoli, a nome del Consiglio Direttivo della Scuola di Commercio, rilevando i progressi ed i frutti soddisfacenti dell'Istituto veneziano; e il professor Vivanti, segretario del Comitato organizzatore del Congresso: enumerati i lavori preparatorii del Comitato e constatati i risultati splendidi di tali lavori, quale antico studente di Ca' Foscari, mandò un saluto affettuoso ai condiscepoli qui convenuti.

***

Dei congressisti stranieri parlarono il signor Leo Saignat, francese, e il signor Rombaud, belga.

Il signor Saignat è un bel tipo di gentiluomo e di oratore: piuttosto piccolo di statura, fisionomia fine, espressiva, simpatica; tipo e correttezza inglesi; leggere fedine candide e il resto della faccia sbarbato; *pince-nez* munito di un prudente cordoncino di seta nero. Parla rapidamente con pronunziato accento meridionale; con eleganza e vivacità colorita di forma; tiene in mano il testo del discorso, ma la memoria lo dispensa dal consultarlo; parco nella mimica, si dondola invece sulla persona come cullandosi nell'onda dei pensieri e delle parole che scendono fecondamente dal cervello e dal labbro. La Francia ha avuto la mano felice nella scelta del suo rappresentante al Congresso.

Il signor Saignat illustrò con frase incisiva, corroborata da una vasta coltura e da idee pratiche e sane, l'opera dei congressi per la istruzione commerciale e ne descrisse magistralmente la genesi, lo sviluppo, gli effetti salutari.

Dedicò espressioni di ammirazione all'Italia e particolarmente a Venezia, che da tempo lavora con lena encomiabile a rialzare le proprie sorti commerciali e industriali: — parlando di Venezia, l'illustre oratore ebbe nei concetti, nella voce, nello stile, una accentuata inflessione ammirativa, che trascinò l'uditorio a frequenti caldissimi applausi.

Alla fine, una vera ovazione.

***

Successo splendido ebbe pure il discorso del sig. Rombaud, che parlò a nome di tutti i governi d'Europa o d'America rappresentati al Congresso; i quali governi furono interpretati da una voce veramente eletta. Esordì salutando l'Italia, i Reali, Venezia e finì, acclamatissimo, inneggiando alla Regina dell'Adriatico e alla sua prosperità.

L'apertura del Congresso

Terminati i discorsi, l'onor. Pascolato pregò il Prefetto di dichiarare aperto il Congresso in nome del Re; e rivolse, nel contempo, alcune parole di omaggio ai Reali d'Italia.

Il Prefetto, dichiarò aperto il VI Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.

***

Qui l'onor. Pascolato — passando dall'italiano al francese — cominciò a formulare le sue proposte per la presidenza del Congresso.

A presidenti onorarii furono proposti e approvati: i ministri Canevaro, Fortis, Baccelli, il sindaco Grimani, l'onor. Luzzatti, il senatore Ferrara e il signor Saignat.

L'onor. Pascolato pregò poi l'assemblea di eleggere il presidente effettivo.

Il signor Saignat propose subito di eleggere Pascolato; e l'assemblea approvò, applaudendo.

Il comm. Pascolato ringraziò dell'onore, e promise di fare del suo meglio per disimpegnare le alte funzioni.

Lo stesso on. Pascolato propose, e, senz'altro, furono approvati:

A vice-presidenti effettivi: Zehden (Austria) — Rombaud (Belgio) — Möller (Danimarca) — Bouquet (Francia) — Abney (Gran Brettagna) — Tipaldo Foresti (Grecia) — Pijnacker Hordijk (Olanda) — Schack (Ungheria) — Polaczek (Norvegia) — Grigoriew (Russia) — Ramm (Svezia) — Schmidlin (Svizzera) — Dott. Piucco — Siegfried, presidente della Unione delle Associazioni degli antichi studenti delle Scuole di commercio di Francia — Stegemann, presidente dell'Associazione germanica per l'insegnamento commerciale — Strauss, presidente del Circolo degli antichi studenti dell'Istituto superiore di commercio di Anversa — Roncali, direttore della Scuola superiore di commercio di Genova — Corty, presidente della Camera di commercio di Anversa, e Suppiej, idem di quella di Venezia. — A segretario generale il prof. Vivanti.

***

Alle 11.40 l'onor. Pascolato invitò per le 2 a Cà Foscari i congressisti, per cominciare i lavori.

A Cà Foscari

Nella seduta pomeridiana del Congresso, presieduta dall'on. Pascolato, dopo varie comunicazioni ai Congressisti sul programma dei prossimi giorni, e dopo l'annuncio di molti omaggi di pubblicazioni su varii argomenti, pervenuti al Congresso, si intesero dieci oratori sulla prima questione, la quale riguarda lo scopo, l'ordinamento e i limiti dell'insegnamento commerciale secondario e i rapporti di esso coll'istruzione primaria e con la superiore. Gli oratori furono: i signori Blondel e Bayet, francesi; i signori Wood e Snape, inglesi; i signori Lissauer e Adler, tedeschi, il sig. Schmid, austriaco; i signori Federici e Luxardo, italiani. Taluno degli oratori espose dei principii generali, non privi d'interesse, ma che non entravano nel vivo della questione; ond'è chè vi furono spesso dei richiami da parte del Presidente e parlarono per appello al regolamento della discussione i signori Siegfried, francese; Strauss ed Heinzmann-Savino, belgi; e Stegemann, tedesco.

Quasi tutti gli oratori si valsero della lingua nativa, e parecchi vennero calorosamente applauditi. Il Presidente diresse la discussione in francese. Gli oratori tedeschi e l'austriaco furono ascoltati con vivo interesse quando esposero lo stato delle scuole secondarie commerciali nei loro paesi.

Domani, due sedute: una alle nove e un'altra alle due pomeridiane. Si riprenderà la discussione del primo tema, sul quale sono inscritti ancora parecchi oratori.

La giornata dei congressisti

Oggi alle 5 pom. i congressisti visiteranno i giardini dei conti Papadopoli a Santa Chiara. Più tardi, durante l'illuminazione del bacino, vi sarà ricevimento in loro onore alla Camera di Commercio.

Domani, sabato, avrà luogo una gita nell'Estuario.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori di ieri

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 513 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2025 — Totale N. 2538

Vendite

Acquistato dal sig. Antonio Mazzorin di Milano il *Busto di bambino* in terracotta, dello scultore Costantino Barbella.

In onore degli studenti ospiti di Venezia

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica che domenica, 7, alle ore 8 1[2 pom., avrà luogo una caratteristica serenatina veneziana in onore degli studenti delle Università di Bologna, Ferrara o Padova, e delle RR. Scuole superiori di commercio di Genova e Bari qui convenute in seguito ad invito fatto dagli studenti della nostra R. Scuola. Questi ultimi anzi addobbereranno ben dodici barche tutte illuminate alla veneziana per accogliere gli ospiti graditi.

Le barche della musica, pure illuminate con palloncini alla veneziana, muoveranno dal ponte di Rialto e percorreranno il Canal Grande fino al Giardinetto Reale.

La prossima regata

I nomi dei regatanti

Giovedì prossimo, festa della Ascensione, avremo dunque la regata, che quest'anno promette di riuscire molto più interessante degli anni scorsi pel concorso di gondole e barche addobbate che percorreranno il Gran Canale.

Ecco, frattanto, i nomi dei diciotto regatanti che vi prenderanno parte; fra essi ve ne sono di ben noti nel maneggio del remo e più volte riusciti vittoriosi.

N. 1 - **Bianco** - Carlo Busetto, *poppiere* — Angelo Bon detto *Polo*, *proviere*.

N. 2 - **Canarino** - Luigi Civili *poppiere* — Natale Scarpa detto *Panetti*, *proviere*.

N. 3 - **Viola** - Antonio Bortolini, *poppiere* — Giuseppe Valesin, *proviere*.

N. 4 - **Celeste** - Pietro Forcellini, *poppiere* — Girolamo Forcellini (fratello) *proviere*.

N. 5 - **Rosso** - Giuseppe Basana, *poppiere* — Guglielmo Dabalà, *proviere*.

N. 6 - **Verde** - Felice Pedrali, *poppiere* — Fortunato Tagliapietra, *proviere*.

N. 7 - **Arancio** - Pasquale Maddalena, *poppiere* — Giovanni Fasan, *proviere*.

N. 8 - **Rosa** - Giuseppe Giuliani, *poppiere* — G. B. Graziussi detto *Titele*, *proviere*.

N. 9 - **Avana** - Spiridione Pozzo, *poppiere* — Antonio Berton, *proviere*.

Sono di riserva: Vittorio Schinder, *poppiere*, Luigi Zanellato, *proviere* — Pietro Pigozzo, *poppiere*, Antonio Vianello, *proviere*.

Furono nominati padrini: Giuseppe Corradini, Girolamo Valesin, G. Pilon e Pasquale D'Este.

L'ARRIVO DELLA PRINCIPESSA LETIZIA

La principessa Letizia è arrivata ieri, sotto una pioggia torrenziale. Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione; ciò nonostante vi si trovavano tutte ad ossequiare S. A. Notammo il sindaco conte Grimani, il prefetto barone Winspeare, il questore Marchioni, il maggior dei R. R. Carabinieri cav. Guasta, il capitano De Marchis, ecc.

Il prefetto presentò alla principessa il sindaco. S. A. era accompagnata dalla dama d'onore contessa Colle di Felizzano e dal gentiluomo conte Fossati: vestiva in nero con *boa* bianco al collo, cappello nero con piume bianche e nere.

Sotto la tettoia della stazione e nell'atrio, molta gente affollata salutò rispettosamente S. A., che rispose sorridendo.

Avendo alla sua destra il sindaco, alla sinistra il prefetto, S. A. si avviò alla gondola reale, dove prese posto insieme alla sua dama.

— Contrariamente a quanto pubblicarono altri giornali, S. A. non pranzerà al Palazzo Reale, ma all'albergo.

Ieri sera insieme al seguito pranzò al *Danieli*.

La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è arrivata ieri alle ore 6,05 pom. col diretto di Firenze. Era accompagnata da due dame di compagnia, dal suo medico dott. Munthe, dal prof. Krauss e dal seguito.

Prese alloggio all'*Hôtel Britannia*.

Ospiti illustri — Da alcuni giorni si trovano alloggiati; con numeroso seguito all'*Hotel Royal Danieli*, la principessa Maria d'Hannover prima figlia del Re d'Hannover e il principe Giorgio Guillaume duca di Brunswick-Lanebourg.

Anche un avvocatello, certo Musatti (che fa il socialista, come tanti altri del suo sinodo per una equa distribuzione di parti politiche) mette la sua lingua in causa, a proposito del comizio rientrato e del caso Girardini, Giuseppe e non Giovanni.

Una sola parola.

Il signor Musatti cominci prima a far l'uomo; non faccia disperare il suo egregio papà; impari che cosa voglia dire guadagnarsi la vita col proprio lavoro (lui che è nato nella bambagia) e poi interloquisca. Verrà giorno in cui egli comincierà a conoscere un po' più davvicino quello che sono o che valgono i varii *girardini* della democrazia; e allora ci penserà ben su, prima di spendere l'avallo del proprio nome (fino ad ora vale pochino!) a garantirne l'interezza dinanzi agli altri.

Corte d'Appello — Come da pochi giorni ha preso possesso a questa Corte d'Appello il nuovo primo presidente comm. Luigi Dei Bei, tramutato qui a sua domanda, così troviamo nei giornali di Milano che colà da pochi giorni ha pure preso possesso il primo presidente, comm. Gaetano Cardone, tramutatovi da Aquila.

Sarebbe superfluo ricordare con quanto favore e con quanti elogi sia stata qui accolta da ogni parte la venuta del comm. Dei Bei; tuttavia ci è caro riportare le sobrie, ma eloquentissime parole di un periodico serio e stimato di Milano, pubblicate in occasione di codesti tramutamenti. Ecco quanto si legge nella cronaca del periodico settimanale *I Tribunali*:

« Parliamo difficilmente e salvo casi eccezionali del movimento dei magistrati, per ragioni facili a comprendersi, vale a dire perchè il vostro giornale non è fatto, nè per il cattivo gusto di tirarsi addosso delle antipatie, nè per la viltà di ingraziarsi industrialmente chicchessia, ma solo per dire quel che crede il vero sulle cose, piuttosto che sulle persone.

« Però uno di questi casi eccezionali nei quali crediamo doveroso rompere il riserbo, perchè il giornale non può evidentemente disinteressarsene, è il mutamento del primo presidente della Corte, trattandosi della più alta funzione giudiziaria.

« Al comm. Dei Bei quindi, che lascia la Corte di Milano per passare a quella di Venezia, suo paese natio, portiamo la voce generale di sincero rammarico per la sua partenza, poichè rappresentava la squisita e dignitosa cortesia dei modi, senza indebolimento dell'autorità del funzionario.

« Perciò l'*irritabile genus* degli avvocati potè essere tenuto in riga con un filo di refe, e nessuna nube mai si ebbe per l'aria.

« Il comm. Cardone che gli succede non lo conosciamo: ma è da augurarsi che si informi dei metodi del suo predecessore, poichè quello è il solo modo per poter viver bene a Milano e per lasciare ricordi di simpatie. »

Una.... fuga!!! — Un giornale cittadino, amico delle... novità, pubblicò ieri una notizia sensazionale che fece almanaccare non pochi. Si trattava (secondo il detto giornale) nientemeno che della fuga dell'agente generale di una casa patrizia veneziana, — fuga accompagnata da un vuoto di cassa di 200.000 lire!

Ebbene; la notizia pubblicata ieri risale a fatti di un anno circa fa — fatti ben noti ai veneziani. Si tratta del conte Roberto Boldù, il cui agente generale, il famoso capo popolo Strazzabosco di Este, fuggì lasciando un *deficit* che, a detta del conte stesso, ammontava a circa 100,000 lire (non duecento!)

E' noto pure che lo Strazzabosco si è costituito in carcere alcuni mesi addietro.

Non è noto invece come mai sia pervenuta e sia stata raccolta dal giornale la voce... clamorosa.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Smarrimento, non borseggio. — Abbiamo pubblicato ieri che il negoziante Vincenzo Meneghetti, durante la serenata, era stato borseggiato del portafogli contenente 570 lire mentre era fermo sulla Riva del Carbon.

Questo infatti egli aveva denunciato ai r. r. carabinieri colà di servizio; ma ieri mattina l'ufficio di P. S. di S. Marco ha stabilito che invece di borseggio, si tratta di smarrimento.

Prima di recarsi alla serenata, il sig. Meneghetti acquistò un cappello nel negozio nuovo al ponte dei Baretteri, aperto dalla ditta Bagilotto e Semini ed ivi estrasse il portafogli pel pagamento.

Uscito dal negozio, credette di riporre il portafogli nella tasca interna della giacca; invece lo lasciò andare per terra in Merceria del Capitello dove fu raccolto da un individuo.

Accortisi due farabutti, afferrarono l'individuo dicendogli: — *Facciamo parte!*

E tutti tre si avviarono nella Calle di mezzo verso la vecchia posta, e là, da buoni amici, fecero tre parti della somma.

Un signore credette doveroso recarsi ieri mattina a narrare la cosa all'ufficio di P. S. di San Marco (dopo avere letta sul giornale la versione pubblicata). Fece bene, ma avrebbe fatto meglio chiedendo subito l'intervento delle guardie contro i tre bricconi.

Morte improvvisa — Ieri sera alle ore 7 1[2 una vecchia di apparente età di anni 70, transitando per S. Tomà, fu colpita da improvviso malore.

Dalla guardia di P. S. Carrara Filippo con la gondola N. 358 vogata da Civili Antonio del traghetto della Madonetta, fu accompagnata all'ospedale; ma nel transito la povera vecchia spirò.

Si crede sia una certa Voltolina, abitante a S. Giovanni e Paolo, Barbaria delle Tolle.

Aveva in tasca la tenue moneta di 70 centesimi.

Croce Rossa — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 1 corr. ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di L. 9850 in N. 49 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti o malati nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 184.834,45.

Cronachetta spicciola

Infortuni — Ieri mattina alle nove dopo la medicazione eseguita nella infermeria del r. Arsenale, entrava all'ospedale di Sant'Anna il congegnatore meccanico Alchini Antonio di 40 anni, per ferita alla mano sinistra, riportata nel lavoro.

Sappiamo che l'altr'ieri da un quinto piano cadde in una delle più frequentate calli del nostro S. Marco, un vaso di fiori, di proporzioni piuttosto grosse.

Il signore che passava in quel momento può ringraziare la sua stella, se il vaso giunse solo a sfiorare il suo braccio.

E giacchè siamo sull'argomento, facciamo un caldo appello al Municipio perchè almeno nelle località più frequentate sia abolita l'esposizione di detti vasi, anche se... riparati a termine dei regolamenti.

Taccuino del pubblico

Collegio dei Ragionieri di Venezia. Nella sua adunanza del 28 aprile pp. il Consiglio Direttivo di questo collegio ha definitivamente deliberato, che venga tenuto in Venezia il VII Congresso Nazionale dei Ragionieri italiani. Ha proceduto quindi alla formazione del Comitato ordinatore che fu convocato per giovedì 11 maggio alle ore 14 nella sede di questo collegio per dar tosto principio ai lavori preparatori del Congresso. In questa adunanza il Comitato delibererà fra altro l'epoca di convocazione del Congresso che si ritiene sarà verso la metà del prossimo luglio, nella ricorrenza della tradizionale festa del Redentore.

Cucine economiche — Nella scorsa stagione invernale, dal 15 dicembre 1898 al 15 marzo 1899, le Cucine economiche di Venezia hanno distribuito 170317 razioni (8622 in più che nell'esercizio 1897-98), così ripartite: 74524 di pane, 88235 di minestra, 7388 di companatico (manzo, baccalà, formaggio).

— Il Comitato delle Cucine suddette ci prega di attestare pubblicamente la sua viva riconoscenza al Comitato generale di beneficenza che ha assegnato a favore della pia istituzione L. 2300 sui proventi della Cavalchina organizzatasi al teatro *La Fenice* nello scorso carnevale.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 3 e 4 maggio: **Nascite**: maschi 14, femmine 13 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 28.

Matrimoni: Pilon Giuseppe, guarda freno ferroviario con De Favari Erminia, cas. — Bianchetto Giovanni, bracciante con Sopracordevole d. De Cassan Pierina, operaia al Cotonificio — Pojulich Carlo agente di comm., con Gradara Francesca ch. Edvige, sarta, celibi — Balansin Gregorio, filarmonico, vedovo con Calderola Maria Anna, casalinga, vedova.

Decessi: Paluzzo Lotti Maria, 77, vedova, già cucitrice, Venezia — Baroni Martinetti Filomena, 77, ved., sarta, id. — Seno D'Este Teresa, 38, coniug., cas., Burano — Orlandi Giuseppe, 46, celibe, Cividale — Meneguzzi Angela, 5 1[2, Venezia — Bolzamari-Soffaro Maria, 77, coniug., casal., Venezia — Zambon Angelo d. Signor, 20, celibe, muratore, id. — Bonazza Angelo d. Gragola, 17, celibe, Mogliano Veneto.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra due letterati:

— Proprio così mio caro, il vostro ex segretario si è vantato in mia presenza d'aver corretto gli errori di grammatica dei vostri lavori.

— E' un mentitore impudente.

— L'ho pensato anch'io. E non gli ho taciuto che se fosse stato vero quanto asseriva egli avrebbe allegramente rubato il vostro denaro!...

BUONA USANZA

A mezzo nostro offrono all'ospitale Umberto I. Lire 5 — Il sig. Guido Coen Rocca in morte del suo amico comm. Menotti Morosini, lire 10 — il sig. Giovanni Baroni in memoria dell'ing. cav. Gius. Vita Fiandra.

— Per la stessa circostanza Francesco De Rossi offre lire 2 all'Educatorio Rachitici.

Nota sibillina

Sciarada

Tanto il *primo* che il *secondo*
Spesso fa chi sta giocando;
Se il *total* tu vuoi trovare
Fra gl'insetti il dèi cercare.

Spiegazione della sciarada precedente: CAN-TORI

CRONACA DEI TEATRI

La « Resurrezione di Cristo » a Torino — Ci telegrafano da Torino 4 maggio, sera:

Nella chiesa del Sacro Cuore ebbe luogo questa sera la prima esecuzione dell'oratorio del m. don Perosi *La Resurrezione di Cristo*. La chiesa era affollatissima sebbene i prezzi fossero elevati. Erano presenti il prefetto, l'arcivescovo di Torino e il vescovo di Susa. L'oratorio ottenne un ottimo successo. Bissati alcuni pezzi. Buona l'esecuzione. Dirigeva lo stesso maestro Perosi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Vincenzo Bellini* questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia, *Ester*, Della Giacoma — 2. Sinfonia, *Se io fossi re*, Adam — 3. Fantasia per clarino, *Rigoletto*, Verdi — 4. Valzer, *Tres Iolie*, Waldteufel — 5. *Ave Maria*, Gounod — 6. Prologo *Attila*, Verdi — 6. Polka, *Bella bocca*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Malibran - 8 1[2 *Fanfan Tulipe* — Troupe Nelson.
Minerva — Ore 8 1[2, 9 1[2, 10 1[2 p., Vita di Cristo.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1[2 alle 5 1[2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 4 maggio)

Appropriazione indebita

Begilè Umberto, avuta da certo Padovan Antonio una cesta di paste da vendere, coll'obbligo di dividerne gli utili, pensò bene di appropriarsi il tutto e di rendersi irreperibile.

Accusato quindi di appropriazione indebita, non si presenta a giustificarsi ed il Tribunale, provato il fatto, lo condanna, in contumacia a 15 giorni di reclusione ed a L. 60 di multa.

Bancarotta fraudolenta

Dabalà Natalina, fu Antonio, di anni 38 casalinga, Martini Giacomo fu Vincenzo di anni 41, oste, sono imputati di bancarotta semplice e fraudolenta:

I. perchè allo scopo di ritardare il fallimento fecero acquisti notevoli di vino, che poi vendettero a prezzo inferiore al costo.

II. perchè non tennero i registri, non fecero l'inventario, nè la dichiarazione voluta dalla legge di commercio.

III. perchè di correità, nell'imminenza del fallimento distrassero ed occultarono la maggior parte del loro attivo, effettuando poscia la vendita di parte di questo a loro esclusivo vantaggio ed in danno della massa dei creditori e ciò anche dopo la dichiarazione di fallimento.

Dalle deposizioni del curatore e di dodici testi assunti, le accuse riescono pienamente provate, tanto che il P. M. chiede la condanna della Dabalà a un anno di reclusione e del Martini a 4 anni.

Non valsero le ragioni svolte dall'avv. Perosini in difesa dei suoi clienti; il Tribunale più severo del P. M. condanna la moglie a 2 anni e mezzo di reclusione ed il marito a 4 anni, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, perchè recidivo.

Pres.: Bianchi; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 3)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Fontanin Giulia di anni 46, Legnaro Antonia di anni 55, Garavello Giuseppina di anni 74, Furlan Catterina di anni 59, Meneghetti Colomba di anni 54, Colombini Toscana di anni 72, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova che assolse tutte le imputate per non provata reità dalla imputazione di favoreggiamento alla prostituzione di minorenni.

La Corte assolve la Meneghetti e Colombini, ordina non procedimento per la Furlan e condanna la Fontanin e Legnaro a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa, la Garavello a mesi due giorni 15 e L. 250 di multa.

— Palla Valentino, di anni 51, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 2 giorni 5 per oltraggi ai vigili urbani e per ubbriachezza molesta. La Corte in contumacia conferma.

— Monari Ettore, di anni 21, condannato dal Tr[ibunale]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il successo era sicuro per la doppia ragione che si trattava di un'opera di beneficenza e che la cantante ritornava, circondata da una riputazione romanzesca eccitante la curiosità.

La sala era gremita. La signora Grimaud aveva voluto inaugurare il suo nuovo nome: fu accolta al suo entrare da frenetici applausi. Cantò il « Trovatore. »

Ella non era mai stata più ispirata e la sua voce non si era mai mostrata così in tutta la sua pienezza. Daniele stava tra le quinte e ad ogni fragore degli applausi, provava una stretta al cuore.

Dentro di sè diceva:

« Il mio posto è lì, vicino a lei, anch'io sarò artista, anch'io trionferò! »

Il successo della signora Grimaud fu immenso e legittimo, tantechè, seduta stante, il direttore del San Carlo le offrì di scritturarla con splendide condizione.

Ella esitò. Daniele, consultato, fu del parere di accettare.

— Dobbiamo lasciare i nostri amici, diss'egli, lo comprendo, lo sento. Preferisco che la separazione venga da noi... del resto, ascoltandoti imparo a cantare anch'io, ora io voglio essere, e sarò artista.

Suavita firmò il contratto, ma soltanto per un mese. Daniele e la cantante rimanendo a Napoli, le famiglie di Villeneuve e Crisenac partirono dopo una fermata di alcuni giorni e cominciarono un divertente viaggio attraverso l'Italia che mise i due fidanzati in pieno possesso della loro mente e del loro cuore.

La cantante non ebbe a pentirsi del suo ritorno al teatro. Facevano follie per udirla.

Ben risoluta a non rinnovare il suo contratto, dovette cantare quattro volte per settimana cambiando quasi sempre parte.

A Napoli non si parlava che del famoso eremitaggio. Malgrado il parere dei savi e che conoscevano bene i costumi del brigantaggio napoletano, una comitiva d'inglesi volle tentare una spedizione e andare a visitare la cappella romanzesca.

Alcuni giorni dopo seppero che gl'imprudenti erano stati catturati dai briganti e riferivano anche un'espressione tipica di Petrello.

Facendo conoscere il prezzo del riscatto che esigeva dagli inglesi, aveva detto:

— Mylord, la tregua è stata denunziata e denunziata regolarmente; la diva di San Carlo avrebbe potuto dirvelo.

Petrello aveva mantenuto la parola. Finita la faccenda del collare maledetto, era ridivenuto il re della montagna.

X.

Nel mese che Daniele e la cantante passarono a Napoli, festeggiati, adulati, ricercati come personaggi importanti, il giovine contadino si fissava sempre più nell'idea che doveva essere sempre e che sarebbe un'artista.

Per amor proprio non aveva voluto prendere un maestro a Napoli. Ma passava le sue mattinate a solfeggiare, e studiare il meccanismo del piano e a ben interpretar le combinazioni musicali e le modulazioni della voce umana. La natura gli aveva dato una voce da tenore ben timbrata e che sarebbe addolcita dallo studio; possedeva l'istinto artistico e tutte le facoltà della sua intelligenza, portandosi ora verso la musica, aveva grandi probabilità di riuscita.

Suavita consacrava tutti i suoi istanti all'educazione di Daniele e questi due esseri miracolosamente riuniti, si confondevano giorno per giorno in un'onda di armonia. Appena finito l'impegno della cantante, essi partirono subito e andarono direttamente in Provenza.

Daniele, dalle lettere ricevute da Alberto, calcolava che le famiglie di Villeneuve Silvepont e Crisenac dovevano trovarsi ad Aix presso a poco all'epoca in cui vi giungerebbe lui stesso.

Da Napoli andarono a Genova, si imbarcarono per Marsiglia ove Daniele si fermò una giornata per rimettersi dai disturbi causatigli dal mal di mare e spedì un telegramma al padre per avvertirlo del suo arrivo. Quanto a Suavita era sola al mondo; i suoi genitori erano morti e dei suoi fratelli, partiti per la guerra, non ne aveva avuto più notizia.

Il padre Grimaud andò ad aspettare suo figlio insieme a sua moglie, Luigi, Berta e suo marito. Berta era raggiante di salute, benchè sulla sua fronte abbronzata alcune macchie rivelassero una futura maternità. Tutta questa gente era contenta, allegra, felice.

Il viaggiatore fu accolto con sonori baci e sua moglie da affettuosi abbracci. Il generale, il signor Crisenac, e Alberto osservavano in disparte questa scena cordiale di famiglia alla quale unirono i loro complimenti. Risalirono subito verso il nido d'aquila del Castello d'Agynès, Andreina e la madre fecero alla cantante e a Daniele una cordiale accoglienza.

Il Castello fu visitato da capo a fondo; la statua del primo dei Crisenac fu scoperta ancora una volta e la sala dei quadri ricevette insieme i padroni e i servi.

Daniele e la cantante, malgrado il loro desiderio di fare una lunga fermata al Castello di Agynès, decisero partire al più presto per Parigi affinchè Daniele potesse dedicarsi subito al suo studio prediletto, la musica.

Il signor Crisenac li accompagnò.

Di ritorno dall'Italia, tornò al Castello d'Agnès, ma esa stata spedita dal suo servo di Parigi, una citazione del tribunale correzionale della Senna che gl'intimava di andare a deporre nella causa riguardante il signor Clement e compagni.

Il signor Crisenac, assente da Parigi da circa due mesi, aveva in certo qual modo la nostalgia del boulevard, e non fu senza piacere che trovò in questa intimazione un motivo, diremo meglio, un pretesto di ritornarvi.

A Parigi, Daniele continuò i suoi studi sotto la direzione della cantante, la quale però ben presto da professore, divenne ripetitrice.

Il futuro tenore si fece iscrivere nella classe del Roger dal quale ricevette lezioni particolari di dizione. Si fece ammettere anche alla scuola severa del celebre professor Rèvial di cui raccolse gli ultimi consigli.

Rèval, prima di morire, predisse al giovane provenzale una brillante carriera.

Daniele e la moglie vivevano soli non cercando per il momento che di farsi dimenticare. Fu quindi per una pura combinazione che seppero l'esito del processo del quartiere d'Antin.

Il signor Crisenac, che era stato la causa effettiva della scoperta dell'abbominevole rifugio sfruttato da Clément, agente teatrale, misterioso e segreto, non ebbe che una parte secondaria nei dibattimenti.

(Continua)

nale di Este ad anni 2 giorni 10 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Fumagalli Enrico di anni 19, Orlandi Alessandro di anni 19, Fracasso Massimiliano di anni 20, condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione. Il Fumagalli per mesi 28 e giorni 11 ed un anno di vigilanza, l'Orlandi per mesi 10 e giorni 12, il Fracasso per mesi 7 giorni 16. Il Fumagalli per furto qualificato di contravvenzione all'ammonizione e per altro furto, l'Orlandi di tentato furto qualificato. Il Fracasso di tentato furto e di possesso ingiustificato di una lima. La Corte conferma.

— Cecchetti Giovanni, di anni 37, condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e un mese di reclusione per furto mediante scasso. La Corte assolve l'imputato.

— Romano Giovanni, di anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa, per contravvenzione all'art. 434 C. P. per aver trasgredito ad un ordine legalmente dato dai Reali Carabinieri per ragioni di pubblica sicurezza e di oltraggi ai carabinieri nelle suddette circostanze di tempo e luogo. La Corte conferma.

— Cadromaz Giovanni, di anni 23, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 3 giorni e L. 1070 di multa ed un anno di vigilanza della pubblica sicurezza per contrabbando di olio e zucchero, di violenze e percosse alla guardia di finanza. La Corte annulla la sentenza di prima istanza ed ordina la rinnovazione della causa avanti alla Corte stessa.

(Udienza del 4 maggio)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Apostoli.

Orsetigh Agostino, di anni 20 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5 giorni 8 e L. 120 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Brun Del Re Dogali Luigi, di anni 11, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese per furto qualificato. La Corte conferma.

— Liberale Antonio, di anni 30, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 25 per furto con destrezza. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Zappolenti Leone, di anni 39, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese e giorni 20 per ferimento. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Cappella Giuseppina, di anni 15, condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per furto continuato di biancheria. La Corte riduce la pena ad un mese e giorni 28.

— Domenico Padevese, ex assessore di Concordia Sagittaria, membro della Congregazione di Carità e della Commissione elettorale, fu condannato dal Tribunale di Venezia per furto di tegole di acacie in danno del Comune.

Ieri la Corte d'Appello di Venezia, in piena riforma dell'appellata sentenza, emise un verdetto di assoluzione.

Difensori: Leopoldo ed Andrea Bizio, zio e nipote.

— Bertolò Giovanni, di anni 28, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 10 di reclusione e L. 120 di multa per appropriazione indebita qualificata. La Corte riduce la pena a mesi 5 lire 60 di multa.

Il processo per la bisca

Zaccaro ci telegrafa da Torino 4, sera:

Oggi davanti il pretore urbano è terminato il processo per la bisca, scopertasi giorni sono e di cui avete parlato.

Sebbene tutti gli imputati, tenitori della bisca e giuocatori affermassero che quella non era una bisca ma un luogo dove si andava per chiacchierare e fare qualche innocente partita alle carte, pure l'ispettore di questura ed altri assicurarono che si giuocava invece fortemente. Un giuocatore, in una sola sera aveva perduto 50 mila lire e due furono i suicidi avvenuti causa le perdite fatte in quella bisca.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna di alcuni giuocatori a 40 lire di multa e dei tre tenitori della bisca a due mesi di prigione e 2000 lire di multa.

Il Pretore assolse tutti i giuocatori e condannò i tre tenitori della bisca alla pena richiesta dal Pubblico Ministero.

Il tenore Brogi e la Scala

Abbiamo a suo tempo dato la notizia della causa intentata dal cav. Augusto Brogi tenore e dalla signora Del Frate contro la Società anonima del Teatro della Scala, perchè questa, con grave loro danno, sospese definitivamente la rappresentazione della *Norma* adducendo l'impossibilità di dare un buon spettacolo.

Ieri il Tribunale di Milano ha emesso una sentenza nei riguardi del Brogi, il quale era stato protestato dal maestro Toscanini in seguito a gravi dissensi artistici ed anche non artistici.

Il Tribunale respingendo l'eccezione messa innanzi dalla Scala, hanno dichiarato che il maestro Toscanini, il quale si fece giudice dell'abilità del predetto tenore non è un arbitro ma semplice perito, e in conseguenza hanno emesso la prova chiesta dal Brogi per stabilire l'entità dei danni da questi esposti nella somma di L. 50,000.

Nostra Biblioteca

Giacomo Favretto — *Conferenza di Pellegrino Oreffice.*

Pubblicata in elegante volumetto, ho rigustato questa lettura dell'Oreffice intorno all'artista indimenticato, del quale ora Venezia, dinanzi all'accolta della sua produzione meravigliosa, rimpiange con rinnovata intensità la perdita immatura.

E' un lavoro svelto e ben riuscito, ove l'acutezza dell'analisi critica trova maggior rilievo nel garbo dello stile.

La figura simpaticamente attraente del Favretto esce intera da queste pagine in tutte le sue sfumature caratteristiche, chè qui l'animo buono dell'amico ha saputo ravvivare la mente colta dello scrittore.

L'Oreffice porge poi anche in esso la riprova delle sue rare doti poetiche in una felice imitazione del verseggiare pariniano, che illustra il soave dipinto *Soli*.

L'opuscolo, ricco di buone incisioni, si smercia per costituire il fondo necessario a ricordare con una lapide la casa, ove il Favretto dipinse e morì.

J. B.

SPORT

Club alpino — Sezione di Venezia

Le gite del 1899

Ecco il programma delle gite sociali per l'anno 1899: I: maggio 6. 7. Vittorio — *Fadalto* — M. Prese (m. 1462) — Palazzo Cansiglio (m. 1050) — Cadolten (m. 1321) Vittorio. — II: Maggio 27. 28. 29. Belluno — *S. Gregorio nelle Alpi* — Roncoi (m. 702 Monte Pizocco (m. 2187) — S. Gregorio nelle Alpi — *Belluno* — III; Giugno 10. 11. Vicenza-Schio — Valle dei Signori — Campogrosso — *Rifugio Schio* — M. Parubio (m. 2236) — Valle dei Signori Schio Vicenza — IV; Giugno 29. 30 luglio 1. 2. Belluno o Vittorio — Auronzo — *Stabizziane* — Gita al luogo dove sorgerà il nuovo rifugio alle Marmarole — *Auronzo* Belluno o Vittorio oppure Auronzo — Mauria (m. 1290) Forni di Sopra (m. 970) *Tolmezzo* (m. 323) Stazione per la Carnia. — V; Luglio 22. 23. 24. Gita di Direzione per apertura rifugi, con intervento dei socii. — VI; Agosto 12. 13. 14. Feltre — Primiero — *Agnerola* (m. 1574) M. Pavione (m. 2338) Aune — Feltre. — VII; Settembre 16. 17. 18. 19. 20. Inaugurazione rifugio Tiziano alle Marmarole, con ascensione al M. Froppa (m. 2803) ripetendo l'itinerario della gita n. 4. — VIII; XXXI Congresso del C. A. I. presso la sezione di Bologna.

*
* *

Il carattere in corsivo indica il luogo di pernottamento.

Per le gite n. 4, 5, 6, 7, la Direzione si riserva, in presenza di circostanze imprevedute, di cambiare i gierni indicati, previa, al caso, comunicazione in tempo ai signori soci.

Accademia di scherma a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 5 maggio:

L'accademia di scherma alla S. G. V. T. riuscì brillantissima. Molte signore, invitate e soci accorsero alla festa delle armi.

I maestri Gastaldi e co. Rinaldi presentarono i loro allievi, che tanto nelle lezioni che negli assalti accademici riportarono elogi ed applausi.

Chiuse la festa un assalto vivacissimo fra i due maestri ed infine vi fu la distribuzione dei premi.

La presidenza offrì quindi un banchetto ai partecipanti alle gare.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

Aden 4 — Il piroscafo *Balduino* ha proseguito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Gli spari contro la grandine e..... il palloncino

Riceviamo:

« *On. Redazione.*

Assiduo anch'io della vostra *Gazzetta*, e caldo propugnatore della teoria sulla azione degli spari contro la grandine, ho preso interesse vivissimo a tener dietro a tutto quanto si va dicendo e scrivendo a proposito, ed a sproposito.

In linea di spari tutto è possibile, o passabile quantomeno; ed io, col permesso del giornale, mi sentirei tentato di bruciare non una ma cento cartuccie a sostegno di questa idea che è destinata a passar presto nel rango dei fatti compiuti. Siccome non c'è nessuno però che voglia contestarci la efficacia dello sparo contro le nubi temporalesche — (*Nessuno?! — N. della R.*) — mentre tutti sono concordi nell'ammettere che l'alterare lo stato della natura possa portare al conseguimento dello scopo, e per non abusare soverchiamente della ospitalità della *Gazzetta*, e per non annoiare i lettori, mi conterrò.

Siamo ancora nel campo delle ipotesi relativamente al fenomeno vero e proprio su cui si fonda il principio di evitamento della grandine, ed ogni supposizione risulterebbe arrischiata.

Una sola osservazione farò all'*assiduo* del palloncino con relativa bomba... di carta, del quale avete stampata una lettera tempo addietro; ed osserverò che la sua trovata mi ha un po' troppo l'aria di una bomba.

Creda l'*assiduo*, non si può ammettere a priori così come egli dice che mediante lo scoppio della sua bomba la gragnuola si trasformi in tanta pioggia. La grandine, quando è formata, per una legge fisica che non si può distruggere, cade, inevitabilmente, inesorabilmente cade; mentre non si possono sviluppare, così su due piedi, e senza il concorso dell'elettricità, delle calorie che possano scioglierla!

Non è qui il caso di reprimere; occorre prevenire, e questo ci proponiamo appunto di tentare alterando lo stato della natura mediante gli spari a salve.

Si persuada l'*assiduo* egregio, che quel suo palloncino e bomba relativa non potrà mai avere un pratico effetto e che la sua resterà sempre un'idea. Un servizio di quel genere sarebbe finanziariamente troppo costoso, tecnicamente difficile, praticamente inattuabile; almeno a mio avviso.

Le nubi corrono altezze varie, molto varie; come misurare quindi la distanza che passa in quel dato momento tra la nube temporalesca e la Terra? E come stabilire il tempo in cui, in condizioni anormali di atmosfera, impiega il palloncino a raggiungere l'altezza voluta per lo scoppio della bomba? Ogni stazione di sparo implicherebbe la presenza di un fisico; e quale spesa, mio Dio! E quanti palloncini, e quante bombe per portare tale squilibrio di temperatura da sciogliere la gragnuola!...

Abbiamo visto nella Stiria degli ottimi risultati ottenuti collo sparo a salve, e per quest'anno limitiamoci adunque a quello. Le idee, del resto, sono tutte buone quando esse mirino a confortare, a corroborare, a consolidare l'effettuazione di una buona iniziativa; ma, per carità, che non si abbia ad incrementare ancora di più quel senso di più o meno legittima diffidenza da cui possiamo sentirci ispirati sulla riuscita di questi esperimenti.

IROTRAS

La stazione di Pontebba

Nel gennaio dello scorso anno 1898, come si ricorda, un incendio distrusse completamente la baracca dei viaggiatori presso la stazione ferroviaria di Pontebba, con tutti gli uffici che vi avevano stanza, compreso quello della posta, il quale trovasi oggi collocato provvisoriamente in alcuni locali improvvisati dalla società delle ferrovie adriatiche.

Dovendosi pertanto provvedere alla costruzione degli edifizi distrutti, la Società predetta, per ragioni di sicurezza e di decoro, ha progettato di sostituire ai preesistenti locali provvisori in legname, dei fabbricati definitivi in muratura, rispondenti alle esigenze dei servizi ai quali sono adibiti.

Il progetto presentato dalla Società al governo e concordato colle varie amministrazione interessate, ammonta complessivamente a lire 350,000 delle quali lire 25,000 farebbero carico al bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, giusta la ripartizione fatta in ragione dell'area che verrà assegnata al servizio delle poste.

Il servizio ferroviario d'interesse locale

All'Ispettorato generale ferroviario sono a buon punto gli studi per migliorare il servizio ferroviario d'interesse locale, sia a vantaggio dei viaggiatori che del traffico.

Cogli studi finora compiuti si sono esaminate le condizioni delle ferrovie d'interesse locale delle provincie lombarde, venete, piemontesi, toscane e liguri: resta ora ad esaminare quelle della provincia romana e delle provincie meridionali.

UN PO' DI TUTTO

Quindici ore nell'aria

I giornali di Parigi recano i seguenti particolari sopra l'ascensione del areostato *Volga*, di ultimo modello.

Il *Volga*, montato da Henry de la Vaulx, da Castillon de Saint Victor e da Maurice Mallet, effettuò la sua ascensione lunedì mattina alle 8 a Saint Denis, nelle officine del gaz ed è disceso martedì mattina alle 11 antimeridiane a Nouans (Sarthe).

I viaggiatori sono rimasti quindici ore e mezza nell'aria, grazie al sistema immaginato da De la Vaulx permettente d'introdurre nell'areostato del gas di riserva racchiuso entro quattro palloncini attaccati alla navicella.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.85	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	14.2	15.7	19.5
» » Sud	14.4	18.3	18.5
Umidità relativa	89	77	65
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.7 — min. d'oggi: 13.6

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 4 aprile — **Il generale Stewenson** — comandante la nostra divisione militare — da qualche giorno versa, purtroppo, in gravissime condizioni di salute. — Oggi avvenne la consegna del Comando al generale Crema. L'illustre infermo aveva desiderato di essere trasportato a Torino, ma i medici, dai quali è continuamente assistito, trovarono impossibile di accontentarlo.

Al comando vengono chieste informazioni continue. Fra coloro che maggiormente s'interessano in questa dolorosa evenienza ricorderò il sindaco comm. Giusti, ed il prefetto comm. Tottoli. A quelli degli altri, unisco il mio voto fervido.

Il dott. Lorenzo Ellero tenne iersera alla Gran Guardia l'annunciata conferenza sulla *Insidia atavica*. Successo splendido!

Il mariuolo arrestato per la lettera minatoria diretta al signor Guido Vanzetti si chiama Stamati Giuseppe, fu Federico, d'anni 19, di Venezia. Non venne arrestato in seguito all'appostamento, ma bensì perchè trovato privo di mezzi. Fu l'ispettore cav. Gervasi che — in presenza della lettera minatoria a lui presentata dal sig. Vanzetti, volle pigliarsi il gusto di interrogare il giovane vagabondo. E di parola in parola, finì col trovarsi dinanzi l'autore del tentato ricatto, pienamente confesso.

Codesta del cav. Gervasi è una prova di *buon naso*, veramente squisita.

Il Consiglio Comunale verrà convocato entro il mese corrente.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 4 maggio — **Consiglio comunale** — Ieri il patrio Consiglio tenne la sua prima adunanza in sessione ordinaria di primavera.

Intervennero 18 consiglieri, e tra questi i tre dell'opposizione che da qualche tempo mancavano per deliberato proposito alle sedute. Furono discussi 17 argomenti, di cui eccovi i più importanti.

Il Consiglio prese atto delle comunicazioni del Sindaco circa l'inizio delle pratiche per il tram Piove-Chioggia e Piove-Cavarzere-Adria che formò tema di un importante radunanza tenutasi giorni addietro a Padova.

Deliberò un concorso di L. 100 per l'esposizione agricola-industriale di Mirano.

Affidò incarico alla Giunta di fare studii e presentare proposte concrete per l'erezione della Casa di ricovero per i vecchi indigenti e inabili al lavoro.

Adottò la proposta del direttore didattico per il turno di insegnamento nelle scuole elementari inferiori femminili del centro.

Nominò la Commissione per l'applicazione della tassa annuale esercizii, professioni e rivendite e quella per la decisione dei ricorsi contro la tassa bestiame.

Designò la località in cui si dovrà tenere la fiera mensile del bestiame e apportò alcune varianti al regolamento dei pubblici spazii destinati al mercato settimanale per modo che anche la parte sinistra di Adige possa ritrarre da questo un qualche vantaggio.

In seduta segreta, il Consiglio deliberò poi di proporre la nomina ad ufficiale sanitario del dott. Tito Montanari, medico del secondo riparto e chirurgo dell'Ospitale, e aumentò l'assegno al custode del pubblico macello.

Regolamento — In questi giorni la Giunta Provinciale Amministrativa respingendo, siccome privo di ragione e di fondamento legale, un ricorso del Consigliere cav. Allibrante, approvava integralmente il nuovo regolamento determinante la pianta ed il servizio degli impiegati e salariati comunali.

Mira — Ci scrivono, 4 maggio — **Beneficenza** (*R. E.*) L'avv. Salvatore Jachia, d'incarico della signora Elisa Diena ved. del compianto ing. Giuseppe cav. Vita-Fiandra, ha rimesso a questa Congregazione di carità lire 200 da distribuirsi ai poveri di Mira.

I preposti alla pia causa esternano, a nome dei beneficandi, le più vive azioni di grazie.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 maggio — (i. l.) — **Stamane** il giovane maestro di musica Giovanni Manoni dava la mano di sposo alla signorina Amalia Fiorindi. Al Municipio fungeva dacapo di stato civile il comm. Graziano Appiani che regalò agli sposi una penna d'oro. *Compare* era il prof. Alessandro Manoni, preside del Liceo Marco Foscarini di Venezia.

Funebri — Oggi alle 11 seguirono i funerali del maggiore dei RR. Carabinieri a riposo cav. Giovanni Valenti. La bara di prima classe era scortata da un drappello di carabinieri e un battaglione del 29° fanteria con bandiera e musica precedeva il corteo. — Molte corone erano sul feretro e reggevano i cordoni sei ufficiali di diverso grado ed arma.

Alla Porta Cavour il prof. Dal Secco pronunciò un commovente discorso.

Al Consiglio Comunale — Stasera vennero fatte le nomine del Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile e dei rappresentanti del Comune per la elezione della Commissione per le Imposte dirette, biennio 1900-1901. Venne pure nominato il commissario al Comitato Provinciale per l'istituto Umberto e Margherita di Savoia.

Venne approvato un ordine del giorno sul completamento dell'illuminazione a gaz sulla strada di circonvallazione esterna.

In seconda lettura venne pure approvato il progetto di ampliamento della Casa di Ricovero e concorso del Comune.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 4 maggio (*Artaos*) — **La conferenza dell'avv. Randi** — Fra l'attenzione intensa dello scelto e numeroso uditorio raccoltosi al Circolo Sociale, il nostro Procuratore del Re, avv. Vittorio Randi, ha parlato con molta erudizione e forma elegante sul tema: *Cose dell'altro mondo.*

Dopo breve esordio, l'oratore espose come l'uomo primitivo acquisti l'idea della Divinità. Dal concetto confuso dell'anima deriva l'antropofagia rituale, da cui i sacrifici umani agli Dei creati a immagine dell'uomo. Questo arriva poi a distinguer l'anima: indi la teoria spenceriana dell'ombra, dei sogni, del tragitto delle anime all'oltre tomba. Ma gli dei vengono ad animare ogni cosa ed il monoteismo non potè d'un tratto debellarli; specialmente le deità inferiori. Accennò a odierne sopravvivenze di paganesimo misto al Cristianesimo tra i Finni, i Siberiani, i Turcomanni. Non potendo moltiplicar Dio, l'uomo moltiplicò il Diavolo. Fece un quadro dello stato degli animi popolari del Medio Evo, e passò a parlare delle streghe, citando un curioso trattato del Bouvet (1659) e un processo del 1616 nel Berry.

La scienza, la civiltà fuga i fantasmi, ma non uccide l'ideale, che irradiò i grandi inventori e scopritori. Accennato, tra altro, ai miracoli di Marconi e agli ardimenti di Andrèe e di Nansen, inneggia al principe Luigi di Savoia, che si accinge a un viaggio verso il polo.

Ecco, in brevi tratti, riassunta la bellissima conferenza che l'egregio magistrato ha pronunciata domenica, facendosi ammirare oltre che per la sua coltura, per la squisita eleganza della parola. Superfluo dire che il cav. Randi fu applaudito fragorosamente e assai festeggiato.

Cose deplorevoli — Mi consta che l'ufficiale sanitario, dott. Filippo Chiarelli, ha ripetutamente ed energicamente invitato il Municipio a provvedere secondo i suoi suggerimenti, nei riguardi della vendita di pesce nella vecchia pescheria. Il Municipio non se ne diede mai per inteso, ed è deplorevole che faccia orecchie da mercante in questo modo di fronte a questioni igieniche, che devono interessare tutti, sopra ogni cosa.

I burattini di Fausto Braga fanno furori. Ogni sera un pubblico numeroso, in gran parte composto di fanciulli, assiste alle allegre rappresentazioni, e fa delle grasse risate sulle spiritose sortite di *Faccanapa* e compagni.

Corriere vicentino

Vincenza — Ci scrivono 4 maggio — **Pel Civico Museo** — Ho già annunciato a suo tempo che la G. P. A. ritenendo la spesa facoltativa, annullava la deliberazione consigliare, con la quale veniva istituito in via permanente il posto di conservatore il Civico Museo; ed ho pure a suo tempo annunciato che il nostro Sindaco comm. Parini, a ciò autorizzato nelle forme di legge, presentava al Governo del Re un diligente e dotto ricorso per sostenere la obbligatorietà di quella spesa.

Ora il Ministero, su conforme parere del Consiglio di Stato, ha pienamente accolto le ragioni del Comune, riducendo solo lo stipendio del nuovo impiegato da 1500 e 1200 lire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 maggio — (*P. e.*) **Il nuovo circolo filarmonico** *Giuseppe Verdi* ha inaugurato iersera i suoi splendidi locali nel palazzo dei conti Frattina in via Poscolle. Furono diramati numerosi inviti per cui le sale rigurgitavano di gente — il gentil sesso predominante.

Alla festa intervenne il prefetto comm. Germonio, il sindaco co. di Trento, il senatore Di Prampero, il Procuratore del Re, l'intendente di finanza, ed altre notabilità. Si calcola vi sieno state circa 500 persone.

Molto ammirate le sale dipinte con vero buon gusto, elegantemente addobbate e splendidamente illuminate.

Alle 8 3|4 preciso l'infaticabile presidente del nuovo sodalizio sig. Emanuele Albini pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo. Seguì un brillante concerto di mandolinisti e di orchestra, in cui si distinsero i bravissimi esecutori, che furono calorosamente applauditi e con essi i loro provetti maestri signori Verza e Mazzuttini. L'*Ave Maria* di quest'ultimo eseguita dai mandolinisti ed orchestra uniti — 50 esecutori — ottenne un vero successo.

Dopo il concerto, all'albergo *Roma*, ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono circa un centinaio di persone. La stampa vi fu gentilmente invitata.

Cordialità massima e brindisi numerosi all'indirizzo del presidente sig. Albini, dei maestri ed evviva bene auguranti alla vita prospera del nuovo simpatico sodalizio.

Sugli ameni colli di S. Margherita di Gruagno avrà luogo domenica 7 una sagra con ballo, salita all'albero di maggio, illuminazione fantastica, fuochi d'artificio ecc. La trattoria al *Panorama* sarà provvista di ogni ben di Dio.

La direzione del tram a vapore attiverà in detto giorno numerosi treni speciali da Udine e da Fagagna con ritorno dopo la mezzanotte.

Un bel bottino — Ieri l'altro certa De Giusti Anna, contadina dei casali di San Gottardo, uscì di casa momentaneamente lasciando aperto l'uscio. Un abile mariuolo approfittò tosto dell'occasione e introdottosi in casa salì nelle stanze superiori rubando da un comò una catena d'oro, una spilla, orecchini, anelli, ecc. per un importo complessivo di L. 200. Quando fece per uscire, s'imbattè nella De Giusti e richiesto da questa che cosa volesse, rispose che cercava di una persona di cui improvvisò il nome. La De Giusti si accorse più tardi del furto patito e tosto fece le sue denuncie dando i connotati del ladro, un giovanotto fra i 22 e i 23 anni.

Disgrazia gravissima — In Palazzolo dello Stella la contadina Mar...ti Maria d'anni 65 cadde da un ballatoio della casa di sua abitazione andando a battere col capo sui ciottoli del cortile in modo sì violento che poco dopo cessava di vivere.

Un incendio manifestatosi l'altra notte in Latteis (alta Carnia) nel locale di proprietà di Silvestro Colle ed Egidio Lucchini lo distrusse completamente arrecando ai proprietari un danno di L. 1500 lire.

Pordenone — Ci scrivono 4 maggio — (*E.*) — **Promozione** — Il pretore dott. Federico nob. Farlatti lascierà presto la città nostra, essendo stato destinato sostituto procuratore del Re all'importante Tribunale di Cosenza.

Al valente integerrimo magistrato, che ha saputo acquistarsi la stima e la benevolenza di tutti, porgo vive congratulazioni col desiderio di rivederlo presto in mezzo a noi.

Latisana — Ci scrivono 4 maggio — **Ancora della questione dell'arginatura** — Analogamente a quanto vi scrissi sulla venuta di un competente idraulico per dare un voto intorno al possibile pericolo per Latisana dall'effettuarsi dei prossimi lavori di sistemazione dell'argine, il sopraluogo avveniva (in seguito ad invito telegrafico del sindaco cav. Marin) proprio lunedì 24, giorno in cui vi spediva la mia corrispondenza.

Dalle informazioni assunte, risulta che l'ingegnere Zennari, all'uopo invitato, dichiarò che i lavori sono stati progettati secondo tutte le regole d'arte e che, a suo avviso, nessun pericolo (per fatto del proposto sistema d'esecuzione) può derivare all'abitato di Latisana, concludendo che rassegnerà il suo parere in iscritto. E così.... chi ha avuto, ha avuto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 maggio — **Un uomo sfracellato da un treno** — Ieri sera, verso le ore 7, alla stazione di Costa di Rovigo, sulla linea Legnago-Verona, avvenne un fatto dolorosissimo, che impressionò tutto il paese.

Il manovratore Donari Antonio di circa anni 50 addetto alla stazione di Costa, prendeva parte alla manovra di un treno merci. Mentre stava incatenando un carro con l'altro, rimase sfracellato fra i repulsori di due carri.

Il povero Donari morì quasi subito.

Si mandarono ad avvisare tosto i carabinieri del paese, i quali accorsero insieme alle autorità locali.

Il cadavere fu subito trasportato fuori del binario in attesa dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. — Vi fu un lagno giustissimo da parte dei presenti e dei viaggiatori del treno omnibus, che arriva a Costa alle 7,31, perchè non si era pensato di provvedere a coprire il cadavere, e lo si era lasciato invece alla vista di tutti. Oggi è partito di qui il pretore avv. nob. Zorzi per l'istruttoria, e per verificare se si tratta di un fatto puramente accidentale, oppure vi sia responsabilità da parte di qualcuno.

Teatro Sociale — Sabato sera alle ore 8 1|2 avremo al nostro teatro sociale la prima rappresentazione della *Lucia*.

Cronaca bellunese

Auronzo — Ci scrivono, 4 maggio — **L'egregio** dottor Francesco Zamparo, da qualche anno pretore di questo mandamento, è stato promosso a sostituto procuratore presso il tribunale di Caltanisetta. Congratulazioni.

NECROLOGIO

— A Milano il pittore Pompeo Bertini, notissimo per le sue pitture sul vetro: era fratello dell'altro pittore Giuseppe Bertini, morto poco tempo fa. — A Bologna l'ing. cav. Giuseppe Boriani, di anni 53, competente in materia idraulica — A Mamago (Piacenza), il benestante Giacomo Manfredi, di anni 87, padre dell'ing. Giuseppe — A Parma, il bar. Del Campo Alessandro — A Lodi, nell'età di anni 66, il prof. Sacerdote don Luigi Buffo, coadiutore della chiesa delle Grazie — A Messina, per polmonite, il comm. Vincenzo Tavassi, questore — A Campobasso il cav. Levio Mangot tenente colonnello del deposito. Si è suicidato, perchè riteneva inguaribile una malattia da cui era stato colpito — A Torino la signora Adelaide Brofferio vedova Girio, ultima sorella di Angelo Brofferio.

ULTIMA ORA

Le feste alla « Sardegna »

Ci telegrafano da *Sassari, 4 maggio, sera*:

Vi fu iersera un ballo in onore degli ufficiali della *Sardegna*. Vi intervennero oltre centocinquanta signorine indossanti smaglianti costumi sardi, circa mille invitati. Il salone della provincia, splendidamente addobbato, presentava un effetto stupendo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CONCORSO

a **Direttore della Banca Adriese di Adria**, coll'annuo stipendio di L. 3500 aumentabile.

Termine utile a tutto 20 corrente.

Vedasi avviso presso la redazione del giornale, le sedi Banca Italia del regno, o presso altri Istituti del Veneto.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Istituto Adriese.

Il Presidente
Avv. N. Cordella

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Maggio a Lire 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. all' 8 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Listini Borse

Venezia 4 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1170	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	132 25	132 40	— —	— —	4 1/2
Francia . .	107 27 1/2	107 37 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	3
Londra . . .	27 02	27 05	26 84	26 87	3
Svizzera . . .	106 55	106 65	— —	— —	4
Austria . . .	224 —	224 1/2	— —	— —	5
Banc. austr.	224 —	224 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 4

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	56 50	Lire ital. (carta)	44 60
Banca anglo-aust.	153 50	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	319 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 35
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	245 —

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	102 20
» » 5 0/0 spez.	102 20
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	111 30
Az. Banca d'Italia	965 —
Az. Banca Torino	412 —
Az. Banco sconto (nuove)	261 —
Az. Banca Commerc.	742 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	771 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	324 3/4
Med. camb. Francia	107 25
» » Svizzera	106 57 1/2
» » Londra	27 03 1/2
» » Germ.	132 20

Firenze 4

Rend. it. 5 %	102 47
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 91
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 20
Meridionali	— —
Mediterranee	600 —
Banca d'Italia	963 —

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 70
Cred. Mob. aust. (...)	224 50
Rend. it. cont.	95 20
Idem fine	95 20
Cons. prus. 3 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 30
Obb. ferr. It. 3 %	60 20
id. meridionali	63 —
id. di Roma	96 90
Az. mer. (aterm.)	142 60
id. medit. (aterm.)	110 60
Banca comm.	139 —
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/2
Rend. ital. 5 %	94 9/16
id. sp. est. nuova	39 1/8
id. turca nuova	23 1/8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3/8

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 %, ant.	100 82	— —
id. 3 % perp.	102 15	102 17
id. n. 3 1/2 %	102 67	102 82
Rend. it. 5 %	95 95	95 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 18 1/2	25 19 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 3/8	110 1/2
Obbli. lomb.	356 —	— —
Camb. su Ital.	6 7/8	6 3/4
R. turc. (ser. D)	23 30	23 30
Banca Parigi	1238 —	1133 —
Tunis. nuovo	— —	4.5 —
Egiz. 4 % (rend.	109 65	— —
Rep. ang. 4 %	102 40	102 25
id. sp. est. 4 %	60 07	60 20
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	601 —	601 —
Argento fino	520 —	522 50
Credito fond.	740 —	733 —
Azioni Suez	3830 —	3815 —
Lotti turchi	134 50	134 75
Ferr. mer. tor.	715 —	718 —
Russo 1891	— —	— —
Portoghese 3 %	27 10	28 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4075	4080

Milano 4

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 45
Ferrovie Meridionali	773 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	442 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 03
Berlino a vista	132 25

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	102 40
» » 4 1/3	111 70
Azioni Banca d'Italia	965 —
Banca commerciale	773 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	
Ferrovie Mediterr.	600 50
Navigazione Generale	479 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	440
Camb. vist. su Fr.	107 27 1/2
» sconto Lond.	27 03 1/4
» Germania	132 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,71 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 73,71 agosto 74.58 - ottobre 75,58 - futuro 75 01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77 1/8 — Cotoni mercato calmo id. maggio C. 5.76 — idem agosto 5.87

Havre 2 — Chiusura

Coteni — Vendita della giornata Balle N. 300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 3 mesi 37.25

Londra 3 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti fermo
Carichi flottanti - frumenti alquanto più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York — Chiusura

Cambio su Londra D.485 1/2 — id. su Parigi D.518 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/07.10 raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7.70 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/8 - id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,81 - 3 mesi dopo corr. C. 5,87 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5,92 — Entrata coton nella giornata Balle N. 12.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 16 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 82,1/4 — aprile 78 1/4 — giugno inquot., - luglio 77.1/8 - settembre 76.1/4 — Granone disponibile D. 42 3/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2, — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C.6,3/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,45 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,5/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.30 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 28.—.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,25 — Prossimo 43.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.25 — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *rosso* — — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33 25 — Pel corrente 33.25 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.75 — A 4 mesi da ottobre 31.37.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21.20 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.80 — per 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato debole pr. ribasso — Pel corrente 16 7/8 — per giugno 16 3/4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.55.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 11.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 Frumenti — Mercato calmo esitante — Arrivi della giornata quint. 45559 — Vendite della giornata q. 6000 — Vendita consegnare q.i 6000.

Bombay duro 60 per cento 18.25 viaggiante.

SETE

Lione 3 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 23	B 33 Cg.	2640
Trame	B 5	B 38	B 43 Cg.	2967
Greggie	B 41	B 82	B 123 Cg.	9348
Pesate	B 19	B 131	B 150 Cg.	7633
Totali	B 75	B 274	B 349 Cg.	22588

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slender	» 23.40	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 21.80	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alagna Diego, Mazzara, oreficeria, Trapani — De Gregori Agostino, Vittorio, oreficeria, Conegliano — Della Casa Romeo, « Bar Americano » Bologna — Garroni e Vernati, mode e mercerie, Roma — Gilii Annunziata, stufe, Torino — Giordano Antonio, Torre Pellice, carradore, Pinerolo Grassino Vitt. ved. vivand. Torino — Guarnieri Marco, Pontelongo, mercerie, Padova — Illario Francesco, Valenza, oreficeria, Alessandria — Lonati Giov., Volta mantovana, bestiame, Castiglione Stiv. — Lorenzini Nazzar., omir fili, Torino, Massa Federico, Andorno, casse forti, Biella — Notarangeli Camillo, chincaglierie, Roma — Pantucci Gabriele, Rimini, manifatture, Forlì — Paterna Vincenzo, calzature, Palermo — Pirone Domenico, panetteria, Napoli — Romuso Francesca maritata Guida, Vittoria, Modica — Rotter e Zanier, Ovaro, tessuti, Tolmezzo — Valentino Maria Caterina, Fossano, chincaglie, Cuneo — Verdoliva Emilio, Rutino, Vallo Lucania.

Moratorie

Couvelà M. M., granaglie, Napoli — Scilla Marianna, Comiso, mercerie, Modica.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.04
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3 16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	
M. Udine	6.20 18 20	O. Pont.-Udine	
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per V... cenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 ... 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle ... ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle ... alle 18.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle ... 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 ... 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 ... 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— ... 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore ... 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore ... 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore ...

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6,— alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6,30 ... 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— ... partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9.40 11,10 12,40 ... 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa ... partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,... maggio a tutto settembre.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto anno d'esercizio — **Situazione al 30 Aprile 1899**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Marzo 1899 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Aprile 99 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Aprile 99 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 30 Aprile 1899 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.460.373	30 667	274.961	104.178	224.469	69.990	1.510.685	[illegible]
Liquidi	»	414.988	441.282	200.144	105.630	155.413	96.107	459.719	[illegible]
Cereali e prod. vegetali. . . .	»	504.179	246.856	2.300	—.—	447.670	76.856	58.809	[illegible]
Generi coloniali	»	42.471	503	111.400	2.518	59.768	839	94.103	[illegible]
Canapa, lino, juta ecc. . . .	»	2.086	—.—	—.—	—.—	1 642	—.—	464	—.—
Prodotti animali	»	2.830	—.—	—.—	—.—	421	—.—	2 409	—.—
Colori e tinte	»	1.022	—.—	120	—.—	116	—.—	1.026	—.—
Cotone				—.—	769.400	—.—	188.487	—.—	[illegible]
Legno e paglia				1.506	—.—	—.—	—.—	1.506	—.—
Totali K.		2.427.949	719.308	590.431	981.726	889.659	432.279	2 128 721	[illegible]

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 29.
idem in circolazione a fine mese N. 31.
Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio.
Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento.
Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.
Lo stabilimento fa il servizio dei **Warrants** ed a richiesta ne procura lo sconto presso Istituti di credito della città a condizioni vantaggiose, senza incomodo pei proprietari delle merci e senza spese.
Il regolamento tariffa si distribuisce gratis a richiesta.

LA DIREZIONE

ESERCIZIO XIX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Aprile 1899

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	64,621	07
Prestiti e sconti . { in portafoglio L. 1,398,156,16 / al risconto » 61,796,—	»	1,543,164	38
Conti correnti garantiti . . . » 83,212,22			
Effetti da incassare per conto terzi . . .	»	32,263	52
Depositi a cauzione ed a custodia . . .	»	479,998	17
Anticipazioni sopra fondi pubblici . . .	»	300	—
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,— / depositati a garanzia 321,543,48		321,543	48
Debitori div. senza speciale classificazione . .	»	16.104	74
Conti correnti con banche corrispondenti . .	»	57,808	18
Spese di primo impianto e valore mobilio . .	»	3,990	—
Beni immobili	»	—,	—
Effetti in sofferenza	»	3,700	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	1,898	66
Spese ripetibili	»	778	74
Totale delle attività L.		2,526,170	94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 5,291,85 / Tasse ed imposte » 2,611,89 / Interessi passivi » 17,872,50 / Risconti passivi » 370 55 / Risconto buoni frutt. » 17,663,46		43 813	25
		2,569,984	19

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4225 a L. 25 cad. L.	105,625	—	
Riserva ordinaria . . . . »	62,615	—	187,605 [illegible]
» speciale . . . . »	19,365	52	

Passività

Conti correnti liberi L. 494,276,38 / Buoni frutt. a scad. fissa » 884.327 69 / Dep. a risparmio . » 92 313,86 / » a grosso risparmio » 110,663,12	1,581,581	05	
Creditori diversi . . . L.	2,023	16	
Conti correnti con Banche e c. »	184 821	33	
Istitut. d'emiss. conto cambio »	20,000	—	
Depositanti a cauzione ed a cust. »	479,998	17	
Residuo divid. a dispos. dei soci »	7,346	54	
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione »	1,717	29	
Cambiali riscontate . . . »	61,796	—	
Totale delle passività L.	2,339,286	54	2,339,286 [illegible]
Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 14,617,14			43 092 [illegible]
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 28,474,99			
		L.	2,569,984 19

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Avv. Cav. Ant. Aliprandi	Cav. Giacomo Fanno	Stefani Angelo	Ruggero Schileo	Emilio Baseggio	Antonio Feltrin

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare o da vendere in Abano casa civile, adiacenze e giardino con o senza campi. Prezzo modico. Scrivere P 2011 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi presso Asolo sulla strada postale appartamento di 5 camere, cucina, stalla, cantina, giuochi. Passaggio della Diligenza 3 volte al giorno. Scrivere Anna Bianchi posta Venezia.

Sulla Fond. del Rimedio N. 4428, affittansi tre grandi mezzà, chiari e bene ventilati, con cesso e uso di pozzo e riva, per L. 15 mensili. Rivolgersi S. Stefano N. 2940.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Si affitta o si vende molino tre palmenti, forza sessanta cavalli, nel Comune di Brugnera, cinque Kilom. da Sacile, sei da Pordenone. Scrivere O 1999 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi palazzina lungo Brenta, vicina stazione Tram Dolo anche sola stagione. Rivolgersi dalla proprietaria E. B. Campiello dei fiori, S. Fosca, N. 2...

Vendite

Palazzo Piovene alla Maddalena. Vendita privata di qualche mobiglio, si può vedere Giovedì e Venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Da vendere

Palazzina con stalla, rimessa, granaio, cantina, tinaia, serra da fiori chiusa a vetri, casa colonica con stalla da buoi e fienile coperto. Campi Trevigiani dodici circa, sita in Peseggia a 15 minuti di carrozza dalla stazione ferroviaria di Mogliano Veneto.

Per trattare scrivere G. P. 1696 fermo posta Venezia.

Per Musei e Collezionisti

Vendesi a buone condizioni **Galleria** composta di oltre **200 quadri antichi** più **majoliche, bronzi, gobelins, ceramiche**, ecc. ecc. Per informazioni dirigersi al Sig. **E. Marzocchi**, Rappresentante Livorno. (Toscana).

Domande ed offerte d'impiego

Chi desidera occuparsi vendita stoffe uomo a provvigione, chieda campionario Dalbrun Verona.

Istitutrice patentata pel Francese e il tedesco, cerca posto presso buona famiglia. Scrivere a Büchel, Lehrerin Zell, Waidhofen an der Ybbs, Austria.

Cerca impiego dama compagnia disposta viaggiare, bonne, governante, direzione casa, negozio. Abile lavoro maggiormente sarta, modista. Scrivere, fermo posta M. H.

Signorina Tedesca diecino venne cerca posto come bonne. Scrivere L. M. posta Padova.

Diversi

14 — Je crois plus rien, il ne faut plus me parler d'amour. La vue de iere et mortifiant pour moi. Adieu.

Duska — Siete voi? Grazie. Perchè non scrivere? Prego sempre Iddio per voi; e per la nostra pace, la nostra felicità, il nostro amore.

P.S. — A vostra disposizione L. 13 rimessici in più.

Haasenstein e Vogler.

Iris — Saluti da Nizza. Circostanze impedirono venuta fratello. Calcola giorno 14. Scrivi subito istruzioni.

Mughetto

A. Soffro oltremodo moralmente e fisicamente. Cominciarono segni disastrosi. Ardo di desiderio folle; ti sento nel pensiero continuamente.

Tuo per la vita

Chérie — Per ragioni che ti scriverò stasera rimettiamo appuntamento sabato solita ora stesso luogo. Bacioli ardentemente, tuo.

Anno CLVII — 1899. Sabato 6 Maggio N. 123

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI
L'accordo fra Sonnino e Pelloux
La stampa rudiniana
Gli intrighi dei giolittiani e dei zanardelliani
Le dimissioni di Zanardelli
Una lista del nuovo Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Devo cominciare con le stesse parole di ieri: la crisi è stazionaria.

E' probabile che stasera l'*Agenzia Stefani* annunci ufficialmente che il Re ha dato all'on. Pelloux l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Ciò indicherebbe che la soluzione della crisi è prossima.

L'onor. Pelloux nel pomeriggio ha conferito lungamente con l'onor. Sonnino.

A Montecitorio si affermava stasera che l'on. Sonnino era stato ricevuto dal Re, prima della conferenza con l'on. Pelloux. Mi consta che la voce è inesatta.

***

I giornali sono stasera parchi di notizie sulla crisi. Vengono ripetute le solite congetture, che non mette conto rilevare.

La rudiniana *Italie* dice stasera, nelle sue informazioni, testualmente così:

« Se il Re, malgrado l'avviso della Camera crede che l'Italia debba imbarcarsi in una azione militare coloniale in China, la crisi ministeriale diventerà tra pochi giorni, con o senza Sonnino al Ministero, crisi parlamentare. Se il Re, invece, pensa che, quasi sempre, non è senza inconvenienti separare troppo la Corona dalla Camera, egli provvederà a cercare i Ministri nella maggioranza. »

I giornali radicali non avrebbero scritto diversamente.

Continuano gli sforzi per separare Sonnino da Pelloux, tanto nei giornali quanto a Montecitorio, da parte dei giolittiani e dei zanardelliani. Ma tutti questi maneggi non approdano finora a nulla.

Secondo informazioni avute da ottima fonte, nel colloquio odierno fra Sonnino e Pelloux si sarebbero stabilite le linee generali dell'accordo che può ritenersi raggiunto, salvo a fissarne i dettagli.

***

I giornali della sera ripetono quasi tutti la la notizia della chiamata dell'on. Sonnino al Quirinale. Vi confermo la smentita già data in proposito. La chiamata dell'on. Sonnino non era necessaria, data la situazione e dato lo scambio di idee avvenuto fra lui e l'on. Pelloux che dimostrò l'identità delle loro vedute e l'identità dei fini.

Quantunque la notizia sia prematura si ritiene da fonte autorevole che il rimpasto comprenderà sei portafogli.

Non manca chi spera ancora che l'accordo si romperà sui dettagli, specialmente sulla estensione da darsi alla crisi e sui nomi. L'abnegazione ed il patriottismo di Sonnino e Pelloux dovrebbero affidare che ognuno di essi sacrificherà qualche cosa nel supremo interesse della loro unione, che sola può utilmente fronteggiare la difficile situazione.

***

Si ripete con insistenza la voce delle dimissioni dell'on. Zanardelli da presidente della Camera. E' probabile che l'on. Zanardelli, cedendo alle pressioni degli amici, lasci l'alta carica; ma finora le dimissioni non furono formalmente presentate.

La *Tribuna* annuncia l'arrivo a Roma del generale Mirri comandante del sesto corpo d'armata, e crede che egli sarà, probabilmente, il successore del generale Di San Marzano, al ministero della guerra.

***

A taluni giornali di provincia fu telegrafata la seguente lista del nuovo ministero:

Sonnino agli esteri, *Salandra* al tesoro, *Carmine* o *Prinetti* alle finanze, *Mirri* alla guerra, *Morin* alla marina. Gli altri portafogli sarebbero tenuti dai ministri attuali.

Mi pare prematura la notizia di questa combinazione, dopo l'assicurazione avuta oggi che nella conferenza fra Pelloux e Sonnino si trattò del programma e delle cose, non dei nomi.

Molti poi dubitano della permanenza dell'on. Finocchiaro nel Ministero, causa le forti e numerose antipatie che incontra nel Senato.

Dalle burbanze che i giornali rappresentanti la congiura dei tre gruppi parlamentari (Rudinì-Giolitti-Zanardelli) avevano assunte prima della crisi, siamo passati qua e là alle minaccie a denti stretti o a denti... larghi.

Vedi più sopra la rudiniana *Italie* verso la Corona. Ma che cosa diavolo pretende questa umana insalata di rivoluzionarî e di costituzionali! Che il Re affidi il potere ai radicali col copricapo di Zanardelli, o al Rudinì che sogna l'alleanza colla Repubblica francese, ausiliari ancora una volta i pretoriani del *Secolo* di Milano?

***

Il Gabinetto caduto non meritava certamente soverchie simpatie; — era un misto di debolezza, di incompetenza, di irresolutezza, che tentava scioccamente di riscattarsi dalla guerra dei rivoluzionari, inferociti per i progetti sui provvedimenti politici, con tentativi pericolosi di finanza demagogica e perturbatrice. Unite a queste deficienze organiche del gabinetto, le conseguenze di una guerra sorda, continua, ispirata da ambizioni personali e da diversità di tendenze, e si capirà facilmente che la compagine ministeriale non poteva presentare soverchia resistenza a un serio urto occasionale.

La questione di San Mun però non va presa troppo sul serio, come determinante delle dimissioni del gabinetto.

L'on. Pelloux è troppo un vecchio ed esperimentato parlamentare per aver creduto altrimenti. Se egli avesse voluto affrontare una votazione, si può scommettere che una maggioranza qualsiasi avrebbe saputo raggranellarla. Non è con Camere come le italiane che un ministero può seriamente temere di rimanere in minoranza. Depretis — che ne ha fatto di tutti i colori — nessuno è mai riuscito a mandarlo via, per l'unica ragione che egli via non ci voleva andare.

Ma l'on. Pelloux deve essersi accorto che con un ministero come egli l'aveva composto, il governo del paese gli diventava, di giorno in giorno, sempre più difficile. Ammessa l'inettitudine della Camera a rovesciare il ministero, essa però poteva intralciarne l'azione, con danno enorme della cosa pubblica.

Il ministero come l'aveva composto l'on. Pelloux avrà corrisposto a delle momentanee necessità parlamentari; ma evidentemente metteva il governo nell'impossibilità di un lavoro serio e proficuo. Quel ministero avrebbe potuto durare dell'altro ancora, a patto di fare assolutamente niente. Quel pochissimo che ha fatto, è stato sufficiente per logorarlo e condannarlo.

***

Ora chi è che in coscienza può dire che un rimpasto o peggio un gabinetto che facesse capo agli amici, agli alleati dell'elemento radicale, potrebbe governare seriamente il paese, il quale ora più che mai ha bisogno di una politica interna forte e decisa, per **rassodare il suo credito all'estero**, compromesso da pregiudizii, da timori, da errori di apprezzamento, che fanno credere (questa è la verità) alla instabilità delle istituzioni nazionali?

**

La Corona mancherebbe davvero al più elementare dei suoi doveri, se per un solo momento essa rivolgesse il pensiero ai grandi falliti della politica italiana.

Noi non pretendiamo dare consigli a Chi è nelle migliori condizioni per giudicare e per agire. Certamente però, se un desiderio può esprimersi da amici devoti, questo è: che la Corona voglia e sappia imporre ai pochi uomini più fidi e più forti delle due Camere, quella unione di intenti, tanto necessaria per fronteggiare gli alleati scienti o inscienti dei nemici delle istituzioni.

I consigli insidiosi

Telegrafano da Roma alla *Stampa*, di Torino, che, come è noto, parla per conto di Giolitti:

« Pelloux, alludendo evidentemente a taluni uomini (Rudinì e Giolitti), disse nella dichiarazione di averli consultati prima di intraprendere l'affare della Cina.

Ma mi risulta che il Pelloux loro espose essersi offerto un porto nella Cina e domandò se si doveva accettare. Al che Rudinì e Giolitti risposero: *Se offerto senza costo e senza spesa, potersi accettare, ma mantenendolo ai minimi termini.* »

Non sappiamo se quella clausola che esclude la spesa sia stata effettivamente compresa nella risposta.

Ad ogni modo, essa farebbe grande onore all'intelletto politico dei due consulenti, i quali non escludono le espansioni, ma credono che si debbano fare a titolo gratuito, o che tutto al più basti la pecunia raccolta da certi sindacati, speculando sulla buona fede di chi la mette fuori!

Ma con quale coraggio si viene oggi a dire che non fu mai ammessa l'occupazione italiana in Cina?

LA VERITÀ SULLA MARINA
La relazione dell'on. Randaccio

Ci telegrafano da *Roma 5 maggio, sera*:

Fu annunciato che la relazione dell'on. Randaccio, presentata martedì alla sottocommissione che esamina il bilancio della Marina, era stata approvata e licenziata alle stampe.

La notizia non è esatta. Ha potuto far credere questo la pubblicazione, fatta da qualche giornale di brani di quella relazione; — essa fu bensì vivacemente discussa, in seno alla Commissione, e dalla maggioranza dei commissari fu in massima accettata, ma non ebbe ancora la definitiva approvazione, che sarà data quando la commissione — prorogatasi *sine die* per la crisi — potrà riprendere i suoi lavori.

La relazione è un lavoro ampio, coscienzioso e contiene notizie e giudizii del più alto interesse per la marina.

Vi riferisco il brano, in cui l'on. Randaccio rende conto d'una conferenza ch'egli ebbe col ministro Palumbo e col sottosegretario Quigini-Puliga. In quella conferenza furono riconosciuti e stabiliti i seguenti fatti:

« Le navi *Saint-Bon* e *Filiberto* (quando si avranno) *Re Umberto*, *Sicilia* e *Sardegna*, sono navi da battaglia atte a stare in prima linea; tali non si potrebbero qualificare le navi *Andrea Doria*, *Lauria*, *Morosini* e *Dandolo*, ma è necessità di mettere anch'esse in prima linea.

« La *Garibaldi*, la *Varese* e la *Vettor Pisani* (quando si avranno) sono buoni incrociatori, che, impegnato il combattimento, potranno ripiegare e collocarsi tra le navi di linea.

« Il *Carlo Alberto* sarà un buon tipo d'incrociatore, se ne verrà modificato l'armamento.

« Totale: sette navi da battaglia, più o meno buone, per ora; una fra alcuni mesi; altre quattro fra un anno e più, che faranno dodici; indi bisognerà attender tre anni per avere la tredicesima e quattro almeno per averne altre due.

« Quindi si riconobbe:

« che il *Duilio* per la condizione delle sue macchine e delle caldaie, e per le sue artiglierie ad avancarica non è più in grado di partecipare ad un combattimento di squadra, e che non conviene di trasformarlo come fecesi per il *Dandolo*; si qualificò *guardacosta*, per la difesa della Spezia;

« che l'*Italia* e la *Lepanto*, per la loro poca o nulla difesa, non possono battersi con navi anche poco potenti; la *Lepanto* potendo ancora servire da guardacosta, l'*Italia* invece da semplice batteria galleggiante;

« che l'*Affondatore*, l'*Ancona*, la *Maria Pia*, la *Castelfidardo* e la *San Martino* non si possono qualificare altrimenti che guardacoste;

« che il *Marco Polo*, incrociatore corazzato non può far parte della prima linea;

« che le navi da battaglia di quarta classe (n. 5) e di quinta classe (n. 9) sono da adoperarsi per viaggi e stazioni all'estero, e in Italia per vigilare le coste;

« che delle navi da battaglia di sesta classe (c. 15) nessuna può trovare utile impiego;

« che le 2 navi da battaglia di settima classe non hanno più alcun valore militare;

« che le 5 torpediniere di prima classe non si potrebbero adoperare in servizio di squadra che con estrema prudenza;

« che delle 153 torpediniere di classe inferiore possedute dalla nostra marina, sole 80 si trovano in buono stato, ma con undici anni di vita (forse più dell'età contribuì al deperimento delle torpediniere l'abuso che se ne fece nelle grandi manovre); esse, del resto, non servono più che per la difesa costiera, e l'avvenire dirà se la comparsa dei *destroyers* non le abbia rese inette anche a questo servizio.

**

« Il Ministero — prosegue l'on. Randaccio — ha poi dichiarato che le date *approssimative* in cui le sotto indicate navi potranno entrare in servizio sono:

per la *Saint-Bon*	3. trim.	1899
per l'*E. Filiberto*	1. »	»
per la *V. Pisani*	aprile	»

per la *Garibaldi* e la *Varese*, alla fine del 1899, salvo imprevedibile ritardo:

per la *R. Margherita*,	2. trim.	1904
per il *B. Brin*,	2. »	»
per il *Ferruccio*,	1. »	1902

Dopo aver riferito le dichiarazioni del ministro il relatore continua:

« Ricapitoliamo. Approntate le cinque navi ancora nel cantiere o in allestimento (ciò che non può avvenire prima della metà del prossimo anno), la Marina italiana possederà *12 navi da battaglia più o meno buone*.

« Ciò significa che negli ultimi anni trascorsi, allorchè non si avevano quelle cinque navi e neppure il *Dandolo*, ancora in trasformazione, la Marina italiana era forte di *sei navi*.

« Ve ne erano bensì alcune le quali fungevano da comparse: oggi ancora la *Lepanto*, l'*Affondatore*, la *Castelfidardo* appartengono alla squadra attiva, la cui missione è pur quella d'essere pronta a combattere da un giorno all'altro!

« Di guardacosta non parliamo: è tipo abbandonato quasi del tutto dall'Inghilterra, sconsiderato ogni giorno più dalla Germania ed anche in Francia: esso infatti, per difendere un porto o proteggere torpediniere, deve battersi contro navi nemiche: or con chi si può battere il nostro *Duilio* con macchine e caldaie in cattivo stato ed i cannoni ad avancarica? Con chi l'*Italia*, poco o niente difesa, e con le macchine rovinate? »

Il relatore della Giunta generale del bilancio così conclude:

« Onorevoli colleghi! Non è, di certo, questa la marina da guerra conveniente all'Italia; questa non è la marina che doveva e poteva avere oggidì l'Italia! »

Notizie della Marina
Il viaggio della R. nave « Stromboli »
La divisione dell'estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma 6 maggio, sera*:

Con decreti firmati ieri il capitano di corvetta Guerra fu promosso capitano di fregata; il tenente di vascello Cagni fu promosso capitano di corvetta; il sottotenente di vascello Amici Grossi Marco è promosso tenente di vascello; furono nominati sottotenenti di vascello i guardia marina Poggi, Degrestis e Guadagnini.

Il ministro Palumbo d'accordo col direttore generale delle costruzioni, deliberò di dare subito all'industria privata ordinazioni di due o tre navi degli ultimi modelli, secondo permettono le risorse del bilancio.

Il tenente di vascello Castellani dalla r. nave *Umberto* imbarcherà sulla *Sicilia* in sostituzione di Bettolo Giulio che imbarcherà sulla *Umberto*. Il tenente di vascello Delbalzo destinato aiutante di bandiera dell'ammiraglio Gonzalez, comandante in capo del 2. dipartimento in sostituzione del pari grado Monaco.

— Si commenta favorevolmente la buona prova data dall'ariete torpediniere *Stromboli* nel suo viaggio dell'Estremo Oriente. Partito infatti il 27 marzo da Napoli lo *Stromboli* giungeva l'otto aprile ad Aden, il 19 a Colombo, il primo maggio a Singapore; totale 6210 miglia in trentaquattro giorni di navigazione da cui debbonsene detrarre undici di fermata in varii porti a caricare carbone e ritirare corrispondenze.

Lo *Stromboli* è partito oggi da Singapore. Restano ancora a percorrere 1437 miglia tra Singapore e Hong-Kong e 870 tra Hong-Kong e Shanghai. Le altre navi della divisione, l'*Etna*, l'*Elba*, il *Marco Polo*, l'*Amerigo Vespucci*, il *Piemonte* sono quasi tutte nelle acque della China.

Ispezione alle scuole di scherma

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Il Ministero della guerra allo scopo di accertarsi dell'andamento delle scuole militari di scherma e stabilire quindi un unico indirizzo a questo insegnamento, ha dato incarico al cav. Parise Masaniello, direttore della scuola magistrale di scherma, di ispezionare la scuola centrale di tiro di fanteria di Parma, la scuola militare di Modena.

Lo stesso cavaliere Parise Masaniello allo scopo suddetto, e per incarico del Ministero della marina e del Ministero dell'istruzione ispezionerà anche la Scuola allievi macchinisti e la Scuola reali equipaggi di Venezia e i convitti nazionali di Venezia, Parma, Prato ed Arezzo.

Gli introiti dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Gl'introiti dell'erario nei primi dieci mesi del corrente esercizio segnano un aumento di due milioni e mezzo malgrado la diminuzione di oltre nove milioni nelle dogane, diminuzione che sarà parzialmente coperta nel rimanente bimestre.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma 5 maggio, sera*:

Dall'Oglio, intendente a Rovigo, è tramutato a Vicenza — Debattistis da Vicenza a Rovigo — Redaelli, intendente a Verona, è collocato a riposo.

Bollettino dell'Istruzione
Modificazioni al Consiglio Superiore

Ci telegrafano da Roma *5 maggio, sera*:

Tomozzo provveditore degli studi a Forlì è trasferito a Verona; Bonardi titolare di geografia al Liceo di Pavia è trasferito a Padova; Borghesi istitutore al Convitto di Lovere è nominato censore ivi; Bertazzoli è nominato economo al Convitto di Cividale.

— Il Bollettino contiene il decreto che modifica il regolamento del Consiglio superiore della istruzione e dispone che l'esame delle pratiche può, anzichè ad un solo relatore essere affidato ad una commissione.

Non possono mai essere nominati relatori quei consiglieri che sieno professori nella Università cui l'atto da esaminarsi si riferisce, quei consiglieri che insegnano la medesima materia, che riguarda l'atto, in una Facoltà del Regno, quei consiglieri interessati in qualsiasi modo all'atto medesimo.

I relatori dei concorsi alle cattedre universitarie, prima di riferire, devono dare anzitutto lettura al Consiglio plenario di tutta la relazione della Commissione giudicatrice. Questa lettura non potrà mai essere omessa per alcuna ragione. La stessa procedura sarà tenuta per gli atti relativi al conferimento della libera docenza.

Quando, sopra analoga proposta di alcuni suoi membri, il Consiglio ritenga contestabile l'operato di una Commissione giudicatrice in un concorso a cattedre universitarie, la discussione sulla deliberazione definitiva in proposito deve essere rimessa ad una determinata seduta successiva.

L'avv. Cavalieri ha ottenuto la libera docenza di diritto amministrativo all'Università di Padova.

Le feste alla "Liguria" in Anversa
Il ricevimento a bordo

Anversa 5, ore 10 a. — Iersera vi fu l'annunciato ricevimento a bordo della regia nave *Liguria*. Vi assistettero 480 invitati, comprese le autorità civili, militari e marittime, e le notabilità di Anversa.

La *Liguria* era illuminata a giorno. Gli invitati rimasero entusiastici per l'accoglienza avuta dal comandante Coltelletti, che donò loro una medaglia commemorativa a titolo di riconoscenza e di ricordo.

La pubblicazione del « Figaro »
Nuove scoperte
Gli incarichi dati da Henry a un agente segreto

Ci telegrafano da *Parigi 5 maggio, sera*:

Il *Figaro* annunzia che continuerà prossimamente la pubblicazione dell'inchiesta compiuta dalla Cassazione sull'affare Dreyfus.

Il *Figaro* aggiunge che il seguito della pubblicazione riserva nuove sorprese.

— Il *Temps* dice che l'agente secreto Decrion, più volte nominato da Paty de Clam, afferma che Henry lo aveva incaricato di procurarsi la impronta della serratura dell'abitazione di Hadamard, suocero di Dreyfus; di procurarsi autografi del senatore Scheurerkestner, il primo che assunse la difesa di Dreyfus, e autografi del Reinach; di stornare la corrispondenza di Picquart; di occultare una valigia che conteneva numerosi documenti dei quali gli fornì l'elenco.

La valigia ora trovasi all'estero.

Decrion nega di avere conosciuto Esterhazy.

Alla Camera francese
Interpellanze a Freycinet

Parigi 5, ore 6.40 p. — (*Camera*) — *Gouzy* interroga il ministro della guerra Freycinet sulla sospensione inflitta al professore Duruy della Scuola politecnica. Dice che gli allievi impedirono con dimostrazioni rumorose le lezioni di Duruy causa le sue opinioni favorevoli a Dreyfus. Il ministro sospese un professore irreprensibile, lasciando impuniti gli allievi fanatici. Tutto questo perchè? Perchè Duruy ha scritto che un cuore francese poteva battere in un petto israelita (*applausi a sinistra*).

Freycinet, rispondendo alla interrogazione di Gouzy, è frequentemente interrotto.

Elogia l'ingegno e il cuore di Duruy che negli articoli che egli non ritiene incriminabili risvegliò le suscettibilità degli allievi (*rumori*). La dimostrazione degli allievi è biasimevole, perciò il comandante della Scuola inflisse ai dimostranti l'ammonizione, pena più grave che non la prigione (*risa, rumori*). Nessuna osservazione si fece a Duruy, quantunque il suo ultimo articolo sia discutibile (*violenti interruzioni*).

La sospensione dei corsi si applica frequentemente allorchè sopraggiunge qualche incidente.

La Scuola politecnica è disciplinata (*esclamazioni*).

Conclude dichiarando che dinanzi alle interruzioni ripetute rinunzia a parlare e abbandona la tribuna (*agitazione*).

Gouzy nega che l'articolo di Duruy abbia giustificato la sospensione, protesta contro l'indisciplinatezza penetrata nell'esercito (*applausi a sinistra*).

L'incidente è chiuso.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La convenzione anglo-francese per l'Africa
L'Egitto è escluso dall'accordo!

Parigi 5, ore 5 p. — Il ministro Delcassè si è recato alla Commissione della Camera, incaricata dell'esame della convenzione franco-inglese, relativa all'Africa. Il ministro osservò che l'Egitto rimaneva fuori dell'accordo concluso, e che la Francia, serba la sua libertà e non riconosce alcun fatto compiuto senza il suo consenso.

Soggiunge che i possedimenti francesi in Africa sono ormai ricongiunti e che le cagioni del conflitto tra la Francia e l'Inghilterra sono soppresse senza sacrificio degli interessi essenziali.

La commissione approvò la convenzione.

Un altro conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal

Pretoria 5, ore 9 a. — Il Governo, rispondendo alla protesta del ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, del 13 gennaio, contro la concessione della fabbricazione della dinamite, che costituirebbe, secondo il ministro inglese, una violazione della convenzione di Londra, dichiara che quella protesta è ingiustificata. Soggiunge essere impossibile emendare la concessione come Chamberlain chiede, senza attentare agli accordi colle altre Potenze.

Londra 5, ore 9.20 a. — I giornali commentano la risposta del Transvaal.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra deve andare innanzi.

Londra 5, ore 9 p. — Il giornale settimanale *Outlook* pubblica un dispaccio da Capo annunziante che Chamberlain inviò sabato al governo del Transvaal, per mezzo del governatore del Capo, un dispaccio redatto in termini energici, chiedendogli di adempiere ai suoi obblighi verso la Regina, alta sovrana del Transvaal e ad assicurare l'ordine e la pace della Repubblica.

Se la nota del ministro delle Colonie inglesi esiste veramente, assisteremo ad una nuova lotta tra la repubblica dei Boeri che, pur avendo riconosciuta l'alta sovranità dell'Inghilterra, non vuole assoggettarvisi e il governo britannico che tende a rendere sempre più forte la sua influenza nella Regione Australe dell'Africa.

Nel primo conflitto che ebbe col Governo britannico, il Transvaal fu appoggiato dalla Germania; ora però, è molto dubbio che questa potenza intervenga in suo favore. L'accordo anglo-tedesco includeva anche, probabilmente, il sacrificio del Transvaal.

La guerra alle Filippine
Il ritardo dei rinforzi per Manilla

San Francisco 5, ore 10 a. — La partenza delle nuove truppe per le Filippine è aggiornata, in seguito alla quarantena imposta ai trasporti da Manilla.

Washington 5, ore 7 p. — Il generale Otis telegrafa che gli insorti incendiarono San Thomas e San Fernando.

La conferenza dell'Aja
Perché il Papa non vi fu invitato

Aja 5, ore 11 p. — Il ministro degli esteri, rispondendo al memoriale dei deputati cattolici, rileva come dal 1870 la Santa Sede non ricevette alcun invito di partecipare alle conferenze internazionali e non deve quindi meravigliare se il papa non fu invitato alla conferenza per la pace.

Aja 5, ore 8 p. — La seconda Camera ha approvato, con voti 74, contro 4, il credito pel ricevimento dei delegati alla Conferenza per la pace.

Gli scioperi nel Belgio

Bruxelles 5, ore 8 p. — Regna agitazione nel bacino di Liegi. La gendarmeria dovette reprimere parecchi attentati contro la libertà del lavoro. Il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi diminuisce, ma vi furono due attentati con la dinamite nella scorsa notte contro una casa di operai che continuavano a lavorare.

Il "deficit" in Spagna

Madrid 5, ore 9 a. — L'*Herald* conferma che il *deficit* del bilancio sarà di trecento milioni di pesetas.

CORRIERINO DA PARIGI
Il Vernissage - Toilettes e pubblico
Le due statue di Balzac

Ci scrivono da Parigi, 2 maggio;

Fu ieri la giornata del *Vernissage* al Salon, la gran festa parigina delle tre arti: pittura, scultura e... abbigliamento. La mia gentile collaboratrice anche in questa occasione volle venirmi in aiuto ed illuminarmi sulla critica di quest'ultima arte.

Come sempre, anche in questo anno al *Vernissage* vi furono due generi di *toilettes*; le vere signore del gran mondo al mattino, e nel pomeriggio tutta la banda delle attrici, delle modelle, delle donne che frequentano gli artisti e delle donne artiste con *toilettes* di una bizzarria che arriva alla stravaganza.

Al mattino si videro specialmente *toilettes* di panno che però non avevano nulla di invernale, di panno bianco, rosa, grigio chiaro, *beige*-crema, colore alla moda insieme a una *nuance* azzurra tra la turchese e il verde pallido e il grigio, *nuance* che si accorda meravigliosamente al riflesso variante di talune pupille.

Ecco una veste delle più nuove in panno bianco forma *princesse*. Il *corsage* è adorno di seta nera e ricoperto nel senso della lunghezza, dal petto fino alla metà della gonna, con striscie di panno nero, le quali a partire da questo punto non sono più cucite che da una sola parte, così che camminando producono un originalissimo effetto cangiante.

Boa di piume bianche e cappello di paglia di Firenze nera, tutto coperto di guarnizioni e di *tulle* bianco, al disotto qualche rosa.

Un'altra veste era in velo *beige* con la tunica orlata a giorno. *Corsage* a corazza drappeggiato nel senso della larghezza. Guarnizioni in mussolina di seta bianca pieghettata, contornata da un *volant* in vero *guipure* d'Irlanda.

Cappello *bergère* in paglia di riso nera al di sopra e bianca al di sotto, coperto di guarnizioni di *tulle* bianco e nero, al di sotto a sinistra un ciuffo di rose con foglie.

***

Dopo le *toilettes*, la cosa più interessante del *vernissage* è il pubblico. Tutti gli elementi del mondo parigino si ritrovano qui ogni anno come ad un appuntamento al quale non si può mancare. Quanti discorsi, quante chiacchiere, quante malignità su questo e su quello, sul cappello dell'una e sulla veste dell'altra. — *Ma guardate, mia cara, se colei non sembra non saprei neppur io cosa!* E quella cui è diretto il complimento passa radiosa, calma, trionfante per la sua bellezza o per la sua... sarta.

Altrove un gruppo di eleganti ammira con uno sguardo, in cui l'estetica ha poco a che vedere, una statua raffigurante una Eva, una Venere, una Diana qualsiasi. Improvvisamente gli sguardi lasciano la statua e tutti gli occhi si appuntano su una donnina che spunta da vicino, vestita di solito in modo straordinario, visibile e a colori violenti. E' la modella che ha servito all'artista. Gli occhi degli eleganti passano a turno dalla statua alla modella e dalla modella alla statua e finalmente si fermano sulla modella, che avanza, fissando il gruppo, vittoriosa.

La folla è densa e sebbene attorno si apra l'immensa Galleria delle macchine dell'esposizione del 1889, pure si ha difficoltà a muoversi e poco ci si interessa ai quadri esposti. Talvolta a caso un'osservazione pungente va proprio a disilludere l'autore che si trova a qualche passo di distanza, ma omai anche questo avviene di raro e l'artista non se ne impressiona troppo.

***

Di solito ogni anno vi è al Salone un'opera così detta a sensazione. Lo scorso anno era la statua di Balzac del Rodin, rifiutata dalla Società dei letterati, ma poderosa e geniale opera d'arte. La società ordinò un altro Balzac allo scultore Falguière che quest'anno espone la sua opera. La statua di Falguière val meglio di quella di Rodin per il gran pubblico, per l'esecuzione materiale, per l'evidenza rappresentativa, ma le manca la fiamma dell'idea che ardeva nella figura del Rodin la quale avea suscitato tanti entusiasmi e tanti odii.

Attorno alla statua di Falguière, che rappresenta un Balzac seduto e meditabondo, si agitano le discussioni tra i *Falguieristi* e i *Rodinisti*.

Quasi quasi si direbbe che l'*Affare* c'entra per qualche cosa...; ma per questa volta non tocchiamo l'argomento scottante.

E i quadri? mi domanderete. Io vi confesso che li ho guardati assai poco; però ve ne parlerò in un prossimo articolo dopo una seconda visita.

H. B.

I PRIMI EFFETTI
dell'accordo italo-francese

Il corrispondente da Nizza della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che è in grado di essere bene informato, in una lettera, in data del 3 maggio, dice:

Quando, fra gli entusiasmi generali, io scrivevo alla *Gazzetta* alcune note, che allora parvero stonate, contro l'accordo commerciale, non credevo che

Il fatto avrebbe un giorno superato il mio stesso pessimismo!

Mentre la Francia cresce le sue esportazioni in Italia di 10 milioni, l'Italia cresce le sue esportazioni in Francia di poco più di un milione, e notate che questo aumento è dovuto a prodotti abbastanza sibillini, che vanno notati sotto la voce ambigua di *articoli diversi*! Io avevo scritto che la Francia avrebbe nella stessa Italia battuto l'industria delle sete e dei vini italiani. E parve a taluni, questa mia affermazione una esagerazione.

Orbene, l'Italia ha diminuito l'esportazione delle sue sete di meglio che tre milioni, mentre la Francia l'ha aumentata di 10 milioni! Che più? Si credeva di inondare la Francia di vini italiani, e che è avvenuto? Che dopo l'accordo commerciale l'esportazione dei vini italiani in Francia è diminuita di meglio che due mila ettolitri, mentre la esportazione francese è cresciuta in Italia di parecchie centinaia di ettolitri!

Diminuzione su tutta la linea dei prodotti italiani, aumento di tutti i prodotti francesi.

E il Luzzatti pompeggia per le città francesi! Oh, certo, egli è benemerito dell'industria dei nostri vicini!

E dire che taluni giornali a Parigi scrivono che l'Italia può arricchire a suo agio avendo aperti i mercati francesi!

Il danno pazienza, ma le beffe poi...

Sciopero di muratori a Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 4:

Lo sciopero degli operai muratori prende proporzioni allarmanti. Una corporazione composta di oltre cinquemila operai cessò di lavorare. Vi fu una dimostrazione ed alcuni arresti.

La polizia intervenne per proteggere i cantieri. Continuano le trattative degli operai con gli impresari.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Messina — Ci telegrafano, 5 maggio, sera — *Profanatore di cadaveri* — Certo Polito Girolamo, custode del camposanto di Gesso, fu arrestato per profanazione di cadaveri. Egli svestiva i cadaveri vendendone gli indumenti.

La scoperta della profanazione avvenne così: Gli eredi di una tale Giovanna Alessandro, volendo ricercare alcune carte che supponevano dimenticate addosso al morto, pregarono il custode che permettesse di visitarne le vesti giacendo tuttora la bara nella camera mortuaria. Essendosi il custode rifiutato, gli eredi penetrarono a viva forza nella camera mortuaria e rinvennero il cadavere ricercato quasi nudo.

Denunciato il fatto alle autorità i carabinieri arrestarono il Polito e ne perquisirono la casa trovandovi molti indumenti appartenenti a morti.

Genova — — Ci telegrafano 5 maggio, sera — *L'anniversario della partenza* dei Mille da Quarto, fu commemorato oggi con la consueta cerimonia. Il Municipio, la Provincia, l'Università in forma ufficiale si recarono allo scoglio di Quarto a deporre corone. Stamane deposero corone altri sodalizii.

Nel pomeriggio vi si recarono i reduci garibaldini e dei Mille.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile 1899:

In questa decade, anche le regioni meridionali e le isole, hanno avuto pioggia sufficiente ai bisogni delle coltivazioni, ed ora è in tutta l'Italia desiderata la stagione calda ed asciutta. Benchè lo sviluppo della vegetazione sia alquanto in ritardo, le condizioni generali delle campagne sono assai buone dovunque; i frumenti si mantengono belli e promettenti, le viti, in cui già sono incominciati i trattamenti solfocuprici, sono fino ad ora immuni da invasioni crittogamiche; promettono bene gli ulivi e gli alberi fruttiferi. Le seminagioni primaverili sono a buon punto; si incomincia a falciare il primo fieno; continua con buoni auspicii la campagna bacologica. Le molte grandinate di questa decade non hanno in generale recato danni rilevanti, tranne che in qualche località delle provincie di Reggio-Emilia, Mantova, Brescia, Lecce, Bari, Benevento e Basilicata.

Crisi cotoniera alle viste

Si ha da Londra, 4:

L'industria cotoniera è minacciata da una grave crisi. Le fabbriche di Manchester e dei dintorni stanno per chiudersi se non avviene un accordo fra padroni ed operai.

Nella conferenza tenuta fra i primi ed i rappresentanti dei secondi nulla si è concluso: questi chiedono un aumento del 10 0[0 sui salari.

La crisi non si limiterà solo alla provincia del Lancashire del nord e del nod-est ma si estenderà ad altri centri industriali.

I *master spinners* o maestri filatori guardano con interesse la questione giacchè il fermarsi di un gran numero di telai sarebbe per loro un affare molto serio. Anche gli operai filatori vi prendono interesse ma le loro simpatie sono tutte per gli operai tessitori.

Nostra Biblioteca

E. Ottavi — **Gli spari contro la grandine in Stiria** — 3. edizione, Casale, 1899 — presso la Casa agricola Ottavi — Una lira.

La questione degli spari contro la grandine continua ad essere oggetto di vive discussioni da parte degli scienziati, mentre è stata accolta con entusiasmo insolito dagli agricoltori.

L'on. Ottavi, che non è, come erroneamente è stato creduto da alcuni, un caldo propugnatore del sistema, ma soltanto uno studioso dell'argomento, pubblica in questa 3. edizione oltre alla relazione del suo viaggio in Stiria, i precedenti che ha potuto raccogliere in Italia e all'estero, i pareri più recenti di alcuni scienziati e le notizie particolareggiate sull'organizzazione delle esperienze che si stanno facendo nell'Alta Italia.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 5 maggio:

Ieri nella sua splendida villa di Albettone è morta, a 97 anni, la nobil donna Rosa De Salvi nata Garzetta. Malgrado l'avanzata età, Ella conservò sempre la massima energia; caritatevole nel vero senso della parola, buona, modesta, il paese di Albettone molto ne risente per la di Lei dipartita.

Condoglianze alla famiglia.

— A Milano, nella *Casa ecclesiastica* l'ex parroco di San Giovanni alla Castagna don Rinaldo Orsi — A Sulbiate superiore (Milano), il sac. Alessandro Ponti, per 34 anni cappellano — Nella villa di Cantavenna (Casalmonferrato) il noto *sportsman* Giulio Pasta, d'anni 51 — A Torino il milanese avv. Maurizio Della Porta, a 82 anni — A Taggia (Liguria) il tenente dei bersaglieri Ulisse De Francesco. Si è tolto la vita per cause ancora ignote — Ad Acera (Caserta) il canonico Francesco Nocerino, primo cappellano di camera del Re. — A Bologna, il conte dott. Pacifico Ferragutti — A Lucca, il cav. Severino Sospizio, colonnello a riposo — A Maddalena (Sardegna), Zonchello Gio. Antonio, aiutante nella R. marina.

A Parigi, a 81 anni, Andrea Vauthier-Galle, scultore e incisore di medaglie.

IL TEMPO CHE FA

A Venezia

Dopo una notte burrascosa e molestissima — vento, pioggia, freddo — avemmo ieri una mattinata altrettanto orribile. Che cosa fu, che cosa non fu, da un momento all'altro, cambiamento totale di scena: verso le tre, le nubi poco a poco furono disperse, il vento cessò, tornò il sole e rimase... il freddo soltanto. Freddo relativo — beninteso — ma pericoloso per tutti e specialmente per quelli che hanno la imprudenza di misurare gli abiti sul metro capriccioso del calendario. Iersera, il soprabitino d'estate lasciava desiderare, a caldi voti, qualche cosa di più pesante e il maggio fiorito non faceva bella figura che... nei salotti, scritto a lettere rosse o turchine sui fogli del lunario.

Quando finirà questa altalena seccante, noiosa e nociva?

Ci scrivono da Tezze di Conegliano 6:

Il maltempo continua con danno della campagna; ieri ed oggi piovve e la temperatura si è di molto abbassata; infatti il termometro segna solo 7 od 8 gradi sopra zero, cosa molto significante per questi paesi nel mese di maggio.

— Ci scrivono da Udine, 5 maggio, sera:

Il tempo continua a far le sue. Ieri ebbimo una pessima giornata: piovve a dirotto da mane a sera: oggi il cielo è sempre coperto: l'aria è alquanto fresca.

Sui vicini monti è caduta della nuova neve.

— *Arthos* ci scrive da Conegliano, 5 maggio:

Ieri, sul pomeriggio, si scatenò un violentissimo acquazzone, che allagò le strade. Contemporaneamente caddero numerosi chicchi di grandine.

La temperatura si è molto abbassata. Oggi si alternano la pioggia sottile e un venticello freddo. In conclusione: siamo tornati in... febbraio!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 maggio: S. Giov. in Oleo
Domenica 7 maggio: S. Stanislao vesc.
Il sole leva alle 4.54; tramonta alle 7.22.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori di ieri

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 468 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1046 — Totale N. 1514.

Vendite

Acquistata dal signor Bismarck Sullam la statuetta in bronzo *Il Martellatore* di Costantin Meunier — da N. N. i tre disegni dell'artista Josè Fiuza — dal sig. Gino Sarfatti due pastelli *Al Mare* di Arnaldo Ferraguti.

Concerto della banda cittadina

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 alle 6 pom.:

1. Marcia ungherese *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Preludio e fuga (con corale di Abert), S. Bach — 4. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 5. Recitativo e fuga finale IIº *Ero e Leandro*, Mancinelli — 6. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco.

S. A. LA PRINCIPESSA LETIZIA

La principessa Letizia uscita ieri mattina dal Palazzo Reale con la dama d'onore contessa Colle di Felizzano e col gentiluomo d'onore conte Fossati, fece il giro delle Procuratie soffermandosi davanti a molti negozi; quindi entrò in Chiesa S. Marco ed assistette alla Messa.

Dopo la colazione, al *Danieli*, rientrò in Palazzo donde uscì in gondola alle quattro e si recò all'Esposizione.

All'Esposizione, S. A. si trattenne fin verso le cinque, visitando la sala delle opere francesi e quelle delle opere italiane. Ammirò specialmente le opere di Giacomo Favretto.

Volendo mantenere l'incognito, S. A. dispensò la Presidenza — che si era offerta — di accompagnarla nella visita delle sale.

* * *

Si recarono ad apporre la loro firma nel registro posto al Palazzo Reale, la contessa Brandolin, il maggior generale Polto, comandante il presidio ed il prefetto comm. Winspeare con la signora baronessa Albina Guicciardi.

* * *

Tornata dall'Esposizione, S. A. scese in Piazza S. Marco e passeggiò lungo le Mercerie, fatta segno continuamente della curiosità e delle simpatie del pubblico.

Anche iersera S. A. pranzò, col seguito, al *Danieli*.

CONGRESSO INTERNAZIONALE

per l'insegnamento commerciale

Il presidente del Congresso, on. Alessandro Pascolato, indirizzava l'altro giorno al generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante generale di S. M. il Re, il seguente dispaccio:

Il sesto Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale acclamò al Re prode e magnanimo, nel cui nome augusto furono dal rappresentante del Governo aperti i lavori. Voglia l'E. V. presentare a Sua Maestà gli omaggi e i voti dei congressisti d'ogni nazione

Deputato Pascolato.

L'on. deputato Pascolato ebbe la seguente risposta:

S. M. il Re ringrazia il Congresso presieduto da V. S. dell'affettuoso pensiero a lui rivolto nell'iniziare i suoi lavori pei quali forma i migliori voti.

Primo aiutante di campo di S. M. il Re
tenente generale Ponziovaglia.

Su proposta del signor Hèrion, fu pure inviato un telegramma a S. A. il duca degli Abruzzi. Eccone il testo:

Congressisti accorsi a Venezia da tutto il mondo civile per studiare l'ordinamento e perfezionamento dell'insegnamento commerciale plaudono alla coraggiosa ed utile iniziativa di V. A. R. e formano voti perchè il viaggio che V. A. R. sta per imprendere abbia splendido risultato e contribuisca alla causa della prosperità dei popoli, come accresce gloria alla Dinastia italiana. A. Pascolato

Presidente del Congresso Internazionale

La seconda giornata del Congresso

Nella seduta antimeridiana di ieri, 5, il Presidente comunica che il segretario cav. Vivanti non può assistere alla seduta perchè indisposto. Mentre fa voti che la sua indisposizione sia di breve durata, propone all'assemblea che le funzioni di segretario vengano intanto assunte dal prof. cav. uff. Ottorino Luxardo, preside del nostro Istituto tecnico. L'assemblea approva.

Si riprende la discussione del primo quesito. Parlano in proposito i sigg. Demontel della Scuola di Bari, Romigialli di Roma, Bouquet rappresentante il Ministero del commercio di Francia, Benedetti dell'Istituto tecnico di Mantova, Siegfried già ministro in Francia, ed altri. Su proposta del senatore Siegfried si decide che tutte le proposte presentate su questo primo quesito siano passate all'ufficio di presidenza, il quale le riassumerà e ne presenterà alcune poche che rispecchino le diverse opinioni espresse dagli oratori; e così si verrà ad una conclusione su questo primo quesito.

* * *

Nella seduta pomeridiana si passa al secondo quesito.

« Come debba essere regolato nelle scuole di commercio tanto secondarie che superiori l'insegnamento delle lingue straniere. »

Prendono la parola i sigg. Weinig, direttore della Scuola di commercio di Bellinzona, Heinzmann-Savino, rappresentante la Scuola superiore di Anversa, Ulrich, Polaczèk, Turchetti dell'Istituto tecnico di Brescia, Wauters delegato del Governo belga, Bartos, Krall.

Alle 4 1[2 si toglie la seduta.

* * *

Al Congresso, il servizio stenografico è disimpegnato dall'Istituto stenografico veneziano ed è diretto dal suo presidente prof. Molina.

Alla lingua inglese è addetta Miss Coover, americana; alla lingua tedesca il dr. Jülg da Trento; alla lingua francese il prof. Molina ed alla lingua italiana il rag. Giovanni Serafini.

* * *

Crediamo interessante rilevare che alla seduta di giovedì il cav. Federici, consigliere d'Appello, preoccupato dei danni e dei pericoli che alle condizioni del nostro paese reca la immoralità sempre più estendentesi nel commercio, espresse il voto che sia adottato nelle nostre scuole superiori di commercio un insegnamento speciale diretto a ricostituire il carattere morale dei futuri commercianti.

A simile proposta accennò già la *Gazzetta* nel N. 107 del corr. anno; e contemplò (come il proponente spiegò nel suo discorso) quei medesimi urgenti bisogni cui intese provvedere in altro modo e sotto altro punto di vista il progetto dell'on. Lucchini, pendente al Parlamento e plaudito anche dalla Camera di commercio di Venezia.

IN CASA PAPADOPOLI

Malgrado la temperatura improvvisamente ribassata, molto concorso ieri al *garden party* offerto dal sen. Papadopoli ai Tolentini.

La musica cittadina, concessa dal Municipio, rallegrava il ritrovo. Vi era servizio di *buffet* e di liquori, fra i migliori dell'antica ditta Giacomuzzi, ora assunta con le altre rivendite dai conti Papadopoli all'ingrosso e al minuto.

L'aristocrazia veneziana e la migliore società erano rappresentate al convegno; tutte o quasi le autorità cittadine, ufficiali dell'esercito e dell'armata, e moltissimi fra i congressisti.

Peccato che un sole più caldo, più sicuro non abbia dato coi suoi tepori maggiore risalto a quelle ombre ospitali, a quella torretta di osservazione, a quella grotta di ninfe, che sembrano narrare istorie d'amore! Anche i più gravi membri del congresso devono aver pensato che a Venezia, l'amore non ha, nè certamente ha avuto mai un culto più adatto, più tranquillo, più giocondo.

Il *garden party*, malgrado il tempo fresco, freddo quasi, si protrasse fino oltre le sei pomeridiane.

La illuminazione del bacino di S. Marco

Ieri sera la piazzetta ed il bacino di San Marco furono illuminati da centinaia di faci di magnesio bianche, rosse, verdi. L'egregio professore Leonardi (spavento delle zanzare) ebbe un vero successo.

La principessa Letizia, reduce dal pranzo al *Danieli*, ebbe — affacciandosi al verone sulla piazzetta — una ovazione entusiastica. S. A. vestiva di scuro, e ciò dava maggiore risalto alla stupenda figura.

Il ricevimento dei Congressisti alla Camera di Comm.

Le magnifiche sale della Zecca — sede della Camera di Commercio — riccamente adorne di piante e di fiori, accolsero i congressisti, gentilmente invitati dalla presidenza della Camera.

Gli onori di casa eran, naturalmente, fatti dal presidente comm. Suppiej e dal vice presidente cav. Ajò, assistiti dai consiglieri comm. Coen, cav. Dolcetti, cav. Milin e cav. Battaggia.

Quasi tutti gli aderenti al Congresso, e tra cui moltissimi gli stranieri risposero all'invito della Camera.

Notammo il Prefetto, il Sindaco, il Procuratore Generale, il cons. Federici ed altre notabilità cittadine.

La nota lieta era portata da molte signore che con le chiare *toilettes* rompevano la monotomia delle marsine.

Un ricco e squisito *buffet* dolce venne servito dal bravo Ortes.

La Camera di Commercio anche questa volta seppe fare onore alla fama di cortese ospitalità di cui gode la città nostra, e per ciò noi dobbiamo esserle veramente grati.

I congressisti nell'Estuario

Domani sera al «Vittoria»

Oggi alle 1 pom. un vaporetto della Lagunare porterà i congressisti alla gita nell'Estuario, offerta dal Municipio.

Domani sera, al *Vittoria*, banchetto in onore dei congressisti.

Riunione amichevole e banchetto

degli antichi studenti di Cà Foscari

Rammentiamo che avranno luogo l'una e l'altro stasera, al ristoratore del teatro al Lido, alle ore 7 e mezzo. Gli aderenti e gli invitati potranno recarvisi tanto coi vaporini del Canal Grande che si spingono fino a S. Elisabetta, quanto coi vaporini che fanno il servizio diretto della riva degli Schiavoni, e la cui ultima corsa è alle ore 8. L'Associazione ha provveduto al ritorno noleggiando un apposito vaporetto, il quale partirà dal Lido non più tardi delle 11 e mezzo pom.

Sappiamo che al geniale convegno interverranno invitati, alcuni delegati esteri delle Associazioni consorelle della Francia e del Belgio, fra cui l'illustre Strauss, presidente del Consiglio superiore dell'industria e del comm. del Belgio, pres. del Circolo degli antichi studenti di Anversa ed organizzatore del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che si tenne l'anno scorso in quella città, e l'illustre Siegfried, membro del Consiglio superiore dell'insegnamento tecnico in Francia e presidente dell'Unione delle Associazioni francesi degli antichi studenti di quelle Scuole superiori di commercio.

Vi interverrà anche il sig. Tikugo Tukuda, rappresentante della scuola superiore di commercio di Tokio (Giappone).

Convegno studentesco

Il Comitato studentesco pel ricevimento degli studenti delle Università di Bologna, Ferrara e Padova e delle RR. Scuole Superiori di Commercio di Genova e Bari, ci comunica il seguente Programma:

Oggi 6, ore 8 3[4 — Riunione degli studenti di Ca' Foscari in Piazza S. Marco.

Ore 9 1[4 — Ricevimento degli studenti di Padova alla riva degli Schiavoni e passeggiata attraverso la città fino alla Stazione, per ricevere gli studenti delle Università di Bologna e Ferrara (ore 10 1[2).

Ore 11 — Bicchierata nella sala dell'ex-Camera di Lavoro alla Misericordia.

Ore 3 1[2 — Mattinata studentesca nel salone del *Caffè Orientale*, sulla Riva degli Schiavoni.

Ore 6 1[2 — Pranzo offerto ai signori componenti i Comitati, all'*Hôtel Victoria*.

Ore 8 1[2 — Serata di gala in onore degli ospiti al teatro *Malibran*.

Domani 7, ore 9 — Riunione in Piazza S. Marco, per recarsi a Ca' Foscari, ove avrà luogo il ricevimento ufficiale, da parte dei professori della Scuola.

Nel pomeriggio — visita ai Musei, Gallerie ed all'Esposizione.

Ore 8 — Serenata in onore degli studenti (ritrovo sulla Riva del Vin. a Rialto).

Arrivi — **Proveniente da Milano è giunta ieri sera col treno delle 6,45 la Baronessa Wrangell, damigella d'onore della imperatrice di Russia.**

Prese alloggio al *Grand Hôtel*.

Scuola Vendramin-Corner — Mercoledì scorso, dopo la visita alla Scuola elementare femminile di S. Samuele, i signori ispettori delle scuole francesi, Bayet e Martel, insieme al cav. Boldrin e al R. Provveditore agli studi cav. Straccali, si recarono a visitare anche la scuola professionale Vendramin-Corner.

Furono ricevuti e accompagnati nella visita dalla direttrice, sig. Cipolla, dalla patrona della scuola sig. Manetti-Boldrin, e dalle insegnanti sig. Deleuse e Vannier.

I manoscritti del comm. Pavan. — Come già a suo tempo è stato annunziato, l'autorità giudiziaria ha nominato curatore dell'eredità del comm. Antonio Pavan il notaio Artelli, assistito dal sig. Beer ing. Attilio e dal cav. Antonio Santalena. Il relativo inventario è già compiuto, ed il R. Pretore ha autrizzata la liquidazione della eredità consistente in libri, manoscritti, quadri, ed oggetti: liquidazione che sarà fatta a trattativa privata.

Noi non sappiamo quanti e quali saranno gli amatori che vorranno ricuperare quelle memorie patriotiche; ma ci sembra che anche le Autorità dovrebbero interessarsene, perchè scritti come quelli di Mamiani, Aleardi, Prati ed altri sommi, e quadri come quelli del Barabino, del Caffi, del Guardi, del Canaletto ecc., sarebbe peccato che andassero perduti o che cascassero in mani.... profane!

All'Industria italiana — E' questa l'insegna sotto la quale le notissime ditte fratelli Bagilotto e Semini aprirono un elegante negozio al Ponte dei Baretteri, negozio della già ditta Colbertaldo.

Scarpe per signore, uomini e ragazzi, cappelli, bastoni, berretti, ombrelli, ombrellini, ecc. ecc., oggetti tutti di ultima novità, si trovano nel detto negozio.

La qualità della merce, l'eleganza della forma e della confezione e, ciò che più interessa, i prezzi praticati, mostrano il torto dei negozianti che si servono all'estero mentre la nostra industria produce lavori di gran lunga superiori.

E' ormai sicuro che se i signori Bagilotto e Semini manterranno gli stessi articoli e gli stessi prezzi, mentre faranno ottimi affari, si acquisteranno una numerosa clientela, come già si onorano di avere negli altri loro negozii.

Agevolazioni ai congiunti di militari ammalati — Ci scrivono:

Accade, non di rado, che le autorità militari partecipino ai sindaci — perchè alla lor volta ne rendano edotti i parenti — qualche grave malattia da cui furono incolti taluni soldati sotto le armi, con pericolo della loro esistenza; ed accade, pur non raramente, che le rispettive famiglie, prive di mezzi pecuniari per intraprendere il viaggio, specialmente a notevoli distanze, debbano lasciar morire i loro cari senza il conforto dell'estremo saluto ed amplesso paterno, materno, o fraterno.

Questi casi si sono pur troppo verificati; ma nessuno finora se n'è preoccupato, nè ha pensato di proporre ed invocare un qualche ragionevole provvedimento.

Si può obbiettare che in dati eventi eccezionali potrebbe intervenire la beneficenza pubblica o privata; ma ciò è sempre problematico, e non esclude il fatto più sopra deplorato.

Il governo, largitore di larghezze ferroviarie (anche là dove forse non c'è grande bisogno), perchè dovrebb'essere restio ad accordare ad un membro almeno di queste povere famiglie — previi gli opportuni accertamenti — il ribasso del 75 0[0 che si concede ai militari viaggianti?

E come mai nessuno, fin qua, prese l'iniziativa per ottenere tali agevolazioni?

Il R. Ministero ungherese del commercio ha disposto che venga pubblicato nelle lingue tedesca e francese un periodico intitolato *Volkswirthschaftliche Mittheilungen aus Ungar* rispettivamente *La Hongrie Economique*, il quale tratterà dettagliatamente tutto ciò che si riferisce al commercio, industria, politica sociale, agli affari di banca e di credito, alle ferrovie ed alle tariffe, alla navigazione, alle poste e telegrafi, alla statistica, alle leggi per ottenere le patenti, ecc.

Questa pubblicazione, di cui è già apparso il primo numero, uscirà trimestralmente e si potrà abbonarsi per l'edizione tedesca (prezzo d'abbonamento 20 marchi) presso la libreria Hölder a Vienna e per l'edizione francese (prezzo d'abbonamento 20 franchi) presso la libreria Guillaumin et Comp. a Parigi, Rue de Richelieu 14.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

A proposito di una.... fuga, ci si informa che il noto *capo popolo* Daniele Strazzabosco, agente (non generale) del conte Boldù, non si è costituito in carcere — come dicemmo ieri — ma venne arrestato essendo stato espulso dalla Svizzera, dove si era rifugiato.

Ladro impenitente — Certo Molina, abitante a Cannaregio, Calle della Pegola n. 2733, lavorante in conterie, sorvegliato speciale, uscì dal carcere il giorno 3 corr. dopo espiata una condanna per furto.

Ieri mattina passando davanti il negozio della ditta Squarcina e Battocchio, a S. Giuliano, si innamorò di un leone di bronzo che era nella mostra e... lo prese. L'atto birbone però fu veduto da un commissionato della ditta Bottacin, il quale avvertì il Battocchio.

Questi, uscito dal negozio, inseguì il ladro, lo afferrò, gli sequestrò il leone, che nascondeva sotto il vestito, e lo tradusse all'ufficio di P. S. del sestiere.

Il leone ha il valore di dieci lire.

Cantina conte da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri N. 4464.

Dono alla Marciana — Alla Biblioteca Marciana il Municipio di Genova ha inviato in dono un esemplare della splendida pubblicazione degli *Annali del Cafaro e de' suoi continuatori* riprodotti in facsimile fotografico dal famoso codice archetipo della Nazionale di Parigi. Le 186 tavole in eliotipia che formano questo bellissimo volume sono contenute in una elegante legatura in cartapecora fregiata in oro.

La voce di un assiduo — A proposito della illuminazione pubblica cittadina, riceviamo da un *assiduo*:

....concludendo, mi parrebbe utile:

abolire i gruppi di tre fiamme ed estendere invece i fanali da due, affine di sopprimere la irregolarità della intensità di luce, che ora esistono;

aggiungere parecchi fanali, specialmente lungo la Riva degli Schiavoni, dove vi sono delle lacune deplorevoli;

se non aumentare i fanali sotto le Procuratie, sostituire gli attuali riflettori, coperchi di vetro, e ciò per evitare le ombre cagionate dai riflettori suddetti.

Vorrei anche esprimere il voto che le divergenze tra il Comune e la Società del gaz si appianassero presto, affinchè potesse poi sorgere fra breve il progettato gazometro all'ex campo di Marte — dalla quale innovazione deriverebbe senza dubbio una diminuzione della tariffa di consumo...

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Cronachetta spicciola

Festa federale — Leggiamo nella *Difesa*: « Domenica, 14 corrente, in Mogliano Veneto, generosamente ospitate nel Collegio Convitto dei benemeriti figli di Don Bosco, le Sezioni Giovani della nostra città terranno l'annuale loro festa federale. La partenza da Venezia è fissata per le 5.12 ant. »

Identificata — Quella povera vecchia che, come abbiamo detto ieri, colpita da malore in campo S. Tomà cessava di vivere mentre veniva trasportata all'ospedale civile è certa Camuffo, vedova Voltolina, di 68 anni, abitante in calle Mazzo ai SS. Gio. e Paolo.

Furterelli — L'esercente osteria in campo San Stin Maria Sanitale fu derubata l'altra notte di quattro tendine del valore di lire quattro che aveva collocata fuori della finestra della propria casa.

— La signora Eugenia Gonamer abitante a San Marco corte Basadonna, ieri mattina dalle otto alle nove fu derubata di due copertori bianchi da letto lavorati a maglia, uno lavorato a *crochet* con le iniziali *G. E.*, una coperta da letto per bambino ed un piumino lavorato pure a *crochet* del valore complessivo di cinquanta lire.

Tali oggetti si trovavano nel magazzino della sua casa a piano terreno la cui porta era aperta.

Infortuni — Certa Rosa Celeghin maritata Balbi di 67 anni, abitante in fondamenta dell'Osmarin, Calle Rotta, ieri l'altro recatasi dalla propria figlia Teresa, abitante al ponte dei Dai, scivolava dalle scale e riportava frattura del braccio sinistro.

— Luigi Confini, di 37 anni, da Spezia, fabbro all'arsenale abitante in Calle dei Furlani, cadendo al Ponte dei Penini, riportava una ferita alla fronte.

Furono tutti due ricoverati all'ospedale civile.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. fra prestinai — La sede sociale si trova presso il segretario, in Ruga Giuffa, Corte del Paradiso N. 4896, e resta aperta tutti i giorni dalle 8 alle 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom.

Beneficenza — Il sig. Giuseppe Della Torre ha elargito al Municipio L. 200 perchè fossero distribuite in otto grazie da L. 25 ciascuna a quattro famiglie della parrocchia di S. Salvatore ed a quattro della parrocchia dei Ss. Apostoli con preferenza ad orfani e vedove. La prima assegnazione è stata eseguita secondo la volontà del generoso donatore.

Stato Civile — Bollettino dei giorno 5 maggio: **Nascite**: maschi 3, femmi 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Decessi: Nauss-Silvetti Guglielmina, d'anni 71, vedova, possidente — Gallonich Agnese, 17, nubile, casalinga — Gabrielli Domenico, 68, coni., gondoliere — Silvestre Giuseppe, 6 1[2, tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Si parla in un salotto di occultismo, di divinazione e compagnia bella.

— A proposito, volete sapere quale sia il colmo della chiromanzia?...

— !!!

Appendice della Gazzetta di Venezia 74

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tutta l'attenzione, tutta la curiosità del pubblico era rivolta sugli artisti di quint'ordine che sfilavano innanzi al tribunale, dando particolari talmente precisi che era quasi sempre impossibile stabilire una linea di separazione tra un'accusata e un testimonio. La depravazione di quelle disgraziate era tale, il loro senso morale si era atrofizzato a tal punto che esse si facevano il piedistallo del banco degli accusati e della sbarra dei testimoni.

Per due giorni la folla accorse al palazzo di giustizia, ove finiscono tutte le vergogne e tutte le infamie e nel quale tutti i misteri sono rivelati. Clèment fu condannato a tre anni di prigione; i suoi complici furono colpiti da pene diverse proporzionate alla loro colpabilità. I giudici avevano fatto tutto ciò che la legge permetteva loro di fare per reprimere uno scandalo di questo genere, ma Parigi è come un fanciullo che si appassioni o che si irriti, che ammiri o che disprezzi; le sue preoccupazioni durano poco. Vuole novità, sempre novità, anche quando non ci sono. Finito il processo Clèmente, chiedeva di passare ad altre emozioni.

E fu precisamente Daniele che doveva fornire un nuovo elemento alla sua insaziabile curiosità.

Il matrimonio di Alberto e di Andreina ebbe luogo alla fine di febbraio.

La cerimonia fu splendida. La firma del contratto fu l'occasione di una bella serata nel palazzo Villeneuve Silvepont al boulevard Malescherbes. I saloni erano splendidamente illuminati e rigurgitavano di persone.

Daniele e la moglie erano stati invitati; essi si scusarono, non per discrezione, ma perchè alla messa nuziale che fu celebrata nella grande e bella chiesa di Santo Agostino essi si trovavano ambedue sull'organo principale. I cori e i solisti accompagnati da eccellenti sonatori si erano alternati senza attirar troppo l'attenzione.

Ma al momento dell'Elevazione, un fremito di stupore e di ammirazione percorse l'assemblea tanto numerosa che empiva tutta la navata.

Una splendida voce di tenore echeggiava intuonando l'*O salutaris* su di un ritmo largo e potente; una voce di soprano di una purezza meravigliosa, di un fascino penetrante sosteneva il cantore, ma in modo da far notare le sue qualità. Erano Daniele e sua moglie i quali si erano associati in quel modo alla gioia dei giovani sposi e nell'istesso tempo si erano creata una riputazione ancora anonima, ma che non doveva tardare a ricevere delle consacrazioni ufficiali. E non fu senza difficoltà che avevano ottenuto il favore di cantare. Il maestro di cappella di Santo Agostino aveva voluto udirli, malgrado che il signor Crisenac, consapevole del loro progetto, avesse garantito la loro valentia.

Compositore di talento, musicista esperto, il maestro di cappella era rimasto meravigliato più della voce di Daniele che di quella della moglie.

Indipendentemente dagli invitati, vi erano nella chiesa parecchi artisti e anche il direttore del teatro dell'Opera che si nascondeva in un angolo della cappella.

Al pari delle persone dello sposalizio, gli artisti erano sorpresi ed affascinati.

Mentre gli invitati andavano in sagrestia per salutare i nuovi sposi, essi scavalcarono la tribuna del grande organo per felicitare i due cantori.

Daniele fu molto sorpreso di questa manifestazione di simpatia. Sua moglie stessa non si aspettava una rivelazione così completa del talento di suo marito. Risposero ambedue modestamente.

Il signor Crisenac andò a cercarli e ottenne da loro la promessa che avrebbero assistito alla serata che dava in quel giorno stesso nel suo palazzo.

Li condusse da Alberto e da Andreina, i quali prima di partire per il viaggio di nozze, strinsero loro affettuosamente le mani.

La sera essi erano al palazzo dei Crisenac; cantarono e furono immensamente festeggiati. Il signor Crisenac trionfava; aveva scoperto e fatto conoscere una futura celebrità.

All'indomani nei saloni e nei circoli non si parlava di altro, e alcuni giorni dopo, nella sua cronaca mondana, il *Figaro* pubblicava quanto segue:

« In occasione del matrimonio di suo figlio il signor Crisenac d'Agynès ha dato una grande serata nella quale ha presentato un tenore destinato, secondo l'opinione dei più severi conoscitori, a raccogliere una successione degli artisti che hanno illustrato il nostro massimo teatro lirico.

« Il signor Daniele Grimaud è scritturato all'Opera ove esordirà alla prossima apertura autunnale.

« La signora Grimaud, cantante di cartello, ha fino ad ora rifiutato tutte le offerte che le sono state fatte; ma si spera di vincere la sua resistenza e noi ce lo auguriamo giacchè, sempre secondo i conoscitori, lei sola ha l'ampiezza della voce necessaria per inaugurare degnamente il nuovo teatro dell'Opera. »

FINE.

... Prodir l'avvenire d'una nazione, esaminando le ... ferroviarie.

BUONA USANZA

Per una casuale trasposizione non apparve troppo chiaro nel cenno di ieri, quale dei due offerenti offriva lire 10 all'Ospitale. Ripariamo oggi, aggiungendo che furono elargite dal sig. Gio. Baroni, in morte dell'ing. ... Andrea.

— Il sig. Giacomo Gidoni, in memoria del sig. Angelo ... detto Zaccaria offre L. 2 all'ospedale *Umberto I.* ... nostro — e lire una allo stesso ospedale offre il ... Caracciolo di Sarno per la nomina a commendatore della Corona del cav. Arturo Kellner.

Piccola Cronaca

FRANCESCO GIUSEPPE
la migliore delle
ACQUE PURGATIVE

Nota sibillina

Logogrifo

4 — M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
5 — Se sincero, val più d'un tesoro.
5 — Nello varie regioni è variato.
8 — Son della penna amico fidato.

Spiegazione della sciarada precedente: CANTA-RIDE.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera ultima del *Mefistofele*. L'impresa annuncia che vi assisterà S. A. R. la duchessa Letizia.

Fregoli al « Goldoni » — Questa sera il celebre trasformista Leopoldo Fregoli comincierà le sue rappresentazioni al teatro *Goldoni*.

Ecco il programma:

Nella prima parte si reciterà la commedia *Qui pro quo*; nella seconda parte agirà solo il Fregoli facendo le sue meravigliose trasformazioni, recitando le sue commedie a numerosi personaggi adunati in lui solo, cantando le sue graziose canzoncine, e finalmente compiendo il programma di un intero *café chantant* con 60 trasformazioni. Che si vuole di più? Il teatro sarà gremito e staranno male i ritardatari.

I concerti sinfonici, diretti dal m. Leandro Campanari, avranno luogo nella sala del teatro la Fenice, venerdì e lunedì 12 e 15 corr.

Pubblicheremo a suo tempo gli interessantissimi programmi.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Mefistofele*
Goldoni - 8 1/2 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Malibran - 8 1/2 — *Paquita* — Troupe Nelson.
Minerva — Ore 8 1/2, 9 1/2, 10 1/2 p., Vita di Cristo
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Appropriazione indebita

Magrini Umberto fu Paolo, di anni 49, cameriere, in epoca posteriore al 4 giugno u. s. nella sua qualità di esercente il caffè annesso allo Stabilimento Bagni Rima, vendette diverse bottiglie di vino e liquori, che per ragione della sua professione, gli erano state affidate dal liquorista Cortellini Giovanni, rivolvendo il ricavato a suo profitto, e cagionando un danno di circa 150 lire.

L'imputato si giustifica dicendo che nel caso attuale non si tratta di appropriazione indebita, ma di un debito civile ch'egli confessa di avere verso il Cortellini.

Il P. M. non è di tal parere e sostiene strenuamente l'accusa, tanto, che il Tribunale, non accogliendo le ragioni del difensore avv. Perosini, ritiene il Magrini reo di appropriazione indebita e come tale lo condanna a 5 mesi di reclusione e L. 50 di multa.

Scarpe rubate

Zorzi Emilio fu Fortunato, passando il 28 febbraio scorso davanti alla calzoleria di Pauciera Antonio, ai Miracoli, ed abbisognando probabilmente di un paio di scarpe, ne rubò uno dalla mostra esterna del negozio del valore di L. 9.50.

Il Tribunale lo manda per 41 giorni alla reclusione a meditare sul IX comandamento *Rispettare la roba degli altri*.

Tentato furto ed oltraggi

Bullo Guglielmo fu Pietro, di anni 31, fuochista, e Buse Leopoldo fu Vincenzo, di anni 43, facchino, la notte del 3 corr., mediante scasso, tentarono di rubare i polli, che si trovavano rinchiusi nel pollaio di Luise Leopoldo; non riuscirono, perchè disturbati nell'impresa.

Sono quindi imputati di tentato furto ed inoltre il Bullo di oltraggi alla guardia daziaria Berti Pietro, che lo arrestò.

Essi negano l'accusa, ma dopo l'audizione dei testi, il fatto riesca chiaramente provato.

Il Tribunale condanna quindi il Bullo, recidivo specifico, a 7 mesi e 15 giorni di reclusione ed il Buse a 7 mesi della stessa pena.

Dif. avv. Calzavara.

Scrocco

Il 3 maggio scorso Bovolato Francesco, entrato nell'osteria dei Forneri a S. Marziale n. 2540, ingannando il conduttore Angelo Toffano, mangiò e bevve per centesimi 90 senza possedere il becco di un quattrino.

Arrestato e tradotto davanti al Tribunale, fu condannato per scrocco a 16 giorni di reclusione ed alla multa di lire 33.

Dif. avv. Calzavara.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Zanoni P. M. cav. Apostoli.

Foggi Angelo di anni 18, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 20, all'ammenda di L. 2 ed alla multa di L. 72 per resistenza ai sensi dell'art. 190 Cod. pen.. e di porto di coltello senza licenza. La Corte conferma — Avv. Trabucchi.

— Di Blos Luigi di anni 40, e Di Blos Antonio di anni 24, Arsanà Giuseppe di anni 17, condannati dal Tribunale di Udine il primo per mesi 2 e giorni 15, il secondo per mesi 2 giorni 15, il terzo per giorni 15 siccome colpevoli il primo di minacce a mano armata, il secondo di minaccie a mano armata e il terzo esclusa l'aggravante della minaccia a ma... armata. La Corte in contumacia conferma.

— Presteuto Emanuele di anni 29, condannato dal Tribunale di Udine per calunnia a mesi 14 di reclusione. La Corte in contumacia conferma.

— Tagliapietra Antonio di anni 50, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 giorni 10 per il delitto previsto dall'art. 190 C. P., del delitto previsto dall'art. 194 C. P., della contravvenzione all'art. 154 C. P. La Corte conferma — Avv. Boncinelli.

— Dal Bò Pasquale di anni 31 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto qualificato di 3 barili di vermut a danno della Ditta ... Paoli. La Corte conferma — Avv. Feder.

— Comelli Antonio di anni 61, Comelli Marina di anni 50, condannati dal Tribunale di Udine il primo alla reclusione per mesi 5 e L. 250 di multa, la seconda a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa per diffamazione in danno di Giacomo Corvetta sindaco del luogo. La Corte conferma — Avv. Marangoni e ...gonda.

Tribunale di Conegliano

Furti aggravati

Arthos ci scrive da Conegliano 5 maggio:

Certo G. Gallina, d'anni 36, di Valdobbiadene, comparve ieri al nostro tribunale sotto l'imputazione di tre furti aggravati, in danno di Geronazzo Paolino, pure di Valdobbiadene.

Il tribunale, accogliendo tutte le attenuanti sostenute dal brillante difensore, avv. Pagani Cesa, condannò il Gallina a 3 mesi e 29 giorni di reclusione.

Il processo per il duello

fra l'ex-deputato Bonaiuto e l'avvocato Fongi

Giovedì è principiato al Tribunale penale il processo per duello contro l'ex-deputato Giuseppe Bonaiuto e l'avv. Enrico Fongi, che, nell'agosto dello scorso anno, s'erano battuti, in una villa presso ... per causa di gelosia di donne. Nel duello il ... aveva ferito al costato il suo avversario; questi allora, malgrado il comando di *alt*, dato dai padrini, aveva con una mano afferrata la spada del Fongi e coll'altra gli aveva inflitto la propria arma nel collo, non producendogli fortunatamente che una ferita non troppo grave.

Per questo atto fu il Bonaiuto dapprima incolpato di mancato omicidio, ma poi, avendo egli addotto a propria difesa il non aver udito l'ingiunzione di sospendere l'assalto, essendo affetto di parziale sordità, e l'aver creduto che il Fongi volesse proseguire l'assalto nonostante la ferita che già gli aveva inflitto, invece che alla Corte d'Assise, il Bonaiuto fu rinviato al tribunale per lesione personale volontaria. Per reato di duello si procede pure contro l'avv. Fongi e contro i padrini dott. Maurizio Perelli, cav. Annibale Cornaglia, tenente A. Angiolini e avv. Giovanni Martini.

All'udienza di giovedì si procedette all'interrogatorio degli imputati e nulla risultò di nuovo. Poi si sono uditi le deposizioni dei padrini ed infine, dopo incidente sollevato dalla difesa, il Tribunale sentenziò che i periti potevano presenziare allo svolgimento del processo.

Del resto il processo non desta affatto l'interesse che si prevedeva.

Una lite di Ferdinando di Bulgaria

contro lo suocero

I giornali viennesi narrano che il principe di Bulgaria ha intentato una lite al padre della sua defunta consorte, duca Roberto di Parma, perchè questi, dopo la morte della figlia, si rifiuta di continuare a pagare la rendita ch'egli aveva nel contratto nuziale assicurata al genero.

Il duca di Parma giustifica il suo rifiuto affermando che il principe Ferdinando, facendo allevare il figlio Boris nella religione ortodossa ha mancato al contratto, per cui cesserebbe anche per il duca l'obbligo di attenersi ai patti contrattuali. La lite è in corso presso tre tribunali, e precisamente presso un tribunale francese, uno bulgaro ed uno bavarese.

Convien notare però che l'*Agenzia bulgara*, appena si è sparsa la notizia di questa lite, si è affrettata a smentirla.

Una signora condannata per aver portato

il cappello in teatro

Martedì scorso il Tribunale di Atene condannò una signora a quindici giorni di arresto per essere comparsa col cappello a teatro, nonostante il divieto della polizia.

SPORT

Caccia abusiva alle quaglie

Ci scrivono da Dueville (Vicenza):

Da parecchi giorni molti cacciatori di Dueville e Povolaro si permettono di dare la caccia alle quaglie. Si interessano vivamente i RR. Carabinieri a voler esercitare la massima sorveglianza.

Mi riservo, alla rinnovazione della cacciagione, di declinare i nomi dei contravventori conoscendoli appieno.

Un cacciatore

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.85	57.90	58.27
Termometro centig. al Nord	8.8	9.0	9.8
» » Sud	8.6	9.2	9.7
Umidità relativa	82	74	97
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.50	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.6 — min. d'oggi: 7.0

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord, meridionali al Sud; cielo vario, coperto, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Alpeggio del bestiame in Austria

La I. R. Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg, con circolare del 29 marzo u. s. nel ricordare agli II. RR. Capitanati distrettuali che i divieti 8 luglio 1895, 14 maggio e 8 dicembre 1898, da essa emanati, per la importazione del bestiame italiano, sono tuttora in vigore, prescrive che, in quest'anno, per la monticazione di tale bestiame, non si potrà fare altro assegnamento che sul permesso eccezionale di importare bovini ed equini nei distretti politici di confine, mentre saranno assolutamente esclusi gli ovini, i suini ed i caprini.

Vedano, dunque, i veterinari e le autorità sanitarie di non rilasciare certificati d'origine se non hanno la sicurezza che gli animali sono sani e provengono da luoghi immuni. I veterinari governativi di confine poi faranno bene a visitare il bestiame prima che questo sia presentato alla visita del sanitario austriaco, non solo per garantire della sanità, ma per assicurarsi, eziandio, della regolarità dei certificati di origine.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 5 maggio — **Gli studenti a Venezia** — Domenica mattina, trecento studenti verranno a Venezia — linea Fusina — per assistere alle feste indette dai colleghi della Scuola superiore di commercio.

Il generale Stewenson passò notte tranquilla. Il mutamento avvenuto nel regime nutritivo, migliorò alquanto le condizioni generali dell'illustre infermo. Ma il suo stato — purtroppo — non libera da apprensioni.

L'on. Gabriele d'Annunzio fu qui oggi per alcune ore; scese all'albergo *Stella d'oro* e ripartì per Milano.

Arresti — Per gravi maltratti alla propria madre, venne arrestato certo Bonozzo Bellino di Este. E con mandato di cattura di quel Procuratore del Re venne pure tratto in arresto il cameriere Limena Gaetano colpevole di lesioni in danno della minorenne Maria Bellucco.

Da identificare — L'altro giorno a Noventa venne tratto a riva il cadavere di una donna che non fu ancora possibile identificare.

— Ieri, nelle acque del canale di Battaglia, rinvenuesi annegato uno sconosciuto dell'apparente età di 45 anni, statura 1.75, un po' calvo, con baffi e ciglia castane.

La società d'incoraggiamento è convocata in assemblea per domani, sabato e, mancando il numero legale, per domenica, alle 2 pom.

Si discuterà della vendita degli immobili di proprietà sociale siti nel comune di Grumolo (Vicenza).

Teatri — La compagnia nazionale, diretta da Luigi Monti, ha già dato al *Garibaldi* alcune rappresentazioni con lieta fortuna. Il pubblico frequenta numeroso il teatro ed è largo d'applausi ai bravi artisti.

Quarta mattinata — La quarta mattinata musicale del trio padovano avrà luogo domenica, alle 3 pom. Si eseguirà musica di Beethoven, Goldmark, Grieg e Schumann.

Si domanda acqua — Lungo la strada di circonvallazione interna, da Codalunga a Savonarola, esiste un gruppo di case di proprietà Burlini, fino alle quali non è ancora arrivato l'acquedotto — e gli abitanti sono costretti a servirsi del pozzo destinato alle lavandaie, con danno manifesto dell'igiene.

Ora, gli abitanti prelodati dimandano dell'acqua sana e pura, ed è giusto che siano esauditi.

I feudatarii dello Stato Veneto — Il dott. E. Vecchiato — un appassionato di ricerche storiche — ha pubblicato la memoria sui *Feudatarii dello Stato Veneto* da lui letta all'Accademia di Padova, che riassume, in poche pagine, copiose e interessanti notizie riguardo alla condizione dei feudi sotto la Repubblica, e delle famiglie che vi erano investite.

Camposampiero — Ci scrivono 5 maggio —. **Conferenza agraria** — *(a. s.)* L'altro giorno per cura di questa Associazione Magistrale ebbe luogo l'annunciata conferenza agraria nella quale il benemerito conferenziere signor Dalla Costa professore Alessandro parlò magistralmente per circa tre ore della *bachicoltura*. Quasi tutti i maestri e le maestre del distretto accorsero ad udire la sua parola dotta e convincente. Egli incominciò col dire che la donna è atta più dell'uomo all'allevamento del baco da seta e che fu appunto una donna la prima che prestò le sue cure al filugello, 2600 anni avanti Cristo in China. 418 anni dopo Cristo tale allevamento passò nel Giappone e molto più tardi da alcuni frati di S. Basilio fu portato del seme di baco a Costantinopoli e poscia in Italia. Parlò dettagliatamente della deposizione delle uova, della ibernazione e dei caratteri principali della larva del baco, facendo vedere col mezzo di tavole molto ingrandite le lamine parietali, i polpi superiori e inferiori, gli occhi (12), gli anelli, le zampe, gli stigmi. Il baco dalla nascita aumenta 14 mila volte il suo peso. Parlò delle mute, dei graticci, dei locali adatti e delle malattie del baco. E qui, per incarico dello stesso conferenziere, la distinta bacologa, signorina Palladin, fece vedere col microscopio i corpuscoli del Cornaglia, malattia che viene chiamata pebrina o atrofia. Insegnò il modo per disinfettare i locali ed i graticci, e dettò parecchie utili ed interessanti tavole sinottiche. Gli insegnanti tutti sono riconoscenti al signor Dalla Costa che con tanta dottrina e disinteresse si adopra per diffondere in tutti i modi anche nelle scuole primarie le nozioni agrarie. Egli, non contento di avar tenuto il corso nel 1898 che ebbe esito così felice, vuole continuare la sua nobile missione, che apporterà altri sicuri vantaggi.

Provincia di Venezia

L'insediamento del Consiglio comun. a Chioggia

Banchetto al Commissario Regio

Chioggia — Ci scrivono 5 maggio — Ieri dopo una assai forbita e circostanziata relazione del R. delegato straordinario — relazione che per la sua importanza verrà data alla stampa — venne insediato il nuovo Consiglio comunale.

In assenza del consigliere anziano, per ordine di votazione, fu chiamato alla presidenza il secondo eletto, signor Voltolina Luigi fu Antonio, il quale con acconcie parole ringraziò gli elettori della fiducia in lui riposta, manifestò la nota sua fede moderata e finì auspicando alla concordia di tutti pel bene del paese.

Prossimamente il Consiglio sarà chiamato per la elezione del sindaco e della Giunta e giova sperare che la scelta cadrà sopra persone le quali affidino di tenere il posto unicamente per mettere a contributo della città nostra la loro intelligenza, la loro attività, il loro buon volere.

— Domani sera, dietro iniziativa di alcuni consiglieri comunali, verrà offerto un banchetto al cav. Sabbadini, quale attestato di riconoscenza e stima per l'opera da lui compiuta nella sua qualità di commissario straordinario.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 maggio *(Lelio)* — **Il Patronato per la refezione scolastica** ha pubblicato in questi giorni una breve relazione sull'opera sua benefica compiuta nel corrente anno scolastico; relazione che nella sua brevità riesce assai confortante, sia per chi alla pietosa istituzione consacra tante cure, sia infine per coloro che ad essa non negano il modesto obolo.

Dal 5 dicembre al 18 marzo in 65 giorni di lezione, furono distribuite 48355 minestre e parecchi oggetti di vestiario; la gestione economica si è chiusa con una rimanenza attiva di oltre 600 lire, alle quali vanno aggiunte le 500 lire di recente votate dal Consiglio Comunale e le 1000 assegnate sul lascito di beneficenza Regalazzo.

Dinanzi a questi splendidi risultati che danno sicuro affidamento sull'avvenire del patronato io non posso che compiacermi vivamente augurando che gli esercizi futuri siene uguali al presente.

Una bella pubblicazione storica — Sotto gli auspici dell'Ateneo Veneto e coi tipi Visentini di Venezia, lo studioso abate Rumor ha pubblicato un suo pregevole studio sul *Blasone Vicentino* coordinando ricerche e notizie intorno agli stemmi nobiliari ed alle famiglie patrizie della provincia. La bella pubblicazione sarà certo accolta con lusinghiero favore da quanti si occupano di discipline storiche.

Per l'impianto di uno stabilimento — L'egregio ingegnere Sebastiano Carampin ha in questi giorni completato i suoi studi sulle condizioni altimetriche e planimetriche sulle zone circostanti alla città per determinare il punto più adatto per l'impianto dello stabilimento destinato a estrarre dalla barbabietola il saccarato di calce.

Il luogo prescelto sarebbe Ponte Alto dove si trovano nelle migliori condizioni circa 10 ettari di terreno di proprietà Anti, indicatissimi per la progettata costruzione.

La mortalità a Vicenza durante il 1898 raggiunse il 23,20 per mille, mentre nel '97 essa arrivò solo al 20.30. — A tale aumento contribuirono le malattie infettive nell'anno scorso fra noi sviluppatesi, quali il morbillo con 71 decessi, la pneumonite acuta che mietè ben 101 individui, e la portosse che fece altre 20 vittime.

Il Comune di Vicenza, dall'ultima statistica, conta 48,853 abitanti.

Un bambino che affoga — Ieri, a Sossano, il bambino Zamboni Cesare, delusa la vigilanza dei suoi, si avvicinò troppo ad un fossato e vi cadde affogando.

In sette giorni è questo il quarto caso di bambini così periti. — Mamme, state attente!

Al momento che scrivo, il tempo si mostra incerto; il sole tratto tratto fa capolino, ma dense nubi si agitano minacciose verso ovest. Nel pomeriggio di ieri si scatenò qui un forte temporale, l'acqua cadde a catinelle, lampeggiò e tuonò a iosa; si dice che la tempesta si sia anche fatta vedere nei pressi di Montebello, ma precise notizie non ancora ci pervennero. Continuando... verso sera le nubi presero posizione e ci regalarono acqua ed acqua per tutta notte e metà di oggi. Ma la continuazione dell'oggi... a domani? Qui non ci si raccapezza più. — Intanto, fa freddo.

Arresto di un ufficiale postale per malversazioni

Ci telegrafano da *Vicenza, 5 maggio, sera:*

(Lelio) L'ufficiale postale Baucia Camillo venne stasera arrestato per malversazioni.

Il Baucia fu quello che recentemente qui vinse il *record* pianistico di cinquanta ore, di cui la *Gazzetta* ha ripetutamente parlato a mio mezzo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 5 maggio — **Cose del Circolo** — Domenica p. v. i soci del Circolo sono invitati per le ore 2 pom. ad una seduta per l'approvazione dei bilanci.

Speriamo che nell'occasione la presidenza si faccia viva e trovi modo di offrire ai soci un qualche trattenimento, tanto per non menomare le tradizioni del Circolo.

L'Associazione Agraria tenne un'importante seduta ieri nel palazzo di Prefettura.

Circolo degli Impiegati Civili — Mercoledì 10 maggio, in quel Circolo avrà luogo un attraente trattenimento di musica e drammatica.

La seduta del Consiglio comunale fu tenuta iersera con un numero esiguo di consiglieri.

Vennero fatte le nomine nel seguente ordine:

Membri del Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile G. G. i sigg. Nani cav. Pietro, Coletti Silvio, nob. Oniga-Farra;

Rappresentanti del Comune per la elezione della Commissione di 1ª istanza sull'applicazione delle imposte dirette (1900-1901): cav. I. B. Coletti, Ferro avv. Guglielmo, De Sardi cav. Giacomo, Vianello Nicola, Ronfini Giovanni, Gregori Gregorio, Springolo Memi, Biscaro Agostino, Alberghetti Antonio;

A Commissario nel Comitato per l'istituto *Umberto e Margherita di Savoia* venne nominato il sig. Carlo Bozza.

Grave infortunio sul lavoro — Stamane alle ore 12 si sfasciò una armatura esterna del nuovo fabbricato scolastico in costruzione in Piazza Cavallerizza.

Tre operai erano intenti al lavoro su quell'armatura; uno, tal Meneghetti Giovanni, riescì a salvarsi saltando in tempo sulla finestra; gli altri due precipitarono dall'altezza di circa 6 metri.

Di questi due uno, giovanotto di 19 anni, di nome Bassan, di Fontane, riportò gravi ferite alla testa e diverse contusioni; l'altro, certo Beraldo G. Batt. di anni 60 di S. Ambrogio di Fiera, fu più fortunato, non avendo riportato che leggere contusioni.

Il Bessan venne subito raccolto e trasportato su di una vettura pubblica all'Ospedale.

Fu prontamente curato dai medici Dalla Zorza e Antoniutti; il suo stato è gravissimo.

Il giudizio dei medici è riservato.

L'Autorità aprì tosto una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Assuntori del lavoro sono i fratelli Zambelli ed i loro operai sono assicurati alla Società *Ausonia*.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 5 maggio — *(Arthos)* — *The ideal varietè company* con avvisi mastodontici preannunzia il suo arrivo a Conegliano, per dare due rappresentazioni al nostro *Sociale*.

Di questa Compagnia fanno parte: Arcelly, che si dichiara emulo di Fregoli, e Ugo Zamboni, l'uomo cifra.

Mogliano Veneto — Ci scrivono 5 maggio — Giorni sono lessi sulla *Gazzetta* un cenno dove la signora Elvira Favier ringraziava il Ministero della medaglia d'oro ricevuta.

Quantunque cotesto giornale abbia parlato ripetute volte di questa onorificenza, non sarà superfluo ricordare che la medaglia d'oro fu conferita alla amatissima gentildonna per le sue benemerenze, veramente esemplari, verso le nostre scuole pubbliche. Ella è una vera provvidenza per le scuole, come pei poveri di questi luoghi.

Vedelago — Ci scrivono 5 maggio — **Conciliatore** — *(D. C.)* Con decreto del primo presidente della Corte di Appello di Venezia 6 aprile 1899, venne nominato all'ufficio di giudice conciliatore del nostro comune, il signor Angelo Tombolato, che altra volta, per un periodo di oltre 10 anni, ha coperto degnamente il delicato incarico.

I soliti ignoti si divertono a fare delle poco gradite sorprese rubando qua e là polli e salami.

Metto in guardia gli esercenti, e specialmente gli osti, di chiudere in orarto il loro esercizio e di riporre il prescritto fanale, per evitare la noia e il dispiacere di qualche contravvenzione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 maggio — **Nomina** — Con ordinanza ministeriale il cav. dott. Vittorio Feruffini, regio commissario distrettuale di Adria, venne destinato a coprire la carica di sotto prefetto a Castelnovo di Garfagnana in provincia di Carrara. Congratulazioni.

Beneficenza — La famiglia del signor Girolamo cav. Laurenti ha voluto onorare la memoria del suo caro estinto, elargendo la somma di L. 50 al Pio luogo Orfani e al Pio luogo Zitelle.

Il Bollettino Mensile (organo della Società provinciale dei maestri) riproduce il bello e buon discorso rivolto ai colleghi dal nuovo presidente della Associazione, signor Luigi Sutto. In esso, il bravo insegnante esprime con schiettezza di propositi e nobiltà di forma il programma cui intende informare la sua azione di capo della importante Società; — programma che mi sembra ottimo sia dal punto di vista didattico che da quallo pedagogico e politico. Congratulazioni, pertanto, al distinto educatore.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 26 aprile — **Circo Rounsièrre** — Per domenica è annunciata una rappresentazione pei bambini.

— Fu concesso il *placet* al canonico anziano Ninzatti, Vicario della Diocesi di Belluno.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 5 maggio — *(P. e.)* — **Per la esazione del dazio consumo mutato in via economica**, la Giunta municipale ha ieri deliberato di fare studi speciali, e, possibilmente, di trasformare la città in Comune aperto.

Sparizione di carta moneta — L'altro ieri una signorina di qui salì sul tram a vapore a porta Gemona e scese a Ceresetto, dimenticando nel *coupè* una valigetta contenente vari oggetti, oltre ad un *envelloppe* con entro 57 lire in biglietti di banca italiani, ed una banconota austriaca da 5 fiorini. Accortasi della mancanza, quando il treno era già in moto, fu telegrafato tosto a S. Daniele e la valigetta fu ricuperata e respinta alla proprietaria, la quale vi trovò ancora l'*envelloppe* con la banconota austriaca, ma le 57 lire italiane non c'erano più.... Si fanno indagini.

Truffa — In S. Vito certo Cristofoli Domenico, pregiudicato, si fece consegnare a prestito da Cappellina Giovanni una carretta ed i fornimenti pel cavallo di un complessivo importo di L. 80, promettendo di restituire tosto questi e quella, ma poscia non si fece più vedere.

Compendio di un furto? — In un buco nel muro della pesa pubblica, alcuni ragazzi, giuocando in quei pressi, scopersero un cartoccio. Lo svolsero e vi trovarono dentro 94 lire che si affrettarono a depositare in Municipio. Che si tratti di denaro rubato? Molto probabile.

Improvviso malore — La signora Giulia Piana, viaggiatrice della casa di mode Antonio Martire di Padova, recatasi in vettura a Cividale, lungo il viaggio fu colpita da paralisi. A quanto si riferisce, il suo stato è grave. Il sig. Martire, avvertito telegraficamente, giunse qui ieri sera e si recò tosto a Cividale.

16 carabinieri, il tenente, il delegato

per tranquillare la popolazione

Scrivono da Maniago alla *Patria del Friuli*, 4:

« Da tre giorni il vicino Montercalo è in completa... rivoluzione.

In seguito ai noti fatti di quel Rev. Parroco, il Cappellano e Farmacista del sito venne destinato da Monsignor Vescovo a Cappellano di un paesetto presso Pordenone.

Oggi, egli dovrebbe partire; ma le donne in massa, vogliono impedirglielo. E schiamazzano, imprecano, minacciano; e suonano le campane a distesa; e si impadronirono delle chiavi della Chiesa e del campanile; insomma, un vero pandemonio. Così almeno ci si racconta.

Sedici carabinieri col tenente e il delegato si trovano sul sito.

Per informazioni particolari, possiamo soggiungere che le cose, a Montereale, si sono acquietate.

Alla dimostrazione (e non *rivoluzione*) parteciparono circa duecento fra donne e ragazzi.

L'arrivo del delegato, del tenente dei carabinieri e dei carabinieri, mise la popolazione in calma.

Il cappellano, certo don Ganassini, è partito ieri per la nuova destinazione. »

Caneva — Ci scivono 5 maggio — **Spari contro le nubi** — *(A. C.)* Sotto gli auspici della Associazione agricola cooperativa di qui e per iniziativa del presidente della stessa, sig. Riccardo Chiaradia, ebbe luogo in questi giorni nella sala del Municipio, gentilmente concessa, una riunione di grossi e piccoll possidenti del Comune per trattare sull'impianto di stazioni per lo sparo dei mortai contro le nubi temporalesche e per istituire il relativo consorzio.

La sottoscrizione per l'impianto di venti stazioni circa occorribili colla spesa approssimativa di L. 3000 subito iniziata, ebbe un esito completo. Non è però da nascondere, che anche qui, come è avvenuto in tutti i paesi e per tutte le novità, se vi sono degli ardenti ed entusiasti ammiratori dell'istituzione, vi hanno pure gli scettici e gli avversari. Il consorzio intanto è costituito. Fra poco potrà funzionare.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del Cav. Nicolò Morosini ringrazia gli intimi e i medici curanti che nel tempo della lunga e penosa malattia del suo diletto

DOMENICO

ebbero tanto interesse per le sue sofferenze sopportate con forza d'animo veramente esemplare.

Esterna poi la più viva riconoscenza al Conte Grimani Sindaco di Venezia, alle Rappresentanze Municipali di Colle Umberto e Saonara, alla Società protettrice orticula di Padova, ai Congiunti, agli amici, e a tutti coloro che colla parola, con le corone, col loro intervento resero solenni e commoventi i funerali del caro e compianto Estinto.

Claudina Piccaluga ved. Diotallevi profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto al suo amatissimo Consorte Ingegnere **Luigi** ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono al suo dolore e in modo speciale la Direzione, i colleghi e le allieve della scuola Normale e Professionale, il Presidente e la Commissione Provinciale d'Appello.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Maggio a Lire 107.11

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. all' 8 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Listini Borse

Venezia 5 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1170	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 —	132 15	— —	— —	4.1[2
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 90	107 —	— —	— —	3
Londra	26 99	27 03	26 81	26 85	3
Svizzera	106 45	106 55	— —	— —	4
Austria	223 3[4	224 3[8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 3[4	224 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 5

Credito aust. Fior.	358 62	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	56 50	Lire ital. (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	360 12	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	318 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	245 —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	102 171[2
» » 5 0[0 spezz.	102 171[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 30
Az. Banca d'Italia	964 —
Az. Banca Torino	412 —
Az. Banco sconto (nuove)	261 —
Az. Banca Commerc.	741 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	771 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod	344 3[4
Med. camb. Francia	107 171[2
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 04
» » Germania	132 10

Firenze 5

Rend. it. 5%	102 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	132 10
Meridionali	772 —
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	968 —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 80
Rend. it. cont.	95 20
idem fine	95 10
Cons. prus. 3%	100 70
Rend. turca 1%	23 50
Obb. ferr. it. 3%	60 25
id. meridionali	63 10
id. di Roma	96 90
Az. mer. (atcom.)	142 —
id. medit. (atcom.)	109 60
Banca comm.	138 50
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 3[8
Rend. ital. 5%	94 5[8
id. sp. est. nuova	59 5[8
id. turca nuova	22 1[16
Egiziano nuovo	107 1[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3[16

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3% ant.	— —	100 82
id. 3% perp.	102 17	102 15
id. n. 3 1/2 %	102 82	102 67
Rend it. 5%	95 70	95 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19 1/2	25 18 1/2
N. con 3 1/2 %	110 1/2	110 3[8
Obbli. lomb.	— —	356 —
Camb. sa Ital.	6 1/4	6 7[8
R. turc. (ser. D)	23 30	23 30
Banca Parigi	1153 —	1233 —
Tunis. nuove	495 —	— —
Egiz 4% (rend.	— —	109 65
Ren. ung. 4%	102 25	102 40
id. sp. est. 4%	60 20	60 07
Banco sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	601 —	601 —
Argento fino	522 50	520 —
Credito fond.	733 —	740 —
Azioni Suez	3815 —	3840 —
Lotti turchi	134 75	134 50
Ferr. mer. tor.	718 —	715 —
Russo 1891	— —	— —
Portoghese 3%	23 25	27 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4080	4075

Milano 5

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 421[2
Ferrovie Meridionali	772 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	410 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	132 12

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	102 421[2
» » 4 1[2	111 70
Azioni Banca d'Italia	968 —
Banca commerciale	772 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	600 50
Navigazione Generale	479 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 —
Camb. vist. su Fr.	107 07
» sconto Lond.	27 —
» Germania	131 84

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,57 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 73,57 agosto 74.43 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77 3[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.78 — idem agosto 5.89

Havre 4 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 3 mesi 37.—

Londra 4 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti più fermo dom. aumenta

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1[4 — id. su Parigi D. 519 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[07.10 raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit balance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1[8 - id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,83 - 3 mesi dopo corr. C. 5,81 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5 93 — Entrata coton nella giornata Balle N. 5.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 8 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 82,1[4 — aprile 78 1[4 — giugno inquot.. - luglio 77,7 8 - settemb e 75.3[4 — Granone disponibile D. 40 7[8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5,05 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,45 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi N 30,000 — Deposito totale 160,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 12.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33.6 cambio su Londra pence 7,1[2 Mercato calmo.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 42.000 — Deposito totale 260.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 54,000 — idem per Amburgo 4,000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 6,000 — Vendite della settimana 52,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29- Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche — mercato sosten — pel corrente franchi 43.— — Prossimo 43.30 A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 26.10.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 43, — Prossimo 43.— — A 4 mesi da luglio-agosto 43. — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *rosso* — — Disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.25 — A 4 mesi da ottobre 31.75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.80 — per 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 5 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[8 — per giugno 17 3[4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 11.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 Frumenti — Mercato calmo esitante — Arrivi della giornata quint. 48207 — Vendite della giornata q. 4000 — Vendita consegnare q.i 3500.

Tunisi, Bona o Philippeville 22.40 — consegna tre mesi da maggio 31,35 - 22,25 consegna giugno

GRANI

Verona 4 — Frumenti sostenuti — Frumentoni e Risi facilitazione di prezzo

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14, a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 4 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 19	B 40 Cg.	3200
Trame	B 2	B 39	B 41 Cg.	2829
Greggie	B 41	B 67	B 108 Cg.	2808
Pesate	B 2	B 143	B 145 Cg.	7453
Totali	B 66	B 268	B 334 Cg.	21690

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassario Giovannangelo, Casalbordino, Lanciano — Carpani Alberto, S. Nazzaro dei Burgondi, sartoria, Vigevano — Fasoli Rosa, vini, Milano — Milano Luigi, S. Salvatore Monferrato, farine, Alessandria — Morelli Pietro, Pontedera, cappelli, Pisa — Novelli Annibale, cappelli, Livorno — Tisi Cecilia, Fabriano, cappelli, Ancona.

Accomodamenti stragiudiziali

Antonini Bernardo, prestino, Milano — Bufo Ant... Cerignola, tessuti, Lucera — Mauri e Viganò, prestino ... pizzicheria, Milano — Parravicini Angelo, tessuti, Mi... — Saguati Arturo, tomaie, Mantova — Sergenti A... S. Antioco, cereali e mercerie, Cagliari — Zanetti Ant... manifatture, Venezia.

Guidi Raffaello, mercerie, Pisa — Parravicini Ang... tessuti, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. ...lich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Loch... » cap. Alessandro vuoto - per Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci - per Trieste vap. aust. « ... » cap. Coscianich con merci.

Arrivati il 1. da Svansea vap. ingl. « Sir Walter Raleigh » cap. Ioms con carbone e merci all'ordine.

Arrivati il 2 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » ... Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ... « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd ...

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. ...lich con merci all'ordine.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Bohemia » cap. ...colich con merci - per Marsiglia vap. ital. « Mal... » cap. D'Allio con merci - per Fiume vap. aust. « D. ... » cap. Pollich con merci - per Trieste vap aust. « A. ...ta » cap. Zalampich con merci.

Arrivati il 4 da Taranto vap. ital. « Melo » cap. ...ti con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. ital. « ...nia » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. It. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con ... al Lloyd aust.

Partiti il 4 per Bari vap. ital. « Bari » cap. ... con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » ... Scarpa con merci.

Arrivati il 4 da Catania vap. ital. « Maria » cap. ...testa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Venus » cap. ...zo con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ... « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. ... da Margherita di Savoia sch. it. « Angiolino B. » cap. ...pa con sale all'Erario.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia ... parte del Veneto per partita a vagone com... franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 2...
idem	Slendor	» 23.40	» 2...
	Adriatic	» 21.80	» 2...

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio ... l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da ag... ere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per ...

Anno CLVII — 1899. Domenica 7 Maggio N. 124

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre — Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economia, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

COME SI SVOLGE LA CRISI

La chiamata dell'onorevole Visconti-Venosta

Come dovrebbe farsi l'accordo con Sonnino — Un Ministero con Crispi pres. senza portafoglio!?

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

L'on. Visconti-Venosta, chiamato — come vi ho ieri telegrafato — alla capitale, arrivò oggi al tocco e scese all'*Albergo Europa*.

Alle ore tre l'on. Visconti-Venosta si recò al Quirinale e fu ricevuto dal Re col quale ha conferito fino alle 4 e mezzo.

Si ignora lo scopo e il risultato del colloquio. Dicesi che il Re abbia voluto sentire il parere dell'on. Visconti-Venosta sulle questioni estere.

* * *

Le notizie intorno allo svolgimento della crisi sono anche oggi limitate e contradditorie. L'accordo fra Pelloux e Sonnino che iersera si riteneva avvenuto, oggi viene rimesso in dubbio, per il mancato annuncio dell'incarico all'on. Pelloux di comporre il nuovo Gabinetto.

Un amico intimo dell'on. Sonnino mi diceva che questi è animato dalle migliori disposizioni, ma che non può suicidarsi, partecipando ad una combinazione che nasca non vitale. Soggiungeva che limitare la crisi ai portafogli del Tesoro, delle finanze e degli esteri, sarebbe un errore. Il nuovo Ministero sorgerebbe con una base ristretta, senza alcuna probabilità di vivere. Se poi, contro l'aspettazione il Ministero, così composto, vivesse, l'on. Sonnino potrebbe anche trovarsi, dopo aver aiutato il salvataggio del Ministero, costretto ad andarsene presto per disaccordo coi ministri del Gabinetto dimissionario che costituirebbero sempre la maggioranza.

Onde il mio interlocutore riteneva necessario, per fare opera duratura e capace, di affrontare eventualmente le elezioni ed allargare la crisi a due altri dei cinque portafogli, oggi tenuti dalla sinistra, oltre beninteso i due portafogli finanziari e il portafoglio degli esteri. Tanto più, aggiunse egli, che taluni dei cinque ministri che resterebbero del passato ministero, rappresentano il giolittismo.

Naturalmente il mio interlocutore conchiudeva dicendo di esprimere le vedute sue personali e di ignorare il pensiero dell'onorev. Sonnino, che gli amici seguiranno in qualunque cosa gli piaccia di fare.

Oggi a Montecitorio si accennava ad una combinazione che facesse capo all'on. Crispi, presidente del Gabinetto senza portafoglio! L'idea, malgrado l'affaccendarsi dei suoi promotori, non trovò il menomo favore. Qualche tentativo in questo senso, si fece presso l'on. Sonnino, prima dello scoppio della crisi, ma inutilmente.

L'on. Crispi alloggia all'*Hôtel Europa* ove è sceso l'on. Visconti Venosta.

Ciò che dicono i giornali

Notizie tendenziose e contradditorie — Il sequestro del giornale repubblicano

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

L'*Avanti*, organo dei socialisti, dice che la chiamata dell'on. Visconti-Venosta segna il tramonto della combinazione Pelloux-Sonnino e la probabilità dell'incarico di comporre il Gabinetto a Visconti-Venosta, che lo accetterebbe per deferenza al Re, contro la facoltà delle elezioni e il ritiro del progetto sulla precedenza del matrimonio civile che sta dinanzi al Senato, per rendersene favorevoli i cattolici. L'informazione è completamente tendenziosa.

Il *Fanfulla* dice che la crisi continua a svolgersi sulla base d'un accordo fra Pelloux e Sonnino, senza però essere giunta a risultati concreti, che taluni pessimisti si ostinano a credere nè prossimi, nè facili.

La *Tribuna*, confermando quanto vi ho telegrafato, dice che Visconti-Venosta è stato chiamato a Roma, onde avere il suo parere circa la questione cinese.

— Il giornale repubblicano l'*Italia* fu sequestrato per un articolo intitolato *L'inevitabile*.

Una intervista con l'onorevole Canevaro

Ci telegrafano da *Roma 6 maggio, sera*:

Qualche giornale annuncia che l'on. Canevaro partirà stasera per Venezia.

Un redattore della *Tribuna* ebbe una intervista con l'on. Canevaro, della quale il giornale pubblica la relazione.

Ecco un sunto delle dichiarazioni fatte dall'ex-ministro degli affari esteri:

L'on. Canevaro smentì la diceria che intenda indirizzare una lettera ai presidenti delle Camere legislative, per giustificare la sua azione nella China. Egli parlerà, soggiunse, al Senato alla prima occasione propizia ed attenderà dal tempo giustizia. Circa la lettera dell'on. Bonin, disse di averla letta alla Camera non per criticare l'opera di Visconti-Venosta, ma per dimostrare il repentino mutamento di opinione, verificatosi in taluni circa l'utilità dell'azione italiana in China, appena apparve probabile una crisi.

L'on. Canevaro insistette a dire che la questione della baia di San Mun si svolgerà pacificamente: egli che si sia occupato già qualche punto della costa. Sull'incidente del ministro De Martino evitò di rispondere; ma volle scagionarsi della censura di avere parlato della questione alla Camera, prima del tempo.

Disse che tacendo egli, avrebbero parlato le potenze che in China hanno interessi non sempre paralleli a quelli dell'Inghilterra, onde si adattò ad accettare le interrogazioni, ritenendo che la cosa doversi trattare alla luce del sole.

Interpellato se accetterebbe il portafoglio della Marina, rispose che nessuno glielo ha offerto e che gli è mancata quindi l'occasione di rifiutarlo.

La mancanza di unità di condotta

I gruppi della triplice si preparano a dare battaglia al nuovo Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

Viene rilevato che, anche circa la soluzione della crisi, si verifica quella mancanza di unità di condotta, lamentata già durante lo svolgimento delle interpellanze.

Taluni ministri ora, come allora, lavorano per proprio conto, trasformando i rispettivi gabinetti in officine di notizie contraddittorie e creando così imbarazzi ed incertezze dannose al regolare svolgimento della crisi.

Malgrado tutte le voci contrarie e i dubbi risorgenti, per informazioni che ho avuto da varie buone fonti, posso informarvi che il Ministero verrà costituito dall'on. Pelloux d'accordo coll'on. Sonnino.

A Montecitorio si afferma che ripresentandosi il Ministero Pelloux, ricomposto, i gruppi della nuova triplice (rudiniani, giolittiani e zanardelliani) daranno immediatamente battaglia al Gabinetto, sperando di abbatterlo subito col concorso dell'estrema Sinistra. Da parte dei capi della nuova triplice si sarebbe anche fatto conoscere al Quirinale cotesto intendimento! La triplice darebbe un nuovissimo esempio di correttezza costituzionale!

I telegrammi ci informano sulla tendenza novissima, scandalosa, che tengono i capi dei tre gruppi sedicenti costituzionali verso la Corona. Si tratta di vere e proprie intimazioni fatte per vie dirette e indirette al Re, il quale per la costituzione nomina e revoca i suoi Ministri, e li può scegliere anche fuori delle Camere.

Il contegno troppo riguardoso tenuto dalla Corona verso la Camera dei deputati in questi ultimi anni ha un po' per volta autorizzato quasi, l'invasione del potere legislativo sull'esecutivo; in modo che i Ministri rappresentano non più, gli eletti dal Re, ma gli eletti dei vari capi gruppo, che rimorchiano quel dato numero di voti.

Di quale autorità possono disporre adunque i ministri, se si trovano alla discrezione di qualche dozzina di tirannelli senza Corona, ma che della Corona usurpano i poteri?

Mai come in questa crisi, a base di passioni e di sopraffazioni personali, che vanno a detrimento del principio d'ordine e a vantaggio degli elementi rivoluzionarii, si è capita la necessità di far caposaldo di un programma di Governo, quel tal *Torniamo allo Statuto* » scritto or sono due dall'on. Sonnino, e chiamato forse (speriamolo almeno) ad applicarlo.

La relazione al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

Domani mattina ha luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re per il disbrigo degli affari ordinari. I ministri hanno tenuto stamane, per il disbrigo appunto di tali affari, un breve consiglio.

Solennità diplomatiche

Ci telegrafano da *Roma 6 maggio, sera*:

Stasera i Sovrani si recano all'ambasciata tedesca dove si inaugura la nuova sala del trono dipinta dal prof. Preel a cui il Re mandò oggi la commenda della Corona d'Italia.

— Domani vi sarà il solenne ricevimento dell'ambasciatore spagnuolo conte Benomar per la presentazione delle credenziali.

Notizie vaticane

L'arcivesc Grasselli

Ci telegrafano da *Roma 6 maggio, sera*:

Monsignor Ausonio Grasselli, arcivescovo di Colossi i. p. i., ricevette il biglietto della Segreteria di Stato che gli partecipa come Sua Santità nel prossimo Concistoro (la cui data sarà fissata fra gli ultimi di maggio e i primi di giugno) lo eleverà alla dignità di arcivescovo-vescovo delle diocesi riunite di Viterbo e Toscanella, delle quali durante la nunziatura a Parigi del defunto mons. Clari egli ha tenuto l'amministrazione.

L'eminente Prelato già delegato diplomatico della Santa Sede a Costantinopoli, ora Prefetto degli studi a *Propaganda fide*, ed insignito di diversi alti uffici nelle Congregazioni Cardinalizie, che sono i ministeri — fortunatamente senza crisi — della Chiesa Romana; dotto poliglotta, di animo equanime e sommamente caritatevole, ottiene così il governo di una sede vescovile di tradizionale e reale importanza.

Monsignor Grasselli è nato a Dolo nel 1827, si ascrisse ai Minori Conventuali del Santo e compì i suoi studi nell'Istituto Teresiano di Vienna.

Per le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma 6 maggio, sera*:

Si annuncia che a direttore superiore delle grandi manovre, che si svolgeranno nei territori dei corpi d'armata di Torino e di Alessandria, sarà nominato il tenente generale Leone Pelloux, comandante il corpo d'armata di Genova.

Il tema delle grandi manovre, compilato dal comando dello stato maggiore, è stato esaminato ed approvato nell'ultima riunione della commissione dei generali.

Saranno poi nominati i giudici di campo e verrà costituito il quartiere generale.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 6 maggio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Carabinieri — Rimini tenente alla legione di Verona è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Valentino tenente a Bari è trasferito a Verona alla tenenza di Pordenone.

Fanteria — Khiestaller capitano al 17. è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia. — Il tenente Notardini dell'88. è rimosso dal grado, il sottotenente Lauro del 3. bersaglieri è revocato dall'impiego.

Cavalleria — Aymonino Aldo allievo alla scuola militare è nominato sottotenente dei lancieri *Novara*.

Artiglieria — Il tenente colonnello Manzoli è promosso colonnello continuando nell'attuale comando — Tortello direttore a Napoli è nominato comandante del 18. reggimento e rimpiazzato a Napoli da Ricco del 19. — Il tenente Caricoliani è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale di Napoli.

Genio — I tenenti Andreis della direzione di Verona, Borsaniè della direzione di Ancona sono trasferiti rispettivamente alla brigata ferrovieri e alla direzione di Verona.

Contabili: Il tenente Boasso è posto in riforma, il tenente Lavezzari vi è trasferito dal 19. fanteria; il tenente Valle è rimosso dal grado.

Veterinari: Sono promossi al grado superiore il maggiore Quadrini, il capitano Palazzi, il tenente Giannini. Sono chiamati all'esame d'idoneità per l'avanzamento i capitani Manzoni, Alessio, Monaco, Tiso, Brago.

Posizione ausiliaria: Il generale Peregrini, il capitano Dollora del distretto di Verona e Degano di Udine sono collocati a riposo e inscritti a Verona. Il colonnello Troya è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia per benemerenza in Africa.

Complemento: Il sottotenente Bon del distretto di Venezia è dimissionario. I tenenti del genio Locatelli al distretto di Verona, Tazzer a Vicenza, Mazzotto a Udine, il sottotenente Bohn Rezzara e Pacher a Venezia, Calabi a Verona sono trasferti rispettivamente per cambio di residenza ai distretti di Vicenza, Belluno, Venezia, Milano, Vicenza, Padova e Ancona. Il tenente Torre del 1. genio è trasferito al quinto.

Riserva: Il tenente generale Albini, il magg. generale Bellentoni cessano di appartenervi per età conservando l'uniforme.

Pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

Il Consiglio superiore della P. I. approvò la nomina alla cattedra di greco nella Università di Palermo del professore Setti di Padova.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

I capitani di fregata Ravelli e Devoto sono collocati in posizione ausiliaria e nominati ufficiali della corona d'Italia. Il tenente di vascello Magliana trasborderà dalla r. n. *C. Alberto* sulla *S. Martino* in sostituzione di Genoesi Zerà. Il tenente di vascello Rua, il sottotenente di vascello Amici-Grossi imbarcherà sulla r. n. *C. Alberto*. Il tenente di vascello Alvisi sbarcherà dalla torpediniera 93 S a Civitavecchia e sarà temporaneamente sostituito da Biscaretti. Il capitano di corvetta Marcello è esonerato dal prestar servizio al ministero.

Con decreto del 30 aprile ad una delle regie navi cacciatorpediniere in costruzione nel cantiere Schichau ad Elbing è stato imposto il nome di *Euro* ad un'altra il nome di *Ostro*. Tali nomi saranno assunti dalle predette navi secondo l'ordine della costruzione e della consegna.

All'arrivo della r. n. *Sardegna* a Spezia sbarcherà il medico di seconda classe Falco che farà ritorno al proprio dipartimento. Il commissario De Goyzneta in aspettativa vi è confermato per altri tre mesi. Il tenente del Corpo r. Equipaggi Semeria e il sottotenente Repetto sono promossi rispettivamente di grado. Sbarcherà dalla r. n. *Sicilia* il medico Divi e farà ritorno al proprio dipartimento.

La r. n. *Palinuro* è giunta a Cartagena.

La r. n. *Sicilia* è partita da Gaeta, la *Sardegna* è giunta a Spezia.

AFRICA

Un arruolamento di ascari

Ci telegrafano da *Roma, 6 maggio, sera*:

Notizie dall'Eritrea recano che il governatore Martini ha aperto un arruolamento di ascari per completare l'effettivo delle truppe coloniali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le dimissioni di Freycinet

provocate da un altro incidente per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 6 sera*:

In seguito all'incidente, avvenuto nella seduta di ieri, alla Camera dei deputati, il ministro della guerra Freycinet ha date le sue dimissioni.

La notizia sparsa iersera nei circoli politici veniva stamane da alcuni giornali confermata, da altri smentita.

Certo ormai la posizione di Freycinet, se non insostenibile, dopo quanto avvenne ieri alla Camera, era molto scossa.

Freycinet aveva sospeso dalle funzioni di direttore della Scuola politecnica, che dipende dal Ministero della Guerra, il professore Duruy, perchè costui con la pubblicazione di alcuni articoli in favore di Dreyfus, aveva rinfocolato fra gli studenti della Scuola stessa i dissidii per il famoso affare, su cui disputano tutti in Francia, e provocato qualche dimostrazione.

Il provvedimento disciplinare non pareva nè eccessivo, nè ingiusto, trattandosi d'una Scuola Militare; ma il ministro l'ha difeso così male, contraddicendosi ad ogni nuova frase, da sollevare le interruzioni quasi generali e clamorose, così che fu costretto a rinunciare alla parola ed abbandonare la tribuna fra le invettive dei dreyfusisti ed i lazzi dei legittimisti.

Stamane Freycinet inviò la lettera di dimissione a Dupuy, che ne avvertì subito i colleghi.

Alcuni ministri, tra cui Delcassé, Guillain e Lockroy, si recarono alle ore 10 ant. da Freycinet, pregandolo di recedere dalla sua decisione, ma egli dimostrò loro che la sua età e le fatiche sopportate negli ultimi mesi, non gli permettevano di conservare il portafoglio della guerra.

Dupuy convocò immediatamente il consiglio dei ministri, a cui Freycinet non assistette. Dopo il consiglio, che fu breve, Dupuy si recò all'Eliseo.

In seguito alla conferenza col Presidente della Repubblica, questi firmò la nomina del ministro dei lavori pubblici Krantz a ministro della guerra, e quella del senatore Monestier a ministro dei lavori pubblici, nel posto di Krantz.

* *

Ci telegrafano da *Parigi, 6 maggio, sera*:

Dopo la seduta di ieri della Camera, Freycinet non nascose a Dupuy l'impressione lasciatagli dagli incidenti avvenutivi, cioè che dovesse dimettersi.

Dupuy provò a distoglierlo dalla risoluzione, ma nella lettera diretta a Dupuy stamane, Freycinet dichiara che, sebbene dispiacente di separarsi da colleghi, non crede di potere esimersi dalla decisione presa, poichè un ponderato esame gli confermò le impressioni avute nella seduta di ieri.

Il conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal

Londra 6 ore 10 a. — I giornali smentiscono che il ministro delle colonie Chamberlain abbia diretto al governo del Transvaal una nota fermissima, onde fare rispettare gli obblighi verso l'Inghilterra.

Londra 6 ore 6 p. — I giornali dicono che la partenza di Chamberlain per la campagna dimostra infondate le voci pessimiste sulla situazione nell'Africa del Sud.

La Conferenza dell'Aja

Le proposte della Svizzera

Londra 6, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Svizzera proporrà alla Conferenza per la pace all'Aja di estendere la convenzione di Ginevra alle guerre navali, e di considerare i feriti come neutrali. Proporrà anche che le Società delle Croci Rosse sieno ufficialmente riconosciute dai belligeranti.

In un articolo pubblicato circa un mese fa abbiamo detto che la famosa conferenza per il disarmo all'Aja si ridurrà a una specie di congresso della Croce Rossa, ed ecco infatti quello che scrive in proposito il *Neues Wiener Tagblatt*:

Si ritiene come cosa certa che il problema della revisione della convenzione di Ginevra fornirà abbondante materia di discussione all'imminente conferenza per il disarmo. Il governo federale della Svizzera ha già formulato le proposte ch'esso ha l'intenzione di presentare alla conferenza tra le quali le più importanti sono: « I feriti vengono dichiarati neutrali; è da decidersi se i feriti caduti prigionieri dopo la loro guarigione siene da riguardarsi come prigionieri di guerra oppure se debbano venir rimpatriati; sono da adottarsi efficaci provvedimenti per poter stabilire l'identità dei morti, dei feriti e dei prigionieri; la convenzione di Ginevra deve venir comunicata e spiegata a tutti i soldati; per la sorveglianza dei campi di battaglia e per la ricerca dei feriti è da istituirsi un corpo speciale di gendarmeria; le ambulanze devono venir impiantate a debite distanze dai campi di battaglia per evitare infezioni; le società della Croce rossa vengano riconosciute ufficialmente e i loro membri ed organi vengano dichiarati inviolabili. »

La guerra alle Filippine

Aguinaldo si è sottomesso?

New York 6, ore 10 a. — Il *York-Herald* ha da Washington: I rappresentanti di Aguinaldo avrebbero formalmente riconosciuto dinanzi alla commissione delle Filippine la sovranità degli Stati Uniti sull'Arcipelago.

Una squadra tedesca in vi. a

Londra 6, ore 9 a. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Una potente squadra tedesca si recherà prossimamente a Douvres o Lisbona.

Un'invasione straordinaria di cavallette in Algeria

Da Costantina giungono notizie allarmanti sull'invasione delle cavallette le quali minacciano di distruggere tutte le campagne del Sud dell'Algeria. Stormi densissimi di cavallette dopo aver invaso i territori militari cominciano a invadere i territori civili.

Delle misure energiche sono state prese per lottare contro il terribile flagello.

A Biskra, una *corvée* di 3,200 cammelli è intenta a provvedere di combustibili i territori delle covate. Gli indigeni sono occupati ad arare il suolo ed a raccogliere le uova.

Diecimila franchi sono stati messi a disposizione del generale di divisione per le prime spese occasionate dalla lotta. La Commissione compartimentale ha contratto un prestito di 200,000 franchi per far fronte alle spese della campagna.

Grazie a questi sforzi si spera di riuscire ad impedire la catastrofe agricola.

Civiltà nord-americana

Il terribile linciaggio della Georgia

Leggiamo nei giornali giuntici ieri da New-York:

« Dopo l'inaudita atrocità commessa nella Georgia, che cosa i popoli liberi diranno degli Stati Uniti? Come si potrà parlare di portare la civiltà alle genti lontane, quando i barbari della peggiore specie vivono qui, in America, e non sono pelli rosse nè negri, ma bianchi *yankees* puro sangue?

Verso la metà d'aprile, un negro brutale, a nome Samuel Hose, commise un delitto rivoltante, assassinando presso Palmetto un agiato agricoltore, a nome Alfredo Cranford, e violentandone dopo la moglie.

Hose meritava tutta la severità della giustizia, che avrebbe saputo colpirlo e bene!

Ma una moltitudine immensa di popolo corse al 23 Aprile alle prigioni di Newman, si impadronì del miserabile, se lo trascinò dietro, e mosse verso il luogo dove il supplizio doveva aver luogo.

Il negro capì quello che l'aspettava e non perdette per nulla il suo sangue freddo. La processione, alla quale partecipavano 2500 persone, giunta a un certo punto, si fermò. Hose volle fare, prima di essere linciato, la sua confessione.

« Io ho assassinato — egli disse — il Cranford per conto del pastore evangelico negro Elijah Strickland, il quale mi ha dato per commetter quel misfatto dodici dollari. »

Pronunziate queste parole, il negro fu legato, e qui cominciò la terribile esecuzione. Prima gli si tagliarono gli orecchi, poi il naso, poi le dita delle mani e dei piedi, poi le braccia, poi lo si unse di petrolio, e gli si appiccò il fuoco. Il disgraziato ardeva e gemeva: *Mio Dio, fammi morir presto!* E la gente rideva ed applaudiva e gridava: *Bravo, bene, benissimo!*

Finita la tragedia, che potrebbe appena essere immaginata da una fantasia satanica, la folla si diresse verso la dimora del pastore Strickland, e trovatolo, lo agguantò, e senza altri preamboli, lo impiccò.

E la terribile storia non finisce qui.

Albert Sewell, un mulatto, al cospetto di quella spaventevole infamia, esclama: *Assassini! Belve!* Il sangue dei negri grida vendetta al cospetto di Dio! E per questa esclamazione, quella accolta di sanguinarii si è precipitata sul malcapitato e lo ha ucciso a colpi di rivoltella.

Il governatore della Georgia, Candier, ha approvato e caldeggiato quelle innominabili barbarie. »

Il tanto calunniato generale spagnuolo Weiler diventa un agnello in confronto di questo civilissimo funzionario dell'Unione!

LE NUOVE NORME PEI VIAGGI FERROVIARI

degli impiegati dello Stato

Il 10 maggio si riunirà presso il R. Ispettorato Generale delle ferrovie una commissione di tutti i rappresentanti delle amministrazioni centrali dello Stato, per intendersi circa le modalità per il rilascio e l'uso dei libretti e delle richieste di viaggio di nuovo modello, per gl'impiegati, e per mettersi d'accordo circa l'estensione da darsi nell'uso del libretto.

Nella riunione medesima si discuteranno pure le proposte della detta commissione circa la istituzione di due libretti, uno per l'impiegato e l'altro per la famiglia, e si concorderà il documento d'identità personale da prescriversi per coloro che dovranno viaggiare con richiesta.

La concessione speciale riguardante i viaggi degli impiegati dello Stato, che attualmente è destinata fra impiegati delle amministrazioni centrali (D) e delle amministrazioni provinciali, col nuovo testo delle concessioni speciali, sarà distinta con la lettera C. Colla nuova concessione viene parificato completamente il trattamento degli impiegati provinciali a quello dei centrali, anche riguardo alla quantità della concessione, che sarà illimitata tanto per gl'impiegati che per le loro famiglie. Le riduzioni che saranno accordate dal 1. luglio p. v. in poi sono le seguenti:

40 per cento per viaggio fino a 200 chilometri;
50 per cento per viaggi da 201 a 400 chilometri;
60 per cento per viaggi da 401 a 600 chilometri;

Verrà esteso l'uso del libretto a tutti indistintamente gli impiegati ed agenti, sia ordinari che straordinari, in servizio da un anno almeno, escluso soltanto il personale di basso servizio. Saranno adottati libretti anche pei viaggi delle famiglie dei suddetti impiegati ed agenti. Verrà data facoltà di prolungare le fermate intermedie fino a tutto il quinto giorno susseguente a quello dell'arrivo e ciò per evitare l'uso di più richieste ed il conseguente frazionamento dei viaggi che avrebbe per effetto un aggravio nella spesa di trasporto tenuto conto che la tariffa è a base differenziale.

Sarà abolito il vincolo dei viaggi di andata e ritorno sia per effetto della estensione data all'uso dei libretti, come del nuovo modello adottato per le richieste.

Per il lavoro dei fanciulli nei porti

Nella ultima sessione del Consiglio dell'industria e del commercio si è occupato del lavoro dei fanciulli nei porti.

Non potendosi prendere alcun provvedimento per vietare o regolare i lavori dei fanciulli nei porti in base alla legge di pubblica sicurezza, nè essendo applicabili al caso le norme in vigore sul lavoro dei fanciulli, il Consiglio ha espresso il voto di massima per far includere nel regolamento in proposito che da quei lavori nei porti, sui ponti, nelle stive delle navi che fossero da ritenersi pericolosi o non consentanei allo sviluppo fisico dei fanciulli e quindi da potersi considerare nocivi alla salute siano esclusi i fanciulli inferiori ai quindici anni.

UNA PAROLA IMPARZIALE

sulla questione del gaz

Continuando il suo acuto ed imparziale esame dei contratti con la Società del gas, l'avv. Stivanello racconta oggi la storia, curiosa e crediamo affatto inedita, della misurazione delle fiamme e delle contravvenzioni.

Ma se la interpretazione dei contratti dava larga e continua materia di dissensi, neppure le ordinarie prestazioni, che costituiscono la materia del contratto, si palesarono scevre di inconvenienti, così gravi da far dubitare che i contratti fossero radicalmente viziati da imperfezioni essenziali. Uno dei lagni più frequenti e costanti era, che le fiamme non corrispondessero alla misura prescritta, che pur era tanto delusoria, dacchè la misura è nulla in confronto del potere illuminante.

Tuttavia, in mancanza d'una più esatta determinazione della cosa, anche la misura doveva esser rispettata dopo che il contratto del 1864 la aveva pomposamente stabilita.

Non tutti conoscono di scienza propria il meccanismo della misurazione delle fiamme, perciò non sarà inutile pei pochi lettori che si saranno interessati in questo mio arido esame, un cenno assai breve e superficiale illustrativo.

Lo stromento della misurazione della fiamma consiste in un certo cannocchiale snodato, montato sopra un cavalletto portatile di invenzione del capo dell'officina municipale (sig. Trevisan), stromento pel quale la Società ha ostentato sempre un grande disprezzo, ma che finora rappresenta la sola forma pratica e semplice di misurazione delle fiamme a distanza.

Avviene talvolta che rincasando di notte si incontrino tre ombre silenziose e mute portanti con cautela questo stromento, che piantano a dieci passi da un fanale, e dopo che le due ombre minori hanno misurato il terreno in lungo ed in largo, come due giudici del campo di un duello misterioso, la terza ombra munita di un largo cappello e di una più larga zimarra mette l'occhio al cannocchiale e vi scruta la misura della fiamma.

Chi non conoscesse quella strana compagnia la crederebbe una comitiva di congiurati o di maghi accinta a qualche scongiuro o ad altra opera tenebrosa, ed invece non sono che due vigili ed il direttore dell'officina municipale, il quale, nonostante la capigliatura filosofale e l'ampia zimarra, che gli dà l'aria di un mago, è la persona più amante della luce che si trovi in Venezia.

Ora, bisogna sapere che il contratto del 1864 aveva creduto di raggiungere le colonne d'Ercole della scienza e della tecnica allegando una tavola, nella quale era disegnata la forma e dimensione delle tre categorie di fiamme addottate dal Municipio; ma non occorre esser professori di fisica per comprendere che codesta determinazione manca di praticità e di esattezza, perchè una fiamma viva, mobile e aperta non presenta nè la stabilità nè la nettezza di contorni che permetta di misurarla a rigore di linea con una fiamma di carta; che pertanto, oltre alla naturale imperfezione della cosa, che poco o punto si presta alla misurazione, doveva aggiungersi la necessaria imperfezione del sistema di misurazione, il quale deve soddisfare a troppe esigenze e riunire in sè troppe condizioni per poter essere perfetto e per non discostarsi da un valore almeno approssimativo, e cioè: oltre all'essere lo stromento portatile e di facile maneggio, si richiede che l'esperimento fatto con esso sia semplice, tanto da potersi fare con discreta esattezza anche da persone di assai mediocre coltura scientifica, come possono essere i vigili urbani, ed insieme di breve durata, dovendosi fare *in piena aria*, ed in mezzo alla strada, in qualunque stagione e senza altri preparati, per modo da poter ripetersi più volte in una notte ed in siti diversi ed anche lontani.

Nel corso dell'anno 1872 sopra 4,220 fiamme pubbliche controllate con questo mezzo, se ne trovarono 3,161 che non avevano la misura stabilita. Nel 1873 sopra 2,271 verificate ben 1511 difettavano.

Il controllo pertanto, per quanto imperfetto, non fu inutile, perchè mentre « in sul principio, delle fiamme misurate solo 5 per cento erano conformi al prescritto, nelle ultime ispezioni le fiamme regolari giungevano quasi all'80 p. 100 ed in qualche occasione anche a più » (Rendiconto morale 20 gennaio 1872 del sindaco Fornoni). Per le une e per le altre si inflissero le multe stabilite dal contratto.

La Società dopo aver protestato e contro il controllo fatto in sua assenza, e contro lo strumento misuratore, insorse colla Citazione 15 marzo 1872 per far giudicare: non competere al Comune il diritto di applicare multe per contravvenzioni, ma la sua domanda fu respinta, e allora insorse con altra Citazione dell'8 ottobre 1880 per le multe trattenute dal 1872 a tutto febbraio 1880 e questa lite, dopo varie vicende, giace addormentata, non avendo la Società creduto di spingerla a decisione.

Giova sapere che queste multe non sono gran cosa, perchè in dieci anni circa, di poco sorpassano 10 mila lire (L. 10,605.49) mentre la loro constatazione, sotto forma di officina di controllo, di paghe e di stromenti, era costata al Comune a tutto febbraio 1880 quasi il quintuplo (L. 48,443.86).

Ma quello che occorre rilevare si è, che le fiamme misurate negli anni 1872 e 1873 non rappresentavano, sul complesso di tutte le fiamme pubbliche, se non una frazione incalcolabile, che aritmeticamente si riduce al 3 per mille, e che la proporzione delle contravvenzioni trovate sulle fiamme rilevate fu di circa il 72 per cento.

Le multe inflitte non sono vere *contravvenzioni municipali*, ma rappresentano una penalità convenzionale fissata dall'art. XIII lett. *c* delle *discipline per la controlleria* allegate al protocollo 23 giugno 1864, che stabilisce in 20 soldi la penalità per ciascuna fiamma che fosse trovata spenta od inferiore alla misura stabilita, laonde la funzione giuridica ed economica di questo patto, che dovrebbe garantire l'esatto adempimento del Contratto, si limita ai suddetti 20 soldi di trattenuta per quelle poche fiamme che, sera per sera, possono esser verificate in difetto, e ness'altra conseguenza trae seco codesta parziale inadempienza del contratto; per cui, ove la Società trovasse di suo interesse di approfittare della quasi impunità che è data da

questa condizione di cose, essa potrebbe deludere completamente il contratto, riducendo tutte le fiamme in condizione inferiore alla misura pattuita, pur sottomettendosi al pagamento della multa, che rappresenta poco più del consumo serale del gaz per quelle poche fiamme che si potessero rilevare deficienti, godendo la assoluta impunità per le altre; dacchè, per quanto si volesse moltiplicare la vigilanza ed accrescerne il costo, non si arriverebbe mai a poter ogni notte controllare tutte le fiamme municipali, al che fare bisognerebbe poter praticare ogni anno oltre un milione di verifiche, mentre si vede che negli anni di maggior impegno non si arrivò che a farne 4220 nel 1872, che discese tosto alla metà circa (2271) nel 1873, per sempre discendere negli anni successivi, salvo qualche rincrudimento di vigilanza dovuto a cause temporanee. E la cosa è abbastanza naturale e spiegabile, come è intuitivo che una vigilanza materiale, estesa in questa forma a tutta la produzione, avrebbe l'effetto economico indiretto di far costare al Comune il gaz al prezzo doppio di quello pattuito.

Non è pertanto una nostra gratuita e personale opinione che il contratto dovrebbe esser in questo corretto, nel senso di assicurarne al comune l'esatto adempimento; sia coreggendo il meccanismo di codesta penalità, che al fatto si palesa inefficace, e che pure *costituisce il solo mezzo di controllo sulla cosa contrattata*, sia sostituendo a questa forma di penalità, assolutamente inefficace, una miglior forma, quale può essere facilmente suggerita dai progressi della scienza, o quanto meno liberare il comune da codesto vincolo, che gli impedisce di esercitare il suo diritto pei casi di inadempienza o di difettoso adempimento degli obblighi contrattuali.

Un sistema di vigilanza munito di penalità contrattuali deve intendersi sempre stipulato a favore della parte creditrice della prestazione, e perciò, quando la sua inefficacia sia palese, appare giustificata la domanda di sostituire un sistema diverso.

Avv. L. C. Stivanello.

CRONACA ITALIANA

Spezia — *Attentato contro un treno* — Ier l'altro a sera il guardiano del tunnel di Manarola, poco prima del passaggio del diretto delle 21 proveniente da Genova, scoperse sul binario un traversino di ferro collocato in modo da far deviare il treno e farlo precipitare giù dalla scogliera.

Il guardiano riuscì a toglier via l'ostacolo in tempo.

Scopriva anche appiattati in un cespuglio tre individui che potè identificare e che ora sono già arrestati.

CRONACA DEL MARE

Tangeri 6 — E' passato il piroscafo *Orione* diretto alla Plata.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 maggio: S. Stanislao vesc.
Lunedì 8 maggio: App. di S. Mich. R.
Il sole leva alle 4.52; tramonta alle 7.23.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori di ieri

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 722 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2929 — Totale N. 3651.

Vendite

Acquistato dall'ing. Cesare Bianchini il ritratto *La lettura* dell'artista inglese S. Melton Fisher.

Concerto della banda cittadina

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.:

1. Marcia, *Di festa*, Errera — 2. Ballabile, *Ciaccona*, Durand — 3. Finale II, *Edmea*, Catalani — 4. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 5. Parte II., *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk.

S. A. LA PRINCIPESSA LETIZIA

Ieri mattina dopo aver passeggiato sulla Riva e dopo parecchi giri in Piazza, S. A. ritornò in chiesa S. Marco, ed accompagnata dall'ing. comm. Saccardo e da D. Luigi Bagato, visitò minutamente la grandiosa Basilica recandosi anche sopra la cupola.

La Duchessa ebbe parole di vivo elogio verso il direttore dei lavori ing. Saccardo e verso gli operai che stanno restaurando i mosaici.

Dopo la colazione al *Danieli*, S. A. passeggio lungo le Mercerie; quindi rientrò a Palazzo, di dove uscì verso le quattro per recarsi al Lido prima e poscia al Redentore.

Ieri sera S. A. assistette allo spettacolo della *Fenice* dal palco reale. Rimase a teatro fino alle 11.20, ossequiata alla uscita dalla folla. Indossava veste nera, a mezza scollatura, ornata di gemme. Uscendo, aveva lunga mantiglia con boa bianco al collo.

⁂

Apposero ieri la loro firma al registro esposto al Palazzo Reale: il viceammiraglio Grandville comandante il Dipartimento, la contessa Rombo Morosini, il M. Gennaro Fabozzi, la cont. Papadopoli, il sindaco Filippo Grimani, l'on. Tiepolo, il comm. Luigi Dei Bei primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Nicola Barozzi.

⁂

Oggi S. A. assisterà alla Messa alle 10 1/2 nella chiesa degli Armeni, nell'isoletta di S. Lazzaro.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
per l'insegnamento commerciale
La terza giornata

Preliminari.

La Spagna si è fatta rappresentare al Congresso dal sig. Gonzalo Reparaz, che è stato chiamato, come gli altri rappresentanti dei Governi esteri, a far parte dell'ufficio di Presidenza.

— Ieri mattina (6 maggio) alle 8 1/2, prima della seduta del Congresso, si è radunato, presso la Direzione della nostra Scuola Superiore, sotto la presidenza del sig. Leo Saignat, il Comitato permanente dei congressi internazionali, che ha sede a Parigi.

⁂

La seduta di ieri.

Alle ore 9 si apre la IV. seduta ordinaria del Congresso.

Il segretario, cav. Vivanti, ristabilito dall'indisposizione, riprende il suo ufficio.

Si prosegue nella discussione del secondo quesito: «Come debba essere regolato nelle scuole di commercio tanto secondarie che superiori l'insegnamento delle lingue straniere.»

Il sig. Saint-Cyr Penot, direttore della Scuola Superiore di Lione, espone il modo con cui è ordinato lo studio delle lingue straniere nella sua Scuola. Riconosce che quell'ordinamento non è perfetto, e perciò si augura che dallo scambio d'idee si possano trarre norme per migliorare l'insegnamento delle lingue vive.

La discussione generale essendo chiusa, il Presidente legge i varii ordini del giorno presentati, pei quali l'Assemblea decide di seguire lo stesso sistema adottato per la prima questione, cioè di rimetterli all'ufficio di Presidenza pel loro coordinamento, e di decidere poi nell'ultima adunanza del Congresso.

Si passa al terzo quesito: «Quali risultati abbia dato fin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, *bureau*, ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.»

Riprende la parola il sig. Penot, il quale spiega in quale modo è ordinato il Banco modello nella scuola di Lione.

Espongono poscia le loro idee su questa Cattedra i seguenti oratori: Adler, ff. direttore della Scuola di commercio di Lipsia; Pivetta commerciante di Napoli, già allievo della nostra scuola; Bertsch; Weil di Trieste, che vuole che gl'insegnanti debbano essere raccolti tra i commercianti; Weinig, che espone il sistema seguito nella scuola di Bellinzona di cui è direttore; Rombaut, delegato del Belgio, che propone che tra le scuole di commercio di tutti gli Stati si istituiscano delle relazioni simulate di commercio; Renouard, delegato delle associazioni degli antichi studenti delle scuole di commercio di Francia, che parla dell'ordinamento della Scuola pratica di commercio e contabilità di Parigi diretta dal 1840 dal sig. Pigier; Hemelryk, rappresentante della Camera di commercio di Liverpool, il quale dimostra in un brillante discorso i risultati ottenuti da una scuola commerciale del Belgio; Schmid, direttore della Camera di commercio di Pilsen.

La seduta è tolta alle 11 1/2. Non ha luogo seduta pomeridiana stante la gita nell'Estuario.

⁂

Noterelle.

Fra i deputati presenti alla solenne inaugurazione del Congresso in Palazzo Ducale, abbiamo dimenticato di accennare all'on. Carlo Rizzetti, che fu tra i principali fautori del Congresso stesso.

— Un egregio collega — il signor E. Heinzmann, redattore del *Matin* d'Anversa — parlando venerdì al Congresso, caldeggiò opportunamente e validamente la «unificazione dei termini commerciali in ogni paese, precisandone il senso e la traduzione esatte nelle diverse lingue.»

— Intorno agli argomenti svolti venerdì, oltre agli oratori già da noi enumerati, prese la parola anche il cav. Gino Pertile, facendo alcune pratiche e saggie osservazioni.

Il duca degli Abruzzi

Così rispose agli augurii cordiali dei congressisti pel suo prossimo viaggio verso il Polo Nord:

Deputato Pascolato
Presidente del Congresso internaz. - Venezia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, riconoscente, ringrazia congressisti per affettuosi augurii.

D'ordine: L'officiale d'ordinanza Frigerio.

La gita dei congressisti nell'Estuario

Al tocco circa salpavano dal pontile delle Fondamente Nuove i due vapori della Società Lagunare *Chioggia* e *San Felice*, elegantemente pavesati e recanti oltre trecento persone fra congressisti ed invitati.

Faceva gli onori di casa, pel Municipio, che aveva fatto l'invito, l'assessore Suppiei con una delle sue graziose figliuole. Era pure venuto a dare il saluto ai congressisti il loro presidente on. Pascolato colla sua gentile Maria che, giunti a Murano, si accomiatarono per ritornare a Venezia.

Splendeva il cielo.

Ma una certa *bava* insistente e cruda ne rendeva talora meno suggestivi gli effetti.

La prima fermata fu a Murano con visita alle fornaci Testolini e Venezia-Murano e al Museo: seconda tappa a Torcello con visita alla Cattedrale ed al Museo. Faceva da cicerone il comm. C. A. Levi.

Da Torcello a Burano; visita alla Scuola dei merletti fondata dalla contessa Marcello, incontrati e accompagnati alla riva dalla Giunta municipale e da una folla di gente così variopinta, così pittoresca, così spontanea, che era una delizia a vederla.

A bordo, due splendidi rinfreschi, uno dolce dopo la partenza da Murano, altro freddo dopo l'ultima tappa; talchè i fremiti del vicino mare, che si toccò tornando pei Tre porti e Lido, furono salutati allegramente con parecchi bicchieri di eccellente Capri.

Alle 6 e mezzo si metteva piede sulla Riva degli Schiavoni.

Il servizio fu fatto dall'Ortes, con distinzione, profusione e buon gusto.

Il Municipio fece le cose signorilmente, e i congressisti ed invitati passarono mezza giornata piacevolissima fra i fulgori della luce e le meraviglie del nostro Estuario.

Fra antichi studenti della Scuola di comm.

Nella sala del Ristorante del Teatro a Lido convennero ieri sera a banchetto circa 80 vecchi studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio.

Alla fine del pranzo prese la parola in prò della «Associazione fra gli antichi studenti» il prof. Primo Lanzoni accennando agli intendimenti dell'Associazione e facendo caldo appello ai convenuti perchè concorressero tutti a raggiungere i diversi scopi prefissi dall'Associazione stessa. Ringraziò i rappresentanti Belgi, Francesi e Giapponese pel loro intervento, nonchè l'onor. Pascolato.

Rispose brillantemente e applaudito molto il Presidente dell'Unione di tutte le associazioni commerciali di Francia, il senatore Siegfried, augurando prospera vita alla Società. Parlarono poscia i signori Strauss e Renouard, il primo presidente dell'Associazione antichi studenti della scuola superiore di Commercio di Praga ed il secondo di quella di Parigi.

Con indovinato discorso rispose, il comm. Pascolato, mandando un saluto al venerando prof. Ferrara.

Parlò poscia il rappresentante del Giappone Tokuzo Fokuda in inglese facendo la storia dei rapporti commerciali fra il Giappone e l'Italia.

Allo *champagne* numerosi i brindisi.

Il banchetto fu ottimamente servito da Carlo Picco conduttore del Ristorante del Teatro.

Banchetto al «Vittoria»

Ricordiamo che stasera, al *Vittoria*, avrà luogo l'annunziato banchetto in onore dei congressisti.

Gli studenti

Ieri mattina, gli studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio accompagnati da quelli di Genova e Bari, si recarono alla riva degli Schiavoni a ricevere gli studenti della Università Patavina.

Erano costoro trecentoventi: uniti insieme si recarono alla stazione ad accogliere i colleghi di Bologna e Ferrara.

La colonna era preceduta da una sezione della banda cittadina.

Un totale di circa settecento.

Preceduti sempre dalla banda cittadina, acclamando a Venezia, a Bologna, a Padova, a Genova, a Bari, a Ferrara — grida frammiste a parecchie sconcezze — si avviarono al locale della ex Camera di Lavoro, dove il Comitato degli studenti della nostra Scuola Superiore di Comercio offerse un vermuth d'onore.

Cominciarono allora le sbornie e colle sbornie i disordini.

Esauriti i bicchieri ricolmi ed i fiaschi, si mise mano ai barili i quali, alla loro volta, furono in breve vuotati....

⁂

A questo punto rinunziamo a fare la cronaca della giornata, che riuscirebbe troppo scottante, talmente fu scorretto il contegno tenuto da molti di questi signori studenti, che con grida incomposte, ubbriachi, chiassosi urtavano, spingevano la gente, susurravano parole sconcie a signore e a donne del popolo. Parecchi episodi avremmo a raccontare. Ci limitiamo a dire invece che la cittadinanza tutta ha deplorato vivamente la loro inescusabile condotta.

La gente del popolo diceva: *se si trattasse di uno di noi, ci metterebbero dentro; ma si tratta di persone* **educate** (!), *e si lascia correre!*

Saremo, al solito, soli a esprimere pubblicamente il disgusto della cittadinanza, perchè l'amor del quieto vivere ha preso ormai tutti in Italia; e pochi sono coloro che affrontano nella vita pubblica tante odiosità per un alto concetto di educazione civile.

Brutto mestiere quello di raddrizzare le gambe ai cani!

La serenatina

Ricordiamo che stasera alle ore 8 1/2 avrà luogo la serenatina caratteristica, a cura del Comitato dei festeggiamenti.

Due barche illuminate alla veneziana con palloncini partiranno dal Ponte di Rialto e percorreranno il Canal Grande sino a San Marco.

Per la prossima regata

Abbiamo notificato che cosa dovrà essere nella sua impronta tradizionale e storica la prossima Regata di Giovedì 11 corrente, a cui quest'anno si aggiunge l'attrattiva del Corso di gala con barche d'ogni genere, addobbate in istile e decorate a fiori.

Tra le barche che prenderanno parte al concorso, oltre a quelle del Comitato, (e cioè la peota in stile veneziano del 700, le bissone nuove, le gondole in stile, ed oltre la barca dell'Industria Vetraria Muranese, della Società dei Vent'uno) prenderanno parte una barca rappresentante l'*Industria dei merletti di Pelestrina*, che sarà vogata da donne in costume; una magnifica barca del signor Barbieri, proprietario dell'*Albergo al Vapore*, una barca della Società «Venezia-Murano», una barca dell'Industriale cav. Pietro Barbaro, una barca della società *The Venice Hôtels*....

La celebre *dodesona* della *Bucintoro*, nuovamente e riccamente addobbata, prenderà il suo posto direttivo.

A questi natanti si devono aggiungere le numerose gondole guernite di fiori delle primarie famiglie veneziane; concorso questo che promette di riuscire numerosissimo anche in vista che S. A. Reale la Duchessa Letizia pare voglia onorare di sua presenza lo spettacolo — spet- restituito al tradizionale suo splendore.

⁂

A complemento delle informazioni del Comitato dei festeggiamenti, qui sopra riferite, ci si fa sapere che anche la ditta fratelli Bocconi sarà rappresentata da una barca in istile orientale, che si sta eseguendo sopra disegno del pittore cav. Raffaele Mainella.

I costumi dei vogatori sono stati anch'essi ideati, nel medesimo stile, dal chiaro artista.

Prenderà parte al corso anche una gondola in purissimo stile carpaccesco.

⁂

Il Comitato dei Festeggiamenti o spettacoli ci comunica: «In occasione della Storica Regata, che avrà luogo l'11 maggio, la Società per le strade ferrate meridionali, ha stabilito due corse di piacere sulle linee Udine-Venezia-Verona-Venezia e stazioni intermedie con viglietti speciali di andata e ritorno e con la riduzione del 60 0/0.

I biglietti saranno validi nell'*andata* col solo treno speciale e nel *ritorno* con quel treno e con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di III classe, fino all'ultimo treno del giorno 15 in partenza da Venezia per le varie destinazioni di quelle linee.»

Ospiti illustri — Iersera, alle 6.46, all'*Hôtel Britannia*, sono giunti il principe ereditario e la principessa di Reuss con seguito.

Provenivano da Arco, nel Trentino.

Decesso — E' morta in ancor fresca età la signora Nina Usiglio ved. Rietti, madre all'egregio nostro amico cav. Massimo Rietti.

La compianta defunta visse per la famiglia e per le opere di carità che sapeva compiere con tutte le delicatezze del cuore.

Nessuno ricorse a lei invano ed il largo censo altro non era per lei che stimolo al bene.

Morì dopo lunga malattia, della quale le cure amorosissime dei suoi cari seppero nascondere l'irreparabile insidia, e si spense come visse con un sorriso di affetto e di bontà.

Vive condoglianze.

A proposito dell'illuminazione dell'altra sera, nel nostro stupendo bacino, riceviamo:

«Più volte nel suo reputato giornale venne inserito il mio nome quale autore e fabbricatore delle fiaccole al magnesio.

Ora, per la verità, mi pregio far noto che ottenuto il brevetto al nome Leonardi e Visentini lasciai esclusivamente al Visentini stesso la fabbricazione delle fiaccole e quindi ad esso va il merito anche questa volta se lo spettacolo ebbe esito completo...

Dev.mo serv. Prof. Pietro Leon[illegible]

Chi vuol conservare sani i denti sappia che solo con un vero dentifricio antisettico può raggiungere questo suo intento. Tale è il nuovo antisettico «Odol» che, come si è scientificamente addimostrato, distrugge con tutta sicurezza tutti quelli esseri che consumano i denti. Del resto l'Odol possede un gusto delicato e rinfrescante. L'Odol è da comperarsi in tutti i migliori negozi di profumerie.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Borseggio — Ieri verso le 11 1/2 in Piscina S. Fantin una signora tedesca, che era in compagnia di tre amiche o parenti, fu d'improvviso urtata villanamente da un operaio: un certo ceffo sulla cinquantina, malvestito e punto rassicurante all'aspetto.

Voltatasi all'urto, le signora vide per terra il cannocchiale che aveva in tasca, e si chinò a raccoglierlo; ma subito dopo si accorse di non aver più il portamonete, e allora si diede a strillare e a protestare accusando apertamente l'operaio.

Costui si mantenne sempre sulla negativa e uscì anche in proteste vivaci.

Ma allontanatosi poco dopo e fatti una ottantina di passi, si mise a correre velocemente verso S. Fantin.

Allora un tenente di vascello, che aveva assistito alla scena disgustosa, si persuase della colpabilità dello sconosciuto e si diede a inseguirlo.

Non sappiamo, finora, con quale risultato.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Due bricconi veneziani — Tempo addietro furono arrestati a Verona, sotto l'imputazione di furti di oggetti sacri. Ora l'*Arena* di quei *galantuomini* e sulle loro gesta i seguenti particolari:

Dopo lunghe e pazienti indagini, la nostra questura è riuscita a stabilire la colpabilità dei due ladri, e così pure i reati da loro commessi.

I due ladri si chiamano Luzzo Edoardo fu Vi[illegible]zo di anni 19, contravventore all'ammonizione, Soppelsa Giuseppe fu Alessandro di anni 3[illegible], famoso sordo, entrambi da Venezia, contravventori all'ammonizione.

Il terzo, come si sa, è fuggito.

Essi si allontanarono da Venezia il primo febbraio e vennero a Verona, dove alloggiarono in casa di Regina Bonnelli vedova Botti in Vicolo Rose N. [illegible]

Si fermarono a Verona fino al giorno 19, durante il quale periodo di tempo vendettero all'antiquario signor Tedeschi un merletto lungo due metri per il prezzo di lire 30.

E fu anche perchè si ricordava di averli visti altra volta che il signor Tedeschi si recò la settimana scorsa ad informare la questura.

Partiti da Verona, ove non commisero, a quanto finora si sa, furti, si recarono a Brescia in casa dell'affittaletti Fenzi Virginia ove si spacciarono negozianti di arredi sacri.

Si allontanarono da Brescia il 27 febbraio e da questa data incomincia una serie di furti da loro commessi nelle provincie di Padova e Vicenza.

Nella chiesa di Mestrino rubano il 27 febbraio una patène del valore di L. 25; il 28 stesso mese due orecchini ad una madonna nella chiesa degli Eremitani e nell'istesso giorno due cucchiai ed un [illegible] d'argento all'orefice Sebastiano Tomasoni di Padova.

Ed ancora rubano una patèna ed un calice d'argento per un valore di L. 80 nella chiesa di Trie[illegible]

Dalla provincia di Padova poi passano a quella di Vicenza e rubano un calice d'argento nella chiesa del cimitero di San Felice e due vasetti d'argento.

Ora si stanno facendo altre indagini per sapere dove abbiano rubato l'Ostensorio e le due p[illegible]

Cronachetta spicciola

Un mazzo di chiavi — Dal sig. Antonio [illegible]centini, impiegato comunale, venne depositato al nostro ufficio un mazzo di chiavi rinvenute da un suo famigliare a S. Nicoletto del Lido.

Conferenze popolari — Stasera alle ore [illegible] D. Luigi Cerutti terrà la 1ª delle conferenze promosse dai Comitati parrocchiali e dalla Sezione [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Maggio a Lire 107.14

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. all'8 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Listini Borse

Venezia 6 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	— —
» » 4 1/2 0/0	111 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1165	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 90	132 -	— —	— —	4 1/2
Francia	107 —	107 10	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 90	— —	— —	3
Londra	26 97	27 —	26 79	26 82	3
Svizzera	106 20	106 35	— —	— —	4
Austria	222 3/4	224 —	— —	— —	5
Banc. austr.	223 3/4	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 6

Credito aust. Fior.	359 87	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	56 25	Lire ital (carta)	44 60
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	360 75	Rend. aust. (carta)	101 20
Banca austro-ung.	930 —	Union bank	318 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	247 50

Torino 6

Rend. it. 5 0/0	102 22 1/2
» » 5 0/0 spez.	102 22 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	111 60
Az. Banca d'Italia	971 —
Az. Banca Torino	410 —
Az. Banco sconto (nuove)	262 —
Az. Banca Commerc.	742 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Medit.	771 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 -
» Med. Ad. Sic. abed	324 3/4
Med. camb. Francia	107 05
» » Svizzera	106 12
» » Londra	27 01
» » Germ.	132 05

Firenze 6

Rend. it. 5 0/0	102 46
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 75
Francia a vista	103 95
Berlino a vista	131 90
Meridionali	773 25
Mediterraneo	— —
Banca d'Italia	977 —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 65
Cred. Mob. aus. (44)	224 50
Rend. it. cont.	95 30
idem fine	95 40
Cons. prus. 3 1/2	100 60
Rend. turca 1 0/0	23 50
Obb. ferr. it. 3 0/0	60 30
id. meridionali	—
id. di Roma	96 10
Az. mer. (ateran.)	143 10
Id. medit. (ateran.)	110 40
Banca comm.	—
Eigl. Banca russi est.	216 25

Londra 6

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	110 5/16
Rend. ital. 5 0/0	94 3/4
id. sp. est. nuova	59 5/8
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 —

Parigi chiusura

	5	6
R. fr. 3 0/0 ant.	100 28	— —
id. 3 0/0 perp.	102 15	102 15
id. n. 3 1/2 0/0	102 67	102 92
Rend. it. 5 0/0	95 70	95 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 18 1/2	25 21
N. cons 3 1/2 0/0	110 3/8	110 1/16
Obbli. lomb.	356 —	370 —
Camb. su Ital.	6 7/8	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 30	23 40
Banca Parigi	1235 —	1142 —
Tunis. nuove	— —	496 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	109 65	107 60
Ren. ung. 4 0/0	102 40	— —
id. sp. est. 4 0/0	60 07	61 02
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	601 —	599 —
Argento fine	520 —	530 —
Credito fond.	740 —	735 —
Azioni Suez	3840 —	3824 —
Lotti turchi	134 50	133 —
Ferr. mer. fec.	715 —	726 —
Russo 1891	— —	— —
Portoghese 3 0/0	— —	27 60
Camb. Madrid	37 10	— —
Banca Franc.	4075	4070

Milano 6

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 50
Ferrovie Meridionali	775 —
Ferrovie Mediterranee	601 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	511 —
Francia a vista	106 92
Londra a vista	26 95
Berlino a vista	131 85

Genova 6

Rendita ital. 5 0/0	102 521/2
» » 4 1/2	111 70
Azioni Banca d'Italia	972 —
Banca commerciale	775 50
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	600 50
Navigazione Generale	481 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	441
Camb. vist. su Fr.	106 93 3/4
» sconto Lond.	26 97 1/4
» Germania	131 78 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 6** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,57 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 73,57 agosto 74,43 - ottobre 75,30 - futuro 75,0[illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 5 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77 3/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.78 — idem agosto 5.89

Havre 5 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2060 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 3[illegible] — 8 mesi 37.—

Londra 5 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi fluttanti - frumenti più fermo dom. aumenta
Carichi alla costa — frument
Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 5 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.85 1/4 — id. su Parigi D. 5.19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 — raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7.20 credit balance oil City 113 — Cotone Middling C. 6 3/16 - id. a New Orleans C. 5.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5.97 — Entrata coton nella giornata Balle N. 11.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12.000 — idem pel continente balle N. 22.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 68.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 33.000 pel continente balle N. 75.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 746.000 Frumento rosso disponibile D. 80,7/8 — aprile 78 1/8 — giugno inquot. - luglio 76 3 8 - settembre 75.1/4 — Granone disponibile D. 40 1/2 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1/2 — Caffè - Mercato sost. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C 5,20 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,30 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Anversa 6 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — per giugno 17 3/4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.35.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 11.20 — Mercato debole.

Marsiglia 6 Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. nulli — Vendite della giornata q. 1000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Bombay duro 60 per cento 18.37 imbarco 1500 tonnellate.

SETE

Lione 5 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg. 2800
Trame	B 5	B 33	B 38	Cg. 2622
Greggie	B 38	B 63	B 101	Cg. 7676
Pesate	B 5	B 176	B 181	Cg. 9301
Totali	B 57	B 298	B 355	Cg. 22390

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.15	Chilo 29.***
idem	Slendor	» 23.40	» 23.***
	Adriatic	» 21.80	» 23.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 43.10 — Prossimo 43.30 A — mesi da luglio-agosto 42.60 — A 4 mesi ultimi 26.10.

Spiriti — Mercato debol — pel corrente 42,25 — Prossimo 42.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 42.50 — A 4 mesi ultimi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 105.25.

Zucchero bianco N. 3 — Merc. deb., prezzi in rib. — Disp. 33.87 — Pel corrente 33.87 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 33.37 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.95 — Prossimo 21.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.90 — per 4 mesi ultimi 20 60.

Appalti

Il 13 maggio presso la Direz.one generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Tela Olona di Lino e di Canapa per la somma di L. 72,156,50.

Il 16 maggio presso la Direzione del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura di Cuoi e Pelli provvisoriamente deliberato per L. 31064,58.

Il 12 maggio presso la suddetta Direzione si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Generi di tappezzeria, per la somma di lire 16,100.

Il 19 maggio presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di viti e punte di ferro e di ottone per la somma di lire 28,100.

Aste

Il 25 maggio presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Chitaria Girolamo fu Giovanni di Venezia degli immobili divisi in 4 lotti in Sestiere di Castello sul dato di lire 1359 il primo lotto; lire 15438 il secondo; lire 2000 il terzo e lire 23,875. (F. P. N. 94 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da
D. Milano (treno lusso)	1.35		D. Milano (treno lusso)
O. Milano	6.38		D. Milano
D. Torino (Parigi)	8.45		M. Padova
O. Milano	11.35		O. Verona
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)
M. Verona	6.05	18.05	D. Torino Milano
A. Torino (Parigi)	11.20	23.20	O. Milano
e. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16		D. Ud.-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	4.45		M. Cormons Udine
O. Pontebba-Vienna	5.12		O. Udine
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8.25		A. Conegl.-Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50		D. Vienna Trieste
D. Pontebba-Vienna	2.10	14.10	A. Treviso
A. Treviso (Tram)	5.05	17.05	M. Trieste Udine
M. Udine	6.20	18.25	O. Pont.-Udine
O. Udine-Trieste	10.25	22.25	D. Vienna-Pont.
O. Bologna Firenze (1)	4.—		D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9.50		O. Bologna
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna
D. Firenze Roma	10.50	22.50	A. Roma Firenze
A. Portogruaro Casarsa	5.45		O. Casarsa Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10.20		A. Casarsa Portogruaro
O. Portogr. Casarsa	5.45	17.45	O. Casarsa Port.

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza [illegible] cenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per Fusina [illegible]) arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,18 [illegible] 16,43 19,43 22,id.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7.30 alle 19 [illegible] ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [illegible] alle 18.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7.— 10.— 15.— 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10.30 [illegible] 16.— 17.— arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12.30 [illegible] 18.— 20.— — partenza da Chioggia ore 6.— 7.— [illegible] 12.30 16.— 18.— 19.— — Arrivo a Venezia ore 8 [illegible] 9.— 13.— 14.30 16.— 19.40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10 [illegible] 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21.25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore [illegible]

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6.— alle 20.30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 2[illegible]

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 6.30 [illegible] 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20.— [illegible] tenza da Mestre ore 5,10 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 [illegible] 15.40 17.10 18.40 20.10. Nei giorni festivi un'altra partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,[illegible] maggio a tutto settembre.

Sestiere di Dorsoduro nella scuola del Carmine, svolgendo il tema: *L'Operaio.*

Lezioni di storia veneta — Oggi, alle ore 2 pom., avrà luogo all'Ateneo la IX lezione di storia veneta sul tema: *La repubblica nella prima metà del settecento.* Ingresso libero.

Taccuino del pubblico

I componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono convocati in Municipio per domani, lunedì 8, alle ore 3 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 maggio: *Nascite*: maschi 8, femmine 5 — Denunciati morti . — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Paganelli Virgilio, fuochista ferroviario, con Lago Solange, casalinga — Moresco Gio. Batta, marinaio, con Mezzaval detta Luciani Antonia casalinga — Folin Alberto, doratore, con Bacco Emilia, sarta — Barbon Virgilio, agente privato, con Gescia Malvadori, Amelia, casalinga, tutti celibi e nubili.

Decessi: Gallimberti Poggi Maria chiamata Tonnella, di anni 86, vedova, casalinga, Chioggia — Mariai Irene, 75, nubile, già domestica, Venezia — Guerra Scarpa Santa, 74, vedova, ricoverata, id. — Zanon Civrin Giulia, 70, id., casalinga, id. — Usiglio Rietti Giuseppina chiamata Maria, 70, id., possidente, id. — Zannolin Marignano Maddalena, 69, id., casalinga, id. — Vaccari Barbara, 55, nubile, già mendicante, Massa Superiore — Naccari Cini Angela, 46, coniugata, casalinga, Venezia — Caprioli Luigi, 46, coniugato, carpentiere nel R. arsenale, id. — Vian Italo, 18, celibe, studente, id.

Decessi fuori del Comune: Vergando don Luigi, di anni 60, sacerdote, decesso li 3 maggio 1899 in Spoleto — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mirano li 22 maggio 1899.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — *Papà*: — Mia cara, se vuoi sposare un buon marito, devi sposare il signor Buonamore. Egli ti ama sinceramente e seriamente.

La figlia: — Ne sei sicuro, papà?

Papà: — Sicurissimo. Sono sei mesi che mi faccio prestare quattrini da lui e seguita a venirti a trovare!

BUONA USANZA

— In luogo di torcie ai funerali della signora Nina Usiglio Rietti, la signora Colomba Dalla Torre Levi e famiglia offrono a mezzo nostro lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitica.

Lega dei capelli rossi

In conformità del testamento del defunto signor E. Hopkins di Pensilvania vi è un altro posto vacante in questa istituzione con l'assegno mensile di Lire centocinquanta. Ogni uomo di capelli rossi, che sia sano di corpo e di mente e d'età maggiore, può concorrere al detto assegno.

Per schiarimenti leggere **La Domenica del Corriere** d'oggi.

Nota sibillina

Sciarada

Vieni, fanciulla, e fida ti riposa
Sul mio tenero cor;
Una e seconda gioia, o mia pietosa,
L'unico ben tu sei del trovator.
Se l *intier* di mia vita è omai ridente,
Tale il rendesti tu,
Che un bacio desti un giorno a me dolente,
Un bacio ch'io non scorderò mai più.

Spiegazione del precedente Logogrifo: LIMA-AMICO-CLIMA-CALAMAIO.

LOTTO — Estrazione 6 maggio

VENEZIA	3	16	26	57	90
BARI	70	88	60	52	80
FIRENZE	83	43	84	49	16
MILANO	22	14	74	2	64
NAPOLI	55	35	65	29	76
PALERMO	38	66	58	49	79
ROMA	43	53	62	19	3
TORINO	20	62	29	28	3

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Iersera finì, senza rimpianto, la breve stagione d'opera.

Il pubblico, abbastanza numeroso, diede un cordiale saluto ai valenti interpreti, e volle più volte alla ribalta l'esimio De Marchi, la Ferrani, il Lornia, il maestro Vitale ed il Carcano.

La *Fenice* si è chiusa per non riaprirsi che a Santo Stefano. Auguriamo sin d'ora che si abbia mano più felice nel redigere il cartellone!

Fregoli al Goldoni. — Poche volte vedemmo la sala del *Goldoni* così affollata: quasi tutta la parte migliore del nostro pubblico vi si era data convegno per ammirare l'artista ormai famoso, che in breve tempo seppe guadagnarsi una ricchezza invidiabile. E nelle sue *stravaganze*, come le definisce il programma, Leopoldo Fregoli è veramente artista: il suo spirito osservatore, acutissimo, il suo intelligente studio nelle imitazioni e nelle parodie, la cura elegante di ogni particolare, gli permisero di formarsi un repertorio unico assolutamente nel genere, tale da ben giustificare l'entusiasmo col quale è accolto dovunque.

Iersera Fregoli da solo presentò il più completo e ricco programma, che mai si possa svolgere nel più completo e ricco *café-chantant*.

L'*Eldorado* era una novità per Venezia: in esso il Fregoli, con una velocità sorprendente, si trasformò ben diciasette volte, esilerando nelle parodie squisitissime del *clown*, della *chanteuse* francese, del baritono, della cantante seria, della cantante tedesca, del ventriloquo, del prestigiatore, dell'ipnotizzatore. Nelle imitazioni dei grandi maestri mostrò maggiormente la sua bravura, rilevando i segni caratteristici, le pose, le movenze degli invitati.

Sarebbe tuttavia opportuno eliminare il numero riflettente le *trasformazioni*, poichè, come altra volta osservammo, non è bello portare sulla scena le figure di Re Umberto, di Garibaldi, di Bismarck, ecc.

Questa sera seconda rappresentazione: chi vuol passare allegramente un pajo d'ore, vada a divertirsi al *Goldoni*: lo spettacolo è variato, attraente, piacevolissimo in ogni sua parte. Tra l'altro, si vedrà la danza serpentina, presentata nel modo più superbo.

Fregoli, che non lesina nello allestimento scenico, sontuosissimo sempre, volle arricchirsi di un apparecchio magnifico, perfettissimo, che gli permette una fantasmagoria di luce e di colori sorprendente. Ognuno che fu iersera al *Goldoni* converrà che non vi è nulla di esagerato nelle nostre parole!

Teatro di Rovigo — Ci telegrafano da Rovigo, 6 maggio, sera:

Dinanzi ad un pubblico affollato stasera la *Lucia Lammemoor* ebbe un esito ottimo.

Applauditissimi gli artisti, la Tetrazzini, il Brambara e il Liberi. Buoni i cori e l'orchestra.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Pot-pourri *La Mascotte*, Audrau — 2. Atto II° *Bohème*, Puccini — 3. Atto III *Otello*, Verdi (riduzione del maestro del 18 fanteria sig. Battista) — 4. Ouverture d'introduzione alla tragedia d'Alfieri *Saul*, Bazzini — 5. Valzer *Die Puppenfee*, Bayer.

Musica a S. Margherita — La banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1|2 - *Mefistofele*
Goldoni - 8 1|2 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Malibran - 2 1|2 *Fanfan*, Nelson - 8 1|2 - *Paquita* Nelson.
Parva — Ore 3, 4, 8 1|2, 9 1|2, 10 1|2, Vita di Cristo
. - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Socialisti condannati alla Pretura Urbana

(*Udienza del 6 maggio*)

Prampolini Giuseppe, Baldrocco Marco, Missero Enrico, Coen Cogli Giorgio, Penso Augusto, Guris Bernardo, Sembiante Umberto, Benissone Massimiliano e Lionello Ermenegaldo, sono chiamati a rispondere della contravvenzione prevista dall'art. 434 Cod. Pen., per avere in Venezia, dal 12 agosto 98 in poi, continuato a far parte dell'associazione socialista veneziana, disciolta per motivi d'ordine pubblico, con Decreto Prefettizio 12 maggio 1898.

Difendono gli accusati, il compagno Elia Musatti e l'avv. Pietriboni.

Negli atti di causa esistono parecchi documenti che formano una prova essenziale a carico dei prevenuti. I testi poi le convalidano in modo assoluto.

I giudicabili negano a faccia tosta e si attengono ad un curiosissimo sistema defensionale. Fanno una confusione di nomi così oscura ed imbrogliata, che essi stessi non sanno mantenerla e si confondono a vicenda. Cercano dar a bere che il Prefetto nel maggio 98, ha disciolto bensì il Circolo socialista, ma nientemeno ne ha dimenticato un altro, il quale fu lasciato sempre tranquillo, e cioè la Federazione socialista, per cui potevano e possono continuare a rimanerne associati!

La difesa non scuote affatto l'opinione del P. M., il quale domanda la condanna di tutti a giorni otto d'arresti, e giorni dodici pel Prampolini.

I difensori, naturalmente, sostengono l'inesistenza del reato, affermando che documenti e testi non dimostrano nulla, che il processo è una persecuzione ed altre belle cose simigliauti.

Il Pretore però non si commove alle parole dei difensori e pronuncia sentenza con cui condanna Prampolini a 12 giorni di arresto, a giorni 8 Baldrocco, Missero, Penso e Guris; assolve gli altri per non provata reità.

A quanto ci consta, i condannati ricorsero in Appello, ed anche il P. M., relativamente ai quattro assolti.

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli

Condanna per tentato ricatto di 450 mila franchi

Si ha da Marsiglia, 5:

Il Tribunale condannò a cinque anni di reclusione certo Mayer, giovinotto elegante delle cui gesta ultimamente i giornali si occuparono.

Egli voleva estorcere 450,000 franchi alla famiglia d'una grande dama dell'aristocrazia viennese che ebbe la debolezza di indirizzargli lettere amorose.

SPORT

Una ispezione al Convitto « M. Foscarini »

In seguito ad una questione sollevata dal signor Amedeo Coda, corrispondente della *Gazzetta dello Sport* di Milano, sulla necessità di migliorare l'insegnamento della scherma nei Convitti nazionali, e specialmente in quello del *Marco Foscarini*, dove da anni il nobile esercizio pare non dia più i buoni risultati di una volta, il Ministero dell'istruzione pubblica incaricò - come fu annunciato da un nostro dispaccio da Roma - il cav. Masaniello Parise, direttore della Scuola magistrale militare di Roma, di ispezionare fra i varii Convitti del Regno anche quello di Venezia allo scopo di portare l'insegnamento della scherma alla stessa altezza in cui si trova nel R. esercito mercè la valentia dei maestri militari provenienti dalla detta scuola di Roma.

A risultato compinto, daremo particolari ragguagli.

A Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

(S.) **Il concorso canino** si terrà il 10 giugno sotto il patronato del *Kennel Club* italiano. Vi saranno parecchie gare: per cuccioloni, per brocchi e spinosi adulti, per pointers e setters adulti. Poi, fuori programma, una *gara cacciatori* libera a cani d'ogni età e razza.

Al concorso possono prender parte tutte le specie di cani, nella loro varietà quasi infinita.

Premi: medaglie d'argento, di bronzo, diplomi ed altri speciali, da assegnarsi in seguito.

Concorso d'automobili — A quest'altro concorso è assicurato, ormai, un successo splendido. Avremo anche una corsa su strada. I premi sommano a L. 4000.

Il torneo — Si hanno anche eccellenti notizie del torneo di scherma, al quale già s'inscrissero numerosissimi tiratori nazionali ed esteri. Cito volentieri un gruppo di ufficiali di marina ed uno di schermidori trentini, che porteranno un dono pei vincitori.

Veneziani premiati al Torneo di scherma di Asti

Il concittadino Giuseppe Galante, che si fece tanto onore al recentissimo torneo di Mantova, ha ottenuta una nuova vittoria al torneo internazionale di Asti.

Infatti, rileviamo dai giornali di Torino e Milano che questo forte tiratore venne classificato primo in ispada e sciabola guadagnando due medaglie d'oro ed un ricco premio speciale.

Una scommessa sportiva vinta dal marchese Torrigiani

A Firenze il marchese Luigi Torrigiani aveva scommesso di tirare a 1000 piccioni in 12 ore, dalle 6 ant. alle 6 pom. e di ucciderne 850 alla distanza di 27 metri.

Venerdì ebbe luogo la difficile prova, che fu vinta felicemente dal Torrigiani.

Anzi, in sette ore e due minuti, egli uccise 935 piccioni. La posta della scommessa era di 7000 lire.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.03	60.86	60.84
Termometro centig. al Nord	8.8	10.8	13.8
» » Sud	8.2	12.2	13.8
Umidità relativa	81	70	78
Direzione del vento	SO	S	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.	3.50	—	—

Temperatura mass. di ieri: 10.3 — min. d'oggi: 7.1

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia o temporale.

Il nuovo Vescovo di Belluno

Mons. Francesco Cherubin, canonico arciprete della Basilica di San Marco, ha ricevuto il biglietto col quale S. S. Leone XIII annunzia che nel prossimo Concistoro lo nominerà Vescovo delle sedi vacanti di Belluno e Feltre.

Mons. Cherubin ci sembra un erede degno dell'alto posto occupato per tanti anni e con tanto plauso da un altro veneziano: Salvatore Bolognesi, mancato ai vivi recentemente fra il compianto di tutti coloro che lo conoscevano e in particolar modo di quelle buone popolazioni alpigiane.

Nutrito di una cultura vasta, seria, moderna; osservatore perspicace, buono, caritatevole e temperato, mons. Cherubin possiede tutti i requisiti necessarii per continuare onorevolmente l'opera salutare del suo antecessore.

Il clero e i fedeli bellunesi saranno lieti di agevolare e coadiuvare il nuovo Vescovo.

Feltre. — Ci scrivono 6 maggio — **La fiera** di San Vittore per bestiame d'ogni sorta ed altro avrà luogo in questa città nei giorni di lunedì 29, martedì 30 e mercoledì 31 maggio 1899.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 6 aprile — Per la reclame alle nostre feste del giugno — leggete stagione e fiera del Santo — è sorto uno speciale Comitato composto dei rappresentanti dei periodici seguenti: *Veneto*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Gazzettino*, *Tribuna*, *Perseveranza*, *Corriere dello Sport*, *Provincia di Brescia*, *Tempo*, *Secolo*, *Resto del Carlino*, *Gazzetta degli Artisti*, *Bohème*, *Raccoglitore*, *Don Chisciotte*, *Arena di Verona*, *Gazzetta di Treviso*, *Provincia di Vicenza*, *Sera*, *Pribuna*, *Sport*. La prima seduta venne indetta per questa sera alla *Stella d'oro*: ve ne scriverò.

Il generale Stewenson — un po' migliorato nelle condizioni generali — partirà domani per Torino col diretto delle 2.51. Lo accompagneranno le persone di famiglia ed alcuni ufficiali.

Un ordine del giorno, comunicato stamane al Presidio, annunciò ufficialmente l'assunzione del comando della Divisione da parte del maggior generale cav. uff. Camillo Crema.

Per Venezia — Giovedì 11 maggio treno di piacere Padova-Venezia — Rete Adriatica — con biglietti di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento. Partenza alle 8,48. Occasione eccellente per visitare l'Esposizione!

Este — Ci scrivono 6 maggio — (*Elgidi*) — Si è costituito un Comitato di egregi cittadini per dare al teatro Sociale due serate di beneficenza. L'interessante programma, non può dirsi completo; ma — commettendo una piccola indiscrezione — dirò che si farà della musica coll'intervento del distinto Circolo Mandolinistico di Montagnana, che gentilmente si presta. Ginnastica e scherma, commedia e... il resto ad altra volta.

Le sere preavvisate sarebbero, il 27 e 28 corrente.

Mentre scrivo, all'*albergo Leon Bianco*, sono raccolti in lieto simposio i soci del Club Velocipedistico Estense. Figuriamoci in mezzo a tanta gioventù, quanto brio e gaz... per le biciclette nuovo modello! Scopo della simpatica riunione, festeggiare l'anniversario della fondazione del Club, e scambiarsi alcune idee pel suo migliore e già prospero funzionamento.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 6 maggio — (S.) **Visita pastorale** — Questa mattina alle ore 8 1|2 è arrivato fra noi S. E. mons. Giuseppe Apollonio, vescovo di Treviso, per la visita pastorale e per l'impartizione della Cresima. Era accompagnato dal suo segretario particolare. Giunse in una carrozza a due cavalli.

Recatosi al duomo, in tre riprese impartì la Cresima a 450 ragazzi circa convenuti da tutti i paesi vicini. Quindi alle 3 1|2 consacrò l'oratorio di San Gioachino, ed alle 5 ripartì per Treviso, salutato dalle campane che suonavano a distesa e ossequiato dal clero.

Acquedotto alla stazione — Mi consta, da fonte sicura, che la prossima settimana, incominceranno i lavori per l'introduzione dell'acquedotto alla nostra stazione. Così si è provveduto anche all'ultimo bisogno di questa.

E' doloroso però che la Società delle Acque non voglia concedere neppure una fontanella al Comune, mentre purtroppo la necessità ne è estrema.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 maggio — **Per il Sammartino** — (*i. b.*) Giovedì prossimo nel salone della *Stella d'oro* avrà luogo una riunione di cittadini che si costituiranno in Comitato allo scopo di preparare progetti di festeggiamenti e fiere da attuare nel prossimo autunno.

Associazione agraria provinciale — Ieri l'Associazione agraria tenne seduta nella nostra Prefettura. Teneva la presidenza il prof. cav. Benzi.

Furono prese deliberazioni sui provvedimenti circa la riforma del regolamento, i certificati di paternità e miglioramento del bestiame.

Vennero incaricati i signori cav. dott. Barpi e cav. Calissoni di formulare i programmi per le mostre annuali e per la Esposizione del 1902.

Venne indi eletto il presidente nella persona del co. Jacopo Marcello con 7 voti su 8 votanti.

Associazione Liberale Monarchica — Stasera alle ore 8 1|2 si riunì l'assemblea generale dei soci.

Venne letto il resoconto morale e finanziario della gestione scorsa.

Il cav. uff. A. Santalena diede relazione del Congresso testè tenutosi a Milano.

Si deliberò quindi sulle nomine delle cariche sociali. Si stabilì di nominare un presidente, vice presidente, 10 consiglieri ed un segretario.

Domani resteranno aperte le urne per la votazione ed alle ore 4 sarà fatto lo scrutinio.

Parlò inoltre il cav. Santalena sull'urgenza di migliorare e risanguare l'ordinamento della Società.

Si stabilì infine di convocare nuovamente l'assemblea quindici giorni dopo la nomina del Consiglio per trattare più opportunamente sull'argomento.

Il ferito Bassan, che ieri cadde dall'impalcatura del fabbricato delle scuole, stasera migliora leggermente.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 6 maggio — (*Lelio*) **Una opportuna circolare** ha diramato, di questi giorni, l'ottimo nostro sindaco cav. Pasini, ai signori maestri del Comune.

In essa egli, considerando che talvolta nelle scuole tra gli alunni come tra i maestri vengono introdotte liste di sottoscrizioni o domande di contribuzioni il cui scopo per quanto possa essere filantropico o patriottico, pure dà ragione ad inconvenienti non lievi, dispone che nelle scuole dipendenti dal comune sia assolutamente vietato di promuovere o raccogliere offerte o sottoscrizioni di qualunque genere e vietato in generale ogni atto, o partecipazione ad atti, che sotto una forma o l'altra abbiano per effetto, in cose non obbligatorie, esborsi pecuniari, sia fra i maestri, sia fra gli alunni.

Consimile disposizione venne pure emanata dagli uffici dipendenti del Comune, vietando che nell'interno di essi vengono iniziate o si facciano girare tra capi o subalterni sottoscrizioni ed inviti a contribuzioni personali od esborsi per qualsiasi scopo; perchè — logicamente conclude l'onorevole sindaco — ogni impiegato, quando ritenga lo scopo buono e lodevole, ha fuori d'ufficio, nella vita cittadina, ogni libertà di agire come crede.

A proposito dell'arresto di ieri — Devo completare la notizia iersera trasmessavi per telegrafo.

L'arrestato Camillo Baucia si trova tra noi da pochi mesi; venne anzi a coprire, sembrami in ottobre, il posto del Tonini, quando questi, pure imputato di malversazioni, prese comodamente il largo.

A quanto pare, sembra che il Baucia non venisse fra noi mondo di peccati, giacchè si afferma solo oggi che egli sarebbe stato a Milano sospeso per pochi mesi dall'impiego per un atto poco corretto.

Ciò dimostra che non troppo prudentemente, specie dopo i precedenti, si è messo quest'uomo ad un posto, per la natura sua, delicatissimo.

Il Baucia per qualche tempo non fece parlare di sè, e si acquistò solo una certa rinomanza quando nel marzo scorso superò il *record* pianistico delle cinquanta ore.

La notizia del suo arresto quindi ha impressionato vivamente la cittadinanza; circa le cause che l'hanno provocato corrono varie versioni: v'è chi afferma che il Baucia abbia incassato per conto suo delle cartoline-vaglia per un importo di 400 lire falsificando la firma dei destinatari; v'è chi assicura trattarsi inoltre di sottrazione di raccomandate.

Ad ogni modo, sia vera l'una o l'altra delle versioni, si tratta di fatti dolorosamente gravi, che senza riandare un passato remoto si ripetono troppo frequentemente nel nostro ufficio postale di cui le carceri di S. Biagio sembrano quasi diventante una triste succursale.

La Risurrezione di Cristo a Vicenza — Il Circolo della gioventù cattolica ha pubblicato il resoconto economico dell'esecuzione dell'Oratorio perosiano a Vicenza.

Da essa risulta che le spese salirono a 24 mila lire circa e le entrate a 21, con una deficienza di 35000 lire già precedentemente coperte col fondo disponibile del Circolo.

In difesa della piscicoltura. — Il nostro sindaco aderendo alle istanze del Comitato Regionale Veneto di piscicoltura, ha pubblicato un manifesto invitante i contadini ad osservare scrupolosamente le disposizioni legislative e regolamentari tendenti ad assicurare l'avvenire della pesca nella ventura primavera.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 maggio — (*P. e.* — **Commemorazione** — Iersera nelle sale dell'Accademia udinese il cav. prof. Massimo Misani, preside del R. Istituto tecnico commemorò con elevato discorso il compianto prof. Giov. Clodig, membro di detta Accademia. Il discorso del prof. Misani fu molto applaudito dallo scelto aditorio.

La sottoscrizione per l'erigenda Colonia Alpina continua ottimamente. Fino ad oggi sono raccolte 4422 lire.

Le feste di domani ai colli di S. Margherita, se il tempo sarà compiacente, riusciranno assai brillanti e per l'amenità della posizione, per la varietà dei divertimenti preparati, e per la grande comodità del tram a vapore il quale, per favorire il concorso del pubblico, effettuerà nel solo pomeriggio dieci treni speciali di andata ed altrettanti pel ritorno a Udine.

Il cappellano di Monterealo potè partire ieri mattina, per la sua nuova sede, scortato da otto carabinieri fino alla distanza di tre k. dal paese, ove lo aspettavano i fabbricieri di Tamai, frazione destinatagli per nuova residenza.

Cavalla in fuga — Una cavalla trainante un calesse in Aviano, su cui stavano un cocchiere ed un falegname, imbizzaritasi diedesi a verticosa fuga. I due che stavano sopra caddero riportando non lievi contusioni. L'animale fu fermato dopo lunga corsa.

Furto con iscasso — Di nottetempo ignoti ladri forzata con dei ferri la finestra del negozio privative di Mingoli Lorenzo, in Pordenone, penetrarono nell'interno e rubarono 20 lire in rame. Nessun indizio dei ladri.

Le piccole vittime — La bambina Machin Italia di mesi 18, avvicinatasi al focolare di casa sul quale ardevano dei tizzoni, fu investita dalle fiamme che le produssero gravissime scottature per le quali morì.

Un padre feroce — A Forni di sotto (Carnia). Colmano Luigi, venuto a questione per futili motivi col figlio Agostino, gli inferse lesioni di coltello alla spalla sinistra, giudicate guaribili in dieci giorni.

E' pubblicato il cartellone annunciante le tre rappresentazioni straordinarie del *Barbiere* al Minerva nelle sere del 13, 14 e 15 corr. mese.

Corriere rodigino

Rovigo — Servizio postale — Sono molte le lagnanze del pubblico intorno a questo importante e geloso servizio; e molte sono, in realtà, le deficenze. Le quali però non dipendono — bisogna notarlo subito — nè dal genere nè dal lavoro del personale, nè tampoco dall'egregio direttore Pozzo; ma bensì, e solo, dalla piccolezza dei locali e dal numero scarso degli impiegati.

Si provvederà? C'è poco da sperare data la cieca trascuranza con cui in Italia vien riguardato il servizio postale, questo ramo vitalissimo dell'organismo nazionale.

Pei fanciulli scrofolosi — Il Comitato per l'invio dei fanciulli scrofolosi, appartenenti al Comune di Badia ai bagni marini, fa noto che a tutto il 20 maggio è aperta l'inscrizione a 10 posti gratuiti per un mese di cura all'Ospizio marino di Riccione.

La banda in piazza — Domani dalle ore 5 e mezzo alle 7 pom. la nostra banda municipale farà la sua prima comparsa sotto la direzione del nuovo maestro Ettore Galleazzi.

Cronaca rosa

A Siracusa, il barone Matteo Beneventano del Bosco Schiffano sposò, giorni addietro, la marchesina Catterina Paternò Castello di San Giuliano.

NECROLOGIO

La morte d'un cardinale germanico

Ci telegrafano da Colonia 6 maggio matt.:

E' morto il cardinale Filippo Krementz.. Era nato ne 1819 a Coblentz e fu creato cardinale nel 1893.

A Verona il signor Pace Alessandro Rag. capo alla Direzione Municipale dei LL. PP.

E' morto recentemente a Cotrone, dopo breve malattia, il marchese Antonio Lucifero, padre del deputato on. Alfonso. Condoglianze.

A Cesena il capitano Artidoro Bazzocchi antico patriotta — A Milano l'ing. Felice Lamperti d'anni 57, fece le campagne con Garibaldi — A Roma il prof. Benedetto Antonio Rebecchini e il cav. Alessandro Roesler Franz console d'Inghilterra — A Torino l'ing. Mario Antonio Scarzella — A Vercelli il rev. Antonio Longone d'anni 94, parroco — Nel suo palazzo di Fegino (Genova), il cavalier Emanuele Sanguinetti grande industriale.

A New York, John-Louys, inventore delle torpedini. Dopo avere, colla sua invenzione, contribuito alla vittoria dei federati americani, nella guerra di secessione venne in Europa, ove vendette la sua scoperta alla Russia, che gliela pagò un milione; alla Turchia, ecc. Ma i suoi affari andarono male ed egli morì poverissimo in un Ospedale.

Ci telegrafano da *Sofia*, *6 aprile*, *sera*:

L'ex-ministro Zirkpu è morto stamane in seguito ad un colpo apoplettico.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I figli cav. Massimo Rietti e Signora Marianna Rietti Guetta, i fratelli e le sorelle, la nuora Signora Anna Rietti, il genero cav. uff. avv. Carlo Guetta, i nipoti Signori Elio, Emilio e Signorina Lidia Ritti, e Signori Mario Elio, e Signorina Elisa Guetta, a nome anche dei cognati, nipoti ed altri congiunti hanno l'immenso dolore di partecipare la morte della loro amatissima

NINA USIGLIO Ved. RIETTI

avvenuta all'alba di quest'oggi, dopo lunghe sofferenze sopportate con virilità e dolcezza d'animo.

Venezia, 6 maggio 1899.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9 ant. muovendo dall'abitazione dell'Estinta S. Luca, Calle Colonne 4394 pel Cimitero di Lido.

Alle ore 5 di stamane, cessava di vivere

NINA RIETTI USIGLIO

circondata dall'amore e dalle benedizioni dei suoi. Quanti La conobbero sanno di quali semplici, modeste virtù fosse adorna la Sua anima buona. Fu esemplare in tutti gli affetti domestici e fu ricambiata dai suoi con intensa adorazione e col tesoro di cure onde fu circondata ed accarezzata sino all'ultima ora.

Coi suoi famigliari trattò sempre con angelica bontà, cosicchè anche da essi ebbe assistenza e rimpianto come per una madre.

Da Lei non uscì mai parola che non fosse ispirata da sensi di gentilezza e di pietà per ogni miseria. Alle Sue agiatezze chiese ben poco per sè, ma nessun povero respinse mai dalla Sua casa; fu larga sempre di beneficenze, palesi ed occulte, e le praticò colla semplicità di chi segue la propria natura, rifuggendo persino dall'accogliere dai suoi beneficati una parola di gratitudine.

Perciò essa muore amata e benedetta da quanti La avvicinarono. Il rimpianto che La accompagna possa essere di qualche conforto alla desolazione dei suoi.

M. dottor Jona

6 Maggio

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CERAMICA ARTISTICA a gran fuoco

La Ditta FRATELLI BOCCONI VENEZIA

Mobili - Sedie - Ombrelli - Poltrone da giardino

Annunzia l'arrivo delle grandi Novità della Stagione e mette in vendita a

PREZZI VERAMEMTE ECCEZIONALI

GLI ARTICOLI SEGUENTI

OCCASIONI		SUCCESSO STRAORDINARIO		SUCCESSO STRAORDINARIO		OCCASIONI	
Scarpette per Signora in pelle glacè nera con nodo seta, tacco largo	L. 2.90	Cappello Uomo flessibile feltro	L. 1.75	Canotto paglia per Signora con 2 Strisce pelle	L. 1.35	Polacchi Uomo pelle Nera e gialla allacciati	L. 5.50
Dette in pelle avana o dorè	» 3.65	» Catramato	» 1.90	Ombrelli per uomo da L. 1.50 a	15	Detti abbottonati	» 5.75
Dette in vernice	» 4.50	» Uomo flessibile feu'è	» 1.75	Ombrellini per Signora da L. 1.75 a	50	» Vernice	» 7.50
Polacchi gialli per Signora	» 9.75	» Paglia leggerissima	» 1.35	Paracqua da Uomo e da Signora		» Bulgaro giallo con bottoni osso piatti	» 9.75
		» » Stelli novità	» 2.15	Profumerie delle migliori Case Naz. ed Estera			
		Marinaja in paglia per ragazzi	» 0.85				

Novità e prezzo straordinario - GRAFOFONO IDEALE - a sole L. 35

PROFUMERIA BACIO D'AMORE



Essenza pel fazzoletto Flac. grande L. 2.50 — flac. *bijou*, L. 0.50.
Polvere di riso L. 1.75 la scatola. **Sapone** scatola di 3 pezzi L. 3.75.
Scatola per regalo in raso contenente tutti gli articoli L. 10.

Questa profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave, persistente.

Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso aggiungere cent. 25 e per gli altri cent. 80.

Deposito generale
A. MIGONE & C.
12, Via Torino, 12, Milano

FITTI E VENDITE

Fitti

INTERESSANTE
A tutte quelle famiglie che desiderano per la stagione Villeggiare o acquistare Ville, scrivere al sig. Pilani G. Via XX Settembre N. 5. Treviso.

D'affittare o da vendere in Abano casa civile, adiacenze e giardino con o senza campi. Prezzo modico. Scrivere P 2011 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricercasi casa piano solo anche terzo quarto purchè soleggiata, nove locali, cucina, possibilmente situazione centrale. — Scrivere Q 4681 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Sulla Fond. del Rimedio N. 4428, affittansi tre grandi mezzà, chiari e bene ventilati, con cesso e uso di pozzo e riva, per L. 25 mensili. Rivolgersi S. Stefano N. 2940.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Si affitta o si vende molino tre palmenti, forza sessanta cavalli, nel Comune di Brugnera, cinque Kilom. da Sacile, sei da Pordenone. Scrivere O 1929 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

DA VENDERE
casa signorile in Valdobbiadene, già proprietà del compianto comm. Dalla Costa.

E' posta nella posizione più ridente del paese, con giardino, brolo, scuderia, rimessa, ecc.

Per trattative rivolgersi alla amministrazione della Casa di Ricovero *G. Garibaldi* in Valdobbiadene.



I nostri denti. Chi mai si immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di que processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto che è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.



Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque fare una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

L'ODOL

(Vedi annunzio)

è venduta dalla Reale Profumeria BERTINI e PARENZAN, S. Marco, Merceria Orologio

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Aprile 1899

Attivo

Immobili	L.	140.000	—
Cartelle fondiarie	»	725.900	—
Denaro in Cassa	»	275.939	89
Buoni del Tesoro	»	5.900.000	—
Titoli dello Stato	»	12.973.738	25
» garantiti dallo Stato	»	2.417.848	54
» di Provincie e Comuni	»	1.787.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	79.200	—
Mutui Ipotecarii	»	3.943.317	14
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.710.299	5-
Conti correnti garantiti	»	847.697	0-
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	23.803	50
Cambiali	»	1.613.867	51
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1898 sui depositi	»	784.537	03
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	94.957	78
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2.734	[illegible]
Crediti in sofferenza	»	43.576	50
Mobili	»	8.247	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	44.044	38
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.902.881	69
Totale delle attività	L.	36.370.143	12
Spese e tasse dell'esercizio 1898 L. 361.925.21; Spese e tasse dell'esercizio in corso » 101.770.23		463.695	49
Somma totale	L.	36.833.838	61

Passivo

Depositi a risparmio	L.	17.092.166	13
» in conto corrente	»	11.702.817	25
» speciali	»	140.953	53
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	246.555	08
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.946.929	07
Risconto del portafoglio	»	18.366	16
Fondo beneficenza	»	175	93
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.750.000.—; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 641.930.62		3.391.930	62
Totale delle passività	L.	35.562.822	57
Rendite dell'esercizio 1898 L. 1.125.094.04; Rendite dell'esercizio in corso » 145.922.—		1.271.016	04
Somma totale	L.	36.833.838	61

Venezia, li 30 Aprile 1899.

Il Presidente di turno
Avv. C.v. GIULIO SACERDOTI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Cicli e Automobili

La Marca **Georges Richard** è la marca alla moda

scorrevolezza, leggerezza, eleganza, solidità

* PREZZI MITI *

Concessionario generale per l'Italia:
Gio. Goncet de Mas, *Ing. Industr.*
Padova *Riviera S. Agostino 2015* **Padova**
Condizioni vantaggiose agli agenti rivenditori.

Il Pain Expeller

(Linimento Capsici compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 4 volte al giorno. — Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'**Ancora** come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata **Farmacia Reale**

FILIPUZZI GIROLAMI
Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. **1.50** mezzana L. **2.50** — grande L. **3.25**.

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

Brevettato DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro** pegli **ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 1898

« Il **Doppio Beeftea Scarpa** è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni descritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo suguleato e saporitissimo; **riesce gradevole alle persone sane, convalescenti ed i malati di questo ospedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.** »

Ispettore Dott. **Carlo Calza**
Primario Dott. **Luigi Paganuzzi**
Primario Dott. **Giacomo Cini**
(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania** e **Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.20.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina-vaglia o assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e magazzini di specialità alimentari.

MACCHINE PARLANTI!!!

vere originali Americane brevetti EDISON

GRAFOFONI-FONOGRAFI

da L. 40 - 50 - 60 - 70 - 85, ecc.

tutti con accessori e un cilindro a scelta

Cilindri di Canto, Musica, ecc.

Originali - Forti - Artistici - i migliori

DETTAGLIO - INGROSSO - DOMANDARE CATALOGO

THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE COMPANY
Genova, Via S. Sebastiano 18/3 — **Milano,** Via Dante, 4

La specialità del giorno è

la PETROLINA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta



L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente: alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine la **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E' anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.**

Si spedisce ovunque inviando Cartolina-Vaglia di Lire **2.75** alla Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *Premiata Profumeria, S. Salvatore, 4825,* **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. *(Sconto ai rivenditori).*

Domandate solo la Petrolina Longega

PUBBLICITÀ economica

(10 l. la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Cerca impiego dama compagnia disposta viaggiare, bonne, governante, direzione casa, negozio. Abile lavoro maggiormente sarta, modista. Scrivere, fermo posta M. H.

Diversi

Signora cerca cambiare conversazione francese o tedesca contro italiana, con signorina. C. D. fermo posta.

Heine — Sabato 6 — Desolato non vederti passerò domani ora solita — non stancarti continuarmi tuo affetto mia vita — bacioti, sempre tuo.

Fece — Mancato convegno m'addolorò. Vieni martedì ti attendo. Scrivi.

Francesco — Mandoti bacio sperando lo raccoglierai, assicurandoti penso te sola. Sonvi punti neri nostro orizzonte, che opporterò amandoti. Mi raccontano tutto, ma mi faresti infelice dubitando di me. Raccomandoti ricordarmi sempre, essendo meno avara rari incontri, segno fugace che facciami certo tuo affetto.

Quietismo — Non avendo il giornale di nostra conoscenza voluto accettare l'inserzioni leggi *Gazzetta* che ti sarà portato dalla latrice della presente. Incerto trovarti appuntamento colà astenni mia visita. Se premio esiste, sarà pei nostri cuori che non tutti i momenti sono liberi per dar sfogo alla loro passione, confida nel crescente mio amore. Ancora un grazie e tutta la mia riconoscenza per l'ultima tua prova d'amore, raccomando il più religioso dei segreti. Amami, spera, prega. Appassionatamente bacioti. Solo te penso.

D. Oggi meglio. Forse gemini. Infiniti amorosissimi baci. *Tuo sempre.*

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**



PREMIATO con *Diploma e Medaglia d'oro* all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 — con *Grande Diploma d'Onore e Croce d'Oro* all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 — con *Medaglia d'Oro di 1. grado* all'Esposiz. Nazionale di Roma 1898

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
(a)	(a)	(a)			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
80,20	58,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Sabato
»	»	»	» Salonicco	XII	Sabato
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica
»	«	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Venerdì

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Anno CLVII — 1899. Lunedì 8 Maggio N. 125

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

UN ALLARME SULLA NOSTRA POLITICA
con l'Inghilterra e con la Francia

Le pazzie politiche e la mania cieca di uomini parlamentari che, per finalità *che non arriviamo a comprendere*, fanno il possibile per staccare l'Italia dall'Inghilterra, gli avvenimenti di questi ultimi giorni (squadra francese in Sardegna) e gli armeggi abilmente insidiosi dell'ambasciatore della Repubblica francese a Roma, rendono più che mai importante per gli italiani, la conoscenza di due gravi articoli che ci arrivano da Oltre Manica.

Il giornale è l'*Admiralty Horse Guarts Gazzette*, che rappresenta il pensiero politico della marina inglese.

Riassumiamo i due articoli che sono degni di tutta la nostra riflessione, sperando bene che gli uomini che sembrano in predicato pel Governo, sapranno riassodare l'antica nostra amicizia con l'Inghilterra, basata più che su discutibili vantaggi commerciali, più che su pretese affinità di razza, più che su recriminazioni piazzaiuole, sopra veri e solidi e vitali e duraturi interessi delle due nazioni,

***

Il giornale inglese dopo aver accennato, adunque, alle relazioni di simpatia che esistono fra le due nazioni, passa a considerare i reciproci vantaggi che Inghilterra e Italia conseguirebbero mediante un accordo politico, il quale riuscirebbe assai più valevole e potente di qualsiasi altra alleanza.

L'equilibrio del Mediterraneo si basa principalmente sulle forze navali dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia.

La flotta austriaca, benchè ottima come materiale e personale, è troppo debole per esercitare una influenza decisiva, e la Russia non è ancora in grado di intervenire.

La posizione geografica dell'Italia slanciata nel Mediterraneo in modo da dividerlo in due bacini è eminentemente favorevole per le operazioni navali, e qualora Francia ed Italia si riunissero è certo che ne verrebbe un grave detrimento per gli interessi dell'Inghilterra.

Ma è pur vero che, riuniti il debole e il forte, questo avrebbe sempre la parte del leone.

L'Italia non lo ignora e perchè un'alleanza fosse possibile con la Francia occorrerebbe che i francesi fossero *più latini e meno galli*.

L'interesse dell'Inghilterra nel Mediterraneo è basato unicamente sulla libera via per le Indie.

Il Mediterraneo non è per l'Inghilterra un campo di attività commerciale; Malta, Gibilterra, Cipro, non sono che porti fortificati, non porti commerciali da muovere concorrenza a Genova e Venezia.

Così l'Egitto ha per l'Inghilterra una importanza militare, non coloniale, e l'Egitto non minaccia l'Italia come Biserta, che le sta come spina ficcata nel cuore.

L'Italia, quindi, non ha nulla da temere dalla permanenza dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

Inoltre, in caso di accordo con l'Inghilterra, l'Italia non solo troverebbe un appoggio nella flotta inglese, ma potrebbe anche ricevere un appoggio finanziario.

Quando si consideri che l'armata italiana, per quanto considerevole in rapporto alla gioventù della nazione, non è in grado di sostenere da sola una lotta con l'armata francese, si comprende facilmente quali vantaggi potrebbe trarre l'Italia da un accordo che la renderebbe sicura da ogni attacco, sicura nelle comunicazioni esterne, e quindi maggiormente libera di rivolgere la propria attività ad una opera di prosperità e di progresso.

***

Per l'Inghilterra un'alleanza con l'Italia sarebbe tutt'altro che priva di valore. Un primo vantaggio sarebbe quello di potere esercitare il controllo marittimo nel Mediterraneo con venti navi di meno di quelle che occorrerebbero qualora l'Italia fosse unita all'alleanza continentale, e venti navi impiegate nel canale e nel mar del Nord significano la differenza che passa tra la vittoria e la sconfitta.

Inoltre l'Inghilterra possiederebbe una eccellente base di operazioni a Genova e nella Spezia una importante stazione navale ed un bacino per le riparazioni.

L'alleanza dell'Inghilterra con l'Italia non solo significherebbe un potente mezzo pel mantenimento della pace, ma riescirebbe a sventare i piani del più violento fra gli avversarii continentali.

L'autorevole giornale così conclude:

« Noi dobbiamo riconoscere, e salutare la beltà e l'amicizia dell'Italia.

« L'Italia ha le sue difficoltà; speriamo che essa saprà superare e confondere tutti coloro che le augurano male.

« Tutto induce a credere che ciò sarà e che, sparite le sue distrette, il valore dell'alleanza italiana riesca evidente anche al peggiore dei pessimisti, onde l'accordo anglo-italiano possa prendere il suo posto agli occhi dell'Europa come un fatto non meno solido della triplice e la duplice alleanza. »

GLI AVVOCATI POLITICI
Coscienze di bronzo!!

La stampa italiana continua ad occuparsi del patrocinio, assunto dall'on. Zanardelli, presidente della Camera, della causa che l'ex-duca di Parma ha promosso contro il Governo italiano per reclamare parecchi milioni.

L'ultra-liberale *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

Ci sembra che l'elevato ufficio di Presidente della Camera, di rappresentante il primo corpo politico dello Stato, crei una certa incompatibilità morale o quasi, a chi è investito di sì alta dignità, di sostenere le ragioni di coloro che muovono lite allo Stato.

La Camera col Senato, col Re e col Ministero costituiscono il Governo e chi presiede a qualcuno dei grandi corpi politici non può patrocinare interessi, che siano in urto con quelli dello Stato.

Ammiratori delle virtù civili dell'on. Zanardelli, colla nostra abituale schiettezza, non dissimuliamo che quanto scrissero di lui i giornali, ha prodotto in noi una penosa impressione.

Ed i *Tribunali*, la nota effemeride di Milano, sotto il titolo *Pare impossibile*! dice:

Il signor Duca avrà o non avrà ragione: noi non lo sappiamo.

Sappiamo soltanto questo, che si è mosso per dare il braccio al Duca avanti ai Tribunali contro il governo italiano il Presidente della Camera, on. Zanardelli!

Ora non abbiamo l'abitudine di fare il pedante per ogni mosca che vola, ma di fronte a questo atto dell'on. Zanardelli non possiamo trattenere quello che abbiamo sulla punta della lingua, e cioè che si tratta di qualche cosa di supremamente spropositato e imperdonabile.

L'on. Zanardelli non ha certo bisogno di andare in cerca di cause, e quindi dovrebbe sapersi frenare di fronte a richieste di patrocini che sono in istridente contrasto col pubblico ufficio che occupa.

Come si svolge la crisi
L'offerta degli esteri all'onor. Visconti-Venosta
L'on. Sonnino agli interni?
I rudiniani contro Sonnino
Una riunione presso Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 7 maggio, sera*:

La cronaca della crisi è anche oggi poco ampia. L'on. Pelloux ha conferito stamane con Visconti-Venosta; questi si è recato poscia a conferire con l'on. Sonnino. Si ignora il risultato delle due conferenze, come pure si ignora il mandato reale che disimpegna l'on. Visconti-Venosta.

Dalle mie informazioni risulterebbe che l'on. Pelloux, seguendo l'avviso dell'on. Sonnino, avrebbe offerto a Visconti-Venosta il portafoglio degli esteri. L'on. Visconti-Venosta si riserbò di dare domattina una risposta definitiva.

Intanto, secondo l'*Italie* e il *Fanfulla*, l'on. Visconti-Venosta avrebbe visitato l'on. Rudinì e conferito con alcuni uomini più influenti del Parlamento.

Verificandosi l'accettazione dell'on. Visconti Venosta, dove andrebbe l'on. Sonnino? Alcuni suoi amici credono possibile che egli abbia il portafoglio degli interni e lo consigliano ad insistere per averlo. Dubito che l'on. Pelloux acconsenta a tenere la presidenza del gabinetto col portafoglio della guerra. Narro, non giudico.

***

Ma, non consentendo l'on. Pelloux a cedere il portafoglio degli interni all'on. Sonnino che cosa avverrà? Vi ha chi crede che parteciperanno al nuovo gabinetto con Visconti-Venosta gli amici di Sonnino, egli restandone fuori per ora ed assumendo alla Camera la parte di *leader* della maggioranza ministeriale.

Se la risposta dell'on. Visconti Venosta fosse negativa, l'on. Sonnino potrebbe avere il ministero degli esteri al quale la conferenza dall'Aja e la questione cinese danno oggi anche maggiore importanza. Naturalmente, data questa ipotesi la crisi dovrebbe aver maggiore larghezza ed estendersi, almeno a quattro e forse a cinque portafogli, oltre i due militari. Se poi anche l'on. Sonnino declinasse l'invito, facendo questione *sine qua non* per il portafoglio degli interni, la situazione diventerebbe difficilissima. Mi astengo dai pronostici, ma credo che la situazione esiga la cooperazione disinteressata e l'abnegazione di tutti i volonterosi.

***

L'*Italie* prevede che il tentativo di Pelloux fallirà e che il Re ne rifiuterà le dimissioni, obbligando il Ministero a presentarsi alla Camera per provocare un voto ed avere così un designazione. E' da augurare il che Re respinga il tendenzioso consiglio che segnerebbe un successo nefasto della triplice alleanza parlamentare composta di Rudinì, Giolitti e Zanardelli e ridarebbe il governo a coloro che condussero l'Italia sull'orlo del precipizio. I rudiniani spingono l'odio contro Sonnino, fino a dire che Rudinì e Luzzatti sono pronti ad impegnarsi ad appoggiare il nuovo ministero, comunque composto, purchè ne sia escluso l'on. Sonnino. Che cosa valgano siffatte promesse lo sa già l'oner. Pelloux.

***

Giolitti a sua volta, dice che aveva avuto intermediario il senatore Roux negli ufficii per riaccostarsi all'on. Pelloux, ma che questi li respinse. E' molto probabile che sia così.

Stasera presso l'onor. Zanardelli si riunirono Giolitti e Roux con alcuni amici. Sembrano decise le dimissioni di Zanardelli da presidente della Camera; esse dovrebbero seguire immediatamente l'annuncio del nuovo ministero.

Una conferenza di Visconti-Venosta con Rudinì
L'assurda voce dell'occupazione di San Mun prima della soluzione della crisi
Si torna a parlare di un Ministero Crispi
Barrère e Luzzatti tutto un giorno insieme

Ci telegrafano da *Roma, 7 maggio, sera*:

La *Tribuna* conferma la conferenza tenuta oggi fra Visconti-Venosta e Rudinì, soggiungendo che essa è durata due ore e mezzo. Dice poi che la crisi è tuttora nel periodo delle prime trattative e che si svolge con tale lentezza che pare risponda a qualche meditato disegno.

Completando il ragionamento della *Tribuna*, a Montecitorio si vuole che la lentezza si debba al proposito della occupazione della baia di San Mun onde presentarsi alla Camera coi fatti compiuti. Tutto ciò è assordo; perchè anche avvenendo domani la formazione del Ministero, la sua presentazione alla Camera non avrà luogo prima del 23 maggio, giorno dell'arrivo dell'ammiraglio Grenet in China e dell'asserita occupazione, dovendo i ministri intendersi prima sul programma e prendere conoscenza degli affari. La verità è che l'indugio si deve alle difficoltà della situazione ed al desiderio di fare opera duratura. Del resto i circoli competenti ritengono che quella di domani sarà la giornata decisiva, forse risolutiva della crisi.

***

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che l'on. Crispi è stato al Quirinale iersera e che vi è ritornato oggi. Ignoro se la notizia sia esatta. E' certo che si discute ancora a Montecitorio l'ipotesi di un Ministero Crispi in mancanza di altri. Eppure si sa che l'on. Crispi è troppo sfatto fisicamente e quasi intellettualmente.

***

Il *Fanfulla* dice che ieri l'ambasciatore francese Barrère fu in casa dell'on. Luzzatti a colazione ed a pranzo, trattenendosi dopo pranzo tre ore col suo ospite. Attendiamoci domani un rialzo dei valori da Parigi!

Il patriottismo, la dignità di certi uomini politici, dei quali il tipo classico è quell'ingombrante di Luzzatti, sono così sentiti, che ormai, in ogni atto della nostra vita politica, si trova frammischiato il nome dell'ambasciatore francese. Mai si è veduto a Roma, e crediamo anche nelle capitali europee, un rappresentante diplomatico più intrigante, più invadente del Barrère.

Egli aiuta giornali, complotta con giornalisti, fa di palazzo Farnese un terreno neutro (!!) di conciliazioni (*pour cause*) fra uomini politici; soffia fra i varii gruppi parlamentari; intona i telegrammi spediti a fogli francesi e italiani, perdendo il senso più elementare di un riserbo obbligatorio nella sua posizione; perchè incoraggiato dalla spaventosa deficienza di dignità di illustri politicanti!

Dove si arriverà di questo passo! Che cosa direbbero i nostri radicaloni, se l'ambasciatore austriaco o tedesco, si affannassero tanto nelle faccende nostre! E non c'è un giornale a Roma, che rilevi sconvenienze così gravi, e che rinfacci a certi omenoni la scandalosa loro dedizione!

E domandiamo corazzate! Ma che cosa ne faremo delle corazzate, se i pontefici della politica danno di queste lezioni di dignità al paese!

Le inframmettenze francesi!

Telegrafano da Roma al *Mattino* di Napoli:

Sono molti gli intrighi rudiniani e luzzattiani a Parigi. Ma ciò che non si sa è questo: che l'on. Luzzatti ha parlato e si è compromesso a Parigi, come se fosse alla vigilia di riprendere il governo e lo ha lasciato intendere.

Ciò che non si sa è anche questo: che il signor Barrère sta lavorando a Roma perchè l'onorev. Di Rudinì, col quale è pienamente d'accordo, torni al governo.

Il signor Barrère è certamente molto simpatico, ma anche, e di più, è un abile diplomatico.

Egli considera l'Italia come fosse uno dei piccoli Stati italiani di prima dell'89, anzi del 700.

Il signor Barrère sta facendo a Roma della politica interna italiana!

Vi racconto un aneddoto. Egli si era immaginato di combinare una colazione in casa di un noto corrispondente di un giornale estero per conciliare gli on. Sonnino e Luzzatti.

Egli non è riuscito, ma l'aneddoto non è meno autentico.

***

Ci telegrafano da *Parigi 7 maggio, sera*:

Il *Temps*, in un articolo odierno sulla crisi ministeriale in Italia, motteggia l'on. Pelloux. Crede probabile il suo connubio con Sonnino e Prinetti, ma ritiene che Visconti-Venosta non si imbarcherà (dice testualmente il diario parigino) *sur cette galère*.

Notizie della Marina
Le prove della nave che doveva acquistarsi dall'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 7 maggio, sera*:

Telegrafano da Newcastle che le prove fatte nel cantiere Armstrong dell'incrociatore che doveva essere acquistato dall'Italia, sono riuscite splendidamente. La velocità raggiunta dalla nave è di ventitre nodi e mezzo, superando così di mezzo nodo la cifra di 23 nodi preveduta nella costruzione.

Assistevano alle prove gli addetti navali di tutte le ambasciate accreditate a Londra. Un luogo speciale era stato riserbato alla Commissione inviata dal Ministero della marina italiana per esaminare appunto la nuova nave.

L'ingegnere Cappello è collocato in posizione ausiliaria; l'ingegnere Ciampini è promosso ingegnere di 1. classe.

Le r. navi *Sicilia* ed *Urania*, partite da Gaeta, sono giunte a Terracina. La r. nave *Miseno* è giunta a Cartagena.

ACCORDO DEI CATTOLICI
coi moderati a Milano

Si sa che i pescatori nel torbido, coloro i quali aspettano che a Milano si proclami la repubblica, avevano sperato fino all'altro giorno che i cattolici milanesi non si accordassero più coi costituzionali nelle prossime elezioni amministrative. E già si parlava delle spoglie opime da dividersi fra elementi radicali e rivoluzionarii, indicando l'esempio di Milano ad altre città di nostra conoscenza.

Noi non abbiamo creduto mai a notizie di questo genere, perchè sapevamo bene che se a Milano vi era una frazione importante del partito clericale che aveva tendenze petroliere più che cristiane, sapevamo pure che questa frazione rappresentava tutt'al più la quinta parte delle forze cattoliche della metropoli lombarda.

Approfittando del risentimento dei clericali intransigenti per l'arresto del troppo noto don Albertario, i radicali avevano fatto di tutto per spingere alla scissione il partito cattolico; ma la forza restò alla ragione, che questa volta aveva per sè anche il numero. I cattolici milanesi, nella loro grande maggioranza, fecero capire che essi non intendevano rovinare il presente e l'avvenire della loro città e darli in mano alla piazza per seguire il programma parricida di un gruppo intransigente, fattore precipuo della decadenza della fede e della religione, oltre che dei più legittimi interessi materiali.

— Qualunque sia l'ordine che può venire — essi dissero per bocca dei loro rappresentanti più autorevoli —, qualunque sia la accoglienza che a Roma si possa fare alle nostre disposizioni d'animo e ai nostri intendimenti in ordine alla prossima lotta elettorale, noi ci uniremo agli elementi d'ordine della città.

Così avvenne che gli intransigenti, ammoniti in alto e fatti più ragionevoli, si accordarono nei medesimi intenti con grande scorno e disperazione dei radicali e rivoluzionari milanesi, i quali tirano giù ora a campane doppie contro gli *albertaristi* dell'*Osservatore Cattolico* e i *conciliantisti* della *Lega Lombarda*.

Milano resterà, dunque, ancora e per lungo tempo nelle mani dei galantuomini, ciò che è una vera fortuna non tanto per la metropoli lombarda, quanto per tutto il paese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La guerra alle Filippine terminerà presto?

Newyork 7, ore 7 p. — Il *York Herald* ha da Washington: Mackinley espresse ad un amico la convinzione che l'insurrezione delle Filippine terminerà entro quarantotto ore.

Un banchetto franco-anglo-italiano a Londra

Londra 7, ore 9 a. — Iersera vi fu un banchetto all'Ospedale francese, al quale assistette anche l'ambasciatore italiano De Renzis, prendendo il posto a destra della Camera di commercio francese. Questi brindò alla Regina Vittoria ed a Loubet, a De Renzis dicendo che la presenza di De Renzis prova la cordialità regnante tra l'Italia e la Francia.

L'ambasciatore d'Italia ringraziò, lodando i servigi resi agli italiani dall'Ospedale.

L'accordo anglo-russo circa la China

Londra 7 ore 10 a. — Fu pubblicato ieri il testo delle due note confermanti i particolari conosciuti, relativamente all'accordo anglo-russo circa alla China.

I funerali del patriarca armeno

Costantinopoli 7, ore 5 p. — Ebbero luogo oggi i funerali del patriarca armeno della Chiesa cattolica, Azarian, prelato che godeva grande considerazione a Costantinopoli e che intervenne presso il Sultano al tempo delle stragi commesse dal popolaccio turco.

I funerali riescirono imponenti. Assistevano i rappresentanti del Sultano, della Sublime Porta, alcuni ambasciatori, vari prelati, compreso il delegato apostolico monsignor Bonetti, i delegati della Comunità armena, varie Confessioni religiose. L'inumazione della salma fu fatta nella chiesa patriarcale degli armeni cattolici.

DOVE LI TROVANO?!

Come abbiamo annunciato, l'anarchico Errico Malatesta è riuscito ad evadere dall'isola di Lampedusa, ove era a domicilio coatto, insieme a due compagni Giorgio Vivoli e Edoardo Epifani.

Non si conoscono i particolari della fuga; ma si sa questo: che essi approdati a Tunisi od in qualche altro porto della costa africana, riuscirono ad imbarcarsi sopra un piroscafo che li ha trasportati a Gibilterra, donde telegrafarono trionfalmente ai loro compagni ed ai giornali amici che stavano benone e che andavano a Londra per continuare l'apostolato della distruzione.

Mentre tanti bravi galantuomini non riescono a raggranellare i quattrini per recarsi da Venezia a Mestre, in cerca di lavoro, questi apostoli hanno denari che bastano per girare in lungo e in largo l'Europa e magari l'Africa e scrivere e telegrafare, come fossero tanti ambasciatori in missione.

Ripetiamo una ormai vecchia domanda, perchè il caso Malatesta viene dopo molti altri consimili: chi dà il denaro a questa gente che non ha rendite di sorta e che non lavora per vivere? Da quali fonti tenebrose escono gli scudi che servono a preparare altri complotti, altri attentati? Chi fa muovere e mantiene questa genia, nemica della società?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'elezione politica di ieri

Ci telegrafano da *Bergamo, 7 maggio, sera*:

Oggi ebbe luogo l'elezione politica nel collegio di Caprino. Risultato di 22 sezioni: Crespi liberale conservatore ebbe voti 1166, Scotti 54.

Il buon tempo in Italia!!

Ci telegrafano da *San Gimignano, 7 maggio, sera*:

Si sono inaugurate stamane le feste centenarie commemoranti l'ambasceria di Dante in questo comune nel maggio del 1299. Il paese che conserva intatti i caratteri dei suoi monumenti medioevali, ha un aspetto incantevole; pendono bandiere toscane nei luoghi ricordanti la peregrinazione di Dante.

Sono giunti i sindaci di Firenze, di Siena e di altre città e paesi di toscana; il senatore Pasolini, rappresentante Ravenna, il senatore Tolomei, il deputato Callaini rappresentante Baccelli.

Vi fu un corteggio storico di cavalieri e di paggi che si mosse dallo scalone del municipio. Ancelle in costume offrendo fiori; squillavano le trombe degli araldi. Fuvvi quindi la commemorazione nell'aula del palazzo Podestà. Parlarono il sindaco di San Gimignano e a nome del presidente dei Comitato, il professore Orazio Bacci lesse un applauditissimo discorso commemorativo. Parlarono pure applauditissimi Callaini, Torrigiani, Pasolini, Frumento, e il prefetto di Siena. Venne quindi inaugurata la mostra dantesca di arte antica.

Stasera illuminazione in stile isecolo decimoterzo.

Palermo — Ci telegrafano 7 maggio, sera — *La vendetta d'una tradita* — Si ha da Ustica che la giovinetta diciottenne Rapolo Maria freddò con due revolverate a bruciapelo il coatto Amato Giuseppe che la aveva sedotta.

Napoli — Ci telegrafano 7 maggio, sera — *Il suicidio d'un ufficiale* — Il capitano di corvetta Borelli, ricoverato da ieri all'ospedale di Marina a Piedigrotta si è suicidato, precipitandosi dalla finestra. Lasciò una lettera per il capitano di corvetta Priero.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Due Esposizioni a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 7 maggio, sera*:

Stamane venne inaugurata l'esposizione di floricoltura e di industrie affini; intervennero tutte le autorità, il deputato Fasco, molte notabilità e molte signore. Parlarono applauditi il deputato Imperiale, il prefetto e il sindaco. La esposizione è riuscitissima, specie le sezioni floreale e quella di pollicoltura.

***

Ci scrivono da Genova, 6 maggio:

Il comitato degli esercenti, in occasione delle feste per la traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista, ha organizzato, fra le altre, una mostra vinicola, che comprenderà tre grandi categorie: nella prima figureranno i vini e i distillati; nella seconda i vasi vinarii, le macchine e gli attrezzi vinicoli e viticoli; nella terza le acque minerali naturali e artificiali e le acque gazose, nonchè i prodotti e i preparativi anticrittogami e insetticidi per uso agricolo.

Gli espositori piemontesi e quelli liguri sono assai numerosi: fra quelli del Veneto si notano: Teresa Favretto, Ponte di Brenta; Achille Ruberti, di Mantova; Vittorio Frossan di Cittadella; Antonio Fregonese di Conegliano; Lorenzo Bidoli di Treviso; Antonio Valluschnig di Conegliano; Ubaldo Serena di Castelfranco Veneto.

Le iscrizioni sono prorogate fino al 20 corr.; la accettazione delle merci si chiude il 25.

L'esposizione si aprirà il 4 giugno e durerà un mese.

I bachi giapponesi in Italia

Ci telegrafano da *Roma 7 maggio, sera*:

Da notizie pervenute al Ministero di Agricoltura, mediante telegramma del nostro ministro italiano a Tokio, risulta che l'allevamento dei bachi nel Giappone procede normalmente; provedesi un raccolto di bozzoli superiore a quello del 1898.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 8 maggio: App. di S. Mich. R.
Martedì 9 maggio: S. Greg. N. R.
Il sole leva alle 4.51; tramonta alle 7.24.

LE NOVITA' DEL LIDO
La nuova scuola di equitazione
Una pista meravigliosa

Tutti gli anni quando si torna a Lido, bisogna dire la verità, si affacciano nuove sorprese. *Châlets*, palazzine, alberghi (ce n'è uno in progetto, che sarà pronto l'anno venturo in faccia al mare con ottanta camere) viali nuovi, giardini, parchi; la trasformazione succede rapida e a vista d'occhio. Se camminiamo di questo passo, il Lido durante tre mesi diventerà un delizioso sobborgo di mezza Venezia. Purchè le costruzioni nuove non ci tolgano tutto il verde di quelle ortaglie da terra promessa!!

***

La Società dei bagni ci ha preparato intanto per quest'anno una vasca idroterapica, che farà *pendant* all'arco di ingresso alla nuova direzione dello Stabilimento. Il viale principale e quelli intorno allo Stabilimento, saranno più intensamente illuminati, con piacere dei più, se non di tutti, perchè la luce elettrica per le coppie tubanti è spietata come la luce del sole. Giardino e parco sono stati ampliati e abbelliti. Il bagno Reale della *Favorita* tutto quiete e mistero, sarà riparato e rimodernato a conforto degli spiriti tranquilli, che fuggono i ritrovi chiassosi.

Si pianterà una lavanderia a vapore, che come tutti gli stabilimenti simili permetterà agli ospiti del Lido l'uso di una biancheria pulita e senza cattivi odori; il telegrafo e il telefono non mancano; il servizio medico e farmaceutico sarà, se possibile, perfezionato; per cui, se la *Società dei Bagni* saprà in breve migliorare il mezzo *arcaico* del trasporto dei passeggieri da Venezia a Santa Elisabetta, noi potremo dire di avere a Venezia non soltanto il primo Stabilimento balneare d'Italia (che lo è già da un pezzo) ma uno dei migliori d'Europa.

***

Ma la più grossa, la più gradita sorpresa (almeno per coloro che hanno la passione dello *sport*) è la nuova scuola di equitazione, sorta per opera del bravo maestro Biasini, coadiuvato con molto disinteresse e con larghezza di vedute dal sig. Silvio Rottigni, ricco industriale di Valdagno e ippico distinto.

La scuola ha cinque splendidi cavalli di lusso e otto per l'istruzione; e si trova a pochi metri dal mare, in un recinto chiuso a cento passi a destra del grande Stabilimento.

Un maneggio vasto con arena finissima (che assicura l'impunità quasi, del.... *territorio* di ogni cavallerizzo mal destro) serve per l'istruzione dei soci; c'è un piccolo servizio di caffetteria; una *pedana* per la scherma, ecc. Non è però della scuola di equitazione, che vogliamo parlare; perchè essa è già rigogliosa; conta una sessantina di soci, e altri ne attende, fra i quali (pare) non mancherà Don Carlos e la duchessa di Madrid, che onoravano l'altro giorno di una visita improvvisa il Maestro Biasini, intento a cavare i grilli a una magnifica bestia alta 1.80, fra un gruppo di soci e di giovani allievi.

Vogliamo parlare invece delle meravigliose condizioni delle piste, che presenta il Lido.

Figuratevi! appena usciti dal maneggio, giù sulla spiaggia, sotto l'argine, una striscia di parecchi metri di larghezza, tutta di sabbia fitta, dura, elastica, eguale, liscia, dove l'unghia del cavallo rimbalza non si sprofonda, dove possono correre sei, otto, cavalli di fronte, col mare che vi lambe a sinistra, e il sole e la brezza in faccia, quando passeggiate al gran trotto, o spronate al galoppo, alla carriera. Dopo un chilometro lasciate quella spiaggia, scavalcate l'argine, e vi infilate in un sentiero coperto; tutto verde, tutta ombra, lasciando alla vostra destra le ortaglie pel momento lavorate a *motte* di terra, dalle quali gli asparagi grossi e succolenti cacciano la testa violetta. Più innanzi, usciti dal viottolo coperto, potete prendere l'argine alto ed erboso che domina il mare, terreno ottimo per il trotto e galoppo; o se vi prende qualche movimento di timidezza il sentiero basso a piè dell'argine, che vi conduce a Malamocco; e più innanzi daccapo sulla spiaggia del mare, che pende i suoi scogli per tornare di velluto, e via via fino agli Alberoni.

Nel ritorno, praterie che sembrano fatte apposta per correre qualche *paper hunt*; e strade a ghiaia dure, e file di alberi ombrosi quà e là fino a S. Elisabetta e poi (per chi ha resistenza e garretti) fino al poetico recinto di S Nicoletto all'altra estremità del Lido. Ventisei chilometri di sentiero fra andata e ritorno, con piste varie, soffici, erbose, dure, fra il mare, i campi e la Laguna.

A noi pare impossibile, che sieno passati tanti anni senza alcun tentativo serio di sfruttare le attitudini meravigliose del Lido all'esercizio ippico! — Chi proverà l'ebbrezza di una corsa a cavallo, respirando l'aria marina jodata, che vi sferza la faccia in queste superbe mattine di grande primavera, non potrà dire e pensare diversamente da quello che scriviamo e pensiamo noi!

L'equitazione a Lido diventa un piacere, che non ha rivali!

LA PRINCIPESSA LETIZIA

Ritornata ieri mattina dalla Messa, celebrata nella Chiesa degli Armeni a San Lazzaro, — dove, col seguito, si era recata in una lancia a vapore della R. Marina, comandata dal tenente di vascello De Filippi S. A. fece colazione al *Danieli* e rientrò, quindi, in Palazzo alle una e mezza pom.

Come abbiamo detto, S. A. ed il seguito occupano l'appartamento già abitato dal duca di Genova, quando fu qui comandante del dipartimento — appartamento che prospetta la piazzetta ed il Molo. Vi si accede dalla scala del Sansovino, che arieggia la *Scala d'oro* del Ducale.

Ieri, prima giornata di ricevimento, la Duchessa ricevette la baronessa Guicciardi moglie del prefetto Winspeare, la contessa Revedin, la contessa di Gropello, la contessa Brandolin, dama di palazzo della regina e il sindaco conte Grimani.

La duchessa si trattenne affabilmente col sindaco per circa mezz'ora. Espresse il suo entusiasmo per Venezia; parlò della Esposizione elogiando varie opere e il riuscitissimo insieme;

si compiacque pure della serenata e accettò con vivo piacere l'invito portole dal conte Grimani di assistere alla regata.

Nel pomeriggio dell' 11 — giorno della attraente festa — il sindaco si recherà al Palazzo Reale per poscia accompagnare S. A. ed il suo seguito alla regata. Faranno scorta d'onoro le bissone. S. A. assisterà alla festa dal verone di Ca' Foscari.

— Alle quattro circa S. A. uscì in gondola accompagnata dal seguito; si recò all' *Hôtel Britannia* a salutare la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia; S. A. essendo uscita, la principessa Letizia lasciò la propria firma sul registro.

Si recò quindi ai Tolentini, dove visitò il palazzo e il giardino dei conti Papadopoli.

Verso le sette attraversò la Piazza S. Marco, ossequiata dalla folla che vi si accalcava e si avviò, pel pranzo, al *Danieli*.

S. A. vestiva una ricca semplice *toilette*, nera.

*

Ieri sera apposero le firme nel registro ducale: l'Abate cav. Nicoletti, bibliotecario del palazzo reale, il comm. Panighetti procuratore generale, il conte cav. Alvise III Mocenigo, la contessa Serego Allighieri, dama di S. M. la Regina e il gentiluomo conte Michele Morosini, il tenente di vascello De Filippo e le contesse Revedin e di Gropello.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
per l'insegnamento commerciale
Seduta del 7 maggio

Il Portogallo, che aveva già in massima aderito al Congresso, si è ora fatto rappresentare dal suo console a Genova, il signor Joaquin de Aranjo, membro dell' Accademia Reale di Lisbona. Il signor De Aranjo, venne chiamato a far parte dell' ufficio di presidenza in qualità di vicepresidente.

*

La seduta è aperta alle 9 1[2 colla continuazione della discussione sul terzo quesito.

Il signor Polaczek espone l'ordinamento da lui adottato nella Scuola di commercio di Cristiania, di cui è direttore per l'insegnamento di banco modello.

Il signor Ricci, professore alla Scuola superiore di Genova, dimostra in qual modo furono a Genova corretti i difetti che presenta l'insegnamento della pratica commerciale.

Il prof. Besta, della nostra Scuola superiore, combatte eloquentemente le molte accuse mosse all'insegnamento del banco modello ed ai suoi professori; afferma che per essere buoni professori non basta avere la pratica del commercio, ma bisogna possedere anche la coltura e sapere.

Il signor Strauss, presidente del Consiglio superiore dell'industria e commercio del Belgio, ribatte esso pure alcune affermazioni errate; osserva che i differenti gradi di insegnamento non si possono stabilire, in tutto il mondo, secondo l'età dei giovani, ma secondo il loro sviluppo intellettuale che è diverso secondo le diverse latitudini.

Il prof. Rigobon, della Scuola superiore di Bari, propone che l'argomento di cui si tratta formi oggetto di discussione al prossimo Congresso, perchè sia trattato più ampiamente.

Il signor Abney dice che l'Inghilterra sta per istituire all' Università di Londra un ramo per l'insegnamento commerciale superiore in relazione con quelli che già esistono.

Esaurita la discussione del terzo quesito, si rimandano, come al solito, le diverse proposte allo studio dell' ufficio di presidenza.

Si passa al quarto quesito: « Utilità delle borse di pratica commerciale all' estero e modo di conferirle. »

Il prof. Castelnuovo, della nostra Scuola Superiore, dimostra in un elegante discorso come le borse di commercio siano utili, come esse debbano essere riservate a coloro che hanno fatto gli studi commerciali superiori, e come debbano essere assegnate da commissioni locali, in seguito all' esame di licenza, e non da una commissione governativa, che giudica esclusivamente sul risultato di un esame a cui non tutti amano o possono sottomettersi.

Il sig. Renouard, presidente dell' Associazione degli antichi studenti della Scuola Superiore di Parigi, spiega come sono accordate le borse di commercio in Francia.

Il cap. Camperio, illustre viaggiatore, parla infine del Consorzio industriale pel commercio coll' estremo oriente, da lui fondato a Milano sei anni fa e dei vantaggi che esso presenta.

Alle 12 si toglie la seduta. Domani mattina, lunedì, ultima seduta del Congresso.

NIDI D'ARTISTI
Ieri a S. Barnaba

Il nostro John ci manda:

E' davvero un nido quello che si son fabbricato, direi, colle proprie mani il barone e la baronessa Edmond de Pury. Quella palazzina gotica sorta come per incanto vicino al ponte delle Pazienze (S. Barnaba), sorta, assieme al giardino che la cinge ai due lati, nell'area prima occupata da costruzioni vecchie e logore — è opera spirituale dei due artisti.

Poichè anche la baronessa De Pury è una artista nel senso più psicologico della parola, come quella che comprende essere l'arte la manifestazione diretta della gentilezza di un cuore, della soavità del senso artistico. E di essere tale ha dimostrato ieri, aprendo lo studio suo che è pure quello del barone Edmondo, alla società eletta di Venezia.

V'erano il duca e la duchessa della Grazia, il conte e la contessa Brandolin, il co. e la contessa Brandolin nata Lucchesi Palli, la contessa Sormani Moretti, la contessa Morosini, la contessa Mocenigo, la contessa Lippo, la contessa Ballis-Mocenigo, la contessa Albrizzi e figlia, la duchessa di Noci-Mocenigo, la contessa Papadopoli, la baronessa Gerlach, le baronesse Hellenbach, la principessa Hohenlohe, sorella del principe, il co. e la contessa di Brazzà Savorgnan, il co. e la contessa Berthold, la baronessa e baronessina di Haan, la baronessa Alemanini, dama d'onore della duchessa di Madrid, la principessa Yturbide, la baronessa Oesterreicher, la contessa Persico, il barone e la baronessa Mayneri, l'ammiraglio Noce e signora, la contessa Miari, la contessa Valmarana, la marchesa Paolucci e figlia, il sindaco conte Grimani, il prefetto barone Winspeare colla baronessa sua moglie, e parecchie altre notevoli persone e quasi tutti gli artisti.

Insomma, un *tout Venise* riuscitissimo.

Tra le ricche cortine, tra i vecchi *gobelins* e i vasi preziosi, sui tappeti e i cuscini di lusso, traverso le porte gotiche accennanti alquanto ad un barocchismo di squisita fattura, sotto gli architravi della Rinascenza, passava la lieta folla aristocratica. Da quegli ambienti curati con amore dalla geniale padrona di casa, si sprigionavano effluvii di bellezza, di sensazioni delicate dell'arte, di ammirazione per i nobili artisti.

E chi non avrebbe ammirato la grazia infinita degli *stii veneziani* dipinti della baronessa De Pury, così pieni di una luce armonizzante con le tinte proprie al colore veneziano, così... *individuali* nella assenza di qualsiasi ricerca dell'effetto? Chi non avrebbe amato deporre un candido bacio sui suoi fiori? Chi avrebbe potuto esimersi dal constatare la fedeltà di quei ritratti?

E Edmondo De Pury è pure un ritrattista mirabile. Dalle visioni di quella Chioggia, che egli predilige e che gli appaiono traverso leggiadre evanescenze azzurre, staccano i maschii sembianti di Pierre Loti, del marchese Sommi Picenardi (nella grande tenuta di Gran Priore dell'Ordine di Malta), di Riccardo Wagner; uno fra i *tre* ritratti esistenti dell'autore di *Lohengrin*.

Ognuno sa come il grande musicista fosse un *modello* impossibile. Una sera Wagner cantava accompagnato al piano da Rubinstein; a un certo punto il maestro tedesco, interrompendosi, s'avvicinò al pittore svizzero e gli disse, prendendolo famigliarmente per un braccio: *Ich weiss dass sie ein höchst sympathischer Mensch sind. Ich werde für sie thun Alles was sie wünschen.* (So che siete persona simpaticissima. Farò per voi quanto mi chiederete.

All' artista parve toccare il cielo con tutte dieci le dita. Ma,.... dopo la seconda seduta, quell'arrabbiato iconoclasta non si fece più vedere.

Ne venne fuori — tuttavia — il capolavoro acclamato giustamente ieri.

Ho scritto, che al De Pury appaiono visioni chioggiotte avvolte da un velo azzurro. Guardate, p. es., il suo *Pane della laguna*, — un pescatore con tutti i suoi attrezzi —; è tutta un'armonia tra le varie tinte del cielo! Egualmente si può dire della *Sera*, delle *Pellestrinote* che intendono a tessere uno di quei certi rotondi che i pescatori chiamano palloni; delle *Vogatrici* e dei *Pescatori* chioggiotti, e perfino di quel *Verone*, le cui due figure, appoggiate ad un pergolato, vi danno l'impressione di una grande vaporosità, ad onta dell'evidenza di quelle due bellissime donne.

Infilatrici di perle a Burano è un profilo magnifico di una tinta volutamente oscura; ma è appunto la tinta che dà maggior forza al profilo.

Il De Pury non concede l'opera del suo pennello al quadro di genere. Egli coltiva l' *Impressione*, la quale impressione egli sa infondere così bene ai suoi visitatori, che nessuno ieri avrebbe sognato di lasciare quelle sale fulgide per arte e per signorile cortesia.

Ma un bicchiere di birra offerto da una bella dama, in un grazioso giardino, non è cosa alla quale si possa rispondere: no, sicchè, noi scendemmo per lo scalone, dai cui giardini la vista giunge sino al Canal Grande. JOHN.

IGIENE DELLE CARNI
La Tubercolina e gli animali da macello

L'egregio dott. Trevisan, Ispettore veterinario del nostro Macello, uno dei più studiosi e dei più valenti professionisti, ci dirige una lettera sulla obbligatorietà della prova alla *Tubercolina* di tutte le vacche da latte.

L'importanza dell' argomento ci consiglia a dar posto allo scritto dell'egregio professionista.

Compreso, come tutti, dell'ingente bisogno di opporsi seriamente alla diffusione della tubercolosi dell'uomo e degli animali; convinto sostenitore della necessità di ricorrere all'impiego della *Tubercolina* per la diagnosi (nei bovini) e per la profilassi di essa malattia: come primo, ed ancor l'unico in Italia, che ha largamente e seriamente esperimentato questo mezzo facile, sicuro ed innocuo, non è che naturale se mi interesso di tutto quanto a ciò si riferisce.

Il *Secolo* di Milano, del 14-15 d. aprile, annunziava in cronaca l'importante deliberazione presa da quel Comune, di *rendere obbligatoria la prova alla Tubercolina per tutte le vacche da latte* introducendo le relative disposizioni nel nuovo regolamento d'igiene. L'accenno alla interessantissima risoluzione di quel Comune, sempre alla testa d'ogni progresso, era seguito da poco benevoli e così falsi apprezzamenti, che fui indotto a tentar di combattere ripetendo quanto è detto a pag. 61 e seguenti della mia relazione compresa nel *Resoconto dell' Ufficio d'Igiene* per il biennio 1895-96, in omaggio della mia proposta per un provvedimento analogo in questa città.

Ancora ingenuo però, alla mia età, io ho creduto che, per amor del vero e del giusto interesse pubblico, il *Secolo* non mi avrebbe rifiutata l' ospitalità che mi permetto di chiedere e di sperare che mi sia accordata dalla S. V. Onor. per la seguente mia, che cercherò di trascrivere il più fedelmente possibile:

« *Egregio sig. Direttore del* Secolo *di Milano.*

Salus publica suprema lex. E' questa la massima, giusta e santa, alla quale non ha certo pensato l'ispiratore dell' articolo di cronaca *La prova della Tubercolina*, pubblicato nel pregiato di lei giornale del 14-15 p. p. mese, il quale suona vero biasimo all' Ufficio d' igiene di Milano per una iniziativa che è invece lodevolissima e merita appoggio ed imitatori. E' una seria disposizione che tende a tutelare il massimo dei beni, *la salute pubblica*, senza preoccuparsi *soverchiamente dei falsi* interessi, coi quali può, eventualmente, trovarsi in conflitto; senza darsi gran pena dei danni, *apparenti*, che può causare ai possessori di vacche, *tubercolose il maggior numero* (come lo si afferma nell' articolo stesso) e delle difficoltà che può incontrare la sua attivazione.

Negare l'utilità pratica di tale provvedimento è quanto credere possibile il soccombere, per cangrena, al sacrifizio della parte ammalata.

Il Comune di Milano non ha punto esorbitato; ma col prescrivere la prova alla tubercolina per tutte le vacche da latte, coll'adottare l'unico mezzo, suggerito dalla scienza e dalla pratica, per riconoscere presto le bovine Tubercolose, usa del diritto che gli viene dall'obbligo, espresso all'art. 56 lettera C. del Regol. sanitario 9 ottobre 1889, ed agli articoli 83, 84, 95 e del Regolamento speciale per la vigilanza igienica, d'impedire, cioè, la vendita ed il consumo del latte proveniente da animali affetti da tubercolosi o da qualunque altra malattia infettiva.

L'articolista ha ragione di credere che un indennizzo ai proprietari di mandre faciliterebbe l'attivazione del provvedimento, ed è forse nel vero ancora affermando: che in nessun Comune d' Italia e fuori è stato così *francamente* adottato il provvedimento anzidetto. Egli avrebbe dovuto aggiungere però: che a Roma lo è dal 1895 per tutti i casi sospetti; che nel Belgio, in Francia, nel Canadà è obbligatorio ai confini per *tutti i bovini* da introdursi nel rispettivo territorio; e che in Germania non è necessario imporlo perchè il buon senso di quegli allevatori ha, senza di ciò, reso comunissimo l' uso della Tubercolina per la scelta o divisione dei bovini sani dai tubercolosi, o solamente sospetti, onde *evitarsi i gravi e crescenti danni* di cui è causa la terribile malattia.

A proposito della sterilizzazione del latte colla bollitura, che può ed è, anzi, facilmente trascurata, premesso che lascia sempre sussistere, ignorato, il focolaio d'infezione e per gli animali e per l'uomo, essa non preserva affatto dal pericolo di un' infezione riconosciuta possibilissima, coi prodotti del latte stesso, colla panna, cioè, col burro, col formaggio ecc.

Non è perciò il miglior mezzo per opporsi alla diffusione della tubercolosi e non può essere raccomandato, contro l'impiego della Tubercolina, che è giustissimo *l'imporre* nell'interesse generale e degli stessi allevatori per salvarli, malgrado loro, dai danni, *reali* questi, e sempre maggiori, di cui è causa la diffusione ognor crescente della tubercolosi. »

Dev.mo D.r ANTONIO TREVISAN.

LA BELLA CONTESSA

Arturo Arnould ha così intitolato il suo nuovo romanzo di cui tra alcuni giorni cominceremo la pubblicazione nelle nostre appendici.

Siamo certo che i lettori, fino dalle prime pubblicazioni, si appassioneranno profondamente a questo racconto, dove attraverso a un intreccio interessantissimo, si delineano due caratteri femminili fortemente disegnati nel contrasto drammatico dei loro sentimenti. Tale contrasto dà occasione a scene di intenso commovimento, e in particolare alla espressione di un amore tenace, coraggioso e delicato, che a guisa di dolce e invincibile incanto, riunisce tutto il romanzo in una unità organica, che lo distingue dalle solite avventure d' appendice.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 7 maggio: visitatori con biglietto giornaliero N. 936 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 5421 — Totale N. 6357.

Che concorso, non è vero?

Era così splendida la giornata, malgrado certi lievi residui di recrudescenza burrascosa!

Vendite — Acquistato dal signor Alinari, fotografo Firenze, il quadro *Madonna* (tavola ad olio) di Napoleone Parisani, di Roma; dal cav. Massimo Ettlinger le seguenti opere: il pastello *Geranio* di Filippo Carcano; lo studio *Note Grigie* di Lorenzo Delleani ed uno studio del prof. Guglielmo Ciardi.

Altre opere arrivate all'Esposizione — Giunsero all'Esposizione e collocate a posto le opere seguenti:

nella sala *R* due quadri dell'artista spagnuolo Joaquin Sorolla: *La mia figliuoletta* e *Giorno felice*;

nella sala *G* il quadro del pittore tedesco Fritz Mackensen: *Famiglia in lutto*.

Il Corriere friulano, foglio settimanale e organo personale dell' on. Girardini, fa vendere da due giorni per le strade di Venezia un gruppo rappresentante la propria redazione.

Ce ne ha cavati tanti denari, il geniale deputato di Udine al famigerato Metz, che poteva ben permettere a quei grafomani del *Corriere friulano*, il lusso di far conoscere la loro effigie!

Il documento del foglietto udinese prova a buon conto che anche i suini convenientemente ammaestrati possono esplicare, rimarchevoli disposizioni artistiche.

Studenti — Potremmo narrare parecchi episodii intorno a molti degli studenti venuti in questi giorni a Venezia; ma amiamo meglio tacere, sia perchè la cittadinanza li ha già giudicati; sia perchè la parte migliore di essi — quella buona ed educata — li ha tacitamente sconfessati.

Non tralasciamo di dire però, che i molti farebbero bene a prendere esempio dagli allievi della Scuola superiore di Commercio, i quali, specie, dacchè vigila ed educa Alessandro Pascolato, non hanno mai creduto che condizione essenziale per essere studenti sia quella di trasformarsi in barabbe.

E in un suo breve e vibrato discorso l'on. Pascolato ieri mattina — interpretando i sentimenti dell'intera cittadinanza — non seppe tacere l'animo suo.

Parlando agli studenti, raccolti nel cortile di Cà Foscari, l' egregio uomo ricordò i fasti delle nostre Università — fasti cui la Scuola di Commercio è lieta di rendere omaggio, e disse poi di comprendere benissimo, in mezzo a tanto rigoglio di gioventù, il *contagio* dell' allegria; ma soggiunse subito che quando le espressioni di questa allegria sconfinano dai limiti della più elementare convenienza, allora diventano biasimevoli e indegne di giovani educati; elogiò e proclamò degno di imitazione il contegno corretto di molti degli studenti forestieri e di quelli della nostra Scuola Superiore, e terminò manifestando la fiducia che le sue osservazioni e raccomandazioni saranno accolte benevolmente, perchè sono osservazioni e raccomandazioni di un uomo che parlò solo per l' amore sincero che porta alla gioventù, dove è rappresentato da un figlio.

All'erba, all'erba! — Con questo grido di guerra i promotori costituzionali (!?) del Comizio contro i provvedimenti politici, radunatisi venerdì sera in conventicola segreta, decisero per la terza volta.., che il Comizio non si facesse più. — Visto che l'oratore doveva essere il noto Girardini, e che mancava una collezione di faccie bronzee sufficiente come numero per presentarlo al pubblico e.... farlo passare, fu deciso, col pretesto della crisi ministeriale, di rimandare a momento più propizio l'eroico proposito.

C'è adunque del tempo davanti per curare l'itterizia!

All'erba, all'erba!...

Ieri — Malgrado il residuo brusco lasciato dalle recenti burrasche, la giornata di ieri — ricca di sole e di luce — fu animata, pittoresca, brillante come poche finora.

I forestieri si moltiplicano con un crescendo meraviglioso e si sparpagliano nei nostri ritrovi più in voga, e pare che il loro affluire e le loro espansioni incitino anche i veneziani alle passeggiate e alle gite ai Giardini e al Lido. Gentile e gradito contagio.

Bisognava vedere ieri e iersera in Canalazzo, in Piazza, al Lido! Che spettacolo!

— Col diretto, giunsero ben dodici carrozze di prima e seconda classe. Le Camere degli alberghi appena abbandonate si riempiono di nuovo, e c'è qualche luogo in cui perfino il personale di servizio è costretto a cedere i proprii letti.

— Provenienti da Roma, sono giunti il principe e la principessa Radziwal con seguito, e S. E. il conte Silvansky ciambellano di S. M. l' Imperatore di Russia, pure con seguito. Presero alloggio all' *Europa*.

Scesero all'*Hôtel Royal Danieli* — giunti pur ieri a Venezia: Lord Crew con la sposa figia di Lord Rosebersy e seguito; il principe di Trabia, il barone Fava ed il conte Pallavicino.

Il banchetto dei congressisti al « Vittoria » — Alle ore 8 pom. ebbe luogo ieri all'*Hôtel Vittoria* il banchetto in onore dei Congressisti per l'insegnamento commerciale.

La nuova e lunga sala da pranzo dell' *hôtel* presentava un bellissimo aspetto, per il buon gusto dell'adornamento e la ricchezza della illuminazione.

La tavola era preparata suntuosamente, tutta cosparsa di fiori e con veri monumenti eleganti di cibi, sopra grandiosi vassoi di argento.

Al banchetto parteciparono oltre 90 congressisti. Sedevano nel mezzo l' on. Pascolato e il prof. Saignat; a destra il sindaco co. Grimani, i rappresentanti Strauss, Gregoriew, Polaczek, il comm. Lattes, Corty, il comm. Suppiej, il dott. Bela, Joaquim etc.; a sinistra il prefetto Winspeare, il senatore Siegfried, Stegemann, Ramm, Rambant, Vivanti, Bouquet, Reparaz, Berti etc.

Il banchetto fu cordiale e animatissimo e verso le nove e mezzo cominciarono discorsi e brindisi.

Si alzò primo l' on. Pascolato, tratteggiando brevemente in francese i lavori già eseguiti dal Congresso e brindando felicemente ai governi rappresentati, fra gli applausi di tutti i convitati.

Parlò dopo il prefetto, barone Winspeare, ricordando sagacemente oltre ai Governi, gli Stati ed i popoli e brindando alla loro prosperità. Salutò applauditissimo Anversa da cui partì la proposta dell' attuale Congresso di Venezia.

Il sindaco conte Grimani salutò i congressisti a nome della Venezia insigne nei commerci.

Il Saignat fra gli applausi invitò i presenti al prossimo Congresso di Parigi del 1900. Parlarono ancora applauditi Gentzel Hugo, Strauss, Suppiej, Vivanti, ecc.

La riunione si prolungò fino oltre le undici, fra la compiacenza di tutti i convitati.

Il pranzo non poteva essere meglio preparato e più rapidamente servito.

La Serenata di iersera, organizzata dal Comitato dei festeggiamenti, riuscì assai bene.

In due peate illuminate artisticamente con palloncini bianchi, rossi e verdi, di ottimo effetto, stavano l'orchestra, i solisti ed i cori, che svolsero ininterrottamente un programma applaudito.

Precedevano e seguivano 12 barconi illuminati a palloncini di carta.

Alle 8 1[2 partirono dal Ponte di Rialto seguiti da poche gondole e molti battelli e sandoli.

Alle 10 1[2, al Giardinetto Reale, grande …cano con grida di *Viva Venezia! Viva le signore veneziane! Viva la principessa Letizia!*

S. A. assisteva da una finestra del Palazzo Reale.

Per gli spettacoli. — Diamo la seconda lista delle offerte per gli spettacoli:

Navigazione Generale L. 300, Cassa Risparmio …, Montico Carlo 50, Ditta Bacchini Luigi (II. offerta) …, Salviati-Jesurum Comp. Limited per i stabilimenti Jesurum e C.-Salviati-Testolini-Pagliarin e Franco …, The Venice Art e C. 1500, Cav. uff. Giacomo … Levi 50, Compagnia Peninsulare e Oriental …, Antonio 25, Scatola f.lli (Bonvecchiati) 25, The Venice Hôtel Co. Limited per gli Alberghi Grand Hôtel Royal Danieli-Victoria-Roma 2500 e Pension … 2500, Banca Veneta 200, Sabadin Giulio 5, … Antonio 25, Mantovani Celso 25, Cibin Antonio …, Vandelli e Donadoni 25, I. Frank di Bernardo …, Podio Decio 25, Mello Domenico (gioielliere) 50, Melchiori Giacomo 5, Tami e Concato 10, F.lli V. C. … Bagilotto 100, Poli Ernesto 20, Clemente Marco …, Zucchermann M. 25, Ditta Rondina 5, Lessana … 10, Romanelli Vittorio 20, Ferrari Carlo 30, … Enrico 20, Soika Antonio 10, Borgato Lineo 20, … Arturo 15, F.lli conti N. e A. Papadopoli 2000, … ro Donadelli Regona 25, Pellegrini Pietro 15, … no Giovanni 20, Ajò cav. Giulio 50, Polli … (Caffè Trovatore) 50, Successori Miola 100, … Lodovico 25, Gaggio Federico 5, Bertini Pietro …, Tropeani e C. 20, Scatturin Bartolameo 100, … Ettore 15, Fratelli Righini 100, Zanetti Giovanni …, Dalle Pezze Giovanni 5, Fasolato e Mazzega 10, Contarini Giovanni (fotografo) 10, Semini Carlo 25, Felici Giovanni 10, Boralevi Fortunato 50, Casanova Sante 10, Zane Giuseppe 5, Aliprandi e De Franceschi 5, Passoni Antonio 25, Mazzoleni Leopoldo …, Fasoli Luigi 30, Olivieri Giuseppe 5, Ferro Marco …, F.lli Marseille (Hotel Europe) 1000, Cav. Augusto Levi 100, Stucky cav. Giovanni 200, Haasenstein e Vogler 100. — Totale L. 10195. — Somma della lista precedente L. 10433 — Totale 2 liste L. 2062…

La squadra inglese che, dopo avere visitato il mare Egeo, verrà a Venezia, è bensì quella del Mediterraneo, ma non è quella che visita le coste della Sardegna, la quale è la squadra della Manica.

Ciò scriviamo anche per norma *del giornale più diffuso* nel Veneto, il quale, non solamente fa una confusione tra le due squadre, ma stampa Mediterraneo con caratteri comuni e *Adriatico* in corsivo. Tutta una squadra entro il proprio giornale! Diavolo, quale... larghezza!

Indescrivibile è il piacere che si possono procurare quelli che s'avvezzano a far dei bagni orali e nasali coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene, per così dire, succiato dalle mucose della bocca e del naso che ne restano pregne. Con ogni respiro l'aria, che passa sopra queste mucose odolizzate, assume una freschezza che conforta e produce un sentimento di benessere tutto particolare. Il prezzo di una boccetta intiera d'Odol è di L. 3.— e serve per parecchi mesi. Si compera in tutti i migliori magazzini del ramo.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Sul Canal Grande — Ieri verso le una e tre quarti Giovanni Modin, oste alla Maddalena, trasportava colla sua battella, lungo il Canal Grande, un barile di grappa. Vogava il facchino n. 4 Giovanni Gobbo.

Giunti alla Riva de Biasio, volle il caso che uscisse dal Rio di Cannaregio il rimorchiatore *Roma* — capitano Emilio Penso, proprietario Moro —; il quale per ischivare il vaporetto n. 20, che transitava in quel momento stesso, investì bruscamente la battella del Modin.

Malgrado il pericolo, il Modin, che era a prora, fece pressione contro il bordo del rimorchiatore, sperando di schivare l' urto, o almeno di attenuarne gli effetti; ma il pover uomo fu sbalzato in acqua, e il natante rimase malconcio.

Mentre il Modin, esperto nuotatore, riusciva senza molta fatica a mettersi in salvo e a salire a bordo del rimorchiatore, il Gobbo, aiutato dal personale, saliva, a sua volta, in coperta col barile e legava la barca, già piena di acqua, al *Roma*, che la rimorchiò fino alla Maddalena.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Taccuino del pubblico

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — La N. D. contessa Elsa Albrizzi, che protegge con simpatia ed affetto questo Pio Istituto, ha fatto … la fotografia ad ognuno dei bambini accolti, e ciò allo scopo di instituire un utile raffronto tra il principio e la fine della cura. Assecondando la Presidenza in questa pratica pietosa, la gentile contessa è oggetto della più viva riconoscenza dei preposti alla Pia Istituzione.

Ospedale dei bambini Umberto I. — Il personale impiegato alla Banca Veneta di depositi e Conti correnti del dipendente Ufficio Cambio Valute e delle esattorie comunali di Venezia e di Padova, nella circostanza di grave lutto patito dal comm. Augusto Cini, vice presidente della Banca stessa, ha offerto all'Ospedale dei bambini *Umberto I*, L. 64.

Il Consiglio direttivo porge agli oblatori vivi ringraziamenti.

Opera Pia Carlo Combi — Il cav. Davide G. Ricchetti offerse all'Opera Pia Carlo Combi l'importo …

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Maggio a Lire 106.92

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,57 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 73,57 agosto 74.43 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76,5[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.98 — idem agosto 5.95

Havre 6 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17060 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 8 mesi 37.75

Londra 6 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti inattivo

Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrettissima

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D.485 1[4 — id. su Parigi D.519 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C.6 3[16 - id. a New Orleans C. 5.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,89 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5,91 - 7 mesi C. 5 99 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 61.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,5[8 — aprile 78.5[6 — giugno inquot.. - luglio 77.1[8 - settembre 76.— — Granone disponibile D. 40 3[4 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D.2.— — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C.6.1[2 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI

Vicenza 6 — Mercato stazionario in tutti gli articoli. Grani da 24,50 a 24,75 — Granoni da 14,— a 14,50 — Risi nostrali da 36 a 42 — Giapponesi da 33 a 34,50 — Avena a 19,50.

Bologna 6 — Mercato di poco concorso. Andamento stazionario. Poca merce in vendita e compratori riservati. Prezzi dei grani e formentone invariati.

Grano lire 26 — Frumentone fino da 15 a 15,25 — idem basso da 13 a 13,25 — Avena bianca a 20 — id. Puglia a 23.

Adria 6 — Mercato di oggi di nessun affare di merito. Tutto di puro dettaglio giornaliero.

Grani da 24,50 a 24,75 — Granoni da 13 a 13,50 — Avene da 18,50 a 19 — Risoni da 22,50 a 23 — Risi da 32 a 40 — Fagiuoli da 20 a 35.

Stazione e barca qui.

Legnago 6 — Frumento ben tenuto Frumentone e Riso stazionari.

Frumento fino da 24.25 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17 — a 17,50.

Verona 6 — Frumenti sostenuti — Frumentoni e Risi facilitazione di prezzo

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 6 — Buona corr. d' affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg. 2800
Trame	B 5	B 33	B 38	Cg. 2622
Greggie	B 38	B 63	B 101	Cg. 7676
Pesate	B 5	B 176	B 181	Cg. 9301
Totali	B 57	B 298	B 355	Cg. 22390

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Caldara Benedetto, negoziante sarto, Venezia — curatore provvisorio avv. Eugenio Manfrin — giudice Rinaldo cav. Luigi — convocazione 24 maggio — termine 3 giugno — chiusura verbale 23 detto.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano Idem	Royal-oil	Imball. comp.	L. 23.15	Chilo	29.000
	Slendor		» 23.40	»	28.000
	Adriatic		» 21.80	»	29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colc'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiunare il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione si mantiene incerta e la sopravvenuta crisi ministeriale non poteva che aumentare questa incertezza che si è manifestata con non sensibili ma frequentissime oscillazioni.

Si vuole tuttavia che, per quanto latente, la tendenza si conservi sempre all' aumento. E malgrado tutto l' opinione non è senza base perchè molti elementi concorrerebbero a favorirlo. Il buonumore continuato dalla Borsa di Parigi che si riflette abbastanza bene sulla nostra Rendita vale sopratutto a tenere in freno ogni velleità ribassista ma ha pure una grande influenza la migliorata situazione monetaria ed il sensibile raddolcimento del cambio.

La durata più o meno lunga della crisi può certo contribuire a modificare la situazione, ma se le voci che corrono sono vere parrebbe che se la risoluzione non è avvenuta sia certo assai prossima.

Il mercato dei valori fu nella scorsa settimana assai movimentato. Le oscillazioni come dicemmo non furono sensibili ma però continue e finirono col segnare per la maggior parte dei titoli un deprezzamento.

Ecco gli ultimi corsi:

Rendita italiana 5 0[0	102.45 a 102,50
Azioni Banca d' Italia	970.— a 972,—
» Meridionali	773.— a 774,—
» Mediterranee	601.— a 602,—
» Rubattino	481.— a 482,—
» Acciaierie di Terni	1170,— a 1175,—
» Edison nuove	—,— a —,—
» » vecchie	428.— a 430.—
» Banca Generale	102,— a 104,—
» Banca Veneta	306,— a 307,—
» Cotonificio Veneziano	214.— a 215,—
» Società Veneta Lagunare	135,— a 136,—
» Costruzioni Venete	107,— a 108.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	510,— a 511,—
» » » 4 1[2 0[0	518, a 519,—
» » » Banco di Napoli	460 a 461,—
Londra a vista	27,— a 26,95
Germania a vista	131,90 a 131,80
Olanda	—,— a —,—
Francia a vista	107,— a 106,90
Svizzera a vista	106,30 a 106,90
Austria a vista	224. — a 223,1[2
America del Nord a vista	5,40 a 5,35
Oro	21,40 a 21,35

di lire venti per onorare la memoria della defunta sig. Nina Usiglio ved. Rietti in luogo di corona.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 7 maggio:

Vaillant Luigi, tabaccaio con Arnar Maria, casalinga — Florio Michele, agricoltore, con Florio Carolina, casalinga — Bragolin Giuseppe, custode Palazzo Reale con Battaglia Maria, civile — Gubbati Antonio, facchino con Brocca Amalia, operaia al Cotonificio — Zennaro d. Chiozzotto Vittorio, facchino con Rodani ch. Ridelli Emilia, casalinga — Riulina Luigi, bracciante con Bigaglia Amalia, sarta — Briasco Pietro, droghiere dipendente con Professione Barbara ch. Giovanna casalinga — Rigato Giuseppe impiegato ferroviario con Alzetta Filomena, sarta — Sabezzi Ettore; dipintore con Cattonari Fernanda, casalinga — Olivotti d. Pier Giovanni, possidente con Menini Paolina, possidente — Costantini Giuseppe ch. Attilio, carpentiere all'Arsenale con Berpaco Maria ch. Italia, domestica — Vianello detto Carlo, calzolaio lavorante, con Ricci Antonia, casalinga — Fossati Guido, avvocato e vicesegretario al Ministero del tesoro con Levi Gina possidente — Perrotta Giuseppe, mosaicista con Salvatori Emilia, sarta — Tacchinetti Vittorio, barbitonsore con Tamarotto Domenica, cucitrice — Murani Giuseppe, ufficiale superiore con Fiorio Ritta possidente — Pecchiani Giuseppe, compositore tipografo con Cavagnis d. Barucchello Elvira, casalinga — Gianni Antonio, filarmonico con Gazzetta Leonilda artista di canto — Garelli Giovanni, facchino in marittima con Locatello d. Malosso Amalia, già sarta — Romies Ercole, albergatore con Fabris Maria, civile — Savarini Marco, congegnatore all'arsenale con Pellegrinotti Linda, casalinga — Brambati Gio. Angelo, infermiere con Cristini Giuseppina, casalinga — Esposito Vincenzo, falegname con Tocchetto Elisabetta, casalinga — Fabris Paolino, fuochista marittimo con Petrin Annunziata casalinga — Berdignon Francesco, sotto capo semaforista con Casarotti Elvira ch. Maria, maestra privata — Pugiotto Emilio, carpentiere con Vianello d. Sperandio Angela, perlaia.

Per finire — *Contadina*: — Una libbra di the.

Droghiere: — Nero o misto?

Contadina; — Credo che sia meglio nero: è per un funerale.

BUONA USANZA

Il sig. Luigi Colombo, in luogo di torcia ai funerali della signora Teresa Torre, vedova Baccalin, ha versato L. 2 al Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri.

— In morte del sig. Enrico Scarabellin la famiglia Antonio Scarbellin offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 5.

In memoria della compianta signora Nina Usiglio vedova Rietti vengono fatte a nostro mezzo le seguenti offerte: all'Istituto rachitici lire 5 — dal sig. Girolamo Mena, lire 10 — dal sig. Vittorio Freidenberg lire 15 — le signore Lavinia Dementri, Emma e Maria Segato lire 5 dalla signora Maria Antonelli. — Alla Casa Israelitica di ricovero lire 5 — dal sig. Beniamino Morpurgo e famiglia lire 5 — dal sig. Leone Morpurgo. — All'Ospitale *Umberto I* lire 2 dalla signora Elisa Tavella.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Il successo di sabato si è confermato iersera: il pubblico intervenne in folla anche alla seconda rappresentazione di Leopoldo Fregoli, al quale manifestò la sua ammirazione con battimani entusiastici.

A quanto dicemmo ieri, dobbiamo aggiungere una parola speciale riguardo all'allestimento scenico, così accurato in ogni dettaglio, come nessuna compagnia comica seppe darci sinora. Nel passatempo *9-23*, nuovo per Venezia, Fregoli rappresenta nove personaggi, trasformandosi successivamente con una velocità sorprendente. Il secondo quadro del *9-23* figura una stazione ferroviaria, colle sue sale d'aspetto, col bollettinario, coi magazzini, colla tettoia, sulla quale si muovono i treni. E si muovono veramente — e la locomotiva passa sbuffando, dando completa l'illusione del vero.

Così si può fare quando un capocomico ha i quattrini di Fregoli!

Questa sera al solito programma si aggiunge una novità comicissima: *Relampago* (Lampo) — impressione in un atto, nella quale il Fregoli sosterrà sei diverse parti, maschili e femminili, di vecchi e di giovani.

Malibran — A questo teatro sono già incominciate le prove per lo spettacolo d'opera, che s'inaugurerà sabato sera coi *Puritani*.

Daremo quanto prima i nomi dei principali interpreti.

Al Liceo Marcello, nella sua sede al Palazzo Pisani, ebbe luogo ieri un saggio privato di musica sacra vocale. L'esperimento riuscì ottimamente — nuova prova della intelligente cura del direttore m. Rossi, il quale saggiamente dispose che a queste esercitazioni devano prender parte tutti gli alunni. Il programma comprendeva Arcadelt, Persoglia, Pergolesi, due lavori dell'alunno Zenoni, e composizioni di un certo *Spadano* che nasconde un maestro dottissimo; e tutto fu svolto bellamente, meritando il plauso cordiale dei pochi invitati.

Ed è un peccato che ancora non si sia provveduto ad ingrandire la sala del Palazzo Pisani, poichè i saggi del *Marcello* devono essere apprezzati dalla cittadinanza tutta, la quale segue con interesse vivissimo lo sviluppo ed il progresso del civico Liceo Musicale.

Concerto — Il 18 corr. avremo un interessante concerto di violino: — udremo la gentile signorina Aglae Modigliani Rossi, distinta allieva del valente prof. Sarti, del Liceo Musicale di Bologna.

Minerva — Ieri furono presentati per l'ultima volta i quadri della Vita di G. C. davanti a pubblico numerosissimo. Stasera, a generale richiesta, si riprende la *Corrida de Toros* con aggiunta d'altri quindici quadri.

Nella prossima settimana verranno date delle novità, scelte tra le migliori del repertorio umoristico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Ouverture *Le nozze di Figaro*, Mozart — 3. Finale terzo *L'Ebrea*, Halevy — 4. Atto terzo *Bohème*, Puccini — 5. Ballabili *Il Profeta*, Meyerbeer — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1|2 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Malibran - 8 1|2 - *Fanfan* - Troupe Nelson
Minerva — Ore 8 1|2, 9 1|2, 10 1|2, Corrida de Toros.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 7 maggio*)

Falso e truffa

Cerbaro Luigi, di ignoti di anni 28, è imputato di correità in falso e truffa con altro individuo rimasto sconosciuto:

I. Perchè inducendo il complice a scrivere un biglietto firmato *Berti* riuscì a carpire a Clemente Marco agente del negozio Curiel 4 chili di pesce, recando un danno di L. 12;

II. perchè nel marzo scorso mandò un ragazzo undicenne al negozio di Curiel Giuseppe e sempre a nome del Berti, si fece consegnare dal direttore Zilotto Elia, due bottiglie di rhum, che si appropriò;

III. perchè mediante raggiro tentò di farsi consegnare nel negozio di Carolina Grandis altre due bottiglie di rhum, non riuscendovi per cause indipendenti dalla sua volontà.

L'imputato, provvisto di uno sciolto scilinguagnolo, quantunque altre volte condannato per reati contro la proprietà, si difende, trincerandosi in una assoluta negativa.

Però dopo l'audizione dei numerosi testi assunti, il P. M. trova di dover sostenere giustamente l'accusa per tutti i capi di accusa, chiedendo la complessiva condanna di 17 mesi di reclusione, 700 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale.

Il difensore, avv. Calzavara, chiede l'assoluzione pel falso, che nella discussione non è riuscito chiaramente provato; e una diminuzione di pena per la truffa.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni svolte dalla difesa, condanna il Cerbaro pel solo reato di truffa a 10 mesi e 15 giorni di reclusione ed a L. 263 di multa.

Uscendo dall'aula, il Cerbaro, rivolto ad uno del pubblico, forse il suo complice, dice: *Ciò, mi son contento de sta sentenza!*

Furto di canna palustre

Mainardi Andrea, fu Giovanni, di anni 52, Boscolo Antonio fu Giuseppe di anni 58, Panciera Michele fu Angelo di anni 50 e Mainardi Angelo di Andrea di anni 20, tutti braccianti di Chioggia, devono rispondere di furto, perchè il 10 aprile u. s. dal fondo vallivo presso Chioggia di Ravagna Giuseppe, rubarono, di correità, della canna palustre del valore di circa 4 lire.

Gli imputati sono tutti confessi, per cui il Tribunale udita la proposta del P. M. e la difesa, condanna senz'altro i due Mainardi a 6 giorni ciascuno di reclusione, il Boscolo a giorni 5 ed il Panciera a giorni 7 della stessa pena.

Direttissima

Quel Molinari Carlo, fu Angelo, di anni 57, che come abbiamo narrato in cronaca di ieri, fu colto a S. Giuliano, in flagrante furto di un Leone di bronzo, del valore di L. 10, in danno del negoziante Ferdinando Battocchio, fu dal Tribunale, in seguito a sua esplicita confessione, condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

— Cortinovis Giuseppe, d'anni 50, disoccupato e sorvegliato, è confesso di esser incorso in una nuova contravvenzione alla vigilanza speciale cui è sottoposto.

Il Tribunale visto il suo stato di servizio che conta 24 condanne, alcune per reati contro la proprietà, gli infligge la 25.a condannandolo a 36 giorni di reclusione.

Pres.: Bianchi — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 7 maggio*)

Pres.: cav. Zanoni — P. M.: cav. Specher.

Moro Pietro, d'anni 38, condannato dal Tribunale di Belluno alla reclusione per mesi 5 per ferimento La Corte riduce la pena a giorni 100. Avv. Protti.

— Guarnieri Eugenio, d'anni 41, Guarnieri Luigi, d'anni 45, Romani Eugenio, d'anni 24, condannati dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 3 giorni 10 per furto qualificato. La Corte conferma. Avv. Coen.

— Raule Marcello, Beolchi Angelo d'anni 55, Beolchi Licurgo d'anni 30, appellanti il Raule ed il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Rovigo con la quale il Raule fu giudicato colpevole di truffa in danno di Mogon Gio. Batta e di 7 appropriazioni indebite semplici, di abuso di autorità è condannato alla pena di mesi 5 e giorni 8 di reclusione e L. 110 di multa. Il P. M. appellò perchè sia ritenuto sussistente a carico del Raule il reato di truffa continuata di cui nel primo capo della sentenza appellata — 2. che sia ritenuto a carico del medesimo il reato di appropriazione indebita qualificata di cui il capo II della stessa sentenza — 3. che sia ritenuto sussistente il furto qualificato continuato di cui al capo IV — 4. che sia ritenuto sussistente il delitto di concussione continuata di cui la sentenza appellata nella forma però dell'articolo 170 codice penale — 5. che sia ritenuto sussistente il reato di concussione continuata a carico di Beolchi Angelo di cui al capo I della sentenza appellata — 6. che sia ritenuto sussistente a carico del suddetto Beolchi il delitto di falso e truffa continuata di cui al capo IV della suddetta sentenza — 7. che sia ritenuto sussistente a carico di Beolchi Licurgo il reato di cui al capo I nonchè quello negli estremi però dell'art. 170 c. p. — 8. che sia ritenuto sussistente a carico del suddetto Licurgo il reato di concussione di cui al capo II della sentenza appellata.

La Corte condanna il Raule alla reclusione per un anno un mese e giorni 24 e alla multa di L. 111 — Beolchi Angelo alla reclusione per mesi 2, L. 100 di multa ed interdizione dei P. Uffizi per mesi 3 — il Beolchi Licurgo alla reclusione per mesi 1 ed alla multa di L. 83 ed interdizione dei P. Uffiz. per mesi tre. Avv. Coen e Maneo.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 5 maggio*)

Insubordinazione — Prevaricazione

La guardia di finanza Golinelli Attilio del Circolo di Vicenza è accusato di violenze verso il suo superiore Caporale Di Pietro, perchè nella occasione in cui egli stava per fuggire dalla caserma, onde sottrarsi agli ordini del brigadiere di entrare alla sala di punizione, quel caporale gli si gettava addosso per arrestarlo. Dalla discussione viene a galla il dubbio che il Golinelli abbia potuto riconoscere per suo superiore quell'agente di finanza che egli percosse, rigettandolo da sè, mentre cercava di sbarrargli il passo, ragion per cui il Tribunale, risolvendo quel dubbio a favore del giudicabile, lo manda assolto per non provata reità.

— Cappelletto Antonio brigadiere, comandante la stazione dei R. R. Carabinieri di Caorle è chiamato a rispondere di varie infedeltà amministrative, per aver ommesso di pagare vari fornitori della caserma, appropriandosi indebitamente il denaro.

La somma per quelle provviste di vino e commestibili ammonta a lire 200 circa, le quali furono naturalmente prevaricate ai danni della amministrazione militare. Dalla evidenza delle prove, il Tribunale è fatto convinto della colpabilità del Cappelletto e perciò lo condanna a due anni di reclusione e negli accessori di legge.

— Gaspari Francesco, altra guardia di finanza, appartenente al Circolo di Bassano, accusata di insubordinazione con ingiurie verso un suo superiore caporale, è condannato a sei mesi di carcere e alle spese del processo.

Pres. col. Ruspini — P. M. avv. Burgalassi.

Cronaca rosa

Nota sibillina

Sciarada

Col *primiero* do un *totale*,
Senza indugio, a chi mi sia
Non amico, ma il *finale*.
E mi venga a stuzzicar.

Spiegazione della sciarada precedente:
PRIMA-VERA.

NECROLOGIO

A Venezia, Enrico Scarabellin di anni 40, agente direttore della ditta Giuseppe Bassi.

Ci scrivono da Asolo, 7:

Ieri, 6 maggio, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, moriva Giovanni nob. Vellaio, già cancelliere al Tribunale di Venezia, veterano del 1848-49 fregiato di medaglie.

— Ci scrivono da Treviso, 7:

E' spirata stamane la signora Pia Tommaselli-Gilli figlia al rappresentante la ditta Trezza, cav. Francesco Tomaselli.

— A Cremona (Villa Rocca), Celestino Soldi sindaco di Pessina Cremonese — A Livorno, l'avv. Gaetano Orsini — A Cagliari, la contessa Battistina Lostia di Santa Sofia nata Cao di San Marco — A Como, il cav. Annibale Depetro, già maggiore a quel distretto — A Nurri, [Sardegna], l'avv. E. Contu-Cardia, pretore di Senorbi — A Palermo, l'avv. Ferdinando Anzon-Raccuja, di anni 57, giudice al Tribunale.

SPORT

La prima giornata delle corse a S. Siro

Il premio delle 15.000 lire

Ci telegrafano da *Milano 7 maggio, sera*:

Alla prima giornata delle corse per la riunione primaverile a S. Siro il pubblico accorse abbastanza numeroso e affollato. Si notavano moltissimi ricchi equipaggi e parecchi tiri a quattro. Assisteva alle corse il prefetto comm. Municchi.

Prima corsa a vendere *Premio Gorgonzola* lire 1500 m. 1000 arrivarono primo *Pace* di Rook, secondo *Floreat*, terzo *Magdalena*, del marchese Flori, quarto *Varenna*, di Rook.

Seconda corsa *Premio Giardino* lire 2000, m. 2000, arrivarono primo *Varesa*, di Rook, secondo *Huntress*, del cavaliere Marsaglia, terzo *Gallipoli*, di sir Rholand.

Terza corsa *Premio Vettabbia* lire 2000 m. 3000. Giunsero primo *Nomentano*, di sir Rholand, secondo *Voyante*, di Brook, terzo *Sirio*, del barone Loreto.

Quarta corsa *Premio Milano* lire 15000 m. 1800 per puledri interi nati in Italia nel 1896. Per questa corsa vi era grande aspettativa e si sono fatte molte scommesse. La corsa riuscì animatissima.

Arrivarono primo *Tarantella*, della razza Volta guadagnando lire 12,500, secondo *Elena*, del marchese Flori vincitrice del *Derby* di Roma, terzo *Arconte*, di sir Harbert.

Quinta corsa (siepi) *Premio Martesana* lire 3000, m. 2800 giunse primo *Febo* di Ferrati.

Sesta corsa *Premio Pordenone* lire 1500 m. 3500 arrivarono primo *Circe*, secondo *Giorgina*, terzo *Miss Fofò*.

Il ritorno dalle corse fu animatissimo e brillantissimo.

CRONACA VENETA

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono, 7 maggio — **Consiglio Comunale** — Domani, 8, il Consiglio Comunale è convocato per la nomina del Sindaco. Mai come questa volta la riunione del patrio sinedrio assume una importanza così straordinaria.

Oggi in un'adunanza preparatoria venne già concretata fra la grande maggioranza del Consiglio (che, per quanto si sforzi taluno di dimostrare l'opposto, è composta di elementi moderati) la nomina del Sindaco, e la scelta, per quanto si dice, dovrebbe andare sul comm. Baffo Filippo. Da qui le ire e le escandescenze della minoranza, o meglio di qualche suo capoccia, che in ossequio al voto elettorale vorrebbe invece la scelta del primo eletto.

In omaggio alla consuetudine dobbiamo per un momento convenire che la via normale da seguire forse sarebbe questa. Però vi sono circostanze nelle quali non solo è lecito, e anzi doveroso soffermarsi non alla materialità delle cose, ma piegare alla ragione, semplicemente alla ragione. E nel caso concreto non si può escludere — perchè è assioma ormai incontrastato ed incontrastabile — che l'ultima amministrazione si è suicidata unicamente per la incoscienza e cocciutaggine del suo capo col quale, per ragioni d'indole diversa, non era possibile l'accordo e la coesione con nessuno, quell'accordo e quella coesione che si rendono invece indispensabili al regolare funzionamento dell'azienda cittadina.

Quando si voglia quindi che le faccende comunali procedano normalmente e si voglia sul serio provvedere ad una stabile amministrazione che attenda e provveda ai parecchi bisogni del paese, conviene mutare indirizzo. Seguire la vecchia strada significherebbe abbandonare l'idea di qualunque amministrazione, perpetuare l'anarchia, avviarsi ad un sollecito, nuovo scioglimento del Consiglio.

Quanti adunque non s'inchinano ad idoli, ma sentono affetto vero per questo sventurato paese, devono scongiurare a qualunque costo la possibilità di simile combinazione.

Confidiamo quindi che posdomani la maggioranza del Consiglio comunale — aliena degli incensi e dai feticismi più o meno interessati — saprà a questo sentimento ispirarsi.

Si dice che contro la probabile manifestazione del Consiglio si cerchi di agitare la piazza. Questo però è affare di competenza dell'autorità di P. S. la quale farà opera saggia prendendo i necessari provvedimenti.

Banchetto — Ebbe esito splendido il banchetto dato dai consiglieri comunali al cav. Sabbadini, già commissario regio al nostro Comune, il quale si mostrò gratissimo di tale cortese manifestazione e ne serberà perenne ricordo.

Dolo — Ci scrivono 6 maggio — (*P.*) **Al distinto viticultore**, signor Boschetti dott. Guido, test, nominato cavaliere della Corona d'Italia, sono state offerte le insegne da parecchi amici di Dolo, Schioe Padova e Stra. L'avvocato Cesare Berretta, a nome degli amici, fregiò il petto del neo cavaliere, accompagnando tale atto con acconcie parole.

Non mancarono i brindisi in prosa ed in versi, attestazioni queste di stima e di affetto ben dovute al bravo quanto modesto agronomo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 7 maggio (*S.*) — **Il monumento a Mazzini** — Lo scultore Rizzo ha finito la modellazione in creta della statua di Mazzini, che sarà fusa in bronzo nella officina del vostro Manaretti. Sono ultimati anche alcuni particolari del monumento; così l'aquila gigantesca, che pianta gli artigli sulla carta spiegata d'Italia e lo scudo di Padova, circondato da rami di fiori e di quercia.

Lunedì prossimo lo studio dello scultore sarà visitato dalle principali autorità cittadine, invitate per sentire la loro impressione sulle opere ormai compiute.

Trasloco — Il cav. Agostini, consigliere della Prefettura di Padova, è stato traslocato a Corleone di Sicilia in qualità di sotto-prefetto.

La sottoscrizione per la fiera ha fruttato, sino ad ora, *seimila lire*, circa. Fra le maggiori, meritano d'essere segnalate quelle della Cassa Risparmio (1000), del conte V. Giusti (500), della famiglia Triesto (390) ecc. ecc. Anche parecchi commercianti hanno dato il loro contributo; ma — bisogna constatarlo — la misura generale appare meno che mediocre. I commercianti, si capisce, non hanno compresa tutta l'importanza dello scopo, che il Comitato della fiera si è proposto e che deve riuscire, massimamente, di utilità al commercio.

E' sperabile che gli offerenti ripetano o, meglio moltiplichino la... dose.

Contro la tubercolosi — Indetta dalla benemerita Società d'igiene, la seduta per la costituzione del Comitato locale della lega nazionale contro la tubercolosi, riuscì numerosissima; ammirate fra gli intervenuti, molte signore eleganti.

In sostituzione del comm. De Giovanni ancora indisposto, tenne la presidenza il comm. D'Ancona, il quale spiegò chiaramente gli scopi della Lega. Su proposta dell'avv. Edoardo Graziani venne inviato un saluto al prof. De Giovanni «anima di una idea generosa e filantropica che aveva trovato prontissima eco in tutta Italia».

Lette le adesioni di Roma, Napoli, Torino, Bologna, Pavia, Milano, Venezia, Vicenza, Rovigo ecc. ecc. fu approvato con brevissime modificazioni l'intero statuto preparato dalla benemerita presidenza della Società d'igiene e da ultimo furono eletti — come segue — le cariche sociali:

Presidente: prof. A. De Giovanni — vice presidente: D'Ancona dott. Napoleone — segretario: prof. Boldo Zaniboni — cassiere-economo: ing. Emilio Sacerdoti — consiglieri: co. avv. Emilio Barbaro, co. dott. Francesco Fanzago, prof. Felice Lussana, dott. Mascagni medico provinciale, Moschini rag. Roberto, Oreffice ing. Giulio, Papafava co. Francesco, prof. V. Polacco, Randi dott. Alessandro, Sacerdoti avv. Giorgio, Salvioli prof. Ignazio, Squarcina avv. Ferruccio, Tivaroni avv. Carlo.

Stagione del Santo — Le sottoscrizioni cittadine procedono bene: la cifra delle offerte ha raggiunto finora le settemila lire — ma siamo ancora alle prime liste.

A comporre il Sub Comitato per la esposizione di floricoltura — la quale si dà sotto gli auspici della Società Regionale Veneta di fiori, frutti, orticoltura — vennero chiamati i signori: Mio Romeo — Carlo Andriotti-Romanin — Gribaldo Vittore — Arina prof. Giovanni — Baldoria Antonio — De Ziller avv. Alberto — Ghinetti prof. Guglielmo — Gribaldo Emilio — Gruber prof. Teodoro — Scarpa Vittorio — Sgaravatti Vittorio.

Per il grande Tiro al Piccione furono fissati i giorni 12 e 14 giugno.

L'associazione della stampa padovana è un fatto compiuto. Alla seduta di iersera convennero i rappresentanti dei giornali che vi annunciai — ed il gruppo, destinato ad allargarsi, nominava Francesco Zon, direttore del *Veneto*, presidente — Jacopo Moro vostro corrispondente, vice presidente — Attilio Borgatti del *Gazzettino*, segretario — ed Enrico prof. Ducker, cassiere.

Este. — Ci scrivono 7 maggio — (*Elgidi*) — **E' triste!** — Per le vie di Este gentile, alcuni girovaghi — all'accento veneziani — giovani e robusti — gironzavano ieri bestialmente cantando una triste canzone — tristissima per animi bennati, cretinamente nominando persone, con espressioni di basso conio. Davvero che richiamiamo l'attenzione del Prefetto, contro l'invasione di sfaccendati cantastorie o suonatori che ci invadono: il pubblico è stanco, ed è ora la si finisca!

Pubblicazione — E' uscito il Num. 4 delle Notizie di Archeologia: *Arte e Storia* per il R. Ispettore pei Monumenti e Scavi Pres. cav. Alessandro Prosdocimi.

Teatro sociale — Con diversa fortuna continua ad agire al Sociale la Compagnia Drammatica diretta dall'artista Palamidessi. In settimana, sono annunciate alcune novità: auguro che almeno nelle ultime sere, si veda qualche bel teatro, giacchè la compagnia merita di essere incoraggiata.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 maggio — (*P. e.*) — **Perquisizione e sequestro** — A richiesta del Comando del 17° fanteria qui di stanza, l'ufficio di P. S. effettuò ieri una perquisizione in via Bertaldia N. 63, dove abita la lavandaia Tagnini Giovanna vedova Rachel col nipote Sambuco Ferdinando, di anni 24. Il risultato della medesima fu il sequestro di una quantità di oggetti - circa 160 capi — riconosciuti di spettanza militare.

Furto di preziosi — Ignoti ladri penetrati nell'abitazione aperta di De Giusti Anna, in Sesto al Reghena, rubarono da un cassetto varii oggetti di oro per un complessivo ammontare di lire 200.

Le piccole vittime — L'altro ieri in Sedegliano la bambina Zeratti Angelina, di anni 3, giuocando lungo l'argine di un canale, perduto l'equilibrio, cadde nella corrente e vi perì annegata.

Ottimo provvedimento — La Giunta municipale di Cividale a rendere maggiormente efficaci i divieti stabiliti dalla legge e regolamento sulla pesca fluviale, ha fissato un premio di lire 25 per coloro che scoprissero e denunciassero le contravvenzioni alla legge e al regolamento suddetto.

Infortunio sul lavoro — La giovane Cantoni Lucia, di anni 18, operaia addetta alla cartiera S. Lazzaro in Cividale si stritolò il pollice della mano destra sotto un pesante maglio.

Il lavoro degli ignoti — Certo Cudrig Antonio di Sarogna fu derubato di lire 250; a Marsen Maria di S. Leonardo furono involate lire 170. Dei ladri nessuna traccia.

Ad unanimità di voti il Comune di Sacile deliberò di farsi socio del Comitato di Udine della *Dante Alighieri*, che conta già come soci molti dei Comuni della provincia.

Cronaca veronese

La commemorazione della battaglia di Santa Lucia

Ci telegrafano da *Verona 7 maggio*:

Stamane si commemorò solennemente nel sobborgo di Santa Lucia la battaglia del 6 maggio 1848.

Vi assistette il Municipio e le rappresentanze militari, tutte le associazioni e vari istituti scolastici.

Sulla base del monumento furono deposte due corone, una a cura del Municipio di Verona e l'altra dalla Società Reduci Italia e Casa Savoia colla scritta: *Ai nostri eroi 1848-49*.

Pronunciò un patriottico discorso il maestro Vitturi Vittorio.

Verona — Ci scrivono, 7 maggio — **Un uomo sotto un treno** — Si ha da Villafranca:

Stanotte nei pressi del casello N. 83 gettavasi sotto il treno diretto Verona-Mantova certo Vivaldi Vincenzo di qui, rimanendo cadavere. Molte sono le versioni del fatto.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso 7 maggio:

Società Monarchica — Oggi ebbe luogo la votazione per la nomina delle cariche, ed alle ore 3 principiò lo spoglio delle schede:

Eccone i risultati: Votanti 157. A presidente fu confermato il cav. Pagani-Cesa avv. Luigi con voti 153, Vicepresidenti: Marginotto cav. Augusto 126 e Ferro avv. Iseo 93.

Levi ing. cav. Girolamo ebbe voti 44, Brunelli dott. Vittorio 24.

Consiglieri: Folissent co. Sigismondo 130, Ferretto Tullio 125, Brunetti dott. Vittorio 127, Ancilletto Riccardo 105, Bellussi Francesco 115, Sironi Giovanni 116, Sandon Fortunato 86, De Paolis cav. Cesare 86, Ferro dott. Francesco 62, Benesch Raoul 92, Di Rovero co. Francesco 78, Bozza Carlo 77, Levi cav. ing. Giacomo 51, De Lutti cav. Giacomo 49, Paganello Vittorio 58, Bianchini co. Vincenzo 44, Brenna cav. Federico 30, Scantamburlo Sebastiano 38, Marzinotto cav. Augusto 24, Zoppelli avv. Pietro 21, De Sordi cav. Giacomo 19, Tommasi Felice 25.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 maggio — (*Lelio*) — **La Società Berga** che per poter estrinsecare utilmente la sua benefica azione aveva deciso di ricostituirsi sulla base di almeno 400 azioni, vede l'opera sua seriamente compromessa sia per l'apatia da una parte dei cittadini, sia per la guerra sorda ed ingiustificata che le vien mossa da altra numerosa potente fazione.

Pur tuttavia l'apposito Comitato, prima di abbandonare ogni speranza vuol fare un ultimo e più decisivo sforzo; e questo sforzo deve essere assecondato con la migliore buona volontà da quanti non vogliono ridurre Vicenza nelle condizioni di una borgata qualunque; da quanti pel decoro e l'interesse pubblico ritengono utile assicurare alla città nostra una serie di trattenimenti destinati a ravvivare la antica e già fiorente stagione di fiera con vantaggi evidenti per gli esercenti tutti.

Il 12 corr. il Comitato si radunerà nuovamente ed è ad augurarsi che, superate le gravi difficoltà attuali, la *Berga* continui l'opera sua così feconda di bene e di decoro.

Per l'istituenda colonia Alpina — La Sezione vicentina del Club Alpino Italiano, così benemerita di questo genere di tourismo, nell'ultima sua assemblea ha deliberato in massima l'istituzione di una colonia alpina destinata ai figli del popolo.

Prima ancora che si concretassero le linee principali della bella istituzione, persona anonima ha fatto tenere al co. Guardino Colleoni, presidente del Club, la somma di lire mille, augurandosi che questa prima offerta fosse incentivo alle amministrazioni pubbliche ed ai privati per emulare il nobile esempio dell'ignoto benefattore.

Ciò che io di cuore mi auguro per la simpatia che tutti debbono portare ad iniziative così modernamente umanitarie.

Al Circolo Sociale — Oggi doveva aver luogo la seduta per l'approvazione del bilancio. Per mancanza di numero la seduta andò deserta. I soci sono convocati nuovamente per giovedì 11 corrente.

La Presidenza ha progettato una serie di mattinate musicali che avranno luogo prossimamente. Credo sapere anzi che la prima sarà fissata per domenica 14 maggio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 maggio. — **Il mercato degli animali** — Un mercato degli animali bovini continuerà a tenersi nel martedì di ogni settimana in piazza XX Settembre e quello dei cavalli nel serraglio di S. Francesco.

Funerali — Questa mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta Giovanna ved. Osti, che riuscì una vera dimostrazione d'affetto per la povera estinta e per la famiglia, alla quale faccio le mie condoglianze.

La prima comparsa della banda — Oggi, alle ore 5 e mezzo, ha avuto luogo in piazza Vittorio Emanuele la prima comparsa della nostra banda cittadina, diretta dal nuovo maestro, signor Ettore Galeazzi. Suonò uno scelto ed applaudito programma, meritando le approvazioni generali e accontentando anche gl'intenditori di musica più esigenti.

Al distinto maestro congratulazioni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nelle ore pomeridiane del sei maggio, colpito da improvviso malore, cessava di vivere a Padova, lontano dalla famiglia che amava teneramente

VINCENZO BORDIGIONI

d'anni 57

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati, i nipoti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani lunedì 8; la salma partirà dall'ospitale civile di Padova alle ore 9 e arriverà a Castelfranco alle 3 pom.

Castelfranco, 7 maggio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

8 maggio 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Polegna Lond fioretto	da L.	84 —	86 —
» gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	68 —	70 —
» 2. basso	»	62 —	64 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	70 —	72 —
» 1. cordaggio	»	64 —	66 —
» 2. cordaggio	»	54 —	56 —
» 1. basso	»	66 —	68 —
» 2. basso	»	60 —	62 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	52 —	54 —
» 2.a »	»	46 —	48 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 —	25 25
» » » mercant.	»	24 25	24 75
» Piave e semi Piave	»	25 —	25 50
» Ghirca Odessa	»	18 —	18 25
» » Nicolajeff	»	17 50	17 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 —	14 25
» Danubio	»	11 —	11 75
» » colorito	»	12 —	12 75
Avena indigena	»	19 —	19 25
» Puglia	»	21 —	— —
» Danubio	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	24 —
» colorati	»	17 50	24 50
Piselli Odessa	»	22 —	23 50
Riso chinese lucido	»	46 —	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 —	42 —
» fino . idem	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» basso	»	35 —	36 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	19 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarà 25/00.	»	28 50	29 —
» » » 15/00.	»	28 25	28 75
» » » bruno	»	27 —	27 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	24 50	24 75
» ravizzone Bombay bruno	»	29 50	30 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00.	da L.	38 50	40 —
» » » 0.	»	36 50	38 —
» » » 1 sup.	»	33 —	34 —
» » » 1 bis	»	32 —	33 —
» » » 1 A.	»	32 50	33 50
» » » 2.	»	29 —	30 —
» » » 3.	»	26 50	27 50
» » » 4.	»	20 —	24 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Fabia	da L.	70 —	75 —
Chapada	»	80 —	85 —
Santos	»	80 —	100 —
S. Domingo	»	105 —	110 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	200 —	205 —
Laguayra lavato	»	220 —	215 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	205 —	230 —
Salvator.	»	110 —	125 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	110 —	125 —
America Centrale.	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	145 —	150 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati.	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	130 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2100 —	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 —	55 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.		270 —	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	250 —
» II. Qualità.	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	75 —	77 —
Sardegna vecchio	»	64 —	65 —
Sicilia vecchio	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia.	»	— —	— —
Uva Samos 1897.	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	50 —	51 —
» Smirne e Candia.	»	60 —	61 —
» fina in sorte	»	57 —	60 —
Datteri Bassorah	»	50 —	51 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 —	95 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne Bosnia (1)	»	— —	— —
Fichi Brindisi coffe	»	25 —	26 —
Fichi Smirne fini.	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	3 25
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 50	5 —
» » 300/360	»	5 —	6 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	— —
» fino	»	120 —	— —
» mezzofino	»	112 —	— —
» comune	»	86 —	— —
» Corfù nuovo	»	97 —	— —
» » vecchio.	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6.45	6. 5
» » » » Splendor		7.20	7.10
» del Caucaso » » Adriatic		6.05	5.95

Pellami

Merce				
Calcutta Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L.	—	255
» morte	» 2 » 3	»	235	205
» rejection	» 2 » 3	»	155	205
Dacca Best macello	» 2 » 3	»	255	225
» miste	» — » 3	»	220	180
» rejection	» — » 3	»	—	160
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	»	—	180
Burdwan »	» — » 3 1/2	»	—	—
» morte	» — » 3 1/2	»	—	155
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	»	—	
» » macello	» — » 7/8	»	—	175
» » morti	» — » 7/8	»	—	—
» » rejection	» — » 7	»	—	—
China Best Selected	» — » 3/4	»	220	225
» » »	» — » 5/10	»	210	215
» seconde	» — » 3/10	»	185	175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	»	—	—
» » » » II.	4 1/2	»	—	260
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	»	—	—
» » Campos	» — » 10	»	—	225
» » Rivieras	» — » 10	»	—	200
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	»	—	205
Cuyaba Paraguay	10/12	»	210	215
Porto Said secche	» — » 5/10	»	—	—
» » salate	» — » 12	»	—	135
Rangoon selected	» — » 3	»	—	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	85 —	95 —
» id. vecchio	»	— —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe secondo	»	— —	— —
Sampietri	»	68 —	70 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	34 —	37 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	24 —	25 —
» Lissa	»	50 —	52 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	26 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	275 —	276 —
» » vino	»	282 —	284 —
» » vinaccia	»	271 —	272 —
Acquavite Puglia 52	»	123 —	124 —
» Piemonte 50	»	127 —	128 —
» Nostrana 50.	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	22 —
» Brindisi nuovo	»	18 —	25 —
» Trani	»	22 —	26 —
» Avellino	»	32 —	36 —
» Gallipoli nuovo	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	21 —	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	20 —	20 50
» II »	»	— —	— —
Cardiff I. qualità	»	32 —	32 50
» II qualità	»	— —	— —
Minuto di Cardiff	»	26 —	26 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	33 —	33 50
» II. qualità	»	— —	— —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	33 50	34 50
Yorkshire (Hull)	»	— —	— —
Scozia I. qualità	»	— —	— —
» II »	»	— —	— —
Liverpool,	»	— —	— —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	28 75	29 50
Monte d'Istria	»	26 50	27 50
Polverone d'Istria	»	23 75	25 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	27 —	27 50
Holmside	»	— —	— —
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	48 —	50 —
» altre qualità	»	46 —	47 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	39 —	43 —
» » II. qualità	»	40 —	42 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 —	65 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	144 —	146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(ASSORTIMENTO)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce			
Glengarnock	N 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton	» 1	»	110.— 111 —
»	» 4	»	105. — 109.—
Clarance	» 3	»	100.— 102 —
Yarrow	» 3	»	95.— 97.—
Alabama		»	—.— —.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Minio inglese L. B. C.	»	56 —	57 —
» nazionale	»	53 —	54 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	45 —	46 —
» nazionale	»	44 —	45 —
Sevo nostrano colato	»	60 —	61 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese		8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62.	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania.	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 50	26 —
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		67 —	69 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		30 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole.	»	18 —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scappellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o sieno in zenia; lavate da lavoro, come anelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, o, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Rp. scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York st. Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, a 13 — per Spiaggie da 14 a 15 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVII — 1899. Martedì 9 Maggio N. 126

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 13 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

A CHE PUNTO SI TROVA L'AFFARE DREYFUS

Un altro ministro della guerra, il signor Freycinet, è stato divorato dal minotauro dreyfusiano; e non sarà certo l'ultimo, fino a tanto che non si trovi un uomo abbastanza abile ed energico che, in un senso o nell'altro, invece di lasciarsi trascinare dalla epidemica paura del mistero, tragga questo in piena luce, con la sua forza d'iniziativa, mostrando all'opinione pubblica che il cuore del mostro non era in realtà che una bolla, putrida forse, ma non terribile.

Poichè questa è la necessità vera, e gli ultimi avvenimenti e le recenti rivelazioni lo hanno chiaramente dimostrato.

Infatti, da un lato, i rappresentanti della autorità, non hanno finora saputo esercitare il loro potere che in un senso puramente passivo, nel decidersi cioè al domani a quella azione che già i fatti avevano fatalmente imposto fino dal giorno prima; dall'altro tutte le rivelazioni, le testimonianze e le circostanze ora assodate hanno posto in mostra indiscutibilmente che, mentre si è architettato un enorme edificio di incertezze e lo si cerca con inauditi sforzi di sostenere contro Dreyfus, si chiusero gli occhi volontariamente alle certezze più semplici e palesi che andavano a favore di Dreyfus e contro i suoi accusatori.

Di qui una duplice e logica corrente di eccezioni per l'opinione pubblica, che a noi, i quali ci mantenemmo veramente imparziali sulla questione, riesce oggi facile di discernere.

* * *

I dreyfusisti hanno buon gioco affermando che il governo non vuole la luce, che ministri e stato maggiore congiurano contro la giustizia. Chi lo può non si muove a favorire la ricerca della verità, anzi la ostacola per quanto gli è possibile. E per di più, mentre, per citare un esempio, il colonnello Picquart, perchè difensore di Dreyfus, è tenuto in carcere da un anno per le incertissime imputazioni di aver falsificato il petit bleu contro Esterhazy e di aver mostrato all'avvocato Leblois documenti segreti, il colonnello Paty de Clam è ancora libero e onorato, sebbene il generale Gonse e il capitano Cuignet davanti alla Cassazione lo abbiano senza reticenze indicato come autore principale dei falsi imputati ad Henry e accusato di aver comunicato al giornale l'*Eclair* il documento segretissimo che contiene le parole *quella canaglia di D....*

Davanti a tale ingiustificata disparità di trattamento i dreyfusisti sono conseguenti quando si scagliano contro l'esercito e il governo, accusandoli di proteggere i colpevoli e i falsari, e concludendo da queste secondarie ingiustizie, alla affermazione che Dreyfus è innocente e che lo si vuole colpevole solo per coprire qualche scandaloso delitto di cui tutto lo stato maggiore si sarebbe reso colpevole.

* * *

Ma non minor ragione hanno gli antidreyfusisti, non gli esaltati maniaci uso Drumont, ma quelli che muovendo da un sano concetto conservatore d'ordine e di autorità, non possono ammettere fino a prova contraria che il governo si renda complice di un misfatto legale così alla leggera, per il solo motivo di proteggere un vecchio generale o un titolato colonnello. Questi antidreyfusisti ragionano così e ragionano bene: « Se il Governo, se la direzione più alta dell'esercito sono tanto riluttanti a far maggior luce su questo affare; se si espongono a gravi accuse di menzogna e di ingiustizia, e se davanti anche ai fatti dànno per così dire torto agli innocenti e ragione ai rei; se acconsentono quasi ogni giorno a perdere terreno nel campo delle prove pubbliche, come sul *bordereau*, pur mantenendosi inflessibilmente nella loro convinzione e nella loro linea di condotta contraria a Dreyfus, evidentemente nel fondo di questo affare deve esistere qualche segreto di una gravità eccezionale e a cui gli uomini debbono sacrificarsi. Forse ne va della salute del paese, e allora ogni ulteriore ricerca è di per sè delitto di lesa patria. » Ed ecco l'accusa di traditori lanciata ai dreyfusisti.

* * *

Ora, come già abbiamo accennato più volte, tutte le nuove circostanze che in questi ultimi giorni mediante la pubblicazione compiuta dal *Figaro* dei documenti formanti l'inchiesta della Cassazione, e mediante la divulgazione delle nuove deposizioni di Paty de Clam e di Paleologue vennero in luce, hanno maggiormente inasprito questo stato di cose e reso più indecifrabile il mistero.

Sul *bordereau* e sulle poche indicazioni che vi sono contenute, circa le truppe di copertura, il freno del cannone da 120, il manuale d'artiglieria, si sono fatti davanti alle Cassazioni interi corsi degni della scuola di guerra. Su ogni parola fu elaborata una lezione, sopra la forma di ogni lettera si sono scritti ed esposti trattati di grafologia.

La frase famosa: *Partirò per le manovre* — fu girata in tutti i sensi, e tutto il calendario fu percorso per stabilire la data del *bordereau*. E il risultato? Zero. Anche se fosse stata ottenuta la dimostrazione che Dreyfus poteva o non poteva tracciare il *bordereau*, questa non avrebbe fatto fare un passo alla questione, dal momento che si continua a dichiarare all'infuori da ogni elemento di fatto noto: *Dreyfus è colpevole.*

Altrettanto di tempo, di fiato e di inchiostro fu sciupato a stabilire, o per meglio dire a non stabilire affatto, tanti altri elementi di prova e accessori del processo. Innumerevoli i testimoni ad esempio sulle tanto discusse confessioni che il Dreyfus avrebbe ricevuto, al momento della degradazione, il capitano Lebrun-Renaud; e che cosa si concluse? Alcuni ministri e persino l'ex presidente della Repubblica, Perier, dichiararono che Lebrun-Renaud non aveva fatto loro alcun rapporto sulle confessioni. Il Renaud confermò a sua volta di aver ricevuto le confessioni; e viceversa molti ufficiali, agenti, soldati dichiararono che durante la triste cerimonia della degradazione, Dreyfus non pronunciò altre parole che quelle: *Sono innocente* — e che non ebbe il tempo di dire altro, e che se anche avesse parlato il Renaud era in tale posizione da non poterlo udire.

* * *

All'epoca del primo processo Dreyfus, l'addetto militare italiano Panizzardi, avea mandato un dispaccio allo Stato maggiore italiano, avvertendolo del fatto.

Il dispaccio fu intercettato al ministero degli esteri e da allora è stato stiracchiato in tutti i sensi per trovarvi una prova contro o in favore di Dreyfus. Venti tra ufficiali e impiegati ne hanno riferito alla Cassazione la dicitura approssimativa, ben inteso che un riferimento fu diverso dall'altro; tutti ammisero che erano state fatte due traduzioni completamente opposte; come se si fosse trattato di una iscrizione etrusca, ma non si venne a capo di niente. Sarebbe bastato ottenere dal ministero degli esteri una copia autentica del dispaccio, ma è propria questa cosa tanto semplice che non si potè fare. Perchè? Ma! E lo stesso si dica per tutto il resto, fino alle dimissioni di Freycinet, causate certo da tutto questo insostenibile pasticcio, ma determinate, al momento, da una interpellanza sulla sospensione inflitta al professore Duruy della scuola politecnica, ostico agli scolari perchè revisionista. Il povero Freycinet dovette nientemeno che giustificare la sospensione col... fare gli elogi del professore!

* * *

E in queste contraddizioni, incongruenze e arruffii si cadrà sempre se proprio quello che si tace, non verrà finalmente detto, gittando ogni paura.

Non vi è come una parvenza di mistero che impressioni e si presti a esagerazioni di ogni specie.

Ma vi è poi qualche cosa che si tace? Vi è un mistero? Oppure al centro di tutta questa matassa arruffata vi è il nulla?

In coscienza nessuno lo può dire ancora.

Alla Camera francese
L'interpellanza sulle dimissioni di Freycinet
Insulti al ministro Delcassé

Parigi 8, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) — *Berry* interpella il presidente sulle dimissioni del ministro della guerra Freycinet, domandando se Freycinet non si sia ritirato in causa del dissenso col consiglio dei ministri perchè voleva far rispettare l'esercito *(rumori)*. Biasima Dupuy di avere accennato in un recente discorso a misure di rigore contro i generali mentre lascia insultare l'esercito *(interruzioni)*; rimprovera pure Dupuy di aver preso a ministro dei lavori pubblici un senatore che votò contro la legge che toglie alla camera criminale della Cassazione l'esame dei processi di revisione.

Dupuy, presidente del Consiglio, afferma che i motivi addotti da Berry circa le dimissioni di Freycinet sono immaginarii, non esistendo altri motivi fuori di quelli annunziati da Freycinet stesso. Soggiunge che nessun dissenso avvenne in seno al Gabinetto. Quanto alla scelta di Monestier come ministro dei lavori pubblici si fece, perchè Monestier è competente nei lavori pubblici e perchè la legge che toglie alla camera criminale della Corte di Cassazione l'esame dei processi di revisione non è il perno della politica repubblicana.

Castellin dice trattarsi di una lotta dello spirito militare contro lo spirito borghese. Soggiunge che la Camera attaccò Freycinet che difendeva l'esercito (*proteste*).

Lasies chiede che Delcassè, ministro degli esteri, assista alla seduta e sostiene che il dissenso tra Delcassè e Freycinet fu la cagione del ritiro di Freycinet.

Dupuy lo nega.

Lasies insiste e soggiunge: Delcassè ha una faccia di bronzo, che non arrossisce nemmeno se preso a schiaffi *(Tumulto prolungato)*.

Presidente propone di applicare a Lasies la censura che viene approvata.

L'interpellanza si chiude con l'ordine del giorno puro e semplice che messo ai voti risulta approvato con 444 voti contro 67.

* * *

La Camera discute quindi le interpellanze sull'Algeria.

Delcassè entra nell'aula alla fine della seduta e viene accolto a sinistra con un ovazione. Si interrompe la discussione sull'Algeria.

Delcassè dice che stava presiedendo la riunione dei delegati francesi alla conferenza dell'Aja, allorchè seppe delle parole pronunziate contro di lui da Lasies. L'oratore afferma che Dupuy disse la verità; nessuno potrà provare il contrario. La Camera potè persuadersi quanta abnegazione e quanto spirito di sacrificio gli occorse per tentare di risolvere nel miglior modo possibile le questioni riguardanti gli interessi della Francia e la situazione di cui sono note le difficoltà e non create da lui (*applausi*). Difese sempre gli interessi francesi. La Camera col suo voto lo riconobbe e di ciò lo ringrazia (*vivi applausi*).

Millevoye grida: — E' proprio questo il momento per salire in Campidoglio (*rumori*).

L'incidente è chiuso.

Un discorso di Cavaignac
in difesa dello stato maggiore dell'esercito

Parigi 8, ore 8 a. — L'ex ministro della guerra, Cavaignac, pronunziò ieri un discorso a Romilly, in occasione della festa di Giovanna D'Arco.

Alludendo alle dichiarazioni del senatore Trarieux, fatte dinanzi alla Cassazione, protestò contro gli uomini che vogliono qualificare indistintamente come falsari tutti gli ufficiali dello stato maggiore ed imporre ai francesi le dichiarazioni incerte e contradditorie che vengono dall'estero; segnalò il pericolo di un accordo della finanza cosmopolita coi nemici dell'esercito.

I comandanti di divisione alle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

Ecco i nomi dei comandanti delle divisioni che prenderanno parte alle grandi manovre:

Prima divisione — Torino — generale Lahalle, invece del titolare Ottolenghi nominato capo dei giudici di campo; seconda divisione — Novara — gen. Prielli; terza divisione — Alessandria — gen. Fecia di Cossato: divisione milizia mobile gen. Sismondo: divisione di cavalleria gen. Mainoni d'Intignano.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera:*

Avranno luogo prossimamente i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti: Il capo-macchinista Cosmati dalla r. nave *Tripoli* al proprio dipartimento; idem Bettoni dalla r. nave *Saint-Bon* sulla r. nave *Tripoli*; idem Chiminelli dai disponibili alla r. nave *Saint-Bon*; Garbarino dalla r. nave *Aquila* alla Maddalena; idem Pasello dalla Maddalena sulla r. nave *Aquila*.

Avranno luogo i seguenti movimenti tra ufficiali del genio navale: L'ingegnere-capo Martorelli da Castellamare a Roma, addetto al Comitato per i disegni di navi; idem Cuniberti da Taranto a Castellamare, come sotto-direttore; idem Ripa-Meana da Venezia a Taranto, come vice-direttore; idem Barbini da Taranto a Venezia. L'ingegnere Lignola da Venezia a Castellamare, e contemporaneamente trasferito dal terzo al secondo dipartimento; id. Quarleri dalla r. nave *Carlo Alberto* a Taranto; idem Ciampini dalla Spezia a Taranto, Carreras da Taranto a Spezia.

La r. nave *Urania*, partita da Terracina, è giunta a Gaeta; la r. nave *Chioggia* è giunta a Pylos; la r. nave *Sicilia* è partita da Terracina.

Come si svolge la crisi
Continua la confusione
Le combinazioni

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

E' impossibile raccapezzarsi tra le chiacchiere d'ogni fatta che corrono a Montecitorio e nei circoli politici intorno allo svolgimento della crisi.

Di vero soltanto è questo: che Visconti-Venosta vide stamane Luzzatti, che nel pomeriggio conferì con Pelloux e che stasera tornerà a conferire con Sonnino. La crisi — questo è anche vero — non fece alcun passo avanti, se pure non indietreggiò.

* * *

Ciò premesso raccolgo per la cronaca le voci diverse sulla soluzione della crisi.

La prima versione, accreditata dal gabinetto d'un ministro, che indubbiamente uscirà dal Ministero, dà come probabile la costituzione d'un Gabinetto con Pelloux agli interni e Visconti-Venosta agli esteri e con la base alla destra ed ai centri. Sarebbero esclusi dalla combinazione Sonnino ed i suoi amici ed il Gabinetto starebbe sotto il patronato di Rudinì e di Luzzatti !!?!?!?

La seconda versione dice che, intermediario il senatore Roux, furono iniziate e condotte innanzi le trattative per rappattumare Pelloux con Giolitti e che il Gabinetto verrebbe ricomposto d'accordo col deputato di Dronero.

Non si presta fede nè all'una nè all'altra di queste versioni; tuttavia, sparse con arte dagli intriganti, esse produssero qualche impressione.

Gli amici personali dell'on. Pelloux le smentiscono assolutamente, aggiungendo che il Ministero si farà sulla base di Sonnino o non si farà.

Ma vi è una terza versione, questa: Visconti-Venosta è chiamato a sostituire Canevaro agli esteri, l'ammiraglio Morin è nominato ministro della marina in luogo di Palumbo ed il Ministero, con la mutazione di questi due ministri soltanto, si ripresenta alla Camera.

Tale versione è giudicata assurda da quanti hanno intuito la situazione.

* * *

Da notizie attinte a buone fonti, mi risulta che Rudinì e Luzzatti promisero l'appoggio a Visconti-Venosta, qualora si accingesse a formare un Ministero con o senza Pelloux, purchè escluda Sonnino, che continua essere il *babau* delle opposizioni tutte.

* * *

L'opinione prevalente anche tra i fedeli ministeriali è che un ministero senza Sonnino, malgrado l'autorità grande di Visconti-Venosta non potrà nascere vitale, nè avrà la forza di affrontare eventualmente le elezioni.

Si insiste a dire che la difficoltà maggiore per un accordo fra Pelloux e Sonnino sia il portafoglio degli interni che Sonnino reclama per sè. Ora mi assicurano che la cosa è inesatta. Sonnino non fa questione di portafogli, sebbene lo spingano a farla alcuni amici troppo zelanti, mentre altri più compresi della situazione ritengono sufficiente garanzia pel ministero degli interni la sostituzione del sottosegretario attuale, Marsengo Bastia, legato a Giolitti con doppio filo. Nè parmi che costoro domandino troppo.

Vedi dispacci ULTIMA ORA.

LA VERITÀ SULLA MARINA
La relazione dell'on. Randaccio
intorno agli arsenali

Nella prima parte della sua relazione sul bilancio della marina — relazione che non fu ancora approvata dalla commissione — l'on. Randaccio ha trattato delle condizioni del nostro naviglio da guerra. Di quanto diceva e riferiva in proposito l'on. Randaccio abbiamo dato larga notizia.

Nella seconda parte della sua relazione l'on. Randaccio si occupa dei nostri arsenali, ripetendo cose in parte note e osservazioni che collimano con le idee dal nostro giornale sempre sostenute.

Egli scrive:

L'arsenale della Spezia, posto in un golfo che si direbbe formato apposta dalla natura, ha tutto quanto occorre per essere qualificato arsenale di primo ordine: è l'unica base d'operazione della nostra squadra, ed ha non lieve importanza strategica anche dal lato di terra: ma le difese sue non sono bastevoli. I ministri della guerra e della marina, innanzi ad un'altra commissione della Camera, dichiararono essere in corso studii per accrescere quelle difese.

Per questo arsenale si sono spesi in cifra tonda 137 milioni.

Nell'arsenale di Napoli e nel cantiere di Castellamare non fu eseguita opera alcuna considerevole: vennero solamente compiuti, coi fondi stanziati nella parte ordinaria del bilancio, i lavori necessari alla trasformazione delle antiche officine, per adattarlo ai lavori navali moderni.

Ottenuta Venezia, l'Italia acquistò un terzo arsenale, famoso per tradizioni, ma ridotto in cattivo stato, avendolo il governo austriaco lasciato quasi in abbandono. Per grandi riparazioni e per nuove opere, tra le quali i bacini, l'Italia vi ha speso 13 milioni; ma pel canale non possono ancora passare le più grandi navi armate.

Nel 1887, le condizioni politiche dell'Europa attirando l'attenzione sul bacino del Tirreno, il governo italiano s'indusse a chiedere al Parlamento 13 milioni per le fortificazioni della Maddalena e per il loro armamento. Diceva nella sua relazione il ministro della marina che « essendo la Maddalena un arcipelago costituito da piccole isole, il suo assetto definitivo doveva consistere in moltissimi sbarramenti subacquei, protetti da batterie armate e servite dalla R. Marina » e faceva riflettere che « la Maddalena doveva essere sempre pronta alla difesa, perchè al primo scoppio di una guerra, potrebbe, il giorno dopo della dichiarazione delle ostilità, presentarsi una flotta nemica in quelle acque per cercare di conquistarne il possesso e minacciare di là tutte le nostre coste sul mar Tirreno ».

Però la spesa, come era prevedibile, salì a 22 milioni 400 mila lire; ed altre spese occorrono, specialmente per un bacino, di estrema necessità; ma fu e sarà danaro bene speso.

L'arsenale di Taranto aveva lo scopo militare di creare nel mezzogiorno d'Italia, all'estremità della penisola, un punto fortificato che provvedesse alla difesa di quelle provincie.

Le opere sono costate 20 milioni e 750 mila lire; ma non sono compiute e l'arsenale è lungi dall'esser quello che dovrebbe.

Però dopo la creazione dell'arsenale da Taranto (dice l'on. Randaccio) avrebbero dovuto esser chiusi quello di Napoli e il cantiere di Castellammare, rappresentando essi un elemento di debolezza per il nostro paese in caso di guerra, poichè quel golfo non si può difendere da attacchi nemici, nè guarentire quei due stabilimenti navali dalle odierne artiglierie delle navi corazzate. Essi rimangono quindi esposti, con tutti gli ingenti valori che vi stanno rinchiusi, sia in materiali ed in meccanismi, sia in navi disarmate, in costruzione e in raddobbo.

Se non che, al buon senso (soggiunge il relatore), all'interesse generale dello Stato, all'interesse stesso di Napoli, si opposero insino ad oggi, occulte, ma forti difficoltà politiche.

* * *

Continuando il relatore afferma che cinque e presto sei arsenali sono assolutamente troppi per l'Italia, ed il costo delle nostre costruzioni e di tutti i nostri lavori navali si risente enormemente delle spese generali cagionate dal soverchio numero di stabilimenti, nei quali i lavori stessi sono eseguiti.

Fra i molti e gravi danni cagionati dal numero degli arsenali, si ha la necessità di dar lavoro a ciascuno di essi, onde estrema lentezza nel compimento delle costruzioni: e ne avviene che mentre noi impieghiamo sette anni in media per costruire ed allestire una corazzata, gli inglesi costruiscono ed allestiscono le loro (il *Royal Sovereign*, per esempio, corazzata di 14,150 tonnellate di dislocamento) in meno di tre anni; e i tedeschi varano il *Kaiser Friedrich III* (corazzata di 11,080 tonnellate di dislocamento) in 18 mesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il conflitto fra l'Inghilterra e il Transwaal

Londra 8, ore 9 p. — Il *Morning Post* ha da Johannesburgo: i boeri furono ufficialmente prevenuti di prepararsi a gravi eventualità.

Londra 8, ore 9 p. (*Camera dei Comuni*) — *Chamberlain*, ministro delle colonie, dichiara che la concessione del monopolio della dinamite fatta dal Transvaal viola la convenzione tra l'Inghilterra ed il Transvaal. Però, soggiunge il ministro, le voci allarmanti riguardo al Transvaal sono poco serie.

Lo sciopero nel Belgio

Charleroi 8 ore 5 p. — La situazione dello sciopero non è migliorata. Numerosi atti di intimidazione furono segnalati contro gli operai che continuano a lavorare.

Bruxelles 8 ore 8 a. — Venne ieri arrestato Sebastiano Faure, deputato socialista francese, che doveva tenere una conferenza ai minatori di Liegi.

Le elezioni politiche in Bulgaria

Sofia 8, ore 9 a. — Vi furono ieri le elezioni legislative. Tranne alcuni disordini insignificanti avvenuti in tre circondari, le elezioni avvennero senza incidenti. Quantunque i risultati precisi non siano ancora noti, è certo che il partito del governo avrà oltre due terzi di deputati. A Sofia furono eletti Grekoff, Radostavoff, Natchovich e Tenew.

Sofia 8 ore 8 p. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni legislative: Furono eletti 104 ministeriali, 53 delle diverse frazioni della opposizione. Furono eletti anche i capi dei gruppi dell'opposizione. Vi sono 12 ballottaggi.

Un porto della Corsica aperto al transito degli animali

Parigi 8 ore 9 a. — L'*Officiel* pubblica il decreto che apre il porto di Propriano (Corsica) alla importazione del transito dei cavalli, asini, buoi, montoni, capre e porci.

La partenza della "Liguria" da Anversa

Anversa 8, ore 5 p. — La r. n. *Liguria* è partita alle 2 pom., salutata dalla musica militare, dalle autorità civili, militari e marittime, da folla enorme. La *Liguria* salutò con le salve.

Lo sciopero di Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 7:

Lo sciopero continua. Gli impresari si rifiutano di prendere in considerazione i reclami degli scioperanti prima della discussione della legge relativa agli accidenti sui lavori.

Mangeot, sotto-segretario di Stato alle poste e telegrafi, doveva giungere oggi ad inaugurare la linea di tramvia elettrica, ma rinunziò al viaggio per tema di manifestazioni.

Una visita fatta dai marinai italiani al mandarino della baia di San Mun

La notizia d'uno sbarco di marinai della regia nave *Elba* a San Mun — sbarco che sarebbe durato poche ore in seguito ad un telegramma del ministro italiano a Pechino che invitava il comandante a richiamare a bordo il distaccamento — pubblicata da alcuni giornali e da altri smentita, viene ora, indirettamente, confermata. Ma, non si tratta d'un vero sbarco, bensì di una visita (fatta agli ultimi di febbraio) dai nostri marinai al mandarino della baia.

Un signore livornese ha ricevuto da Tchei-fu una lettera d'un suo parente che è a bordo dell'*Elba* e ne ha comunicato al *Secolo XIX* di Genova i seguenti brani:

19 marzo.

Partimmo da Hong Kong il 23 febbraio sopra l'*Elba*, con la speranza di recarci alla sospirata Shanghai. Invece, due giorni dopo, eccoci nella baia di San Mun. Appena dato fondo, subito s'armarono le compagnie di sbarco e le stazioni di vedetta, con le artiglierie munite di proiettili e altri accessori, insomma in quel che si dice assetto di combattimento... ma per pura precauzione.

Armato anch'io fino ai denti, scesi a terra, non senza qualche emozione! Istintivamente si pensava ai nostri compagni d'Africa, che hanno avuto spesso, sulle coste barbare, tante sorprese.

Scendemmo a terra ed eccoti un po' di descrizione. La baia è piacevole alla vista e anche benissimo coltivata, ma però non troppo abitata. Il paese ove risiede il mandarino, che governa la regione, è a una certa distanza dalla costa: vi giungemmo infatti dopo tre ore e mezza di marcia: ed entrammo nel paesello, salutati da tutti e anche, se non m'illudo, ammirati per il nostro contegno. Alla meglio raccogliemmo informazioni circa lo stato economico dell'interno e circa le simpatie verso gli europei. Quindi, rifacemmo la via e risalimmo a bordo. Tosto salpammo e cominciammo la crociera fuori della baia.

Tutto andò sempre benino; solo che, in quella regione, c'era un freddo enorme; il tormometro, nientemeno, scese fino a diciasette gradi sotto lo zero. Sopra la coperta, c'era la mattina uno strato di ghiaccio di circa 25 (?) centimetri di spessore. I cordami, gli attrezzi, parevano di cristallo. La guardia di servizio faceva un quarto d'ora soltanto di sentinella, altrimenti sarebbe gelata. Il mare stesso era coperto da una diacciata, che pareva una pellicola di crema.

Ma tutto quel freddo non nuoceva alla salute. Anzi! Tutti stavan bene, con un appetito di ferro. Così, si rimase nella baia di San Mun una dozzina di giorni. Poi, per mezzo del *Marco Polo*, giunsero ordini di andare a Tchei-fu, ove ora ci troviamo. Il *Marco Polo* non tornerà per ora in Italia.

La spedizione del Duca degli Abruzzi
L'equipaggiamento e l'itinerario
La partenza

Ci telegrafano da *Torino, 8 maggio, sera*:

Il Duca degli Abruzzi è partito ieri mattina col treno del Gottardo per la spedizione al Polo Nord.

Egli fu salutato alla stazione dalla duchessa Elena e dalle autorità.

La spedizione allestita dal Duca degli Abruzzi — scrive la *Stampa* — si compone del Duca stesso, del cav. Umberto Cagni, capitano di corvetta, comandante in secondo; del conte Quirini, tenente di vascello; del dottor Cavalli-Molinelli, capitano medico della regia marina; di due marinai della marina di guerra, Giacomo Cardenti e Simone Canepa; di quattro guide di montagna: Petigax Giuseppe, Alessio Feunoillot, Felice Ollière e Michele Savoye; di dieci marinai norvegesi per i servizi della nave, delle macchine, ecc., scelti fra gente pratica dei mari boreali e quindi tali da servire, occorrendo, da arponatori, fiocinatori; per l'uso degli sky, ecc.; un esquimese guidatore dei cani. In tutto ventuna persona.

Il Duca degli Abruzzi non abbisogna di presentazione: il mare e la montagna costituiscono le due sue passioni, che ha alternato finora riposandosi dai lunghi viaggi collo scalare le più ardue vette della montagna e riposandosi dall'alpinismo collo sfidare i pericoli delle ardimentose traversate. Ora ha trovato il modo di accoppiare fino ad un certo punto le due cose e di servire contemporaneamente al culto del mare e al culto della montagna.

Il capitano di corvetta Cagni è uno dei più promettenti ufficiali della nostra marina. Fu già compagno al Duca nell'Alaska, e dimostrò allora tali doti di iniziativa, di organizzazione e di energia da meritarsi di essere scelto a principale cooperatore nell'attuale e ben più ardua spedizione. Il tenente di vascello Quirini si distinse durante l'insurrezione di Creta e per la sua bravura ed il suo sangue freddo ottenne la medaglia d'argento al valor militare.

Per la spedizione il Duca degli Abruzzi acquistò un brigantino con macchine ausiliatrici che ha al suo attivo parecchie campagne nei mari polari. Ne fu fortemente rinforzata la stiva per rendere più resistente lo scafo agli urti eventuali dei massi di ghiaccio ed al vecchio nome di *Giasone* gli fu sostituito quello meglio appropriato di *Stella Polare*. Il carico del brigantino sarà di 600 tonnellate circa, delle quali 350 di carbone e 250 di viveri, indumenti, materiale scientifico, ecc.

* * *

Il segreto della riuscita delle spedizioni, e massime delle spedizioni polari, consiste nella loro preparazione.

Il Duca degli Abruzzi riuscì nella scalata del Sant'Elia precisamente perchè la spedizione fu allestita con fine intuito e ne furono con esattezza determinati i minuti particolari e seguito dappoi con mirabile costanza il piano prestabilito. Così è e sarà della spedizione polare. Non fu trascurato nulla di quello che umanamente si poteva prevedere, ed il Duca in persona, come già per l'Alaska, sovraintese a tutto, insieme col Cagni, preoccupandosi anche delle minuzie che servono a rendere meno disagiata la vita, nel convincimento che in realtà non vi sono minuzie se le minuzie contribuiscono a tener alto il morale.

Il bagaglio della spedizione consta di 1500 casse circa, contenenti ciascuna 25 chilogrammi di roba. Qualunque ne sia il formato ciascuna cassa può essere così portata a braccia od a spalle da una sola persona.

Le casse sono divise in quattro grandi riparti: viveri — vestiario od equipaggiamento — strumenti e materiale scientifico — cose utili, ma non indispensabili. Ciascun riparto è distinto da un colore diverso, e ciascuna cassa porta impressi sulle sei facciate l'iniziale dell'oggetto o degli oggetti che racchiude ed il numero d'ordine corrispondente al riparto ed alla natura degli oggetti. Ne segue che, mediante uno stivamento speciale, in ogni circostanza disgraziata è possibile fare una cernita rapidissima, esportando e scaricando quello che più importa esportare e scaricare, mentre troppo spesso, in caso di sinistro e nel trambusto, per mancanza di preparazione e di tempo, si salva il superfluo e si smarrisce il necessario.

* * *

La *Stella Polare* salperà verso la metà di giugno dal porto di Laurwich presso Cristiania, imbarcherà ad Arkangel i 120 cani con annesso esquimese, quindi farà rotta verso la terra di Francesco Giuseppe cercando di spingersi più al nord possibile, finchè lo stato del mare lo consentirà, alla ricerca di un porto dove svernare. Questa è la prima incognita, giacchè, e si capisce, più si troverà al nord il porto di svernamento e più sarà comoda la base di operazione e più sarà agevolata la seconda e decisiva fase della impresa.

Durante lo svernamento, gli uomini della spedizione attenderanno, ciascuno nella cerchia delle proprie attribuzioni, a due scopi essenziali: le osservazioni scientifiche, massime di magnetismo terrestre e la preparazione delle stazioni di rifornimento.

L'ingombro del materiale è una delle più serie difficoltà di una spedizione polare. Ora se riuscirà al Duca di scaglionare in terraferma, mediante esplorazioni successive, al di là del Capo Flora verso il nord una serie di depositi di viveri, avrà raggiunto un risultato importantissimo, perchè di tanto sarà diminuito il bagaglio della spedizione definitiva.

In primavera, sulle slitte e coi cani, e magari in pallone — due palloni fanno parte del materiale, costruiti a Parigi — il Duca ed i suoi compagni muoveranno verso il Polo Nord cercando di raggiungerlo o per lo meno di accostarvisi più di quanto si sia fatto sinora. Ed è qui che l'opera delle guide alpine potrà tornare giovevole.

Come si vede, il sistema adottato dal Duca degli Abruzzi è diametralmente opposto a quello del Nansen.

Il Nansen tentò di compiere la maggiore strada e di accostarsi al Polo colla nave, o navigando nel mare libero, o rinserrata nei ghiacci, lasciandola trascinare dalle correnti; si comprende perciò che la solidità della nave fosse uno dei coefficienti essenziali del suo progetto. Il Duca invece non si serve della nave che, limitatamente, per poche centinaia di miglia alla ricerca di una base di operazione; quindi in islitta, sui ghiacci, verso il nord, colla maggiore possibile rapidità.

Secondo i calcoli, molto relativi e molto problematici, la spedizione dovrebbe essere esaurita in diciotto mesi; ma l'uopo propone e Dio ed i ghiacci dispongono. Per esempio, se nel ritorno il Duca ed i suoi compagni non arrivassero alla terra Francesco Giuseppe in tempo per trovare il mare libero, dovrebbero svernarvi una seconda volta e perdere così altri sei mesi.

Qualunque previsione in una materia così incerta non ha che un debole valore di induzione approssimativa.

* * *

Ed ora non resta che, augurare al Duca ed ai suoi compagni un felice viaggio ed un ancor più felice ritorno.

A CAGLIARI E A BISERTA
Gli armamenti dei francesi in Tunisia

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una notevole lettera da Biserta (Tunisia).

Dice la lettera che gli italiani residenti in Tunisia notarono con rammarico la voluta coincidenza delle feste di Cagliari con quelle altre avvenute a Biserta e in Tunisia.

Mentre l'ammiraglio Fournier inneggiava all'Italia

il ministro francese Krantz e due vice ministri inauguravano con pompa eccezionale e provocante il monumento a Ferry, dando alle feste un carattere militare spiccatissimo e non parlando che di guerra, di gloria della Francia, dei suoi diritti e della sua supremazia nel Mediterraneo, ecc. ecc.

Il corrispondente dice che continuano intanto gli armamenti, nè si interrompe il lavoro febbrile delle fortificazioni.

La diceria del rimpatrio delle truppe qui inviate dopo gli incidenti per Fascioda è insussistente. Quelle truppe saranno mantenute; anzi verrà un altro battaglione di fanteria di marina!

Un battaglione della guarnigione di Biserta sarà scaglionato sulle alture dove si vogliono stabilire altre opere di difesa.

Due compagnie hanno per un mese esplorato delle contrade mai percorse finora dai soldati francesi dopo il 1881, sicchè tra Biserta e Ain-Draham avremo un cordone di truppe pronte a portarsi in avanti ove si temesse uno sbarco.

Questo invio di truppe in *Krumiria*, che coincide coi movimenti analoghi in Algeria e nel paese dei kaliffi, pare sia dovuto, oltre che alle preoccupazioni per la difesa della costa, al desiderio di evitare che le tribù montanare, presso le quali il malumore è fortissimo, possano sollevarsi in caso di sbarco di truppe straniere in Tunisia o in Algeria (?).

Il corrispondente così conclude:

« I francesi quindi fanno tutti gli sforzi per trasportare, in caso di ostilità, il teatro della guerra nel paese nemico.

« A questo scopo si sta procedendo sollecitamente alla creazione di un esercito coloniale scaglionato in Algeria e Tunisia e consistente nel raddoppiamento dell'attuale XIX corpo d'armata francese.

« Date queste condizioni a favore della Francia, in caso di guerra con noi, guai alla Sicilia! Con la rete ferroviaria già compiuta dalla Francia in Africa, si possono in breve riunire a Biserta 50 mila uomini, che *dopo nove ore di navigazione*, possono rovesciarsi sul litorale meridionale dell'isola, da Castelvetrano a Girgenti. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'elezione di Caprino Bergamasco

Ci telegrafano da *Bergamo, 8 maggio, sera*:

Nell'elezione che ebbe luogo domenica nel Collegio di Caprino, fu proclamato eletto il candidato liberale conservatore Crespi con 1598 voti.

Firenze — Ci telegrafano 8 maggio, sera — *Sanguinosa rissa fra padroni e servi* — Un telegramma da Montemurlo dice che a causa di donne è avvenuta una grave rissa tra padroni e servitori nella fattoria di un noto gentiluomo in seguito alla quale si ebbero tre feriti di cui uno morente. Mancano finora altri particolari.

Potenza — Ci telegrafano 9 maggio, sera — *Pretese di contadini* — Centocinquanta contadini di Pescopagano si recarono nel bosco demaniale di Lerose reclamandone la divisione e la assegnazione delle quote.

L'intervento dell'autorità li persuase a ritornare alle loro case.

IL TEMPO CHE FA
A Venezia e nel Veneto

Alla bella giornata di ieri, è succeduta all'improvviso, quando nessuno se l'aspettava, una notte pioviginosa e sciroccale.

Ma per fortuna questo periodo di primavera è così capricciosamente mutabile, che possiamo sperare di rivedere stamane, col sole, il sereno e la vita gioconda dei decorsi giorni.

— Rileviamo dai giornali di Udine:

I freddi della settimana passata, sembra non debbano essere gli ultimi della capricciosissima stagione. Ancora le condizioni generali della pressione barometrica ci fanno prevedere cielo torbido e temperatura assai fresca.

Venerdì e sabato nevicò anche sulle nostre montagne e sugli altipiani di Tarnova e del Carso; e la neve, poi, visitò la città di Lubiana e molte altre parti dell'Austria e della Germania, dove causa le piove ed i rapidi sgeli, i fiumi sono in più luoghi ingrossati e minacciosi, e qua e là straripano.

— Da Verona, Vicenza, Belluno, ci segnalano pure bel tempo.

Osservazioni di un agricoltore cacciatore

Ci scrivono da Albaredo, 7:

(*G. I.*) Il notevole abbassamento di temperatura che colpì negli scorsi giorni l'Europa occidentale, fu causato come al solito dalla comparsa di un massimo barometrico sul bacino dell'Atlantico nord, e di un minimo sul Mediterraneo.

Quel bacino che si stende fra le Ebridi e l'Islanda, e peggio ancora quell'altro fra l'Islanda e la Groenlandia, da Aprile a Settembre, non si scaldano mai come la corrispondente Russia e Siberia a parità di latitudine, sia perchè presentano al sole una superficie d'acqua, invece che terrestre, e sia anche perchè i massi di ghiaccio che si spezzano in estate oltre il Circolo polare, e discendono per fendersi nelle acque più calde dell'Atlantico, mantengono in quei paraggi anche in giugno e luglio una atmosfera nebbiosa e glaciale.

Così dunque quando il barometro segna il massimo in quei mari, ed il minimo sul Mediterraneo, noi abbiamo sempre dei forti abbassamenti di temperatura, i quali sono dannosi adesso, perchè la foglia di gelso stenta a diventar verde e rigogliosa, e saranno ancor più dannosi per l'avvenire, perchè apportatori di grandinate frequenti e terribili.

Attenti dunque o cannonieri e bombardieri delle nubi temporalesche; l'incontro più o meno violento dei venti caldi dell'Africa e del Mediterraneo col vento gelato di nord-ovest, che è la vera causa della grandine, non può essere lontano, ed accadrà senza dubbio nel prossimo giugno.

Ma l'anno specialmente celebre per simili incontri, e conseguentemente per il freddo primaverile ed estivo, anzi per l'assoluta mancanza dell'estate, fu senza dubbio il 1896.

Basterà per farsene un'idea, riportare un piccolo brano di un lungo e violentissimo articolo che io scrissi in quel tempo contro il bacino dell'Atlantico nord, in data del 10 ottobre, e cioè quando l'estate era ormai passato, nè vi era più speranza di rivederlo:

« Addio dunque (scriveva io allora) o estate d'Italia colle tue albe d'ambra, i tuoi meriggi di fuoco, e i tuoi tramonti di porpora; in quest'anno, qui, nessuno ti ha visto, perchè tu hai riserbato alla Russia, ed alla penisola Balcanica, le tue superbe e sfolgoranti bellezze; ma io che cammino tutto il giorno a capo basso, per queste praterie sempre fradicie di pioggia, e sotto un cielo grigio e degno del Circolo polare, io ti mando egualmente il mio ultimo e malinconico saluto di cacciatore; addio mattine di agosto così splendide di luce e di rugiada in cui si sedeva verso mezzogiorno all'ombra d'un albero, tutti trafelati, con una dozzina di quaglie in carniere, e si ingoiavano avidamente la bottiglia di birra ristoratrice, e le pesche zuccherine, e gli squisiti meloni gialli, bianchi, e verdi, e sempre in ogni caso fortemente pepati.... No! In quest'anno, nè sole, nè quaglie, nè birra, e neppure meloni, ma in quella vece un cielo sempre grigio e coperto con qualche magro uccello scampato dalle burrasche dell'Atlantico, e per colazione, delle grosse fette di eccellente soppressa, e una bottiglia di vecchio raboso di Piave!...

Maledizione e sventura!

E tu, o Eterno Padre che comandi ai venti ed alle tempeste... » e via di questo tono.

Quanta verità, quanta malinconia, e quanta giusta indignazione in queste parole!

Ed ora, dovrà il 1899 rinnovare le gesta del 96? Per parte mia non lo credo.

Vero è senza dubbio che la primavera, finora, è assai in ritardo; vero è anche, che gennaio e febbraio dominati dai venti meridionali furono singolarmente miti; ma le forti burrasche settentrionali che incominciarono il 24 febbraio e che ci portarono un marzo freddo e burrascoso, sono una garanzia quasi infallibile che luglio e specialmente agosto saranno splendidi e caldi, e che in agosto uccideremo in abbondanza i beccaccini e le quaglie, sempre che il Consiglio Provinciale non pensi di fare delle novità straordinarie, trasportando l'apertura della caccia al 1. settembre.

Il che sarebbe addirittura una disgrazia; perchè in settembre le quaglie sono per i tre quarti partite, le mediche, le stoppie ed i prati al tutto rasi, ed anche perchè i contadini ed i bracconieri che non hanno nè paura, nè vergogna della contravvenzione, e che sono numerosissimi, caccerebbero lo stesso, mentre noi staremo a casa a guardarli.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8 — Il piroscafo *Nord-America* è partito per la Plata.

New York 8 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 maggio: S. Greg. N. R.
Mercoledì 10 maggio: S. Giobbe pr. R.
Il sole leva alle 4.49; tramonta alle 7.25.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

REPETITA JUVANT?

Non varrebbe forse la pena di parlarne più! Ma siccome il fatto può servire d'insegnamento, e prova, come e perchè cresce la mala educazione civile in Italia, torniamo ancora una volta sull'argomento. Tutto, adunque, avremmo potuto credere, meno che un attacco da parte di due giornali cittadini sulle nostre giustissime osservazioni intorno al contegno di molti fra gli studenti piovuti in questi tre ultimi giorni in Venezia. Ed è un attacco ispirato a insigne malafede, l'affermare falsamente, che noi abbiamo preso gli studenti in massa. Tutt'altro! Noi ci abbiamo tenuto anzi, a distinguere gli sbarazzini da coloro evidentemente usciti da famiglie educate, come non ci siamo sognati mai di pretendere che giovani fra i venti e i ventisei anni tengano un contegno da funerale! Ci è sempre piaciuta la gaiezza lieta e spensierata; ma a noi come a coloro che non ripetono atavisticamente l'origine dalla feccia, ripugna ogni manifestazione di volgarità piazzaiuola; e ci voleva poco a convenirne; via!

Il curioso poi è, che mentre alcuni redattori di quei due fogli (*Adriatico* e *Gazzettino*) esprimevano privatamente il loro disgusto a varie persone sul contegno dei molti, dei troppi studenti, e deploravano di non avere man libera per dire quello che pensavano, il dì dopo quei giornali attaccavano la *Gazzetta*, per lo scopo basso, malevolo, piccino di aizzare il prossimo contro un avversario incomodo.

Ed è così che si educa! Ma come possiamo maravigliarci della miseria intellettuale e civile, in cui cresce la gioventù universitaria, se professori, se autorità, se organi pubblici, trovano comodo a compatire, a scanso di noie, a scusare, anche quando l'ambiente tutto grida contro tanta vergognosa quiescenza!

***

Noi siamo del resto ben lontani dal pretendere che gli altri sacrifichino come noi pace, interessi e tranquillità all'amore pel vero, o a quello che noi crediamo vero e giusto; ma non ci pare di esigere troppo, chiedendo almeno, che non ci si attraversi la via, che non si alteri l'essenza delle cose, quando sappiamo di rappresentare il sentimento e il giudizio della parte migliore del paese.

Vedete il Pascolato, per es. Chi lo avrebbe **obbligato ieri ad aprire l'animo suo agli studenti? Nessuno. Ma egli ha parlato, perchè sente il suo dovere di educatore, come lo sentono pochi fra i tronfi conigli, che insegnano alle scolaresche in Italia; e gli effetti si vedono. E il Pascolato ha manifestato con elevate parole il suo disgusto per gli autori delle scenate,** che hanno nauseato la cittadinanza, perchè l'egregio uomo unisce alla intelligenza un senso squisito del bene e del male, che egli può fare eliminandosi paurosamente o dichiarando apertamente il pensiero suo.

Se quei due giornali cittadini avessero finalità educative e non obbedissero soltanto a passioni personali, o a scopi elettorali o a preoccupazioni miseramente industriali i giovani, (per tornare al caso nostro), trovandosi di fronte a una manifestazione generale di biasimo, si sarebbero persuasi che la qualità di studenti non obbliga affatto a diventare maleducati o a perseverare nell'esserlo.

***

Ciò premesso, e passando sopra a tutte le sciocchezze che studenti e arruffoncelli in erba, (presi dall'asma di arrivare a mettersi bene in vista) hanno blaterato ieri l'altro contro la *Gazzetta*, facciamo qui un po' di croni-storia sugli episodii più notevoli della visita degli studenti a Venezia, senza commento alcuno; almeno perchè i lettori fuori Venezia — i cittadini avendo ormai giudicato — possano formarsi un giudizio approssimativo delle abitudini prese dai nostri *goliardi!*

Sono tutte note dei nostri *reporters*, miste a commenti, che avevamo lasciate da parte. Ci seccava rendere pubbliche porcheriole simili! Oggi le stampiamo tali e quali.

***

« Meno i soliti evviva e qualche grido sguaiato, lanciato alla stazione, dove erano stati ricevuti dalla Banda Municipale, nulla di notevole o di soverchiamente biasimevole all'arrivo degli studenti, fino al loro insediamento nei locali dell'ex Camera di Lavoro.

Il Municipio (contro il quale quei giovanotti dovevano il dì dopo pronunciare, col pretesto dell'anticlericalismo, grida scurrili e parolaccie partigiane nei locali della Società *Silvio Pellico*) aveva fatto preparare tre barili di Chianti, due di Marsala e tremila paste dolci.

Le cortesie colle quali erano stati accolti, avrebbero dovuto consigliare i più sbrigliati a mantenere un contegno diverso; e avrebbero dovuto spronare quelli più tranquilli, più educati anzi, a imporre ai loro colleghi un diverso contegno.

Invece che cosa accadde? Dopo aver mangiato e bevuto, cominciarono a fracassare fiaschi e bicchieri, e usciti di là tumultuando, a farne di tutti i colori.

Alcuni si sbottonarono i calzoni, commettendo atti indecenti per via, pronunciando parole oscene all'indirizzo delle ragazze che incontravano, allungando le mani sulle donne in modo indegno. Anzi si andò tanto avanti, che la sera stessa entrando al teatro *Goldoni*, la signora di un ufficiale dei Carabinieri (sola, beninteso) si sentì indecentemente toccata; come la moglie del Questore Marchioni, che passava per S. Marco, ricevette parolaccie, quali si rivolgono.... c'intendiamo.

Ma torniamo alla cronistoria.

— In Via Vittorio Emanuele presso la bottega di una modista, uno studente pose le mani sul petto di una ragazza, che aveva un fiasco fra le mani, e che lo sbattè sul muso all'audace; ma la lezione non valse! Gli scherzacci all'indirizzo delle donne, le porcherie, le volgarità da traghetto dette ad alta voce, specialmente all'indirizzo delle signore forestiere, durarono fino a sera. Gli stranieri ne erano scandalezzati, e manifestarono il loro disgusto ai proprietarii degli *Hôtels*, presso i quali erano alloggiati.

— A S. Bartolomeo tre studenti non reggendosi più in piedi, si sdraiarono sulle panche del caffè *Al Commercio* e... russarono come animali.

— Da Panada alcuni altri vennero tra loro a questione disturbando gli avventori; intervenne il questore, il quale con parole abbastanza forti fece loro conoscere che essendo ospiti, avevano il dovere di trattare da gentiluomini. In una stanza vicina a quella dove mangiavano, qualche speranza della patria sfogò bestialmente le necessità corporali.

— Alle una e mezzo cinque studenti ubbriachi fradici, cantavano a squarciagola sotto le Procuratie.

— Al caffè *Veneta Marina* entrarono due studenti ubbriachi e... vomitarono animalescamente, come in altri pubblici luoghi.

— In Frezzeria uno studente baciò per forza una popolana colle parole: *bondì mora*. L'atto fu premiato immediatamente con un paio di ceffoni somministratigli da persona che passava insieme alla ragazza e che consegnandoglieli disse: *Unisci questo documento alla laurea!* I compagni del prode si ecclissarono.

— In Campo S. Luca alle sei pom. un altro studente che tentò lo stesso scherzo ad altra popolana ricevette altri schiaffi, che lo mandarono rotoloni.

— Ma il più grave incidente avvenne verso le una e mezzo di sabato in Corte Contarina.

Alcuni studenti ubbriachi cominciarono a soddisfare certe necessità nella Calle senza alcun riguardo alle donne ed alle ragazze, che stavano alle finestre o che transitavano. Siccome là vicino c'è una casa... allegra, si chiedeva a voce spiegata che la porta si aprisse, manifestando chiaramente le loro voglie e continuando... una esposizione ignobile.

Da una finestra una donna, madre di figlie adulte, lanciò addosso ai barabba, che chiassavano e urlavano un catino di acqua.

Apriti cielo! **Ritenendo che quell'acqua fosse stata gettata dalle finestre della casa N. 1534 abitata dal sig. A. Pagotto, gli studenti tentarono con calci di abbatterne la porta.**

Non riuscendovi perchè troppo forte, montarono sopra una credenza ed un ottomana, che certa Teresa Alfieri teneva all'aria per sbatter la polvere. Volevano dare la scalata e penetrare nella casa dalla finestra. Ruppero una gamba della credenza e l'ottomana. Intanto capitarono altri venti studenti che, naturalmente, si unirono ai compagni.

Era una baraonda infernale. Gli abitanti della calle imprecavano e chiedevano aiuto alla forza.

Non valse a quietare quelle canaglie l'intervento di due carabinieri, due agenti di P. S. e tre vigili, i quali avrebbero avuto lo stretto dovere di arrestarli.

Avvertito il proprietario della casa N. 1534, sig. Pagotto, accorse e protestò che in casa sua c'era nessuno; quindi negava che di là potesse essere stata gettata l'acqua.

Per risposta egli s'ebbe un forte pugno sul zigomo sinistro ed una sorte simile sarebbe pure toccata al suo garzone, se questi non fosse stato svelto a schivare il colpo. La porta non fu sfondata, e i carabinieri, parte sopraggiunti, parte chiamati per telefono dallo stesso Pagotto, impedirono ulteriori guasti.

Dunque: danni, percosse, tentata effrazione e violazione di domicilio! Ce n'è quanto basta per mandare in prigione qualunque! Ma che! Gli studenti non son mica cittadini pari agli altri. Guai del resto se fosse così, se cioè tutti i cittadini, o se i facchini soltanto fossero simili a certi studenti!

— Alla sera al teatro *Malibran* una sessantina di studenti occuparono arbitrariamente i posti già pagati da altre persone, le quali *per prudenza* uscirono dal teatro.

Quei giovinastri si tiravano su dalla platea ai palchi di pepiano. Grida frenetiche e..... pornografiche verso le coriste, oltre agli urtoni e alle parole sconcie rivolte alle signore, che uscivano dal teatro.

***

Questa è la cronistoria, molto succinta e compendiosa delle gesta studentesche a Venezia. Lo ripetiamo; non tutti gli studenti presero parte a canagliate simili; ma molti, certamente; mentre i buoni ebbero il torto di non protestare contro le gesta di mascalzoni simili, o di tacere di fronte alle indegne proteste, che si levarono la mattina dopo alla Società *Silvio Pellico* contro il solo giornale, che deplorò le enormità commesse.

L'*Adriatico* e il *Gazzettino*, trovarono (bontà loro) che questi *piccoli incidenti* (!!) non dovevano essere rilevati, quando tutta la cittadinanza protestava; e basta parlare con un veneziano per persuadersene. E sia pure; — si sa bene che al mondo tutto è relativo, e quindi è anche relativa l'educazione ricevuta, che non invidiamo certamente agli autori di quelli articoli e a quel birichino della *Silvio Pellico*. Per la maggioranza della città però, quei tali incidenti come quei tali scrittori sono stati giudicati, come meritavano! Grazie a Dio, malgrado il regime di democrazia, che ci delizia, non tutti nel Veneto e a Venezia si sentono lazzeri di elezione o figli di lazzeri.

E basta così!

L'ULTIMA SEDUTA
del Cong. Intern. per l'insegn. Commerciale

Le conclusioni

Ieri nelle ore antimeridiane, il Congresso tenne a Cà Foscari la sua ultima seduta.

Verso le 9 è ripresa la discussione del IV quesito.

Il prof. Giustiniani, della Scuola Superiore di Bari, è favorevole all'esame di concorso alle Borse di commercio; combatte il criterio seguito ora in Italia di dividere i premi in due categorie, cioè gli assegni, e le borse all'estero ma fuori d'Europa.

Il prof. Romegialli di Roma, è anch'esso favorevole agli esami di concorso, i quali possono senza dubbio essere una prova del valore dei candidati. Ricorda e appoggia una vecchia idea del cap. Camperio, che cioè non basta istituire borse di commercio, ma occorre vi sia una continua relazione tra chi assegna la borsa e chi ne usufruisce, affinchè essa riesca utile, non solo a chi la ha ottenuta, ma anche al paese che gliela conferisce.

Il prof. Bensa, della Scuola Superiore di Genova, credo anch'egli che si debba seguire e sorvegliare il licenziato che gode di una borsa di commercio, affinchè egli rechi giovamento al paese a cui appartiene.

Il Sig. Martel, ispettore generale della pubblica istruzione in Francia, ritiene necessario il concorso per esami alle borse di commercio, e ritiene eccessivo il pretendere che le borse debbano essere riservate a coloro che hanno fatto gli studi superiori commerciali.

Il prof. Bartos, dell'Accademia orientale di commercio di Budapest, vuole l'esame di concorso perchè si sia sicuri, nel conferire le borse, che i beneficati siano in grado di rendere dei servizi al loro paese, il che non può sempre dirsi di coloro che sortono dalla scuola.

Il sig. Uebel, vice-presidente della Scuola di commercio di Plauen, propone che si studi e adotti il sistema seguito a Francoforte sul Meno, di una Società per il collocamento dei giovani commercianti.

Il capitano Camperio fornisce altre spiegazioni sul Consorzio da lui fondato a Milano.

Replicano parecchi altri oratori, e poscia si chiude la discussione sul quarto quesito.

Si passa al quinto quesito: « Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del commercio. »

Parlano: il dott. Haug, segretario della Camera di commercio di Verona, Bartos, Rombaut, Snabe, oratori già noti. Tutti convengono nell'utilità di queste rappresentanze.

Con ciò la discussione dei cinque quesiti è esaurita.

***

Prima di passare alle conclusioni, il signor Saignat, presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali, ricorda che il prossimo Congresso, come fu già stabilito, sarà tenuto a Parigi in agosto del 1900. Avendo poi i delegati della Germania espresso il desiderio di avere un Congresso in Germania, fu deciso di tenere quello successivo a Francoforte sul Meno, nel 1903. Ma se la Russia vorrà tenere un Congresso, come ne fa già questione da lungo tempo, allora si potrà tenere un Congresso in Russia nel 1902, e quello di Francoforte nel 1904. La Russia deciderà, e a Parigi si fisserà definitivamente l'epoca del Congresso di Francoforte. L'assemblea applaude a queste proposte.

Il presidente riassume il lavoro fatto ed espone la conclusione a cui è giunto l'ufficio di presidenza.

Le conclusioni sono:

Sul I quesito: Il Congresso fa voti che l'insegnamento commerciale medio o secondario riceva gli allievi sortiti dalla scuola primaria e li istruisca in modo da renderli atti ad occupare un posto nel commercio.

Sul II quesito: Il Congresso fa voti che si dia una maggiore importanza nelle scuole commerciali secondarie all'insegnamento delle lingue vive, che i professori di queste lingue siano invitati a servirsi per quanto sia possibile della lingua insegnata e non già della lingua materna degli allievi; che l'insegnamento delle lingue venga organizzato in modo da famigliarizzare l'allievo, con numerosi esercizii pratici, nei vocaboli più comunemente usati nel commercio; che venga determinato chiaramente il significato dei varii termini usati in commercio, e la loro corrispondenza nelle diverse lingue.

Sul III quesito: Il Congresso raccomanda al Comitato permanente di procurare a che in un prossimo Congresso siano comunicati gli ordinamenti che esistono nei diversi paesi relativamente al Banco modello.

Sul IV quesito non si emettono voti.

Sul V. quesito: Il Congresso fa voti che un certo numero di membri dell'insegnamento commerciale superiore entri nella composizione dei Consigli superiori del Commercio.

Oltre a questi voti, si fanno le seguenti raccomandazioni al Comitato permanente del Congressi internazionali per l'insegnamento commerciale:

che al prossimo congresso si studi la questione dell'insegnamento commerciale per le giovinette;

che al prossimo congresso si tratti dell'insegnamento per i professori di commercio (scuola magistrale commerciale);

che d'ora innanzi i Congressi abbiano luogo al più ogni due anni;

che d'ora innanzi siano rappresentati nel Comitato permanente tutti i paesi, in proporzione del numero delle scuole;

che si faccia un regolamento pel Comitato permanente;

che nei prossimi Congressi vi siano sempre, per abbreviare la discussione, due relatori sopra ogni materia speciale, i quali potranno parlare per venti minuti, mentre gli altri avranno la parola solo per 10 minuti.

***

Con ciò i lavori del Congresso sono finiti.

Il presidente, on. Pascolato, prende commiato dai congressisti, esprimendo il rammarico che non possa prolungarsi un convegno che è stato per tutti così caro e gradito. Esprime pure la viva compiacenza dell'animo suo per l'ordine e la concordia che hanno regnato nell'assemblea, e per la buona volontà che tutti i membri del Congresso hanno portato per fare avanzare la grande questione dell'insegnamento speciale che sta a cuore di tutti i convenuti.

In nome suo, e specialmente della Scuola Superiore di Venezia, ringrazia tutti di avere accettato l'invito e di essere qui convenuti, dando a questo istituto una prova indimenticabile di approvazione e di stima. La Scuola di Venezia considera il numeroso concorso come una consacrazione dell'istituzione, e ne tiene conto come approvazione che viene da uomini che hanno diritto di pronunciarsi.

Ringrazia tutti, e specialmente i delegati dei Governi, perchè la loro presenza ha senza dubbio suggellato l'importanza e la solennità della riunione.

E salutando tutti, dice loro: « Arrivederci l'anno venturo a Parigi, Noi abbiamo ragione, egli conclude, di desiderare di trovarci ancora insieme, e questa è la più bella prova che insieme siamo stati volentieri in questi giorni » (*applausi fragorosi*).

Parlano poscia: Rombaut, delegato della Francia, De Aranjo, delegato del Portogallo, Castelnuovo, per i professori della nostra Scuola Superiore, ed altri. Tutti vengono applauditi.

Ultimo a parlare, accolto da *fragorosi* applausi, è il simpatico Presidente del Comitato permanente, il sig. Saignat, il quale dice che non è un *addio* quello che viene pronunciato, ma un *arrivederci*.

***

Un gruppo fotografico, fatto nella stessa sala delle sedute, suggella il geniale ed importantissimo convegno.

La principessa Letizia — Ieri mattina appena uscita di Palazzo insieme alla dama ed al gentiluomo d'onore, la Duchessa passeggiò lungo le Mercerie e poscia in Piazza, fatta segno sempre alla simpatia della cittadinanza.

Dopo la colazione, al *Danieli*, S. A. prese posto sulla lancia a vapore della r. Marina comandata dal tenente di vascello De Filippi e si recò a Burano. Visitò la Scuola dei merletti all'insaputa di tutti; ma fu subito riconosciuta.

Sparsasi la voce nell'isola, fu un continuo accorrere di popolani che l'attesero all'uscita e la acclamarono vivamente, accompagnandola fino a bordo.

La visita alla Scuola durò oltre mezz'ora. S. Altezza ammirò molti disegni; si trattenne affabilmente con parecchie operaie; riconobbe i modelli dei merletti regalatile da S. M. la Regina nell'occasione del suo matrimonio; e nell'uscire manifestò alle maestre e ai preposti all'ottima scuola, il suo compiacimento.

— S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia inviò ieri alla principessa Letizia il suo biglietto di visita a mezzo della sua damigella d'onore, baronessa Leyonhufered e del ciambellano, che apposero la loro firma sul registro esposto al Palazzo Reale.

Ieri stesso apposero la propria firma il senatore Brandolin, il capitano Alfredo Fei, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il conte di Torino e il principe di Trabia.

— A quanto crediamo, la principessa si tratterrà a Venezia fino sabato, e di qui si recherà a Milano ad assistere alle corse di San Siro.

Esposizione — Anche ieri, grazie il tempo bellissimo, la Esposizione fu assai animata. Ecco le cifre ufficiali: visitatori con biglietto giornaliero N. 524 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1676 — Totale N. 2200.

Decesso — Ieri l'altro nel palazzo Zen, a S. Caterina, cessava di vivere il r. pensionato Giovanni Dei Bei, fratello del primo presidente della nostra Corte d'Appello.

Fu cittadino e funzionario esemplare.

Condoglianze alla famiglia.

— I funerali avranno luogo questa mattina alle ore nove nella Chiesa dei SS. Apostoli.

Esami di avvocato — Segnaliamo con soddisfazione l'esito lusinghiero conseguito nell'ultima sessione di esami di avvocato da un giovane egregio, veronese di nascita, ma per residenza e per consuetudine nostro concittadino.

Il dott. Plinio Donatelli, che cominciò la pratica forense nello studio Bombardella e di poi passò come collaboratore dell'avv. Leone Franco, ebbe a riportare nella non facile prova i pieni voti assoluti con la lode.

Ci congratuliamo sinceramente con l'amico nostro, di questo inizio certo non comune, arra sicura di un brillante avvenire professionale.

Festeggiamenti — Il Comitato ci prega di far sapere che le 12 bandiere d'onore destinate in premio alle gondole meglio addobbate e decorate a fiori, il dì della Regata — il grande Gonfalone d'onore in premio alle rappresentanze dei Comuni dell'Estuario, eseguito dal pittore Vincenzo Faggiotto — nonchè le bandiere destinate ai vincitori della Regata, eseguite dal tappezziere Antonio Vianello, sono esposti nelle vetrine del negozio Fasoli in Merceria.

Denari che spariscono — Il cav. Gerardo Del Chiaro, console generale austro-ungarico a riposo, partiva ieri mattina col treno delle 8,10 da Padova per Venezia. Appena il treno fu in moto, constatò la mancanza del portafogli contenente una banconota di cento fiorini, lire duecento in biglietti di banca italiani e alcuni biglietti da visita.

— Il negoziante di profumerie Edoardo Abbondamo, ieri alle due si recava alla nostra Stazione, dovendo partire per Milano.

Quando fu allo sportello della vendita biglietti, fece per estrarre il portafogli; ma il portafogli era sparito; conteneva la bellezza di sei biglietti da cento fiorini ciascuno e lire duecento in biglietti di banca italiani.

Curioso si è che il sig. Abbondamo assicura di avere abbottonato la tasca interna del vestito dopo avere riposto il portamonete!

Ritiene di essere stato borseggiato in Chiesa di S. Marco, o sul vaporetto da S. Marco alla ferrovia.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Borseggio o rinvenimento? — Il vice ispettore dr. Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, venne a conoscenza che certo Francesco Zicher di 62 anni, facchino in piazza S. Marco era in possesso di alcune sterline; che da qualche giorno la scialava da signore, e che anche recentemente aveva acquistato dei vestiti.

Tutto ciò fece dubitare che la provenienza di quel denaro non fosse legittima e considerate anche le molte condanne subite dal Zicher, la polizia ne ordinò l'arresto.

Lo Zicher ammise il possesso delle sterline, lo scialo e l'acquisto dei vestiti; si giustificò dicendo che il denaro lo aveva rinvenuto in Piazza in un taccuino, contenente tre o quattro sterline, un biglietto di banca da 25 lire, otto da una lira e tre fiorini in argento. Due sterline — disse — le cambiò, per *trentasei* lire (!!), dal suo padrone di casa, un affittaletti, presso il quale alloggia; il resto forse gli fu rubato da un *lustrino* (non ne conosce il nome) col quale si ubbriacò subito dopo rinvenuto il portamonete.

Trattenuto in arresto, fu deferito alla procura del Re quale autore di borseggio, e il suo padrone di casa fu denunziato per ricettazione dolosa.

Quanto al... *lustrino*, la squadra mobile indaga.

Uno dei più belli acquisti del nostro secolo è la scoperta della forza preservativa antisettica. Milioni e milioni di persone devono a questa la loro salute, ed ultimamente questa meravigliosa scoperta fu messa al servizio della cura dei denti. Mentre finora dei milioni di bei denti, ad onta del nettamento della bocca, venivano inesorabilmente attaccati dalle batterie e marcivano, si può oggi conservare i propri denti sani e belli fino nell'età più avanzata mediante il dentifricio antisettico Odol. L'uso dell'Odol è semplicissimo; basta sciacquare semplicemente la bocca, e la cavità orale ne rimarrà deliziosamente rinfrescata.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Regia Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Due barcaiuoli onesti — Ieri l'altro i barcaiuoli Luigi Miani di 28 anni, abitante a S. Giuseppe Calle del Prete, ed Eugenio Dall'Acqua di anni 14 abitante in Corte del Magazen dello stesso sestiere di Castello, trasportarono un signore dal Tiro a Segno alla Bragora e poi dopo un altro signore dai pubblici giardini alla piazza S. Marco.

Furono questi due i soli noli fatti durante la giornata.

Alla sera, nello spogliare la barca degli addobbi, rinvennero un portamonete di pelle gialla contenente sette napoleoni d'oro ed un biglietto di banca da lire cinquanta.

Ebbene. I bravi barcaiuoli corsero subito a depositare il portamonete all'ufficio di P. S. di Castello, che a sua volta lo inviò all'Economato Municipale.

Agli onesti barcaiuoli il nostro elogio.

CONCORSO AL POSTO DI PRESIDE
della Facoltà commerciale Luigi Bocconi

istituita dal comm. Ferdinando Bocconi in Milano presso il R. Istituto Tecnico Superiore.

E' aperto un concorso per titoli al posto di ***Preside* della *Facoltà Commerciale Luigi Bocconi*.**

Lo scopo e l'ordinamento dell'istituzione sono quelli indicati nella lettera 28 Maggio 1898 diretta dal Comm. Bocconi al Direttore del R. Istituto Tecnico Superiore prof. G. Colombo. Di questa lettera e del progetto di Statuto si darà copia a quei concorrenti che ne faranno richiesta.

Il *Preside* della *Facoltà Commerciale Luigi Bocconi* dovrà anche impartire insegnamento di una delle seguenti materie: *Economia politica - Banco modello*.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano e non più tardi del 10 Giugno p. v. le loro domande corredate dall'atto di nascita e da tutti quei documenti e titoli che crederanno necessari per comprovare la loro attitudine all'ufficio e all'insegnamento.

Non sono messi fra i titoli i lavori manoscritti, ma solo memorie e opere a stampa da inviarsi, ove sia possibile, in cinque esemplari.

Domanda e documenti saranno in carta libera.

Ogni domanda pervenuta alla Direzione del R. Istituto Tecnico Superiore dopo il giorno 10 Giugno, oppure pervenuta nel termine ma incompleta, sarà considerata nulla.

Lo stipendio è di L. *8000* annue.

Il giudizio sarà emesso non più tardi del Luglio p. v. da una Commissione composta dei signori: *Senatori Gerolamo Boccardo* ed *Ernesto De-Angeli*; *Deputati Luigi Luzzatti* e *Giuseppe Colombo* e *Professore Salvatore Cognetti De Martiis*; e il concorrente che sarà prescelto dovrà, subito dopo la nomina, visitare alcune delle principali Scuole Superiori di Commercio dell'estero, a spese del fondatore e per gli scopi che saranno da lui designati.

Cronachetta spicciola

Un ladro... impegnatore — Regina Poletto maritata ad Angelo Biarin, abita in Ruga Giuffa a S. M. Formosa n. 4871. Ella è lavorante presso la fabbrica di medicinali della ditta Negri a S. Polo; la figlia Emma lavora da sarta, ed il marito è degente all'ospedale: sicchè durante la giornata la casa rimane disabitata.

Ora avvenne che l'altra sera alle sette la Regina, ritornando dal lavoro, trovò per terra, nell'atrio, tre bollette del monte Lucon ai SS. Apostoli rappresentanti impegnate di lingeria e oggetti di vestiario. Raccolse le bollette senza saperne la provenienza, ma quando entrò in casa, comprese tutto, pur troppo. Aperti erano tutti i cassetti dei comò e degli armadi; da un tiretto mancava la sveglia; poi mancavano un orologio d'argento, due secchi e due caldaie di rame, cinque lenzuola, 12 camicie, dodici tovagliuoli, un ombrello di seta, giacche e calzoni del marito, sottane, busti, scialli; un valore complessivo di oltre cento lire.

Le bollette portavano la data del giorno stesso (8 corr.) in cui furono fatte le impegnate di quasi tutti gli effetti, meno le dodici camicie, il rame e qualche altro oggetto. La sovvenzione accordata dal tesoriere del monte è di lire 11,50; sicchè alla Poletto verrà tutto restituito mediante il rimborso di questa piccola somma.

L'autorità di P. S., alla quale fu denunciato il furto, spera di rintracciare il rame e gli altri effetti impegnati presso altro monte.

Si ritiene che il ladro sia un individuo pratico delle abitudini della famiglia Biarin.

Infortunio — Alzando alcune casse, ieri alle 3 pom. nella officina artiglieria, l'arsenalotto Lorenzo Pugnalin riportò una ferita alla spina dorsale. Medicato dal dott. Poma, nella infermeria del r. stabilimento fu poscia ricoverato all'ospedale militare di S. Anna.

Furto di uno scialle — Dalla mostra del negozio di merci in Ruga Rialto n. 473 del negoziante Angelo Poli fu ieri l'altro rubato da uno sconosciuto uno scialle nero del valore di L. 12.

Taccuino del pubblico

Fraterna generale israelitica — La signora Elisa Diena vedova Fiandra, ad onorare la memoria

del di lei marito testè defunto, ha elargito L. 100 alla Casa israelitica d'industria e ricovero, e lire 200 da distribuire ai poveri israeliti, di cui si rendono pubblici i più sentiti ringraziamenti.

Prestito della Croce Rossa italiana — 53ª Estrazione seguita in Roma il 1° maggio 1899.

Pubblicazione premiata: S. 6606 N. 1 vinse lire 25,000 — S. 9441 N. 6 vinse L. 2,000 — S. 7665 N. 8 vinse L. 1,000.

Vinsero L. 50 i numeri: S. 3721 N. 47 — S. 4066 N. 2 — S. 6158 N. 5 — S. 6415 N. 25 — S. 11084 N. 41.

Obbligazioni rimborsabili in L. 31: Serie dal N. 1 al 50 — 10 117 1689 1929 3030 3226 4121 4503 5674 7146 7678 8916 9046 9093 9182 9812 9944 10337 10945 11690.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della I. e II. lezione regolamentare. Intervennero 167 tiratori e si spararono complessivamente 5280 cartucce.

Nella gara domenicale speciale s'iscrissero 15 tiratori e risultarono premiati i sigg.: Tis Vittorio, punti 80, grande med. argento — Biban Clemente 80, med. argento I. grado — Zamarchi Vincenzo 76, med. argento II. grado — Vio Virgilio 71, med. argento III. grado — Vianello Emilio 69, med. argento IV. grado.

Giovedì prossimo, 11, in vista della regata le lezioni regolamentari (3. e 4.) si eseguiranno dalle 7 3[4 alle 12, restando sospeso il tiro nelle ore pomer.

Lezioni di storia veneta — L'Ateneo Veneto avverte che la X lezione di storia avrà luogo giovedì 11 corr. alle ore 1 1[2 precise.

Una nuova Società — Domenica 7 corr. si è costituita in Venezia la Società di Mutuo Soccorso fra i facchini di Stazio Municipale. Dopo aver eletto alcuni soci onorari, tra i quali il Sindaco co. Grimani e l'assessore generale Castelli per aver favorito la costituzione di tale Società, si procedette alla nomina delle cariche. Venne eletto presidente l'avv. Eugenio cav. Boncinelli, a vice presidente l'avv. Giuseppe Lazzaroni, a consiglieri: Cavaldoro Vittorio, De Martini Ignazio, Palesa Antonio, Peruzza Giuseppe, Pizzuti Pietro, Pompeo Marco, Scarpa Antonio e Tramontin Attilio.

Ah il proto! — *John* ci scrive:

« *Carissimi colleghi* — Che abbiate stampato (nel mio articolo di ieri *A San Barnaba*) *zii* veneziani, anzichè *rii veneziani* — passi, perchè ognuno sa che i *rii* sono a Venezia e gli *zii* in America. Passi pure, perchè ammetto di aver potuto scriver male.

Che poi mi facciate dire che il geniale artista dipinge *certi rotondi*, anzichè *cesti* — questo passa pure — ma passa il colmo.

Se volete *certi rotondi*, andate a cercarli all'Esposizione. Non nello studio di un pittore, il quale, se pure si accingesse a *fare il nudo*, saprebbe farlo con grazia... e giustizia! »

Stato Civile — Bollettini dei giorni 7-8 maggio: Nascite: maschi 16, femmine 12 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Bonomo Achille pastino, con Penso Giuseppa lav. maglierie, celibi — Gianese Sebastiano carpentiere in ferro, con Zennaro Caterina, celibi — Bernardi Pietro fabbro lav., con Costari Antonia, casalinga, vedovi — Scattola Sebastiano albergatore, con De Bernardin Amabile casalinga, celibi — Crovato Pietro meccanico, con Buranello Emma casalinga, celibi — Burigana Andrea maresciallo d'alloggio RR. carabinieri, con Stefinlongo Giuseppina casalinga, celibi.

Decessi: Camuffo-Voltolina Luigia, 68, vedova, casalinga, Venezia — Miori Cesare, 74, ved., sarto, id. — Chinarello Marco, 64, coniug., villico, Garello (Rovigo) — Maistrello Belloni, 71, coniug., casal., Venezia — Pantanali Cecchetti Giacomina, 60, con., possidente, Civitanova — De Pol Fornezza Antonia, 50, coniug., infilzaperle, Venezia — De March Fortunata, 26, nubile, lavandaia, id. — Morsolin Caterina, 21, nub., ricov., Gambugliano — De Bei Giovanni, 75, celibe, r. pensionato, Venezia — Rotta Luigi, 48, coniug., gondoliere, id. — Degan Antonio, 42, coniug., fabbro, id. — Scarabellin Enrico, 40, celibe, ag. di commercio, id. — De Lorenzi Umberto, 5, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — *Papà*: Tommasino, smetti di tirare la coda al gatto.

Tommasino: — Io non la tiro: la tengo soltanto; è il gatto che la tira.

BUONA USANZA

Per maggior chiarezza ripetiamo parte alcune offerte di ieri: in memoria della compianta signora Nina Usiglio ved. Rietti vengono fatte a nostro mezzo le seguenti offerte: All'Istituto rachitici lire 5 dal sig. Coriolano Folena, lire 10 dal sig. Vittorio Friedenberg, lire 15 dalle signore Lavinia Dementri, Emma e Maria Segato, lire 5 dalla signora Maria Antonelli.

— Oggi in morte della stessa signora Nina Usiglio vengono fatte a mezzo nostro le seguenti offerte: All'Istituto rachitici lire 5 dal comm. Carlo Blumenthal e figlia, lire 3 dal sig. Davide Guignatti fu Mandarino — All'ospitale *Umberto I* lire 4 dalla signora Irene Ivancich, L. 2 ciascuno i signori Ettore Fazio e capitano G. A. Parsiselli — Al Patronato *Pro Schola* lire 5 dai signori Giovanni ed Angelina Castellani, lire 1 ciascuno i signori Moise Dalla Torre e Giacomino Foa in morte di Enrico Scarabellin.

— Hanno versato al Consiglio direttivo, il comm. Pacifico Ceresa in morte della signora Nina Usiglio vedova Rietti e del sig. Enrico Scarabellin e il signor Giovanni Maggioli fu Antonio lire 10 all'ospedale *Umberto I.* in seguito a un credito ricuperato.

— La ditta Giuseppe Bassi fu Antonio offre a mezzo nostro L. 20 all'Educatorio Rachitici per onorare la memoria del sig. Enrico Scarabellin da oltre 20 anni agente nel deposito Gomma in Frezzeria — In luogo di torcia ai funerali dell'ing. Fiandro Giuseppe Calef ha inviato L. 5 al suddetto istituto e lire 5 inviarono i fratelli Benvegnù in morte di Enrico Scarabellin

Nota sibillina

Sciarada

Dell'*un* chiedi al poeta,
Dell'*altro* al firmamento;
Chiedi del mio *totale*
Al medico e allo speziale.

Spiegazione della sciarada precedente:
MAN-ROVESCIO.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche alla terza rappresentazione di Fregoli vi fu grande concorso di pubblico plaudente. *Relampago*, eseguito con rapidità fulminea e con rara finitezza artistica, piacque moltissimo e questa sera si replica.

Presto, perchè le rappresentazioni saranno ancora poche, avremo una delle più brillanti e originali cose del repertorio fregoliano: *L'Ape*, grande opera-parodia in un prologo, un atto, quattro quadri ed un epilogo.

Il Concerto Fabozzi-Bossa, da noi annunciato alcuni giorni or sono, avrà luogo domani sera, nella sala maggiore del teatro *La Fenice*.

Il Fabozzi è un distinto concertista di pianoforte, il quale conta nella sua carriera brillantissima successi e in Italia ed all'estero. Suonò parecchie volte a Corte, e sempre festeggiato e desiderato. Al Fabozzi fu compagno Antonio Bossa, un cantante squisito, artista fine e geniale.

Pel concerto di domani avremo un bellissimo programma, che comprende composizioni di Liszt, di Scarlatti, di Beethoven, di Martucci, di Longo, di Bossi, di Gounod e dello stesso Fabozzi.

S. A. la duchessa d'Aosta interverrà al concerto.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 4 alle 8 pom.:

1. Polka, *Bella Bocca*, Waldteufel — 2. Sinfonia, *In Do*, Foroni — 3. Finale I, *La Sonnambula*, Bellini — 4. Atto III (intero), *Aida*, Verdi — 5. Marcia Religiosa, Gounod — 6. Waltz, *L'Invitation à la Valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1[2 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Minerva — Ore 8 1[2, 9 1[2, 10 1[2, Corrida de Toros.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1[2 alle 5 1[2

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 8 maggio:

E' morto in tarda età un egregio cittadino; il maestro Pietro Burri. Era da vari anni in pensione e godeva stima e venerazione di quanti lo conoscevano. Condoglianze alla famiglia.

— A Pavia, il dott. Roberto Castelli, combattè nelle campagne del 1848-49 per l'indipendenza d'Italia — A Lecco, l'industriale in sera Antonio Bertarelli, di anni 8 — A Figline Valdarno, il cav. Fedele Vagnoli — A Bologna il conte dott. Pacifico Ferraguti — A Firenze il cav. Federico Granchi — A Parma il prof. Carlo Cattaneo, r. ispettore scolastico — A Brescia il rag. Cesare Baratti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 8 maggio*)

Furto e minaccie

Pavan Emilio, detto Bianchi, di Nicolò, di anni 33, carpentiere in legno e Brandolisio Virginio, fu Angelo, di anni 29, mandriano, sono imputati di avere da sette ad otto mesi precedenti l'11 marzo u. s., con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera e di correità, rubato dallo *Squero* di D'Este Francesco ed in danno dello stesso, del legname e dei chiodi per un importo approssimativo di L. 200, e quindi devono rispondere di furto.

Il Brandolisio poi è anche imputato di avere minacciato lo stesso D'Este Francesco essendo armato di una scure colla quale stava lavorando del suo mestiere.

I due imputati negano le due imputazioni.

I molti testimoni assunti, invece le confermano in modo che il P. M. sostenendo l'accusa domanda pel primo 14 mesi di reclusione, e pel secondo 17 mesi.

Dopo la arringa dell'avv. Sarfatti, il Tribunale condanna il Pavan a 3 mesi e 26 giorni di reclusione, ed il Brandolisio a mesi 5 e giorni 17 della stessa pena.

Inosservanza di pena

Furlan Gio. Batta, di anni 42, di Padova, residente a Venezia, il 2 aprile si allontanò da questa città senza permesso della P. S. andando a risiedere a Montebelluna, ove fu arrestato quale contravventore alla vigilanza.

Il Tribunale condanna il Furlan, quale recidivo, a 70 giorni di reclusione.

Diffamazione ed oltraggi a pubb. funzionari

Valerio Vittorio, fu Sante, di anni 37, facchino in Erberia, deve rispondere di diffamazione ed oltraggi, per avere il 1 febbraio u. s., comunicando con più persone, offeso l'onore e la riputazione dei periti municipali addetti agli erbaggi Dalla Zana Andrea e Bocchetto Antonio mentre erano nell'esercizio delle loro funzioni ed attribuendo loro dei fatti determinati.

L'imputato si discolpa col dire che era ubbriaco e che non sa di aver offeso i periti. Questi confermando l'accusa dichiarano di perdonare e di ritirare la querela, perchè il Valerio era effettivamente ubbriaco.

Il P. M. tenuto conto della remissione di querela chiede che il giudicabile, che è recidivo, sia condannato a soli 2 mesi di carcere.

Il difensore svolge le ragioni per le quali crede che il suo raccomandato debba venire assolto ed in via subordinata chiede una diminuzione di pena da quella proposta.

Il Tribunale lo condanna, perchè recidivo, a soli 40 giorni di reclusione.

Dif. avv. Grubissich.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza dell'8 maggio*)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Guarnieri Geremia Baf Luigi di anni 62, appellante la parte civile Cecchet Antonia dall'Ordinanza 31 gennaio 1899 del Tribunale di Belluno che dichiarò nulla e di nessun effetto la seconda costituzione della parte civile fatta dalla Cecchet con sua istanza 14 gennaio '99 ed in procedimento l'atto 18 gennaio stesso dall'usciere della Pretura di Feltre — La Corte respinge l'appello. — Avv. Bianco, Monti, Chitarin.

— Stella Pietro di anni 33, appellante il Pubblico Ministero dalla sentenza del Tribunale di Belluno che lo condannò alla detenzione per mesi 5, giorni 25 e L. 250 di multa per omicidio colposo. Però il P. M. abbandona l'appello e la Corte riduce la pena a giorni 100, L. 166 di multa — Avv. Jacchia.

— Ardizzon Lodovico di anni 58 condannato dal Tribunale di Venezia per falso, ad un anno e un mese di reclusione. Per malattia dell'imputato, la Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Scusan Pietro di anni 74, Verona Agostino di anni 47, Zarda Giacomo di anni 52 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova che ritenne gli imputati colpevoli della contravvenzione all'art. 484 C. P. e condannò il Scusan a giorni 5 di arresto e L. 120 di ammenda; gli altri 2 a giorni 3 e L. 100 di ammenda. — La Corte accoglie l'appello del P. M. e condanna gli imputati a L. 830 di multa e giorni 25 d'arresto. — Avv. Perosini.

— Michieli Giuseppe di anni 30, Michieli Angelo di anni 62, Michieli Gio. Batt. di anni 19, Vio Francesco di anni 27, Vio Antonio di anni 29, tutti di Burano, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il primo per un anno mesi 4 giorni 3; il secondo per mesi 2, e il terzo per giorni 12, gli altri due per giorni 16 ciascuno; il primo per ferimento nelle persone di certi tre Sinigaglia e di porto di roncola fuori dall'abitazione, il secondo dello stesso ferimento, e gli altri 3 per aver preso parte alla rissa. — La Corte conferma.

— Moretti Giacomo di anni 60 condannato dal Tribunale di Venezia a 100 giorni di reclusione per furto di una pelle di vacchetta di L. 9 dall'Arsenale dove era operaio. — La Corte conferma.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.27	57.98	57.00
Termometro centig. al Nord	12.4	15.1	16.6
» » Sud	11.9	15.3	16.0
Umidità relativa	72	65	67
Direzione del vento	NNE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	6	9	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 17.0 — min. d'oggi: 11.6

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario al Nord: nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 8 maggio — **Suicidio** — Nella sua stanza di abitazione, sita in via Pensio, si è ucciso stamane per ragioni ancora ignote, Carlo Saltarini di Luigi, d'anni 44, magazziniere alle dipendenze della ditta Guerrana. Il pover'uomo si è tagliata la gola con un rasoio.

Scomparso — Da vari giorni mancano notizie del sig. Cesare Scabia cassiere della ditta Mion di Monselice.

Si parla di un forte ammanco di cassa.

Disgrazia — Verso Altichiero, il ragazzo Natale Scanferla, spazzino privato, caduto sotto il proprio carretto tirato da un asino, riportava la frattura di una gamba.

Il generale Stewenson partito ieri per Torino, diresse una lettera al nostro sindaco pregandolo di esternare alla cittadinanza « i suoi sentimenti di riconoscenza per tutte le cortesie di cui gli fu larga durante la sua dimora a Padova e per le manifestazioni di affetto a lui tributate in questi giorni ».

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 8 maggio — **Consiglio comunale** — Oggi, presenti 32 consiglieri, si procedette alla nomina della Giunta che riescì costituita dei consiglieri: Gallimberti Amadio, Voltolina S. Adriano, Tiozzo avv. Giorgio, Poliuto ing. Benivento, Bersan Giuseppe, Ravagnan Carlo come assessori effettivi — Morchio dott. Francesco e Cappon Tommaso quali supplenti.

Fu rimessa ad altro giorno la nomina del Sindaco.

Innanzi d'incominciare l'adunanza, il consigliere anziano comunicò un telegramma di ringraziamento del cav. Sabbadini, cui verrà risposto a nome del Consiglio. Venne anche data lettura della rinuncia da consigliere offerta dal cav. Comello Antonio. Dietro proposta del collega Padoan Giovanni, appoggiata dal Consiglio, verranno fatte pratiche presso il cav. Comello affinchè receda dalla presa risoluzione, essendo veramente preziosa la sua presenza nel cittadino consesso.

Dietro le misure precauzionali prese dalla autorità l'ordine fu mantenuto, anche perchè certi mestatori compresero che l'aria oggi era a loro molto infida.

La nomina della Giunta colle individualità elette e la sospensione della nomina del Sindaco, furono effetto di accordi presi pochi minuti innanzi all'adunanza consigliare e sono sintomi molto significanti.

Murano — Ci scrivono 8 maggio — **Un furto di quasi 600 lire** — Ieri una brutta sorpresa provarono nel rincasare i fratelli Emilio e Giuseppe Costantini, pescatori. I cassetti del comò, nella camera da letto, erano scassinati e da essi erano stato sottratte ben cinquecentottanta lire in biglietti di Banca e monete di argento.

I sospetti cadono su un individuo che abita la casa vicina ai Costantini, il quale si eclissò da Murano. Ritenendo che si sia ricoverato a Venezia, lo si sta attivamente cercando.

I Reali carabinieri di Murano, da parte loro, perlustrano le isole vicine nella speranza di rintracciarlo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 maggio — (*i. b.*) — **Per la stagione d'opera al teatro Sociale** — Ieri al tocco venne approvato il Consuntivo 1898 ed il Preventivo 1899. A presidente della Società venne riconfermato il sig. Antonio Vetturi.

Venne deliberata l'apertura del teatro nella solita stagione di S. Martino colla dote di L. 10,000, metà delle quali date dalla Società del Teatro, le altre dal Municipio.

La direzione dello spettacolo verrà affidata all'egregio maestro Tirindelli, che diede così buona prova nella stagione scorsa.

Il tiro a segno venne nuovamente sospeso ieri nelle ore pomeridiane, perchè si ripetè il pericoloso inconveniente delle palle uscite dal poligono.

Il genio civile e quello militare si occuperanno della questione, e va bene: ma non sarebbe cosa prudente portare addirittura il poligono fuori di città, al largo?

I ladri in chiesa — Stamane verso le ore 11 tre individui tentarono un colpo che andò a male.

Uno di loro, certo Facchinetti Pompeo, introdottosi nella Chiesa di S. Maria della Rovere, ne rubava una cassetta delle elemosine tentando poi di svignarsela uscendo da una finestra della sacristia.

Egli fu però veduto da una donna che ne diede avviso al sagrestano, il quale lo rincorse e lo trattenne.

I due suoi *compagni*, che stavano a far la guardia, si diedero alla fuga; vennero essi pure arrestati e ammanettati dai carabinieri avvisati telefonicamente.

La cassetta rubata venne sequestrata addosso al Facchinetti: conteneva circa 7 lire in rame.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 7 maggio — (*Arthos*) **Passaggio di truppe** — Da qualche giorno continua il passaggio delle batterie di artiglieria di campagna diretto al poligono di Spilimbergo.

Circolo enofilo — Lo studente di enologia, signor Luigi Bellini, parlerà martedì, al Circolo enofilo, sulla *viticoltura ed enologia nella Toscana*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 maggio — **Ladri sacrileghi** — Qualche settimana fa un giornale cittadino annunziava che dalla chiesa del nostro cimitero i soliti ignoti avevano asportato un calice d'argento. Tuttavia la notizia non venne troppo divulgata e nessuno quasi ebbe a parlarne. Notizie da Verona (da voi pure riferite) informano oggi dell'arresto di due veneziani, tali Luzzo Edoardo di anni 19 e Seppello Giuseppe di anni 38. Sono essi riconosciuti autori del furto di orecchini d'oro e due catene d'argento nella chiesa degli Eremitani a Padova, di due pianete ed un Ostensorio, rubati nella chiesa di Castanedole nel Bresciano e pure della sparizione del calice dal tempio del nostro cimitero. Questi oggetti furono tutti sequestrati.

Un concorso di macchine agricole — Il Comizio agrario di Vicenza, allo scopo di giovare agli agricoltori della regione, ha stabilito di tenere un concorso esperimentale di irroratrici nei giorni 16, 17 e 18 maggio corr. Contemporaneamente alle irroratrici si è stabilito per la stessa epoca altro concorso per i cannoni da impiegarsi contro... le nubi.

Successivamente, e cioè nei giorni 23, 24 e 25, è indetto altro concorso per le falciatrici e per altre macchine attinenti alla fienagione.

Alle macchine esperimentate e trovate idonee saranno assegnati diplomi di merito.

Nel nostro ufficio di finanza — Il cav. Battistis, da qualche anno fra noi quale intendente di finanza — un funzionario intelligente ed operoso che sempre ha saputo conciliare l'interesse pubblico coi doveri suoi d'ufficio — venne traslocato all'Intendenza di Verona. E per tale meritata promozione io presento all'egregio uomo le mie congratulazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 maggio — (*P. c.*) — **La giornata splendidissima**, — finalmente — d'ieri ha fatto accorrere gran numero di gente alla festa di S. Margherita approffittando delle numerose corse dei tram a vapore molti si recarono sulle amenissime colline di Fagagna dove una comitiva di amici fece una gara di tiro alle palle di vetro. (in sostituzione di piccioni).

Smarrimento o borseggio? — Certa Kimisutti Anna d'anni 46 da Nimis, uscendo dalla chiesa della B. V. delle Grazie ieri mattina, s'accorse di non avere più il portamonete il quale conteneva 11 lire. Non sa dire se lo ha smarrito o se le fu rubato.

La Corte d'Assise si riaprirà col giorno 6 del p. v. giugno.

Scrissi ieri di quella perquisizione praticata dall'Autorità di p. s. in via Bertaldia d'ordine del Comando del 17. fanteria e del risultato della medesima: aggiungo oggi che il Sambucco fu arrestato e la Tagnini denunziata.

Una disgrazia che porta fortuna — Molti contadini di Aviano trassero i numeri dal caso disgraziato di quel ragazzo che nella decorsa settimana perì sotto una frana, e molti vinsero una quantità di piccoli ambi per un importo di oltre mille lire.

Corrispondenti viticoli premiati — Anche quest'anno l'associazione agraria friulana ha proceduto all'estrazione di 20 premi da lire 25 ciascuno da distribuirsi ai corrispondenti viticoli che informarono regolarmente durante il decorso anno sullo stato del loro Comune. Riuscirono premiati i corrispondenti di Bertiolo, Vivaro, Artegna, Colloredo, Dignano, Pinzano, Nimis, S. Quirino, Valvasone, Muzzana, Rivignano, Maiano, Spilimbergo, Faedis, Gonars, Precenicco, S. Odorico, Pradamano, Morsano e Ragogna.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 8 maggio — (*G. M.*) — **Mons. Cherubini** che sarà destinato Vescovo di Belluno e Feltre, gode fra molti Bellunesi simpatie ed amicizie. L'annuncio della sua nomina fu accolto da tutti favorevolmente.

Cronaca Rosa — Il dott. Arturo Radaelli, tenente nel 3° regg. bersaglieri, oggi ha sposato la signorina Caterina Longana. Il matrimonio religioso avvenne nella villa di Col Bellino.

Spettacoli — Ieri la banda sociale, alle 5 pom. in Piazza Campitello svolse un bel programma. Molti gli accorsi, fra i quali eleganlissime signore: giovedì la stessa banda si produrrà di nuovo.

— Il Circo Roussiere alle 8 e mezzo di ieri sera era affollatissimo. Benissimo tutti gli artisti che riscossero numerosi applausi.

— Intorno al nuovo Vescovo di Feltre e Belluno troviamo nella *Difesa*:

« . . . . se a tutti è nota la sua specchiatezza sacerdotale, la bontà dell'animo suo, la sua carità, è nota del pari e dentro e fuori della città la sua incontestabile bravura e come oratore, e come professore, e come uomo di governo. Il primo sempre fra numerosi condiscepoli nelle scuole, appena sacerdote fu occupato come professore nel nostro Seminario, dello studio liceale e ginnasiale del quale assunse in tempi scabrosissimi la direzione; e nessuno si è dimenticato che per il suo tatto e per la sua costanza e per il buon accordo con le Autorità quell'Istituto fu salvato dalla rovina che gli stava sopra minacciosa.

Chiamato poi ad insegnare la Storia Ecclesiastica, e contemporaneamente ai più delicati uffici della Diocesi, ed al Canonicato di S. Marco, appena quella importantissima parrochia restò vacante del suo Arciprete, non si credette affidarne la cura a migliore e più provetta persona che elevando lui ad un posto ch'è il più cospicuo per la sua importanza nella nostra Diocesi, nel quale spiegò uno zelo pastorale che lo fece stimatissimo ed amato da tutti, e specialmente dai Patriarchi che si successero in questo frattempo, che lo vollero consigliere ed amico ai proprii fianchi.

Era perciò ben naturale che, designato ad una dignità che tutti vedevano dovergli venire per cotesti meriti di ingegno elettissimo e di operosità cospicua si facesse attorno di lui cotesto movimento di congratulazioni e di lodi, e tutti lodassero la Santa Sede della scelta appropriatissima di lui all'Episcopato di una diocesi fra le prime del Veneto e che da un altro veneziano ebbe sano indirizzo ed ottimo reggimento. »

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 maggio — **Le elezioni di domani alla Banca popolare** — Gli azionisti sono invitati domani, alle ore 12, a deporre le loro schede nelle urne che saranno esposte nella grande sala annessa ai locali della Banca istessa. Autorevoli persone raccomandano la seguente lista di candidati al Consiglio direttivo del nostro Istituto di credito:

Presidente: Marchiori comm. avv. Pietro.
Vicepresidenti: Giannini ing. cav. Giuseppe, Ponzetti ing. Luigi.
Consiglieri: Alberti Luigi, Cantoni Italo, Fabbri dott. Carlo, Avezzù dott. Enrico, Fidora ing. cav. Cincinnato, Furioli Vincenzo, Tenani ing. Achille, Osti cav. Pier Luigi, Zerbetto Pasquale.
Comitato dei sindaci: (*effettivi*) Carpanetti Giacomo, Sampieri rag. cav. Leonida, Sampieri cav. Francesco, Piva ing. cav Remigio, Levi avv. Guglielmo; (*supplenti*) Ruggeri cav. dott. Luigi, Campo nob. cav. ing. Alessan.
Probiviri: Bisi Giuseppe, Casalini comm. Gio. Battista, Cordella avv. cav. uff. Nicolò.

ULTIMA ORA

Le notizie dei giornali sulla crisi

Visconti-Venosta e Sonnino declinano l'invito

Il fermento a Montecitorio

Le conferenze fra Luzzatti e Barrère

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

L'*Italie* stasera registra con riserva la voce, telegrafatavi, intorno alla ripresentazione del ministero tale e quale, con la mutazione di Canevaro e Palumbo soltanto.

Il *Fanfulla* stasera si limita alla cronaca delle conferenze odierne.

L'*Avanti* socialista e l'*Italia* repubblicana, stasera rilevano la stazionarietà della crisi.

Anche stasera fu sequestrata l'*Italia*.

La *Tribuna* stasera crede che Visconti-Venosta e Sonnino declinarono definitivamente di partecipare alla ricomposizione del gabinetto.

Circa a Visconti-Venosta la notizia non è definitiva; ma parzialmente mi viene confermata da fonte autorevole. Quanto a Sonnino poi persona intima del deputato di San Casciano smentiva stasera la rottura delle trattative; ma mi parve assai sfiduciata sull'esito.

* *

Stasera regnava un vivissimo fermento a Montecitorio per questo intoppo sofferto dalla crisi. Gli imparziali osservatori, non legati alle camarille radicaleggianti, deplorano l'eventualità che le trattative falliscano; ed attribuiscono il possibile insuccesso alle manovre di taluni ministri che dovrebbero uscire ed alle macchinazioni di astuti avversari, che gli amici di Pelloux hanno il torto di guardare con eccessiva indifferenza.

* *

Alla conferenza odierna fra Pelloux e Visconti Venosta assistette il comm. Malvano, direttore generale della politica estera, chiamato a fornire spiegazioni sullo svolgimento della questione cinese e sugli avvenimenti ultimi, aventi un addentellato con le iniziative del Ministero precedente e che si vollero ricostruire col concorso di Malvano che vi ebbe parte allora e poi.

* *

I giornali rudiniani smentiscono stasera la notizia che Luzzatti e l'ambasciatore francese Barrere abbiano fatto ieri colazione e pranzo insieme.

Quello che vi possono assicurare è che le interviste fra i due uomini furono, in questi giorni, frequentissime.

Barrere a cui attribuivansi intrighi per favorire una soluzione della crisi in favore di Rudinì e Luzzatti è partito stasera per Firenze.

Sappiamo che ieri è partito da Venezia un lungo telegramma diretto all'ambasciatore francese, riportante quasi testualmente la nota del nostro giornale sugli intrighi scorrettissimi del Barrère prima e durante la crisi. E' probabile che a Roma siano stati segnalati dai consoli altri articoli consimili, perchè più di qualche giornale ha fatto rilevare l'invadenza in questi giorni del rappresentante francese al Quirinale; e questo spiega, probabilmente, la partenza del Barrère per Firenze.

Lo Zar in Inghilterra?

Londra 8, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburg: Lo Zar e la Zarina visiteranno la Regina Vittoria alla fine di agosto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Rietti, Usiglio e Guetta**, vivamente commosse, ringraziano le Rappresentanze, Amici, Congiunti, che con sì numeroso ed affettuoso concorso, resero l'ultimo omaggio alla loro cara Estinta

ANNA USIGLIO ved. RIETTI

e pregano di essere scusate per le involontarie dimenticanze di annunzi e ringraziamenti.

Venezia 8 Maggio 1899.

Sono lieta di ringraziare pubblicamente il

dott. Luigi Perale

per la cura indefessa e intelligente da lui prestata alla mia cara nipote **Teresina Mander** nella grave e lunga malattia che l'ha travagliata.

Anna Mander-Cecchetti

La famiglia **Fantini** si sente il dovere rendere pubblico ringraziamento all'esimio sig. **Dott. Cav. Ugo Caffi**, il quale per 5 mesi di assidue ed amorose cure impiegando il suo non comune sapere, seppe guarire completamente, eseguendo una difficile pericolosa operazione alla testa, alla sua amata **Maria** da 10 anni affetta da grave malattia e dichiarata inguaribile da parecchie notabilità chirurgiche. La famiglia riconoscente ed esultante per questa ridonata esistenza addita alla stima di tutti il tanto valente coscienzioso scienziato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CONCORSO

a Direttore della Banca Adriese di Adria, coll'annuo stipendio di L. 3500 aumentabile.

Termine utile a tutto 20 corrente.

Vedasi avviso presso la redazione del giornale, le sedi Banca Italia del regno, o presso altri Istituti del Veneto.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Istituto Adriese.

Il Presidente
Avv. N. Cordella

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Maggio a Lire 106.67

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 8 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1160	— —
Obb. Soc. ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	131 60	131 75	— —	— —	4 1/2
Francia . .	106 77 1/2	106 87 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 70	— —	— —	3
Londra . . .	26 92	26 95	26 74	26 77	3
Svizzera . . .	106 05	106 20	— —	— —	4
Austria . . .	223 —	223 1/2	— —	— —	5
Banc. austr.	223 —	223 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 8

Credito aust. Fior.	260 —	Cambio su Londra	120 52
Lombarde	56 50	Lire ital (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 15
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	317 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 55
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 35
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	246 75

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	102 32 1/2
» » 5 0/0 spezz.	102 32 1/2
» » 3 0/0	63 05
» » 4 1/2 0/0	111 30
Az. Banca d'Italia	948 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	268 —
Az. Banca Commerc.	742 —
Az. Ferrov. Mediter.	— —
Az. Ferrov. Merid.	775 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	324 —
Med. camb. Francia	106 72 1/2
» » Svizzera	106 01 1/2
» » Londra	26 93 1/2
» » Germ.	131 60

Firenze 8

Rend. it. 5 %	102 52
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 70 1/2
Francia a vista	106 70
Berlino a vista	131 60
Meridionali	777 50
Mediterranee	603 50
Banca d'Italia	973 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 75
Rend. it. cont.	95 60
idem fine	95 60
Cons. pruss. 3 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 50
Obb. ferr. it. 3 %	60 50
id. meridionali	63 10
id. di Roma	97 25
Az. mer. (atoem.)	144 20
id. medit. (atoem.)	110 60
Banca comm.	139 25
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	95 —
id. sp. est. nuova	60 —
id. turca nuova	22 1/8
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	6	8
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	102 15	102 40
id. n. 3 1/2 %	102 92	102 85
Rend. it. 5 %	96 25	96 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 21	25 21
N. con. 3 1/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbl. lomb.	370 —	368 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 40	23 42
Banca Parigi	1142 —	1137 —
Tunis. nuove	486 50	497 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 60	107 60
Ren. ung. 4 %	— —	102 40
id. sp. est. 4 %	61 02	61 17
Banca st. Par.	— —	— —
Banca ottom.	599 —	601 —
Argento fino	530 —	530 —
Credito fond.	735 —	738 —
Azioni Suez	3834 —	3820 —
Lotti turchi	133 —	133 —
Ferr. mer. tec.	726 —	730 —
Russo 1891	— —	92 30
Portoghese 3 %	27 60	27 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4070	4050

Milano 8

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 50
Ferrovie Meridionali	747 —
Ferrovie Mediterranee	620 —
Navig. Gen. Ital.	778 —
Raffineria Zuccheri	603 50
Francia a vista	106 80
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 62

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	102 57 1/2
» » 4 1/2	111 70
Azioni Banca d'Italia	968 —
Banca commerciale	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	603 50
Navigazione Generale	482 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 50
Camb. vist. su Fr.	106 60 1/2
» sconto Lond.	26 90 1/2
» Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 73,42 agosto 74.43 - ottobre 75,30 - futuro 75 01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 6 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76 3/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.88 — idem agosto 5.95

Havre 6 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 8 mesi 37.75

Londra 6 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti inattivo
Carichi fluttuanti - frumenti calmo domanda ristrettissima
Carichi alla costa — frument
Carichi fluttuanti — frumenti

Nuova York 6 — Chiusura
Cambio su Londra D. 485 1/4 — id. su Parigi D. 519 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,10 credit bolance oil Citz 113
Cotone Middling C. 6 3/16 - id. a New Orleans C. 5.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,89 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5,91 - 7 mesi C. 5 99 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 51.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 81,5/3 — aprile 78.5/8 — giugno inquot.. - luglio 77,1 8 - settembre 76.— — Granone disponibile D. 40 3/4 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.— — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5,15 — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/4 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche mercato sosten — pel corrente franchi 43 10 — Prossimo 43.40 A — mesi da luglio-agosto 43.75 — A 4 mesi ultimi 28.25.

Spiriti — Mercato deb 1 — pel corrente 41,— — Prossimo 41.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 41.25 — A 4 mesi ultimi 38.75.

Zuccheri — Al deposito — Mero localmo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mero sostenuto — Disponibile 33 12 — Pel corrente 33.12 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.62 — A 4 mesi da ottobre 31.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.30 — Prossimo 21.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 20 90 — per 4 mesi ultimi 20 60

Anversa 8 — Frumenti — Mercato debole prossimo ribasso — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — per giugno 17 3/4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — Disponibile Rmk. 6.30.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 11.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 Frumenti — Mercato pesante, in ribasso — Arrivi della giornata quint. 65260 — Vendite della giornata q. 5000 — Vendita consegnare q.i —.—.
Duro Tunisi 22.47 extra peso 81 chilogrammi consegna maggio.

SETE

Lione 6 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg.	2800
Trame	B 5	B 33	B 38	Cg.	2622
Greggie	B 38	B 63	B 101	Cg.	7676
Pesate	B 5	B 176	B 181	Cg.	9301
Totali	B 57	B 298	B 355	Cg.	22390

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Cadu 29.'''
idem	Slendor	» 23.40	» 28.'''
	Adriatic	» 21.80	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio N. 106 contiene:
Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del Regio Commissario dell' Università Agraria di Tolfa (Roma) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere dell' ingegno inscritte nel Registro generale durante la prima quindicina del mese di gennaio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berretta Salvatore, Bellagio, mobili, Como — Bianco Pietro, Ingria, tessuti, Ivrea — Faccioli N. e figlio, spazzole, Bologna — Giannini C., bazar e pastificio, Grosseto — Mantovani M., Mede, frutta, ecc., Vigevano — Romerio Giuseppe, ceste di vimini, Como — Selvaggi Giuseppe, Cassano, bazar, Castroviliari — Brugnara e Facci, conceria pelli, Verona — Cantono Camillo Giuseppe, prestino, Biella — Capecelatro Antonio, articoli fotografici, Napoli — Farina Saverio, commestibili, Napoli — Macchi Antonio, legatore di libri, Milano — Martinazioli Giuseppe, drogheria, Crema — Ottolina Luigia, osteria e salsamen., Milano — Piedimonte Alfonso e Giuseppe, cappelli, Napoli — Vino Pasquale, Molfetta, liquori, Trani.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
D. Milano (treno lusso)		1,30	D. Milano (treno lusso)		[illegible]
O. Milano		6,38	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		11,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9,04	[illegible]
e.. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		[illegible]
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)		8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	[illegible]
M. Udine	6.20	18,25	O. Pont.-Udine	10,27	[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	[illegible]
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	[illegible]
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,10	[illegible]
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,25	[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per Isola Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,18 [illegible] 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle [illegible] ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [illegible] alle 18 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 [illegible] 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 [illegible] 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— [illegible] 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore [illegible] 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore [illegible] 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore [illegible]

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 10 Maggio N. 127

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI

Buon avviamento alla soluzione
L'entrata di Visconti-Venosta nel Ministero
La partecipazione della Destra e del Centro
Sonnino « leader » della maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

Secondo informazioni che devo ritenere attendibili, la crisi sarebbe entrata nella via della soluzione.

Stamane Pelloux ebbe una conferenza con Sonnino. Ed ecco il risultato, che però vi riferisco con riserva, del colloquio.

Quantunque Sonnino abbia declinato definitivamente l'offerta di partecipare alla nuova combinazione, della quale si ritiene con fondata speranza farà parte Visconti Venosta, promise il suo appoggio cordiale, incondizionato al nuovo Ministero.

Dopo il colloquio avuto con Pelloux, l'on. Sonnino si è recato da Visconti-Venosta col quale conferì lungamente. Si annuncia stasera che Visconti-Venosta, ha rinviato la sua partenza già stabilita per Milano.

***

Stabilita l'entrata di Visconti-Venosta, il ministero verrebbe ricostituito con elementi di Destra e del Centro, questi presi dal gruppo sonniniano.

Tale soluzione della crisi troncherebbe ogni possibile rapporto coi giolittiani e coi zanardelliani, costretti all'opposizione, accanto all'Estrema Sinistra.

Il *leader* della maggioranza alla Camera sarebbe naturalmente l'on. Sonnino.

***

Il concorso di Visconti Venosta, che verrebbe integrato dall'ingresso nel Gabinetto di un notevole uomo politico lombardo, non solo affiderebbe e raggrupperebbe la Destra, ma smorzerebbe ogni ostilità da parte di Rudinì. Le relazioni nostre all'estero tornerebbero, così, cordiali, sia colle Potenze centrali un po' urtate dall'attitudine chiassosa lasciata prendere all'accordo italo-francese, sia colla Francia, che non ignora le costanti simpatie nutrite da Visconti Venosta verso la vicina Repubblica.

Anche il Vaticano vedrebbe volentieri il ritorno di Visconti Venosta, che ebbe sempre grandissimi riguardi, dettati da un grande senso politico, verso l'Autorità ecclesiastica.

Il Gabinetto estenderebbe così le sue basi dall'estrema Destra al Centro sinistro.

Le notizie dei giornali
Il Ministero si ripresenterà senza Canevaro?
Le trattative con Sonnino continuano

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'*Italie*, nelle sue informazioni di stasera, annunzia essere fallita la combinazione fra Pelloux, Sonnino e Visconti-Venosta. Soggiunge che il Ministero si ripresenterà tale e quale, assumendo Pelloux oltre il portafogli degli interni quello degli esteri. Il Ministero provocherà, conclude l'*Italie*, un voto della Camera.

Il *Fanfulla* dice che gli ottimisti credono che un ministero Pelloux-Sonnino diventerà un fatto compiuto, entro due giorni; mentre i pessimisti ritengono fallito il tentativo di una ricomposizione del Ministero con Sonnino. — Per le informazioni raccolte stasera, il *Fanfulla* ritiene che il Ministero con un Canevaro più o con un Canevaro meno si ripresenterà tale quale. Il giornale aggiunge che i ministri Lacava e Fortis armeggiano, in tutti i modi, per arrivare a questa soluzione.

Quanto a Lacava potete affermare sicuramente che la notizia del *Fanfulla* è inesatta. Lacava tenne durante la crisi una condotta corretta e leale.

***

La *Tribuna*, uscita ora, scrive: « Lo scambio di idee avvenuto oggi fra Pelloux e Sonnino dicesi abbia condotto ad un accordo di massima, indipendente dalle persone ».

Domani, probabilmente, soggiunge la *Tribuna*, si comincierà a concretare, su queste basi, una soluzione.

L'*Avanti*, socialista, e l'*Italia*, repubblicana, parlano di colloqui avvenuti fra Giolitti e Lacava e fra Giolitti e Pelloux; e li collegano con l'intendimento di risolvere la crisi appoggiando a Sinistra.

Queste sono notizie infondate e tendenziose.

Quantunque a Venezia, noi abbiamo motivo di ritenere che le notizie date dai giornali romani, (*Avanti, Fanfulla, Italie, Italia*) siano o inesatte o tendenziose.

La crisi si risolverà ormai presto, e non vi è dubbio, secondo le supreme necessità morali e materiali del paese.

La Corona ha largheggiato fin troppo in questi ultimi anni nel concedere ad altri poteri, prerogative che Le spettano; ma non può continuare in una attitudine di immobilità che porrebbe a disposizione di gruppi parlamentari dissennati, la altissima sua funzione.

E gli avvenimenti ci daranno presto ragione.

L'on. Pelloux indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'on. Pelloux ha lasciato stasera presto Palazzo Braschi, essendo stato colto da lieve febbre.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 9 maggio, sera*:

Il foglio d'ordine odierno della marina contiene le promozioni nello stato maggiore già annunziatevi.

Il giorno 14 si radunerà a Livorno la commissione per procedere agli esami dei sottotenenti di vascello che seguono il corso complementare alla accademia navale. La commissione è composta del contrammiraglio Candiani, del capitano di vascello Gambino, del capitano di fregata Rolla, dell'ingegnere capo ...

Il 16 corrente imbarcherà sulla r. nave *Trinacria* il sottotenente di vascello Vergara. Il tenente di vascello Casano imbarcherà sulla r. nave *Doria* in surrogazione di Incontri, il quale è destinato alla giunta di ispezione al 1. dipartimento in luogo del tenente di vascello Spagna, che si recherà a Venezia per assumere la responsabilità della r. nave *Governolo*. Il tenente di vascello Dolcini lasciando la responsabilità della r. nave *Governolo* assumerà quella della r. nave *Monzambano* e il tenente di vascello Arcangeli quella della r. nave *Curtatone*, che dovrà prossimamente passare in disponibilità.

Il 16 corrente sbarcherà il commissario Giaume e sarà surrogato da De Gasperis; Giaume presterà servizio alla direzione delle costruzioni del 1. dipartimento in surrogazione di Guillot destinato a Taranto.

La r. nave *Etna* è giunta a Batavia, la r. nave *Sicilia* è giunta a Gaeta. La r. nave *Liguria* è partita da Anversa.

Gli scandagli nella baia di San Mun

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica, stasera, un brano d'una lettera che dice essergli pervenuta da Shangai in data del 21 marzo. La lettera conferma le notizie, già date da altri giornali, che la regia nave *Elba* eseguì scandagli nella baia di San Mun e che il comandante Cecconi accompagnato da due ufficiali risalì con la lancia a vapore, per quattordici miglia, uno dei maggiori corsi d'acqua che sboccano nella baia.

Un altro sbarco di marinai italiani in China
Per difendere il consolato francese di Shangai

Scrivono da Shanghai, 21 marzo, al *Mattino* di Napoli:

« Ricevo i giornali d'Italia e son solito leggerli con molta attenzione.

Or bene, non ho trovato cenno in alcuno di essi di un fatto che torna ad onore del nostro console di qui e del comandante del *Marco Polo*.

Voi sapete certamente che le Potenze europee non possono tenere guarnigione di regolari a Shanghai.

Per quanto la colonia europea vi sia numerosa ed importante, essa vi dimora in forza di una concessione del Governo chinese e la città intera appartiene sempre al celeste impero.

Tuttavia il Governo chinese tollera che gli europei mantengano un battaglione di volontari di cinque compagnie (tre inglesi, una tedesca ed una francese) ed una batteria di artiglieria.

Questi volontari, organizzati fin dal 1852, difesero Shanghai dai ribelli all'epoca della grande guerra civile dei Taiping, ed una lapide segna la località dove fu decimata la compagnia francese, che per la prima ricevette l'urto dei rivoltosi.

Tre mesi or sono, all'occasione delle domande francesi per l'allargamento della concessione (*settlement*) è avvenuto che un bel giorno il *totai* (governatore cinese) giuocando a partita doppia fomentasse la rivolta degli indigeni contro gli europei, e che questi a loro tutela chiamassero sotto le armi i volontari.

Le cose dalle prime ore del mattino presero un brutto aspetto, tanto che la piccola cannoniera francese, la quale stazionava nel fiume, sbarcò il piccolo equipaggio a sciogliere i capannelli e a sedare i primi subbugli, mentre un posto di polizia francese lungo il fiume veniva attaccato dai rivoltosi e potè esserne liberato da qualche colpo a mitraglia partito dalla cannoniera e che mise in terra una dozzina di chinesi.

Intanto il governatore, seguito dalla marmaglia si recava al consolato francese colla pretesa d'imporre le sue condizioni. Fu allora che il consolato di Francia telefonò al console italiano Riva domandando che gli venissero in aiuto i marinai del *Marco Polo* ancorato in rada. Il Riva non se lo fece dire due volte e spedito subito un piroscafo mercantile colla richiesta all'Incoronato, ne riportava 150 dei nostri bravi marinai, che occuparono senz'altro il cortile e i pressi del consolato di Francia. Fu allora che il console francese, al rumore delle armi fatto sicuro dell'arrivo dei nostri, potè spingere il governatore alla finestra per godere lo spettacolo.

Il governatore, visto il cambiamento di scena che da assediante lo riduceva in condizione di assediato, in luogo d'imporre, come pretendeva, le sue condizioni al console, dovette subire quelle che il console gli impose.

La cosa finì lì e la città ritornò nella quiete.

Io non dubito che il Riva e l'Incoronato non abbiano rapportato a Roma il fatto e trovo strano che il governo così spesso corrivo a far sapere al paese quello che il paese potrebbe con maggiore utilità invece ignorare, non abbia dato pubblicità ad un fatto che, pur non rivestendo i caratteri di una impresa, torna ad onore dei nostri marinai e della nostra bandiera. »

LA GRAZIOSA PAPERA
del « Corriere della Sera »
sulla pretesa squadra italiana a Cartagena

Bisogna sapere che la Marina Italiana ha come nave *Scuola mozzi* una vecchia corvetta, la *Caracciolo*, di età preistorica, ereditata nientemeno del 60 dalla marina borbonica, e rabberciata alla meglio per l'esercizio alla vela.

Sulla *Caracciolo* (che d'altronde serve ottimamente allo scopo) sta il comando della Scuola, e prestano servizio ausiliario, sempre per l'istruzione dei mozzi, tre altre piccole navi armate a goletta, *Palinuro, Miseno* e *Chioggia*.

La squadra a vela si trova adunque in questi giorni a Cartagena (Spagna) per la campagna annuale di istruzione, e il *Corriere della Sera* equivocando e confondendo Cartagena di Spagna con quella della Colombia, dopo accennata la presenza di quelle navi, soggiungeva con tono grave:

« Data la vertenza italo-colombiana la presenza di queste navi in quella località ha un significato importante. »

Non è vero che è carina?

AFRICA

Marchand assassinato presso Gibuti?

Parigi 9, ore 8 a. — L'*Evenément* riproduce con ogni riserva la voce che il comandante Marchand sia stato assassinato presso Gibuti.

Parigi 9, ore 7.15 p. — Nessuna notizia circa la voce dell'assassinio di Marchand è pervenuta al ministero delle colonie.

Il comandante Marchand, dovendo lasciare Fascioda (Alto Nilo) ove credeva d'essere giunto come un trionfatore — in seguito all'intimazione del Governo britannico, subita dal Governo francese — invece che tornare a casa, per la via breve e facile del Nilo, sia perchè sdegnasse di passare per il territorio ove sventola ora la bandiera inglese, sia perchè avesse ricevuto qualche missione del suo governo, prese la via dello Scioa e, passando per Addis-Abeba, la capitale abissina, volle recarsi a Gibuti, il porto francese del Mar Rosso.

Giunto ad Adis-Abeba, Marchand non trovò il Negus che era in giro e che non tornò alla sua capitale che il 7 di aprile.

Ora ecco quanto scrive sul resto del viaggio di Marchand il *Giornale di Gibuti*, giunto a Parigi il 6 di maggio:

Gli indigeni delle foreste segnalavano la presenza di un bianco che attraversava il deserto di Dankali con una considerevole schiera e proveniva da Adis-Abeba senza passare per l'Harrar.

Si suppose che questa frotta di gente poteva essere l'avanguardia della missione Marchand, ma ora questa supposizione è dichiarata erronea.

Marchand dovette arrivare all'Harrar il 27 o il 28 aprile.

Il tragitto da Adis-Abeba a Gibuti dura un mese.

Il corriere lo compie in venticinque giorni col muli, e, saltando le fermate, in dodici giorni.

Si concluse che se il comandante Marchand aveva atteso l'Imperatore ad Adis-Abeba, arriverebbe alla fine di aprile a Gibuti.

Nel momento in cui il piroscafo partiva (il *Yarra* che fa il servizio del corriere postale dell'Estremo Oriente) si seppe che Marchand era in viaggio per l'Harrar e lo si attendeva coi compagni a Gibuti verso il 10 maggio.

Frattanto una carovana di cinquanta camelli è partita il 20 aprile da Gibuti per l'Harrar trasportando sotto buona scorta provvigioni di ogni sorta per la missione Marchand.

Come si vede, le notizie che si avevano a Gibuti di Marchand erano parecchio contraddittorie.

Nell'Africa equatoriale
Un'altra vittoria degli inglesi

Londra 9, ore 10 a. — Notizie da Unyoro recano che gli inglesi sconfissero il 9 aprile il sultano Kabareja sulla sponda destra del Nilo, imprigionarono Kabareja e Mwanga e uccisero trecento ribelli.

Quando si discuterà la revisione del processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 maggio, sera*:

Il comitato della Cassazione si è riunito nel pomeriggio.

Il consigliere relatore Ballotbeaupre dichiarò che potrà presentare la sua relazione sulla revisione del processo Dreyfus verso la Pentecoste.

Il comitato quindi fissò al 29 maggio l'udienza pubblica che si consacrerà all'esame della domanda di revisione del processo.

Si calcola che la lettura della relazione, la requisitoria e le arringhe occuperanno quattro udienze e che perciò l'ordinanza della Corte non potrà essere emessa che il 2 di giugno oppure il 3.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli operai italiani in Francia

Parigi 9, ore 10 a. — Il *Petit Journal* dice che una rissa scoppiò a Vigneux Seinevise tra alcuni operai francesi ed italiani; questi furono espulsi dai cantieri, La gendarmeria ha ristabilito la calma.

E' peste bubbonica o febbre perniciosa?

Parigi 9, ore 8 p. — Il *Temps* dice che un dispaccio di fonte privata da Teneriffa accenna alla voce della comparsa della peste nel Grand Bassam (porto francese della Guinea Superiore). Ora il ministero delle colonie dichiara che vi furono due decessi sospetti realmente constatati nella rada di Grand Bassam, ma che l'inchiesta dimostrò trattarsi di febbre perniciosa.

Lo sciopero minerario nel Belgio

Bruxelles 9, ore 6.30 p. — Duemilacinquecento operai ripresero il lavoro nel bacino di Liegi ma gli attentati con la libertà del lavoro continuano. E' pure segnalata una leggera ripresa del lavoro nel bacino di Charleroi.

Lo sciopero è quasi terminato nel bacino di Mons.

L'ultimo generale spagnuolo alle Filippine

Madrid 9, ore 9 a. — Il ministro della guerra autorizzò il generale Rios a rimpatriare dalle Filippine, quando lo crederà conveniente.

Movimenti di truppe in China

Pechino 9, ore 8 p. — E' segnalato un movimento abbastanza importante di truppe cinesi alla frontiera di Chantung.

Un disastro ferroviario a Londra

Londra 7, ore 8 p. — Vi fu uno scontro di treni a Wimbledon presso Londra. Un viaggiatore è morto e parecchi rimasero feriti tra cui alcuni gravemente.

Un naufragio in Australia

Adelaide 9, ore 8 p. — Una nave mercantile naufragò il 24 aprile presso l'isola di Kanguru; vi furono 15 annegati.

Una missione tedesca aggredita e fatta prigioniera dai Curdi

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli che malandrini curdi presso Van assalirono una missione diretta dal padre Valdamaro Bellek, scienziato tedesco. Qualcuno della missione rimase prigioniero.

Il telegramma non dice se siavi compreso il Bellek. I briganti domandano una somma considerevole pel riscatto.

Ricordasi che il Bellek fu assalito anche nell'autunno passato.

LE CAMPANE
della Pasqua di risurrezione

Questo giornale, non avendo sposato il partito di alcun ministro, ha il vantaggio di poterne dir bene o male secondo che le loro eccellenze bene o male agiscano. Così esso non approvò quando S. E. Baccelli sembrò troppo mite davanti alle prepotenze studentesche e ne disse bene quando il ministro mostrò di voler punire sul serio.

Però, essendo più simpatico il dir bene che il dir male, è con vero piacere, che qui si registra un atto di solenne giustizia compiuto dall'on. Baccelli, atto tanto più meritorio in quanto urta contro certe camarille da lungo tempo stabilite nella città eterna.

La *Gazzetta* nel suo numero 318 dello scorso anno, segnalava (*Nota scientifica*) la iniquità commessa contro il nostro concittadino dott. G. B. De Toni il quale, dopo essere stato due volte dichiarato eleggibile alla cattedra universitaria di botanica, era stato poi da una terza Commissione dichiarato ineleggibile e ciò dopo una pubblicazione di lavori premiati!

L'articolo ebbe un'eco nella stampa; se ne occuparono, fra altri giornali, l'*Illustrazione Italiana* (1898 p. 358) e la *Scuola secondaria* di Milano che nel n. 13 dello scorso anno scrisse un vibrato articolo.

Tante campane sonanti a distesa e così di buon accordo richiamarono l'attenzione del ministro, il quale, essendosi aperto il concorso alla cattedra di botanica all'Università di Messina, chiamò una Commissione, in cui non fece entrare quei due professori, i quali nel loro giudizio avevano badato più alle simpatie ed antipatie che al merito dei lavori. Ciò offese specialmente uno di essi che, avvezzo a vedere i ministri fare a suo modo, credeva di essersi infeudato in quel posto di commissario: ma questa volta dovè rassegnarsi. Ora la Commissione ha pronunciato il suo giudizio, dal quale risultò il De Toni non solo eleggibile con quarantotto punti su cinquanta, ma *terzo* in ordine di merito sopra *sedici* concorrenti. E questo fia suggel!

Mentre ci rallegriamo con quelli insegnanti non solo dotti, ma anche galantuomini, che ripararono al mal fatto degli intriganti e col Ministero della I. P., lo invitiamo a coronar l'opera: 1. Escludendo anche dalle future commissioni due individui che giudicano col fegato anzichè col cervello — 2. Facendo annullare con atto ufficiale il giudizio di ineleggibilità (*Boll.*, anno XXI, p. 348), il quale se è inappellabile, è però revidibile, non essendovi dubbio sulla sua morale invalidità.

Si pensi che, in seguito a quel giudizio, il De Toni, dopo nove anni di servizio nelle Università, fu messo alla porta ed obbligato, per vivere, ad accettare un posto di distributore in una biblioteca comunale. E, come il De Toni, altri insegnanti furono bistrattati da quella compagnia bella, che sperava averli seppelliti per sempre.

Ora però sembra suonino le campane della Pasqua di Risurrezione!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Palermo — Ci telegrafano, 9 maggio, sera — *Scoppio fatale di acetilene* — Nella tabaccheria di un certo Vitale in Via Principe Scordia, un violento scoppio di gaz acetilene ferì i fratelli Giuseppe e Francesco Vitale e Giuseppe Messina.

Il Francesco Vitale fu trasportato all'ospedale dove morì quasi subito, gli altri versano in pericolo grave.

Livorno — *Duello fra sott'ufficiali dei bersaglieri* — Stamane nelle vicinanze di Collinaia avvenne uno scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali del 9. bersaglieri. Uno di essi rimase ferito alla mano destra.

Savona — Ci scrivono 8 maggio — *Sciopero finito* — Giorni sono una sezione (quella delle fonderie) dell'importante stabilimento che ha qui la Società delle Acciaierie di Terni si è messa in isciopero, chiedendo un aumento sulla tariffa dei cottimi che la Direzione dello Stabilimento non poteva accordare. Pareva dapprincipio che lo sciopero dovesse allargarsi e diventare generale; ma poi gli operai, ben consigliati, vennero a trattive e lunedì, in seguito ad accordo con la Direzione, ripresero tranquillamente il lavoro.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Le condizioni attuali dell'infezione fillosserica

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato l'elenco dei Comuni fillosserati o sospetti di infezione al 31 dicembre 1898 dal cui territorio è vietato di asportare vegetali, in conformità dei decreti ministeriali in data 6 luglio 1892 e 30 novembre 1895.

Sono ormai 818 i Comuni d'Italia fillosserati o sospetti e il pericolo per il Veneto diviene sempre maggiore per l'avvicinarsi continuo delle macchie fillosseriche. Le infezioni più prossime alla nostra Provincia sono quelle del circondario di Chiari nella provincia di Brescia; dei circondari di Bergamo e di Treviglio (56 Comuni), di Dozza e Imola in provincia di Bologna, di Castel Bolognese e di Riolo in provincia di Ravenna, mentre poi appena al di là del confine orientale sono infette le vigne di Villanova di Farra, di Lucinico.

E' inutile infine ricordare che l'importazione attivissima dei fiori della Riviera Ligure durante i mesi dal novembre all'aprile inclusi, costituisce un pericolo permanente di diffusione giacchè i circondari di Porto Maurizio, di S. Remo e di Albenga contano diffusissimi centri fillosserici.

Anche le provincie di Novara, Alessandria, Torino e Cuneo, contano numerosi centri infetti, cosicchè non è mai abbastanza raccomandata la prudenza ai viticoltori per ciò che riguarda l'importazione di piante, tuberi, bulbi, radici da provincie infette.

Il commercio dell'Italia coll'estero

I risultati parziali del movimento commerciale nello scorso mese di marzo, pubblicati testè dalla Direzione generale delle Gabelle, presentano un miglioramento sensibilissimo nei nostri scambi con l'estero, in guisa da mutare notevolmente la situazione, che dai risultati dei primi due mesi del 1899 era apparsa piuttosto sfavorevole.

Infatti, come di solito avviene in questo mese, gli scambi si sono fatti più attivi nel marzo in confronto ai due mesi precedenti, non solo, ma hanno anche superato di una ragguardevole cifra quelli del marzo 1898, raggiungendo nell'insieme, e sotto deduzione dei metalli preziosi, s'intende, un valore di L. 250,955,232, ch'è di oltre 17 milioni maggiore di quello raggiunto nel marzo 1898. E si noti, che di questo aumento la maggior parte, cioè milioni 14.3, riguarda la esportazione dei nostri prodotti e milioni 2,8 soltanto le importazioni.

Così migliorato, l'insieme del movimento commerciale nell'intero primo trimestre dell'anno è rappresentato valori seguenti:

		I trim. 1899		diff. sul 1898
Importazione	L.	355,412,297	+	31,354,076
Esportazione	»	303,531,700	+	11,734,672
	L.	658,943,997	più	43,088,748

Per riguardo alle importazioni è da notare che l'aumento è per gran parte dovuto a maggiori provviste di materie prime necessarie alle nostre industrie; tra le quali, a tacer delle minori, va notato l'aumento d'importazione del cotone in massa (38 mila quintali in più); delle lane naturali e pettinate (7000 quintali in più; dei bozzoli e della seta tratta (per oltre 13 milioni di lire in più); dei minerali, dei rottami di ferro, ghisa e acciaio (3 1/2 in più); e infine del carbone fossile per oltre 7 milioni di lire in più del 1 trimestre 1898.

Com'era poi da prevedersi, la importazione dei cereali risulta notevolmente diminuita, cioè per oltre 16 milioni di lire.

All'aumento delle nostre esportazioni hanno concorso principalmente i prodotti compresi nella categoria degli animali, cioè con più di 7 milioni. Infatti, oltre 4 milioni di aumento si hanno pel grosso bestiame da macello e pei suini, si hanno 800 mila lire in più pel pollame e cacciagione; 350 mila lire pel burro e formaggio; oltre 1 milione per le uova e 1 1/2 milioni pel corallo greggio e lavorato.

Nè meno notevole è l'aumento di quasi 6 milioni alla categoria del cotone, il quale riguarda prodotti manifatturati, cioè filati semplici e ritorti e più specialmente tessuti di cotone anche tinti.

Soddisfacente è poi la ripresa nella esportazione della canapa, che restò l'anno scorso alquanto depressa e che ora presenta un aumento di oltre 3 milioni, di cui milioni 2.8 per la canapa greggia.

Non è poi fuori luogo avvertire che la diminuzione di oltre 7 milioni nella categoria del legname dipende dal fatto, che non si sono verificate nel primo trimestre di quest'anno esportazioni di bastimenti costruiti per l'estero dai cantieri italiani, come avvenne nel periodo corrispondente del 1898. E poichè è noto che anche in quest'anno sono state date dall'estero ai nostri cantieri non poche ordinazioni, si può ritenere che l'accennata diminuzione è per lo meno destinata a sparire, se pure durante l'anno non si converta in aumento.

Senza scendere a più minute analisi delle altre minori differenze che si notano in altre categorie, delle quali la maggior parte riesce a noi favorevole, si può da queste brevi note dedurre che l'andamento dei nostri commerci si presenta in quest'anno abbastanza soddisfacente.

Lo sconto in Germania

Berlino 9 ore 5 p. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 4 0/0 e per l'interesse sulle anticipazioni al 5 0/0.

CRONACA DEL MARE

Bombay, 9. — E' giunto il piroscafo *Singapore*.
New York 9. — E' giunto il piroscafo *Tartar-prince*.

NOTE DESCRITTIVE DELL'ESPOSIZIONE

La mostra della Corporazione

Tito — Laurenti Marius pictor — Fragiacomo — Bezzi — Bressanin — Silvio Rotta — Ciardi — Milesi — Schereschewsky.

Alcune sere fa tra un gruppo di amici un critico assai noto diceva, parlando della Esposizione: « Non ho ancora potuto scrivere una sola riga; molte incertezze mi turbano il giudizio; davanti alle nuove *maniere* di alcuni pittori nostri, ora mi sento portato ad applaudire, ora, temendo di essere stato ingannato, mi sento spinto a biasimare. E poi in questa Venezia fascinatrice lo spirito ama i queti meriggi e gli ozi torpidi, talchè fino a tanto che io rimarrò qui nulla potrò scrivere e mi accontenterò di leggere quello che scriveranno gli altri. »

Dopo parecchi giorni di attento studio e di lunghi conversari nelle sale dell'Esposizione l'esperto critico confessava così ingenuamente che questa o quella opera gli appariva, a turno, bella o brutta e che aspettava di sentire gli altri per farsi una opinione definitiva.

Nè ciò deve destar meraviglia; anzitutto, perchè colui, il quale si reca dinanzi all'opera d'arte col solo scopo di istituire un processo estetico e di sentenziare: *bello o brutto*, — impedisce a sè stesso il manifestarsi di qualsiasi sentimento spontaneo e, invece di vedere il quadro o la statua con i propri occhi, si costringe a vedere attraverso alcuni canoni rigidi e scolastici come gli articoli di un codice; in secondo luogo perchè la maggior parte dei critici, seguendo questo sistema, non ha impressioni proprie, aspetta di formarle su quelle degli altri, e segue quindi in ritardo la maggioranza o ad essa si oppone per sola posa di originalità e di raffinatezza.

Or bene un tal metodo, sia rispetto al pubblico, che vuol conoscere ciò che più lo interessa, sia rispetto agli artisti, non deve essere seguito, ed è per questo, che parve opportuno l'iniziare queste brevi note descrittive della Esposizione dai pittori italiani, e particolarmente dai pittori riuniti nella *Corporazione*, che ha dato luogo, al suo costituirsi, a tante polemiche e discussioni vivaci. Tanto più che avendo noi allora sostenuto gli intenti della Corporazione, specialmente per le mostre all'estero e ritenendo in massima che qualsiasi restrizione apportata alla produzione artistica non potesse che tornare giovevole all'arte stessa, oggi è doveroso vedere nel fatto, se e come questi intenti siano stati posti in atto.

***

Ventidue sono i pittori italiani corporati che riunirono qui le loro opere, compresi Sartorio e Michetti, i quali però hanno una sala per ciascuno, e di cui parleremo un'altra volta.

Tra questi i veneziani sono i più numerosi e meritano di essere considerati per primi. Essi si possono studiare in tre gruppi: *Primo* — quelli che, pur accogliendo le nuove tendenze d'arte manifestatesi all'estero, seppero conservare in grado più o meno distinto la loro personalità e il loro carattere; *Secondo* — quelli che si consentirono per intero alla nuova maniera, uniformando ad essa non solo il loro sentimento ma il carattere dell'ambiente; *Terzo* — quelli che rimasero stazionari o in cui le nuove influenze non esercitarono una azione decisiva.

Al primo gruppo fanno testa Tito e Laurenti; l'uno e l'altro si svilupparono con i nuovi indirizzi dell'arte figurativa serbando una nota individuale ambedue, e il Tito il senso della sua venezianità.

Il Tito ha numerosi quadri e studii.

In *Ondine*, se troviamo una buona raffigurazione del mare, non accontentano il cielo e la fonte della luce, e sopratutto non si ricava nè dall'insieme, nè dalle contorte forme femminili, volanti sulle onde alcun tema di emozione. Meglio il *San Marco*, dove la calda nota rossa che occupa buona parte della tela avviva l'espressione intensa di un tipo superbo di popolana. *Chioggia* è un quadrettino vigoroso alla solita fattura del Tito; un gesto robusto ed estetico si delinea in *Sulla diga*, dove però il colore non lo sostiene. Un bello e forte disegno sono le *pelatrici di noci*; una lunga fila di donne dinanzi ad ampi cesti di noci, ed ogni donna è fissata con i tratti più essenziali del momento e del tipo.

Il Laurenti ha due quadri e due ritratti. Per l'indole sua meditativa e ricercatrice e per la sua speciale sensibilità, il Laurenti ha seguito la corrente spiritualistica, ormai cosmopolita, ma sforzandosi di improntarla con la sua anima.

E questo è un merito indubbio, ma un pericolo nello stesso tempo, poichè salvo una preparazione e una indole eccezionali non riesce facile all'artista figurativo di elaborare con elementi puramente ideologici acquisiti un simbolo concreto, veramente profondo, significativo e corrispondente alla propria individualità. Qualche confusione, qualche artificio sono inevitabili ed il Laurenti non ne è immune.

Il suo quadro *Ninfea*, è forse l'opera che appare più coscenziosamente eseguita fra quelle esposte nella prima sala della Corporazione.

Vi si sentono un lavoro tenace, una cura assidua, una preparazione lunga e saggia, talchè la tela si rimarca, non fosse altro per lo sforzo che vi è adunato. Una ninfa emerge col busto e la testa sulle acque nere di uno stagno coperte di ninfee, mentre il satiro violatore fugge aprendo l'acque. Nello sfondo il cupo paesaggio. Ma perchè quei colori così anneriti? Le acque ne perdono ogni fluidità e trasparenza e diventano una superficie liscia, opaca, densa.

Forse per ottenere un sentimento di dolorosa paura? Non è a credersi, poichè il Laurenti non è artista da ricorrere a questi facili espedienti. Bene composta è la bizzaria chiamata *Sogni di una notte d'inverno*, meno buoni invece i ritratti; nell'uno la chiarezza va a danno della consistenza, l'altro è inarmonico per quello sgradevole avvicinamento del giallore del viso col verde e col nero degli abiti.

Marius pictor continua unilateralmente nella sua personalità pur giovandosi, ma in piccola misura, di qualche innovazione utile. Il suo centauro che insegue un cinghiale è pieno di forza e di movimento, il sole gli incendia il viso mentre la macchia silvana si asconde nella sua selvaggia recondità. Un calore consistente si effonde dall'altro quadro *Fine di un giorno d'estate*, dove fanno sagace contrasto la mandria di pecore, lenta che si allontana per la campagna, e la teoria danzante scolpita su un bassorilievo classico mezzo celato nella terra. Gli altri due quadretti sono soltanto abili e piacenti.

Alle influenze straniere hanno volentieri ceduto, quasi per intero, Fragiacomo e Bezzi. Ambidue si sono compiaciuti delle attenuazioni e delle velature di taluni paesisti inglesi e scozzesi; anche nella composizione hanno cercato di infondere quel particolare sentimento di mestizia queta e fine cui tendono molti artisti del nord, e vi sono tanto bene riusciti, che guardando le loro opere, lo spettatore si sente in paese straniero, e per la distinzione tenue del quadro e la mesta dolcezza del paesaggio dimentica il pittore e non riconosce il paesaggio istesso.

Perchè i nostri migliori artisti non ricordano sempre che la gloriosa scuola veneziana segnò il trionfo del colore?

La piazza di *San Marco* del Fragiacomo è certo squisita, delicata, mirabile per la atmosfera umida che vi circola, ma le manca l'espressione tipica che la individua e che ne costituisce per così dire la vita. Nel *Tramonto triste*, vi sono tratti belli, specie l'angolo a sinistra, dove l'acqua ha luminosità ed evidenze pregevoli, ma le due donne poste sul dinanzi così sommarie, angolose e smorte richiamano le rigidezze legnose tanto antipatiche nel Puvis. Chiaro, arioso, giocondo come un giorno primaverile è l'altro paesaggio *Aprile*, che, malgrado la scarsa solidità, è la migliore delle tre opere del Fragiacomo.

Parecchi paesaggi ha il Bezzi, nei quali fattura, colore e sentimento derivano dalla influenza straniera sovra accennata. In *Venezia che dorme*, una tal derivazione può essere giustificata per l'effetto, non così nelle altre tele, che risultano vacue.

Bressanin non si può dire che abbia mutato tecnica e colore, ha però nella composizione e nella scelta del soggetto seguito una via diversa dalla abituale. Il suo dittico *Modestia* e *Vanità* tenderebbe alla manifestazione di un contrasto morale, ma a tale scopo difetta di profondità, di forza meditativa. La bianca fanciulla che raccoglie viole e la bionda e seminuda donna che si adorna dinanzi allo specchio, non sono che la ripetizione delle forme tradizionali in cui si è soliti di rappresentare Modestia e Vanità. Quelle due figure non ci inducono a pensare, non ci suggeriscono alcuna riflessione nè ci rivelano alcun aspetto nuovo dei due concetti posti dal pittore in relazione; nè val meglio le *Tentazioni del Santo*. In ambedue le opere i pregi indubbi di fattura e di colore rimangono sterili per la mancanza di un acceso sentimento, di una entusiastica convinzione nell'artista, che rivelandosi, li avvivino.

Silvio Rotta ha tentato il simbolo? Non si potrebbe dire esattamente. Una giovane coppia di innamorati sale a visitare le rovine di un castello tra le quali si disegna la fantasima di una castellana corrucciata, forse per la profanazione. Ma se così è, la rappresentazione rimase troppo elementare e fa un po' l'effetto della esemplificazione illustrata di un raccontino, mentre il tono grigio del quadro dà una impressione di monotonia ingiustificata.

***

Stazionari o quasi rimasero il Ciardi e il Milesi. Il Ciardi ha due grandi quadri: una impressione del *Canal Grande* verso sera, avvolto in una velatura di toni azzurrini che attribuiscono una trasparenza fine al quadro ma che lo rendono un po' gelido e manierato, e un paesaggio *Mattino azzurro*.

Alessandro Milesi espone un quadro e due ritratti. Il quadro *Sospiri* raffigura una popolana con due bimbi in atto triste e pauroso sul ponte presso le prigioni, quadro che ha gli stessi pregi ma anche la stessa stratificazione densa e soverchia di colore delle precedenti opere del Milesi, e ciò (si perdoni il bisticcio) ne costituisce la pecca. Lo stesso si dica per i ritratti, osservando per quello dell'abate Perosi, la superfluità banale delle carte di musica e di quel librone imborchiato posto ai piedi del maestro.

Lo Schereschewsky, che ha acquistato un certo diritto ad essere annoverato tra i veneziani, degnamente figura tra i corporati. Il suo interno di chiesa, dove alcune fanciulle stanno inginocchiate, non ha alcuna somiglianza con i quadri così fumidi e cupi che lo Schereschewsky espose dal '97.

In questo sono qualità rimarchevoli, e valga ad esempio l'ottima trattazione dei bianchi delle cuffie e la robusta fattura delle teste delle giovinette oranti.

A un altro giorno i non veneziani e alcune considerazioni complessive.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 10 maggio: S. Giobbe pr. R.
Giovedì 11 maggio: Ascenz. del Sign.
Il sole leva alle 4.48; tramonta alle 7.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ANCORA LA STUDENTESCA UNIVERSITARIA
Una lettera significativa

Quel signor Ugo Gioppo, che è una specie di segretario *omnibus* della studentesca padovana, ci scrive a nome del Comitato direttivo della gita a Venezia una lettera, che conferma sostanzialmente gli episodii narrati ieri sul contegno biasimevole degli studenti a Venezia e lo deplora, pure affermando che il numero dei.... dimostranti (chiamiamoli così) *fu esiguo*.

Il signor Gioppo, sempre a nome del Comitato direttivo, e con una forma che fa molto torto alla lingua e alla grammatica italiana (ciò che depone spaventosamente, sul grado di coltura degli studenti universitarii) si permette anche di criticare il biasimo espresso dalla *Gazzetta* in argomento, che avrebbe confuso i cattivi coi buoni.

Ora, se noi abbiamo un torto, è proprio quello di avere distinto fin troppo gli sbarazzini dagli studenti, che si mostravano persone educate; perchè le persone educate, in omaggio appunto a un elementare sentimento di dignità, avrebbero dovuto (trattandosi specialmente di una *esigua* minoranza, come scrive il buon Gioppo) protestare contro le bricconate commesse da pochi compagni. Soltanto così, gli studenti potevano rivendicare il decoro della loro corporazione; e non, associandosi alle ridicole proteste di alcuni piazzaiuoli, contro quel giornale, che in termini molto misurati li aveva richiamati ai doveri della urbanità e della ospitalità.

Noi non avevamo alcun bisogno di andarci a prendere altre gatte a pelare; tanto più che per esperienza, sapevamo bene, di perdere ranno e sapone; — ma siccome il nostro silenzio ci poteva rendere solidali con quei fogli che della *palanca* e della popolarità fanno i moventi supremi; così non abbiamo voluto tacere; e la cittadinanza ci ha largamente compensato colla sua approvazione larga, sentita, generale.

***

Del resto l'affermare che il numero degli studenti rivelanti attitudini così lazzeresche, era *esiguo*, è affermare il falso. Magari fosse il contrario!! S. Marco, per esempio, la piazza, sotto gli occhi di tutti, fu invasa da un centinaio e più di codesti campioni della buona creanza, ubbriachi fracidi, che schiamazzavano, che gridavano con un turpiloquio da barcaiuoli, che si arrampicavano, come monelli sui candelabri della piazza, che invadevano i caffè, usando parole e modi tali da costringere le signore ad allontanarsi.

Se gli studenti insistono, potremo raccogliere a dozzine le testimonianze, cominciando dai negozianti di tutta la piazza, seccati anche pel panico, che quel contegno poteva produrre sui forestieri.

Creda il pubblico che ci legge; noi abbiamo taciuto qualche episodio assai più grave per rispetto a interessi superiori; — ma non abbiamo alcuna ragione per esempio, di tacere, certi svaghi giocondi che alcuni studenti si sono presi in barche da nolo, in pieno Canalazzo seguendo la cosidetta *serenatina*.

In ogni modo abbiamo qui pronto un documento debitamente firmato di un funzionario ferroviario, che illustra il viaggio dei signori studenti; viaggio compiuto adunque non *in esiguo numero*, come dice il sig. Gioppo; e quindi sufficiente a dimostrare la nobile solidarietà di contegno e di intenti.

Quale migliore risposta?

Padova, 9 maggio 1899

Onorevole sig. Redattore-capo della «Gazzetta di Venezia.

Ho letto or ora nella cronaca il *Repetita juvant?* e non Le dico quanto io l'approvi.

Nel caso non dovesse terminare la polemica, Le narro la cronaca del viaggio da Padova degli studenti di Ferrara e Bologna.

Viaggiavano in due terze classi a corridoio, concessione fatta dall'Amministrazione perchè, pagando pochissimo, viaggiassero anche comodi e riuniti; ma quei signori ben lungi dal tener conto della gentilezza del sig. ing. Bono, ispettore delle ferrovie, l'hanno ricambiata collo scrivere lungo i carrozzoni *esternamente* in gesso ed in grande, parole sconce quali: *Evviva la*.... ecc. ecc. e diseguando enormi... priapi quali si vedono a Pompei!

Passando da tutte le stazioni insolentavano gli impiegati con grida come queste: *Fuori la moglie del capo stazione! Fuori la serva!!!*

A Padova, perchè il capo stazione principale aveva dimostrato il suo disgusto contro le scritture ed i disegni sconci, fu salutato alla partenza da grida ironiche miste a insolenze sempre a base pornografica.... prendendo argomento dal colore del berretto che si porta in servizio.

Quando poi uno gridava: *Evviva il capo stazione*, il vicino per accompagnamento emetteva colla bocca suoni ignobili.

A Venezia avranno avuto l'attenuante delle copiose libazioni, ma a Padova, che cosa potevano avere in... corpo?

Mi perdoni lo sfogo, e la noia che forse Le avrò procurato.

Con distinta stima, mi dichiaro

Devotiss. ANTONIO MAZZAI
Capo stazione aggiunto a Padova

***

Dopo questa lettera così circostanziata, noi consigliamo il Gioppo (che vogliamo credere soltanto colpevole di gravi reati contro la grammatica italiana) a persuadere i suoi compagni, che il paese è stanco e nauseato di loro. In Italia generalmente non si studia; e non si studia perchè non si educa. Manca l'autorità morale nei professori, almeno nei più, che insegnano come macchine a ripetizione, e che non parlano allo spirito e al cuore dei giovani. E i giovani, deficienti di educazione famigliare, compatiti per viltà, scusati, tollerati quando dovrebbero sentire il peso e la responsabilità dei loro atti, approfittano largamente e bassamente del *molla molla* generale.

A noi sanguina il cuore, il dover dire e ripetere e rinfacciare le stesse cose, quando vediamo pur troppo, che parole, intenzioni e rimbrotti sono male intesi e peggio interpretati.

Ma come si fa a tacere e ad assistere indifferenti alla *débacle* delle più belle speranze, che ogni buon cittadino ama coltivare nell'intimo del suo spirito, quando si ha la coscienza di lavorare quanto e come meglio si può (sia pure con scarso risultato) alla rigenerazione morale del proprio paese?

La Regata di domani

Domani, adunque, il Canalazzo sarà rallegrato dalla Regata tradizionale, cui assisterà, dal palazzo Foscari, S. A. la duchessa d'Aosta.

Magnificare cotesto spettacolo, unico al mondo nel suo genere, sarebbe fare della brutta e nojosa e vana retorica: incitare i veneziani e i forestieri, che popolano Venezia in questi giorni, ad accorrervi numerosi, sarebbe una ridicola superfluità.

Domani, in Canalazzo, avremo la Regata.

Questo semplice annunzio basta, da solo, a rievocare, in tutti, vivido e fresco come una rosa maggese, il quadro magnifico e irresistibile: — in tutti; poichè anche là dove la intellettualità è più greggia e il senso del bello meno sviluppato, coloro i quali hanno assistito una volta alla scena geniale o hanno anche solo viste le descrizioni colorite che se ne fecero colla penna e col pennello, conoscono, comprendono, gustano e subiscono il fascino della poesia festosa, fastosa e popolare insieme, che essa dioffnde intorno, magicamente.

La gara di domani poi — come dicemmo — avrà un carattere e una fisionomia di ricchezza particolare, almeno al paragone delle gare di questi ultimi anni. Infatti, si è costruito, o rinnovato per la lieta occasione un numero eccezionale di natanti, taluno dei quali su disegni dovuti a artisti di pregio; si sono istituiti premii da conferirsi ai proprietarii dei palazzi addobbati con grazia e con lusso maggiori; e tanto il Patriziato, quanto l'Industria, il Commercio e i vari Sodalizii cittadini si preparano a concorrere alla festa con uno slancio entusiastico, che, per molto tempo è mancato, e parso impossibile. «Ammireremo — scrive tra altro il solerte Comitato dei Festeggiamenti — una antica *peota* (barca lunga 26 metri) tutta montata da gentiluomini.» (*E' un bel caso!*).

***

Prima della gara, avremo una sfilata del Corteo storico — bissone, barche in istile, gondole addobbate o guernite di fiori. —

Questi natanti dovranno trovarsi tutti dalle ore 1 1[2 alle 2 1[2 a S. Chiara, nel tratto di Canale lungo la tettoia della ferrovia. Ivi sarà formato e disposto il corteo sotto gli ordini del pittore Mainella.

Alle 3 pom. un colpo di cannone ne annuncierà la partenza. Movendo da S. Chiara, percorrerà tutto il Canal Grande fino al bacino di S. Marco per far poi ritorno, in *Volta di Canal*, a Ca' Foscari.

— Per l'assegnazione dei premi è nominata una giuria composta dei signori: cav. Vittorio Bressanin, pittore, ing. Fantino Bon, comm. Antonio Dal Zotto, scultore, comm. Domenico Fadiga, comm. Michelangelo Jesurum, nob. Fabio Mannati, prof. Vittorio Picca critico d'arte.

— Le barche o gondole che intendono concorrere ai premi dovranno iscriversi presso la sede del Comitato dei festeggiamenti non più tardi di oggi.

— Ci scrivono:

A proposito della regata, gli abitanti ai Tolentini, Fondamenta del Malcanton, S. Chiara, S. Andrea, ecc. domandano perchè essendo inscritti nei ruoli delle tasse municipali, a differenza degli altri tassati, non possono godere gli stessi diritti relativamente ai pubblici festeggiamenti.

Infatti, quando c'è la regata, nessuna delle bissone e delle gondole si fa vedere a S. Chiara, mentre dalle fondamente di S. Lucia, Scalzi, S. Simeone ecc. la gente può godere tutto lo spettacolo.

Quando poi c'è la serenata, gli abitanti devono recarsi fino ai Sabbioni per vedere la galleggiante e quest'anno si recarono fino al Museo!!

Banchetto alle «Barche» — Iersera, alla trattoria delle *Barche*, ebbe luogo l'annuale banchetto dei regatanti.

Alla tavola d'onore sedevano il Sindaco co. Grimani, l'assessore Sorger, il comm. Fadiga, presidente della *Società dei Gondolieri*, il barone Mayneri, presidente del *Comitato pei festeggiamenti e spettacoli* con altri membri del Comitato.

I gondolieri erano forse un centinaio.

Alle frutta parlarono applauditi il Sindaco, il barone Mayneri, il comm. Fadiga, il cav. Santi assessore municipale di Murano, il cav. Calandri e i gondolieri Forcellini, Pasqual D'Este, Penso, Zatta e Corradini.

Avendo i gondolieri Forcellini e D'Este rivolta al Sindaco domanda di alcune *grazie ed amnistie* a favore di colleghi colpiti da contravvenzioni, il co. Grimani rispose promettendo che farà del suo meglio per esaudirli.

Il pranzo fu servito molto bene.

La principessa Letizia uscita ieri mattina alle dieci e mezzo, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo d'onore, dal capitano Alfredo Fei, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il conte di Torino, si recò all'Arsenale con una gondola di Casa Reale.

Ricevuta ed accompagnata dal comandante il dipartimento, vice ammiraglio Grandville, dal direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Amoretti, coi rispettivi ufficiali di bandiera, S. A. visitò il Museo e i Bacini; salì a bordo della r. nave *Saint Bon*, della quale esaminò minutamente i lavori, chiedendo molte informazioni. S. A. si trattenne nel r. Stabilimento oltre un'ora e mezza.

Dopo la colazione al *Danieli* alla quale invitò il capitano Fei, la principessa fece un giro sotto le Procuratie; quindi entrò nel negozio del gioielliere Pallotti, dove ammirò varii lavori e ordinò che alcuni oggetti fossero portati a Palazzo.

Uscita dal negozio, si trattenne alcuni minuti in Piazza, divertendosi a gettar grano ai piccioni.

Subito dopo rientrò in Palazzo.

— Firmarono ieri nel registro il comm. Chiereghin, presidente della deputazione provinciale, Giacomo di Vorali di Roma, il principe Massimo, la contessa Roero di Costanza e figlia, il tenente di vascello Francesco Querini, il comm. Cesare A. Levi direttore dei Musei di Murano e Torcello ed il tenente di vascello Augusto De Brandis aiutante di bandiera del comandante del dipartimento.

Partenza — Col treno delle 2.10 p. partivano oggi per Gemunden via di Pontebba le loro Altezze Reali la principessa Maria d'Annover-Cumberland ed il di Lei nipote Principe Giorgio Guglielmo Duca di Brunswich-Luneburg, dopo un soggiorno di alcuni giorni a Venezia, nei quali visitarono i principali monumenti e l'Esposizione artistica.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 9 maggio 1899: Visitatori contro biglietto giornaliero N. 429 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 1504 — Totale N. 1933.

Cesare Bötner, il figlio dell'egregio industriale, che è tanta parte del commercio farmaceutico della regione, è morto ieri, quasi improvvisamente. Una tifoidea fulminante lo ha ucciso in tre o quattro giorni.

Cesare Bötner non aveva che 41 anni; — carattere dolce, mite, buono, quantunque nelle apparenze un po' chiuso, egli lascia nella desolazione famiglia ed amici.

Condoglianze sincere al povero suo padre e alla ottima sua signora.

Decesso — Il giorno 8 maggio 1899 cessava di vivere, in Venezia, dopo breve e irreparabile morbo, un simpatico e colto patrizio: il N. H. conte Pietro Correr fu Giovanni, antico podestà di Venezia, cavaliere dei SS. M. e L. e della C. d'I. ispettore ferroviario a riposo.

Condoglianze alla famiglia.

— I funerali seguiranno in Venezia nella Chiesa di S. Canciano venerdì 12 maggio 1899 alle ore 9 1[2.

Oltre cento e cinquanta medici belgici esperimentarono l'Odol su di sè stessi e su i membri della loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Banchetto d'addio al tenente di vascello Querini — Ieri tutti i tenenti di vascello del nostro dipartimento si riunirono all'*Hôtel Europa* per una colazione d'addio al loro collega Querini, che farà parte della spedizione polare ideata e organizzata dal Duca degli Abruzzi. Onorando con tale unanime manifestazione di corpo il collega presente, i tenenti di vascello ebbero in animo altresì d'inneggiare all'augusto compagno d'armi e di grado che comanderà l'ardimentosa spedizione. Tale sentimento insieme agli altri che l'occasione comportava furono bene rilevati allo *champagne* nello *speech* improvvisato dal più anziano fra i commensali, il tenente di vascello Tosi, e sintetizzati dal grido unanime di *Viva il Re!* Subito dopo s'inviarono un telegramma d'omaggio e d'augurio al Principe Luigi e un saluto telegrafico al capitano di corvetta Cagni comandante in seconda della spedizione.

Il Querini partirà oggi per Cristiania dove per il 15 c. m. il Duca degli Abruzzi ha dato appuntamento a tutti i suoi compagni di viaggio. Al giovane concittadino che seppe coll'ingegno e col valore personale acquistarsi già onori nella zona torrida e negli ultimi episodii di Candia, inviamo augurii di felice ritorno.

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest 1.ª cl. fior. 17. — Venezia a Vienna, con facoltà di fermarsi 8 giorni a Budapest 1.ª cl. fior. 23.55. — Agenzia De Paoli, Venezia.

La «bozzeta del velen» — Iersera verso le cinque al *Caffè delle Nazioni*, sulla Riva degli Schiavoni, entrò un signore sulla cinquantina, vestito correttamente: aveva alle mani anelli d'oro e al panciotto catena ed orologio pure d'oro; e il suo aspetto non tradiva nessuna grave preoccupazione. Sedette e ordinò tranquillamente una bibita. Ma mentre il cameriere se ne andava al banco per eseguire la ordinazione ricevuta, l'avventore — era tale al Caffè, quantunque non se ne conoscessero il nome e le condizioni — estrasse di tasca una boccettina e ne trangugiò il liquido.

Che cosa conteneva la ampollina? Un cordiale — pensarono gli astanti; ma il loro primo pensiero dovea svanire ben presto.

Erano passati appena due o tre minuti, che lo sconosciuto cominciò a contorcere il corpo e a contraffarsi nella fisionomia in modo così allarmante, che il direttore o padrone del Caffè credette opportuno avvertire i vigili del caso.

Entrarono due vigili; raccolsero l'infelice, che seguitava a dibattersi e a lamentarsi dai dolori, lo portarono fuori e lo deposero in una gondola per condurlo all'Ospedale.

Ma durante il tragitto spirò.

Domani completeremo questa cronaca triste, essendoci oggi impossibile avere maggiori e più esatte informazioni, stante l'ora avanzata.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Appalto per lavori in ferro in Rumania — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agric. Ind. e Comm., e tiene a disposizione degli interessati, un avviso dell'appalto indetto dal Municipio di Berlat (Rumania) per il 4[16 giugno 1899, per la costruzione di un ponte metallico sul fiume Berlat.

Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

Un ingente furto — All'ultima ora, iersera, siamo venuti a sapere che un ingente furto di preziosi è stato commesso l'altro ieri nel sestiere di S. Marco.

Le indagini fatte dalla Questura portarono alla scoperta del ladro, arrestato ieri stesso fuori di città; sarà tradotto oggi a Venezia.

Daremo domani tutti i particolari del fatto. Ci consta però, fino d'ora, che gran parte della refurtiva è stata ricuperata.

Un pugno formidabile — L'altra sera in Fondamenta S. Marziale, nell'osteria di Giuseppe Rossi, i fratelli Carlo e Paolo Prioi, falegnami a S. Polo 1426, vennero a questione con certo Pietro Serena indoratore, ventenne, abitante a Cannaregio 3360.

Venuti presto alle vie di fatto, Carlo vibrava un pugno al Serena che lo mandava rotoloni, producendogli contusioni all'occhio destro che, all'ospedale civile dove fu ricoverato, vennero giudicate guaribili in quindici giorni.

In seguito a ciò, il Carlo veniva arrestato.

Cronachetta spicciola

Serva ladra — Anna Rotassa di 21 anni, domestica presso Anna Cesana abitante a Cannaregio 1246, fu arrestata per furto di un orologio di argento. Nella perquisizione eseguita nel *comò* della domestica furono rinvenuti effetti di biancheria di proprietà della Cesana stessa.

Ancora dello Zicher — Il signor Giacomo Astolfo, presso il quale alloggia lo Zicher — arrestato sotto la imputazione di borseggio — ci prega di pubblicare che le lire trentasei consegnate allo Zicher per le due sterline, non rappresentavano la somma totale del cambio, bensì un acconto; che il giorno seguente consegnò altre due lire; che altre sei avrebbe dovuto consegnargliele domenica scorsa e il rimanente nella settimana stessa.

La squadra mobile ha identificato ed arrestato anche il famoso *lustrino* — quegli che, secondo le dichiarazioni dello Zicher, gli avrebbe rubato il portamonete con le trentotto lire ed i tre fiorini. E' certo Domenico Zanon detto *Begolo* di 50 anni, ammonito, abitante a Castello 3367. Egli ammette di essere stato a bere collo Zicher e di averlo visto in possesso di due sterline ed uno scellino.

Aggiunge che fu anzi lui a cambiare lo scellino; ma afferma altresì che non vide lo Zicher in possesso di altra somma e che quindi nulla egli poteva rubare ed ha rubato.

Malgrado tale asserzione fu trattenuto in arresto e deferito per furto all'autorità giudiziaria.

Contravvenzioni — Nel decorso aprile furono rilevate a Venezia 566 contravvenzioni al Regolamento di polizia stradale: di esse 382 con procedura di componimento; 152 furono deferite alla Pretura; 32 non furono ammesse. Al Reg. di sanità: 72 con ricomponimento, 16 deferite, 6 non accolte. Al Reg. d'ornato: 27 — 15 — 3. Al Reg. sugli incendi; 15, 3, 2.

Taccuino del pubblico

Associazione generale fra impiegati civili — La conferenza del dottor Gilberto Secretant, sul tema: *La Parrucca a Venezia*, avrà luogo la sera di sabato 13 corr.

Stato Civile — Bollettini del giorno 9 maggio: **Nascite**: maschi 5, femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Cengarle Guglielmo, agente privato, con Lacchin Emma casalinga, celibi — Dal Moro Antonio, carbonaio, con Dal Pont Luigia, casalinga. id.

Celebrato in Milano addì 29 aprile 1899: Gerla Alfredo, ingegnere, celibe, con Stoppani Alma, civile, nubile.

Decessi: Albert Giandoso Marina, 66, coniugata, casalinga, di Venezia — Nosadini Caterina, 63 nubile, suora e r. pens., id. — Bertuzzi Luigia, 18, nubile, casalinga, id. — Dettamante Giuseppe, 45, macellaio, id. — Penso Domenico, 53, coniugato, canepino, id. — Bovolato Giovanni, 45, celibe, tagliapietra, id. — Feluoch Pietro, 16, celibe, fornaio, id. — Wachter Giuseppina, 80, nubile, pens. austriaca, di Gratz. — Correr co. Pietro, 78, coniugato in seconde nozze, di Bologna — Sancassani Antonio, 67, vedovo, già prestinaio, di S. Bonifacio.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *La signora* (visitando la tomba del suo primo marito): — Sì; qui giace un eroe; voi non sareste oggi mio marito s'egli non fosse stato ucciso in guerra.

Il marito (con passione): — E' vero; la guerra è una maledizione del cielo!

BUONA USANZA

In morte della signora Nina Usiglio vedova Rietti vengono offerte a nostro mezzo lire 10 dalla Ditta Successori di Giacomo Vivante e C. all'Ospitale Umberto I.

— Il cav. Ferdinando Fanton a nostro mezzo offre lire 5 al Comitato dei fanciulli poveri, in morte del sig. Giovanni Dei Bei.

— Il sig. dott. Bruzzo Pietro offre a mezzo nostro lire 5 in morte del signor Giovanni Dei Bei e lire 5 in morte del signor Enrico Scarabellin all'Istituto rachitici.

— In luogo di fiori sulla bara della signora Nina Usiglio Rietti pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lira 5 dalla signorina Marie Schirmbek.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Come sempre anche ieri sera un teatro magnifico ed un successo ottimo per Fregoli. L'*Eldorado* e *Relampago* in specie ebbero applausi incessanti, unanimi, assordanti.

— Questa sera avremo una delle più interessanti e originali composizioni di Leopoldo Fregoli da lui scritta, da lui cantata e da lui musicata... in società ai più grandi maestri nostri.

Trattasi di una grande Parodia d'opera seria i cui personaggi sono: *Tristano* basso, *Gioconda* soprano, *Canio* tenore, *Lohengrin* baritono, *Ernani banditore* comprimario, *Mefistofele carnefice* comprimario, *Rigoletto servo di scena* senza voce.

Questa parodia fu rappresentata la prima volta al Teatro Imperiale Kroll di Berlino con indimenticabile successo per ventidue sere consecutive.

Concerto Fabozzi-Bossa — Pubblichiamo il programma del concerto che avrà luogo questa sera nella sala maggiore del teatro *La Fenice*, ed al quale interverrà la principessa Letizia. Al concerto prendono parte il pianista Gennaro Fabozzi ed il baritono Antonio Bossa.

1. Bach-Liszt: Preludio e fuga in *Sol min.* — Scarlatti: Giga — Beethoven: Sonata N. 2 Op. 27, per Gennaro Fabozzi; — 2. Grand'aria per baritono per Antonio Bossa; — 3. Fabozzi: Andantino - Tempo di ballata — Martucci: Giga — Longo: Capriccio; — 4. Gounod: *Prière* — Tosti: *a) Guitare - b) Si tu le voulais*; — 5. E. Bossi: *a)* Presto - *b)* Triste *Nouvelle* — Chopin: Sesta grande *Polonaise*.

Terrà il piano gentilmente il maestro Zanoni.

Biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) lire 5 — Alla Galleria L. 2.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Atto primo (parte prima) e 4. Atto quarto (intero) *Amleto*, Thomas — 5. Coro di dannati e Danza infernale *Lo spirito di Dante*, Mabellini — 6. Polka *Balanzon*, Drusiani.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 3[4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Minerva - Ore 8 1[2, 9 1[2, 10 1[2, Corrida de Toros.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1[2 alle 5 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 9 maggio)

Omicidio colposo

Ceolin Giuseppe, fu Agostino, ed il fratello Giovanni, pescatori di Chioggia, devono rispondere di omicidio colposo. L'8 gennaio scorso, trovandosi imbarcati sul trabaccolo *Scorribanda* a scopo di pesca, abbandonarono solo alla manovra del timone il mozzo Pagan Tommaso, di anni 12, ritirandosi a dormire sotto coperta. Il ragazzo, poco pratico, cadde in mare ed affogò.

Gli imputati si giustificarono col dire, che lasciarono solo il ragazzo, perchè da tre anni disimpegnava quelle funzioni, e che ritengono, che postosi a giuocare con un remo, che al loro destarsi trovarono mancante e ricuperarono in mare più tardi, egli sia caduto in acqua. Sostengono l'accidentalità del caso; e conformi alle loro sono le disposizioni dei testi assunti.

Il P. M. trovando però della trascuratezza negli accusati, sostiene la loro colpabilità e chiede il minimo della pena.

Sostiene l'accidentalità del caso anche il difensore avv. Celeghin, però il Tribunale, non ammette la ragione e condanna i fratelli Ceolin a 75 giorni di detenzione ciascuno.

Furto in Marittima

Molinari Gaetano, fu Giuseppe, di anni 30, è imputato di furto, perchè il 5 aprile scorso, rubò un sacco di granone del valore di L. 10, in danno di Zammatio Giacomo, dal Magazzino N. 2, della Stazione Marittima.

L'imputato dice che l'agente di Scarpa, sig. Benzoduro, gli regalò le spazzature del granone, rimaste in magazzino, che egli pose in un sacco, portandosele poi a casa, dopo averle sdaziate.

E' smentito però dai testi, che confermarono l'accusa; tanto che il P. M. chiede la di lui condanna, perchè recidivo specifico, a 5 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Mioni riesce ad ottenere la condanna pel suo cliente, di soli 3 mesi di reclusione.

Orologio rubato

Per aver rubato con destrezza sulla persona di Barzan Giacomo, un orologio con catena d'argento del valore di lire 10, il Tribunale condanna Fra[illegible] Ettore, di Leonardo, a 4 mesi di reclusione.

Egli negava recisamente l'accusa, ma fu smentito dai testi, nè valse a salvarlo la difesa dell'avv. Mioni

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Altre cause della settimana

Giorno 10 maggio: Carraro Giovanni, [illegible] — Schiavini Adelaide, ingiurie — Moro Luigi, lesione personale — Mariuz Antonio, ed altri, furto.

Giorno 12: Penzo Francesco, art. 48 C. P. — Ballarin Giuseppe, furto — Pasquin Lorenzo e [illegible] dovan Bentivoglio, appropr. indebita.

Giorno 13: Camozzi Valentino, bancarotta semplice — Bedendi Ferdinando e Pivaro Eugenio, [illegible] pina — Vecchina Marco, lesione personale — [illegible] Giacomo e Bortolotti Francesco, furto qualificato.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 9 maggio)

Presidente cav. Zanoni; Pubblico Ministero cav. Specher.

Lista Antonio, d'anni 40, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 16 per [illegible] rimento. La Corte conferma. Avv. Negri.

— Piccinin Antonio detto *Il primo* d'anni [illegible], Piccinin Antonio detto *Il secondo* d'anni 27 condannati dal Tribunale di Pordenone a 6 mesi di reclusione per furto di due tacchini. La Corte in contumacia conferma.

— Liso Angela, d'anni 61, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che condannò l'imputata per tentativo di contrabbando a L. 200 di multa e giorni 10 di detenzione. La Corte in contumacia ritiene contrabbando consumato e condanna la Liso a L. 651 di multa e giorni 6 di detenzione.

— Lunassi Domenico, di anni 33, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte riduce la pena a mesi [illegible] Avv. Cornoldi.

— Garraro Giacomo, di anni 63, condannato dal Tribunale di Padova alla multa fissa di L. 71 e proporzionale di L. 20 e 6 giorni di detenzione e ad un anno di vigilanza per contrabbando di tabacco. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

— Righetti Floriano, di anni 47, condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 25 di reclusione e lire 83 di multa per oltraggi, violenze e minaccie alle guardie municipali. La Corte riduce la pena alla multa di L. 250 ritenendo il solo oltraggio. Avv. Cornoldi.

— Trison Angelo d'anni 27 condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 30 e giorni 6 di detenzione e un anno di vigilanza per contrabbando di tabacco. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

Socal Antonio d'anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 20 di reclusione e L. 75 di multa per oltraggi agli agenti della pubblica forza. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 8 maggio)

Prevaricazione, truffa, furto, diserzione

Il brigadiere di finanza Soleri Orlando appartenente al Circolo di Bassano è chiamato a rispondere di prevaricazione per aver convertita in proprio profitto la somma di L. 46.09, togliendola dal fondo di amministrazione della sua brigata.

Il Soleri si aggrappa alla scusa di aver perduto un biglietto da cento lire, andando a comperare in servizio per conto della brigata mentre si credeva sicuro di averlo chiuso nel suo portafoglio. La scusa però non trova credito, malgrado ogni suo sforzo presso i giudici, i quali condannano il Soleri alla pena di due anni di reclusione militare e negli accessori di legge.

— Amato Antonio dell'11 Bersaglieri di stanza a Verona, il quale essendo in accompagnamento del furiere portalettere all'ufficio postale di quella città lo derubava di una lettera raccomandata diretta a un soldato del reggimento viene condannato a [illegible] mesi di carcere col passaggio ad una Compagnia di disciplina.

— Impelliteri Filippo del 28 fanteria è chiamato a rispondere di truffa per essere riuscito mediante raggiro di varie menzogne a farsi pagare dalla cassa della compagnia, dieci lire di più di quello che gli spettava in occasione di certe indennità di viaggio per licenza. Ufficiali e sergenti di compagnia depongone che l'Impelliteri è uno stupido, [illegible] agito più per errore che per malizia. Il Tribunale lo assolve per ciò dichiarando l'inesistenza di reato.

— Botto Giovanni del Distretto di Treviso e Sommavilla Valentino del Distretto di Belluno sono condannati ad un anno di carcere per ciascuno, colpevoli di diserzione, per non aver risposto alla chiamata del 10 gennaio 1898, fatta a scopo di mobilitazione.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Villanova e Bonaiuti.

Lite guadagnata da un Comune

Ci scrivono da Cavarzere, 7 maggio:

La compilazione e ricompilazione del conto consuntivo 1895 dell'azienda comunale diede origine a varie liti giudiziali, l'ultima delle quali fu ora decisa in grado d'appello dal R. Tribunale di Venezia.

Vi accennerò per sommi capi le cause di tali liti e il loro esito.

I cessati amministratori avevano deliberato un compenso di L. 325 a favore degli impiegati Lombardini e Magagnato per le loro straordinarie prestazioni nella ricompilazione del detto consuntivo: ma l'autorità tutoria annullò la deliberazione non avendo trovato giustificata la spesa, nè competente la Giunta ad ordinarla.

Da qui sorse la prima lite incoata dai signori Lombardini e Magagnato contro il Comune, la quale lite finì colla condanna di questo a pagare ai due impiegati le L. 325 oltre le spese di giudizio.

Il Commissario Regio cav. De Ferrari, che reggeva in quel tempo la disciolta amministrazione comunale, in seguito a ciò, chiamava in giudizio gli assessori che avevano deliberato inconsultamente il compenso ai due impiegati affinchè avessero a rimborsare del

proprio il Comune della somma pagata per effetto della predetta sentenza giudiziale. E gli amministratori cav. Allibrante, Casellato, Fabris e Turri, furono pronti ad esborsare L. 525, con che si chiuse la seconda lite.

Ma poco appresso i predetti signori citarono il Sindaco davanti il R. Pretore reclamando la restituzione della somma pagata, dicevano essi, per errore. In questa terza lite il Pretore emise una sentenza con la quale obbligava il Comune a provare che gli ex amministratori avevano pagato le L. 525 all'unico intento di sottrarsi all'ineleggibilità.

Contro tale giudicato ricorse il Comune in appello e il Tribunale di Venezia riformando la sentenza del Pretore, diede ragione al Comune e condannò i cessati amministratori nelle spese di causa.

Gli attori erano patrocinati dall'avv. cav. Giacomo Fiori e il nostro Comune dall'avv. Ivo Gallimberti.

Pei furti all' Arsenale di Taranto

Abbiamo da Taranto, 8:

L'istruttoria pei reiterati furti commessi nell'Arsenale di Taranto dei quali il nostro giornale si è, a suo tempo, largamente occupato, è terminata col rinvio dei venti accusati alla Corte d'assise.

La condanna di un padre infame

La Corte d'assise di Parma ha condannato ad anni 9 mesi 8 e giorni 20 di reclusione tal Colla Santo di anni 52 per aver armata mano violentata una sua figlia di anni 15 che rimase incinta. La cosa per un po' di tempo rimase ignorata, ma essendo pervenuta all'orecchio dell'autorità, questa iniziò procedimento, dal quale l'attuale condanna che fu accolta con segni di approvazione dal pubblico ammesso alla lettura della sentenza, essendosi il dibattimento tenuto a porte chiuse.

SPORT

Società Tiro a volo in Santa M. Maddalena

Domenica 14 maggio, in S. M. Maddalena (Rovigo) avrà luogo una gara di Tiro alla quaglia, di cui ecco il programma:

Ore 9 — *Poules libere*, colla trattenuta del 25 0/0.

Ore 11 — *Gara d'onore*, entratura lire 4 (4 quaglie a metri 20, gara fino a metri 24).

1. Premio: ricco stendardo — 2. Premio: medaglia d'argento grande — 3. Premio: medaglia d'argento piccola.

Ore 14 — *Tiro Sport*, entratura lire 5 (3 quaglie a metri 21, gara fino a metri 25).

Premio unico: uno Storione del peso di oltre 15 kg.

Ore 15 — *Tiro generale*, entratura lire 10 (6 quaglie a metri 22, gara fino a metri 26, uno mancato fuori gara).

1. Premio: L. 100 e diploma — 2. Premio: L. 60 e diploma — 3. Premio: L. 40 e diploma — 4. Premio: medaglia d'argento.

Lanciata di quaglie

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

« Poichè si fa cenno, per biasimarlo, del mal vezzo di tanta gente, anche di cosidetti cacciatori — e non sono che bracconieri — di prender le quaglie, adesso, nel momento della riproduzione, è giusto che si faccia cenno, per lodarlo e perchè serva di esempio, di quanto ha fatto un cacciatore appassionato e di criterio,

Il cav. Riccardo Sebellin mantenne quest'anno in un camerino una sessantina di quaglie, prese l'anno scorso nell'uccellanda, coll'intento di liberarle in questa stagione nella sua campagna di Marola perchè servissero alla riproduzione.

La lanciata fu fatta in due riprese; ieri l'altro, domenica la seconda. Il cav. Sebellin volle che alla liberazione dei simpatici uccelli assistessero parecchi amici suoi — e domenica si passò, per la cordiale ospitalità di lui, una lieta giornata.

Vedremo in agosto — e riferiremo i risultati dell'esperimento, che potrebbe paralizzare i danni arrecati all'unica selvaggina su cui i cacciatori onesti possano nei nostri paesi contare, dai cacciatori stolidi e disonesti ».

NECROLOGIO

La morte di Giacomo Naretti

Un telegramma da Massaua in data del 9 maggio, annuncia la morte di Giacomo Naretti.

Il Naretti da modestissima origine seppe coll'ingegno e coll'energia acquistarsi una posizione tale che gli diede momenti di rinomanza prima e dopo l'occupazione italiana di Massaua. Da semplice falegname com'era quando si decise venticinque anni or sono a internarsi nell'Abissinia divenne, un illuminato consigliere di Re Giovanni e di Menelik, usando della sua influenza per favorire in molte occasioni i viaggiatori italiani, e seppe crearsi ingegnere ed architetto progettando e costruendo ponti e case che sono tuttora le opere migliori di tutta l'Abissinia. Dopo Dogali s'era ritirato a Massaua colla sposa, una gentile creatura nata da un'abissina e da un illustre viaggiatore tedesco, e la simpatica coppia fu sempre di grande aiuto al Comando della Colonia per la profonda conoscenza delle lingue e dei costumi abissini.

A Bolzano Vicentino, è morta la signora Zaffira Brunarosco-Marchetto.

— A Udine la signora Anna Blasuttig vedova Zilio. — A Cornuda la signora Laura nob. Tron ved. Munari, settantenne.

— A Modena è morto monsignor Giuseppe Maria Guidelli che fu per molti anni arcivescovo di Modena. Nato nel 1833, di nobile famiglia modenese, G. M. Guidelli fu marito e padre affettuosissimo. Rimasto vedovo si dedicò al sacerdozio e nel 1872 fu creato arcivescovo di Modena. La vita di quest'uomo venerando si riassume in poche parole; fu un pio, un santo nel vero senso della parola. Morì povero, fra il compianto di tutta la cittadinanza — A Lari improvvisamente il maggior generale comm. Aristide Palmeri — A Vercelli il cav. Giovanni Caron decano dei notai del Comune — A Piacenza, il cav. Girometti, pittore — A Carrara, Isaia Cucchiari fratello del generale Domenico — A Brescia il cav. Giacinto Bodeo — A Rodengo (Brescia) il dottor Nicola Piotti — A Ginevra è morto il conte Edgardo de Budè, d'anni 79, colonnello di cavalleria italiana a riposo, Aveva fatte nell'esercito sardo le campagne della nostra indipendenza.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Maggio a Lire 106.76

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 9 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1155	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 50	131 70	— —	— —	4 1/2
Francia	106 70	106 80	— —	— —	3
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	3
Londra	26 90	26 93	26 71	26 74	3
Svizzera	106 05	106 15	— —	— —	4
Austria	222 —	228 1/2	— —	— —	5
Banc. austr.	223 —	223 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 9

Credito aust. Fior.	359 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	56 12	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	153 50	Rend. aust. (arg.)	100 70
Austriache	361 —	Rend. aust. (carta)	101 15
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	817 50
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	119 55
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	248 50

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.23	52.81	53.11
Termometro centig. al Nord	13.2	14.8	18.0
» » Sud	13.2	15.2	18.2
Umidità relativa	90	78	73
Direzione del vento	0	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	1.30	—	—

Temperatura mass. di ieri: 18.2 — min. d'oggi: 12.4

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 9 maggio — (S.) — **Il Club Ignoranti** sotto gli influssi primaverili sembra deciso a dar segno di vita. Pel giorno 17 corr. è convocata l'assemblea generale dei soci, i quali dovranno anzitutto occuparsi della rielezione di parecchie cariche sociali, non esclusa quella del Presidente, poichè l'avv. Zamboni è dimissionario.

Nella seduta tenutasi di questi giorni, i soci hanno deliberato di insistere presso il Presidente stesso affinchè rimanga in carica — ma le pratiche non sortiranno, a quanto pare, esito buono, dipendendo le dimissioni da opposizione sistematica di qualche collega di Presidenza alle idee dell'avv. Zamboni.

A quanto pare, completate comunque le cariche sociali, il Club ha intenzione di *exploiter* il recinto di Piazza Vittorio Emanuele durante i prossimi mesi di giugno e luglio. Naturalmente i festeggiamenti avrebbero carattere di assoluta novità e verrebbero dati, come al solito, per beneficenza.

L'idea è eccellente e la benemerita associazione popolare farà bene a non abbandonarla con troppa fretta.

Lo scomparso Cesare Scabia — cassiere dell'esattoria Mion di Monselice — ha lasciato un vuoto di cassa che si aggira sulle 5500 lire.

Assodato che, pochi giorni or sono, lo Scabia aveva venduto a Rovigo varie cartelle di rendita per quattro mila lire, le cartelle medesime vennero sequestrate d'ordine di questa R. Procura.

Del fuggiasco, finora, nessuna notizia. Egli ha lasciato a casa la moglie; partì col pretesto di recarsi a trovare un figlio a Chiavari e conducendone seco altri due.

Adunanza. — Il consiglio della Camera di Commercio è convocato per venerdì 12 corr. ore 13.30.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 8 maggio — (S.) **Recita di beneficenza** — Ieri a sera ha avuto luogo nella sala *Anna*, gentilmente concessa, una recita di beneficenza a favore dell'istituto Orfanelle per iniziativa della sig. Maria Berna che istruì con amore le piccole attrici. Risultato buono.

Tiro a segno — Ieri hanno avuto luogo le lezioni III. e IV. (ripetizione). Vi intervennero 42 soci e furono sparate 600 cartucce circa; i tre migliori tiratori furono Casarin, Borghesan e Rocchesso.

Teatro « Garibaldi » — Gli illusionisti Hüber e Mary Nelidoff allievi della scuola Oudin di Parigi, hanno divertito con i loro esperimenti sabato e domenica il pubblico mestrino con due recite straordinarie in questo teatro.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 maggio — (i. l.) — **Un furto di biancheria** — Un impiegato ferroviario ebbe la poca accortezza di lasciare per qualche giorno alcune casse d'indumenti ed utensili domestici incustoditi in un giardino di un villico nei pressi di S. Lazzaro.

Le casse erano inchiodate perfettamente, ma ignoti ladri trovarono il modo di far sparire circa un centinaio di lire di biancheria.

L'impiegato ferroviario, dolorosamente sorpreso, sporse denuncia alla questura.

La riunione dei commercianti per trattare sull'importantissimo argomento di dare incremento alla stagione di Sammartino venne rinviata a venerdì 12 corr. ad ore 9 nel salone dell'albergo della *Stella* gentilmente concesso.

La brigata « Pavia » della nostra guarnigione dopo le esercitazioni di tiro a Maserada si recherà nell'agosto p. v. a Belluno per le esercitazioni di tiro di combattimento.

Al Circolo degli impiegati civili domani sera alle ore 8 3/4 avrà luogo l'annunciato trattenimento musicale. Fra altro, verrà eseguito un *preludio* per archi ed una romanza, composizioni di un giovanotto dilettante della nostra città.

Mattinate musicali — La solerte Presidenza del Circolo Sociale sta allestendo tre mattinate musicali che a quanto sappiamo riesciranno degne delle tradizioni.

Domenica 14 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo il primo concerto, il cui programma è tutto una promessa.

Vi prenderanno parte la signorina Maria Olivieri, pianista valentissima con i signori prof. Emilio Pente e prof. Broglio del Trio Padovano.

Il Consiglio scolastico è convocato per il giorno 12 corr. ad ore 2 pom.

Al Politeama Garibaldi — Nella seconda metà del mese corr. andrà in scena per poche recite l'opera *I Puritani* coi seguenti artisti: soprano Luisa Tetrazzini, tenore Granados, baritono Brombara, basso Silvestri. Direttore e concertatore m. Galeazzi.

Torino 9

Rend. 5 0/0	102 30
» » 5 0/0 spez.	102 30
» » 3 0/0	63 45
» » 4 1/2 0/0	111 45
Az. Banca d'Italia	965 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	263 —
Az. Banca Commerc.	742 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	775 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	313 50
Med. camb. Francia	106 82 1/2
» » Svizzera	106 15
» » Londra	26 93
» » Germania	131 70

Firenze 9

Rend. it. 5 %	102 52
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	106 82 1/2
Berlino a vista	131 75
Meridionali	778 25
Mediterraneo	608 50
Banca d'Italia	969 —

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 90
Cred. Mob. aus. (fine)	224 10
Rend. it. cont.	95 50
Idem fine	95 50
Cons. prus. 3 %	100 75
Rend. turca 1 %	23 40
Obb. ferr. It. 3 %	60 50
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 30
Az. mer. (aterm.)	143 60
id. medit. (aterm.)	110 25
Banca comm.	139 —
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	95 —
id. sp. est. nuova	60 —
id. turca nuova	22 1/8
Egiziano nuovo	106 7/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3/16

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3 % ant.	— —	100 97
id. 3 % perp.	102 40	102 40
id. n. 3 1/2 %	102 85	102 85
Rend. it. 5 %	96 22	96 17
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 20 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	368 —	— —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 42	23 35
Banca Parigi	1137 —	1130 —
Tunis. nuove	497 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.	107 60	107 70
Rend. ung. 4 %	102 40	102 50
id. sp. est. 4 %	61 17	61 05
Banc. esc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	601 —	598 —
Argento fino	530 —	532 50
Credito fond.	738 —	740 —
Azioni Suez	3820 —	3810 —
Lotti turchi	133 —	134 75
Ferr. mer. ter.	730 —	725 —
Russo 1891	93 30	92 50
Portoghese 3 %	27 20	26 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4050	40 30

Milano 9

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 47 1/2
Ferrovie Meridionali	777 —
Ferrovie Mediterranee	601 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	440 —
Francia a vista	106 77 1/2
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 85

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	102 50
» » 4 1/2	111 70
Azioni Banca d'Italia	963 —
Banca commerciale	776 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Meditérr	601 —
Navigazione Generale	479 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	440 50
Camb. vist. su Fr.	106 78
» sconto Lond.	26 93
» Germania	131 80

Telegrammi comm. della Camera di Commerci

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,42 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 73,42 agosto 74.43 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77.1/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.38 — idem agosto 5.96

Havre 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38.25

Londra 8 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrettissima

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1/4 — id. su Parigi D. 519 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit bolance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5.18/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,92 - 4 mesi C. 5,90 - 7 mesi C. 5 97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,— — aprile 78.1/4 — giugno inquot., - luglio 76 1/2 - settembre 75.1/4 — Granone disponibile D. 40 1/4 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,7/16 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,30 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 69.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 913,000

Laureati — I giovani nostri concittadini signori Giosuè Domenico e Guido Reggar superarono felicemente a Modena gli esami d'avvocato. Congratulazioni.

Castelfranco — Ci scrivono 9 maggio — **Funebri** — Ieri vi ho scritto dandovi la triste notizia della morte improvvisa avvenuta a Padova del sig. Vincenzo Bordignon di anni 57, possidente — negoziante di questa città — uomo stimato ed amato dall'intero paese. Il povero signor Vincenzo l'altra mattina recavasi a Padova per affari assieme ad un suo cognato. Uscendo da una visita ad una sua sorella che abita colà, fu colto da grave malore. Trasportato all'Ospitale, morì in poche ore. La ferale notizia si ebbe qui verso le 1 pom., e come potete supporre, destò generale sensazione.

Ieri la salma con carro di prima a 4 cavalli fu restituito alla sua città. Arrivò alla sbarra della stazione verso le 3 pom. Colà l'attendevano il clero ed una vera folla di popolo, nonchè gli amici e parenti del defunto. Il corteo si mosse per accompagnare l'estinto al cimitero nel seguente ordine: Confraternite, clero, carro funebre coperto di corone, amici e parenti, corone grandissime portate a mano, altro carro con corone e due lunghe file di popolo con e senza torcie.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 maggio — (*P. e.*) — **Una breve escursione** freatologica è indetta per giovedì 11 corr., alle 2 pom., dal Circolo speleologico udinese.

Domenica 14 avrà luogo una importante escursione idrologica alla palude di Cavazzo.

E' morta — Quella viaggiatrice della Casa Martire di Padova, sig. Giulia Rossi ved. Piana, che, come scrissi, era stata colta da paralisi mentre in vettura recavasi da qui a Cividale; è morta iermattina in quest'Ospitale civile, assistita dalla propria figlia e da altri congiunti accorsi da Padova.

Da trenta metri d'altezza cadde giorni sono in Lorea di Arta certo Fedon da Domegge, venditore ambulante di immagini. Morì il giorno dopo per commozione viscerale.

Rispettate le guardie — La girovaga Giovanna Mari Lavacovich da Turriaco (Illirico), venne arrestata per aver oltraggiata la guardia campestre Gos Giovanni di Codroipo nell'esercizio delle sue funzioni.

Caccia ai polli — Ignoti ladri rubarono in Reana otto polli ed un secchio di rame a danno di Braida Giuseppe.

La roncola — Certo Tilatti Antonio da Lanzacco venuto a contesa col compagno Luca Nicolò, estrasse la roncola e gli inferse una lesione al braccio destro, giudicata guaribile in dieci giorni. Il Tilatti venne denunziato.

All'Ospedale venne medicata certa Nassivera Elisabetta, di anni 37, da Forni di Sotto, per contusioni alla testa per percosse ricevute, giudicate guaribili in cinque giorni.

Una giovane coraggiosa — L'altra sera in Cividale un bambino di anni due, figlio del librajo girovago Tarantalo, elusa la vigilanza dei suoi, correva per la strada mentre contro di lui veniva una vettura tirata da un cavallo che andava al piccolo trotto. Il piccino — per l'inesperienza infantile — difficilmente avrebbe potuto evitare la vettura che s'avanzava, senza il pronto accorrere della signorina Baccino che coraggiosamente accorse e lo trasse fuor di pericolo. Brava.

Cronaca veronese

La fuga e le appropriazioni indebite di un avvocato veronese

Ci scrivono da Verona, 9 maggio:

Dal 2 corr. sera erasi assentato da Verona col pretesto ingegnoso di una causa — inventata di sana pianta — da discutersi a Roma, l'avv. Aleardo Alberti, quasi trentenne, figlio al compianto segretario capo del nostro Comune, fratello al lagrimato Arnaldo Alberti romanziere sotto il pseudonimo di *I. Trebla*, e direttore dello studio del senatore Arrigossi, e del *Consultore amministrativo*.

In verità, egli si era data la posta in qualche stazione lombarda con una signora trentottenne, consorte ad un rispettabilissimo negoziante veronese, madre di due figli, essa pure partita il 3 mattina per la via di Milano. Da questo giorno nessuna nuova nè dell'uno nè dell'altra.

Dalle lettere e dalle circostanze della partenza di lei si dovette arguire che la fuga non sarebbe di breve durata: e poichè egli non aveva mezzi propri e, partendo, lasciava una posizione onorata e già economicamente assicurata, si dovette pensare a qualche cosa di peggio. Difatti si è ieri assodato che egli era partito portando con sè 1600 lire di rendita al portatore (32000 lire di capitale) di spettanza di una pazza interdetta, certa Chini, degente al manicomio, e della quale egli era stato nominato tutore: talchè ieri sul tardi fu spiccato contro di lui mandato di cattura.

La città, come potete immaginare, è piena di questo scandaloso dramma.

Verona — Ci scrivono 9 maggio — (*M. P.*) **Il nuovo prefetto co. Gasparo Gloria** si è insediato in carica ed ha diramato la circolare d'uso alle autorità. Egli appartiene alla vecchia aristocrazia piemontese; squisitamente cortese nei modi, accaparra subito le simpatie e non vi ha dubbio che fra noi troverà largo appoggio.

Schiacciato da una pietra — L'operaio Zavatori di Quinto di Valpantena, lavorando a Grassona, in un oratorio, rimase schiacciato da una enorme pietra.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.10 — Prossimo 43.40 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 28.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 40,50 — Prossimo 40.75 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.75 — A 4 mesi ultimi 38.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 33.87 — Pel corrente 33.87 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.37 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20.50.

Un signore che si annega — Ieri alle 3 pom. un signore vestito di nero si gettava nell'Adige dell'arco centrale del Ponte della Ferrovia.

Testimonio del triste fatto fu un facchino della ditta Feltrinelli che si trovava sulla riva dell'Adige in attesa di una zattera di legname che doveva giungere lungo la corrente del fiume.

Il facchino vide il corpo del poveretto scomparire sotto un molino.

Tutto fa temere che il suicida sia l'avvocato Luciano Merzari, di circa cinquant'anni abitante in Vicolo S. Pietro Incariano in casa del medico dott. Simeoni.

L'avvocato Merzari dotato di ricco censo non aveva mai esercitata l'avvocatura; da tre anni era segretario onorifico della Società Letteraria ed a questa dedicava molte ore del giorno.

Da qualche giorno andava soggetto a disturbi nervosi. Si fece visitare dal dott. Simeoni che lo curò con assiduità; il suo male non era però tale da costringerlo a letto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 9 maggio — **Disgrazia** — Ieri l'ingegnere Adolfo Moretti mentre si recava in carrozza alla sua campagna situata a Buso Sarzano, un imprudente ciclista, di cui si ignora il nome, gli attraversò la strada passando vicino alla testa del cavallo. La bestia s'impaurì e all'improvviso spiccò un salto e andò a finire nel fosso profondo che è di fronte all'Ippodromo trascinando con sè la carrozza e il povero ingegnere il quale vi rimase sotto.

Al momento l'ingegnere Moretti non mostrava che delle contusioni alla faccia; ma accusava un forte dolore alla coscia destra.

Trasportato a casa, fu subito visitato dal chirurgo sig. Sordina, il quale non ha ancora emesso alcun pronostico; si teme però che si tratti della rottura del femore.

Un sequestro di refurtiva — Questa mattina dall'ufficio di P. S. sono state sequestrate presso la ditta Carpanetti le 200 lire di rendita, consegnate sulla buona fede al prezzo di piazza, portate via dal cassiere Scabia Cesare, collettore presso l'Esattoria distrettuale di Monselice, esercitata dai fratelli Mion. La ditta Carpanetti aveva acquistate due cartelle del Debito Pubblico di L. 100 ognuna, corrispondenti appunto alla somma di lire 4000, da una signora che si presentò alcuni giorni addietro al banco del suo negozio. (*Vedi cronaca padovana*).

Furto — La notte scorsa, alcuni ignoti, nella trattoria di Rosi Leonida, posta in piazza Castello, furono rubate diverse paia di scarpe in danno del rivenditore ambulante Berboni Tommaso di Padova. L'autorità indaga.

Beneficenza — Per volontà del defunto signor dott. Carlo Casalini, venne assegnata la somma di L. 300 alla Congregazione di carità di Rovigo.

Anche la signora Augusta Mazza ved. Casalini, ed il figlio adottivo signor Robaldo Baldelli Casalini, per la luttuosa circostanza hanno elargito L. 50 all'Istituto degli orfani e L. 50 a quello delle Zitelle.

Le elezioni della Banca Popolare — L'affluenza alle elezioni d'oggi per la rappresentanza della Banca è stata grandissima anche per parte della provincia. Alle ore 2 pom. era di già stato sorpassato di molto il numero legale. Lo spoglio delle schede è cominciato alle 4 ed ha dato il risultato seguente:

Votanti 668. — *Presidente*: Marchiori comm. avv. Pietro 658 — *Vice-presidenti*: Giannini ing. cav. Giuseppe 663, Ponzetti ing. Luigi id. — *Consiglieri*: Alberti Luigi 665, Cantoni Italo 666, Fabbri dott. Carlo 656, Avezzù dott. Enrico 661, Fidora ing. cav. Cincinnato 652, Furioli Vincenzo 664, Tenani ing. Achille 651, Osti cav. Pier Luigi 660, Zerbetto Pasquale 656.

Comitato dei Sindaci (*effettivi*): Carpanetti Giacomo 663, Sampieri rag. cav. Leonida 663, Sampieri cav. Francesco 659, Piva ing. cav. Remigio 642, Levi avv. Guglielmo 661 — (*supplenti*): Ruggeri cav. dott. Luigi 661, Campo nob. cav. ing. Alessandro 661.

Probiviri: Bisi Giuseppe 668, Casalini comm. Gio. Battista 660, Cordella avv. cav. uff. Nicolò 650.

Mercato dei grani — Mercato di pochi affari nei frumenti con ribasso di un quarto di lira — Frumentoni invariati.

Vi è qualche lagno sull'andamento delle campagne nei frumenti.

Frumento fino Polesine da L. 24.90 a 25.— — Id. buono merc. da 24.65 a 24.75 — Id. basso da 24.40 a 24.50 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da —.— a 18.—. — Tutto di primo costo.

Trasloco — Con recente decreto ministeriale, il signor Ricci Catullo, archivista della nostra prefettura, è stato traslocato a Novara.

Il suo trasloco, quantunque lo destini ad una prefettura più importante, è stato appreso da tutte con dispiacere.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del compianto

VINCENZO BORDIGIONI

grata dal profondo del cuore a tutti coloro, che vollero ricordarsi del suo caro estinto, rivolgendo parole di conforto o intervenendo ai funerali, ringrazia commossa, scusandosi per quelle omissioni che fossero involontariamente avvenute nel rispondere alle manifestazioni pietose.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — per giugno 17 3/4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 11.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 Frumenti — Mercato pesante, in ribasso — Arrivi della giornata quint. 32067 — Vendite della giornata q. 2500 — Vendita conseguare q.i 2500.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.40 consegna tre mesi da maggio.

Mercati

Treviso 9 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 24.50 a 24.75 — Semina Piave da 25,— a 25,22 — Granoturco nost. da 14, — a 14,30 — idem nuovo da —.— a —.— idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —.— — estero da 12,50 a 14,25 — Avena da 18,50 a 18 75 — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 43,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem, risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinate da 5.— a —,—.

Ferrara 8 — Mercato calmo in ogni articolo. Meglio tenuti i frumentoni nuovi da 22,75 a 23,25 a seconda delle consegne. Pochi affari nei frumenti da 25,50 a 25 75 — Frumentoni da 13 a 14 — Avene da 18,25 a 18,50 — Canape quasi esaurite, prezzi nominali sulle L. 60.

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 28	B 48	Cg. 3888
Trame	B 5	B 47	B 52	Cg. 3692
Greggie	B 27	B 65	B 92	Cg. 6992
Pesate	B 9	B 114	B 123	Cg. 6188
Totali	B 61	B 254	B 315	Cg. 20760

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baglione Baimariva Margherita, Ciriè, commestibili, Torino — Calda Benedetto, sartoria, Venezia — Cerrato Giovanni, Moncalvo, prestino, Casale — Di Biagio Raffaele, Rio Marina, farine, Portoferraio — Esposito Vincenzo e Nicola, suini, Napoli — Ferranti Giuseppe, forno, Roma — Festa, Macchi e Co., oli e cereali, Napoli — Mellano Laura ved. Burzio, trattoria, Torino — Milanin Vincenzo, Villa estense, mulino, Este — Petrillo Edoardo, Avellino — Sargenti Angelo, S. Antioco, granaglie, Cagliari — Vaglio Tanetto Luigi, Pettinengo, maglierie, Biella — Varron e Ponza, commestibili, Torino.

Alle ore 20 e 30 del nove Maggio cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

CESARE BÖTNER

d'anni 41

I genitori, la moglie, il figlio ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Giovedì 11 corr. nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora alle ore 9 e 30.

Si prega di astenersi dall'inviare torcie.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento delle Famiglie *Rietti*, *Usiglio* e *Guetta*, ieri inserito, venne erroneamente stampato il nome dell'Estinta *Anna Usiglio ved. Rietti*, mentre doveva leggersi *Nina Usiglio ved. Rietti*.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi palazzina lungo Brenta, vicina stazione Tram Dolo anche sola stagione. Rivolgersi dalla proprietaria E. B. Campiello dei fiori, S. Fosca, N. 2254.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

D'affittarsi appartamento ammobigliato al Lido vicino all'approdo dei vaporetti. Cinque stanze, cucine, splendida terrazza. Scrivere O 1999 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittare o da vendere in Abano casa civile, adiacenze e giardino con o senza campi. Prezzo modico. Scrivere P 2011 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Appartamento signorile ammobigliato con cucina acquedotto bellissima posizione centrale, Campo S. Stefano. Rivolgersi dalla signora Villa Numero 2957.

D'affittarsi stanza e salotto posizione centrale, presso famiglia civile, per signore solo. Per schiarimenti Bernardini Giuseppe, Via 2 Aprile 5034.

Affittasi primo piano messo a nuovo. Acquedotto e W. C. S. Angelo, calle Madonna, 3610. Rivolgersi dalle 10 alle 15 al secondo piano.

Vendite

Spesi! — Vendesi mobilio occasione. Rivolgersi dalle 2 alle 4 ai SS. Apostoli, Calle del Tagliapietra, N. 4672, 1 o piano.

Da cedersi Grande bottega in Merceria Orologio N. 222, con quattro finestre sopra Canal luce elettrica, Gas, Specchi tavoli ed accessori. Per trattare rivolgersi dallo stesso conduttore.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

I. o Cameriere cercherebbe posto per stagione estiva, parla le quattro principali lingue Europee. Ottimi certificati; attualmente occupa posto in primaria casa; scrivere fermo in posta Venezia I. H.

Pensionata (se anche con figlio) riceve libero alloggio verso sorveglianza appartamento; lasciare indirizzo Riva S. Biagio N. 2137.

Demoiselle instruite parlant parfaitement allemand et français désire trouver place dans bonne maison auprès des enfants. Offres sous 2053 posta Franckfurt s/m.

Diversi

14 — Morir si giovane e bella. Si Vous avez la permission de Rovigo ecrivez moi une definition. Je prends parte a Votre sorte comme point autre et plus comme Vous croyez, car aussi moi me trouve tout seul dans cette vie pleine des tristesses et aussi des plaisirs Quoiqu' il arrive je Vous desire de ne regretter jamais Votre indecision à mon egard.

Duska — Solo stamane lessi tue parole. Sentomi commosso. Ringrazio te, ringrazio Iddio. Scrivimi direttamente una parola sarò tuoi piedi. Rispondendomi questo mezzo metti nome tuo cane morto campagna. Concedimi parlarti qualsiasi sito. Inutile pregare, mia pace, felicità, impossibili senza te.

Nel dolore che ostinatamente ci perseguita, ci sorregga almeno l'immenso affetto reciproco. Nella speranza d'un ora di gioia infinitamente ti bacio.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2. Cassa	»	503.830 44	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9.450.486 23	
4. Effetti in sofferenza del corr. eserc.	»	28.985 85	
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	30.244 41	
6. Riporti	»	1,671.889 60	
7. Valori diversi	»	1.045.927 77	
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.860.782 01	
9. Partecipazioni	»	30.000 —	
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.742.969 60	
11. Beni stabili	»	450.000 —	20.816.491 91
12. Depositi liberi	»	1.337.031 —	
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	104.807 99	
14. Depositi a garanzia cariche	»	111.000 —	
15. Depositi riporti	»	2.086.710 —	
16. Depositi diversi	»	769.083 17	
17. Debitori in Conto Titoli	»	4.193.800 —	8.602.132 16
18 Interessi passivi maturati sui C.C. frutt.	»	100.439 49	
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	86.495 06	184.934 55
Tot. L.			29.605.558 62

Passivo

1. Capitale	L.		L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		» 387.700 89
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11.133.089 80	
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	238.057 04	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	93.876 13	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.592.627 84	
7. Effetti a pagare	»	74 898 8	
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	30.108 —	
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	55,899 71	
11. » » » Esattoriale	»	16.274 19	16.235.311 25
12. Depositanti diversi	»	4.408.332 16	
13. Conto Titoli presso terzi	»	4.193.800 —	8.602.132 16
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.435 21	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	268.979 20	380.414 41
Tot. L.			29.605.558 62

Venezia 8 Maggio 1899.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: P. Toma
Il Capo Contabile: Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 all 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colazzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.
e il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

ANNO 1899 — ESERCIZIO XV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Sicilia — Ufficio di Cambio-Valute (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 30 Aprile 1899

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.		137,500 —
Cassa	»		227,021 95
Valori nelle Casse della Banca	»	521,543 88	
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —	
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190 —	719,853 88
Portafoglio	»		1,645,272 21
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»		7,320 —
id. sopra Merci	»		
Effetti da incassare per conto terzi	»		93,588 61
Debitori diversi	»		112,481 26
Beni stabili	»	45,000 —	
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	15,044 —	60,044 —
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		332,580 51
id. con garanzia	»		—.—
Cambiali in sofferenza	»		2,091 19
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.—	
id. id. liberi e volontari	»	113,550 —	
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	32,564 61	201,939 61
Valore dei mobili	»		3,795 28
Spese di prima montatura	»		14,143 —
	L.		3,557,630 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		20,028 55
	L.		3,577,659 45

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	270,000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	20,466 54	561,629 [illegible]
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	666,424 03	
» » 3 1/2	»	196,923 34	
Conti Correnti fruttiferi	»	1,330,105 87	
Fedi di deposito	»	341,838 41	2,535,29[illegible]
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.—	
id. liberi e volontari	»	113,550 —	
id. a cauzione servizio	»	55,825 —	
Fondo di previdenza per gli impiegati	»		
Conto Titoli	»	—.—	
Contanti	»	32,564 61	201,93[illegible]
Creditori diversi	»		3,40[illegible]
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		15,53[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati	»		125,00[illegible]
Spese diverse e Tasse in provisioni	»		1,35[illegible]
Tesoreria Opere Pie	»		2,78[illegible]
Utili Bilancio	»		3,15[illegible]
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»		—.—
			86,50[illegible]
	L.		3,536,6[illegible]
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		40,97[illegible]
	L.		3,577,65[illegible]

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato**
Il Direttore **L. Minesso**
Il Ragioniere **A. Caprilee**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.
Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

N. 4 — ESERCIZIO XIII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 30 Aprile 1899

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		21,277 14
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 3034	L.	802,905,17	
» oltre i 3 mesi fino a 6	»	660,463,22	1,463,458 39
Effetti all'Incasso - N. 60	L.		24,453 88
Valori pubblici	»		857,117 83
Azioni nostra Banca	»		74 65
Cedole in scadenza	»		— —
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	288,878,44	
» con Banche	»	145,294,01	
» senza interesse	»	32,200,30	466,372 75
Effetti in sofferenza (importo garantito)	L.		92 —
Crediti diversi	»		24,556 59
Depositi a cauzione	L.	392,755,—	
» degli impiegati	»	28,000,—	
» a custodia	»	426,243,39	846,998 39
Mobili	L.		1,290 —
Esattoria - ruoli da esigere	»		54,976 15
Terzi - per titoli in deposito	»		358,800 —
Totale Attivo	L.		4,122,297 77
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	6,482,96	
Spese Generali ed interessi passivi	»	28,778,93	35,261 89
	L.		4,157,559 66

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6669 a L. 50 interamente versate	L.	333,450 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166,725 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,210 —	516,38[illegible]

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi (capitale ed inter.) libretti N. 1903		974,152,63	
» » vincolati		1,125,799,98	
» in conto corrente		69,518,44	2,169,471 05
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	176,155 75	
Dividendi arretrati			
Debiti diversi	»	8,741 54	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	18,739 90	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	846,998 39	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	80,471 05	
	»	358,800 —	
Totale Passivo	L.		3,599,37[illegible]
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	13,832 40	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	27,964 58	41,79[illegible]
	L.		4,157,55[illegible]

I Sindaci: G. De Maestri — E. Bettanin
Il Presidente: G. Saccardo
Il Direttore: F. Rubinato
Il Ragioniere: C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise su l'estero nelle principali borse del Regno.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Aprile 1899

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	64 217,690 —			
Argento	»	10 521 405 —			
	Riserva L.		74.739,095 —	19	
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		2,340,796 —	1001	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»		1,260,992 71	184	
Bronzo e nichelio	»		7,949 17	1	
Vaglia postali	»		25,503 60	8	
	Cassa e Riserva L.		78,374,336 48		
Portafoglio	»		55,450,994 03	142	
Anticipazioni	»		23,816,388 08	85	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	28,919,533 20			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	»	2,225,282 47			
per investimento della riserva	»	45,025,404 96	76,170,220 63		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		12,709,124 76		271
Conti correnti sull'estero	»		73,388 12		2
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1,099,813 10	93	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		130,052,709 11		131
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,167,227 84	1	
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		61,395 55		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3,071,262 68		
Debitori diversi	»		15,090,157 46	428	
Ricevitorie provinciali	»		—.— —		39
Spese dell'esercizio in corso	»		1,039,591 10	25	
Tasse	»		124,451 94	53	
	Totale L.		399,331,060 88		
Depositi	»		260,725,326 32		667
	Totale generale L.		660,056,387 20		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio	»		65,000,000 —		
Massa di rispetto	»		1,836,235 33		
Circolazione	»		220,262,258 —		2453
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	21,178,020 18		523	
vaglia cambiari	»	11,753 724 81			1488
altri	»	2,535 924 76	35,467,669 75		1
Debiti a scadenza					
Creditori diversi	»		34,376 172 19	1875	
Conto corrente per dazi d'importazione	»		33,365,882 26	1633	
Ricevitorie provinciali	»		176,573 02	9	
Fondo accantonato a copertura perdite	»		1 326,231 45	1326	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»		3.703,544 87		
Rendite del corrente esercizio	»		2.243,122 68		
Liquidazione dell'esercizio 1898	»		1,573,371 23	203	
	»		—.— —		
	Totale L.		399,331,060 88		
Depositanti	»		260,725,326 32		667
	Totale generale L.		660,056,387 20		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4	0/0
		minimo	3 1/2	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo	4 1/2	0/0
		minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

Anno CLVII — 1899. Giovedì 11 Maggio N. 128

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL GOVERNO LOCALE INGLESE

Una delle menti più lucide e ordinate del Parlamento italiano, Pietro Bertolini, ha pubblicato sul *Governo locale inglese e le sue relazioni con la vita nazionale* un' opera ammirabile. Ammirabile per l'acutezza delle osservazioni, per la profonda dottrina, per la varietà e possiamo dire anche per la novità delle notizie, ordinate con mano sicura. Son due grossi volumi, pubblicati con molta nitidezza dal Bocca di Torino, in cui sono considerati sotto ogni aspetto, studiati nella loro origine, seguiti nella graduale loro evoluzione quegli ordinamenti e quegli instituti che i più dei nostri uomini politici lodano molto volentieri, ma conoscono per consenso molto imperfettamente.

Con questo libro noi possiamo entrare in tutti i particolari di quella mirabile organizzazione inglese, il cui carattere peculiare è rivelato dal Bertolini con acutezza di analisi e con chiarezza di esposizione, ravvicinando sempre il passato al presente, la notizia storica all'idea, il fatto alla illazione legislativa e sociale. E deve suonare non pure ammaestramento ma rampogna alle genti latine questa fredda, serena, austera disamina della storia intima di un popolo, che va innanzi sotto l'impulso di un pensiero forte e incrollabile, serpeggiante per tutti i membri di una vasta famiglia, che all'ardor della lotta unisce la fede dei suoi trionfi.

Il Bertolini, addomesticato, per così dire, in tutti i segreti della compagine dello Stato inglese e compenetrato delle sue tendenze, discorre rapidamente l'età medievale, l' ordinamento locale durante l'epoca anglo-sassone e la conquista normanna; accenna allo svolgimento delle libertà politiche e della legislazione, s'arresta al tempo dei Tudors e degli Stuarts, in cui le dissidenze religiose fomentavano quelle aspirazioni a maggiori libertà politiche, che condussero alla rivoluzione del 1688.

Il dissidio fra la Corona e il Parlamento arriva a comporsi, il potere della Corona definitivamente limitato dà alla storia della nazione inglese quella grande impronta che ne determina e ne incarna l'esistenza. E qui lo storico, abbracciando quel vasto corso di tempo che dalla fine del secolo XVII va sino alle riforme parlamentari del 1832, del 1866, del 1884, espone con istudio accurato, minuzioso le condizioni politiche nelle successive loro vicende, l'incremento dell' economia nazionale, l' espansione commerciale e coloniale, l'azione del sentimento religioso e tutti gli ordinamenti locali. L'opera magistrale finisce con l'indagine delle condizioni e degli ordinamenti del tempo presente.

Il Bertolini, esaminando la vita amministrativa, si sente tratto dalla solidarietà del tema a collegarlo con lo svolgimento della vita politica. Dal momento che le piccole borghesie industriali ed agrarie e il fiore delle classi lavoratrici facevano il loro ingresso nella Camera dei Comuni, per effetto delle riforme elettorali del '67 e del '84, tutta la vita locale dovea risentirsene con nuovi provvedimenti più confacenti al nuovo stato democratico. Da ciò la riforma delle istituzioni di beneficenza, della legge che regola la tassa dei poveri, delle leggi sull'igiene popolare, e in somma di tutti i servizi locali, che doveano passare dalle minoranze elette alla democrazia.

Il Bertolini, che conosce a fondo la materia e che attinge alle fonti vive e pure, segue tutte queste colleganze tra la vita politica ed amministrativa, nota tutte le transazioni e si muove fra gl'istituti dell' Inghilterra, come se fosse a casa propria.

Se la sintesi il reggesse come l'analisi, il libro sarebbe perfetto: ma giova anche dire che la sintesi riesce più facile dopo un'analisi così potente e compiuta.

Il Bertolini, mirando solo alla esatta e serena obbiettività dell' esposizione, si astiene dal fare ogni raffronto con gli ordinamenti locali nostri. E di vero, l' ordinamento amministrativo inglese è così originale, si è svolto in modo così autonomo, anche nelle modificazioni più importanti e più recenti, che i paragoni con i paesi, i quali hanno l' ordinamento locale alla foggia francese, riescono difficilissimi. Si può adunque giustificare il Bertolini di non avere tentato ciò, quantunque la sua grande esperienza amministrativa gli avrebbe data una particolare competenza a indicare i punti di differenza, se non quelli di somiglianza, e anche i punti di differenza avrebbero potuto metterci sull' avviso per modificare, dove non vi è assoluto contrasto di genio nazionale, gli ordinamenti imperfetti.

Intanto noi possediamo una monografia esatta che ci dà l' anatomia e la fisiologia della vita amministrativa in Inghilterra, cioè descrive esattamente lo stato reale e le funzioni dell' organismo inglese. Cosa difficilissima a sapersi, perchè degli organismi amministrativi e politici inglesi i più in Francia e in Italia ragionano con facile superficialità, colgono le ragioni esteriori più che la sostanza interna degli ordinamenti, e insomma non istudiano con il metodo che per l' indagine delle cose inglesi ci ha insegnato il Gneist, il maggiore e il migliore di tutti tanto per l' esame della vita comunale inglese, come della vita politica.

Tra gli italiani il Luzzatti è quello che sino dal 1867, nello studio di Padova, ha messo in rilievo e in onore gli studi dello Gneist, invitando gli italiani a lasciare i modelli amministrativi e politici delle istituzioni francesi e a studiar quelli dell'Inghilterra, che si sono evolti per nativa virtù e hanno dato l'esempio di una autonomia locale, che si regge per senso di solidarietà all' infuori delle burocrazie del governo. L'Inghilterra ignora i nostri prefetti, i nostri consigli di prefettura, tutto questo ordinamento centrale, che dal centro alla periferia combatte e domina l'autonomia della vita locale. I corpi locali inglesi sono essi organi viventi dello Stato, non in contrasto, ma in accordo con tutta la vita amministrativa e politica. Ed è appunto qui che il paragone, per la ragione dei contrasti, gioverebbe.

Non rinunciamo a sperare che il Bertolini voglia con l'acuta mente spiegarci queste curiose differenze, dando novella prova del suo valore.

POMPEO MOLMENTI

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:

Il tenente di vascello Folco è destinato a imbarcare sulla r. nave *Veniero* in sostituzione dell' ufficiale di pari grado Salinardi. Il tenente di vascello Salinardi al termine della licenza sostituirà Folco presso la difesa della piazza marittima di Venezia.

La r. nave *Curtatone* passerà in disponibilità a Venezia col seguente stato maggiore: tenente di vascello Arcangeli responsabile, capo macchinista di seconda classe Boccolini, commissario di seconda classe Cicogna.

La r. nave *Miseno* è partita da Cartagena — la r. nave *Stromboli* è giunta a Hong-Kong.

LA CRISI

Orientamento a Destra

L' accordo con Visconti-Venosta

La condotta leale e disinteressata di Sonnino

L' incarico

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:

I gruppi dell' opposizione di Sinistra (giolittiani e zanardelliani) continuano col solito ardore nel loro armeggio, spargendo ogni sorta di dicerie, per creare la confusione e per impedire la combinazione Pelloux-Visconti-Venosta.

Stamane si era diffusa la voce che Visconti-Venosta aveva declinato l' offerta del portafoglio degli esteri e che aveva deciso di ripartire stasera per Milano.

La notizia non aveva alcun fondamento. La crisi si svolge regolarmente e si avvicina rapidamente alla soluzione.

Stamane Pelloux conferì con Sonnino e Biancheri; nel pomeriggio Pelloux conferì lungamente con Visconti-Venosta. Più tardi Pelloux ebbe un colloquio con Baccelli e Lacava; e nella serata, Lacava conferì con Finocchiaro-Aprile.

Questo per la cronaca della giornata.

Intorno ai risultati delle trattative, si hanno queste notizie da persone in grado di essere informate: — si ritiene ormai assicurato il concorso di Visconti-Venosta alla nuova amministrazione.

Sonnino non parteciperà direttamente alla combinazione, ma le darà indubbiamente il suo appoggio cordiale e sincero.

Invece entreranno nel nuovo Gabinetto alcuni amici di Sonnino. Le designazioni dei nomi sono tuttora premature.

Sembra sicuro che parteciperanno alla nuova combinazione Boselli (finanze), Salandra (tesoro), Mirri (guerra); ed è assai probabile vi partecipi pure il Prinetti.

Dei vecchi ministri, rimarranno Lacava, Baccelli e Fortis; non è altrettanto sicura la permanenza di Finocchiaro-Aprile e Nasi.

Per i sottosegretariati si fanno i nomi di Borsarelli, Lucifero, Bertolini. Naturalmente le previsioni sono più o meno attendibili, ma nulla, circa alle persone, può essere definitivo.

La condotta leale e disinteressata di Sonnino in questa circostanza è superiore ad ogni elogio e merita d'essere segnalata.

* * *

Domani mattina, non avrà luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale; ed anche questo si giudica un indizio di imminente soluzione della crisi.

Qualche giornale dice che stamane Pelloux ha conferito col Re; la cosa è possibile, ma non viene confermata.

Domattina, invece, il Re riceverà Pelloux ed è assai probabile che, dopo l'udienza, si abbia l'annuncio dell'incarico a Pelloux di comporre il Gabinetto.

* * *

Non vi descrivo la desolazione prodotta nei gruppi sinistri da questa, ritenuta generalmente come sicura, soluzione della crisi.

Le notizie dei giornali

Rudinì non creerà ostacoli a Pelloux per la riunione delle forze conservatrici

Bettòlo alla Marina?

Le sollecitazioni da Milano a Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:

L'*Italie*, in una nota, che stasera era molto commentata, crede che Rudinì non ostacolerà il proposito di Pelloux, se tende a riunire in un fascio le forze conservatrici della Camera, quantunque sia persuaso che per dare al governo stabilità ed *esprit de suite* convenga l'unione delle forze costituzionali di tutte le gradazioni, come egli tentò accoppiando Zanardelli con Visconti-Venosta, Brin con Costa. Comunque — soggiunge l'*Italie* — Rudinì potrà plaudire al tentativo di Pelloux, purchè il Ministero non si formi di mezze figure, ma comprenda i maggiorenti della destra, si chiamino Carmine, Colombo o Prinetti. L' *Italie* conchiude esprimendo l'opinione che questo sia stato il discorso che Rudinì deve aver fatto a Visconti-Venosta nei colloqui avuti.

* * *

Anche il contrammiraglio Bettòlo ha conferito oggi con Pelloux; e si è sparsa subito la voce che possa essere il successore di Palumbo al Ministero della Marina.

— Il *Fanfulla*, dopo averla registrata, è tra il sì ed il no di parere contrario. — E' più probabile, invece, per questo dicastero, la nomina dell'ammiraglio Morin, che è pure ligure.

* * *

Anche stasera il *Fanfulla* raccoglie la versione degli ottimisti, che è quella in sostanza da me riferitavi, e ad essa il giornale oppone la versione dei pessimisti, i quali dicono essere fallito il negoziato di Pelloux col Visconti-Venosta, che si accingerebbe a rientrare a Milano.

A proposito di Milano, mi risulta essere pervenute dalla capitale lombarda a Visconti-Venosta vive sollecitazioni perchè entri a far parte del Governo.

L'entrata di Visconti-Venosta nel Ministero e la stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi 10 maggio, sera*:

I giornali accolgono, con parole di simpatia, la probabile nomina di Visconti-Venosta a ministro degli esteri, ricordando che il miglioramento delle relazioni franco-italiane risale all'epoca dell'ultimo suo ministero.

Tumulto all' Università di Roma per una commemorazione

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:

Stamane all' Università un gruppo di studenti commemorando lo studente Muzio Mussi, morto lo scorso anno a Pavia durante i disordini del maggio, presenti i deputati Mazza, Bissolati, Valeri e Socci, promosse un tumulto contro il professore Filomusi-Guelfo, perchè non aveva voluto interrompere la sua lezione.

Gli studenti si divisero in due parti, pro e contro il professore. Il chiasso durò parecchio.

L' intervento dei funzionarii di segreteria e il contegno fermo della maggioranza degli studenti riuscirono a calmare i facinorosi dopo però un'ora di fischi, di urla, di agitazioni, ecc.

Si lamenta l' assenza di qualunque rappresentanza del rettorato durante tutto lo svolgimento del disgustoso baccano.

Bollettini delle finanze e dell'istruzione

Il concorso drammatico

Ci telegrafano da *Roma 10 maggio, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze e del Tesoro* reca l'apertura del concorso a 40 posti di volontari. I termini utili per la presentazione delle domande è fissata al 15 giugno. — Redaelli intendente finanza a Verona è collocato a riposo, Luraghi archivista a Vicenza è collocato a riposo, De Battista intendente a Vicenza è trasferito a Verona, Dall'Oglio intendente a Rovigo è trasferito a Vicenza. Bertelli segretario a Rovigo è traslocato ad Alessandria, Marangoni segretario a Treviso è promosso alla 2. classe, Gallimberti aiutante è richiamato dall'aspettativa e destinato a Genova, Salvatore archivista all'intendenza di Macerata è destinato a Vicenza.

* * *

Il *Bollettino dell' Istruzione* reca: E' bandito il concorso drammatico con premio di duemila lire da attribuirsi alla migliore produzione originale di autore italiano rappresentata dal 1. settembre 1898 a tutto agosto 1899.

Inoltre Solerti comandato alla biblioteca San Marco di Venezia è nominato reggente dell'ufficio provinciale scolastico di Aquila, Deganello assistente all'istituto fisiologico nell'Università di Padova è nominato straordinario e direttore del Gabinetto d'anatomia normale; Lucatello, libero docente a Genova è nominato straordinario di patologia speciale medica dimostrativa a Padova; Rossi è nominato reggente di classe inferiore aggiunta al Ginnasio di Verona; Marpimmero idem a Rovigo; Togliatti, economo al Convitto nazionale di Novara è trasferito a Torino; Curta, segr. idem ad Aosta idem a Novara; Battagnina, maestra reggente nel giardino d'infanzia annesso alla Scuola normale femminile di Udine è promossa effettiva.

Fu conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare al municipio di Padova, la medaglia d'argento al municipio di Longarone, al Comizio Agrario di Padova, all'Associazione Magistrale di Camposampietro, idem di Monselice, al maestro Gardin da Longarone, a Cigaina di Palazzolo a Della Stella e all'ingegnere Moschini di Padova.

Varie

Il Duca di Genova — Il nuovo nunzio a Parigi

Ci telegrafano da *Roma 10, maggio sera*:

Stamane è arrivato il duca di Genova. Fece nel pomeriggio la visita di dovere all'ammiraglio Palumbo che gliela restituì poco dopo.

— Con biglietto di oggi il Papa trasferì alla nunziatura di Parigi monsignor Lorenzelli nunzio a Baviera. Questa nomina ve la avevo preannunciata non appena morì il nunzio mons. Clari.

AFRICA

Il Sudan verrà aperto al commercio nel mese di settembre

Londra 10, ore 9 a. — Il *Times* ha dal Cairo: Il Sudan verrà aperto al commercio nella prima quindicina di settembre; i prodotti esteri pagheranno solamente una leggiera tassa di statistica a Wadihalfa, i prodotti sudanesi pagheranno un dazio d'uscita del 20 0[0], gli europei potranno possedere beni fondiari; la ferrovia del Sudan sarà terminata prima dell' apertura del commercio.

Rinforzi di truppe a Tripoli

Telegrafano da Tripoli, 9 maggio, alla *Gazzetta del Popolo*:

Corre insistente la voce che il presidio di Tripoli venga aumentato di cinquemila uomini.

Per quanto la notizia non sia del tutto confermata, certo è però che il giungere, ieri sera, di un vapore da Costantinopoli carico di vettovaglie per una forza molto superiore a quella della guarnigione e che, a quanto pare, sarà seguito da altri, fa nascere il dubbio che qualche cosa di vero ci sia.

A questo proposito si giunse a dire, non so con quanto fondamento, che i 5000 uomini sarebbero già arrivati se l' Italia non avesse posto il suo veto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le precauzioni delle Potenze per la Conferenza dell'Aja

Vienna 10, ore 5.20 p. — La *Politische Correspondenz* riceve dall'Aja: Le Potenze allo scopo di evitare che nelle sedute della Conferenza per il disarmo si esca fuori dal programma stabilito, si accordarono sulle più rigorose disposizioni che mai finora si siano prese nelle conferenze internazionali.

Perciò si è stabilito di respingere le lettere di Associazioni politiche e non politiche, le proposte o le memorie dei Governi, in cui si discuta la situazione interna degli altri paesi. Questa risoluzione delle Potenze fu comunicata ai Governi degli Stati balcanici e al Governo di Costantinopoli.

Alla Camera dei Comuni

La Chiesa anglicana

Londra 10, ore 6.30 p. — (*Camera dei Comuni*) — L'aula e le tribune sono affollate.

Macarthur propone che si discuta in seconda in seconda lettura il *bill* rinforzante la disciplina della Chiesa anglicana.

Webster propone un emendamento proponente, che se i tentativi dei vescovi non riescono a condurre alla obbedienza il clero, sia necessaria una nuova legislazione.

Il *bill* di Mac Arthur è respinto con voti 310 contro 156.

Approvasi poscia all'unanimità l'emendamento di Webster.

Un incidente a Costantinopoli

Insulto alla bandiera greca

Costantinopoli 10 ore 8 p. — In occasione della festa di San Giorgio, nel sobborgo di Makriskoei, due ufficiali turchi lacerarono la bandiera greca.

La legazione greca ha chiesto la punizione degli ufficiali e la destituzione del capo di polizia del sobborgo.

Costantinopoli 10, ore 9 p. — La Porta diresse una sua Circolare ai rappresentanti esteri, dichiarando che soltanto le missioni diplomatiche, i consolati ed i stabilimenti ecclesiastici ed umanitari godono il diritto di issare eventualmente la bandiera nazionale, epperciò doversi avvertire i rispettivi sudditi di astenersi dall' issare la bandiera nazionale nelle festività.

La legge sugli abusi elettorali in Ungheria

Budapest 10, ore 5 p. — (*Camera dei Magnati*) — Si discute il progetto contro gli abusi elettorali.

Vaszary, arcivescovo di Budapest, accetta la legge, malgrado abbia qualche scrupolo. Desidera pertanto che si eliminino le prescrizioni gravose per la chiesa.

Lamassa, arcivescovo, parla nello stesso senso; rileva che la chiesa si augura di procedere di buon accordo con lo Stato.

Szell, presidente del Consiglio, non crede che il progetto possa compromettere la pace, nè l'accordo tra lo Stato e la Chiesa. Il governo non intende affatto di intervenire nelle cose di competenza della chiesa, ma vuole soltanto evitare che la chiesa intervenga nelle cose di competenza dello Stato.

Si approva il progetto senza modificazioni.

La tranquillità alle isole di Samoa

Washington 10, ore 3.20 p. — L'ammiraglio Kautz telegrafa da Apia che tutto è calmo; le truppe scaglionate sulle coste furono richiamate.

Una circolare della Porta sui beni delle moschee a Creta

Costantinopoli 10 ore 9 p. — La Porta ha diretto una circolare agli ambasciatori delle quattro potenze, protestando contro qualunque atto che pregiudicasse i redditi dei beni dei Vakufs (beni delle Moschee) in Creta e contro ogni nuova modificazione che si facesse dalla Commissione cretese allo statuto organico.

Un coro che si sfascia — Feriti e contusi

Le cavallette

Madrid 10, ore 6.25 p. — Il coro della chiesa del villaggio di Burgadeosma in provincia di Soria si è sfondato durante una cerimonia cui assisteva un migliaio di persone.

Il panico e la confusione furono indescrivibili. Vi furono tredici feriti e numerosi contusi.

— Numerosi stuoli di cavallette sono comparsi nella provincia di Siviglia.

La « Liguria » ad Amsterdam

Amsterdam 10 ore 11 a. — La r. nave *Liguria* è giunta iersera per visitare il canale di Amsterdam ed il porto.

La *Liguria* resterà qui probabilmente cinque giorni.

Il comandante Coltelletti ha scambiato le visite d'uso.

Il richiamo del ministro russo a Belgrado

Belgrado 10, ore 8 a. — Il ministro russo Schadovsky fu richiamato; gli succede Alessandro Nicolajevic Staal.

L'antisemitismo al « Reichstag »

Un plico nell'aula

I diritti dei buoi e quelli degli uomini

Telegrafano da Berlino 9:

Nella seduta odierna del Parlamento germanico (*Reichstag*) vi furono interessanti incidenti.

Si discuteva la proposta presentatata da Liebermann a nome degli antisemiti, di stordire gli animali destinati al macello prima di macellarli.

La proposta aveva evidentemente lo scopo di impedire la macellazione secondo il rito mosaico; essa venne combattuta dagli oratori di tutti i partiti, eccettuato quello dei conservatori. Molto vivace fu la critica del capo del Centro, Lieber, il quale protestò contro l'intenzione di investire la legislazione del diritto d' immischiarsi nelle questioni interne di qualche confessione religiosa.

Alla fine del suo discorso si levò in galleria un giovanotto mingherlino, il quale lanciò nell'aula un plico d' opuscoli e carte, gridando: « Sostenete piuttosto i diritti degli uomini e non quelli dei buoi! » Tutti i deputati scattano dai seggi indignati.

L' individuo, che aveva lanciato il plico e che venne fatto allontanare da un usciere, dichiarò di chiamarsi Brandt e di essere di professione distributore di opuscoli antisemitici.

L' opuscolo lanciato nell'aria reca il titolo: E' possibile che il Germania si sia verificato un caso simile a quello di Dreyfus? »; si riferisce al processo di un certo dottor Sternberg, il quale da molti anni è rinchiuso in un manicomio.

Continuando la discussione il proponente Liebermann osserva che la Camera non è più in numero legale. Il presidente leva perciò la seduta.

La lingua italiana alla Dieta istriana

Si ha da Capodistria:

Alla Dieta istriana, ieri, il capitano provinciale, rappresentante del Governo, accennando all'assenza dalla seduta della piccola minoranza slava, che dichiarò di non intervenire perchè gli avvisi di convocazione erano in lingua italiana, disse: « La risposta dei rappresentanti slavi è senza giustificazione. Non posso e non devo adoperare altra lingua che l' italiana negli atti della Dieta, poichè questa è la sola lingua civile e storica dell' Istria, la lingua della nostra coltura (*applausi calorosi*). Chi non la conoscesse fra noi, non si potrebbe dire colto ».

Dopo queste dichiarazioni la Dieta istriana continua i suoi lavori.

I nostri vini in Inghilterra

Il *Bollettino della Società degli Agricoltori* esamina la questione dell' aumento dei dazii sui vini in Inghilterra. Esso così scrive:

« La nostra esportazione vinicola, malgrado gli sforzi fatti, non riuscì mai a prendere serie proporzioni nella Gran Bretagna. Il nostro Governo mantenne per una lunga serie di anni a Londra una speciale stazione enotecnica; a Londra stessa nel 1888 ebbe luogo una esposizione vinicola italiana ed anche l' iniziativa privata non mancò di assecondare energicamente questo movimento. La nostra esportazione vinicola in Inghilterra si aggira intorno a 20 o 25,000 ettolitri l' anno di vino in fusti e 3000 centinaia di bottiglie di vino. L' aumento del dazio non mancherà di ripercuotersi su queste cifre, che con molta probabilità verranno ridotte di molto per l'avvenire.

« Però quello che c' interesserebbe molto di sapere è se il nuovo regime sui vini adottato dall' Inghilterra si intende anche esteso all' importazione dei vini nei suoi possedimenti. In questo caso, pei nostri esportatori, il danno riuscirebbe molto più considerevole, specie per quanto riguarda la nostra esportazione nell' isola di Malta, dove annualmente mandiamo per circa 100,000 ettolitri di vino in botti.

Dai giornali francesi rileviamo che il governo spagnuolo si è già messo d' accordo con quello francese per promuovere un' azione di protesta contro il provvedimento adottato, che colpisce gravemente gli interessi degli esportatori di vino in Inghilterra. Non sappiamo quanto in proposito abbia fatto, o voglia fare, il governo italiano ».

* * *

La *Stefani* ci comunica:

Londra 10 ore 9 a. — L'aumento del dazio sui vini colpisce l'importazione nella Gran Brettagna sia per le provenienze dall'estero che dalle colonie inglesi. Il dazio resta invariato per l'importazione dei vini a Malta e nelle colonie inglesi.

PER LA DIFESA DELLA COSTIERA

Nell' entrante mese saranno eseguite le prove ufficiali della grande torre corazzata, eretta nell'isola di S. Paolo, presso Taranto, testè battezzata col nome di *Vittorio Emanuele*.

Questo nuovo sistema di fortificazione, di cui la prima applicazione fu fatta a difesa del porto militare di Taranto, sarà adottato in altre località costiere ove, per la natura del terreno, non è possibile erigere opere fortificate stabili.

Il costo relativamente minimo delle torri corazzate, il loro impianto facile e sollecito, ne consiglierà una larga applicazione per la difesa costiera.

FOBO IDROFOBIA

Non sarebbe veramente questo un argomento che avrebbe il diritto di rubare una colonna di un giornale politico. Domando per esso l'ospitalità della *Gazzetta* soltanto per la grande diffusione ch'essa ha in tutti i paesi delle nostre provincie e in molti delle altre, dove quello che scrivo potrebbe richiamare una qualche attenzione ed essere anche di qualche utilità.

Un'altra premessa sembrerà anche abbastanza curiosa, ed è ch'io scrivo sullo spavento dell'idrofobia dopo di aver letto un bellissimo articolo intitolato: *Le istruzioni che non si fanno* di quell'aurea *Rivista di Fanteria*, la quale meriterebbe di essere letta e studiata anche dai più profani di cose militari, perchè sa congiungere a queste con vero amore del bello utili cognizioni svolte con profondità di concetto, con limpida chiarezza di stile e con attica eleganza di forma.

Vedremo presto come il mio argomento si colleghi alle *Istruzioni che non si fanno* della *Rivista di Fanteria*.

* * *

Tutti sanno quanto sia terribile per le funeste conseguenze che ne derivano l'idrofobia che si sviluppa nel cane. Generalmente, specie nei comuni rurali, il cane è considerato e trattato come un qualunque animale domestico al quale non si rivolge nessuna attenzione tranne un magro e talvolta ipotetico compenso pel servizio che presta; due bocconi di polenta tanto da mantenergli il fiato per abbaiare di notte, qualche calcio quando capita fra i piedi e del resto, sano o ammalato, piena libertà di vagare per le strade e pei campi o di accucciarsi al sole senza che nessuno si curi di lui più del tacchino e del gallo che razzolano per l'aia o del gatto che sonnecchia sul focolare.

Avviene frattanto pur troppo che qua o là si manifesti un caso d'idrofobia e allora con quella subita esagerazione ch'è propria del nostro carattere, alla assoluta noncuranza del passato succede un eccessivo rigore fermentato da una paura pazza ignorante, irragionevole; allora non passa un cane che non sia rabbioso, in ogni cane si vede una minaccia, come al tempo della peste di Milano in ogni galantuomo si vedeva un untore: nel tal paese furono morsicate tre persone, in un altro dieci, in un terzo non si sa quante e col dilatarsi delle notizie si moltiplicano i più raccapriccianti racconti di spasimi atroci, di morti, di stragi che accrescono lo sgomento. Allora nelle menti sconvolte dalla paura di immaginari pericoli succede un furore di insensati rimedi e ammesso che un cane può diventare rabbioso si perseguitano tutti i cani che hanno la sventura di farsi scorgere, pigliandoli a legnate e sassate, aizzando contro di loro i più lontani, finchè molte volte perduta la traccia, ramingando qua e là sempre inseguito per i maltrattamenti e la fame, termina col diventare veramente idrofobo un cane che era prima innocuo.

* * *

Ecco: che lo spavento dell'idrofobia riesce precisamente, come avviene di tante previsioni ed azioni umane, all'effetto diametralmente opposto a quello che si vorrebbe conseguire, cioè nel caso nostro ad accrescere un male che si intenderebbe di scongiurare.

Certo l'idrofobia è fra i più terribili mali che possono comunicarsi all'uomo, certo nei limiti della ragionevolezza ognuno deve prendere tutte le cautele per non esserne colpito. Ma questo pericolo vi sarà sempre finchè vi sia un cane a questo mondo, e come è logico e necessario di rivolgere tutta l'attenzione ai rimedi per allontanare e almeno rendere meno frequenti le disgrazie, nessuno può seriamente pensare a scongiurarle interamente finchè sussista la causa la quale può determinarle.

Pur troppo non sono rari i naufragi ma nessuno per questo può pretendere di abolire i vascelli; nelle ferrovie succedono scontri ma a nessuno passerà per la mente di sopprimerle; di quando in quando si sfonda un pavimento eppure si continuano ad abitare le case e nessuno ci costringe a dormire all'aperto. D'altra parte a schivare tutti i malanni che possono capitarci addosso, specialmente in questo secolo glorioso per la continua scoperta di nuovi microbi converrebbe che tutti si addattassero a vivere sotto una campana di vetro; nessuno può garantirci da un maligno contagio quando beviamo un bicchiere d'acqua, quando sfogliamo un vecchio volume, quando stringiamo la mano d'un amico o quando baciamo un nostro caro. Almeno così dicono.

A guardarci da tutti i pericoli che ci sovrastano in modo da escludere la possibilità d' esserne colti, studio e fatica sarebbero sprecati e nel risultato finale non ci sarebbe niente da guadagnare poichè a garantirci l' immunità da quelli si andrebbe poi tutti a morire all' Ospitale dei matti. Posto quindi che dal vaso di Pandòra uscirono tanti malanni ai quali pur troppo siamo soggetti finchè campiamo sulla terra, piuttosto che insegnare continuamente a temerli, cosa che del resto s'impara senza scuola, si dovrebbe insegnare, specialmente per quanto riguardo l'idrofobia, a fare tutto il contrario di quello che fa nella sua politica il governo italiano, cioè di abbandonare l'idea di reprimerla e limitarci ai mezzi di prevenirla. E questa è appunto, come dice la *Rivista di Fanteria* una fra le tante di quelle istruzioni che non si fanno.

* * *

Quante belle cose si potrebbero insegnare su questo proposito nelle scuole, nelle conferenze popolari, a mezzo della stampa diffusa nelle campagne e quanta utilità vi sarebbe se i Municipii procurassero di dare la maggiore pubblicità ad assennate istruzioni anzichè appiccicare all'albo del Comune di quando in quando quei feroci editti sindacali riboccanti di sanguinarie disposizioni e di impossibili comminatorie!

E quanto meglio si riuscirebbe così a togliere tanti pregiudizi, ad evitare tante inutili costernazioni, a rimettere le cose nel giusto mezzo fra l'indifferente noncuranza da una parte e le eccessive paure dall'altra!

Io qui non intendo di fare un trattato, ma soltanto mi limito ad indicare quelle elementari cognizioni che potranno far tema di quelle istruzioni che, come ripeto, si dovrebbero fare e non si fanno. — E poichè il discorso oggi è già lungo, dirò di codesta istruzione un altro giorno.

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA DEL MARE

Santos 10 — E' giunto il piroscafo *Washington*.

Montevideo 10 — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Esposizione dei fiori a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 10 maggio, sera:*

Oggi i Duchi d'Aosta inaugurarono l'Esposizione dei fiori.

Fu inaugurata pure nella Mole Antonelliana la fiera di beneficenza di cui è presidentessa la Principessa Letizia. Vi intervennero le Principesse Isabella ed Elena, l'arcivescovo, le autorità, le notabilità e molte signore.

Parlarono l'arcivescovo e il marchese Crispolti.

Poscia si è cantato un inno. Le Principesse visitarono la fiera, fatta dalle signore.

L'inaugurazione della Mostra Voltaica

Ci telegrafano da *Como 10 maggio, sera:*

L'inaugurazione dell' Esposizione internazionale elettrica e nazionale per l' industria della seta avrà luogo improrogabilmente il 20 maggio.

UN PO' DI TUTTO

La siccità e il pane a Madrid

Gracias à Dios que llueve! (grazie a Dio che piove) esclamavano ieri i cittadini di Madrid in gran giubilo, ricordando il caldo di questi ultimi giorni. Così il *Liberal* di quella città in data del 7 maggio.

« Era un caldo così soffocante, continua, che proprio non ci lasciava più vivere, che è stato causa di tante malattie, che ha recato danno e rovina a molti campagnuoli non solo dei dintorni della capitale ma di molte regioni di Spagna.

« La pioggia cominciata verso le 3 pom. con lampi e tuoni e vento gagliardissimo fu veramente torrenziale per mezz'ora, poi continuò più o meno forte sino alle 7. Stamane il cielo è coperto e facciamo voti che la pioggia duri per salvare la raccolta del frumento che costituisce una delle principali ricchezze, e la salvezza del popolino dalla miseria. Alla siccità orribile che abbiamo passato non rimedia di certo l'acqua di ieri, appena sufficiente a far cessare la polvere. »

In un'altra parte del giornale troviamo che i fornai di Madrid col pretesto che la raccolta del frumento quest'anno potrebbe andare male, per mancanza d'acqua, hanno rialzato il prezzo del pane di 10 centesimi per ogni chilogramma.

LA BELLA CONTESSA

Arturo Arnould ha così intitolato il suo nuovo romanzo di cui tra alcuni giorni cominceremo la pubblicazione nelle nostre appendici.

Siamo certo che i lettori, fino dalle prime pubblicazioni, si appassioneranno profondamente a questo racconto, dove attraverso a un intreccio interessantissimo, si delineano due caratteri femminili fortemente disegnati nel contrasto drammatico dei loro sentimenti. Tale contrasto dà occasione a scene di intenso commovimento, e in particolare alla espressione di un amore tenace, coraggioso e delicato, che a guisa di dolce e invincibile incanto, riunisce tutto il romanzo in una unità organica, che lo distingue dalle solite avventure d' appendice.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 maggio: Ascenz. del Sign.
Vederdì 12 maggio: SS. Nereo e Comp.
Il sole leva alle 4.47: tramonta alle 7.27.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA GRANDE REGATA D' OGGI

Non è lecito, a Venezia, domandare che cosa sia stata, che cosa sia la Regata veneziana che si svolge oggi lungo il Canalazzo; e se qualcuno domanda, non si può rispondere senza far ridere tutti, compresi i soliti polli.

Appena lassù, nelle capanne smarrite tra i boschi delle Alpi, potrebbe forse giungere nuovo — se pur ivi giungesse la voce sospetta di un giornale — il sapere che essa è la celebrazione del remo, di questo umile figlio dei monti, che sceso alla marina, con le vele delle galere e coll'ardimento dei naviganti ha cooperato ad accumulare tante ricchezze e tanto lustro alla grande Repubblica: il sapere che oltre ad esaltare la forza di resistenza, la destrezza e la velocità insuperabili del rematore veneziano, ebbero per iscopo di affermare solennemente, ogni anno, anche in mezzo al popolo che accorreva dalle isole e dalla terra ferma, la magnificenza della Signoria veneziana — magnificenza che si estrinsecava nelle vesti e nelle gemme principesche e nelle imbarcazioni superbe: il sapere che era la rinnovazione di una specie di sposalizio tra il popolo — non ancora sovrano — e le aristocratiche eccellenze della Serenissima; una specie di prova, in faccia al mondo, di quella armonica concordia, sopravvissuta attraverso le vicende di secoli e secoli, fra il governo degli ottimati che imperava con mano di ferro e con sagacia romana e i sudditi che comprendevano mirabilmente la necessità di mantenersi ossequienti alle leggi dello Stato — per la quale concordia il Leone di San Marco assurse ai fastigi più eccelsi della gloria e della potenza: il sapere infine che, oggi, la Regata confonde nella sua maestosa festosità, le memorie dell'antico splendore repubblicano e il riflesso delle condizioni e delle promesse dell'odierna vita veneziana....

Quaggiù si sa tutto e, anzi, secondo alcuni, si sa troppo, e non si ha quindi bisogno dei nostri lumi: passiamo dunque oltre, e veniamo subito al programma della festa graziosa e gentile.

Corteo storico

Prima della Regata avrà luogo lungo il Canal Grande la sfilata del Corteo Storico formato dalle Bissone, dalle Barche in istile, dalle gondole addobbate, e da quelle guernite in fiori che faranno scorta d'onore alla Giunta Municipale ed alle altre Autorità.

Al Corteo prenderanno parte soltanto le barche e le gondole addobbate, guernite di fiori, od in altro modo elegantemente parate.

Tutte le barche che intendono concorrere ai premi (secondo le norme stabilite dalla Giuria) o soltanto prender parte al Corteo, dovranno trovarsi dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 a S. Chiara nel tratto di Canale lungo la tettoia della Ferrovia Piccola Velocità.

La formazione e la disposizione del Corteo sono esclusivamente affidate al cav. Raffaele Mainella, e tutte le barche dovranno prendere il posto che verrà loro assegnato.

Alle ore 3 pom. precise un colpo di cannone annuncierà la partenza del Corteo, che movendo da S. Chiara percorrerà tutto il Canal Grande sino al Bacino di S. Marco per far poi ritorno nel Bacino di Ca' Foscari. Qui dovrà disporsi con le prue rivolte a S. Marco secondo gli ordini impartiti dai Membri del Comitato all'uopo incaricati ed in base al piano prestabilito.

I regatanti

N. 1 - **Bianco** - Carlo Busetto, *poppiere* — Angelo Bon detto *Polo*, *proviere*.
N. 2 - **Giallo** - Luigi Civili *poppiere* — Natale Scarpa detto *Panetti*, *proviere*.
N. 3 - **Viola** - Antonio Bortolini, *poppiere* — Giuseppe Valesin, *proviere*.
N. 4 - **Celeste** - Pietro Forcellini, *poppiere* — Girolamo Forcellini (fratello) *proviere*.
N. 5 - **Rosso** - Giuseppe Basana, *poppiere* — Guglielmo Dabalà, *proviere*.
N. 6 - **Verde** - Fedele Pedrali, *poppiere* — Fortunato Tagliapietra, *proviere*.
N. 7 - **Arancio** - Pasquale Maddalena, *poppiere* — Giovanni Fasan, *proviere*.
N. 8 - **Rosa** - Giuseppe Zuliani, *poppiere* — G. B. Graziussi detto *Titele*, *proviere*.
N. 9 - **Avana** - Spiridione Pozzo, *poppiere* — Antonio Berton, *proviere*.

Norme per la Regata

I gondolini ammessi alla gara muoveranno dalla riva d'approdo dei Pubblici Giardini a Castello alle ore 4.30 pom. percorrendo tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia, dove gireranno il *paletto*, quindi ritorneranno fino al palazzo Foscari, dove viene collocata la loggia per la distribuzione delle bandiere ai vincitori.

I premi saranno quattro, cioè: I. premio L. 400, II. 300, III. 250, IV. 150 — ai vincitori del quarto premio sarà pure regalato un maialetto da latte.

La comunicazione del Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara sarà chiusa dalle ore 2 pom. fino al termine della gara stessa. Sarà però permesso fino alle ore 3 pom. il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Luca ed il Rio di S. Polo e viceversa, nonchè allo sbocco dal Rio di S. Moisè e dal Rio Manin, per le gondole e gli *omnibus* degli alberghi, che trasportano passeggeri in partenza ed arrivo. La chiusura del Rivo di Ca' Foscari sarà fatto al ponte di S. Pantaleone ed avrà principio alle ore 11 pom.

Nessuna barca potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione dalla partenza del Corteo delle barche addobbate da S. Lucia, che seguirà alle 3 pom. e che verrà annunciata da un colpo di cannone, fino al termine dello spettacolo.

Il tratto di Canale fra i palazzi Rezzonico e Grassi verso S. Marco, e Mocenigo e pontile di S. Tomà verso Rialto sarà tenuto sgombro assolutamente da qualunque natante e riservato alle bissone e alle barche addobbate che avranno preso parte al Corteo.

Le gondole che trasporteranno le Autorità e gli invitati a Palazzo Foscari dovranno collocarsi nel tratto di Rio Cà Foscari compreso fra il ponte di S. Pantaleone e lo sbocco in Canal Grande.

Sarà vietato dalle ore 12 mer. in poi il passaggio e l' ormeggio delle *peate* e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio presso le fondamenta e le rive soltanto alle *peate*, i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza.

Sarà vietato inoltre l' accesso al Canal Grande ai natanti che per la loro struttura o per aver ferro appuntito sia a prora che a poppa potessero recar danno come: *Vipere, Mosse, Caorline* ed altre barche montate da girovaghi venditori di vino, frutta ed altri commestibili.

Sarà vietato assolutamente a qualunque conduttore di barca di fermarsi vicino al sito di partenza od accompagnare il Corteo ed i Regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le barche cui incombe la direzione e la sorveglianza dello spettacolo.

Quando il quinto gondolino, nel ritorno da Santa Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti a S. Tomà, verrà teso apposito cavo in modo da impedire l' accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente i natanti che non hanno partecipato al Corteo, fino a tanto che il medesimo non sia riordinato per proseguire verso il bacino di S. Marco e ritornare poscia verso il ponte di Rialto.

Resta quindi vietato a qualunque barca di dirigersi dal bacino di S. Marco verso Rialto e ciò per i riguardi di pubblica sicurezza e di libera circolazione.

Per riguardi di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro a S. Lucia ed all' Accademia, nonchè sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel bacino di San Marco per assistere allo spettacolo.

Dopo la regata

Finita la Regata, distribuiti i premi ai regatanti e proclamate le barche e le gondole vincitrici nel concorso, il Corteo si formerà nuovamente nell'ordine della precedente sfilata e muoverà varso il bacino di S. Marco.

Allora soltanto verrà tolto il cavo teso al pontile di S. Tomà permettendo così a tutte le barche indistintamente (a cui è permessa la circolazione) di seguire il Corteo che ritornerà verso il Ponte di Rialto iniziando il

Fresco di gala

Per l'assegnazione dei premi è nominata una giuria composta dei signori cav. Antonio Bressanin, pittore — Conte Alberto Valier — Prof. comm. Antonio Dal Zotto, scultore — Comm. Domenico Fadiga — Comm. Michelangelo Guggenheim — Nob. Fabio Mannati — Prof. Vittorio Pica, critico d'arte.

Alle gondole a quattro rematori che iscrivendosi non abbiano dichiarato di concorrere ai premi in denaro, non potranno esser conferite che bandiere d'onore.

Qualora la Giuria non trovasse nessuna barca o gondola meritevole del primo premio, ha la facoltà in quella vece di assegnare due secondi premi di L. 500 ciascuno.

Qualora una delle barche premiate appartenga ai privati d'un comune dell'Estuario, il gonfalone d'onore verrà assegnato al suo Municipio.

L'assegnazione dei premi verrà proclamata dalla macchina dopo la distribuzione delle bandiere ai vincitori della Regata.

Il verdetto della Giuria sarà definitivo ed inappellabile.

Lire 3400 di premi

Furono stabiliti i seguenti premi pel Corteo storico e il Fresco di gala:

— Alle barche meglio addobbate a quattro o più rematori: I. premio L. 1000 — II premio L. 400 — più 4 premi ciascuno da L. 100.

— Alle gondole addobbate: Sei bandiere d'onore alle sei gondole più artisticamente addobbate.

— Diplomi d'onore a chi abbia meglio addobbato il Palazzo sul Canal Grande.

— Alle barche meglio decorate a fiori, a quattro o più rematori: I. premio L. 500 — II premio L. 200 — più 6 premi ciascuno da L. 50.

— Alle gondole decorate a fiori: Sei bandiere d'onore alle sei gondole meglio decorate a fiori, con maggiore fantasia e gusto d'arte.

— Gonfalone d'onore alla più bella barca dei Comuni dell' Estuario.

Le iscrizioni delle barche e gondole per il Corso e concorso di gala si faranno oggi fino alle ore 12, alla sede del Comitato, e dalle 1 alle 2 a Santa Chiara sul posto di riunione.

Una preghiera

Il Comitato dei Festeggiamenti ci prega di eccitare i proprietari di case e palazzi sul Canal Grande ad addobbare le loro finestre per tempo, perchè la Giuria, per il conferimento dei diplomi d'onore passerà ad eseguire il suo mandato, in relazione a quegli addobbi, dalle ore una d'oggi alle una e 1/2 pom.

Il servizio dei vaporetti

Quest' oggi, a motivo della Regata, il servizio dei vaporetti nel Canal Grande e nel bacino di S. Marco sarà limitato per modo che le ultime partenze da Santa Chiara, da Lido e dai Giardini, avranno luogo rispettivamente alle ore 12.35, 12.5 e 12.25.

Rettifiche... che non rettificano — Un signor Eugenio Gnocchini, radicale in erba e per ora studente di professione, pubblica una lettera sull' *Adriatico* per dimostrare, che noi abbiamo esagerato ad arte gli episodii gloriosi della visita degli studenti a Venezia. Si capisce bene che le parti in causa, specie rivolgendosi a un giornale, sul quale quei tali episodii nè smentiti, nè smentibili, diventavano *allegri incidenti*, non possano scrivere altrimenti. Soltanto e senza alcuna intenzione di prolungare polemiche, osserveremo, che il cavillare, se sia stato il questore (come già aveva narrato il *Gazzettino* nel numero di domenica) od altro funzionario ad intervenire al *Restaurant Panada* per far cessare clamori inverecondi, o l'affermare che i direttori dei principali *Hôtels* hanno dichiarato al sig. Gnocchini, che i forestieri non si sono lagnati del contegno degli studenti, non significa rettificare alcuno degli episodii narrati ieri e ieri l' altro. Significa tutt' al più che quei signori direttori o proprietarii di *Hôtels* amano meglio cavarsela con mezze parole per non avere fastidii, piuttosto che ripetere quello che tutti hanno detto e ripetuto sull' argomento.

Meglio sarebbe invece, che la parte più sana, più studiosa, più educata della studentesca, quella cioè che sente nelle proprie famiglie linguaggio diverso dal linguaggio e dal comportamento triviale, di cui si è fatto pompa in questi giorni, prendesse occasione dall' avvenuto, per provvedere con lodevole energia al decoro della corporazione troppe volte compromesso per opera di elementi arrivati non si sa come agli Atenei; elementi più degni delle Case di correzione, che di Istituti universitarii.

Consiglio comunale — Lunedì, 15, alle 1 e mezza precise, il Consiglio Comunale si riunirà per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Proposta di spesa per la ventilazione delle Sale dell'Esposizione Internazionale Artistica. — 2. Proposta di uno speciale Regolamento per le pensioni degli impiegati municipali — 3. Proposte relative a lavori da farsi nella sala principale del Liceo Benedetto Marcello — 4. Proposte relative al servizio medico farmaceutico nella Frazione di Malamocco.

In seduta segreta: Comunicazione della rinuncia della signora Luigia Scarpa, maestra comunale; — proposta di accordarle una gratificazione.

La principessa Letizia insieme al seguito passeggiò ieri mattina lungo le Mercerie, giungendo fino a S. Bartolomeo. Verso mezzogiorno rientrò a Palazzo, e ricevette il tenente di vascello Querini, che partirà per la spedizione polare col duca degli Abruzzi.

— S. A. fece colazione al *Danieli* ed alle tre e mezzo sulla solita lancia a vapore del r. Arsenale si recò all' Esposizione, soffermandovisi circa un'ora.

— Questa mattina alle dieci S. A., col seguito, assisterà alla messa solenne in Chiesa San Marco.

Verrà eseguita una messa del Perosi; e pontificherà S. E. il Cardinale Sarto.

— Il contrammiraglio Amoretti, direttore dell'Arsenale fu ieri al Palazzo Reale ed appose la sua firma nel registro.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 10 maggio 1899: Visitatori contro biglietto giornaliero N. 423 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 1926 — Totale N. 2349.

Vendite — Acquistato dal sig. Alinari, fotografo di Firenze, il quadro *Il Duetto* dell'artista inglese Arthur Englefield.

I funerali del compianto signor Cesare Bötner, morto l'altro giorno, avranno luogo domani (non oggi, come fu erroneamente annunciato) alle ore 9.30 nella chiesa di S. Gio. in Bragora. Siccome egli era capitano della Milizia Territoriale, così i signori ufficiali in congedo, che vogliono assistere alle funebri onoranze del collega, dovranno trovarsi, in grande uniforme, con bottoni, alle 9.30 in Campo S. Antonino.

Colonia alpina S. Marco — Il Comitato ordinatore della Colonia alpina ha rieletto in una recente adunanza, a presidente il prof. Carlo Corsi, nominato cassiere il signor Attilio Jesurum, e segretario l' avv. Cesare Magrini.

Ha nominato inoltre patronesse della Colonia le signore: contessa Bianchi-Michiel, M. Elvira Favier, direttrice De Cassan-Pasetti, Carinna Orsi-Boldrin, Guglielmina Guggenhein, Helène Pelà, contessa Maria Revedin, signora Maria Marchesi.

Posdomani alla *Lega fra gli insegnanti* si riuniranno le patronesse, specialmente allo scopo di procurare effetti di corredo per i poveri fanciulli e per le fanciulle da inviarsi alla cura climatica dei monti; esse coadiuveranno inoltre il Comitato ordinatore nel raccogliere le offerte, che hanno già cominciato ad affluire in modo da far sperare per l' avvenire della bella istituzione.

Il bel tempo di ieri, nel pomeriggio, il fascino della Regata, la solennità d'oggi a San Marco — dove si canterà una messa del Perosi, celebrerà il Patriarca, e assisterà S. A. R. la Duchessa d'Aosta — chiamarono moltissimi forestieri; e molti arrivano stamane.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Morte accidentale. — Il povero infelice, di cui parlammo ieri, che cessava di vivere mentre dal caffè delle *Nazioni* veniva trasportato all'ospedale civile, è certo Eugenio Wuiten di 65 anni, ufficiale di porto in pensione, nato a Poveglia di Malamocco, abitante a S. Lio, 5620.

Abbonato alla Esposizione, ieri l' altro ne ritornava col vaporetto, e non sentendosi troppo bene, scese alla Riva degli Schiavoni, sedette al Caffè e trangugiò un sorso di acqua di Melissa che era solito portare sempre con sè.

Morì di paralisi cardiaca.

La circostanza che fu visto a bere il contenuto di una ampolla, e quella della morte repentina susseguita fecero credere lì per lì che si potesse trattarsi di avvelenamento.

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest 1.ª cl, fior. 17. — Venezia a Vienna, con facoltà di fermarsi 8 giorni a Budapest 1.ª cl. fior. 23.55. — Agenzia De Paoli, Venezia.

Il ladro.... della Poletti — Abbiamo narrato il furto perpetrato in danno di Regina Poletti in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, e abbiamo anche detto che il ladro aveva fatto passare sotto la porta di strada della Poletti stessa tre bollette rappresentanti impegnate di parecchi effetti di biancheria, compendio del furto.

L'ufficio di P. S. di Castello è riuscito ora a scovare il ladro nella persona dell'ammonito Giuseppe Faccioli di 34 anni, tornitore in legno, abitante in Calle della Testa 6345.

Fu visto costui il giorno sei (il giorno del furto) a gironzare davanti la porta della Poletti: e nelle perquisizione eseguita nel suo domicilio vennero sequestrati: sottane, lenzuola, asciugamani ed un ombrello appartenenti alla derubata. Indosso poi gli vennero trovate due chiavi, una delle quali, nuova, non ancora completata, l'altra che apriva perfettamente la porta di casa Poletti.

Gli vennero inoltre sequestrati un secondo ombrello, di cotone ed un timbro di metallo bianco, dei quali oggetti non seppe giustificare la provenienza.

Naturalmente, il Faccioli fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

Conseguenze di una sbornia — Ieri l'altro il muratore Domenico Stiletto sessantenne, da Tambro d'Alpago, abitante a S. Stin, 2506, montò su una scala a piccoli appoggiata al muro, in Calle della Madonna a S. Angelo, per esaminare alcuni lavori.

Essendo alquanto alticcio, perdette l'equibrio e precipitò sulla strada, fratturandosi la spalla sinistra.

Fu trasportato all'Ospedale civile, e ne avrà per oltre un mese.

Giova ripeterlo. — Perchè tenervi le ville e le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'apposita rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un giorno da molte centinaia di persone?

Giacimenti minerarii nell' isola di Candia — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero la comunicazione che il comandante delle truppe in Candia, con rapporto al Ministero della guerra in data del 31 marzo p. p., ha segnalato l' esistenza in quell' isola di giacimenti minerarii e specialmente di un materiale contenente traccie evidenti di ferro e di manganese.

Chi desidera acquistare olii d'oliva garantiti puri si rivolga al Deposito della Riunione dei produttori d'olio d'oliva di Bari, Salizzada S. Lio 5374.

Il ladro dei preziosi — Completiamo la cronaca di ieri riguardo al furto di oggetti preziosi.

La derubata è certa Caterina Molin, abitante a S. Salvatore n. 4735, alla quale, da una scatola che teneva in una credenza della camera, furono rubati catena ed orologio d' oro con gingilli, anelli, orecchini, ecc.

Denunciato il furto all' ufficio di P. S. di S. Marco, furono attivate subito le indagini relative, in seguito alle quali si venne a sapere che gli effetti d' oro erano stati impegnati alla succursale del Monte di Pietà in Calle Fiubera da certo Piotto.

Messisi sulle traccie dell' individuo, fu trovato ed interrogato. Dichiarò che li aveva ricevuti per impegnarli da certo Giovanni Zappa, di 38 anni, guattero di trattoria, disoccupato.

Questi, lo Zappa, alloggiava appunto presso la Molin che — dice ora — lo riteneva un galantuomo. Dal giorno del furto, però, egli si è ecclissato.

Diramate dalla questura telegraficamente le circolari d' arresto, lo Zappa fu arrestato a Chioggia, d' onde sarà tradotto a Venezia.

Cronachetta spicciola

Furto.... letterario — Dalla mostra del venditore di libri Luigi Trussardi a S. Vitale N. 2863, furono da ignoti rubati otto volumi del *Codice penale austriaco* e quattro volumi dello *Spirito della legge* di Montesquieu: complessivo valore del furto: L. 7.

Brutto complimento — Mentre l' operaio Pio Tiozzo di 20 anni, abitante ai Tolentini N. 263, lavorava nello stabilimento di petrolio della ditta Walter alla Marittima, fu colpito alla fronte da un pezzo di sale ammoniaco lanciatogli da un individuo che rimase finora sconosciuto.

Il Tiozzo dovette recarsi all' ospedale civile per farsi medicare.

Infortuni — Ieri mattina verso mezzogiorno, il facchino scaricatore di carbone Marco Zuffo di anni 41, abitante in Chiovere a S. Giobbe, si trovava nella stiva di un piroscafo greco alla Marittima, per lo scarico del carbone.

Tutto ad un tratto, una stiva di pezzi di carbone si sciolse e precipitò addosso allo Zuffo che rimase ferito alla gamba sinistra.

— Un altro infortunio più grave è avvenuto alla Marittima verso le quattro e mezza pom. il facchino Giuseppe Stefanutti di 44 anni, abitante a Dorsoduro scaricava da una peata delle botti piene, facendole passare sopra due travi ad uso ponte per poi collocarle nel carro ferroviario.

Sfortunatamente, una botte, scivolando, gli precipitò sul ventre producendogli forti lesioni all' inguine. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale.

Due scrocconi — L'altra mattina alle due o mezza gli agenti di P. S. di Castello, arrestarono certi Giacomo Vanz di 26 anni, da Puos d'Alpago, disoccupato, abitante a Castello 4461 e Luigi Furlani di 30 anni, facchino abitante nello stesso sestiere 4656, perchè entrati nella bottiglieria di Luigi Siega al ponte di Canonica, bevettero per tre lire senza possedere il becco di un quattrino.

Taccuino del pubblico

Lezioni di storia veneta — Si ricorda che la X lezione di storia, avrà luogo quest'oggi, mezz'ora prima del solito, cioè alle una e mezza precise per dar tempo al pubblico di assistere alla regata. Il tema della lezione è il seguente: *La condizione morale, intellettuale e politica della repubblica nella seconda metà del secolo XVIII.*

Ingresso libero.

Grazia Salom — La Congregazione di Carità ha assegnato una grazia di L. 21,70 ad un povero vecchio della parrocchia di S. Stefano colla rendita della Fondazione Salom Moisè.

Avviso importante — Il Comando del presidio militare rende noto che dovendo far eseguire dalla truppa nei giorni dal 15 al 20 corr. alcune esercitazioni di tiro con stazione presso la Dogana di Campalto e bersaglio nella direzione della Batteria Carbonera, nei riguardi della sicurezza pubblica in detti giorni dalle ore 6 alle 11, sarà impedito il transito nella zona delle Barene e della laguna compresa tra il canale dell' Oselin e le Batterie di Carbonara, Tessera e S. Marco ed il canale di Campalto che solo rimane libero alla navigazione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 maggio: **Nascite**: maschi 4, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Zennaro detto Gallinetta Giovanni bracciante, con Gambron Regina perlaia — Palladini Giacomo vigile al fuoco, con Gori Giulia casalinga — Rossi Pietro bracciante, con Bellini Maria casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Camuffo Ardizzon Anna, di anni 77, vedova, casalinga, di Venezia — Badoer Carli Teresa, di 71, id., r. pens., id. — Biani Luigi, di 73, ved., facchino, id. — Bötner Giovanni ch. Cesare, di 41, coniugato, farmacista, id. — Gavagnin Ernesto, di anni 7, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *La signora*: — Poveretto, non avete un amico?

Il mendicante (singhiozzando): — No, signora, non ho che dei parenti.

BUONA USANZA

In memoria del compianto sig. Cesare Bötner i signori Umberto e Federico Trevisanato offrono a mezzo nostro lire 5 all'Istituto rachitici, e lire 5 pure ciascuno all' Asilo lattanti e slattati — Il sig. Ugo Trevisanato allo stesso scopo e allo stesso Asilo lire 5 — Per la stessa circostanza la Famiglia Fattutta offre a mezzo nostro lire 2 all'Ospedale *Umberto I* ed il sig. Vittorio Szathvary altre lire 2 all'Istituto rachitici — Pervennero allo stesso Istituto le seguenti offerte: da Giuseppe Vianello Moro di Sante lire 5, dal cav. Gustavo Dolcetti lire 5.

— G. B. dott. Boviglio ha versato alle farmacie lire 1 all'Istituto rachitici.

— Il nob. cav. Costantino Orio, in memoria del signor Giuseppe Dei Bei, offre a mezzo nostro lire 1 all'ospitale *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto Fabozzi-Bossa ebbe iersera esito lieto: — nella sala del teatro *La Fenice* si era dato convegno un eletto pubblico, che applaudì ogni numero del programma.

Gennaro Fabozzi è un pianista sicuro della tastiera, esecutore abile ed interprete fine. Antonio Bossa cantò con squisito sentimento, dicendo con buon gusto alcune romanze.

Al trattenimento assistette S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale felicitò i due bravi concertisti.

Il primo concerto sinfonico, diretto da Leandro Campanari, avrà luogo domani sera nella sala del teatro *La Fenice*. E' dato per conto della Società musicale *Benedetto Marcello*: i soci vi hanno libero l'ingresso.

Pubblicheremo domani il programma.

Malibran. — Sabato 13 corrente prima rappresentazione dell' opera *I Puritani*. Ne saranno interpreti i seguenti artisti: Adelina Padovani (Elvira), Giovanni Girardini (Arturo), Ermanno De Filippi (Sir Riccardo), Luigi Rossato (Sir Giorgio), Flora Mirco (Enrichetta), Vittorio Rizzardo (Lord Gualtiero) Pio Rosa (Sir Bruno) — Direttore d' orchestra cav. Domenico Acerbi — Istruttore dei cori Antenore Carcano.

Spettacoli d' oggi

Goldoni - 8 3/4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Minerva — Ore 3, 4, 8 1/2, 9 1/2, 10 1/2, Corrida Toros
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 10 maggio*)

Minorenni delinquenti
Furto di tavole e carbone

Marius Antonio, di Angelo, di anni 13 — [...] Luigi, di Domenico, di anni 11 — Baruzzo [...] di Giuseppe, di anni 12 — Albertis Giovanni di [...]cesco, di anni 15 — Ravagnan Pietro fu Luigi, [...] anni 12 — Ravagnan Vittorio fu Luigi, di anni [...] — Reni Antonio di Nicolò, di anni 12 — Reni [...]sare di Nicolò, di anni 14 — Sabbadini Nazzare[...] Francesco, di anni 12 — Bigoli Duilio fu A[...] di anni 13 — Cerucco Giovanni di lui fratello, [...] anni 16 e Franceschi Luigi di Giacomo di anni [...] tutti di Venezia, a piede libero, meno il Bigoli, [...] come capo ed istigatore, è detenuto dal 5 [...] scorso, devono rispondere di furto continuato.

Essi, di correità, in Venezia, nei primi mesi [...] 1899, in più riprese, rubarono carbone, circa 30 [...]tali, per un valore di L. 200, in danno della [...] ferroviaria, Rete Adriatica, e tavole e legna in [...] della ditta Scarpa.

I primi nove sono difesi dall'avv. Munari e [...]tri 4 dall'avv. Calzavara.

Il solo Bigoli, che è recidivo e già condannato [...] per furto, nega recisamente l'accusa.

Gli altri invece sono tutti confessi, riconoscono [...] affermano nel Bigoli il loro istigatore e capo, [...] chiamavano col nome di *Caporaletto*. — Dicono [...] che il carbone cadeva dai carri in movimento e [...] vendendo ad un centesimo al chilo a ricettatori, [...]giti alla giustizia, non credevano di far male.

Dopo l'assunzione dei testi, il P. M. sostiene l'ac[...]cusa per tutti, chiedendo per gli inferiori ai [...] 21 giorni di casa di correzione, per quelli dai [...] 16, 7 mesi di reclusione e pel Bigoli 18 mesi di [...]clusione.

Dopo le difese degli avvocati, il Tribunale con[...]na Marius Antonio a 20 giorni di reclusione, [...]ti Giovanni a 1 mese e 28 giorni, Cerucco Gio[...] ad 1 mese e 20 giorni pure di reclusione da [...]tarsi tutti e tre in una casa di correzione. [...] il Bigoli Duilio, per non provata reità; tutti gli [...]tri vengono pure assolti per avere agito senza [...] scernimento.

Uno dei piccoli delinquenti per sostenere [...]raggio lo sguardo inquisitore dei giudici, aveva [...]vuto qualche bicchierino di troppo, tanto che per [...] sua irrequietezza e per aver accesa una sigaretta [...] che, dal banco degli accusati, fumava tranquillamen[...]te, il Presidente si vide costretto di allontanarlo [...] dalla sala e rimandarlo a casa.

Truffa a danno del magazzino cooperativo ferroviario

Carraro Giovanni, di Giovanni, d'anni 31, è im[...]tato di truffa, perchè trovandosi nel giugno [...] quale agente nel magazzino cooperativo di consumo [...] fra agenti ferroviari, si fece consegnare, in tale [...] qualità, dal salumiere Ghia Giovanni, una partita [...] lardo per L. 86.45, facendo credere allo stesso [...] sarebbe stata portata in conto nel successivo [...] di luglio alla chiusura cioè del bilancio. Essendo [...] però stato licenziato da quel suo ufficio sui pri[...] detto mese e non avendo registrata la partita, [...] così quella merce a tutto suo profitto ed in danno [...] quindi della Cooperativa suddetta.

L'imputato ammette l'ammanco, che si proponeva [...] però di coprire, ma non fu più in tempo per essere [...] stato improvvisamente licenziato, e nega pertanto [...] truffa, affermando di aver soltanto omesso per [...]menticanza di registrarla.

Tutti i testi furono favorevoli all' accusato, [...] uno.

Il P. M. sostenne l'accusa rimettendosi al Tribu[...]nale per l'applicazione della pena.

Il difensore avv. Dal Monte di Vicenza con[...] giudici dell'innocenza del suo cliente, che venne [...] solto per non provata reità.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 10 maggio*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Faraoni [...]

Franco co. Francesco d'anni 35 condannato [...] Tribunale di Venezia ad un mese, giorni 29 di [...]clusione e L. 166 di multa per truffa. La Corte [...] solve l'imputato per inesistenza di reato. Avv. [...] Leopoldo Bizio.

— D'Este Luigi d'anni 26, Tagliapietra Giuseppe [...] anni 42 condannati dal Tribunale di Venezia il D'[...] alla detenzione per mesi 3, giorni 10 per ferimento [...] a danno di Tagliapietra e esso Tagliapietra per [...]ni 16 di reclusione per ingiurie e lesioni [...] a danno del D'Este. La Corte conferma pel [...]gliapietra e riduce la pena al D'Este di giorni [...] Avv. Grubisich e Celeghin.

— Borgù Anna d'anni 49 condannata dal Tribu[...]nale di Udine alla detenzione per anni 2 e [...] alla vigilanza per un anno ed alla multa [...] L. 51, alla proporzionale di L. 20 per contrabbando [...] di tabacco e L. 4 pel sale e L. 75.24 per lo zuc[...]chero in unione dei generi. La Corte ritiene il con[...]trabbando semplice per lo zucchero e condanna [...] imputata a L. 23.70 in contumacia.

— Treu Giacinto d'anni 30 condannato dal Tribu[...]nale di Udine alla reclusione per mesi 14 e giorni [...] 10 e L. 220 di multa per appropriazione indebita [...] La Corte ritiene l'appropriazione indebita semplice [...] condanna l'imputata a mesi 5, giorni 27 di reclu[...]sione e L. 110 di multa.

— Gambalunga Ferruccio d'anni 19, De [...] Giuseppe d'anni 19 e Laretto Rodolfo d'anni [...] condannati dal Tribunale di Este alla reclusione [...] primo per mesi 3 e giorni 10, il secondo per mesi [...] e giorni 23, il terzo per mesi 2 per furto qualificato [...] La Corte conferma.

— Tempetta Gio. Maria d'anni 57, Sette Fran[...] d'anni 29 appellante in uno il P. M. dalla sentenza [...] del Tribunale di Rovigo che dichiarò non farsi luogo [...] a procedimento per le contravvenzioni all'art. [...] C. P. e 50 della legge sulle concessioni governative [...] e condannò gl'imputati alla reclusione per mesi [...] alla multa di L. 90 ciascuno per minaccie a [...] dell' art. 156 C. P. La Corte respinge l'appello [...] P. Ministero e dichiara irrecivibile quello degli [...]putati.

La condanna dell'ex deputato Bonaiuto

Ci telegrafano da *Roma 10 maggio sera*:

Il Tribunale condannò l'ex-deputato Giuseppe Bo[...]naiuto ritenuto colpevole di lesione volontaria a [...]ciotto mesi di reclusione, ai danni e alle spese [...] l'avvocato Enrico Fongi, parte lesa, da liquidarsi [...] separata sede. Condannò il Fongi a sedici giorni [...] detenzione ammettendo a suo favore le attenuanti [...] della provocazione grave e assolse i padrini.

Nell'agosto dello scorso anno l'ex deputato Bo[...] e l'avvocato Fongi si batterono in duello in una [...] presso Roma per gelosia di donne.

Nel duello il Fongi aveva ferito al costato il suo [...]versario: questi allora, malgrado il comando di alt, [...]to dai padrini, aveva con una mano afferrata la spada [...] del Fongi e coll'altra gli aveva inflitto la propria [...] nel collo, non producendogli fortunatamente che una [...]rita non troppo grave.

Per questo atto fu il Bonaiuto dapprima incolpato [...] mancato omicidio, ma poi, avendo egli addotto a [...]pria difesa di non aver udito l'ingiunzione di sospende[...]re l'assalto, essendo affetto di parziale sordità, e [...] creduto che il Fongi volesse proseguire l'assalto [...]stante la ferita che già gli aveva inflitto, invece che [...] Corte d'Assise, il Bonaiuto fu rinviato al tribunale [...] lesione personale volontaria. Per reato di duello [...] cedè pure contro i padrini dott. Maurizio Perelli, [...] Annibale Cornaglia, tenente A. Angiolini e avv. Gi[...] Marlini.

Com' è finita la causa della bottiglia Bertelli

La Corte d' Appello di Milano, con sentenza [...] aprile scorso, ha dato piena ragione alla Ditta Ber[...]telli, nella causa promossa dal signor Adolfo Mei[...]nari per l' indennizzo di L. 100.000, che il Mei[...]nari pretendeva in rapporto alla bottiglia detta *[...]pibile*, da lui presentata al concorso che la stessa [...] Ditta Bertelli, allo scopo di proteggere il suo liquore [...] Aperàl, aveva aperto circa due anni fa.

La Corte ritenne che, nel giudicare le bottiglie [...] dei vari concorrenti, la Ditta Bertelli aveva eserci[...]tato il suo pieno diritto, in conformità dei patti del [...] concorso, e che, nell'annunciare l'esito negativo di [...] quest' ultimo, aveva adoperato forme correttissime, [...] e perfino laudative, sopratutto a riguardo del Me[...]linari.

La Corte ha ritenuto superflue le prove offerte [...] dalla Ditta Bertelli per dimostrare come nessun [...]

provero si potesse farlo, e senz'altro la Corte stessa ha respinto le domande tutte del Molinari, condannandolo nelle spese.

Cronaca rosa

La nobile signorina Maria Lanfranchi, che ha raccolte tante simpatie nella società veneziana, si è fidanzata col conte Seragiotto. Congratulazioni alle famiglie.

— A Piacenza il conte Filippo Douglas-Scotti sposò la contessina Maria Concetta Cigala.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Livenza, 9:

Oggi moriva l'ing. civile dott. Attilio Lippi, di anni 32. Era cittadino modesto e laborioso e buon padre di famiglia.

— A Venezia, dopo breve malattia, è morta la signora Teresa nob. Badoer ved. Carli. Fu donna pia e virtuosa, dall'animo gentile e pietoso e madre affettuosa. Condoglianze alla famiglia.

— In Cerro Veronese, a 75 anni, è morta la signora Salvetti Carolina ved. Lughezzani Nicola.

— A Grossetto è morto il cav. uff. Benedetto Pontibelli, antico patriota, già assessore comunale — A Parlesco (Palermo), il dott. Sebastiano Cannizzo, d'anni 79, regio notaio, ex-deputato al Parlamento, antico patriota, perseguitato dal Borbone. Alla Camera il Cannizzo sedette al centro sinistro. Diresse vari giornali, scrisse molti versi, e non brutti, e opuscoli. Propugnò la tassa unica e il suffragio universale — A Torino il bar. Tancredi Cappa Rava, d'anni 51, maggiore d'artiglieria a riposo — A Piacenza l'avv. Giuseppe Caneva — A Perugia la marchesa Margherita Florenzi.

SPORT

Club d'Equitazione Venezia-Lido

La prima gita degli allievi del C. E. V. L., tempo permettendo, avrà luogo domenica prossima, e sarà diretta dal loro bravo istruttore sig. Augusto Biasini.

A questa gita prenderanno parte oltre una diecina di cavalieri, e la presidenza del Club stesso c' informa che sta progettando delle grandiose feste sportive per la prossima stagione estiva.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.45	57.79	58.37
Termometro centig. al Nord	12.7	16.0	18.5
» » Sud	12.5	18.7	18.7
Umidità relativa	76	71	75
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	8	3	10
Acqua caduta in mm.	1.30	—	—

Temperatura mass. di ieri: 18.1 — min. d'oggi: 11.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; al Nord intorno Ponente Sud cielo nuvoloso versante Adriatico con qualche pioggia; sereno o vario altrove.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 10 maggio — (*i. b.*) — **Per Cornuda** — Domattina avrà luogo sullo storico colle la commemorazione della battaglia colà combattuta l'8-9 maggio 1848.

I soci Veterani e Reduci di Treviso, circa una quarantina, si recheranno ad assistervi con a capo il loro Vice-Presidente Girotto.

La Camera di Commercio è convocata in seduta pel giorno 13 ad ore 9.

Nuovi treni sulla linea Treviso-Venezia — Si comunica che, in seguito alle pratiche fatte a Bologna dal comm. Appiani in rappresentanza della Camera di Commercio di Treviso e Venezia, vennero approvati i seguenti cambiamenti nel servizio ferroviario Treviso-Venezia:

I. Istituzione d'un treno locale accelerato, in partenza da Treviso alle ore 7.

II. id. in partenza da Venezia dopo la mezzanotte.

III. Abolizione del treno delle 14.5 in partenza da Treviso, riportandolo circa alle 9.

Il Tiro a segno — Un ordine del giorno diramato ai soci avverte che le esercitazioni vengono sospese fino alla completa e definitiva sistemazione del poligono.

Il nostro deputato

Castelfranco-Veneto. — Ci scrivono 10 maggio e per una volta tanto pubblichiamo.

(X.) Per esprimere pubblicamente il sentimento nostro verso il deputato del Collegio ad ammaestramento dei suoi nemici, non possiamo certamente rivolgerci nè all'*Adriatico* o al *Gazzettino*; e quindi non c'è ragione che manchi la nostra parola, soltanto perchè il deputato dispone di un giornale suo.

In questi giorni adunque da parecchie parti sono state mandate in paese copie di libelli e di disegni ingiuriosi contro il nostro deputato.

Foglietti clericali (*Cittadino di Udine*, *Aurora di Padova*, *Corriere del Popolo* di Treviso) e fogli radicali e socialisti, si danno la mano nel vilipendere l'on. Macola credendo con ciò di impressionare il nostro ambiente. L'effetto è invece il contrario, perchè il vedere tanto accanimento nei partiti estremi di tutto il Veneto, anzi di tutta Italia, nel combattere un uomo solo, porta a questa riflessione; che quell'uomo è nel vero, e che per il suo valore è temuto dai suoi nemici, che sono poi i nemici delle istituzioni. Soltanto i non valori non destano odii e passioni.

Gli amici dell'onorevole Macola sono forti e numerosi, e si contano specialmente nella classe più popolare, dove qualche invidia non arriva; perchè non sempre gli elementi popolari sono disposti a lasciarsi trascinare dai giudizi interessati degli altri. Qui, dove tutti conoscono l'on. Deputato si ragiona diversamente, e si dice, che come nessuno ha potuto mai dubitare della sua lealtà e bontà d'animo, così nessuno, malgrado tante fiere battaglie, che basterebbero a fiaccare la vita di dieci uomini, nessuno ha mai potuto metterne in dubbio la onestà e la correttezza; ciò che non si può dire di certi suoi avversari di Castelfranco e di altrove; e a Venezia ne sanno qualche cosa.

Qui si dice anche, che quali possano essere le idee, il deputato di Castelfranco dà uno spettacolo inusitato in Italia di fierezza e di virilità; e si aggiunge, che in mezzo a tanta viltà vedere quest'uomo, difeso fiaccamente dai suoi, che temono di compromettersi, lottare costantemente con mezzo mondo per un senso grande di rispetto alla verità e alla giustizia, è cosa che conforta e che lusinga il Collegio che lo ha eletto rappresentante.

Ogni spirito equanime, che viva fuori dei nostri ambienti personali e appassionati, trova che dei Macola ce ne vorrebbero parecchi in Italia; e più di qualcuno di noi che ha occasione di muoversi dal paese, ha avuto la soddisfazione di sentirlo dire da persone che nemmeno conosceva.

Si levino intanto dalla testa clericali intransigenti, repubblicani o socialisti che lo abborriscono tanto, l'idea folle che i loro attacchi e i loro libelli possano scuotere qui le basi dell'onor. Macola.

Egli non ha i tasti deboli di certi campioni sul tipo del deputato Girardini — come fu scritto e coll'approvazione generale — nella *Gazzetta di Treviso* di ieri. Anzi, lo ripetiamo, certi attacchi ci fanno stringere più compatti intorno a chi è e viene considerato come uno fra i più forti uomini politici per acume, per carattere e per fibra. Così lo sapessero imitare i suoi detrattori!

Riese — Ci scrivono: — **Vi è molto disgusto** nel paese nostro da parte delle famiglie e dei commercianti più forti del Comune, contro il Sindaco cav. Bottin, perchè si è manifestato avverso al progetto di aprire nel nostro paese un piccolo ufficio telegrafico. Infatti portata la pratica al Consiglio, essa venne respinta a grande maggioranza, sostenendo il Sindaco e altri consiglieri, che il Comune non doveva addossarsi nuove spese a comodo di pochi. Presentata così la cosa, si capisce che potesse impressionare il Consiglio; ma quando si pensa che quei pochi rappresentano i maggiori censiti del paese, quelli che pagano più tasse e che danno vita commerciale al nostro piccolo centro, si può anche capire, che le loro istanze potevano essere prese in maggiore considerazione. Prefettura e Camera di commercio caldeggiarono l'apertura dell'ufficio telegrafico, ma invano. Ce ne dispiace, perchè questo fatto può alterare la buona armonia regnata fino a qui nel nostro paese.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 10 maggio — **Un appello alle signorine** — Tra le gare del prossimo torneo di scherma, ve n'ha una che s'intitola dal nome della *Principessa Elena* ed è destinata ai giovanotti dai 10 ai 15 anni.

Ora, la Commissione ordinatrice ha pensato di rivolgersi alle signorine, grandi e piccine, per invitarle ad offrire dei doni ai loro compagni di età. La circolare relativa fu già diramata — alle mamme, s'intende, le quali, è sperabile, vorranno concedere il *placet*, pel contributo, alle figliuole.

Un album raccoglierà le firme delle gentili donatrici.

Este — Ci scrivono, 9 maggio — (*Elgidi*) — **Benissimo!** — Tardi fui informato per non rettificare a tempo la mia precedente corrispondenza — che a mezzo del Delegato di P. S. sig. Tagliapietra, — egregio funzionario — venne arrestato quell'individuo, certo Abbati Vincenzo, da Prato, che, in compagnia d'una donna e d'altro girovago veneziano, deliziava con canti ed atti osceni.

Gli furono sequestrate tutte le lubriche canzonette e venne denunciato alla competente autorità pel relativo procedimento.

Oggi movimento insolito.... montanino pella estrazione del numero di leva. Baldi e festosi passano per le vie, i futuri militari, a suon di fisarmoniche... annegando la consueta melanconia in qualche bicchiere di baccaro.

Montagnana — Ci scrivono, 9 maggio — (*Fert*) **Cronaca nera** — Da domenica ad oggi la cronaca cittadina è insolitamente nera registrando un furto di circa lire 300 in danno di certo Galzignan di S. Zeno, e un tentato scasso alla serratura dell'uscio che mette negli uffici del sig. Domenico Valery, proprietario dello stabilimento-molino Carrarese. Fino ad ora nessuna traccia degli intraprendenti autori.

L'on. Chinaglia — Alla dotta conferenza tenuta domenica scorsa dal prof. Arina intervenne anche l'illustre nostro deputato Luigi Chinaglia, che visitando prima l'orto e il campicello annesso alle scuole elementari, ebbe parole di vivo elogio per l'opera intelligente dell'egregio professore, e di approvazione per l'interesse del patrio Municipio in pro della scuola e dell'agricoltura.

Seconda escursione agraria — Domenica prossima tutti i partecipanti alla prima escursione agraria, invitati dalla Prepositura del Consorzio Vampadore, visiteranno i terreni bonificati delle prossime valli Mocenighe, nonchè il bellissimo macchinario del manufatto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 maggio — **Per gli studi relativi al dazio consumo** da esercirsi in via economica e possibilmente per rendere Udine *Comune aperto*, il Municipio ha costituito apposita commissione, composta dei signori; Braida cav. Francesco, Capellani avv. cav. Pietro, Degani cav. G. Batta, Kecler cav. Carlo, Masciadri cav. Antonio, Raddo Angelo Vincenzo, Rizzani ing. Gio Batta e Sandri Federico Luigi. Detta commissione sarà presieduta dal sindaco o dall'assessore a ciò delegato.

La Società operaia generale festeggierà quest'anno il 33. anniversario di sua fondazione con una gita sociale a Tolmezzo da effettuarsi nel prossimo settembre.

Elargizione — Il comm. Giovanni Stagni ha acquistato il titolo ad essere inscritto fra i soci promotori perpetui della Società protettrice dell'infanzia elargendo alla medesima L. 500.

Fermo di contrabbando — Giorni sono il maresciallo comandante la brigata delle guardie di finanza di Udine, trovandosi assieme a due dipendenti sul ponte del Torre fra Reana e Nimis, sorprese e dichiarò in arresto il contrabbandiere e sorvegliato speciale Romuzzi Giuseppe da Vergnacco, il quale era carico di 36 pacchetti di tabacco estero da fiuto, del complessivo peso di 10 chilogrammi.

Ragazzo promettente — Certo Altan Angelo di anni 13 da Latisana nel pomeriggio del 7 corr. munitosi di chiave falsa entrò nella camera da letto di Teresa Bulfon e da un cassetto del comò rubò lire 91 che ivi si trovavano. L'autore venne arrestato.

Il « Barbiere di Siviglia », che ora si dà con lieto esito a Verona, sarà riprodotto con gli stessi artisti sulle scene del nostro Minerva nelle sere di sabato, domenica e lunedì 13, 14 e 15 corr.

Sarebbe vivissimo desiderio degli udinesi di rivedere il Fregoli, che ora furoreggia in codesta città. Credo sieno in corso trattative per averlo almeno un paio di sere al Minerva.

Corriere vicentino

Tragica morte di un patriota trivigiano

Ci scrivono da Vicenza, 10 maggio:

Da parecchi giorni era ospite dell'egregio cav. Lorenzo Prosdocimi di Albettone il comm. Antonio Pasetti di Treviso, di anni 75, appartenente ad una delle più cospicue famiglie di quella città.

Ieri sera mentre il cav. Prosdocimi e l'ospite suo ritornava, sopra un *landeau* a due cavalli, da una scarrozzata, il ruotabile, giunto all'altezza del ponte delle Botti, si rovesciò. Il cav. Prosdocimi ed il cocchiere restarono illesi, mentre il comm. Pasetti, colpito violentemente alla testa, restava cadavere.

E' impossibile descrivere lo strazio della famiglia Prosdocimi e degli amici per la tragica scomparsa del simpatico patriota trevigiano, la cui morte rattristerà quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Al disgraziato commendatore si preparano in Albettone solenni funerali, dopo dei quali la salma sarà restituita alla città natale.

***

Ci scrivono da Treviso, 10 maggio, sera:

La notizia della tragica fine del comm. Pasetti produsse qui dolorosissima impressione.

Il comm. Pasetti aveva 75 anni. La salma giungerà a Treviso, alla stazione, venerdì alle 10.

La Società dei Reduci con la bandiera e la banda cittadina si recherà ad incontrarla per rendere l'estremo omaggio all'estinto.

Vicenza — Ci scrivono 10 maggio — **La Società delle case operaie** — (*Lelio*) E' noto che dopo le recenti discussioni in seno alla Società delle case operaie si era andata formando una forte corrente a vantaggio di un nuovo indirizzo più pratico e più moderno; ed è pure noto che in seguito a questa novella necessità affermata solennemente dall'assemblea, in un ordine del giorno, la presidenza in carica, aveva creduto suo dovere rassegnare le sue dimissioni per lasciar ampia libertà ai soci di scegliere persone nuove alle quali affidare la trasformazione degli scopi primi dell'antico sodalizio.

Ma gli entusiasmi dei novatori si son venuti raffreddando; la prima convocazione è andata deserta per mancanza di numero legale; alla seconda assistevano appena tre soci, per modo che ai *rari-nantes* intervenuti non restò altro partito che quello di insistere presso i dimissionari perchè rimangano — sia pure provvisoriamente — al loro posto.

E così avverrà in fatto; ma è pur doloroso constatare questa apatia che si manifesta proprio, subito dopo, che si erano accese accalorate discussioni intorno agli scopi moderni della Società, la quale per vivere ha bisogno pure di maggiore interessamento e di più ponderato consiglio; ha bisogno di più feconda operosità da parte dei soci.

Alla nostra Prefettura — Il dottor Domenico Marigonda, avendo di recente ottenuto un brillante risultato negli esami per la carriera amministrativa, fu, con ordinanza ministeriale del 30 mese decorso, assegnato alla nostra Prefettura. Congratulazioni.

Iersera a Lonigo veniva arrestato e condotto in carcere un facchino perchè proditoriamente aveva tentato di assalire il sergente in *Genova* cavalleria Raffaele Ascione, col quale era venuto a diverbio poche ore prima, avendo il sergente tentato di rappacificarlo con due giuocatori di palle, con i quali questionava.

Passeggiata scolastica — Oggi gli studenti del nostro Liceo Pigafetta fecero una passeggiata accompagnati dal professore di ginnastica Scarpa e dal dott. prof. Pinelli. La gita da Vicenza a Fimon e viceversa fu compiuta in sei ore; e, grazie all'energia dei prelodati professori ed alla corretta condotta degli scolari, riuscì ordinatissima.

Est in votis, che un'altra passeggiata riunisca ancora gli studenti prima della fine dell'anno scolastico.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 10 maggio:

Per lo scarico delle acque padane — Oggi presso la regia Prefettura si sono raccolti i sigg. comm. Perosini, ispettore compartimentale del Genio civile di Venezia, il cav. Malusa ingegnere capo della Provincia, il cav. Luggeri, vice-presidente del Comitato Padano, il comm. Bernini segretario del Comitato, il cav. Donzelli e il cav. Graziani consiglieri di prefettura nell'intento di concretare le norme dell'esperimento da farsi per uno scarico delle acque padane nel Canalbianco.

Vi assicuro che quanto prima l'esperimento sarà fatto, avendo la riunione dati risultati conciliativi.

Funerali — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto dott. Carlo Casalini, morto a Milano e trasportato, come vi scrissi ieri, a Rovigo per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Molte furono le torcie inviate; e assai numerosi furono gli amici dell'estinto, intervenuti per porgergli l'ultimo saluto. Dietro il corteo, sopra una carrozza, notai delle bellissime corone. La salma, dopo avuto la benedizione nella Chiesa di S. Francesco, procedette al cimitero ove il mesto corteo si sciolse. Alla famiglia ed ai congiunti tutti le mie condoglianze vivissime.

Camera di commercio — Il Consiglio della nostra Camera di commercio si radunerà martedì, 15, corr., alle 12, nella grande sala degli ufficii della Camera istessa, onde procedere alla nomina del presidente e vice-presidente in sostituzione del signor Minelli dott. Tullio, e del signor Paolo Tasso dimissionarii.

Tiro a segno — Domani, 11, dalle ore una e mezzo alle ore 4.20, avranno luogo le esercitazioni regolamentari di tiro e si eseguirà la lezione quinta, braccio sciolto accelerato, a metri 200. Contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti i soci alla distanza di metri 300.

Domenica, 14, col medesimo orario, avrà luogo la sesta lezione.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 9 maggio — **Cose teatrali** — Il giorno 13, alle 8 pom., avrà luogo l'assemblea generale della Società del nostro teatro. Occorrendo, una seconda convocazione avrà luogo domenica. 14. Nell'ordine del giorno da trattarsi trovo la seguente proposta: « modificazione dello Statuto nel senso che il padre, l'avo ed il marito possano venire eletti alla Presidenza in luogo del socio di sesso femminile da essi rappresentato a termini dell'articolo 31 ».

Mi consta che tale proposta sarà vivamente combattuta da autorevoli soci, perchè essa tende a sopprimere norme le quali tradotte in pratica hanno dato sempre risultati soddisfacenti, e ad introdurre sistemi che, a mio avviso, non si fondano sulla giustizia e potrebbero poi portare un dannoso turbamento all'organismo della Società.

Stamane alle 6 passando per Via Rialto - Porta Doiona, lo scultore prof. Giovanni Giacomini rinvenne fra il materiale che in quel momento gli operai gettavano fuori della fossa dell'acquedotto, tre pezzi in bronzo con fregi a cesello, certamente frammenti di cornice, che il Giacomini ritiene dell'epoca del XV secolo. Il lavoro è squisito. Pure in detta località si rinvenne un tubo di piombo di grande capacità che reputasi appartenere ad un antico acquedotto che correva da Porta Doiona a Porta Raniera. Da Porta Doiona (Ponte delle Catene) alla Piazza Vittorio Emanuele, si rinvennero le antiche mura di Belluno, larghe circa due metri, il fosso ed il muro doppio che vi si opponeva. Alcune monete si raccolsero della R. Veneta. — Sarebbe opportuno, a mio modesto avviso, che l'egregio signor sindaco facesse porre un sorvegliante agli scavi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I funerali del compianto **Cesare Bötner** avranno luogo invece che Giovedì, Venerdì 12 corr., alle ore 9.30.

La sig. Carolina Godnic ved. Detamante e famiglia Detamante ringraziano di cuore tutti coloro che vollero onorare con la propria presenza o con corone e torcie i funerali del caro marito, figlio e fratello

GIUSEPPE DETAMANTE

e chiedono venia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore-...*
Gavagnin Giacomo, *gerente respons...*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Maggio a Lire 106.79

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 10 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 35
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	111 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1150	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 55	131 70	— —	— —	4.1|2
Francia	106 77 1|2	106 87 1|2	— —	— —	3
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 72	26 75	3
Svizzera	106 10	106 20	— —	— —	4
Austria	223 1|8	223 5|8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1|8	223 5|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	— —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	55 75	Lire ital. (carta)	44 86
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	361 —	Rend. aust. (carta)	101 20
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	317 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 55
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	247 25

Torino 10

Rend. it. 5 0|0	102 32 1|2
» » 5 0|0 spen.	102 32 1|2
» » 3 0|0	63 45
» » 4 1|2 0|0	111 45
Az. Banca d'Italia	968 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	263 —
Az. Banca Commerc.	746 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	776 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod	324 50
Med. camb. Francia	106 87 1|2
» » Svizzera	106 17 1|2
» » Londra	26 93 1|2
» » German.	131 75

Firenze 10

Rend. it. 5 %	102 52
id. 4 1|2 %	— —
Londra 3 mesi	26 72 1|2
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 75
Meridionali	776 50
Mediterranee	600 75
Banca d'Italia	966 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1|2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 90
Cred. Mob. aus. (fine)	224 10
Rend. it. cont.	95 50
Idem fine	95 50
Cons. prus. 3 %	100 75
Rend. turca 1 %	23 50
Obb. ferr. it. 3 %	60 40
id. meridionali	62 90
id. di Roma	97 25
Az. mer. (aterm.)	144 —
id. medit. (aterm.)	110 25
Banca comm.	139 —
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 10

Nuovi cons. 2 3|4 %	110 1|4
Rend. ital. 5 %	95 —
id. sp. est. nuova	59 5|8
id. turca nuova	23 1|8
Egiziano nuovo	107 1|8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3|8

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 % ant.	100 97	— —
id. 3 % perp.	102 40	102 52
id. n. 3 1|2 %	102 85	102 90
Rend. it. 5 %	96 17	96 27
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 20 1|2	25 21
N. con. 2 3|4 %	110 1|4	110 1|4
Obbli. lomb.	— —	306 —
Camb. su Ital.	6 1|4	6 1|4
R. turc. (ser. D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1130 —	1138 —
Tunis. nuove	496 —	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 70	106 75
Ren. ung. 4 %	102 50	102 25
id. sp. est. 4 %	61 05	60 95
Banc. sc. Pae.	— —	— —
Banca ottom.	598 —	600 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	740 —	738 —
Azioni Suez	3810 —	3820 —
Lotti turchi	134 75	135 —
Ferr. mer. ter.	725 —	730 —
Russo 1891	92 50	92 50
Portoghese 3 %	26 65	27 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	4000

Milano 10

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 52 1|2
Ferrovie Meridionali	777 —
Ferrovie Mediterranee	601 —
Navig. Gen. Ital.	480 50
Raffineria Zuccheri	442 —
Francia a vista	106 32
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 70

Genova 10

Rendita ital. 5 0|0	102 55
» » 4 1|2	111 85
Azioni Banca d'Italia	969 —
Banca commerciale	778 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	602 —
Navigazione Generale	481 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 50
Camb. vist. su. Fr.	106 80
» sconto Lond.	26 93 3|4
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,42 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 73,42 agosto 74,43 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.3\|4 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.85 — idem agosto 5.93

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36. — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 3 mesi 37.75

Londra 9 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti inattivo
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D.485 — — id. su Parigi D.519 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 695 0\|0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,90 credit bolance oil Citg 113 Cotone Middling C.6 1\|4 - id. a New Orleans C. 5.7\|2 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,94 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 6 — Entrata cotone nella giornata Balle N. 13.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,1\|2 — aprile 78.5\|8 — giugno inquot.. - luglio 77.— - settembre 76.— — Granone disponibile D. 40 3\|8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D.2.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C.6,5\|8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,45 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1\|4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.25 — Prossimo 43.40 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 28.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 40,25 — Prossimo 40.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.75 — A 4 mesi ultimi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 32 37 — Pel corrente 32.37 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.87 — A 4 mesi da ottobre 30.37.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.20 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20.40.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3\|4 — per giugno 17 3\|4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 11.22 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — — Arrivi della giornata quintali 2579 — Vendite della giornata quintali 3800 — Vendita consegnare q.i 5750.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.25 consegna tre mesi da maggio.

Mercati

GRANI

Verona 9 — Frumenti ribassati — Frumentoni meglio tenuti — Risi fiacchi

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 28	B 48	Cg. 3888
Trame	B 5	B 47	B 52	Cg. 3692
Greggie	B 27	B 65	B 92	Cg. 6992
Pesate	B 9	B 114	B 123	Cg. 6128
Totali	B 61	B 254	B 315	Cg. 20760

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia a parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.---
idem	Sleudor	» 23.40	» 28.---
	Adriatic	» 21.80	» 23.---

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adami Antonio, Traversetolo, generi diversi, Parma — Baraldi Ettore, Pomponesco, farmacia, Bozzolo — Besozzi Filippo, Binzago, vini, Monza — Carrara Francesco, vetturale, Piacenza — Casadei Giuseppe, Portico di Romagna, esercizio caffè, Rocca s. Casc. — Chiappetti Pietro, Chiaravalle, generi diversi, Ancona — Ciulli Luigi, S. Croce sull'Arno, pellami, S. Miniato — Coletta Pietro, Conversano pizzicheria, Bari — De Gennaro Vito, tessuti, Trani — Dei Federigo, mode, Firenze — D'Emilio Giovanna, Sora, mercerie, Cassino — Ditadi Antonio, Noale, ferramenta, Venezia — Guerci Carlo e Fratelli, fabbrica turaccioli, Alessandria — Knoblauch fratelli, Gallarate. Busto Arsizio — Natale Carlo, cartoleria, Taranto — Parrini Annibale, Empoli, pellami, S. Miniato — Pierami Annibale, Avenza, pizzicheria, Massa — Pons Pietro, tappezzerie, Asti — Pratesi Egidio, Donnini (Reggello), cereali, Firenze — Ruffole Guglielmo, sartoria Trani — Sbardolini Giovanni, Coccaglio, prestino, Brescia — Speciale Antonino, S. Agata di Militello, tessuti, Patti.

Appalti

Il 22 maggio presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per la provvista di Chiodi, Chiodetti e pernotti di ferro per la somma di L. 8,300,00.

Il 23 maggio presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Acero bianco, di Frassino, di Noce e di Olmo per la somma di Lire 13.820,00.

Orario delle Ferrovie

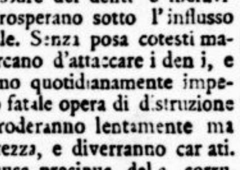
Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.



I nostri denti. Chi mai si immaginerebbe che a giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente



marcire i denti La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di que processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto che è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque fare una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schitzatoio originale) costa L. 3 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	503.830	44		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9.450.486	23		
4. Effetti in sofferenza del corr. esorc.	»	28.985	85		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	30.214	41		
6. Riporti	»	1,611.889	60		
7. Valori diversi	»	1.045.927	77		
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.860.762	01		
9. Partecipazioni	»	30.000	—		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.742.969	60		
11. Beni stabili	»	450.000	—	20.816.491	91
12. Depositi liberi	»	1.337.031	—		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	104.407	99		
14. Depositi a garanzia cariche	»	111.000	—		
15. Depositi riporti	»	2.086.710	—		
16. Depositi diversi	»	769.083	17		
17. Debitori in Conto Titoli	»	4.193.800	—	8.602.132	16
18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	100.439	49		
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	86.495	06	186.934	55
Tot. L.				29.605.558	62

Passivo

1. Capitale	L.			L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			» 387.700	80
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11.133.689	80		
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	238.057	04		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	93.816	13		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.592.647	8.		
7. Effetti a pagare	»	74.893	8		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	24.108	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	55,049	71		
11. » » » Esattoriale	»	16.274	19	16.235.311	25
12. Depositanti diversi	»	4.408.332	16		
13. Conto Titoli presso terzi	»	4.193.800	—	8.602.132	16
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.435	21		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	268.979	20	380.414	41
Tot. L.				29.605.558	62

Venezia 8 Maggio 1899.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso e all'10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—		
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—		
Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62		
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, » 500 » » » pensioni	» 19,800.—		» 18,049.62
		Totale L.	1.049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

31 marzo	ATTIVO	29 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 218,070.73	Numerario in cassa	» 166,933.93
» 5,710,103.99	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,503,712.07
» 6 511 61	Effetti in protesto e sofferenza	» 6 608.86
» 6,215,827.27	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 5,906 881.02
» 1,608,312.87	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,181,778.05 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,599,866.55
» 8,409.24	Cedole da esigere	» —.—
» 369.749 84	Conti correnti garantiti da deposito	» 318,892.74
» 702,340 98	Detti con banche e corrispondenti	» 1,404 990.40
» 34,000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 8,222,484.06	» antecipazioni.	» 7,140,167.21
» 2,485 431.84	liberi a custodia	» 2,526 198.89
» 45,690 29	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 63 929.5
L. 26,391,632 72		L. 25,527.239.11

31 marzo	PASSIVO	29 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508.413 04 / Fondo evenienze » 18,049 62	» 526,462.66
» 3,202,499 63	Conti correnti fruttiferi	» 3,143,000.41
» 4,168 617,91	Depositi a risparmio	» 4,217,127.31
» 5,759,358 58	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,917 285.51
» 404,610 10	Conto Titoli a riporto	» 398 907.80
» 7,893.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6 638.32
» 241,500 —	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 8,222,484.06	» antecipazioni.	» 7,140,167.21
» 2,485,431 84	liberi a custodia	» 2,526,198.89
» 325,774.62	Utili lordi del corr. esercizio	» 362 951.03
L. 26 391,632.72	Udine, 5 Maggio 1899.	L. 25,527,239.11

Il Sindaco **Dr. Costantino Perusini** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle Imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 marzo 1899	L. 3,202,499,63	
Depositi ricevuti in aprile 1899	» 950 664,89	
	L. 4,153,164.52	
Rimborsi fatti in aprile 1899	» 1,010,164.11	
Esistenti al 30 aprile 1899		L. 3,143,000.41

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 marzo 1899	L. 4,168,617.91	
Depositi ricevuti in aprile 1899	» 460,036,07	
	L. 4,628,653.98	
Rimborsi fatti in aprile 1899	» 411,526,60	
Esistenti al 30 aprile 1899.		L. 4,217,127.38
	Totale	L. 7,360,127.79

Il Pain Expeller

(Linimento Capsici compositum)
della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

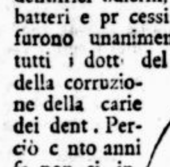
Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 4 volte al giorno. — Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'**Ancora** come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata **Farmacia Reale**

FILIPUZZI GIROLAMI
Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. **1.50** mezzana L. **2.50** — grande L. **3.25.**

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.



NERVOSI!

Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica
OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che **ringiovanisce. — CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania, Convulsioni, Nevrostenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen,** (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale e Spinale**, sangue **debole o guasto**, ecc. La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano; Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Talini; Centrale; Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

FITTI E VENDITE

Fitti

INTERESSANTE
A tutte quelle famiglie che desiderano per la stagione Villeggiare o acquistare Ville, scrivere al sig. Pilani G. Via XX Settembre N. 5. Treviso.

Affittasi palazzina lungo Brenta, vicina stazione Tram Dolo anche sola stagione. Rivolgersi dalla proprietaria E. B. Campiello dei fiori, S. Fosca, N. 2243.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 3 - 50 mens. ariegg. solegg. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara. Rivolg. ivi. N. 518.

Si affitta o si vende molino tre palmenti, forza sessanta cavalli, nel Comune di Brugnera, cinque Kilom. da Sacile, sei da Pordenone. Scrivere O 1929 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Ricercasi casa piano solo anche terzo quarto purchè soleggiata, nove locali, cucina, possibilmente situazione centrale. — Scrivere Q 1681 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Sulla Fond. del Rimedio N. 4428, affittansi tre grandi mezzà, chiari e bene ventilati, con cesso e uso di pozzo e riva, per L. 25 mensili. Rivolgersi S. Stefano N. 2949.

D'affittare o da vendere in Abano casa civile, adiacenze e giardino con o senza campi. Prezzo modico. Scrivere P 2011 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Appartamento signorile ammobigliato con cucina acquedotto bellissima posizione centrale, Campo S. Stefano. Rivolgersi dalla signora Villa Numero 2987.

D'affittarsi stanza e salotto posizione centrale, presso famiglia civile, per signore solo. Per schiarimenti Bernardini Giuseppe, Via 2 Aprile 5014.

Vittorio - Serravalle — Da vendere o affittare casa civile perfetto stato con orto. Miti pretese. Informazioni: V. Colletti, S. M. Formosa 5449. Trattative: G. Balestrini prop. Vittorio

Cercasi bella stanza bene mobigliata insieme una vuota soleggiate, centrali meglio Canal grande presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo, affittanza annua. Indirizzare offerte Angelo Almagia, Venezia.

D'affittarsi appartamento ammobigliato 4 camere, cucina con acquedotto, Terrazza perfetto mezzogiorno, Campiello Feltrina, 2513 S. M. del Giglio. Dirigersi al 3.o p. per visitarlo.

Vendite

Per Musei e Collezionisti

Vendesi a buone condizioni **Galleria** composta di oltre **300 quadri antichi** più **majoliche, bronzi, gobelins, ceramiche**, ecc. ecc. Per informazioni dirigersi al Sig. **E. Morzecchi.** Rappresentante Livorno. (Toscana).

L'ODOL

(Vedi annunzio)
è venduta dalla Reale Profumeria **Bertini e Parenzan**, San Marco, Merceria Orologio.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Istitutrice patentata pel Francese e il tedesco, cerca posto presso buona famiglia. Scrivere a Büchel, Maestra Zell, Waidhofen an der Ybbs, Austria.

Cercasi per importante studio rappresentanze serio agente pratico trattative affari commerciali vari rami sapendo lingua francese possibilmente inglese inutile presentarsi senza ineccepibili attestati moralità pratica affari. — Offerte U 2130 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Adalgisa — Tua costante mancanza svi-cerata confidenza, accoppiatasi ultimamente tua fallace interpretazione miei propositi, procurommi dispetto. Adoroti sempre, ma raccomandoti felice intenzione. Bacioni impetuosi tuo.

V. P. — Puoi immaginare il tumulto d'affetti, di sentimenti, di pensieri che hai messo nella povera anima mia? Ella che ardentemente ti ama, ti desidera perchè tu ami come lei, perchè come lei tu senti, ti assicuro, in questo momento è triste, assai triste. Ben venga presto il giorno in cui aprendoti le braccia possa dirti: tesoro, prendimi, sono tuo, tutto tuo.

Hôtel e Pensione Villa Margherita

Limestre (Pistoiese)

A 6 miglia da Pracchia negli Appennini, in una delle migliori posizioni che si possa trovare. — Bellissime passeggiate sempre sotto l'ombra dei castagni.

Corredato del Confort moderno — Sala da Ballo — Sala di Lettura — Bagni — Biliardo — Law-Tennis — **Prezzi moderati** — Cucina eccellente — Arrangiamenti per famiglie — MEDICO, FARMACISTA e TELEGRAFO.

Succursale: **Belle-Vue,** San Marcello (Pistoiese). — Per informazioni rivolgersi fino a metà Giugno, *Pensione Simi*, Firenze, di poi *Villa Margherita*, Limestre (Pistoiese).

NB. — Le 2 Case restano aperte da Giugno a Ottobre.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
—	—	10,—	» »	Comm.le E	Venerdì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
45,—	27,—	18,—	» »	IX	Lunedì	6
—	—	18,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
50,—	30,	20,—	» »	IX	Lunedì	6
—	—	20,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
—	—	20,—	» »	Comm.le E	Venerdì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
234,—	156,—	78,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

Le linee IX e Comm. E. sono quindicinale.
» XVI XII e Comm. B sono settimanali.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima
RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo
Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 30 Aprile 1899

ATTIVO			
Cassa in { Valuta metallica L. 176,82 / Biglietti » 136,880.— }		137,056	82
Portafoglio	L.	1,482,023	03
Prestiti sull'Onore	»	958	35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	108,691	40
Id. in sofferenza	»	3,840	—
Conti Corr. con garanzia.	»	95,578	34
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	329,833	03
Crediti garantiti	»	5,488	19
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	3,534	92
id. sopra Merci	»	53,300	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	734,520	96
Stabili	»	42,300	—
Depositi a custodia	»	101,159	30
id. a cauzione	»	312,000	—
Debitori diversi	»	148,771	07
Esattorie - Ruoli da esigere	»	866,765	59
Mobiliare e Casse Forti	»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi	»	6,941	19
	L.	4,435,762	19
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	36,908	45
	L.	4,471,670	64

PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 4512 di 1ª Categ. a L. 50	L.	225,600	—	
» » 819 di 2ª » a » 25	»	20,475	—	
Fondo di riserva	»	133,852	51	
Riserve straordinarie	»	150,924	11	530,849.62
PASSIVO				
Depositi in Conto Corrente.	»	263,160	08	
» a Risparmio	»	1,310,771	57	
Buoni fruttiferi	»	362,574	81	1,936,702.46
Depositi a rimborso Prestiti sull'onore	»	195	98	
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	295 022	26	
Conti Correnti infruttiferi	»	7,429	91	
Agenzia in Adria.	»	171,160	25	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—	
Depositanti per depositi a custodia	»	101,159	30	1,938,912.[illegible]
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000	—	
Creditori diversi	»	158,186	49	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	801,005	54	
Dividendi in corso ed arretrati	»	22,948	55	
Utili netti dell'esercizio 1898				
				4,406,464.[illegible]
Risconto Portafoglio	»	23,269	17	
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	41,937	15	65,206.32
			L.	4,471,670.64

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0|0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1|2 0|0 sui libretti di risparmio
del 3 0|0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Carpanetti Giacomo, Cav. Rag. L. Sampieri — *Il Consigliere di turno* Zerbetto Pasquale — *La Presidenza* Cav. G. ing. Giannini, Ing. L. Ponzetti — *Il Direttore* Casalini comm. G. Batta — *Il Ragioniere* Ugo Piecchi

POLVERI VICHY ALBERANI

Specialità dell'Antica Farmacia detta « **DEI CASALI** », di **G. Alberani** - BOLOGNA, Via Castiglione, 11.

L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri con relativa istruzione **per preparare 10 bottiglie acqua artificiale Vichy.**

L'acqua ottenuta con queste polveri ha la stessa efficacia terapeutica dell'acqua Vichy naturale e la sostituisce con vantaggio per guarire i **Catarri dello stomaco,** le **Coliche nefritiche,** le **Affezioni delle vie urinarie.**

Unico Deposito in VENEZIA presso **Farmacia Ponci, Santa Fosca.**

MACCHINE PARLANTI!!!

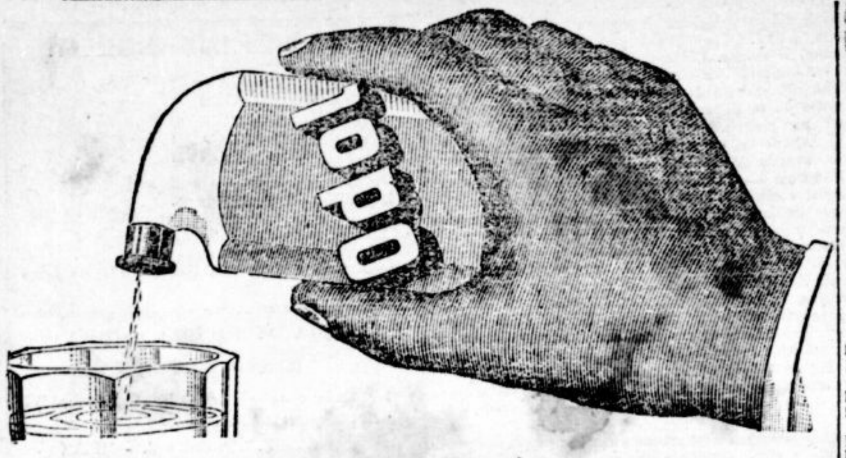
vere originali Americane brevetti EDISON

GRAFOFONI-FONOGRAFI
da L. 40 - 50 - 60 - 70 - 85, ecc.
tutti con accessori e un cilindro a scelta
Cilindri di Canto, Musica, ecc.
Originali - Forti - Artistici - i migliori
DETTAGLIO - INGROSSO - DOMANDARE CATALOGO
THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE COMPANY
Genova, Via S. Sebastiano 18|3 — **Milano,** Via Dante, N. 6

I CAPELLI BIANCHI

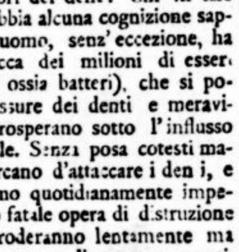
riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** — di facile applicazione e ottima riuscita — L. 4, per posta cent. 80 in più — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*



I nostri denti. Chi mai si immaginerebbe che a giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariat ? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente



marcire i denti La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di que processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, s'avvezzi più presto che è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca la mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque fare una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schitzatoio originale) costa L. 3 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—	
2. Cassa	»	503.830	44	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9.450.486	23	
4. Effetti in sofferenza del corr. eserc.	»	28.983	85	
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	30.214	41	
6. Riporti	»	1.611.889	60	
7. Valori diversi	»	1.045.927	77	
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.860.782	01	
9. Partecipazioni	»	30.000	—	
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.742.969	60	
11. Beni stabili	»	450.000	—	20.816.491 91
12. Depositi liberi	»	1.337.031	—	
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	104.207	99	
14. Depositi a garanzia cariche	»	111.000	—	
15. Depositi riporti	»	2.086.710	—	
16. Depositi diversi	»	769.083	17	
17. Debitori in Conto Titoli	»	4.193.800	—	8.602.132 16
18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	100.439	49	
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	86.495	06	186.934 55
Tot. L.				29.605.558 62

Passivo

1. Capitale	L.			L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»			» 387.700 80
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11.133.689	83	
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	238.057	04	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	93.816	13	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.592.627	8.	
7. Effetti a pagare	»	74.893	8	
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70	
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	24.108	—	
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	55,089	71	
11. » » » Esattoriale	»	16.274	19	16.235.311 25
12. Depositanti diversi	»	4.4 8.332	16	
13. Conto Titoli presso terzi	»	4.193.800	—	8 602 132 16
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.435	21	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	268.979	20	380 414 41
Tot. L.				29 605.558 62

Venezia 8 Maggio 1899.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo C. Vanzetti

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62		
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—		» 18,049.62
		Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 marzo		29 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 218,070.73	Numerario in cassa	» 166,933.93
» 5,710,103.99	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,503,712.07
» 6 511 61	Effetti in protesto e sofferenza	» 6 666.96
» 6,215,827.27	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 5,966 881.62
» 1,608,312.87	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,181,778,05 / applicati alla riserva » 418,088,50 }	» 1,599,866.55
» 8,409.24	Cedole da esigere	» —.—
» 369.749 84	Conti correnti garantiti da deposito	» 318,892.74
» 702,340 98	Detti con banche e corrispondenti	» 1,404 990,40
» 34,000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 8,222,484.06	Depositi { » anticipazioni	» 7,140,167.31
» 2,485 431.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,526 198.99
» 45,690 29	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 63 929.15
L. 26,391,632 72		L. 25,527,239.11

PASSIVO

31 marzo		29 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508.413 04 / Fondo evenienze » 18,049 62	» 526,462.66
» 3,202,499 63	Conti correnti fruttiferi	» 3,143,000.41
» 4,168 617,91	Depositi a risparmio	» 4,217,127.28
» 5,759.358 58	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,917,285.54
» 404,610 10	Conto Titoli a riporto	» 398 907.80
» 7,893.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,638.32
» 241,500 —	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 8,222,484.06	Depositanti { » anticipazioni	» 7,140,167.31
» 2,485,431 84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,526,198.99
» 325,774.62	Utili lordi del corr. esercizio	» 362 951.03
L. 26 391,632.72	Udine, 5 Maggio 1899.	L. 25,527,239,11

Il Sindaco Dr. Costantino Pernsini — Il Presidente C. Kechler — Il Direttore G Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 - **5** 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 0/0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli su tutte** le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle Imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 marzo 1899	L. 3,202,499,63	
Depositi ricevuti in aprile 1899	» 950 664,89	
	L. 4,153,164.52	
Rimborsi fatti in aprile 1899	» 1,010,164.11	
Esistenti al 30 aprile 1899		L. 3,143,000.41

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 marzo 1899	L. 4,168,617.91	
Depositi ricevuti in aprile 1899	» 460,036,07	
	L. 4,628,653.98	
Rimborsi fatti in aprile 1899	» 411,526,60	
Esistenti al 30 aprile 1899.		L. 4,217,127.38
	Totale	L. 7,360,127.79

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 30 Aprile 1899

ATTIVO			
Cassa in { Valuta metallica L. 176,82 / Biglietti » 136,880,— }		137,056	82
Portafoglio	L.	1,482,023	03
Prestiti su Onore	»	958	35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	108,691	40
Id. in sofferenza	»	3,840	—
Conti Corr. con garanzia.	»	95,578	34
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	329,833	03
Crediti garantiti	»	5,488	19
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	3,534	92
id. sopra Merci	»	53,300	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	734,520	96
Stabili	»	42,300	—
Depositi a custodia	»	101,159	30
id. a cauzione	»	312,000	—
Debitori diversi	»	148,771	07
Esattorie - Ruoli da esigere	»	806,765	59
Mobiliare e Casse Forti	»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi	»	6,941	19
	L.	4,435,762	19
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	36,908	45
	L.	4,471,670	64

PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 4512 di 1ª Categ. a L. 50	L.	225,600	—	
» » 819 di 2ª » a » 25	»	20,475	—	
Fondo di riserva	»	133,852	51	
Riserve straordinarie	»	150,924	11	530,849 62
PASSIVO				
Depositi in Conto Corrente.	»	263,160	06	
» a Risparmio	»	1,310,771	57	
Buoni fruttiferi	»	362,574	81	
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	195	93	1,936,702 40
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	295 022	26	
Conti Correnti infruttiferi	»	7,429	91	
Agenzia in Adria	»	171,160	25	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—	
Depositanti per depositi a custodia	»	101,159	30	
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000	—	
Creditori diversi	»	158,186	49	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	801,005	54	
Dividendi in corso ed arretrati	»	22,918	55	1,938,912 30
Utili netti dell'esercizio 1898	»			
				4,406,464 32
Risconto Portafoglio	»	23,269	17	
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	41,937	15	65,206 32
			L.	4,471 670 64

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0/0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1/2 0/0 sui libretti di risparmio
del 3 0/0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Carpanetti Giacomo, Cav. Rag. L. Sampieri — *Il Consigliere di turno* Zerbetto Pasquale — *La Presidenza* Cav. G. Ing. Giansini, Ing. L. Ponzetti — *Il Direttore* Casalini comm. G. Batta — *Il Ragioniere* Ugo Fiocchi

Anno CLVII — 1899. Venerdì 12 Maggio N. 129

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 397 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA CRISI

Le nuove esitazioni di Visconti Venosta — maneggi degli amici di Rudinì — L'accordo finalmente concluso

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Iersera, tardi assai, dopo che l'accordo fra Pelloux e Visconti-Venosta — come vi avevo telegrafato — doveva ritenersi un fatto compiuto, si annunciò che erano sorte nuove difficoltà e che Visconti Venosta in seguito ad una visita fattagli da Rudinì, aveva comunicato a Pelloux di non poter partecipare alla combinazione.

Quali le ragioni dell'improvviso ed inaspettato intoppo che realmente, come si confermò, esisteva? Nessuno sapeva precisamente dirlo, ma non erano lungi dal vero coloro che le attribuivano agli armeggii di quei quattro o cinque deputati che stanno attorno a Di Rudinì e specialmente del Luzzatti, il quale non avendo più seguito a Destra cerca e trova i suoi aderenti a Sinistra ed oltre. Questi armeggii furono nella giornata di ieri continui, affannosi, incessanti e miravano a provocare l'insuccesso di Pelloux, personalmente preso di mira da coloro che speravano così di avvantaggiare la propria posizione parlamentare.

Infatti le prime notizie delle nuove esitazioni di Visconti Venosta vennero dal villino Rudinì al Maccao, quando nulla ancora constava, in proposito, a Pelloux che s'era lasciato col Visconti Venosta nei migliori termini e quasi interamente d'accordo.

* * *

La sosta della soluzione della crisi, che ritenevasi ormai finita, ha rialzato gli spiriti, già molto depressi, dei sinistri che nella giornata non celavano la loro soddisfazione.

Stamane Visconti Venosta fu invitato al Quirinale e conferì con Sua Maestà.

Nel pomeriggio, verso le 2, Sonnino si recò da Visconti Venosta che era ancora esitante e lo persuase ad accettare.

Alle ore 5, Visconti Venosta si recò a palazzo Braschi, e dopo due ore di conferenza con Pelloux accettava definitivamente di partecipare alla combinazione, assumendo il portafoglio degli esteri ed accordandosi anche sulle persone per la composizione del nuovo Gabinetto.

* * *

La notizia dell'accettazione da parte di Visconti Venosta si è diffusa adesso, ore 9 pomeridiane; trova ancora molti increduli, ma ritengo di poterla garantire data la fonte ineccepibile da cui la ricevo.

E' inutile riassumere le notizie dei giornali della sera. Tutti dicono, per le informazioni che hanno potuto avere nel pomeriggio, che la combinazione con Visconti-Venosta è svanita e raccolgono particolari e intessono commenti che dopo la conclusione dell'accordo, non hanno più alcun valore.

La presidenza della Camera
Le dimissioni probabili di Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma 11 maggio, sera*:

La *Tribuna* accoglie stasera la voce dell'offerta fatta a Baccelli della presidenza della Camera. Il giornale trova l'offerta stravagante.

Ora l'offerta è esistita realmente. Prevedendosi sicure le dimissioni di Zanardelli da presidente della Camera, il Ministero pensava di presentare la candidatura di Baccelli; ma questi la declinò, desiderando di rimanere al Governo per condurre in porto il progetto dell'autonomia universitaria.

Buoni auspici finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

I proventi dell'aprile segnano in confronto del mese corrispondente del 1898 un aumento di 2,300,000 lire a cui contribuirono le dogane per 1,219,175, e i sali e tabacchi per 219,926.

Si prevede che l'aumento complessivo delle entrate nell'esercizio 1899 in confronto della previsione ascenderà a 25 milioni.

Le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

A complemento delle notizie già pubblicate intorno ai comandi che saranno tenuti dalle truppe destinate a prender parte alle grandi manovre, è da aggiungere che i due corpi d'armata saranno comandati dai tenenti generali Rugiu e Besozzi, che si recheranno in Roma per intervenire nella commissione dei generali, in cui sarà discusso il tema delle manovre, compilato dallo stato maggiore.

Per la prima volta sarà fatto un largo impiego dei reparti di ciclisti, per i servizi di scoperta e di staffetta in concorso con la cavalleria.

Dalla direzione del genio di Pavia saranno approntati parecchi aerostati, e dalle direzioni di sanità di Torino e di Alessandria, il materiale ospitaliero e sanitario, oltre i due ospedali da campo della Croce Rossa.

In occasione del trasporto delle truppe e nella zona di terreno in cui si svolgeranno le manovre, saranno formati treni militari serviti da personale del genio.

Si calcola che, con i servizi accessorii, le truppe manovranti ascenderanno a circa 60 mila uomini.

Bollettino degli interni
Due circolari ai prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Il *Bollettino dell'interno* contiene una circolare ai prefetti ai quali si ordina di fare una relazione sugli archivi di Stato dal 1883 al 1898. Si diano sommariamente le notizie di quanto fu fatto negli archivi e per essi fu tentato fino ad oggi e si indichino i bisogni di carattere generale e speciale ai quali sarebbe opportuno di provvedere.

La Relazione dovrà essere inviata al ministero non più tardi del 30 giugno.

L'on. Pelloux con un'altra circolare avverte i prefetti essere intendimento del ministero di comprendere nel conto consuntivo del corrente esercizio 1898-99 tutte le spese che hanno attinenza all'esercizio stesso e ciò al duplice scopo di evitare in seguito l'istituzione di nuovi capitoli nel bilancio per maggiori spese e avere nel consuntivo un risultato attendibile che rispecchi il reale svolgimento economico dei singoli servizi dello Stato.

Il bollettino reca inoltre:

Sabbadini, consigliere di prefettura a Udine, è promosso alla seconda classe. Lanari, segretario a Venezia, è trasferito a Bologna. De Cristoforo, commissario a Treviso, è trasferito ad Aosta. Serao, alunno ad Aosta, è trasferito a Treviso. Agostini, consigliere a Padova, è destinato sottoprefetto a Corleone. Ruffini, id. ad Adria, id. a Castelnuovo di Garfagnana. Ricci, archivista di Rovigo, è trasferito a Novara. Roberti, consigliere delegato a Rovigo, è collocato a riposo. Comina è nominato usciere alla prefettura di Venezia. Miglio, archivista a Novara, id. a Rovigo.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Rosasco, capitano di corvetta nella riserva navale, cessa di appartenervi per la legge sui limiti d'età.

La r. nave *Piemonte* è giunta a Yokohama.

LA BOLLA DELL'ANNO SANTO

Anno Santo e Giubileo universale
Le cerimonie dell'Anno Santo

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Stamane il Papa nella sala del trono presente tutta la Corte e la prelatura consegnò la bolla che indice l'anno santo per il 1900. Dopo la cerimonia del bacio della mano il Papa si ritirò.

Con i cardinali in processione il Papa scese per la scala regia e si recò nel portico della Basilica vaticana, dove in presenza del popolo si fece la lettura della bolla che ricorda i precedenti dell'Anno Santo specie di quello di Leone duodecimo.

Il documento puramente spirituale ricorda le indulgenze che vengono concesse ai cattolici che adempiono le regole.

Il Papa aveva aspetto buono.

Con questa bolla il Sommo Pontefice ha deciso di accordare nell'anno 1900 il *Giubileo Universale* del così detto *Anno Santo*, che dapprima si celebrava ogni cento anni, poi ogni cinquanta, ed ultimamente ogni venticinque.

L'ultimo giubileo universale fu accordato da Pio IX nel 1875.

L'apertura dell'Anno Santo avrà luogo a Natale del 1900.

Le Lettere Apostoliche che indicono il Giubileo Universale saranno pubblicate in novembre.

* * *

L'*Anno Santo*, si chiama anche Giubileo, che deriva dall'ebraico *Iobel* o *Iobal*, che significa *remissione*, secondo S. Girolamo — e *libertà*, secondo Giuseppe Flavio.

Presso gli ebrei, l'anno del Giubileo era il quarantesimo o il cinquantesimo, che veniva *dopo sette settimane d'anni*. — Durante quell'anno, gli schiavi riacquistavano la libertà e gli ebrei, che avessero vendute od impegnate le eredità, rientravano nel possesso dei loro beni.

Dagli ebrei, la Chiesa prese il costume di accordare, dopo un certo numero di anni, una plenaria indulgenza ai fedeli del mondo universo (indulgenza del Giubileo) — Da Sisto V in poi, ogni nuovo Papa pubblicò un qualche Giubileo straordinario per implorare dal Signore Iddio lumi e consigli perchè gli fosse dato di governare santamente la Chiesa.

Il principio del Giubileo, solennemente istituito rimonta soltanto al 1300, sotto Bonifacio VIII.

Non si solennizzava dapprima il Giubileo che di cento in cento anni; fu Clemente VI che lo ridusse ad ogni cinquanta.

Urbano VI, nel 1389, lo restrinse ad ogni trentatre anni, ma il suo decreto fu osservato soltanto fino a Martino V nel 1423. — Nicolò V nel 1450 seguì la bolla di Clemente VI.

Ma Paolo II volendo che tutte le età potessero godere di sì prezioso tesoro, nel 1470 lo si ridusse ad ogni 25 anni, ordinando che fosse celebrato nel 1475. Egli però non potè pubblicarlo, essendo morto quattre anni prima. Tale periodo di 25 anni fu conservato da tutti i successori, fino al presente.

Difatti, il giubileo fu pubblicato:

Da Sisto IV pel 1475 — da Alessandro VI pel 1500 — da Clemente VII pel 1525 — da Paolo III pel 1550, quantunque fosse celebrato solo da Giulio III — Gregorio XIII pel 1575 — Clemente VIII pel 1600 — Urbano VIII pel 1625 — Innocenzo X pel 1650 — Clemente X pel 1675 — Innocenzo XII pel 1700 — Benedetto XIII pel 1725 — Benedetto XIV pel 1750 — Clemente XIV lo promulgò pel 1775 ma essendo morto poi nel settembre 1774, fu celebrato da Pio VI — Leone XII pel 1825 — Finalmente, Pio IX unico Papa che abbia celebrato due giubilei, pel 1850 e pel 1875.

Per l'acquisto del Giubileo, la relativa Bolla prescrive visite in alcune Basiliche di Roma, — trenta di solito per gli abitanti in Roma, quindici per i forestieri — ma questo numero è stato poi variato e ristretto con dispense, facilitazioni e agevolazioni di ogni specie.

* * *

Nel giorno dell'Ascensione precedente dell'Anno Santo, con grande pompa, nella Basilica Vaticana, s'intima il giubileo per l'anno seguente. Così, appunto è avvenuto anche in quest'anno.

Dopo il vangelo della messa, alla porta di bronzo si pubblica la Bolla pontificia che lo promulga in lingua italiana e latina.

Questa Bolla viene letta dall'uditore di rota ultimo di nomina, quindi viene affissa alle colonne della basilica; indi dai Cursori pontifici la Bolla stessa viene affissa alle tre basiliche che debbono essere visitate.

L'anno Santo comincia ai vesperi di Natale e dura sino al termine dei medesimi vesperi dell'anno seguente, finchè non è chiusa la *porta Santa*.

Questa è una porta, che si trova in tutte le basiliche e per essa debbono entrare tutti coloro che intendono lucrare le indulgenze del Giubileo.

Alla vigilia di Natale si fa una processione, a cui il Papa interviene in sedia gestatoria partendo dalla Cappella Sistina insieme ai Cardinali, ai prelati, alla Corte Pontificia, al clero secolare e regolare e a tutti coloro che hanno un posto nella Cappella suddetta.

La processione per la Scala Regia discende in S. Pietro sotto l'atrio. Le porte di questa basilica sono chiuse come quella delle tre altre basiliche dette del Giubileo.

Il Papa si accosta alla Porta Santa murata, la batte tre volte con un martello di argento e due volte il cardinale penitenziere maggiore — indi i muratori atterrano la porta, della quale, una volta, il popolo ed i pellegrini raccoglievano con devozione i cementi..., Quelle famiglie poi e quelle persone (sono moltissime) che nell'antecedente chiusura posero alla porta qualche mattone impresso di qualche segno speciale se lo riprendono... se riescono a ritrovarlo fra i calcinacci.

I penitenzieri vaticani lavano quindi la soglia della Sacra Porta ed il Papa, colla Croce nella destra e una candela nella sinistra, vi passa per il primo, seguito dal S. Collegio e da tutto il resto del clero, vestito di paramenti bianchi.

Nel frattempo, tre cardinali *a latere*, appositamente delegati compiono le stesse funzioni nelle tre altre basiliche, che sono S. Paolo fuori le mura, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore,

Per la Chiusura dell'anno Santo la cerimonia è perfettamente analoga a quella dell'apertura.

Identica è la processione e il cerimoniale; soltanto questa volta il Papa viene a gettare alcune cucchiaiate di calce nella S. Porta che si chiude; vi colloca tre pietre, entro cui vengono sigillate medaglie commemorative e monete dell'epoca, quindi la Porta Santa rimane chiusa fino al Giubileo seguente.

* * *

Nell'ultimo giubileo del 1875, Pio IX, per ragioni di opportunità politica, soppresse in quell'Anno Santo tutta la esteriorità delle cerimonie. Cosicchè non aprì le Porte Sante delle basiliche maggiori e si limitò a pubblicare le indulgenze.

Facilitò anzi tanto largamente ogni cosa, che i fedeli non furono più obbligati, com'erano una volta, a recarsi in Roma, per le visite d'obbligo onde lucrare il Giubileo. Così essi poterono godere bensì i vantaggi spirituali della solennità, senza recarsi fino alla Eterna Città.

Nel 1900 si spera che le Porte Sante chiuse dal 1825 saranno riaperte per virtù di Leone XIII.

IL DISSIDIO
nella parte conservatrice

Un giornale svizzero autorevole, il *Journal de Genève*, occupandosi della crisi italiana e notando la frequenza delle cadute dei Ministeri e... la deficienza degli uomini di governo, ne attribuisce la causa al dissidio esistente nella classe conservatrice, riguardo a Roma ed al Papa. Tale dissidio ha diminuito in quantità e qualità la materia elettorale, quella nella quale si reclutano i deputati, e ciò spiega perchè la Camera, facendo spesso più rumore che lavoro, e rovesciando più Ministeri che non ne sostenga, non è punto quella conveniente all'Italia e che, in altre condizioni — vale a dire trovato un *modus vivendi* col Vaticano — l'Italia potrebbe avere.

E' un giornale repubblicano e protestante che dice questo; lo ripetiamo con sincera compiacenza. Chi lo dicesse in Italia, altro che reazionario, altro che forcaiuolo! E' vero che tali graziosi epiteti non hanno efficacia sopra chi esprime schiettamente quanto la coscienza gli detta; e noi, in forma più o meno simile, ripetiamo da anni ed anni che, quando tutti gli elettori andranno a votare, avverrà un benefico cambiamento nella composizione della Camera elettiva italiana, e si potranno lasciar gracchiare a lor posta tutti i banditori di frottole e i seminatori di zizzania.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

La Direzione della Statistica ha pubblicato le consuete notizie sugli scioperi anche pel 1897. Questi scioperi nella industria e nell'agricoltura furono 217 con un aumento di 7 su quelli verificatesi nel 1896.

Il numero però degli operai che vi presero parte fu di 76,570 contro 96,051 nell'anno precedente.

Però il numero degli scioperi è in aumento anche in Italia, e ciò in rapporto allo sviluppo dell'industria e delle nocive predicazioni demagogiche. E' questo un fatto costante verificatosi in tutti i paesi dove si è sviluppato il lavoro industriale.

Dieci anni fa, nel 1888 gli scioperi furono soltanto 101, ora sono più del doppio, ma in proporzione quasi corrispondente sono aumentate le officine ed i cantieri.

* * *

Dei 217 scioperi avvenuti nel 1897, se ne dichiararono 45 in gennaio, 9 in febbraio, 19 in marzo, 32 in aprile, 27 in maggio, 18 in giugno, 22 in luglio, 22 in agosto, 21 in settembre, 14 in ottobre, 10 in novembre ed 8 in dicembre.

Dal 1879 al 1897 sopra 1968 scioperi verificatisi, 815 (41 per cento) avvennero nel quadrimestre luglio-ottobre e solamente 436 (22 per cento) negli altri mesi, novembre-febbraio cioè in inverno.

E si spiega — poichè nell'inverno essendo l'offerta del lavoro maggiore, mentre sono, anche più stringenti i bisogni, l'operaio si contenta più facilmente di quanto riceve e non si espone ad essere licenziato.

* * *

La distribuzione degli scioperi nelle varie regioni fu la seguente:

	N. degli scioperi	N. degli scioperanti — Adulti maschi	Adulti femmine	Ragazzi	Totale
Piemonte	48	3,025	3.145	788	9,948
Liguria	4	494	150	—	644
Lombardia	72	4,497	5,675	2,134	12,306
Veneto	5	598	1,000	—	1,598
Emilia	29	3,232	824	58	1,114
Toscana	16	3,538	26,930	13,050	43,518
Marche	2	125	—	—	125
Umbria	2	41	—	—	41
Lazio	11	1,752	60	11	1,823
Abruzzi	1	120	—	—	120
Campania	9	1,646	425	43	4,114
Puglie	2	480	—	—	480
Basilicata	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—
Sicilia	15	1,761	236	242	2,239
Sardegna	1	500	—	—	500
REGNO	217	21,809	38,435	16,326	76,570

Più della metà degli scioperi avvenne nell'Italia settentrionale, dove la grande industria è più sviluppata; non ve ne furono affatto nella Basilicata e in Calabria, dove industria non esiste.

* * *

Mentre d'ordinario il numero degli uomini è superiore a quello delle donne, nel 1897 lo sciopero delle trecciaiuole in Toscana fece sì che le proporzioni si invertissero.

Però facendo astrazione da codesto sciopero speciale, si trova che le donne rappresentano circa il 34 per cento e i fanciulli il 9 per cento del numero complessivo degli scioperanti.

Le donne perteciparono a 87 scioperi sui 217 avvenuti, trovandosi in 47 casi unite ad uomini ed in 40 sole o unite a fanciulli.

Il numero degli operai rimasti disoccupati per causa diretta dello sciopero, perchè il proprietario non credette continuare il lavoro coi soli operai che non avevano scioperato, o perchè mancò la materia prima da lavorarsi, fu maggiore nel 1897 che nel 1896.

Gli operai rimasti disoccupati durante lo sciopero fu di 7603, benchè non scioperanti e cioè 3565 maschi, 3256 femmine e 782 ragazzi.

Le perdite e i danni cagionati da queste sospensioni del lavoro, sia agli operai sia ai padroni, sono tanto evidenti che solo i ciechi per partito preso possono non vederli.

LUIGI DI SAVOIA

La *Gazzetta di Parma*, facendo oggetto di un suo articolo il viaggio audace di quella vera speranza della Marina italiana che è Luigi di Savoia, scrive le seguenti parole, che riportiamo associandovisi di gran cuore:

Perchè un principe di sangue reale, nell'età in cui l'uomo sente più prepotente il desiderio di godere, abbandoni gli onori, gli agi della vita, tutte le soddisfazioni dell'amor proprio, le gioie della famiglia, per slanciarsi in un'avventura d'incerta riuscita, dove tanti valorosi hanno lasciato le ossa, da dove tanti altri si sono ritirati disillusi e addolorati, moltissimi non riesciranno a comprendere e l'atto magnanimo chiameranno una follia.

In un'epoca, volta ad un positivismo sciatto e volgare, certi ardimenti, certi entusiasmi generosi, certe idealità sublimi non possono che da pochi essere apprezzati. Ecco perchè Luigi Amedeo di Savoia è potuto partire alla scoperta del mistero polare, quasi inosservato senza applausi, senza sbandieramenti, senza un augurio come se egli andasse ad una semplice partita di caccia.

L'impresa a cui si cimenta il giovine Principe non resterà meno uno di quegli atti che illustrano una famiglia per quanto illustre ed una intera nazione.

Tuttavia, se le dimostrazioni clamorose — concesse a troppi eroi di princisbecco perchè potessero tornar gradite ad un forte com'è lui — gli sono mancate, il voto fervido di quanti apprezzano le nobili azioni ed i virili ardimenti non gli mancherà e lo seguirà lungo il fantastico viaggio attraverso le sterminate regioni iperboree.

Possa la fortuna assecondare gli sforzi ed il coraggio del Principe italiano e de' suoi compagni nella perigliosa impresa!

L'Inghilterra e l'azione dell'Italia nell'Estremo Oriente

Londra 11, ore 9 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Dillon* chiede se l'incaricato d'affari britannico a Pechino appoggi sempre la domanda dell'Italia riguardo la baia di S. Mun, e se il Governo inglese è intenzionato di fare ulteriori pratiche in appoggio a questa domanda.

Brodrick, sottosegretario agli esteri, risponde che, dopo la dichiarazione da lui fatta il 20 marzo, rispondendo ad un'altra interrogazione di Dillon, il rappresentante britannico a Pechino non fece alcun passo in proposito.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un pranzo ufficiale all'Eliseo

Parigi 11, ore 10 a. — Il presidente Loubet e la signora Loubet offersero il primo gran pranzo ufficiale al corpo diplomatico dopo la morte di Faure.

L'ambasciatore italiano Tornielli sedeva a sinistra della signora Loubet, la contessa Tornielli a destra di Loubet; assisteva al pranzo anche monsignor Belmonte.

L'assassinio di Marchand smentito

Parigi 11, ore 7.40 p. — Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio dal governatore di Gibuti che smentisce la voce dell'assassinio di Marchand, il quale è atteso a Gibuti verso il 20 di maggio.

L'accordo anglo-russo notificato al Governo di Pechino

Pechino 11, ore 11 p. — Il ministro russo e l'incaricato d'affari britannico hanno presentato al Tsung-li-Yamen (Ministero degli esteri) note identiche comunicanti la convenzione anglo-russa, intorno alle rispettive sfere di influenza nell'Estremo Oriente.

* * *

Londra 11, ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: E' scoppiata una insurrezione a Weichow, prefettura nella provincia di Kuantung. Furono spedite truppe per reprimerla.

Una rivolta a Nicolaieff

Londra 11, ore 9 a. — Il *Daily News* ha da Odessa: cinquanta israeliti e dodici soldati rimasero uccisi durante una rivolta, scoppiata a Nicolajeff. Vi sono parecchie centinaia di feriti.

Dimostrazioni nella Spagna

Madrid 11, ore 6.20 p. — Il Circolo repubblicano ha organizzato una dimostrazione sabato in onore di Castelar. Vi fu iersera durante lo spettacolo al teatro di Barcellona una dimostrazione popolare con ripetute grida di: *Viva la Catalogna libera.*

La flotta inglese a Fiume

Vienna 11, ore 20 p. — La *N. F. Presse* ha da Fiume: Il giorno 30 maggio arriverà qui la squadra inglese del Mediterraneo composta di 18 navi e vi si fermerà tre giorni. Sarà dato un grande ricevimento agli ufficiali della squadra che poscia si recherà a Trieste.

La rivoluzione trionfa in Bolivia
Un migliaio di morti

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Si hanno i particolari della sconfitta del presidente della Bolivia, Fernandez Alonso, ad Oruro.

Il colonnello Pando, capo dei rivoluzionari federalisti, attaccò Oruro, che era difeso da 3000 uomini, con un esercito di 1000 soldati e circa 15,000 indiani.

La lotta fu terribile: le forze legali ebbero 600 morti.

Un'altra divisione legale, che attaccò Cochabamba, in potere dei rivoluzionarii, fu respinta con gravi perdite. Il presidente Alonso e il ministro Yehazo, scappati dopo il combattimento di Oruro, si sono rifugiati a Antofonogasta, nel Chile.

Due duelli in Francia

Si ha da Parigi, 10 maggio:

Uno scontro alla spada è avvenuto al Velodromo della Senna, a Levallois-Perret, fra Gerville-Réache, deputato della Guadalupa e Fernand Clerc, sindaco e consigliere generale della Trinità (Martinica). Al quarto assalto, Fernand Clerc rimase lievemente ferito al polso e all'avambraccio. Al tredicesimo assalto, Fernand Clerc riportò una ferita al braccio che mise fine allo scontro.

— Un altro duello alla spada ha avuto luogo ad Auxerres fra il capitano Fuoquès e Sorbets, redattore-capo dell'*Yonne*. Al primo assalto Sorbets rimase gravemente ferito all'avambraccio.

LA RELAZIONE DELL'ONOREV. POMPILI
e i premi alla marina mercantile

La relazione dell'on. Pompili, in nome della Commissione generale del bilancio, sopra le eccedenze d'impegni, tratta a fondo la questione dei premi alla marina mercantile.

La necessità di un provvedimento è insistentemente sostenuta dalla detta relazione. L'onorev. Pompili scrive:

« Dal fatto che il Ministero della Marina ha mandato alla Giunta del bilancio una previsione per l'esercizio 1900-1901, riguardante i premi alla Marina, di L. 8,93,898, che dichiara non potersi ritenere esatta perchè basata sulle notizie finora pervenute, mentre il primo luglio 1900 è ancora molto lontano, noi crediamo che, quando non intervenisse qualche nuova disposizione, il carico di quell'esercizio sarebbe assai maggiore e gli otto milioni basteranno sì e no all'accertamento dell'anno finanziario in corso.

Onde, tanto più che si ode annunziare una specie di gara per far sorgere cantieri nuovi nelle varie parti d'Italia da Venezia alla Sicilia, non è temerario il prognostico di una iattura finanziaria e di una crisi industriale, se non si trova subito qualche modo di temperare e contenere lo svolgimento degli effetti della legge in guisa che, senza colpire gravemente la finanza, siano equabilmente messe al riparo l'industria e la nazione ».

FOBO IDROFOBIA

Riprendendo il tema di ieri, eccomi a indicare quelle elementari cognizioni che dovrebbero essere insegnate e non si insegnano.

Come l'uomo anche il cane va soggetto ai suoi disturbi, ma non tutti questi, anzi in rari casi, si risolvono nella rabbia. Possono durare due, tre, quattro giorni durante i quali non sarà prudente di abbandonarlo ma si dovrà osservare di frequente quali siano i sintomi che presenta. L'idrofobia non si sviluppa da un momento all'altro ma è preceduta da segnali che difficilmente possono ingannare. Se il cane muta d'un tratto le sue abitudini, si fa cupo, melanconico, irrequieto, cerca con insistenza i siti più appartati delle stanze o meno esposti alla luce, è colto da vertigini e da contrazioni spasmodiche, quantunque ancora non siamo al vero stadio di rabbia, pure sarà necessario di custodirlo colla massima precauzione, senza però lasciargli mancare il vitto, l'acqua e la paglia su cui possa riposare.

Se continua con tale stato e se nel prendere il cibo si osserva un movimento rigido e impacciato delle mascelle congiunto a difficoltà di deglutazione, allora sarà veramente opportuno di applicare al cane quella famosa museruola in cui secondo i regolamenti municipali sarebbe riposta la salvezza del genere umano e che è buona soltanto in due casi; o quando l'animale ha un'indole selvatica, rissosa e cattiva oppure quando, come nel caso nostro, venga adoperata per non toglierla più finchè il male non abbia avuta in un modo o nell'altro la sua risoluzione. Non si dà il caso d'un cane che scappi veramente idrofobo colla museruola appunto perchè o questa gli si leva quando non c'è pericolo di incorrere in contravvenzione oppure nessuno si azzarda di andargliela a mettere quando non c'è più tempo, La museruola però deve offrire tutte le condizioni di sicurezza senza impedire al cane di bere o di prendere qualche alimento liquido come latte, ova e brodo.

Indizi più sospetti, anzi quasi certi, di vera rabbia li avremo quando il cane sia preso in seguito da accessi ora di smoderata allegria accompagnata da carezze strane scomposte, ora di cupo raccoglimento, durante il quale sembra assorto nell'ascolto di lontani rumori; quando si slanci di tratto in tratto come per addentare nell'aria qualche invisibile oggetto; quando nell'occhio si scorgano dei riflessi e bagliori verdognoli e il tono della voce latrando si faccia rauco, gutturale e lamentevole; quando manifesti la smania di mordere tutto quello che gli si mette davanti e alla vista d'un altro cane sia colto da furore. A questo stadio non si deve tardare ad uccidere l'animale.

* * *

Ci sono poi molti pregiudizi che furono troppo spesso causa di funeste conseguenze. Si crede per esempio che il cane idrofobo provi avversione per l'acqua e che deva necessariamente avere la bava alla bocca. Tutto all'opposto invece esso beve con soverchia avidità e meno che all'ultimo stadio non rifiuta nemmeno il cibo, soltanto che sia nel bere che nel mangiare manifesta delle subite intermittenze e quello stento nella deglutizione che ho già accennato e ch'è prodotto dalla costrizione convulsiva delle mascelle. Quanto alla bava essa molte volte si vede tanto in un cane sano che idrofobo, molte volte invece quest'ultimo ha anzi la bocca e le fauci estremamente secche. Il compendio di tutto quello che ho detto si può riassumere in poche parole.

La rabbia non si manifesta da un istante all'altro, quindi ogni giorno basterà dare un'occhiata al cane mattina e sera per assicurarsi se è sano o ammalato. Ai primi disturbi si aumenti la sorveglianza; si tratti bene il cane, ma non gli si permetta un'assoluta libertà. Molte volte questi cessano col cessare del malessere passeggero, se continuassero si osservino i sintomi che presenta l'animale e se fra questi si scorgono di quelli che ho accennati si dovrà tosto custodirlo colle volute precauzioni e applicargli una solida museruola che gli permetta di bere e di nutrirsi di sostanze liquide, ma che non si dovrà levargli più se prima non sia completamente ristabilito. Avvertendosi poi gli indizi che accompagnano l'ultimo stadio, non resta che ucciderlo.

Se mai un cane dopo d'essere stato lontano dalla casa per qualche giorno vi ritorna ammalato e melanconico converrà stare in guardia e metterlo subito in rigorosa osservazione.

Finalmente se per sventura alcuno venisse morsicato, il rimedio più efficace semprechè sia applicato senza alcun ritardo è quello di bruciare la ferita con un ferro rovente avendo cura che questo possa penetrare nella parte offesa nella direzione della ferita stessa.

Si dovrà quindi ricorrere al consiglio del medico.

* * *

Fui lungo e ne chiedo scusa alla *Gazzetta* e ai lettori; se però quello che ho scritto potrà salvare soltanto la vita d'un uomo, il giornale che mi apre le sue colonne sarà benemerito ed io avrò guadagnato il tempo perduto nello scrivere.

ARISTIDE TENTORI.

PER LA DIMINUZIONE
dell'interesse legale
in materia civile e commerciale

L'articolo 1831 del nostro codice civile, promulgato il 1. gennaio 1866 determina l'interesse legale nella misura del 5 per cento in materia civile e in quella del 6 per cento in materia commerciale.

E questi interessi allora apparivano ancora in armonia colle condizioni economiche del paese nostro, tenuto particolarmente conto della scarsezza del capitale e del conseguente valore della moneta.

Ora le cose sono molto cambiate. Il saggio dello interesse legale fissato nel 1866 non è più in rapporto col frutto reale medio nel nostro paese.

La rendita, che si negozia al di sopra della pari, non dà effettivamente che il 4 per cento; e i valori industriali e commerciali, che sono quotati nelle nostre borse, rendono anche meno, mentre le principali istituzioni di risparmio corrispondono un interesse inferiore al 3 per cento.

E siccome queste condizioni dell'economia e del credito non sono accidentali o transitorie; imperocchè le stesse cause generali determinano ovunque ad una ragionevole diminuzione dell'interesse del denaro; così l'on. Fortis ha presentato un disegno di legge per cui:

1. L'interesse legale pei mutui di denaro, di derrate o di altre cose mobili verrebbe determinato del 5 per 0[0] in materia commerciale e nel 4 per 0[0] in materia civile; salvo le altre disposizioni dell'art. 1831 del codice civile.

2. Nulla sarebbe innovato quanto alle disposizioni sul saggio di capitalizzazione, contenute nelle

leggi concernenti l'alienazione dei beni dell'Asse ecclesiastico e l'abolizione, affrancazione e commutazione dei canoni enfiteutici, dei livelli, dei censi, delle decime e di altre prestazioni.

Questa diminuzione dell'interesse legale del denaro è importante specialmente per quello che influirà sul corso dei valori pubblici e delle conversioni di essi.

Poichè la riduzione dell'interesse legale contribuirà efficacemente a dare un maggior impulso alla tendenza al ribasso del frutto del denaro, che per tanti riguardi già si manifesta; la qualcosa particolarmente per i valori pubblici, concorrerà a rafforzarne i corsi, o grado grado ad elevarli per modo, da affrettare e agevolare le libere conversioni.

LA NAVIGAZIONE NELL'ADRIATICO

Abbiamo da Roma 10 maggio:

Il ministro delle poste, onorevole Nasi, d'accordo coi ministri del commercio, delle finanze e del tesoro, presentava alla Camera, nella seduta del 29 aprile u. s., un disegno di legge per far approvare dalla Camera una nuova convenzione, stipulata con la società *Puglia*, allo scopo di estendere la navigazione con bandiera italiana nell'Adriatico.

La relazione ministeriale che precede il decreto constata che la navigazione italiana nell'Adriatico è stata finora assolutamente insufficiente pei bisogni del nostro commercio.

I nostri rappresentanti nel Montenegro, nell'Albania e nell'Epiro — dice l'on. Nasi — si sono fatti più volte interpreti dei bisogni di estendere e rendere più frequenti le comunicazioni con quelle regioni, dimostrando come necessità commerciali, postali e politiche si imponessero nell'interesse del nostro paese.

Vivissime raccomandazioni ha fatto più volte il console italiano a Scutari, rilevando come oggidì il commercio fra l'Albania e l'Italia sia costretto a valersi del *Lloyd* austriaco, con danno evidente del nostro traffico. E il nostro console a Janina fino dal 1895 fece presente al Governo la necessità assoluta per l'Italia di estendere il suo movimento marittimo nell'Adriatico, cosa di cui avrebbe beneficato enormemente il nostro commercio con tutta la costa orientale dalla Dalmazia fino alla Grecia.

Dinanzi a queste manifestazioni di ordine politico ed economico il Governo non poteva rimanere inattivo, sicchè l'on. Nasi ha creduto opportuno di stipulare una convenzione addizionale con la Società di navigazione *Puglia*, la quale fatto grandi sforzi per sostenere l'urto della concorrenza austriaca nell'Adriatico.

Per tal modo la nostra sponda adriatica sarà collegata con quella opposta:

a) da un viaggio settimanale, anzichè quindicinale, coll'Albania mediante la linea che da Brindisi muove per gli scali orientali fino ad Antivari;

b) da Ancona per la Dalmazia e la Bosnia con un viaggio ogni due settimane per Zara, Spalato, Ragusa, Cattaro, Risano, Bari e viceversa;

c) da Brindisi per l'Epiro mediante una corsa ogni due settimane per Santi Quaranta e Prevesa;

d) rimane mantenuta l'attuale corsa ogni due settimane tra Ancona e Zara.

I principali porti quindi di tutta la costa che si estende da Zara a Prevesa sarebbero in comunicazione diretta con l'Italia, mediante questi servizi, che si diramano da Ancona, da Bari e da Brindisi.

Noi riteniamo — osserva a questo proposito l'on. Nasi — che per il nostro interesse commerciale e politico nell'altra sponda dell'Adriatico, *nella quale un dì il traffico era esclusivamente un monopolio delle navi veneziane, è il meno che lo Stato possa fare.*

E soggiunge:

« Certamente, noi avremmo accarezzato il pensiero di creare, a parità di quanto fece il *Lloyd* austriaco, una fitta rete di servizi nell'Adriatico, in questo bacino formato da rive privilegiate della natura, e che è mare italiano, ma la ragione finanziaria ci impone di costringere i nostri ideali in più modesti confini.

Per ora quindi e nella fiducia che le nostre condizioni economiche migliorino in modo da poter largheggiare nei sussidi alla navigazione, poichè le vie del mare sono fonte di ricchezza, per un paese, ci limitiamo alla proposta che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame e alle vostre deliberazioni. »

E la relazione dell'on. ministro termina con un elogio alla società *Puglia* « che si è sviluppata per la costanza dei suoi propositi, inspirati ad una tenace ed intelligente iniziativa, e si è, resa benemerita del paese sia per l'incremento della sua flotta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Congresso dei Comizi agrarii in Liguria

Ci telegrafano da *Genova, 11 maggio, sera*;

Nel ridotto del teatro *Carlo Felice* fu inaugurato l'undecimo congresso dei comizi agrari della Liguria, con l'intervento dell'autorità.

Livorno — Ci telegrafano 11 maggio, sera — *Anniversario patriottico* — Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della difesa contro gli austriaci le Associazioni liberali deposero corone votive sulla breccia di Porta San Marco.

Mangini presidente del Circolo filologico commemorò la storica giornata presenti le autorità e le notabilità cittadine. Seguì la distribuzione delle ricompense al valor civile.

I soldati austriaci morti a Lodi

Scrivono da Lodi, 11 maggio:

Ieri mattina in forma privata, e per iniziativa del signor De Pandini, ex ufficiale austriaco, venne fatta la traslazione delle ossa dei soldati morti a Lodi nel 1859 in seguito alle ferite riportate alla battaglia di Melegnano, nel cimitero di S. Fereolo, ora abbandonato, al cimitero della Vittoria, ove venne acquistata appositamente una cappella decorata dall'artista B. Chizzoli.

Nel colombaro vennero deposte le ossa del barone Emerico Boër, maggiore generale; dei capitani Weinhengs Francesco e Schmidt Alessandro; dei tenenti Lanhaus Raimondo e Brunswick Federico e di due soldati.

Nella medesima cappella vennero pure deposte le ossa del conte Antonio Radetzky, figlio del maresciallo, morto a Lodi per malattia.

Seguivano il feretro alcuni parenti, un *attachè* dell'ambasciata austriaca, le rappresentanze del Comune, Società Reduci, Esercito, il comandante del regg. *Umberto I*, vari ufficiali di cavalleria e del Distretto.

Ferrara — Ci scrivono 11 maggio — *Grave disgrazia* — Certo Virginio Schiorlin di Antonio, di anni 21, nativo di Rovigo, soldato del 14° artiglieria, qui di stanza, è stato colpito da un calcio di un cavallo alla regione temporale parietale destra e venne ricoverato al nostro Arcispedale in istato gravissimo.

Festa di barbieri — Il giorno 16 corr. la Società di mutuo soccorso fra i barbieri e parrucchieri, in occasione del 20° anniversario di sua costituzione, inaugurerà il vessillo sociale, del quale saranno padrini il comm. Trotti e l'onor. Ruffoni.

Le consorelle Società di Bologna, Modena, Mantova, Padova e Venezia manderanno a Ferrara i loro rappresentanti.

PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Avendo i ministeri degli esteri e del commercio — come a suo tempo abbiamo annunciato — presi gli accordi perchè le scuole italiane all'estero si mettano in diretta corrispondenza con le scuole superiori commerciali del regno, sono state diramate le norme ai consoli perchè questa innovazione sia posta in esecuzione e sorveglino sul suo andamento.

Questa corrispondenza dovrà essere tenuta in una delle lingue principali straniere e dovrà riflettere fittizie operazioni di commercio, tenuta di libri, richiesta di prodotti, ecc.

Le scuole che entreranno tra di loro in rapporto sono l'istituto tecnico commerciale di Alessandra d'Egitto, di Costantinopoli, le scuole tecniche delle colonie del Sud-America con le scuole superiori commerciali di Venezia e Bari, e con le sezioni commerciali degli istituti tecnici di Milano, Genova e Torino.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il nuovo orario ferroviario fra Venezia e Treviso

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

L'ispettorato generale delle ferrovie ha approvato un notevole miglioramento di orario per le comunicazioni fra Venezia e Treviso, istituendo due treni accelerati in partenza da Treviso rispettivamente alle 7 ed alle 9 antim. Si avranno così dalle 6 alle 11 ant. cinque comunicazioni fra Venezia e Treviso. Inoltre verrà istituito un treno di ritorno in partenza da Venezia 35 minuti dopo la mezzanotte, specialmente in estate ed in autunno, quando lo stradale che conduce a Treviso diventa un sobborgo di Venezia. Il nuovo orario riescirà utilissimo alle due città.

Le tariffe ferroviarie per l'acetato di rame

Dal 10 corr. al 31 agosto p. v. le spedizioni a piccola velocità dell'acetato di rame e del vetriolo azzurro (solfato di rame) destinati a combattere le malattie crittogamiche delle piante, sono ammesse, tanto in servizio interno, che in servizio cumulativo italiano, a fruire, in via eccezionale, dei prezzi della classe quinta e della tariffa speciale N. 109 serie D stabiliti per i preparati anticrittogamici e peronosfughi a condizione che lo speditore presenti una speciale dichiarazione, da rilasciarsi dal Comizio Agrario, nella cui giurisdizione trovasi la stazione di partenza, comprovante che i generi in parola sono esclusivamente destinati all'agricoltura per lo scopo suaccennato.

Rendita e cambio

Il mondo si va abituando al fatto che le Borse si rendono sempre più indipendenti dalla politica. L'abbiamo visto perfino nella guerra ispano-americana e lo vediamo ora nella nostra crisi ministeriale. Ma questa volta abbiamo un fenomeno nuovo; oltre all'aumento della Rendita, abbiamo cioè il ribasso del cambio. Questo che era a 107.37 (cambio ufficiale) il giorno dello scoppio della crisi ministeriale (3), è sceso a 106.75. Il ribasso è dunque di 60 centesimi. Ora non è possibile attribuire questo ribasso alla prossima apertura della stagione sericola: è troppo presto perchè per questa ragione cominciasse il ribasso e in questa misura.

Evidentemente, v'è qui la prova che il sospetto che il cambio sia in parte dovuto a cause artificiali è fondato: ora la parte d'influenza che ha questa causa nel cambio è in via di liquidarsi. Il fatto certamente merita studio, poichè è una delle cose più dannose ai commerci ed alla produzione questa delle oscillazioni del cambio ed è supremo interesse di tutti che ogni elemento artificialmente perturbatore sia eliminato.

UN PO' DI TUTTO

Bluse e camicette

Queste bluse e queste camicette, diciamolo, sono più comode che elegantissime. Per portarle, bisogna che sieno alquanto ricche, come stoffa e come guarnizione.

Blusa-camicetta di grossa seta molle, color paglia. Pieghe verticali che partono dal collo e dalle spalle arrivando alla cintura. Altre pieghe, a fascia, che attraversano il petto, da una spalla all'altra. Cravatta a nodo lungo di mussolina di seta bianca e merletto.

Blusa di *taffetas* rosa corallo, guarnita, innanzi, da una fascia di piccole creste di *taffetas*; le medesime creste sono disposte a losanga, sul petto, alternate con tramezzi di Valenciennes bianca. La blusa è molto molle, innanzi e ha una cintura di *faille* nera. Nodo di cravatta di *faille* nera.

Blusa di crespo di seta azzurro pallido, adorna di tramezzi di merletto bianco, che formano dei quadrilateri, sul petto e sulle maniche: innanzi, doppio *jabot* di crespo ondulato, un po' piatto. Gruppi di piccoli bottoni di argento, dai due lati delle pieghe di mezzo. Cravatta a grosso nodo alto, di velluto nero.

Blusa di seta color rosa thea, tutta piegolinata, dal collo alla cintura, in piegoline verticali: viceversa, le maniche sono fatte a pieghe orizzontali. Sulle spalle, spalline a punta, avanti e indietro, di merletto bianco. Cravatta ampia, a nodo marinaio, di seta piegolinata e merletto bianco, sotto un colletto a punte di merletto.

Blusa di *peau de soie* color Nilo, adorna di una serie di pieghe, a sbieco, tagliate da due larghe pieghe in lunghezza. Cravatta a tre ciuffi, fermati sul petto, della stessa mussolina di seta, nella medesima tinta.

Blusa in *taffetas* bianco formata di grosse pastiglie di velluto arancio, degradanti di colore e di grandezza. Essa è fermata da alamari e da bottoni di turchesi e perle. La fibbia che ferma la cintura è simile ai bottoni. Dall'incrocio della blusa, si vede un piccolo pezzetto di *guipure* creta su seta avorio.

Blusa di *faille* color ciriegia, a piccole pieghe impercettibili, di traverso, fermate in mezzo da un piegone che arriva sino alla cintura. Collana rotonda, formata da una pioggia di perle di acciaio e la cintura è in velluto nero con una fibbia, o, piuttosto, una placca ricamata.

(Non è inutile avvertire, che non bisogna abusare di queste bluse e di queste camicette, preferendo sempre il vestito col *corsage* del medesimo colore e della medesima stoffa.)

Per chi vuole guadagnare 250000 franchi

Leggiamo nei giornali nord-americani:

Chi non ha ancora trovato fortuna in America può ancora aver la speranza di farla con un buon matrimonio, purchè non abbia ancora raggiunto i quaranta anni.

Henry H Croley, un agiato agricoltore di Lasalle, villaggio dello stato di New York, ha fatto pubblicare un annunzio, col quale promette un regalo di 50 mila dollari a chi condurrà all'altare sua figlia Clara. Ecco la dichiarazione del Croley:

« Io faccio quest'offerta in buona fede e mi preme si sappia subito che io voglio che l'uomo, il quale impalmerà mia figlia, si metta subito negli affari e investa giudiziosamente il suo danaro e non sciupi un soldo. Ogni uomo, il quale non abbia raggiunto il quarantesimo anno d'età, può essere accettabile: fra coloro che, trovandosi in questa condizione, mi invieranno il loro nome ed una descrizione delle loro persone e delle loro abitudini, io farò la scelta. Uomini poco pratici faranno bene a non scrivermi affatto. Se uno dei candidati sarà trovato eleggibile, io sarò contento di fargli sposare mia figlia immediatamente. I cinquantamila dollari saranno dati allo sposo, quale regalo di nozze non appena sarà celebrato il matrimonio. »

La signorina Clara Croley è figlia unica, e quando morrà il padre erediterà una fortuna di 200 mila dollari. Ella ha varcato la trentina, e, pur non essendo una grande bellezza, è una brunettina slanciata ed avvenente, di indole buona e generosa. L'avventura ideata dal padre non le dispiace punto; ma essa vuole che lo sposo piaccia anche a lei; e chi può darle torto?

Non resta che farsi avanti.

LA BELLA CONTESSA

Arturo Arnould ha così intitolato il suo nuovo romanzo di cui cominceremo tra giorni la pubblicazione nelle nostre appendici.

Siamo certo che i lettori, fino dalle prime pubblicazioni, si appassioneranno profondamente a questo racconto, dove attraverso a un intreccio interessantissimo, si delineano due caratteri femminili fortemente disegnati nel contrasto drammatico dei loro sentimenti. Tale contrasto dà occasione a scene di intenso commovimento, e in particolare alla espressione di un amore tenace, coraggioso e delicato, che a guisa di dolce e invincibile incanto, riunisce tutto il romanzo in una unità organica, che lo distingue dalle solite avventure d'appendice.

NECROLOGIO

A Bergamo il sig. Luigi Zanchi, proprietario di filande seriche — A Torino l'ing. Rinaldo Figari genovese. — A Roma Vittorio Paretti di Livorno — A Milano il marchese Carlo Monticelli Obizzi. — A Bergamo l'ing. Pietro Murnigotti e la signora Angelina Monzini vedova Cobelli. — A Perugia, la marchesa Margherita Florenzi. — A Montebollone di Agazzano, Giacomo Scotti, di anni 72.

All'Ospedale di Belem (Parà) è morto il 20 aprile u. s., per tifo, il dott. Guido Guidone facente parte della spedizione Franzoi. Era figlio della artista drammatica Tessero Guidone.

Nota sibillina

Sciarada

Moneta il *primo*, l'*altro* vegetale
noto ed utile agli usi della vita;
volatile grazioso hai nel *totale*

Spiegazione della sciarada precedente:
RIME-DIO.

LA REGATA DI IERI

Buon tempo

Quando si dice la buona stella dei gondolieri e dei comitati che — come quello nostro dei festeggiamenti — lavorano con raro intelletto d'amore intorno a una impresa!

Burrasche, vento, pioggia, freddo intempestivo si succedevano con sregolata ma insistente alternativa da settimane e settimane; e ieri stesso nelle ore antimeridiane parecchie nubi vagavano e si svolgevano gravi e lente — presagio sinistro di prossime complicazioni.

Invece, nulla di nulla.

Verso mezzodì, quelle oscure viatrici dei cieli, che avevano sollevato tanti timori e tante trepidazioni, svanirono.

— Erano nubi grandinifere — osservò un tale —; diffatti si sono sciolte al colpo di cannone che annunziò mezzogiorno.

E sotto un sole magnifico il Canalazzo, già così bello, già così grande, già così ammaliante nella sua orgogliosa espressione artistica e storica e nelle sue caratteristiche armonie lagunari, andava lentamente assumendo un aspetto di freschezza, di giocondità e di colorito che togliendo forse qualche cosa all'austera eleganza delle sue linee architettoniche, parea infondere nel panorama grandioso un alito gagliardo di vita, un soffio di quell'anima immensa che vibrava sulla adriaca marina, quando il gonfalone di San Marco sventolava riverito e temuto in tutte le acque del mondo.

Alle finestre e ai poggiuoli dei palazzi che fiancheggiano il Canalazzo sventolavano bandiere, ondeggiavano damaschi e broccati sfarzosi, e preziosissimi arazzi istoriati, rievocanti le dovizie antiche del popolo nostro e attestanti la promettente attività moderna; drappi, fregi, fiori anche nelle finestre men ricche. Un panorama sorprendente, che vince ogni iperbole, che suggestiona anche il più miope e freddo osservatore. Un miracolo d'arte, e un miracolo d'artificio sotto la gloria solenne del sole.

I gondolieri gettano in aria i cappelli benedicendo al Signore; le dame si abbigliano, anelando al momento di sfoggiare le loro *toilettes* dal sedile di una gondola guizzante, o dal davanzale di una finestra; e il popolo si prepara a invadere — gentile invasione — le fondamenta. Poichè ogni dubbio è sfatato e la festa del remo — questa fosforescente fase della vita veneziana — è assicurata.

Dinanzi alla Stazione

Cacciati in una misera gondola nera, timidamente adorna di fioretti smorti, alle due salpammo dalla riva del Municipio e ci avviammo al bacino della Stazione — dove si formò e di dove partì poscia il Corteo Storico. La gondola nera, la gondola della Stampa, si recava laggiù non per concorrere a qualche premio, perchè mancava nel Programma il concorso della bruttezza e della miseria, ma pei doveri professionali dei suoi quattro ospiti.

Le rive e i pontoni erano stipati; le finestre, i poggiuoli, gli abbaini, rigurgitavano graziosamente. Nessuno spettacolo può darsi, forse, più variopinto e più imponente e più festoso; nessun teatro può racchiudere scene più smaglianti in più superbe cornici.

In quella interminabile distesa di quadri, spiccavano, con effetto maggiore, fra i drappi vivaci, le vesti chiare delle signore; scintillavano i cannocchiali, e gli specchi delle inevitabili macchine fotografiche; un lieve sordo inafferrabile mormorio di ammirazione pareva impregnasse l'aria quieta del Canale, mentre le bissone e le gondole filavano rapidamente verso S. Chiara, come uno sfarfallio fugace di nobili colori, sullo sfondo bluastro, opaco e accigliato dell'acqua.

***

Il barone Mayneri, il cav. Calandri, il cav. Brocco e gli altri membri del Comitato organizzatore seppero disporre tutto con mirabile ordine.

Dalle agili imbarcazioni sfavillanti impartivano i loro ordini con ampii portavoce; e se il loro affannarsi instancabile provocò talora il sorriso di qualche buontempone, servì però a governare, diremo così, lo sviluppo della festa, come raramente si è visto. Vero è che la diligenza del Comitato fu assecondata dalla disciplina di tutti i natanti, sia al Corso, sia alla Regata, sia al Fresco, più tardi.

La gondola nera della stampa fu l'unica a rompere, quà o là, la consegna; ma se fosse stata meno orrenda nessuno si sarebbe accorto della...... rottura.

Il Corteo Storico

Che colpo d'occhio maestoso!

Sulle fondamenta, dal vicino ponte, dal piazzale della Staziona un fitto brulichio di gente, ammirata; e nel bacino, già disposte in pieno ordine, le imbarcazioni del Municipio, del Comitato, dei privati, vogate da barcaioli in brillanti costumi, pavesate di graziose stoffe ed adorne di fiori, e di soavi bellezze muliebri.

In questa animazione lieta di tinte, si cullava blandamente la Peota del Comitato; e nei suoi fini contorni classici, nei suoi simboli indovinati, nella ricchezza aristocratica dei fregi, signoreggiava sulle altre barche.

Costruita nel cantiere Meloncini, su disegno del pittore Mainella, ebbero parte nei lavori gli scultori Pietro Basel, Giovanni Silvestri e il tappezziere Vianello. Dodici vogatori al comando del tenente di marina a riposo Tomaso Penso; corpetto giallo, calzoni *bleu*, berretto e fascia rossa. Le *eccellenze* in pretto costume del 700, che ornano la prora del riuscitissimo legno sono: il conte Giuseppe Persico, il sig. Grill, i sigg. fratelli Pareschi, il barone Felice Mayneri, il sig. Ducci, il sig. Zambutto, il conte Guido Viola, il sig. Nino Guadagnini.

Su disegni del cav. Mainella furono pure eseguite le altre sei gondole del Comitato, tutte d'effetto artistico altamente lodevole e lodato.

Il cav. Calandri, che è il commodoro della piccola leggiadra flotta, gira e rigira vociando, colla sua tromba quasi sempre in bocca, sul...ponte della *Dodesona*. La *Dodesona* ha guernizioni di velluto giallo, frange d'argento, *bouquets* voluminosi e ricchi a ogni forcola. Essa costituisce una specie di moto perpetuo, che richiama l'attenzione e la simpatia generale.

***

Guardiamo attorno. Non c'è da scegliere; c'è da ammirare indistintamente. Forse non tutte le gondole adorne di fiori s'intuonano colla gaiezza vivace della festa, poichè dove imperano i fiori è assai difficile distinguere la gioja dal pianto. Ma questo neo, sfuggito certo a gran parte del pubblico, non turba e non smorza la nota dominante sempre, dal principio alla fine: il brio congiunto alla genialità.

Passa una leggera gondola celeste, che batte bandiera comitale; quattro remi, ricchezza e grazia signorili: vi stanno i giovani coniugi conti Miari, proprietarii.

Stupenda quella del barone Alberto Treves, con baldacchino e panneggiamento in seta gialla a frangie d'oro.

E' oggetto di ammirazione e di lode la bissona del signor Barbieri, proprietario del *Vapore*, che fu meritamente giudicata la più elegante e ricca del Corteo. Essa è lunga ben 12 metri; fu riprodotta da stampe del 700 dal signor Luigi Gasparini pittore e decoratore, ed eseguita nel rinomato cantiere Casal, addobbata dai fratelli Chiurlotto tappezzieri e dal sarto Polloni Angelo. E' tutta una dolcezza poetica, come un sogno di fate. Le stoffe di velluto, dove ondeggiano le più varie sfumature del colore cilestro, corrono da prora a poppa; ricche frangie dorate pendono dai lati e fiori azzurri, disposti a mazzi, ornano le sponde. — I barcaiuoli indossano berretto *bleu*, giubba gialla, calzoni lilla, calze bianche.

Lodata e ammirata e accolta da applausi la barca della Società Vetraria di Murano. In mezzo, sorge una fornace autentica, e attorno alcuni maestri eseguiscono svariati lavori. Direttore il sig. Andrea Rioda.

Scoppiano unanimi applausi all'arrivo della barca dei 21, vogata da quattro donne di Sottomarina; i fiori copiosi e bellamente distribuiti sono del giardiniere Borgato.

Quantunque le decorazioni possano sembrare un po' troppo accese, piace pure quella dei fratelli Bocconi, di carattere orientale.

Il signor Carlo Walter, proprietario del *Britannia*, ha una graziosa gondola guernita di velluto cremisi, e di ricchi festoni di fiori freschi.

La gondola del sig. Angelo Bonato è guernita di margherite e rose; il cielo di soprarizzo giallo, stile 500.

Ammirate pure: quelle della contessa Valmarana, della contessa Sormani Moretti, del cav. Pietro Barbaro, dell'americano Rodolfo Berens, del sig. Kirmayer, del co: Grimani, del sig. Borgato Lineo, e altre e altre.

***

Alle tre precise è dato il segnale della partenza; e lo spettacoloso Corteo si mette in moto, fra gli applausi entusiastici della enorme folla. Dal ponte in ferro che si inarca come un grande anello sulle gondole che coprono il Canale, suona allegramente la banda dell'Istituto Coletti.

Chi sa, chi può dare anche solo un'idea vaga e sbiadita di questa partenza?

Dietro al Corteo l'acqua bluastra e quasi opaca rimane pittorescamente cosparsa di fiori.

***

Il Corteo è accolto trionfalmente lungo tutto il percorso: applausi, grida di evviva, fazzoletti e bandiere che sventolano, fiori che cadono e che si incrociano in aria.

Ai Sabbioni, in Erberia, al Municipio, alla Macchina, al Ponte dell'Accademia, alla Salute, le bande Manin, Operaia, Cittadina, Bellini, suonano la marcia reale ed altri inni d'occasione.

Il corteo arrestasi nel Bacino di San Marco, dinanzi al Palazzo Reale, in attesa di S. R. la Duchessa d'Aosta.

S. A. scende nella gondola reale, accompagnata dal Sindaco di Venezia, conte Grimani, dalla dama e dal gentiluomo d'onore, dal barone Mayneri.

Indossa una ricchissima *toilette* di color azzurro chiaro, ricoperta e guarnita di merletti *crême*; *capottina* pure bianca con piume e gemme; al collo un *boa* di penne bianche, squisitamente sfarzoso, ombrellino chiaro, adorno di pizzi. Porta nella sinistra un bel mazzo di rose *thea* con nastro rosso, offertale dal Sindaco.

All'apparire, S. A. è salutata da molti evviva e battimani.

A sinistra della Principessa prende posto, naturalmente, la dama d'onore; di fronte il conte Fossati; di fronte alla dama il conte Grimani.

E il corteo torna indietro dirigendosi a Ca' Foscari.

Al passaggio di S. A., le bande intonano la Marcia Reale; e il popolo applaudisce. Giunta la gondola reale all'altezza del *Grand Hôtel*, si nota che S. A. guardando le signore che si accalcano ai poggiuoli, sorride e fa un lieve segno di saluto.

— Chi saluterà? si domandano i vicini che seguono attentamente collo sguardo la gondola di S. A.

***

Verso le quattro, sulla facciata rossa di Ca' Foscari, al poggio del primo piano, spicca già la figura giunonica della splendida Principessa.

Le autorità invitate a Ca' Foscari erano: i senatori e deputati residenti a Venezia, i comandanti del presidio e del dipartimento, il primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale; il Presidente del Consiglio e della deputazione provinciale che non intervennero, come non intervenne il primo Presidente della Corte d'Appello De Bei per lutto, il questore comm. Marchioni, il presidente e vice presidente della Camera di Commercio e i consiglieri comunali.

Si notano tra i presenti la baronessa Winspeare, la contessa Brandolin, dama d'onore di S. M. la Regina, la signora Vanzetti col comm. Vittorio Vanzetti, le signore del generale Polto e dell'ammiraglio Amoretti.

Il conte Grimani e il conte Fossati, gentiluomo d'onore, presentano a Sua Altezza la Giunta comunale e tutte le autorità. S. A. ha parole gentili per tutti, intrattenendosi poi a parlare, oltre che col conte Grimani e col prefetto Winspeare, più a lungo col senatore Brandolin e coi deputati Tiepolo e Macola.

S. A. si congratula molto col barone Mayneri e col cav. Mainella per la magnifica riuscita della regata.

Gli addobbi dei palazzi

Ammirato l'angolo del palazzo Labia, i cui tre poggiuoli erano guarniti con soprarizzi imitazione del 200, 300 e 500 e i parapetti di damasco — lavori della ditta Bevilacqua.

Nella mole imponente del palazzo Sina spiccavano i ricchi damaschi sul bianco dei marmi della facciata.

Ammirati pure gli arazzi del palazzo Donà Dalle Rose, del palazzo Rezzonico, e i pavesamenti del palazzo Barbarigo, Mocenigo, Gambara, Venezia-Murano, Mainella, Barbaro, Persico, Spinelli, Bludoski, Hohenlohe....

La Regata

Mentre si attende il colpo sacramentale che annunzii la partenza dei regatanti dai Giardini, al caldo di prima subentra un garbino piuttosto pungente e molesto, specialmente per quelli che si trovano all'ombra.

Le nubi del mattino ritornano, si addensano, s'ingrossano. Si teme — non a torto — che la pioggia sia vicina.

Pochi minuti prima delle 5, un susurrio sempre più forte annunzia l'arrivo dei gondolini; spuntano, passano veloci, diretti al famoso giro del *paleto* a S. Chiara, nell'ordine seguente:

1. *Giallo* — Civili Luigi - Scarpa Natale — 2. *Rosa* — Zuliani Giuseppe detto *Strubolo* - Grassiuzzi G. Batta detto *Titele* — 3. *Celeste* — Forcellini Pietro - Forcellini Girolamo, fratelli — 4. *Arancio* — Fasan Giovanni - Pasqual Maddalena — 5. *Verde* — Pedrai Fedele detto *Picciolle* - Tagliapietra Fortunato detto *Tacco* — 6. *Avana* — Pozzo Spiridione - Berton Antonio detto *Fondatore* — 7. *Viola* — Bertolini Antonio - Valesin Giuseppe detto *Nessa* — 8. *Bianco* — Busetto Carlo - Bon Angelo detto *Polo* — 9. *Rosso* — Basana Giuseppe - Dabalà Guglielmo detto *Toti*.

Lo stesso ordine è mantenuto, senza alcun incidente, lungo tutta la corsa d'andata e ritorno, fino alla Macchina.

Il *giallo* e il *rosa* arrivano a pochissima distanza l'un dall'altro. Gli altri due premiati arrivano invece distanziati di alcune barche.

Prima della distribuzione dei premi è loro regalata una graziosa coppa per ciascuno dalla Società Vetraria di Murano; e dalla stessa Società sono regalate altresì alcune bottiglie di vino.

Le premiazioni

La proclamazione e distribuzione dei premi è fatta subito dopo dal cav. Brocco e dagli altri membri del Comitato.

Premii ai regatanti

I. premio: Civili e Scarpa. (L. 400)
II. » Zuliani e Grassiuzzi (L. 300).
III. » Fratelli Forcellini (L. 250).
IV. » Fasan e Maddalena (L. 150 e il tradizionale porchetto).

Dipl. d'onore pei palazzi meglio addobbati

Palazzo Barbaro, Santo Stefano I. piano.
» Rezzonico.
Casa Tiranty, S. Trovaso.
Palazzo Persico, S. Tomà.
Casa Hohenlohe, S. Maurizio.
Palazzo Martinengo ora Donà Ss. Apostoli.
» Spinelli ora Salom.
» Papadopoli.
» Bembo (*Riunione Adriatica di Sicurtà*).
Casa Bludoscki, traghetto Maddalena.

Alle barche meglio addobbate a 4 o più rematori

I. premio di L. 1000 divise in parti eguali fra il cav. Pietro Barbaro e cav. Giacomo Barbieri.
II. premio L. 400 alla ditta F.lli Bocconi.
III. premio L. 300 (aggiunto dalla Giuria) alla barca muranese.
IV. premio (due di L. 100 ciascuno) al signor Bonato Angelo e Società feste muranesi.

Barche a fiori

1. premio L. 500 alla *Socia dei 21*.
2. » » 200 alla *Dodesona* Società Bucintoro.
3. » » 100 al sig. Lineo Borgato (agg. Giuria).
4. » » 50 alla *Compagnia Hôtel*.

Bandiera d'onore alle gondole meglio addobbate

Barone Alberto Treves de Bonfili.
Cav. Carlo Walter.
Sig. Giulio Salom.
Conte Lodovico Miari.
Angelo cav. Levi.
Contessa Teresa Sormani.
Contessa Elsa Albrizzi.

Bandiere d'onore alle gondole addobbate a fiori

Sigg. Williamson.
Contessa Giustina Valmarana.
Gondola forestieri (Tonalità, rosa e celeste).
Gonfalone d'onore al Comune di Murano.

I premiati sono pregati di ritirare i loro premi alla Sede del Comitato dei festeggiamenti dalle ore 2 alle 6 di oggi.

Il fresco

Finita la distribuzione dei premii, il Corteo si dirige nuovamente verso S. Chiara, frammisto questa volta da numerosissime gondole, sandali e barche cariche di popolani; e ritorna verso le cinque e mezzo scortando la gondola di S. A.

Fresco quanto mai pittoresco e vivace.

***

La festa di ieri è riuscita un trionfo personale del Comitato delle feste; e a Mayneri e a Mainella spettano i primi onori.

Noterelle sparse.

Delle 500 lire di premio jeri guadagnate al Corso, il proprietario dell'*Albergo Centrale Vapore*, signor Barbieri, diede L. 200 alle famiglie dei suoi quattro gondolieri e L. 300 alla Società di M. S. dei camerieri, cuochi ed interpreti di Venezia a beneficio del fondo vedove.

Benissimo.

— L'ultimo vaporetto che si recava ieri a S. Chiara per schivare una barca, investì il *paleto* che fu rimesso subito a posto dagli uomini addetti.

— Al traghetto San Barnaba un vecchio, che era seduto su una barca, fatto un falso movimento, precipitò in canale. Salvato, fu asciugato alla fornace dello stabilimento Pagliarà e Franco; poscia ritornò al suo posto.

— Un elogio sincero va tributato all'ispettore, ai Comandanti ed ai Vigili per l'ordine mirabile che seppero mantenere.

CRONACA

CALENDARIO

Vederdì 12 maggio: SS. Nereo e Comp.
Sabato 13 maggio: S. Geremia prof.
Il sole leva alle 4.46; tramonta alle 7.28.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 310

E basta — Siccome tutte le cose lunghe finiscono col seccare la gente, rinunziamo a polemizzare ancora cogli studenti e coi loro paraninfi.

Ci sarebbe facile confondere gli uni e gli altri con argomenti, con testimonianze e con episodi inediti. Ma data la piega di partito che assume la polemica, meglio è lasciare l'ottimo signor Gioppo (edizione riveduta) a giustificarsi dinanzi all'ombra sdegnata di Basilio Pozzi, e i due organi autorevoli della educazione pubblica (*Adriatico* e *Gazzettino*) alle prese colla verità o colla lealtà che essi coltivano con tanto successo.

Ieri a San Marco — Come abbiamo annunciato, ieri mattina in Chiesa S. Marco S. E. il cardinale Sarto ha pontificato [illegible] una messa cantata del Perosi.

S. E. era assistito dal direttore del Seminario mons. Comin e da mons. Brunetti.

La Chiesa era gremita: e si notavano le più cospicue famiglie della aristocrazia.

Alle dieci e mezza S. A. la principessa Letizia giunse alla riva così detta dei Patriarca, ricevuta da don Luigi Bagato, fu accompagnata alla tribuna reale, dalla quale assistette alla Santa messa insieme al seguito.

La principessa indossava un vestito nero guarnito di perle pure nere, cappello nero con piume bianche e nere.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 11 maggio 1899: Visitatori contro biglietto giornaliero N. 602 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 778 — Totale N. 1380.

Un successo! — Come era ben da prevedersi le sigarette *Amedeo* hanno pienamente incontrato il favore dei fumatori di tutte le classi. Non tutti però sanno che per fumarle bene, bisogna accenderle dall'estremità sottile, come usasi a Manilla. Siamo certi che tutti seguiranno subito questo consiglio e se ne troveranno contenti.

Per una lunga vita le condizioni più importanti sono denti sani. Riflettete che un cibo mal masticato è del pari mal digerito, e soltanto ciò che digeriamo bene ci nutrisce, **non già tutto ciò che mangiamo.** Ma con denti cattivi è affatto impossibile una buona digestione; e per una buona digestione dipende la salute, e per conseguenza la durata della nostra vita. Non si può mai abbastanza raccomandare dunque di curare diligentemente e costantemente i denti

con un antisettico liquido. L'odol è il rimedio più acconcio a tal uopo, come infatti numerosissime disamine scientifiche lo hanno ormai definito. Usando l'Odol si è sicuri di preservare i denti dalla carie; esso, come scientificamente fu dimostrato, è di gran lunga superiore a tutti i dentifrici più in voga perchè, senza menomamente attaccare i denti, agisce per delle ore nella bocca, per lungo tempo ancora dopo aver sdolizzata la bocca. S'incominci dunque una cura diligente e costante della bocca mediante Odol. Molti si ricorderanno più tardi con gratitudine di noi.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Taccuino del pubblico

Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian — I Consigli Direttivi e d'Amministrazione porgono i loro più vivi ringraziamenti a Madama Matilde Lippitt che generosamente versò al Pio Istituto L. 100 perchè venga acquistato un letto che porti il suo riverito nome.

Per finire — Nel parco.

La moglie infedele scorgendo da lungi il marito:

— Ah, per carità, fuggiamo, viene mio marito!...

L'amante — Dio mio! Dov'è? Forse è un uomo capace di spropositi estremi?

La moglie — Eh, sì, egli è capace di tenerci compagnia tutta la giornata!

BUONA USANZA

I signori dott. Girolamo Levi e dott. Amadeo Levi offrono a mezzo nostro lire 5 a favore dell'Ospedale Umberto I e il sig. Moudaini Vittorio L. 5 all'Istituto Rachitici in memoria del compianto sig. Cesare Bötner.

— Per onorare la memoria del sig. Cesare Bötner il signor Giacomo Maestro offrì lire cinque all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

CRONACA DEI TEATRI

L'«Iris» di Mascagni a Firenze — Si ha da Firenze, 10:

Iersera al teatro *Pagliano* ebbe luogo dinanzi ad un pubblico affollatissimo la prima rappresentazione dell'*Iris* del maestro Mascagni per cui vi era grande aspettazione.

Mascagni dirigeva l'orchestra. Al suo apparire fu applaudito con grande entusiasmo. Ogni atto suscitò vive e generali approvazioni e fruttò al maestro tre o quattro chiamate.

Tanto l'esecuzione quanto l'allestimento scenico lasciarono molto a desiderare; sembrava di assistere a una prova fatta male.

«La moglie giovane» del Rovetta a Torino — Ci scrivono da Torino 11 mattina:

Iersera al teatro *Gerbino* fu recitata dalla compagnia Iggius la commedia di Gerolamo Rovetta: *La moglie giovane*, con le modificazioni e le correzioni che l'autore vi apportò dopo la prima recita avvenuta a Milano. La commedia, sebbene non sia un lavoro molto profondo e originale e i primi due atti appariscano assai artificiosi e monotoni, fu applaudita al terzo e quarto atto lungamente. L'interpretazione fu buona.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1 Marcia, *Parade*, Hahanè — 2 Sinfonia, *La Zingara*, Balfe — 3 Finale II. *Lucia*, Donizetti — 4 Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 5 Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 6 Waltz, *La più bella* Waldteufel.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, venerdì 12 maggio dalle ore 4 alle sei:

1 Marcia, *Il corteggio*, Marasco — 2 Terzetto finale, *Faust*, Gounod — 3 Rigodon, Rameau — 4 Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 5 Atto IV (Parte II) *Amleto*, Thomas — 6 waltz, *A Venezia*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 3/4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Minerva — Ore 8 1/2, 9 1/2, 10 1/2, Corrida de Toros.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Rispettate i giudici!

Sin'ora — specie innanzi i Conciliatori e le Preture dei piccoli centri giudiziari — si verificava lo sconcio, non mai abbastanza lamentato, che le parti in causa ed i loro mandatari o procuratori, incominciavano ad ingiuriarsi, scambiandosi ogni sorta di contumelie, con danno grave ed evidente della serietà del giudizio e con scapito enorme della stessa moralità pubblica.

Ad infrenare questi arbitrii è intervenuta con sua recentissima sentenza la Corte di Cassazione in causa *Dravon* (sentenza riportata nella *Cassazione Unica* N. 15, col. 139 ove si legge la seguente massima:

Le ingiurie contenute negli atti o discorsi delle parti innanzi l'autorità giudiziaria per le quali non si procede, sono quelle concernenti l'oggetto della lite.

E con questo si è riconosciuto giustamente che la libertà di difesa non deve sconfinare dall'oggetto della lite, che segna la linea insormontabile stabilita dalla legge, dappoichè se la difesa è sacra, è parimenti sacra l'altrui stima, ed i litiganti debbono difendere i propri diritti: ma non possono toglierlo a pretesto per violare i diritti altrui.

(*Cassazione Unica*, Anno XI, N. 5, col. 140).

Un conte che uccide un bambino

Si ha da Parma, 10:

Il conte Porcelli della Palude, di anni 35, e già pregiudicato, uccise con un colpo di fucile il bambino Serafino Carini perchè lo aveva trovato mentre gli mangiava delle mele rubategli.

La Corte d'Assise lo condannò a dieci anni.

SPORT

La seconda giornata di corse a San Siro

Ci telegrafano da *Milano 11 maggio, sera*:

In causa del tempo piovoso un pubblico non molto numeroso assisteva oggi alle corse di San Siro. La pista era discretamente buona.

Prima corsa: *Premio Magenta*, L. 2000, distanza m. 1600. Arrivano primo *Serpentina* di Dell'Acqua Turati, *Mongrana* di Rook, *Varesa*, pure di Rook.

Seconda corsa: *Premio Cassano*, L. 1500, distanza m. 2000. Giungono primo *Cammilla*, di Rook, secondo *Rinaldo*, di Dell'Acqua Turati, terzo *Hugo*, pure di Rook.

Terza corsa, *premio Jochey Club*, L. 3000, distanza m. 2400. Arrivano primo *Saint Capras*, di Dell'Acqua, secondo *Bireno*, dello stesso, terzo *Marcantonio*, di sir Harbert,

Quarta corsa, *premio scuderie*, L. 6000, distanza metri 1600 (*Handicap discendente*), Arrivano primo *Arconte*, di sir Harbert, secondo *Medoro* di Dell'Acqua, terzo *King of Thebes*.

Quinta corsa. *Premio Gallarate* L. 1200 distanza m. 3000 (corsa siepi per cavalli da caccia). Arrivarono primo *Apollo* del conte Vimercati, *Volante* di Rook, *Laroche* del ten. Chantra.

Sesta corsa. *Premio Busto* L. 2000, distanza m. 3200, corsero *Febo* e *Vasco* e quest'ultimo arrivò primo,

Un nuovo sport
Gare di nuoto fra cani

A Berlino da qualche tempo è venuto in favore uno sport nuovo; la gara di nuoto di cani. Nel giorno della gara i padroni dei varii concorrenti si radunano sulle rive della Sprea. Degli impiegati *ad hoc* portano i concorrenti sopra un isolotto in mezzo al fiume, ad un dato momento li buttano in acqua, e impediscono loro di tornare indietro. Forza è dunque ai cani di nuotare verso la riva, dove d'altronde li chiamano ad alte grida i loro padroni. D'altronde negli intelligenti animali si suscita ben presto il senso dell'emulazione e la gara prende presto tutto l'interesse degli *sports analoghi*: non escluso quello portato dalle ingenti scommesse.

La fortuna di questo nuovo *Sport* è sempre in aumento e chissà che non gli capiti da un momento all'altro l'onore dell'importazione... sulle rive del Lambro e dell'Olona.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 11 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.82	60.65	60.06
Termometro centig. al Nord	13.8	15.4	17.8
» » Sud	13.8	15.3	17.8
Umidità relativa	89	86	75
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.4 — min. d'oggi: 11.7

Provincia di Venezia
La prossima fiera equina a premi in S. Donà di Piave

Ci scrivono da San Donà di Piave, 9 maggio:

Nell'intento di incoraggiare il miglioramento delle razze equine nazionali, e la produzione di buoni trottatori, si terrà, in occasione della fiera equina (14, 15, 16 maggio) un concorso a premi fra i cavalli giovani che verranno condotti alla fiera, ed una corsa libera fra trottatori di qualunque razza ed età.

Ecco le principali norme del concorso a premi, che avrà luogo il 15 maggio:

Al concorso sono ammessi i cavalli di qualunque razza nati ed allevati in Italia, da 2 a 6 anni.

I premi sono cinque, e di tre gradi, cioè: medaglia d'oro (1. grado) due medaglie d'argento (2. grado) due medaglie di bronzo (3. grado).

La presentazione dei soggetti avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. del suddetto giorno nel cortile del palazzo municipale.

La corsa libera a premi avrà luogo domenica 14 corrente.

Vi sarà ammesso qualunque trottatore nato ed allevato in Italia, senza distinzione di razza o di età.

I premi stabiliti sono cinque e di tre gradi; una medaglia d'oro (1. grado) due d'argento (2. grado), due di bronzo (3. grado).

Le corse avranno principio alle ore 5 pom. (17).

Le iscrizioni dei cavalli sono gratuite, e si ricevono alla residenza municipale fino alle ore 12 del suddetto giorno.

Concordia — Ci scrivono 11 maggio — **Conferenza** — Il giorno 14 corr. alle ore 4 pom. il dr. Dr. G. Morassutti terrà in Concordia Saggittaria una pubblica conferenza sul tema *Coltivazione del grano turco*.

Grisolera — Ci scrivono 10 maggio — Il comune di Grisolera, che non è troppo invidiabile, sia per la posizione topografica, sia per alcune altre circostanze sfavorevoli che lo rendono più singolare che raro, da alcuni mesi godeva il vantaggio d'avere per grazia speciale, il telefono e il pubblico n'era soddisfattissimo. L'altro ieri un incaricato delle R. Poste e telegrafi, venne qui con mandato regolare, levò dall'apparecchio la pila elettrica e ci lasciò privi della comunicazione tanto necessaria. E' vero che fino ad ora non v'era veruna tariffa da pagare, e non sappiamo il perchè; ma è pur vero che la amministrazione comunale ha ormai esborsato la metà spesa all'impresa, la quale dal canto suo, non c'è nulla da ridire, fece regolare consegna. Dunque di chi è la colpa?

Se tale inconveniente ha origine dalla noiosa burocrazia che predomina nelle alte sfere degli impiegati, perchè passare a tale mal provvida sospensiva?

Tutto il paese ed in ispecial modo il promotore alla spesa d'impianto telefonico, il sig. Boscarato, muovono le ben giuste loro recriminazioni a chi di ragione.

Mestre — Ci scrivono, 10 maggio — (*S.*) — **Donazione di ricordi storici** — Il cav. Cristoforo De Rossi ha fatto, la settimana scorsa, done al nostro Museo di molti oggetti riguardanti la difesa di Venezia e Mestre e la sortita di Marghera del '48-49.

Il Sindaco, a nome della Giunta, interpretando il sentimento di tutta la cittadinanza, ha ringraziato vivamente il cav. De Rossi per la sua gentile e generosa idea.

Grazie — Nella seduta di domenica la Giunta ha conferito le 3 grazie annue istituite a favore degli operai colpiti da infortunio sul lavoro a ricordo delle nozze d'argento dei nostri Sovrani a Basato Antonio, Baldan Pietro e Berton Antonio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 maggio — (*i. b.*) — **Scontro** — Stamane il treno di piacere Udine-Venezia, in arrivo a Treviso alle ore 9, a causa di un falso scambio, urtava contro alcune vetture ferme sul primo binario fra le sbarre del Terraglio e San Antonino.

L'urto fu relativamente piccolo, grazie al rallentamento naturale, essendo il treno in vicinanza della stazione, e l'accorgimento del macchinista che prontamente diede il contro vapore.

Le vetture ferme sul binario deragliarono tutte e quasi tutte subirono danni più o meno rilevanti, mentre il treno di piacere non ebbe altro danno che i repulsori ed i fanali spezzati alla prima macchina. Il fuochista della seconda macchina riportò leggere abrasioni ad una mano.

I passeggeri rimasero tutti illesi, ed il treno, cambiata la macchina avariata, proseguì il suo viaggio con un po' di ritardo.

La guardia centrica Parabò Giovanni, causa involontaria del piccolo disastro, confessò che distrattamente girò lo scambio poco prima dell'arrivo del treno. Egli venne tratto in arresto immediatamente e deferito al Procuratore del Re.

Il danno ascende a circa tremila lire.

A Cornuda — Stamane partirone da Treviso rappresentanze del Municipio, dei Reduci, della Società Operaia, con bandiere.

Alle ore 9 1/2 si formò il corteo delle rappresentanze dei reduci e Società operaie di tutta la Provincia. Sul monumento vennero poste molte corone e parlarono applauditi il vice presidente della Società dei Reduci di Treviso, sig. Girotto, il cav. Nardi pel Comune di Cornuda, il cav. Valtorta pel Comune di Treviso.

La cerimonia riuscì solenne.

Automobili — Oggi a mezzodì arrivarono da Bassano due vetture automobili del Club di Padova, alle tre ripartirono alla volta di Castelfranco.

Circolo sociale — Al Circolo oggi si riunirono i soci per approvare il consuntivo e preventivo. Vennero inoltre rinominati ad unanimità i revisori dei conti signori Dostenich, Covra e co. Collalto.

Associazione impiegati civili — Veramente bello per concorso numeroso e lieto il trattenimento datosi iersera alla Società degli impiegati.

Da una orchestrina diretta abilmente dal sig. Polento Antonio si svolse un programma che piacque assai per la scelta opportuna dei pezzi e il modo con cui furono eseguiti.

Nello slancio vivissimo, il direttore, benchè giovanissimo, offre le migliori speranze il presagio di una riuscita pronta e felice.

Una sua romanza cantata dal dilettante sig. Pivato Luigi e la *meditazione* suonata orchestrale bene eseguita, appalesano, anche nelle incertezze di un primo lavoro, uno studio coscienzioso non disgiunto da buona ispirazione.

Il sig. Piovesana Clemente eseguì un pezzo obbligato a violino e ottenne plauso ben meritato.

La gentile signorina Antonini Ida recitò con garbo ed espressione un brioso monologo.

Insomma una serata che ha lasciato negli intervenuti la più felice impressione e il desiderio di veder presto riaperte le sale dell'Associazione per nuovi e graditi convegni.

Altivole — Ci scrivono 10 maggio — **Ladri e sempre ladri!** — Anche stanotte i soliti ignoti fecero la loro comparsa. In un sobborgo della vicina frazione di Casello, all'edificio, penetrarono, mediante rottura, nell'osteria condotta da Ciotto Marco e involarono una discreta quantità di salami, tabacco da fiuto e da fumo, sigari ed i denari che eranvi nel cassetto del banco in bottega; un danno complessivo di circa lire 200.

L'autorità indaga, ma temo anche questa volta inutilmente.

Altra volta feci rilevare il bisogno di una stazione di carabinieri in questo capoluogo.

Siamo lontani dalle vicine stazioni di Asolo, Vedelago, Montebelluna perchè si possa da esse sperare un servizio tale che distolga i ladri dal compiere le loro imprese e lo zelo e l'oculatezza del maresciallo di Asolo non sono sufficienti a garantirci dai danni che questi nottambuli ci arrecano.

So che verrà riproposta a questo consiglio comunale, la proposta di ripigliare la pratica per la istituzione della suaccennata stazione di Carabinieri.

Apertura dell'ufficio telegrafico — Appena ultimato il bel fabbricato municipale, che è ora in costruzione, verrà aperto anche qui un ufficio telegrafico ad orario limitato.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 11 maggio (*Arthos*) — **Spari contro la grandine** — Per iniziativa del sig. Magri presidente del Comizio agrario di Vittorio, zelantemente coadiuvato dal sig. Antonio Sartori, agente del co. Marcello, si è aggiunta una quinta sezione al Consorzio Coneglianese per gli spari contro la grandine.

Tale sezione comprende i comuni censuari di Carpesica, Cozzuolo, Ferminiga, dove nelle riunioni tenute domenica venne deciso l'impianto di undici stazioni di sparo.

Notevole l'appoggio dato dai parroci dei tre paesi, la cui parola bastò a dissipare le superstizioni di molti contadini che credevano di... recar offesa al Padre Eterno bombardando le bubi!

Pure domenica tenne seduta la sezione Colle Umberto-San Fior, e venne approvato il regolamento secondo lo statuto del Consorzio centrale.

Dopo la riunione vennero esperimentati i mortai Stieger; e la modificazione introdotta dal nostro bravo meccanico Barnabò, rivelò la sua utilità; infatti, si ebbero detonazioni fortissime, con la possibità di sparare quattro colpi al minuto.

Si ritiene che domani potranno essere pronte parecchie stazioni.

Campagna serica — Non ostante le perturbazioni atmosferiche i bachi procedono generalmente bene; la maggior quantità si trova verso la prima muta.

Circolo enofilo — Presso la Regia scuola superiore di enologia, sotto la presidenza del dott. prof. M. Giunti, presenti il prof. dott. F. A. Sannino, il dott. D'Addiego e gli studenti, si riunì ieri il Circolo enofilo. Fungeva da segretario di turno il sig. Vito Manzari.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, prese la parola il signor Luigi Bellini che trattò assai bene della viticoltura ed enologia livornese, riscuotendo molti applausi.

Arcelly e Zaneboni — Arcelly e Zaneboni fecero iersera rimaner veramente stupefatto il pubblico numerosissimo al teatro Sociale.

Lo spettacolo venne aperto con una farsa, nella quale piacque moltissimo la gentile prima attrice signorina Comuncoli.

Arcelly eseguì varii scherzi comico-tragici lasciando meravigliato il pubblico per le continue, abilissime trasformazioni che si succedevano con una rapidità straordinaria di azione.

Zaneboni, l'uomo cifra, apparve un fenomeno; egli immediatamente, dati due numeri ne trova il prodotto e da un numero estrae, immediatamente, la radice quadrata, cubica, quarta e quinta. Sarebbe lungo riassumere i suoi esperimenti che, ripeto, lo confermano un vero straordinario fenomeno.

Il pubblico applaudì Arcelly e Zaneboni con applausi infiniti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 11 maggio — (S.) **Pellegrinaggio** — Pel 5 giugno p. v. è atteso dalle Marche, un forte pellegrinaggio alla Basilica del Santo. Essendo questa la prima volta che si organizzano di codeste gite dall'anconetano, la città e la Basilica riusciranno nuove ai pellegrini, i quali di conseguenza non verranno per ripartire subito.

Feste pel Santo — Ad eseguire la *Fedora* del Giordano è confermato che avremo al *Verdi*, oltre al tenore Garbin ed alla Sthele, la signora Rommel, il baritono Butti e il basso Silvestri. Direttore d'orchestra sarà il Boccalari.

I giornalisti si sono radunati anche iersera alla *Stella d'Oro* per gettare le basi dello Statuto sociale che sarà, po' su po' giù, quello dell'Associazione della stampa veneta alla quale molto probabilmente si finirà per aderire.

La Commissaria Ca' Lando ha aperto il concorso a quattro piazze vacanti a 7 ottobre 1899 di abitazione gratuita, col godimento di benefici relativi. Le domande di concorso devono essere presentate non più tardi del 15 giugno p. v.

I soci del Touring sono invitati all'assemblea che avrà luogo sabato 13 corr. alla *Croce d'Oro* per discutere sulle proposte pel convegno di Bologna (20 maggio) e per decidere intorno al Convegno da tenersi qui nel prossimo giugno.

Adunanza — Sabato 13 corr. — ore 4 pom. — assemblea generale dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici.

Il teatri — La Compagnia drammatica Monti si fermerà tra noi fino al 15 corr. A sostituirla verrà subito il Fregoli.

Contro la filossera — Le notizie, divulgate dai giornali sui progressi dell'invasione fillosserica hanno impressionato vivamente gli agricoltori della nostra Provincia. La zona libera, oltre i confini della Provincia stessa, va sempre più restringendosi, perchè il flagello... cammina, cammina — come l'ebreo della leggenda.

E molti si domandano se non sia, ormai tempo che la solerte amministrazione provinciale non provveda alle necessarie difese più e meglio di quanto si è fatto sino ad ora, mentre il pericolo era ancora lontano.

Nel bilancio della Provincia, per combattere la fillossera, non sono stanziate che 1000 lire — cifra troppo modesta per dare larghi ed efficaci risultati anche nei limiti della semplice vigilanza.

Non occorre dire quale importanza abbia la coltivazione della vite in tutto il territorio padovano, che ne costituisce la maggiore ricchezza — e non occorre dire, neanche, come non ci sia proprio bisogno di altri malanni addosso alla pianta preziosa, assalita già da mille insidie.

Dunque, *caveant consules*, ed il farlo ed energicamente non sarà mai nè troppo nè troppo presto.

Per la fiera del Santo, la sottoscrizione pubblica ha raggiunto la cifra di L. 9083,50.

Camposampiero. — Ci scrivono 11 maggio — (*a. s.*) **Esami** — Il sig. Ciro Tentori, figlio del cav. Aristide, ha superato felicemente gli esami di aggiunto agente delle tasse, esami che ebbero luogo nei giorni scorsi a Roma. Tale notizia è stata appresa dai suoi amici e conoscenti con vera compiacenza, perchè sanno con quale ardore egli abbia sempre attesa allo studio, dimostrando col fatto che volere è veramente potere.

Congratulazioni a lui ed alla sua ottima famiglia.

Strada — E' quasi ultimata la strada che mette in diretta comunicazione la stazione ferroviaria con questo fiorente mercato dei maiali.

E' un'opera che viene da tutti lodata, perchè risponde a un bisogno veramente sentito, e l'amministrazione comunale ha fatto ottimamente a provvedere a sì urgente necessità.

Bassano e i Sette Comuni

Ci scrivono:

Dacchè ci si è messo il comm. Antonio Giaconi-Bonaguro non è quasi più lecito dubitare che Bassano avrà quando che sia la sua brava strada per Asiago come ne ebbe lo stupendo acquedotto. La Città, che mercè sua brilla ora per la festività delle sue fontane, si rallegrerà un non lontano giorno pel compimento di un voto cittadino che al pari dell'altro per l'acqua potabile, è non meno intenso e generale, giacchè la regolazione dei rapporti della nostra città con l'altipiano dei Sette Comuni è divenuta, anzi lo fu sempre, una questione di vita o di morte sia nei riguardi commerciali, come amministrativi e giudiziarii nostri. Guai a Bassano quel giorno in cui per qualsiasi causa si mettesse mano a cambiamenti nelle circoscrizioni politiche dello Stato! Il comm. Bonaguro che ormai da un decennio regge la città, ricorda bene le angustie del 1871 (unificazione legislativa) quando poco mancò che Bassano non perdesse del tutto la sua personalità, dirò così, geografica, e non divenisse davvero l'ultima Tule della Provincia!

Per evitare una sì temibile iattura, dobbiamo confessare che per quanto si attiene alla conservazione della sua importanza territoriale nello stato, tanto ci gioverebbe la strada per Tortima come quella per Valstagna. il fatto di una comunicazione regolare stabile, farebbe cadere per sempre ogni eccezione sotto questo rapporto, almeno così credo. Ma basta ciò? non vi sono altri riguardi da prendere in esame?

Io credo che per quanto vogliasi ammettere che i tempi sono cambiati, e che navighiamo in un mare di circostanze nuove, e per giunta alquanto burrascose, pure non debbasi perdere di vista il non troppo lontano passato, i fatti che durarono secoli, la natura delle cose che sta sempre in agguato per riprendere il suo potere, e piucchè tutto la rispondenza delle probabilità maggiori pel concorso nella grave spesa. Potremmo concretare volendo e impersonare meglio questi vaghi accenni; ma anzitutto ciò non è possibile in un breve e sommesso cenno di richiamo, e poi, per dir tutto, non crediamo ve ne sia bisogno. E' una questione questa che da sì lungo tempo si trascina e si discute bene e male, che basta un po' di buona fede perchè nessuno dei nostri concittadini non ci debba dimandare a che alludiamo e che cosa preferiamo.

E' nostra ferma e sincera convinzione che Bassano debba far valere il principio della *Giustizia distributiva*, violato con impudenza dal governo cessato, e trascurato e negletto (non senza qualche attenuante però!) dal municipio del 1834!

Vale a dire che il versante del Brenta deve esser messo a parità di condizioni col versante dell'Astico — questa è la esigenza giusta.

Quanto poi al punto di *arrivo*, se cioè a Valstagna o direttamente a Bassano, ecco ciò che volevamo dire, non si deve pretendere di saltare a piè pari, o, peggio, d'imporre una soluzione, ma è giusto che la si studii imparzialmente.

E per ciò fare bisogna venire in aiuto al sindaco ne' suoi intenti, nelle sue ricerche: bisogna esprimergli colla gratitudine nostra la serietà della preoccupazione di chi non permetterebbe a nessuno di dubitare della propria affezione al paese, e che altro non richiede che una spassionata dimostrazione del suo maggior vantaggio.

E tale dimostrazione non si avrà se non quando sieno fatti con eguale estensione e con pari dettaglio gli studii per tutte due le linee di Tortima e di Valstagna. Crediamo che il Comune non debba ciò pretendere nè attendere dal benemerito sindaco, ma assumere a spese comunali l'esame e la compilazione parallela del progetto per Valstagna come il sindaco fa fare quello per Tortima.

Il tempo incalza: le influenze sono già entrate in lizza, e come! e sempre a danno nostro, e lo diciamo schietto e senza ambagi. Non vedete? si richiama alla memoria la seduta famosa dell'8 aprile 1885 del Consiglio provinciale tanto degna di dimenticanza per la stranezza delle sue proposte tutte dirette a stornare l'attenzione dalla costruzione di una strada di comunicazione col capoluogo di Bassano, richiesta dai consiglieri stessi dei Sette Comuni; si richiama la Barricata Kulm, e si presentano non chiacchiere ma progetti concreti ed elaborati; si mette, insomma, la gente in condizione di conoscere di che si tratta. Or bene; noi non domandiamo che questo: dateci in mano i dati veri, certi, sinceri dei due progetti, sotto tutti i punti di vista; metteteci in condizione di conoscere di che si tratta; ecco tutto.

Alla vivacità molto plausibile di Thiene ed all'evidente soffio ostile della Provincia, che cosa si contrappone qui da noi? Tolta l'azione del Sindaco che fa sul serio e spende del suo, non si è fatto che nominare una Commissione. Ah no! si fece e si fanno anche delle scoperte... Si è scoperto che Bassano non dove occuparsi dei Comuni della Valle del Brenta; si è scoperto che il vantaggio loro sarebbe un danno per noi... Si ignora appieno che e sotto San Marco e dopo, le numerose industrie ed opifici del Canal di Brenta aveano fatto di Bassano un centro commerciale ragguardevolissimo. Quante asinerie si son dette a proposito di una strada per Valstagna! Ma basti di ciò. Non sono ancora tutti morti coloro che ricordano quale concorso portavano i Sette Comuni al traffico bassanese passando per Valstagna, senza che per questo Valstagna divenisse una Capitale.

Ma, si dirà, e la ferrovia? per quanta speciosità presenti questa eccezione tendenziosa, non si deve esagerare. Vediamo intanto che i bravi Thienesi non temono punto di andare incontro con una ferrovia fino a Rocchette ai nostri cari Cimbri! e pure chi potrebbe impedire che giunti a Thiene non proseguissero in qualunque direzione? E perchè temeremo noi che la ferrovia di Primolano, quando si farà, ci rechi pregiudizio? forse non siamo da tanto da poter soddisfare pienamente al traffico locale? non ne avremmo forse un maggiore e benefico fattore?

Del resto, non siamo punto nè impressionisti, nè ostinati. Ben venga, se è possibile, anche la linea di Tortima: sempre benefiche e vantaggiose le strade, e le comunicazioni non sono mai troppe! Che belle gite estive faremo, che bel su e giù vedremo! Certo.

E non dite niente di quei lassù! eh cari, pensate bene e state attenti *montanini-cervelli fini*; essi si sono collocati abilmente sulla gruccia della civetta, e aspettano, e lasciano ad altri la iniziativa: hanno ragione; ma quanto a noi, e anche agli altri, non li piglieremo che col vischio dei loro migliori interessi, e per questi ci vuole anzitutto la strada che li meni al Brenta. Quanto alla funicolare, alla ferrovia a dentiera, ecc. credete; c'è tempo a pensarci, sopratutto per non restare a denti asciutti. E questo è quanto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 maggio. — **La nostra guarnigione ai tiri** — Il giorno 20 corr. il battaglione nel 62. fanteria, di stanza a Rovigo, si recherà a Padova per le esercitazioni di tiro.

Il battaglione, in questo periodo di tempo, sarà surrogato dall'8. compagnia dello stesso reggimento. Sarà di ritorno il giorno 2.

Per le scuole elementari — L'ufficio del nostro provveditorato ha diggià trasmesso d'ordine del Ministro dell'I. P. a tutti i sindaci della provincia i nuovi programmi e le istruzioni che rendono obbligatorio nelle scuole elementari, l'insegnamento delle *prime nozioni di agricoltura, del lavoro manuale educativo, dei lavori donneschi dell'igiene e della economia domestica*.

Per maggiori schiarimenti i signori sindaci e gli insegnanti tutti possono rivolgersi liberamente all'ufficio scolastico il quale potrà dare le opportune norme per meglio riuscire nell'intento.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 11 maggio:

I lavori dell'acquedotto in Città procedono alacremente e si ritiene che quanto prima saranno compiuti anche per evitare gli inconvenienti derivanti dalla limitazione del transito.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 maggio — **Tentato suicidio** — (*P. e.*) Stamane la corista teatrale Sporeni Matilde maritata Pacini di anni 31, abitante in via Tiberio Deciani al n. 91, tentò di togliersi la vita accendendo un braciere di carbone nella propria camera da letto. Una sorella della Matilde avendo trovato l'uscio della camera chiuso, e veduto da una finestra il chiarore del braciere, infranse tosto le lastre e chiamò aiuto. Accorsi i famigliari, prestarono i primi soccorsi alla Matilde, e subito dopo giunse il medico dott. Morero che ordinò le cure del caso mettendo subito fuor di pericolo la giovane donna. — Non si conoscono le cause che la spinsero al triste passo.

Pel concorso ginnastico delle nostre scuole elementari che si terrà qui il giorno dello Statuto nel campo dei giuochi, il Ministero della pubblica istruzione ha promesso di mandare due medaglie.

Vandali notturni — La scorsa notte quattro giovanotti, civilmente vestiti, infransero con dei sassi quattro globi delle lampade elettriche in giardino grande. Le guardie di città Minussi e Marson, accorse al rumore, inseguirono i quattro vandali, ma non riuscirono a raggiungerli. L'ufficio di P. S. ha forti indizii sulla identità dei *prodi*; si spera quindi che saranno scoperti e puniti come si deve.

Bachicoltura — Causa l'incostanza del tempo, la stagione bacologica si è iniziata sotto aspetti tutt'altro che lieti. I bachi sono nati dappertutto assai bene, ma la scarsezza della foglia preoccupa assai gli allevatori di bachi.

Tra fratelli — In Ovaro (Carnia), i fratelli Gaier Pietro di anni 27 e Luigi di anni 37 venuti a contesa fra loro si picchiarono di *fraterna* ragione, ed ambedue rimasero feriti. Il primo ne avrà per 20 giorni, l'altro per 8.

Le locande sanitarie attualmente in esercizio sono 27 con 580 pellagrosi ammessi al benefizio delle medesime. Nel secondo periodo dello scorso anno le locande erano 19 con 396 presenze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Maggio a Lire 106.79

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 10 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	810 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. naz. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1150	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale l. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale l. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	151 55	131 70	— —	— —	4.1[2
Francia	106 77 1[2	106 87 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 72	26 75	3
Svizzera	106 10	106 20	— —	— —	4
Austria	223 1[8	223 5[8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1[8	223 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	— —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	55 75	Lire ital (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust (arg.)	100 60
Austriache	361 —	Rend. aust. (carta)	101 10
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	317 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 55
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	247 25

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	102 32 1[2
» » 5 0[0 spem.	102 32 1[2
» » 3 0[0	63 45
» » 4 1[2 0[0	111 45
Az. Banca d'Italia	968 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	263 —
Az. Banca Commerc.	746 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	776 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed.	344 50
Med. camb. Francia	106 87 1[2
» » Svizzera	106 17 1[2
» » Londra	26 93 1[2
» » Germania	131 75

Firenze 10

Rend. it. 5 %	102 52
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 72 1[2
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 75
Meridionali	776 50
Mediterranee	600 75
Banca d'Italia	966 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 90
Cred. Mob. aus. (ital.)	224 10
Rend. it. cont.	95 50
Idem fine	95 50
Cons. pruss. 3 %	100 75
Rend. turca 1 %	23 50
Obb. ferr. it. 3 %	60 40
id. meridionali	62 90
id. di Roma	97 25
Az. mer. (ateram.)	144 —
id. medit. (ateram.)	110 25
Banca comm.	139 —
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 10

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1[4
Rend. ital. 5 %	95 —
id. sp. est. nuova	59 5[8
id. turca nuova	22 1[8
Egiziano nuovo	107 1[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3[8

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 % ant.	100 97	— —
id. 3 % perp.	102 40	102 52
id. n. 3 1/2 %	102 85	102 90
Rend. it. 5 %	96 17	96 27
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 20 1/2	25 21
N. con 2 3/4 %	110 1[4	110 %
Obbl. lomb.	— —	366 —
Camb. su Ital.	6 1[4	6 %
R. turc. (ser. D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1130 —	1138 —
Tunis. nuove	496 —	495 —
Egiz. 4 % (rend.	107 70	106 75
Ren. ang. 4 %	102 50	102 25
id. sp. est. 4 %	61 05	60 95
Banesso. Par.	— —	— —
Banca ottom.	598 —	600 —
Argento fino	532 50	532 50
Credito fond.	740 —	738 —
Azioni Suez	3810 —	3820 —
Lotti turchi	134 75	135 —
Ferr. mer. ter.	725 —	730 —
Russo 1891	92 50	92 50
Portoghese 3 %	28 65	27 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	4000

Milano 10

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 52 1[2
Ferrovie Meridionali	777 —
Ferrovie Mediterranee	601 —
Navig. Gen. Ital.	480 50
Raffineria Zuccheri	442 —
Francia a vista	106 32
Londra vista	26 93
Berlino a vista	131 70

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	102 55
» » 4 1[2	111 85
Azioni Banca d'Italia	969 —
Banca commerciale	778 —
Credito Mobiliare ott.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	602 —
Navigazione Generale	481 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 50
Camb. vist. su Fr.	106 80
» sconto Lond.	26 93 3[4
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio 73,42 agosto 74.43 - ottobre 75,30 - futuro 75 01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.3[4 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.85 — idem agosto 5.93

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36. — — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 3 mesi 37.75

Londra 9 - Chiusura

Carichi alla costa - frumenti inattivo

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D.485 — — id. su Parigi D.519 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,19 credit balance oil City 118

Cotone Middling C.6 1[4 - id. a New Orleans C. 5.7[2 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,94 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 6 — — Entrata coton nella giornata Balle N. 13.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,1[2 — aprile 78.5[8 — giugno inquot.. - luglio 77.— - settembre 76. - — Granone disponibile D. 40 3[8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D.2.— - Caffè - Mercato sost. Caffè Rio N. 7 disponibile C.6,5[8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,45 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.40	» 28.'''
	Adriatic	» 21.80	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio N. 109 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni, contro deposito o pegno, fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società o dagli istituti — Regi decreti riflettenti trasformazione di opere pie e costituzione di Enti morali — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arrigo e Cozzo, Ellera, fabbrica pipe, Savona — Canovi Aristodemo sartoria, Mantova — Fiori Pietro, vini, Bologna — Mangiacapra Stefano, coloniali, Napoli — Piana fratelli, prestino e commestibili, Casale — Rossi Vittorio, cartoleria, Genova — Sambrini Pasquale, coloniali, Napoli — Vianini Umberto, salumeria, Verona.

Moratorie

Ajallo Cabibbe e comp., manifattura, Siena.

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 28	B 48	Cg.	3888
Trame	B 5	B 47	B 52	Cg.	3693
Greggie	B 27	B 65	B 92	Cg.	6992
Pesate	B 9	B 114	B 123	Cg.	6188
Totali	B 61	B 254	B 315	Cg.	20760

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenza maggio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 15
» Nilo » » 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Romania partenza giorno 13
» Bulgaria » » 20
» Serbia » » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Bulgaria partenza giorno 16
» Serbia » » 23
» Montenegro » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 17
» Solferino » » 24
» Simeto » » 31

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo Lilibeo partenza giorno 26

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	3,08
O. Milano	6,38	D. Milano	4,21
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.15	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,20
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6.20 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 14.05 17.05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,58 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7. — 10. — 15. — 17,45 - Arrivo a Venezia ore 8,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9. — 10,30 14.— 16. — 17. — arrivo a Chioggia ore 9.— 11. — 12.30 16.— 18.— 20.— — partenza da Chioggia ore 6. — 7. — 11.— 12,30 16. — 18.— 19.— — Arrivo a Venezia ore 8.— 9. — 13. — 14.30 16. — 19.40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15. — arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6. — alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 2,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11. — 12,30 14. — 15 30 17.— 18.30 20.— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,40 da maggio a tutto settembre.

Anno CLVII — 1899. Sabato 13 Maggio N. 130

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SOLUZIONE DELLA CRISI
L'incarico a Pelloux di comporre il Gabinetto
Ottima impressione
Palberti alla giustizia — Bettòlo alla marina

La Stefani ci comunica:

Roma 12, ore 2 p. — Il Re, con decreto dell'11 di maggio, ha accettato le dimissioni del ministero presentategli dall'on. Pelloux e lo ha incaricato di comporre la nuova amministrazione. Le trattative per la formazione del Gabinetto sono a buon punto.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

La crisi, dunque, si avvia rapidamente alla soluzione. Entro domani si ritiene verranno superate le ultime difficoltà intorno ai portafogli dell'agricoltura, delle poste e telegrafi e della grazia e giustizia, essendo per gli altri dicasteri l'accordo quasi completo.

Ecco i nomi che hanno molta probabilità di scelta, fra i tanti che naturalmente si fanno, per questi tre dicasteri: Carmine all'agricoltura, Di San Giuliano o Saporito alle poste, Palberti alla giustizia.

Carmine è arrivato stasera, domattina arriverà Palberti e conferirà subito con Pelloux.

Il portafoglio dell'agricoltura fu messo a disposizione di Prinetti che ha declinato l'offerta, pure assicurando il suo appoggio cordiale al Ministero.

La scelta del titolare al dicastero delle poste sembra la più difficile, perchè vi sono due candidati quasi egualmente forti: Di San Giuliano e Saporito.

E' indubitata la nomina del contrammiraglio Bettòlo a ministro della marina.

* * *

Quanto ai sottosegretari si danno per sicure le nomine di Fusinato agli esteri, di Bertolini agli interni, di Borsarelli all'agricoltura. Restano in carica i sottosegretari Tarditi, Chiapusso e Capaldo; degli altri è incerta la permanenza.

* * *

Si spera che il Gabinetto sarà composto entro la giornata di domani e che i nuovi ministri potranno domenica prestare giuramento al Quirinale.

La Camera verrà convocata, secondo si afferma da buona fonte, il 23 corrente.

L'impressione generale prodotta a Montecitorio e nei circoli politici dalla composizione del Gabinetto, è schiettamente favorevole.

I giudizii dei giornali
Il congedo di Canevaro
Rudinì si reca all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

Pubblicando le notizie sulla soluzione della crisi, l'*Italie* stasera si domanda dove e come il nuovo Ministero troverà la maggioranza.

L'*Avanti*, organo socialista, ritiene il nuovo Ministero come una sfida al Parlamento.

L'*Italia*, organo repubblicano, spiega l'accettazione di Visconti Venosta col fatto delle prossime elezioni amministrative a Milano.

La *Tribuna* e il *Fanfulla* non fanno stasera commenti.

Vi ripeto che, nei circoli parlamentari, la soluzione della crisi ha prodotto ottima impressione.

* * *

Canevaro ha preso oggi, alla Consulta, congedo dai capi di servizio, elogiando tutti, specialmente il direttore generale Malvano e dicendosi lieto di avere a successore un uomo eminentissimo, come Visconti-Venosta.

Si afferma che Di Rudinì si assenterà da Roma per qualche tempo, recandosi a Carlsbad.

Il nuovo ministro in China
e l'ammiraglio Grenet

Ci telegrafano da *Roma 12 maggio, sera*:

Il nuovo ministro a Pechino, marchese Salvago-Raggi, è giunto ieri a Shanghai, ove attende l'arrivo dell'ammiraglio Grenet, imbarcato sullo *Stromboli*, per prendere gli accordi opportuni.

Intanto la divisione dell'Estremo Oriente si rafforzerà di un'altra nave: il *Piemonte* giunto mercoledì a Yokohama, ove resterà qualche giorno per alcune piccole riparazioni.

Il *Piemonte* faceva parte della divisione del Sud-America.

Notizie Vaticane
I nuovi Cardinali

Ci telegrafano da *Roma 12 maggio, sera*:

Oltre i nomi già noti di mons. Richelmy arcivescovo di Torino, di mons. Casali del Drago arcivescovo di Costantinopoli si parla per la nomina a cardinali di mons. Mathieu arcivescovo di Tolosa e del padre Vives dell'Ordine dei Minori Cappuccini.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino di Grazia e Giustizia*:

Sono promossi alla prima categoria Galanti consigliere d'appello a Venezia, Sellenati procuratore del Re a Pordenone, Bortolussi giudice a Verona, Gualdi giudice a Lecce.

Bozzolo-Toia presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino è collocato a riposo, Bianchini presidente al Tribunale di Massaua è nominato sostituto procuratore generale d'Appello a Casale e Gloriz vice cancelliere al Tribunale di Padova è collocato a riposo.

Economato generale dei benefici vacanti di Venezia — Masotti economo generale è confermato; Tagliapietra è nominato segretario capo, Testari è nominato segretario di seconda classe, Colonnello è nominato segretario di terza, Viscontini è nominato vice segretario di prima classe, Corner è nominato vice segretario di seconda classe, Arcangioli è nominato vice segretario di terza classe, Orio è confermato cassiere, Tonecco è nominato archivista di seconda classe, Beffa è nominato ufficiale d'ordine di prima classe, Valzelli vice segretario a Milano è nominato vice segretario di prima classe a Venezia.

La fabbriceria del tempio israelitico di Padova è autorizzata di accettare la cessione fattale dalla disciolta associazione Scaletta.

L'AUMENTO DELLE CONGRUE PARROCCHIALI

Abbiamo da Roma, 11 maggio:

L'ufficio centrale del Senato composto dei senatori Inghilleri, presidente, Astengo, Canonico, Pagano-Guarnaschelli e Serena, segretario e relatore ha terminato l'esame del disegno di legge presentato dall'on. Finocchiaro di concerto coll'on. Pelloux e l'on. Vacchelli e che ha per iscopo di aumentare le congrue parrocchiali, di anticipare ai comuni la consegna delle rendite delle soppresse chiese ricettizie e di dare un acconto pel quarto spettante ai comuni sul patrimonio delle soppresse corporazioni religiose.

L'ufficio centrale lo ha approvato; e l'onor. relatore dice:

I mezzi proposti appariscono abbastanza adeguati ai fini che si vogliono raggiungere, e se non tutte le gravi questioni che hanno stretta attinenza con le materie che formano oggetto del disegno di legge possono dirsi da esso risolute, deve però riconoscersi che proseguendosi nel cammino ora tracciato, si potrà facilmente in tempo non lontano arrivare ad una giusta e definitiva loro risoluzione.

LA DIVULGAZIONE
dei documenti dreyfusiani
Il capitano Cuignet esonerato dall'impiego
Il giudice Grosjean
deferito al Consiglio della magistratura

Parigi 12, ore 8 p. — Nel Consiglio dei ministri, tenuto nelle prime ore del pomeriggio, il presidente Loubet su proposta del ministro della guerra, Krantz ha firmato il decreto che mette il capitano Cuignet fuori dall'attività di servizio esonerandolo dall'impiego. La decisione si connette alle indiscrezioni commesse in servizio od alla pubblicazione fatta stamane dal *Petit Journal* di alcuni documenti dell'incartamento nell'affare Dreyfus.

Il Governo ha poi deferito al Consiglio della magistratura il giudice del Tribunale di Versailles, Grosjean, autore della comunicazione al *Petit Journal* intorno alle lettere scambiate fra Freycinet e Delcassè.

Le lettere di Freycinet, ex-ministro della guerra, a Delcassè, ministro degli esteri, pubblicate ieri dal *Petit Journal*, riguardano la intricata questione del dispaccio inviato dall'addetto militare italiano Panizzardi allo stato maggiore italiano verso la fine del 94, quando si sparse la notizia dell'arresto di Dreyfus.

Di questo telegramma, intercettato dal Governo francese, si diedero dal ministero degli esteri di Francia parecchie interpretazioni diverse fra loro, e non fu mai possibile conoscere il vero testo del dispaccio nè vederne l'originale. A proposito di ciò, fra lo Stato Maggiore e il Ministero degli esteri corsero varie trattative, le quali a nulla riuscirono, ma di cui narrarono le fasi davanti alla Cassazione il capitano Cuignet e l'addetto al Ministero degli esteri Paleologue.

In seguito alla pubblicazione fatta dal *Figaro* delle deposizioni del Cuignet e del Paleologue che si contraddicevano fra loro, accusando reciprocamente gli uffici dello Stato Maggiore e del Ministero degli esteri, vi fu uno scambio di lettere e di documenti fra i due ministri Delcassè e Freycinet, che cercavano di giustificarsi, ed è appunto una parte di queste lettere e di questi documenti che venne dal Cuignet consegnata al giudice Grosjean e da questo al *Petit Journal*.

L'interpellanza sulla punizione di Cuignet
alla Camera francese

Parigi 12, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — *Viviani* e *Lasies* domandano di interpellare il governo sulla corrispondenza avvenuta fra i ministeri della guerra e degli esteri relativamente all'affare Dreyfus, pubblicata stamane sul *Petit Journal*.

Delcassè, ministro degli esteri, ne chiede la discussione immediata.

La proposta è approvata.

Viviani domanda se la corrispondenza pubblicata dal *Petit Journal* è esatta e quali provvedimenti sono stati presi in proposito.

Krantz, ministro della guerra, risponde che il capitano Cuignet gli confessò spontaneamente di avere rimesso copia di parte dell'incartamento segreto ad un amico cioè al giudice del Tribunale di Versailles, Grosjean, che lo comunicò al *Petit Journal* (*grande agitazione*). Soggiunge che il governo mise perciò il Cuignet fuori dell'attività di servizio, esonerandolo dall'impiego (*applausi ripetuti*).

Delcassè, ministro degli esteri, dichiara che la corrispondenza incompleta, pubblicata dal *Petit Journal*, suppone che le dimissioni di Freycinet da ministro della guerra siano state provocate da un dissenso con lui. Ora Freycinet fece conoscere la causa del suo ritiro, ed egli non gli farà il torto di difenderlo contro le insinuazioni (*interruzioni*). Soggiunge che Paleologue, delegato del ministero degli esteri, dinanzi alla Cassazione, fece la sua deposizione con piena libertà e secondo coscienza (*applausi*).

Quando i documenti della Cassazione furono pubblicati, egli constatò che Cuignet, delegato del Ministero della guerra, accusava di mala fede il Ministero degli esteri. Una protesta si imponeva; allora il ministro degli esteri scambiò con Freycinet le lettere che legge.

Questa corrispondenza — prosegue il ministro Delcassè — constata che il comandante Cuignet non incriminasse il Ministero degli esteri, ma volesse soltanto porre in rilievo dinanzi alla Cassazione la responsabilità dei traduttori del dispaccio dell'addetto militare italiano Panizzardi mandato al suo governo nel 1894, mentre lo stesso Cuignet deplorava la pubblicità data alla sua deposizione pur mantenendola. Il ministro protestò nuovamente e trasmise alla Cassazione tutti i documenti, contro i quali Cuignet non opponeva che un documento ricostituito tre anni dopo da uno dei successori di Du Paty de Clam (*rumori*).

Lasies interrompe vivacemente e viene dal presidente richiamato all'ordine.

Delcassè, ministro degli esteri, continuando, dice essere, a proposito di questo dispaccio di Panizzardi, che il Ministero degli esteri venne accusato. Ora Cuignet riconobbe nell'aprile scorso l'esattezza della traduzione del dispaccio trasmesso nel 1894 dal Ministero degli esteri a quello della guerra e firmò analoga dichiarazione. Ogni ulteriore accusa perciò è puramente gratuita. (*Applausi*). Il ministro doveva difendere la lealtà del suo dicastero e si attirò ingiurie ed oltraggi che respinge colla punta del piede. (*Applausi e bravo prolungati.*)

Lasies rimprovera Delcassè di non leggere tutte le lettere scambiate con Freycinet. Insiste nel dire che Freycinet si è dimesso da ministro della Guerra perchè Delcassè si rifiutò di sacrificare Paleologue, e Dupuy sacrificò Freycinet a Delcassè.

Dupuy, presidente del Consiglio, interrompe: E' inesatto; Lasies è inesatto!

Lasies prosegue protestando contro la pena severa inflitta a Cuignet, dice: Arriviamo all'anarchia, gli ufficiali non sono difesi (*rumori*); i partigiani di Dreyfus odiano l'esercito (*rumori*).

Il *Presidente* richiama all'ordine l'oratore (*viva agitazione*).

Krantz, ministro della guerra, dichiara che colpì Cuignet, per affermare la volontà di mantenere la disciplina nell'esercito.

Lasies replica, denunziando i diffamatori dell'esercito, confermando che Freycinet si è dimesso, causa il dissenso con Delcassè (*rumori*).

La discussione viene chiusa.

Parecchi ordini del giorno vengono presentati.

Mahy rimprovera Dupuy per il suo contegno (*proteste*). Continua, accusando il Governo di non procedere contro gli autori della comunicazione dei documenti della Cassazione al *Figaro*; propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Dupuy, presidente del Consiglio, dice, che non ricercherà il pensiero recondito di Mahy. Il governo, bene o male, ha operato, bisogna approvarlo o biasimarlo (*applausi*). La Camera col suo voto dirà all'esercito che può contare sul parlamento e sul governo. Termina chiedendo si respinga l'ordine del giorno puro e semplice e si voti un ordine del giorno di fiducia. (*Applausi.*)

Mahy accusa il governo di essere prigioniero dei radicali e di compromettere la repubblica.

Jourde dice che i reazionari si servono dell'affare Dreyfus per attaccare la repubblica (*agitazione*).

Numerosi deputati aggruppansi attorno a Meline; sembra che lo vogliano indurre ad intervenire contro Dupuy.

Meline però resta al suo banco.

L'ordine del giorno puro e semplice viene respinto con voti 417 contro 115.

Si approva quindi, con voti 389 contro 64 l'ordine del giorno di fiducia.

* * *

Si discute la convenzione franco-inglese relativa all'Africa.

Parecchi oratori, pur deplorando l'incidente di Fascioda, si felicitano che la questione dell'Egitto resti riservata.

La convenzione è approvata senza scrutinio.

La sfida del deputato Lasies al ministro Delcassè
che rifiutò di nominare i padrini

Parigi 12, ore 8.20 p. — Il deputato Lasies ha inviato i padrini al ministro degli esteri Delcassè, per chiedergli spiegazioni circa l'espressione pronunciata oggi alla Camera, che respingerà le ingiurie colla punta del piede.

Delcassè dichiarò che non aveva nulla da aggiungere, e rifiutò di nominare i suoi padrini.

Non si va a prendere Dreyfus
Il prof. Duruy riprenderà le lezioni

Ci telegrafano da *Parigi 12 maggio, sera*:

Si smentisce la partenza di guardie alla volta di Caienna per il rimpatrio di Dreyfus. Le guardie si imbarcarono perchè traslocate alle colonie.

— Il ministro della guerra ha ordinato che il corso del prof. Duruy alla scuola politecnica, sospeso in seguito alle dimostrazioni degli allievi, si riapra al 15 maggio.

Duruy era stato fatto oggetto di dimostrazioni da parte dei suoi scolari perchè aveva emesso opinioni favorevoli a Dreyfus. Perciò le sue lezioni erano state sospese. Come i lettori ricorderanno fu in seguito a una interpellanza su questa sospensione che il ministro della guerra Freycinet si dimise.

I SERVIGI DELLA FRANCIA!

Il *Times* ha da Pekino, in data 29 marzo, una interessantissima corrispondenza: *Italy and China*.

Il corrispondente prima si meraviglia come il ministro italiano fosse così ignaro degli usi cinesi da presentare simile domanda senza l'appoggio di forze ufficiali. Poi soggiunge:

« Il 24 febbraio il ministro francese signor Pichon, durante una intervista, *menzionò* allo Yamen, che sarebbe stata presentata la domanda dell'Italia e *consigliò di respingerla*.

« In Francia la cosa fu smentita, ma vi sono qui forti ragioni per credere il fatto vero.

« La domanda dell'Italia era della concessione della baia di San Mun coll'identico raggio d'azione e d'influenza che la Germania nello Shantung, delle tre isole della baia e il diritto di costruire una ferrovia fino al lago di Po Gang.

« La Cina avrebbe respinto tre volte con un crescendo di *disprezzo* le domande italiane, perchè in Cina l'Italia è considerata come un popolo infimo che fu perfino sconfitto dai neri barbari.

« Il corrispondente aggiunge che la nomina di Salvago Raggi è stata la soluzione migliore allo stato delle cose! »

Saremmo curiosi di sentire l'opinione dei nostri francofili ad ogni costo, specialmente di quelli che aspirano ad governo del paese, su questo altro *buon servigio* resoci dalla Francia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La flotta francese e il Senato

Parigi 12, ore 8.40 p. (*Senato*) — Continua la discussione del bilancio.

Hugot dice che la situazione finanziaria non permettendo di consacrare le somme necessarie all'esercito e alla marina ha cagionato la umiliazione di Fascioda.

Il relatore *Pretet* risponde affermando che la marina francese è forte e soggiunge che nella recente visita fatta ai nostri vicini ed amici italiani, questi manifestarono per la marina francese una sincera ammirazione che deve confortare. D'altronde la vittoria non sempre è assicurata al numero.

Le nuove tasse in Inghilterra
Il dazio sui vini — La tassa di bollo

Londra 12, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — Si approva l'emendamento che tassa i vini non spumanti importati in bottiglie come gli altri vini, cioè secondo il loro grado alcoolico.

Hicks Beach chiede l'imposizione della tassa di uno scellino per gallone sui vini in bottiglie e gli spiriti in bottiglie; accetta la diminuzione di tre *pences* della tassa sui vini al disotto di trenta gradi alcoolici.

La Commissione per le finanze della Camera dei Comuni fissò uno scellino per ogni cento sterline di tassa di bollo sulle obbligazioni estere e sulle azioni al portatore.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio
sta per finire

Liegi 10, ore 8 p. — In una riunione di tremila scioperanti si è deciso di riprendere il lavoro. Si crede che lo sciopero terminerà lunedì.

I funerali del cardinale Krementz

Colonia 12, ore 5.20 p. — Stamane alle ore nove ebbero luogo i funerali del cardinale Krementz. Numerose corporazioni religiose, il rappresentante dell'Imperatore generale Loe, il nunzio Lorenzelli, generali ed autorità seguivano il feretro che fu portato da dodici frati. Il feretro è giunto alla cattedrale alle ore 10.

Giunto il feretro alla cattedrale, le corporazioni abbassarono le bandiere. Indi fu celebrata una messa cantata, finita la quale il Cardinale Kopp fece l'elogio funebre e dette l'assoluzione alla salma che fu tumulata nella tomba della cattedrale.

Gli Imperiali di Russia spaventati da un pazzo

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Lo Zar e la Zarina mentre percorrevano ieri in carrozza i dintorni di Tzars-koë-Selo si videro attraversare la strada da un uomo che con aria minacciosa agitava un bastone. Fu subito arrestato: è un povero pazzo di nome Wolveskoff, il quale si era fisso in mente che nella carrozza stava un suo presunto persecutore. La Zarina si è alquanto spaventata e, dato il suo stato interessante, fu subito oggetto di cure per parte del dottore di Corte.

Il 22 maggio la coppia imperiale partirà per Peterhoff, dove l'Imperatore desidera abbia luogo il parto.

Una nave da guerra turca perduta

Telegrafano da Tripoli (di Barberia), 11:

La nave da guerra turca *Mohammed*, partita il giorno 28 u. s. aprile da Costantinopoli, diretta a Tripoli, carica di materiale da guerra, non è ancora giunta.

Temesi, conoscendosi in che stato si trovano le navi da guerra turche, che sia avvenuta qualche disgrazia. Da nessuna parte venne segnalata la sua presenza.

Un paese distrutto dalle fiamme

Telegrafano da Cernoviz (Bucovina), 11:

Fin da mezzogiorno la borgata Gurahumora è in fiamme; finora sono state distrutte circa 200 case, comprese le sedi degli ufficii, la casa delle scuole; anche la chiesa è incendiata. Soffia un vento impetuoso, causa il quale il fuoco si è comunicato al bosco.

LO SVILUPPO DELLE GRANDI CITTÀ

Come in altri periodi della storia, che di solito precedettero i fastosi apogei della civilizzazione, anche oggi si nota un colossale aumento nello sviluppo delle grandi città.

Nei vari periodi della antichità, i centri urbani che esercitavano questo grande potere di assorbimento e di concentrazione erano scarsi, raramente più di uno alla volta: Menfi, Ninive, Babilonia, Atene, Alessandria, Roma etc., poichè le condizioni del tempo e dell'ambiente non consentivano molteplici fari da cui irradiasse la civiltà.

Oggi ogni metropoli incarna, in grado più o meno eminente, una coscienza civile che tende a signoreggiare, e tale tendenza, contrariamente a quanto si credeva ancora pochi anni fa, si esplica con il dominio immediato posto in essere mediante l'attrazione e il concentramento.

Il fenomeno però non è da tutti spiegato in questa guisa e non è inopportuno vedere le considerazioni che intorno ad esso svolge uno studioso francese, (*) valendosi di diligenti e interessanti ricerche statistiche.

Si comincia a stabilire che in nessun momento della storia, si ebbe nelle città una intensità uguale di concentrazione. Ed oggi essa è tale che nei paesi di Europa i più avanzati in civiltà, compresi quelli in cui il numero degli abitanti cresce rapidamente, questo incremento è unicamente dovuto alla popolazione urbana, specie nelle grandi città, mentre decresce la popolazione rurale, non solo in proporzione con la popolazione totale, ma in modo assoluto.

* * *

La Francia, dove dal 1886 al 1896 il complesso della popolazione non è cresciuto che di 299,316 abitanti, mentre le città di oltre 30,000 anime guadagnavano nell'insieme 699,083 abitanti, non è il solo paese che si trovi in questo caso. Avviene così anche in Inghilterra, dove la popolazione totale aumenta rapidamente; dal 1881 al 1891 essa ha visto aumentare di 3,016,579 abitanti le sue città, mentre quelli delle campagne diminuivano di 130,545. Perfino nella prolifica Germania, la popolazione rurale è diminuita di 34,111 unità, dal 1871 al 1890, mentre le popolazioni urbane aumentavano di 8,452,431. E' questo l'esempio più notevole del fenomeno di cui ci occupiamo.

La popolazione urbana forma oggi nell'Impero tedesco il 47 o|o della popolazione totale, invece del 36 o|o come nel 1881.

In Inghilterra la proporzione è del 72 o|o; in Francia del 38 o|o.

Una cosa che stupisce a prima vista è che l'aumento e l'importanza della popolazione urbana siano minori in America che in Europa. Il numero degli abitanti delle città di oltre 8000 anime è bensì cresciuto negli Stati Uniti di oltre 10,200,000 dal 1870 al 1890: ma ciò è meno della metà dell'aumento totale che è di 24 milioni nello stesso periodo di tempo. L'aumento sarebbe dunque del 36 o|o soltanto.

Se le popolazioni rurali del Nuovo Mondo continuano a crescere, invece di diminuire come nell'antico continente, vuol dire che esse si trovano sopra un territorio composto in gran parte di terre eccellenti ancora libere, mentre che in Europa non si hanno più a disposizione terre libere.

* * *

L'intera superficie dei paesi dell'Europa occidentale essendo occupata, non deve far meraviglia la stagnazione delle popolazioni rurali. I progressi della tecnica agraria, l'impiego delle macchine e degli ingrassi chimici, l'introduzione di una rotazione più razionale aumentando la produttività del suolo, permettono alla stessa superficie di nutrire un maggior numero di individui che una volta.

Ma d'altra parte questi stessi progressi tendono a diminuire il numero degli agricoltori, diventando intensiva la cultura; specialmente le macchine permettono di seminare, lavorare, mietere con una mano d'opera molto minore. In sostanza, i progressi della scienza applicati alla agricoltura tendono ad accrescere la produttività del terreno, ma a diminuire il numero degli uomini che possono impiegarvi le braccia.

Si potrebbe quasi dire che il progresso agricolo tenda di per sè stesso a spopolare le campagne.

Inoltre l'agricoltura fornisce specialmente derrate di prima necessità per la soddisfazione del più imperioso bisogno, quello dell'alimentazione. A misura che i bisogni umani divengono, con lo sviluppo della civiltà, più numerosi e varii, è naturale che l'importanza relativa dell'agricoltura, preponderante nelle società primitive, diminuisce. Il perfezionamento dei mezzi di trasporto permette inoltre agli abitanti di un luogo di nutrirsi colle derrate prodotte in regioni lontane; ciò che rende facile la soluzione del problema, un tempo difficilissimo, dell'approvigionamento delle grandi città. Questa agevolezza di trasporti, rende possibile la formazione e lo sviluppo di centri urbani quali e quanti non si erano mai veduti finora.

* * *

Tuttavia le cause dirette della loro formazione sono l'enorme sviluppo industriale cui hanno dato luogo le grandi scoperte meccaniche e il bisogno della concentrazione in vasti opificii. Questa tendenza alla concentrazione industrialmente superiore al frazionamento delle officine domestiche, è talmente accentuata, che appunto furono le agglomerazioni maggiori quelle che hanno dato, nella seconda metà del secolo, un aumento più rapido alle grandi città, mentre le città piccole e medie vegetavano o decadevano.

Però negli Stati Uniti dal 1880 al 1890 la popolazione delle città da 60,000 a 200,00 anime è cresciuta del 63 o|o, mentre quella delle città di oltre 200,000 è aumentata soltanto del 36 per cento. Ma anche il 36 per cento su una popolazione di 200,000 abitanti significa la bella cifra di 72,000. Anche in Inghilterra sono le città da 50 a 100 mila anime quelle che hanno avuto il maggiore incremento, del pari che in Germania ed in Francia e si può aggiungere anche in Italia.

Ma le cifre statistiche non danno un conto esatto dell'importanza delle grandi agglomerazioni, poichè le unità urbane che esse considerano non corrispondono spesso a quelle che sono di fatto.

Una grande città si considera generalmente nel territorio che forma l'unità amministrativa, la municipalità; ora vi sono larghe zone suburbane che lentamente si incorporano al centro, ma anche prima ne fanno parte virtualmente. Ad esempio New York nel 1810 conteneva 96,373 abitanti e 4,402 soltanto vivevano nei suoi sobborghi; nel 1840 la città contava 515,000 anime e i sobborghi 145,000; nel 1873 si trovavano 942,000 abitanti in città e nei sobborghi 604,000; finalmente nel 1890 New York era abitata da 1.515,000 anime e i sobborghi da un milione 195,000. Questi avevano dunque aumentato più della città, e se non fossero stati incorporati, oggi supererebbero la città. Lo stesso fatto si è verificato a Parigi, a Londra, a Berlino, e in proporzioni molto minori, a Milano.

* * *

Di pari passo col fenomeno dell'aumento delle grandi città se ne verifica un altro, ed è l'aumento della loro area, fenomeno più recente ma non meno singolare. Così mentre la popolazione tende a concentrarsi nelle città, queste si allargano.

La densità delle immense agglomerazioni moderne colle loro strade larghe, i vasti parchi, le piazze è minore di quelle delle città medievali colle viuzze strette, chiuse nelle mura e nelle fortificazioni. Le città europee che hanno conservato ancora gran parte dei vecchi quartieri che ne furono il nocciolo e che sono andate più a rilento nell'adottare i grandi mezzi di comunicazione interna: ferrovie metropolitane, *trams* elettrici ecc., hanno una estensione molto più ristretta e una densità di popolazione più elevata di quelle dell'America. Parigi comprende 7802 elettori; Berlino 6453, Londra 30,000; mentre Chicago ne ha 44,000 con meno della metà della popolazione di Londra e Parigi.

Filadelfia con un milione di abitanti occupa una estensione di 29,000 ettari, quasi quattro volte più di Parigi. In Germania alcune città si sono allargate pure straordinariamente; così Colonia ha portato la sua superficie da 7700 a 11,000 ettari, raddoppiando la popolazione; Lipsia da 1640 a 5770.

Ora una città veramente moderna con un buon sistema di fognature, di acque potabili, con strade larghe e bene aereate, giardini e parchi, occupante un largo spazio, penetrando per così dire nella campagna e lasciandosi penetrare da essa, non è più un soggiorno fisicamente malsano. Al contrario, è una dimora più salubre e più gradita del maggior numero di villaggi ove una densa popolazione si agglomera in case senza aria su stradicciuole mal tenute e sporche.

Gli abitanti delle grandi città possono più facilmente istruirsi, distrarsi, curarsi quando sono malati, ed essere soccorsi in caso di bisogno, ma appunto dal lato morale i benefici della grande città sono finora molto discutibili e la loro valutazione in rapporto agli svantaggi non fu ancora fatta con animo sereno.

(*) *La croissance des grandes villes en étendue et en population* - *Pierre Leroy-Beaulieu.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli. — Ci telegrafano 12 maggio sera — *Accordo tra Compagnie di Navigazione.* — Si riunirono, qui, ieri ed oggi i rappresentanti delle Società di Navigazione Generale, Lloyd Germanico, Fabre e Prince-Line per la stipulazione di un accordo tendente al rialzo dei noli per il trasporto degli emigranti e dei passeggieri al Nord-America.

Palermo — Ci telegrafano 12 maggio, sera — *Rissa sanguinosa* — Presso Borgetto è avvenuta una rissa sanguinosa fra parecchi individui; rimase ucciso da otto coltellate un certo Franzone Franasco, un rissante certo Fedele Salvatore ebbe strappato il naso da un morso formidabile.

— *Fucilate contro i carabinieri* — Presso Aderno una pattuglia di carabinieri incontrati due sconosciuti intimò loro di fermarsi. Questi risposero con due fucilate, i carabinieri allora fecero fuoco, ma i malviventi favoriti dall'accidentalità del terreno si dileguarono.

L'Imperatore di Germania
socio onorario dell'Associazione artistica di Roma

L'Imperatore Guglielmo ha fatto comunicare, per mezzo dell'ambasciatore Saurma von Jeltsch, alla presidenza della Associazione Artistica Internazionale di Roma, che ha gradito il titolo di socio onorario che l'Associazione avevagli conferito per il vivo, geniale interesse per le Belle arti e la protezione da lui accordata agli artisti.

Tanto più notevole è l'atto dell'Imperatore di Germania, in quanto il Sovrano tedesco aveva sinora costantemente rifiutato simili nomine. L'eccezione devesi appunto al carattere internazionale dell'Associazione Artistica di Roma.

Un grave accidente di caccia
nella campagna romana

Abbiamo da Roma, 11;

Un grave accidente di caccia avvenne stamane nella vicina campagna romana.

Il ministro Fausti, rappresentante la Repubblica di Bolivia presso il Quirinale, stava cacciando, quando appostato un volatile fece fuoco.

Sulla sponda del Tevere stava appiattato fra le erbe e gli arbusti un pescatore, il quale venne colpito in pieno petto dalla scarica.

Le ferite dal disgraziato riportate furono gravi, talchè fu ricoverato all'Ospodale, ove i medici riservarono ogni giudizio.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per l'abolizione dei premii
per la esportazione di zucchero

Telegrafano da Londra, 11:

Una deputazione di proprietarii di zucchero si recò oggi dal ministro del commercio allo scopo di sollecitare la ripresa delle conferenze di Bruxelles per l'abolizione dei premii per l'esportazione dello zucchero. La deputazione chiese inoltre la stipulazione di una convenzione con l'Austria e con la Germania, le quali sono propense all'abolizione dei premii d'esportazione. Il ministro promise di occuparsi della questione.

LA BELLA CONTESSA

Arturo Arnould ha così intitolato il suo nuovo romanzo di cui comincieremo la pubblicazione nelle nostre appendici

DOMANI 14

Siamo certo che i lettori, fino dalle prime pubblicazioni, si appassioneranno profondamente a questo racconto, dove attraverso a un intreccio interessantissimo, si delineano due caratteri femminili fortemente disegnati nel contrasto drammatico dei loro sentimenti. Tale contrasto dà occasione a scene di intenso commovimento, e in particolare alla espressione di un amore tenace, coraggioso e delicato, che a guisa di dolce e invincibile incanto, riunisce tutto il romanzo in una unità organica, che lo distingue dalle solite avventure d'appendice.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 maggio: S. Geremia prof.
Domenica 14 maggio: S. Bonifazio m.
Il sole leva alle 4.44; tramonta alle 7.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

IL PROGETTO
sulla sequestrabilità dello stipendio e la Unione fra esercenti ed affini
della città e provincia di Venezia

La *Unione fra esercenti ed affini della Città e Provincia di Venezia* — presidente il cav. Giulio Ajò, vicepresidente il cav. Francesco Dalla Zorza, segretario il sig. Antonio Piva — ha rivolto al Parlamento un'altra protesta contro il noto disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi agli impiegati; — progetto che è ora dinanzi alla Camera dei deputati, dopo l'approvazione che ebbe al Senato.

Gli esercenti italiani, che mai avevano cessato di protestare contro il principio della insequestrabilità degli stipendi, che reputano creatore di un ingiusto privilegio a favore degli impiegati e di un danno enorme per essi, non mancarono di protestare altre volte contro il disegno di legge presentato dal ministro Luzzatti il 18 aprile 98 — disegno che oltre allo estendere la insequestrabilità assoluta anche agli impiegati contemplati dalla legge 26 luglio 1888, proclama, in opposizione ai principi fondamentali del diritto, la retroattività della legge tende a conferire una condizione privilegiata alle istituzioni cooperative di credito costituite fra gli impiegati, accordando a queste la facoltà di cedere ad esse il quinto dello stipendio. — Le proteste degli esercenti si riassunsero nell'ordine del giorno votato al Congresso commerciale, tenutosi nell'agosto dell'anno scorso a Torino. Col quale ordine il Congresso:

Deplorando che il principio della insequestrabilità degli stipendi, sancito dalle leggi patrie, tenda ad avere ulteriori applicazioni estensive;

Considerato che in uno Stato retto ad ordinamenti liberali non devono sussistere privilegi a favore di date classi, perchè con ciò si violano i principi di libertà ed eguaglianza;

Ritenuto che le disposizioni ministeriali del ministro Saint-Bon, colle quali si accordava effetto retroattivo alla legge del 15 giugno 1892 N. 321 ledono i sani principi del diritto e dell'equità;

Fa voti che il principio della insequestrabilità degli stipendi agli impiegati sparisca dalle leggi patrie, e quanto meno venga regolato in base all'equità senza essere con nuove leggi maggiormente esteso; e che le disposizioni ministeriali che, violando i diritti acquisiti, accordavano retroattività alla legge del 15 giugno 1892, sieno revocate.

***

Ma a nulla valsero i voti del Congresso di Torino; il Governo del Re rispose col ripresentare al Parlamento il progetto con cui la retroattività, accordata dal ministro Saint-Bon ai soli operai degli Arsenali, veniva riconosciuta a tutti indistintamente gli impiegati. Si vuole un'enormità, si vuole cancellare l'art. 2 delle disposizioni preliminari al Codice civile, che stabilisce: *La legge non dispone che per l'avvenire; essa non ha effetto retroattivo.* La reazione quindi non poteva non avvenire ed avvenne ed è tanto più accentuata oggidì, mentre il Senato ha accolto quasi completamente il progetto ripresentato dal ministro del Tesoro. Qui, pur non parlandosi più di retroattività di legge, si mantengono in sostanza le disposizioni dei precedenti progetti e si estende poi il privilegio della cessione, prima limitato alle sole istituzioni di credito, anche alle cooperative di consumo costituite fra gli impiegati. Esisteva prima un privilegio; si propose e si approvò di creare un monopolio a favore delle cooperative di consumo; ad esse solo il diritto di vendere agli impiegati e la sicurezza che nulla perderanno; agli esercenti il diritto di vendere, ecc., ecc.

Si ritornerà dunque ai vieti principi economici di un passato per sempre scomparso? — domanda la *Unione*. Si distruggerà ora la libertà del commercio? Son dunque questi quei principii di finanza democratica e liberale, cui sempre dichiararono di voler ispirarsi i ministri d'Italia? La Camera vorrà essa sanzionare col suo voto una legge che si inspira ad un principio antipatico non solo, ma disonesto?

***

I difetti del progetto di legge che andrà dinanzi alla Camera — prosegue in sostanza la protesta — saltano sott'occhio ad una semplice lettura. Prescindendo dal danno enorme che con esso si verrebbe a portare ad una classe di cittadini che forma la maggioranza, si può dire, dei contribuenti italiani, è evidente che mercè sua non si vengano, neanche nell'interesse degli impiegati, a togliere i mali cui si vorrebbe porre riparo. Le nuove disposizioni non potranno favorire altro che gl'impiegati dei grandi centri dove esistono cooperative di credito e di consumo; poichè, per quanto ora diffuso, il principio della cooperazione non potè trovare pratica attuazione che nei grandi centri, dove il numero degl'impiegati rende possibile la costituzione delle cooperative sì di consumo che di credito. Ma nei centri piccoli — e questi sono la parte maggiore — qual vantaggio potranno avere i due o tre impiegati che ivi si trovano? Certo, fra loro non è possibile la costituzione di una cooperativa, nè può esser utile od agevole di mettersi in comunicazione con una cooperativa situata a centinaia di chilometri di distanza. E se fosse anche possibile di corrispondere con una cooperativa di credito, come farebbero per provvedere al mantenimento quotidiano?

Colla disposizione dell'art. 1, che rende del tutto insequestrabili gli stipendi indistintamente di ogni impiegato sia delle Provincie che dei Comuni e delle Opere Pie, il commerciante non sarà più tanto corrivo nel vendere la sua merce all'impiegato. Finora, oltre alla garanzia dell'onestà e della moralità, avea quella altresì di potere, in mancanza d'altro, sequestrare presso le Amministrazioni pubbliche locali il quinto dello stipendio del suo debitore. Ora tale garanzia gli viene a mancare. Dunque?

Il privilegio finora goduto dai soli impiegati dello Stato (e son pochi ed anche nessuno nei piccoli centri) viene esteso altresì agli impiegati delle Amministrazioni pubbliche locali. Ma approvato definitivamente il progetto di legge, quando l'impiegato del Comune, della Congregazione di carità, di qualche altra Amministrazione si recherà ad acquistare i generi necessari al vitto, potrà sentirsi rispondere: — Pagate a contanti, o rivolgetevi alle cooperative di consumo costituite fra gl'impiegati. Col meschino stipendio corrispostogli posticipato, l'impiegato non potendo certo acquistare a contanti, non potrà neanche rivolgersi alla cooperativa di consumo, che non esiste. E quel giorno non si mostrerà certo grato ad una legge che gli accorda un privilegio.... inutile, per non dire dannoso!

Oltre dunque a creare un danno ai commercianti, non si crea neppure un privilegio a favore della intera classe degli impiegati, ma di una parte sola di essa.

***

Così conclude la protesta:

Presentato al Senato del Regno il nuovo progetto sulla insequestrabilità degli stipendi agli impiegati, un autorevole giornale di Roma ha scritto che quel progetto era stato inspirato da un alto impiegato, presidente di una modesta cooperativa di credito fra gl'impiegati della capitale, che per la facoltà, accordata col progetto di legge agli impiegati, di cedere alle cooperative di credito il quinto dello stipendio, nutriva la speranza che la cooperativa da lui presieduta avesse ad acquistare un incremento tale da divenire una grande banca, della quale, naturalmente, egli si sarebbe trovato presidente.

Non abbiamo creduto, non crediamo tutt'ora alle asserzioni di quel giornale. Non possiamo ammettere che un ministro del Re, solo per accontentare la ambizione di un individuo, abbia voluto presentare al Parlamento un disegno di legge di sì alta importanza. Non possiamo però non constatare che tale dubbio, per quanto sia pure lontano dalla verità, fu sollevato; e che una legge inspirata a principii alti ed utili per l'intera nazione non avrebbe mai sollevato di tali dubbi.

Ai legislatori italiani noi rivolgiamo una sola preghiera: vedano essi se alla fine del decimonovesimo secolo possa ancora parlarsi di privilegi e di monopolii a favore di una classe di cittadini con detrimento di tutte le altre. Alla loro giustizia noi ci affidiamo, certi che non vorranno dimenticare che precipuo dovere del legislatore è quello di non sprezzare la voce del paese.

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Malvagio tentativo

La presidenza della Esposizione ci comunica:

Ad impedire il diffondersi di voci esagerate intorno ad un deplorevole fatto occorso all'Esposizione, la Presidenza si sente in obbligo di comunicare essere bensì vero che un'ignota mano tentò di recare danno ad alcuni quadri, deludendo l'assidua sorveglianza dei vigili; ma che fortunatamente non riuscì nel malvagio intento, come, del resto, i visitatori avranno potuto constatare.

Questo, però, non scemerà in alcun modo il sentimento di profonda indignazione che la notizia dell'ignobile tentativo ha destato in tutta indistintamente la cittadinanza.

***

Infatti ieri fino dalle prime ore del pomeriggio circolava insistente la voce, nei pubblici ritrovi, di guasti arrecati, durante la mattina, da mano vandalica ad alcuni quadri della Esposizione. A diffondere tale notizia avevano contribuito i visitatori mattutini della Mostra, i quali narravano di essere stati interrogati ed esaminati al loro uscire dalle sale, concludendo da ciò che qualcosa di grave doveva essere avvenuto.

In breve ora questa diceria diffondendosi, eccitò subito un sentimento di fortissimo disgusto e di vivissima indignazione nella cittadinanza. Lo sconcio atto sembrava che avesse offeso la coscienza cittadina ed è volentieri che si deve notare il vivo interesse dimostrato per la Esposizione.

Il fatto però, non era per fortuna di tale entità da giustificare l'emozione e la curiosità suscitate.

Imbecillemente malvagi nell'intenzione gli sfregi tentati alle tele non ebbero alcuna importanza materiale. Nessun quadro ne risultò danneggiato o diminuito di valore; trattavasi di lievi e sottilissimi segni appena apprezzabili e riparabili con tutta facilità.

Come dice il comunicato ufficiale, e come noi pure constatammo personalmente, nell'effetto materiale il pazzo o brutale tentativo andò del tutto a vuoto.

Secondo quanto ci fu dato di sapere, il fatto si sarebbe verificato ieri mattina dalle nove alle nove e mezzo, e il primo ad accorgersene sembra che sia stato il pittore Ciardi figlio. Nessun indizio, però malgrado le molteplici supposizioni, si potè raccogliere circa il colpevole.

La eco che il fatto ebbe in città è il migliore affidamento che d'ora in poi gli stessi visitatori saranno più vigili e più severi che dianzi, mentre tutte le misure che furono prese subito impediranno certo il ripetersi di queste stupide e canagliesche prodezze.

Bollettino del giorno 12 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 773 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 2434 — Totale N. 3207.

Vendite — Acquistato dall'ing. Eugenio Rignano il pastello N. 162 di Francesco Paolo Michetti — dal sig. B. Avanzo di Mosca i seguenti: *Libellule*, quadro ad olio di Mosè Bianchi — *La festa del Redentore* di Giacomo Favretto — dall'ing. Ermenegildo M. Castiglioni di Milano i seguenti quadri: *Meriggio alpino* di Andrea Tavernier — *Venezia che dorme* di Bartolomeo Bezzi dal sig. dott. Federico Keppler: *Ritratto dell'autore* e *Ritratto di bambina* di Guglielmo Cesare Talamini.

La principessa Letizia uscì ieri mattina alle undici e visitò l'Accademia di Belle Arti, trattenendosi oltre un'ora.

Dopo la colazione al *Danieli*, fece qualche giro sotto le Procuratie; poi si collocò nel centro della Piazza, di dove S. A. venne fotografata dal suo gentiluomo conte Fossati, mentre gettava grano da mangiare ai piccioni.

Alle due e mezzo ricevette le contesse Papadopoli e Rombo-Morosini.

Alle tre e mezzo uscì in gondola e si recò nella chiesa dei Frari.

— Circa le quattro, S. A. R. onorò di sua visita l'Educatorio Rachitici. Erano a riceverla le Patronesse co. Miari, co. Albrizzi, signora Toso, co. Sormani, marchesa Rocca Rusconi, co. Valmarana, bar. Treves, nob. signora Mastraria, signorina Favaretti, signora Swicky ed i membri del Consiglio direttivo co. Grimani, cav. Gustavo Dolcetti, comm. Massimiliano Ravà, rag. Scarabellin, dott. Ferrara, cav. Vaccarini, avv. Leiss e dott. Bernardi.

S. A. visitò minutamente e con interesse l'Asilo, dimostrando la sua soddisfazione per l'opera altamente benefica e vantaggiosa.

La visita durò circa un'ora.

— Verso le cinque di ieri la Duchessa tornò all'Esposizione. Visitò minutamente le sale, accompagnata dal generale Castelli e dal seguito.

— Mercoledì, la Principessa è stata nel negozio del signor Ettore Boni in **Merceria dell'Orologio**, dove fece varii acquisti in coralli; anche giovedì mandò per altre commissioni dello stesso genere. Tornano di moda gli ornamenti di corallo, e l'esempio che diede S. A., ne è la prova più convincente.

— Ieri l'altro ed ieri si recarono ad apporre la firma nel registro di Casa Reale:

Monsignor Zanetti, rettore della Chiesa di Marina (S. Biagio), il tenente generale in ritiro Millanovich, il senatore Papadopoli, l'ingegnere Giuseppe Vian, della r. nave *Saint Bon*, l'onor. deputato conte Ferruccio Macola, la co. Emilia di Serego Allighieri De Sitti con la figlia, l'ing. navale cav. Ugo Gregoretti, il comm. Vanzetti, consigliere d'Appello e la sua signora, il questore comm. Mrachioni, l'arcivescovo ed abate generale dei Mechitaristi, monsignor Ignazio Ghiurekian.

— S. A. parte oggi alle 2 p. per Milano, ove assisterà alle corse di San Siro.

Echi della regata — La gondola dei forestieri premiata con bandiera d'onore, guarnita in rosa e celeste e fiori, apparteneva all'americano m.r Randolph Berens.

— Tra le gondole più ammirate è debito nostro notare quella del cav. Angelo Levi in velluto rosso e frangie d'oro, e quella di casa Salom pure in rosso, festoni e fiori, graziosissima.

— I fiori artificiali delle bissone municipali e della magnifica Peota del Comitato sono opera lodata della signora Teresa Limonetti Mazzan.

L'accuratissimo lavoro di doratura e pittura della Peota è dovuto al sig. Andrea Cristofoli.

— Non appena S. A. la Duchessa d'Aosta scese in gondola per prender parte al Fresco di gala, la Giunta di Murano le fece presentare dal consigliere comunale sig. Andrea Rioda un vetro smaltato artistico, che fu ricevuto dalla augusta principessa con vero aggradimento.

La Giunta stessa poi regalava una coppa in vetro al Sindaco co. Grimani, al presidente del Comitato dei festeggiamenti barone Mayneri, e al presidente della Società di M. S. fra barcaiuoli comm. Fadiga.

All'egregio cav. Mainella, la Giunta incaricò il Sindaco di mandare una lettera di ringraziamento, in suo nome, accompagnata da un vetro artistico, quale modesto attestato della propria gratitudine per aver egli gentilmente fatto il disegno della ammirata barca dell'*Industria Vetraria* e sorvegliatane l'esecuzione e la decorazione.

Funerali — Tutti i capi ufficio, impiegati e basso personale ferroviario, liberi dal servizio, si recarono ieri a S. Canciano, a portare l'ultimo tributo di stima all'ispettore delle ferrovie della Società Veneta, conte Pietro Correr.

Nel numeroso corteo eranvi pure moltissimi amici e conoscenti della nobile famiglia del defunto.

Notammo sette bellissime corone ed oltre cinquanta torcie. I cordoni erano tenuti dal Sindaco conte Grimani, dal comm. Favaretti, dal conte Revedin, dal generale Millanovich, dal principe Hohenlohe e dal conte Dolfin.

Anche la Società dei Veterani era largamente rappresentata.

L'altro giorno, annunziando la morte del distinto gentiluomo, per un errore d'omissione, fu stampato che il conte Pietro *fu Podestà di Venezia*, mentre si doveva dire che *il padre suo fu Podestà di Venezia*.

Pur non avendo coperto l'eminente carica, il conte Pietro Correr fu un ottimo patriota e un benemerito cittadino. Colonnello nel fortunoso periodo storico 1848-49, comandò con valore la 4. Sezione della Guardia civica; combattè poi nei corpi mobilizzati, e nel 1859 prese parte ai Comitati internazionali del Veneto. Costretto ad emigrare, presidette il Comitato politico di emigrazione a Milano e soccorse possentemente, col consiglio e coll'opera, i compagni d'esilio.

— Alla stessa ora furono tributate solenni onoranze al compianto sig. Cesare Bötner — farmacista, capitano della milizia territoriale — nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora. Farmacisti, medici, ufficiali dell'esercito in attività di servizio della territoriale e della marina; uno stuolo immenso di amici e conoscenti convenne alla mesta cerimonia.

Diciasette corone e un grandioso numero di torcie.

Un picchetto del 18. fanteria, con banda, precedeva il corteo.

Reggevano i cordoni: il maggior generale Polto, comandante il presidio, il dott. Brunetti, l'avv. Fiori, il farmacista Diana, due capitani della Territoriale, uno di Marina ed uno del 17. fanteria.

Terminata la funzione religiosa, il parroco don Edoardo Plunger, pronunciò dall'altare un commovente discorso, e alla riva parlò il cugino del defunto dott. Ercole Levi Rivalta.

L'« Unione degli Esercenti » ha pubblicato un opuscolo sulla vitale questione del gas, vertente fra il Municipio e la Società Lionese. Ne riparleremo.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Un Colonna — Proveniente da Roma, è giunto un principe Colonna con seguito. Prese alloggio al *Danieli*.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Due « yacht » inglesi — Ieri, proveniente da Pola, è giunto l'*yacht Szelese* comandato dal capitano Doveds, con 16 persone di equipaggio e cinque passeggieri.

Da Gravosa è giunto l'*yacht Mera*, comandante Lsherar, pure con sedici persone di equipaggio e cinque passeggieri.

I due legni si ormeggiarono alla Giudecca.

L'orologio di San Marco — Il giorno dell'Ascensione è incominciata, sulla Torre dell'Orologio a S. Marco la tradizionale apparizione dei Re Magi, che si ripeterà ad ogni ora, dall'alba al tramonto, per otto giorni consecutivi.

Profittando di questa occasione, il Municipio ha apportato allo storico Orologio una lodevole innovazione: in due specchietti aperti agli angoli inferiori del quadrante, furono trasportate le cifre romane, mobili, delle ore e dei minuti, che prima si vedevano di sopra; in altri due specchietti agli angoli superiori, ora si alternano i nomi dei giorni della settimana e i giorni progressivi del mese.

« All'Operaio » — Sotto questa insegna il negoziante B. Pesaro ha aperto in via Vittorio Emanuele N. 4291 un nuovo negozio calzature a prezzi incredibili.

Il cappellano della Chiesa di S. Martino, ieri alle 2, andò con una bottiglia ad attingere acqua alla fontana.

Nel ritorno, disgraziatamente cadde e coi cocci della bottiglia rimase ferito al polso destro.

Il parroco, don Angelo Bianchi, non avendo trovato un medico, lo accompagnò all'ospedale per farlo medicare; ma ivi fu trattenuto, perchè si trattava di ferite piuttosto gravi.

Dopo provati gli Olii garantiti puri e gli altri prodotti della Premiata Riunione dei Produttori d'Olio d'oliva in Bari che si vendono nell'unico deposito in Venezia Salizzada S. Lio N. 5674, ognuno si persuaderà della loro superiorità e convenienza.

Una ragazza in canale — Il negoziante di pesce Giovanni Munaro, abitante in Calle dei Botteri 1624, l'altra sera dopo essere stato all'osteria con alcuni amici insieme alla figlia Amelia di 26 anni, rincasò. Ma fra lui e la figlia sorse intanto una questione che fece accorrere alle finestre i vicini di casa.

Tutto ad un tratto, l'Amelia, spogliata per metà, coi capelli sciolti sulle spalle, fuggì di casa e si gettò nel canale vicino.

Fortunatamente, il tonfo fu sentito dai fratelli Camillo ed Umberto Vio, che abitano al vicino n. 1648; Umberto, senza por tempo in mezzo, si slanciò vestito in canale ed afferrata l'Amelia, con l'aiuto del fratello, la trasse alla riva.

Ma dovettero sostenere una lotta, perchè la Amelia voleva nuovamente gettarsi in canale.

Infine ridotta all'impotenza, fu ricondotta a casa.

Che cosa sarà mai nato?

Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

Da dodici metri! — Il negoziante in legna e carbone G. B. Rossi, abitante in Calle dei Fabbri, affitta il terzo piano della sua casa all'operaio dell'Arsenale Michele Maurizio, il quale vi abita con la moglie Cecilia Rizzardini e tre figli, uno di 15, l'altro di 12 anni, l'ultimo, Agostino, di nove anni e mezzo.

Ieri alle quattro pom. nella casa non si trovavano che l'Agostino e la madre. Mentre questa era intenta a lavare i piatti, il ragazzo salì nella terrazza e di là si calò sui tetti per prendere un cappello di paglia di un figlio del Rossi.

Ma tutto ad un tratto, l'Agostino scivolò e precipitò nella sottostante corte interna annessa al *Baccaro agli Scalinetti*, da una altezza di oltre dodici metri!

La corte è ingombra di botti vuote e di attrezzi; ma per un miracolo il ragazzo andò invece a battere col corpo su un parafinestre di tela e da questo balzò sulla porta semiaperta della corte.

Raccolto dal facchino Fortunato Pezzoli, fu trasportato nella farmacia in Campo S. Luca, dove gli furono medicate alcune ferite alle labbra ed al viso. Subito dopo il vigile n. 55, coadiuvato dal Pezzoli, collocò il ragazzo in una gondola e lo trasportò all'Ospedale civile.

Oltre alle ferite sopracitate, gli fu riscontrata una grave contusione al braccio destro.

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest 1.ª cl. fior. 17. — Venezia a Vienna, con facoltà di fermarsi 8 giorni a Budapest 1.ª cl. fior. 23.55. — Agenzia De Paoli, Venezia.

Due borseggi — Ieri l'altro in Chiesa San Marco, durante la messa celebrata dal Patriarca, il signor Bayoet da Parigi, che vi assisteva con la signora, fu derubato del portamonete contenente oltre trecento lire.

— Alla sera poi, durante la musica in piazza S. Marco, venne derubato del portamonete il dr. Whremfeldt, di Breslavia; — trecento marchi e lire cinquanta in biglietti di banca italiani.

Vedete combinazione: tutti e due i derubati alloggiano alla *Luna*.

Cronachetta spicciola

Una nuova cometa — La nuova cometa Svift, che il mese scorso era nascosta dal sole, è di nuovo visibile nelle nostre regioni. Si leva ora circa la mezzanotte nella parte nord est del cielo e si distingue assai bene con un binoccolo e anche ad occhio nudo. Si leverà quindi ogni sera più di buon ora e sempre più vicina alla terra, fino ad arrivare il 16 maggio in quella regione del firmamento dove le stelle non tramontano, ma si aggirano intorno alla stella polare, dalla quale cerchia uscirà il 12 giugno, per scomparire ai primi di luglio interamente ai nostri occhi.

Oltraggi — Per oltraggio ai Vigili addetti alla alla Ferrovia fu arrestato l'altra sera il diciannovenne Giuseppe Panizzon, abitante a Cannaregio, N. 671.

Disgrazia — L'inserviente della chiesa di San Giovanni in Bragora, certo Pietro Tramontin, di 52 anni, abitante alla Bragora 3963, nel discendere dall'avere collocato il feretro sul catafalco pei funerali Bötner, o perchè colto da capogiro, o per un falso movimento, scivolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra e ferendosi alla mano destra.

Dal vigile 43 e da alcuni fachini fu subito raccolto e collocato in una gondola e trasportato all'Ospedale civile, dove ne avrà per oltre un mese.

Un portamonete contenente un marengo e mezzo, un biglietto da lire dieci ed alcune monete di argento, fu rinvenuto da un impiegato di una casa commerciale della nostra città, durante la messa pontificale. Venuto a conoscenza della forestiera che lo aveva smarrito, ne fece tosto la restituzione.

Reclamo — Ieri mattina un negoziante si recò alla Banca d'Italia per un vaglia; ma venne rifiutata la distinta, perchè implicava 48 lire in argento.

Il negoziante ci scrive che codesta è una fiscalità che danneggia il piccolo commercio.

Taccuino del pubblico

Lega fra gli insegnanti — I soci sono invitati all'assemblea che si terrà domenica 14, alle ore 2 e mezzo pom., per trattare sul bilancio preventivo e nei riguardi della gita che avrà luogo domenica 21.

Le iscrizioni per la gita si ricevono all'Ateneo Veneto, fino a sabato, 20, sera.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 3.a e 4.a lezione regolamentare. Intervennero 156 tiratori e si spararono complessivamente 2853 cartucce.

Nella gara domenicale s'inscrissero tiratori e risultarono premiati i signori Biban Clemente punti 86 arg. III grado — Zamboni avv. Pietro, 82 III grado — De Lorenzo Giusto, 76 IV grado.

Domani, 14, si eseguiranno la 5.a e 6.a lezione.

Ai poveri di S. Luca — Il sig. Massimo Rietti e la signora Marianna Rietti Guetta, in omaggio alla volontà della defunta loro madre Nina Usiglio Rietti, elargirono lire 250 da erogarsi in soccorso ai poveri della parrocchia di San Luca.

La Congregazione di carità ci prega di ricordare che durante l'Esposizione di Belle arti, è ammessa la visita alla grande Scala nel palazzo del barone Franchetti (S. Stefano) ogni giorno dalle ore 10 a. alle 3 p.

Il biglietto d'ingresso è di centesimi 50.

Il ricavato andrà a beneficio della Congregazione di carità in Venezia.

Asili notturni — Alle varie Ditte commerciali che fecero dono di effetti di guardaroba agli Asili notturni, si aggiunse ora quella del sig. Giuseppe Da Ponte, che donò tre coperte di lana.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 11-12 maggio:

Nascite: maschi 9, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Barbaria Arsenio Giorgio meccanico con Corò Elisabetta casalinga, celibi — Baranelli Antonio intagliatore, vedovo con Riva Maria casalinga, nubile — Frizzer Giovanni costruttore armature in ferro, vedovo con Fonda Luigia sigaraia, vedova.

Decessi: Giraldini Emilio, d'anni 29, celibe, macellaio — Vianello-Gritti Maria, 66, coni., cas. — Armano Dalla Pietà Angela, 65, ved., cas. — Tesarotto-Rebulio Caterina, 54, con., cas. — Caruselli Angelo, 76, ved., già facchino — Rocco Lorenzo Remigio, 68, coni., calzolaio — Wulten Eugenio, 66, coni.; r. pens. — Ferialdi Girolamo, 52, coni., facchino. Tutti di Venezia — Tomasello-Teclo Teresa, 57, ved., contadina, di S. Stino di Livenza — Colombarini Luigi, 58, coni., agente ferrov., di Mestre — Gianola Marta, 13, studente, di Premana — Trecatti Giacomo, 44, celibe, orologiaio, di Cassino.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La mamma economa.

La direttrice del collegio (dove si trova Mario, ha ricevuto una lettera da casa di questo). Oh! Mario tua mamma ti fa dire che hai due nuovi fratellini in una volta!

Mario — Riconosco proprio la mamma! Ella se li ha presi due per averli a miglior mercato!

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: In morte del sig. Cesare Bötner la Ditta Vianello Moro Sartori e C. lire 5 — e per lo stesso scopo il cav. Giovanni Iankovich e il dott. cav. Vinnenzo Magno lire 5 ciascuno — Nell'anniversario della morte di Teresa Piazza Antonini, il cav. uff. Antonio Antonini lire 10, e L. 20 all'ospedale dei bambini poveri.

— Luigi Vian per la morte di Cesare Bötner ha versato alle farmacie lire 2 a beneficio dell'ospedale *Umberto I* e a mezzo nostro la ditta Giuseppe Bassi fu Antonio L. 1, il sig. Sansone Todesco lire 5, la famiglia Vian (S. Antonino) lire 2 e all'Istituto rachitici Marino de Fanti lire 5.

Nota sibillina
Sciarada

L'uccelletto di gabbia *primo primo*
e *primo* l'*altro* pur, s'è di campagna;
un arrosto d'*intiero* è una cuccagna
che facile a ottener sempre non stimo.

Spiegazione della sciarada precedente: FRANCO-LINO

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto orchestrale, che avemmo iersera nella sala del teatro La Fenice, soddisfece i soci della *Benedetto Marcello*, che vi assistettero numerosi.

Suonò l'orchestra di Leandro Campanari, che, già da qualche tempo costituitasi sotto la guida dell'egregio maestro, ottenne successi lusinghieri in Italia ed all'estero.

L'esecuzione fu, nell'insieme, buona; — migliore per l'incantesimo del Venerdì Santo, la pagina deliziosissima, che il pubblico ammirato volle ripetuta fra unanimi battimani. L'orchestra contiene ottimi elementi, ed apparve attenta e precisa al comando del direttore, il quale si affermò interprete diligentissimo.

Lunedì sera avremo il secondo concerto — susseguito da trattenimento sociale — nel quale udremo una delle più belle composizioni del medesimo repertorio sinfonico: la sinfonia N. 5 di Dvorak, l'autore originale e genialissimo del quale iersera furono applaudite due *Danze Slave*, non certo fra le cose sue più pregevoli. Il programma di lunedì comprenderà anche Berlioz, Wagner e Beethoven — quest'ultimo con un frammento della *Nona*. Peccato che questo colossale monumento beethoviano non possa esser presentato nella sua integrità!

Goldoni — Leopoldo Fregoli, seguendo una generosa consuetudine, dalla quale molti centri italiani raccolsero diggià frutti proficui, ha deciso di dare anche a Venezia una rappresentazione a totale beneficio di carità.

Essa avrà luogo questa sera e gli istituti prescelti furono: l'*Asilo bambini lattanti e slattati*, l'Ospedale *Umberto I.*, gli *Asili Notturni*, il *Patronato Pro Schola*, tra i quali sarà ripartito in porzioni eguali il ricavato relativo.

Attesa la qualità dello spettacolo, che nel suo genere speciale è veramente distinto e attraentissimo, come lo provano le piene delle serate precedenti, e attesa la indiscussa bontà della destinazione, siamo certi che questa sera alla porta del *Goldoni* si sarà costretti a rimandare i ritardatari.

Coloro dunque che non ebbero ancora ad ammirare l'artista geniale, non perdano tempo e approfittino di questa circostanza nella quale assisteranno allo svolgimento del più completo dei programmi del repertorio fregoliano, potranno insieme venire in soccorso di quelle pie opere fra le più segnalate della città.

Sappiamo che da ieri incominciarono le prenotazioni dei posti.

Malibran — Questa sera ha luogo la prima dei *Puritani*. Nel personale artistico, scritturato per questa riproduzione dello spartito belliniano, figurano due nomi che danno promessa di una interpretazione pregevole: Adelina Padovani, che sarà l'*Elvira*, cantò di recente alla *Scala* con ottimo esito; il tenore Giovanni Girardini (*Arturo*) fece l'ultima stagione al *San Carlo* riscuotendo sempre plauso entusiastico.

Le altre parti sono affidate ad Ermanno De Filippi (*Sir Riccardo*), Luigi Rossato (*Sir Giorgio*), Fra Mirco, Pio Rosa e Rizzardi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Domenico Acerbi. Istruttore del coro il M. Antonio Carcano.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, 13 maggio, dalle ore ... alle sei:

1. Marcia di Nozze, Mendelssohn — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Danze ungheresi, Brahms — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Coro *Zanetto*, Mascagni — 6. Waltz *Sérénade, Espagnole*, Metra.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3[4 — *I Puritani*.
Goldoni - 8 3[4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Minerva — Ore 8 1[2, 9 1[2, 10 1[2, Corrida de Toros.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1[2 alle ...

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 12 maggio)

Appropriazione indebita

Pagnin Lorenzo, detto Gallinella, di Domenico, di Sant'Ambrogio Fiera (Treviso), e Padovan Beniamino ... glio, di Giovanni, di anni 27, di Roncade (Treviso), sono chiamati a rispondere di appropriazione indebita, perchè nel 27 febbraio u. s., trovandosi in qualità di barcari alle dipendenze di Attilio Campaner, con incarico di trasportare merci colla barca da Venezia a Treviso, si appropriarono e devolsero a loro profitto L. 50 che avevano ricevuto da un mandatario del Campaner, per le spese di viaggio, abbandonando la barca col carico che era stato già effettuato in gran parte.

Pagnin è contumace ed il Padovan ammette di aver ricevuto di sua parte sole L. 20; nega di aver abbandonata la barca, che dice di aver lasciata in custodia del proprio padre.

Dalla discussione processuale il fatto riesce provato com'è portato dall'atto d'accusa ed il Tribunale condanna tanto il reo contumace che quello presente a 3 mesi di reclusione e L. 110 di multa ciascuno.

Appello respinto e appello efficace

Penso Francesco, detto Manera, fu Nicolò, di anni 32, pescatore di Chioggia, per aver portato fuori dalla sua casa un arma (spingarda) senza averne regolare licenza e per aver contravvenuto alla legge sulle concessioni governative; era stato condannato con sentenza 7 marzo scorso, dal Pretore a L. 10 di multa pel primo reato ed a L. 336 pel secondo.

Il Tribunale, in grado di appello, conferma in ogni sua parte la sentenza.

***

Ballarin Giuseppe, di Giovanni, detto Stil, di anni 16, prestinaio di Chioggia, perchè reo di furto, avendo rubata una somma di denaro, non bene precisata, ma di poca entità, a certo Donaggio Giovanni, fu dal Pretore Urbano condannato a 8 giorni di reclusione.

I motivi di appello sono sostenuti dagli avvocati ...

A. Bizio e Bonaldo, e il Tribunale accettando le loro conclusioni, riforma la sentenza, assolvendo il Ballarin per non provata reità.

Direttissime

Il girovago Zane Antonio fu Francesco di Burano dal 1 ottobre 1898 si era allontanato da Venezia, senza regolare permesso della P. S., essendo vigilato speciale. Arrestato l'altro giorno a Padova e tradotto a Venezia, fu dal Tribunale condannato a 45 giorni di reclusione.

— Il noto *ganzer* Grisostolo Francesco, più volte condannato, quale reo di contravvenzione alla vigilanza, resistenza alle guardie ed ubbriachezza molesta, ha una nuova condanna di 3 mesi e 23 giorni di reclusione.

Assoluzione

Vanz Giacomo e Furlan Luigi, denunciati per truffa perchè l'altro giorno entrati nella bottiglieria di Siega Luigi ai SS. Filippo e Giacomo, consumarono per lire 3, senza avere in tasca il denaro occorrente, poterono provare davanti al Tribunale, che conosciuti avventori di quell'esercizio, si recarono il mattino successivo a pagare il loro debito.

Il Tribunale, trovata confermata anche dai testi la loro giustificazione, li manda assolti per inesistenza di reato.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 12 maggio)

Pres.: cav. Zanoni — P. M.: cav. Romanin.

Fornasier Rosa, d'anni 20, Gobbato Maria Regina d'anni 43, condannate dal Tribunale di Udine alla reclusione la prima per un anno mesi 7 e giorni 7, la seconda per anni 2 e mesi 4 per furto qualificato continuato di denari ed oggetti. La Corte conferma alla Fournier e riduce la pena alla Gobbato ad un anno mesi 11 giorni 10.

— Valconi Antonio, d'anni 38, condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e giorni 2 di reclusione per furto con destrezza. La Corte conferma.

— Gasparoni Arturo, d'anni 32, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 19 di reclusione per furto qualificato. La Corte conferma.

— Guantieri Emilio, d'anni 31, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per anni 2 ed uno di sorveglianza per furto qualificato. La Corte conferma.

— Polato Gio. Batta, d'anni 48, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 6 giorni 20 per furto qualificato. La Corte conferma.

— Favaro Vittorio, d'anni 36, Domeneghini Antonio, d'anni 30, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 ciascuno per furto continuato qualificato. La Corte conferma.

Corte d'assise di Padova

Per un assessore imputato di omicidio

Ci scrivono da Padova, 12:

(S.) La sessione primaverile si è inaugurata stamane con un processo per omicidio.

Alla sbarra siede Sante Bovo di Pozzonuovo, possidente e consigliere comunale di Monselice.

Il fatto del quale è chiamato a rispondere viene così narrato dall'atto di accusa:

Verso le 3 ant. del 17 gennaio u. s. Bovo Sante, mentr'era a letto, venne avvertito che sui campi di sua proprietà stava un individuo in atto di rubare legna. Il Bovo si vestì sollecito, prese seco il fucile a due canne, caricato a polvere e pallini del calibro N. 6 e si recò sul sito. Il ladro, vistosi sorpreso, si diede alla fuga. Il Bovo allora mise il fucile in posizione orizzontale ed inseguì il fuggente. Quando fu alla distanza di sette metri, fece fuoco, colpendolo al dorso con vari pallini penetrati in cavità. Il disgraziato stramazzò al suolo gridando: *Te me ghe rovinà!* e morì dopo qualche istante.

L'ucciso venne identificato per Andolfo Augusto fu Giuseppe, cinquantenne, suonatore ambulante, domiciliato a Monselice, uomo dedito ai furti campestri.

Nell'udienza d'oggi il Bovo affermò che l'arma esplose per puro accidente, avendo egli quella notte soltanto l'intenzione di mettere in fuga l'Andolfo.

E' difeso dall'avv. prof. Stoppato; P. C. avv. Munatti e Sarfatti di Venezia. 15 testimoni.

Domani sera avremo la sentenza.

SPORT

Il grande torneo di scherma

Ci scrivono da Padova, 12:

Dalle signore e signorine della città cominciano a pervenire al Comitato le offerte per l'acquisto di premi in loro onore: le prime pel Torneo in generale — le seconde per la gara *Principessa Elena* riservata ai giovanetti. Nessun dubbio che di questo passo la gioconda festa dell'armi riuscirà splendidamente anche in fatto di premi speciali.

Il Comitato mi avverte che l'altro ieri si riunì la commissione artistica per la scelta del diploma da conferirsi ai torneanti, ma essa non fece alcuna scelta perchè nessuno dei diplomi presentava una forma completa, quantunque in molti riscontravasi bellissimo il pensiero.

La Provincia notificò ufficialmente la deliberazione presa di offrire al Torneo dei premi.

La Società del Casino Pedrocchi con squisita cortesia mise le sue sale alla libera frequenza dei concorrenti.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto il sig. Isidoro Boscaro, d'anni 78.

— A Treviso, di sincope, è morto il notaio cav. Francesco Scarpa, uno dei più notevoli cittadini; aveva 78 anni — la signorina Ida Zancoletti e la signorina Maria Teresa Guerrero de Balde, figlia del colonnello del 28 fanteria. — Condoglianze alle tre rispettabili famiglie così crudelmente percosse dalla sventura.

— A Genova è morto il prof. Achille De Marzi reputato critico musicale e valente giornalista, già militante nella stampa locale — A Livorno il dott. Attilio Lippi ingegnere civile — A Lucca il cav. Carlo Dal Pino, di anni 80, regio notaio, e la marchesa Giulia Tucci ved. Fatinelli.

— A Bucarest è morto il dott. Giorgio Assaky, che scrisse diverse opere d'alto valore scientifico.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Maggio a Lire 106.73

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 13 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1160	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 55	131 75	— —	— —	4.1/2
Francia	106 75	106 60	— —	— —	3
Belgio	106 50	106 55	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 73	26 77	3
Svizzera	106 10	106 20	— —	— —	4
Austria	223 1/8	223 5/8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1/4	223 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 12

Credito aust. Fior.	359 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	55 75	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	361 50	Rend. aust. (carta)	101 20
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	322 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	247 25

DOMANI

cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di *Arturo Arnould*

La Bella Contessa

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.61	59.25	59.22
Termometro centig. al Nord	14.0	16.8	19.0
» » Sud	14.2	17.4	18.7
Umidità relativa	90	82	77
Direzione del vento	NNE	SSE	SE
Stato dell'atmosfera	10	8	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—3

Temperatura mass. di ieri: 18.9 — min. d'oggi: 13.3

Probabilità: Venti deboli meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 maggio — (S.) — **La gelosia** — In Via S. Leonino si è svolto, oggi, rapidamente un piccolo dramma d'amore. In seguito a breve litigio — movente la gelosia — il farmacista D. N. feriva di rasoio, al viso, la sua amante Cesira G.

La ragazza venne medicata all'ospedale. La ferita non venne giudicata grave — ma lo sfregio è di quelli destinati a rimanere.

Venne sporta denuncia.

Il fuoco distrusse, al Bassanello, un casolare di proprietà dei fratelli Bacco. Sopraluogo, col carro campagna, accorsero sollecitamente anche i nostri pompieri. Il danno si fa ascendere a 1500 lire. Nessuna disgrazia.

Il ricavato della sottoscrizione e della serata di beneficenza promossa dal sig. G. Polo — direttore del Collegio omonimo — a favore degli orfani del compianto prof. Gabrielli di Rovigo, fu di L. 211.50.

La sveglia semovente — Un giovinotto riceveva, stanotte, nella sua stanza di scapolo una persona. La quale, nell'andarsene, pensò bene di portar seco una sveglia, come ricordo della non strana avventura. Ma il giovinotto, che non ha ingratitudini da perdonarsi, denunciò stamane la ragazza.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 12 maggio — (S.) **Amenità tramviarie** — Ieri sera i poveri mestrini che ebbero la sfortuna d'imbarcarsi sul vaporino delle 8 pom. a Rialto, giunti a S. Giuliano dovettero gustare il dolce divertimento di starsene pigiati in modo straordinario ed in piedi per ben 20 minuti ad attendere le carrozze tramviarie.

Inoltre tutti i viaggiatori di prima classe, pagando pur per *prima*, ebbero tutti biglietti di *seconda*, e arrivati a S. Giuliano trovarono zeppo il carrozzone di *prima* e bravamente dovettero andare in *seconda*. Trovo inutili i commenti...

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 maggio — **Pel venturo autunno** — Questa sera alle nove — dietro iniziativa del cav. uff. Santalena, direttore della *Gazzetta* e segretario della Camera di Commercio — ebbe luogo l'annunziata assemblea dei negozianti e industriali per avvisare ai mezzi di infondere nuovo sviluppo al movimento cittadino, mediante spettacoli da attuarsi nel prossimo autunno.

Presiedeva il cav. ing. Gregorio Gregori, ed assistevano circa 50 persone.

Da principio, la discussione procedette calma, ma verso la fine divenne alquanto burrascosa. Ciò nonostante, si potè metter capo ad una conclusione pratica: si nominò, infatti, un Comitato di sette membri coll'incarico di studiare e di formulare le proposte che crederanno del caso all'importante argomento discusso.

Riuscirono i signori: Gregorio cav. Gregori, Perale Giuseppe, Santalena Antonio, Nardi Guglielmo, Alberghetto Antonio, Cristoforo Franco e Springolo Domenico.

Il cav. Santalena ha già dichiarato di non accettare l'incarico offertogli dall'assemblea.

Per le tramvie — Sabato 27 corr., alla nostra Camera di Commercio avrà luogo una seduta per concretare definitivamente sulla istituzione delle tranvie Treviso-Venezia e Treviso-Padova.

Da Padova interverranno un rappresentante di quella Camera di Commercio ed il comm. Moroni presidente di quella Deputazione Provinciale.

I coscritti — Stamane alla ex Raffineria cominciò l'estrazione a sorte del numero di leva della classe 1879. Presiedevano il commissario di leva, il capitano dei RR. carabinieri e i sindaci dei comuni del distretto.

Cornuda — Ci scrivono, 11 maggio — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali della nobildonna Laura Tron vedova Munari.

Le rare doti di virtù, d'abnegazione, di carità, e d'ospitalità dell'estinta rispecchiantisi sui suoi figli, che fecero cara e stimata sempre la famiglia a quanti la conobbero, resero imponente la dimostrazione di affetto dei congiunti ed amici e dipendenti.

Tutte le famiglie del paese e dei dintorni erano rappresentate con numerose corone ed innumerevoli torcie; molti signori pervenuti da Treviso e da Venezia per la dolorosa circostanza.

Notai le corone dei figli, nipotini de Faveri, famiglia nob. Tron, famiglia Spada, famiglia Marcorini, coniugi Vizzotto-Alberti, Guido Guillion Mangilli di Venezia, famiglia dott. Ricci, Andrea Pattaro di Treviso, Antonio Baccega di Montebelluna, famiglia Dal Zotto di Mel e molte altre.

Motta di Livenza — Ci scrivono, 12 maggio — **Beneficenza** — Le famiglie del compianto sig. Lippi dott. Attilio fu Domenico, morendo, disposero per la distribuzione ai poveri del Comune, la somma di L. 200.

Vedelago — Ci scrivono, 12 maggio — **Arresto** — I carabinieri della nostra stazione arrestarono, l'altro giorno, per questua abusiva, due giovanetti, il maggiore dei quali conta appena 10 anni. Furono tradotti alle carceri mandamentali di Castelfranco.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 12 maggio — (*Arthos*) — **Arcelly e Zaneboni** — Il trasformista Arcelly e l'uomo-cifra Zaneboni ottennero ieri sera un altro successone. Il primo divertì e sorprese per le rapide trasformazioni; il secondo stupì per la fenomenale prontezza di calcolo.

Una valente pianista — La signora Teresina De Bezzi Ferrazzi, consorte del vice ispettore di P. S., riportò il diploma d'abilitazione per l'insegnamento del piano, nel Liceo Musicale di Bologna.

La signora Ferrazzi è una valente concertista e quindi il suo successo è meritato. Rallegramenti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 maggio — (*Lelio*) — **Lo stato civile dei poveri** — Ho altra volta invocato la necessità di compilare uno stato civile dei poveri per regolare l'amministrazione della pubblica beneficenza, ed ho altra volta deplorato la facilità, con la quale vengono somministrate gratuitamente le medicine ai poveri d'occasione con grande danno economico del civico ospedale prima e del Comune poi. Dall'ultimo bollettino dell'ordine dei sanitarii, risulta che le famiglie ammesse normalmente a godere di tale beneficio sommano nell'interno della città a 3500, una cifra enorme che corrisponde al 50 per cento circa della popolazione urbana del Comune.

Questo stato di cose evidentemente non può durare, e non può durare per ragioni d'ordine morale e per ragioni d'ordine finanziario.

E poichè al Comune incombe l'obbligo di colmare il *deficit* del bilancio dello Spedale, così è certo che la nostra Giunta si preoccuperà del grave argomento e di accordo con gli altri istituti di pubblica beneficenza escogiterà i mezzi perchè le Opere pie corrispondano ai loro scopi senza eccessive larghezze, e senza possibili sperperi.

L'estrazione a sorte degli inscritti alla leva della classe 1879 per il Mandamento di Vicenza seguirà nei giorni 19 e 20 del mese corrente.

A tutto 20 corrente è ostensibile presso la ragioneria municipale, nelle ore d'ufficio, il ruolo principale sulla tassa di famiglia o fuocatico per l'anno 1899. A tutto il 27 è ostensibile nello stesso ufficio della matricola sulla tassa comunale vetture e domestici per gli eventuali ricorsi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 maggio — (*Vice P.e*) **Società protettrice dell'infanzia** — Domani alle 2 pom. ha luogo l'assemblea generale per trattare gli oggetti indicati nell'apposito ordine del giorno.

Lawn-Tennis — Ieri ebbe luogo la prima giornata della gara speciale di *Lawn-Tennis* nel locale apposito del conte Ponta.

Rimasero vincitori il sig. De Minerbi e il dottor Carlo Braida.

Alla gara odierna — interessantissima — partecipano anche le signore.

Infanticidio — Nella frazione di Clinatz, comune di Stregno, venne arrestato Angelino Parovan di Giovanni, di anni 24, perchè reo confesso di aver soffocato una sua propria creatura, nata il 25 aprile p. p.

Tre ragazze cadute in acqua — Sabato scorso quattro ragazze di Fielis, avevano portato del fieno in Arto, tenendo la riva di Zoglio, ma nel ritorno presero la scorciatoja, cioè quella che traversa il But sul ponte volante dell'acqua Pudia.

Tre delle ragazze caddero dal ponte nell'acqua: due si salvarono da sole ed una fu salvata da un tale che era lì di passaggio.

Teatro Minerva — Domani sera, sabato 13, ha luogo la prima rappresentazione del *Barbiere* con la Sofia Aifos (*Rosina*), Pini Corsi (*Almaviva*), L. Contini (*Don Basilio*), Cerratelli (*Figaro*).

Le altre due rappresentazioni del *Barbiere* si daranno domenica 14 e lunedì 15.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 12 maggio — **Consiglio Comunale** — Il nostro Consiglio Comunale si radunerà, in seduta straordinaria, martedì 16 corr. alle ore 8 e mezzo.

Disgrazia — Venne trasportato al nostro ospedale certo Rossato Luigi di Costa che fu ferito alla faccia dal calcio di un cavallo con frattura della mandibola e con distacco di tre denti incisivi. Il Rossato venne giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Per gli orfani Gabrielli — La sottoscrizione che fu aperta a beneficio degli orfani Gabrielli supera decisamente l'aspettativa. Tutte le società ginnastiche del regno risposero generosamente all'appello. Le oblazioni raccolte raggiungono di già la bella somma di L. 3693,83.

La prima del «Cieco» — Domani sera avremo, al nostro teatro Sociale, la *première* della nuova opera *Il Cieco* del maestro Remberto Candiolo, nostro concittadino. Auguri.

Ficarolo — Ci scrivono 12 maggio — **Il suicidio di una veneziana** — (*Tosi*) Oggi nel macero del sig. Storari Gaetano si rinvenne il cadavere di una donna sconosciuta, dell'età di forse 40 anni.

L'infelice giunse a Ficarolo circa alle 1 pom., e chiese, in dialetto veneziano, la via più breve per recarsi a Gaiba. Giunta a mezza strada, mise in effetto il disperato proposito di suicidarsi, si crede, spinta dalla miseria.

Sulla riva fu trovato un involto di povera biancheria con sopra le pianelle che l'infelice portava nei piedi.

Si attende il pretore di Occhiobello per la constatazione di legge.

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	102 50
» » 5 0/0 spezz.	102 50
» » 3 0/0	63 45
» » 4 1/2 0/0	111 45
Az. Banca d'Italia	976 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	264 —
Az. Banca Commerc.	746 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	777 50
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarda 1879	362 —
» » Vitt. Em.	381 —
» » Med. Ad. Sic. ahed	324 50
Med. camb. Francia	106 82 1/2
» » Svizzera	106 12 1/2
» » Londra	26 93
» » Germania	131 60

Firenze 12

Rend. it. 5 %	102 67
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 72
Francia a vista	106 75
Berlino a vista	131 60
Meridionali	779 50
Mediterranee	602 60
Banca d'Italia	977 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (fine)	225 25
Rend. it. cont.	95 75
idem fine	95 70
Cons. prus. 3 1/2 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 40
Obb. ferr. it. 3 %	60 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 25
Az. mer. (aterm.)	144 10
id. medit. (aterm.)	110 75
Banca comm.	139 50
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	95 3/8
id. sp. est. nuova	60 1/4
id. turca nuova	23 3/16
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3/16

Parigi chiusura

	10	12
R. fr. 3 % ant.	— —	100 85
id. 3 % perp.	102 52	102 50
id. n. 3 1/2 %	102 90	102 87
Rend. it. 5 %	96 27	96 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 21	25 20 1/2
N. cons. 2 3/4 %	110 1/4	110 1/2
Obbli. lomb.	366 —	364 —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 3/8
R. turc. (ser. D)	23 30	23 32
Banca Parigi	1138 —	1142 —
Tunis. nuove	495 —	494 —
Egiz. 4 % (ured.	106 75	107 —
Russ. ang. 4 %	102 25	102 25
id. sp. est. 4 %	60 95	60 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	600 —	600 —
Argento fino	532 50	525 —
Credito fond.	738 —	738 —
Azioni Suez	3820 —	3822 —
Lotti turchi	135 —	135 —
Ferr. mer. ter.	725 —	— —
Russo 1891	93 50	92 45
Portoghese 3 %	26 65	27 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	4020

Milano 12

Rendita ital. cont.	—
Rendita fine	102 70
Ferrovie Meridionali	779 50
Ferrovie Mediterranee	602 50
Navig. Gen. Ital.	485 —
Raffineria Zuccheri	445 50
Francia a vista	106 77
Londra a vista	26 91 1/2
Berlino a vista	131 57

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	102 65
» » 4 1/2	111 85
Azioni Banca d'Italia	977 —
Banca commerciale	778 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	603 —
Navigazione Generale	484 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	444 —
Camb. vist. su Fr.	106 72 1/2
» sconto Lond.	26 90 3/4
» Germania	131 62 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli 12** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,57 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio —.— agosto 74.48 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — luglio C. 75.7/8 — Cotoni mercato fermo id. maggio C. 5.83 — idem agosto 5.98

Havre 10 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5060 - Mercato sost. pel corr. F. 36. — — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 3 mesi 37.75

Londra 11 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori vend. riservati

Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 484 5/8 - id. su Parigi D. 5.20 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,79 credit balance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5.7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,85 - 3 mesi dopo corr. C. 5,91 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81.— — aprile 78.3/4 — giugno inquot. - luglio 75.— - settembre 73.5/8 — Granone disponibile D. 40 1/2 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.— — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5.80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 43.10 — Prossimo 43.30 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.90.

Spiriti — Mercato soste. — pel corrente 40,50 — Prossimo 40.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 41.— — A 4 mesi ultimi 38.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.37 — Pel corrente 32.27 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 32.89 — A 4 mesi da ottobre 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.90 — prossimo 21.— — A 4 mesi da luglio-agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20 30.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — per giugno 17 3/4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 11.— — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 9214 — Vendite della giornata quintali — — Vendita consegnare qi —

GRANI E BESTIAME

Verona 11 — Mercato senza affari

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18.— — idem giavone da 14,— a 15,—

Conegliano 12 — Mercato del Grano e Bestiame — Granoturco giallo da 11,75 a 12,10 — Bianco da 11,30 a 11,75 — Avena da 20 a 20,10 — Segala a 16 — Fagiuoli nostrani da 19 a 22 — Animali: Mercato abbastanza fiorito in vendite — Buoi da macello da 110 a 118 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 62 a 68 — Agnelli e castrati da 65 a 70 — Vini continua il deprezzamento e con poche vendite — Nero raboso piave da 32 a 36 — Bianchi di monte da 25 a 35.

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 28	B 48	Cg. 3888
Trame	B 5	B 47	B 52	Cg. 8692
Greggie	B 27	B 65	B 92	Cg. 6992
Pesate	B 9	B 114	B 123	Cg. 6188
Totali	B 61	B 254	B 315	Cg. 20760

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Galletti Luigi, Gottolengo, stoffe, Brescia — Lauria Giuseppe, Palmira, tessuti, Potenza — Baccanelli Giuseppe, Fontanafredda, vini e altro, Pordenone — Ze Gioachino Vincenzo, fabbrica botti, Asti.

Moratorie

Garbati e Traversa, terraglie, Ancona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

COOPERATIVA BAGNI
fra Impiegati Civili in Venezia

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera del 28 maggio corr. ore 20 precise nella sede dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili in Venezia per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale d'Assemblea 15 Aprile 1899.
2. Relazione finanziaria a sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale e relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Conto Consuntivo 1898-99.
4. Proposte di modificazione allo Sttauto sociale.
5. Comunicazioni della Presidenza.

In caso di seconda convocazione, questa viene fissata per la sera del 31 maggio corr. ore 20 precise.

Il Presidente
Avv. G. PEROSINI.

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica Fitti e Vendite in quarta pagina

Accomodamenti stragiudiziali

Vallesi Federico, pizzicheria, Mantova.
Parravicini Angelo, tessuti, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. «Euterpe» cap. Bileffer con merci - per Herth vap. ingl. «Sir Walter Reling i» cap. Iones vuoto - per Palermo barh ital. «Dea» cap. Vianello con legname.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ell. «Polymitis» cap. Starrer con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ital. «Fortunato R.» cap. Restri con carbone all'ordine.

Partiti il 6 per Bari vap. it. «Melo» cap. Caputi con merci - per Costantinopoli vap. it. «Bosnia» cap. Benfante con merci - per Licata vap. it. «Maria» cap. Malatesta vuoto.

Arrivati il 6 da Braila vap. ell. «Ambatiello» cap. Lorenztgatos con granone all'ordine - da Taranto bark it. «Cortese» cap. Rullo vuoto all'ordine.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pollich con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. «Lilibeo» cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. «Graff Werrbrand» cap. Mitis con passeggieri.

Arrivati il 7 da Catania vap. ital. «Monopoli» cap. Ostuni con merci all'ordine - da Porto Empedocle sch. it. «Leone» cap. Monaro con zolfo all'ordine. - da Trieste vap. ital. «Bosforo» cap. Bruno vuoto alla Nav. Gen. It. - da Porto Said vap. ingl. «Thames» cap. Valentini con merci all'Agenzia della Peninsulare.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.15	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.40	» 23.'''
	Adriatic	» 21.80	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze maggio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Bosforo		15
» Nilo		29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Romania		13
» Bulgaria		20
» Serbia		27

QUANDO
LA CELEBRE CHIAROVEGGENTE
ANNA D' AMICO
DI BOLOGNA
INSIEME ALLO SPOSO DI LEI **Prof. PIETRO**
GUARIVA COI SUOI CONSULTI
LA GIOVINETTA TERESA GIUSTINIELLI DI FIRENZE
COLPITA DA IMPLACABILE MORBO
PEL QUALE SI ERANO INVANO TENTATE
TUTTE LE PRATICHE DELLA SCIENZA MEDICA
LA RISANATA
OFFRE RICONOSCENTE E COMMOSSA
AL MERITO INSIGNE
DELLA SONNAMBULA

SONETTO

Di Te che scruti nei destini umani,
Somma veggente cui la gloria arride;
Di Te che a voli altissimi ed arcani.
Sospingi il novo Ver che ci conquide.

Parla la Fama! E via per mari e piani
Con le sue ali avventurose e fide
Reca il Tuo nome ai popoli lontani
E sovra eterne pagine le incide!

Oh sul Tuo capo splendano immortali
Gli eccelsi lumi che la scienza crea:
Confortatrice dei terreni mali!

Io riebbi per Te vita e vigore
Mentre l'avello schiudersi parea
De' miei vent'anni all'avvizzito fiore!

TERESA GIUSTINIELLI

Consulti interessanti di presenza
e per corrispondenza
per malattie, affari privati, curiosità, ecc.

Chi da qualunque città d'Italia o dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta più efficace per la cura da seguire.

E' necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa ella con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilire i veri farmachi atti ad ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Se si tratta di affari privati, curiosità, ecc. occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e consigli necessari.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia per consulto, bisogna unire, sia per cartolina vaglia postale o con raccomandata, **L. 5**, se per l'Estero **L. 6.**

Chi vuole por fine alle proprie sofferenze fisiche o morali e sollevarsi del male che soffre, non ha che a valersi dei prodigiosi mezzi salutari del magnetismo, dirigendosi al professore PIETRO D' AMICO, Via Roma 2, piano 2, Bologna.

BIOGRAFIA DELLA SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

C'è un nome che da anni corre su tutti i giornali, si italiani che esteri, raccogliendo naturalmente intorno a sè l'attenzione e la curiosità di tutta una generazione.

Quanti mai, leggendo il nome di Anna D'Amico, non debbono aver chiesto a sè stessi quale occulto potere riposa nelle mani di questa donna che diffonde ovunque la sua parola di ristoro, di conforto, di amore?

Anna d'Amico serba della nativa Sicilia il temperamento forte e sereno. Il villaggio Buonacorsi, che giace sul pittoresco pendio dell'Etna, in provincia di Catania, le diede nel 1830 i natali ed ella trovavasi ancora in fasce quando rimase orfana della madre Maria Sapuppo.

Carico di figli, tutti in tenera età, il vedovo genitore Giuseppe Buonazinga passò a seconde nozze in Mascalucia, dove trascorse gli ultimi anni di sua vita assorto in mistici pensieri che lo traevano in pellegrinaggio per le chiese, dove rimaneva genuflesso a pregare gran parte del giorno. Per il che il popolo lo teneva in concetto di santo e lo faceva oggetto di grandissima venerazione.

Affidata alle cure della matrigna, la bambina Anna era appena tredicenne quando lasciò la casa paterna per andare a stabilirsi a Catania presso una sua sorella maggiore cui portava molta affezione.

Una notte di gennaio, dormendo, si alza dal letto, esce ignuda di casa e recasi a passeggiare lungo la spiaggia del mare, a poca distanza dalla sua abitazione. Stava per cadere nell'acqua, dove sarebbe certamente perita, quando sopraggiunse una pattuglia di ronda, il cui capo avvedutosi del pericolo e riconosciuta la giovinetta, essendo del suo paese, la trattenne pel braccio e la coprì del proprio mantello.

A quel contatto improvviso la sonnambula si destò atterrita, cadendo tosto in un eccesso di delirio e di convulsioni. Con ogni riguardo fu trasportata a braccia nella dimora della sua sorella e posta in letto riebbe i sensi. Ma fu per poco, chè la riprese il delirio, rimanendo in uno stato di estasi.

Diffusasi la voce dell'accaduto, all'indomani gli amici e i conoscenti si affrettarono a visitarla e, con sorpresa di tutti — prima che varcassero la soglia della camera — la sonnambula li riconosceva, li chiamava per nome e con voce chiara e ferma rivelava d'ognuno di essi la vita trascorsa e avvenire.

Era naturale che un simile fenomeno destasse nei dintorni la più viva curiosita e si formarono a tal riguardo i più disparati e strani commenti. Chi la diceva una santa, chi una indemoniata, chi questo, chi quest'altro; finchè per tagliar corto a tutte le supposizioni e fantasie, la sorella risolvette di farla visitare dal dottor F. Paola, che godeva, di una fama meritata ed i cui giudizii eran tenuti in gran credito.

L'esimio sanitario non tardò a riconoscere che la giovane Anna soffriva di un sorprendente stato catalettico accompagnato da meravigliosi fenomeni di sonnambulismo e doppia lucidità di chiaroveggenza. I suoi accessi di nevrosi (allora questa parola non era per anco di moda, ma i fenomeni che ne traggono origine sussistevano ugualmente) i suoi accessi, ripeto, aumentavano sempre più, sicchè certe volte fu persino creduta morta. Ma in un ultimo, mediante una cura da sè stessa suggerita e dal dottor Paola approvata, si liberò completamente dagli attacchi onde soffriva e che ne pregiudicavano sensibilmente la salute.

E dopo pochi anni, nel pieno e vivace rigoglio della sua giovinezza e beltà siciliana, la vediamo andar sposa al prof. Pietro D'Amico, che trovavasi sul principio di quella brillante carriera di magnetizzatore nella quale divenne maestro.

Ma il professore ignorava completamente le qualità sonnamboliche della sua diletta compagna, finchè una notte, destandosi, ebbe la sorpresa di non trovarsi più d'accanto la sposa!

Rimase, per vero dire, un po' male e gli balenò subito alla mente il triste presentimento di una disgrazia. Accese, trepidante il lume e la scena che gli si presentò innanzi non potè che colmarlo di stupore. Nella più completa oscurità, la sonnambula erasi accinta a fare la sua toeletta davanti allo specchio!

Il D'Amico, che della scienza magnetica aveva fatto il suo credo e la sua fede, comprese subito di che si trattava e vide fin da allora nella sua consorte la più dolce e cara ausiliatrice dei suoi futuri successi.

Ricondottola in letto, con buone maniere le impose di starsene tranquilla e quando la mattina seguente si trovò ad interrogarla sull'accaduto, essa gli rispose che di nulla si ricordava, ma non potè più oltre tacergli quanto le era occorso da giovinetta.

Come è facile immaginare, il prof. D'Amico accolse il lungo racconto con estrema compiacenza e il giorno appresso la invitò a lasciarsi magnetizzare.

Per riuscire a ciò dovette vincere le reiterate ripulse di lei che non facevagli mistero della sua incredulità nel magnetismo. Ma per l'affetto che la legava allo sposo finì per accondiscendere e si assoggettò ad un primo esperimento che riuscì apparentemente negativo. Senonchè ella stessa consigliò di ripetere, il giorno seguente e alla medesima ora, la prova. E da quel giorno può dirsi che Anna D'Amico, con valida assistenza dello sposo, si incamminò per la via che doveva condurli entrambi alla celebrità.

Di tale carriera il biografo coscienzioso non potrebbe intrattenersi senza scrivere lungamente, Ma non essendo questo il compito nostro dobbiamo limitarci alle semplice linee di contorno, trascurando i dettagli.

Oltre le innumerevoli guarigioni per le quali il nome di Anna D'Amico viene pronunziato con reverente gratitudine, sono celebri alcune delle sue profezie, di cui si occuparono a suo tempo vari accreditati giornali.

I credenti nell'arte superstiziosa e vana della magia (e sono ancor molti purtroppo!) immagineranno forse nella loro fantasia un'Anna D'Amico molto diversa da quella che è realmente.

Sfrondiamo pure questa leggenda!

L'ottima signora, com'ebbe dalla natura il dono della chiaroveggenza — e non poteva certo spogliarsene per far piacere agli altri! — ebbe altresì quello di un animo nobile e di un intelletto squisito.

Sposa e madre esemplare, ella è tutta per la famiglia, nel cui santuario la vediamo contornata da uno stuolo devoto di figli e nipotini.

Donna di piissimi sentimenti, esercita la carità con vero impulso cristiano, ed anche in questo si mostra degnissima figlia di quel santo uomo che fu suo padre.

Fissata da tempo la loro dimora a Bologna, i coniugi D'Amico più non l'hanno lasciata se non per brevi intervalli. E da Bologna partono anche oggi per ogni dove quegli apprezzati consulti che fecero di Anna D'Amico una delle migliori sonnambule dell'epoca nostra e che tanto contribuirono al progresso della scienza Mesmerica.

Attestati di guarigione

Signora Anna D'Amico,

Colla presente Le dichiaro che mia figlia Maria ha terminata la cura da Lei ordinata per un mese, e ora, grazie al Cielo, si è liberata del male al cervello, che la rendeva come ebete. Al presente ragiona alla perfezione e ha riacquistata la disinvoltura di prima. Lei non può credere la consolazione che io e mio marito proviamo per questa povera figlia che dopo essere stata curata invano da vari professori, solo con i rimedi ordinatile da Lei è completamente guarita.

Io e il mio sposo La ringraziamo infinitamente, insieme al degno suo consorte Professor Pietro D'Amico, a cui siamo proprio riconoscenti.

Milano, via Torino

Sua Dev.ma serva
AMELIA SANTINI

Il signor Luigi Giovanelli, che trovasi nel Nord America nella Città di Herminie p. a. Box 36 Vest More Nord, ha scritto al Prof. D'Amico che in vista del buon esito ottenuto dalle consultazioni avute per mezzo della Sonnambula Anna per ammalati che da molto tempo erano sofferenti, si rivolge nuovamente alla Sonnambula signora Anna per altri ammalati che ripongono in essa la migliore e più completa fiducia.

Stim. Signor Prof. d'Amico

Da tempo io ho fatto una cura della Sonnambula sua sposa ordinatami per una malattia, che soffriva da anni, al fegato e alla milza e un catarro e convulso, e mediante le sue medicine ottenni un felice risultato. Io le ho scritto da questa città e anche dalla Francia per varii miei amici e conoscenti, e tutti sono rimasti contenti. Ringraziando infinitamente Lei e la sua sposa, mi dico

Bustemi Ceraimea (Rumania).

Suo Dev.mo
DAL BORGO ANGELO.

Il signor Bernaroli Giuseppe di S. Agata sul Santerno della provincia di Ravenna, era da molto tempo ammalato d'infiammazione intestinale, catarro ed altri incomodi e da varii medici era stato curato per tisi. Ora per mezzo del consulto della Sonnambula Anna, trovasi contento e felice per la sua ottenuta guarigione.

La signora Fuser Giuditta, di S. Giovanni Casarsa, soffriva di malattia interna, e i medici non trovavano rimedio per curarla, il fratello della stessa ricorse al Prof. D'Amico per consultare la sua sposa Anna e dopo ordinatagli la cura, che fu dall'ammalata esattamente eseguita, è guarita completamente.

La signora B. Fusari, di Bologna, ammalata da tre anni di malattia di cuore e dolori reumatici al braccio, è guarita completamente in 20 giorni di cura.

La signora Giulia Amadori, di Bologna, soffriva male d'utero e convulsioni isteriche, disturbi al cuore e alla testa. Il padre condusse la figlia Giulia a consultare la sonnambula Anna D'Amico, e sotto il sonno magnetico le dichiarò esattamente la malattia che soffriva e le disse che in meno di quaranta giorni di cura si sarebbe perfettamente rimessa in salute. Il padre e la figlia, prima del termine della cura, si sono presentati alla sonnambula per ringraziarla per l'ottenuta guarigione, ritenendo questa come un vero miracolo della scienza magnetica, e della virtù della chiaroveggente sonnambula Anna.

Le dichiarazioni di guarigioni, che ogni giorno al Prof. Pietro D'Amico pervengono per la sua consorte Anna, sono conservate a disposizione di coloro che desiderano accertarsi della verità dei felici risultati che la sonnambula Anna ottiene ogni dì per mezzo della sua lucida chiaroveggenza.

Tutte le ricette per la cura degli ammalati sono firmate dal medico assistente del Gabinetto magnetico, e ciò per maggior garanzia dei consultanti, e in conformità al regolamento della nuova Legge sanitaria; e qualunque persona può recarsi al Gabinetto dello stesso professore d'Amico a prenderne visione per accertarsi della verità.

Anno CLVII — 1899. Domenica 14 Maggio N. 131

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SOLUZIONE DELLA CRISI
Mancano le designazioni di due portafogli
Quigini-Puliga rimane al sottos. alla marina

Ci telegrafano da *Roma 13 maggio, sera*: —

Avendo l'on. Palberti declinato l'offerta del portafoglio della giustizia, la risoluzione della crisi non ha potuto avvenire oggi, come generalmente si riteneva.

Si annunciano definitive le scelte di Carmine all'agricoltura e commercio e di San Giuliano alle poste e telegrafi, sebbene non si escluda che Carmine possa avere un altro portafoglio.

Sarebbero dunque definitivi: Pelloux alla presidenza e all'interno; Visconti-Venosta agli esteri; Boselli al tesoro; Salandra alle finanze; Lacava ai lavori pubblici; Baccelli all'istruzione; Mirri alla guerra; Bettolo alla marina; Di San Giuliano alle poste e telegrafi.

Si afferma che il vice-ammiraglio Quigini-Puliga conserverà il sottosegretario alla marina, malgrado la sua posizione gerarchica nei quadri dell'armata, superiore a quella del nuovo ministro contrammiraglio Bettolo.

La notizia bene accolta qui, riuscirà gradita alla marina.

Per il dicastero della giustizia si stanno studiando due combinazioni che fanno capo l'una ad un senatore, l'altra ad un deputato.

Nei circoli ufficiosi si ritiene che le pratiche verranno esaurite entro questa notte e che il nuovo Ministero potrà annunciarsi domani mattina.

Le voci raccolte dai giornali

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

I giornali della sera sono parchi di notizie sullo svolgimento della crisi e parchissimi di commenti.

Un giornale raccoglie la voce, che vi riferisco per la cronaca, di trattative col senatore Canonico per la giustizia; un altro giornale dice che si sta trattando con Chimirri. Si è, pure, sparsa la voce di trattative con Gianturco per il dicastero della giustizia.

Nessun ordine fu mandato
per l'occupazione della baia di San Mun

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

I telegrammi da Shanghai confermano che il marchese Salvago-Raggi, nostro incaricato d'affari a Pechino è giunto ieri in quel porto, ove attenderà il prossimo arrivo della regia nave *Stromboli* che ha a bordo l'ammiraglio Grenet comandante della squadra dell'Estremo Oriente e le nuove istruzioni del governo, non avendo il Ministero dimissionario creduto di assumere la responsabilità di deliberazioni per l'occupazione della baia di San Mun.

La nomina d'un segretario di Legazione annullata

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato oggi la decisione sul ricorso di Lazzaro Negrotto Cambiaso ed altri cinque diplomatici contro il decreto del ministro degli esteri del 28 giugno 1898, con cui il conte Vincenzo Macchi di Cellere, segretario di terza classe nell'amministrazione del ministero degli esteri, venne nominato segretario di Legazione di seconda classe e ammesso in tale qualità nel ruolo diplomatico.

Il conte Macchi di Cellere era, quando avvenne la sua nomina, segretario particolare dell'on. Bonin sottosegretario agli esteri nel Ministero Rudinì.

La quarta sezione del Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso dei sei segretari di Legazione, ha annullato il decreto di nomina del conte Macchi Cellere a segretario di Legazione.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Fanteria — Olivieri capitano al 91. è revocato — Oddo tenente in aspettativa a Udine è richiamato all'11. bersaglieri — Daliviera capitano in aspettativa a Venezia è richiamato al 17. fanteria — Bonomelli capitano del 56. è trasferto al distretto di Venezia.

Distretti — I capitani Ruffinelli a Caserta, Panizza a Barletta, Schiavon a Bari sono trasferti al personale permanente continuando negli stessi distretti — Dalcorno al distretto di Venezia è trasferito a Treviso. Gli ufficiali di ogni grado con anzianità dall'aprile 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Medici — Mazzei capitano è collocato in posizione ausiliaria.

Commissari — Vigilante tenente alla direzione del commissariato di Roma è trasferito alla direzione di Verona-sezione di Padova.

Ausiliaria — Il maggiore generale medico Baffa è collocato a riposo e inscritto nella riserva. I tenenti del genio Torre del distretto di Padova, Gramola di Sassari scambiano di distretto. Il sottotenente di fanteria Crescon del distretto di Udine è dimissionario.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Sbarcherà dalla r. n. *Sicilia* l'ingegnere Bacatta venendo surrogato da Berghinz; sbarcherà dalla r. n. *Doria* l'ingegnere Padrone recandosi a Taranto e imbarcherà Quarleri. I seguenti medici saranno destinati: Ricci sulla r. n. *Partenope*, Rana all'Ospedale di Napoli, Falso sulla r. n. *Urania*, Sandrelli a Spezia, Giannone sulla r. n. *Carlo Alberto*, Brunelli sulla r. n. *Dandolo*, Ferrero sulla r. n. *Morosini*, Vacca sulla r. n. *Maria Pia*, Abbamondi sulla r. n. *Re Umberto*, Tantimi sulla r. n. *San Martino*, Drago sulla r. n. *Trinacria*, Spagnuolo sulla r. n. *Sicilia*, Fascianella sulla r. n. *Sardegna*, Quarini sulla r. n. *Doria*.

La r. n. *Etruria*, è giunta a Gibilterra.

Sono partite le r. n. *Chioggia*, *Urania* da Gaeta, *Barbarigo* da Napoli; *Dandolo* e *Partenope* da Cagliari, *Morosini* e *Calatafimi* partite da Santo Stefano, sono giunte a Spezia, la r. n. *Sicilia* è giunta a Napoli.

La conferenza dell'Aja
I rappresentanti dell'Italia

Aja 13, ore 8 a. — Sono già arrivati i delegati di varie Potenze per il disarmo. Per martedì si crede che saranno presenti tutti i delegati e gli addetti che sono insieme cento e cinquanta.

La prima seduta si terrà il 18 corr. Il Congresso verrà inaugurato dal ministro degli esteri, Beaufort, con un discorso di saluto ai delegati. La presidenza verrà poi assunta dal bar. Staal, ambasciatore russo a Londra, il quale saluterà il Congresso a nome dello Zar, manifestando gli augurii e le speranze del suo sovrano. Siccome il giorno dell'inaugurazione del Congresso coincide con l'onomastico dello Zar, si crede che il Congresso farà una manifestazione di simpatia per l'Imperatore della Russia.

Per quello che riguarda la durata del Congresso non si sa nulla di positivo e quindi si deve limitarsi a delle supposizioni in proposito. Da parte ufficiale si ritiene che il Congresso durerà più di sei settimane.

Al Congresso verranno discussi soltanto quegli otto punti ch'erano stati a suo tempo indicati nella circolare del ministro russo degli esteri, conte Murawieff. Da questa determinazione non derogherà punto, e specialmente i delegati turchi hanno avuto formale promessa che alla discussione non saranno ammesse nè la questione armena, nè quella macedone.

Nel castello cosidetto *nel bosco* furono addobbate a nuovo tre stanze, che serviranno per le sedute delle Commissioni. Ogni stanza ha 26 posti, corrispondente al numero delle Potenze rappresentante al Congresso. Inoltre furono preparate molte altre stanze per le singole sezioni.

Ci telegrafano da *Vienna 13 maggio, sera*:

Il conte Nigra, primo rappresentante dell'Italia alla conferenza dell'Aja, parte domani per la capitale dell'Olanda, ove lo raggiungeranno gli altri rappresentanti italiani, generale Zuccari e on. Fusinato.

Le cortesie del governo d'Italia al Papa

Telegrafano da Parigi, 12 maggio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si annunzia che alla chiusura della conferenza sugli anarchici a Roma, il governo italiano propose ai governi rappresentativi di comunicare tutti gli atti al Papa, come atto di deferenza e per averne l'appoggio morale.

La proposta fu accettata dai governi ed il Papa la gradì molto.

Si aggiunge qui, che in seguito a tale cortesia, il Papa rinunziò all'idea di protestare contro la riunione di una conferenza diplomatica a Roma.

Si dice che l'Italia proporrà ora alla conferenza dell'Aja di seguire la stessa procedura.

La pubblicazione del "Figaro", L'importanza del dispaccio di Panizzardi
La discussione della revisione rimandata

Ci telegrafano da *Parigi, 13 maggio, sera*:

Il *Figaro* ha ricominciato la pubblicazione di altri documenti segreti riferentisi all'affare Dreyfus, tali documenti vengono dal giornale inseriti a seconda dell'opportunità in una specie di storia analitica di tutto l'*Affare*, raccontata in una serie di articoli quotidiani.

Finora però nulla di importante è venuto in luce.

— In seguito alla pubblicazione fatta ieri dal *Petit Journal* di alcune lettere scambiate fra Freycinet e Delcassè, di cui vi telegrafai; in seguito alla vivace discussione alla Camera e alle punizioni inflitte al capitano Cuignet e al giudice Grosjean, tutti fatti che, come vi dissi, si ricollegano al pasticcio del famoso dispaccio inviato da Panizzardi, del 94, allo stato maggiore italiano circa l'arresto di Dreyfus; in seguito [illegible] tornati in prima linea.

Parecchi giornali oggi affermano che questo affare dei dispacci del Panizzardi è addirittura la pietra angolare di tutto il processo Dreyfus.

— Secondo il *Gaulois*, il governo teme che possano derivare disordini dalla simultanea discussione, il ventinove corrente, degli affari Dreyfus e Déroulède al palazzo di giustizia. Perciò l'affare Dreyfus verrebbe ritardato di qualche giorno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I bilanci al Senato francese

Parigi 13, ore 8 p. — (*Senato*) — Continua la discussione generale del bilancio.

Sebline, onde evitare l'esercizio provvisorio, propone che il bilancio del 1899 sia applicabile all'esercizio del 1900.

Su domanda di Peytral la proposta di Sebline è rinviata alla commissione di finanza.

La discussione generale del bilancio è chiusa.

Si approvano poscia il bilancio degli esteri ed i primi ventitrè articoli del bilancio del commercio.

Le nuove tasse in Inghilterra

Londra 13, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — Approvasi la sopratassa di uno scellino per gallone sugli spiriti e sui vini non spumanti in bottiglia.

Appovasi la proposta di ridurre a sei *pence* il diritto di bollo sulle camerali estere da cinquanta a cento sterline, negoziate in Inghilterra.

Risse fra studenti e militari a Valladolid

Valladolid 13, ore 5 p. — In Seguito a discussione fra uno studente ed un allievo della scuola di cavalleria vi furono risse fra studenti e militari. La popolazione prese le parti degli studenti. Vi furono parecchi feriti, tra cui uno gravemente. Temesi che i disordini si rinnovino.

Le squadre tedesca e inglese in Portogallo

Lisbona 13, ore 9 a. — I Sovrani visitarono la squadra inglese; a bordo vi fu un *lunch* in loro onore. La squadra tedesca è entrata nelle foci del Tago.

Una fabbrica saltata in aria
Morti e feriti

Santalena 13, ore 8 a. — (Lancashire) — In seguito ad una esplosione è saltata in aria una fabbrica di clorati. Furono rinvenuti finora quattro cadaveri, numerosi operai sono stati gravemente feriti. Temesi vi sieno altri morti. I danni ascendono a 2,500,000 franchi.

Disastro sulla ferrovia in America
34 morti e molti feriti

New York 13, ore 4 p. — Un terribile disastro avvenne la scorsa notte sulla ferrovia di Exeter presso Reading in seguito all'urto di due treni pieni di viaggiatori che procedevano rapidamente.

Finora sono stati ritrovati 34 morti ed una cinquantina di feriti.

Notizie varie

Candia 13, ore 8 a. — Il principe Giorgio è giunto cordialmente accolto dalle popolazioni cristiana e mussulmana.

Vigneux 13, ore 9 a. — Gli operai italiani furono riammessi nei cantieri.

Un soldato austriaco
uccisore di un impiegato italiano

Abbiamo da Vienna, 12:

L'altra notte nel sobborgo di Hernals un impiegato della Società di Assicurazione *Danubio*, certo Francesco Antoniazzi italiano, incontrato un soldato di fanteria venne con lui a diverbio per futile motivo. Il soldato levata la baionetta inferse ripetuti colpi all'Antoniazzi che cadde morto; il soldato indi fuggì.

Stamane, però, il militare venne arrestato. Si chiama Francesco Fritz, ed è confesso. Egli è di professione servo all'istituto patologico dell'università e si trova sotto le armi come riservista, chiamato per la prova di mobilizzazione.

La «Liguria» ad Amsterdam

Amsterdam 13 ore 8 p. — L'ammiraglio Tenbosch, direttore del deposito della marina, ha offerto un pranzo in onore del comandante Coltelletti e dello stato maggiore della r. nave *Liguria*.

IMPRESE TONTINARIE

La riconosciuta insufficienza delle disposizioni del Codice di commercio in materia di Società ed imprese di assicurazioni aveva suggerito all'on. Boselli nel 1894 la presentazione di un disegno di legge, che meglio assicurasse la vigilanza governativa su queste Associazioni e meglio tutelasse le ragioni degli assicurati.

Le vicende parlamentari impedirono che quel progetto arrivasse in porto. Nè miglior sorte ebbe il successivo disegno di legge presentato nel novembre 1895 dal compianto Barazzuoli.

L'importante argomento fu ripreso in esame dall'ultimo Ministero che, in attesa di un completo disegno di legge sulle Società ed imprese di assicurazione, ha per intanto formulato alcune disposizioni dirette a colmare le maggiori e più urgenti lacune, che l'esperienza ha rivelato esistere nel Codice di commercio per il riconoscimento giuridico delle associazioni o imprese della specie indicata, disposizioni che trovano esempio e conforto nella legislazione di alcuni paesi d'Europa in materia di assicurazioni.

Eccone il sunto.

Con l'articolo 1 si prescrive che le associazioni od imprese di assicurazione non possono incominciare le operazioni nè essere ammesse ad esercitare nel regno, senza l'autorizzazione data mediante Decreto Reale.

Nell'articolo 2 sono indicate le condizioni che debbono adempiere le associazioni predette per ottenere la concessioni.

Assicurato così il savio, onesto e regolare ordinamento di questi sodalizi, era necessario avvisare alle forme più sicure di impiego dei fondi che essi raccolgono dagli associati e che rappresentano il frutto dei sacrifici individuali destinati ad un alto fine di providenza. Provvede a ciò l'articolo 3, col quale si additano tassativamente i modi di impiego del patrimonio sociale e se ne guarentisce la conservazione.

Al concetto della autorizzazione governativa data sotto determinate condizioni, è intimamente legato quello della vigilanza; poichè non si può ammettere che lo Stato che conferisce la personalità giuridica, non abbia il diritto di sopravvegliarla e quindi la facoltà di esaminare in ogni tempo se l'ente, nella sua funzione, mantenga fede alle condizioni in virtù delle quali ebbe la consacrazione giuridica, o le abbia tradite e non meriti quindi più di conservarla.

La vigilanza governativa si esplica, in forma giuridica, mediante l'esame dei bilanci annuali compilati in conformità di un modello stabilito con Decreto Reale [illegible] rità dei bilanci, sia per riscontrare l'esistenza e l'impiego dei fondi sociali.

Ma ciò non basta per rendersi conto esatto delle buone e normali funzioni delle associazioni o imprese invigilate. Esse debbono essere sindacate mediante una ispezione generale almeno una volta ogni due anni, salvo il caso di ispezioni straordinarie speciali, le quali possono essere promosse anche dagli associati.

Alle spese per la vigilanza debbono poi provvedere, come è consuetudine accettata nella legislazione del nostro paese, gli enti che ne sono oggetto.

Ai modi e alle forme della vigilanza governativa provvedono gli articoli 5 a 9.

Accertate le infrazioni alla legge o allo statuto, ragion vuole che il governo abbia la potestà, indipendentemente dalle pene pecuniarie che possono essere inflitte ai trasgressori, quando questi non rientrino subito nella legalità, di sciogliere le amministrazioni dei sodalizi e di affidare a un commissario regio la cura di restituire all'azienda il suo legale ordinamento e la sua funzione normale. Le disposizioni relative a questa azione del governo sono in parte nell'articolo 8 e negli articoli 10 e 11.

Provveduto così alle associazioni o imprese di nuova costituzione, era necessario disciplinare con norme opportune anche quelle che già sono costituite ed in funzione. Quindi la sanzione dell'obbligo in esse di uniformarsi, entro breve tempo, riformando i propri ordinamenti, ai precetti della nuova legge. Conviene per altro prevedere e regolare il caso in cui alcune di tali istituzioni, per la essenza della loro costituzione o per gli elementi che le compongono, non vogliano o non possano adattarsi alle forme ed alle discipline della nuova legge.

Quando pertanto le amministrazioni di quegli enti si rifiutino di promuovere le riforme necessarie, soccorre lo espediente dello scioglimento di esse e della nomina di un Commissario regio.

Quando invece la resistenza venisse dagli associati o la associazione non potesse per qualsiasi ragione riformarsi, si impone la necessità dello scioglimento e della liquidazione con la conseguente distribuzione dei fondi agli aventi diritto. Queste norme sono contenute negli articoli 12 e 15.

Un'ultima disposizione di carattere complementare è quella dell'articolo 16, per la quale ad evitare confusioni deplorevoli ed il pericolo di trarre in inganno i creduli, sfruttando con capziose omonimie il credito e la popolarità di un Istituto veramente nazionale, quale quello della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la inabilità degli operai, creata con la legge 1898, si vieta a qualsiasi altra istituzione di assumere una eguale denominazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Firenze — Ci telegrafano, 13 maggio sera — *Un professore scomparso* — Si segnala la disparizione del professore De Stefani insegnante nel nostro Istituto di studi superiori. Era consigliere comunale e da qualche giorno dava segni di alienazione mentale. Stanotte si era recato in questura dove si disse inseguito da una turba di monelli. Indi andò all'albergo *Fenice*, poi nè uscì e da allora fu impossibile rintracciarlo.

Le elezioni amministrative a Milano

Ci scrivono da Milano 13 maggio:

Il Prefetto, senatore Municchi, d'accordo col Primo Presidente della Corte d'Appello, ha fissato per Domenica, 11 giugno p. v., le elezioni amministrative.

I giornali, perciò, hanno fino da oggi aperto la campagna elettorale. Si assicura essere sorti fra i radicali gravi dissidii, per le esclusioni, imposte dai socialisti, di parecchi nomi di consiglieri democratici uscenti.

Genova — *Una curiosa vecchia nave* — E' stata tirata a secco sullo scalo d'alaggio della Società dei chiattaiuoli, sotto le mura della Malapaga, la vecchia da guerra in legno *Guerriera*, che sarà demolita.

Come lo indica il suo curioso nome, questa nave — prima di essere adibita ad uso di magazzino natante — era destinata ad ardue imprese.

Insieme colla gemella *Voragine* dove va intraprendere una spedizione contro Venezia; e siccome dovevano penetrare nelle lagune, così le due navi furono fatte in forma di batterie galleggianti con pochissima pescagione.

Esse riuscirono però due veri aborti e non servirono mai a nulla, malgrado i loro nomi terribili, e furono oggetto delle più comiche risate. Basti dire che quando la *Guerriera* fece le prime prove non ci fu verso per un pezzo di farla uscire dal porto!

UN PO' DI TUTTO
Scandali e amori tra milionari nord-americani

Togliamo dalla cronaca dei giornali di New-York giunti ieri:

«Sedici anni or sono, fra le aristocratiche ragazze da marito di Brooklyn, brillava Jessie Robbins. Dotata di un'amabile civetteria, proclamata la dea della gioventù elegante.

Nell'istesso tempo, un giovane milionario di New York, influente per parentele cospicue, pieno d'intelligenza, d'indole bonaria e schiva dalla vita artificiale della grande società, a nome Henry Sloane, alternava il suo tempo fra gli studii, gli affari e le pareti domestiche.

Un bel giorno si annunciò il matrimonio di Henry T. Sloane e di Jessie Robbins, e le nozze, per volere dello sposo, furono modestissime.

Jessie parve contenta della sua nuova vita, e per un tempo si dedicò esclusivamente alla famiglia e regalò al marito due bambine.

Ma ben presto la signora ridivenne la capricciosa e vanitosa civetta di prima.

Il marito dovette rassegnarsi ai capricci della moglie, e la signora Sloane si tuffò a capo fitto nella vita più vana, corrotta, circondandosi di una quantità di adoratori più o meno platonici.

Un bel giorno Henry T. Sloane, cui la parte di Menelao cominciava a stancare, chiamò la moglie, e l'avvertì che proibiva assolutamente che in casa sua mettessero piede certi individui, massime poi il signor Perry Belmont, ma la signora continuò a fare il comodo suo.

Il marito allora finse di partire e tornò a casa poco dopo la mezzanotte: mentre egli entrava nella camera di sua moglie, ne usciva fresco fresco un altro, Perry Belmont.

Quello che avvenne non si sa. Il Belmont portò terribili lividi nel viso per parecchi giorni, e disse di essersi conciato a quel modo, cadendo dalla bicicletta.

Henry Sloane allora abbandonò la moglie, e i giornali di tutti gli Stati Uniti pubblicarono pagine intere riferentisi allo scandalo. Le notizie e smentite di processi, di divorzii, di rappattumamenti hanno da quel tempo fatto le spese dei giornali.

Ma lo scandalo ha raggiunto il suo colmo giorni sono. La Corte Suprema pronunziò una sentenza di divorzio, contraria alla signora Sloane. Jessie Robbins, a rigore della sentenza, pure essendo libera da vincoli matrimoniali, non può più rimaritarsi durante il tempo della vita di Henry Sloane, mentre questi può scegliersi in qualunque tempo un'altra sposa, proprio come se la prima moglie fosse morta. Inoltre le vengono tolte le due figlie e le si nega il diritto di vederle.

Credete voi che Jessie Robbins si sia scomposta? Neanche per sogno. Dopo l'emanazione della sentenza, essa è partita per Greenwich, Mass, ed ha sposato nella Second Congregational Church Perry Belmont.

E così la commedia è finita, mentre Jessie Robbins, ora signora Belmont, continuerà a fare il suo comodo.»

Ecco invece il caso opposto, e cioè un divorzio provocato dalla disinteressata sentimentalità.

«Tempo addietro, una simpatica telefonista di Chicago, Illinois, che non aveva altra ricchezza che due begli occhi [illegible] famoso possessore di miniere del Montana. Essa si chiama Maria, ed abbenchè le sue compagne dicessero che aveva saputo dare la caccia al marito ricco, affermava di avere sposato Edward perchè gli voleva bene e non per i suoi milioni.

E che ella avesse ragione, lo prova lo scandalo odierno. Maria ha presentato alle corti di Chicago domanda di divorzio dal marito, ed ha pregato la Compagnia dei telefoni a ripigliarla di nuovo al suo servizio.

— Io cercavo amore — ella ha detto — e mio marito mi maltrattava. Ebbene; egli si tenga i suoi milioni, e a me si ridia la mia libertà ed il mio impiego perduto.

Non pare un ragionamento troppo logico in un paese come Chicago!

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per una ferrovia e per i commerci nell'Asia Minore

La Banca Germanica e la Società per le costruzioni di ferrovie hanno organizzato una spedizione commerciale nell'Asia Minore. La spedizione avrà il carattere di un'impresa privata, godrà però tutto l'appoggio del Governo tedesco. Il console generale tedesco a Costantinopoli accompagnerà la spedizione in veste ufficiale. Scopo principale dell'impresa è di stabilire se sarebbe opportuno di prolungare le ferrovie dell'Anatolia fino a Bagdad. Si spera che il risultato degli studii sarà favorevole al prolungamento progettato. Due società, e cioè una inglese ed una russa, hanno già domandato al sultano la concessione per la costruzione di quella ferrovia.

IL CONVEGNO INTER-REGIONALE
degli acquicultori a Venezia

Nel prossimo agosto sarà tenuto nella città nostra il Convegno inter-regionale delle Società Veneta e Lombarda per la pesca e l'acquicultura, di cui abbiamo già fatto parola. Ai rappresentanti delle due associazioni si uniranno quelli del Governo e delle città presso le quali venne esercitata l'industria della pesca, oltre tutti gli acquicultori e gli studiosi della materia, specialmente professori d'ogni parte d'Italia, che aderiranno all'invito.

Il Convegno, che per l'autorità dei promotori e pei temi proposti alla discussione assumerà l'importanza di primo congresso italiano di pesca e di acquicultura, sarà diviso in due Sezioni: *marittima* e *d'acqua dolce*. Si riunirà nel locale della Montagnola ai Giardini pubblici, concesso dalla Giunta comunale, e si limiterà a trattare poche delle più gravi questioni d'indole economica, tecnica e legislativa che si riferiscono agli interessi vitali della pesca e dei pescatori, alla lavorazione e al commercio dei prodotti acquicoli, mirando a formulare proposte pratiche e tali da permettere di conseguire nel più breve tempo quei miglioramenti ch'è ora ragionevole chiedere e sperare.

Del Comitato ordinatore del Convegno hanno accettato gentilmente la presidenza onoraria i Sindaci di Venezia e di Milano; presidente generale è il conte senatore L. Sormani-Moretti; vice-presidenti generali il comm. prof. G. Canestrini di Padova e il comm. prof. P. Pavesi di Milano; relatore generale il prof. D. Levi-Morenos; presidente della Sezione marittima l'onor. A. Pascolato; presidente della Sezione d'acqua dolce il co. dott. Crivelli Serbelloni della regionale lombarda. Fra i vice-presidenti delle Sezioni, i segretarii, i membri molto numerosi del Comitato sono persone veramente autorevoli e competenti, il cui nome è guarentigia sicura di buon successo e di risultati utili e pratici. Notiamo il prof. D. Vinciguerra, direttore della R. Stazione di piscicoltura di Roma; mons. Razza di Chioggia, consigliere della regionale Veneta; il comm. F. Cirio, il co. Piero Foscari, il co. Contin di Castelseprio, l'on. Romanin-Jacur, il comm. G. Suppiei, i Sindaci di Chioggia, Burano e Pellestrina, il dott. F. Tietze, il prof. Tellini di Udine, il prof. Meschinelli di Vicenza, il sig. Vinanti, direttore della Stazione di piscicultura di Belluno, ecc.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 14 maggio: S. Bonifazio m.
Lunedì 15 maggio: S. Antonino v.
Il sole leva alle 4.43; tramonta alle 7.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

Vedi in seconda pagina il nuovo romanzo di A. Arnould
La Bella Contessa

LA "SOCIETA' DEGLI ESERCENTI"
e la questione del gaz

Abbiamo accennato ieri ad una Memoria testè pubblicata a cura dell'*Unione Esercenti ed Affini della Città e Provincia di Venezia*: *La questione del gaz*, che desta un così grande e vivo interesse in ogni ordine di cittadini — e abbiamo promesso di ritornare sull'argomento.

Premesso che null'altro li muove oltre l'amore verso Venezia, gli estensori della notevole Memoria, cav. Ajo e cav. Dalla Zorza, ricordano che nello scorso gennaio, per secondare l'atteggiamento assunto dalla Rappresentanza Municipale di fronte alla *Società Lionese* esercente la illuminazione a gaz della Città, l'*Unione* ha concretato e votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti al dettaglio ed affini della Città e Provincia di Venezia, nella sua ordinaria seduta del 23 gennaio 1899, dietro speciale mozione, presentata seduta stante, sulla recente vertenza sorta tra la Società Lionese del gas ed il locale Municipio;

considerato che la Società del gas, mai curandosi dei continui lagni mossi dai consumatori e da Associazioni per la pessima e costosa luce, che fornisce; nè ricordando i lauti guadagni da essa annualmente percepiti, cerca tutti i modi per disgustare sempre più i consumatori e ne fa prova l'attuale divieto imposto al Comune per la estensione dei becchi *Auer*;

mentre vivamente *protesta* contro questo modo di procedere; *si associa ed applaude* alla ferma condotta della nostra Giunta municipale; *spera* che una savia sentenza di magistrato abbia a porre un limite ad esigenze per nulla affatto giustificate; *e fa voti* che una provvida legge di Governo venga emanata la quale, a scopo di utilità pubblica, dia modo ai Municipii di liberarsi da monopolii e privilegi, che non hanno più ragione di sussistere.

La Memoria racconta poi la storia dei contratti stipulati, in passato, dalla Società colle varie amministrazioni del Comune; — istoria che un nostro perspicace e reputato collaboratore ha già raccontato ai lettori della *Gazzetta*.

E prosegue:

Ma siccome ogni recriminazione, ogni lamento sul passato tornano oggi affatto inutili, sarà assai meglio invece che tutti i cittadini si prestino a dare appoggio alla nostra Giunta municipale la quale, nell'attitudine assunta di fronte alla Società lionese, [illegible] contratto, come taluno non si perita asserire sulla fede della interessata Società lionese, la quale viene così implicitamente a riconoscere che il contratto è fuor di misura oneroso per la città e che riesce giustificato il desiderio di una prossima risoluzione.

Qui la Memoria enumera le pratiche amichevoli intavolate e condotte dall'*Unione* presso la Società Lionese per ottenere che in considerazione all'enorme sproporzione del prezzo del gaz a Venezia, paragonato a quello di altre principali città d'Italia, nonchè al rilevantissimo ribasso dei prezzi avvenuto in questi ultimi anni sopra i carboni, venisse accordato ai consumatori privati un immediato congruo ribasso.

Offre la copia autentica dei documenti ufficiali usciti dal seno dell'*Unione*, nonchè quelli delle riposte ricevute; le quali, ad avviso degli *Esercenti*, dimostrano che la Società del gaz non tenendo conto delle nuove esigenze e dei nuovi bisogni derivanti dal progredire crescente della scienza, di cui una grande città non può disinteressarsi senza pericolo di apparire un anacronismo vivente, e solo preoccupandosi di salvaguardare il proprio guadagno, ha mancato di riguardo verso Venezia, che da anni ed anni riversa nelle sue casse grandi somme in compenso di un servizio assai male prestato.

Questa — continua testualmente il Memoriale — la veridica e poco edificante istoria delle pratiche iniziate dall'Unione Esercenti per venire ad un accordo amichevole colla Società del gaz; storia alla quale è inutile ogni commento e dalla quale s'impara che la Società stessa rispondeva con un ingiustificato rifiuto, perchè non può ritenersi che un rifiuto la meschina concessione dei due centesimi, con l'aggravante di una sconveniente noncuranza verso una intera Città....

La Società Lionese anche in questa occasione, come nelle trattative per la conclusione dei contratti col Comune, ha tentato — è tattica tutta sua — di magnificare le sue buone intenzioni ed i sacrifici ai quali si esponeva. Ma non è da crederle, poichè i lauti guadagni, ch'essa fece e fa tuttora in forza di quei contratti, provano ad esuberanza che quando essa nelle trattative parlava di sacrificii cui andava a sobbarcarsi colla accettazione dei contratti stessi, non diceva il vero. E ne è una prova che in tanti anni di esercizio della sua impresa, si è sempre ribellata contro qualsiasi tentativo di accordo perfino nella interpretazione di qualche articolo contrattuale di pochissimo valore....

La Memoria si diffonde quindi in abili rilievi, dimostrazioni e illazioni di carattere tecnico e finanziario sulla produzione del gaz luce e sul prezzo, venendo a concludere in sostanza:

I. che la Società Lionese non è sincera quando assicura che il Municipio, col negarle la concessione d'impianto della nuova officina in Campo di Marte, viene a chiuderle la via alla fedele e scrupolosa osservanza dei suoi obblighi contrattuali, tentando inoltre con ciò di riversare sul Municipio stesso ogni responsabilità e rendere malevisa presso la popolazione la nostra Rappresentanza cittadina;

II. che la Lionese, mentre a parole fa pompa di prendere a cuore gli interessi di Venezia e della sua cittadinanza, nei fatti non ne tiene conto alcuno;

III. che i pretesi di lei sacrificii non sono che una mera finzione per poter meglio nascondere gli enormi guadagni da essa fatti alle spalle dei buoni Veneziani.

Dopo aver ripetuto che una soluzione della grave vertenza s'impone, e si impone pel decoro e per l'interesse della intera Città, la Memoria formula questa domanda:

Ma è proprio vero che una soluzione — di questo genere — ci può essere?

E risponde subito, recisamente:

Sì: l' Unione Esercenti oggi — senza il minimo vanto — può dirvi che non una, ma parecchie possono essere le soluzioni di una situazione tanto infelice fatta alla nostra Città da alcuni speculatori, mercè contratti dovuti alla... bonarietà dei nostri vecchi.

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Per l'incolumità delle opere

In seguito ai tentativi bestiali accennati nel giornale di ieri, fu stabilito un premio di lire cento ciascuno a qualunque privato cittadino, agente di P. S. o vigile che segnalasse qualche malvagio intento a danneggiare le opere esposte alla Esposizione.

Per rendere più attiva ed efficace la sorveglianza, il questore Marchioni, d'accordo col Municipio, ha in pari tempo stabilito un appostamento di agenti di P. S. nell'interno dei Giardini e precisamente alla Montagnola, dove attualmente si trovano i vigili.

Tanto il numero dei vigili che quello degli agenti di P. S. venne notevolmente aumentato.

***

Bollettino del giorno 13 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 440 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e vario N. 2169 — Totale N. 2609.

Le vendite: Acquistato dal dr. Alfred Marcus di Ratingen (Germania) un quadro del trittico *Terra in fiore* di Giuseppe Ciardi — dal signor B. Avanzo di Mosca il quadro *Ore d' ozio* di Giacomo Favretto.

La principessa Letizia — La partenza di S. A. la Duchessa d'Aosta, che doveva avere luogo ieri alle due, è stata rimandata. S. A. partirà, forse, mercoledì.

Ieri mattina S. A. visitò la Scuola di S. Rocco, e dopo la colazione prese posto su una lancia a vapore e si recò a S. Francesco del Deserto.

Rientrata poi a palazzo, uscì alle quattro e mezzo e ritornò al Lido.

— Ieri l'altro ed ieri apposero la loro firma nel registro: il barone A. Mayneri, gli assessori Castelli, Facci, Pellegrini, Suppiei, Sorger, Manfrin, Gosetti, la contessa Sormani Moretti, la contessa Giustina Valmarana Cittadella, i consiglieri comunali Gustavo Dolcetti, Giacomo Scarabellin, la sig. Angela Toso Belloni, la contessa Albrizzi, il sig. Giulio Swicky, il dott. Francesco Frattin, l'on. Tiepolo, il comm. Giorgio Suppiei presidente della Camera di Commercio.

— L'altro giorno, S. A. ha visitato anche il rinomato studio di scultura in legno del cav. Valentino Besarel, il deposito bronzi del cav. Micheli e lo stabilimento della ditta Pagliarin e Franco, facendo da per tutto varii acquisti.

Consiglio Comunale. — Domani, alle 1 1/2, avrà luogo la annunziata seduta del nostro Consiglio Comunale.

A bordo dell' « Umberto » — Il capitano del corpo RR. Equipaggi, Semeria, ha un figlio per nome Giovanni, che è marinaio elettricista a bordo dell' *Umbria*, ormeggiata in Arsenale.

Pare che il giovane (che ha venti anni) non tenga una vita molto regolare e che il padre abbia dovuto muovergli ripetuti rimproveri. Anche ieri mattina alle nove commise una mancanza mentre era a bordo dell' *Umbria* e il padre dovette rimproverarlo.

Si ritirò il giovanotto in una cabina; ed estratta dalle tasche una rivoltella di piccolo calibro, che aveva acquistata la sera precedente, si esplose un colpo all'addome.

Trasportato subito all'ospedale militare di S. Anna, gli fu estratto il proiettile; e si spera di salvarlo.

In quanto al nuovo preservativo dei denti Odol da noi mentovato, un lettore, che nella l'Austria, l' Ungheria, la Russia, il Belgio, ci scrive che due cose specialmente gli fecero molta impressione in Germania, cioè una massa di soldati ed una massa di flaconi d'Odol. In tutte le stanze degli alberghi, in tutti i *boudoirs* delle signore, in ogni cabina da bagno, su ogni toletta, insomme dappertutto si incontrano cotesto boccette bianche di Odol dal collo storto. Caratteristico par l' enorme diffusione dell' Odol è un ghiribizzo che si legge in un giornale viennese di tal fatta, dove un certo signor Schulze venne assalito dalla fissa idea di esser lui un flacone d' Odol, e tutto delirante per l' Odol, tempestava e sagrava perchè non si facevano abbastanza richiami per esso. Il poveretto fu trasferito all' Ospedale dei pazzi.

L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Morte accidentale o violenta? — Da qualche tempo, l'operaio Antonio Chiusura di 32 anni, celibe, lavorante presso l' orefice e gioielliere Giuseppe Zona, alloggiava presso l'affittacamere Maria Paschera al N. 5522, a S. Lio.

L'altra notte la Paschera, prima di coricarsi, entrò nella camera del Chiusura per informarsi della sua salute, essendo egli da parecchi giorni ammalato; ma non ottenne risposta. Lo scosse più volte. Sempre silenzio! Avvicinato il lume al viso dell'ospite, constatò che era morto!

Chiamato, accorse il dott. D'Artman, il quale constatò il decesso, ma si astenne pure dal pronunciarsi sulle cause.

C'è chi susurra che il Chiusura possa essersi avvelenato con qualche acido; altri invece ritengono che si tratti di sincope.

L'autorità giudiziaria fu, ad ogni buon conto, avvertita del fatto.

La baraonda di ieri mattina a S. Bartolomeo — Ieri mattino in Campo S. Bartolomeo, tre facchini, ubbriachi fradici, commettevano disordini ed insultavano quanti passavano.

Avvertito l' ufficio di P. S. di S. Marco, si recarono sul luogo un delegato (il signor Tretti) e quattro agenti ed avvicinatisi ai disturbatori, ordinarono loro di allontanarsi.

Costoro, invece, risposero con oltraggi, e dichiarati in arresto, opposero accanita resistenza.

Ma sopraggiunti altri tre agenti, i ribelli furono tradotti in camera di sicurezza, quindi alle carceri di S. Marco.

Sono: Angelo Tagliapietra di 22 anni, abitante in Calle delle Candele a Castello, Gaetano Rumanelli di 22, abitante a S. Cassiano e, Giacomo De Rossi di 20 anni, abitante a S. Stae,

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Sempre borseggi! — L'altro giorno, tornando dal Lido colla propria moglie, il sig. Carlo Plissonier di Laidy (Monaco), giunto allo sbarco, alla Riva degli Schiavoni, si vide improvvisamente attraversato il passo da due giovanotti vestiti decentemente in nero, statura ordinaria, baffi scuri, piuttosto grossi.

Il sig. Plissonier, pronunciando un *pardon* fra il seccato e l' irritato, si fece largo e passò colla signora.

Ma pochi minuti dopo, in Piazza S. Marco, dovendo metter mano al portamonete, non lo trovò più! Esso conteneva un biglietto della Banca Francese da lire cinquanta, otto biglietti della Banca d' Italia da lire 25 ciascuno, una tessera del *Club Alpino francese* e il proprio passaporto.

Il signor Plissonier ritiene per fermo d' essere stato borseggiato dai due giovanotti sopraindicati.

— Ieri sera in platea del teatro Goldoni, durante lo spettacolo, il cav. Giovanni Costantini fu destramente borseggiato del portafoglio di pelle nera che aveva nella saccoccia interna del *paletot* e che conteneva un biglietto da 100, 2 da 50 ed altri biglietti di piccolo taglio per una somma complessiva di 250 lire, più 4 tessere d'entrata all'Esposizione, alcuni biglietti da visita ed altre carte private.

Ricorda di aver ricevuta una forte spinta da un giovinotto vestito civilmente, in chiaro, piuttosto piccolo di statura, ma che non saprebbe riconoscere.

Il cav. Costantini ha sporto denuncia al delegato di servizio.

Due tipi pregiudicati — L'altra notte, il brigadiere di P. S. del sestiere di Cannaregio visto un individuo in attitudine sospetta, gli si avvicinò e gli chiese le generalità. In quel mentre passava certo Ferdinando Brosolo, di 20 anni, pregiudicato, abitante in Calle Cordoni ai Birri 5147, ed intesa la domanda, intimò al brigadiere di andarsene per i fatti suoi, di lasciare in pace i *galantuomini*, che altrimenti... lo avrebbe gettato in canale.

Il brigadiere, visto che non era prudente rispondere, lasciò libero il Brosolo e l'altro (che era forse un suo amico); ma al mattino seguente alle sei e mezzo, accompagnato da due agenti, si recò in casa del Brosolo e si procedette al suo arresto. E l'altro?

Il Convitto M. Foscarini — Questa mattina gli alunni del nostro Convitto nazionale *Marco Foscarini* si recano in gita di piacere ad Udine, accompagnati dai loro superiori, con la musica — diretta dal maestro Cesare Augusto Furlanetto — e dal prof. Pietro Gallo per gli esercizii ginnastici. Di ritorno, si fermeranno qualche ora a Conegliano, per poi rientrare in Venezia coll' ultimo treno.

Trevigiani a Venezia — I membri della *Associazione mutua fra addetti i negozii biade, coloniali, ecc.* sono invitati ad intervenire oggi, alle ore 2 precise — muniti del distintivo sociale — alla stazione ferroviaria per ricevere i colleghi della *Società pizzicagnoli e droghieri* giuniata.

I colleghi di Venezia offrono loro una bicchierata nel giardino della Birraria di S. Chiara.

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest 1.ª cl, fior. 17. — Venezia a Vienna, con facoltà di fermarsi 8 giorni a Budapest 1.ª cl. fior. 23.55. — Agenzia De Paoli, Venezia.

Una bella operazione fu eseguita dall' ufficio di P. S. di Castello.

Da qualche tempo, a Murano, aveva piantato le sue tende un vecchio sessantenne aprendo una bottega da rigattiere.

Venutane a conoscenza la P. S., volle sapere di che si trattava e le risultò che il vecchio — certo Giuseppe Donà — esercitava il mestiere clandestinamente, ossia senza alcuna licenza; e l'ispettore ordinò subito una visita sopraluogo.

In seguito a tale visita furono trasportati senz'altro a Venezia parecchi sacchi pieni di merce, di cui il Donà non avrebbe saputo giustificare pienamente il legittimo possesso.

E' un mezzo arsenale: molte *bride* di bronzo (nuove), pani di stagno nuovo e di piombo, tubi di gaz, lamine e pezzi di bronzo, di rame e di ferro, matasse nuove di filo metallico silicato per telefono, altri pani di piombo della ditta Pertusola, viti di metallo, ecc. ecc.

Tutto questo materiale, che si dubita possa derivare da furti commessi, venne esposto all'ufficio di P. S. di Castello affinchè i derubati — se derubati ci sono — riconoscano gli oggetti di loro pertinenza.

Pare stabilito che le matasse di metallo selicato siano quelle rubate agli operai dei telefoni i giorni 4 e 20 dello scorso mese.

Intanto il vecchio rigattiere fu trattenuto in arresto. Egli avrebbe dichiarato di avere acquistato la roba da persone sconosciute!

Verificazione di termometri ed alcoolometri — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del Decreto Reale che approva il regolamento per la verificazione facoltativa dei termometri e degli alcoolometri.

Impiegati civili — La conferenza di Gilberto Secretant, *La parrucca a Venezia*, chiamò iersera molta gente nella gran sala del palazzo Faccanon.

La parrucca fu una moda, ma la moda esprime il costume, che, a sua volta, è storia della morale umana.

D' onde la sua importanza.

Con la scorta di documenti trovati nell' Archivio della Serenissima, il dott. Gilberto Secretant ha saputo narrarci tutta la evoluzione psicologica della parrucca veneziana, parlando con calma, senza ricercare il minimo effetto, ma persuadendo il pubblico appunto per questa assenza di qualsiasi ostentazione.

Terminò cortesemente l' applaudita conferenza asserendo che le nostre donne sono belle ancor oggi, malgrado che la parrucca sia scomparsa.

Cronachetta spicciola

Un calcio e in prigione — L'altra notte verso le due certo Vedovi Cesare, mentre era sdraiato su una banchina esterna del Palazzo Ducale, aperse gli occhi e scorse un individuo che gli stava mettendo le mani nelle tasche. Senza dire nè tre nè quattro, gli lasciò andare un potente calcio gridando: *Marcia ria! guarda nelle tue tasche!*

Il velocimane si diede alla fuga; ma per cadere nelle amorose braccia dei carabinieri Antonio Perissinotto e Antonio Argentini, i quali, vistolo gironzare attorno al dormiente, lo tenevano già d'occhio da un pezzo.

Tradotto nella camera di sicurezza del Sestiere di S. Marco, si dichiarò per Alvise Simionato fu Antonio, di anni 31 da Mirano.

Forestieri derubati — Antonio Tardo da Treviso e Valentino Visentini da Mogliano, giunsero l'altro ieri per la Regata col treno di piacere da Udine, e si recarono a dormire presso l'affittaletti Giacomo Tonon a S. Polo, 1502.

Al mattino si accorsero che dai rispettivi portafogli era stato rubato del denaro, e cioè: lire 3.50 al Tardo ed al secondo un biglietto da dieci lire.

Quale responsabile del furto fu arrestato il pregiudicato Angelo Faggian, dicianovenne, da Mogliano, che si trovava insieme al Visentini.

Un tappeto — Il tappezziere Luigi Lessona, abitante a Cannaregio 4776, legò la sua barca nel canale dei SS. Apostoli e quando andò per riprenderla trovò mancante il tappeto di stoffa *bleu*, del valore di ottanta lire.

Furto continuato — Eugenio Maffioli di 17 anni, figlio del fabbricatore di specchi ai Gesuiti, era da qualche tempo vittima di furti di denaro — furti che venivano perpetrati nella tasca del suo vestito appeso in certo locale. Formulati dei sospetti sopra un lavorante della fabbrica, fu informato l'ufficio di P. S. del sestiere di Cannaregio, il quale proceduto ad una perquisizione personale sull'operaio, lo trovò in possesso di una chiave che apriva appunto il locale dove il derubato custodiva la giacca.

L'operaio, che è certo Domenico Boerio di 21 anni da Valera Fratta di Lodi, fu arrestato; la somma complessiva rubata ascende a circa quaranta lire.

Due pali — La ditta Berrettà e Sciaccaluga, negoziante in legname, aveva fatto collocare nel canale Scomenzera 161 travi del valore ciascuna di lire quaranta, lasciandole incustodite.

Ieri l'altro, dovendo trasportarle sul carro ferroviario, ne trovò due di mancanti. E i ladri?

Un braccialetto d'oro con perle bianche e diamanti fu depositato alla questura centrale, dall'interprete dell'*Hôtel Danieli* Angelo Zanon.

Il braccialetto fu rinvenuto al ponte dei Baretteri dal barone Giorgio Levi, alloggiato all' Hôtel suddetto.

Taccuino del pubblico

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani 14 alle 11,30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Stefani m. e., Sulla irritabilità — *G. B. De Toni* m. e., Lampropedia violacea (Brèb) nella Flora Veneta — *G. Ciscato* s. c., Determinazione della mare — *A. Scrinzi*, La presunta spada di Costantino Paleologo, nell'Armeria Reale di Torino (presentata dal prof. A. Gloria, m. e.) — *A. Dell'Agnola*, Estensione di un teorema di Hadamard (presentata dal prof. G. Ricci, m. e.)

Lavoranti prestinai. — La presidenza della Società M. S. Lavoranti prestinai invita tutti i soci e non soci all'assemblea che avrà luogo domani, 15, nella sala terrena della Borsa.

Buona usanza e Asili Notturni. — La Tesoreria della Congregazione di Carità ogni giorno fino alle ore 8 è autorizzata a ricevere oblazioni a titolo di buona usanza, per gli Asili Notturni rilasciando ricevuta.

Stato Civile — **Bollettino dei giorni 13 maggio: Nascite: maschi 5, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.**

Decessi: Saudon Giovanni calzolaio lav. con Bellemo Valentina, casalinga celibi — Ballarin Eugenio lav. conterie con Vio Regina, casalinga, celibi — — Soccal Giuseppe, possidente con Bertoldero Lucia casalinga, celibi celebrato in Noventa di Piave addì 24 maggio.

Decessi: Danieletto Lucia, 77, nubile, casalinga di Venezia — Pilon Gatto Antonia, 72, ved., id., di Treviso — Gardin Marcella, 18, nub., id., di Murano — Gatti Francesco, 72, ved., portinalo, di Venezia — Peron Bartolomeo, 66, coniug., accenditore fanali, id. — Fassetta Antonio detto Coins, 34, con. fattore privato di Montereale Cellina.

Più bambini al disotto degli anni 5: maschi 6, femmine 2.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto di anni 5 decesso in Chirignago.

BUONA USANZA

Antonio Rigaro in morte di Emilio Girardini ha versato alle farmacie lire 2 per l'ospedale Umberto I. — Antonio Massari offre a nostro mezzo lire 5 in memoria del sig. Eugenio Weten.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è fuori della legge: in giù;
L' *altro* è pur esso fuori, ma sta in su;
Il *tutto* ha la trombetta e fa *tu tu*!

Spiegazione della sciarada precedente:
BECCA-FICO

CRONACA DEI TEATRI

La Compagnia Duse-Zacconi al "Rossini"

Il desiderio vivissimo di sentire i due insigni attori nella compagnia unica da loro composta per un tempo assai breve ha determinato la direzione del teatro *Rossini* a iniziare le trattative allo scopo di avere per qualche sera la Duse e lo Zacconi a Venezia.

Le trattative sono bene avviate e tutto fa credere che presto si concluderanno.

Il momento per tali rappresentazioni è davvero scelto bene, considerando l'affluenza dei forestieri richiamati dalla nostra Esposizione d'arte.

Sembra che due saranno le recite e che in una di esse verrà eseguita la *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio.

Malibran — Fu un successo caldo e sincero: i *Puritani*, dopo oltre settant'anni circa di vita, trova ancora larga schiera di ammiratori, e sempre sarà accolto con plauso, quando sia degnamente allestito. Purtroppo il numero dei cantanti della vecchia scuola va facendosi sempre più esiguo: sia deficienza di voci, sia diversità di metodo nell' insegnamento, siano le condizioni mutate del teatro lirico, sta il fatto che un' ottima *Elvira*, per venire al caso odierno, rappresenta una *rara avis*.

Adelina Padovani può sostenere vittoriosamente il confronto colle dive famose della prima metà del secolo: il suo canto è equilibrato, correttissimo nello stile, dolce, armonioso, perfetto in quelle fioriture caratteristiche nel vecchio repertorio, che tanto deliziò i nostri nonni.

La voce della Padovani, non troppa invero, è educata a tutte le arditezze, e tutte le sa superare con maestria ammirevole, sollevando l'entusiasmo più schietto.

L'applauso scoppiò unanime ed intenso, iersera, ad ogni scena, imponendo ripetutamente la replica delle *Arie di bravura*, nelle quali tuttavia vorremmo costante il rispetto al testo.

Il tenore Girardini apparve spesso dominato dal panico, cosicchè non sempre potè sfoggiare in tutta la sua ampiezza la voce dolcissima. E' artista giovane ed inesperto ancora della scena, ma sono in lui doti naturali che gli assicurano carriera brillante.

Buoni veramente il baritono Ermanno De Filippi, applauditissimo nella parte di Riccardo, ed il basso Luigi Rossato.

Lodevolmente l'orchestra ed il coro.

Questa sera seconda rappresentazione.

Goldoni. — Iersera per la serata di beneficenza data dal Fregoli, il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo, che si divertì immensamente e applaudì nel modo più entusiastico il Fregoli.

A lui fu regalata una corona di lauro con bacche d' oro, ed un diploma d' onore.

— Questa sera oltre alle cose migliori del repertorio di Fregoli si darà una novità originale dal titolo *L'onestà*, « giornale cosmopolita che si pubblica sul palcoscenico dalla tipografia Fregoli ». Il disoccupato, il Proto, il Barone candidato. Una dama, (spagnuola) di carità, un pittore impressionista, la signorina cantante, sora *Candida*, *Petardi* suo marito, *Feticino* amante... saranno tutti interpretati da Fregoli.

Si sta preparando con molto impegno la serata d'onore di Fregoli. Nel programma di questa serata avremo qualche cosa di nuovo, che sarà molto gradita dal nostro pubblico.

La nuova commedia di Praga al « Manzoni » — Ci telegrafano da Milano, 13 maggio, sera:

Stasera davanti ad un pubblico scelto e numeroso fu recitata al teatro *Manzoni* per la prima volta, *Dubbio*, commedia in un atto nuovissima di Marco Praga.

L'esito però fu negativo, la commedia cadde; fu giudicata lunga e senza scopo. L'esecuzione fu discreta.

Il « Cieco » di Candiolo a Rovigo — Ci telegrafano da Rovigo, 13 sera:

La prima del *Cieco* del maestro concittadino Candiolo ebbe luogo stasera al nostro Sociale dinanzi un pubblico numeroso e scelto.

L'opera ottenne un ottimo successo. Furono bissati il preludio, il coro e l'intermezzo. Vari pezzi ven-

Le signore Passari e Cappelli, e i signori Granados e Brombara, ottimamente; così l'orchestra, diretta dal maestro Galleazzi.

Moltissime chiamate all'autore.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, 14 maggio, dalle ore 4 alle sei:

1. Polka *Viaet Brisa a Milan*, Zani — 2. Sinfonia *Euryante*. Weber — 3. Aria dei gioielli *Faust*, Gounod — 4. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Duetto finale terzo *Rigoletto*, Verdi — 6. Walz *Fin de Siècle*, Mayneri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Mascia, *Gambrinus*, Ceuschel — 2. Sinfonia, *Gazza ladra*, Rossini — 3. Atto 3. *Gioconda*, Ponchielli — 4. Pot-pourri, *Le cinque parti del mondo*, Caballero.

Musica a S. Margherita — La Banda *Daniele Manin* eseguirà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d' oggi

Malibran — 8 3/4 — *I Puritani*.
Goldoni - 8 3/4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Minerva — Ore 3, 4, 8 1/2, 9 1/2, 10 1/2, Corrida Toros
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2

LOTTO — Estrazione 13 maggio

VENEZIA	5	89	47	16	68
BARI	5	27	90	63	76
FIRENZE	18	51	47	13	65
MILANO	43	32	27	13	35
NAPOLI	67	75	84	33	24
PALERMO	81	49	12	20	29
ROMA	41	67	46	9	35
TORINO	19	37	48	12	27

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 13 maggio)

Bancarotta semplice

Camozzi Valentino, negoziante di Venezia, imputato di bancarotta semplice, si presenta all' udienza con tutti i documenti comprovanti il pagamento degli obblighi assunti col concordato, per cui il Tribunale dichiara estinta l' azione penale ed assolve il Camozzi per inesistenza di reato.

Furto di legna e lesioni

Bedendi Ferdinando fu Luigi di anni 28 e Pivaro Eugenio di Agostino di anni 26 bracciante di Cavarzere entrati il 23 dicembre scorso in un fondo del cav. Brusomini Naccari, rubarono una certa quantità di legna, calcolata di un valore di lire 4. Colti in flagrante dal guardiano Lindoro Apollonio, lo disarmarono, lo percossero in modo, che riuscì loro facile svignarsela poi colla refurtiva. Devono quindi rispondere di furto e di lesioni.

Gli imputati non solo negano di aver rubata la legna, ma anche di aver percosso il guardiano.

Questi però e con lui i testi assunti confermano pienamente l' accusa, tanto che il P. M. chiede 20 mesi di reclusione pel Bedendi e 33 mesi pel secondo, perchè recidivo.

Il Tribunale, più severo del P. M. condanna il primo a 2 anni e 6 mesi di reclusione ed il Pivaro a tre anni della stessa pena, aggravata dal sesto di segregazione cellulare.

Lesione personale grave

Vecchina Marco fu Eugenio di anni 23 nato a Trieste e domiciliato a Venezia, carpentiere incensurato, deve rispondere di lesione personale, perchè il 20 febbraio u. s. a Castello, senza il fine di uccidere ed in istato di semi ubbriachezza, inferse a Schultz Luigi, alcune lesioni al capo valendosi di un piccolo coltello di cui era armato, i causandogli malattia durata per 25 giorni.

A sua giustificazione l' imputato dice di essere venuto a questione per certe bollette del Monte di Pietà che lo Schultz teneva in pegno: di essere stato da questo colpito con due pugni e che si difese con un temperino, che si trovò in saccoccia; non sa dir altro perchè aveva bevuto più del bisogno.

Lo Schultz a sua volta nega di aver provocato il Vecchina e così affermano anche gli altri testi assunti.

Il Tribunale, accettate le conclusione del P. M., condanna il Vecchina, quale responsabile del reato ascrittogli, a mesi 10 di reclusione oltre alle spese e tassa di sentenza.

Furto continuato di oggetti di cancelleria

Vanin Giacomo fu Luigi di anni 37 e Bortolotti Francesco fu Gaetano di anni 57 agenti privati, sono imputati di furto qualificato perchè nei primi tre mesi del corrente anno e in precedenza, di correità e con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera fra il Bortolotti ed il suo padrone negoziante di cartoleria Guido Marangoni, rubato in danno dello stesso dei portafogli, delle scatole di carta gommata, delle bottiglie di gomma liquida, matite e scatole di gesso per un valore complessivo di lire 50.

Gli imputati giuocano a scaricabarile accusandosi a vicenda senza venire a nessuna conclusione. Risulta però che il Bortolotti rubava, e Vanin procurava la vendita della refurtiva.

Date queste circostanze il P. M. sostiene che la responsabilità di uno è eguale a quella dell'altro, propone quindi per Vanin 4 mesi e 20 giorni di reclusione e pel Bortolotti, come autore principale del furto continuato e mesi della stessa pena.

Il tribunale condanna i due imputati a 100 giorni di reclusione ciascuno.

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 maggio)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Castagna.

Graziani Umberto, d'anni 30, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 5 per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 50 di detenzione. Avv. Bizio Andrea.

Nardoni Maria, di anni 14, condannata dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 8 giorni 5 per furto qualificato. La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 4. Avv. Cornoldi.

— Pavan Ermenegildo, di anni 21, alla reclusione per mesi 7 e giorni 35 per furto. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Zenari Gaetano, di anni 18, Cavalleri Carlo, di anni 27, condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione il Zenari per mesi 19 e giorni 15 per furto qualificato continuato e il Cavalleri per mesi 5 giorni 25 e L. 56 di multa per ricettazione. La Corte conferma.

— Rizzetto Arturo, d'anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 giorni 20 per furto con destrezza. La Corte conferma.

— Saidaro Luigi, di anni 24, Marcre Valentino, di anni 23 condannati dal Tribunale di Udine il primo alla multa fissa di L. 51 proporzionale di L. 359 a due anni e 6 mesi di detenzione ed un anno di vigilanza — il secondo alla multa di L. 79,20 alla detenzione per anni 3 ed un mese ed un anno di sorveglianza per contrabbando di tabacco estero. La Corte conferma.

Corte d' Assise di Padova

Assessore imputato di omicidio

Ci scrivono da Padova, 13:

Terminò oggi il processo contro l'assessore comunale di Monselice Sante Bovo, imputato di omicidio commesso nottetempo sulla persona del suonatore girovago Audolfo Augusto, sorpreso in flagrante reato di furto.

Sfilati i testi d' accusa e di difesa, parlarono l' avv. Musatti della P. C., il dott. Marconi, sostituto procuratore del Re, quale P. M. — poi ancora la P. C. con l' avv. Sarfatti.

Alla difesa pensarono il prof. Stoppato e l' avv. Vigliani.

Su conforme verdetto dei giuriati, l'imputato Sante Bovo venne assolto.

E' stata una splendida vittoria del prof. Stoppato che fu, come sempre, poderoso e smagliante.

Il processo per il falso complotto di Alessandria d' Egitto contro l'Imperatore Guglielmo

Ci telegrano da *Ancona, 14 maggio, sera*:

Oggi alla nostra Corte d' assise è terminato il famoso processo per il falso complotto anarchico architettato in Alessandria d' Egitto contro l' Imperatore Guglielmo all' epoca del suo viaggio in Palestina.

Il processo è cominciato ieri. L' accusato è certo Mario Bazzani, uomo sulla quarantina, piccolo, vestito pulitamente di scuro.

Egli è accusato di calunnia per avere nell' ottobre 1898 in Alessandria d' Egitto con denunzia ad un pubblico ufficiale, che aveva obbligo di riferire all' autorità giudiziaria, incolpato l'arrivi Ugo ... ed altri di cospirare contro la vita dell' Imperatore di Germania e simulato anche a carico di esso Parrini e degli altri gli indizii materiali della cospirazione facendo deporre nel retrobottega del Parrini una cassetta contenente due bombe da lui fabbricate

---

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

PROLOGO

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI

I.

Orribile scoperta al viale d'Orleans

Giunto a cinquanta metri dalla via Dareau, il tramway che va da Montrouge alla stazione dell'Est, seguendo il viale d'Orleans, dovette fermarsi repentinamente.

Un considerevole assembramento occupava la strada in tutta la sua larghezza e rendeva impossibile la circolazione, malgrado gli sforzi dei guardiani della pace che cercavano inutilmente di scioglierlo, di tagliarlo in due, respingendone le parti sui marciapiedi già gremiti di una folla così compatta, che un ago, come si dice, non sarebbe caduto per terra.

Da questa folla, composta per lo meno di tante donne e fanciulli quanti uomini, s'inalzava un mormorio confuso che aveva qualche cosa di minaccioso, simile a un rumoreggiare irritato, da cui di tratto in tratto partiva su di una nota più acuta, un grido di collera o di orrore.

Si era alla fine del mese di settembre dell'anno 1885 e le sette della sera erano sonate.

I becchi di gas, accesi da pochi istanti, proiettavano la loro luce rossastra sulla folla, illuminando di un vivo riflesso le persone più vicine ai fanali, lasciando le altre in una penombra nella quale non si distingueva che l'agitazione delle teste che, a distanza, produceva l'effetto di onde in movimento.

I viaggiatori del tramway, provenienti per la maggior parte da Montrouge, dove avevano passato la giornata, e che rientravano a Parigi, si erano affrettati ad abbassare i vetri della vettura e si chinavano al di fuori, sorpresi, curiosi, un po' inquieti, cercando d'indovinare la causa di quell'assembramento, interrogando le persone più vicine, senza sentire altro che frasi del genere di queste:

— Ah! il miserabile!
— Lo scellerato!
— E' abbominevole!
— Povera donna!
— Voi dite che ella è giovanissima?
— Sì, signore, e graziosa come un angelo!
— Ah! io sì che comprendo gli americani!
— Che cosa fanno gli americani?
— Essi non aspettano le lungaggini della giustizia; non appena hanno preso il colpevole, lo impiccano.
— Sì, e questo lo chiamano « linciare »...
— Perfettamente, mio caro!
— Impiccarlo? riprendeva una voce di donna dal timbro acutissimo. Non è abbastanza! Dovrebbero tagliarlo a pezzi il mascalzone! E sarei io che comincerei!

Tra i viaggiatori affacciati alle finestre aperte del tramway, si distingueva una giovane senza cappello, biondissima, con grandi occhi celesti, dolci e intelligenti, dallo sguardo profondo e che ascoltava senza pronunziare una parola, lasciando che i suoi compagni facessero delle domande le cui risposte, che noi abbiamo riferito, non dicevano gran cosa, se non che si trattava, senza dubbio, di qualche delitto commesso e di cui una donna giovane e bella sembrava essere stata vittima.

Tutt'a un tratto, la giovane trasalì violentemente.

I suoi occhi, errando a traverso la folla che ella dominava un po', divennero fissi.

Essi si erano fermati su di un uomo a breve distanza, posto in modo che la luce di uno dei becchi di gas, illuminava a pieno il suo viso, viso di un pallore estremo, coi lineamenti contratti da qualche terribile angoscia.

Anche lui ascoltava le esclamazioni, le frasi interrotte che s'incrociavano, e ogni parola caratteristica, che dava un nuovo particolare, sembrava colpirlo al cuore, producendogli una commozione che egli non pensava punto a nascondere.

— Il signor Darun! mormorò la giovane. Che cosa fa egli lì?... Che cos'ha dunque?...

E il grazioso viso della giovane espresse un sentimento di ardente simpatia al quale si univa senza dubbio qualche malinconico pensiero segreto, giacchè nello stesso tempo una nube le passava sulla fronte e un sospiro soffocato le sollevava il petto.

Ma questo non durò. Ella si rialzò quasi subito con un movimento pieno di risoluzione, e lasciando il posto che occupava verso il fondo dell'omnibus, lo attraversò per raggiungere la piattaforma, ingombra di viaggiatori.

Giunta lì, dicendo con voce dolce: — Perdono, signore... scusi, signora... ella giunse fino al predellino e discese sulla strada, dove scomparve, come sommersa, nella folla, essendo gracile e vezzosa e di una statura al di sotto della media.

Meno di un minuto dopo, ella appariva in faccia a colui la cui vista le aveva inspirato un così vivo interesse. Era un giovane di ventiquattro o venticinque anni, vestito, se non con ricercatezza, almeno con eleganza, e appartenente alla borghesia, mentre la maggior parte di coloro che lo circondavano dovevano essere della classe operaia, eccettuati alcuni individui affaccendati, muniti di un taccuino su cui essi prendevano delle note, e che, a prima vista, si riconoscevano per *reporters* di giornali.

Sebbene ella stesse davanti a lui, egli non la vedeva, tanto la sua preoccupazione era profonda e tragica.

Ella fu costretta a toccargli leggermente il braccio con la punta delle dita, che, come la mano, erano di una piccolezza notevole e tale che la si sarebbe presa per la mano di un fanciullo, dicendogli a mezza voce:

— Signor Darun!

Egli la fissò; ma il suo sguardo era turbato, esitante.

— Non mi riconoscete? gli diss'ella ancora.
— Sì... sì... fece egli, la signorina... la signorina...

Egli cercava il nome.

— ...Lattey, finì ella; Giovanna Lattey.
— Ah! sì... Che cosa volete da me?

La voce del signor Darun pronunziava a stento le parole e sembrava uscisse con difficoltà dalla sua gola, stretta da qualche contrazione nervosa.

— Ero nel tramway, rispose ella, osservandolo con una strana sollecitudine: esso si è fermato... davanti alla folla... Vi ho veduto... vi ho riconosciuto... Che cosa avviene dunque? Parlano di un delitto.

— Di un delitto... sì... e orribile!
— Una donna è stata assassinata, non è vero?
— Precisamente... assassinata... tagliata a pezzi, pare.

Un po' di sudore freddo aderiva alla radice dei suoi capelli di colore castagno oscuro e abbondantissimi.

(Continua)

...atte a nuocere mentre sapeva che il Parrini e gli altri erano di ciò innocenti.

Per la sua falsa denuncia, il Bazzani aveva profittato delle preoccupazioni in cui si trovava la polizia kediviale essendo state segnalate in Alessandria d'Egitto riunioni di anarchici, che potevano far temere che complottassero contro l'Imperatore Guglielmo.

Il processo non ha destato molto interesse; scarso pubblico vi assisteva e in due giorni fu esaurito.

I giurati infatti, stasera emisero il loro verdetto in cui ritengono il Bazzani colpevole della calunnia ai Pettinagli e della fabbricazione delle bombe e gli accordarono le attenuanti.

In seguito a tale verdetto, la Corte condannò il Bazzani a 7 anni e mezzo di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale.

IL TEMPO CHE FA

Anche ieri giornata assai bella, malgrado una certa afa fastidiosa sopravvenuta verso sera, col calare del sole e col sorgere improvviso di nubi leggere e quiete nel cielo.

Da tutto il Veneto giungono pure ottime notizie sul tempo e sull'andamento delle campagne.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro contig. al Nord	16.1	18.4	19.6
» » Sud	15.5	18.1	19.1
Umidità relativa	93	79	73
Direzione del vento	ENE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	6	2	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 20.7 — min. d'oggi: 15.1

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia.

Don Giansevero Uberti se ne va dal "Cittadino"

I giornali di Udine ci portano la notizia che il noto prete Giansevero Uberti, direttore del *Cittadino*, — al quale la *Gazzetta* ha recentemente stigmatizzato, col plauso di tutti i buoni, il linguaggio virulento e scurrile, ha dovuto lasciare il giornalismo.

Il *Giornale di Udine* così scrive, tra altro, in proposito:

«Colui che un egregio e compianto nostro collega, Domenico Indri, chiamò con tipica frase *Don Albertario minore*, abbandona la direzione dell'organo dei clericali udinesi.

La notizia correva già da parecchi giorni per la città, e ieri sera venne confermata ufficialmente dallo stesso don Giansevero Uberti che annunziò la sua uscita dal *Cittadino* e diede il saluto a *don Albertario maggiore* che nella ventura settimana uscirà dal reclusorio.

L'opera compita da don Giansevero quale direttore del *Cittadino*, tutta a favore della più furente intransigenza clericale, è anche troppo conosciuta, non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata, nè è nostra abitudine di inveire sui caduti.»

* *

La *Patria del Friuli* scrive sullo stesso argomento, che, naturalmente, è a Udine il tema di tutti i discorsi:

«Con qualche sorpresa leggemmo iersera il saluto che il prof. don Giansevero Uberti stampò sul *Cittadino Italiano* — *essendosi ritirato* — dice il foglio nelle due righe di *cappello*.

Di quel saluto, crediamo basterà riportare la parte virtuale:

Dopo nemmeno un anno dalla mia venuta in Udine, oggi 12 maggio 1899, io cesso dal dirigere un giornale che amai tanto, pel quale tanto soffersi, tanto lottai. Dio mi è testimonio che io nulla ho trascurato, colla grazia sua, per dar importanza e vita, secondo le mie deboli forze, a questo foglio. Dio solo conosce quanto mi sono sacrificato per esso.

Le ragioni per le quali cesso dalla Direzione del *Cittadino Italiano* le pongo nelle sante Piaghe di Gesù Cristo Crocifisso: Basta che le sappia e le valuti Egli nel quale tutto mi affido.

A lui raccomando me, la nuova Direzione, il giornale, i lettori, ed anche gli avversari. A coloro che avessi involontariamente offeso o fossero per offendere me, accordo a mia volta perdono amplissimo. E solo nell'eventualità d'estrema necessità di difesa mi riservo di esporre, oggettivamente, ragioni e fatti nel modo che potrò migliore.

Dicemmo di aver letto con qualche sorpresa il saluto — perchè recentissima è la canzonatura che il prof. Uberti dava sullo stesso foglio, a chi diceva ch'egli era stato licenziato e avrebbe dovuto abbandonare il *Cittadino*; canzonatura che finiva con questa citazione (parecchio banale): *Daghela avanti un passo...*»

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 maggio — (*S.*) — **Alla Camera di Commercio**, ieri, seduta di Consiglio, con intervento dei signori Tessaro, Mion, Cappellari, Squarcina, Castelletto, Maluta, Cavazzana, Biga, Fiorazzo, Mamo, Chinaglia, Rizzo e Trevisanato. Avevano scusato l'assenza: Romanin Jacur, Duner, Lazzarini e Majoneti.

Accordate — non senza discussione — 160 lire di sussidio alla cognata del defunto ex segretario della Camera, si passò alle nomine seguenti:

A revisori dei conti per l'anno 1898, i consiglieri Vittorio Fiorazzo e Angelo Vason;

a membro della Cassa di amministrazione della Cassa di Risparmio il cons. Romeo Mion;

a delegati presso il Consiglio d'amministrazione della Società d'incoraggiamento i consiglieri: Cappellari, Romanin-Jacur e Camerini;

a membro effettivo e supplente nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette del biennio 1900-1901, i signori: Vanzetti comm. Cesare (*rielezione*), e Gobbi cav. Carlo;

a membri per la tassa degli esercizi i signori Ongaro, Cerdini, Vason e Fiorazzo.

A favore del Comitato locale per l'Esposizione di Parigi è votato un contributo di L. 1500. — Pel concorso degli essiccatoj la Camera concede 100 lire di sussidio — ed altre L. 100 vengono accordate al Comizio agrario di Cittadella per le conferenze agrarie promosse in quel Distretto. Al Comitato per la Fiera del Santo è accordato il contributo di lire mille.

Nei riguardi della tassa Camerale il Consiglio delibera di contrarre un prestito di 4 o 5000 lire con la Banca Veneta affine di sopperire alle spese eventuali fino all'esazione delle tasse di Agosto — approvando l'aliquota di lire una.

Abbandonata qualunque ingerenza della Camera sul locale mercato dei bozzoli — il prezzo dei quali verrà dedotto dai telegrammi che arriveranno da centri più importanti — venne nominata una commissione composta dei sigg. comm. Maluta, cav. Lupati, cav. Del Vo, cav. Cavazzana e Pizzo, incaricata di riferire sulla domanda relativa alla istituzione in Padova di una *Sala Commerciale*, dedicata ai produttori e negozianti per la trattazione dei loro affari.

La seduta venne tolta accordando l'appoggio alla Nota della Camera di Commercio di Venezia, relativa all'applicazione degli articoli 42 della legge e 105 e 106 del regolamento per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Fiera del Santo — Il Comitato comunica che i programmi dei vari concorsi usciranno non più tardi del 15 corrente.

— Per la gara delle automobili il conte Edoardo Corinaldi ed il cav. Giulio Orefice hanno fissato il percorso ed impartito le migliori disposizioni.

— Sarà accordato l'uso della Piazza d'Armi per il concorso ippico e per tutti gli altri concorsi che avranno luogo nelle due giornate già fissate.

— Fu concluso il contratto colla ditta Tombolin, di Fermo, per lo spettacolo pirotecnico, che avrà luogo il 4 giugno.

— Previsioni generali, ottime.

«L'eco dei lavoratori», organo settimanale dei socialisti padovani, venne sequestrato per un articolo intitolato: *Un anno dopo*. Non occorre aggiungere che si parlava dei fatti del maggio 1898.

Caduta — Il ragazzetto Silvio abitante in riviera Ponte di Ferro, cadde da un balcone di casa sua, ferendosi alla fronte. Per essere precipitato da tre metri di altezza, il povero piccino può dire di non esserselo cavata tanto male.

Este — Ci scrivono 13 maggio — **Decesso** — (*Elgidi*) Con vivo dolore annuncio la morte avvenuta, dopo pochi giorni di malattia, questa mane alle 5, del signor Ronchi Giovanni, di anni 49. Nativo di Pavullo (provincia di Modena), si portò giovanissimo ad Este, dove, mercè l'intelligenza sua spiccatissima, un'attività fenomenale, si era creata un'eminente posizione, e fra i suoi concittadini e quanti ebbero con lui rapporti, godeva la più alta stima. Era sub-economo dei beneficii vacanti. Ragioniere presso la Banca Popolare di Este — amministratore di molte aziende, ed a capo di quella importantissima del dott. Giorgio Cini. L'inattesa, improvvisa sventura accascia la numerosa e sventurata famiglia, e gli amici. Le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo lunedì, 15 corrente, alle ore 8.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 maggio — **Caso pietoso** — Un'altra sventura toccò oggi al comandante il 28. Regg. fanteria marchese Guerrero De Balde. Stamane alle 10 spirava un'altra bambina, Margherita, di sette anni anch'essa, colpita dalla tremenda malattia che ieri troncò inesorabilmente l'esistenza della sorella Maria Teresa.

La cittadinanza è vivamente dolorosamente impressionata pel caso pietosissimo.

I funebri delle due bambine seguiranno domani, domenica, alle ore 6 pom.

La Cooperativa ferroviaria — Un decreto in data di ieri, emanato dal nostro prefetto, concede l'emissione di buoni ai soci pel pagamento delle derrate.

Il magazzino verrà aperto il 1. giugno.

I pizzicagnoli si recheranno in gita a Venezia domani 14 e partiranno col treno delle 13.30. (*V. Cronaca*).

Al Politeama «Garibaldi» — La prima delle cinque straordinarie rappresentazioni dell'opera *I Puritani* avrà luogo la sera del 27 corrente.

Non si faranno abbonamenti ed il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 2.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 13 maggio — **Consiglio comunale** — (*G. M.*) Il 24 corr. si radunerà il nostro Consiglio comunale per discutere oggetti importantissimi.

La Banda sociale, che ora si mostra veramente instancabile, domani in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 5 pom. svolgerà il seguente programma:

1. Marcia nel ballo *Pietro Micca*, Ghiti — 2. Scena della consacrazione e finale primo atto *Aida*, Verdi — 3. Mazurka *Ebbrezza*, Gung'l — 4. Grande pot-pourri sull'opera *Carmen*, Bizet — 5. Galop *Treno internazionale*, Cappelli.

Auronzo — Ci scrivono 13 maggio — Questa sera, alle *Grazie*, ben sessantanove persone, d'ogni ceto e d'ogni parte del mandamento, convennero ad una cena d'addio all'esimio dott. Francesco Zampare, promosso, come vi scrissi, sostituto procuratore presso il Tribunale di Caltanisetta. In un breve cenno di cronaca come potrei riassumere tutte le espressioni di stima e di affetto all'egregio magistrato, di lode larga e sincera per l'opera sua ognora conciliatrice, dimostrante che giustizia può sempre andare compagna a saggia clemenza? Dirò solo che parlarono applauditi primo il comm. Rizzardi, poi l'avv. De Bettin pel foro cadorino, il sig. Testa per gli impiegati commensali, il signor Gregori, il cancelliere signor Eglo. Fra un discorso e l'altro, il sig. avv. De Bettin lesse un telegramma dell'avv. Vecellio, deputato provinciale, partecipante in ispirito alla riunione e salutante l'egregio partente. Il quale rispose a tutti commosso con un discorso veramente sentito e vivamente applaudito — Possa presto, come gli fu augurato, e augurossi egli stesso, ritornare fra noi!

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 13 maggio — **3000 pecore** — Ci giungono notizie da Peri che informano come al confine italo trentino si trovino ammassate ben tremila pecore.

Queste pecore sono provenienti dalla nostra provincia ove avevano svernato ed appartengono ai malghesi trentini.

Giunta ora la stagione di far ritorno sulle montagne, i malghesi si diressero a Peri; ma vi trovarono opposizione da parte dei gendarmi comandati dallo stesso capitano distrettuale, il quale ha a sua disposizione anche soldati e guardie di finanza.

Il timore da parte dell'Austria è che le mandrie provenienti dall'Italia portino nel Trentino l'afta epizootica.

SPORT

Le gare ginnastiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso 13 maggio:

(*ib.*) Domani avrà principio lo svolgimento del programma di gare indette dalla nostra solerte Società Ginn. Velocip. Trevigiana.

1 Corsa individuale di resistenza — 2 Corsa di resistenza per militari — 3 Corsa di velocità per gli iscritti al saggio di valutazione fisica.

I concorrenti si riuniranno alle ore 7 ant. nel piazzale della Ferrovia, e sono una quarantina i borghesi e quindici i militari (in arme e bagaglio).

NECROLOGIO

A Bologna la signora Emilia Ranzi vedova Nadalini, madre dell'avv. Nadalini, assessore comunale — A Castel San Pietro (Emilia) Cesare Astorri d'anni 80. Fece la campagna del Veneto nel 1848 nel reggimento di linea comandato da Livio Zambeccari — A Brescia, Stefano Ravaschio — A Piacenza, Giannina Bellini — A Ferrara Beatrice Bellotti Frabetti — A Parma il dott. prof. Giuseppe Sabbioni e l'avv. Gustavo Tullo Gelati — Ad Alghero, Giovanni Calzia piemontese, d'anni 47, delegato di P. S.

— A Parigi Enrico Becque, commediografo, autore della *Parigina* e dei *Corvi*, due lavori conosciuti ed apprezzati anche in Italia. Aveva 62 anni ed è morto povero — A Bahia (Brasile), la signora Silvia Lanzi, prima donna della compagnia d'operette condotta da Raffaele Tomba. E' morta di febbre gialla, pochi giorni dopo aver visto morire, dell'istesso male, il marito — A Valenza (Spagna), nel circo, ucciso dalla cornata di un toro, il famoso torero Giulio Aparici, notissimo sotto il nome di *Fabrilo*. Era fratello del torero Paco Aparici, pure morto nel circo e del quale vestiva l'abito nel giorno in cui rimase ucciso.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 13. — E' giunto il piroscafo *Nord-America*.

Santhomas 13. — Il piroscafo *Centro-America* è partito per Genova.

Bombay 13 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Maggio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 13 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 55
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1155	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 50	131 60	— —	— —	4 1/2
Francia	106 70	106 80	— —	— —	3
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	3
Londra	26 89	26 92	26 71	26 74	3
Svizzera	106 05	106 15	— —	— —	4
Austria	223 —	223 1/2	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1/8	223 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 13

Credito aust. Fior.	359 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	56 75	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 20
Banca austro-ung.	921 —	Unica bank	322 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 83	Banca Paesi austr.	247 —

Torino 13

Rend. it. 5 0/0	102 50
» » 5 0/0 spezz.	102 50
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	111 70
Az. Banca d'Italia	976 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	264 —
Az. Banca Commerc.	146 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	777 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	380 —
» » Med. Ad. Sic. abed	324 50
Med. camb. Francia	106 70
» » Svizzera	166 10
» » Londra	26 90 1/2
» » Germania	131 62 1/2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	102 66
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 70
Francia vista	106 72 1/2
Berlino a vista	131 55
Meridionali	773 50
Mediterranee	602 50
Banca d'Italia	977 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 80
Cred. Mob. aus. (ital.)	224 50
Rend. it. cont.	95 75
Idem fine	95 70
Cons. prus. 3 %	100 60
Rend. turca 1 %	23 40
Obb. ferr. it. 3 %	60 50
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	97 30
Az. mer. (aterm.)	144 —
Id. medit. (aterm.)	110 60
Banca comm.	139 50
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 13

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 3/8
Rend. ital. 5 %	95 3/8
id. sp. est. nuova	60 —
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	106 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 —

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 % ant.	100 85	— —
id. 3 % perp.	102 50	102 57
id. n. 3 1/2 %	102 87	102 97
Rend. it. 5 %	96 50	96 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20
N. con. 3 1/2 %	110 1/2	110 3/8
Obbli. lomb.	364 —	360 —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 3/8
R. turc. (ser. D)	23 32	23 30
Banca Parigi	1142 —	1133 —
Tunis. nuove	494 —	424 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 —	107 20
Russ. ung. 4 %	102 25	— —
id. sp. est. 4 %	60 85	60 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	600 —	596 —
Argento fine	525 —	525 —
Credito fond.	788 —	— —
Azioni Suez	3822 —	3815 —
Lotti turchi	135 —	134 —
Ferr. mer. tor.	— —	726 —
Russo 1891	93 45	92 50
Portoghese 3 %	27 50	27 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	102 65
Ferrovie Meridionali	778 —
Ferrovie Mediterranee	602 —
Navig. Gen. Ital.	484 —
Raffineria Zuccheri	448 —
Francia a vista	106 75
Londra a vista	26 91
Berlino a vista	131 55

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	102 70
» » 4 1/2	111 60
Azioni Banca d'Italia	977 —
Banca commerciale	778 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	608 —
Navigazione Generale	483 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	441 —
Camb. vist. su Fr.	106 75 1/4
» sconto Lond.	26 91 1/2
» Germania	131 68 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli 13** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,71 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio —.— agosto 74.56 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 75. — — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.90 — idem agosto 5.88

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo - pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36.— — 8 mesi 37.—

Londra 12 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti facile domanda buona
Carichi flottanti - frumenti compratori si ritirano
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 484 3/4 — id. su Parigi D. 5.20 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,10 credit bolance oil Citg 113 Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5.7/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,83 - 3 mesi dopo corr. C. 5,90 - 4 mesi C. 5,87 - 7 mesi C. 5 95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 5 300 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 62.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 24 000 pel continente balle N. 26,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 748,000 Frumento rosso disponibile D. 81,1/2 — aprile 77.1/8 — giugno inquot.. - luglio 77.1/2 - settembre 74 1/2 — Granone disponibile D. 41 1/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi N 36,000 — Deposito totale 180,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 42.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32.6 cambio su Londra pence 7,1/2 Mercato calmo.

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 38.000 — Deposito totale 240.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo —.— idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 18,000 — Vendite della settimana 58,000 — Caffè buon ordinario scellini 29- Mercato calmo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.25 — Prossimo 43.40 A — mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.75.

Zuccheri — **Al deposito** — Mero 40 a 1 no — *rosso* — — Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco **N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 41.25 — Pel corrente 41.25 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 41.50 — A 4 mesi da ottobre 33.—.

Spiriti — Mercato soste. — pel corrente 41,25 — Prossimo 41.25 — A 4 mesi da luglio-agosto 41.50 — A 4 mesi ultimi 38.50.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 20.80 — prossimo 20.90 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20 30

Anversa 13 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — per giugno 17 3/4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato senza affari — Arrivi della giornata quintali 8565 — Vendite della giornata quintali 2500 — Vendita consegnare q.i 2500 Tunisi Bona o Philippeville 21.12 consegna 3 mesi da maggio

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	13	B	26	B	39 Cg.	3159
Trame	B	4	B	33	B	37 Cg.	2627
Greggie	B	73	B	35	B	158 Cg.	12008
Pesate	B	27	B	231	B	258 Cg.	13644
Totali	B	117	B	375	B	492 Cg.	31038

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sempre L. 22.15	Chilo 29.000
idem	Sleudor	» 23.40	» 28.000
	Adriatis	» 21.80	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Cardif vap. ell. «Charitaos» cap. Caravios con carbone all'ordine - da New Orleans vap. aust. «Ragusa» cap. Scopinich con fosfato racc. a N. Cavinato - da Liverpool vap. ingl. «Algerian» cap. Lazzolo con merci a Barriera - da Brindisi vap. ital. «Brindisi» cap. Rocca con merci a G. Pantaleo - da Trieste trab. ital. «Saturno» cap. Padoan cap. panelle all'ordine.

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. «Triestino» cap. Bronzan con merci - per Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pollich con merci - per Licata sch. ital. «Domenico Boso» cap. Cartagnini con legname - per Trieste vap. aust. «Arietta» cap. Zalampich con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	3,08
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.04 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,22	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 8,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6,— alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 2.,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14.— 15 30 17.— 18.30 20.— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9.40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,40 da maggio a tutto settembre.



E' incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

Prezzo: 1|1 boccetta, bastevole per parecchi mesi, L. 3,— in tutte le farmacie, profumerie e droghe rie.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1899.

Attività

		L.	c.
Cassa	L.	76388	81
Portafoglio	»	2179605	27
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
id. Granaglie	» —.—		
» Sete	» —.—	—.—	—
Cedole	L.	465	05
Prestiti d'onore	»	2566	20
Prestiti agrari di favore	»	28214	53
Mutui ipotecari	»	39321	18
Crediti garantiti	»	574425	32
Titoli garantiti dallo Stato	»	69260	—
Obbligazioni di Corpi Morali	»	7186	35
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	10100	—
Beni stabili di proprietà della Banca.	»	185444	38
Conti Correnti con garanzia	»	72757	80
idem con Banche e Corrispondenti	»	20854	02
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	37090	73
Effetti all'incasso	»	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	41116	98
Depositi a cauzione	»	118919	61
idem a custodia	»	200000	—
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario	»	125200	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	16375	56
id. del Magazzino — prezzo di costo	»	6593	—
Casse Forti e Mobilia	»	1690	—
Spese di primo Stabilimento	»	56451	07
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1299	74
Spese ripetibili	»	702	—
Utili da esigere	»		
Totale delle attività	L.	4332931	30
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 7387,90; Interessi passivi » 7955,49; Tasse governative e comunali » 6336,91		21680	30
	L.	4354611	60

Passività

		L.
Depositi a conto corrente con assegni	L.	32254,70
Depositi a Risparmio	»	2008590,14
Depositi a piccolo risparmio	»	4695,17
Buoni fruttiferi	»	987223,60
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.	
idem senza interesse	»	
Banco di Napoli — Conto Cambio	»	
Dividendo — *saldo a pagare*	»	
Depositanti per Depositi a cauzione	»	
idem id. a custodia	»	
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	
Fondo disponibile	»	
Totale delle passività	L.	

Patrimonio Sociale

		L.
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L.	372120,—
Fondo di riserva	»	38539,85
Fondo speciale	»	17185,89

Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.
Risconto 1898	L.	22912,90
Sconti	»	36391,91
Utili diversi	»	16941,56
	L.	

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 —

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 —

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 —

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE avv. Cav. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA
Il Presidente: COMM. DONATI — Il Direttore: E. ZAVARISE — Il Capo-Contabile: G. A. COLOGNESE

L'ODOL

(Vedi annunzio)

è venduta dalla Reale Profumeria **Bertini e Parenzan**, San Marco, Merceria Orologio.

S. Martino di Castrozza

(TIROLO)

Rinomatissima Stazione di cura climatica Alpina a 1500 m.

ALBERGO PENSION CIMONE

rifabbricato nel 1898

N. 32 letti - Gabinetto di bagno - Sala di musica e lettura - Pensione di primo ordine da fior. 2,50 a 3,50 compresa stanza.

Giov. Toffol *propr.*

Per informazioni: *Hotel Cimone*

Francesco — Amico eravi! con me fece mistero dove sarebbe andato, provai rodimento acerbo. Fido tuo affetto, ma se parlasse, sarà obbligo coscienza farmelo sapere. Ai tanti dispiaceri, che sono dolori, non aggiungere dubbi su me che non esistono. Vivo per te non ricordando mondo esista, senza tua dolce visione tutto riescemi, indifferente scolorito; e non capisco esistenza che nella fusione del nostro pensiero. Ricordami, amami. Baci.

coraggio, mantieni, riserbo antecedente, taci a fratelli. Seppi novella signori Colonna. Saprò rivendicarti, non dubitare, sii forte, sopporta, pensa breve ancora sarà nostro tragitto, quando saremo uniti, bere dovranno calice amaro. Tuoi fiori in cor mio riposano, bacioli ogni momento te sola bramo, desidero. Sii fedele Mie labbra imprimono caldo bacio tua bocca bella. Interrogata rispondi negativamente, simula disprezzo, perdonoti Giovedì alba m'hai veduto? T'aspettava. Addio.

Quietismo — Grazie tue nuove amami sempre come io amoti. spera, babbo sa tutto,

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercansi due tre belle stanze vuote, solegg. pos centrale meglio Canalgrande presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo, affittanza annua. Indirizzare offerte Angelo Almagià, Venezia.

Appartamento signorile ammobigliato con cucina acquedotto bellissima posizione centrale, Campo S. Stefano. Rivolgersi dalla signora Villa Numero 2957.

Affittasi primo piano messo a nuovo. Acquedotto e W. C. S. Angelo, calle Madonna, 3610. Rivolgersi dalle 10 alle 13 al secondo piano.

INTERESSANTE

A tutte quelle famiglie che desiderano per la stagione Villeggiare o acquistare ville, scrivere al sig. Pilani G. Via XX Settembre N. 5. Treviso.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-50 mens. ariegg. solegg. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara. Rivolg. ivi, N. 518.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittasi palazzina lungo Brenta, vicina stazione Tram Dolo anche sola stagione. Rivolgersi dalla proprietaria E. B. Campiello dei fiori, S. Fosca, N. 2244.

Vendite

Per Musei e Collezionisti

Vendesi a buone condizioni **Galleria** composta di oltre **200 quadri antichi** più **majoliche, bronzi, gobelins, ceramiche**, ecc. ecc. Per informazioni dirigersi al Sig. **E. Marzocchi.** Rappresentante Livorno. (Toscana).

Da cedersi Grande bottega in Merceria Orologio N. 222, con quattro finestre sopra Canal luce elettrica, Gas, Specchi tavoli ed accessori. Per trattare rivolgersi dallo stesso conduttore

Cercasi subito CASSAFORTE N. 3 oppure 4. Scrivere a Z 2142 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Pensionata (se anche con figlio) riceve libero alloggio verso sorveglianza appartamento; lasciare indirizzo Riva S. Biagio N. 2137.

Demoiselle instruite parlant parfaitement allemand et français désire trouver place dans bonne maison auprès des enfants. Offres sous 2053 posta Franckfurt s/m.

Diversi

Amor bianco — Sappimi dire se posso scrivere lettera indirizzandola amica. In caso affermativo pensa ad avvertirla e stabilisci come debbo fare. Mi ripugna scrivere qui tutto quello che vorrei e che tu indovini. Sto bene? Ho tanto la testa vuota che non lo so nemmeno io.

R. — Lieve miglioramento. Speriamo! Avrei tanto bisogno di sentirti vicina, di stringere le tue nelle mie mani! Scrivimi. Baci infiniti.



'JOCKEY-SAPONE,

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottanuto dal « **Jockey-Sapone.** »

'JOCKEY-SAPONE,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1,90** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7,80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **A. Migone e C.** via Torino 12, **Milano.** 7

Miracolosa Injezione COSTANZI

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO



A. SALVATI-COSTANZI
Via Mergellina, 6. Napoli
(casa propria)

L'*Injezione o Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei o sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il *Roob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico* che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce gratis, figurano attestati di insigni medici, farmacisti e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3,80. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore e in **VENEZIA** presso la farmacia **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1 trem. e. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.



J. FLORENZ
I. & R. Fabbrica di Bilancie
Vienna I - Rothenthurmstrasse, 26
(Ecke Adlergasse)
Sconto ai venditori
Cataloghi gratis e franco



Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

L'INGLESE
IL FRANCESE - IL TEDESCO
LO SPAGNUOLO

imparati in tre mesi

col nuovo sistema accelerato razionale del

Prof. SIAGURA di Gennuso

Sistema facile e pratico con la pronunzia di ogni parola

Inglese — Francese — Spagnuolo L. 4 ciascuno. Tedesco L. 4,50 (**aggiungere cent. 30 ogni volume**) Ogni libro è rilegato elegantemente in piena tela all'inglese. Spedire cartolina-vaglia alla **Libreria Fratelli TREVES, Corso, 383, Roma.**

L'autore impartisce lezioni in Roma, Via S. Stefano del Cacco, n. 31, p. 2.



Sapone insetticida

all'Estratto di Tabacco

Questo nostro Sapone oltre ad essere composto degli ingredienti indicati dall'Eccelso Regio Ministro di Agricoltura, Ind. e Comm. nel suo Bollettino di Notizie Agrarie del Marzo 1897, N. 6, che indica *Emulsioni Saponose* come miglior rimedio contro gli insetti delle piante per contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio, contiene degli ingredienti nostri, veri uccisori ed una percentuale adatta di **Estratto di Tabacco** fornito dal Regio Governo, ed abbiamo certificati a disposizione del pubblico di assoluta efficacia all'1 per cento litri d'acqua contro gli insetti delle **Piante da Frutto, Fiori dei Gelsi e della Vite.**

Copia del bollettino del R. Ministero *gratis* a chi ne fa richiesta con biglietto da visita colle iniziali P. B. alla nostra Ditta.

J. NEUMANN & C. - Milano
Proprietari della **Razzia Insetticida**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
—	—	10,—	» »	Comm.le E	Venerdì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
45,—	27,—	18,—	» »	IX	Lunedì	6
—	—	18,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20 —	» Brindisi	XII	Sabato	16
50,—	30,—	20,—	» »	IX	Lunedì	6
—	—	20,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
—	—	20,—	» »	Comm.le E	Venerdì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
234,—	156,—	78,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

Le linee IX e Comm. E. sono quindicinale.

» XVI XII e Comm B sono settimanali.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Brevettato
DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 189..

« Il **Doppio Beeftea Scarpa** è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni descritte dal fabbricatore offre il modo di apprestare estemporaneamente un brodo sugulento e saporitissimo; **riesce gradevole alle persone sane, convalescenti ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.** »

Ispettore Dott. **Carlo Calza**
Primario Dott. **Luigi Paganuzzi**
Primario Dott. **Giacomo Cini**
(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania e Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.20.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina-vaglia od assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie Magazzini di specialità alimentari.

La specialità del giorno è la PETROLINA



a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.** Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

Il Pain Expeller

(Linimento Capsici compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 4 volte al giorno. — Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'**Ancora** come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata **Farmacia Reale**

FILIPUZZI GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. **1.50** mezzana L. **2,50** — grande L. **3,35.**

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

MACCHINE PARLANTI!!!

vere originali Americane brevetti EDISON

GRAFOFONI-FONOGRAFI

da L. 40 - 50 - 60 - 70 - 85, ecc.

tutti con accessori e un cilindro a scelta

Cilindri di Canto, Musica.

Originali - Forti - Artistici - i migliori

DETTAGLIO - INGROSSO - DOMANDARE CATALOGO

THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE COMPANY

Genova, Via S. Sebastiano 18|3 — **Milano,** Via Dante, ...

ESPOSIZIONE TEDESCA D'ARTE

DRESDA 1899

20 Aprile - 17 Settembre

con riparti: Lucas Kranach - Porcellane - Industrie artistiche

FABBRICA
FORME PER CALZATURE

con motore a gaz

Fratelli ZENI

Montagnana (Veneto)

Cicli e Automobili

La Marca Georges Richard

è la marca alla moda

scorrevolezza, leggerezza, eleganza, solidità

*** PREZZI MITI ***

Concessionario generale per l'Italia:

Gio. Goncet de Mas, *Ing. Industr.*

Padova, *Riviera S. Agostino 2015,* **Padova**

Condizioni vantaggiose agli agenti rivenditori

Anno CLVII — 1899. Lunedì 15 Maggio N. 132

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18, — all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 967 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL NUOVO MINISTERO

LA NOTIZIA UFFICIALE

La *Stefani* ci comunica:

Roma 14, ore 11 a. — Il Re avendo approvato la lista dei ministri, sottopostagli stamane da Pelloux, il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidenza e Interni: Senatore gen. Pelloux.

Esteri: Sen. marchese Emilio Visconti-Venosta.

Giustizia: Sen. conte Adeodato Bonasi.

Finanze: Deputato Pietro Carmine.

Tesoro: Deputato Paolo Boselli.

Guerra: Senatore gen. Giuseppe Mirri.

Marina: Deputato contrammiraglio Giovanni Bettolo.

Istruzione: Deputato Guido Baccelli.

Lavori pubblici: Deputato Pietro Lacava.

Agricoltura: Deputato Antonio Salandra.

Poste e Telegrafi: Deputato marchese Antonino Di San Giuliano.

I nuovi ministri presteranno giuramento domattina alle 9.30 nelle mani del Re.

Noi non possiamo che essere lieti della soluzione di una crisi, che per passioni personali e per ire partigiane, minacciava ancora una volta la costituzione di un Governo serio e forte.

Prima di tutto il Ministero nasce vivo e vitale, perchè ha un colore, ha una tendenza dichiarata, è organico in una parola.

Visconti-Venosta non soltanto affida il partito d'ordine, il quale vede in lui una garanzia contro qualsiasi tentativo di tresca coi radicali, ma quel che è più (date le sue alte funzioni) toglie le apprensioni che avevano destato, sulla politica estera, certe esagerazioni ed oscillazioni, determinate specialmente dalle antiche simpatie del Di Rudinì per i radicali e dall'arrabbattamento invadente ed esaltato del Luzzatti nei circoli francesi. E' stato grave errore del passato Ministero, l'affidare ad un uomo così poco equilibrato politicamente e così profondamente egoista, come è il Luzzatti, incarichi dei quali egli usava ed abusava con vero danno del paese.

***

Il Boselli ed il Carmine sostituiti a quei due lipemani della finanza, liquidati tanto presto e tanto male, vogliono dire consolidamento del credito, stabilità del bilancio ed obbiettività nella ricerca di nuove risorse, non offuscata da quelle smanie di popolarità a buon mercato che altre volte hanno compromesso la solidità della nostra finanza.

E Bonasi alla giustizia rappresenta una solida e provata capacità giuridica ed amministrativa.

***

E' un peccato che il Prinetti abbia voluto privare il Gabinetto dell'opera sua. Forse gli è sembrato non degno del suo valore un portafoglio ritenuto secondario, ma che nelle mani del deputato di Merate e nel momento attuale poteva acquistare nuova importanza. Certo è che il Prinetti nulla ci perde ad attendere, mentre il Ministero nuovo ci avrebbe guadagnato avendolo collaboratore in qualche altro dicastero; perchè il Prinetti oltre a una discreta forza parlamentare, avrebbe portato una indiscutibile e agile forza personale, come uomo politico, come uomo tecnico e come uomo di finanza. — Egli non avrebbe temuto sorprese dal banco dei Ministri. Ma il potere sciupa, e (lo ripetiamo) il Prinetti non ci perderà aspettando.

Al Ministero dell'Agricoltura va invece il Salandra, di cui sono note la dottrina e l'attività; mentre alle poste e telegrafi entra Di San Giuliano uomo fra i più colti della Camera, polemico, intelletto agile e pronto.

***

Il nome di Bettolo urterà qualcuno degli ammiragli più anziani, essendo il neo-ministro inferiore di grado, e non molto anziano anche come contrammiraglio. Ma è certo che nessuno potrà disconoscergli il valore, le attitudini e quell'alta intelligenza, che da anni gli aveva preconizzata una rapida carriera. Certamente il nome autorevole e rispettato alla Camera, di Costantino Morin non avrebbe sollevate recriminazioni nelle alte sfere dell'armata; noi crediamo, però, che l'opera illuminata del giovane contrammiraglio genovese, saprà quietare e soddisfare anche i suoi avversarii.

***

Quanto ai sottosegretari, l'unica scelta finora sicura è quella di Bertolini al Ministero dell'interno.

Il Bertolini, porterà a Palazzo Braschi un prezioso contributo di saggezza e di cultura amministrativa e politica, quale pochi hanno. Al deputato di Montebelluna si può augurare soltanto, che la sua azione personale corrisponda alle necessità urgenti del momento.

***

Tutto calcolato, il Ministero è nato forte. Arbitro delle sorti della Camera, saprà altrimenti indirizzarla, e tener lontano ancora l'avvento delle elezioni generali, che nessuno dei ministri desidera, ma che nel caso si sapranno affrontare. Finanze, politica estera, politica interna affidate a buone mani, allontaneranno ogni dì più le velleità pericolose di elementi affini ai radicali o disposti sempre a intendersela con loro.

Il paese ha bisogno di un indirizzo serio e sicuro; — il nostro credito dipende in grande parte dalla pace interna; e la pace interna non la si ha senza un programma che raggruppi intorno al Governo i veri e più sinceri costituzionali.

L'impressione eccellente a Montecitorio
La cooperazione di Sonnino
Come e quando fu decisa la nomina di Bonasi

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

L'impressione generale prodotta a Montecitorio dalla composizione del Ministero è eccellente. Anche gli avversari riconoscono l'autorevolezza e la competenza dei nuovi ministri; gli amici poi lodano l'opera dell'on. Pelloux, che risponde alla vera situazione della Camera ed all'intimo sentimento del paese.

La cooperazione disinteressata e leale che Sonnino diede a Pelloux è superiore ad ogni elogio; egli merita la gratitudine di tutti i liberali conservatori e l'opera da lui prestata, in questa circostanza, ne accresce la considerazione.

Gli avversari multicolori del Gabinetto tenteranno di creargli imbarazzi, ma sarà tempo perso; la stessa ristrettezza del tempo che la stagione riserva ai lavori parlamentari contribuirà a sterilizzarne i conati.

***

La nomina di Bonasi a ministro della giustizia fu decisa iersera all'ultima ora, ma venne tenuta segretissima, mancando l'adesione formale di lui, data soltanto stamane. E' inesatto, come pretendeva qualche giornale, che si siano fatte offerte per questo dicastero a Gianturco, Bonacci e Gallo. Dopo la risposta negativa di Palberti, l'unica trattativa che si aperse fu quella col senatore Canonico che, invitato a Palazzo Braschi, conferì ieri alle ore due del pomeriggio con Pelloux, declinando l'offerta. Prima dell'invito al Palberti non fu fatta alcuna offerta del dicastero della giustizia.

Stamane Pelloux appena ebbe il consentimento di Bonasi si recò al Quirinale (erano le 10 e mezzo) per sottoporre la lista dei nuovi ministri al Re, che la approvò.

Nella mattinata, Pelloux aveva conferito con Lacava prima, con Sonnino e Salandra poi.

La fusione dei liberali conservatori
I rudiniani costretti all'aspettazione
Sgomento dei giolittiani e dei zanardelliani
La maggioranza — I sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

La risoluzione della crisi naturalmente lascia qualche malcontento anche a destra, ma le cose si accomoderanno per via; onde la fusione dei liberali conservatori alla Camera può considerarsi completa, meno il piccolo gruppetto dei rudiniani impenitenti, che la situazione parlamentare costringerà all'aspettazione.

Lo sgomento nelle file zanardelliane e giolittiane è indicibile. I più bollenti spiriti dei due gruppi manifestano propositi di guerra immediata al gabinetto; essi si aggirano per Montecitorio in cerca di proseliti fra i possibili oppositori e vanno già contando i voti. Ma i conti non tornano.

Se il ministero completerà la sua opera con savie nomine di sottosegretari potrà disporre di una notevole maggioranza, compatta e fedele.

***

Alle ore 5 del pomeriggio di oggi, i ministri tennero a Palazzo Braschi una breve conferenza per la presentazione reciproca e per uno scambio di idee.

Domattina alle ore 9 e mezzo i nuovi ministri si recheranno al Quirinale a prestare giuramento nelle mani del Re.

Alle ore 4 del pomeriggio di domani, si terrà il primo consiglio dei ministri per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari e per deliberare intorno alle nomine dei sottosegretari, desiderandosi di sollecitarne la scelta.

I giornali della sera fanno i nomi dei probabili nuovi sottosegretari; mi astengo dal riprodurli, trattandosi generalmente di aspirazioni individuali. Tutte le designazioni di cui si parla sono premature. L'unica scelta sicura è quella di Bertolini al Ministero degli interni.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

L'*Italie*, uscita nel pomeriggio, dice che Pelloux fece un ministero di combattimento, mentre la situazione imponeva un ministero di conciliazione. Crede che il Ministero potrà arrivare alle vacanze, senza troppi guai, non facendo nulla e limitando il lavoro alla discussione dei bilanci. Il giornale si compiace per l'entrata nel Ministero di Visconti Venosta, ma riserva i suoi giudizii, non mostrando alcuna fiducia che la nuova combinazione a base di destra e di centro destro, riesca meglio che non sia riuscita la prima.

Il *Fanfulla*, nel suo odierno commento sulla composizione del Ministero, insiste nella sua opposizione alla occupazione della baia di San Mun; soggiunge essere convinto che la questione economico-finanziaria sia preminente ed esiga una urgente soluzione. Il giornale conclude che attenderà il Ministero alla prova.

L'*Avanti* socialista attribuisce all'iniziativa di Pelloux le trattative condotte infruttuosamente dall'ex-sottosegretario Colosimo per avere meno ostile l'estrema sinistra legalitaria. E' superfluo dire che si tratta di una fandonia.

Lo stesso *Avanti* dice che Fortis, ex-ministro dell'agricoltura, fu intermediario fortunato dell'accordo fra Pelloux e Sonnino ed aggiunge che egli è furente contro chi lo mise alla porta come un servitore. Anche questa è una fandonia. Fortis si separa da Pelloux nei migliori termini, e malgrado le pressioni non disinteressate di alcuni suoi amici non osteggierà il gabinetto.

L'*Italia*, giornale repubblicano, dice che il ministero si compose all'infuori di ogni riguardo alla situazione parlamentare. Soggiunge che l'opposizione non gli concederà tregua e che Pelloux dovrà accettare subito la battaglia a cui è sfuggito il tre maggio con le dimissioni del ministero.

La *Tribuna*, uscita ultima nella serata, commenta la composizione del nuovo ministero nell'articolo di fondo. Dopo aver encomiato l'opera dei ministri usciti specialmente di Finocchiaro Aprile, Nasi e Fortis, si mostra preoccupata per le tendenze e le origini dei successori. Conclude augurandosi che i loro atti riescano a togliere le sue preoccupazioni.

Nelle ultime notizie di stasera, la *Tribuna* biografando brevemente i nuovi ministri, dice che la nomina di Bonasi fu una sorpresa per tutti, anche per lui.

Ricorda la sua partecipazione come commissario regio alle onoranze rese al cardinale Ferrari, quando prese possesso dell'archidiocesi di Milano e ne rileva con una leggiera punta di ironia le tendenze conciliative verso il Vaticano.

I giudizii dei giornali stranieri

Ci telegrafano da *Berlino 14 maggio, matt.*:

La *Post*, giornale semi-ufficioso, definisce chimere le speranze dei giornali francesi e dei radicali italiani che Visconti-Venosta cambi l'indirizzo della politica internazionale.

La storia e le tradizioni uniscono l'Italia alle Potenze centrali. Ogni tentativo di allontanarnela sarebbe un insuccesso. Tutti poi conoscono la lealtà dell'on. Visconti-Venosta, il cui ritorno al potere la Germania e l'Austria salutano augurando all'Italia che, restando nella triplice, rinforzi di ogni possibile modo la propria situazione interna.

Tali sono i desideri della Germania.

***

Ci telegrafano da *Vienna 14 maggio, sera*:

In questi circoli politici si ritiene che l'impresa chinese progettata dall'Italia, probabilmente, si limiterà a proporzioni modeste. Si dice che Visconti Venosta sarebbe deciso ad abbandonare il grande piano concepito dal suo predecessore e così l'Italia si accontenterebbe di acquistare un piccolo tratto di territorio sulla costa chinese per erigervi una stazione di carbone.

L'ordine del giorno di San Marzano all'esercito

Ci telegrafano da *Roma 14 maggio, sera*:

L'ex ministro generale Di San Marzano ha diretto il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Lasciando la direzione del ministero della guerra e ritirandomi dal servizio attivo, rivolgo un affettuoso saluto a tutti coloro che mi furono validi collaboratori nella mia lunga carriera, durante la quale cercai di dedicare ogni mia attività e ogni mia forza all'esercito, di cui serberò indimenticabile ricordo. »

Il Ministero precedente

Ecco, per chi non lo ricordasse, come era composto il precedente Ministero:

Interni, Pelloux, ministro, Marsengo-Bastia, sottosegretario di Stato.
Esteri, Canevaro, m.
Guerra, San Marzano, m., Tarditi, s.
Marina, Palumbo, m., Quigini-Puliga, s.
Finanze, Carcano, m., Vendramini, s.
Tesoro, Vacchelli, m., Zeppa, s.
Lavori pubblici, Lacava, m., Chiapusso, s.
Istruzione, Baccelli, m., Costantini, s.
Giustizia, Finocchiaro, m., Bonardi, s.
Agricoltura, Fortis, m., Colosimo, s.
Poste e Telegrafi, Nasi, m., Cataldo, s.

Si conferma la smentita della occupazione di San Mun

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

In conferma a quanto vi telegrafai ieri sera e cioè che il Ministero dimissionario non volle per delicatezza assumere la responsabilità di deliberare circa l'occupazione della baia di San Mun, oggi alla Consulta si smentisce nuovamente la notizia data da alcuni giornali, fra cui il *Secolo XIX* di Genova, che l'Italia abbia venerdì scorso preso possesso, consenziente la China, della baia di San Mun.

Notizie Vaticane
I nuovi cardinali

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Fino ad oggi è stato spedito dalla segreteria di Stato il biglietto coll'annuncio ufficiale della prossima creazione a cardinale, solamente ai quattro seguenti prelati:

Monsignor Agostino Richelmy, arcivescovo di Torino — monsignor Francica-Nava di Bontifè, arcivescovo di Catania ed attuale nunzio in Spagna — monsignor Francesco Mathieu, vescovo di Tolosa, e che sarà il cardinale di curia preannunziato — e padre Giuseppe Colasanzio da Llevaneras (al secolo Giuseppe Vives) dell'ordine dei Minori cappuccini e che conta solamente 45 anni.

***

Ci telegrafano da *Berlino, 14 maggio, sera*:

In una corrispondenza da Roma al *Lokal Anzeiger* è detto essere pendente la questione della nomina del principe Massimiliano di Sassonia a cardinale; però sarà poco probabile che il principe venga creato cardinale così presto, perchè il principe stesso è ancora troppo giovane; poi perchè si dice che il cardinale Rampolla è decisamente contrario a questa nomina.

L'organico del personale delle poste
3000 promozioni

Ci telegrafano da *Roma 14 maggio, sera*:

L'on. Nasi prima di abbandonare il ministero delle poste e telegrafi, completò i lavori per la attuazione del nuovo organico del personale delle poste.

Le promozioni deliberate nel personale di prima, seconda e quarta categoria sommano a 3000. Mancano le promozioni del personale di terza dovendosi attendere il risultato degli esami per gli aspiranti al passaggio alla seconda categoria.

Le riduzioni ferroviarie a favore degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Alle notizie pubblicate intorno alle concessioni fatte agli impiegati in materia di tariffe ferroviarie sono da aggiungere i seguenti particolari:

La Commissione ha deliberato:

1. Che agli uscieri ed agli altri di grado corrispondente sia accordato il libretto.

2. Che alle famiglie degli impiegati ed agenti che sono ammessi all'uso del libretto, sia rilasciato uno speciale libretto, nel quale figureranno tutti i componenti della famiglia.

3. Che per accertare l'identità delle persone che debbono viaggiare con le richieste, sarà rilasciata una tessera speciale di riconoscimento.

Tutte queste proposte saranno ora comunicate a tutti i Ministeri per le osservazioni del caso che saranno esaminate dalla Commissione in una nuova adunanza.

La « Liguria » in Olanda
Il banchetto in onore degli ufficiali italiani

Amsterdam 14 ore 9 a. — Al pranzo offerto dal generale Tombosch in onore degli ufficiali della regia nave *Liguria* parteciparono i comandanti delle navi da guerra olandesi ancorate nel porto, il borgomastro, il procuratore generale alla Corte d'Appello, vari deputati ed il console generale d'Italia.

Al principio del pranzo Tombosch brindò al Re, alla Regina d'Italia ed alla Regina dei Paesi Bassi calorosamente applaudito. Indi vennero scambiati brindisi caldamente applauditi fra gli ufficiali delle due marine.

AFRICA
Per le truppe dell'Eritrea

Telegrafano da Roma 14 maggio:

Il ministero della guerra ha disposto che il comandante del deposito della colonia eritrea in Napoli, qualora non abbia disponibili militari per ripianare le deficienze delle truppe coloniali, il comandante del decimo corpo d'armata provvederà d'autorità all'invio dei militari richiesti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I delegati alla conferenza dell'Aja

Vienna, 14, ore 10 p. — Il conte Nigra, primo plenipotenziario italiano alla conferenza per la pace, è partito stasera per l'Aja.

Parigi 14, ore 7 p. — I delegati francesi alla conferenza per la pace partono domani per l'Aja.

La guerra alle Filippine

Madrid 14, ore 8 a. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che gli insorti filippini attaccarono la guarnigione spagnuola di Zamboanza, ma che furono respinti dal generale Monteros. Due ufficiali e tre soldati rimasero feriti, un soldato ucciso.

Madrid 14, ore 9 p. — Il presidente del consiglio, Silvela, ha telegrafato al generale Rios di fare rimpatriare immediatamente le truppe spagnuole di Zamboanga e di prevenirne il generale americano Otis.

Lo stato d'assedio a Valladolid
Gli stranieri nella Spagna

Valladolid 14, ore 9 a. — Vi fu una nuova rissa fra studenti ed allievi della scuola dei cadetti. Quattro militari e tre studenti rimasero feriti, la gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

In seguito a questi disordini fu proclamato lo stato d'assedio.

Madrid 14, ore 9 p. — Un'ordinanza reale dichiara, conformemente al parere del Consiglio di Stato, che tutti gli stranieri, domiciliati in Ispagna, sono soggetti alle stesse sopratasse ed imposte ordinarie, applicate agli spagnuoli.

Un incendio alla Camera di Comm. di Parigi

Parigi 14, ore 9 a. — Un violento incendio distrusse la scorsa notte la biblioteca e la sala di ricevimento della Camera di Commercio in Piazza della Borsa. Il fuoco fu domato alle due di stamane. Nessuna vittima; una intera collezione di matasse di seta fu distrutta.

Gli eccessi antisemiti a Nicolaieff

Telegrafano da Pietroburgo al *Piccolo* di Trieste, 13 maggio:

Il giornale *Rossya*, ch'esce qui dal 10 corr., ha una corrispondenza da Nikolaieff in cui si parla dei recenti disordini antisemitici.

Nella corrisondenza è detto: Fra 100.000 abitanti, la città di Nikolaieff conta 30.000 ebrei. I provocatori dei disordini e saccheggiatori, il numero dei quali ascende ad un migliaio, sono muratori, terrieri e selciatori giunti a Nikolaieff da poco tempo, provenendo dal governatorato di Orel. In parecchie centinaia di case abitate da ebrei furono fracassate con pietre le imposte e le finestre. 20 ebrei furono feriti gravemente da sassate; uno fu ucciso con una fucilata.

Nel cimitero israelita furono profanate molte tombe. Vennero arrestati circa 400 dei facinorosi.

Un grave caso giudiziario in Piemonte

L'*Italia Reale* di Torino ha da Cuneo, 12, la seguente narrazione che viene a gettare non bella luce sopra certe tendenze parlamentari, che minacciano di invadere il campo della giustizia:

« Vi mando poche linee frettolose per comunicarvi un fatto gravissimo oggi accaduto alla nostra Corte d'Assise. Qui non si parla d'altro.

Volgeva al termine un importante processo contro il signor Alberto Turbiglio, segretario comunale di Bene-Vagienna, accusato di concussioni, peculati, ecc. Il processo durava già da circa quattro settimane, e da esso, a quanto mi si dice, l'opinione pubblica aveva ricevuto l'impressione che l'imputato fosse essenzialmente vittima di rancori e vendette di partiti locali.

La maggioranza del Consiglio comunale di Bene aveva voluto costituirsi Parte Civile, ritenendosi danneggiata dal signor Turbiglio per una somma inferiore alle 300 lire; ed il suo patrocinio era affidato all'avv. Galimberti, deputato di Cuneo, e all'avv. Carlo Felice Roggeri di Torino.

La causa fu ricca d'incidenti, e nella scorsa settimana gli oratori della Parte Civile avevano replicatamente chiesto, per varii motivi, il rinvio della causa, associandosi ad essi il P. M., che sabato scorso aveva anzi dichiarato di ritenere che i giurati non conservassero più la serenità sufficiente per il compito loro. Ma la Corte, mostrandosi convinta del contrario, aveva respinto tutte queste replicate ed insistenti domande: *in seguito a che la Parte Civile erasi ritirata, e sapevasi anche che l'on. Galimberti era partito per Roma.*

Alle ore 2 d'oggi, mentre l'avv. Carlo Nasi — che sedeva alla difesa cogli avv. Badini-Confalonieri e Bertrand — stava per chiudere una splendida arringa, che durava da due giorni, e che un pubblico enorme e sceltissimo ascoltava con attenzione intensa, alzavasi ad un tratto il P. M. avv. Brozzi, e leggeva un telegramma col quale il senatore Pascale, Procuratore generale alla Cassazione di Roma, ordinava il rinvio della causa!!

Impressione indescrivibile. All'incredibile notizia, l'avv. Nasi sorge sdegnoso, protestando fieramente; i giurati stessi, commossi, deplorano l'immeritato provvedimento, il pubblico unanime esprime con non dubbi segni non solo la sua disapprovazione, ma la più viva indignazione.

Alla sua uscita dall'aula e dal palazzo, l'avvocato Nasi è fatto segno ad una dimostrazione imponente, grandiosa di simpatia, e le grida: viva Nasi! si alternano con quelle: abbasso Galimberti! Parecchie centinaia di persone accompagnano l'avv. Nasi per le vie fino all'albergo della *Barra di Ferro*, acclamandolo con entusiasmo.

L'opinione pubblica in Cuneo non potrebbe essere più commossa.

Non ricordo di aver assistito da molti anni ad un siffatto fermento. Ed anche ora, mentre chiudo la lettera e il treno sta per partire, un grosso nucleo accompagna ed applaude, alla stazione, l'avvocato Nasi che parte alla volta di Torino.

Il processo si rifarà alla Corte d'Assise di Torino. Non faccio commenti per ora; ma per la cronaca debbo dirvi che qui è gravissima l'impressione e fierissima la riprovazione per un fatto che valenti giureconsulti mi dichiararano inaudito e che non si giudica certo tale da rialzare nelle nostre popolazioni il prestigio della giustizia.

Intanto mi si assicura che i giurati protesteranno pubblicamente contro quella che ritengono una gratuita offesa loro fatta ».

ARTIGLIERIA RUSTICANA

Il maestro Mascagni ha cominciato colla *Cavalleria* e dal momento che la campagna ebbe un'arma era evidente che un po' alla volta volesse il suo esercito completo. Ecco che ora entra in campo l'artiglieria scoperta dal genio e sostenuta dal nerbo della fanteria; sapiente combinazione delle diverse armi congiunte in fragorosa fratellanza per debellare le nubi. In Italia quando si tratta di far del chiasso si è tutti fratelli.

Si è tentata l'impresa africana, ma l'osso era più duro dei denti; si è accarezzata la velleità di un alto dominio tunisino o tripolitano per rinunciarvi come la volpe rinunciò all'uva che non poteva cogliere; si è vagheggiata una espansione all'Estremo Oriente, ma si è trovato un certo santo chinese poco disposto a lasciarsi convertire. Rientrate queste aspirazioni, la tensione dei vapori belligeri o doveva avere una uscita, o produrre uno scoppio e si trovò appunto che l'una e l'altro potevano succedere contemporaneamente e senza pericolo aprendo guerra alle nuvole.

Non vorrei per questo che mi si credesse un arrabbiato ed assoluto eterodosso riguardo al dogma degli spari: alla mia età, in cui si procede cauti nel giudizio, trovo semplicemente prematuro l'entusiasmo e mi riservo i miei dubbi.

Per me anche la grandine che dovrebbe battere in ritirata dinanzi all'artiglieria campagnuola, è uno di quei tanti fenomeni dei quali, soltanto perchè ancora non si conosce, non possiamo escludere una ragione coordinata ad altre leggi di sapiente equilibrio e di armonia universale.

L'occhio nostro, abituato a guardare sotto un solo punto di vista, si trova dinanzi a continui contrasti di aurore e tramonti, di tenebre e luce, di gioie e dolori, di calme e procelle, di vita e di morte, precisamente come l'occhio d'un profano che per qualche ora si metta dietro al cavalletto d'un pittore, non sa vedere nel quadro che un guazzabuglio di tinte accese, d'ombre, di sfumature, di chiaro oscuri che fusi insieme dal sapiente pennello, danno poi l'omogeneità e la morbidezza della pittura. Così può essere di tanti fenomeni apparentemente contrari dai quali noi, come una fotografia istantanea, non giungiamo ad afferrare che una impressione rapida, momentanea, isolata che possiamo giudicare nell'apparenza di un istante ma non nella sua continuità.

Anche la grandine potrebbe appartenere ad uno di questi fenomeni; senza però filosofarci sopra, se un mezzo vi fosse per attenuarne le conseguenze, non sarei ultimo certo ad abbracciarlo.

Ma il mezzo degli spari raggiungerà l'effetto? Qui è dove il sì e il no pel capo mi tenzona.

***

Io ammetto che una forte esplosione produca uno spostamento negli strati dell'aria più vicini al corpo esplodente, dai quali si propaghi per oscillazioni in onde sferiche nelle diverse direzioni e ammetto anche lo scuotimento dell'aria prodotto dallo sparo possa influire ad alterare e sconvolgere il movimento delle correnti superiori.

L'intensità di questo effetto però può essere modificata da cause molteplici, sulle quali nulla vi è di assoluto e costante, perchè dipendenti da circostanze del momento e che da un momento all'altro variano nella durata d'una stessa procella. La propagazione dell'onda, ad esempio, sarà più o meno intensa, secondo la maggiore o minore densità dell'aria ch'essa attraversa e sarà quasi nulla quando raggiunga uno strato d'aria rarefatta. Ora noi sappiamo che l'altezza delle nubi temporalesche varia da un limite minimo di 300 ad uno che ancora non si può dire il massimo, di metri 6000, e se nel primo caso e date anche le migliori condizioni dell'atmosfera non è impossibile che le scariche sottostanti esercitino qualche effetto, oltre a quel limite e sempre più ascendendo, le vibrazioni dell'onda, anche senza l'incontro di qualche corrente contraria di vento, dovranno risultare così affievolite da non poter constatare e distruggere o l'immobilità delle nubi o quella agitazione rotatoria da cui si fa dipendere la formazione della gragnuola.

Ammesso poi che le batterie tonanti in una stazione potessero ricacciare il nembo soprastante oltre il raggio di loro efficacia, è molto probabile che al di là di questo esso riprenda la disposizione grandissima interrotta per un momento per cui non volendo nessuna località esser di mezzo di un'altra nel respingere l'aereo nemico, sarà necessario che da un capo all'altro la penisola si trasformi in un immenso campo di artiglieria. E' proprio il caso che un nuovo Achillini della novissima scuola dei Marinisti potrebbe ricopiare il sonetto:

Sudate o fuochi a preparar metalli.

***

La supposizione dell'efficacia degli spari per scongiurare la grandine non è nuova, del resto; se ne parlava nel 1530 e la *Gazzetta di Vicenza* riportava tempo addietro un brano di un'opera di Gian Giorgio Trissino il quale raccontava che un certo messer Leonardo Da Porto « dicea che si potrebbe agevolmente provvedere che le grandini non nocessero al Vicentino col ponere alcune bombarde in certi monti e come si vedessero venire le nuvole scaricare le bombarde in esse che si romperebbero e dileguerebbero e le grandini non cadrebbero più in basso. »

Il prelodato Gian Giacomo Trissino chiude il suo racconto col dire che *ogni uno si mise a ridere e fu scoperta la bruttezza del rimedio.*

Io non lo dico brutto, mi sembra solo sospetto e lo metto in quarantena, ma ho paura che terminerò col fare quello che fece ogni uno dello storico vicentino.

E i miei timori non sono poi senza un fondamento di fatti. Nel giorno 24 giugno 1859 sui colli di Solferino e San Martino c'erano certe stazioni internazionali di spari che prendevano anche troppo sul serio la loro missione. Le artiglierie francesi, italiane ed austriache fulminavano dalla mattina prevenendo anche il nembo che doveva scoppiare più tardi, ma nulla ostante l'infernale scuotimento dell'aria, gli aghi ghiacciati e filiformi ebbero campo di consolidarsi così bene che i chicchi parevano palle di moschetto.

Non so se noi otterremo di meglio; anche l'artiglieria rusticana sarà però un passo se non altro verso la nazione armata contro non si sa chi, salve ben inteso le conclusioni del congresso per la pace universale.

ARISTIDE TENTORI

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arrivo dei prelati dell'America del Sud
La festa di S. Giov. Battista

Ci telegrafano da *Genova, 14 maggio, sera:*
Col postale *Duchessa di Genova* sono arrivati stamane i sedici arcivescovi e vescovi dell'America del Sud che si recano a Roma per il Concilio.
— Con una solenne funzione nel Duomo furono inaugurate oggi le feste centenarie della traslazione delle ceneri di San Giov. Battista.

Parma — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Tragico omicidio-suicidio* — Il sergente di cavalleria Calderoni arrivava qui iersera da Borgo Sandonino con una tale Grassi Ernestina, donna allegra e si recava con lei a pernottare nella *Locanda della Rosa.*
Stamane fu rinvenuta la Grassi immersa in un lago di sangue, ferita al cuore e già esanime. Il Calderoni le giaceva al fianco orribilmente ferito al collo e al torace ma ancora vivente.
Fu trasportato all'ospitale militare dove versa in grave pericolo.
Nelle tasche gli fu rinvenuta una fotografia di donna, perforata da uno spillo nel punto stesso ove egli inferse alla Grassi il colpo. Sulla fotografia stanno scritte le parole: *Punto di mira.*

Il cinquantenario della difesa di Bologna nel maggio 1849

Abbiamo da Bologna 14 maggio, sera:
Essendosi costituito, per iniziativa del Municipio, un apposito Comitato per la solenne commemorazione della difesa di Bologna durante le otto giornate del maggio 1849 contro gli austriaci, oggi ha avuto luogo la predisposta cerimonia che si è svolta in tutto ordinatissima, decorosa.
Nella piazza Vittorio Emanuele II. erano state issate varie antenne decorate di bandiere e sull'ampia gradinata di San Petronio era stato stato costruito un grande palco ove hanno preso posto le autorità e gli invitati.
Il grande corteo, composto di numerosissime associazioni militari e popolari, delle scuole e delle autorità tutte, con 140 bandiere e 9 bande, formatosi in piazza dei Tribunali, si è schierato, al suo arrivo nella piazza Vittorio Emanuele davanti alla gradinata di S. Petronio. Ivi il sindaco Dall'Olio ha pronunciato un elevato discorso. Poscia il corteo si è recato presso l'Arco Guidi, ed ha deposto corone sul luogo ove fu fucilato Ugo Bassi: il prof. Putti ha pronunciato un nobile discorso che è stato salutato da molti battimani.
Nel pomeriggio nella piazza Otto Agosto ha avuto luogo un co corso atletico e la sera, nelle piazze, hanno suonato varie bande e si è fatta illuminazione generale. Alla festa ha preso parte tutta la popolazione con ordine ed entusiasmo.

Il matrimonio del Principe Danilo

Telegrafano da Vienna, 13:
Il *Wettliche Journal* narra alcuni retroscena del matrimonio del Principe Danilo del Montenegro colla Principessa Jutta di Mecklemburg-Strelitz.
Il matrimonio doveva celebrarsi a Vienna, ma pare che l'Imperatore, le cui relazioni col Montenegro sono fredde, abbia fatto capire che non gli andrebbe in grado che la cerimonia si celebrasse qui.
Allora si scelse Berlino, ma pare che anche colà siano sorti ostacoli, per cui è probabile che si faccia a Cettigne.
Gli sposi passeranno il primo mese in Russia invitati dallo Zar.

L'arresto di un audace truffatore evaso dalla Guyana

Si ha da Nizza, 13:
La polizia nizzarda operò ieri un arresto importantissimo.
Trattasi di un evaso dalla Guyana, certo Enrico Belliard, d'anni 34, ex-banchiere, condannato nel 1895 a Parigi a 10 anni di lavori forzati per ricettazione e vendita di valori e titoli di rendita rubati.
Il Belliard, che è un tipo molto energico e dotato di una grande audacia, trasferito alla Guyana per scontarvi la sua pena, riusciva ben presto ad evadere, mediante una piccola barca procuratasi non si sa in qual modo; e dopo una serie di peripezie che hanno piuttosto del romanzesco, potè raggiungere la costa della Trinidad, da dove si recò poscia a Bordeaux mediante un piroscafo, sul quale erasi imbarcato come fuochista.
Da Bordeaux il Belliard si recò susseguentemente in Spagna, in Italia ed ultimamente a San Remo, commettendo una serie di audacissime truffe sotto falso nome e riuscendo in tal modo a scialarsela da vero signore.
Essendo in questi giorni venuto a sapere che sua moglie trovavasi a Nizza, il Belliard non potè resistere al desiderio di venirla a trovare: epperciò partì da Sanremo, ove trovavasi già da circa un mese, sotto il finto nome di marchese di Sollinière.
L'arresto venne operato ieri a sera al domicilio della moglie stessa del Belliard, ove costui trovavasi sino al mattino. Quando i due agenti Privat e Jean Paul si presentarono in casa per arrestarlo, Belliard tentò di protestare dicendosi vittima di un errore; ma poscia, messo alle strette, finì per confessare il suo vero essere e si lasciò ammanettare.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 14 — il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

Vedi in quarta pagina il nuovo romanzo di A. Arnould

La Bella Contessa

PER GLI SCIENZIATI E PER I LETTERATI
I due premi di Tommaso Vallauri di 37 mila lire ciascuno

L'illustre latinista Vallauri, morendo, lasciò il suo patrimonio alla R. Accademia delle Scienze di Torino, la quale doveva andarne in possesso alla morte della vedova Vallauri, che aveva diritto all'usufrutto.
La liquidazione dell'eredità accertò un capitale di 240,000 lire circa.
Nel lasciare erede l'Accademia torinese, Vallauri stabiliva nel testamento l'impiego che si dovesse fare della rendita del patrimonio, che consiste in un premio da conferirsi, ogni quattro anni, per concorso a quello scienziato italiano o straniero, il quale avrà pubblicato durante il quadriennio colle stampe l'opera più ragguardevole e più celebre su alcune delle scienze fisiche, oppure a quel letterato italiano e straniero, che avrà stampata la migliore opera critica sovra la letteratura latina.
Avendo cessato di vivere la signora vedova Vallauri ed entrando l'Accademia in possesso dell'eredità, ha deliberato:
1. che il premio del primo quadriennio decorrente dal 1. gennaio 1899 al 31 dicembre 1902 sarà conferito allo scienziato italiano o straniero per la migliore opera su alcune delle scienze fisiche;
2. che il premio del secondo quadriennio, decorrente dal 1. gennaio 1903 al 31 dicembre 1906 sarà conferito al letterato italiano o straniero che avrà pubblicato nel quadriennio stesso la migliore opera critica sopra la letteratura latina;
3. l'importo per due premi è fissato in lire trentasettemila ciascuno.
Nel comunicare questa notizia, teniamo a notare che il premio Vallauri è senza dubbio uno dei più cospicui che siano assegnati dalle Accademie d'Europa e sarà stimolo e degno compenso agli scienziati e ai cultori della letteratura latina.

NECROLOGIO

A Firenze la principessa donna Francesca Rospigliosi nata Nompère de Champagny vedova del principe Don Clemente, defunto nel 1897. Nata in Parigi il 13 settembre 1826 dal Duca Luigi di Cadore e dalla contessa Carolina di Lagrange, ai sentimenti di pietà verso i poveri, accoppiò doti civili non comuni, dilettandosi specialmente di studii letterarii e storici, ed accogliendo nelle sue residenze scienziati ed eruditi. — A Gragnano piacentino, l'arciprete D. Lorenzo Bracchi. — A Busca, l'ex sindaco avv. Michele Revel. — A Como, improvvisamente il maggior Candiani d'Olivola nob. Pietro del 48 fanteria. — A Milano l'ingegnere Rinaldo Marazzani. — A Velate Varesino, è morto, a 85 anni, il prof. cavalier Pietro Rotondi. Durante l'epica lotta delle Cinque Giornate fu chiamato a collaborare nel governo provvisorio. Fu preside del preside del Liceo Beccaria in Milano. — A Lacchiarella (Abbiategrasso), il dottor Valdimiro Strina. Nel '59 servì la patria combattendo a Varese.

IL TEMPO CHE FA

Siamo in primavera, e le nubi sono quindi all'ordine del giorno. Pretendere una primavera senza nubi, sarebbe come pretendere un maggio senza fiori, o... una donna senza lingua. Ma, all'infuori delle nubi, che vagano, in gita di piacere, sul cielo splendente d'azzurro e di sole festoso, non potremmo, in verità, desiderare miglior tempo.
E quello che diciamo noi, qui, a Venezia, possono *ripetere* gli annotatori delle variazioni meteorologiche di tutto il Veneto, di tutta Italia.

* *

Non mancano, però, le eccezioni a questo concerto confortante di pace celeste.
Una grave e dolorosa notizia ci viene segnalata da Vicenza, 14 sera, con questa lettera:
« Il temporale ieri nel pomeriggio scatenatosi sulla nostra provincia ha recato gravissimi danni a molti Comuni. Mi si avverte infatti che la gragnuola si fece sentire a Camisana, Bressanvido, Pozzoleone e Gazzo. »

Nostra Biblioteca

Duca di Gualtieri. — **L'evoluzione democratica delle istituzioni inglesi.** — Torino presso Roux, Frassati e C. 1899.
L'autore indica in questo libro il cammino che la democrazia, dai primi anni di questo secolo fino ai giorni nostri, ha seguito in Inghilterra per giungere così rapidamente a imporsi. Egli comincia dal mostrare qual fosse il regime politico e il governo locale in quel paese prima del 1830, e poscia esamina le leggi nuove e le radicali riforme introdotte.
L'autore riconosce che la democrazia procede alla invasione completa presso tutte le nazioni e che difficile sarebbe opporsi ad essa, ma l'autore riconosce pure che di questa vittoria (oggi del resto assai infirmata) gli effetti non sono tutti felici, principalmente la diminuzione della libertà individuale e l'innegabile inferiorità dei corpi politici. Poscia colla scorta delle più famose opere che sulla Costituzione inglese, sulle sue incessanti modificazioni si sono pubblicate in Inghilterra e fuori, sopratutto dei classici libri di Hallam, Brougham, Erskine May, Bagehot, Stubb, Gneist, l'autore riassume il successivo svolgimento di quella Costituzione dal secolo XV fino ai nostri giorni. Infine fondandosi sul carattere della razza anglo-sassone, l'autore esprime la speranza che le alte e medie classi della società inglese riusciranno a conciliare, almeno in Inghilterra, la democrazia colla libertà e salveranno da una completa catastrofe la sua antica e già tanto trasformata costituzione.

* *

Un cattolico italiano — Il Papa futuro — Torino presso Roux e Frassati 1899.
Molte sono le gravissime ragioni materiali e politiche che oggi richiamano tutta l'attenzione degli Stati contemporanei sul Papato, epperò è del massimo interesse questo libro che, raccogliendo la vita del *mondo vaticano*, espone con esattezza la situazione presente del Papato e ne mostra l'avvenire più probabile.
L'autore del *Papa futuro*, che si firma *un cattolico italiano*, non poteva svolgere più accuratamente tale argomento. Egli comincia a tratteggiarci il Papato dalla morte di Pio IX, come e perchè fu eletto il cardinale Pecci, quali erano gli intenti di Leone XIII, e la sua evoluzione, e la sua politica, ed il suo atteggiamento verso le Potenze. Con brevi e precise biografie, ci presenta l'intero Collegio cardinalizio, ci svela gli intenti e le forze dei porporati di Curia, dei cardinali papabili e dei cardinali non italiani; e dallo specchio della situazione presente poggia alla politica futura della Santa Sede, al *Papa futuro*.

* *

Avv. R. Laschi — **La delinquenza bancaria — con prefazione di Enrico Morselli** — Torino, fratelli Bocca 1899.
Lo studio dell'avv. Laschi, apparso nella Biblioteca di opere giuridico-sociali dei fratelli Bocca riguarda uno degli argomenti più vasti e complessi e di maggior momento pei tempi nostri. *La delinquenza bancaria* purtroppo non è nata ieri.
Tito Livio nella sua storia romana parla di un *collegium mercatorum* che doveva indubbiamente avere qualche punto di contatto con le nostre *borse*, che il Laschi ritiene in gran parte immorali.
Tuttavia, se il fenomeno non è nuovo, esso, complicandosi nel decorso dei tempi, si fece più acuto, più vasto, più generale, proteiforme e complicatissimo.
Il prof. Morselli — nella dotta prefazione all'opera del Laschi — conveniva in questo concetto, scrivendo che ci troviamo sul pendio d'una profonda e generale demoralizzazione, dinanzi ad una di quelle fenomenalità morbose che precedono sempre le grandi convulsioni sociali.
Il Laschi dispera molto del presente e spera nell'avvenire, nella rinvigorita coscienza sociale, nella migliorata legislazione, nella e più savia direzione politica.
E così, dopo avere segnalato il pericolo, studiato le cause e le forme di esso — cause sociali, antropologiche e d'ambiente — esponendo i tipi più famosi di delinquenti bancarii nella storia e nell'arte — viene a suggerire la terapia del morbo che inquina il mondo moderno.
Abbiamo per tal guisa nel libro del Laschi contenuti squarci di sociologia, brani di critica storica, saggi di antropologici, studi letterari, laddove parla, ad esempio del *Mercadet*, del *Saccard*, del *Matteo Cantasirena*, del *Gian Gabriele Borkman*, per non accennare che alle più famose creazioni di delinquenti bancarii nel romanzo e nella commedia.
L'ultimo capitolo finalmente affronta la questione dal lato giuridico, proponendo rimedii e riforme.

* *

L. Chiala — **Giacomo Dina e l'opera sua** — — Roux, Fassati e C. 1899 (Vol. II - *Dalla morte di Cavour alla guerra del 1866*).
In questo periodo il Dina ebbe molta parte negli avvenimenti politici del nostro risorgimento, e il Chiala lo addimostra pubblicando i più notevoli suoi articoli intramezzati da un'esposizione del periodo storico a cui si riferiscono, e arricchiti di un copioso carteggio degli uomini più eminenti del partito liberale moderato e di molte lettere inedite di Vittorio Emanuele, La Marmora, Minghetti, Lanza, Sella.
Fra le pagine più interessanti, e aggiungeremo anche più importanti del volume, sono quelle che trattano dei negoziati per la Convenzione del 15 settembre 1864, intorno ai quali diffondono molta luce i rapporti confidenziali di Pepoli, e una lettera inedita del generale Menabrea.
Il volume di oltre 700 pagine è fregiato di un ritratto del Dina.

* *

M. Fornelli — **L'opera di Augusto Comte.** Palermo presso R. Sandron, 1899.
Il glorioso fondatore del positivismo moderno è assai poco noto in Italia, tanto più che fino ad ora mancava uno studio critico, diligente e chiaro, che esponendo le linee generali della dottrina comtiana, nè illustrasse l'importanza storica e l'alta significazione filosofica. Tale studio ci ha presentato il Fornelli con questo suo volume, che sarà certo accolto con vivo interesse e che forma per l'autore e per il sagace editore un vero titolo d'elogio.

* *

A. Plebano — **Storia della finanza italiana** — Vol. I (dal 1861 al 1876). Torino, Roux Frassati e C. 1899.
Questa pregevole opera, che fa parte della biblioteca storica della Casa editrice Roux Frassati e C., consta di due volumi di oltre 500 pagine ciascuno. Essa, premesso un cenno sulla finanza del Piemonte, ci dà una minuta esposizione delle vicende finanziarie italiane dal 1860 sino ai nostri giorni.
Mai fu data alla luce un'opera di questo genere, epperò essa riuscirà interessantissima per tutti: deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali, cittadini, privati, finanzieri, agenti di borsa, ecc.
Questo primo volume giunge sino all'esposizione del bilancio del 1876, e consta di 320 pag. grandi.

* *

Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano, di Rigutini e Bulle — Ulrico Hoepli. Milano, 1899.
Di questa splendida e grande opera nelle due lingue abbiamo più volte parlato ai nostri lettori. — Ora è uscito il 15° fascicolo della parte tedesco-italiano, il quale termina colla lettera K.
Nel febbraio del prossimo anno l'opera sarà dunque terminata, perchè il primo volume (parte italiano-tedesco) è già completo. — Omai il libro è già servibile, e siccome soltanto dall'uso si può riconoscere la bontà di un dizionario, possiamo dire che questo di Regutini e Bulle è veramente ottimo anche per la copiosa fraseologia, di cui è arricchito.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 15 maggio: S. Antonino v.
Martedì 16 maggio: S. Giov. Nep.
Il sole leva alle 4.42; tramonta alle 7.32.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Una menzogna e due smentite

Appena avvenuto il brutale, e fortunatamente vano tentativo contro alcuni quadri, che tanto sdegno eccitò in ogni ordine di cittadini, la presidenza diede telegraficamente incarico al pittore Cairati, rappresentante dell'Esposizione di Venezia a Monaco di Baviera, di informarne Franz Lenbach.
Il Cairati rispose subito:
« Lenbach, completamente tranquillo, autorizzavi riparare piccolo guasto. »
Nel tempo stesso, però, il giornale *Münchener Neueste Nachrichten* pubblicava un dispaccio da Venezia annunciante che cinque quadri, fra i quali due del Lenbach, *erano stati distrutti!* Testuale!
La presidenza dell'Esposizione telegrafò subito una recisa smentita, facendo appello alla lealtà del giornale. E una smentita altrettanto energica inviò, pure per dispaccio, il corrispondente ordinario della *Münchener Neueste Nachrichten*, Teresa Streicher-Arciero, dicendosi stupita e indignata della falsa notizia.

Bollettino del giorno 14 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 812 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e vario N. 4469 — Totale N. 5281.
Vendite — Acquistato da N. N. la statua in bronzo *Iris* di Ferdinando Busetti.

La principessa Letizia pranzò l'altra sera allo Stabilimento del Lido e si trattenne circa due ore sulla terrazza, godendo l'imponente spettacolo del mare calmo, scintillante agli ultimi raggi del sole.
Ieri mattina alle dieci, colla dama e col gentiluomo d'onore, S. A. visitò la Chiesa della marina a S. Biagio. Fu ricevuta dal rettore Don Giuseppe Zanetti e dal fratello suo monsignor Luigi, professo del sovrano Ordine di Malta; ed assistette poi alla messa.
Dopo si recò a colazione al *Danieli*; quindi fece la consueta passeggiata luogo le Mercerie e la Frezzeria, ossequiata e ammirata dal pubblico che si affollava in quelle frequentatissime vie.
Rientrata verso le due in palazzo, ne uscì alle cinque e mezzo, in gondola.
— Ieri apposero la firma nel registro del Palazzo Reale: il conte Fausto Persico e la contessa Giulia Persico, le signore Antonietta Sella Boetti ed Angelina Briseghella Massaria, il nob. dott. Giov. Bernardi, il comm. Massimiliano Ravà, la sig. Luisa Favaretto e il professore cav. R. Mainella.
Consiglio comunale — Oggi, alle una e mezzo, seduta del Consiglio comunale.
R. R. Gallerie dell'Accademia di Belle Arti — Nelle gravissime perdite di opere d'arte che si ebbero in passato e che adesso si cerca con ogni mezzo che non si rinnovino, torna di conforto il vedere che pure qualche cosa viene salvato. In questi giorni alcuni pregevolissimi busti del Vittoria arricchivano le R. R. Gallerie, ed ora fu acquistato un quadro di Jacopo Tintoretto, rappresentante la coronazione di spine di N. S., quadro che per la sua bellezza può stare a paro delle migliori opere del grande artista, che lo dipingeva per certo essendo ancora in giovane età, quantunque sia condotto con somma perizia dell'arte e con grande maestria.
L'arrivo dei forestieri a Venezia va aumentando di giorno in giorno in modo addirittura grandioso. Bisognava vedere ieri in Canalazzo e in Piazza che imponenza di movimento, di vita: che pittoresco spettacolo sempre cangiante e sempre seducentissimo!
E ai Giardini, e a Lido? Oh quanto concorso e quanta e quale piacevole vista!
Barnum direbbe: Bisogna vedere, signori, per credere!
Ma Venezia non ha bisogno di *réclame*.
I Trevigiani a Venezia. — A ricevere alla Stazione i colleghi della *Società Pizzicagnoli e droghieri* di Treviso, si trovavano ieri circa sessanta membri della nostra *Associazione mutua fra addetti negozianti biade e coloniali*, con la bandiera del Sodalizio e la Banda Bellini.
I Trevigiani erano oltre cinquanta. Preceduti dalla Banda, si recarono tutti nel Giardino della Birraria a S. Chiara, dove fu offerta loro una bicchierata.
Gli *evviva* a Venezia ed a Treviso si alternavano incessantemente: i gitanti si sparsero quindi per la città e si recarono poscia all'Esposizioni, al Lido, a Murano, ecc.
Buoni denti sono il miglior pegno d'una vita. Usate dunque l'Odol, che è l'unico che conservi i denti sani.
L'Odol (vedi annunzio) è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.
Morto ubbriaco! — Ieri alle 8 1|2 pom. fu trasportato all'Ospedale, con una gondola privata, il cadavere del facchino Domenico Ruggeri detto *Piadene*, di anni 48, ammogliato, abitante ai Frari, il Calle Saonera.
Accompagnavano il cadavere: la guardia di città Pasquale Taglialatela e i facchini Lovison Giovanni, Giovanni Dalmistro e Bartolomeo Dalla Barbara.
A quanto ci venne riferito iersera a tarda ora, il Ruggeri sarebbe morto in seguito alle soverchie libazioni di vino e liquori fatte durante la notte dal sabato alla domenica.
Caduto in Calle Saonera, presso alla propria abitazione, sarebbe rimasto e senza soccorso, fino a iersera.
Forse i passanti vedendolo, credevano che riposasse; invece agonizzava, od era già esanime.
Nelle tasche degli abiti gli infermieri rinvennero una lira e quaranta centesimi.
Il custode delle R. Gallerie aggredito in pieno giorno — Un giornale cittadino che pare abbia ricevuto dalla Dea Ragione — quella falsa e bugiarda di Robespierre — il mandato di dare addosso sistematicamente agli agenti dell'ordine anche quando fanno il proprio dovere, anzi allora più che mai; se la prese l'altra mattina con certe guardie di P. S. perchè avevano violato — diceva lui — il domicilio di un povero operaio, spaventando per di più le donne e i fanciulli e mettendo in iscompiglio i sacri lari...
Invitato a rettificare queste panzane... bottegaie, il giornale oppose un reciso rifiuto, prima di tutto in omaggio alla *palanca* e poi anche a quella tal Dea che intende, come sapete, i diritti e i doveri in un modo tutto... democratico.
Ora la cronaca genuina, come appare da testimonianze ineccepibili, è questa:
Venerdì scorso, verso le 4 1|2 pom., il custode delle Regie Gallerie Emilio Sichel ritornando dalla Posta colla solita valigia delle lettere sotto il braccio, fu bruscamente fermato in Campo S. Margherita, di fronte a una bottega di barbiere, da uno sconosciuto, che poi seppe essere Gaetano Tormen, detto *Barallo*, operaio di professione, trentacinquenne, ammogliato, abitante in quei paraggi.
L'aggressore, che aveva la faccia stravolta e brandiva colla destra un lungo cortellaccio da cucina, si avventò contro il povero Sichel, vibrando colpi all'impazzata e investendolo colle più roventi e sconcie contumelie.
— Sei travestito; ma ti conosco lo stesso, r... Porti il numero 58... Adesso ti servo io!!
E giù nuovi colpi.
Ma il Sichel, fortunatamente, riuscì sempre a schermirsi, facendosi scudo della busta di cuojo che aveva in mano, o retrocedendo o scartando a destra e sinistra. Riportò solo alcune piattonate alle braccia.
Si sottrasse, infine, alle furie dell'inatteso nemico rifugiandosi nella vicina pasticceria.
Ivi qualcuno gli riferì, che il Tormen era scemo di mente; poi venne a sapere che era stato in sala d'osservazione all'ospitale per esaltazione proveniente da alcoolismo..
Pazzo naturale o pazzo... artificiale, il Sichel andò subito a denunziare la brutta avventura all'ufficio di P. S. di Dorsoduro; e dall'ufficio partirono immediatamente alcune guardie insieme a lui, Sichel, alla volta di Santa Margherita.
Se non che, appena presentatisi gli agenti della forza nella casa del Tormen — numero 3005, primo piano — costui li ricevette minacciandoli con un nodoso bastone. Sulle prime, le guardie mostrarono di non voler retrocedere dinanzi alle violenze di quel forsennato, e, sguainate le daghe, fecero per salire le scale e procedere al suo arresto; ma poi essendo sopravvenute alcune donne dei piani inferiori ed essendosi messe a strillare come aquile, stimarono prudente retrocedere, pel momento, in attesa di un superiore, che doveva giungere poco dopo.
Di lì a circa due ore arrivò, infatti, sul luogo il vice-ispettore del Sestiere, e allora il Tormen venne condotto via ammanettato, insieme a certo Paolo Rossi, fotografo ai Frari, il quale aveva creduto doveroso opporsi all'arresto lanciando alcuni gratuiti insulti alle guardie e mettendo loro le mani addosso.
Giovinastri — Parecchi membri della Sezione Giovani, insieme ad alcuni sacerdoti, fra cui il prof. Bertanza, conosciutissimo a Venezia per la gentilezza dei modi, si recarono ieri in gita di piacere a Mogliano.
Nel ritorno, quando furono alla Stazione di Mestre, alcuni giovanotti (dal vestito apparivano persone civili) aprirono lo sportello della carrozza; ma visti i sacerdoti, si diedero a beffeggiarli, dicendo tra l'altro: — *Qui non entriamo, perchè sono tutti.... nunzi di Chiesa.....*
Il prof. Bertanza redarguì quegli spiritosi giovinotti, i quali ripeterono tuttavia la parola di *nunzi* in senso dispregiativo.
Il treno partì e giunti a Venezia, il professore Bertanza insieme ad alcuni membri della Sezione fermarono tre o quattro di quegli... spiritosi.
Ma mentre una parte di essi si affrettava ad ecclissarsi, uno fu dai R. R. carabinieri e dai vigili accompagnato all'ufficio di P. S. della ferrovia dove venne steso verbale; — la cosa avrà forse un seguito alla Pretura.
Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.
Un bravo giovanotto — In Calle Ca' Garzoni, e precisamente in Corte dei Magazzen al num. 3412, abita con la moglie il trevigiano Arturo Poletto, di 23 anni, dipendente dalla ditta Longega. Ieri alle due e mezzo pom., egli si alzò dal letto (convalescente di una lieve malattia) ed uscì di casa.
Ma appena fuori della calle, sentì alcune grida provenienti dal rivo di S. Angelo; e subito accorse.
Visto un bambino che, sotto una peata, era in pericolo di annegare, il bravo giovane, senza riflettere alle conseguenze cui poteva andar incontro, si gettò vestito in canale e nuotando con forza, giunse a salvare il pericolante; lo portò a riva e lo consegnò poi alla madre, che abita nella stessa corte del Magazzen, al N. 3406.
Il bambino salvato si chiama Giovanni Galvani; ha cinque anni, e il padre suo fa il facchino. Cadde in acqua giuocando con altri ragazzi.
Un vivo elogio al bravo Poletto.
Altri due salvati dalle acque — L'altra sera, poco dopo le 5, il bambino Antonio Franchini, di anni 5, abitante in calle delle Veste N. 2916, mentre giuocava con alcuni compagni, sulla riva della Piscina di S. Moisè, ricevette un urto tale, che lo mandò a gambe all'aria, nel rio.
Fortuna per lui che certo Longega Alessandro, barcaiuolo del traghetto di S. Marco, N. 572, passava in quel momento colla sua barca. Egli riuscì a salvarlo, mentre stava già per affogare.
— Il signor Camillo Venezia, di 23 anni, abitante alla Maddalena, calle dell'Aseo, si gettò in acqua iersera, verso le 10, a S. Zaccaria e trasse a salvamento un bambino, figlio del sig. Dal Fabbro, agente della Ditta Rosada. Si assicura che il rio in quel punto è piuttosto pericoloso.
Il volo di una borsetta — Il sig. Delorme, proprietario dell'*Hôtel* omonimo in piazza grande a Trieste, giungeva ieri a Venezia col treno direttissimo da Firenze insieme alla sua signora.
Alla stazione si trovava, per riceverli, il loro figlio giunto ieri da Trieste col piroscafo *Würterbrand* dovendo coi genitori ripartire ieri sera stessa per quella città.
Giunto il treno sotto la tettoia, la signora Delorme si accorse che le mancava una borsetta di pelle color cocodrillo entro la quale erano due portamonete, uno suo, contenente lire cento, l'altro del marito con lire duecento ed i biglietti ferroviari.
I coniugi Delorme viaggiarono in una carrozza di prima classe insieme a due signori inglesi che scesero a Padova.
Si ritiene che la borsetta sia stata presa da questi signori per isbaglio.
Fu subito, da qui, telegrafato al delegato ferroviario di Padova, per le opportune indagini.
Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.
Il « Marco Foscarini » a Udine — Ci scrivono da Udine, 14 sera:
« Il Collegio *Marco Foscarini* arrivato stamane col diretto delle 8, fu accolto festosamente dal Sindaco e dagli assessori. C'erano pure alla stazione i pompieri, la banda cittadina e moltissima gente.
Unitosi al convitto *Aristide Gabelli*, percorse le vie destando la ammirazione degli udinesi.
Il Municipio diede una refezione in suo onore. »

Cronachetta spicciola

Furto di oggetti antichi — Il negoziante di antichità Clemente Jarak, in Frezzaria 1288, fu derubato ad opera di ignoti di un cucchiaio e cornice di argento e di un piccolo candelliere di filagrana, antichi, del complessivo valore di lire cinquanta.
Il braccialetto rinvenuto dal barone Giorgio Levi al ponte dei Baretteri — del quale tenemmo ieri parola — fu consegnato alla proprietaria signora Maria Ravenna, moglie al sig. Giulio Ravenna di Ferrara, la quale credeva di averlo smarrito nel negozio Bocconi, dove era entrata per fare degli acquisti.
Rilevata la notizia dalla *Gazzetta*, ieri mattina si recò in Questura e lo ritirò.
Giusto reclamo — Riceviamo:
« La prego, se non Le dispiace, di voler richiamare l'attenzione delle autorità competenti per evitare l'inconveniente che spesso si verifica in questa città, cioè che alcuni strilloni *ingannano* i passanti vendendo dei bollettini del Pubblico Lotto compilati con numeri completamente falsi.
Per la verità Le accludo un bollettino da me in buona fede comperato ieri sera in vicinanza dell'Orologio di S. Marco. »

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri. — I figli del sig. cav. Massimo Rietti e la signora Marianna Rietti Guetta per onorare degnamente la memoria della loro madre, signora Nina Usiglio vedova Rietti, hanno rimesso al Consiglio direttivo lire cento a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.
Il Consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti ai benefici oblatori.
Lega fra gl'insegnanti — La Lega fra gli insegnanti ha tenuto ieri la seduta annunciata. Presiedeva il prof. Luigi Gambari.
Dopo alcune comunicazioni del Presidente fu discusso ed approvato il bilancio preventivo.
Da ultimo si parlò della gita nell'estuario, che avrà luogo domenica 21 corrente.
Opera Pia Combi — I signori cav. Massimo Rietti e Marianna Rietti Guetta ad onorare la memoria della compianta loro madre Nina Usiglio ved. Rietti, elargirono lire 200 a vantaggio di quest'Opera Pia che rende pubbliche grazie, disponendo di perpetuare il ricordo del beneficio istituendo, una commissaria speciale al nome della defunta.
Asili notturni — Ci si comunicano i seguenti dati statistici che si riferiscono al secondo bimestre 1899:
Asilo Saccomani uomini 197, donne 1149 — Asilo Morion uomini 245, donne 1004, totale 2595.
Nello stesso periodo si ebbero le seguenti presenze: 1896 donne 165, uomini 1105, totale 1271 — 1897 donne 155, uomini 1083, totale 1218 — 1898 donne 145, donne 1791, totale 1936.
Significantissimo è l'aumento rispetto agli anni decorsi. Notevole è anche che nel 1. bimestre di quest'anno si ebbero 2132 presenze, mentre nel secondo queste salirono a 2595.
Secondo la nazionalità erano italiani 2358 e stranieri 237.
Questi ultimi andavano così distinti: 148 austriaci, 77 germanici, 17 francesi, 6 spagnuoli, 5 turchi, 2 greci e 2 svizzeri.
Ateneo Veneto — Nell'adunanza accademica che seguirà stasera alle ore 9, il sig. prof. F. G. Tono leggerà una sua Memoria sul tema: *La pila di Volta e i progressi dell'elettricità.*
Ingresso libero.
E' aperto un concorso, per esami, a 40 posti di volontario nelle dogane, le cui prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 agosto.
Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 14 maggio:
Scarpa detto Cogolo Angelo, spazzaturaio con Gasparini Domenica, perlaia — Veni Tomaso, mosaicista con Gramaccini Giuseppa, privata — Dalla Vera Valentino, negoziante biade con Bassi Emilia, casalinga — Fontolan Luigi, pistaio con Amorevoli Angelina ch. Giovanna, casalinga — De Poli Gio Batta, meccanico con Giacomazzi Virginia, casalinga — Dal Ponte Liberale, stipettaio in Arsenale con Bagioli Luisa, casalinga — Pellai Giuseppe, agente di commercio con De Cecce Regina, casalinga — Pazzoni Lorenzo, tabaccaio agente con Zuliani Maria Angela, casalinga — Valle Nobile Luigi, possidente e commerciante con Zerbin Annita, casalinga — Alla Giosuè, Macchinista 2 classe R. Marina con Lustig Lorga, civile — Silvestri Antonio, intagliatore con Rizzi Elisabetta, casalinga — Cipolato Mario falegname con Cortivo Maddalena, casalinga — Bosatto Pietro, sottocapo torpediniere con Capitanio Maria, casalinga — Busetto Carlo, burchiaio con Piai Amelia, casalinga — Cappello Giovanni, tipografo con Chiozzoto Angela, casalinga — Manello Luigi, fuochista R. Marina con Ziliotto Emilia, casalinga — Dabalà Vittore, facchino con Marson Giuseppina, casalinga — Buranello Luigi, 3. Capo torpediniere silurista con Bullo Elisa, casalinga — Napoli di Edoardo, Macchinista 1. classe r. Marina con Gagnel Anna, casalinga.
Per finire — In Tribunale.
L'avv. X domanda un rinvio.
— Per qual motivo? — domanda il presidente.
— Perchè sono convalescente, e mi sento ancora così debole che non potrei sollevare nemmeno il più piccolo... incidente.

Nota sibillina

Logogrifo
4 — Arma antica e disusata.
4 — Nel tuo corpo va cercata.
4 — Sopravvisse a immane eccidio.
6 — Alla nave è di presidio.

Spiegazione della sciarada precedente: Bandito-re

CRONACA DEI TEATRI

Duse - Zacconi - Novelli

Al pubblico nostro, così appassionato della buona commedia, non mancherà occasione, in questo mese, di passare deliziosissime serate.
Ieri confermammo la notizia delle due rappresentazioni di Eleonora Duse e di Ermete Zacconi, i quali ci ridaranno una delle più argute commedie del repertorio francese, *Demi-monde*, e ci faranno conoscere l'ultimo lavoro di Gabriele d'Annunzio, *Gioconda*, tanto discussa e così diversamente giudicata dai pubblici.
La Duse e il Zacconi reciteranno al teatro *Rossini*, le sere di sabato e domenica.
Ed in questa settimana sarà nuovamente fra noi, e si tratterrà al teatro *Goldoni* tutto il corr. mese, Ermete Novelli, il quale ci darà, fra l'altre, una sua nuova interpretazione: *Il mercante di Venezia*, di Shakespeare.
Ci si dice, ed era facile prevederlo, che non si possano soddisfare le richieste di quanti vorrebbero palchi e posti a sedere in abbonamento!

La serata di Fregoli è annunciata per questa sera.
Non è frase convenzionale il dire che l'annuncio è sufficiente per avere il teatro affollato. Lo vedemmo gremito dall'alto in basso a tutte le rappresentazioni, alle quali il pubblico accorse per ammirare l'originalità delle creazioni del simpatico artista, che ha il vanto di aver risolto il problema di comporre un'intera compagnia comica e lirica, senza bisogno di scritturare nè comici, nè cantanti.
Fregoli fa da sè — e siccome il suo genere è nuovissimo ed unico, così dovette prender cura di formarsi anche il repertorio. Ed è in questo lavoro che maggiormente forse si rivelano le doti d'intelligenza, di osservazione acutissima, di critica, che facilitarono al Fregoli il compito suo.
Ed il repertorio è ormai ricchissimo, cosicchè ad ogni rappresentazione si hanno cose nuove.
Questa sera il programma contiene numeri interessantissimi: una pantomima *Le nozze di Pierrot*, musica in un atto e due quadri — scene di Fregoli, musica di U. Jacopotti; il soggetto toscano *Delizie militari*, lo scherzo *Camaleonte*, ed infine la parodia di Pickmann!
Ce n'è per tutti i gusti.
Malibran — Il successo dei *Puritani* si è con-

...tessera. La signora Padovani, cantatrice valentissima, fu fatta segno ad accoglienze entusiastiche durante tutta l'opera, e dovetto concedere numerose repliche. Migliore il Giraldini, nella parte di Arturo. Benissimo gli altri tutti.

Il concerto della violinista Aglae Modigliani Rossi avrà luogo la sera del 18 corr. nella sala del teatro la *Fenice*. Ne riparleremo siccome merita.

Il secondo concerto musicale, diretto da Leonardo Campanari, ha luogo questa sera — sesto trattenimento offerto ai soci della *Benedetto Marcello*.

Eccone il programma: 1. *Berlioz*, Ouverture, *Benvenuto Cellini* — 2. *Dvořák*, sinfonia N. 5, *Nel nuovo mondo* — 3. *Reinecke*, Preludio, *Re Manfredi* — 4. *Beethoven*, Scherzo della IX sinfonia — 5. *R. Wagner*, *Lohengrin*, introduz. atto III.

Il « Cieco » del maestro Candiolo — Ci scrivono da Rovigo, 14:

Completo il mio telegramma di questa notte. Vi dirò subito che la nuova opera del giovane maestro Candiolo — musicata sopra libretto del sig. De Bosio — ebbe esito felice se non entusiastico.

I punti che piacquero maggiormente furono: il preludio, la preghiera che si aggira sul motivo svolto nel preludio, ed è originale e pieno di sentimento religioso: il coro dei contadini cantato dietro le quinte insieme a *Nani*, l'amante di *Margherita*, di motivo facile, piano, popolarissimo e di effetto; la romanza di *Nani*, a cui seguono frasi di grande effetto da parte di Margherita che hanno una ripresa a due indovinata; l'intermezzo sinfonico veramente bello e ben elaborato; l'a solo del *Cieco* che è assai drammatico, ove si svolgono i motivi alternati nell'intermezzo ed è di un effetto stupendo, magistrale: il duetto fra il *Cieco* e la matrigna che basta da solo a dare la misura dell'ingegno e della capacità del maestro; in esso vi sono frasi di grande efficacia drammatica; nel duetto fra Margherita e il madre, il cieco, non ci poteva esprimere in forma più alta il contrasto della passione; e questo mi sembra il punto migliore dell'opera: infine, la romanza del *Cieco* che si fonde con grande effetto col lavoro orchestrale bello ed accurato.

L'esecuzione da parte dei valenti artisti, non poteva essere più vera.

Meritati quindi gli applausi ottenuti.

Applauditissima l'orchestra, diretta dal nostro Gasbarri che diede allo spartito una interpretazione degna dei migliori elogi.

Alla fine artisti e orchestra furono vivamente e ripetutamente festeggiati e l'autore ebbe complessivamente 12 chiamate.

Venne bissato: il coro dei contadini, il duetto fra *Margherita* e *Nani* e la preghiera della madre detta *il Cieco*.

Un' ode di Leone XIII musicata in Francia

Un telegramma da Reims dice che in quella cattedrale è stato eseguito l'oratorio del Dubois, che l'illustre maestro compose sulla nota ode latina del Papa: *Ad Francos*.

La musica fu giudicata eccellente, ed ispirata ad alti sensi di religione.

All'esecuzione dell'oratorio assistevano molte notabilità artistiche e non pochi giornalisti recatisi colà appositamente.

Ed ora una breve nota:

L'ode di Leone XIII consta di dicianove strofe di quattro versi ciascuna, e si divide in tre parti.

La prima tratta del battesimo di Re Clodoveo. I Teutoni minacciano di distruggere i Franchi; Clodoveo leva le braccia al cielo e pronunzia il voto di farsi cristiano. I nemici sono dispersi e il vescovo di Reims gli apre le braccia.

Nella seconda parte, si evocano le glorie cristiane della figlia primogenita della Chiesa: nella terza si esorta la Francia a seguire con fervore la fede di Cristo e a propagarla per le sue numerose colonie e per il mondo.

" Papuss „ e la mummia viva a Torino!
Nove giorni e nove notti in un cataletto

Ci scrivono da Torino 14:

(Zuccaro) Un pubblico riboccante, scelto, fra cui molte signore ed ufficiali, e parecchi medici, ieri sera accorse nel salone del *Caffè-Teatro Romano* ad assistere alle sorprendenti esperienze di auto-catalessi e suggestione fatte dall'americano *Papuss*.

Egli dapprima camminò su un piano di chiodi acuminati, a piedi nudi, senza che essi gli lasciassero le più piccole traccie, poi per auto-suggestione si arrestò per un minuto e mezzo le pulsazioni del cuore indi camminò a piedi nudi su sciabole affilate e senza menomamente tagliarsi. Indi bevve un liquido speciale e poi dell'etere; e si fece fasciare dal capo ai piedi come una mummia, con una benda lunga 300 metri, e postosi disteso in terra si provocò la auto-catalessi. Dopo tre o quattro minuti *Papuss* era stecchito come un cadavere! Quattro signori, del pubblico, lo posero entro un cataletto, dal coperchio di cristallo, indi con delle fascie di tela e suggelli di ceralacca chiusero il cataletto stesso, ove il *Papuss* rimarrà nove giorni e nove notti, nel cui tempo il pubblico si recherà a vederlo. Domenica sera prossima alle nove ore egli escirà dal cataletto. Anche la faccia venne avviluppata di bende. Compiuta quella funzione tutto il pubblico accorse sul palcoscenico a vedere da vicino *Papuss* entro il cataletto. e constatare i suggelli posti di ceralacca per garanzia che non sia una ciurmeria, ma davvero un caso meraviglioso di *fakirismo*.

Il *Papuss*, cominciò infatti a fare le sue esperienze dopo esser stato in India e aver visto i *Fakiri*.

Una nuova commedia di G. d'Annunzio — Si annunzia che Gabriele d'Annunzio sta preparando per il teatro un nuovo lavoro per il genere comico. Si tratta di una vera e propria commedia in quattro atti che il d'Annunzio ha già incominciata e che si propone di ultimare durante l'estate. Il titolo non è peranco destinato. La commedia sarà rappresentata per la prima volta — e non dalla Duse — in autunno.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka, *Peppina*, Pallavicini — 2. Sinfonia, *Tancredi*, Rossini — 3. Pot-pourri, *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Finale II, *Edmea*, Catalani — 5. Serenata, Schubert — 6. Marcia di Nozze, Mendelssohn.

Musica ai Giardini — Oggi dalle ore 4 alle 6 1|2 la banda dell'Istituto Coletti eseguirà uno scelto programma all'approdo dei Giardini Pubblici.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo
Goldoni - 8 3|4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 12 maggio)
Furti — Falso — Diserzioni

Circa un mese fa, a Cividale, il furiere Binasco di quel distaccamento cavalleria *Saluzzo*, si suicidava con un colpo di moschetto al cuore.

Il Binasco, giovane di ottimi precedenti, stimato ed amato da' suoi superiori, si era ridotto a quel passo estremo in seguito al mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria militare che procedendo sulle denuncie insistenti e ripetute di un soldato di quello squadrone, aveva rilevate a carico dello stesso Binasco parecchie, se non gravi, infedeltà amministrative.

Quel soldato, certo Lucini Cesare, messo alla sua volta sotto processo, è ieri comparso davanti al Tribunale a rispondere di furto e di falso, per aver falsificata in una richiesta di scontrini ferroviari la firma del suo comandante di squadrone e per aver sottratte varie lettere raccomandate da uno dei tavoli esistenti nell'ufficio di fureria dello squadrone.

Agli indizi gravissimi che gli stanno contro si aggiunge l'impressione sinistra delle pessime informazioni che offrono sul suo conto i suoi superiori. Il Tribunale, che si è convinto della sua responsabilità, condanna il Lucini a due anni di reclusione, col passaggio ad una compagnia speciale di disciplina.

— Il carabiniere Martinengo Giovanni della Legione di Verona, è accusato di furto qualificato per aver rubato, mediante scasso e rottura di un cassetto del suo compagno Favaro, ed in costui danno la somma di 256 lire, che rappresentavano tutto il frutto delle sue economie fatte in vari anni di servizio.

Le manovre usate dal Martinengo per far credere che il furto fosse stato commesso da persona estranea alla caserma, applicando cioè una scala, esternamente, presso ad una finestra della camera del derubato, imprimendo studiatamente sul terreno umido dell'orto vicino le orme di un piede scalzo per accreditare sempre più le prove di quella scalata, dimostrano che non sono attendibili le sue scuse, di aver cioè agito senza discernimento. Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., condanna il Martinengo a tre anni di reclusione ordinaria, previa degradazione, e negli accessori di legge.

Sono poi condannati ad un anno di carcere per ciascuno i disertori Grespan Domenico, Ribul Pietro e Caporale Antonio, appartenenti ai distretti militari di Treviso, di Udine e di Padova.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. Librali — Difesa avv. Villanova e Grazzi.

Per l'epiteto di forcaiuolo

Nel giornale socialista *Avanti*, in data 2 dicembre 1898, venne pubblicato un articolo sotto la rubrica: *Avanti e indietro*, e portante il titolo: *Giustizia militarizzata*; nel quale, commentandosi una sentenza resa il 31 maggio 1898, dal tribunale di Pavia, che condannò il gerente di un giornale socialista fra le altre si leggeva la seguente frase all'indirizzo dell'avv. Alfonso Albertario, che in quel giorno faceva parte del tribunale, essendo stato assunto, quale vice pretore, a fungere da giudice: *Alfonso Albertario fa il vice pretore volontario per sfogare i suoi istinti forcaioli*.

L'avvocato Albertario querelò allora il gerente del giornale l'*Avanti*, Augusto Salustri che è comparso davanti la ottava sezione del tribunale di Roma, ed è stato condannato, per il reato d'ingiurie a mezzo della stampa, a due mesi e dieci giorni di detenzione.

SPORT
Le corse a San Siro
Il gran premio delle 50.000 lire

Ci telegrafano da *Milano, 14 maggio, sera*:

L'aspettativa per il gran premio del *Commercio*, disputatosi oggi a San Siro, era già da qualche giorno vivissima. Le scommesse si succedettero numerose e appassionate furono le discussioni sul probabile vincitore, tanto più che si sapeva che la importante corsa avrebbe raccolto oggi un magnifico gruppo di partenti.

Talchè oggi, con un tempo splendido, l'ippodromo di San Siro fu in breve ora gremito. Si notavano tutte le notabilità sportive italiane e molte straniere, le signore della aristocrazia e dell'alta borghesia erano al completo. Presenziavano le corse il duca e la duchessa d'Aosta e le autorità.

I duchi quando giunsero all'ippodromo furono ricevuti da un Comitato della Società Lombarda per le corse e da altre notabilità.

Ecco come si svolsero le corse:

Prima corsa, *premio totalizzatore*, lire 1500, m. 2000. Arrivarono primo *Mytilene* di sir Rholand, *Camilla* di Dell'Acqua Turati, *Ausonio* del marchese Flori.

Seconda corsa, *premio Seveso* (*handicap* ascendente), lire 6000, m. 1000. Giunsero primo *Varenna* di Rook, secondo *Tarantella* della razza Volta, terzo *Pace* del marchese Berardi.

Le prime due corse passarono piuttosto distrattamente; tutto l'interesse era concentrato nella grande prova del *Commercio*.

Dodici furono i partiti, fra cui un cavallo francese *Poëte* del conte di Clermont-Tannerre.

La corsa riuscì splendida ed emozionante con vicende animatissime e l'attesa fu grandissima. *King of Thebes* del marchese Flori tenne la testa per un buon tratto; poi si lasciò sorpassare da *Serpentina* di Dall'Aacqua Turati, ma in modo eccezionale *Spartivento*, cavallo storno del cav. Marsaglia di Genova, arrivò primo lasciando distanziati tutti gli altri undici corridori e guadagnando lire 47,000. Secondo giunse *Saint Caprais* di Dall'Acqua e vincendo 6000 lire, terzo *Roundel* di sir Rholand vincendo lire 3000, quarto *Nomentano* di sir Rholand vincendo lire 1000.

Il cav. Marsaglia regalò diecimila lire al fantino Goddard che montava *Spartivento*.

Il cavallo favorito era *Elena*, che aveva vinto nel mese scorso il gran *Derby* di Roma.

Quarta corsa *Premio Patronesse* (*handicap* per cavalli da caccia) lire 3000 m. 2800 (arrivano primo *La Roche*, secondo *Voyane* di Rook, terzo *Marignano* di Simonetta.

Quinta corsa a siepi (*handicap*), lire 4000, metri 4500. Arrivano primo *Interlaken* di Marino Torlonia, secondo *Hyacinte* del cav. Ranucci.

Sesta corsa, *premio Musacco*, lire 2000, m. 3500. Corsero *Cassio*, *Vasco* e *Circe*, giungendo in questo ordine.

I duchi di Aosta all'andata e al ritorno furono salutati festosamente.

Il ritorno dalle corse riuscì brillantissimo.

Le gare di corsa della S. G. V. T.

Ci scrivono da Treviso 14:

Stamane alle 7 ebbe luogo la corsa di resistenza dei militari del 28 fanteria su metri 4600, tempo massimo 35 minuti.

Su 11 partenti, arrivarono:

1 Malseni C. cap. maggiore in 30' 30'' — 2 Astrucci P. soldato in 30' 31'' — 3. Ronchi P. id. in 30' 32'' — 4 Provinciali P. serg. in 30' 33'' — 5 De Ponti S. sold. zapp. e Trombetti Enrico in 30' 33''.

Gli altri otto arrivarono tutti in minuti 30 e 37 secondi.

La corsa di resistenza libera a tutti ebbe 80 iscritti e partirono divisi in 5 squadre.

I primi arrivati sono:

Da Pozzo Rodolfo in 19' 5'' — Zanuzzo Ant. 19' 50'' — Bagaggia Giuseppe 20' 12'' — Leis Ferreol 20' 31'' — Vianello Ugo 20' 35'' — Lughitto Ferruccio 21' 47'' — Nardi Eug. 22' 34'' — Rinaldin Umb. 20' 6'' — Biffis Ant. 22' 14'' — Guaita Cesare 22' 15'' — Dal Pra Silvio 22' 18'' — Sartori Eug. 22' 20'' — Mugotto Ant. 22' 39'' Baffi Giuseppe 22' 42'' — Pievatolo Ettore 22' 45'' — Fabiano G. 22' 51'' — Cagnato P. 23' 6'' — Venturini 22' 51'' — Acastro 23' 25'' — Nardi 23' 36'' — Biffis P. e Grisou O. 23' 37'' — Piovesan N. 23' 51'' — Girardon M. 23' 56'' — Carrara P. 24' 19'' — Mauro Albrizio e Pradella Vittorio 25'.

La Giuria era così composta: Presidente cav. Pejla Annibale maggiore del 28. fanteria, vicepresidenti conte Barea-Toscan Gerolamo e colonnello cav. De Paolis Cesare, segretario Augusto Cremonese.

Questa sera alle ore 6 avrà luogo al Ciclodromo della Società il *Saggio di Valutazione fisica*.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 14 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.39	61.43	61.74
Termometro centig. al Nord	16.5	18.3	20.4
» » Sud	15.5	18.2	19.4
Umidità relativa	90	71	66
Direzione del vento	NE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 21.1 — min. d'oggi: 14.3

La " Gazzetta „ a Padova
Il programma per la Fiera del Santo

Ci scrivono da Padova, 14:

Il Comitato comunica il seguente programma generale delle prossime feste per la stagione del Santo:

10 Giugno: Prima rappresentazione della *Fedora* di Giordano et teatro *Verdi*.

Dal 10 al 15: Concorso macchine agricole con esperimenti in campagna (2300 lire di premi).

Dal 10 al 14: Esposizione canina, prove sul terreno (3000 lire di premi).

Dall'11 al 15; Concorso ippico (5800 lire di premi).

Dall'11 al 16: Mostra campionaria di biciclette, e concorso fra le mostre dei negozi.

Il 12 e 14: Gara di Tiro al piccione: (4800 lire di premi).

12, 13, 14 e 15: Fiera — concorsi a premi per equini, bovini, macchine agricole (12000 lire di premi e medaglie — medaglie del Ministero dell'Indust. e Commercio).

Dal 18 al 21: Convegno del *Touring Club*. Esposizione d'automobili.

18: Concorso di velocipedi e di dirigibilità degli automobili (medaglia d'oro).

19: Corsa su strada (4000 lire di premi).

dal 18 al 25: Esposizione di floricoltura. Gara di Tiro a segno Nazionale.

25: Corsa delle Bighe.

Spettacoli popolari, pirotecnici — Concerti.

Come vedete, un programma splendido per l'attuazione del quale il Comitato ed i vari sub Comitati lavorano con la migliore buona volontà e la maggiore cura.

Per la cronaca rilevo le grandi simpatie e la enorme attesa del pubblico per l'esposizione e la corsa su strada degli automobili.

Padova — Ci scrivono 14 maggio — (*S.*) **Contro la fillossera** — Un giornale annuncia che la deputazione provinciale di Padova, nella sua tornata di ieri l'altro, ha preso degli energici provvedimenti contro la fillossera.

Ignoro a qual fonte il corrispondente abbia attinto la notizia. Per conto mio posso assicurarvi che la deputazione non si è ancora occupata dell'argomento. Ciò, però, non toglie che vi siano le migliori intenzioni di farlo.

La nuova tassa camerale — Sino ad ora la tassa dovuta dagli inscritti alla Camera di commercio veniva corrisposta sul reddito presunto dei medesimi, in base alla valutazione fatta da una commissione speciale. E, in complesso, le cose procedevano senza provocare soverchi lamenti.

Ma, di recente, il Consiglio della Camera — anche per soddisfare, credo, alle raccomandazioni del Ministero — deliberò di mutar sistema. La tassa, in avvenire — e, precisamente, a cominciare da questo anno — sarà pagata in ragione di una lira per cento di reddito, quale risulta dai ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Questo mutamento importerà dei salti sensibilissimi in più e in meno. Qualche ditta si vedrà anche raddoppiata la tassa; qualche altra notevolmente diminuita; nè, alla stretta dei conti, la Camera avrà un reddito maggiore. Anzi, forse, viceversa.

Sarebbe il caso di domandare se — data questa conclusione — valeva la pena di lasciar la vecchia per la nuova strada: ma cosa fatta capo ha e non ha e non c'è più da ridire, in tesi generale.

Però tutto non finisce lì. I contribuenti l'imposta di ricchezza mobile, tenuti a pagare la tassa camerale, sono quelli di categoria *B* (industrie e commerci). Ora, in questa categoria, vi ha qualcuno che — sin qua — non figura tra i contribuenti della Camera. Cito, specialmente, il Monte di pietà, a cui la legge (o, piuttosto, la sua interpretazione estensiva) attribuisce, per una parte dei redditi, il carattere industriale.

Così — se il Consiglio della Camera — non vorrà mostrarsi più liberale e più equanime del fisco, il Monte diverrà un commerciante... per forza.

E lo diverrà sebbene il Ministero abbia dichiarato non soggette alla tassa camerale le Casse di risparmio, le quali — assai meno dei Monti — possiedono le qualifiche di istituzioni di beneficenza. Le operazioni, compiute dai Monti, se pure, in alcuna parte, assumono le forme estrinseche degli atti di commercio, hanno per obbiettivo, unico e solo, il soccorso del bisognoso ed i lucri, che se ne ritraggono (modestissimi sempre) vengono raccolti, esclusivamente, per alleviare gli oneri, che gravano il pegno. In queste condizioni, e sono le vere — potranno i Monti essere classificati tra i commercianti?

Poi, il Consiglio della Camera non dimentichi che i Monti pagano la tassa di manomorta, la quale — per legge — si applica soltanto agli enti non commerciali.

E', quindi, sperabile che il Consiglio della Camera non imporrà al Monte un balzello, che sarebbe un contrasto stridente colle sue origini, colla natura sua, colla logica e la giustizia.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 14 maggio — (*S.*). — **Atto coraggioso** — Ieri sera, verso le 7, il sig. Gambierasi, di Campalto, se ne veniva a Mestre con un cavallo attaccato ad una *charrette* per il viale Garibaldi. Giunto alla metà di questo, sfortuna volle che si rompesse il bilanciere del ruotabile ed andasse a battere continuatamente sulle gambe posteriori dell'animale: il quale imbizzarritosi, si diede a precipitosa fuga. A poco certo avrebbero approdato la bravura innegabile del guidatore ed i suoi sforzi per evitare disgrazie, se un certo Arrigoni Giacinto, di Mestre, con lodevole coraggio, non avesse di botto affrontato ed arrestato il cavallo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 maggio — **Gara militare d'istruzione** — (*i. b.*) Stamane alle ore 10 è giunto a Treviso un gruppo d'ufficiali partiti a cavallo la mattina del 13 da Vicenza effettuando il viaggio di istruzione promosso dal ministero.

Altro gruppo partì lo stesso giorno da Udine e arriverà a Treviso posdomani.

I due gruppi di sette ufficiali ognuno sono accompagnati da guide e devono trovarsi riuniti nella nostra città il giorno 18 per dar relazione del viaggio di istruzione all'ispettore della cavalleria, generale Maynoni di Intignano.

Il generale è arrivato a Treviso iersera col suo stato maggiore ed ha preso alloggio all'albergo della *Stella d'oro*.

Gli ufficiali giunti da Vicenza sono: generale Incisa di Camerana comandante la brigata di Torino (*Piemonte Reale* e *Roma*) il colonnello Mangano del regg. *Catania*, il colonnello Sartirana di *Vitt. Em.*, un maggiore del regg. *Alessandria*, un capitano di stato maggiore, un capitano delle batterie a cavallo e un capitano del commissariato.

Funeralia — Stamane alle 9 seguirono i funerali della compianta signorina Clotilde Zoccoletti.

La bara di prima classe era coperta di corone ricche e artistiche e la seguiva una carrozza pure con altre corone e fiori.

La cerimonia imponente riescì generale manifestazione di cordoglio per la famiglia del cav. Pietro dott. Zoccoletti che venne così crudelmente colpita dalla sventura.

— Stasera, ad ore 6, seguirono i funerali delle bambine Maria-Teresa e Margherita, figlie del marchese Guerrero, colonnello del 28° reggimento fanteria.

Il caso doloroso e pietosissimo commosse vivamente tutta la cittadinanza, che si può dire s'interessò e partecipò alla commovente dimostrazione.

La bara tirata da quattro cavalli scortati da valletti spariva sotto i fiori freschi delle corone e altre corone portate da soldati seguivano il carro.

Ne notai una del Municipio di Treviso, portata da uscieri, quella del prefetto, del generale comm. Moreno e molte altre. I cordoni erano tenuti da 6 bambine dell'Istituto Motta.

I due feretri vennero portati dalla bara alla chiesa da sott'ufficiali. La banda del reggimento precedeva il convoglio.

Seguivano tutte le autorità cittadine, tutti gli ufficiali in alta tenuta, e moltissimi soldati, e uno stuolo immenso di popolo seguiva e fiancheggiava per tutto il percorso il mestissimo corteo.

Parlò sul piazzale della ferrovia il tenente Bernardi, dando l'estremo saluto a nome del reggimento alle due piccine strappate così crudelmente alla vita.

Il disgraziato padre riceveva da S. M. il Re un affettuoso telegramma di condoglianze, a cui venne prontamente risposto a mezzo del Prefetto.

Al « Circolo » — Il programma musicale svoltosi oggi con successo al nostro *Circolo* verrà ripetuto giovedì 1 giugno; e ciò per desiderio espresso da molti soci.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 14 maggio — (*Arthos*) — **Beneficenza** — Ieri sera, nel cortile Gardonal dove venne costruito un decoroso palcoscenico, ebbe luogo, a cura di alcuni volonterosi cittadini, una bella serata di beneficenza a favore del maestro di piano Luigi Bianco.

Durante il geniale trattenimento cantò la moglie del detto maestro, e i signori G. Porfido, G. Cervesati, Piovesana, Tonon ed altri recitarono con animazione e buon gusto.

Alcuni bandisti concorsero, con l'opera loro, a rallegrare la serata.

Castelfranco — Ci scrivono 13 maggio — **Fanfara** — Faccio pubblici elogi all'intelligente e bravo maestro Serato Luigi, che in brevissimo tempo e superando difficoltà non lievi, ha dato al Convitto Giorgione un corpo di fanfara veramente scelto.

Ogni qualvolta questo piccolo corpo di musica (e così può proprio chiamarsi) esce per la passeggiata, una folla plaudente l'accompagna gustandosi le bellissime marcie suonate con brio, accuratezza, precisione.

Il bravo Serato sta ora approntando un programma che verrà di certo eseguito, come in ogni anno, davanti il caffè Salomon in Castello.

Orario scolastico — Faccio eco ai lagni sollevati al nuovo orario adottato dal R. Provveditore alle scuole Elementari e Tecniche.

Se del caso, tornerò sull'argomento.

Società del carnovale — Ieri sera tutti i filarmonici componenti l'ex corpo di banda sono stati chiamati dal presidente della *Società del carnevale* avv. Alberico Maran per concretare d'accordo la ricostituzione di un corpo di Banda e conoscere le pretese loro nei servizi che in seguito avrebbe domandato il comitato.

Non valsero nè i consigli ed i discorsetti del presidente, nè le parole di alcuno tra i filarmonici. I più risposero che... senza soldi l'orbo non canta e i musicanti non suonano.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 maggio — (*Lelio*) — **Una visita al manicomio** — Da parecchio tempo aveva intenzione di occuparmi di questo importante stabilimento sanitario, che, fondato con concetti moderni e per criteri economici, compie mirabilmente la sua azione necessaria per quanto dolorosa.

E nella mia visita ebbi a guide cortesi il prof. Umberto Stefani ed il dottor Aldo Nordera, un campione della moderna psichiatria l'uno, un giovane studioso e promettente l'altro; tutti e due anime squisite di medici che ogni potenza dell'intelletto, ogni più nobile slancio di pietà consacrano a tanti infelici il cui animo sopravvive al pensiero. Dire che l'impressione riportata da codesta visita mia fu eccellente, è affermare la verità: nell'istituto di S. Felice sono ricoverati in media circa 120 pazzi, distribuiti in parecchie sale bene esposte e meglio arieggiate; la polizia dell'ambiente e quella delle persone vi è scrupolosamente osservata, e nella cura, e nella vita interna soffia potente un alito di modernità.

I risultati sanitari che si ottengono sono nel complesso soddisfacenti, per quanto le guarigioni non raggiungano le percentuali di altri manicomi. Ad aumentare il numero delle guarigioni concorrerebbe certo l'annessione di un modesto podere nel quale i dementi, per la maggior parte contadini, potessero esercitare il loro mestiere, procurando così a sè stessi uno svago salutare.

Questa idea è stata concretata dal prof. Stefani ed è sperabile che le condizioni finanziarie della provincia permettano presto di attuarla.

E poichè parlo di bilanci, a me piace aggiungere che l'istituzione del manicomio provinciale ha fatto realizzare un'economia non indifferente, migliorando anche il trattamento degli ammalati.

Gli uffici amministrativi a S. Felice procedono bene; specie quello delicatissimo ed importante di registrazione affidato all'intelligente signor Giovanni Andolfato.

Pochi mesi or sono, gli studenti di medicina dell'Università di Padova si recavano a visitare il nostro manicomio indicandolo così come una istituzione modello: per il decoro della provincia nostra, io mi auguro quindi che anche per l'avvenire codesta rinomanza si ripercuota fuori delle patrie mura, ma pel bene dell'umanità io mi auguro anche che a questa nobile istituzione non si vadano lesinando i mezzi; io mi auguro pure che essa possa nel futuro più ancora vittoriosamente combattere tutte le forme morbose che offuscano il pensiero e annientano la volontà.

Tempesta e cannoni — Poichè merita di esser narrata, io non la risparmio ai cortesi lettori: a Bussolengo, su quel di Verona, giorni fa venne tenuta una pubblica entusiastica conferenza sulla potenzialità dello sparo dei cannoni nel diradare temporali minaccianti tempesta.

Non era ancor finita la conferenza, che fece capolino sull'orizzonte qualche nube.

In pochi minuti il cielo si copre, rugge il tuono, guizzano i lampi e.... mano ai cannoni; fu un grido generale.

Pin, *pun*, *pach*, da ogni parte, parea il finimondo, ma il tempaccio in luogo di dar ragione al conferenziere e rompersi, mandò giù tale e tanta tempesta da portare la devastazione in quelle promettenti campagne. Facciamo voti che non tutti i conferenzieri del genere sieno smentiti come quello di Bussolengo.

All'Accademia Olimpica il prof. Francesco Guarnieri del vostro liceo Marcello tenne ieri sera l'annunciatovi concerto. Il programma bene scelto e di magnifico effetto venne svolto dall'egregio professore con un sentimento ed una meccanica veramente sorprendenti.

Dal pubblico intelligente ed eletto che affollava la sala egli si ebbe calorose ovazioni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 14 maggio — **Un bravo carabiniere** — L'8 corr. in Forno di Canale (Cencenighe) il carabiniere Scorzato Francesco mentre procedeva all'arresto di un pregiudicato, certo Costa Giuseppe, fu da questi ferito con coltello acuminato alla coscia destra riportando lesioni giudicate guaribili in 8 giorni. Ad onta della ferita, lo Scorzato riusciva ad arrestare il Costa ed a tenerlo fermo finchè fu raggiunto da un suo collega. La popolazione applaudì il carabiniere per l'atto coraggioso.

Un arresto — Ieri alle 10 1|2 ant. Casot Angela prostituta clandestina, vigilata speciale, nell'ufficio di P. S., ove veniva dichiarata in arresto, oltraggiò gli impiegati, resistendo agli agenti, riducendo in frantumi una lastra di vetro di imposta e minacciando i funzionari presenti. A viva forza fu messa in una vettura e trasportata alle carceri.

Il 2. battaglione del 27, arriverà alle 6 stasera proveniente da Licata di Sicilia. Lo saluteranno alla stazione tutti gli ufficiali qui di stanza e la musica militare. Fin da ora il benvenuto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 14 maggio — (*P. e.*) — **L'uomo che morde** — Venne medicato all'ospitale il giovane Fontana Liberale d'anni 26 di qui per ferita al pollice della mano destra in seguito a morsicatura ricevuta dal pregiudicato Cicotti Pietro. Guarirà in sei giorni.

Nomina di fiducia — Il sig. Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo, venne testè nominato commissario straordinario del disciolto Consiglio comunale di Mareno lagunare. Congratulazioni.

Progressi in Provincia — Ultimate le pratiche amministrative con la superiore approvazione del progetto e della spesa, si darà subito mano all'impianto della illuminazione elettrica a Palmanova, usufruendo della forza idraulica della roggia.

La prima del « Barbiere « al *Minerva* ebbe ieri sera lietissimo esito. Il pubblico numerosissimo — notati molti forestieri venuti qui per le gare di *lawn-tennis* — applaudì con calore ai bravi esecutori signorine Aifos e Silva, e i sigg. Pini-Corsi e Contini — un *Don Basilio* veramente poderoso — e Borelli. Nella scena della lezione, la sig.a Aifos eseguì le variazioni di Broch ottenendo calorosissimi applausi e richieste di *bis*, gentilmente concesso. Domani, lunedì, terza ed ultima rappresentazione.

Cronaca veronese
4 mila pecore al confine!

Ieri abbiamo accennato alla proibizione fatta dall'Austria ai pastori di far ritorno colle loro mandrie nel Trentino. Troviamo nell'*Arena* di iersera:

« Ben quattromila sono le pecore ammassate tra Peri e Ceraino e con loro vi sono le famiglie di quaranta pastori che attendono nella disperazione l'esito delle pratiche internazionali.

Se la soluzione si farà attendere, i pastori si vedranno perire di fame sotto gli occhi il loro greggie perchè certo in quelle località non c'è foraggio per sfamare a lungo il numeroso bestiame.

Sappiamo che ier l'altro quando avvenne la concentrazione dei pastori, questi avevano intenzione di forzare il confine, lungo il quale dal lato del Trentino stavano a guardia gendarmi, guardie di finanza e una compagnia di Jäger fatti venire da Rovereto dal capitano distrettuale.

I tentativi dei pastori sarebbero stati respinti colla forza e fu con saggio tatto che vennero allora inviati rinforzi di carabinieri per impedire ai pastori di avvicinarsi al confine evitando così un conflitto colla forza austriaca.

Notisi che quei pastori sono trentini scesi in Italia nell'autunno per svernare. Per uscire dal territorio soggetto all'Austria, dovettero pagare una tassa di uscita ed una nel ritorno.

Durante la loro dimora in Italia, l'Austria emise l'ordinanza che vieta al bestiame l'ingresso dal confine italiano.

I pastori posseggono od hanno in affitto nel trentino vasti pascoli per l'estate, hanno le malghe, le loro case e per loro è un vero disastro l'esser costretti a rimanere in Italia.

Non appena il prefetto conte Gloria fu informato dell'inconveniente, telegrafò subito al ministro degli interni ed a quello dell'Agricoltura proponendo un accordo col governo austriaco.

Le trattative internazionali proseguono attivamente; si proporrebbe la nomina di due veterinari uno per l'Austria e l'altro per l'Italia che procedessero alla visita delle pecore.

Ma quantunque il nostro Governo solleciti una risoluzione, l'Austria tarda a pronunciarsi, e frattanto l'enorme gregge è in pericolo. »

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ah! Dio mio!... La conoscete?

Egli sussultò violentemente.

— Io... no... no... Perchè volete che la conosca? balbettò egli.

— Siete tanto commosso... State in guardia!.. Alcune persone pare che vi osservino.

Egli guardò intorno a lui con ispavento e constatò, infatti, che due donne parlavano sotto voce, indicandolo con gli occhi.

— Vedo, proseguì la signorina Giovanna Lattey, che ciò vi ha impressionato molto... Fareste meglio a ritornare a casa vostra.

— E' che avrei voluto sapere...

— Che cosa?

— Chi sia la vittima.

— Non lo dicono?

— Io... credo di no!

— E' facile informarsi... domandarlo...

— Io non oso! balbettò egli con voce soffocata, rabbrividendo dal terrore.

La giovane lo ascoltava e lo contemplava con una vera sorpresa, nella quale tuttavia dominava sempre l'ardente simpatia che noi abbiamo già segnalata.

— Ebbene, siprese ella vivamente, rimanete qui... io vado in cerca di notizie...

Ella fece l'atto di allontanarsi, poi riprese:

— Ma dove è stato commesso il delitto?

— E' in una casa che fa angolo col viale di Orleans e la via Dareau che il corpo... o... piuttosto, gli avanzi del corpo... sono stati trovati.. Questo lo hanno detto poco fa, vicino a me... ne sono certo!

— E' da molto tempo che siete qui?

— Circa una mezz'ora... credo...

— Ebbene, aspettatemi!

La signorina Giovanna si allontanò subito, penetrando a traverso la folla compatta, nella direzione della via Dareau, con piccoli movimenti sveltissimi, che le facevano aprire il passaggio, e tanto più facilmente in quanto che la sua personcina snella approfittava di ogni intervallo che trovava e che avrebbe arrestato qualsiasi altra.

In questo modo, in dieci minuti, raggiunse l'imboccatura della via Dareau.

Andare più oltre, per esempio, era impossibile.

In quel punto si era formato un gruppo talmente compatto che sarebbe stata necessaria una palla di cannone per attraversarlo, di più l'ingresso della via Dareau era sbarrato da un cordone fitto e insormontabile di guardiani della pace.

Giovanna Lattey si fermò dunque, assai contrariata e anche un po' scoraggiata!

Al centro del gruppo si trovava evidentemente qualcuno che parlava, o piuttosto che perorava con una grande animazione.

Gli scoppi della voce giungevano fino alla signorina Lattey, senza che ella potesse distinguere le parole.

Ma ciò che diceva l'oratore doveva essere molto interessante, a giudicarne dal silenzio religioso di coloro che l'ascoltavano, e dal vago mormorio d'orrore che, di tempo in tempo, sfuggiva dal petto degli uditori.

— Signore, disse Giovanna, vi sarei grata se mi permetteste d'inoltrarmi un po', affinchè io possa sentire!

L'individuo a cui ella rivolgeva questa domanda, si voltò con fare abbastanza burbero.

Ma, alla vista del grazioso visetto di colei che la faceva, del suo bel sorriso e dello sguardo supplichevole dei suoi grandi occhi celesti, il signore cambiò di espressione.

— Ma volentieri, signorina! fece egli, come affascinato. Aspettate, vi farò fare posto!

— Ecco qualcuno che porta nuovi particolari, gridò egli con voce stentorea.

Queste parole produssero un effetto magico.

La folla si aprì e Giovanna Lattey si vide portata in prima fila, in faccia a una comare del quartiere, la quale, fiera della parte importante che rappresentava, non sembrava disposta a chiudere il rubinetto della sua eloquenza.

Ciò favoriva troppo l'interesse di Giovanna Lattey perchè costei disturbasse l'oratore in mezzo al suo trionfo.

— Sapete qualche cosa? domandarono alla giovane, i cui abiti decenti, ma semplicissimi, rivelavano che ella apparteneva alla classe operaia come tutti coloro che la circondavano.

— Completerò ciò che avrà detto la signora, replicò ella con molta presenza di spirito.

La comare continuò:

— Sì, è stato questa mattina, un po' prima dell'ora della colazione, che il corpo è stato trovato... o, piuttosto, ciò che rimane del corpo... in una soffitta al quinto piano, dove la portinaia mette gli oggetti inservibili... Figuratevi il suo spavento, entrando... Sangue dappertutto... membra giacenti da una parte e dall'altra... qui un braccio, là una gamba... In un angolo il rimanente del corpo, come se fosse stato tagliato con un'accetta!...

— E la testa? domandò una voce.

— Nessuno l'ha veduta; è scomparsa! La polizia la cerca invano da questa mattina.

— Non è qualcuno che abita nella casa?

— No, signore. Quella disgraziata, nemmeno è stata veduta entrare!

— E' giovane?

— Giovanissima... da venti a ventidue anni! E forme... non vi dico altro... Qualche donna dell'alta società...

— Ma gli abiti?

— Nessuna traccia; ella era nuda, assolutamente nuda. E' stata la portinaia, una mia amica, che mi ha raccontato tutto. La povera donna si ammalerà dallo spavento!

— E nessun gioiello?

— Perdonatemi... nella scala, verso le quattro hanno trovato un orecchino, con un rubino... pare che non sia buono... e, davanti alla porta, un fazzoletto di battista, stracciato a metà... pieno di fango e di sangue... avente una iniziale ricamata... una E...

— Ciò aiuterà a farla riconoscere!

— La giustizia lo spera!

— Avete veduto il corpo?

— L'ho veduto coi miei propri occhi... e toccato con queste mani!

Tutti gli sguardi si fissarono con una specie di ammirazione stupida sulle grosse mani rosse e deformi che la comare brandiva con aria trionfale.

— Ma non c'è più! Lo hanno trasportato alla Morgue, per le constatazioni d'uso!

— Oh! domani mattina vi andrò! esclamò una donna, esprimendo a voce alta la volontà generale e il desiderio ardente di tutti gli uditori.

— Allora non si conosce nemmeno l'assassino? — disse un uomo grave. E finchè non avranno ritrovato la testa, sarà difficile di stabilire l'identità della vittima!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Maggio a Lire 106.73

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.73

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,71 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 74.58 - ottobre 75,30 - futuro 75.01

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 75. — — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.90 — idem agosto 5.98

Havre 13 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4060 - Mercato calmo pel corr. F. 35,25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 8 mesi 37.—

Londra 13 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti facile domanda buona

Carichi fluttanti - frumenti compratori si ritirano

Carichi alla costa — frument

Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484 3/4 — id. su Parigi D. 5.20 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit bolances oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5.7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,84 - 3 mesi dopo corr. C. 5,90 - 4 mesi C. 5,87 - 7 mesi C. 5,95 — Entrata coton nella giornata Balle N. 12.000 - Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 6000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 62.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 24 000 pel continente balle N. 25.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 748.000 Frumento rosso disponibile D. 81,1/2 — aprile 77.1/8 — giugno inquot.. - luglio 75.1/2 - settembre 74 1/2 — Granone disponibile D. 41 1/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,— — Caffè - Mercato s s. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi-dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5.30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 75 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona 13 — Mercato senza affari

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21.— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

Vicenza 13 — Mercato stazionario in tutti gli articoli con prezzi invariati — Grani da 24 50 a 24,75 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena da 19,50 a 19,75.

Bologna 13 — Mercato nullo, più calmo del precedente — ricercati i formenloni fini.

Grani da 25,75 a 26,— — Formentone fino a 15,25 — id. basso a 13 — Avena bianca a 20 — idem rossa a 23.

Legnago 13 — Frumento e frumentone fiacchi riso ribassato di cent. 50.

Frumento fino da 24,25 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40,— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17— a 17,50.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 26	B 39	Cg. 3159
Trame	B 4	B 33	B 37	Cg. 2627
Greggie	B 73	B 35	B 158	Cg. 12008
Pesate	B 27	B 231	B 258	Cg. 13644
Totali	B 117	B 375	B 492	Cg. 31038

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.'''
	Slendor	» 23.40	» 28.'''
	Adriatic	» 21.80	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 maggio N. 111 contiene:

Legge che autorizza la spesa straordinaria per riparare i danni cagionati ad opere dello Stato, Provincie, Comuni e Consorzi dalle alluvioni e mareggiate dell' autunno 1898 — Regio decreto modificante l'articolo 6 di quello in data 24 gennaio 1895 per quanto riguarda gli Ispettori del Fondo per il Culto temporaneamente chiamati a prestare servizio presso l' Amministrazione Centrale — Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Nazzano (Roma) — Decreto Ministeriale che indice il concorso a 40 posti di volontario per la carriera degli Uffici esecutivi delle Dogane — Risultato degli esami di concorso a volontari nel Ministero della Guerra — Trasferimenti di privative industriali — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi o Segni distintivi di fabbrica e di Commercio rilasciati nella 1. quindicina del mese di gennaio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barnini Alberto, Certaldo, calzoleria, S. Miniato — Carapica Vittorio Achille, Moiano, commestibili, Orvieto — Falcioni Edmondo, Fano ferramenta, Pesaro — Guarnieri Eugenio, tessuti, Este — Mancini Annibale, tessuti, Bari — Molinari Gustavo, pizzicheria, Alessandria — Panattoni Finimola e Baronti, Borgo a Buggiano, salumeria, Lucca — Pettinelli Giuseppe, tipografia, Macerata — Rongo Raffaele, farine, Napoli.

Moratorie

Sollima Pasquale, drogheria, Reggio Calabria — Strani S. e C., S. Giovanni a Teduccio, grani, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati l' 8 da Taganrog vap ingl. « Mongibello » cap. De Meo con grano all' ordine.

Arrivati il 9 da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci ai F.lli Pardo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. ung. - da Bougie vap. ital. « Marequita » cap Roca con fosfato all' ordine

Rivista Settimanale di Borsa

Nota predominante della settimana ora finita è stata la calma non disgiunta però da una certa fermezza.

La crisi ministeriale non ha fatto nessuna impressione alla Borsa di Parigi dove la nostra Rendita ha continuato il suo lento movimento ascensionale. Nessuno quindi poteva farne la notizia della sua soluzione.

Ad ogni modo la costituzione del nuovo Gabinetto non può essere certo mal vista in Francia perchè l' entrata del Visconti Venosta offre sicuro affidamento di una politica estera assennata e prudente e con un indirizzo determinato e preciso.

Il mercato dei valori non ha subito grandi mutamenti Mancano le transazioni. Sia un po' di sfiduciamento, sia bisogno di un po' di riposo, gli affari sono andati diminuendo. La tendenza però non è cattiva, per cui c'è motivo a sperare in una ripresa, tanto più che il mercato monetario va sempre più migliorando.

Anche il cambio va lentamente decrescendo.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	102.70 a 102,60
Azioni Banca d' Italia	974,— a 974,—
» Meridionali	777.— a 778,—
» Mediterranee	601.— a 602,—
» Rubattino	[illegible] — a 483,—
» Acciaierie di Terni	1160,— a 1165,—
» Edison nuove	—,— a —,—
» » vecchie	424.— a 425,—
» Banca Generale	102,— a 101,—
» Banca Veneta	305.— a 306,—
» Cotonificio Veneziano	214.— a 215,—
» Società Veneta Lagunare	136,— a 138,—
» Costruzioni Venete	104,— a 105,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	510,— a 511,—
» » » 4 1/2 0/0	517, a 518. —
» » » Banco di Napoli	459 a 460,—
Londra a vista	26,95 a 26,94
Germania a vista	131 50 a 131,60
Olanda	224,— a 225,—
Francia a vista	106,70 a 106,80
Svizzera a vista	106,15 a 106,20
Austria a vista	223. — a 224,—
America del Nord a vista	5,38 a 5,40
Oro	21.40 a 21.30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)
O. Milano	6,38	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova
O. Milano	11,35	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine
M. Udine	6.20 18 25	O. Pont.-Udine
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9,59	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 14:05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo [illegible]) arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 [illegible] 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [illegible] alle 18.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 3,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 11,— 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore [illegible] 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore [illegible] 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore [illegible]

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6, alle 20,30, — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8 — 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,40 maggio a tutto settembre.

Anno CLVII — 1899. Martedì 16 Maggio N. 133

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONFERENZA DELL'AJA

I fatti contro i propositi

« *La Conferenza per la pace mi pare un errore di stampa nella storia del mondo, e su tali errori non si scrivono commenti.* »

Così Teodoro Mommsen a chi lo interrogava intorno al significato della Conferenza, che per iniziativa dello Zar si riunirà all'Aja il giorno 18 corr. rispose esprimendo nella frase sinteticamente originale, il vizio d'origine che renderà nulla la Conferenza medesima.

La Conferenza per la pace pare un errore di stampa per la semplice ragione che nelle condizioni attuali, non solo dell'Europa ma del mondo, essa avrebbe dovuto chiamarsi la *Conferenza per la guerra.*

Proposta la Conferenza dal Sovrano più autocrata fra i Monarchi delle nazioni civili, e dallo Stato più fedele all'antico regime fra gli Stati moderni, al domani di due guerre terrestre e marittima, la greco-turca e la ispano-americana, mentre i preparativi militari e guerreschi costituiscono l'attività più intensiva dei popoli o dei Governi e la espansione coloniale belligera forma l'orientamento della politica internazionale, mentre nell'interno dei gruppi sociali si fa sentire la necessità della difesa armata per i massimi beni della civiltà minacciati dalla sollevazione di avidità barbare e brutali di folle inferiori; proposta a tanta contrarietà di condizioni e di fatti la Conferenza non può provenire che da un errore o da una ipocrisia politica.

E il modo come la conferenza fu preparata, le clausole richieste dai vari governi per parteciparvi, le limitazioni arrecate nel programma delle discussioni e degli intenti lo provano più che all'evidenza.

Se da principio lo Zar Nicolò II, per calmare gli entusiasmi bellicosi della alleata Francia, indisse la conferenza invitando addirittura gli Stati al disarmo quasi completo e alla pace perenne (come se le due cose fossero in diretta correlazione), pochi giorni dopo fu costretto in seguito alle diffidenze e alle proteste delle diplomazie europee a ridurre così profondamente il primitivo invito da cambiare del tutto lo scopo della sua iniziativa. Nella seconda circolare ancora si accennava, per concessione retorica, al disagio economico provocato dagli armamenti, se ne riconosceva però la necessità, e soltanto si dichiarava di voler, per quanto era possibile, rendere meno facile e frequente la guerra e limitarne i mali.

Malgrado ciò, molto tempo [illegible] per ottenere l'adesione [illegible] adesione, inoltre, fu concessa con moltissime e varie restrizioni e riserve.

Gli americani, i liberalissimi e democratici *yankées*, solleticati dalle vittorie di Manilla e di Santiago, dissero che di disarmo non volevano sentir parlare, e che anzi i bisogni nuovi creati dalla guerra imponevano loro l'aumento della flotta e l'istituzione di un esercito permanente.

Circa il disarmo le stesse riserve fece la Francia e si capisce perchè.

La Germania pose subito come condizione che non si dovessero tirare in campo questioni territoriali e specie l'affare dell'Alsazia e della Lorena e l'Inghilterra che non si dovesse discorrere dell'Egitto.

La Turchia accettò di intervenire purchè si stabilisse che non si sarebbe accennato nè all'Armenia nè alla Macedonia. E le altre nazioni, più o meno palesi o secrete, richiesero limitazioni consimili.

Nello stesso tempo la Russia iniziatrice della conferenza, consacrava numerosi milioni a migliorare l'armamento del suo esercito e la flotta, la Germania e la Francia rinnovavano il loro materiale d'artiglieria, gli Stati Uniti organizzavano quadri stabili per 100,000 uomini; l'Italia concedeva qualche milione di più alla sua marina, l'Inghilterra assodava la conquista del Sudan e rinvigoriva la flotta e così via.

Talchè si può ben dire che non mai come in occasione di questa inopportuna conferenza i fatti, la realtà, le aspirazioni furono e si mostrarono in più stridente e assoluta opposizione con le parole.

Ecco pertanto dove si rivela la profondità del pensiero che il Mommsen espresse nella sua frase apparentemente paradossale.

La conferenza è come un errore di stampa nella storia del mondo, ma un errore doppiamente grave, perchè per una parte è spontaneo e per l'altra è voluto.

E' spontaneo in quanto sorge dalla confusione di due cose completamente diverse, quali gli armamenti, il militarismo e la guerra, poichè, come altra volta, in tempi addietro, noi abbiamo fermamente dimostrato, ammesso che uno degli effetti e degli scopi del militarismo sia la guerra, questa non ne è nè il solo nè l'essenziale. Epperò si può perfettamente opporsi alla guerra e limitarne le conseguenze senza per questo esercitare la stessa azione sulla corporazione militare, che nelle società moderne risponde a bisogni ed a funzioni di una estrema importanza ed utilità civili del tutto all'infuori dalla funzione bellica.

L'errore è poi voluto in quanto, come vedemmo nelle considerazioni sopra esposte, tutti fanno precisamente a rovescio di quello per cui andranno a discutere all'Aja.

Da qui ognuno comprende quale pratica serietà e quale efficacia potranno assumere i lavori della pacifica Conferenza.

Un discorso di Guglielmo II.

e un articolo di Crispi a proposito della conferenza

Alla vigilia dell'apertura della Conferenza dell'Aja l'imperatore Guglielmo II, solennizzando la costruzione di alcune nuove fortificazioni a Metz, pronunziò un discorso riportato entusiasticamente dai fogli tedeschi, nel quale accennando al vicino popolo francese lo chiamò per antonomasia: *il nemico*, e contro questo nemico salutò la nuova fortezza dicendola: *un nuovo bastione avanzato verso l'occidente.*

Per i delegati tedeschi che si recano all'Aja è questo un buon avvertimento.

— L'on. Crispi nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* pubblicherà un articolo sulla Conferenza dell'Aja, di cui ci vengono comunicate le seguenti conclusioni:

Sperare non nuoce: e noi speriamo che la prossima conferenza internazionale sorta esito felice, anche accettando il programma russo del 24 gennaio. Ne trarrebbe vantaggio la causa dell'umanità. Ma potremmo per questo soltanto ritenere assicurata la pace del mondo?

Il trattato di Berlino (1878) ha messo una sosta alle questioni di nazionalità. Ma, se anche momentaneamente sopite, esse non sono spente, poichè interessano le maggiori potenze del vecchio continente. Consentire a discuterle, varrebbe quanto rivedere la carta geografica d'Europa.

Possiamo ricordarlo noi italiani che da una siffatta revisione nulla avremmo a temere. Siccome ammonì Marco Minghetti in una solenne discussione parlamentare, noi avremmo il diritto di rientrare nel possesso dei territori nostri ancora soggetti allo straniero.

Si spiega, pertanto, la nota del ministro olandese che proibisce la discussione di quanto è statuito dai vigenti trattati. Soltanto con questo divieto si è potuto ottenere l'intervento di molti Stati che, altrimenti, si sarebbero rifiutati di aderire all'alta ed encomiabile iniziativa dello Zar.

Questa è la verità: la conferenza dell'Aja mette in disparte le cagioni di litigio, ma non le elimina, trascura i germi della guerra e della rivoluzione ma non li distrugge, e guerre e rivoluzioni potranno indugiare, ma scoppieranno il giorno che i popoli giudicheranno maturo ed opportuno.

Riferendosi infine alla vecchia utopia rimodernata, fra gli altri dal Novicow, finisce:

La vecchia Europa non ha che una via di durevole salvezza; la sostituzione degli Stati Uniti alle antiche divisioni di Stati. Così non pure saranno abbattute le frontiere innalzate qua dalla geografia e là dalla diplomazia, ma saranno cancellati secolari rancori, diuturne animosità, invidie, pregiudizi, in un'opera sorellevole di civile progresso, intesa alla felicità della razza umana fin qui avvelenata da barbariche libidini di conquista.

Il nuovo Ministero

L'udienza al Quirinale

La presa di possesso dei varii dicasteri

Il Consiglio dei ministri — I sottosegretarii

Ci telegrafano da *Roma 15 maggio, sera:*

Stamane alle ore 9 e mezzo i ministri furono ricevuti dal Re, per la prestazione del giuramento. L'udienza, durata un'ora, ebbe un'impronta di particolare cordialità.

Usciti dal Quirinale i nuovi ministri, Visconti-Venosta (esteri), Bonasi (giustizia), Boselli (tesoro), Carmine (finanze), Mirri [illegible] rispettivi dicasteri.

Salandra e Di San Giuliano presero possesso, nelle prime ore del pomeriggio, dei dicasteri dell'agricoltura e delle poste e telegrafi.

Vi furono le solite presentazioni dei capi di servizio, ai quali rivolsero brevi discorsi i ministri uscenti e quelli nuovi.

Il Ministero delle poste fu consegnato dal sottosegretario Capaldo, essendo l'ex-ministro Nasi indisposto.

***

Alle ore 5 ebbe luogo il primo Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi.

Il Consiglio è durato circa due ore.

I ministri discussero intorno al programma e trattarono delle nomine dei sottosegretari di Stato, rinviando ogni deliberazione al consiglio che si terrà domattina. Fu fissata la convocazione del parlamento per il 23 o il 24 corr. secondo gli accordi che il Presidente del consiglio prenderà con la presidenza della Camera.

***

Si dice essere sorta qualche difficoltà circa la nomina dell'on. Fusinato a sottosegretario agli esteri. L'on. Canevaro aveva designato da tempo il Fusinato quale delegato italiano alla conferenza dell'Aja che si riunisce il giorno 18 corr. Ora Visconti-Venosta desidera vivamente che il Fusinato, dal ministro degli esteri tenuto in moltissima considerazione, si rechi all'Aja; ciò sarebbe impossibile se venisse nominato ora sottosegretario. Onde non si esclude nei circoli parlamentari che la nomina del Fusinato possa subire per lo meno una sosta.

E' assolutamente insussistente la voce del passaggio di Marsengo Bastia, già sottosegretario agli interni al sottosegretariato della giustizia. E' assai dubbia anche la permanenza di Chiappusso al sottosegretariato dei lavori pubblici.

I giolittiani non si danno ancora per vinti e brigano per salvare Marsengo-Bastia in tutti i modi. Ma il salvataggio è impossibile, perchè comprometterebbe la situazione e rimetterebbe in dubbio la coesione della nuova maggioranza.

Congratulazioni a Salandra e a Bonasi

L'ordine del giorno Bettòlo

Ci telegrafano da *Foggia, 15 maggio, sera:*

Il presidente della Deputazione provinciale inviò all'on. Salandra, ministro dell'Agricoltura, affettuose congratulazioni per la sua nomina. Dall'intiero collegio di Lucera si segnalano dimostrazioni di gioia.

— Ci telegrafano da *Modena, 15 maggio, sera:*

La cittadinanza esulta per la nomina di Bonasi a ministro di grazia e giustizia di cui il sapere, la rettitudine e il carattere sono garanzia che il suo passaggio al governo sarà fecondo di bene.

***

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera:*

Il contrammiraglio Bettòlo, ministro della marina, ha diretto il seguente ordine del giorno alla marina: « Sua Maestà il Re onorandomi della sua augusta fiducia mi chiamava a reggere il ministero della marina. Ne assumo oggi la direzione. »

Ciò che dicono i giornali francesi

Una smentita?

Ci telegrafano da *Parigi 15 maggio, sera:*

I *Dèbats* credono che Visconti Venosta resterà fedele alle alleanze, mantenendo rapporti di sincera cordialità con le altre potenze.

Il *Figaro* pubblica grandi elogi di Visconti Venosta.

Un giornale smentisce oggi l'affermazione del corrispondente da Pekino del *Times*, che il rappresentante della Francia in China abbia incitato il Tsung-li-Yamen (ministero degli esteri) a respingere la domanda fatta dall'Italia per la baia di San Mun.

La solita voce sull'amnistia

Ci telegrafano da *Roma 15 maggio, sera:*

La *Corrispondenza Politica*, raccogliendo la voce che il Ministero proporrà al Re una completa amnistia per i fatti di maggio e sospenderà i provvedimenti politici, si dice lieta che l'on. Pelloux segua i suggerimenti datigli dai ministri uscenti.

La verità è che nessuna deliberazione nè ufficiale, nè ufficiosa fu presa finora, a questo riguardo. Comunque, poi, la responsabilità di una deliberazione, qualunque essa sia, spetta al Ministero attuale, non persistendo i protesi suggerimenti dei ministri uscenti!

La nomina di San Marzano

a primo segretario del Magistero Mauriziano

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera:*

Il Re, con decreto firmato ieri, ha nominato il generale di San Marzano primo segretario del Gran Magistero Mauriziano.

La nomina del direttore generale del Demanio

Un parere del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera:*

L'ex ministro delle finanze, Carcano, prima di lasciare il governo coprì il posto di direttore generale al Demanio, rimasto vacante dopo il collocamento a riposo del comm. Simeoni, nominandovi Solinas-Cossu capodivisione anziano.

— Il Consiglio di Stato dichiarò validamente eletto a membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione il prof. Luciani dell'Università di Roma del quale il Consiglio stesso proponeva l'annullamento, perchè riuscito con tre soli voti di maggioranza contro Murri dell'Università di Bologna, non avendo partecipato alla votazione i professori della scuola veterinaria di Napoli.

Contro la proposta del Consiglio Superiore dell'I. P. ricorse l'on. Baccelli al Consiglio di Stato il quale, tenuto presente che dei cinque professori di veterinaria a Napoli due eransi volontariamente astenuti ed uno aveva votato, dichiarò l'elezione del Luciani regolare.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera:*

Il 21 corr. il tenente di vascello Tagliacozzo si imbarcherà sulla r. nave *Palestro* in luogo dell'ufficiale Ciano, il quale è destinato a prestar servizio presso il comando del Corpo Reali Equipaggi.

Il medico di prima classe Cappelletto, il medico di seconda classe Pontecorvo sono rispettivamente promossi al grado superiore a decorrere dal 16 maggio.

Sono giunte la r. n. *Tripoli* a Livorno, la r. n. *Lauria* a Messina. La r. n. *Etna* è partita da Batavia, la r. n. *Volturno* è partita da Assab, la r. n. *Dandolo* e *Partenope* sono partite da Santioco, la r. n. *Carl'Alberto* [illegible] è giunta a [illegible]

LE CONDIZIONI DELLA NOSTRA MARINA

e la relazione dell'on. Randaccio

Una lettera del relatore - Una nota

La relazione dell'on. Randaccio sul bilancio della marina, della quale furono pubblicati i principali brani nel *Corriere della Sera* e nel *Corriere Mercantile* e che noi, per la cronaca, abbiamo nella parte sostanziale, riprodotti, ha sollevato svariati e vivaci commenti nella stampa della penisola.

La relazione, come è noto, non potè essere discussa, nè tanto meno approvata dalla commissione del bilancio. E questo fu avvertito da noi e da altri.

Tuttavia parecchi giornali hanno voluto darle un carattere quasi ufficiale e trarre, da quel documento, illazioni che parvero esagerate o infondate.

Ora *La Lega Navale Italiana* pubblica la seguente lettera:

Spettabile Direzione
della Lega Navale - *Spezia*

Se non mi avesse legato l'impegno preso dai componenti la Giunta del bilancio di serbare il segreto sulla mia relazione e sulla discussione che ne sarà fatta, avrei già adempiuto la promessa di mandar copia di detta relazione non appena approvata dalla Giunta.

« La pubblicazione, ciò non ostante, avvenne, e si sa per opera di chi: il *Corriere della Sera* lo disse apertamente: ciò che mi spiacque:

« 1. - Perchè il testo della relazione medesima non è quello definitivo, intendendo io stesso di modificarlo in qualche parte non sostanziale;

« 2. - perchè la relazione pubblicata così a brani perde il suo ordine logico, e non può essere intesa e giudicata rettamente.

Il fine che mi proposi (e che conseguirò ad ogni costo) è di dire la verità sulle attuali condizioni della Marina: verità tutta obbiettiva, assolutamente scevra di personalità e di scandali: di mostrare che si possono ottenere considerevoli risparmi di spesa nell'ordinamento e nell'amministrazione della Marina, obbligando il governo ad effettuare le opportune riforme; devolvere il denaro risparmiato all'aumento del naviglio.

« Credetti e credo che quella fosse la via da seguirsi da chi voglia il bene della Marina.

In ogni caso con la prematura e biasimevole pubblicazione della relazione, un grande effetto si è già ottenuto: il paese si è scosso e, perdute le illusioni, comincia a veder chiaro nelle cose della Marina.

Con la massima osservanza,

Roma, 9 | 5 | 99

Dev.mo RANDACCIO

***

Ed ecco quanto scrive a proposito di alcuni commenti sulla relazione Randaccio l'*Agenzia Italiana*, in una nota esplicativa:

Oltre al riprodurre i brani di una pretesa relazione sul bilancio della marina, la quale ancora non esiste, alcuni giornali esagerano sin anche le iperboliche affermazioni contenute in quel lavoro che non ha alcun carattere ufficiale, asserendo che in vent'anni si sono spesi due miliardi, mentre il valore attuale della flotta non oltrepassa che di poco i 400 milioni: d'onde poi si pretende dedurre che più di un miliardo, anzi un miliardo e mezzo destinato a costruire le navi è stato dilapidato.

Ora si rileva dal bilancio della marina che si stanziano in media 27 milioni, ridotti a soli venti negli ultimi anni, per la riproduzione del naviglio, e che in un ventennio questi stanziamenti oltrepassano di poco i 500 milioni. E si rileva del pari dall'allegato annesso alla nota delle variazioni, che il naviglio allo stato attuale, deprezzato del naturale deperimento, rappresenta ancora un valore effettivo di 465 milioni: laonde il valore del materiale tenuto conto del deperimento, corrisponde effettivamente alle somme spese per questo scopo.

Certo non si trovano nei porti, negli arsenali e neppure nei magazzini gli altri milioni pagati in vent'anni, per stipendi agli ufficiali ed agli impiegati, paghe agli operai, carbone, ecc. ecc. Ma ognun vede che queste spese, le quali assorbono i tre quarti del bilancio colla marina, nulla hanno che vedere colla costruzione delle navi, e pretendere che si trovi nel valore delle navi il corrispettivo degli stipendii pagati o dei viveri e del carbone consumato in vent'anni, è cosa tanto assurda che soltanto in Italia può fornire alimento a polemiche ed a proposte di inchieste parlamentari.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese

L'antisemitismo in Algeria

Una interpellanza sulla Conferenza dell'Aja

Parigi 15, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Si riprende la discussione delle interpellanze relative all'Algeria.

Barthou pronunzia un lungo discorso occupante l'intera seduta, denunziando gli abusi dell'antisemitismo e l'influenza deplorevole dell'elemento straniero in Algeria.

In seguito a domanda del ministro degli esteri Delcassè, l'abate Gayraud rinunzia a svolgere la sua interrogazione relativamente all'esclusione del Papa dalla Conferenza dell'Aja.

Al Senato francese

Loubet non va a Tolone

Parigi 15, ore 9 p. — (*Senato*) — Si approva il bilancio del commercio.

Felix Martin interpella sulla data dell'applicazione della legge 1 giugno '96 riguardante gli accidenti sul lavoro.

Il ministro del commercio chiede l'aggiornamento della interpellanza.

Sebline, Thevenet, Le Prevost, Delaunay combattono l'argomento del ministro. Si approva con voti 196 contro 55 la proposta di Sebline invitante il governo a presentare la legge aggiornante la applicazione della legge sugli accidenti sui lavori fino ad un mese dopochè funzionerà la Cassa nazionale di garanzia organizzata dallo Stato.

Parigi 15, ore 11 a. — Il *Figaro* smentisce la notizia che il Presidente Loubet si rechi a Tolone l'8 giugno in occasione del varo dell'incrociatore *Jeanne D'Arc.*

Nuove complicazioni fra Inghilterra e Russia

per gli affari della China

Londra 15, ore 9 a. — Il *Times* e lo *Standard* commentano sfavorevolmente le ultime domande del ministro russo a Pechino alla China, che mettono in pericolo il commercio inglese.

Lo *Standard* conclude che sarebbe pertanto assurdo che l'Inghilterra riducesse il suo bilancio della marina.

Per il consolidato spagnuolo

Le elezioni municipali — La pace a Valladolid

Madrid 15, ore 9 a. — Un decreto prescrive che non si farà più alcuna iscrizione sui registri delle delegazioni dell'amministrazione delle finanze spagnuole a Londra, a Parigi ed a Berlino [illegible] tenere nota dei titoli del debito estero a stranieri [illegible] 1898 sono i soli che possono esigere in oro gli interessi del cupone del debito esterno.

— Ieri ebbero luogo le elezioni municipali in tutta la Spagna; esse passarono calme dappertutto. Gli studenti e gli allievi della scuola di cavalleria a Valladolid si sono rappacificati.

La religione cattolica riconosciuta in China

Parigi 15, ore 2 p. — L'*Univers* annunzia che un decreto dell'imperatore della China riconosce la religione cattolica in tutto l'impero e concede il rango ufficiale a tutti i missionari. Il decreto riconosce parimenti il protettorato francese (pei missionari cattolici) con tutti i suoi privilegi.

La febbre gialla in Africa

Parigi 15, ore 5 p. — L'epidemia constatata al Granbassan (Nuova Guinea) non presenta alcun carattere di peste bubonica, ma sembra essere febbre gialla. Parecchi decessi furono constatati, fra cui quello del padre Ray, prefetto apostolico.

Si presero misure rigorose.

Per l'80 genetliaco della Regina Vittoria

Londra 15, ore 2 p. — La Regina Vittoria ha visitato il palazzo di Kensington, dove nacque, che donerà alla nazione nell'occasione dell'ottantesimo genetliaco. La folla la acclamò vivamante.

La guerra alle Filippine

Manilla 15, ore 9 a. — Aguinaldo ordinò agli stranieri di lasciare il territorio filippino entro 48 ore.

Notizie varie

Budapest 15, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — Si approva a grande maggioranza il progetto per la revisione del regolamento della Camera.

Liegi 15, ore 5 p. — Lo sciopero è virtualmente terminato. Numerosi scioperanti hanno ripreso il lavoro stamane.

160,000 franchi rubati e ritrovati

Telegrafano da Parigi 14:

Parecchi mesi fa l'agente di cambio Bruneau veniva derubato di una somma di 160.00 in titoli di banca da un suo impiegato, certo Botte, che riuscì a sottrarsi pel momento a tutte le ricerche della giustizia.

Ultimamente la polizia riusciva però a saper che il Botte era riparato in Inghilterra. L'ispettore Houllière fu tosto spedito a Londra e tanto fece che riuscì a scovare non solo il ladro, ma a metter mano sulla intera somma rubata. Mancavano soltanto 2500 franchi che avevano servito a fare il viaggio da Londra e a pagare le spese di soggiorno in questa città.

Il lato curioso della cosa è che il derubato Bruneau rientra non solo in possesso dei 160,000 franchi, ma avrà un utile non indifferente, poichè durante i tre mesi trascorsi dal momento del furto molti dei titoli hanno subito un considerevole rialzo.

I favoreggiatori della fuga del Malatesta

Ci telegrafano da *Palermo, 15 maggio, sera:*

Notizie da Lampedusa dicono che si operarono alcuni arresti di indiziati favoreggiatori della fuga dell'anarchico Malatesta.

Di questa fuga, della quale ci siamo occupati, per rilevare sopratutto i mezzi piuttosto abbondanti, di cui dispongono i signori anarchici per girare il mondo a fare la propaganda, il giornale l'*Unione* di Tunisi dava testè un particolare degno di nota. Non è vero che il Malatesta coi due compagni abbia fatto la pericolosa traversata dalle coste italiane a Tunisi sopra uno schifo. Egli, invece, trovò al largo una bella e grande nave mandata ad aspettarlo che lo portò a Tunisi.

UNA PAROLA IMPARZIALE

sulla questione del gas

Riprendiamo dopo interruzioni dovute alla sopravvenienza di questioni che reclamavano tutte le colonne del giornale, gli interessanti articoli sulla questione del gaz dell'avvocato Stivanello.

Nell'odierno articolo lo scrittore espone colla solita lucidezza ed imparzialità l'oggetto delle varie liti che si agitarono in passato fra il Comune e la Società del gaz, e tocca anche con un riserbo pieno di delicatezza le due questioni recenti e tuttora pendenti, quella sul domandato e negato trasporto dell'officina, e l'altra contro la applicazione del becco *Auer*, entrambe promosse dalla Società.

La Società nel 1869 aveva presentito la possibilità dell'applicazione del dazio consumo sul carbone, o sul coke e sul gaz illuminante. Le trattative erano state aperte per correggere gli evidenti errori materiali del contratto, com'erano quelli dei centimetri di pressione in luogo di millimetri, della errata traduzione delle istruzioni di Regnault et Dumas annesse al contratto, e della controlleria del potere illuminante, cui si volevano dal Comune applicare i metodi migliori scoperti o che fossero adottati altrove ecc. La Società accettava la apertura di queste trattative *colla condizione* di essere garantita contro la eventuale imposizione del dazio di consumo comunale sul carbon fossile, condizione più tardi ampliata col voler compenetrare nella garanzia anche la eventuale imposta di un dazio sul coke e sul consumo del gaz. La Società in questa occasione prometteva un ribasso di 5 cent. ai privati, e inoltre consentiva a qualche modificazione nell'orario della pubblica illuminazione, accettandone una parte dell'aggravio, ma la Commissione Comunale respinse la imposizione, e così si ruppero le trattative, salvando una volta, se non l'interesse, almeno il decoro della rappresentanza comunale.

Nel 1875 il Comune deliberava di imporre un dazio di centesimi 30 al quintale sul coke, del quale il consigliere Maura calcolava la produzione annua dell'officina del gaz in 60 mila quintali, che venivano assorbiti completamente dalla città, mentre nei primi anni d'impianto la Società era imbarazzata a smaltire la poca quantità che allora produceva, e ciò nonostante che avesse elevato il prezzo di vendita da 40 a 65 lire per tonnellata.

Il dazio entrò in vigore col 1° gennaio 1876 e fu convenzionato per abbonamento dalla Società in lire 16 mila annue, locchè dimostra che i calcoli del Maura erano tutt'altro che infondati.

Nel 1890 si tentò un aumento nel canone di abbonamento, perchè l'ufficio municipale aveva calcolata la produzione in quintali 82,350 che avrebbero importato il dazio di italiane lire 24,605.

La Società non mancò di opporsi all'applicazione del dazio, e quanto meno per averi riconosciuto un diritto a compenso verso il Comune.

I tribunali rigettarono le pretese della Società che adì ben due volte la Cassazione. La lite durò oltre 7 anni e la soccombenza della Società fu completa.

***

Certo nessuno può contrastare alla Compagnia del Gaz il diritto di far valere tutti i mezzi legali di difesa dei suoi interessi, ma, facendo il pajo di codesta questione, che le riescì sfortunata, con quell'altra, che invece le riescì oltre ogni speranza, sollevata nel 1851, per essere compensata dal Comune dei danni di guerra e delle perdite avute per la carta moneta, viene il dubbio che la Società reputi che, per essere straniera, non valgano in suo confronto le leggi d'ordine pubblico che aggravano indistintamente ogni ordine di persone o di atti della vita civile che si compiono nello Stato, come sono le pubbliche imposizioni ed i dazii, e che arrivi a credere di avere una posizione così privilegiata nello Stato o nel Comune, che neppure i fatti generali e ineluttabili della guerra e delle sue conseguenze abbiano a toccarla, o che il Comune, per essere suo contraente, sia tenuto a indennizzarla per questi eventi anche se da esso non dipendano.

Noi, che ci siamo prefissi di dire una parola imparziale e serena, dobbiamo constatare che se l'opera della Società è perfettamente legittima di fronte al diritto, male le sta il suo atteggiamento di perseguitata e di vittima, perchè in tutti i rimaneggiamenti del contratto (e dovettero esser molti e frequenti per necessità di cose) essa trovò sempre modo di guadagnare qualche cosa; e se dall'impresa dei 156 fanali arrivò ad esser padrona dell'intera città, conservando sempre la linea del primo e assai primitivo contratto, se fece suo prò dell'allargamento della sua industria, senza che di questo il Comune venisse a godere alcun beneficio, ben si può dire che al sollevarsi di ogni nuovo bisogno del pubblico essa ha sfruttato quei desiderii diventati bisogni, sia coll'assidersi sopra una base di sempre nuove e maggiori concessioni, sia col rammendare i vizii essenziali del suo antico contratto.

Qui, giacchè ci troviamo nell'argomento delle liti, per completare la storia dei rapporti del Comune colla Società del gaz, troviamo di ricordare che, sebbene siasi più volte parlato nel Consiglio comunale di introdurre una lite per rescissione dei contratti in corso, il Consiglio non ebbe mai occasione di deliberare in argomento.

Che bensì dalla Società furono minacciate molte liti e mossene alcune poche, oltre a quelle già accennate contro le multe, e contro l'applicazione del dazio consumo sul coke, e ad un'altra contro la concessione della illuminazione elettrica, della quale diremo in un prossimo capitolo, discorrendo di questa, e un'altra infine fu mossa dalla Società contro il Comune, perchè il Sindaco oppose divieto alla trasformazione del sistema di produzione e distribuzione del gaz che era implicitamente reclamata nelle concessioni richieste.

Di essa diremo brevemente l'oggetto della domanda e la ragione delle negative opposte dal Comune, astenendoci per ora da ogni apprezzamento, essendo la lite tuttora pendente in grado di Appello.

***

La Società civile per la illuminazione a gas della città di Venezia citava a mezzo d'usciere

nel 14 luglio 1898 il Sindaco in giudizio, perchè fosse obbligato a ritirare il divieto opposto e fosse condannato il Comune alla rifusione dei danni.

La Società dichiara: che per servire alle richieste sempre crescenti del consumo dei privati essa abbisogna di allargare la propria produzione, e che perciò essa intende trasportare la officina dall'antica sede, ove fu collocata per contratto, nell'antico Campo di Marte da essa acquistato. Il Sindaco si è opposto alla costruzione della nuova officina, perchè crede che il contratto, della Società col Comune non obblighi questo ad accordare nuovi allargamenti dell'impresa, nè a permetterle la rinnovaziane quasi totale o certo per gran parte della canalizzazione, senza che il servizio pubblico, pel quale il contratto è stipulato, lo richieda.

Questo è l'atteggiamento delle due parti e la piattaforma della nuova questione.

La causa fu discussa davanti il Tribunale il 28 gennaio scorso.

Bisogna ricordare che, prima di introdurre la lite, erano corse delle trattative col Comune, ma che queste andarono a vuoto, perchè la Società, pur promettendo molto pel futuro, nulla voleva concedere pel presente, mentre parve ai rappresentanti del Comune che la domanda di trasporto dell'officina, valesse ad assicurare *in fatto* alla Società il mantenimento dell'attuale stato di cose, anzi ad assiderla sopra la base di un meno contrastato monopolio, e che la nuova condizione che sarebbe uscita da questo allargamento della Società avrebbe avuto il resultato di soffocare i tentativi che fossero fatti per creare all'attuale Società quella concorrenza, della quale il pubblico manifesta da gran tempo il desiderio.

E' questa la prima volta che si versa in giudizio sull'interpretazione delle clausole di concessione contenute nei contratti, giacchè la lite relativa alla illuminazione elettrica, sebbene tenuta viva contro la perenzione, non sembra costituire una base di seria azione della Società, che la serba probabilmente per gettarla sul piatto nell'occasione di qualche rimaneggiamento dei contratti; perchè pare la Società, e non a torto, abbia avuto sempre più fede nell'abilità dei suoi procuratori che nella stella delle liti, opinione nella quale sembra siasi andata confermando sempre coll'esperienza.

Infatti un'altra lite, minacciata con pompa di pubblicazione dei documenti, contro l'applicazione del becco Auer fatta dal Comune a molti fanali pubblici del centro, dopo molto aspettare mise fuori il capo, ma con domande così dimesse, che i cittadini possono stare tranquilli di non veder sparire la bianchezza abbacinante di quelle nuove luci, perchè la Società non vuole la morte del consumatore, ma... che si converta e... viva.

Avv. L. C. Stivanello.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il secondo congresso fotografico

Ci telegrafano da *Firenze, 15 maggio, sera*:

Alla presenza delle autorità, di moltissimi artisti e dilettanti fotografici, di numeroso pubblico, fu inaugurato stamane solennemente il secondo Congresso fotografico.

Associazione di truffatori a Napoli

Verghe d'oro - Serie duplicate di biglietti e finte guardie

[illegible] napoletana e già si sono cominciati a fare nomi e l'autorità è sulle traccie dei colpevoli.

Nel 1897 un gruppo di giovani, tra i quali alcuni notissimi nella società napoletana: avvocati, un sedicente barone e un ingegnere, si costituirono in associazione avente come scopo di far quattrini organizzando truffe a Napoli e nei comuni delle provincie meridionali.

I metodi usati furono vari e tutti tentati con esito favorevole. Ad uno diedero ad intendere che occorrevano dei fondi per acquistare all'estero una certa polvere d'oro per la falsificazione delle sterline; ad un altro che bisognava comprare delle verghe d'oro per rivenderle di contrabbando; ad un terzo che bisognava fabbricare per commissione dello Stato la carta filogranata per la stampa dei biglietti consorziali; ad un quarto che era utile e vantaggioso impiegare poche migliaia di lire per comprare e quindi mettere in circolazione alcune serie duplicate di biglietti da cinquanta e cinquecento lire della Banca d'Italia.

***

Questi mezzi, attecchirono quasi tutti e molte truffe furono compiute per somme rilevanti. Eccone alcune:

I soci della truffa, pescato un giovane e ricco commerciante lo persuasero a cooperarsi con loro per spacciare di contrabbando un considerevole numero di verghe d'oro del valore complessivo di 50 mila lire e per comprare per poche migliaia di lire cento biglietti da cinquecento lire della Banca d'Italia, di una serie duplicata.

La vittima sborsò ottomila lire; gli diedero appuntamento in una casa colonica al Vomero, fuori la cinta daziaria, per conseguargli le verghe e i biglietti di Banca.

Mentre il povero illuso con alcuni dei suoi carnefici aspettava che arrivasse la persona col piccolo tesoro, giunsero due guardie di finanza in uniforme con un ragazzetto che, dissero le guardie, avevano arrestato alla barriera con un pacco di verghe d'oro.

Dopo poco gli fecero vedere da un balcone un uomo ammanettato e custodito da altri due agenti di finanza. L'uomo era quello che possedeva i biglietti e che era stato arrestato. Il truffato pretese la restituzione delle ottomila lire, ma non l'ebbe, anzi fu minacciato di una formale denunzia alla P. S. Gli agenti e i due arrestati erano soci camuffati in quella guisa.

Altre dieci mila lire furono carpite ad uno strozzino al quale si raccontò la storiella della carta filogranata, e gli si fece intendere che essi avrebbero impiantata in provincia con quella carta una fabbrica di biglietti falsi. Un giorno, infatti, condussero lo strozzino in una casa di campagna dove trovavansi dei torchi e mentre li stavano osservando, giunsero le solite guardie daziarie che finsero di arrestare due dei falsificatori mentre gli altri fuggivano col truffato, il di cui denaro, allora sborsato, fu sequestrato dai falsi agenti.

La terza truffa fu commessa ad un noto banchiere. Costui respinta l'idea di falsificare le sterline, accettò quella dei duplicati da 50 lire della Banca d'Italia. Infatti un giorno il banchiere e i truffatori si recarono ai Ponti Rossi alla villa Cioffi; colà fu mostrato al malcapitato un cassetto dove, dissero, erano custodite 100 mila lire di quei tali duplicati. La cassetta però gli sarebbe stata consegnata a Napoli.

Saliti in carrozza mossero verso la città, ma appena furono a due chilometri dalla barriera ecceti le solite guardie di finanza questa volta accompagnata da un delegato di P. S., che fermarono e perquisirono tutti scoprendo il famoso cassetto. Fu rappresentata una scena di sopresa e di spavento; poscia finsero di voler abbandonare le centomila lire al delegato perchè tacesse, e infine di corromperlo con con una buona sommetta purchè li avesse lasciati.

Il funzionario esitò, minacciò, mai poi finì per accettare il denaro e andare per i fatti suoi. E così con questa commedia riuscirono a carpire al povero gonzo 31 mila lire, che l'infelice, non avendole disponibili, dovette pigliare a prestito da un noto strozzino.

Il truffato trascorso qualche tempo denunziò tutto alla pubblica sicurezza.

L'impressione in città è stata fortissima e la questura si è attivamente posta in moto.

***

Secondo le ultime notizie si afferma che appartegono all'associazione gli avvocati Susio e Taraschi (i quali, del resto, non avevano mai posto piede in Tribunale); tre strozzini, che altre volte sono riusciti a sfuggire alla pena per l'identico reato favoriti da un verdetto dei giurati napoletani; otto mediatori d'affari di bassa lega; un apprendista fotografo; un ingegnere ed un giovane marchese.

Parecchie querele vennero date, e se ne annunziano delle altre.

Parecchi degli affiliati all'Associazione hanno già preso prudentemente il volo.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Contro i furti sulle ferrovie

Per le ferrovie di minor traffico

Ci telegrafano da *Roma 15 maggio, sera*:

Sotto la presidenza dell'ispettore generale Tedesco si riunirono oggi i rappresentanti dell'ispettorato ferroviario e quelli delle Società ferroviarie per determinare i provvedimenti da adottare contro i furti sulle ferrovie.

— Domani si riunisce la commissione, incaricata di studiare la semplificazione dei treni sulle ferrovie che hanno minor traffico.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Padova, 15 maggio:

(*S.*) — Siamo tornati alle nubi intermittenti. Sole e pioggia, pioggia e sole: colla conseguenza di una temperatura a base di scirocco noioso ed affliggente. Questo per la città. Dalla provincia le notizie sono, invece, dolorose. il temporale ha recato danni non indifferenti ai raccolti nei paesi di Poiana, Limena, Bevadoro, Sazzo e Campodoro.

— Ci scrivono da Mestre, 15:

Lusingati da una splendida notte, rimanemmo stamane ben delusi vedendo i nuvoloni e sentendo un vento non tanto leggero, annunzianti certa pioggia che purtroppo venne e viene giù senza promettere di tralasciare.

— Ci scrivono da Vicenza, 15:

Primavera quest'anno ci vuol tenere il broncio: anche oggi piove noiosamente e le notizie che si hanno sulla grandinata dell'altro giorno sono piuttosto dolorose. Le denuncie dei danni giunte numerose dalle Compagnie di Assicurazioni danno una [illegible] dei gelsi. Questa prima avvisaglia così fatale ha addolorato tutti i nostri agricoltori, i quali si augurano che, o per forza di cannoni (?) o per volontà del cielo, l'immane flagello non abbia a ripetersi nelle zone della provincia.

Frattanto noi viviamo tra le incertezze.... e l'umidità.

— Abbiamo da Campo S. Martino, 15 maggio:

Sabato sera un violento temporale si scatenò su quel di Piazzola-Camisano-Villafranca, desolando più o meno quei campi floridissimi.

E i cannoni?

NECROLOGIO

Ci scrivono da Noale, 15 maggio:

Stanotte, in seguito ad un accesso di paralisi è morto il cav. Giuseppe Candeo.

Il Candeo dopo il suo viaggio in Somalia fatto insieme al capitano Baudi di Vesme, e altri viaggi nell'Eritrea, ne pubblicò relazioni nella *Gazzetta di Venezia*, e il resoconto completo in un interessante libro: *Nel paradiso dei Somali*. Ricevette dalla Società geografica una medaglia d'argento in premio delle sue esplorazioni.

Da qualche anno egli si era ritirato nella sua villa di Noale insieme alla famiglia, e negli ultimi tempi fu molto travagliato dalla incipiente paralisi.

Condoglianze alla famiglia.

— A Verona, il signor Isacco Leoni e la signora Maria Olivetti Adami — A Vicenza, di 87 anni, la signora Maria Rigon — A Trento, la baronessa Marina vedova Salvadori nata N. D. contessa Marcello. Condoglianze ai parenti — Ad Amoro (Benevento), Leonardo Piscitelli dei baroni di Amorosi, possidente — A Campobasso, Valli Alessandro, capitano dell'80 regg. fanteria — A Milano, il dottor Ferdinando Morandi di Faenza, di anni 73, operoso sanitario addetto alla guardia medica — A Portoferraio, don Torello Filippi, di anni 80, già professore di latino e greco a quel ginnasio — A Roma, monsignor G. B. Sarthou, di anni 50, della Congregazione della missione, e la marchesa Luisa Nobili-Vitelleschi nata Ceracchi.

— A BuenosAyres, il cav. dott. Massimo Rinaldi, uno degli italiani più cospicui e benemeriti dell'Argentina.

Nota sibillina

Sciarada

Sul *primier* la vigna intreccia
bella veste primereccia,
condizione hai nel *finale*;
musicista fu il *totale*.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
ARCO-ANCA-ARCA-ANCORA

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 maggio: S. Giov. Nep.
Mercoledì 15 maggio: S. Pasquale Baylon.
Il sole leva alle 4.41; tramonta alle 7.33.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(La seduta di ieri, 15)

In attesa...

Sono le due; e mentre fuori, dalle nubi monotone agocciola una pioviggina sottile, rada, stentata, direi quasi senza carattere e senza scopo — di dentro, nell'austera aula del Consiglio, un esiguo gruppetto di padri bonorivi, se la passa discorrendo di politica: — tanto è vero che il tempo malinconico concilia oltre che il sonno, gli amori verbosi verso... l'arte di governare. Naturalmente, si parla del nuovo Ministero, e da quanto afferriamo, così ad occhio e croce, dal banco della stampa, se ne dice molto bene.

Uno del pubblico, dietro a me, facendo eco all'autorevole gruppo, osserva sotto voce: — Era tempo che il timone andasse in mano a nocchieri di questa natura!

Il gruppo sospende la sua conversazione all'arrivo dell'onor. Selvatico e dell'on. Tecchio. Il primo si unisce ai pochi presenti e, da uomo politico di garbo, tira in ballo la nota dell'arte, dinanzi alla quale tacciono spesso molte gare, tranne... quelle della invidia, della gelosia e della mutua maldicenza; il secondo va direttamente al proprio posto e scrive. Forse prepara qualche esplodente per l'*Adriatico* contro i reazionarii del nuovo Gabinetto. Chi vivrà, vedrà.

I signori consiglieri

Alle due, il conte Grimani fa procedere all'appello dei signori consiglieri

Risultano presenti:

Baldin, Battaggia, Boldù, Caroncini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Marcello e Suppiei.

Ringraziamenti

Il *Sindaco* comunica i ringraziamenti della famiglia Castagna per le condoglianze inviatele dal Consiglio in seguito alla dolorosa perdita del di lei Capo.

Gli operai di Sant' Elena

Radaelli — In vista della probabile prossima chiusura dello Stabilimento di Sant' Elena, domanda che cosa intenda fare la Giunta verso gli operai che verranno presto a mancare di lavoro. Non si nasconde le difficoltà che essa deve affrontare essendo in lite vertente colla Veneta, proprietaria di detto Stabilimento. Spera, in ogni modo, che qualche provvedimento possa essere preso a vantaggio di tanti lavoratori.

Grimani, sindaco, stante la lite vertente, non credette opportuno interporre i suoi buoni uffici. E' persuaso, pur troppo, che lo Stabilimento verrà chiuso, perchè l'azienda è in passivo. Accoglie, comunque, la raccomandazione di Radaelli, e vedrà di assumere le informazioni necessarie e di fare quanto può a favore degli operai, quantunque i fondi dei LL. PP. a disposizione siano già esauriti.

Un altro commentatore del pubblico susurra [illegible] osteggiato ogni accomodamento con la Società Veneta. Vogliono che abbandoni l'isola, e poi si raccomandano perchè dia lavoro agli operai. Che logica!

Una vivace interrogazione dell'on. Molmenti

Molmenti chiede alla Giunta un semplice schiarimento. Nei dì passati si parlò molto a Venezia intorno alla domanda di una concessione di navigazione elettrica sul Canal Grande. Spera che la Giunta a questa concessione metterà tali restrizioni da renderla impossibile. Tale è, dice, il desiderio della città tutta, desiderio ravvalorato da più ragioni.

Non può essere una proposta seria — soggiunge — giacchè, se così fosse, l'impresa sarebbe stata assunta dalla Società Lagunare, che è ricca ed onesta (*commenti*). Una nuova linea di navigazione sul Canal Grande, coi suoi molti approdi, colle sue corse frequenti renderebbe impossibile ogni altro percorso di natanti. Sparirebbe l'incanto di quella via unica al mondo che è il Canal Grande; finirebbe la caratteristica gondola. Ora anche i gondolieri devono essere tutelati nei loro legittimi interessi. Resta a parlare dei proponenti.

Il Molmenti dichiara di non conoscerli e di ritenerli galantuomini, perchè tali crede tutti *a priori*.

Però, esorta la Giunta ad esser molto oculata e a non trattare se non con gente bene quotata sul listino dell'onestà pubblica. Si dice che la proposta dei vaporetti sia emanazione di una Società sorta su vecchi e scorretti sistemi di commercio, che però continua le antiche forme e i metodi antichi. Tale Società va, poco a poco, ipotecando Venezia, e come una immensa piovra va allungando i suoi mille tentacoli per assorbire tutte le branche dell'onesto commercio veneziano riducendolo a condizioni miserande.

Questo sistema di scorretto monopolio è affermato dalla recente relazione del bilancio della Società, sostiene il Molmenti; e legge in prova un brano della relazione traducendolo dall'inglese. Suona così: « Ancora due ditte sono state acquistate in Venezia, in condizioni favorevoli per la Compagnia, allo scopo di sopprimere la concorrenza che minacciava di farsi seria. » Altre considerazioni ben più gravi si potrebbero fare — prosegue l'on. Molmenti. Ma poi le rimette ad altra occasione.

Continua dicendo che se è deplorevole vedere immischiati in coteste speculazioni alti uffici elettivi, è confortevole avere una Giunta che con mezzi energici potrà opporsi al dilagare di mezzi scorretti nel commercio.

La bontà non è mite acquiescenza! — finisce il Molmenti; — la bontà vera e feconda è formata di energia, di operosità, di lotta. Ricordatevi che anche Gesù per scacciare i pubblicani dal tempio vi usò i flagelli. (*Commenti, impressione*).

Grimani sindaco. Non sa se potrà rispondere a tono, perchè colto all'imprevveduto: ad ogni modo...

Molmenti. Io desidero solo uno schiarimento.

Grimani. Fa sapere che infatti alcuni industriali veneziani avanzarono domanda per istituire un servizio a trazione elettrica dalla riva del Carbon alla Stazione e da S. Marco ai Giardini.

Non crede però che il fatto di non aver preso in considerazione questo servizio la S. V., sia una ragione per cui debba essere negato il permesso ai richiedenti. Finora la Giunta non fece che dare — come era di sua competenza — il proprio parere favorevole alla innovazione. Se la innovazione sarà attuata, la Giunta — stia certo l'on. Molmenti — porrà tali condizioni e garanzie che l'esercizio non potrà che costituire una concorrenza onesta e proficua. Del resto, al Consiglio aspetta anche su questo argomento la parola decisiva.

Molmenti è soddisfatto solo per la seconda parte della risposta. Circa la prima parte, vorrebbe escludere perfino qualunque discussione.

La ventilazione delle sale alla Esposizione d'arte

Essendosi assentato il Sindaco, la presidenza è assunta provvisoriamente dall'assessore Gosetti.

Sorger, assessore, legge una breve relazione sul primo oggetto all'ordine del giorno: Spesa per la ventilazione delle sale dell'Esposizione. Conclude proponendo la applicazione di dodici ventilatori con la spesa di lire 2800.

Dopo brevi osservazioni dell'on. *Selvatico*, la proposta è approvata all'unanimità.

In una sala del palazzo Pisani

Gosetti propone di anteporre al secondo oggetto, il terzo.

Il Consiglio acconsente.

Ha quindi la parola l'assessore

Pellegrini, che descrive i lavori progettati intorno alla sala del *Liceo Benedetto Marcello*, palazzo Pisani. Questi lavori furono approvati e lodati dall'illustre architetto Camillo Boito, del quale si legge una dotta e persuasiva lettera, che dimostra come la sala suddetta possa essere ingrandita senza recare la menoma offesa alla euritmia artistica dell'ambiente. Il comm. Boito finisce chiamando il nostro Liceo un istituto degno delle graziose tradizioni artistiche di Venezia.

La spesa progettata per l'ampliamento della sala, proposta dalla Giunta, ammonta a lire 10150.

Molmenti approva le conclusioni della Giunta anche dal punto di vista architettonico.

Selvatico deplora che non si sia chiesto il parere della Commissione di ornato e di quella per la conservazione dei monumenti. Si inchina alla autorità incontestabile di Camillo Boito; ma non è tuttavia persuaso così da poter dare [illegible]

Oltre che l'avviso di Boito, desidererebbe sentire quello di altre autorità; e ciò per ovviare al rischio di essere poscia tacciati di leggerezza verso la conservazione dei nostri monumenti.

Grimani rientra e riassume la presidenza.

Molmenti osserva con dati di fatto, che la sala Pisani, già splendida di ricchezze ornamentali, fu recentemente manomessa e spogliata; che i lavori oltrecchè ridarle l'armonia perduta, serviranno a cancellare l'onta dei vandalismi che la hanno deturpata, — onta che certo non fa onore a Venezia.

Selvatico insiste perchè sia sentito il parere di altri competenti.

Qui il solito chiosatore va mormorando dietro a me:

L'on. Selvatico poteva e doveva essere più tenero della conservazione della sala Pisani quando il palazzo fu offerto all'amministrazione da lui presieduta per un prezzo assai discreto e quando lo lasciò acquistare da altri che spogliò la sala degli oggetti artistici che l'adornavano senza che egli, sindaco, provocasse l'intervento della Commissione conservatrice dei monumenti.

Boldù stante la speranza che qualche ricco signore possa ritornare la sala all'antico splendore — come già avvenne a Venezia di altri insigni palazzi — vorrebbe soprasedere alla decisione.

Pellegrini osserva che le alterazioni da apportarsi nelle proporzioni della sala sono più apparenti che reali. Dimostra l'urgenza del provvedimento, per poter collocare l'organo, la scalinata e l'orchestra. Prega il Consiglio di non discutere nemmeno la domanda di sospensiva; altrimenti egli sarà costretto a declinare ogni responsabilità sull'andamento della scuola.

Selvatico mantiene la sua proposta.

Zanon opina che la sospensiva porti necessariamente a conflitti deplorevoli e perciò la respinge.

Pellegrini Clemente sostiene che è una questione di maggiore comodità, non di necessità; una questione decorativa. — Appoggia la sospensiva.

Molmenti rilevando che sospensione non vuol dire rigetto, desidererebbe che la Giunta ripresentasse la relazione meglio studiando la parte finanziaria: crede, col collega C. Pellegrini, che le 10,000 lire preventivate non bastino anche alla decorazione.

Pellegrini, assessore, ribadisce le ragioni per cui deve mantenere la proposta.

Pellegrini C. si arrampica con crescente calore alla decorazione e fa un quadro impressionante delle spese che, a suo avviso, occorreranno per l'arredamento della sala dopo averla ampliata secondo il progetto della Giunta.

Grimani lamenta che si sia tanto parlato senza una completa cognizione di causa specialmente circa la spesa; e rileva che il preventivo implica anche le decorazioni. (*Commenti*)

Legge i documenti comprovanti la esattezza delle sue parole. Conchiude: E' una questione di ampliamento; ma si è soverchiamente ampliata e dal lato artistico e da quello economico. (*Risa*)

Tutto considerato, esclude le ragioni di qualunque sospensiva; e mantiene la proposta.

Dopo alcune altre osservazioni, domande e spiegazioni di Zanon e Selvatico, e una nuova sfuriatina del senatore Pellegrini cui risponde esaurientemente il sindaco Grimani, è messa a voti la sospensiva di Selvatico, non accettata dalla Giunta.

Raccoglie sei voti. E' approvata, invece, a grande maggioranza la proposta della Giunta.

Il regolamento per le pensioni

Si passa poi all'oggetto II, diventato III: Proposta di uno speciale regolamento per le pensioni degli impiegati municipali.

Non c'è che dire: l'oggetto riveste una singolare importanza.

Ma il pubblico — il quale ai nostri giorni usa fare troppo spesso la pioggia e il bel tempo — è di parer contrario; difatti, esso se ne va via in massa, compreso il nostro arguto chiosatore.

Dispensata la Giunta dalla lettura della relazione compilata in proposito, prende la parola il comm. *Vanzetti*.

Egli manifesta subito, colla consueta schiettezza, la sua impressione sfavorevole intorno al Regolamento.

Non trova che le proposte siano affatto in armonia colle leggi vigenti intorno alle pensioni degli impiegati dello Stato; e si riserva di interloquire sui varii articoli.

Pellegrini C. divide i criteri del collega Vanzetti, pur mirando a fine diverso. Fa un lungo discorso per concludere che il regolamento è antiquato e quale appena avrebbe potuto reggere cinquant'anni addietro. Vorrebbe un alleggerimento nell'aggravio delle pensioni. Non convergendo a questo il progetto, propone che non si passi alla discussione degli articoli.

Grimani, sindaco, trova che dal progetto il bilancio del Comune viene ad avere un sollievo, non un onere; e lo prova. Giustifica poi l'operato della Commissione e dice che, confrontato a quelli degli altri comuni del regno, il Regolamento proposto non ha nulla da invidiare. Se però, discutendo gli articoli, si presenteranno degli errori, sarà lieto di poterli correggere.

Caroncini — membro della commissione compilatrice dal Regolamento — dà ampie delucidazioni sui criterii informativi che lo hanno ispirato.

Valsecchi — altro membro della commissione — appoggia le ragioni del collega Caroncini ed aggiunge nuovi argomenti a favore del progettato Regolamento.

Alla votazione, la proposta del senatore Clemente Pellegrini di non passare alla discussione degli articoli raccoglie, oltre il suo, tre soli [illegible]

Si rimette quindi la discussione degli articoli ad una prossima seduta.

Manca il numero legale

Approvata la proposta della Giunta circa il servizio medico e farmaceutico di Malamocco, il Consiglio sta per radunarsi in seduta segreta; ma non è più in numero.

Sono le cinque e... seguita a piovigginare.

La Principessa Letizia uscita ieri mattina alle dieci e mezzo, visitò lo stabilimento del comm. Michelangelo Jesurum.

Dopo la colazione al *Danieli*, la Principessa rientrò a palazzo; e alle tre, con una lancia a vapore, ritornò a S. Francesco del Deserto.

— Apposero ieri le firme nel registro della Principessa: il conte Filippo Nani Mocenigo, presidente della Congregazione di carità; il capitano di corvetta cav. E. Finzi comandante la nave ammiraglia *Sesia*; la signora Maria Rusconi Rocca Lucca, il maggior generale Polto, comandante il presidio; la signora Maria Polsen Mannato; l'avv. erariale comm. Cannella e il comm, Graziano Ravà.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 15 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 343 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 805 — Totale N. 1148.

Vendite — Acquistato dal signor Gino Sarfatti il quadro *Luce d'argento* di Ferruccio Scattola.

La Camera di commercio ed arti si radunerà mercordì 17 corr. alle ore 12 3[4] precise per discutere e deliberare in seduta pubblica sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Relazione della Commissione per la tariffa dei facchini stivatori e scaricatori. — 3. Nomina di un membro della Commissione di statistica.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Imprese veneziane — La Società Veneziana di elettro chimica raccoltasi ier l'altro in assemblea generale straordinaria, presieduta dal bar. Alberto Treves dei Bonfili, deliberava all'unanimità di portare il proprio capitale da L. 600 mila a L. 1.000.000 con facoltà nel Consiglio di ammi-

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— V'ingannate! mio caro signore, replicò vivamente la comare; sono già sulle tracce dello scellerato che ha fatto il colpo.

Un brivido percorse la folla riunita intorno all'oratore in gonnella.

— Chi è? gridarono parecchie voci.

— Non so il suo nome... ma è stato segnalato da parecchie persone... In primo luogo dalla portinaia... Un uomo, un giovane, è entrato, ieri sera, da lei... per chiedere informazioni di una donna... Egli aveva l'aria di un forsennato.. Ella lo ha messo alla porta, ma lo riconoscerebbe... E poi, un guardiano della pace ha incontrato un individuo che gironzava nel quartiere... Lo ha tenuto d'occhio fino alle due del mattino... Lo riconoscerà pure lui. Infine, due cocchieri sono andati a deporre dai magistrati che siedono in permanenza nella casa... Ve n'è uno che ha condotto lo stesso giovane fino al viale d'Orleans... Egli seguiva un altro fiacchere dove si trovava una donna che è discesa all'estremità della via Dareau...

— Ah! ah! essi hanno dato i suoi connotati?

— Certamente che li hanno dati! e assai chiari, assai precisi... Deve essere già arrestato... o lo sarà fra poco!

— Com'è?

— Ma vi ho detto che è giovane, il miserabile! Ventiquattro o venticinque anni... capelli color castano scuro.... occhi egualmente castani... barba intera... vestito di nero... abbastanza alto e snello... un mostro, in una parola!

— Lo cercano?

— Se lo cercano! Due ore fa sono partiti quattro agenti sotto gli ordini del capo della sicurezza... con due vetture.

— E dove andavano? Lo sapete?

— Certamente, che lo so... mi trovavo nel casotto... dove prestavo le mie cure alla signora Piton...

— Chi è questa signora Piton?

— La portinaia, per bacco!... che aveva una forte crisi di nervi!... Comprendete... un delitto così spaventevole, nella sua casa... fa pietà la povera donna... E allora ho inteso uno degli agenti della sicurezza dire al primo cocchiere — Via dei Vosgi, N. 5.

Giovanna Lattey, ascoltando questo racconto, durante il quale l'avevano dimenticata completamente, era divenuta di un pallore mortale.

A queste ultime parole, parve che stesse per venir meno, ma, con uno sforzo violento, ella reagì contro la sua debolezza, e, rialzandosi, cercò di rompere il cerchio per allontanarsi.

Questa volta, le fu facilissimo. Ella lasciava un posto libero in prima fila e tutti si affrettarono ad aprirle un passaggio.

Alcuni istanti più tardi ella giungeva, febbrile, ansante, presso il signor Darun, che era rimasto là ove ella lo aveva lasciato, e che aspettava il suo ritorno con un'angoscia crescente.

— Ebbene? le diss'egli scorgendola.

— Venite! venite! fece ella con voce assai commossa. Voi non potete rimanere qui... Dovete allontanarvi...

— Allontanarmi?

— Non m'interrogate. Seguitemi!

— Ma...

— Vi spiegherò... più tardi... più lontano...

Ella gli aveva afferrato il braccio e lo trascinava con una forza irresistibile che sorprendeva in quella gracile creatura.

Essi risalirono verso il quadrivio detto i « Quattro Cammini », dove la folla era meno considerevole.

C'era lì una stazione di vetture.

Giovanna aprì lo sportello di quella che si trovava alla coda della fila.

— Salite... oh! salite presto! diss'ella con un accento di autorità e di preghiera; purchè non vi abbiano riconosciuto!

Egli la guardò, esitò, poi ubbidì.

— Dove andiamo? domandò egli. In via dei Vosgi?

— No... no... non *in casa vostra*! esclamò la giovane.

E, voltandosi verso il cocchiere, gli disse:

— Piazza della Nazione!

Ella si slanciò nella vettura, dove si sedette vicino al giovane.

II.

Nuovo mistero

Nella precipitazione della loro fuga, nè la signorina Lattey, nè il signor Darun avevano prestato attenzione a un fatterello che avrebbe vivamente inquietato per lo meno la giovane, se ella se ne fosse accorta.

Qualcuno, staccandosi dalla folla contemporaneamente a Giovanna e al suo compagno, li aveva seguiti, aveva anche potuto sentire l'indirizzo dato da quest'ultima al cocchiere.

Questo qualcuno, era una donna!... una donna che, certamente, non apparteneva alla classe operaia.

Assai alta di statura, bruna di capelli, con grandi occhi neri, un po' grossa e vigorosa, come tutte quelle donne che hanno doppiato il capo della quarantina, ella aveva dovuto essere bellissima, di una certa bellezza brutale, con più splendore che fascino.

Il suo viso, privo oramai delle attrattive della gioventù, malgrado le cure eccessive per « riparare degli anni l'irreparabile oltraggio », aveva una espressione dura, audace e falsa a un tempo.

Il suo costume, sebbene di colore oscuro, era notevolmente elegante, con un non so che di strepitoso che attirava lo sguardo e faceva voltare gli uomini sul suo passaggio.

Ella era comparsa vicino al signor Darun quasi nello stesso istante in cui Giovanna Lattey lo lasciava per andare a prendere informazioni e, come Giovanna, scorgendo il signor Darun, aveva avuto un vivo movimento di sorpresa.

Non era possibile dubitarne, anche questa donna conosceva il giovane.

Soltanto, invece di avvicinarsi a lui e di rivolgergli la parola, ella si era tirata bruscamente indietro, con lo scopo evidente di non essere veduta da lui.

Ma quasi subito aveva alzato le sue spalle opulenti, mormorando con un malvagio sorriso:

— Oh! egli non mi conosce!!

Eppure, per un eccesso di prudenza, ella era rimasta un po' indietro, non lasciandolo coi suoi occhi cupi, spiando i suoi minimi movimenti, perfino i cambiamenti dei suoi lineamenti mobili, con un'ardente curiosità e un interesse potente.

Quando Giovanna era ritornata, ansante e turbata, vicino a colui che lo aspettava; quando ella gli aveva parlato con un'animazione e una energia proveniente dal suo desiderio di vincere la resistenza del giovane, la donna sconosciuta si era avvicinata, non senza precauzione, di alcuni passi, onde sentire le parole scambiate.

(Continua)

ministrazione di elevarlo a L. 1.500.000. L'emissione venne assunta, declinando ogni premio, dal Banco Treves che non tralascia occasione di favorire o di associarsi ad ogni grande impresa industriale dove figura il nome di Venezia.

La detta deliberazione venne presa in seguito alla relazione del Consiglio dalla quale emerge fra altro che la Società, nel mentre intende a nuove operazioni anche in Italia, si è resa locataria per ventidue anni delle imponenti energie idrauliche del Kerke in Dalmazia.

In breve quindi, la Società disporrà in Austria Ungheria di due grandiosi stabilimenti, di quello di Paternion in Carinzia e di altro a Sebenico.

Gli Olii d'Oliva garantiti puri, la Conserva pomodoro concentrata ed i Saponi della Premiata Riunione dei Produttori d'olio d'oliva in Bari si vendono nell'unico deposito in Venezia, Salizzata S. Lio N. 5674.

Offese ad un vigile — Ieri, nel pomeriggio, alla Esposizione, il pittore Mazzetti, autore del quadro *Il ghiacciaio*, che figura nel Salone internazionale, fu redarguito da un vigile perchè si trovava molto vicino ad un quadro a scopo di studio. Il Mazzetti, di carattere assai impressionabile, rispose al vigile vivacemente, e perciò fu tratto in arresto.

Lettura accademica all'Ateneo — Ieri sera il prof. Tietze, insegnante fisica nel liceo *Marco Polo*, parlò di Alessandro Volta. Rifece la storia della elettricità, prendendo inizio da Talete, notando come il comasco illustre nacque appunto in quella epoca nella quale venne dato un grande impulso alla applicazione della corrente elettrica.

Volta, fra altre scoperte, inventò quella pila che ha spalancato la via al Galvani, ai raggi Röntgen, al telegrafo senza fili, alla trasmissione della energia e.... a quanto verrà in seguito.

Il « Foscarini » in gita — L'accoglienza ricevuta domenica a Udine dal *Marco Foscarini* fu bensì lieta e cordiale da parte della cittadinanza; ma non ebbe il carattere semi-ufficiale che ci venne segnalato (con cartolina debitamente firmata).

Anche a Conegliano, i professori e gli alunni del rinomato Istituto ebbero le più festose accoglienze. Il sindaco offerse a tutti il *vermout* nella sala municipale.

Quindi gli alunni, divisi per squadre, visitarono il castello e la città.

Al pranzo, tenuto all'*Albergo Antoniazzi*, furono pronunziati parecchi brindisi; tra altri disse belle parole il convittore Borgognone Borgognoni.

Alla stazione, al momento della partenza fu uno scambio affettuoso di saluti fra cittadini ed alunni.

— Leggiamo sulla *Patria del Friuli* di ieri:

« La lunga e simpatica schiera (con cinquanta alunni circa) preceduta dalla banda musicale propria e dalla Bandiera del Collegio fregiata di ben nove medaglie meritatesi in varii concorsi ginnastici, entrò in città militarmente, e per via Aquileja, della Posta, Daniele Manin e Piazza d'Armi si recava alle Grazie, ad ascoltarvi la Messa, com'è prescritto che si faccia ogni domenica.

Dopo, i gitanti si recarono sul campo del giuoco che essi ammirarono e dove furono ammirati per le belle evoluzioni eseguite con rara precisione sotto il comando del prof. Pietro Gallo. E ammiratissimi furono poi nel giuoco della palla vibrata.

Sul campo, comparve il senatore Pecile, il quale passò in rivista — pregatone — le schiere: si congratulò, tanto col rettore del Collegio prof. Italico Bert, come con l'istruttore negli esercizi ginnici prof. Gallo.

I gitanti fecero colazione presso Burghart; e alle 1,20 ripartirono per Conegliano. »

Arresto di un velocimane — Da alcuni giorni si trovava alloggiato all'albergo *Sandwirth* il sig. Carlo Jäckel, di 50 anni, da Caslau (Boemia) primo ufficiale di quelle ferrovie.

Verso le due pom. di ieri mentre era fermo al ponte del Vin, sulla Riva degli Schiavoni, veniva borseggiato del portafogli, che teneva nella tasca interna dell'abito.

Il sig. Jäckel però se ne accorse e voltatosi prontamente, si trovò di fronte ad un giovanotto, al quale strappò dalle mani il portafogli rubato.

Il velocimane allora si diede a fuga precipitosa, dirigendosi verso la Calle del Vin. Ma fu subito inseguito dal derubato e, poi, dal vigile De Lorenzi n. 116. Tuttavia, egli se la sarebbe cavata, se le grida di *ferma! al ladro!* del vigile non avessero richiamata l'attenzione di due agenti di P. S., che transitavano per Campo S. Provolo, i quali riuscirono senza fatica ad arrestare il borsaiuolo e a tradurlo al Sestiere di Castello, dove si trovava a riceverlo l'ispettore Natale, che avendo sentito parlare del borseggio mentre passava per il Ponte del Sepolcro era ritornato all'ufficio.

A mezzo di un interprete, fu interrogato il derubato, che spiegò come era andata la faccenda.

Malgrado che, come abbiamo detto, gli fosse stato strappato dalle mani il portafogli, il giovanotto ebbe la faccia tosta di protestarsi innocente, nonchè di insistere che il forestiere aveva preso un equico!

Il portafogli conteneva dieci fiorini e molte carte valori.

Malgrado la negativa, il giovanotto fu trattenuto in arresto: si qualificò per Carlo Navarro fu Carlo e Di Santes Maria, di anni 23, nato ad Anis (Saragozza), acrobata di professione. Aggiunse di essere giunto a Venezia la precedente sera di sabato, da Milano, dove alloggiò all'*Albergo dell'Agnellino*. Secondo le sue dichiarazioni, prima di recarsi a Milano fu a Bruxelles, dove esercitò il suo ordinario mestiere di funambulo. A Venezia alloggiava al *Cappello Nero*.

Perquisito, gli si rinvenne addosso un portafogli contenente lire duecentosettantotto in biglietti di banca italiana di vario taglio, catena ed orologio di metallo, un bocchino d'ambra, un coltello a due lame ed un paia di guanti.

Dalle indagini susseguenti, è risultato che egli giunse sabato sera e che al *Cappello Nero* diede il nome di Navaro.

Ieri l'altro mattina quando stava pur uscire dall'albergo, il cameriere gli chiese se si sarebbe trattenuto anche la notte ed egli, rispondendo affermativamente, consegnò la bolletta perchè fosse ritirato dalla stazione il suo bagaglio; bagaglio che si compone di una valigia con alcune camicie, calze, colletti, fazzoletti, un paio di calzoni ed un soprabito.

Il giovanotto veste di scuro abbastanza elegantemente, porta solo baffi di color castano; ha viso e linee spiccatamente giapponesi; e parla benissimo l'italiano.

Ieri mattina il fotografo della questura (D'Urbino) gli fece il ritratto, che sarà inviato in varie città italiane ed estere, sospettando che le gesta dell'arrestato non si limitino a Venezia.

Il questore Marchioni telegrafò intanto ad Anis, a Milano ed a Bruxelles, affine di stabilire l'identità dell'arrestato.

Quanto al signor Jäckel, egli fu obbligato a partire ieri mattina, per ragioni impellenti di servizio; ma, naturalmente, a tempo debito, non mancherà di fornire alla Giustizia tutte le delucidazioni che potessero occorrere.

Calzoleria Napoletana, Frezzeria 1643 — Liquidazione di tutte le calzature a prezzi eccezionali. Vendonsi mobili; fittasi negozio.

Dopo cinque mesi! — Al fabbricatore di vele Santo Forte, abitante alla Giudecca, veniva a mancare, cinque mesi or sono, un sandolo del valore di lire venti che teneva legato in un canale di quell'isola.

Ieri l'altro, recatosi per affari alla Marittima, vide il suo natante condotto da un barcaro. Avvertì della cosa gli agenti di P. S., i quali fecero scendere il barcaro e lo interrogarono. Costui, che è certo Giuseppe Finco di Padova alle dipendenze della ditta Innocente Danieletto di quella città, dichiarò che il sandolo lo aveva rinvenuto abbandonato e trasportato dalla corrente, appunto cinque mesi fa, nel canale di Fusina.

In seguito a tale dichiarazione, il sandolo fu restituito al Forte ed il Finco venne denunciato alla procura del Re per appropriazione di effetti smarriti.

Ancora la borsetta smarrita — Dal delegato di P. S. della stazione di Padova pervenne risposta telegrafica annunciante non risultare che due inglesi sieno scesi in quella stazione portando seco, per errore, la borsetta contenente le 300 lire, appartenente al sig. Delorme, proprietario dell'Albergo omonimo di Trieste, della quale abbiamo ieri parlato.

Cronachetta spicciola

Un ufficiale di dogana derubato — Carlo Gaifani, ufficiale di dogana, si allontanò ieri l'altro dal suo ufficio collocato nel magazzino N. 5 alla Marittima, lasciando aperta la porta e sulla toppa la chiave del cassetto dello scrittoio.

Ritornato dopo un'ora circa, constatò che dal cassetto era stato rubato un involto di carte contenente circa trentasette lire. Del ladro nessuna traccia.

Giusto reclamo — Ci scrivono:

« Vi prego di sollecitare nuovamente le autorità, a provvedere, prima che abbiano ad accadere disgrazie, a far ritirare dalle finestre i vasi di fiori che non hanno un saldo riparo.

Il sottoscritto abita una casa in fondamenta Santa Chiara, al primo piano; e in questi giorni che si sente la necessità di affacciarsi al balcone a respirare un po' d'aria, egli non lo può fare, senza esporsi al pericolo di pigliare un vaso sul capo, poichè la famiglia che abita il piano superiore ha l'imprudenza di esporre i suoi fiori alle finestre senza alcun riparo; — pericolo maggiore coi bambini che giuocano lì vicino. »

Si provveda! — Alle Callesello una canna da cesso spande sulla pubblica via le materie! Gli abitanti protestarono facendo regolare rapporto; ma nessun provvedimento essendo stato preso finora, essi rinnovano, a mezzo nostro, la preghiera che si provveda a togliere lo sconcio intollerabile.

Infortunii — Ieri mattina verso mezzogiorno il capo officina Napoleone Dalla Vedova ed altri operai dello Stabilimento Newille a S. Rocco, trasportarono all'ospedale civile il falegname Giovanni Vianello di anni dicianove, abitante in Calle del Magazzen, perchè lavorando attorno la sega a vapore, impigliatasi la mano destra, ne ebbe troncato l'indice e quasi tutto il mignolo, e riportava, inoltre, varie ferite al palmo della stessa mano.

— Ieri mattina, dopo essere stato medicato nell'infermeria del R. Arsenale, fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna, per ferita all'occhio sinistro, riportata da una scheggia di ferro, l'operaio carpentiere Giuseppe Gavaguin di 35 anni.

Taccuino del pubblico

Educatorio rachitici — Ad onorare la memoria della loro madre signora Nina Usiglio vedova Rietti, i figli sig. cav. Massimo Rietti e la signora Marianna Rietti Guetta hanno pietosamente versato all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di L. 200.— ed il Consiglio Direttivo ne esprime anche pubblicamente la più viva riconoscenza.

Beneficenza. — Come è noto, la gondola della Ditta Bocconi ha ottenuto alla gara del Corteo il secondo premio. Ora la centrale di Milano, disponendo nobilmente della somma di detto premio, spedì il seguente telegramma:

« Congratulandoci felice esito concorso barche, destiniamo beneficenza importo premio assegnato in parti uguali fra l'Ospitale Bambini Poveri e Asilo Infantili Carità. Bocconi ».

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo la solita esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 5. e 6. lezione regolamentare. Intervennero 143 tiratori e si spararono complessivamente 5156 cartucce.

Domenica prossima, giorno 21, si eseguiranno la 7. e 8. lezione.

Nella gara domenicale speciale s'iscrissero tiratori e risultarono premiati i signori: Tis Vittorio punti 90 med. argento I. grado — Zamboni avv. Carlo 83, med. arg. II. grado — De Lorenzo Giusto 78 med. arg. III. grado — Vio Virgilio 74, med. argento IV. grado.

Interessando alla presidenza di conoscere con esattezza il numero dei tiratori che intendono prender parte alle lezioni di tiro col 3. periodo che avrà principio il giorno 1. giugno, si pregano i signori soci a notificarsi preventivamente presso la sede sociale in S. Fantin entro il giorno 27 corr. avvertendo che spirato il termine suddetto non si accetteranno, per qualsiasi motivo, altre iscrizioni. I signori soci poi dovranno presentare al cancelliere della Società all'atto della notificazione, il proprio libretto di tiro e la tabelletta di effettuato pagamento della tassa dell'anno in corso.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14-15 maggio: **Nascite**: maschi 14, femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Vianello Pietro, gondoliere, con Dal Piva Anna, domestica, celibi — Modenese Ferruccio, fuochista maritt., con Maschietto Amelia, casalinga, celibi — Sardi Carlo, assist. ingegnere, con Gottardo Giuseppina, sarta, celibi — Canella Eugenio, calzolaio lavorante, con Panciera Giuseppina, domestica, celibi — Cozzarini Giulio, negoziante, con Baldissini Ermenegilda, civile, celibi — Fusaro Domenico, acconciapelli, con Vianello Elisabetta, casalinga, celibi — Manao Enrico, facchino, con Bertoli Amalia casalinga.

Decessi: Manzato Giulia, di anni 64, civile — Perin Mazzioli Maria, di anni 80, vedova, già domestica — Ballarin detta Pagua Domenica, di anni 80, nubite, casalinga — De Pittà Antonio, di anni 71, coniugato, r. pensionato — Zane Giuseppe Giulio, di anni 56, coniugato, dipintore — Donadoni Giorgio, di anni 35, coniugato, agente di commercio — Barbaro Umberto, di anni 12, studente, tutti di Venezia. Codogno Sebastiano, di anni 70, vedovo, muratore, di Farra d'Alpago — Chiesura Antonio, di anni 33, celibe, gioielliere, di Bassano-Veneto — Fior Giacomo, di anni 73, celibe, tessitore, di Vergogni (Udine).

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Come va questa faccenda? Ho visto che hai annunziato un'altra volta che hai perduto un cane. E' il terzo cane che perdi in un mese!

— Proprio così, mio caro. Dopo che mia figlia si è messa a prendere lezioni di piano, non posso tenere un cane a casa.

BUONA USANZA

In morte di Giulia Manzato, la famiglia del cav. Angelo Toso versò L. 10 all'Educatorio Rachitici, e L. 10 all'Asilo lattanti *G. B. Giustinian* — Il comm. Giuseppe Volpi ha offerto all'Opera pia *Carlo Combi* lire cinque.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un teatro imponente, iersera, allo spettacolo in onore di Fregoli. Il bellissimo programma, svolto colla solita abilità ammirevole, riscosse tutto applausi unanimi e fragorosi. Il Fregoli fu regalato di molti bellissimi oggetti artistici, fra cui notavasi una graziosa statuetta in bronzo di Brugueel, *Voyage dans la lune*, offerta dai proprietarii del teatro.

Questa sera penultima rappresentazione. Fregoli ci ripeterà la esilerantissima parodia di Pickman, tutta l'*Ape*, l'*Eldorado*, e gli altri numeri migliori del suo repertorio.

Il secondo concerto orchestrale, diretto da Leonardo Campanari, ebbe esito migliore di quello di venerdì scorso.

L'orchestra apparve più attenta e precisa, e seguì sempre diligentemente la bacchetta del direttore, dandoci esecuzioni equilibrate così della sinfonia di Dvôrák come dello *Scherzo* della IX.ª sinfonia.

Ci piacque poco l'interpretazione data al preludio III. del *Lohengrin*, che il pubblico tuttavia volle replicato fra insistenti battimani, ed avremmo voluto maggior cura di coloriti nel preludio del *Re Manfredi* e nell'*ouverture* « Benvenuto Cellini. »

Notiamo con compiacenza l'applauso entusiastico che salutò il Campanari dopo il deliziosissimo *Scherzo* della *Nona*, che si dovette ripetere. Se fosse possibile un'ottima esecuzione dell'intero capolavoro beethoveviano, è certo che al pubblico nostro intelligente esso riuscirebbe ben gradito.

Piacque molto la sinfonia di Dvôrák, una composizione originale, interessante nella struttura, elaborata nello strumentale, geniale nella forma e nella vivacità del pensiero.

Al maestro Campanari fu presentata dalla presidenza della Società *Marcello* una bella corona di alloro.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia *La Pere de la Victoria*, Gannè — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Finale II. *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 4. Gavotta *Luigi XIII* — 5. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Valzer *Sobre las Olas*, Rosas.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3/4 — *I Puritani.*
Goldoni - 8 3/4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 15 maggio*)

Renitente di leva

Concina Attilio fu Osvaldo, di anni 21, stampatore, non si presentò a tempo debito alla chiamata di leva della classe 1878.

Chiamato quindi a rispondere di renitenza alla leva, egli si giustifica col dire, che rinchiuso in quell'epoca nell'Istituto *Del Buon Pastore* ad Ancona, non ricevette alcun avviso al riguardo.

Il Tribunale non accetta la scusa e condanna il Concina a 30 giorni di detenzione, convertibili anche in carcere militare.

Furto presso il Macello

Tessari Giovanni Vittorio fu Luigi, di anni 34, di Mira, manuale, residente a Venezia, era stato assunto, dall'impresa Dalla Venezia, in qualità di manuale, in un ristauro del Marcello. Abusando della fiducia derivata dalla prestazione d'opera, egli rubò il 18 febbraio scorso, in danno dell'impresa, 5 tavole del valore di L. 3 e chilog. 39 di corda del costo di L. 20. Imputato di furto, non si presenta all'udienza, ed il Tribunale, essendo riuscito provato il solo furto delle tavole, lo condanna, in contumacia, a 20 giorni di reclusione.

Direttissime

De Rossi Giacomo, di anni 20, facchino, Tagliapietra Angelo fu Vincenzo, di anni 22, facchino, e Raminelli Gaetano, di anni 22, gondoliere, sono quei tre giovinotti che, come fu narrato in cronaca, l'altro ieri vennero arrestati in campo S. Bartolomeo, per disordini commessi, in istato di ubbriachezza, nel *baccaro* Tamacchi, per oltraggi e resistenza agli agenti dell'ordine pubblico nell'esercizio delle loro funzioni.

I tre negano tutte le imputazioni, ma sono smentiti dai numerosi testi assunti; ed il Tribunale, convinto della loro colpabilità, condanna il De Rossi quale incensurato, a 75 giorni di reclusione e L. 25 di multa, e gli altri due, perchè recidivi specifici a 105 giorni e L. 25 di multa ciascuno.

— Simionato Alvise fu Antonio, di anni 31, guardia daziaria, addetta alla ferrovia, è imputato di tentato borseggio.

In cronaca fu narrato dettagliatamente il fatto; egli fu visto ed arrestato dai Reali Carabinieri mentre tentava di borseggiare il Vedovi Cesare, che dormiva sopra una delle banchine del Palazzo Ducale.

Il Simionato si protesta innocente, dice che quella sera, ubbriaco, non ricorda quanto faceva, si stima un galantuomo incapace di reati specialmente contro la proprietà.

I due carabinieri Perissinotto e Argentin confermano l'accusa, escludendo l'ubbriachezza.

In base a ciò il P. M. sostiene la colpabilità dell'imputato; ma il Tribunale lo assolve per inesistenza di reato.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Altre cause della settimana

Oggi: Faccioli Isidoro, art. 402 C. P. — Molin Giuseppe, art. 457, 194, 195 — Reggio Vincenzo e Biasini Pietro, oltraggio — Agnesini Sante e Gri Luigi, truffa.

Giorno 17: Sambo Ernesta, ingiurie e lesioni — Castagna Letizia, art. 83 del Regolamento del Cimitero — Turchetto Giuseppina, art. 371 C. P. — Bortoletti Luigi e Mora Eleonora Maria, adulterio.

Giorno 18: Zangrossi Natale, art. 110 legge di P. S. — Basana Giuseppe, art. 156 e 157 C. P. — Trivellato Giuseppe, renitente alla leva — Baggetto Giovanni e Colpo Umberto, furto — Sana Massimiliano, malitratti.

Giorno 19: Stella Alessandro e Cappello Giovanni, diffamazione.

Giorno 20: Contelli Arturo, renitente alla leva — Stucky Alessandro e Stucky Giovanni, contravvenzione doganale — Cisotto Egidio e Tordin Vittorio, furto.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 15 maggio*)

Presidente cav. Valbusa — Pubblico Ministero cav. Castagna.

Belluco Natale d'anni 30 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 3. Avv. Andrea Bizio.

— Serena Giuseppe d'anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese e giorni 2 di reclusione per il reato previsto dall'art. 190 prima parte C. P. La Corte in contumacia ha ridotto la pena a giorni 18.

— Valderolo Ottorino d'anni 17 appellante il P. M. della sentenza del Tribunale di Vicenza che assolse l'imputato per non provata reità dalla imputazione di furto qualificato. La Corte condanna l'imputato a mesi 6 di reclusione. Avv. Cornoldi.

— Facciotti Agostino d'anni 28 Corazza Dante di anni 31, Pajanò Eugenio d'anni 22 e Morandini Arturo d'anni 25 condannati dal [illegible] di Verona che li condannò a mesi 16 di reclusione ciascuno per complicità corrispettiva in ferimento. La Corte conferma. Avv. Cornoldi, Castellani e Solari.

I furti alla stazione di Mantova

Dopo due giorni di udienze, l'altra sera si è chiuso il dibattimento contro tre impiegati ferroviari — Pavan Augusto, Cami Ildebrando e Boninsegna Ferdinando — accusati di parecchi furti continuati di merci a danno di molti commercianti di Mantova, Cremona, Milano, Verona, ecc.

Il tribunale condannò: Pavan a 4 mesi e 20 giorni di reclusione; Boninsegna a mesi 3 e 27 giorni della stessa pena; Cami a 100 giorni di carcere. Ordinò la restituzione del denaro e merce in sequestro all'Amministrazione ferroviaria danneggiata.

Molta folla assisteva al dibattimento.

SPORT

Il grande torneo di Padova

Ci scrivono da Padova, 15 maggio:

(S.) Il permesso venne chiesto. E se — come tutto fa credere e sperare — verrà accordato il torneo internazionale di scherma si svolgerà nel grandioso nostro Salone, ove sorgerà una elegante piattaforma ornata da armature antiche. Quattro araldi in costume saranno a guardia d'onore del campo, un altro con squilli di tromba annuncierà di volta in volta la nuova coppia che entrerà in lizza.

Attorno al campo d'azione saranno disposte le poltrone, le sedie e i posti comuni.

Le bandiere delle nazioni e delle città, che saranno rappresentate al torneo sventoleranno nella maestosa sala.

Il maestro Santelli e due altri ungheresi si sono iscritti oggi stesso — si attende pure l'iscrizione del maestro Greco.

« Tour de force » ciclistico

Abbiamo da Padova, 14 maggio:

(*Ravizza*) Questa mane alle 5 partirono da Belluno, diretti a Padova in *tandem*, il signor Alvise Barcaroli ed il signor Polloni Serafino, e pervennero in sole ore 5 il lungo itinerario, malgrado piccoli accidenti.

I bravi corridori giunsero in ottime condizioni, ed a Villa Camagno presero parte ad una festicciuola, danzando con una vera *verve*.

Società ciclisti veneziani

Nei primi giorni del venturo giugno avrà luogo una gita di lungo percorso da compiersi in una sola giornata. L'itinerario sarà: Castelfranco, Bassano, Crespano, Possagno. Visita al monumento Canova e colazione. — Ritorno: Pederobba, Cornuda, Montebelluna, Treviso. Alle 5 pom. pranzo perchè possano intervenirvi anche quei socii che nella giornata si recassero ad incontrare i colleghi a Treviso. In tutto chilom. 131.

Circa il giorno e l'ora della partenza, i soci saranno avvisati a suo tempo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.81	59.80	59.58
Termometro centig. al Nord	17.3	18.7	19.2
» » Sud	17.0	18.1	18.2
Umidità relativa	82	74	76
Direzione del vento	E	E	ESE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 21.3 — min. d'oggi: 16.3

Probabilità: Venti deboli meridionali; cielo nuvoloso con pioggie.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 15 maggio — **Suicidio** — A Rubano si è annegato il contadino Sante Finco. Era afflitto da mania di persecuzione.

Guardia ferita — Era corsa voce di una colluttazione avvenuta fuori Porta Savonarola tra le guardie di P. S. ed un gruppo di pregiudicati — uno dei quali aveva ferito un vigile. Assunte informazioni alla questura centrale, il fatto è smentito. Si tratterebbe — invece — di una guardia caduta, inseguendo uno schiamazzatore notturno meritevole di contravvenzione. La caduta, però, non deve aver avuto conseguenze leggere, tanto vero che il vigile è, adesso, all'Ospedale.

Fiera del Santo — La ditta Johnson di Milano, che fornirà le medaglie al Comitato, ha spedito i modelli per la scelta.

— Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha inviato un ispettore incaricato di fissare la località per l'impianto di un ufficio telegrafico in piazza V. E. — ufficio destinato a funzionare durante la fiera.

A quanto pare verrà scelta la Loggia Amulea.

Este — Ci scrivono, 15 maggio — (*Elgidi*) **Funeralia** — Le onoranze estreme al compianto nostro Ronchi Giovanni, riuscirono solenni. Largo intervento di rappresentanze cittadine e del di fuori.

Il comm. Masotti economo generale, il sindaco avv. Tono, l'avv. Verdi, il cav. ing. Pelà, Vincenzo Pelesina, il cav. Lazzarini tenevano i cordoni.

Parlarono tra la commozione di tutti il comm. Masotti, il sindaco d'Este, l'avv. Lancerotto, il cav. Verdi, il direttore del Collegio co. Frescia.

Il corteo interminabile, tra un numero infinito di torcie, seguì il feretro fino al Camposanto: ogni ordine di cittadini, la Società ginnastica con bandiera, l'Istituto musicale con banda e bandiera.

Notai i subeconomi di Rovigo, Mirano, e Padova. Molte epigrafi e corone.

L'ultima, spontanea, imponente dimostrazione al caro estinto, allevii il dolore alla famiglia.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 15 maggio — (*S.*) **Illuminazione** — Finalmente anche la illuminazione, pel giorno dello Statuto, sarà un fatto compiuto.

Ormai l'impianto è quasi ultimato, e non manca che la dinamo che è stata spedita da Genova ancora sabato 6 corr. p. p. e quindi entro la settimana, al più tardi, sarà certo a posto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 maggio — **Un plagio scandaloso** — (*Lelio*) Qualche tempo fa la *Discussione* di Napoli apriva un concorso poetico sul tema la *Carità* e giorni sono lo stesso giornale pubblicava in apposito supplemento i lavori dei concorrenti.

Certo prof. C. Gualca trovò molto comodo far passare per sua la splendida poesia del nostro Giacomo Zanella intitolata *Egoismo e carità* guadagnandosi naturalmente le più cordiali congratulazioni per il suo esempio di impudente pirateria letteraria.

La giunta provinciale amministrativa ha rimandato alla prossima seduta l'approvazione del compromesso stipulato fra il Comune e la ditta Magui, chiedendo schiarimenti al municipio circa alcune modalità del contratto stesso.

Ciò valse a smontire certe voci tendenziose messe in giro in questi giorni per far credere che la proposta era stata dall'autorità tutoria formalmente respinta.

A proposito di un suicidio — Giorni or sono in Forni una giovane sposa si tolse, in una stanza di sua casa, miseramente la vita. Ma su questo disgraziato suicidio giungono oggi gravissimi particolari che farebbero risalire il disperato proposito a grave oltraggio che la suicida avrebbe subito.

Per verità queste voci non mi giungono sol ora all'orecchio: e gravi congetture che intorno al doloroso fatto si facevano e si vanno facendo sono a me note da qualche giorno; epperò mi tacqui per... prudenza.

Oggi che altri apre primo la bocca volentieri interloquisco convinto che il nostro Procuratore del Re vorrà intervenire se non altro per fare sull'argomento piena luce.

Inaugurazione del nuovo ospitale di Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 15:

Il giorno di domenica 28 maggio corr., avrà luogo la festa d'inaugurazione del nostro ospedale:

Eccovene il programma:

Ore 11 — Riunione delle autorità, associazioni ed invitati nella sala municipale. Vermouth d'onore offerto dal Municipio — *Ore 11 3/4*. Partenza dal Municipio per l'ospitale — *Ore 12*. Inaugurazione e visita dei locali — *Ore 1*. Convegno medico e discorso del professore comm. De Giovanni sulla « Lega contro la tubercolosi » — *Ore 2*. Banchetto che avrà luogo nel palazzo del conte Soranzo — *Ore 6*. Concerto musicale in piazza V. E. ed illuminazione.

La quota del banchetto è fissata in L. 6.

Corriere friulano

Al nostro « John »

Ci telegrafano da Udine 15 maggio ore 10.50 p.:

Questa sera, riuniti alla *Campana d'oro*, in giardino grande, i socii della *Camera oscura* hanno brindato alla salute del vostro *John* di cui ricorreva il 32.o natalizio, e che è così favorevolmente noto in Friuli.

La *Camera oscura* non ha che uno scopo solo: gite, *sport*, allegria geniale. Ne fanno parte i migliori professionisti di Udine.

Concordia Sagittaria — Ci scrivono, 15 maggio — **Conferenza agraria** — Nella sala municipale davanti a numeroso uditorio, il prof. Gino Morassutti tenne ieri l'annunciata conferenza.

Esordì spiegando l'ufficio delle cattedre ambulanti di agricoltura e dimostrandone l'utilità. Poscia con chiarezza parlò a lungo sul modo di coltivare razionalmente il grano turco, persuadendo gli agricoltori a restringere la coltura della preziosa graminacea per dedicare ad essa cure maggiori e quindi ottenere migliori risultati sia dal lato economico che dal lato sociale.

E' sperabile che queste riunioni, oltremodo istruttive, si rinnovino spesso.

Spilimbergo — Ci scrivono 15 maggio — **Banda Cittadina** — L'altro ieri, alle ore 20 in piazza Borgo di Mezzo, vi era molta aspettativa per la prima comparsa della nostra banda cittadina riordinata sotto la valente direzione del maestro Oreste Cigaina.

Gli applausi lunghi che seguivano alla fine di ogni pezzo, attestarono il gradimento del pubblico e la buona impressione.

Il Maestro, deve essere soddisfatto del successo ottenuto e questo deve pure spronare i singoli bandisti a continuare con amore nello studio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 15 maggio — (*G. M.*) — **Cose teatrali** — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della *Società del Teatro*. Venne approvato il consuntivo della gestione 98-99, e furono tributate le meritate lodi alla solerte presidenza per lo zelo dimostrato nel disimpegno delle difficili mansioni. Dopo breve discussione, venne respinta alla unanimità la proposta del signor Giovanni Giglio tendente a modificare lo Statuto nel senso che il padre, l'avo ed il marito delle palchettiste potessero venir eletti alla presidenza. Ricorderete che anch'io manifestai, a suo tempo, il mio parere contrario a tale strana proposta. Furono poi nominati i sigg. Segato Girolamo presidente, Sperti dr. Vittorio e Feliciano Vinanti consiglieri.

Cronaca veronese

Le elezioni amministrative a Verona

Ci scrivono da Verona, 15:

Il nostro Sindaco, d'accordo col R. Prefetto comm. Gloria e col I. Presidente della Corte d'Appello di Venezia Dei-Bei, ha fissato le elezioni parziali amministrative per il Comune di Verona il giorno 18 del prossimo Giugno.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La vedova **Angela Bressanin Candeo** e i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte avvenuta il 15 Maggio in Noale del

Cav. Giuseppe Candeo

Per espresso desiderio del defunto si omettono le partecipazioni.

La famiglia **Chiesura** di Bassano nella triste circostanza della immatura perdita del suo caro adorato

ANTONIO

vivamente ringrazia il signor Giuseppe Zona e figli, gli amici, conoscenti e tutti quelli che largamente e spontaneamente diedero tante prove di stima ed affetto al suo caro estinto.

La famiglia CARLI riconoscente e commossa porge sentiti ringraziamenti a coloro che nella triste occasione onorarono la sua cara estinta.

Si scusa inoltre per le involontarie omissioni nel partecipare la morte.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Maggio a Lire 106.72

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Listini Borse

Venezia 15 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1160	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 50	131 65	— —	— —	4.1[2
Francia	106 70	106 80	— —	— —	3
Belgio	106 40	106 55	— —	— —	3
Londra	26 89	26 92	26 71	26 74	3
Svizzera	106 05	106 15	— —	— —	4
Austria	222 1[8	223 5[8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1[8	223 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 15

Credito aust. Fior.	359 62	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	55 50	Lire ital (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust (arg.)	100 55
Austriache	362 25	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	921 —	Union bank	322
Napoleoni d'oro	9 551[2	Rend. aust. (oro)	119 6
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	246 50

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	102 50
» » 5 0[0 spec.	102 50
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	111 80
Az. Banca d'Italia	976 —
Az. Banca Torino	496 —
Az. Banco sconto (nuove)	263 —
Az. Banca Commerc.	744 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	775 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Al. Sis. abed	314 50
Med. camb. Francia	106 621[2
» » Svizzera	106 021[2
» » Londra	26 91
» » Germ.	131 65

Firenze 15

Rend. it. 5 %	102 65
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 69
Francia a vista	106 72 1[2
Berlino a vista	131 50
Meridionali	778 50
Mediterranee	602 50
Banca d'Italia	975 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Azz)	224 75
Rend. it. cont.	95 70
idem fine	95 80
Cons. prus. 3 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 30
Obb. ferr. it. 3 %	60 40
id. meridionali	68 —
id. di Roma	97 40
Az. mer. (Aziemi)	144 —
id. medit. (Azioni)	110 60
Banca comm.	139 50
Bigl. Banca russi cont.	216 55

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 3[8
Rend. ital. 5 %	95 3[8
id. sp. est. nuova	60 —
id. turca nuova	22 3[16
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	13	15
R. fr 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	102 57	102 62
id. n. 3 1/2 %	102 37	103 05
Rend it. 5 %	96 25	96 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20	25 20
N. con 2 3/4 %	110 1/4	— —
Obbli. lomb.	360 —	360 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 3[8
R. turc. (ser. D)	23 30	23 42
Banca Parigi	1133 —	1162 —
Tunis. nuove	491 —	496 —
Egiz. 4 % (cond.	107 20	107 50
Rend. ung. 4 %	— —	102 50
id. sp. est. 4 %	60 57	63 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	596 —	603 —
Argento fino	525 —	525 —
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3815 —	3820 —
Lotti turchi	134 —	134 75
Ferr. mer. tor.	728 —	728 —
Russo 1891	92 50	92 55
Portoghese 3 %	27 35	27 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4020

Milano 15

Rendita ital. cont	102 521[2
Rendita fine	102 671[2
Ferrovie Meridionali	778 —
Ferrovie Mediterranee	602 —
Navig. Gen. Ital.	484 —
Raffineria Zuccheri	444 —
Francia a vista	106 73
Londra a vista	26 90
Berlino a vista	131 55

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	102 52
» » 4 1[2	102 70
Azioni Banca d'Italia	976 —
Banca commerciale	778 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr	603 50
Navigazione Generale	483 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 —
Camb. vist su. Fr.	106 73
» sconto Lond.	26 903[4
» Germania	131 521[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,58 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio —.— agosto 75.01 - ottobre 75,30 - futuro 75 58

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 13 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 75. — — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.90 — idem agosto 5.98

Havre 13 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 8 mesi 37.—

Londra 13 Chiusura
Carichi alla costa - frumenti facile domanda buona
Carichi flottanti - frumenti compratori si ritirano
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 13 — Chiusura
Cambio su Londra D.4.84 3[4 — id. su Parigi D. 5.20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[0 —, — raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit bolance oil City 113
Cotone Middling C.6 1[4 - id. a New Orleans C. 5.7[2 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,84 - 3 mesi dopo corr. C. 5,90 - 4 mesi C. 5,87 - 7 mesi C. 5,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6.000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 62,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 24.000 pel continente balle N. 26,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 744,000 Frumento rosso disponibile D. 81,1[2 — aprile 77.1[8 — giugno inquot. - luglio 75,1[2 - settembre 74 1[2 — Granone disponibile D. 41 1[2 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.— — Caffè - Mercato s. s. — Caffè Rio N. 7 disponibile C.6,5[8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 43.10 — Prossimo 43.90 A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.75 —
Spiriti — Mercato debole — pel corrente 40,70 — Prossimo 40.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.25 — A 4 mesi ultimi 38.00.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — rosso — — Disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103 25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 32.87 — Pel corrente 33.87 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.25 — A 4 mesi da ottobre 31.—.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20.80 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.40 — per 4 mesi ultimi 20 25

Anversa 15 — Frumenti — Mercato debole, prezzi in sibasso — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in rialzo — — Pel corrente 17 1[2 — per giugno 17 1[2.
Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk 6.10.
Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 11.90 — Mercato calmo.
Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato senza affari — Arrivi della giornata quintali 5965 — Vendite della giornata quintali 5000.
Duro Bona 21.37.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 26	B 39 Cg.	3159
Trame	B 4	B 33	B 37 Cg.	2627
Greggie	B 73	B 35	B 158 Cg.	12008
Pesate	B 27	B 231	B 258 Cg.	13644
Totali	B 117	B 375	B 492 Cg.	31038

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 21.80	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Carraro Giovanni, Fabbro-ferraio di Stigliano di Mirano — Curatore Avv. Beretta Faccanoni Cesare — Giudice Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 2 maggio — Termine 12 maggio — Chiusura 30 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cabella Vittorio, impr. costr., Genova — Cesano Teresa, lingerie, Torino — Cinotti Vincenzo, Carrara, selleria, Massa — Cortese Testa Carolina, sartoria, Genova — De Fanti Antonio, Rivarolo Canavese, mercerie, Torino — Pedeli Giovanni, sartoria, Messina — Società Lombarda, scale aeree, Milano — Tassi e Ivaldi, Sampierdarena, tessuti, Genova.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza **maggio 1899**

Linea IX (Venezia-Assandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno 15
» Nilo	» » 29

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,08
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,45
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,01 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,38
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	11,06
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 13,45 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, — 10, — 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9. — 10,30 14,— 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11, — 12,30 16,— 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6, — 7, — 11,— 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9, — 13, — 14,30 16, — 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,—

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6, — alle 20,30, — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,40 da maggio a tutto settembre.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi primo piano messo a nuovo. Acquedotto e W. C. S. Angelo, calle Madonna, 3610. Rivolgersi dalle 10 alle 15 al secondo piano.

Cercasi bella stanza, bene mobigliata insieme una vuota soleggiate, centrali meglio Canal grande presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo, affittanza annua. Indirizzare offerte Angelo Amagia, Venezia.

Appartamento signorile ammobigliato con cucina acquedotto bellissima posizione centrale, Campo S. Stefano. Rivolgersi dalla signora Villa Numero 2957.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

INTERESSANTE

A tutte quelle famiglie che desiderano per la stagione Villeggiare o acquistare Ville, scrivere al sig. Pilani G. Via XX Settembre N. 5. Treviso.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Vendite

Da cedersi grande bottega in Merceria Orologio N. 222, con quattro finestre sopra Canal luce elettrica, Gas, Specchi tavoli ed accessori. Per trattare rivolgersi dallo stesso conduttore

Cercasi subito CASSAFORTE N. 3 oppure 4. Scrivere a Z 2142 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

PUBBLICITA economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Pensionata (se anche con figlio) riceve libero alloggio verso sorveglianza appartamento; lasciare indirizzo Riva S. Biagio N. 2137.

Giovane attivo conoscendo tedesco, alquanto francese, inglese, contabilità, cerca impiego; millesime pretese. 62 fermo posta.

Ingegnere-elettricista ricercasi da società anonima estera, per la Provincia di Genova, ingegnere agente per la vendita di accumulatori, fissi e per trazione, ed altro materiale elettrotecnico. Scrivere con serie referenze H 3235 N, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Praticante con conoscenza lingue straniere di buona famiglia verrebbe assunto dall'Agenzia viaggi De Paoli, piazza San Marco. Offerte in iscritto.

Diversi

R. — Questione di ora! Mai questa vita mi sembrò per *tutti i conti* più insopportabile! Resisti, respingi odiato p. Tuo, sempre.

Attesi ad oltranza. Evidentemente cercavi pretesto. Trovasti. Ne sei soddisfatta. E sia pure. Addio per sempre.

AVVISI ECONOMICI
5
Centesimi la parola

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 17 Maggio N. 134

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE RIFORME EDUCATIVE NELLA SCUOLA ELEMENTARE

Quelle medesime ragioni che tempo addietro hanno suggerito critiche teoriche e positive contro la smania di riforme (ora alquanto diminuita) che si volevano introdurre nell'insegnamento classico secondario con l'intento di abolire quasi completamente l'istruzione classica a tutto favore di un eccesso di educazione fisica, male imitata dai popoli anglo-sassoni, inducono oggi invece a pronunciare parole di elogio per le prati che riforme ed aggiunte introdotte con buon risultato dal ministro Baccelli nelle scuole elementari.

Se relativamente ai giovani [illegible] proponentisi studii amplii appare nociva [illegible] lo sviluppo della loro intellettualità e del[illegible] loro energia morale ogni diminuzione della conoscenza delle classiche civiltà con relativo aumento di fatica fisica destinata a esercizi ginnastici e sportivi obbligatori, riguardo invece ai fanciulli, considerati in massa e frequentanti la prima scuola, non possono che tornare effettivamente giovevoli le nuove istruzioni introdotte dal ministero della P. I. con regio decreto del 10 aprile 1899. Esse riguardano l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura, del lavoro manuale edutivo, dei lavori donneschi all'ago e dell'economia domestica. E' come uno spiraglio verso la vita vera e concreta che in tal modo si può schiudere alle menti tenere degli alunni. E se lo spiraglio sarà aperto verso un aspetto opportuno e lo sguardo sarà bene indirizzato, niun dubbio vi è che una tal prima visione, imprimendosi nell'anima ancora malleabile, possa perdurare a lungo e valere poi di saggia guida nell'avvenire.

Non essendo poi imposte in modo assoluto e generale, ma bensì lasciate nella applicazione al criterio del docente, queste nuove istruzioni potranno corrispondere opportunamente ai diversi luoghi e ai diversi costumi e profittare ai fanciulli come la più opportuna delle distrazioni.

* * *

Sono pochi giorni che il ministero della P. I. ha pubblicato in un solo opuscolo i programmi di questi insegnamenti aggiunti alle scuole elementari corredandoli di savi consigli.

L'indole e i limiti, lo scopo dell'insegnamento di tali discipline sono tracciati nella lettera diretta ai R. Provveditori agli studi, e che precede queste istruzioni. Ivi si avverte che i programmi determinano i lavori, che possono considerarsi divisi in due serie: una più adatta a sussidiare l'insegnamento intuitivo, l'altra più particolarmente diretta a coltivare speciali abilità manuali.

E' ovvio che la prima serie deve coordinarsi all'insegnamento generale e far parte di quel tutto organico, che dev'essere il programma didattico di ciascun insegnante.

Alla seconda serie invece, che ha il compito di promuovere e di sviluppare attitudini operative speciali, si assegnerà in più qualche ora fuori dell'orario comune. Il ministro eccita i provveditori a mantenere vive fra i cittadini e le amministrazioni locali le simpatie per l'insegnamento agrario e aggiunge che provvederà quanto prima ad un ordinamento stabile d'ispezione ai campicelli.

A proposito dei quali si rileva dalla relazione del ministro Baccelli, che nel breve periodo dal 20 luglio 1898 al 10 aprile 1899 i campi concessi alle scuole rurali ascesero al numero ingente di 3000, segno evidente del larghissimo favore che la proposta del ministro aveva incontrato.

* * *

L'insegnamento dei lavori muliebri, obbligatori nelle classi elementari superiori formerà materia di esame nell'anno corrente, con tutti gli effetti che dall'esame derivano; mentre nelle inferiori il risultato di questo esame non influirà nelle promozioni.

Viva e opportuna raccomandazioni fa il ministro di non trascurare per il lavoro educativo nelle diverse sue forme, gli studi principali. Assicura che si propone di remunerare quegli insegnanti che in ore speciali attenderanno all'insegnamento del lavoro educativo, dell'agraria e dei lavori donnescdi.

Questa circolare riassume la relazione fatta a S. M. il Re su tali riforme.

Relazioni e istruzioni sono, nella recente storia dell'educazione sperimentale, documenti importanti per la bontà delle idee e la praticità degli intenti.

Il ministro Baccelli, ha cercato in tal modo di avviare la nostra scuola elementare per uno scopo veramente utilitario in correlazione ai bisogni dell'ambiente. »

Così infatti accenna uno dei passi più importanti della relazione.

« Il maestro e la maestra *insegneranno prima di tutto a fare*, e dai lavori eseguiti dagli alunni nella scuola o nel campicello trarranno frequenti e opportune occasioni di dar loro sobrie e chiare cognizioni di ordine pratico, direttamente utili, e al tempo stesso buon fondamento ed inizio di più alta istruzione.

Noi faremo così un passo di più nella via, nella quale la Scuola elementare è entrata da che si è aperta al metodo sperimentale: l'insegnamento nelle classi elementari smetterà ogni pretensione scientifica o letteraria, ogni lusso teorico, non disavvezzerà gli alunni dai più umili ufficii della vita, avrà legame più intimo, quasi direi organico, con la famiglia e con la casa. Giovanetti e giovanette acquisteranno per tal modo preziose abitudini di operosità, di ordine, di previdenza; coscienza sempre più chiara delle proprie forze e dei proprii doveri, fiducia sempre più sicura in sè stessi; saranno più efficacemente preparati alla multiforme operosità moderna, agricola, industriale, artistica e commerciale. »

Ottimi propositi, per i quali è bene che la vicenda politica non sia venuta sul meglio a interromperne l'iniziale attuazione.

Il nuovo ministero

Le nomine dei sottosegretari decise in massima

Gli ex-ministri al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera:*

Nel Consiglio odierno dei ministri furono deliberate in massima le nomine dei nuovi sottosegretari di Stato. Le nomine, però, non si pubblicano, mancando per taluni assenti da Roma, la accettazione.

I candidati al sottosegretariato, di cui si assicura più probabile la nomina, sono Saporito al Tesoro, Cambrai Digny alla giustizia, Rizzetti o Pompili alle finanze, Vagliasindi alle poste, Ferrero di Cambiano o Borsarelli o De Amicis all'agricoltura.

Sembra sicura, oltre la nomina di Bertolini a sottosegretario degli interni, quella di Fusinato agli esteri.

Conservano l'ufficio Chiapusso (lavori pubblici), Costantini (istruzione), Quigini-Puliga (marina), Tarditi (guerra).

Oggi il Re ricevette in udienza di congedo gli ex ministri Finocchiaro-Aprile, Carcano e Palumbo.

Il Re partecipò, con lettera autografa, al generale di San Marzano, ex-ministro della guerra, la nomina a primo segretario del Magistero Mauriziano.

La discussione dei provvedimenti politici verrà ripresa alla riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

Domani avrà luogo un nuovo consiglio dei ministri.

Si assicura nei circoli ufficiosi che il ministero domanderà alla riapertura della Camera che venga subito ripresa la discussione dei provvedimenti politici. Malgrado le minaccie e le sfuriate dei radicali, il ministero crede sia suo stretto dovere, anche per rispetto alla dignità e serietà di Governo, affrontare l'immediata discussione di questi provvedimenti.

Il ministero proporrà che la Camera tenga due sedute e che nelle sedute mattutine vengano discussi i bilanci.

La magistratura e l'on. Bonasi

Per i gabinetti dei ministri

Il decreto di Fortis per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 16 maggio, sera*:

Ghiglieri presidente e Pascale procuratore generale della Cassazione di Roma diressero al ministro Bonasi un reverente e affettuoso telegramma.

Essi dicono che i nobili propositi, espressi nella circolare dal ministro diretta alle autorità giudiziarie, sono arra sicura che egli riuscirà nell'impresa cui si accinge, per la quale avrà l'intiero appoggio di ogni ordine di magistrati.

* * *

Il presidente del Consiglio on. Pelloux, diresse una circolare ai colleghi del Ministero pregandoli, nella costituzione dei rispettivi Gabinetti, di attenersi alle disposizioni del progetto presentato alla Camera e sul quale fu già riferito dalla rispettiva Commissione.

Frattanto l'on. Carmine, ministro delle finanze, pregò Bernasconi capo del gabinetto dell'on. Carcano di rimanere nell'ufficio. Si dice che il ministro della marina, on. Bettolo, nominerà capo del suo gabinetto il comm. Pavarino.

Si annuncia che l'on. Salandra rimandò ai rispettivi posti 24 impiegati che erano stati chiamati da Fortis al Ministero di agricoltura.

I capi di gabinetto di Pelloux, Lacava e Baccelli saranno confermati. Nulla si sa di preciso circa quelli degli altri ministri.

* * *

Tra gli ultimi decreti sottoposti domenica dall'on. Fortis all'approvazione sovrana, notasi quello che costituisce il Commissariato italiano all'Esposizione di Parigi e del quale furono chiamati a far parte i deputati Pavia dell'estrema Sinistra e Luzzatto Attilio direttore della *Tribuna*.

Il telegramma del ministro Carmine agli intendenti di finanza

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

Il ministro delle finanze, on. Carmine, ha diretto agli intendenti di finanza oggi il seguente telegramma:

« Chiamato dalla fiducia del Re ad assumere la direzione del ministero delle finanze, mando un saluto ai miei collboratori e confido nella opera loro intelligente onde l'applicazione delle leggi tributarie si informi sempre a sollecitudine benevola, a scrupolosa rettitudine e a benintesa equità conciliando nel campo del giusto gli interessi dello Stato con i diritti dei cittadini. »

Congratulazioni al ministro Bettolo dell'ammiraglio tedesco Tirpitz

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

Il segretario di Stato della marina germanica, ammiraglio Tirpitz, ha diretto al contro-mmiraglio Bettolo per congratularsi della sua nomina a ministro il seguente telegramma: « Mille felicitazioni al mio pregiatissimo collega e caro amico. »

Una eredità dei Borboni delle Due Sicilie riconosciuta dalla Cassazione

Ci telegrafano da *Roma 16 maggio, sera*:

Ferdinando II., Re delle Due Sicilie in corrispettivo alla rinuncia dell'eredità di Francesco I., richiesta da lui ai suoi germani, fondò a favore degli stessi tanti majoraschi, ciascuno dei quali componevasi di beni costituenti un'annua rendita di L. 255.000. Entrato in Napoli Garibaldi dichiarò con decreto del 12 settembre 1860 beni nazionali tutti i beni dei Borboni.

Il conte di Aquila, anni sono, reclamò i beni del suo majorasco o quanto poteva derivargli dall'eredità di suo padre Francesco I.

Il Prefetto di Roma elevò conflitto di competenza, assumendo l'atto di Garibaldi il carattere di un provvedimento di guerra e di alta politica, provvedimento che sfugge perciò alla competenza dell'autorità giudiziaria.

La causa fu portata innanzi alle sezioni unite della nostra Cassazione, la quale accolse la tesi della difesa dei Borboni, allontanandosi così dalla giurisprudenza sin qui seguita. La Cassazione ha dichiarato che possono gli eredi del conte di Aquila, cioè la principessa donna Januaria di Braganza sorella del fu imperatore del Brasile ed i suoi figli principi Luigi Maria Ferdinando e Luigi Filippo reclamare i beni dei loro autori che sarebbero spettati all'eredità di Francesco I.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

Il 21 corrente il tenente di vascello Licci imbarcherà sulla r. n. *Doria* in sostituzione dell'ufficiale Marchese Roberto il quale dovrà recarsi a Napoli come aiutante maggiore in quel distaccamento del corpo reali equipaggi rimanendone esonerato il tenente di vascello Ruggero. Il tenente di vascello Deutice pur rimanendo a prestare servizio presso la direzione dell'artiglieria e degli armamenti al secondo dipartimento assumerà la responsabilità della r. n. *M. A. Colonna* in luogo dell'ufficiale Barsotti.

La r. n. *Staffetta* è partita da Zanzibar, le r. n. *Dandolo* e *Partenope* sono partite da Carloforte. La r. n. *Carlo Alberto* è giunta alla Maddalena, la r. n. *Garigliano* è partita da Messina.

Alla conferenza dell'Aja

Gli arrivi dei rappresentanti

La partenza di mons. Tarnassi

Aja 16, ore 11 a. — Si attende nella serata il conte Nigra primo plenipotenziario italiano. Ieri sono giunti i delegati della Germania col conte Münster alla testa e quelli dell'Austria-Ungheria. Furono ricevuti dal presidente del Consiglio, Beaufort.

E' stata oggi pubblicata la lista ufficiale degli Stati che prenderanno parte alla conferenza, delegandovi speciali rappresentanti; questi Stati sono 25. Il 26, ch'è il Montenegro, si farà rappresentare, com'è noto, dai delegati russi. Il numero complessivo dei delegati nominati nella lista è di 96.

L'interaunzio apostolico, monsignor Tarnassi, è partito per Lussemburgo. Egli abbandonò il suo posto per ordine del segretario di Stato cardinale Rampolla.

La seduta inaugurale della conferenza avrà luogo posdomani alle ore 3 del pomeriggio.

Aja 16, ore 9 p. — I delegati delle potenze sono arrivati quasi tutti. Si scambiarono fra loro le visite di cortesia. Si mostrano tutti grandemente riservati.

Si crede che la presidenza della conferenza si offrirà al delegato russo, ambasciatore a Londra, barone Staal.

Le grandi speranze dello Zar

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Lo Zar, ricevendo il giornalista londinese Stead, gli dichiarò che malgrado il generale pessimismo egli nutriva grandi speranze nei risultati della conferenza pel disarmo che si apre il giorno 18 all'Aja.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritorno della missione Marchand

I preparativi per le accoglienze

Ci telegrafano da *Parigi, 16 maggio, sera*:

Il Consiglio dei ministri decise che la missione Marchand sarà ricevuta alla stazione di Parigi da delegati dei ministeri della guerra, della marina e delle colonie. La missione sarà condotta direttamente al ministero delle colonie, ove le si offrirà un *dejeuner*. Seguiranno poi varii ricevimenti.

Marchand è atteso a Parigi per i primi di giugno e tanto più saranno festose le accoglienze con le quali sarà ricevuto in quanto, pochi giorni or sono, circolava la voce che egli era stato assassinato.

Un altra ragione pure contribuisce a dar rilievo a queste accoglienze, ed è che dagli antidreyfusisti si vuole cogliere questa occasione per una dimostrazione in favore dell'esercito.

I bilanci al Senato

Il figlio del generale Gallifet morente

Ci telegrafano da *Parigi, 16 maggio, sera*:

Il Senato approva i bilanci della giustizia, della tipografia nazionale, della legion d'onore, e metà degli articoli del bilancio del ministero per le poste e telegrafi.

— Il tenente di cavalleria Gallifet, figlio del generale, cadde da cavallo ferendosi gravemente al capo. Il suo stato è disperato.

Una spedizione inglese nella China per l'occupazione di un vasto territorio

Hong Kong 16 ore 8 a. — In seguito a disordini avvenuti nell'*Hinterland*, ottocento soldati inglesi partirono per Taifu. Vi furono inviate anche quattro cannoniere.

Londra 16 ore 10 a. — Il *Times* ha da Hong Kong che regna una grande attività marittima e militare. Si dice che un nuovo territorio verrà occupato militarmente e comprenderà Kanlung e Shamchio.

Secondo un altro dispaccio da Hong Kong cinquemila soldati e marinai sarebbero partiti per l'*Hinterland*. La città di Hong-Kong è calma.

Il nuovo conflitto anglo-russo

Londra 16 ore 9 a. — (Camera dei Comuni) Brodrick, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad una interrogazione, relativa alla domanda della Russia per la concessione di una ferrovia collegante Pechino alla Manciuria, dice di non potere nulla dichiarare, senza conoscere i fatti. La concessione non riguarda il fiume Yang-tse-Kiang, oggetto della recente convenzione anglo-russa.

Lo *Standard*, giornale ministeriale, accusa la Russia di commettere nella China un atto malaccorto e disonesto.

Londra 16, ore 7 p. — Il *Globe* protesta contro la nuova domanda della Russia allo Tsung-li-Yamen, qualificandola come una violazione dello spirito dell'accordo anglo-russo. Il giornale invita l'Inghilterra ad opporsi energicamente.

Ecco il fatto a cui allude il sottosegretario di Stato inglese.

Il Governo chinese, come assicurano i giornali di Pietroburgo, ha concesso alla Banca russo-cinese l'autorizzazione di una linea ferroviaria che partendo da Pekino andrà a congiungersi colla Transiberiana fra Moukden e Porto Arthur.

Questa ferrovia avrebbe oltre che una incalcolabile importanza strategica, una importanza commerciale non indifferente.

I missionari cattolici in China

Lione 16 ore 8p. — Les Missions catholiques che si pubblicheranno il 18 maggio conterranno una lettera di monsignor Favier coadiutore del vicario apostolico di Pekino in data del 2 aprile accompagnante il decreto imperiale relativo ai missionari.

Il decreto contiene cinque articoli destinati a proteggere più efficacemente la religione cattolica.

Il decreto autorizza i vescovi e i missionari di cui riconosconsi i diversi gradi a trattare amichevolmente colle autorità chinesi tutti gli affari religiosi.

Il ministro di Francia soltanto può trattarli ufficialmente.

La grave situazione al Transvaal

Capetown 16, ore 9 p. — Il giornale l'*Argus* pubblica un dispaccio da Pretoria annunziante che vennero eseguiti colà alcuni arresti.

Pretoria 16, ore 9 p. — Sette individui, supposti ex-ufficiali inglesi, furono arrestati stamane a Johannesburg, imputati di alto tradimento. Essi furono condotti qui. Furono sequestrati indosso agli arrestati documenti compromettenti. Sono attesi nuovi arresti.

A spiegazione di questi dispacci riproduciamo il seguente telegramma da Londra, 15;

« Mentre gli stranieri, vale a dire gli inglesi del Transvaal riprendono l'agitazione per ottenere diritti pari agli olandesi o boeri della piccola repubblica sud africana e le colonie britanniche danno loro l'appoggio morale, in Inghilterra si vuole fare una dimostrazione ancor più spiccata contro il cocciuto governo del Transvaal.

« Gli elettori della provincia di Monmouth occidentale hanno offerto la candidatura al dott. Jameson, colui che tre anni fa il primo gennaio alla testa di una colonna d'inglesi malcontenti cercò prender d'assalto la capitale del Transvaal e fu respinto dalle forze del presidente Kruger. Il dott. Jameson ha 43 anni. L'elezione di lui a membro della Camera dei Comuni farebbe grandissima impressione in tutto l'impero britannico. »

Si vede, però, che mentre in Inghilterra si prepara una dimostrazione elettorale — nel Transvaal si stava tramando qualche cosa di ben più grave contro il piccolo stato olandese che vuole opporsi alla marcia degli inglesi nell'Africa Australe.

Lo sciopero nel Belgio è finito

Charleroi 16 ore 9 a. — La Federazione generale dei minatori decise iersera di riprendere il lavoro.

Lo sciopero è quindi terminato stamane. Ottomila operai hanno ripreso il lavoro.

Il terremoto in Dalmazia

Zara 16 ore 6,30 p. — Ieri alle ore 11,45 a Sinj, Turiake, Kosute, Toilj, Capocirce e Vojnic furono avvertite violentissime scosse di terremoto della durata di cinque secondi, in direzione nod-sud.

Molte nuove costruzioni furono gravemente danneggiate e parecchie case leggermente. Due persone restarono ferite gravemente, sei leggermente.

Nel pomeriggio a Tailj si ebbero trenta scosse che procurarono un grande panico.

Notizie varie

Madrid 16 ore 9 a. — Il ministro guardasigilli decise di fare una inchiesta circa i cattivi trattamenti inflitti ai prigionieri di Montjnich a Barcellona.

Lo stato d'assedio a Valladolid fu tolto.

Washington 16, ore 5 p. — La situazione a Cuba è considerata grave. Il generale Brooke ha ricevuto pieni poteri.

Un regalo del generale Roca a Re Umberto

Telegrafano da Buenos Ayres 15, al *XIX* di Genova

Il presidente della Repubblica generale Julio Roca, le cui simpatie per l'Italia sono note, ha fatto acquisto di una magnifica pariglia di cavalli, che invierà in regalo a Re Umberto.

La pariglia sarà spedita in Italia con uno dei prossimi piroscafi.

La notizia di questa cortesia del generale Roca verso Re Umberto, ha fatto nella colonia italiana una simpaticissima impressione.

I VESCOVI AL CONCILIO AMERICANO

Il *Secolo XIX* ha intervistato monsignor Mariano Espinosa, vescovo di La Plata, bellissima figura di prelato, che ha grandi simpatie per il nostro paese. Egli fornì qualche notizia sul prossimo Congresso di Roma.

Il Concilio dei vescovi sud-americani si riunirà il 28 corrente e durerà certamente almeno un mese. Verrà inaugurato, a nome del Papa, dal cardinale Di Pietro.

La discussione sarà lunga svolgendosi su argomenti relativi alla disciplina del clero e della Chiesa Latina nell'America del Sud; i vescovi si ripromettono da questo Consiglio grandi vantaggi morali per la società, per la Chiesa e per l'unione dei cleri delle diverse provincie.

I vescovi sperano che il Papa concederà un cardinale Primate all'America Latina, e il Concilio ne formerà speciale, domanda, volendo la separazione da quello spagnuolo che ora porta il titolo di Primate delle Indie Occidentali.

Buenos Ayres potrebbe essere scelta come residenza del Cardinale Primate della Chiesa Latina del Sud-America: in questa capitale si è già disposti ad enormi spese per costruire un palazzo di gran lusso ed una chiesa da destinarsi al nuovo prelato.

Tra i vescovi dei vari Stati dell'America del Sud regna su ciò la più grande concordia.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Una modificazione nell'orario postale

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

Da domenica p. v. per disposizione dell'on. Di San Giuliano gli uffici delle raccomandate presso gli ufficii centrali di Roma, Torino, Genova, Palermo e Venezia, che si chiudevano alle ore 12 nei giorni festivi, adotteranno l'orario normale.

Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 16 maggio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1 decade di maggio:

Benchè in questa decade la stagione sia stata incostante e la temperatura alquanto inferiore alla normale, pure le condizioni generali delle campagne si mantennero abbastanza buone dovunque. Nascono e vegetano bene i nuovi seminati, i primi fieni danno soddisfacente prodotto, il frumento sta per mettere la spica ed è in generale promettente; i bachi da seta sono alla prima muta. In Sicilia sarebbe ancora utile qualche pioggia, ma altrove è dovunque desiderato il tempo bello e costante perchè lo sviluppo vegetativo è alquanto in ritardo. Si ha notizia di qualche danno recato dalla grandine in alcune località della provincia di Lecce.

L'aumento dei prodotti ferroviari

Basandosi sui risultati ottenuti sino ad oggi, il governo ha calcolato che nel prossimo esercizio le ferrovie daranno un notevole aumento di prodotto.

Secondo questi calcoli, le tre reti, Mediterranea, Adriatica e Sicula, dovrebbero dare un prodotto totale di 282 milioni, e perciò gli utili dell'esercizio spettanti allo Stato dovranno essere aumentati da L. 65,350,000 a L. 66,800,000.

Di più, siccome le tasse sui trasporti a grande e piccola velocità, ed il bollo ai biglietti dei viaggiatori, costituiscono un cespite a parte indipendente affatto dalla gestione e devoluto interamente allo Stato, anche per questo cespite si è calcolato un aumento di L. 20,260,000.

LA CONQUISTA DELL'AZOTO

Si dice spesso che l'uomo combatte per la conquista dell'oro. Ma l'oro non è per sè stesso un'utilità; è solo il rappresentante condensato di altre utilità. L'utilità vera, l'utilità finale per la quale l'uomo e del resto tutto il mondo organizzato combatte, è la *conservazione della esistenza*.

L'uomo, gli animali e le piante si sono organizzati (lasciamo [illegible] nel migliore dei mondi per essi possibile. L'aria, l'acqua, la terra e il sole — gli elementi di Empedocle — hanno prodotto e mantengono tutto quanto vive. I viventi trovano quindi nel mezzo donde sono usciti una mirabile armonia di materie e di energie che pare provvidenzialmente diretta al meglio di essi. L'acqua e l'acido carbonico dell'atmosfera, scossi dal raggio solare nel globulo di clorofilla delle piante verdi, si decompongono, e i resti della scomposizione si riuniscono a formare zucchero, amido, cellulosa. La terra fornisce i sali che l'acqua scioglie e porta su per li rami a formare coi primi ingredienti altri più complessi: colori ed aromi ad adornare le specie, plasmi a saziare la fame del più elevato regno degli animali; e tuttociò senza che l'uomo intervenga per altro che per rimanere estatico dalla meraviglia.

Ma l'uomo primitivo non è più. Il paradiso terrestre fu perduto perchè il suo abitatore, non contento dei frutti naturali della terra dove li trovava, li volle più abbondanti e succosi nel posto dove più gli piaceva dimorare; dovette quindi guadagnarsegli col sudor della fronte.

La gran madre Natura fu tuttavia all'uomo tanto benigna da aiutarlo in molte sue esigenze. Egli non ha che a seminare un maggior numero di grani per avere un maggior numero di pianticelle atte a fabbricargli materia organica a tutte spese dell'aria, dell'acqua e del sole. Ma la Natura stessa non potè secondario in tutta la sua ingordigia, per mancanza dei *sali* necessari acchè le piante potessero elaborargli anche materia organica plastica nella misura della sua fame in ogni tempo e luogo.

Codesti sali l'uomo deve esso stesso ricercarli, raccoglierli, curare, che non evaporino nell'aria o vengano dilavati dalle acque. E sono tanto indispensabili che ci vogliono per esempio circa cinque quintali di sali di azoto per ettaro per aumentare di otto quintali la produzione del grano sulla stessa superficie.

* * *

Ma come mai? L'atmosfera è composta per quattro quinti di azoto; sopra ogni decimetro quadrato di superficie premono quasi cento quintali d'aria ossia ottanta quintali d'azoto e le piante hanno ancora fame d'azoto?

Pur troppo è così, perchè altra cosa sono i sali di azoto ed altra cosa l'azoto libero. L'azoto libero lo dice anche l'etimologia — è un gas inerte, inutile alla vita degli animali, utile solo in rare e speciali circostanze a quella dei vegetali. L'azoto combinato in forma di nitrati e di sali ammoniacali è invece un alimento di primo ordine per le piante; le combinazioni azotate elaborate dalle piante coll'azoto nitrico e ammoniacale sono un alimento di primo ordine per gli animali.

Lo dice il valore, ragguagliato all'oro, che ha l'azoto nei differenti stati di combinazione. Mille tonnellate di azoto libero valgono zero; un solo chilogrammo di azoto ammoniacale vale fr. 1.50, un chilogrammo di azoto nitrico vale fr. 1.60; un chilogrammo di azoto in forma di pane (dato pure il debito valore agli altri ingredienti) vale franchi 18; un chilogrammo di azoto in forma di carne vale, allo stesso modo fr. 32!

* * *

L'azoto nell'aria è semplicemente mescolato all'ossigeno; per combinarsi secolui dovrebbe abbruciare — e l'azoto non è combustibile. Se lo fosse, il mondo vivente attuale non esisterebbe, chè l'ossigeno sarebbe stato tutto consumato nella combustione atmosferica. Un moderno astronomo vaticinò che il passaggio di una cometa nella nostra atmosfera potesse incendiarla; ma cadde in errore perchè l'eccesso del calore non giova punto ad agevolare la combinazione dell'azoto coll'ossigeno; al contrario scompone le combinazioni azotate nei loro elementi: cosicchè se l'atmosfera fosse composta di ossidi di azoto la cometa avrebbe l'effetto di decomporli e di trasformarli in quel misto che chiamiamo aria: la quale aria ha avuto appunto origine in quel tempo nel quale secondo ogni probabilità la Terra era una massa incandescente. E se l'atmosfera non è abbruciata allora, stiamo tranquilli che non abbrucierà mai.

In natura sono rari i casi nei quali l'azoto libero entra in combinazione. La folgore e la tensione elettrica dell'atmosfera eccitano qualche minuscola massa di azoto a combinarsi coll'ossigeno per formare acido nitrico; nella condensazione del vapore acqueo dell'atmosfera in pioggia, nebbia o neve, qualche po' d'azoto si combina all'acqua e produce sali ammoniacali. L'acqua che cade in media annualmente sulla superficie di un ettaro contiene circa 50 grammi di acido nitrico e 30 chilogrammi di ammoniaca.

Ma vi sono altri casi nei quali l'azoto combinato ritorna libero. Non parlo della combustione delle polveri piriche, — nel che Natura pacifica non entra — ma la combustione rapida o lenta di ogni sostanza azotata ha per effetto di mettere azoto combinato in libertà. Le cause di perdita note superavano anzi talmente le cause di guadagno che non si sapeva come spiegare il mantenimento attraverso i millenni della fertilità della terra. Eppure doveva esistere anche nella economia naturale dell'azoto un bilancio, un circolo di fenomeni reversibili. Senza di questo non sarebbe spiegabile il mantenimento dello *statu quo*.

* * *

Nessuna delle piante verdi può dar frutti quando non abbia a disposizione altro azoto che allo stato libero, eppure i terreni coltivati a leguminose: a medica, a trifoglio, a lupini ecc., anche non concimati, danno un raccolto e dopo il raccolto sono più ricchi di azoto di prima. Questo enigma è stato l'incubo degli scienziati in questa ultima metà di secolo. E chi lo avrebbe mai immaginato? la chiave del mistero stava in... alcuni *microbi*, infimi esseri di quell'ordine nel quale si annoverano altre specie che sono il terrore del genere umano.

Ma vi sono pur molti microbi benefici. E infatti nel terreno, accanto ai microbi terribili del tetano, se ne scopersero recentemente altri, i quali vegetano sulle radici delle leguminose e vi for-

mano colonie dall'apparenza di tubercoli. Queste colonie hanno la singolarissima attitudine di assorbire azoto libero dall'aria e di fissarlo, in concorso dell'alcalinità della terra, in forma di sali azotici o nitrati.

Le leguminose approfittano dei prodotti di ricambio di questi parassiti benefici e forniscono all'uomo e agli animali messe abbondanti di erba e di granelli ricchi di azoto, senza sfruttare il terreno, che all'opposto migliora; per le radici delle piante che rimangono o per le foglie che si sotterrano o pei concimi degli animali pasciuti colle erbe del prato.

Ecco il segreto della vecchia pratica e della nuova parola: la *siderazione*; approfittare della attitudine delle leguminose di prosperare quasi unicamente per virtù del sole, per arricchire il terreno a vantaggio delle altre piante che succederanno nella coltivazione. Ecco il segreto per cui la fertilità dei terreni tende a mantenersi a fronte di tante cause di perdita di azoto combinato. E tutto in virtù di un microbo, la cui strana biologia oggi si conosce abbastanza bene, tanto che si coltiva, si vende e si semina nei terreni per eccitarne la fertilità. Gli è in virtù di queste specie di microbi che anche nei terreni spogli di piante, sui muri dei vecchi fabbricati, nei cumuli di calcinacci immondi ed umidi si forma e cristallizza anzi talvolta il nitro. Glauber ne aveva divinato il modo or son due secoli e più, quando scriveva: « il nitro può « essere seminato e coltivato; una piccola quan« tità può servire di fermento a una immensa « estensione di terreno, come il lievito di birra « può far fermentare una prodigiosa quantità di « pasta. »

∴

Ebbene, l'uomo, con tutte le forze fisiche di cui dispone, non è riuscito ancora a trovar il modo di trascinare a sua volontà in combinazione l'azoto atmosferico, rapidamente, con vantaggio e in quantità apprezzabile. Occorre il lavoro di un cavallo vapore per tutta una giornata per ottenere a forza di scintille elettriche la combinazione di appena 29 grammi di azoto colla relativa quantità di ossigeno.

Ma altri preconizzano intanto la sintesi degli alimenti in pillole, a partire nientemeno dagli elementi; il pane e la carne sembrano zavorra troppo pesante ai nuovi intellettuali; e non pensano che un uomo ordinario ha assoluto bisogno per vivere e per agire di 3000 grandi calorie al giorno. Tanta potenza calorifica concentrata in pillole! Saranno pillole assai gustose, ma bisognerà sicuramente mangiarle con precauzione per non saltare in aria.

No — a parte il concetto ameno dell'alimentazione in pillole — non è escluso che l'uomo arrivi a sintetizzare ad arte in discreto volume quegli alimenti che oggi attinge solo alla natura organica. Ma il problema che incombe ancor più — uno dei problemi più grandi e più utili che la chimica è chiamata a risolvere — è assai più semplice: esso consiste nel trovare un modo facile e vantaggioso di indurre l'azoto atmosferico in combinazione. Date le più semplici combinazioni azotate inorganiche, i migliori laboratori chimici per farle assurgere a combinazioni più complesse, organiche, saranno pur sempre quelli meravigliosi delle cellule vegetali, che operano mentre l'uomo riposa, utilizzando direttamente le più gratuite delle energie: la luce e il calor del sole. Verrà giorno che il grande problema sarà risolto? E' lecito sperarlo. Intanto accontentiamoci di studiare e sfruttare l'opera oscura ma pur grandiosa dei microbi nitrogenici: coltiviamo il nitro come insegnava il vecchio alchimista e sappiamolo utilizzare con una buona agricoltura: basata sul lavoro del terreno e sul razionale avvicendamento delle piante. Ecco l'alchimia nuova. La conquista dell'azoto sarà la vera conquista della generale agiatezza.

PROF. GIUSTO PASQUALIS.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I banditi in Sardegna
Importanti arresti in 20 Comuni nei circondari di Nuoro e di Ozieri
Sindaci manutengoli
Municipii sottomessi ai banditi

Ci telegrafano da *Sassari, 16 maggio, sera*:

Per far cessare le prepotenze e facilitare la cattura di numerosi latitanti che da anni scorrazzano e infestano le campagne dei circondari di Nuoro e di Ozieri intimidendo le popolazioni coi loro misfatti, furono nella notte dal 14 al 15 eseguiti contemporaneamente in seguito a denunzia dell'autorità giudiziaria in 20 comuni dai carabinieri e dai funzionari di pubblica sicurezza, coadiuvati dalla truppa numerosi arresti di complici e manutengoli di detti latitanti.

Gli arrestati sono in gran parte pregiudicati e furono tosto deferiti alla autorità giudiziaria per reato di associazione a delinquere.

Fra gli arrestati vi è qualche sindaco e qualche segretario comunale.

Anche talune amministrazioni comunali che erano quasi sottomesse ai latitanti e nelle quali furono già accertati gravissimi disordini, vennero contemporaneamente sciolte.

Le operazioni procedettero regolarmente senza incidenti.

L'ordine si mantenne perfetto ovunque.

Firenze — Ci telegrafano, 16 maggio, sera — *Rissa sanguinosa* — Due comitive di giovinastri incontratesi nei pressi di Santa Maria Novella vennero a rissa per futili motivi.

I rissanti estratti i coltelli menarono colpi da orbo. Rimase gravemente ferito certo Gaglieri; più leggermente certi Ciulli, Zanardi e Bartolini. Furono operati sette arresti.

I socialisti alla conquista delle amministrazioni comunali e provinciali

Abbiamo da Mantova 16 maggio:

I socialisti del Mantovano tennero in questi giorni un'adunanza cui presero parte anche due duci del partito: Enrico Ferri deputato di Gonzaga e Gerolamo Gatti deputato di Ostiglia.

La riunione, che fu un vero *tour de force* oratorio, si protrasse dalle 10 del mattino alle 6 della sera, ed è più divertente immaginarne che riferirne le fasi.

Non sarà inutile, invece, accennare alle deliberazioni prese nella riunione, poichè esse formeranno probabilmente la piattaforma di tutti i socialisti italiani per la imminente lotta elettorale amministrativa; ed eccole, senz'altro, concentrate nell'ordine del giorno col quale l'assemblea terminò i sudati lavori:

L'assemblea, riaffermando la esistenza e la tattica del partito socialista sostanzialmente distinte da ogni altro partito, delibera che nelle prossime elezioni amministrative i socialisti mantovani facciano la lotta elettorale separata, mirando alla conquista della minoranza nei Consigli Comunali; in via eccezionale, e tenuto conto delle condizioni locali, l'assemblea delibera che i socialisti possano allearsi ai rappresentanti di un partito radicale serio e deciso, e delibera infine che per le speciali condizioni locali, il partito socialista possa lottare anche per la conquista della maggioranza nei Consigli Comunali.

I socialisti, adunque, sono risoluti a rompere gli indugi e a marciare in linea di battaglia alla conquista dei Municipii e dei Consigli Provinciali.

Se il paese ricordasse il malgoverno, le dilapidazioni, le enormità disastrose che caratterizzarono così spiccatamente le amministrazioni socialiste, o radico-socialiste, passate su alcuni sventurati comuni di Romagna e d'Emilia, i fautori del collettivismo non riuscirebbero certo a dar la scalata al potere neanche là dove incontrano minor resistenza, come nel Mantovano.

Ma oramai chi ricorda più nulla in Italia? e, ricordando, chi può, chi vuole darsi la briga di reagire virilmente? E come è quindi possibile escludere che la futura marcia non ci riservi, nelle provincie più lavorate dai partiti sovversivi, ingrate sorprese?

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

La Riviera Ligure — E' uscito testè il numero di maggio di questo simpatico giornale illustrato edito col solito ottimo gusto dai sigg. P. Sasso e Figli di Oneglia. Contiene una bella pagina d'album con le incisioni di S. Margherita Ligure e della strada da S. Margherita a Portofino.

Notiamo nel testo una deliziosa prosa del Giorgeri Contri, *Primavera Ligure*, nella quale è tutta la soave poesia e delicatezza di sentimento che già rivelò sino da quando pubblicò *Lo Stagno* e il *Convegno dei Cipressi*. Il Roccatagliata ha uno dei suoi originalissimi sonetti e Ernesto Arbocò uno dei suoi finissimi *acquarelli* liguri.

Ci pare che sia questo uno dei numeri più riusciti della *Riviera Ligure* e ci congratuliamo sinceramente coi signori P. Sasso e Figli che dimostrano così eletti intendimenti letterari e artistici. *G.*

Il nuovo romanzo di Zola

Si ha da Parigi, 14 maggio:

Il giorno 15 maggio, il giornale dreyfusista di Clemenceau l'*Autore* inizierà la pubblicazione di un nuovo romanzo di Emilio Zola da lui scritto in esilio.

Il romanzo ha per titolo *Fecondità* e dai pochi che hanno potuto leggerlo nel manoscritto se ne cantano grandi lodi come di una delle opere più potenti o meglio ispirate dello Zola.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 16:

(S.) Oggi fu celebrato il matrimonio dell'ing. Felice Carli, figlio del tenente colonnello Giuseppe, con la nobile signorina Concetta Dondi Onologio, figlia del nobil uomo Giovanni e della contessa Fosca Grimani Giustinian.

Agli sposi ed alle loro famiglie auguri e felicitazioni.

NECROLOGIO
Francisque Sarcey

Ci telegrafano da Parigi 16 maggio, sera:

E' morto stamane alle ore 1,25 Francisque Sarcey, il notissimo critico. Aveva 69 anni.

Sarcey, a torto o a ragione anzi più a torto che a ragione, era una delle personalità più spiccate del mondo intellettuale parigino. Lo si chiamava l'*oncle Sarcey*, lo zio Sarcey, e ciò in causa del tono fra il pedagogo e il protettore che avevano tutti i suoi articoli, specie quelli di critica artistica.

Il Sarcey non dimenticò mai di essere stato per parecchi anni della sua giovinezza professore di ginnasio e nei suoi scritti egli appare sempre di fronte ai lettori come l'uomo più maturo che ha il buon senso della esperienza e che da consigli agli incauti, e li pone sulla retta via.

La via talvolta non era la più retta, poichè se il Sarcey possedeva una discreta dose di malignità non possedeva una soverchia coltura e i suoi ideali stagnavano nella mediocrità approvata: per cui non pochi furono i giovani di vero talento che ebbero in causa sua a soffrire danni e ostacoli dolorosi. Tanto più che la sua parola era considerata come la consacrazione ufficiale o come il diploma obbligatorio del successo presso il gran pubblico.

Ultimamente collaborava nel *Figaro* (in questo giornale egli cominciò la sua carriera di pubblicista, uscito dall'insegnamento) scrivendo settimanalmente due articoletti col titolo generale di *Grani di buon senso*.

Sotto questa etichetta si leggevano tali insulsaggini, tali pettegolezzi da far meravigliare come il *Figaro* li potesse pubblicare.

E per concludere giova ricordare un anneddoto che ne illustra la sua competenza artistica.

Quando il nostro Novelli si recò per la prima volta a Parigi lo scorso anno, prima di presentarsi al pubblico nel teatro acconsentì a prender parte a uno dei soliti trattenimenti artistici che il *Figaro* dà di quando in quando nelle sue sale. Disse, se non erriamo, un monologo, ed eseguì la scena muta del *Signore che pranza alla trattoria*. Al domani nel *Figaro* stesso il Sarcey con ammirevole disinvoltura svisceràva a fondo l'arte del celebre *mimo* italiano.

L'attore Coquelin con una lettera lo avvertì subito dello strafalcione e con altrettanta imperturbabilità il Sarcey rispose scusandosi... *col dir non lo conosco.*

A Venezia la signora Luigia Mazgoni in Levi, da Trieste.

— Ci scrivono da Treviso, 16 maggio:

Ieri è morta a soli 26 anni la signorina Elisa Gottardo Ere professoressa di lettere, geografia e storia. Fu gia insegnante nel Collegio Caldana di Venezia.

— A Milano l'ing. Vittorio Salvini — A Roma il marchese Pietro Marini-Clarelli — A Livorno il dottor Corrado Lopez, professore di storia naturale nel R. Liceo di Siena — In Asti il cav. Giuseppe Savina, di anni 51, maggiore di fanteria nella riserva — A Torino il conte Carlo Lodovico San Martino di Agliè, di anni 76 — A Cercola (Napoli), il comm. Domenico Riccardi, sindaco del Comune. Eresse a sue spese l'orfanotrofio con annessa chiesa — A Masnago, presso Varese, il generale barone Massimiliano Cesati di Vigadore, già aiutante di campo del Re, ufficiale distintissimo e valoroso. Aveva 62 anni, era figlio del barone Vincenzo, illustre scienziato e patriotta lombardo, perseguitato dall'Austria, fondatore dell'Istituto tecnico morto poi a Napoli direttore dell'Orto botanico a quella R. Università.

— A New York improvvisamente il grosso speculatore Roswel Flower, producendo immenso panico e ribassi in tutti i valori nei quali era interessato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 17 maggio: S. Pasquale Baylon.
Giovedì 18 maggio: S. Venanzio mart.
Il sole leva alle 4.40; tramonta alle 7.34.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

La principessa Letizia — La sua partenza. — Ieri mattina la principessa uscì in gondola e ritornò nello Stabilimento Pagliarin e Franco, dove si trattenne circa un'ora facendo alcuni acquisti.

Ritornò pure nel deposito di antichità della *The Venice Art*.

Alle una e mezzo, dopo la colazione al *Danieli*, S. A. insieme al seguito salì a bordo della r. nave ammiraglia *Sesia* per una breve gita in mare: uscita dal porto di Lido, fece ritorno a Venezia dal porto di Malamocco alle quattro e mezzo.

— Ieri apposero le loro firme nel registro esposto al Palazzo Reale i signori: Giacomo Jvancich console del Portogallo, Sottotenente di vascello Tornielli di Crestvolant, Federico Liche e Augusto Pegazzano della nave ammiraglia *Sesia*.

— A quanto ci informano, S. A. lascierà Venezia oggi stesso, col treno delle due pom., diretta a Milano.

Consiglio Comunale — Domani, alle 1 1/2 il Consiglio Comunale si convocherà per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica: 1. Discussione del progetto di Regolamento per le pensioni degli impiegati municipali — 2. Proposta di accordare la pensione di diritto alla maestra comunale Doralice Dorigo-Romanello.

In seduta segreta: 1. Comunicazione della rinuncia della signora Luigia Scarpa, maestra comunale; — proposta di accordarle una gratificazione.

Camera di commercio — Ricordiamo che oggi alle 1 1/2 la Camera di Commercio si riunisce in seduta pubblica per trattare l'ordine del giorno già da noi riferito.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 16 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 402 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 1584 — Totale N. 1980.

Vendite — Acquistato dall'ing. Ermenegildo M. Castiglioni il quadro *La donna dei campi*, di Giuseppe Vizzotto Alberti — Dal signor Enrico Cramer, console svizzero a Milano, l'acquerello *La fine del giorno sul Tamigi*, dell'artista scozzese John Terris — Dal barone Levi di Roma, *Il violino*, di Cesare Vianello — e *Rio delle Muneghette*, del prof. Augusto Sezanne.

Arrivi — Proveniente da Milano, sono scesi all'*Hôtel d'Angleterre* il duca e la duchessa di Traetta.

Il comm. Masaniello Parise, direttore della Scuola Normale di Scherma in Roma, è giunto ieri a Venezia.

Egli, come già pubblicammo, è incaricato dai ministri della marina e dell'istruzione pubblica di ispezionare la scuola schermistica del Corpo R. Equipaggi, della Scuola Macchinisti e del Convitto *Marco Foscarini*.

L'ispezione comincierà quest'oggi nella caserma S. Daniele; sabato e domenica proseguirà al *Marco Foscarini*.

Il comm. Parise alloggia all'*Hôtel Vittoria*.

Settimo Congresso nazionale dei ragionieri in Venezia — Giovedì 11 corrente nella sede di questo Collegio dei ragionieri si tenne l'annunciata adunanza del Comitato ordinatore del VII Congresso nazionale dei ragionieri. Assunse la presidenza provvisoria della seduta il prof. Besta presidente del Collegio di Venezia. Numerosi furono gli intervenuti e numerosissime le adesioni pervenute alla Presidenza del Collegio.

Furono acclamati a presidenti onorari del Congresso i senatori comm. Gaspare Finali e co. L. J. De Cambray Digny — a presidente effettivo del Comitato fu nominato il ragioniere prof. Besta cav. Fabio di Venezia; a vice-presidenti i ragionieri comm. Rossi prof. Giovanni di Modena, e cav. Leopoldo Della Porta di Milano; a segretario il ragioniere prof. Romeo Cavazzana di Venezia.

A completare la Giunta esecutiva del Comitato furono chiamati i ragionieri Boni prof. Raimondo, De Rossi prof. Emilio, Martini prof. Lotario, Jenna Emo, Minotto Carlo, Scarabellin Giacomo, di Venezia; e D'Alvise prof. Pietro di Padova; con facoltà nella Giunta stessa di aggregarsi, ove lo creda opportuno, altri membri, specialmente per le funzioni di vice-segretari. Vennero discussi i temi da trattarsi nel Congresso, demandando alla presidenza l'incarico di concretarli.

Il Congresso si terrà nei giorni 15, 16, 17, 18 del prossimo mese di luglio.

Decessi — Poco più che trentenne, moriva ieri il sacerdote don Bernardo Melotti, ucciso dalla febbre tifoidea, che da più giorni gli minava la florida esistenza.

Prete esemplare, giovane affabilissimo, sempre col sorriso sulle labbra e negli occhi, specchi dell'anima buona, signorilmente distinto nei modi, bene amato da tutti che avevano il bene di conoscerlo. Ascritto alla parrocchia di San Salvatore, aveva il titolo di diacono corale a S. Marco, ed era direttore spirituale all'Orfanotrofio dei Gesuati. Si era dedicato con amore instancabile e con vero successo alla predicazione.

— Pur ieri, cessava di vivere il dott. Giov. Battista cav. Lucchesi, cancelliere emerito della nostra Corte d'Appello, cittadino di specchiata onestà e funzionario di non comune valore.

Fra pizzicagnoli e droghieri — Ci scrivono da Treviso, 15:

Ricorro alla ben nota di Lei gentilezza, pregandola a voler esprimere col mezzo del reputato di Lei giornale, la nostra riconoscenza verso la *Società fra biadaiuoli di Venezia* che, rispondendo ad un nostro modestissimo invito al banchetto annuale, volle prepararci un'accoglienza veramente entusiastica, superiore ad ogni aspettativa.

Ed uno speciale ringraziamento sentiamo un dovere di tributare al signor Giovanni Pianetti, presidente, signor Brocco cav. Carlo Marco vice-presidente, sig. Mioni Augusto, segretario, sig. Rossi Pietro, banderale, sig. Pianetti Antonio e Caburlotto Valentino soci, che colla loro presenza e colla loro parola concorsero a render più bella l'indimenticabile festa.

Certo del favore e non senza ringraziarla, ben distintamente la riverisco

Toppan Giuseppe.
Presidente della Società Pizzicagnoli e Droghieri.

Cometa visibile ad occhio nudo — Il 2 marzo passato è stata scoperta dall'astronomo Swift negli Stati Uniti la prima cometa di quest'anno. Essa è stata vista in Europa in tutto il mese di marzo, non però ad occhio nudo perchè il suo splendore era quello di una stella di settima grandezza. Il 13 aprile passò vicino al Sole e quindi rimase immersa nei raggi solari,

Ora si presenta di nuovo all'orizzonte ed è visibile alla mattina prima dell'alba in vicinanza delle stelle *bata* ed *etha* del Pegaso. Si mostra come stella di quarta grandezza e in un binoccolo da teatro appare come una piccola nebulosa; si sposta rapidissimamente verso nord-ovest con una velocità diurna di quasi due gradi. — G. N.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

In una rivendita di sali e tabacchi. — Pasquale Buranello, di 67 anni, titolare della Rivendita sale e tabacchi N. 41 in Campo Santa Marina, domenica scorsa si recò con alcuni amici a Mestre, sua città natia, e lasciò in negozio la moglie, Luigia Baso.

Verso le sei pom. un individuo entrò e chiese un francobollo da venti centesimi. La vecchia posò sul banco il libro, dove sono custoditi i francobolli e le marche, e ne tolse quello da 20, che consegnò al richiedente. Ma in questo frattempo entrò nella bottega un secondo... cliente e chiese un sigaro. La Baso si voltò e glielo porse. Intanto.... l'altro amico era sparito portando con sè il libro, contenente, tra marche e francobolli, per ottanta lire.

Dell'audace ladro, finora nessun indizio.

Si ritiene che il tiro birbone sia stato studiato e progettato da qualche tempo, e che fra l'individuo del francobollo e quello del sigaro vi fosse un accordo.

Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

Furto e arresto dei ladri e del ricettatore — Abbiamo annunciato che la ditta Berretta Sciaccaluga fece scaricare dal piroscafo *Latona* tremila tonnellate di tavole e travi all'isola di S. Elena; e che l'altro ieri, facendo il riscontro di una partita di travi, collocata nel canale di Scomenzera per essere caricata sul treno merci, constatò l'ammanco di due pezzi, del valore complessivo di lire ottanta.

Era questo il secondo furto: il primo era stato commesso l'otto corrente da una partita scaricata a S. Elena: vi erano stati rubati tre tavoloni da L. 25 ciascuno, dello spessore di sette e dieci centimetri portanti i N. 179, 180 e 181.

Denunciati i furti all'ufficio di P. S. di Castello, il vice ispettore dott. De Biasi attivò subito le indagini e riuscì ad arrestare i ladri ed il ricettatore.

Autori dei furti sono: Giuseppe Ponga ed Angelo Pusiol, segatori, di 33 anni il primo, abitante a Castello, il secondo a S. Samuele.

Presso certo Augusto Cravin, di 48 anni, carpentiere in legno, abitante pure a Castello, fu sequestrata una tavola di proprietà della ditta sopracitata; furono pure sequestrate altre dieci o dodici tavole, che egli dichiara di avere, come l'altra, acquistate in buona fede dai due segatori.

Il Ponga, a sua volta, confessa di avergli venduto le tavole, ma il Pusiol nega.

Mentre la ditta Berretta e Sciaccaluga procederà ad un riscontro generale, nei suoi depositi, l'ufficio di Castello continua le indagini per stabilire la proprietà delle altre tavole sequestrate al Cravin.

La premiata fornace afuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

In questura — Il delegato della questura di Venezia, signor Toppan, è traslocato ad Alghero in Sardegna. Viene a sostuirlo il delegato Collidà, da Catania.

Calzoleria Napoletana, Frezzeria 1613 — Liquidazione di tutte le calzature a prezzi eccezionali. Vendonsi mobili; fittasi negozio.

Due arresti alla ferrovia — Certo Giovanni Vianello di 22 anni, abitante a Dorsoduro, incaricato dalla ditta Luigi Angaris, faceva trasportare, ieri, da una peata al carro ferroviario, dei rottami di ferro che dovevano essere spediti per conto della stessa ditta.

Mentre attendeva alla operazione, si presentò a lui un individuo il quale (senza alcun compenso materiale) gli offrì sessanta chilogrammi circa di rottami di cerchi di ferro che su una carriola aveva trasportato dalla sacca delle merci.

Il Vianello accettò e si accinse a collocare i rottami sul carro; ma tutto ad un tratto gli capitò davanti un agente di P. S. che dichiarò in arresto l'uno e l'altro — certo Darin Antonio facchino avventizio, abitante ai Tre ponti ai Tolentini.

L'agente, che aveva visto il Darin a rubare i rottami, (di proprietà dell'amministrazione ferroviaria) lo lasciò fare; quindi lo seguì e... il resto è noto.

Gli arrestati furono tradotti alle carceri di S. Marco sotto l'imputazione di furto il Darin e di complicità il Vianello.

Volete far cosa gradita ad un amico? Procuratevi all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco e speditegli il giornale *Thetis* col programma della gita di domenica ad *Adelsberg*. Il programma viene dato e spedito *gratis* a richiesta.

Da Venezia ad Adelsberg prezzo del biglietto andata-ritorno in prima classe sul treno L. 27.— circa, in seconda classe sul treno Lire 24.50, in terza L. 22.20. Sul piroscafo nessuna distinzione di classe. Partenza domenica alle 7 ant. precise col vapore *Euterpe*.

Cronachetta spicciola

Un altro Gavagnin ferito — L'altro ieri fu il carpentiere in ferro Giuseppe Gavagnin che rimase ferito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro; ieri mattina alle otto e mezza toccò la stessa disgrazia all'occhio destro al carpentiere Gavagnin Francesco della stessa officina Direzione Costruzioni.

Dopo la medicazione nella infermeria del r. Stabilimento fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna.

Tre ubbriachi all'ospedale — Antonio Fabbro di 8 anni, da Porcia (Pordenone), mendicante; Giovanni Venerando di anni 53 abitante in Rio Terrà Canal 2830, facchino e Margherita Piazza, lavandaia, di 67 anni, abitante in Calle della Testa, furono ricoverati all'ospedale civile, perchè sorpresi nella pubblica via in istato di ubbriachezza.

Quando usciranno dal pio luogo, dovranno comparire davanti al pretore urbano, essendo stati denunciati a sensi dell'art. 488.

Un binoccolo con relativo astuccio, fu rinvenuto l'altra sera nella Calle del teatro Malibran dall'orefice Luigi Veronese, il quale lo consegnò agli agenti di P. S. colà di servizio. Il binoccolo fu depositato alla questura centrale.

Biblioteca del popolo — I signori ing. Adolfo e cav. Paolo Errera e le signore Alba Padoa-Errera e Adele Errera ved. Rabbeno, figli della signora Eloisa Da Zara-Errera, memori della simpatia con la quale la loro diletta aveva visto sorgere per opera del Circolo di coltura etico-sociale la Biblioteca del popolo, vollero, con nobilissimo pensiero, donare a questa istituzione oltre a 600 volumi, alcuni dei quali pregevolissimi, che le appartenevano.

Ateneo Veneto — L'amico che riferì iersera intorno alla dotta e interessante lettura fatta dal prof. Giuseppe Tietze, attribuì al conferenziere l'asserzione che il « Volta ha spianato la via al Galvani ». L'errore di posposizione di nome, sfuggito nella fretta dello scrivere, fu certamente corretto dai lettori.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 maggio: **Nascite**: maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimonii: Sopelza Corradi, impiegato al Monte di Pietà con Bugno Luigia, possidente — De Sabata Alvise, muratore con Funes Maria, fiammiferaia — Rosettin Giuseppe con Garbisi Rosa, operai al Cotonificio — Bagattin Emilio, pescatore con Fiuman Teresa, casalinga, tutti celibi — Barpi Orso Romano, impiegato, celibe con Deon Amelia, casalinga, nubile, celebrato in Belluno addì 10 aprile 99.

Decessi: Cesaria Gaetana, d'anni 48, nubile, casalinga — Consavari Emma, 5 — Passeler Angelo, 70, vedovo, fruttivendolo — Glasi dr. Giovanni, 67, coniugato, medico chirurgo e possidente — Pitteri Ferruccio, 7 1/2, studente, tutti di Venezia — Ciotto Piccolo Eulalia, 53, vedova, contadina, di Pozzonovo — Mashgon Levi Luigia, 42, coni., di Trieste — Bulgnerini Emma, 30, nubile, ex suora di carità, di Brescia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Chiozzi Gio. Batta d'anni 78, questuante, celibe, decesso a Noale.

Per finire — In Tribunale:

Il presidente — Accusato, avete già avuta qualche condanna?

L'accusato — No, signore.... *non ancora*, signor presidente....

BUONA USANZA

La famiglia Bombardella in luogo di torcie ai funerali della signora Giulia Manzato elargì lire due a favore degli Asili notturni; la nobile famiglia Settimi offre, a mezzo nostro, lire 2 all'Ospedale Umberto I.

— Dal Prefetto Caracciolo, presidente dell'ospedale dei bambini, ed a favore di esso lire una in memoria della signora Giulia Manzato.

— La famiglia dell'avv. Francesco Bombardella in luogo di torcie ai funerali del cav. Giambattista Lucchesi ha elargito lire due a beneficio degli Asili notturni.

Nota sibillina

Sciarada

Fra i musicali accordi la *prima* era
dolce risuona al cor,
ed il *secondo* fu d'antica era
un de' romani e noti imperator.
E pur di Roma protettrice e cara
L'*intera* un giorno fu...
gran madre inver — nè di consigli avara
a chi di mente avea rare virtù.

Spiegazione della sciarada precedente: PERCOLE-SE

CRONACA DEI TEATRI

Novelli al Goldoni

Domani sera Ermete Novelli incomincia la breve stagione al teatro Goldoni. Il cartellone della prima recita reca una grande attrattiva: *Papà Lebonnard*, il lavoro francese che, dimenticato, ebbe l'onore del più splendido successo sulle scene francesi, per merito di Ermete Novelli.

La serata sarà in onore del genialissimo comme-

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Che significa questo? mormorò ella nello stesso tempo, tra i suoi denti bianchi e regolarmente disposti. Da dove viene questa creatura? Quali sono i loro rapporti?

Disgraziatamente per la soddisfazione della sua curiosità, Giovanna e il signor Darun già si allontanavano, ed ella non aveva potuto sentire nulla del loro discorso.

Bisognò che si contentasse di seguirli a distanza.

Vedendoli salire in carrozza, vedendo questa allontanarsi, ella aveva avuto come un movimento per slanciarsi avanti e opporsi alla loro partenza.

Poi, aveva indietreggiato, dicendo:

— No... è inutile... li ritroverò facilmente!

Allora ella ritornò lentamente dalla parte della folla, nella quale in quell'istante, s'inalzava un rumore abbastanza violento che andava sempre crescendo.

Nello stesso tempo un'agitazione caratteristica le imprimeva brusche oscillazioni.

Evidentemente, si produceva qualche cosa di insolito, e un nuovo fatto qualunque, abbastanza grave, cagionava l'emozione che sollevava quel mare umano, le cui onde battevano i due lati dell'ampio viale d'Orleans.

Alcune ore prima, la donna che noi abbiamo segnalata era uscita da una casa di mediocre apparenza della via Sofia-Germana, situata un po' più in là della via Dareau, quando si discende verso il *Leone di Belfort*.

In quel momento, la nostra signora sembrava preoccupatissima e assai pensierosa.

Ella camminava lentamente, assorta nei suoi pensieri, quando, allo svolto della via, ella si trovò in faccia ai primi gruppi che cominciavano a formarsi e nei quali parlavano dello spaventevole delitto, oggetto di tutti i commenti del quartiere.

Fin dalle prime parole intese, la sconosciuta, come si dice, aveva drizzato l'orecchio; poi si era messa a interrogare gli uni e gli altri con un interesse appassionato, andando di gruppo in gruppo, mischiandosi alla folla, senza inquietarsi degli urti e dei rabbuffi che spesso l'accoglievano, non sembrando mai contenta dei particolari raccolti, insistendo su questa o quella circostanza atroce che le narravano, sembrando assai impressionata dal fatto che non avevano ritrovato la testa della vittima, e che ignoravano la sua indentità.

In questo modo, ella era giunta fino alla linea dei guardiani della pace che chiudeva la via Dareau.

I curiosi e gli oziosi che si trovavano lì prima di lei, ed erano più prossimi al teatro del delitto, erano assai meglio al corrente dell'accaduto.

La signora vi aveva dunque raccolto alcune nuove informazioni, specialmente sulla presunta età e sulla probabile condizione sociale della vittima, informazioni che avevano eccitato il suo interesse al più alto punto e destato nella sua mente qualche violenta commozione, a giudicarne dallo splendore dei suoi occhi e dall'aria di risoluzione che apparve tutt'a un tratto sul suo viso cupo e duro.

In un certo momento, fissando lo sguardo intorno a lei, e poi ai suoi piedi ella si era abbassata e aveva raccolto, vicino alla linea degli agenti di polizia, un oggetto che ella aveva considerato; poi aveva esclamato, trasportata da un movimento di sorpresa, che aveva fatto rivoltare tutte le teste dalla parte sua:

— Ah! Dio mio! che cos'è questo?

Ella mostrava un fazzoletto stracciato, macchiato di fango e di sangue.

Due minuti dopo, la conducevano nell'interno della casa dove era stato commesso il delitto, ed ella si trovava in faccia al giudice d'istruzione, accompagnato dal procuratore della repubblica e dal capo della sicurezza, al quale ella rimetteva l'oggetto trovato, spiegando per quale combinazione ella aveva veduto questo fazzoletto nel fango, vicino all'apertura di una fogna, quasi sotto i suoi piedi.

Abbiamo già veduto che la scoperta di questo fazzoletto, avente una « iniziale ricamata », e che avevano supposto immediatamente dovere appartenere alla donna assassinata, aveva subito esercitato una grande influenza sulle prime ricerche della giustizia.

E vedremo in seguito quale ne fosse l'importanza capitale per il principale dei nostri personaggi, il giovane che Giovanna Lattey aveva costretto a partire con lei.

La signora, dopo aver declinato il suo nome e le sue qualità, che noi conosceremo più tardi, era rientrata nella folla, dove continuò ad ascoltare i commenti, e prestando l'orecchio ai discorsi con un'attenzione sostenuta, la quale dimostrava che ella prendeva un interesse personale in tutto questo orribile affare.

Coll'andare e venire, ella aveva finito per trovarsi vicino al signor Darun, e fin d'allora ella aveva osservato, spiato, e poi lo aveva seguito fino alla vettura che lo conduceva via in compagnia della signorina Giovanna, come abbiamo raccennato.

Fu allora che l'agitazione violenta e si può anche dire minacciosa della folla si era prodotta.

La signora, osservando questo movimento, si arrestò, tanto più che un gruppo compatto, in cui si distinguevano degli agenti di polizia, si avanzava adesso verso di lei.

Voci furiose gridavano:

— Sì, sì... è fuggito per di lì... con una ragazza... Non possono essere lontani... Guardate, questa signora camminava dietro di loro.

Ci ricordiamo che due donne del popolo guardavano il signor Darun, quando Giovanna lo aveva avvicinato per la prima volta e parlavano sotto voce, mostrandoselo con gli occhi.

Il suo fare turbato, il suo pallore, il suo terrore visibile, avevano destato i sospetti delle due comari.

Una di esse si era allontanata per far parte dei suoi sospetti a chi di diritto, mentre l'altra rimaneva in osservazione.

I connotati che la prima portava agli agenti corrispondevano esattamente ai connotati già raccolti dalla bocca della portinaia e di un cocchiere che era andato spontaneamente a deporre.

Subito una mezza dozzina di guardiani della pace si erano slanciati in cerca del giovane.

Si vede che era tempo che Giovanna lo conducesse via.

La seconda comare, che li aveva veduti allontanarsi, aveva egualmente osservato la signora sconosciuta, ed era questa comare che la indicava dicendo:

— La signora camminava dietro di loro.

(Continua)

...ografo Amedeo Aicard, che oggi giungerà a Venezia e che giovedì assisterà alla rappresentazione.

Per sabato si annuncia la esecuzione di una... quasi novità! Novelli rappresenterà *Rabagas*, nella sua interezza!

L'ultima rappresentazione di Fregoli ha luogo questa sera, coi più attraenti numeri del vastissimo ed esilerante repertorio.

Si ridarà la graziosa pantomima *Le nozze di Pierrot*; si ripresenteranno le scene del giornale *L'Oca*, e quindi l'*Eldorado* e il *Fregoligraph*: — Fregoli vuol proprio lasciare il più gradito ricordo.

Questa sera tutti al *Goldoni* a salutare il simpatico artista.

Malibran — Iersera alla terza rappresentazione di *Puritani* assisteva un pubblico abbastanza numeroso, e il successo fu buono come al solito.

L'impresa per la sera di giovedì darà una rappresentazione straordinaria a prezzi ridotti.

Un interessante concerto avremo domani sera, nella sala del teatro la Fenice.

Il pubblico veneziano avrà occasione di giudicare una gentile violinista, la distinta signorina Aglae Modigliani Rossi, un'artista colta ed entusiasta dell'arte sua, che conta già molti successi.

Al concerto prenderà parte anche la signorina Elvira Romieri, la quale canterà due romanze.

Pubblicheremo domani l'interessante programma nel quale figurano i nomi di Vieuxtemps, di Bach, di Sarasate.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Festa nuziale*, Grazzini — 2. Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Atto III *Aida*, Verdi — 4. Atto III, parte II *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Romanza-mazurka *Fior di Margherita*, Chiascione — 6. Galopp *La giostra*, Marenco.

Musica ai Giardini — La musica dell'Istituto Coletti eseguirà uno scelto programma dalle 4 alle 6 1|2 all'approdo dei Giardini.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo

Goldoni - 8 3|4 - L. Fregoli - Spettacolo variato.

Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 3 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 16 maggio*)

Appello respinto

Faccioli Isidoro, meccanico di Venezia, quale reo di furto di una lettiera di ferro, del valore di L. 25 a danno del negoziante Giuseppe Polato, era stato condannato dal pretore urbano, il 10 gennaio scorso, a dieci giorni di reclusione.

Contro tale sentenza, egli ricorse in appello: ma il Tribunale respingendo i motivi presentati, conferma in ogni sua parte la sentenza del pretore, condannando l'appellante alle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Oltraggi ad un agente di P. S.

A 46 giorni di reclusione viene condannato il friggipesce Brosolo Ferdinando, fu Cesare, di anni 29, perchè la mattina del 12 corr., sotto il portico dei SS. Apostoli, oltraggiò il brigadiere di P. S. Isoli e lo minacciò perchè gli aveva intimato l'arresto. Il fatto risultò pienamente provato.

Violenze ai carabinieri e schiamazzi notturni

Molin Giuseppe, di Angelo, detto Sisella, di anni 27, pescatore di Burano, la notte del 21 aprile in Burano, essendo stato redarguito dai carabinieri di servizio, perchè ubbriaco schiamazzava in modo da disturbare i pacifici cittadini, li offese ed usò violenza per sottrarsi all'arresto. Risultato provato il suo reato degli oltraggi a pubblici funzionarii, il Tribunale condanna il Molin a 40 giorni di reclusione.

Scrocco, oltraggi e contravvenzione

Agnesini Sante di Giulio, di anni 31, facchino, e Gri Luigi fu Felice di anni 36, pure facchino, sono imputati di scrocco, per avere la notte del 19 aprile, nel caffè Lucatello, in Campo S. Stin, consumato in tante bibite L. 1.80, senza poscia pagare, dichiarando di non avere denari.

L'Agnesini, in sua specialità, è anche imputato di avere opposta una accanita resistenza alle guardie Guarisi e Maduri, che intervennero dietro richiesta del caffettiere, e di averle anche oltraggiate. Per ultimo lo stesso Agnesini deve rispondere di contravvenzione al monito, per essersi trovato fuori della propria abitazione dopo l'ora prescrittagli dalla carta di permanenza di cui è munito.

Provati tutti i fatti, il Tribunale udito il P. M. e la difesa, condanna l'Agnesini a 70 giorni di reclusione, L. 126 di multa e ad un anno di vigilanza, ed il Gri a 10 giorni della stessa pena e 40 lire di multa.

Oltraggi agli agenti di finanza

Reggio Vincenzo, fu Benedetto, di anni 25, girovago e Biasini Pietro, fu Giovanni di anni 28 pure girovago, sono imputati di oltraggi, perchè il 22 aprile u. s., in Stazione Marittima offesero il decoro degli agenti di Finanza e del Dazio consumo, rivolgendo i pugni stretti in atto di minaccia al brigadiere Ascenti Saverio e dicendogli: *adesso che el me gà rovinà, rovinemose el resto*, tanto che il brigadiere per difendersi fu obbligato di fare l'atto di estrarre la sciabola.

I due imputati sono negativi, ed i testi assunti, meno che il brigadiere, non portano una luce limpida sul modo come sono succeduti i fatti.

Il P. M. mentre sostiene l'accusa pel Reggio e chiede che venga condannato a 75 giorni di reclusione e L. 125 di multa, ritira l'accusa pel Biasini.

Udite le difese degli avv. Grubissich e Pietriboni il Tribunale assolve il Biasini per inesistenza di reato, e condanna il Reggio a 2 mesi di reclusione e 120 lire di multa.

— Panizzoni Giuseppe, detto Magliotto, fu Giacomo di anni 19, macellaio, allo scalo ferroviario la sera dell'11 Maggio oltraggiò i vigili Bullo e Gheller che erano ivi di servizio nell'esercizio delle loro funzioni. Provato il fatto, il Tribunale dietro proposta del P. M. condanna il Panizzoni a 2 mesi e 2 giorni di reclusione ed a L. 100 di multa.

Difensore avv. Grubissich.

Un vigile oltraggiato all'Esposizione

Il signor Mazzetti Emo di Pietro, nato a Treviso, di anni 28, pittore, domiciliato a Venezia l'altro ieri come narrammo in cronaca, in una sala dell'Esposizione d'arte, oltraggiò il vigile Zaccon Antonio N. 3, ivi di servizio, colle parole: *Lei è un asino*, perchè lo aveva invitato ad allontanarsi da un quadro esposto.

L'imputato confessa l'offesa, giustificandosi col dire che il vigile usò modi inurbani. Questi invece depose il contrario e così il teste Fochesato Vittorio.

Dopo l'audizione di molti testi a difesa, la requisitoria del P. M. che sostenne l'accusa, il Tribunale condanna il Mazzetti alla multa di L. 250.

***

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 16 maggio*)

Pres.: cav. Zanella — P. M.: cav. Castagna.

Bettella Giovanni, d'anni 30, condannato dal Tribunale di Padova a L. 250 di multa per ferimento colposo. La Corte assolve l'imputato.

— Adami Angelo, d'anni 53, Lucchese Alvise, di anni 49, Solari Michele, d'anni 30, appellanti il primo ed il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Venezia che condannò l'Adami a 40 giorni di reclusione e L. 125 di multa per adulterazione in modo pericoloso alla salute di farine di frumento vendute al Lucchese che dichiarò non farsi luogo a procedimento a favore di Lucchese e Solari sulla imputazione di aver posto in vendita le suddette farine. La Corte conferma.

— Cavallari Antonio, d'anni 33, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 13 e giorni 3 per minaccie e ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 6 giorni 16 di detenzione.

— Cicuttini Angelo, d'anni 62, condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 300 per spendizione di un biglietto falso da L. 50. La Corte assolve l'imputato per non provata reità.

— Torcoli Fiorenzo, d'anni 21, De Mattia Antonio d'anni 46, Sguario Pietro, d'anni 27, condannati dal Tribunale di Venezia il Torcoli alla reclusione per un anno e mesi 9 per furto di 15 sacchi di avena, il De Mattia alla reclusione per un anno e due mesi per furto di una quantità indeterminata di avena, e lo Sguario alla reclusione per mesi 10 e L. 83 di multa per ricettazione della suddetta avena. La Corte conferma per il Torcoli e De Mattia e riduce a mesi 5 la pena al Sguario.

Corte d'assise di Padova

Processo per fratricidio

Ci scrivono da Padova, 16:

Alle Assise è cominciato stamane il processo a carico di Gio. Batta Trovò fu Pietro, d'anni 42, contadino di Candiana, accusato di fratricidio.

L'atto d'accusa riedifica nel modo seguente il fatto da cui origina il dibattimento.

« I fratelli Trovò Gio. Batt. ed Angelo, con le rispettive mogli abitavano nella stessa casa. Il Gio. Batt. provvedeva agli interessi comuni.

Non infrequenti erano le risse tra fratelli. Nel 19 febbraio u. s., tornato a casa il Giov. Batt., verso le ore 3 pom., mentre l'Angelo stava sull'aia intento a togliere con una *roncola* dei rami di salice, quest'ultimo lo rimproverò di non occuparsi delle faccende della stalla e delle bestie. Il Gio. Batt., alla sua volta, mosse lagno per del vino trovato sparso sotto una botticella. Di qui un alterco. Il Gio. Batt. si ritirò frattanto nella sua stanza da letto, ove teneva un fucile carico a minuto piombo. L'Angelo allora, per quanto si potè raccogliere dalle dichiarazioni dell'imputato e della di lui moglie, altri non essendovi in quel momento, lo seguì deponendo la *roncola* e dando di piglio ad un badile con cui lo minacciò dicendogli: *Te copo!* Il Gio. Batt. afferrò il fucile e dopo aver inutilmente intimato al fratello di stare indietro, glielo esplose a distanza assai breve, colpendolo al torace e determinando così la di lui morte, quasi immediata. »

Alla difesa stanno gli avvocati Dall'Acqua e Fioriani. Nell'udienza antimeridiana il cav. Muttoni, procuratore del Re, sentendosi un po' indisposto, venne sostituito dal dott. Marconi. Trattavasi però di cosa leggera — tanto che all'udienza pomeridiana l'egregio funzionario tornò al suo posto di P. M.

Perito a difesa il dott. Brevigliaro.

Nel suo interrogatorio, il G. B. Trovò riaffermò di avere agito *per legittima difesa*.

Avendo già parlato il P. M. e la difesa, il verdetto si avrà domattina.

Una querela fra giornalisti

Si discusse lunedì al tribunale penale di Roma il processo contro il gerente ed un redattore del giornale l'*Avanti* in seguito a querela di diffamazione sporta da Emilio Faelli, *Cimone* del *Don Chisciotte*.

Il P. M. ritenendo che nell'articolo incriminato vi fosse l'animo di ingiuriare, ma non un fatto diffamatorio, aveva ritirato l'accusa per la diffamazione e chiesto la condanna del redattore autore dell'articolo a sei mesi di detenzione per ingiurie a mezzo della stampa. Il Tribunale ritenne mancare l'esistenza dell'ingiuria e mandò assolto il redattore, condannando il querelante alle spese.

SPORT

Per il Club Alpino Italiano - Sez. di Venezia

Convegno in montagna

La *Società Alpina delle Giulie in Trieste* ha cortesemente invitato la Sezione di Venezia al Convegno che sarà tenuto lunedì 22 maggio corr. alle ore 10 ant. sulla vetta del Monte Maggiore.

La nostra Sezione spera che buon numero dei suoi soci approfitterà della favorevole occasione ed avverte che si potrà seguire l'itinerario proposto partendo da Venezia la mattina della Domenica 21 corr. per ritornare la mattina del martedì 23 stesso.

Per informazioni sull'itinerario, sulla spesa, sulle modificazioni di viaggio, approfittando dell'albergo-rifugio del *Club Turisti di Vienna*, rivolgersi alla sede della Sezione, *Restaurant Bauer Grünwald*, con avvertenza che la *Società delle Giulie* desidererebbe di essere informata sul numero degli intervenienti, possibilmente entro oggi, mercoledì.

Contro i bracconieri

Una proposta

Ci scrivono da Marostica, 16:

Mi viene riferito, che il giorno 12 corr. alle 2 pom. alcuni cacciatori di Sandrigo tirarono tranquillamente alle quaglie. Notato fra questi un signore il quale, per la posizione che occupa in società, dovrebbe essere il primo a far vedere che egli sa rispettare le leggi.

A Marostica presso Valle S. Floriano venivano prese anche ieri diverse quaglie; e dal signor X. Y. qui a Marostica furono prese due nidiate di requagli.

Non voglio con questo far rimprovero alla benemerita, la quale, per ragion di numero, è insufficiente a sorvegliare le nostre campagne. Ma voglio richiamare l'attenzione dei nostri deputati e del R. Governo, mentre ricordo che il 15 dello scorso febbraio, convenuti vari cacciatori a Marostica per una battuta alla beccaccia, si firmò un'istanza al ministero dell'Interno, perchè egli veda di proporre leggi severe (quali sono in Germania), atte a reprimere gli abusi della caccia. Ci fu risposto che il Ministero la prenderebbe in considerazione; invece l'istanza venne rimandata al nostro maresciallo, con una nota del Ministero, colla quale lo s'invitava a... sorvegliare con maggior diligenza i cacciatori.

Che cose abbiamo ottenuto dunque? Nulla.

Per cui io proporrei che una società cinegetica importante, facendosi promotrice, riunisse in Federazione tutte le Associazioni cinegetiche del Regno, le quali avessero per iscopo di compensare unicamente i reali carabinieri, le guardie di finanza, campestri e boschive delle loro contravvenzioni; proponendo al Governo di aumentare di 5 lire la tassa di licenza per caccia, col quale introito potrebbe venir aumentato il personale addetto alla sorveglianza degli abusi che purtroppo dobbiamo ora deplorare.

Jäger.

Il torneo di Padova

Ci scrivono da Padova, 16 maggio:

(S). A comporre la giuria del prossimo torneo internazionale di scherma vennero chiamati i signori: Commendatore Domenico Cariolato, Bar. De Pury, Cav. Prof. Ferdinando Masiello, Dott. Giordano Ruzza, Bar. Andrea Massa, Colonnello Cav. Giuseppe Corradini, Girolamo Perez, Sig. Angelini. Sono così rappresentate le città di Padova, Firenze, Roma, Trieste, Verona, ed inoltre vi saranno pure due altri Giurati, uno di Budapest e l'altro di Vienna.

E' quasi certo l'intervento di sette od otto ufficiali dell'esercito Austro Ungarico, ciò che aumenterà l'importanza del Torneo.

Il Circolo Filarmonico Artistico, con cortesissima lettera al Comitato, partecipava la deliberazione presa di offrire una serata di ricevimento nelle sue sale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.53	59.10	59.63
Termometro centig. al Nord	15.3	18.4	20.4
» » Sud	15.8	18.9	20.2
Umidità relativa	90	81	74
Direzione del vento	NNS	SE	SE
Stato dell'atmosfera	8	5	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.4 — min. d'oggi: 14.[illegible]

Probabilità: Venti freschi meridionali; cielo vario o nuvoloso con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 16 aprile:

Salvamento. — Una buona signora, afflitta da grave malattia, tentava iersera di annegarsi nel canale di San Luca. Accorsi prontamente il ragazzo Dino Caneva ed il capitano di fanteria Federico Mensingher — la povera signora venne tratta a riva e tranquillizzata e ricondotta in seno alla famiglia.

Arresto — Giacinto Zaranella da Maserà — pregiudicato — attirò l'attenzione dei vigili di servizio in via Belle Parti. I quali conclusero coll'accompagnarlo in Caserma.

Un collega dello Zaranella, più accorto, seppe eclissarsi a tempo.

Ancora contro la fillossera — L'illustre professore G. Canestrini, l'anziano dei delegati fillosserici nella nostra Provincia, impensierito che la minaccia dell'invasione nel Veneto del malefico insetto si faccia sempre maggiore, ha diretto domanda all'egregio nostro Prefetto perchè siano convocati prossimamente i delegati provinciali per la ricerca della fillossera. Essi sono: il dott. Ventura ed il prof. Pellegrini di Este, il prof. Arina ed il prof. Ghinetti di Brusegana, ed il signor Tomasini Sisto di Veggiano. Ai medesimi verrà sottoposto il quesito: quale condotta debba tenersi nell'anno corrente a difesa dei nostri vigneti contro l'afide devastatore.

Quando si pensi che la nostra Regione è minacciata tanto dalla parte di Brescia come da quella di Bologna e del Goriziano, la vigilanza si rende necessaria e doverosa; laonde sollecitiamo a muoversi anche la locale Commissione di Enologia e Viticoltura, presieduta dal prof. Keller, la quale da alcuni anni si è interessata del servizio fillosserico.

Fiera del Santo — L'itinerario della corsa su strada delle automobili, che avrà luogo il 19 giugno, venne in parte modificato per ragione di viabilità e reso definitivo come segue: Padova, Vicenza, Thiene, Bassano, Cornuda, Treviso, Noale, Ponte di Brenta, Padova; in tutto, km. 175.

Montagnana — Ci scrivono, 15 maggio — (*Fert*) **Seconda escursione agraria** — Ieri, appena terminata la ormai consueta conferenza del prof. Arina, una comitiva di agrari, e fra cui l'onorevole deputato Chinaglia, partì alla volta di Valli Mocenighe, sostando prima in Altaura per visitare gli splendidi vigneti del conte Donà Dalle Rose, ove ebbe cordiale accoglienza dall'agente signor Filippo Dalla Francesca. Alle 3 circa tutti gli escursionisti visitarono le valli bonificate, e ammiravano l'azione delle poderose macchine idrovore del grande manufatto.

Alle 4 e mezzo tutti sedevano a banchetto, e nei brindisi felicemente iniziati dal comm. Foratti, quale presidente del Consorzio Vampadore, e dall'onorevole Chinaglia, venne opportunamente ricordato il nome dell'assente dott. Fausto Faccioli di Casale Scodoia, che fu l'anima della grandiosa e fortunata impresa di bonifica.

Premiazione — In questi giorni ottennero dal Governo la menzione onorevole gli egregi maestri di questo Comune sig. Muraro Angelo e Trombini Antonio. Ai bravissimi e tanto modesti insegnanti le mie congratulazioni.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 15 maggio — **Contravvenzione alle leggi sanitarie** — (S.) Il 15 andante moriva una vacca di proprietà di certo Moro Luigi. Il veterinario locale ne ordinò il seppellimento, previa combustione.

Il Moro però non si curò di recarsi al municipio per avere la presenza dell'incaricato, e fece da sè... Se non che, al brigadiere delle nostre guardie Carzeri Luigi sorse il dubbio, sia per la mancata riferta, sia per altre ragioni, che non fossero state adempiute le formalità necessarie. Si recò quindi ieri sul luogo per far disseppellire la armenta; ma con suo grande stupore trovò che della bestia mancavano totalmente i quarti anteriori, tutta la carne dei posteriori, il fegato e la lingua e che il resto non avea sentito neppure.... il fumo del fuoco...

Dichiarò quindi in contravvenzione il Moro.

Recita di beneficenza — Domenica sera ha avuto luogo la quinta ed ultima rappresentazione a favore dell'istituto orfanello. Brava la sig. Maria Berna e le sue bambine.

Tiro a segno — Domenica p. p. alla IV e V lezione intervennero molti tiratori e molte furono le cartucce sparate.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 maggio — **La Croce Rossa** — (*i. b.*) Nella seduta del Sottocomitato di Treviso, domenica scorsa furono fatte le seguenti nomine:

Presidente cav. Fausto Zanellato (riel.). Membri del Consiglio direttivo i signori Ferrari Bravo conte dott. cav. Achille, Gregon cav. ing. Vincenzo, Miani prof. Antonio.

Nella sezione femminile venne riconfermata la signora Covolotto Pascolato Emilia, e furono nominate le signore Marzinato Saccardo Ida, co. Avogadro degli Azzoni Giovannina.

La Società cuochi e camerieri è convocata a seduta per domani, 17 alle ore 1 pom.

Funebri — Stamane seguirono i funerali della signora Antonietta Luigia Gaspari.

Fu donna esemplare e benefica. Sussidiò largamente parecchi istituti pii della nostra città e morì povera all'ospedale.

Echi di un investimento — Riceviamo da Rauscedo (provincia di Udine): « A proposito dell'investimento dell'11 corr. a Treviso, nella *Gazzetta* del 12 si dice che il danno fu di sole 3000 lire; in cambio persone competenti lo giudicarono più di 10 volte tanto. I viaggiatori, chi più chi meno, tutti sentirono la scossa e chi scrive, in causa che trovavasi sul finestrino, ricevette una forte scossa al collo.

Ma quello che più merita attenzione è che questi investimenti succedono troppo spesso a causa dell'incuria degli impiegati e più della spilorceria dell'amministrazione dell'*Adriatica*, che vuol tirare innanzi con molto meno impiegati di quelli che occorrerebbero e che, per pagarli poco, deve prendere su buono e cattivo.

Sarebbe poi tempo che il nostro governo si facesse sentire per bene, affinchè la vita del povero viaggiatore fosse meglio garantita.

Devot. *Eugenio Crovato.* »

Motta di Livenza — Ci scrivono 15 maggio — **Una lettera dell'arciprete Palatini** — In una affettuosa necrologia che l'on. Valentino Rizzo, nostro deputato, pubblicò nella *Gazzetta di Treviso* del 2 maggio, in onore del compianto arciprete Don Leopoldo Palatini, modello di virtù religiose e patriottica, l'on. deputato accennava ad una lettera a lui scritta dal degno sacerdote, in risposta a quella che egli gli aveva indirizzata dopo la commemorazione del 20 settembre 1889.

Il ministro Zanardelli, avendo appreso dal discorso dell'on. Rizzo che l'arciprete aveva assistito in Motta alla patriottica solennità, espresse al deputato il desiderio di proporre al Re Don Leopoldo Palatini per una onorificenza.

Il deputato manifestò all'arciprete l'intendimento del ministro, e Don Leopoldo gli rispose colla lettera seguente, che merita d'essere pubblicata, perchè onora la memoria del prete patriota e conferma che la carità pei poveri era la aspirazione più ardente del suo cuore nobilissimo e generoso.

Ecco la lettera dell'arciprete al deputato Rizzo:

Onorevole signor Deputato

Motta di Livenza 18-10-89.

La necessità di percorrere le campagne per soccorrere le povere famiglie allagate dalla moltitudine delle acque del Monticano e del Livenza, mi tolse il piacere di dare prontamente alla gentilissima sua del 11 corr., doverosa risposta. Metto adesso a profitto un momento di tregua per significarle che non basto ad esternarle la mia viva riconoscenza per l'onore che Le piacque di procurarmi col graditissimo suo foglio, e con le espressioni per me troppo lusinghiere nel medesimo contenute e per la onorifica distinzione che vorrebbe per me dal R. Governo ottenere.

So di non meritare nè le lodi, di che mi onora, nè i benevoli riguardi del Ministero. I zelanti intransigenti della Diocesi continuerebbero, come hanno incominciato, a farmi segno alla loro censura e terminerebbero implacabili a bandirmi la croce addosso, se io accettassi una distinzione onorifica dal R. Governo.

Alla cortesia del gentilissimo animo suo io rendo le più vive azioni di grazia; ma mi mette più conto che Ella sospenda coi Ministri ogni pratica in mio favore.

Se non fossi importuno, io vorrei invece pregarla di ottenere dal Governo un sussidio per i miei poveri, ai bisogni dei quali io pure poverissimo, per la mancanza dei raccolti cagionata dalla inondazione, non basto a provvedere. Il soccorrere i bisognosi, oggi moltiplicati, è per me la più desiderata consolazione.

Mi usi il favore di umiliare all'Ill.mo ministro Zanardelli un atto del mio ossequio, e di significargli che, da un mese, cessò di vivere a Pieve di Cadore il cav. Massimo Coletti, il quale ebbe l'onore di ospitarlo in casa sua quand'era Commissario del Re a Belluno. Abbia anche la bontà di riverire per me gli onorevoli Bonghi e Luzzatti e di gradire le proteste di quella pienissima stima, per la quale ho l'onore di essere,

Suo devot.mo obb.mo servitore

Don Leopoldo dott. Palatini.

Tezze di Conegliano — Ci scrivono 16 maggio — (*Gaggia E.*) **Cani idrofobi** — Stamane un cane ritenuto idrofobo morsicava una giovanetta di anni nove, mentre si recava alla scuola producendole una non lieve ferita. Morsicava poi nella sua corsa sfrenata altre persone.

D'ordine dell'autorità vennero quindi uccisi diversi cani pure sospetti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 16 maggio — **Signorina contrabbandiera** — (*Lelio*) Pochi giorni or sono nelle vicinanze di Crespano gli agenti di finanza arrestavano una signorina che elegantemente vestiva una *toilette* in seta con cappellino a piume e pizzi. Ella teneva con sè due bauli, una valigia ed un voluminoso sacco; ma quest'ultimo racchiudeva ben 250 chilogrammi di tabacco da fiuto.

Si capisce che fu subito arrestata e con lei il conduttore della carrozza.

Soldati caduti in un fosso — Nel pomeriggio di ieri, dalle esercitazioni di tiro in Altavilla, ritornavano a Vicenza, sopra un carretto, quattro soldati del quarto *Genova*. Ma appena usciti dal paese il cavallo si imbizzarrì trascinando nel fosso carretto e soldati.

Due di essi riportarono ferite tali che giunti in città si rese necessario il loro trasporto all'ospedale.

Altro bambino che affoga — Ieri, nella frazione di Cucca il bambino Sterzi Anselmo di anni 3, deludendo la vigilanza dei genitori suoi, cadde in un fossato miseramente affogando.

Al grande torneo di scherma che avrà luogo fra breve in Padova, Vicenza sarà rappresentata dai conti Edoardo Negri e Battista Pagello. Mi si afferma che, per mezzo loro, le dame vicentine, offriranno alla giuria uno splendido dono. (*V. Sport*)

Contro l'accattonaggio — Già da mesi anche la nostra cittadinanza, per iniziativa del Prefetto comm. Bettioli, si era disposta a costituirsi in provvida società contro l'accattonaggio che persistentemente anche oggidì ci flagella, per quanto sia ritornata la stagione propizia al lavoro. Venne costituito un comitato che promise mari e mondi: si parlò infatti di studi preparatori quasi compiuti; di prossime adunanze per porre a posto ogni cosa.

Ma furono parole; e di quella savia intrapresa nessuno oggi più parla.

Che ci preparino una sorpresa quei signori del Comitato? Che vogliano scoprire l'uovo di Colombo?

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 16 maggio — (*G. M.*) — **Parco ai Gesuiti** — Per rispondere ai molti cittadini che domandano insistentemente a qual punto sieno giunte le pratiche relative alla permuta della piazza d'armi col parco ai Gesuiti, ho assunto in Municipio esatte informazioni. Mi fu detto che il Ministero della guerra si è dichiarato favorevole alla proposta presentata, alla condizione però che il Comune paghi allo Stato la plusvalenza del terreno demaniale.

Il Sindaco ha già iniziato le pratiche necessarie per poter dimostrare che i due immobili da permutarsi sono di egual valore.

Disgrazia — Ieri alle ore 1 p. presso Costion, certa Sovilla Giacomina di anni 52, scivolando, cadde sotto un carro riportando la rottura della gamba destra e della spalla destra. Fu trasportata all'ospitale di Belluno in istato grave.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 maggio — **Elezioni commerciali** — Nella seduta odierna, tenuta nei locali della nostra Camera di Commercio per la nomina delle cariche, furono eletti i signori: Dante Marchiori presidente: membro effettivo della Commissione di Appello per la Ricchezza mobile signor Cantoni Italo e membro supplente signor Felice Dall'Ara.

La società fra cuochi e camerieri — Giovedì 18 corr. avrà luogo l'inaugurazione del vessillo sociale della società fra cuochi, camerieri ed affini, con un attraente programma.

Un pazzo — Questa mattina, lungo la sponda destra dell'Adigetto, su quel di Badia, correva un uomo sulla quarantina, proveniente da Salvaterra, in costume perfettamente adamitico, il quale gridava di quando in quando che in Francia era scoppiata la rivoluzione. Vistolo alcune donne, si spaventarono e gridarono aiuto.

Accorsero cittadini e guardie che inseguirono il demente e lo raggiunsero al ponte di Pietra ove da prima fu avvolto in una coperta di lana e poi un vicino gli diede un paio di calzoni; per ultimo si mandò a prendere un carro, sul quale fu adagiato ed accompagnato all'ospedale nella sala di osservazione.

Mercato dei grani — Molti sono i lagni delle possidenze in causa della ruggine che ha danneggiato il raccolto nel momento dello sviluppo della spica. In varie zone la foglia è essiccata. Non si può affermare se ciò porti conseguenze gravi o leggere; certo non bene. In causa di ciò il mercato fu sostenuto con diversi compratori di frumenti a prezzi della precedente settimana e poca la merce in vendita.

Fumentoni più calmi con scarsi compratori.

Frumento fino Polesine da L. 24.90 a 25.— — Id. buono merc. da 24.65 a 24.75 — Id. basso da 24.40 a 24.50 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 18.50 a 18.75. — Tutto di primo costo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'ora sedicesima del giorno 15 fu l'ultima per

Gio. Batta Dott. Cav. Lucchesi

lasciando immersi nel più profondo dolore i parenti ed amici. Cristianamente sopportò gli atroci tormenti che l'afflissero nei brevi giorni che precorsero alla sua morte, e benedicendo l'adorata consorte e gli amatissimi figli già si preconizzava la fine.

Oh! Battista, quante persone da te beneficate e sorrette col tuo saggio consiglio ora piangono la tua improvvisa dipartita!

Ei fu esemplare, intelligente ed indefesso lavoratore nella sua qualità di vice-cancelliere della R. Corte d'Appello, e colà, ove per tanti anni prestò la sua opera, lascia certo il più grato ricordo.

Sia pace alla tua anima benedetta, o Battista, e voglia il Cielo che i tuoi figli t'assomiglino.

Venezia, 17 maggio 1899.

E. S. cognato

Ieri colpito da congestione cerebrale, cessava di vivere, in età di 67 anni

GLASI dott. GIOVANNI

Era egli uno dei pochi superstiti ardenti di patriottismo e di fede e medico distinto, non per farsi pagare le proprie prestazioni a tanto il braccio, ma per compiere il suo dovere nobilmente e fortemente sentito.

Giovanni Glasi fu presidente della Società di Mutuo soccorso fra medici-chirurghi e come tale fu stimato ed amato come veramente meritava.

Giovanni Glasi, che pure conobbe molto da vicino l'agiatezza, è morto sulla breccia, povero ma onesto.

Io che l'ebbi per molti anni più che medico amico, m'inchino riverente e commosso davanti a questa nobile figura di professionista integerrimo, di vero patriotta, che porta nel sepolcro la soddisfazione del proprio dovere compiuto fino all'ultimo, le mani nette, e la coscienza pulita, vanto che pochi soltanto possono avere nei tempi tristi e bugiardi che attraversiamo.

Carlo Zane.

La famiglia e i congiunti annunziano con immenso dolore la morte avvenuta alle ore 4 pom. del 15 Maggio 1899, del loro amatissimo

Cav. dott. Giambattista Lucchesi

Cancelliere a riposo della R. Corte d'Appello

I funerali avranno luogo Giovedì 18 corr. alle 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Cassiano.

Venezia, 16 Maggio 1899.

COMUNICATO

La Direzione della Salviati Jesurum e C. Limited, letto il resoconto del discorso pronunziato in Consiglio Comunale dall'on. sig. Pompeo Molmenti, avverte che sta per spiccare in confronto del predetto signore azione di danno in sede civile a tutela del proprio decoro e dell'interesse dei suoi azionisti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Maggio a Lire 106.76

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Listini Borse

Venezia 16 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1160	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 50	131 60	— —	— —	4.1[2
Francia	106 67 1[2	106 77 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 40	106 55	— —	— —	3
Londra	26 89	26 92	26 71	26 74	3
Svizzera	106 —	106 10	— —	— —	4
Austria	223 —	223 3[8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 —	223 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 16

Credito aust. Fior.	358 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	56 —	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	361 25	Rend. aust. (carta)	100 95
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	322 25
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 15
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi auste.	244 75

Torino 16

Rend. 31.5 0[0	102 45
» » 5 0[0 spom.	102 45
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	111 80
Az. Banca d'Italia	970 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove)	261 50
Az. Banca Commerc.	770 —
A. Ferrov. Medit.	— —
A. Ferrov. Merid.	775 —
A. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	327 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sis. abcd	314 50
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 20
» » Londra	26 93 1[2
» » Germania	131 70

Firenze 16

Rend. it. 5%	102 58 1/2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 71
Francia a vista	106 82 1[2
Berlino a vista	131 60
Meridionali	775 50
Mediterranee	600 50
Banca d'Italia	972 —

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob. aus. (aaa)	223 60
Rend. it. cont.	95 70
idem fine	95 60
Cons. prus. 3 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 30
Obb. ferr. it. 3 %	60 40
id. meridionali	63 10
id. di Roma	97 20
Az. mer. (aterm.)	143 50
id. medit. (aterm.)	110 25
Banca comm.	139 —
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5[8
Rend. ital. 5 %	95 1[2
id. sp. est. nuova	62 5[8
id. turca nuova	23 1[4
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1[8

Parigi chiusura

	15	16
R. fr 3 % ant.	— —	101 —
id. 3 % perp.	102 62	102 60
id. n. 3 1/2 %	103 05	103 05
Rend it. 5 %	96 65	96 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20	25 20
N. con 2 1/2 %	— —	110 %
Obbli lomb.	360 —	358 —
Camb. su ital.	6 1/4	6 5[8
R. turc. (ser. D)	23 42	23 35
Banca Parigi	1162 —	1140 —
Tunis. nuove	496 —	494 50
Egiz 4 % (rend.	107 50	107 —
Ren. ung. 4 %	102 50	102 30
id. sp. est. 4 %	63 —	63 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	603 —	601 —
Argento fine	525 —	525 —
Credito fond.	— —	738 —
Azioni Suez	3820 —	3780 —
Lotti turchi	134 75	133 50
Ferr. mer. tee.	728 —	— —
Russo 1891	93 55	— —
Portoghese 3 %	27 55	27 50
Cam. b. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	4020	4025

Milano 16

Rendita ital. cont	102 42 1[2
Rendita fine	102,55
Ferrovie Meridionali	776 —
Ferrovie Mediterranee	601 50
Navig Gen. Ital.	481 —
Raffineria Zuccheri	442 —
Francia a vista	106 77
Londra a vista	26 91 1[2
Berlino a vista	131 60

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	102 55
» » 4 1[2	111 90
Azioni Banca d'Italia	976 —
Banca commerciale	775 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr	602 —
Navigazione Generale	481 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	440 —
Camb. vist su Fr.	106 80
» sconto Lond.	26 92 1[2
» Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commerci

OLI -Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,58 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 75.01 - ottobre 75,30 - futuro 75 58

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 74.7[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.80 — idem agosto 587

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3060 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 3 mesi 37.—

Londra 15 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori e vend. riservati
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D.4.84 3[4 — id. su Parigi D. 5.20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,79 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C.6 3 16 - id. a New Orleans C.5.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,82 - 3 mesi dopo corr. C. 5,87 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5,92 — Entrata coton nella giornata Balle N. 9.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. .— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81,5[8 — aprile 77.3[4 — giugno inquot.. - luglio 75.5[8 - settembre 74 1[4 — Granone disponibile D. .0 5[8 — Farine extrastiate D. 2.60 — Nolo cereali per Liverpool D.2,— — Caffè - Mercato s st. Caffè Rio N. 7 disponibile C.6,5[8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 72 000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 936,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.50 — Prossimo 43.40 A 4 mesi da luglio-agosto 43.50 — A 4 mesi ultimi 27.75—

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 39,75 — Prossimo 40.— — A 4 mesi da luglio-agosto 40.25 — A 4 mesi ultimi 37.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *rosso* — — Disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33 12 — Pel corrente 33.12 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 33.50 — A 4 mesi da ottobre 31.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20.75 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.40 — per 4 mesi ultimi 20 20

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sostennuto. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[2 — per giugno 17 1[2.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.10.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato fermo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato pesante prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 12359 — Vendite della giornata quintali 4000

Ghirka Berdianska 16 50

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 15 — Mercato di poco concorso, pochi affari Venditori e compratori riservati

Frumenti meglio tenuti nominalmente da 25,50 a 26.

Frumentoni coloriti vendita corrente abbandonati i scadenti da 13.25 a 14,50 — Avene senza variazione da 18,25 a 18,50 — Canape quasi esaurite da 55 a 65.

Treviso 16 — Fromento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 24.25 a 24.50 Semina Piave da 24,75 a 25,— — Granoturco sost. da 14,— a 14.30 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,25 a 14,— — Avena da 18,50 a 18 75 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 43,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem, risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 16 — Bovi a peso vivo L. 70.— quintale. — Vitelli idem L. 80,— — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 15 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 45	B 65	Cg.	5265
Trame	B 5	B 47	B 52	Cg.	3692
Greggie	B 67	B 105	B 172	Cg.	13012
Pesate	B 8	B 253	B 261	Cg.	13333
Totali	B 100	B 450	B 550	Cg.	35362

Movimento del Porto

Il 6 giugno presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della costruzione di una casa ad uso di abitazione da erigersi nel Sestiere di S. Croce, a S. Simeone profeta sull'area dei mappali numeri 717,720, 1473 tra la calle Gallion e i rami IV. V. e VI. Gallion per la somma di L. 63,588:27.

Partiti il 9 per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci - per Fiume vap. ital. « Monopoli » cap. Ostumi con merci.

Arrivati il 10 da Alessandria vap. aust. « Semiramis » cap. Kossovich con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Galdeston vap. aust. « Lacroma » cap. Cercich con merci all'ordine.

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con passeggieri - per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci - per Taganrog vap ell. « Ambaselello » cap. Lorenzatos vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci - per Costantinopoli vap ingl. « Mongibello » cap. De Meo vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Latona » cap. Irning vuoto - per Trieste vap. aust. « Venus » cap Ghezzo vuoto - per Napoli sch. ital. « Ucello » cap. Mazzo con crusca

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 2[illegible]
idem	Slendor	» 23.40	» 24[illegible]
	Adriatic	» 21.80	» 24[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza maggio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo partenza giorno 15
» Nilo » » 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Romania partenza giorno 13
» Bulgaria » » 20
» Serbia » » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Bulgaria partenza giorno 16
» Serbia » » 23
» Montenegro » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Selinunte partenza giorno 17
» Solferino » » 24
» Simeto » » 31

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 26

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-50 mens. aliegg. solegg. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara Rivolg. ivi, N. 518.

Affittasi Battaglia di fronte Stabilimento Termale, appartamento ammobigliato. — Trattative rivolgersi Luigi Cavarzana, Battaglia.

Appartamento signorile ammobigliato con cucina acquedotto bellissima posizione centrale, Campo S. Stefano. Rivolgersi dalla signora Villa Nunzio 2857.

Affittasi appart. in II p. con vista e riva sul Canal Grande, traghetto della Maddalena, 2176, composto di 11 vani, sala, cucina, magazzino e due soffittoni, waterci., acqued., gas sulla scala.

Cedesi a nolo una macchina elettrica dei dottori *F.lli De Alimonda*. Si affitterebbe anche a persone dimoranti in campagna Scrivere C 2229 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Belluno — Locasi per due mesi consecutivi villa signorile, mobigliata, vicina stazione città, posizione splendida, giardino, pergolato. Rivolgersi Avv. Ricci, Belluno.

Vendite

Vittorio - Serravalle — Da vendere o affittare casa civile perfetto stato con orto. Miti pretese. Informazioni: V. Colletti, S. M. Formosa 5849. Trattative: G. Balestrini prop. Vittorio

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Pensionata (se anche con figlio) riceve libero alloggio verso sorveglianza appartamento; lasciare indirizzo Riva S. Biagio N. 2137.

Ingegnere-elettricista ricercasi da società anonima estera, per la Provincia di Genova, ingegnere agente per la vendita di accumulatori, fissi e per trazione, ed altro materiale elettrotecnico. Scrivere con serie referenze H 3235 N, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Conosco 5 lingue, cerco come cameriere Caffè, interprete famiglia viaggiante estero. Referenze Mazzetti, Cappello Nero, Venezia.

Signorina tedesca che insegna anche francese e italiano cerca occuparsi presso distinta famiglia per educazione ai bambini. Scrivere B. 2228 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Praticante con conoscenza lingue straniere di buona famiglia verrebbe assunto dall'Agenzia viaggi De Paoli, piazza San Marco. Offerte in iscritto.

Diversi

Adele — Anelo vedere tua graziosissima persona ed in proposito aspetto tuo scritto. Baci affettuosi.

Avvertiamo

nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

i vaglia,
le cartoline-vaglia e
le lettere raccomand.

in quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10** e **20** cent.

Haasenstein e Vogler.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 18 Maggio N. 135

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economa, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LETTERE POLITICHE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Le origini dell'ultima crisi
I due errori di metodo che la affrettarono
Il nuovo Gabinetto

Roma, 15 maggio.

(*mg.*) La crisi di gabinetto, della quale la *Stefani* ha annunziato ieri la risoluzione, era da tempo latente ed il suo scoppio, in apparenza improvviso, non ha dovuto sorprendere i lettori della *Gazzetta*.

Le cause prime rimontano alla stessa origine del ministero trapassato: ministero, che portava con sè il tarlo, che doveva condurlo a rapida dissoluzione. Sorto in un momento politico eccezionale, quel ministero, più per fatto di circostanze che per colpa di uomini, non era nato vitale e fu la rivalità dei gruppi, i quali ne agognavano la successione, che lo mantenne in vita per un periodo di tempo relativamente lungo.

E' un ministero d' estate dissero molti, quando nel giugno del 1898 il Pelloux si presentò alla Camera attorniato da una mezza dozzina di brave persone, che il caso e la necessità di far presto, non la intiera comunanza di idee o la provata esperienza di governo, avevano riunito insieme.

Lo riconobbe schiettamente lo stesso on. Pelloux, allorchè, nella discussione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza, con rude sincerità di soldato, affermava *non essere il suo Ministero l'ideale cui aveva aspirato, ma essere quello che aveva potuto fare.*

Ebbene quel Ministero, molto per le simpatie dell'uomo che lo dirigeva, ed un po' per le gelosie dei maggiorenti, che temevano di lavorare a beneficio del competitore, ha superato, oltre l'estate, anche l'inverno e quel fatale mese di marzo, che è stato sempre il mese più fecondo di crisi. Nè parmi eccessivo pensare e dire che senza i due errori ultimi — errori di metodo — il Ministero sarebbe arrivato al novembre.

Ma è altresì vero che è stata una vita grama, una vita di stenti, la quale, se si eccettui la politica interna, sempre vigile e ferma, non lascia di sè traccie destinate a rimanere. E' dovere di giustizia, nondimeno, aggiungere che il Ministero tramontato, malgrado le dolenti note di qualche impenitente cassandra della finanza, trasmette al nuovo gabinetto un bilancio in condizioni abbastanza favorevoli. Il maggiore merito risale tuttavia alla forte politica finanziaria inaugurata dal Sonnino nel 1894 e seguita con buon esito dai suoi immediati successori. L'on. Vacchelli ha raccolto il frutto del seme gettato dal Sonnino e fecondato dal lento, ma progressivo risveglio economico del paese. Dubito che altrettanto non si sarebbe potuto dire più tardi della sua opera di ministro del tesoro, se quella, che egli chiamò *politica finanziaria democratica,* avesse trovato fortuna alla Camera.

Ma cotesta è acqua passata, della quale non torna discorrere oggi, perchè la presenza al palazzo di Via Venti Settembre degli on. Boselli e Carmine è garanzia di ritorno alla politica finanziaria classica, che ha avuto nel Sella, in tempi remoti, e nel Sonnino, in tempi prossimi, i suoi più fedeli e sinceri interpreti.

* * *

Ho detto che due errori di metodo hanno affrettato questa crisi, che per tutti gli osservatori imparziali era diventata inevitabile a scadenza più o meno vicina.

Fu errore di metodo il modo, con il quale la Camera fu informata del negoziato per l'acquisto od affitto, che dire si voglia, della baia di San-Mun e della progettata compra di un incrociatore all'estero.

Le due cose, che erano e dovevano rimanere distinte, furono presentate al Parlamento come conseguenza l'una dell'altra e l'opinione pubblica del paese, che non ha dimenticato ancora il disastro dell'impresa africana, se ne commosse. E tanto bastò perchè a Montecitorio si risvegliassero di botto le ambizioni impazienti, le ire partigiane ed i rancori personali, fino allora sonnecchianti, e trovassero aiuto e conforto alla lotta, che si apprestavano ad ingaggiare contro il Ministero, nella parte estrema, cui sopratutto cuoceva la minaccia dei provvedimenti politici. Cadendo il Ministero, cadevano i provvedimenti; nessuna meraviglia, pertanto, che l'occasione, improvvidamente offerta, fosse rumorosamente còlta.

Fu un secondo errore di metodo, ed anche maggiore del primo, quello di avere consentito che la discussione delle interpellanze sulla politica estera precedesse la seconda lettura delle leggi politiche, facendo così buon giuoco agli avversari di queste e rendendo possibile la fusione sopra un terreno, per così dire, neutro di tutte le opposizioni.

L'on. Pelloux non volle prestare fede a coloro, che gli avevano additato il pericolo di una discussione, la quale gli toglieva dalle mani l'arma formidabile, e sempre temibile, dell'appello al paese, e leale egli stesso, preferì credere alla lealtà degli altri, sebbene molte ragioni avesse di dubitarne, in presenza al lavoro sottile e pertinace di demolizione, che gli amici dell'ieri, nella speranza di diventare gli uomini del domani, andavano facendo attorno a lui. Affrontò il dibattito e ciò che accadde o, per essere più preciso, che doveva accadere e che le dimissioni del Ministero hanno impedito, è storia di questi giorni, la quale non ho bisogno di ricordare.

Ma, se è bene quello che a bene riesce, di cotesti errori quasi devo compiacermi, perchè furono dessi, che sollecitarono quella ricomposizione del ministero, la quale era il voto di quanti sentono che soltanto un governo schiettamente conservatore nei fini, nei mezzi ed anche nelle persone potrà assicurare al paese la quiete all'interno con l'ordinato esercizio delle sue libertà statutarie, senza di cui ogni speranza di miglioramento morale e materiale resterà sempre un' utopia.

* * *

Le difficoltà di vario ordine, in mezzo alle quali la crisi è nata e si è svolta, sono state innumerevoli e talune furono eziandio incresciose. Non raccoglierò aneddoti, nè narrerò cose, che potrebbero acuire dissidii, che è nel desiderio di tutti i buoni di veder cessare, nell'interesse della stabilità del gabinetto, la quale è condizione necessaria di buon governo.

Basti il dire che dall'aperta ostilità di una parte della Camera, di quella parte, che col pretesto di essere la vigile tutrice del principio liberale, tende a monopolizzare nelle sue mani il potere, e dal freddo e meditato egoismo di una altra parte, nella quale l'on. Pelloux avrebbe dovuto ragionevolmente trovare il maggiore ausilio, gli ostacoli si sono moltiplicati nel suo cammino, sì che più d'una fiata egli vide sfatto al mattino ciò che aveva ordito la sera.

Non pertanto l'on. Pelloux, sorretto dalla fiducia illimitata del Re, compreso della gravità della situazione, continuò risolutamente per la via che il dovere ed il senso della responsabilità gli tracciavano, ed in tempo, relativamente breve, egli, mercè la cooperazione leale dell'on. Sonnino, alla quale si accoppiò poscia quella autorevole del Visconti-Venosta, è riuscito a comporre una amministrazione, che affida per l'avvenire del paese ed è pegno di buon governo per il valore degli uomini che la compongono, per la rettitudine del loro programma.

Non dirò che questo secondo Ministero Pelloux sia cosa perfetta in tutte le sue parti; si potrà lamentare, ed io lo lamento sinceramente, che qualche spiccata personalità non ne faccia parte. Ma intanto, desso è, forse quello che di meglio si poteva fare nel presente quarto d'ora. Molto migliore del Ministero, cui succede immediatamente, esso comprende un insieme di capacità e di intelligenze, del quale raramente in questi ultimi anni si ebbe l'eguale.

E' un Ministero di valentuomini e di galantuomini.

I sottosegretari di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera:*

Nel consiglio dei ministri odierno fu approvata la lista dei nuovi sottosegretari di Stato.

Bertolini fu nominato sottosegretario all'interno, Fusinato agli esteri, Saporito al tesoro, Ferrero di Cambiano alle finanze, Vagliasindi all'agricoltura, De Amicis alle poste e telegrafi.

L'unico sottosegretariato che rimane ancora scoperto è quello della giustizia.

Rimangono in carica i sottosegretari Chiapusso (lavori pubblici), Costantini (istruzione), Quigini Puliga (marina) e Tarditi (guerra).

Per la riapertura della Camera
Le dimissioni di Zanardelli
L'attitudine di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera:*

Non fu ancora precisamente fissato il giorno della riapertura della Camera.

Nella prima seduta il Ministero farà le annunciate dichiarazioni e su queste le opposizioni radicali e di sinistra daranno la prima battaglia, che si risolverà certamente in nulla.

La seconda battaglia si combatterà sull'ordine del giorno.

Più seria sarà la battaglia, qualora avvenisse, per la nomina del Presidente della Camera, combattendosi nel segreto dell'urna.

* * *

Attorno all'on. Zanardelli si aggirano due correnti: l'una di quelli che lo spingono a dimettersi, l'altra di quelli che vorrebbero non lasciasse l'ufficio di Presidente della Camera. Prevarrà, come si assicura da buona fonte, la prima corrente, e Zanardelli si dimetterà.

Secondo la consuetudine costante, la Camera respingerà le dimissioni. Resta a vedersi se Zanardelli vi insisterà.

L'*Italia* dice stasera che Zanardelli darà ufficialmente le dimissioni, appena sarà convocata la Camera.

* * *

Si dice che Rudinì, il quale faceva annunciare la sua partenza per Carlsbad, interverrà invece alle prime sedute della Camera, prendendo una posizione di aspettativa. Non è vero ch'egli disponga di un maggiore nucleo di deputati, che come si pretende, sarebbero malcontenti per la soluzione della crisi. Se Rudinì imprudentemente si atteggiasse ad oppositore rimarrebbe con pochissimi seguaci del Mezzogiorno e con due o tre deputati lombardi.

Il *Fanfulla* dice stasera che Rudinì intende di convocare i suoi amici politici per discutere intorno alla situazione parlamentare e per concordare una linea di condotta. Non so quanto fondamento abbia la notizia.

La partenza del Re per Como
Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 17 maggio, sera:*

Domani il Re parte per Monza, donde si recherà a Como per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione Voltaica. Il Re sarà accompagnato dall'on. Salandra, ministro dell'agricoltura, e forse anche dall'on. Baccelli che, si dice, sarà ospite dell'ex ministro Carcano.

Il Re tornerà a Roma probabilmente martedì della ventura settimana.

— Il Re ha ricevuto oggi, in udienza di congedo l'on. Vendramini, ex-sottosegretario di Stato alle finanze.

— Oggi la Regina ha ricevuto i nuovi ministri.

— La Regina ha mandato alla contessa Canevaro, al momento della partenza da Roma, una grande fotografia sua con una dedica autografa.

Gli italiani alla Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 17 maggio, sera:*

Si è costituita una società franco italiana per il concorso degli italiani all'Esposizione di Parigi. Essa ha costruito un albergo di lusso a Parigi esclusivamente per gli italiani, e sopra di esso rimarrà inalberata la bandiera nazionale per tutta la durata dell'Esposizione. Lo scopo della Società è quello di agevolare agli italiani la visita della esposizione con un piano per il viaggio e per la permanenza che, sottoposto all'esame del governo, ne riportò encomio.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 17 maggio, sera:*

Tolgo dal *Bollettino di Grazia e Giustizia*, d'oggi:

Pampanini, pretore a Tregnago, è tramutato a Pordenone, Fantuzzi idem a Cittadella idem a Mestre, Benazzato idem a San Donà di Piave idem a Cittadella, Battisti idem a Massa Superiore idem a San Donà di Piave, Morosini idem Voldobbiadene idem a Massa Superiore, Caffo idem ad Ampezzo idem a Valdobbiadene.

Vio vice-cancelliere di 2.a a Treviso è collocato a riposo, Rossi cancelliere alla pretura di Cavarzere sospeso è richiamato a Vinadio, Baldironi cancelliere alla pretura di Cavour è nominato vice cancelliere al Tribunale di Venezia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera:*

La r. n. *Sicilia* è partita da Pozzuoli; la r. n. *Staffetta* è giunta a Darescolaam; la r. n. *Etruria* è giunta a Las Palmas; la r. n. *Stromboli* è giunta a Shanghai; la r. n. *Liguria* e partita da Amsterdam; la r. n. *Volturno* è giunta ad Assab.

Una commemorazione

Ci telegrafano da *Roma 17 maggio, sera:*

Stamane circa cento e cinquanta garibaldini reduci dalla Grecia e le rappresentanze delle Società democratiche, commemorarono dinanzi al monumento di Garibaldi i caduti nel combattimento di Domokos. Furono deposte parecchie corone. Parlò il reduce garibaldino Mereu.

La conferenza dell' Aja
L'indisposizione di Staal

Aja 16, ore 5 p. — Domani, a mezzogiorno, si inaugura la conferenza per il disarmo, nel Castello del Bosco.

Presiederà il barone De Staal, primo delegato della Russia, il quale, però, non è ancora completamente ristabilito da una indisposizione che lo ha colto l'altr' ieri e che si temeva, stante la sua grave età (ha 80 anni), gli rendesse impossibile di partecipare alla conferenza.

Il programma della seduta inaugurale è già definitivamente stabilito. Tutti i delegati interverranno in abito di gala. Il presidente dei ministri olandese, de Beaufort, pronuncierà il discorso di saluto e proporrà di eleggere la presidenza per acclamazione. A presidente verrà proposto il barone Stanl, il quale sarà di certo eletto. Il barone Staal pronuncierà il discorso di inaugurazione. La conferenza delibererà quindi di inviare un dispaccio d' omaggio allo zar Nicolò II. Con ciò terminerà la prima seduta.

Nella seconda seduta si stabilirà il *modus procedendi* della discussione. Ogni potenza avrà un voto senza distinzione fra grandi potenze e potenze di secondo ordine. In tutto ci saranno 25 voti.

Si dice che i delegati francesi, prima di passare alla discussione, faranno in forma molto moderata una dichiarazione per precisare il loro punto di vista rispetto alla questione dell'Alsazia e Lorena.

Un opuscolo sulla pace sequestrato in Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

L'autorità russa di censura ha proibito in Russia l'opuscolo intitolato: *La pace eterna* del professore dott. Stengel di Monaco; il quale è uno dei delegati straordinari alla conferenza per la pace all'Aja. Nel suo opuscolo, il prof. Stengel tenta di dimostrare che l'idea della pace eterna è un'utopia e che tutti i tentativi di raggiungerla riusciranno vani. Va notato che a suo tempo correva la voce che il Governo russo avesse fatto col mezzo del ministro degli esteri, conte Murawioff, delle rimostranze al Governo tedesco per la nomina del prof. Stengel a delegato per l'Aja.

IL PROGETTO IMPOSSIBILE DI VENTILAZIONE
delle gallerie ferroviarie
mediante le cosidette bombe di ossigeno

Abbiamo appena accennato l'altro giorno al risultato, poco fortunato davvero, delle esperienze fatte colle bombe d' ossigeno per paralizzare i gaz mefitici sviluppantisi dal carbone delle locomotive e che producono talvolta casi d'asfissia nel personale dei treni traversanti lunghe gallerie, con grave pericolo anche dei passeggieri, com'è avvenuto nella galleria dei Giovi.

E il risultato fu che scoppiò una delle cassette, delle cosidette bombe d' ossigeno, colle quali, secondo i prof. Mosso e Piutti si sarebbe risoluto il problema dell'arieggiamento delle gallerie. Se gli scienziati e gli ingegneri non facevano presto a saltar giù dalla locomotiva e scappare, correvano rischio di restare senza ossigeno ed anche senza azoto.

Ora la *Perseveranza* ragiona sulle conseguenze finanziarie dell'impiego dell'ossigeno, anche dato il caso che potesse riuscire efficace alla ventilazione delle gallerie e prende per esempio la stessa galleria dei Giovi, dove avvenne il disastroso accidente.

I calcoli del foglio milanese, fatti evidentemente da persona competentissima, meritano di essere riassunti.

La galleria dei Giovi è lunga 8 chilometri, anzi 8297 metri, ed è attraversata giornalmente da circa 100 treni, di cui una metà soltanto va tenuta in conto, e cioè gli ascendenti, giacchè i discendenti impiegano pochissimo carbone, quanto basta per tenere la caldaia in pressione senza consumo di vapore.

Ogni treno ascendente ha due macchine, che consumano 50 chilogr. di carbone per ciascuna e per chilometro, quindi nella traversata della galleria ogni treno impiega 8 quintali di carbone, sicchè i 50 treni giornalmente ascendenti rappresentano una combustione di 400 quintali di carbone.

Ammettendo che il carbon fossile impiegato contenga l'80 0/0 di carbonio puro, si avranno quotidianamente 320 quintali di carbonio da abbruciare coll'ossigeno.

La chimica insegna che per la completa combustione di 12 quintali di carbonio occorrono 32 quintali di ossigeno, quindi, fatta la debita proporzione, si richiederebbero giornalmente 853 quintali di ossigeno.

L'ossigeno, per quanto si possa prevedere prossima una forte diminuzione del suo prezzo, è oggi ancora un materiale piuttosto caro; quello elettrolittico di Tivoli costa oltre 6 lire al metro cubo, e pesa in cifra tonda circa 1500 grammi; sicchè gli 853 quintali, come sopra richiesti, rappresentano circa un consumo giornaliero di 57 mila metri cubi del valore di L. 342,000; che è quanto dire una spesa annua di *125 milioni di lire.*

La conclusione sarebbe questa, che per arieggiare la galleria dei Giovi la Società Mediterranea dovrebbe spendere tutto l'incasso lordo, che fa nell'esercizio di tutta la Rete!

Eppure, aggiungiamo, vedrete che non mancheranno giornali, i quali faranno credere al pubblico — quello che beve alla prima osteria ed è numeroso — che le Società ferroviarie per risparmiare un po' d'ossigeno preferiscono di asfissiare i viaggiatori nelle gallerie!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La situazione nel Transvaal
Gli arrestati davanti ai giudici
Le dichiarazioni di Chamberlain

Pretoria 17, ore 8 a. — Fra i sette arrestati a Johannesburg vi è un danese. Gli altri sei dichiararono di essere sudditi inglesi, la maggior parte servirono nell'esercito inglese. Sono accusati di avere arruolato parecchie persone a Johannesburg per combattere il governo del Transvaal.

Gli arresti produssero sensazione; è probabile che altri arresti avvengano.

Il governo agì in seguito alle prove dell'esistenza d'un complotto.

L'agente britannico visitando il presidente della Repubblica Krueger espresse il rincrescimento che ufficiali portanti l'uniforme inglese si immischino in complotti contro la repubblica.

Londra 17, ore 9 a. — Chamberlain, ministro delle Colonie, intervistato, disse che non ricevette ancora alcuna informazione circa gli arresti a Johannesburg.

Chamberlain ritiene d'altronde che nessun ufficiale inglese si trovi attualmente a Johannesburg.

Pretoria 17, ore 8 p. — Sei degli arrestati a Johannesburg sono comparsi stamane davanti il Tribunale, imputati di alto tradimento. Dopo un interrogatorio sommario, il processo fu rinviato a quindici giorni.

Londra 17, ore 9 p. — L'*Exchange Telegram* annunzia che l'ufficio delle Colonie ricevette stamane un dispaccio del governatore della Colonia del Capo confermante gli arresti avvenuti a Johannesburg.

Il dispaccio del governatore non accenna però affatto al grado degli arrestati. D'altronde nessun annuario militare inglese contiene i nomi degli arrestati.

L'arrivo di Marchand a Gibuti

Gibuti 17, ore 5.15 p. — La missione di Marchand è arrivata a Gibuti. Al comandante Marchand furono consegnate le insegne di commendatore della Legion d'Onore.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 17 maggio, sera:*

Marchand ha scritto al Ministero delle colonie che Menelik gli fece un'accoglienza cordiale, gli diede un banchetto e passò una rivista militare in suo onore. Dichiara inoltre che sono amici della Francia anche i capi abissini.

Una nuova pubblicazione sensazionale in favore di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 17 maggio, sera:*

Il *Soir*, di Bruxelles, annunzia che il *Figaro* pubblicherà parecchie fotografie di lettere scritte da Schwarzkoppen e da ufficiali dello stato maggiore francese, autorizzatovi dall'Imperatore di Germania, lettere che porteranno un grave colpo agli anti-revisionisti.

I bilanci al Senato francese

Parigi 17, ore 9 p. — (*Senato*) — Si approva l'articolo del bilancio degli esteri relativo al credito per la missione francese nell'Etiopia.

Si approvano poscia i bilanci delle poste e telegrafi, della cassa di risparmio, delle colonie, delle ferrovie, del porto dell'isola di Riunione, della ferrovia del Sudan, i bilanci dell'interno, dei culti, dell'Algeria, dell'istruzione con alcune insignificanti modificazioni. Si incomincia poi la discussione del bilancio del Ministero delle Belle Arti.

La spedizione inglese nella China

Hong-Kong 17, ore 8 a. — Un distaccamento inglese disarmò la guarnigione di Kao-Lunges ed issò la bandiera inglese. Tutto è tranquillo.

Hong Kong 17. ore 8 p. — Gli inglesi hanno occupato ieri Samchum senza perdite. Le truppe di terra e la brigata navale non sono ancora ritornate.

La spedizione Franzoi ritorna
Quattro colpiti da febbre gialla

A quanto scrivono dal Parà, la spedizione Franzoi ha due nuovi malati di febbre gialla: Oreste Mosca e Quinto Pesce. Di febbre gialla è morto il Guidone ed è gravissimamente malato il dottore Razzaboni, che facevano parte della spedizione.

Ora la spedizione rimpatria, convinta, che l'Amazzonia sia terra inospitale per gli italiani, malgrado le esortazioni degli interessati all'emigrazione in quella plaga.

I colossali incendi in Siberia

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

A Tjumen, in Siberia, un incendio distrusse 35 fattorie ed una moschea. Nelle fiamme perì un fanciullo ed un gran numero di bestiame.

A Tobolsk un incendio distrusse sei gruppi di case.

Il brigantaggio in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari 17 maggio sera:*

Una pattuglia di carabinieri e di fantaccini incontratasi con i latitanti Francesco Ore e Domenico Porcu venne con essi a colluttazione. L'Ore fu ucciso e il Porcu sebbene ferito riuscì a sottrarsi all'inseguimento causa l'oscurità. La forza restò illesa.

I latitanti Antonio Manconi e fratelli Astara, imputati di omicidio e ricatto, si costituirono spontaneamente.

Un telegramma dell'altro ieri ci ha dato notizia delle energiche misure prese dalle autorità militari e di pubblica sicurezza contro il brigantaggio che in alcuni Comuni della Sardegna spadroneggiava talmente che non solo le popolazioni, ma anche le amministrazioni comunali e la forza pubblica erano sottomesse ai banditi.

Molti furono gli arresti, anche di persone notevoli e che coprivano cariche pubbliche perchè manutengoli dei banditi, e se questi provvedimenti di epurazione rappresentano uno dei primi frutti del viaggio dei Sovrani in Sardegna non vi è che a rallegrarsi del viaggio stesso.

Poichè non è possibile pensare a miglioramenti economici e sociali se prima non si riesce a estirpare da quelle regioni il brigantaggio che ancora vi è in onore.

Ecco del resto quello che il 14 Maggio si scriveva da Ozieri:

« Il dottore Carta Tola, proprietario di una casa, qui in Ozieri, giorni sono ebbe una poco grata sorpresa. Egli ricevette un biglietto così concepito:

Ordiniamo, tempo otto giorni, di sloggiare dalla casa di Carta Tola d' Ozieri, pena la vita. Vi salutano Budroni, Campesi e la compagnia.

Gli inquilini del dott. Carta Tola non si fecero ripetere la seconda volta l'ordine dei banditi sottoscrittori della suaccennata ingiunzione. Ciò che è strano e che difficilmente si comprenderà si è come cinque latitanti, discesi dal nuorese, potessero incutere tanto timore nel circondario d'Ozieri, dove hanno sede una compagnia di carabinieri, una compagnia del quinto genio e varii reparti di fanteria sparsi nelle varie zone di Oschiri, Bitti, Baddusò, ecc. ecc.

E' assai strano che nessuna squadra mobile di carabinieri abbia potuto acchiappare questi amanti della foresta. Egli è che il governo non ha pensato mai ad emanare leggi eccezionali, le quali potessero in qualunque momento colpire il numero non indifferente di manutengoli che per una ragione o per un'altra favoriscono questi banditi.

Avvocati, dottori, preti, donne, agiati e non agiati formano questo nucleo che è unica e sola causa del malandrinaggio in Sardegna. Le autorità lo sanno, li conoscono; ma la legge non dà loro il modo di colpirli. Egli è perciò che una legge eccezionale sarebbe ben visa dalla maggioranza che ama vivere tranquilla, mentre fino a ieri, specialmente in Ozieri, si astiene dall'andare in campagna per curare i proprii interessi per timore di fare qualche brutto incontro. »

La principessa di Galles

Cagliari 17 ore 8 p. — Proveniente da Tunisi, è arrivato il yacht *Osborne* con a bordo la principessa di Galles e le figlie.

UNA PAROLA IMPARZIALE
sulla questione del gas

Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori la importanza dell'articolo odierno dell'avv. Stivanello sulla lotta fra la Società del Gaz ed il Comune, per l'introduzione della luce elettrica. L'arguto e brioso scrittore che non risparmia l'autorità tutoria che sedeva sulle cose della provincia nel 1888, fa infine del suo articolo accenno ad un gravissimo problema che oggi forma serio tema di studio per molti Governi, l'esercizio privato dei servizii di pubblica utilità. Saremo davvero assai contenti se l'egregio scrittore vorrà cogliere una qualche occasione, che non gli mancherà, per studiare l'argomento colla vigoria e colla competenza che ognuno gli riconosce.

Veniamo all'ultima lotta, che non è quella storica dell'orso colla balena, ma del vecchio gaz, che, assalito nelle sue sedi, dove da mezzo secolo si è così bene adagiato, si difende dalla giovane elettricità, diciamo giovane relativamente, perchè dalle prime esperienze di Galvani e di Volta, essa aveva già varcato l'età sinodale, quando uscì dai gabinetti per darsi in braccio all'industria. Questo amplesso aveva dato oltre al telegrafo ed al telefono, la illuminazione elettrica ad arco voltaico e ad incandescenza per poi gettarsi sulla forza motrice, dove ogni giorno segna un nuovo passo, che mette in rivoluzione tanti interessi e tante abitudini; che un giorno colloca a riposo i benemeriti cavalli degli *omnibus*, o un altro, fa parere anticaglie quelle macchine a vapore che formarono la meraviglia della nostra prima età.

Fata trahunt. Accatastate o curiali carta bollata e citazioni di codici e di Dottori, e voi difensori dei vecchi contratti munitevi di tutte le catapulte dei ferri vecchi del diritto comune e non comune; vi è qualche cosa più forte di tutto ciò, ed è il progresso, che ogni giorno stacca una pietra dall'edifizio del passato per fabbricare quello dell'avvenire, e vi dice che il diritto è fatto per l'uomo, e non l'uomo pel diritto.

* * *

Ed ora, bando alla rettorica, e veniamo ai fatti.

In questa lotta della luce elettrica col gas, il primo colpo di fucile è partito da un rivoluzionario della specie del fu conte Francesco Donà, uomo grasso e perciò mansueto, celibe e patrizio, già funzionante da Sindaco, milionario, arguto sì, ma pur consigliere ai tempi del paterno regime, credente in religione, scettico in politica, insomma un uomo *navegà,* che nella seduta del Consiglio comunale dell' 8 gennaio 1886 malcontento, insieme col senatore Michiel (altro rivoluzionario), del servizio della illuminazione pubblica, vorrebbe si cercasse con ogni mezzo di istituire uno stabilimento per la illuminazione elettrica.

La Società del Gaz aveva fatto credere in quei tempi di essere disposta a piantare essa un'officina elettrica, ma le male lingue, compreso il sopradetto consigliere, ritenevano che queste proposte non avessero altro scopo, che di impedire che si proseguissero le pratiche con altre ditte, anch'esse proponenti la illuminazione elettrica.

Infatti fin dal 14 Dicembre dell'anno prima erasi parlato in Consiglio di studi che si facevano dal rappresentante d'una Società, per introdurre quel genere di illuminazione in Città, ed un altro Consigliere notava che, tramontati quegli studii, anche la Società del Gaz aveva abbandonato *le sue buone intenzioni.*

Ma nell'anno successivo (1887) fu concretato da parte di privati un progetto, pel quale più tardi fu presentata domanda di permesso temporaneo e revocabile per le condotte aeree e sotterranee in una determinata zona della città, per fornire ai privati la luce elettrica.

Il Consiglio nel 21 Marzo, su proposta del consigliere Diena riteneva: non sussistere nessun ostacolo pel Comune a concedere l'uso del sottosuolo e dell'aria a chiunque intendesse di introdurre la illuminazione elettrica ad uso dei privati.

* * *

Ai primi progettisti altri intanto ne erano successi, e fra questi la società italiana Edison in concorso colla Schwartzkopf. La Società del Gaz tornò a metter fuori il capo, e nel 1 Giugno 1897 presentava un'istanza per comprovare *il suo esclusivo diritto* ad attuare quella forma di illuminazione, *tanto per la pubblica, che per i privati,* e promettendo una futura diminuzione al prezzo del gaz pei privati, cominciava a chiedere anzi a porre *per condizione*, che le fosse riconosciuto il diritto esclusivo anche per fornire ai privati la luce elettrica o qualsiasi altro sistema di illuminazione.

Non è positivo se a codesta diminuzione di prezzo la Società fosse obbligata per effetto del ribassato costo del carbone, in base all'art. 15 del contratto del 1864, ma di questa clausola si vedrà in altro luogo.

Questo è positivo e giova ricordarlo per giustizia e per insegnamento, che ad ogni nuova concessione che la Società domandava, ad ogni ampliamento di perimetro, come ad ogni ribaditura di contratti, ebbe sempre la cura di porre inanzi il suo desiderio di arrivare alla diminuzione del prezzo del gaz pei privati, ma si è sempre affrettata a dichiarare *di non poterlo fare*, fino a che il Comune non le riconoscesse questa o quella sua pretesa, o non le facesse questa o quella concessione. Le persone di buona fede non dubitano certo che la Società sia tutta viscere per il bene pubblico, ma non sanno spiegarsi come il Comune ci trovi gusto a fare il tiranno, vietando alla Società tutte quelle piccole comodità, e quei rapporti di buon vicinato, dei quali essa si dimostra assai tenera.

Ma, siccome vi sono sempre al mondo degli scettici che non credono neppure alle *Società civili*, così vi è qualcuno, che si ostina a credere che questa politica non abbia altro scopo che di porre il Comune in mala vista dei consumatori, per togliere a questi il loro naturale difensore.

Qualche fatto recente ci farebbe credere che il buon pubblico si sia impermalito della troppa ripetizione di questo ingegnoso trovato, ed abbia sospettato di essere trattato da cretino, opinione, che, per quanto fondata, pochi arrivano ad accettare sul conto proprio.

* * *

Il sindaco Serego informava nel 10 settembre 1887 il Consiglio che la cosa era allo studio, ma che per il lato legale la questione si consi-

vava come risolta nel senso della piena libertà del Comune. Questo infatti aveva trovato affatto inadeguata la promessa di una futura diminuzione graduale del prezzo del gaz fino a 30 centesimi, da ottenersi in quattro anni verso la *concessione esclusiva* alla Società della illuminazione elettrica.

La Società offriva anche di cambiare il sistema della illuminazione pubblica, attuandovi la elettricità, ma la proposta era accompagnata da un tal cumulo di oneri pel Comune, sebbene sotto l'apparenza di una cointeressenza negli utili, che il Comune, certo in omaggio alla classica reminiscenza del *timeo Danaos*, la respinse senza riserve.

Così nel 12 dicembre fu votata la concessione decennale dell'impianto della luce elettrica per la distribuzione ai privati in una parte centrale della città, e senza alcun privilegio.

In codesta occasione apparve un fenomeno amministrativo non privo d'importanza, e che merita di essere segnalato a tutti gli studiosi degli ordinamenti di governo.

La Deputazione provinciale, applicando a rovescio il suo ufficio di tutela, sospese prima e poi rifiutò di approvare la deliberazione del Comune e con una certa mancanza di senso pratico e di prudenza esternava un suo dubbio, sulla possibilità di una interpretazione estensiva del monopolio vantato dalla Società del Gaz; e, di conseguenza, invitava il Comune a trattare colla ditta proponente perchè questa lo garantisse contro le conseguenze di una lite che potesse muovergli la Società del Gaz per lesione del suo monopolio. Tutti codesti timori e circospezioni della tutela erano desunti dall'ingenuo motivo che la Società stessa questa lite l'aveva minacciata.

Non occorre notare che, se a ciò si fosse riusciti; la sullodata tutela, oltre al dare un esempio insigne di perspicacia e di carattere ai cittadini, avrebbe preparato il terreno all'assorbimento della nuova società per parte di quella del Gaz, alla quale, attribuendo la forza di poter colla sola manifestazione delle intenzioni, attraversare le deliberazioni cittadine, si faceva venir la voglia davvero di fare quella lite, anche se non la avesse avuta, e certo le si dava un'importanza che essa non avrebbe mancato di utilizzare.

La Deputazione di allora non può vantarsi certo della sua idea tutoria; nè valeva assai meglio l'altro suggerimento, che nella sua fecondità materna aveva escogitato, di provocare in giudizio la Società del Gaz per farle *imporre silenzio* all'opposizione che protestava di aver in animo di fare, ma che non aveva ancor fatte; locchè vuol dire che i lumi superiori non avevano trovato miglior modo per evitare il dubbio di una lite passiva e futura, che di istituirne subito una presente ed attiva, e per giunta in condizioni pessime, e che per l'indole *provocatoria* che le si dava, ricordava una legislazione cessata di vigore nelle nostre provincie.

* *

Il Consiglio Comunale non entrò in questo ordine di idee e nel 23 marzo 1888 votò unanime di tener ferma la presa deliberazione, ed allora la Deputazione Provinciale, in data 3 maggio 1888, rifiutava l'approvazione alla presa deliberazione.

Fu insipienza, ripicco, o invadenza, od altro?

La Deputazione Provinciale, come autorità tutoria è scomparsa dai nostri ordinamenti amministrativi, dunque la indagine riescirebbe oziosa e d'altronde: *nil de mortuis nisi bene.*

Contro codesta negativa il Consiglio Comunale deliberò di ricorrere al governo del Re ed il ricorso fu accolto e la luce elettrica fu fatta.

La Società del gaz, dopo avervi pensato otto anni, cioè uno di meno dei nove raccomandati da Orazio, usciva colla citazione 4 luglio 1894 di opposizione alla concessione fatta dal Comune alla Società Walter ed Edison, ed il Consiglio Comunale, concorde come un sol uomo, nel 22 luglio autorizzava il Sindaco a stare in giudizio contro quella domanda, ed a chiamare nella causa la Società concessionaria, come fu fatto.

Ora la luce elettrica per uso privato lavora incontrastata.

Fu questo il primo passo verso l'affrancamento da una servitù antica, o l'avviamento ad una nuova?

La risposta la darà il futuro. Il problema si connette ad una seria questione di principii, e cioè: se le industrie che si applicano ai servizii pubblici possono essere lasciate all'attività privata.

Si rassicurino i lettori che non è nostra intenzione di trattarlo.

Avv. L. C. Stivanello.

Vedi in quarta pagina il romanzo
La Bella Contessa

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Forlì — Ci telegrafano, 17 maggio, sera — *Aggressione* — Stamane sulla via di San Vito in Rimini due sconosciuti armati di fucile aggredirono certo Angelo Trevisani depredandolo di 700 lire circa.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna serica

Le condizioni atmosferiche continuano con una variabilità tutt'altro che favorevole agli allevamenti.

Nelle Marche, nell'Emilia, nell'Umbria, in Lombardia, in Piemonte, nel Veneto, la pioggia si alterna con giornate di vento e di afa, che fanno passare gli allevatori da una trepidazione all'altra. Vi è assolutamente bisogno di belle giornate anche perchè la foglia riprenda con vigore la vegetazione.

Intanto, quasi dapertutto nelle regioni indicate, gli allevamenti procedono irregolari. I bachi vanno superando la prima età e si presentano bene. Ma in qualche plaga si teme doverli ridurre per deficenza di foglia.

In migliori condizioni atmosferiche si svolge la bachicoltura in Toscana e nel Meridionale.

* *

In Francia la vegetazione continua ad essere in ritardo. Dalla Spagna si hanno notizie della comparsa della pebrina e della flaccidezza in parecchi allevamenti precoci. La pioggia ha temperato l'eccessivo caldo e si spera che gravi danni saranno evitati.

In Austria il freddo ritarda lo sviluppo della foglia non ancor bene dischiusa.

Nel Veronese

Si ha da Verona, 17:

Nella maggior parte della provincia i bachi sono alla seconda muta, e finora non si hanno lagnanze. In alcune poche e ristrette località, si teme qualche deficienza di foglia, per la quale si esigono L. 6 il quintale sui gelsi.

Bozzoli nuovi in qualche leggiero aumento sui prezzi precedenti.

Nel Vicentino

Abbiamo da Lonigo, 17 maggio:

A giorni sarà aperto il nostro mercato dei bozzoli, che per la sua grande importanza si considera uno fra i principali del Veneto.

Il Municipio, per offrire le maggiori comodità possibili ai molti compratori e venditori, ha dato ordini, da quanto mi consta, perchè siano costruite delle grandi tettoie nelle vaste piazze Cavalli e S. Marco. Intanto il sindaco ha pubblicato il regolamento a tutela del mercato suddetto.

Apposita Commissione, composta di egregi cittadini, invigilerà onde sia da tutti osservato nell'interesse del pubblico.

Nel Friuli

Dai giornali di Udine rileviamo che i prezzi oggi segnati sul nostro mercato variano, per ogni chilogramma di foglia di gelso da cent. 25 a cent. 30, 32, 35, 36, 40.

NB. ai corrispondenti

Raccomandiamo ai corrispondenti di tenerci giornalmente informati intorno all'andamento della campagna bacologica dei rispettivi centri.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 maggio: S. Venanzio mart.
Venerdì 19 maggio: S. Pietro Celestino.
Il sole leva alle 4.38; tramonta alle 7.36.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 310

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Concorso di canzonette popolari veneziane

In esecuzione del programma dei festeggiamenti del secondo periodo:

E' bandito un concorso di canzonette popolari veneziane.

Saranno ammesse al concorso le sole composizioni musicali su parole in dialetto veneziano. La scelta delle poesie da musicarsi è riservata ai concorrenti; saranno escluse soltanto quelle che trattino argomento politico o contrario al buon costume.

Il canto dovrà essere di tessitura adatta alla voce di mezzo soprano e da potersi eseguire tanto con accompagnamento di pianoforte quanto con accompagnamento di piccola orchestra.

I manoscritti originali non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ripetuto sopra una busta suggellata che conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore. I manoscritti dovranno essere inviati, o consegnati, in doppio esemplare non più tardi del 5 giugno alla sede del Comitato dei Festeggiamenti e Spettacoli presso il Municipio di Venezia.

Ogni concorrente inviando o consegnando il proprio lavoro accetta le condizioni tutte del presente concorso.

Le composizioni musicali saranno sottoposte al giudizio inappellabile di una commissione all'uopo nominata, i cui membri non potranno prender parte al concorso.

Fra le canzonette presentate al concorso, la Commissione sceglierà le otto migliori, che saranno eseguite sul Canal Grande la sera del 17 giugno in cui avrà luogo l'illuminazione architettonica del Ponte di Rialto.

Nella stessa sera la Commissione, tenuto calcolo anche del giudizio del pubblico, assegnerà in ordine di merito i seguenti premi:

Lire 200 e diploma di I. grado — Lire 150 e diploma di II grado — Lire 100 e diploma di III grado e proclamerà il nome dei tre autori premiati.

Le canzonette premiate rimarranno in proprietà del Comitato dei Festeggiamenti e Spettacoli.

Saranno aperte soltanto le buste col motto delle tre canzonette premiate.

I manoscritti dei lavori non premiati dovranno essere ritirati entro il 30 giugno alla sede del Comitato.

* *

Bollettino del giorno 17 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero 416 — Passaggi con tessere d'abbuonamento: e vario N. 1526 — Totale N. 1942.

Alcuni signori rivolgono preghiera, a mezzo nostro, alla Direzione dell'Esposizione d'Arte, affinchè conceda che nelle ore di pioggia o di maltempo i gondolieri e famigli dei visitatori possano attendere i padroni presso alle porte dell'Edifizio per consegnar loro gli ombrelli e i mantelli; e ciò avuto riguardo in particolar modo alle signore visitatrici.

La Principessa Letizia, col seguito, è partita per Milano ieri alle due pom.

Erano ad ossequiarla alla Stazione il Sindaco conte Grimani, il Prefetto barone Winspeare, il vice ammiraglio Grandville e il contrammiraglio Amoretti, coi rispettivi aiutanti; il questore comm. Marchioni, il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Guasta col capitano De Marchis e il direttore del Palazzo Reale.

S. A. espresse ancora una volta al Sindaco la sua piena soddisfazione pel soggiorno di Venezia e per le prove di devozione e simpatie ricevute dalla cittadinanza.

Ieri visitava il Palazzo Ducale Sua Altezza Reale la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, accompagnata dalla dama e dal ciambellano barone di Ekerman.

Ammirò, colla fine intelligenza che la distingue, i più celebri dipinti di Paolo Veronese, di Tintoretto, di Palma il Giovane. Nella sala dello Scrutinio fece voti che venga levato quel bruttissimo abbassamento in istucco ed in legno dipinto, che fu posto nell'epoca malaugurata in cui il luogo era occupato dal Tribunale di Commercio (per cui veggonsi i caducei di Mercurio ed altri emblemi del commercio).

Degna nipote dell'Imperatore Federico (è figlia di una sua sorella) la Granduchessa di Bade s'interessa anche essa vivamente alla migliore conservazione dei monumenti di Venezia, che viene da qualche anno ad ammirare soffermandosi a lungo.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Consiglio comunale — Oggi alle 1 1[2 il Consiglio Comunale si raduna in seduta pubblica.

Oltre agli oggetti già indicati, sarà discusso il seguente:

Proposta di concedere alla signora Maddalena Regina vedova Michelli il permesso di collocare nella tomba di famiglia in Cimitero Comunale, Recinto I, Classe VII, lettera D, N. 39, la salma di Giulia Manzato.

Camera di commercio — La seduta della Camera di commercio, che doveva aver luogo ieri, fu rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

Ospiti cospicui — L'ex ministro degli esteri, vice ammiraglio Napoleone Canevaro, è giunto ieri sera a Venezia col treno direttissimo di Firenze, e scese nel suo palazzo alle Zattere.

— Da Verona, giunsero a Venezia il principe e la principessa Di Venosa, di Roma.

Il Consiglio della « Società Veneta » a Sant'Elena — Ieri a Sant'Elena ebbe luogo una seduta del Consiglio d'Amministrazione della *Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di ferrovie Secondarie Italiane*, presieduta dal comm. ing. V. S. Breda.

Erano presenti, oltre il senatore Breda, il vicepresidente De Benedetti cav. dott. Mattia e i consiglieri Da Zara comm. Giuseppe, Cavo avv. cav. Enrico, Clementi comm. Bortolo, Elia avv. Giovanni, Giudice Alessandro fu Giuseppe, Loleo avv. Bartolomeo, Maluta comm. Carlo, Rignano cav. uff. Alberto, Romiati Gaetano, Scartezzini Eugenio, Treves Dei Bonfili barone comm. Alberto; il sindaco effettivo Coen comm. Giulio ed il direttore generale ing. Monterumici cav. uff. Antonio.

Lo scopo di questa seduta, fatta fuori della sede della Società, pare sia stato quello di far conoscere ai nuovi consiglieri d'amministrazione la vantaggiosa posizione di S. Elena, ed abbia un nesso col desiderio costante, e finora insoddisfatto, del comm. Breda di stabilirvi una grande industria che possa essere proficua alla Società ed a Venezia.

Uno dei più belli acquisti del nostro secolo è la scoperta della forza preservativa antisettica. Milioni e milioni di persone devono a questa la loro salute, ed ultimamente questa meravigliosa scoperta fu messa al servizio della cura dei denti. Mentre finora dei miliardi di bei denti, ad onta del nettamento della bocca, venivano inesorabilmente attaccati dalle batterie e marcivano, si può oggi conservare i proprii denti sani e belli fino nell'età più avanzata mediante il dentifricio antisettico Odol. L'uso dell'Odol è semplicissimo; basta sciacquare semplicemente la bocca, e la cavità orale ne rimarrà deliziosamente rinfrescata.

Aggressione? — L'altra notte verso le due, il gondoliere Pietro Forcellini, Andrea Zanus, Fortunato D'Ambros ed Angelo Palma, accompagnarono all'ospitale civile certo Daniele Brotto di 24 anni, abitante ai Frari num. 2009, il quale presentava una ferita di arma da taglio al sopraciglio sinistro.

Secondo le dichiarazioni da lui fatte al brigadiere di P. S. di servizio all'ospedale poco prima sarebbe stato aggredito all'Anconetta dai fratelli Angelo e Giov. Giacomuzzi e da un terzo individuo sui trent'anni, sconosciuto.

Costoro lo avrebbero afferrato per il petto dopo aver tentato di rubargli il portamonete che teneva nella tasca interna della giacca; ma non sarebbero riusciti perchè al loro avvicinarsi egli lo avrebbe estratto e nascosto nella tasca dei pantaloni.

Il Brotto, oltre alla ferita sopra indicata, si ebbe strappati il lato destro della giacca ed i calzoni dove appunto aveva il portafogli, avendo opposto agli aggressori una accanita resistenza.

Volete far cosa gradita ad un amico? Procuratevi all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco e speditegli il giornale *Thetis* col programma della gita di domenica ad *Adelsberg*. Il programma viene dato e spedito *gratis* a richiesta.

Improvviso malore — Ieri mattina alle 9 e mezzo, il barcaro Fortunato Ravagnan di 35 anni, da Chioggia, colto da capogiro sulla riva degli Schiavoni, stramazzò per terra. Il vigile num. 92 lo fece collocare in una gondola e lo trasportò all'ospedale civile. Durante il tragitto, al povero diavolo usciva dall'orecchio sinistro il sangue in abbondanza; per la qual cosa si teme possa trattarsi di frattura della base del cranio. Il medico di guardia si riservò ogni giudizio sulla gravità della lesione.

Da Venezia ad Adelsberg prezzo del biglietto andata-ritorno in prima classe sul treno L. 27.— circa, in seconda classe sul treno Lire 24.50, in terza L. 22.20. Sul piroscafo nessuna distinzione di classe. Partenza domenica alle 7 ant. precise col vapore *Euterpe*.

Arresto in Arsenale — Ieri mattina alle sei e mezzo i RR. Carabinieri Angelo Poggiaro e Giordano Spolaor, di servizio al R. Arsenale, arrestarono l'operaio Giovanni Bortoluzzi, addetto l'impresa del Genio Militare, perchè sorpreso mentre lavorava in vicinanza dello scalo *N. 3*, tettoia *N. 60*, a nascondere sotto terra una lastra di piombo del peso di 12 kg. e del valore di lire quattro.

Il Bortoluzzi ha 29 anni, è nativo di Dolo; ma domiciliato a S. Cassiano, Calle del Teatro, N. 2291.

Calzoleria Napoletana, Frezzeria 1643 — Liquidazione di tutte le calzature a prezzi eccezionali. Vendonsi mobili; fittasi negozio.

Ancora le tavole rubate — La ditta Berretta e Sciaccaluga ha riconosciuto di sua pertinenza anche le dodici tavole sequestrate al carpentiere in legno Augusto Cravin e da lui acquistate, come abbiamo detto ieri, dai segatori Ponga e Pusiol.

Il vice ispettore dott. De Biasi ha fatto inoltre sequestrare una barca, costruita dal Cravin, perchè ritiene che il legname adoperato per la costruzione sia pure di proprietà della ditta Berretta e Sciaccaluga.

Questa ditta assicura di non poter stabilire la entità del legname mancatole. Ad ogni modo, le tavole sequestrate e da essa riconosciute sono sufficienti a stabilire la esistenza del furto continuato; e della scoperta va data lode all'ufficio di P. S. di Castello.

L'Odol è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

Cronachetta spicciola

Echi di un furto in ferrovia. — Abbiamo narrato l'altro giorno in Cronaca che il signor Antonio Delorme, proprietario dell'*Hôtel* omonimo di Trieste, venendo da Firenze a Venezia fu derubato di una borsetta di cuoio contenente L. 300.

Avendo accennato in quella occasione che il Delorme fu derubato mentre viaggiava *colla propria signora*, egli ci prega di rettificare nel senso che la sua compagna di viaggio era invece la governante della casa di Firenze, dove dimora quasi tutto l'anno.

Infortunio. — Ieri alle undici veniva ricoverato all'ospedale militare di S. Anna il carpentiere in legno nel r. Arsenale Antonio Cavallarin per ferita alla gamba destra causatagli dalla caduta accidentale di una tavola.

Scroccone — Giovanni Giovanelli, pregiudicato, facchino avventizio, entrò l'altra sera nella bottiglieria Milesi in Via V. E. e dopo avere bevuto una bottiglia di birra, invece di pagare, malmenò il garzone Augusto Agnesini.

Intervenuti gli agenti di P. S. ed invitato a pagare il conto, li minacciò ed oltraggiò. Sicchè fu arrestato.

Il binoccolo rinvenuto — Il signore che, come abbiamo detto ieri, rinvenne nella Calle del teatro *Malibran* un binoccolo che consegnò agli agenti di P. S. colà di servizio, è Angelo Veronese, non *Luigi*, orologiaio e non *orefice*, come fu riferito a noi e agli altri giornali cittadini.

Taccuino del pubblico

Posto gratuito all'Istituto Coletti. — Resosi vacante uno dei posti gratuiti all'istituto Coletti deliberati dal Consiglio direttivo nel 1894, il concorso rimarrà aperto a tutto 31 maggio corr.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consiglio Direttivo dell'Istituto.

Fraterna generale israelitica — La presidenza di questa Fraterna generale ci prega di far sapere che in omaggio della signora Nina Usigli vedova Rietti, i di lei figli signori cav. Massimo Rietti e Marianna Rietti-Guetta gli rimisero L. 250 per distribuire a poveri, e che per onorare la memoria della loro madre, i suddetti signori rimisero L. 500 da devolvere ad incremento del patrimonio della Casa israelitica d'industria e ricovero.

Ringraziamento — I consigli di amministrazione dell'Ospitale dei bambini *Umberto I*, dell'*Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian*, del *Patronato Pro Schola* e degli *Asili notturni*, rendono pubbliche e vivissime grazie al cav. L. Fregoli che con nuova prova di illuminata filantropia volle che tutto l'introito della recita di beneficenza data la sera del 13 corrente andasse a favore delle suddette quattro Pie Istituzioni, svolgendo in essa un programma attraentissimo che incontrò la massima simpatia del numeroso pubblico accorso ad applaudire il simpatico e benefico artista.

Il ricavo netto raggiunse la cospicua somma di L. 1516.30 che andranno divise in parti eguali tra gli Istituti beneficati.

Stato Civile — **Bollettino del giorno 17 maggio:**
Nascite: maschi 2, femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 7.

Matrimonii: Treves Giacomo, agente di commercio, con Dal Pedros Giuseppina, sarta — Corso Amedeo, pizzicagnolo, con Pavanello Margherita, domestica — Lucchetti Augusto, carpentiere, con Benedettelli Alma, casalinga — Vio Pietro, saliniere, con Comin Teresa, domestica, celebrato in Burano addì 11 maggio 99, tutti celibi e nubili.

Decessi: Capitanio Sabà Antonia, di anni 74, coniugata, casalinga, Venezia — Gaggio Barbini Maria Luigia, 74, vedova, id., Marano — Pozzo Matilde, 63, nubile, id., Venezia — Tozi Antonio, 73, vedovo r. pensionato, id. — Lucchesi cav. Gio. Batt., 66, coniugato, id., id. — Ferrarese Giovanni, 56, id., operaio Tabacchi, Fossò — Ruggeri Domenico, 49, celibe, facchino, Venezia — Purino Pietro Antonio, 44, coniugato, magazziniere, Pasian Schiavonesco — Meloti don Bernardo, 30, celibe, diacono nella basilica di S. Marco, Modena.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Durante il concerto.

— Signorina, già da molto tempo io vi amo in silenzio!

Vi prego di continuare così anche per l'avvenire.

BUONA USANZA

A mezzo nostro la famiglia del sig. Dri Domenico offre lire 5 all'Istituto Rachitici in memoria del sig. Giovanni Batt. Lucchesi.

— All'Ospitale *Umberto I* vengono offerte a nostro mezzo lire 3 dal sig. Giuseppe Cesana di Girolamo per festeggiare la nascita d'un suo bambino e lire 1 ciascuno i signori Francesco Coletti, cap. Tommaso Zennaro e Andrea Fattutto in memoria della signora Luigia Masgoni Levi.

Il sig. Francesco De Rossi in morte del cav. Giuseppe Candeo, ha rimesso al Consiglio direttivo lire a 5 beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: dal sig. Domenico Dolcetti L. 5 in morte del M. R. D. Bernardo Melotti; dalla signora Clotilde Calef De Angeli L. 3; in morte della signora Giulia Manzato: dalla bambina Mazier L. 1 per la felice nascita di una sua sorella.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Sovente il povero
Non n'ha un boccone.
4 — Strumento armonico.
5 — La privazione.
4 — Sovente gracida,
4 — Quasi dolor.
4 — Son fiume italico.
8 — Conforto al cor.

Spiegazione della sciarada precedente: Mi-nerva

CRONACA DEI TEATRI

Concerto Modigliani-Rossi

Questa sera, come già annunciammo, ha luogo, nella sala del teatro la *Fenice*, il concerto della violinista Aglae Modigliani-Rossi, una gentile artista, allieva del valentissimo prof. Federico Sarti. La signorina Modigliani-Rossi ottenne, con pieni voti, il diploma di magistero al Liceo musicale di Bologna, dove si presentò in alcuni concerti rivelandosi musicista colta ed intelligente.

Il concerto di questa sera sarà il primo di una serie numerosa che la signora Modigliani si propone di dare in Italia ed all'estero.

Ecco frattanto l'interessante programma, che si svolgerà col gentile concorso della signorina Elvira Romieri, artista di canto:

1. H. Vieuxtemps, 4. Concerto in Re min. Op. 31. Introduzione, adagio religioso, finale allegro energico per violino con accompagnamento di piano — 2. Romanza per canto, Sig. Elvira Romieri — 3. J. S. Bach, *Ciaccona* (della 4. Suonata) per violino solo. — 4. Romanza per canto, sig. Elvira Romieri. a) H. Vieuxtemps. *Rêverie* Op. 22 — 5. b) P. Sarasate. *Zigeunerweisen* Op. 20 per violino con accompagnamento di piano.

Il biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) costa L. cinque.

Goldoni — Folla enorme all'ultima rappresentazione di Fregoli, ed acclamazioni continue.

Molti *bis* e bravo in fine.

La serata chiuse straordinariamente questa stagione tanto fortunata.

— Ricordiamo che questa sera Ermete Novelli inizierà il breve corso delle rappresentazioni a questo teatro col *Papà Lebonnard* di Aicard.

L'autore, giunto ieri a Venezia, assisterà alla recita.

Alla commedia di Aicard seguirà un monologo nuovo, *Celebrità*, scritto da Enrico Novelli figlio di Ermete.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, 18 maggio, dalle ore 4 alle sei:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Parte I *Carmen*, Bizet — 4. Parte II id. — 5. Parte III e IV id. — 6. Galop *Vedi?* Gung'l.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3[4 — *I Puritani*.
Goldoni — 8 3[4 — *Papà Lebonnard*.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 17 maggio)

Sentenza confermata

Sambo Ernesta, fu Felice, di anni 42, vedova Schiavon, fu dal Pretore condannata il 18 febbraio scorso a L. 45 di multa, perchè nei giorni 24 e 25 dell'ottobre scorso, in Brondolo, ingiuriò in pubblico, schiaffeggiandolo per giunta, Eugenio Zennaro.

Ricorse in appello contro tale sentenza assistita dall'avv. Coleghin; ma il Tribunale, respingendone i motivi presentati, conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

Lo Zennaro si era costituito parte civile.

Una madre assolta

Turchetto Giuseppina fu Giuseppe maritata Visentin, di S. Donà di Piave, è imputata del reato previsto dall'art. 371 del C. P., perchè il 1° gennaio scorso, abbandonate momentaneamente nella sua casa le di lei figlie Maria di anni 5 e Regina di anni 2, al suo ritorno trovò quest'ultima carbonizzata. La povera piccina, accostatasi troppo al fuoco, ne ebbe le vesti incendiate e vi lasciò la vita.

Svoltosi il dibattimento in di lei contumacia, emerse l'accidentalità del caso, in modo che il Tribunale assolse la Turchetto per inesistenza di reato.

Riforma di sentenze

Castagna Letizia fu Guglielmo, di anni 28, vedova di Barzato Emilio, con sentenza 22 febbraio u. s., fu condannata a 3 giorni d'arresto dal Pretore Urbano, perchè nel giorno dei Morti tolse dalla tomba del marito, al Cimitero, una targhetta, che, secondo lei, conteneva frasi lesive al suo onore e ricordava la morte di lui per suicidio, targhetta che il cognato Carlo aveva fatto deporre, come ricordo.

Contro tale sentenza ricorsero tanto il P. M., che la condannata.

Dopo la relazione della causa, la requisitoria del P. M., e la arringa del difensore, il Tribunale, riforma l'appellata sentenza, e condanna la Castagna a giorni 25 di detenzione ed a L. 16 di multa.

Adulterio, maltrattamenti ed adulterio

Bortoletti Luigi di Francesco, di anni 21, cameriere, e Mora Eleonora Maria fu Cornelio di anni 25, sono imputati di adulterio, perchè essendo il Bortoletti legato in matrimonio con Lugoboni Luigia, dal marzo 1898 in poi tenne notoriamente per sua concubina la Moro.

In sua specialità poi il Bortoletti è anche imputato di maltrattamenti continuati alla propria moglie, ai di lui figli ed alla suocera Salgarell Teresa; di minaccie con vie di fatto alla suocera; ed in fine di avere diffamato la moglie, ripetendo pubblicamente che teneva dei bertoni e insultandola allorchè la incontrava.

Il processo per ragioni di pubblica moralità fu tenuto a porte chiuse.

La moglie Lugoboni si costituì P. M. coll'avv. Cornoldi, e alla difesa sedeva l'avv. Marangoni.

Il P. M. udita la parte civile sostenne l'accusa chiedendo un anno di reclusione pel Bortoletti [illegible] mesi per la Moro. Il Tribunale condanna il Bortoletti a 4 mesi di detenzione, lire 30 di multa, dichiarando altresì privato della potestà maritale [illegible] Moro ad un mese di detta pena. In solido [illegible] dannati al risarcimento dei danni ed alle spese.

* *

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 17 maggio)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Vagrig Maria d'anni 55 condannato dal Tribunale di Udine alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 140 per contrabbando di tabacco estero. La Corte in contumacia dichiara irrecivile l'appello.

— Valente Pietro d'anni 43 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per un anno e 10 giorni e L. 100 di multa siccome colpevole dei reati di cui gli art. 157, 424 N. 1, 150 ultima parte c. p. La Corte in contumacia riduce la pena a mesi 10 ed un giorno di reclusione e L. 10 di multa.

— Reghini Giovanni d'anni 65 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi [illegible] siccome colpevole del reato di cui l'art. 194 N. 1 c. p. e pel delitto di cui l'art. 348 c. p. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

Giralli Genoveffa d'anni 46 condannata dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 100 per furto qualificato. La Corte in contumacia ordina la rinnovazione della discussione avanti a questa Corte.

— Liut Sante d'anni 36, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 2 e giorni 10 e L. 140 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Penso Vicenza d'anni 30 condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e alla multa di L. 300 per favoreggiamento alla prostituzione di minorenni. La Corte assolve l'imputata; avv. Villanova.

— Bortoluzzi Antonio d'anni 33 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 e giorni 22 per falso in licenza, per uscita di effetti dall'Arsenale e di furto con abuso di fiducia. La Corte dichiara non luogo a procedimento avv. Marigonda.

Corte d'assise di Padova

Fratricida condannato

Mancato omicidio

Ci scrivono da Padova, 17:

Il processo per fratricidio, del quale ieri vi scrissi è terminato stamane con la condanna di Giovanni Battista Trovò di Candiana a trenta mesi di detenzione, spese ed accessori.

* *

La sbarra rimase libera poco tempo. Rimandato ai Paolotti il condannato, comparve dinnanzi ai giurati il notissimo negoziante di questa città, Adriano Fabris colpevole di mancato omicidio in persona di Agostini Francesco oste in via Borromea. Il fatto, reso rumoroso per la notorietà delle due persone suddette, si può — a base dell'atto d'accusa — riassumere così:

Tra Fabris Adriano ed Agostini Francesco correvano rapporti di interesse ai riguardi di una disciolta società di passatempi denominata XX Settembre, della quale erano stati presidenti e specie ai riguardi della liquidazione della società stessa, nei primordi della quale erasi contratto un debito con una di queste Banche di L. 1500, somma in seguito diminuita con qualche acconto e corrispondenti rinnovazioni cambiarie.

Alla penultima scadenza due dei firmatari dell'effetto Francesco Agostini e Garbin Domenico, avevano pagato del proprio due terzi dell'importo ancora insoluto ed era stata emessa una nuova cambiale per l'altra terza parte di L. 367 circa spettante esclusivamente al Fabris, terzo firmatario, ma anche gli altri due erano concorsi quali suoi avallanti, e ad altrettanto si erano prestati in una successiva rinnovazione con scadenza al 15 gennaio 1899.

All'avvicinarsi di questo giorno, l'Agostini faceva sapere al Fabris che non avrebbe potuto prestargli ulteriormente il suo avallo. Il Fabris insistè inutilmente. Finchè si venne al fattaccio.

Agostini Francesco nella mattina del 19 gennaio p. p., trovandosi seduto in una sedia in cucina della sua abitazione, veniva colpito alla testa mediante sparo di rivoltella dall'Adriano Fabris. La palla perforava la testa producendo enormi lesioni e gravi colla conseguenza di malattia pericolosa di vita durata oltre 3 mesi, dell'indebolimento permanente dell'udito e dell'organo della masticazione, nonchè sfregio al viso.

Presiede il comm. Vanzetti; P. M. il cav. [illegible]

L'aula si mantiene affollatissima.

Importante sentenza in materia di pesca

Ci scrivono da Vicenza, 17 maggio:

L'altr'ieri, davanti alla R. Pretura del II. Mandamento si è svolto il processo contro alcuni contadini imputati di aver prosciugato, a scopo di pesca, un tratto di Rio Tesinello.

In tale processo la Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. Jacopo Rezzara.

Il pretore, avv. G. Cantele, con elegante sentenza ha condannato tutti gli imputati al massimo della pena e cioè a L. 41 di multa, meno tre di essi che per la minore età, ebbero ridotta la multa a lire 31.

Inoltre tutti gli imputati furono condannati in solido al risarcimento dei danni verso la Società R. V. per la Pesca e l'Aquicoltura, nonchè alle spese di costituzione.

Faccio plauso al Pretore il quale, riconoscendo che non si arriverà mai ad ottenere il sospirato rispettamento delle pubbliche correnti senza aver prima ottenuto il rispetto alle vigenti leggi che regolano la pesca, volle tener conto oltre che del fatto in se stesso anche, e specialmente, del danno derivato alla l'interesse generale ed a quello [illegible] alla Società R. V. per la Pesca e l'Acquicoltura la quale, a mezzo del solerte Comitato Vicentino, da varii anni si adopera con lodevole attività per migliorare le condizioni pescherecce della nostra Provincia.

Il processo contro Max Regis

Grenoble 17, ore 8 p. — Max Regis, ex sindaco antisemita di Algeria è comparso oggi alle Assise accusato di provocazione all'omicidio ed al saccheggio, specialmente pel discorso pronunciato a Parigi nel febbraio del 1898, per il quale fu già condannato in contumacia.

Max Regis, interrogato, afferma di non essere lui che creò l'agitazione antisemita in Algeria e soggiunse che non provocò mai l'omicidio ed il saccheggio.

SPORT

Tiro alla quaglia a S. M. Maddalena

Ci scrivono da S. M. Maddalena, 16 maggio:

Ecco il risultato del Tiro alla Quaglia seguito in S. M. Maddalena il 14 corr.:

Nella gara d'onore vinse il 1. premio il signor Trebbi Ettore, il 2. il signor Peretti ed il 3. il signor Trebbi Oliviero.

L'unico premio del *Tiro-Sport*. fu vinto dal sig. avv. Falzoni-Gallerani di Cento.

Nel Tiro Generale vinse il 1. premio il sig. Trebbi Oliviero, il 2. il sig. Peretti, il 3. Savonuzzi ed il 4. il Bernardi Pietro.

Diverse *Poules* vennero vinte dai signori Trebbi Oliviero, Regolo Peretti, Garisenda e Carlotto di Padova.

NECROLOGIO

A Verona, il maggiore nella riserva cav. Pergentino Venturi.

— A Genova, dopo lunga malattia, il pescivendolo Alessandro Galletto, d'anni 61, uno dei Mille — A Firenze il cav. Antonio Ghetti — A Napoli il comm. Giovanni Pasqualoni consigliere della Corte di Cassazione — A Potenza Picena (Macerata) il conte Carlo Compagnoni Marefoschi, d'anni 52, ex-console d'Italia a Trieste, Costantinopoli, Nuova Orleans, New-York, Porto Alegre, Cairo ed ultimamente all'Avana. — A Treia (Macerata) il prof. Filippo Castellani, insegnante di matematica e computisteria in quella scuola tecnica.

— Ad Erfurt l'ingegnere Ernesto Dircksen costruttore della ferrovia metropolitana a Berlino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.41	63.17	62.89
Termometro centig. al Nord	16.3	19.4	21.6
» » Sud	17.2	22.6	21.5
Umidità relativa	87	68	69
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	6	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 21.2 — min. di oggi 14.9

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al Ponente, cielo vario o nuvoloso con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 17 maggio:

Fiera del Santo — Il Comitato prega tutti coloro che desiderassero esporre i loro cani, a qualunque razza appartengano, di ritirare le relative schede dal segretario della commissione speciale ing. Silvio Sacchetti, via Pozzo dipinto 3825, il quale fornirà tutti i richiesti schiarimenti.

A proposito della Mostra Canina, mi consta che la Società del *Pointer e Setter Club* ha offerto quattro medaglie, da aggiungersi alle sei date dal *Kennel Club Italiano*.

Suicidio — Fuori barriera V. E. — località Mandria — venne trovato cadavere il cinquantenne Antonio Gomiero. Il pover'uomo si tolse la vita appiccandosi ad un albero in aperta campagna. Cause ignote.

La mostra delle vetrine si rinnoverà, quest'anno, più brillante che mai. I nostri negozianti sono già in moto. A loro norma, avvertirò anch'io che « la Giuria nell'assegnare i premi si ispirerà al seguente concetto: buon gusto nella disposizione degli oggetti esposti ed eleganza nell'addobbo delle vetrine, tenuto calcolo delle condizioni speciali delle vetrine e degli articoli da esporsi. »

In Chiesa. — Una squadra, scriviamo pure di giovanotti, ha deciso di turbare le funzioni di maggio in una maniera parecchio cretina.

Allorchè, nel tempio, si leva il canto dei fedeli — il gruppo non sullodato attacca una canzone scurrile.

Iersera il gruppo venne preso a cazzotti. Il mezzo è squisito — e bisogna continuare con aumento nella dose. Ma non sarebbe male che intervenissero efficacemente anche le guardie. Anzi!

— Stasera, per evitare incidenti spiacevoli, parecchie guardie di p. s. e municipali avevano ricevuto incarico di piantonare le chiese più frequentate durante la cosidetta funzione del *mese di Maria*. E difatti, nell'interno dei diversi templi, non si rinnovarono le scenate indegne e già troppo tollerate.

Il provvedimento delle autorità non ha potuto, però, risparmiare gli effetti della pubblica indignazione contro il gruppo dei minorenni disturbatori.

E questa sera un giovanotto venne battuto senza misericordia mentre trovavasi vicino alla chiesa di Santa Lucia.

Il giovanotto venne accompagnato in questura dove sporse querela contro i percuotitori.

L'Istituto musicale offrirà domenica prossima, ai suoi soci il 67 concerto ordinario, con un magnifico programma. Esecutori i professori Pollini, Visani, Broglio e Cimesotto.

I soci non possono certo lagnarsi. Invece dei soli tre concerti d'obbligo, n'ebbero cinque e, tra questi, i memorabili del Quartetto Bolognese e del violinista Saret. Poi godettero speciali facilitazioni per altri cinque concerti — quello della De Prosperi e le mattinate. E tutto questo per la *vile* moneta di una lira mensile.

L'arte fine ed a così a buon mercato è difficile trovarla.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 17 maggio — **Crisi comunale** — Parlare di crisi subito dopo la costituzione del nuovo Consiglio Comunale sembrerà strano, se pur troppo non fosse invece un fatto, che si spiega poi colla natura dell'ambiente, quasi privo di educazione politica, e soltanto ispirato a meschinità di passioni che tendono a sfogarsi in mille maniere, calpestando ogni nobile sentimento, ogni aspirazione sana e dignitosa.

Della giunta eletta l'8 corr. mese rinunciarono due assessori effettivi ed uno supplente, di maniera che viene tolta, o per lo meno assai diminuita, la possibilità di tirare innanzi senza inciampi fino a che sia passato *il periodo acuto* per poi procedere alla elezione del sindaco.

E la crisi aperta devesi più che altro attribuire all'insistenza di chi, malgrado i passati accordi e lo scambio di vedute avvenuto, vuole assolutamente l'immediata nomina del capo dell'amministrazione, promuovendo offici presso il primo eletto dal suffragio elettorale del 30 p. p.

Strano è che i fautori dell'indicato procedimento (i quali fra parentesi parlano in diverso modo a seconda che discutono in sede pubblica o privata) sono i primi convinti della infelicità della causa da essi sostenuta Poichè è inutile dissimularlo. Quando potessero ottenere il loro intento, la situazione sarebbe bella e spacciata, perchè dopo il rifiuto del loro uomo (dato che un rifiuto avvenisse) nessuno certamente potrebbe più adattarsi alle funzioni di *copribuco*. Quindi ?... allargamento della crisi già incominciata e nuovo disfacimento del Consiglio.

Questa deplorevole previsione la eviteremo soltanto se nella prossima adunanza del patrio consesso i consiglieri moderati *tutti* non mancheranno al loro dovere, se daranno prove non di pusillanimità ma di fermezza e coraggio, opponendo all'audacia il carattere, agli artifizi la serietà, l'accordo, la compattezza.

Chirignago — Ci scrivono, 17 maggio — **Funerali** — Stamane ebbero luogo i funerali della sedicenne Olga Poloniato, figlia del maestro di questo capoluogo.

I funerali riuscirono solenni per concorso di popolo, per il numero delle torcie e delle corone e per la spontaneità di quanti s'unirono al mesto corteo per dare, in uno all'estremo vale alla defunta così prematuramente rapita ai suoi cari, un tributo di affetto ai poveri genitori.

Fu pubblicata una bella epigrafe e sulla tomba della defunta pronunziò un breve e commoventissimo discorso il segretario comunale sig. Canevese.

Mestre — Ci scrivono, 17 maggio — (*S.*) — **Consiglio Comunale** — I nostri *padricoscritti* sono convocati per venerdì 19 corr. in seduta ordinaria. Fra i tanti argomenti si discuterà la questione del Macello che da anni ed anni viene mandata da Erode a Pilato.

Teatro Vittoria — Domani sera avremo il debutto della Compagnia d'Operette *Città di Catania* diretta dall'artista Salvatore Papale. Si andrà in scena coi *Granatieri*.

Pianiga — Ci scrivono, 17 maggio — **Beneficenza** — Nella infausta ricorrenza del settimo anniversario della morte del signor Ceresa Giacomo di Venezia, i di lui figli per onorarne la memoria elargirono anche in quest'anno la somma di lire cento alla nostra Congregazione di carità affinchè sia impiegata a beneficio dei poveri del Comune di Pianiga e preferibilmente di quelli abitanti nel paese stesso. I preposti alla suddetta pia opera tributano le più vive azioni di grazie.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 14 maggio:

Camera di commercio di Treviso — Nella sua ultima seduta, il presidente riferì intorno alle pratiche da lui fatte circa le tramvie interprovinciali; e per il momento la proposta del tram sul Terraglio rimane sospesa; comunicò che all'uopo presso la Camera di commercio di Venezia si è formato un Comitato per unirsi e dar aiuto affine di ottenere lo scopo.

— Riferisco quindi sulle interviste avute presso il direttore dei Trasporti della R. A. e sugli accordi presi colla Camera di Venezia onde aver modificato l'orario dei treni sulla linea Treviso-Venezia.

Col 1 giugno verrà attivato un treno in partenza da Treviso circa alle ore 7 ed un altro partirà da Venezia alle ore 0.35.

Al treno delle 2.45 venne sostituito un altro che partirà alle ore 9 circa.

Altri miglioramenti verranno poi introdotti sulla linea con nuovi modi di trazione da attuarsi prossimamente.

— La seconda parte dell'ordine del giorno riguardava la *Pa petizione dei commercianti circa i mercati*.

Il presidente comunica la petizione firmata da oltre 300 negozianti del paese colla quale si fa affidamento nella presidenza della Camera di commercio onde aver appoggio per escogitare i mezzi di far rifiorire i mercati, e dice che intavolerà pratiche con l'autorità municipale, qualora la Camera lo consenta, tenuto conto di alcune argomentazioni fatte da Zava, Gregori Malvolti e De Sordi.

La Camera autorizza la presidenza alle pratiche richieste.

— Il revisore dei conti legge quindi la relazione ed il consuntivo del 1898, che viene approvato.

— Viene nominato ad unanimità il cav. Gej a membro effettivo della Commissione di R. M. di seconda istanza ed il sig. Martini a supplente.

— La Camera inoltre delibera di concedere alla Scuola d'arte e mestieri di Vittorio, su domanda di quella Società operaia, un sussidio di L. 150 annue a partire dal 1900.

— Su domanda della Società Operaia di Conegliano, si autorizza il presidente ad impostare nel preventivo 1900 la somma di L. 150 a favore della scuola d'arte e mestieri di Conegliano, quando riconosca che i risultati della medesima nel corrente anno corrispondano agli scopi che la Camera si prefigge sussidiando tali istituti. con riserva di stabilire in seguito definitivamente tale concessione.

— Presa conoscenza della nota della Associazione Agraria 1-3-99, delibera l'acquisto di n. 5 azioni da L. 15 cadauna prelevandone l'importo dalle spese impreviste.

— Il cav. Prandini dà relazione circa la questione sul *regime doganale delle lane pettinate* e propone che la Camera dia voto favorevole all'abolizione del dazio.

Si approva, deliberando la comunicazione al Ministero della relazione Prandini.

— L'argomento sulla legge degli infortuni sul lavoro è rimandato a una prossima seduta, occorrendo studiarne il questionario comunicato dalla consorella di Pavia che dovrà venire presentato al Ministero di A. I. e C.

— La Camera si associa infine ad una proposta della consorella di Vicenza su alcune disposizioni riguardanti l'insequestrabilità dello stipendio degli impiegati comunali e provinciali.

La seduta, laboriosa ed importantissima, ebbe fine alle ore 11.

Per l'autunno — Mi si comunica che venerdì 19 ad ore 9 pom. l'assemblea dei Negozianti è nuovamente convocata nella sala della *Stella d'oro*.

Al Circolo — E' stato diramato l'invito per la 2ª mattinata che avrà luogo domenica p. v. alle ore 3 precise.

Esecutori in questo concerto saranno la pianista Ada Manzato, e il cav. prof. Francesco Manzato, il dott. Bruno Lattes violoncellista ed il sig. Mariano Fautario violinista. Verrà inoltre eseguito un brillante *sestetto* di Mayseder.

La Corte d'Assise si aprirà per la sessione di primavera il giorno 7 del mese di giugno p. v.

Venne già pubblicato l'elenco dei giurati.

Note militari — Stamane giungeva da Udine il secondo gruppo di ufficiali che compirono il viaggio di istruzione. Lo componevano il maggior generale Vicino-Pallavicini, colonn. del Regg. *Umberto I* colonnello del Regg. *Saluzzo*, un maggiore e tre capitani.

Domani, 18, i due gruppi si riuniranno a conferenza davanti l'ispettore della cavalleria ten. generale Mainoni d'Intignano.

Il Consiglio Provinciale terrà seduta il giorno 29 p. v.

Conegliano — Ci scrivono 17 maggio — (*Arthos*) **La disgrazia d'un fuochista** — Stamane alla stazione di Pianzano il fuochista Olivotto Luigi, del treno 583, cadde dalla macchina in così malo modo da riportare gravi ferite alla testa.

A Conegliano il disgraziato fuochista venne trasportato all'ospitale civile. Il suo stato è gravissimo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 maggio — (*Lelio*) — **Un inconveniente alla stazione** — Ho notato parecchie volte che alla nostra stazione, proprio nell'imminenza degli arrivi dei treni, per accedere alla tettoia, passano numerosi carretti porta bagagli attraverso il corridoio destinato al pubblico. Ciò, oltre che essere sconveniente, è anche pericoloso, per modo che io non dubito che si vorrà trovare rimemedio a questo sconcio, tanto più che a me pare che non occorra per questo il talento di Salomone.

E tal lagno io rivolgo al capo-stazione cav. Dallacqua perchè voglia sollecitare l'impresa esercente a provvedere.

Disgrazia o delitto? — Da circa quindici giorni tal Schiona Antonio di Schiona di Roveroto di Guà scomparve da casa sua, nè più diede di sè notizie. La famiglia impensierita si rivolse alle autorità che ordinavano, e furono infatti eseguite, diverse indagini, fra altre anche lungo il Guà, ove si rinvenne dietro alla riva un cappello appartenente allo Schiona: ma dello scomparso alcuna notizia si ebbe.

In paese tuttavia circola insistente la voce trattarsi di un delitto, perchè lo Schiona era dedito al vino e, se ubbriaco, insolente ed attaccabrighe.

Lascia moglie e tre teneri bambini.

Nella nostra Prefettura — Il dott. Cesare Perini, un funzionario serio, intelligente, studioso, è stato promosso a segretario, rimanendo nella nostra Prefettura. Congratulazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 maggio — **Suicidio di un pellagroso** — Sabato mattina tentava di annegarsi in un torrente, Santo Job, di anni 54, da Pinzano, affetto da pellagra. Egli non riusciva però nel truce intento e veniva soccorso in una casa isolata presso Gajo, frazione di Spilimbergo. Il Job usciva poi dalla casa e un'ora dopo veniva rinvenuto poco distante disteso al suolo con una larga ferita al collo.

Fu subito trasportato all'ospedale di Spilimbergo; ma non ostante tutte le cure il misero spirava lunedì scorso.

Locande sanitarie — Nella nostra provincia procede benissimo la santa opera dell'istituzione delle *Locande sanitarie*.

Anche le due *locande* istituite nel Comune di Sesto al Reghene vanno a gonfie vele.

Nell'una, nel capo luogo, ci sono 23 individui, e in quella di Bognonola 25.

L'egregio deputato del Collegio, co. Gustavo Toschi concorre nella spesa con L. 100.

La festa della nostra Società di M. S. a Tolmezzo, avrà luogo la seconda o terza domenica di settembre; la quota personale venne fissata in L. 8.

Il trasformista Arcelli e The ideal Varietà Company si produrranno al nostro *Minerva* nelle prossime sere di sabato e domenica.

Il circo equestre Romeo Zavatta furoreggia a S. Giorgio di Nogara.

Claut — Ci scrivono 16 maggio — In una recente lettera comparsa sopra un giornaletto di costì, veniva fatto speciale rimarco al maestro del comune di Claut perchè le lezioni non procedevano in modo regolare e perchè gli si sarebbe permessa da parte dell'Autorità Municipale una licenza di otto giorni consecutivi lasciando così abbandonata la scolaresca.

Si disse inoltre che il numero degli alunni frequentanti la scuola ammontava a centotrenta, mentre gli inscritti non raggiungono che appena il numero di cento all'incirca; che del resto anche se i medesimi fossero in numero maggiore, il maestro non si riterrebbe aggravato menomamente nel sostenere la fatica del disimpegno del suo dovere.

Nell'interesse perciò del titolare di detta scuola e della stessa Autorità Municipale — la quale regge ed amministra con vero zelo e rettitudine le cose del Comune — stimo opportuno di riferire che il permesso accordato al predetto insegnante fu di un solo giorno, nel quale egli non mancò di farsi sostituire nelle lezioni dalla locale maestra.

Quindi tuttociò che si è detto tanto a carico del maestro, quanto a carico dell'Autorità Comunale, risulta infondato: come ne può far pienamente fede l'intera popolazione. Perciò invito il corrispondente a rettificare.

Gemona — Ci scrivono 17 maggio — (*L. A. L.*) — **Rivolta in Pretura** — Ieri mattina il nostro R. Pretore condannava certi Pontelli, padre e figlio, a sei giorni di carcere per contravvenzione boschiva. Ma gl'imputati all'udire la condanna si misero ad inveire contro il guardiaboschi Forgiarini G. Battista, minacciando di passare a vie di fatto. Allora il Pretore seduta stante infliggeva loro la pena d'un mese di carcere, ordinandone l'immediato arresto.

I Pontelli si opposero alla forza e non riuscendo i due carabinieri presenti ad effettuarne l'arresto, fu chiamato un rinforzo. Furono necessari ben sei carabinieri, due guardie di finanza, e qualche borghese per frenare i due forsennati, che, infine, legati per bene, vennero condotti in queste carceri mandamentali, a meditare sull'obbedienza e sul rispetto che i cittadini devono alle autorità costituite.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 17 maggio — (*G. M.*) — **Nell'anniversario della morte di Don Antonio Sperti** domani nella Chiesa di S. Rocco verrà celebrata una *Messa di Requiem*.

In tale occasione fu pubblicata, a cura dell'Orfanotrofio, una bella biografia del sacerdote benemerito.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 maggio — **Consiglio comunale** — La seduta del Consiglio comunale che, come annunziai, doveva avere luogo ieri sera, per desiderio espresso dai signori consiglieri fu rimandata a venerdì sera, alle ore 8 e mezzo, portante il medesimo ordine del giorno.

Per la gita a Bologna — I signori soci del *Touring Club* italiano, si raduneranno sabato 20 corr., alle ore 4 ant., in piazza Vittorio Emanuele, onde partire per Bologna e prendere parte alle feste che in quel giorno si terranno in quella città.

Una vitella uccisa a rivolverate — Ieri nel vicino Comune di Pontecchio, e propriamente nel cortile della possessione *Maccana*, fu uccisa una povera vitella di due anni con ben quaranta e più colpi fra rivolverate e fucilate dalla folla armata. Si era sparsa la voce che la povera bestia fosse idrofoba, mentre il proprietario dott. Stefani di Polesella, assicurava ed assicura che la vitella era semplicemente spaventata nel vedersi rincorsa.

Esso era disposto far esumare l'animale, che era stato subito seppellito, per mandare la testa all'Istituto antirabbico di Padova; ma non riuscì a trovare in tutto il paese di Pontecchio nessuno che si prestasse a tale operazione.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La vedova **Angela Bressanin Candeo** e parenti tutti, porgono sentiti ringraziamenti a coloro che nella triste occasione onorarono il caro estinto.

COMUNICATO

Come Consigliere Comunale di Venezia, ho esortato in pieno Consiglio la Giunta a provvedere perchè il Commercio Veneziano sia tutelato nei suoi legittimi interessi, minacciati da un monopolio che va ogni giorno aumentando.

Una Società, con audace manovra, vorrebbe chiudere la bocca ai rappresentanti della Città, che del danno e dell'interesse cittadino devono essere vigili custodi.

La minaccia di una causa civile per danni sarà per tutti argomento di viva ilarità.

Ma poichè anche in sede civile si possono presentare documenti, accennare fatti, tessere insomma la storia di certe istituzioni cittadine, aspetto con animo sereno e tranquillo la citazione.

Venezia, 17 maggio 1899.

POMPEO MOLMENTI

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Maggio a Lire 106.86

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Listini Borse

Venezia 17 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1155	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 60	131 72 1[2	— —	— —	4 1[2
Francia	106 77 1[2	106 87 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 50	106 65	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 73	26 76	3
Svizzera	106 10	106 25	— —	—	4
Austria	223 3[8	223 3[4	— —	— —	5
Banc. austr.	223 3[8	223 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 17

Credito aust. Fior.	357 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	57 75	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	360 50	Rend. aust. (carta)	100 90
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	320 50
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	119 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 10
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	244 50

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	102 42 1[2
» » 5 0[0 spez.	102 42 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	111 80
Az. Banca d'Italia	964 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove)	260 —
Az. Banca Commerc.	733 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	773 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Mol. Ad. Sic. abed	324 50
Med. camb. Francia	106 90
» » Svizzera	106 25
» » Londra	26 94
» » Germania	131 65

Firenze 17

Rend. it. 5 %	102 52 1/2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	106 86 1[2
Berlino a vista	131 70
Meridionali	775 75
Mediterranee	601 —
Banca d'Italia	968 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 3 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Kaut)	223 40
Rend. it. cont.	95 50
Idem fine	95 50
Cons. prus. 3 %	100 75
Rend. turca 1 %	23 30
Obb. ferr. it. 3 %	60 30
id. meridionali	63 10
id. di Roma	97 20
Az. mer. (aterm.)	143 10
id. medit. (aterm.)	110 25
Banca comm.	138 50
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5 1[16
Rend. ital. 5 %	95 3[4
id. sp. est. nuova	62 1[4
id. turca nuova	22 3[16
Egiziano nuovo	107 1[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 3[16

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 % ant.	101 —	— —
id. 3 % perp.	102 60	102 52
id. n. 3 1/2 %	103 05	102 92
Rend. it. 5 %	96 —	96 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20	25 20
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 1[4
Obbli. lomb.	358 —	357 —
Camb. su ital.	6 1/4	6 1[2
R. turc. (ser. D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1140 —	1143 —
Tunis. nuove	494 50	— —
Egiz 4 % (rend.	107 —	107 50
Ren. ung. 4 %	102 30	— —
id. sp. est. 4 %	63 —	63 07
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	601 —	601 —
Argento fine	525 —	525 —
Credito fond.	738 —	— —
Azioni Suez	3780 —	3785 —
Lotti turchi	133 50	133 50
Ferr. mer. ter.	— —	727 —
Russo 1891	— —	— —
Portoghese 3 %	27 50	27 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4025	— —

Milano 17

Rendita ital. cont.	102 35
Rendita fine	102 47 1[2
Ferrovie Meridionali	775 50
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	438 —
Francia a vista	106 87
Londra a vista	26 94
Berlino a vista	131 67

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	102 47 1[2
» » 4 1[2	111 90
Azioni Banca d'Italia	967 —
Banca commerciale	774 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	600 —
Navigazione Generale	480 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	438 —
Camb. vist su Fr.	106 97 1[2
» sconto Lond.	26 94 1[4
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 75,30 - ottobre 75,58 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 75.1[4 — Cotoni mercato id. maggio C. —,— — idem agosto —

Havre 16 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato lang. — pel corr. F. 35,25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 3 mesi 37.—

Londra 16 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.85 — — id. su Parigi D. 5.193[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[C ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,59 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 3[16 - id. a New Orleans C. 5.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,84 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5,93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 82,— — aprile 78.3[4 — giugno inquot. - luglio 76.1[8 - settembre 74.7[8 — Granone disponibile D. 41 1[4 — Farine extrastiate D. 2.60 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5.10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 43.50 — Prossimo 43.40 A 4 mesi da luglio-agosto 43.50 — A 4 mesi ultimi 27.75 —

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 392,5 — Prossimo 39.75 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.— — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.87 — Pel corrente 32.87 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 33.37 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — prossimo 20.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.30 — per 4 mesi ultimi 20.25.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sostenuto, — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[2 — per giugno 17 1[2.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.10.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 11.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quintali 886 — Vendite della giornata quintali 500

Tuzelle Bel-Abes 23 25.

GRANI

Verona 16 — Frumenti, frumentoni sostenuti Risi tendenti al ribasso.

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33,— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 15 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 32	B 44	Cg. 3561
Trame	B 5	B 24	B 29	Cg. 1983
Greggie	B 32	B 84	B 116	Cg. 8816
Pesate	B 5	B 161	B 166	Cg. 8416
Totali	B 54	B 341	B 395	Cg. 22779

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.***
	Slendor	» 23.40	» 23.***
	Adriatic	» 21.80	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 maggio N. 113 contiene;

Decreto Ministeriale sul risultato dell'esame di concorso al posto di Segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1. quindicina del mese di febbraio — Trasferimenti di privative industriali — Conferma in carica dei componenti la Commissione consultiva per la spesa — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi dei Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Comboni e Mussi, studio tecnico, Varese — Garlando Vittorio, Sampierdarena, vini, Genova — Ghidella Domenico, Lavena, vini, Varese — Iecco fratelli, cartolerie, Chieti — Magnani Vincenzo, Lastra a Signa, pannine, Firenze — Nardei Eugenio, mercerie, Treviso — Piccini e Gaggioli, mercerie, Firenze — Pozzi Agnese, mercerie, Milano.

Moratorie

Luzzati Gustavo, tessuti, Siena.

Accomodamenti stragiudiziali

Bernucci Francesco, Carrara, Massa — Ciacci Giuseppe, farmacia, Urbino.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Calcutta vap. aust. « Orion » cap. Coleal con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. - da Trieste vap. it. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Bultustein con petrolio alla Società It. Americana.

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

. — Infatti, replicò costei, interrogata, dopo una breve esitazione, ho veduto questi due giovani: essi hanno seguito il viale d'Orleans e adesso devono essere ai Quattro Cammini.

Gli agenti e la folla si precipitarono in questa direzione.

Ma Giovanna e Darun, la cui vettura aveva preso una via trasversale, erano già lontani.

— Dovevo denunziarlo, *lui*?... mormorò la signora, di cui nessuno si occupava più. No, che *egli* resti libero... che *egli* sfugga fino a nuovo ordine... in questo modo, adesso, *li tengo tutti in mio potere!*

III.

In cui Giovanna rifiuta di spiegarsi chiaramente.

Il signor Darun aveva seguito la giovane, o, piuttosto, ubbidito al suo impulso, quasi macchinalmente, dominato dall'accento di Giovanna Lattey, il quale rivelava che ella agiva in virtù di una grave necessità e che non permetteva discussione.

Ma, una volta che egli la vide stabilita nella vettura e che la vettura si fu messa in cammino, egli volle interrogarla, chiederle la spiegazione della sua strana condotta.

— No... no... rispondeva ella, ancora non posso dire nulla... Tacete, per favore!... e specialmente, non vi mostrate... Nascondetevi in fondo alla vettura... Fate in modo di non essere veduto... non devono vederci insieme!

Finchè furono nelle vicinanze del viale d'Orleans e della folla, il cui rumore giungeva fino a loro, l'agitazione della signorina Lattey fu grandissima.

Quest'agitazione non sembrò calmarsi un po' che quando giunsero nelle vie più calme, quasi deserte, come molte vie di questo quartiere eccentrico.

— Adesso, diss'ella voltandosi verso di lui, possiamo parlare.

— Ebbene, riprese egli vivamente, che cosa avviene?... Dove mi conducete?

— Che cosa avviene? ripetè ella, sforzandosi di sorridere e di riacquistare la sua calma. Non lo so troppo bene... e dove vi conduco... lo ignoro ancora io stessa...

— Come!...

— Prima di tutto, vorrei che aveste fiducia in me... che foste ben persuaso che la mia condotta verso di voi non è dettata che da un sentimento di vivissima simpatia, dal desiderio ardente di esservi utile.

— Ne sono convinto, signorina... Basta vedervi per essere rassicurato che non potete cedere che a sentimenti nobili e generosi.

Infatti, la faccia della sua compagna, spiritosa e buona a un tempo, aveva una tale espressione di sincerità che il più scettico ne sarebbe stato colpito.

— Soltanto, proseguì egli, noi ci conosciamo così poco...

— Oh! io vi conosco più che non crediate!

Egli la guardò con una sorpresa crescente.

— Ma di questo riparleremo in seguito, quando sarà venuto il momento opportuno, aggiunse ella vivamente. Il tempo stringe, e vi scongiuro di nuovo di rispondere alle mie domande.

— Sono pronto, diss'egli infine, dopo una leggera esitazione, soggiogato dalla preghiera dei begli occhi celesti, il cui sguardo limpido penetrava in lui con una dolcezza singolare, e, per così dire, onnipotente. Del resto, non ho niente da nascondere.

— Bene! bene! fece ella con aria soddisfatta. Allora spiegatemi perchè vi trovavate in quell'assembramento e perchè sembravate così agitato, perchè non osavate informarvi dell'identità della vittima...

A queste parole, il giovane trasalì violentemente, e il suo pallore, per un istante diminuito, ridivenne estremo.

— Avevo paura che la disgraziata di cui avevano scoperto il corpo, nella mattinata, fosse...

Egli si arrestò, con la gola secca.

— Finite!

— Non fosse Elisa!

— Vostra moglie?

— Sì!

Giovanna impallidì alla sua volta, sentendo questa risposta, sebbene non sembrasse troppo sorpresa.

Si sarebbe piuttosto supposto che ella la prevedesse, che se l'aspettasse, che l'avesse temuta.

— Ah! fece ella con voce commossa; ma come mai questa idea?... La signora Darun, non è in casa?

— E' scomparsa da ieri sera!

— Scomparsa... questa notte!

— Ella non è rientrata, e quando ho lasciato la via dei Vosgi, verso le cinque, questa sera, spinto al di fuori dalla più crudele angoscia, ero assolutamente senza notizie... Ignoravo ciò che ella fosse divenuta, se l'avrei mai riveduta!

— Dove andava quando vi ha lasciato?

— L'ignoro!

Un po' di sudore freddo gli bagnava i capelli mentre egli faceva questa risposta singolare.

Giovanna rifletteva profondamente, senza lasciarlo con gli occhi.

— Allora... mi spiego .. mormorò ella.

— Che cosa?

— La vostra emozione e i vostri timori.

Ella si tacque ancora, poi riprese, tutt'a un tratto:

— Avete parlato a qualcuno di questa scomparsa?

— No!

— Per quale ragione?

Un leggero rossore salì alle guance del signor Darun.

— Finchè non avessi perduto ogni speranza di ritrovarla o che ella sarebbe rientrata da se stessa... non volevo divulgare...

— Comprendo, fece Giovanna abbassando gli occhi, per non aumentare l'imbarazzo che ella leggeva sul viso del giovane. Comprendo anche... in parte... ciò che avviene...

— Ciò che avviene?

Ella gli prese bruscamente le mani, e aggiunse, con voce in cui risonava l'eco contenuta di qualche segreta e profonda sollecitudine:

— Signor Darun, siate coraggioso!

— Coraggioso?

— Dovete promettermi di essere calmo, ragionevole... altrimenti non potrei fare nulla per voi.

— Ah! voi state per farmi conoscere una disgrazia! esclamò egli ansante.

— Può darsi... Non c'è ancora nessuna certezza... ma da quanto ho inteso nella folla...

(*Continua*)

Anno CLVII — 1899. Venerdì 19 Maggio N. 136

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI italiani

Non occorre ripetere le solite esagerazioni retoriche o le vecchie idilliache celebrazioni per rilevare l'importanza dell'agricoltura nella produzione moderna e incitare ad attività e a solidarietà nuove gli agricoltori italiani.

Anche nel movimento più vorticoso del grande lavoro d'oggidì l'agricoltura si è mantenuta in prima linea, e basta l'esempio delle gigantesche imprese agricole degli Stati Uniti d'America, oggetto di speculazioni colossali e di *trusts* floridissimi per convincere che essa è suscettibile di tutti i progressi meccanici e finanziarii moderni, e che può svolgersi e fruttificare al pari delle imprese più recenti e grandiose. Certo che in Italia l'agricoltura è lontana e molto da questi ampli orizzonti, nei quali già altrove si dilatò, sia per la necessità istessa delle cose — frazionamento e occupazione delle terre — sia per l'inerzia, per il misoneismo e le diffidenze degli agricoltori stessi. Tuttavia, anche da noi è notevolissimo il progresso agricolo compiuto in quest'ultimo decennio, mediante le scuole, mediante le macchine, mediante i concimi chimici, mediante il credito fondiario e le associazioni; e se non è possibile cambiare le condizioni materiali del territorio molto si può ancora fare, e un ulteriore svolgimento si può ottenere sollevando il livello della coltura nei lavoratori agricoli, promovendo fra loro lo spirito di solidarietà, organizzandoli a riunire e a far concorrere i loro sforzi a scopi unanimi e più elevati.

Tale è precisamente il nobile intento chè si è prefissato la *Società degli Agricoltori italiani* fondata nel giugno del 1895 dal senatore De Vincenzi e dal comm. Miraglia e che ora si propone di aumentare e sviluppare le sue aderenze e la sua attività vantaggiosa.

***

La necessità della costituzione d'una grande associazione che a somiglianza delle prosperose società nazionali d'agricoltura francese, tedesca ed inglese rappresentasse gli interessi della agricoltura italiana era profondamente sentita, e il nuovo sodalizio incontrò fino dal suo nascere il più schietto favore.

Gli agricoltori, a differenza dei rappresentanti di altre forme di ricchezza sociale, si trovano per necessità obbligati a vivere dispersi ed isolati e per la tradizionalità e lentezza dell'ambiente e della tecnica agricola, non sanno approfittare adeguatamente dei mezzi che la rapida e fervida vita moderna impone a chi vuole progredire e farsi rispettare.

Al contrario, i capitalisti industriali, per l'indole stessa dell'industria e la tendenza naturale dei grandi capitali mobili, si trovano nella opposta condizione d'accordarsi facilmente negli interessi comuni e d'adoperare con energia e scaltrezza la forza che dall'unione d'interessi importanti e multiformi deriva.

L'ultimo effetto di tutto ciò è che, nella concorrenza sempre più vivace dei varii interessi delle varie classi sociali, gli agricoltori nostri, sebbene rappresentino la parte di gran lunga più cospicua della pubblica ricchezza e della popolazione, non giungono a ripercuotere la loro legittima influenza sui poteri dello Stato ed in genere sulle manifestazioni svariate della vita e dell'opinione pubblica se non in misura molto inferiore a quella a cui, per ragione di fatto, avrebbero diritto.

La *Società degli agricoltori italiani* è sorta, appunto, per rimediare a questo dannoso stato di cose e cercando di riunire gli agricoltori italiani in una libera associazione, si è proposta di suscitare una forza novella e cosciente col duplice intento, che essa fosse l'espressione genuina dei bisogni e desiderii dei nostri agricoltori e costituisse un saldo punto di appoggio onde ottenere dai pubblici poteri il trattamento a essi dovuto.

Non è da credere che, tali proponimenti, siano mossi da un intento unilaterale di classe.

Come fu dichiarato sin dai primi inviti che i promotori della Società diressero agli agricoltori italiani, « la politica che appassiona e divide deve essere bandita; nella società ogni partito politico ed ogni scuola economica devono accogliersi, fondersi e temperarsi per il supremo bene dell'agricoltura, che rappresenta il primo degli interessi nazionali; non deve essere una società di classe, ma un sodalizio mirante al bene di tutte le classi sociali. »

Ed in vero, in un paese eminentemente agricolo come il nostro, l'*aumento della produzione rurale — che è il fine verso cui gravitano gli sforzi della nostra Società* — non può che tornare di vantaggio a tutte le classi sociali.

***

Oltre a questo intento principale a cui, nei suoi quattro anni di vita, la Società ha dedicato la gran parte la sua opera assidua, altri intenti subordinati ma non meno proficui occuparono la attività del sodalizio fra i quali debbono notarsi: la diffusione della istruzione agraria — le facilitazioni del credito agrario — l'incremento del commercio dei prodotti agricoli, l'incoraggiamento a esposizioni agricole etc.

La bontà di questo programma fu così facilmente rilevata che la Società conta fra i suoi membri più di 150 fra senatori e deputati che ne agevolarono l'azione. Ma questo non basta ad appagare i voti dei suoi promotori e di quelli che si interessano all'incremento dell'agricoltura nazionale. Nuovi soci e nuove aderenze sono necessarii, perchè la Società, rappresentando l'agricoltura italiana, possa veramente adempiere alla sua missione. In Francia e in Inghilterra Società consimili contano migliaia e migliaia di soci, perchè non potrebbe avvenire lo stesso in Italia?

Ogni buon agricoltore che insieme al suo particolare vantaggio ha di mira il vantaggio generale del paese non può a meno di accogliere questo appello, tanto più che in confronto del tenue sacrificio pecuniario che da lui si richiede, molti sono i compensi anche materiali che gli si offrono, a cominciare dalle riduzioni ferroviarie, dalle riduzioni nell'acquisto di macchine agricole, sementi, concimi, ecc. garantiti, dagli sconti ottenuti per tutti i socii dalle più importanti ditte venditrici di cose necessarie alla vita e all'agricoltura, a riduzioni e a facilitazioni per analisi di terre e di concimi, per analisi e degustazioni di vini, al diritto di aver *gratis* pareri su quesiti tecnici, economici, giuridici, e informazioni sul movimento e sul progresso agricolo mediante il Bollettino sociale, e infine al *patrocinio delle ragioni e degli interessi dei socii presso i pubblici poteri*.

I rappresentanti del Parlamento nazionale e le notabilità economiche, industriali e agricole che della Società formano parte dànno affidamento che questo programma dai noi brevemente qui riferito verrà cercato di attuare nei limiti della possibilità con ogni buon volere.

Finora di questa Associazione che incarna interessi tanto numerosi e vitali ben poco si è parlato ed ancor meno si è cercato di farla conoscere, talchè è probabile che moltissimi fra gli agricoltori stessi ne ignorino l'esistenza. Così avviene pur troppo presso di noi di tante altre istituzioni utili e pratiche, destinate a languire perchè le orecchie di coloro che potrebbero favorirle sono distratte dai frastuoni che si fanno intorno a cose che invece nulla meriterebbero.

Mentre ora tanto si discute e tanto si cerca di fare e dal Governo e dagli enti locali, in pro dell'agricoltura a noi parve opportuno di richiamare l'attenzione sopra la *Società degli Agricoltori italiani* e di dichiararne i mezzi e le aspirazioni, poichè se essa sarà grandemente diffusa e validamente coadiuvata, mirando all'infuori dalle sterili passioni politiche all'utile positivo dei suoi cointeressati, potrà rendere benefici importanti e continui alla classe agricola e al paese.

La relazione al Quirinale

Il sottosegretario alla giustizia
Pompili va alla Conferenza dell'Aja in luogo di Fusinato

Ci telegrafano da *Roma 18 maggio, sera*:

Stamane ebbe luogo la prima relazione del nuovo Ministero al Quirinale. Erano presenti tutti i ministri, tranne quello della guerra, generale Mirri.

Dopo la relazione vi fu un lungo colloquio del Re con gli onorevoli Pelloux e Visconti-Venosta.

Indi ebbe luogo il giuramento dei sottosegretarii, che entrarono tutti nel pomeriggio in ufficio.

Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri, per trattare del programma e dei lavori parlamentari. Fu deliberata la nomina del sottosegretario alla giustizia, sulla quale, però, si mantiene il segreto, attendendosi l'assenso del deputato designato, assente da Roma.

A Montecitorio si facevano parecchi nomi, tra cui quelli di Falconi, Turbiglio G., Grippo, Fani, Spirito. Ritengo quasi sicura la nomina del Falconi.

***

Si annuncia ufficialmente la nomina dell'on. Pompili a delegato italiano alla Conferenza dell'Aja, in sostituzione dell'onor. Fusinato, nominato sottosegretario agli esteri.

I nuovi sottosegretari

La notizia ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

Roma 18 — Il Re ha firmato oggi i decreti che nominano sottosegretari di Stato: *Interno* Bertolini; *esteri* Fusinato; *finanze* Ferrero di Cambiano; *tesoro* Saporito; *agricoltura* Vagliasindi del Castello: *poste e telegrafi* De Amicis.

Il Re ha confermati i seguenti sottosegretari: *Guerra* Tarditi; *marina* Quigini Puliga; *istruzione* Costantini (*); *lavori pubblici* Chiapusso.

I nuovi sottosegretari di Stato prestarono stamane a palazzo Braschi il giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

(*) Ma è vivo Costantini? A Roma correvano due versioni: che il Costantini fosse da qualche tempo impagliato contro ogni diritto dello Stato Civile e tenuto nascosto negli Archivii del Ministero; altri assicuravano che, per salvargli la vita, gli avevano nascosto l'avvenimento della crisi; per cui fino ad oggi egli non sa, nè ha mai saputo, che il Ministero Pelloux sia caduto e risorto. E abbiamo serii elementi per crederlo.

L'on. Bertolini e la stampa

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera un cenno biografico dell'on. Bertolini, sottosegretario di Stato all'interno. Dopo aver ricordato il suo recente notevolissimo libro sul *Governo locale inglese*, il giornale esprime la speranza che questo studio del deputato di Montebelluna sia un augurio ed una promessa.

L'on. Bertolini scelse come segretario del suo gabinetto Brodrero segretario alle finanze e Zanella segretario all'interno.

La riunione in casa dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

Ieri in casa dell'on. Rudinì, convennero gli on. Luzzatti e Fani per concordare l'azione parlamentare dei rudiniani superstiti.

L'*Italie* smentisce che Rudinì abbia imposto inclusioni od esclusioni nel gabinetto ricomposto. Afferma che Rudinì non vide nessuno degli uomini politici che ebbero parte nella ricomposizione del gabinetto, eccettuati Visconti-Venosta e Carmine che gli usarono l'amabilità di visitarlo e di consultarlo. Egli si limitò a consigliare la partecipazione al Governo degli uomini maggiori della Destra, niun escluso, se si voleva davvero operare la concentrazione del partito.

Ci riserbiamo, in caso, di illustrare queste informazioni, non troppo esatte, dell'*Italie*.

La partenza del Re

Ministri assenti — Zanardelli a Frascati

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

Il Re è partito nel pomeriggio per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

— Stasera partirono l'on. Carmine ministro delle finanze per Milano, l'on. Boselli ministro del tesoro per Torino e l'on. Salandra ministro dell'agricoltura per Como. L'on. Di San Giuliano ministro delle poste, inaugurerà il 27 di maggio il Congresso dei telegrafisti a Como.

— L'on. Zanardelli si è recato a Frascati, volendo riposare per qualche giorno.

Il verdetto per le statue del palazzo di Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

La commissione giudicatrice dei bozzetti per i gruppi di statue che orneranno il palazzo di Giustizia ha pronunziato il suo verdetto.

Il verdetto stabilisce:

che i lotti I, la giustizia tra la forza e la legge, e il II lo stemma di Savoia siano rinnovati a un prossimo concorso;

che l'esecuzione del lotto III sia da affidarsi in quanto alle statue di Labeone e di Ulpiano, allo scultore Benini e in quanto alle statue di Paolo e di Ortensio, allo scultore Tripisciano;

che l'esecuzione dei lotti IV (la legge) e V (la legge e il diritto con la fama e putti) sia da affidarsi rispettivamente agli scultori Quattrini e Maccagnani;

che per il lotto VII (Quadriga) si invitino gli scultori Calandra e Ximenes a presentare nuovi bozzetti;

che l'esecuzione del lotto VIII (Lupa) sia affidata allo scultore Belli.

Le spese per il naviglio da guerra

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

A smentire le solite voci esagerate che si sono poste in circolazione circa le somme impiegate nella riproduzione del naviglio, e a conferma di quanto avete pubblicato in proposito, risulta da rilievi fatti che lo stato effettivo della marina militare e le spese incontrate per essa nell'ultimo ventennio si concludono nelle cifre seguenti:

Negli ultimi 21 esercizi si sono spesi per il naviglio 432 milioni, e ciò secondo i bilanci consuntivi degli esercizi dal 1878 al 1897-98.

Di fronte a questa spesa di 432 milioni si ha che il valore delle navi, secondo la nota allegata di variazioni al bilancio della marina, rappresenta la somma di 465 milioni.

E' bensì vero che per il deperimento naturale il valore effettivo del naviglio oggi si calcola a 305 milioni.

La spesa effettiva però non comprende le navi costruite prima del 1878 quando già si era iniziata la rinnovazione della flotta.

L'organico delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

Gli impiegati telegrafici, pur riconoscendo che l'organico compiuto dall'ex-ministro Nasi è ottimo nel suo complesso e costituisce una sapiente riforma amministrativa, hanno iniziato domanda al nuovo ministro onor. Di San Giuliano, affinchè nell'attuarlo voglia modificarlo in parte, allo scopo di riparare a due inconvenienti:

1.° Il nuovo organico nella sua attuazione prende a base l'anzianità come regola assoluta e ciò pregiudica gli impiegati telegrafici, i quali sono meno anziani di quelli postali, sicchè questi prenderebbero tutti i primi posti nelle diverse classi.

2.° L'ultima classe della prima categoria rende ancora più grave la disparità di trattamento che mostra la evidente necessità di ripararvi con giusta equanimità.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino dell'Istruzione*:

Hanno l'aumento sessennale i professori di Liceo: Tomaselli al *Foscarini* di Venezia, Solerti alla Biblioteca di San Marco di Venezia, Bernardi al *Marco Polo* di Venezia, Simioni al ginnasio *Foscarini* di Venezia.

Burba è nominato assistente di storia naturale agraria all'Istituto tecnico di Udine.

Il Ministero ha diretto una circolare ai rettori delle Università, ai presidenti delle Accademie, eccitandoli a preparare il materiale per la Esposizione di Parigi.

Un marinaio artista ricevuto dai Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

Oggi fu ricevuto dal Re il capo timoniere Bruno Ercole il quale presentò al Sovrano bellissimi acquarelli, rappresentanti tutti gli episodii della battaglia navale di Santiago fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il Sovrano gradì moltissimo il dono, congratulandosi col marinaio.

Oggi il Bruno fu ricevuto pure dalla Regina.

Varie

Le interpellanze sulla crisi — Le agenzie postali

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

L'*Avanti* dice stasera che numerose interpellanze sono state mandate alla presidenza della Camera, circa la soluzione della crisi.

— L'on. Di San Giuliano prorogò al primo di agosto la chiusura delle Agenzie postali private (tre in tutto) che non accettarono la trasformazione. Il ministro vuol studiare con diligenza la questione, senza preconcetti.

ALTRO ESEMPIO DI LOGICA

Qualche giornale (vedi *Adriatico*) riporta, approvando, brani della relazione dell'on. Randaccio specialmente sull'ordinamento degli Arsenali. L'on. Randaccio prova che pur troppo negli Arsenali si produce poco e caro; e si sa bene che la causa dipende dalla scarsa sorveglianza, dagli eccessivi riguardi usati agli operai, veri privilegiati rispetto all'operaio dello stabilimento privato; dipende inoltre da quel senso di *fiaccona* che invade la mano d'opera ecc. ecc.; così che l'on. Randaccio suggerisce equi provvedimenti.

Ma come può fare l'*Adriatico* ad associarsi a quelle conclusioni, se la base elettorale dell'on. Tecchio, sta precisamente nell'aiutare gli operai.... a gabbare lo Stato, intromettendosi indebitamente tutte le volte che l'autorità militare, appunto per reprimere questi abusi, vigila e punisce?

Altro esempio di logica dei politicanti!

Lo sciopero dei portalettere a Parigi

Dimostrazioni e tumulti

Ci telegrafano da *Parigi 18 maggio, sera*:

I portalettere di Parigi, che sono 3800, hanno rifiutato stamane di fare il servizio. Il motivo dello sciopero generale dei portalettere è il voto contrario, dato iersera dal Senato, ad un articolo del bilancio che tendeva a migliorare la loro sorte.

Stamane, pertanto, non si fece la distribuzione del corriere nella città.

Fu avvertito subito il Ministro delle poste, ed il sottosegretario Mougeot si recò all'ufficio centrale delle poste. Mougeot trovò circa duemila portalettere adunati e volle arringarli. Ma alle prime parole che disse, si cominciò a tumultuare. I portalettere gridavano: *Vogliamo l'emendamento Grussier! Le dimissioni! Le dimissioni!*

E' da notare che l'emendamento Grussier ad un articolo del bilancio, approvato dalla Camera, ammetteva un graduale aumento nel salario dei portalettere. Il Senato approvò l'articolo, ma non l'emendamento. Mougeot dovette ritirarsi.

Il Ministero delle poste fece subito diramare un avviso, per avvertire la cittadinanza che verranno presi immediati provvedimenti per la distribuzione delle lettere nel pomeriggio.

Fu deciso, infatti, che la distribuzione delle lettere si farebbe dalle guardie repubblicane. Ora avvenne che nel pomeriggio, presso il palazzo delle poste, al momento dell'uscita delle vetture postali occupate dalle guardie repubblicane è sorto un clamoroso tumulto. Gli scioperanti tentarono di opporsi all'uscita dei funzionari: alcuni agenti di polizia rimasero contusi. Vi furono parecchi arresti.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 18 maggio, sera*:

Mougeot, il prefetto di polizia ed il direttore delle poste della Senna decisero di intimare ai portalettere di riprendere il servizio domani; altrimenti verranno revocati definitivamente.

Le dichiarazioni dei ministri sullo sciopero

Parigi 18 ore 8 p. — (Camera) Parecchi deputati interpellarono il governo sullo sciopero dei portalettere.

Il ministro delle poste dichiara che il servizio è assicurato e da stasera si riattiveranno regolarmente le distribuzioni postali (*applausi*). Rimane a sapersi se sia ammissibile che un grande servizio pubblico possa trovarsi in balìa di un pugno di funzionari (*applausi ripetuti al Centro e rumori a Sinistra*).

Zevaes grida che il linguaggio del ministro è indegno di un repubblicano.

Il ministro delle poste replica che il Parlamento dotò l'amministrazione delle poste proporzionatamente alle risorse del bilancio.

Si tenta oggi una insurrezione contro il Parlamento, e mentre la discussione del bilancio non è terminata, si pretende di imporre alle Camere e al governo una decisione. Ciò non sarà mai (*bravo al Centro*).

Millerand protesta. Dice che il salario dei portalettere è irrisorio mentre il loro lavoro è faticoso. Il governo ha torto di rispondere colla violenza a legittime rivendicazioni (*rumori*).

Bos approva lo sciopero perchè le promesse fatte non si mantennero.

Dupuy, presidente del Consiglio, dichiara di non ammettere il diritto di sciopero nei funzionari dello Stato (*movimenti*). Il servizio di distribuzione delle lettere è assicurato mediante la requisizione di nuovo personale. Esistono migliaia di domande di impiego e se gli scioperanti non riprenderanno il servizio saranno sostituiti immediatamente (*applausi*). Il governo non capitolerà dinanzi ad alcuna intimazione (*bravo al Centro, tumulto a Sinistra*).

Presidente richiama Zevaes all'ordine.

Millerand presenta un ordine del giorno deplorando che le promesse fatte ai portalettere non si sieno mantenute.

Si respinge con voti 400 contro 127 l'ordine del giorno Millerand, e si accoglie con voti 383 contro 112 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo, e in cui si confida nella energia del governo per assicurare la continuità dei servizii pubblici.

Gauthier propone di mantenere il credito, respinto dal Senato pei portalettere.

Dupuy respinge la proposta come incostituzionale.

Si respinge la proposta di Gauthier con 336 voti contro 135.

Si riprende quindi lo svolgimento delle interpellanze sull'Algeria.

ASTROLOGHI... CON POCA FORTUNA

L'on. Tecchio ha il torto di lasciar fare la politica del giornale a parecchi *battistini* di primo pelo, ansanti di *réclame*, che dividono il tempo a prendere mosche sui tavoli di redazione, e ad annerire cartelle.

Se così non fosse, l'on. Tecchio, occupato seriamente a disegnarsi il *puppazzetto*; non avrebbe permesso che a coronare quel sacco di minchionerie scritte in questi giorni sul suo giornale, uscisse anche la peregrina trovata che il Ministero non reggerà al primo urto!

Povere teste di asparagio andate in semenza!!

UNA NOMINA DELL'ON. FORTIS

L'on. Fortis, che aveva la debolezza di tenere con sè quattordici (c'è chi dice e stampa ventiquattro) segretari nel suo gabinetto all'Agricoltura e Commercio, e che aveva l'altra debolezza di pensare troppo ai suoi amici, ha nominato fra i gaudenti commissari all'Esposizione di Parigi l'on. Pavia, un radicaletto tutto sorridente della massoneria milanese.

Ora è notorio, che l'on. Pavia è un giovane ricco, ben fornito, che ama divertirsi e che poteva provvedere da sè al viaggio a Parigi e accessori. E' possibile che l'on. Fortis non abbia avuto qualche altro amico, meno fortunato dell'on. Pavia per affidargli il grave incarico di... rincorrere le *demimondaines* nella metropoli francese?

La conferenza dell'Aja

La seduta inaugurale

Aja 18, ore 10 p. — La città è animata. Sono arrivati molti giornalisti, ma fra questi non vi è alcun rappresentante della stampa russa, alla quale fu proibito di dare resoconti diversi dagli ufficiali.

Alle ore 2 del pomeriggio, nella grande sala del Castello del Bosco, ebbe luogo la seduta inaugurale della conferenza per il disarmo.

Erano presenti tutti i delegati delle potenze.

Il primo ministro di Olanda, De Beaufort pronunziò il discorso inaugurale, ringraziando lo Zar di aver designato l'Aja come sede della conferenza, che è la realizzazione del voto del suo predecessore, l'imperatore Alessandro primo. Il giorno della riunione di questa conferenza — soggiunge De Beaufort — sarà segnato nella storia del secolo che tramonta. Spera che sarà il più bel giorno della vita dello Zar, dopo quello della realizzazione dei suoi desideri generosi, mediante la conferenza.

Dopo il discorso di De Beaufort, il delegato della Russia, barone Staal ha assunto la presidenza, ringraziando per la nomina.

Quindi De Beaufort propose l'invio, in nome della conferenza, di un telegramma di felicitazione allo Zar.

Staal propose l'invio d'un messaggio alla Regina Guglielmina.

La conferenza nominò De Beaufort presidente onorario e Karnebeck, primo delegato olandese, vicepresidente su proposta di Staal.

La conferenza deliberò, senza discussione, di mantenere segrete le sue decisioni e di nominare nove segretari.

La conferenza si riunirà sabato alle ore undici antimeridiane per la nomina delle commissioni e delle sezioni.

***Budapest 18 ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) — *Ugron* presentò una interpellanza, chiedendone l'urgenza, per sapere se sia vero che la Russia darà alla conferenza dell'Aja un voto anche pel Montenegro e se i delegati austro-ungarici hanno fatto passi per impedirlo.**

LA TRAGICA TRAVERSATA DEL CARLO R

A proposito di un processo che si discute a Genova

Un processo sensazionale si sta da varii giorni svolgendo dinanzi al Tribunale penale di Genova, processo le cui risultanze sorpassano in importanza quelle dei processi più gravi ed eccezionali, dappoiché esse mettono in evidenza a quali e straordinarie odissee sottostanno i nostri poveri emigranti, vittime della loro ignoranza e dell'ingordigia di armatori e di agenti, e privi di ogni efficace difesa.

E che i disgraziati emigranti siano indifesi lo dimostra anche il fatto che i fatti, di cui ora si giudica, avvennero nell'agosto e nel settembre del 1893, sei anni fa; sicchè quando giustizia sarà fatta, per molte delle vittime giungerà tardi e forse anche inefficace.

***

Il processo di cui discorriamo è quello del piroscafo *Carlo R.*, — piroscafo il quale non appartiene ad alcuna delle rispettabili compagnie italiane, come la *Veloce* e la *Navigazione Generale Italiana*; o alle estere come la *Hamburg Line* o la *Transatlantique*, etc. — per i fatti avvenuti a bordo durante il colera del 1893.

Ed ecco le più notevoli risultanze finoro venute fuori dal processo.

Questa nave apparteneva all'armatore onor. co. Egidio Raggio, noleggiata dall'on. Gustavo Gavotti per il servizio degli emigranti dai porti d'Italia ai porti d'America. Una tal nave nel 1893, al comando del capitano Cremonini, partì nell'agosto da Napoli per il Brasile con un carico di emigranti. Lungo la traversata, scoppiò il colera a bordo, per cui al Brasile il piroscafo fu respinto a cannonate, e dovette ritornare in Italia, e propriamente a Napoli. Notiamo intanto che se il viaggio di andata era pagato o dagli emigranti stessi, o da chi li aveva assoldati laggiù nel nuovo mondo, il viaggio di ritorno andava a carico dei noleggiatori rappresentando così non solo la perdita dei guadagni sperati, ma uno sborso di denaro in più ed in pura perdita. Ciò spiega l'avarizia che avrebbe dimostrato il capitano verso gli emigranti, e l'esagerazione del prezzo di certi generi, sino a far pagare dieci lire un limone, come deposero alcuni dei poveretti.

Lungo la traversata si verificarono, stando al racconto di moltissimi degli emigranti, le scene più orrende che si possano immaginare. La nave, come in generale tutte quelle adibite al trasporto degli emigranti, portava un numero di passeggieri superiore a quello, che igiene ed umanità permettano, per cui il morbo una volta scoppiato, infierì, e la confusione di tanta gente agitantesi divenne addirittura infernale.

***

Il capitano, forse per ubbidire ad ordini di economia, o forse per farsi merito verso l'armatore, invece di mostrarsi largo di soccorsi, si sarebbe appigliato al partito delle sevizie. In tale sua condotta secondato nel modo più riprovevole dal personale di bordo. Sicchè si sarebbero usate verso gli emigranti sevizie gravissime, prepotenze inenarrabili, trascuratezze, ingiurie, attentati al pudore, violenze carnali, estorsioni, e chi più ne ha più ne metta.

Il cibo scarso consisteva poi in commestibili avariati, l'acqua stessa inquinata, per cui il morbo anzichè essere domato, fu favorito, tanto più che il medico di bordo sarebbe giunto sino a rifiutare soccorsi, medicine, assistenza. Medicine e cibi ebbero solo coloro che avevano qualche risparmio da spendere o le donne che si sottomettevano alle libidini del personale di bordo.

Insomma, da quanto viene fuori dalle deposizioni fin qui avute, il *Carlo R.* dovette in quei giorni avere l'aspetto di un bastimento negriero, o di *coolie* o di un macabro *harem*. Poichè testimoni affermano che furono buttate in mare come cadaveri persone non ancora morte, ma soltanto assopite. Una fanciulla, già stava cucita nel sacco per essere buttata nell'acqua, e non lo fu pel tumulto suscitato a bordo. E quella fanciulla ancora vive!!

Nel dormitorio femminile alla notte veniva introdotto appositamente un povero pazzo ignudo, che assaliva le donne impaurite; e il capitano e gli altri godevano presenziando l'immonda farsa.

***

A difesa propria, il capitano adduce che gli attuali accusatori dichiararono di essere stati trattati bene lungo la traversata alle autorità del porto di Napoli, quando la nave faceva ritorno. Senonchè al dibattimento sta risultando che alcune di quelle dichiarazioni furono il frutto o dell'intimidamento, o di premi in danaro. Si aggiunga che le vittime sono quasi tutte formate da analfabeti contadini della Calabria e della Basilicata, e sarà facile comprendere come un capitano di nave coadiuvato da una ciurma bestiale abbia potuto, se i fatti risultassero veri, avere ragione facilmente, in un momento di massimo avvilimento, di tutta quella massa di infelici.

Il capitano Cremonini nega le sevizie, ed attribuisce le accuse ad una congiura contro di lui ed il personale di bordo. Ma pur negando ha dovuto ammettere qualche cosa, nè sa dare la ragione di una congiura, la quale non poteva avere altro movente che l'insorgere contro i maltrattamenti subiti.

***

Non intendiamo tuttavia fare giudizi prima che la sentenza del magistrato sia intervenuta ad assodare la verità; ma non possiamo non fremere al pensiero delle sofferenze durate da tanti disgraziati e che pur troppo si ripetono non di rado.

Nè si può tacere che in tutto questo si vede un insieme di colpe, che gravano su varie persone, come si deve constatare la negligenza delle autorità tutorie del tempo, destinate alla tutela dell'emigrazione nei porti.

E davvero se la nave imbarcò un numero strabocchevole di persone, se le regole igieniche non furono osservate, se il carico delle provviste non era di cibarie sane, tutto questo non potevasi e dovevasi rilevare nel porto d'imbarco? Le navi adibite al servizio dell'emigrazione anche allora erano soggette a visite ed ispezioni delle autorità portuali, benchè il regolamento del 18 gennaio 1899, venuto dieci anni dopo a completare la legge del 1888 sull'emigrazione, non esistesse. Ora tali visite ed ispezioni o non si fecero, o se furono fatte diedero il frutto desiderato dall'armatore, dal noleggiatore e dal capitano, non quello, che il bene pubblico imponeva.

Risulta poi che l'avidità del guadagno in coloro, cui il guadagno spettava, oltrepassò ogni

limite, sino a soffocare ogni senso della più doverosa umanità, che in questo caso, qualora fosse stata ascoltata, avrebbe fatto il loro interesse, evitando lo scorno e le spese di un processo, in cui oltre cento sono i costituitisi in parte civile.

***

Qualunque siano per essere le deposizioni dei testi a discarico, se potranno attenuare, non potranno distruggere un insieme di fatti descritti a sei anni di distanza con tanta precisione da tante persone di vario sesso ed età.

La stessa ignoranza primitiva dei testi unita alla loro concordanza dopo tanto tempo, prova in favore della verità delle deposizioni.

Per cui speriamo che la giustizia per quanto tarda giunga illuminata e severa fin dove può.

Un'istruzione durata sei anni è già in simili casi un danno, perchè nei più desta il sospetto di tentati salvataggi anche quando la lunga indagine non abbia altro scopo che meglio e più ampiamente porre in luce la verità.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I dazi doganali nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 18 maggio, sera*:

Il regio commissario straordinario per l'Eritrea, con suo recente decreto, ha diminuito dal 15 0[0] al 10 0[0] sul valore il dazio d'entrata pel cotone in bioccoli o lavorato, che era stato stabilito dalla tariffa doganale per l'Eritrea, approvata col regio decreto 2 febbraio 1899, N. 73. Del pari il dazio sugli zuccheri e sui loro preparati fu abbassato dal 20 0[0] al 15 0[0].

Lo sconto in Austria-Ungheria

Vienna 18, ore 5 p. — La banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto del mezzo per cento.

La campagna serica

S. Donà di Piave. — Ci scrivono 18 maggio: I bachi sono alla II. ed hanno adesso un regolare andamento stante il tempo e la temperatura messi bene. La foglia di gelso da pochi giorni si è migliorata assai tanto che continuando così, vi sarà abbondanza anzichè scarsezza. Nessun prezzo della foglia, invece parlasi sempre del prezzo dei bozzoli sulle L. 4 in su; nessuno poi pensa coi prezzi attuali delle sete che quelli dei bozzoli debbano essere al disotto delle L. 4.

Anche oggi, 9 ant., tempo bellissimo e temperatura generali.

Vicenza — Ci scrivono, 18 maggio — La stagione dei bozzoli fra noi è alquanto in ritardo in causa delle burrasche di questi ultimi giorni, che hanno sconsigliato i nostri agricoltori dallo spingere la produzione oltre il limite normale. In gran parte della provincia i bachi sono ancora nella prima muta; nel complesso procedono bene facendo prevedere che il raccolto sarà pressochè eguale a quello dell'anno scorso in cui supera il milione e mezzo di chilogrammi.

I gelsi, col ritornare del bel tempo, vegetano rigogliosamente ed anche abbondantemente: ogni più particolareggiata notizia è per ora prematura.

L'ON. NASI

Torna senza rimpianti al suo posto di deputato l'on. Nunzio Nasi, uno dei più belli e fieri caratteri che abbia la Camera, e uno dei più solidi ingegni del nostro mondo politico.

Autoritario di temperamento, ma animo aperto alle idealità più generose, egli che si era accostato agli elementi radicali, aveva capita presto la vacuità degli uomini e dei programmi, specie in un paese come il nostro, che potrà avere coesione, indirizzo, educazione, conforto, soltanto da governi sottratti più che mai alle dissolventi influenze parlamentari; da governi ristauratori del principio d'ordine, e dispregiatori della facile popolarità.

Già un principio di raccoglimento si disegna sul nostro orizzonte politico; — i pericoli che ci minacciano ogni dì più davvicino, renderanno inevitabile un ritorno sui passi precipitati; e il paese o prima o dopo per vedere compiuto questo programma di restaurazione civile e morale dovrà rivolgersi agli elementi più vigorosi, più sinceri, più refrattari alle ipocrisie e ai convenzionalismi partigiani. Ora, fra gli uomini che saranno chiamati a iniziare, a rassodare l'opera patriotica, niun dubbio che figurerà il nome del forte e simpatico deputato siciliano. Pochi altri alla Camera avranno un più promettente avvenire; e sono coloro dei quali per unanime consenso, amici e avversarii, ammettono che il successo sia dovuto a qualità intrinseche, sulle quali l'intrigo politico non ha alcun coefficente di ausilio.

E di questa breve schiera di eletti fa parte Nunzio Nasi.

L'ON. BONASI E LA MAGISTRATURA

Gli attacchi al nuovo guardasigilli della stampa radicale milanese

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

Ecco il testo della circolare segnalataci ieri, che il nuovo guardasigilli on. Bonasi nel prendere possesso del dicastero della grazia e giustizia ha diretto a tutte le autorità giudiziarie del Regno:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re assumo oggi l'ufficio di guardasigilli col fermo proponimento di esercitarne le funzioni nel solo interesse della giustizia e di tutelare per modo l'indipendenza dell'autorità giudiziaria che possa serenamente compiere l'alta sua missione ed essere guarentigia vera di libertà.

« A quest'uopo fo sicuro assegnamento sulla cordiale cooperazione di ogni ordine di magistrati dei quali mi onoro di considerarmi parte. »

Ed ecco il telegramma di risposta del primo presidente della Corte suprema di Cassazione di Roma, senatore conte Ghiglieri, e del procuratore generale senatore Pascale:

« Il nome riverito che l'E. V. porta, le care memorie che esso richiama nella Magistratura, i nobili propositi che Ella manifesta nella sua circolare di ieri, sono arra sicura della buona riuscita della impresa, cui Ella si accinge. Nella quale impresa Ella può essere certa che avrà tutto l'appoggio di ogni ordine di magistrati, a cominciare da questo supremo Collegio, il quale con piena fiducia nell'illustre suo capo nulla tralascierà per corrispondere il meglio che gli sia possibile, alle giuste di Lei aspettazioni. »

A proposito dei commenti con cui la stampa milanese ha accolto la nomina dell'on. Bonasi a guardasigilli, riceviamo (15 maggio) da Milano queste giuste osservazioni:

(A. L.) Non mi occupo, nè mi sono mai occupato di politica, e quindi giudico le cose e gli uomini, non secondo le viste di questo o quel partito, ma come il buon senso mi suggerisce.

Leggendo stamane *Il Tempo*, organo di quel partito, nè carne, nè pesce, che è il radicale legalitario, e vedendo i puerili commenti che esso fa all'entrata di quel valentuomo che è il conte Adeodato Bonasi nel ministero, entrata che secondo il portavoce zanardelliano milanese non si spiegherebbe altro che col fatto di dare in certo qual modo ed indirettamente un posticino nel ministero anche.... indovinate un po a chi? a S. E. il cardinale arcivescovo di Milano, il buon senso mi suggerì all'indirizzo del prelodato giornale, questa esclamazione: Burlone!

Infatti bisogna aver nel sangue insita la voglia di ridere e scherzare per dire simili... come chiamarle? lepidezze.

Forse che il conte Bonasi, il cui merito del resto come cultore delle scienze giuridiche è universalmente conosciuto ed apprezzato, doveva per far piacere ai fratelli ∴ compire un atto di scortesia verso la prima autorità ecclesiastica della città di cui all'epoca del suo ingresso reggeva come commissario regio il governo? E perchè questo?

La maggioranza dei milanesi, checchè si dica è cattolica (non dico clericale) o appartiene alla framassoneria? E allora, perchè non doveva il primo magistrato cittadino, non fosse altro per puro dovere di cortesia, recarsi a dare il benvenuto al nuovo pastore?

Poichè in sostanza è di questo che i radicaloni nostri (dimentichi qui, perchè loro conviene, di certi amoreggiamenti della vicina repubblica) accusano il conte Bonasi, ed è su questo che si basano per tacciarlo di clericalismo e per dirlo addirittura una creatura del cardinale Ferrari.

Via confessate, burloni, che ciò che temete è che, essendo uomini di senno e concilianti, come il Bonasi, al potere possa restringersi tra cattolici (non clericali intransigenti, che questi come avversari delle patrie istituzioni sono amici vostri) e moderati milanesi; quell'accordo che seguerà, portiamo ferma fede, nelle prossime elezioni amministrative un altro vostro colossale insuccesso.

IMPRESE EROICHE!

Un amico ci scrive da Padova, 18:

A corollario di quanto pubblicate voi sulle prodezze di certi studenti universitarii, potete affermare che gli sconci accaduti in questi giorni verso sera nelle chiese della città, provennero in buona parte da una rappresentanza balda della gioventù universitaria mista ad altri eroi che si cacciava nelle chiese, intonando canzoni scurrili, quando i fedeli cantavano i motivi sacri.

L'altra sera poi, fu acciuffato uno dei disturbatori, certo S. P., nientemeno che laureando in medicina (ventisei anni e appartenente a una Facoltà fra le più serie), e percosso di santa ragione. Egli negava di aver preso parte ai fatti, ma i suoi *correttori* affermavano il contrario.

Che cosa si deve dire?... Ecco l'educazione civile della gioventù.

L'*Adriatico* aveva infatti ieri da Padova il seguente telegramma:

Questa sera alcuni popolani irritati contro i disturbatori delle funzioni nelle chiese ferirono e percossero Silvio Perosi, laureando in medicina, ritenendolo istigatore dei disordini. Dovettero intervenire le guardie per mettere pace. Il fatto provocò larghi commenti. Si temono maggiori disordini causa il fermento sollevato da queste deplorevoli ragazzate. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una memoria defensionale di Picquart
Si domanda per lui la libertà provvisoria
Il processo contro Reinach

Ci telegrafano da *Parigi 18 maggio, sera*:

Il *Figaro* pubblica un lungo promemoria defensionale di Picquart in cui confuta i capi di imputazione della sezione d'accusa. Picquart reclama un supplemento d'inchiesta in confronto dei generali Gonse e Roget.

— Il difensore di Picquart, avv. Labori, presentò al procuratore generale della repubblica domanda di libertà provvisoria per il suo cliente. Si crede che la domanda potrà essere esaminata soltanto fra alcuni giorni.

— La vedova di Henry si oppone al rinvio a luglio del processo da lei intentato contro Reinach perchè questi accusò suo marito di essersi venduto alla Germania.

Uno scandalo alla Camera di Comm. di Bruxelles

Ci telegrafano da *Parigi 18 maggio, sera*:

Il *Matin* conferma le dimissioni del Consiglio della Camera di Commercio di Bruxelles aggiunge che il personaggio accusato di capitanare lo spionaggio è un tale Mortier ex-ufficiale.

Da qualche giorno nella colonia francese di Bruxelles si parlava di questo scandalo che stava per scoppiare. Ecco il fatto. Un individuo, questo Mortier, si sarebbe un anno fa introdotto fra i membri della Camera di Commercio francese di Bruxelles dicendo di esercitare una data professione. Ora costui sarebbe invece il capo del servizio di spionaggio francese in Belgio, il rappresentante del secondo ufficio dello Stato maggiore, l'intimissimo amico di Henry.

Scoperta questa sua carica, fu discretamente pregato di dimettersi, ma egli non se ne diede per inteso. Convocato in proposito il Consiglio della Camera di Commercio, il ministro di Francia venne in persona a dichiarare che per ordine del Governo francese nulla si doveva fare contro l'individuo in questione.

La conseguenza fu, come ci annuncia il dispaccio, la dimissione in massa di tutto il Consiglio della Camera di Commercio.

La situazione è grave e minacciano altri incidenti se il Governo francese non troverà una soddisfacente soluzione.

Deschanel membro dell'Accademia

Parigi 18, ore 7.15 p. — Il presidente della Camera, Descanel, fu eletto membro dell'Accademia francese, come successore di Hervè.

La nuova campagna degli inglesi nel Sudan

Londra 18, ore 9 a. — Si ha dal Cairo: Lord Kitchener decise una nuova campagna nel Sudan nell'autunno prossimo per pacificare il Darfur ed i Kordofan.

Capetown 18, ore 9 a. — Gli ufficiali che dovevano partire per l'Inghilterra ebbero l'ordine di differire la partenza.

La situazione nel Transvaal
I diritti accordati agli stranieri

Pretoria 18, ore 4.15 p. — Il Governo ha presentato al *Volksraad* (assemblea nazionale) un progetto accordante agli stranieri tutti i diritti dei cittadini dopo nove anni di residenza nel Transvaal e il progetto autorizzante dietro pagamento di una determinata tassa a vendere ai detentori legali i *bewaarplatz* dove esistono diritti di superficie.

Un brindisi di Guglielmo allo Zar

Wiesbaden 18, ore 11.30 p. — Stasera vi fu un pranzo a Corte in occasione del genetliaco dello Zar.

L'Imperatore Guglielmo bevette alla salute dello Zar, soggiungendo:

« Aggiungo al mio brindisi le sincerissime felicitazioni per l'inaugurazione della Conferenza per la pace, dovuta alla iniziativa dello Zar. »

Rivolgendosi indi all'ambasciatore russo, Guglielmo continuò:

« Desidero che Staal e Münster, che sono due esperimentati uomini di Stato, riescano in base alle antiche e provate tradizioni che legano la mia a quella dello Zar e il popolo tedesco al popolo russo, a condurre i lavori della Conferenza, secondo gli ordini conformi a loro dati dallo Zar e da me, sicchè essa abbia un successo tale da soddisfare lo Zar. Urrà allo Zar! »

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Cristiania 18, ore 8 p. — Il tenente di vascello Cagni, ufficiale d'ordinanza del Duca degli Abruzzi, fu nominato cavaliere dell'ordine di Santo Olaf di prima classe.

Da Aosta sono partite il giorno 17 le guide destinate a raggiungere il duca degli Abruzzi.

La loro partenza ha commosso tutta la cittadinanza.

I parenti e gli amici alla mattina sono andati al vicino santuario per implorare la Madonna che le assista durante il loro viaggio.

Il duca ha però assicurato le famiglie che in caso di disgrazia penserà al loro avvenire.

Alla stazione le guide furono salutate dal sindaco e dall'ufficialità del presidio.

Il fidanzamento della Regina d'Olanda

Telegrafano da Francoforte 17:

Nei circoli di Corte corre voce essere imminente il fidanzamento della regina olandese Guglielmina con il principe Alessandro di Teck, nato nell'anno 1874. La visita della duchesse d'Albany, il cui arrivo dall'Inghilterra all'Aja è atteso fra breve, starebbe in relazione col progettato matrimonio.

La vendetta di un côrso

Un terribile dramma si è svolto nel Comune di Lulo (Corsica). L'istitutore Tramoni ha ucciso con un colpo di fucile l'aggiunto del sindaco e ferito mortalmente il sindaco stesso.

L'assassino è stato ucciso, a sua volta, dai gendarmi, sui quali ha fatto fuoco quando sono venuti per arrestarlo. Pare che il movente che indusse il Tramoni al duplice omicidio sia la vendetta.

Un presidente di Tribunale che s'impicca

Un telegramma da Filippeville (Algeria) annunzia che Billiet, presidente del Tribunale, fu trovato appiccato nella sua camera da letto.

Il suicida, affetto da mania di persecuzione, era stato oggetto, qualche tempo fa, di una inchiesta e di una contro inchiesta che gli erano state sfavorevoli.

Prima di mettere in esecuzione il suo triste progetto, Billiet aveva scritta una lettera diretta ai membri del Tribunale, nella quale spiegava i motivi che lo indussero a togliersi la vita.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La principessa di Galles

Cagliari 18, ore 6 p. — Il yacht *Osborne* è partito per Ajaccio. Prima della partenza la principessa di Galles e le figlie visitarono in vettura la città.

Firenze. — Ci scrivono 18 maggio, sera — *Il nuovo organo* — Presenti il vescovo, il sindaco di Fiesole e molti invitati fu collaudato stamane il nuovo organo della Metropolitana. Il maestro Perosi subito vi eseguì alcuni pezzi improvvisati da cui si rileva la perfezione dell'organo.

L'arresto di un ex-assessore socialista

La gendarmeria di Lugano (Canton Ticino) ha arrestato il rag. Andrea Mingarelli, d'Imola, richiesto d'estradizione dall'Italia, per malversazioni, falso e furto qualificato.

Il Mingarelli era assai noto ad Imola e Bologna, anche perchè appartenente al partito socialista da cui lo si dichiarò espulso in seguito a truffa commessa nella sua qualità di assessore delle finanze del Comune di Imola.

Da varii mesi si trovava nel Canton Ticino e a Mendrisio e Lugano studiava tutti i mezzi per truffare il prossimo.

IL TEMPO CHE FA

Salvo rare eccezioni, si hanno buone notizie da tutta Italia relativamente al tempo. Il caldo comincia a farsi sentire con qualche intensità; ed è un bene, dopo le pioggie degli scorsi giorni.

Danni delle acque a Fonzaso

Ci scrivono da Fonzaso 18 maggio:

Questa notte le acque del Cismon travolsero il ponte di Frassenè, recando un danno di circa L. 3000 al comune.

CRONACA DEL MARE

New York 18 — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova.

Montevideo 18 — Il piroscafo *Regina Margherita* è partito per Genova.

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 maggio: S. Pietro Celestino.
Sabato 20 maggio: S. Bern. da Siena.
Il sole leva alle 4.37; tramonta alle 7.37.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di ieri 18 maggio)

Sono le due. Dal poggiuolo monumentale di Ca' Farsetti sventola al sole la bandiera del Comune ad annunziare ai passeggeri che i padri coscritti stanno discutendo e deliberando intorno agli interessi del paese. Viceversa, la sala consigliare è tuttora deserta. Poco dopo, arriva qualche consigliere, che scomparisce subito nelle stanze retrostanti e qualche spettatore che siede ed attende pazientemente. Due del pubblico ingannano il tempo parlando intorno a una vecchia... infezione morale dei nostri costumi.

Il pressapochismo è il tema della loro conversazione.

— Questa parola — dice uno — serve a designare una caratteristica pur troppo comune alla maggior parte degli italiani: la scarsa e malintesa cognizione, considerazione ed economia del tempo.

Nella saviezza dei proverbi il tempo è moneta e la puntualità è bontà; nella pratica della vita italiana è invece una cosa elasticissima che ciascuno tira e molla secondo che avvinghia. Fissate, per un convegno, una data ora, poi capitate mezz'ora, tre quarti d'ora, un'ora dopo, e siete sempre a posto, perchè vi salva.... la consuetudine, questa benedetta amnistia permanente di tanti peccati e di tanti peccatori.

— Sicchè quei nostri consiglieri che adesso, alle due e mezzo, non sono ancora arrivati, mentre la seduta era indetta alle una e mezzo, entrerebbero nel novero dei pressapochisti....

— Che domande! E v'entrassero solo quelli che hanno ancora da arrivare...

***

Nel cogliere queste sfumature della conversazioncella filologico-filosofica, vagavamo coll'occhio sul cielo sansoviniano della sala, e.... facemmo una scoperta. Non spaventatevi; non si tratta nè di una cometa, nè del moto perpetuo, nè della quadratura del circolo. Si tratta, semplicemente, di quattro circoli luminosi, corrispondenti agli angoli del soffitto: da essi si inalzano verticalmente, fin sopra i tetti, quattro cilindri vuoti che, aiutati da fiamme a gaz ardenti alle basi di ognuno, determinano una corrente, che rinnova e rinfresca l'aula.

La scoperta è alquanto tardiva, se vogliamo, ma delle cose buone, come questa innovazione introdotta su proposta del consigliere conte Donà, si è sempre in tempo a parlare. Non è vero?

I pochi presenti
Contro i « pressapochisti »

Alle due e quaranta si procede all'appello e risultano presenti:

Baldin, Battaggia, Candiani, Caroncini, Castelli, Ciano, Da Venezia, Facci Negrati, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scrinzi, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zanon.

Presiede il sindaco conte Grimani, che giustifica l'assenza dei consiglieri Marcello, Gregoretti e Scattolin.

Tecchio confessa cristianamente il proprio torto di essere oggi giunto in ritardo, e poi — malgrado le sue antiche tenerezze pel disarmo e per la pace universale — fa una carica a fondo contro i *pressapochisti*, i ritardatarii, i negligenti, esortando il Sindaco ad abbandonare la cattiva abitudine di cominciare le sedute molto tempo dopo l'ora fissata nelle lettere d'invito.

Qui c'è chi osserva che la cattiva abitudine aveva manifestazioni ben più acute... ai tempi felici dell'Amministrazione Selvatico. Ma l'inconveniente non cessa perciò di essere deplorevole.

Grimani, Sindaco, terrà conto della raccomandazione fatta dall'onor. Tecchio, ed intanto invita il Consiglio a discutere gli articoli del Regolamento sulle pensioni, approvato complessivamente nella seduta di lunedì scorso.

Per una cosidetta « sortita »

Prima di passare a questa discussione, però, *Tecchio* deplora che al Ricovero di Mendicità si sia limitata la *sortita* (*sic*) ad ogni quindici giorni, escludendo i giorni festivi. Prega la Giunta di informarsi presso la Congregazione sui motivi che consigliarono questa misura restrittiva, e, possibilmente, ottenere una revoca del severo ordine.

Ciano trova giusta ed appoggia la istanza dell'on. Tecchio.

Grimani, Sindaco, promette che cercherà subito di ottenere, se pure è possibile, quanto desiderano gli interroganti. Nota esistere già, in proposito, una petizione dei ricoverati contro il provvedimento della Direzione del Ricovero (avocata, dopo la rinunzia del cav. Chiggiato, al Presidente della Congregazione).

Tecchio ringrazia.

Per le pensioni

E qui comincia la litania degli articoli del Regolamento per le pensioni degli impiegati, colle relative salmodie.

Sia il desiderio di lasciare la malinconica penombra dell'aula e tornare a riveder il sole brillante e la gioconda animazione di fuori, siano la assennatezza, la misura, l'equilibrio, la giustizia del Regolamento in discussione, fatto è che — malgrado le velleità ostili manifestatesi anteriormente — la discussione si svolge calma e sollecita.

***

Si diffonde intorno all'art. 15 (pensioni in caso di inabilità per infermità o ferite contratte in servizio); ma poi riprende il cammino rapido di prima e lo mantiene fino alla fine.

Gli interlocutori sono: Caroncini, Da Venezia, Redaelli, Tecchio, Valsecchi e Zanon, cui risponde, volta per volta, il Sindaco accettando talora qualche lieve emendamento.

Poco dopo le 5 avviene la votazione; e il progetto della Giunta risulta approvato all'unanimità (compresi, vale a dire, i voti della minoranza — la quale nella seduta di lunedì aveva invocato la sospensiva).

Altre votazioni — Una raccomandazione

Successivamente, il Consiglio approva, senza discussione, all'unanimità:

la pensione di diritto alla maestra comunale Doralice Dorigo-Romanello;

la concessione di una tumulazione nella tomba della signora Michelli.

***

Tagliapietra raccomanda che venga quanto prima sottoposto al Consiglio il progetto della Amministrazione del Monte di Pietà, trasmesso per parere dalla Giunta Prov. Amm. sulla revisione di alcuni oneri gravanti le impegnate e specialmente la riduzione dal 2 all'1 per cento della tassa taglio-bolletta pei pegni della durata di due mesi.

Il Sindaco promette di porre l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta.

— In seduta segreta, è accolta la rinunzia della maestra signora Luigia Scarpa, cui viene accordata una gratificazione.

La seduta è levata alle 5.20.

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di cartoline postali illustrate
a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici

Questa interessante Esposizione, al cui ordinamento il Comitato esecutivo, sotto la presidenza onoraria del conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, sta lavorando alacremente, si aprirà in Venezia il 15 luglio e resterà aperta, salvo proroga di chiusura, fino al 3 settembre.

Il ricavato netto dell'Esposizione sarà devoluto interamente a favore dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Come si rileva dall'apposito regolamento, la Mostra si dividerà in 5 classi: A. Collettori; B. Produttori artisti; C. Riproduttori meccanici; D. Editori-negozianti; E. Società, Giornali, Albums, Pubblicazioni e sistemi di raccogliere le cartoline.

Per queste 5 classi verranno stabilite, in numero sufficiente, ricompense consistenti in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e in diplomi.

Speciale interesse avrà, senza dubbio, la classe B, alla quale saranno ammesse cartoline originali, inedite, eseguite con qualunque mezzo, per cui essa assumerà tutto il carattere di una vera propria sezione di Mostra artistica.

E giova qui rilevare come per la classe A il Comitato esecutivo faccia particolare assegnamento anche sulle collezioni piccole, purchè scelte, guidato dal criterio che i premii debbano essere aggiudicati separatamente e in ragione del loro numero.

Coloro che intendono esporre dovranno inviare al *Comitato per la I Esposizione Internazionale di Cartoline postali illustrate in Venezia*, la relativa domanda di ammissione possibilmente sui moduli forniti *gratis* dal Comitato non più tardi del primo giugno, e ricevuto l'avviso di ammissione, potranno far pervenire i loro oggetti a Venezia non più tardi del primo luglio.

Le modalità relative alla domanda d'ammissione ed all'invio degli oggetti e le norme e condizioni per l'accettazione ed il collocamento dei medesimi nella Mostra sono dettagliamente indicate nell'apposito *Regolamento* che verrà dal Comitato spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Il comitato esecutivo: *Presidente* comandante Vergara cav. Francesco dei duchi di Craco — *vicepresidente* barone Augusto Mayneri — sig. Arturo Ermo Fiechi, *segretario* — cav. Vittorio Viterbo, *cassiere* — *membri* prof. Millo Bortoluzzi, cav. Antonio De Paoli, cav. Gustavo Dolcetti, avv. Guido Ehrenfreund, sig. Alessandro Gianniotti — avv. Arrigo Macchioro, prof. cav. Raffaele Mainella, comm. Ferdinando Ongania — sig. Leopoldo Rivalta, cav. Paolo Scolari, prof. Raffaele Tafuri, conte Vittorio Tornielli.

Sulla scottante questione sollevata dall'on. Molmenti in Consiglio Comunale, il giornale con piena libertà di giudizio dirà il fatto suo. Ma intanto preghiamo tutti coloro, che hanno interesse nella questione e competenza a scriverci, a informarci, a farsi vivi. Noi vorremmo sentire accuse e difese, che accoglieremo con imparzialità, salvo il rispetto dovuto al codice penale, ben lieti se si arriverà a concretare qualche cosa, che possa riuscire utile al decoro del commercio cittadino.

— Sempre su questo argomento, aggiungiamo a titolo di cronaca non essere esatto che quattro consiglieri della Camera di Commercio abbiano dato le loro dimissioni. Questo ci viene assicurato da fonte che dobbiamo ritenere attendibile.

S. A. R. la Principessa Ereditaria di Svezia e Norvegia visitò ieri il palazzo Rezzonico, dove la ricevette sir Roberto Barett-Browning facendole vedere gli stupendi soffitti dipinti a fresco dal Tiepolo, le statue del Vittoria ed il magnifico salone.

S. A. R. ringraziò vivamente il Browning, lodando le pitture e sculture da lui eseguite.

S. A. passò dappoi al palazzo Albrizzi, dove la contessa Elsa e la figlia la accolsero colla cortesia ed amabilità loro abituali, sebbene fossero di partenza.

S. A. R. non cessava di ammirare lo stupendo appartamento, che ricorda l'antico lustro dei palazzi veneziani. Non poteva staccarsi dalla sala il cui soffitto a stucco è foggiato a padiglione sostenuto da graziose figure e da angioletti.

La gentile padrona di casa e la graziosa figlia mostrarono a S. A. R. i bellissimi quadri ed oggetti d'arte di cui è ricco il palazzo; la condussero dipoi nel giardino, del quale la principessa desiderò avere dei fiori — ricordo gradito dell'accoglienza ricevuta — ringraziando ripetutamente la contessa Elsa e la figlia.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 18 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero 388 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 2107 — Totale N. 2495.

Vendite: Acquistata dalla signora Luigia Costantini la riproduzione del bustino dell'abate Bernardi dello scultore Girolamo Bortotti.

Masaniello Parise, l'illustre direttore della Scuola Normale di scherma in Roma, si recò l'altra sera al Circolo Schermistico De Col ed assistette agli assalti fra gli allievi presenti: Guadagnini, Bottacin, Zanetti, Mello e De Col.

Prima di partire, ebbe parole di lode per il maestro e per gli allievi.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Il funerale di Don Melotti — Fu una larga dimostrazione di rimpianto. Un numeroso stuolo di amici, sacerdoti e laici, attorniava ieri in S. Marco la bara del povero Don Bernardo, di cui annunziammo la immatura fine.

All'accompagnamento presero parte anche i fanciulli dell'Orfanotrofio colla loro banda musicale e gl'Istituti Sordo-muti e Manin.

Per espresso desiderio della famiglia non si erano inviate nè torcie nè corone.

Celebrò la Messa solenne in terzo il Rev.mo Arcidiacono Mons. Mion, mentre tutti gli altri sacerdoti amici del defunto celebravano la Messa di requie.

Alla riva d'approdo della barca funebre, parlarono delle virtù dell'estinto il co. Filippo Nani Mocenigo per la Congreg. di carità, il maestro Vistosi, il sig. Mulachiè, il prof. Zanchi, ed un alunno dell'Orfanotrofio.

Poi la barca funebre s'avviò al Camposanto.

Nella Grotta di Adelsberg la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr. facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

Ancora i due veneziani ladri sacrileghi — Rammenteranno i lettori la fortunata cattura che la polizia di Verona fece dei due pericolosi ladri Luzzo Edoardo, fu Vincenzo, di anni 19, e Soppelsa Giuseppe fu Alessandro, di anni 33, il famoso sordo, entrambi da Venezia.

Ora troviamo nell'*Arena*:

Essi si erano allontanati da Venezia il 1 febbraio e vennero a Verona dove alloggiarono in casa di Regina Brunelli vedova Botti in Vicolo Buso N. 1. Si fermarono a Verona fino al giorno 19.

Partiti da Verona, ove non commisero, a quanto finora si sa, furti, si recarono a Brescia in casa dell'affittaletti Fenzi Virginia, ove si spacciarono per negozianti di arredi sacri. Si allontanarono da Brescia il 27 febbraio.

Nella chiesa di Mestrino rubarono il 27 febbraio tre patène del valore di lire 25, il 28 stesso mese due orecchini ad una madonna nella chiesa degli Eremitani e nell'istesso giorno due cucchiai ed un coltello d'argento all'orefice Sebastiano Tomasoni di Padova.

Ed ancora rubano una patena ed un calice d'argento per il valore di lire 80 nella chiesa di Tibazzo.

Dalla provincia di Padova poi passarono a quella di Vicenza e rubarono un calice d'argento nella chiesa del Cimitero di San Felice e due vasetti di argento.

Non si sapeva però finora dove avevano rubate le due pianete che tentarono di vendere all'antiquario Tedeschi.

Oggi siamo in grado di pubblicare che le due pianete furono da loro rubate a Brescia dal Santuario della Beata Vergine dei Miracoli.

Corse di cavalli — Domenica e lunedì 21 e 22 corr. a Trieste nell'ippodromo Montebello grandi corse di cavalli al trotto. Per Trieste domenica mattina alle 7 ant. partenza del grande vapore *Euterpe*.

Borseggi — Il sig. Giorgio Murev di Asburgo, alloggiato all'*Hôtel d'Italie*, uscito l'altro giorno dal Palazzo Ducale, si accorse che non aveva più il portamonete contenente cinquecento marchi e parecchie carte.

Ritenendo di averlo dimenticato all'albergo, vi si recò subito; ma ispezionata la camera ed i vestiti, non trovò nulla.

Egli pensò allora di denunciare il fatto all'ufficio di P. S. di Marco; e proprio mentre faceva la sua dichiarazione, si presentava allo stesso ufficio il muratore Angelo Turco, addetto ai lavori del Palazzo Ducale, tenendo in mano il portafogli del sig. Murev. Egli lo aveva trovato poco prima nel cortile del palazzo stesso e, da uomo onesto, si era recato a depositarlo alla questura.

Sfortunatamente però pel signor Murev, il portafogli conteneva soltanto le carte, ma i cinquecento marchi erano spariti.

— Ieri mattina in chiesa S. Marco, durante i funerali del sacerdote Melotti, la signora Giovanna Ravinet, di Parigi, alloggiata al *Cappello Nero*, venne borseggiata del portamonete contenente un marengo, venti lire in biglietti di banca italiani e alcune monete di rame.

Denunciò subito il fatto all'ufficio di P. S.

Reca un vero piacere il poter constatare che di giorno in giorno, la convinzione di dover curare quotidianamente i propri denti con un potente dentrificio antisettico si fa da noi sempre maggior strada. Secondo le comunicazioni di commercianti in profumi, l'Odol viene talmente ricercato che spesse volte il deposito ne rimane vuoto, ed ognuno è stupefatto dei mirabili effetti dell'Odol che si fan percepire quasi all'istante, come pure dell'eccellente suo gusto rinfrescante.

Un grosso debito con la giustizia — A Bassano fu arrestato per varie truffe consumate colà il famoso Carlo Pinzano, di Luigi, di 28 anni, commesso di negozio condannato più volte per falso e truffe.

Contro di lui pendono parecchi mandati di cattura spiccati dai tribunali di varie città, fra cui uno del tribunale di Milano, essendo stato ivi condannato a quaranta mesi di reclusione per falso.

Da Venezia ad Adelsberg prezzo del biglietto andata-ritorno in prima classe sul treno L. 27.— circa, in seconda classe sul treno Lire 24.50, in terza L. 22.20. Sul piroscafo nessuna distinzione di classe. Partenza domenica alle 7 ant. precise col vapore *Euterpe*.

Una barca funebre — Ieri, ai funerali del cav. Lucchesi a S. Cassiano, venne usata, per la prima volta, la barca funebre, costruita appositamente dalla *Società pei trasporti funebri negli ascritti all'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia*.

E' una barca semplice e assai decorosa, che torna ad onore dei preposti della pia Confraternita.

Ogni buona massaia dovrebbe provare gli Olii garantiti puri, le Conserve alimentari ed i Saponi della premiata Riunione dei Produttori d'olio d'oliva in Bari che si vendono nell'unico deposito in Venezia Salizzada S. Lio N. 5674.

Non era rapina — Avevamo ragione di pubblicare in forma dubitativa il racconto fatto al

brigadiere di P. S. di servizio all'ospedale civile a quel tal Daniele Brotto di cui parlammo ieri, circa la pretesa rapina tentata contro di lui dai fratelli Giacomazzi e da un certo sconosciuto.

Passata la sbornia, il Brotto uscì dall'ospedale e recatosi all'ufficio di P. S. di Cannaregio narrò i fatti diversamente, tantochè l'Angelo Giacomazzi, che era già stato tradotto all'ufficio, fu tosto rilasciato.

Il fratello suo, Giovanni, non c'entrò poi per nulla, essendo egli a quell'ora in casa.

L'Odol è venduto dalla Reale Profumeria Bertini-Parenzan, S. Marco, Merceria Orologio.

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, su proposta del prof. Tito Martini, ha destinato L. 600 — del fondo Minich per l'incremento della istituzione — all'acquisto di uno spettroscopio per il laboratorio chimico della Scuola Superiore di Commercio. Noi ci compiacciamo altamente della munifica donazione, che viene ancor una volta a dimostrare l'interessamento dell'illustre consesso per le arti industriali, che col commercio si integrano, e per la città nostra; e a mostrare altresì la considerazione in cui è tenuta questa nostra *Università degli studi commerciali*, tanto più che la proposta è stata validamente appoggiata dai prof. Bellati, Bernardi, Ferraris, Spica e altri della Università padovana.

Ci fa piacere anche il constatare che il laboratorio chimico-merceologico della Scuola (il quale tenne per lo passato, con plauso e con vantaggio degli importatori veneti, l'incarico per le analisi della dogana) venga assumendo sempre maggior importanza e venga messo in grado non solo di servire come mezzo di istruzione, ma di rendersi utile direttamente e praticamente ai negozianti e agli industriali; che ad esso ordinariamente ricorrono per analisi di merci, per ricerche e per giudizi su quesiti industriali, e per pareri su questioni e controversie commerciali e doganali.

Ci sia lecito pertanto far voti che l'esempio dell'Istituto trovi imitatori.

Volete far cosa gradita ad un amico? Procuratevi all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco e speditegli il giornale *Thetis* col programma della gita di domenica ad *Adelsberg*. Il programma viene dato e spedito *gratis* a richiesta.

Cronachetta spicciola

Infortunio — Sante Prata di 33 anni, abitante a S. Barnaba 2874, lavorante presso la tipografia in Calle della Testa, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina e si ebbe strappata la prima falange dell'annulare.

Lega fra gli Insegnanti — Per difficoltà sorte, la annunziata gita a Burano fu sospesa. La commissione ha stabilito di farne una a Vicenza nella ventura domenica. A questa gita, che riuscirà interessante e dilettevole, hanno già aderito molti soci.

Taccuino del pubblico

Intagliatori, indoratori e mosaicisti — La sede della Società intagliatori, doratori e mosaicisti si è trasferita a S. Angelo Calle del Cristo N. 2575 (Casa Dominici). Ci si prega di avvertire che la sede è aperta tutti i mercoledì dalle ore 8 alle 10.

Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian. — I Consigli di direzione e di amministrazione ringraziano i signori cav. Massimo Rietti e Marianna Rietti Guetta, che hanno elargito all'Istituto la somma di L. 100 per onorare la memoria della madre loro.

Stato Civile — **Bollettino del giorno 18 maggio:** Nascite: maschi 7, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Bigato Giuseppe, impiegato ferroviario con Alzetta Filomena, sarta — Ruberti Giambattista, possidente con Sommavilla Giuditta, cameriera, celibi.

Decessi: Sartori Di Ventura Maria, 78, ved. casalinga di Venezia — Schileo Scudeler Maria, 77, ved. casalinga di Padova — Donà Adelaide, 75, nubile, già domestica di Venezia — Tonetti Berengo Maria 74, vedova, già domestica di Venezia — Colleoni Nardi Emma, 35, coniug., casalinga di Venezia — Pasetto Angela, 12, studente di Venezia — Rossi di Camerina Rocco, 74, coniug. fruttivendolo di Burano — Mazza Michiele, 61, coniug., capitano marittimo di Torre del Greco — Frizziero Romolo, 28, coniug. capitano lagunare di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In Francia si preparano solenni onoranze alla memoria di Balzac.

Un individuo si presenta a un membro del Comitato dei festeggiamenti:

— Io sono sarto e son io che ho vestito il sommo Balzac negli ultimi dieci anni della sua vita.

— E voi venite certamente per cooperare con noi alla glorificazione del geniale romanziere?...

— No, caro signore, io vengo semplicemente a portarvi l'ultimo conticino che quel caro grand'uomo ha dimenticato di saldare prima di morire.

BUONA USANZA

La signora Cocco Lugia offre a nostro mezzo L. 2 all'Ospitale Umberto I, in memoria del signor Gio. Batta Lucchesi.

— La famiglia del rag. Antonio Scarabellin offre all'Educatorio Rachitici in luogo di torcia ai funerali di Lucchesi L. 5.

— Il sig. Giovanni Arduini ha offerto alla *Colonia Alpina S. Marco* L. 10 in luogo di torcie e fiori in morte del dott. Giusi.

Nota sibillina

Sciarada

Non giovano gl'*intieri*
a chi perde i *primieri*
non giovan le *seconde*
nei lacci oppur nell'onde.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
PANE-ARPA SENZA-RANA-PENA-NERA-SPERANZA

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Alla recita, a prezzi ridotti, dei *Puritani*, assistette iersera numeroso pubblico. L'opera e l'esecuzione ebbero il solito esito: la Padovani entusiasmò, e con essa furono applauditissimi tutti gli altri interpreti del gentile spartito belliniano. Il bravo tenore Girardini dovette bissar l'*A te o cara*, e quindi il duetto d'amore nel quarto atto.

Domani quinta rappresentazione.

Rossini — Sabato sera, come già è stato annunciato, avrà luogo la prima recita straordinaria della Compagnia Duse-Zacconi. Si rappresenterà la commedia di A. Dumas *Demi-monde*, in cui Eleonora Duse sarà *Susanna*, e Ermete Zacconi *Oliviero di Jalin*.

Per questa prima recita l'aspettazione è vivissima e già si fecero molte prenotazioni dei palchi e dei posti a sedere per i quali furono stabiliti prezzi enormemente esagerati. Sono due celebrità, va bene; ma, santo Dio, ve ne sono state altre celebrità, per lo meno equivalenti, e non hanno asfissiato tanto e tanto le tasche dei veneziani.

Diciamo bene?

Domenica vi sarà riposo e lunedì seconda ed ultima recita con la *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio.

— Quanti hanno prenotato palchi o poltrone, sono pregati di ritirarli oggi, prima di mezzogiorno.

Goldoni — Un applauso lungo, clamoroso, assordante accolse Ermete Novelli al suo primo apparire sulla scena, e colla istessa intensità l'applauso si è ripetuto alla fine del primo atto, e poi durante il secondo ed il terzo, quando il pubblico volle alla ribalta il simpatico e genialissimo Aicard, l'autore di *Papà Lebonnard*.

Il saluto fu così caldo, spontaneo, entusiastico, che il valente commediografo francese ne fu commosso: ringraziava gli spettatori, ringraziava Novelli, la sig. Giannini, la sig. Rodolfi, e gli altri bravi attori della compagnia.

Papà Lebonnard fu ascoltato col solito interesse vivissimo: la recitazione vera, elegante, sobria, correttissima di Ermete Novelli fu seguita con attenzione così che pareva di assistere alla prima rappresentazione di un lavoro nuovo.

Ai battimani degli spettatori, si aggiunsero sempre quelli di Aicard, il quale, alla fine del quarto atto, dovette scendere dal suo palchetto di primo ordine, per riapparire alla ribalta, insistentemente acclamato dal pubblico.

La bella serata si chiuse col monologo *Celebrità*, una cosina graziosa e piena di spirito, di Enrico Novelli, il quale seppe così trovar modo di farsi applaudire insieme al padre.

Questa sera *Kean*, del quale, come ben si ricorda, Ermete Novelli fece una delle creazioni sue migliori.

Aglae Modigliani Rossi ha suonato, iersera, nella sala del teatro la Fenice, dinanzi ad eletto pubblico, ottenendo un bellissimo successo. A tutti i numeri del programma, la gentile violinista s'ebbe battimani fragorosi e richieste di *bis*, ch'ella cortesemente concedette.

La signorina Modigliani ha doti pregevoli: ha un intuito raro, e le sue interpretazioni sono accuratissime. Suona con vigoria, con grazia ed agilità, colorisce con sentimento e cuore d'artista. Essa rese bellamente le arditezze del concerto di Vieuxtemps, e trattò con correttezza stilistica Bach e Sarasate.

Al concerto prese parte anche la sig. Elvira Romieri, la quale si fece applaudire nelle due romanze finemente cantate.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Pergine*, Grazzini — 2. Finale I *Belisario*, Donizetti — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Sinfonia in quattro tempi, Beethoven — 5. Ballabili *Amleto*, Thomas — 6. Schottisch *Pas de compliments*, De Leis.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia, *Canzoni Napoletane*, N. N. — 2. Sinfonia, *Norma*, Bellini — 3. II. Suite *L'Arlesienne*, Bizet — 4. *Dancing in the Barn*, Galimberti — 5. Terzetto e finale IV., *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer, *Venezia*, De Sormes.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo
Goldoni — 8 3|4 — *Kean*
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 18 maggio*)

Renitente di leva

Trivellato Giuseppe Antonio, fu Giuseppe, di anni 26, contadino di Cavarzere, è chiamato a rispondere di renitenza alla leva, perchè non si presentò in tempo utile alla chiamata della classe 1873.

Egli si giustifica col dire, che si trovava in America ammalato e che non potè rimpatriare che dopo tre anni; che subito si presentò al Distretto, dove, dopo la visita, passò all'ospedale in osservazione e venne riformato per infermità.

In base a tali ragioni, il Tribunale accorda all'imputato tutte le attenuanti e lo condanna al minimo della pena, 25 giorni di detenzione.

Appello respinto

Basana Giuseppe fu Antonio, di anni 32 peataio, con sentenza 10 gennaio scorso, veniva condannato dal Pretore Urbano, a 25 giorni di detenzione per aver violato il domicilio del suo padrone Del-Mas Guglielmo, spaventandone anche la moglie ammalata, colle minaccie profferite.

Il Tribunale respinge i motivi d'appello e conferma il giudicato del Pretore.

Marito brutale

Il fuochista marittimo Sava Massimiliano, fu Sebastiano, di anni 23, è imputato di maltrattamenti e diffamazione. Egli nel dicembre 1898 e nei mesi susseguenti maltrattò la propria moglie, battendola, ingiurtandola, e minacciandone, ed inoltre la diffamò in pubblico, offendendole l'onore e propalando a di lei carico sconcie asserzioni, che è conveniente non ripetere.

Il processo per ragioni di pubblica moralità si discute a porte chiuse.

Sappiamo, che risultati provati i fatti, il P. M. aveva chiesta la condanna del Sava a 18 mesi di reclusione ed a L. 1500 di multa; pena che doveva venire diminuita pel cumulo dei reati. Il Tribunale condanna l'accusato a 100 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Corte d'Assise di Padova

Mancato omicidio

Ci scrivono da Padova, 18 maggio:

(*S.*). Il processo contro Adriano Fabris per mancato omicidio in persona dell'oste Francesco Agostini, è finito alle ore 6 pom.

Fabris venne condannato ad un anno, un mese e cinque giorni di detenzione.

La sentenza fu accolta da vivi applausi. L'aula era riboccante.

Il processo contro l'assassino dell'ingegnere Tosi

E' cominciato mercoledì alle Assise di Milano il processo contro Giacomo Garuzzi, operaio, che il 26 novembre, a Legnano, uccise con un colpo di revolver alle spalle il suo principale, l'ing. Franco Tosi, direttore proprietario del grande stabilimento, nel momento in cui, lasciata la ferrovia, entrava nell'attiguo stabilimento.

L'imputato ha ventun anni; è piccolo e piuttosto tarchiato. Parla a monossillabi.

Nel suo interrogatorio disse d'essere figlio d'ignoti genitori. Narrò che non conobbe mai sua madre. Fu allevato dai coniugi Rotondi, i quali procuravano che si dedicasse con amore alle pratiche religiose.

Non si interessò mai di politica e ignora che cosa sia l'anarchismo.

Entrò a 14 anni nello stabilimento Tosi e mutò parecchie volte le sue mansioni. Arrivò a percepire fino a 70 lire mensili quale addetto alle spedizioni e si mostrò sempre riconoscente verso l'ing. Tosi.

Senonchè, nel novembre scorso gli scrisse per essere reintegrato nelle mansioni di spedizioniere, lasciate per essere addetto quale aggiustatore meccanico. Al rifiuto per parte del capo officina, seguì il licenziamento, col pagamento di una mesata, colla quale se ne andò a Milano per farsi passare il dispiacere. Senza un preciso e determinato proposito, comprò un revolver, e tornato la sera stessa a Legnano, incontrò il Tosi che scendeva dallo stesso treno.

Lo salutò e non ne ebbe risposta. Senza sapere cosa si facesse sparò, lo uccise, e scappò.

I sanitari e i periti di difesa cercano di stabilire che l'imputato, riformato alla leva per gracilità, soffriva di dolori di testa.

Poi cominciò la sfilata dei venti testimoni d'accusa, i quali dicono tutti che il Garuzzi era un mediocre operaio, di carattere chiuso, difficile, indifferente alle osservazioni dei superiori.

Dopo verranno sentiti i nove testi della parte civile ed i sedici della difesa.

Il processo terminerà sabato.

SPORT

La quarta giornata di corse a San Siro

Ci telegrafano da *Milano, 18 maggio sera*:

Oggi alle corse di San Siro assisteva un pubblico abbastanza numeroso. Si notavano i Duchi d'Aosta e la Principessa Letizia.

Prima corsa. *Premio Cagnola* (*Handicap discendente*) di L. 2000. Arrivano primo *Mongrana*, secondo *Camilla*, terzo *Varesa*, tutti di Rook.

Seconda corsa. *Premio Certosa*. Corsa a vendere, L. 1500, m. 1100. Giunsero primo *Raleigh*, del conte della Gherardesca, secondo *Floreat*, del marchese di Flori, terzo *Mainyard* di Rook.

Terzo premio *Dei Drags*. L. 4000, m. 1600. Arrivarono primo *Arconte*, di sir Harbert, secondo *Gallipoli*, di sir Rholand, terzo *Bireno*, di Dall'Acqua Turati.

Quarto premio *Saronno*. Corsa piana per cavalli da caccia L. 1500, m. 3000. Corsero *Apollo* di Vimercati, *Marignano* di Simonetta, *Gullet* del conte Calvi, e giunsero in questo ordine.

Quinta corsa. *Premio Savoia* (*Steeple chase gentlemen-riders*). L. 5000, m. 3500. Oltre al premio in denaro è destinato al vincitore una coppa d'argento bellissima. I premii furono donati dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino.

Giunsero primo *Hiacinte* del cav. Ranucci, secondo *Circe* del marchese Flori, terzo *Vasco* di Giacomelli.

Durante la corsa al secondo ostacolo cadde il tenente Tesio che montava *Giorgina* e si fece alcune abrasioni alla faccia. Condotto al *pesage*, i medici dichiararono le ferite non molto gravi.

Sesta corsa *Premio Vizzola* (corsa siepi a vendere). Corsero *Cassio* del barone Angeloni, *Grappin* di Tesio, *Feriolo* di Simonetta e giunsero in questo ordine.

Domenica interverrà alle corse il Re.

Le gare ginnastiche

Ci scrivono da Treviso, 18:

Continuano nella Palestra della S. G. V. T. le gare ginnastiche promosse da questa intraprendente Società, ed il pubblico vi accorre interessandosi vivamente agli esercizii.

Ieri ebbero termine le gare di salto in altezza e in lunghezza e la gara artistica.

Il prof. Brombale ieri sera presentò al sindaco comm. Mandruzzato la scuola popolare che eseguì alcuni esercizii collettivi.

Il Presidente della Società cav. Coletti stabilì un premio in denaro per una gara di salto extra programma fra i soldati che non guadagnarono premio nelle precedenti gare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.90	65.09	63.42
Termometro centig. al Nord	17.2	20.5	23.0
» » Sud	18.3	22.4	25.3
Umidità relativa	71	51	36
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 24.0 — min. di oggi 15.6

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno al Ponente, cielo vario.

I DUE SOTTOSEGRETARI DI STATO VENETI

Ci scrivono da Treviso che la nomina dell'on. Bertolini, deputato di Montebelluna, a sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, (posto per la sua importanza equivalente a quello di ministro) è stata accolta nella vicina città e nel suo collegio, con la maggiore, la più sincera soddisfazione.

Il Presidente dell'Associazione Liberale Monarchica avv. Luigi Pagani Cesa, ha mandato all'on. Bertolini il seguente telegramma:

Associazione Liberale Monarchica che ricorda entusiastica lotta combattuta e vinta nel tuo nome, che ha seguito con orgoglio il tuo cammino, manda a te, chiamato, per la seconda volta ad altissimo ufficio, cordiali, vivissime felicitazioni.

Altri telegrammi in gran numero furono inviati dagli amici e da sodalizii all'on. Bertolini; e queste larghe manifestazioni provano in quale considerazione egli è tenuto nel Veneto e e quanta fiducia egli vi goda.

Di lui così un giornale romano, il *Fanfulla*, con frase efficace, tratteggiava ieri il carattere.

« L'onorevole Bertolini è un lavoratore instancabile, ed una fibra adamantina di carattere. E' memorabile la resistenza che egli seppe dimostrare contro tutte le influenze e tutte le pressioni interessate, contro tutto e contro tutti — compreso il buon ministro suo Paolino Boselli, a cui non stava a viso la parte di tiranno! — allorchè, sottosegretario di Stato alle finanze, ideò e applicò draconianamente il famoso *ruolo unico*, che sollevò tanto clamore di alte strida fra i funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale.

Il mite Boselli, quando si trovava alle prese con qualche forte e insistente influenza, andava, mogio mogio, dal suo sottosegretario di Stato a invocare pietà e clemenza per il raccomandato, ma l'on. Bertolini, arcigno, inesorabile, rispondeva tanto di *no*, accompagnato da una fiera paternale, al buon Paolino, invano pregante.

L'onorevole Bertolini porta queste sue forti qualità di intelligenza e di carattere a palazzo Braschi, dove potranno essere utilizzate con ancora maggior profitto ed efficacia per il pubblico interesse, che non lo fossero al palazzo di via Venti Settembre. »

Ci scrivono da Belluno, dell'impressione graditissima che ha fatto la nomina dell'onorevole Fusinato al sottosegretariato degli Esteri, meritato conforto alle amarezze sofferte in causa di quel disgraziato duello.

L'on. Fusinato è stato voluto dall'on. Visconti Venosta, il quale da anni apprezza la cultura profonda e l'ingegno del deputato di Feltre. Membro del Contenzioso diplomatico, estensore di pareri consultivi su questioni di Stato, (cosa che nessuno disse e che non si seppe per la modestia dell'uomo) egli porterà alla Consulta, se non l'*eclat* tante volte vacuo di un blasone, un nome simpatico all'Italia e illustrato nelle lettere e nei fasti del più puro patriottismo; e qualità solide di mente, di attività, di non comune coltura.

— Ecco poi quello che ci mandano da Feltre, centro elettorale del Collegio del deputato:

La nomina del giovane e valoroso deputato di Feltre al sottosegretariato degli esteri destò in tutto il collegio vivissimo compiacimento.

L'Associazione Monarchica che nacque e crebbe sotto i suoi auspicii, che nel nome suo, sempre vittoriosa, combattè, che mercè il suo autorevole intervento, attraverso difficilissima crisi, divenne più grande e più forte, esultando pel nuovo trionfo, spedì al proprio rappresentante un affettuoso telegramma.

L'on. Fusinato rispose ricambiando alle cordiali espressioni dei consoci ed inneggiando all'Associazione *simbolo di fedi comuni*.

Per una derivazione d'acqua dall'Adige

Una interrogazione dell'onorev. Luchini

Ci telegrafano da *Roma 18 maggio, sera:*

Il deputato Luigi Luchini presentò una interrogazione ai ministri Pelloux, Lacava e Salandra per sapere se il governo abbia notizia di una domanda di concessione, rivolta alla autorità austriaca, da un sindacato di banchieri prussiani, per derivare dall'Adige nella valle Ponte Ravazzone (Trentino) 50 metri cubi di acqua al secondo e condurla a formare una caduta presso Torbole, donde si riverserebbe nel Lago di Garda; e, nel caso, se non intenda di adoperarsi efficacemente onde scongiurare il disastro che ne conseguirebbe alle attuali nostre derivazioni dal fiume Adige, a scopo agricolo ed industriale e per lo smaltimento delle acque del lago.

In proposito ci scrivono da Verona, 18, sera:

Una grave questione di diritto pubblico internazionale complicata da una o da molte di diritto privato minaccia di sorgere in seguito alla domanda presentata da un gruppo di banchieri tedeschi al Capitanato Distrettuale di Rovereto per concessione di deviazione di 50 metri cubi d'acqua al secondo dal fiume Adige per convogliarla con un condotto sottomontano di 8 chilometri fino a Torbole ed ivi farla cadere da 100 metri d'altezza sul Lago di Garda creando così una forza di 50,000 cavalli dinamici.

Lo straordinario volume d'acqua, che si distrarrebbe stabilmente dal fiume senza restituirvelo, porterebbe un enorme sconcerto in tutte le concessioni di irrigazione e di deriviazione per la forza motrice ora in esercizio fra noi e dopo di noi.

Il nostro Consorzio Alto Agro Veronese, il nostro canale industriale e molti privati utenti sarebbero danneggiati assai, come danneggiata sarebbe Mantova dall'enorme quantità d'acqua affluente sul Garda da cui scola a mezzo del Mincio colà.

Ieri appena sparsa la notizia un ingegnere fu mandato dal Consorzio Alto Agro a Rovereto e constatò che realmente la domanda esiste. E' certo che ogni privato potrà farsi avanti nel giudizio *ad opponendum*, e far valere le sue ragioni, ma incombe anche al Governo la tutela generale e la sua azione nel provenire potrà essere più efficace di quella privata.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 18 maggio:

Fiera del Santo — Il programma per le automobili venne fissato come segue:

Domenica 18 giugno, ore 10: Apertura della mostra nelle sale degli Armeni, in Piazza Vittorio Emanuele; — *ore 16*: Concorso di velocità e dirigibilità, in Piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì 19 giugno, ore 7: Corso su strada Padova, Vicenza, Thiene, (Casella-Maser), Bassano, Cornuda, (Biadene-Postioma), Treviso, (Quinto), Noale, Stigliano, Sant'Angelo, Vigonza, Padova.

Martedì 20 giugno: Chiusura della mostra e premiazione.

— La giuria per la mostra canina riuscì composta dei signori cav. Ferdinando Delvo, Francesco Negroni e tenente Emilio Hyner di Biebesteim.

Le prove sul terreno, avranno a giudici i signori Asti Cesare di Padova; nob. Felice Lampugnani, presidente dell'*Unione cacciatori Lombarda*, Milano; cav. Ferdinando Delvo, direttore della *Rivista Cinegetica*, Milano; Gerardo Maino, presidente del *Kennel Club Italiano*, Milano; Dott. Manzueto Centanin, marchese Idelfonso Stanga, Acquanegra (Cremona); giudice supplente Francesco Arrigoni, Milano — Classe cacciatori: conte Eugenio Morando, Verona; Bertolin Edgardo, Dolo; Grasselli dott. Annibile, Cremona — Alla direzione dei concorsi: sig. Gerardo Maino, presidente del *Kennel Club Italiano*.

Onorificenza — L'egregio comm. Enrico Nestore Legnazzi — segretario direttore della Società Solferino e S. Martino — già cavaliere della Legione d'onore, venne, dal Presidente della Repubblica francese, elevato al grado di ufficiale dell'ordine stesso. Congratulazioni.

Provincia di Venezia

Alberoni — Riceviamo, debitamente firmata, una lettera da parecchi abitanti degli Alberoni, nella quale essi si lagnano del mezzo addirittura preistorico adoperato per l'imbarco e lo sbarco degli alunni che frequentano la scuola di Malamocco.

Giriamo il reclamo a chi di ragione acciò sia provveduto un ponte di passaggio con ripari in ferro, perchè non si deva, un giorno o l'altro, registrare qualche disgrazia.

San Michele del Quarto — Ci scrivono, 18 maggio **Cattedra ambulante di agricoltura** — Domenica 21 corrente alle ore 9 1|2 ant, il dottor Gino Morassutti assistente alla Cattedra ambulante di agricoltura, terrà in S. Michele del Quarto una pubblica conferenza sul tema *Alimentazione razionale del bestiame e prati artificiali*.

Chioggia — Ci scrivono, 18 maggio — **Lezioni per i pescatori** — Nei giorni di sabato, 20 corr., domenica e lunedì saranno continuate nelle scuole di Chioggia le lezioni del *Corso pratico per i pescatori* promosso dalla S. R. V. per la pesca sotto gli auspici del Comizio agrario di Chioggia e del R. Provveditore agli studi.

Il capitano E. Varagnolo, dopo un breve riassunto della sua prima lezione sulla Rosa dei venti e sulla Bussola, tratterà questi tre temi:

I punti per la navigazione dalla sponda orientale dell'Adriatico e della riva opposta (Venezia-Otranto-Trieste-Patrasso).

Precauzioni per evitare infortunii in mare (abbordaggio-nebbia).

Precauzioni per evitare infortunii in mare (uomo in mare, falle d'acqua, incendio a bordo).

Quindi il prof. dott. Levi-Morenos parlerà delle *Società di previdenza e di M. S. per i pescatori*.

I pescatori e marinai chioggiotti, che torneranno quasi tutti nella loro città per le Pentecoste, e con essi i signori maestri che già assistettero alla prima lezione del Morenos, sono pregati di assistere numerosi a queste conferenze.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 maggio — (*Lelio*) — **Le fruttivendole in Piazza; lettera aperta all'illustriss. sig. Sindaco** — Sono mesi e mesi che sorretto dal consenso unanime della stampa e della cittadinanza, in nome del decoro dell'arte e dell'estetica, io chiedo che la piazza dei Signori, così severamente elegante, cessi di essere deturpata dalle baracche delle fruttivendole. Ma il desiderio mio, che è desiderio di una intera popolazione, è rimasto lettera morta, tantochè v'è chi, memore di un brillante e sensato motto dialettale, si domanda, se la potenza delle chiassose fruttivendole sia tale da paralizzare in argomento ogni utile, sana e lodevole iniziativa.

Io non farò torto a Lei, egregio sig. Sindaco, di ritenerla capace di tale eccesso di galanteria, ma ho voluto dirle così in confidenza ciò che si susurra da gran parte del pubblico, perchè Ella sappia trovare quella virile energia che è necessaria per soddisfare una buona volta il voto palese degli elettori vicentini.

E con questo io ho finito la mia modesta lettera aperta, sicuro che le grazie insidiose, e un pochino anche ipotetiche, delle nostre fruttivendole, non varranno a commuoverla nell'opera sua.

Comizio agrario — Nei locali del Comizio Agrario vennero esposti per alcuni giorni parecchi tipi di cannoni nubifobi, e di pompe irroratrici.

Ed oggi, in concorso dei deputati Ottavi, Toaldi e Piovene, dei professori Marescalchi e Tamaro e di moltissimi agricoltori della provincia, ebbero luogo nel prato Bertolini gli opportuni esperimenti, i quali furono inframezzati da una colazione offerta dal Comizio agli ospiti ed alla giuria.

Mentre scrivo, questa non ha ancora pronunciato il suo giudizio che mi riservo di comunicarvi domani.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 18 maggio — **L'inaugurazione della bandiera** — Quest'oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera della Società dei camerieri, cuochi ed affini della nostra provincia. La riunione ebbe luogo nel cortile delle scuole elementari maschili posto in via Miani.

Intervennero diverse rappresentanze della provincia nonchè quelle di Ferrara e Padova.

Le società furono ricevute alla stazione da una commissione di soci. Alle ore 2 pom. il corteo mosse dal cortile delle scuole donde si diresse al teatro Zammateo. Quivi prese la parola il vice-presidente signor Caltro per ringraziare gl'intervenuti ed esporre gli scopi del sodalizio da poco istituito.

Il professore Ferdinando Ruffini lesse poscia il discorso inaugurale della bandiera che fu sciolta al suono della banda cittadina. Dopo di ciò le società insieme colle rappresentanze cittadine e con alla testa la banda, si recò al salone della Borsa ove fu offerto un vermouth d'onore con altre bibite e paste.

Alle ore 4 ebbe luogo un allegro banchetto all'albergo della Speranza.

I nostri camerieri e cuochi hanno saputo fare le cose assai bene; e la festa non poteva riuscire più ordinata e più geniale. Di ciò va data lode ai signori che l'hanno organizzata.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 18 maggio — (*i. b.*) — **La Cooperativa ferroviaria** si riunirà in assemblea giovedì 26 corr.

Il prof. Bonatelli terrà una conferenza nella sala dei filodrammatici sabato sera alle ore 8 3|4 sul tema *Le memorie di un vecchio*.

Commemorazione — Nell'anniversario della morte del compianto prof. cav. Giovanni Bindoni, vennero oggi pubblicati, da una delle di lui figlie, in un opuscolo, alcuni scritti e discorsi in sua memoria.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 18 maggio — (*Arthos*) — **Istituto filarmonico** — Nell'ultima tornata, il Consiglio Comunale approvò nuovamente l'aumento di sussidio all'istituto filarmonico da L. 2500 a lire 3500.

Dopo tante approvazioni del Consiglio seguite da altrettanti annullamenti dovuti alla Giunta provinciale, è sperabile che questa una buona volta si convinca che l'aumento di 1000 lire non rappresenta una superfluità a favore di un istituto inutile, ma un bisogno d'una istituzione che porta notevoli vantaggi alla cittadinanza, come qualunque altra scuola.

Nella stessa seduta il Consiglio approvò un nuovo regolamento secondo il quale l'istituto filarmonico verrà municipalizzato.

Di fronte alla decisione, è inutile discutere il provvedimento che potrà certo sortire buoni effetti, quando i preposti alla pubblica cosa, uniformandosi a ragioni di decoro, di utilità ed al volere generale, sapranno convergere l'opera loro, in questo riguardo, al sempre maggiore incremento dell'istituto. *Quod est in votis.*

Nozze — Lunedì prossimo verranno celebrate nella nostra Chiesa arcipretale le fauste nozze del marchese Filippo Bourbon del Monte Santa Maria con la baronessina Memò de Morpurgo.

R. Scuola enologica superiore — Mentre procedono con lodevole alacrità i lavori di costruzione della stalla e della cantina per opera della impresa Zanardo, nel podere della Scuola si sono continuati i lavori di zappatura delle vigne, di aratura per le semine primaverili e si sono cominciati quelli di falciatura dei prati.

Sulle piante di melo sono stati fatti i primi trattamenti con l'estratto di tabacco per combattere la tignola, e si sono cominciati quelli anticrittogamici per la vite.

L'allevamento dei bachi è fatto quest'anno su più larga scala, avendo schiuso once 6.5 di seme fornito gratuitamente in parte dalla ditta Bidoli di Conegliano e in parte dal comm. Tranquilli di Ascoli Piceno.

Disgrazia — Vengo informato che ieri due vecchi — marito e moglie — ritornavano dal mercato di Vittorio su un carro tirato da due cavalli. Parecchio più in su della località San Vendemiano i cavalli si diedero a precipitosa fuga. Il vecchio saltò giù dal carro, e la vecchia si provò a fare altrettanto; ma andò invece a battere la testa per terra, in così brutto modo, che ne riportò gravi ferite. Trasportato all'ospitale di Vittorio, la disgraziata — di cui non mi fu dato sapere il nome — dopo un'ora di atroci dolori, morì.

NECROLOGIO

A Udine la signora Rosa Marangoni vedova Beltrame.

A Firenze il canonico don Lorenzo Lagomarsini membro del Capitolo della Basilica Laurenziana e la baronessa Elena Franchetti nata Tedeschi d'anni 79 — A Santa Margherita di Belice (Girgenti) il cav. Antonino Mulè Cattano sindaco del Comune — A Corniglio (Parma) trovato nel proprio letto assassinato Angelo Albertelli ricco possidente.

— Nella Dobrugia (Rumania) a 114 anni certo Rache, il quale abitava in quella regione dalla sua fondazione.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia e i congiunti del compianto

Cav. dott. Giambattista Lucchesi

profondamente riconoscenti ringraziano le Autorità e tutti gli amici che parteciparono al trasporto funebre del loro desideratissimo estinto, e chiedono scusa di ogni errore o dimenticanza incorsa nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 18 Maggio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Parlate... è di Elisa che si tratta, non è vero?... E' lei che è stata assassinata?

— Non ne sono certa.... ma pare probabile!

— E io ne sono sicuro!

Egli svincolò le mani dalla dolce pressione che le rinchiudeva e le portò alla fronte con un gesto di disperazione; poi scoppiò in singhiozzi.

Giovanna lo contemplava in silenzio, con gli occhi pieni di lacrime che ella si sforzava di contenere.

Tutt'a un tratto egli rialzò la testa e le disse:

— Ma perchè non avete voluto che ritornassi in casa mia, in via dei Vosgi?

— Perchè, signor Darun?... Voi non sapete tutto... Per crudele che sia il colpo inatteso che vi coglie, supponendo che sia proprio vostra moglie che sia stata assassinata... e io non ne ho ancora la prova, e nemmeno voi... vi è forse qualche cosa di peggio!

— Che cosa può accadermi di peggio? Parlate!

— Non lo indovinate?

— No!

— Ebbene, ho motivo di credere... da quanto ho inteso... ve lo ripeto... che se voi rientraste.. in casa vostra...

Ella si arrestò, esitante, paurosa, violentemente commossa.

— Che cosa mi accadrebbe, se rientrassi in casa mia?

— Vi *arresterebbero!* fece ella a voce bassa.

Egli la guardava, con gli occhi torvi, non comprendendo.

— Credo sapere, agginnse ella con precipitazione, che la polizia è in casa vostra... e che..

In questo momento la vettura cessò di camminare.

Erano giunti sulla piazza della Nazione, come se ne assicurò la giovane, sporgendo la testa fuori dello sportello.

— Discendiamo! riprese ella vivamente, e licenziamo il cocchiere.

Senza aspettare la risposta del suo compagno dopo avere aperto, ella saltò sul marciapiede, e mentre il giovane l'imitava, ella mise una moneta da due franchi in mano al cocchiere.

Questi la ringraziò della sua generosità, e raccogliendo le redini, sferzò il cavallo che partì nella direzione del viale di Saint Mandè.

— Che cosa fate? domandò il signor Darun.

— Mi restituirete il danaro fra poco, replicò ella. E' meglio che il cocchiere vi abbia veduto il meno possibile!

Così parlando, ella guardava intorno a lei, e constatando che il boulevard Voltaire sembrava deserto, ella vi penetrò.

— Datemi il braccio, aggiunse ella, saremo osservati meno.

— Ma voi non mi avete detto, riprese egli subito che ebbe ubbidito, perchè la polizia fosse in casa mia!

— Vi accusano...

— Mi accusano... Oh!... parlate... parlate... ve ne scongiuro!

Ella si chinò verso di lui, alzandosi sulla punta dei piedi per soffocare il rumore delle sue proprie parole.

— Vi accusano, mormorò ella, di *di essere l'assassino!*

IV.

In cui Giovanna ottiene ciò che desidera

— Io! io! assassino! balbettò egli, ma è infame!... ma è falso... ma...

Le parole non potevano uscirgli dalle labbra, e la giovane sentiva il tremito convulso da cui era agitato il corpo del disgraziato.

— Tacete! fece ella dolcemente; ecco due persone che si avvicinano; ricomponste il vostro viso, procurate di non attirare l'attenzione.

— Vale a dire, interruppe egli con voce straziante, che andrò a trovare quelle genti, quei giudici... Oh! non resterò un minuto di più sotto il colpo di questo spaventevole sospetto... No... no...

Egli aveva fatto il gesto di allontanarsi; ella lo trattenne con una forza che nessuno si sarebbe aspettata di trovare in quella gracile creatura.

— Rimanete! le diceva ella nello stesso tempo, altrimenti mi fareste pentire di avervi parlato...

— Ma io sono innocente... tuttavia! Ne dubitate?

— No... lo credo... lo so... Sarei con voi, in questo momento, come ci sono, avrei cercato di salvarvi come fo, se vi giudicassi colpevole di questo delitto?

Ella si tacque.

I due passanti da lei segnalati non erano più che a dieci passi.

Quando il boulevard ridivenne deserto, Giovanna riprese la conversazione.

— Ascoltate, signor Darun, riprese ella con una fermezza che dinotava un certo sforzo da parte sua, bisogna che parliamo insieme in modo assai serio. Il vostro progetto di andarvi a consegnare, è insensato.

— Insensato! ripetè egli con un'agitazione febbrile. Voi, signorina, restereste sotto il colpo di un'accusa così spaventevole? Io non posso sopportarla un minuto di più... Non mi trattenete più a lungo! Ah! voi avete fatto male a condurmi via, ad allontanarmi... In questo momento, mi sarei già spiegato... mi sarei lavato da questo ignobile sospetto...

— Pensate che ho potuto ingannarmi... ma che, se ciò che temo, è vero...

— E che m'importa!... che mi arrestino... che mi giudichino... che mi condannino... Sarei il primo innocente, vittima di un errore giudiziario?... D'altra parte, la vita che meno, la vita che si stende davanti a me... è tanto attraente... perchè possa premermi molto?

— In ogni caso, vi sarebbe il vostro onore da salvare.

— Per chi?... sono solo... assolutamente solo. I miei genitori sono morti... non ho figli... A chi nuocerebbe il mio disonore?... Per un sì o per un no, io mi brucerei le cervella!

— E i vostri amici?

— Oh! gli amici!... ve ne sono così pochi!... credo anche che non ve ne siano affatto... appena dei camerati...

— Quando non ci fossi che io! fece ella con voce la cui profonda vibrazione andò al cuore del giovane.

— Voi! riprese egli dolcemente. E' vero... voi siete buona... grazie... E mi pare che abbiate per me... un po' d'amicizia..

— Più di quanto crediate! Ma non è di questo che si tratta per il momento. Voi non potete rimanere così... nella via... ciò mi cagiona ansie mortali... Vorrei andare una seconda volta a prendere notizie... più seriamente di quanto ho fatto prima... Se avessi inteso male?... compreso male?...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Maggio a Lire 106.81

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Listini Borse

Venezia 18 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 40
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	111 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1155	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 60	131 72 1|2	— —	— —	4.1|2
Francia	106 77 1|2	106 87 1|2	— —	— —	3
Belgio	106 50	106 65	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 73	26 76	3
Svizzera	106 10	106 25	— —	— —	4
Austria	223 3|8	223 3|4	— —	— —	5
Banc. austr.	223 3|8	223 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 18

Credito aust. Fior.	357 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	57 50	Lire ital. (carta)	44 75
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	361 25	Rend. aust. (carta)	101 05
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	320 50
Napoleoni d'oro	9 55 1|2	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	244 75

Torino 18

Rend. it. 5 0|0	102 45
» » 5 0|0 spez.	102 45
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	111 89
Az. Banca d'Italia	968 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove)	262 —
Az. Banca Commerc.	730 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	774 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	343 75
Med. camb. Francia	106 90
» » Svizzera	106 25
» » Londra	26 94
» » Germ.	131 75

Firenze 18

Rend. it. 5%	102 50
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 70
Meridionali	775 75
Mediterranee	601 50
Banca d'Italia	966 50

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 80
Cred. Mob. aus. (daz)	223 50
Rend. it. cont.	95 50
idem fine	95 50
Cons. prus. 3%	100 75
Rend. turca 1%	23 40
Obb. ferr. it. 3%	60 40
id. meridionali	63 —
id. di Roma	97 30
Az. mer. (ai cen.)	143 40
id. medit. (ai cen.)	110 25
Banca comm.	138 50
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 18

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5|16
Rend. ital. 5%	95 1|8
id. sp. est. nuova	62 3|4
id. turca nuova	22 1|8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1|16

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	102 52	102 42
id. n. 3 1/2 %	102 92	102 85
Rend. it. 5%	96 25	96 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20	25 20 1|2
N. con. 2 3/4 %	110 1|4	110 3/16
Obbl. lomb.	357 —	— —
Camb. su Ital.	6 1|2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 30	23 25
Banca Parigi	1143 —	1148 —
Tunis. nuove	— —	— —
Egiz. 4% (rend.)	107 50	107 56
Rend. ung. 4%	— —	102 50
id. sp. est. 4%	63 07	64 10
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	601 —	600 —
Argento fino	525 —	— —
Credito fond.	— —	740 —
Azioni Suez	3785 —	3790 —
Lotti turchi	133 50	132 75
Ferr. mer. toc.	727 —	728 —
Russo 1891	— —	— —
Portoghese 3%	27 40	27 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 18

Rendita ital. cont.	102 40
Rendita fine	102 52 1|2
Ferrovie Meridionali	775 —
Ferrovie Mediterranee	600 50
Navig. Gen. Ital.	478 —
Raffineria Zucchero	433 50
Francia a vista	106 85
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 67

Genova 18

Rendita ital. 5 0|0	102 50
» » 4 1|2	111 90
Azioni Banca d'Italia	966 —
Banca commerciale	775 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	601 —
Navigazione Generale	479 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchero	438 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 88
» sconto Lond.	26 93
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 75.30 - ottobre 75,58 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.1\|4 — Cotoni mercato calmo id. maggio C. 5.90 — idem agosto 5.95

Havre 17 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 8 mesi 37.—

Londra 17 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti inattivo
Carichi flottanti - frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.85 1\|4 — id. su Parigi D. 5.19 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 695 0\|0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7.70 credit balance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1\|4 - id. a New Orleans C. 5.13\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,90 - 7 mesi C. 5 98 — Entrata coton nella giornata Balle N. .— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. .— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 82,7\|8 — aprile 79.3\|8 — giugno inquot.. - luglio 76 7\|8 - settembre 75 3\|4 — Granone disponibile D. 41 1\|4 — Farine extrastiate D. 2.60 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.— — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5\|8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.40 — Prossimo 43.40 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.60

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 4000 — Prossimo 4000 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.25 — A 4 mesi ultimi 37.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten — rosso — — Disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.— — Pel corrente 33.— — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.47 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.30 — per 4 mesi ultimi 20 25

Anversa 18 — **Frumenti** — Mercato fermo — — raffinato Petrolio — Mercato calmo — Pel corrente 17 1\|2 — per giugno 17 1\|2.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.10.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 11.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quint. — — Vendite della giornata quintali —

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 6	B 45	B 51	Cg. 4131
Trame	B 5	B 32	B 37	Cg. 2627
Greggie	B 20	B 51	B 71	Cg. 5396
Pesate	B 4	B 121	B 125	Cg. 6822
Totali	B 35	B 249	B 284	Cg. 18976

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor	» 23.40	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 21.80	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio N. 114 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto riflettente concentramento di Opere pie in Congregazione di carità — Trasferimenti di privative industriali — Situazioni al 31 dicembre 1898 — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza dell'8 aprile — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di falli

Chiusano Giuseppe e figli, letti in ferro, Torino — Donnarumma Vincenzo, Nocera inf. pannine, Salerno — Dovera e Lucchini, Trenno. forno, Milano — Ferrino Edoardo, vermouth, Torino — Gallo Michele, Borgo Vercelli, carradore, Novara — Lan Luigi, S. Sebastiano, ferro, Napoli — Maselli Antonio. vino, Gressetto — Zuccarello e Becchi, tessuti, Genova.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. ... ca con merci.

Arrivati l'11 da Barletta bark ital. « Neptun » ... Zennaro con merci all'ordine - da Newcastle vap. ... « Orient » cap. Valentini con carbone all'ordine - da ... nastier gol. ital. « Michele Nicolò » cap. Donato con ... me all'ordine.

Arrivati il 12 da Cardiff vap. ingl. « Red Jacket » cap. Dames con carbone all'ordine - da Zara vap. ital. « ... rion » cap. Hambardella con merci a G. Pantaleo.

Appalti

Il 3 giugno presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Generi di tappezzeria provvisoriamente deliberato per L. 15.109,85.

Il 5 giugno presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Cotone Filato in Ritagli, e di stracci provvisoriamente deliberato per L. 25,388,11.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — maggio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno 15
»	Nilo	» » 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Romania	partenza giorno 13
»	Bulgaria	» » 20
»	Serbia	» » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Bulgaria	partenza giorno 16
»	Serbia	» » 23
»	Montenegro	» » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno 17
»	Solferino	» » 24
»	Simeto	» » 31

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo	Lilibeo	partenza giorno 26

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,0...
O. Milano	6,38	D. Milano	4,2...
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,5...
O. Milano	11,35	O. Verona	9,2...
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,5...
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,...
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,...

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Notizie di giornali, amici dell'on. Zanardelli, confermano che il deputato di Iseo non presiederà neppure la prima seduta della Camera, nella quale molto probabilmente il vice-presidente che ne farà le veci annuncierà le di lui dimissioni da presidente.

Si era detto da principio ch'egli non era punto disposto a rinunciare all'alto ufficio, volendo prima vedere quale attitudine prenderà la Camera di fronte al gabinetto nuovo.

Se fosse stato vero quanto si diceva, il contegno dell'on. Zanardelli avrebbe tradito in lui la speranza di una nuova crisi ed il desiderio di profittarne; desiderio veramente intempestivo dopo l'infelice esito del novembre 1893. Ma fra le varie opinioni degli amici dell'on. Zanardelli ha prevalso quella, più corretta, che egli ritorni al suo banco di deputato, e prenda la direzione dei gruppi di opposizione per tentare, o presto o tardi, la scalata al potere.

Che cosa vorrà e potrà fare l'on. Zanardelli dopo tornato al suo banco di deputato, vedremo a suo tempo. Certo è che egli ha preso una savia determinazione rinunziando alla presidenza. La consuetudine vuole, prima di tutto, che il presidente della Camera si dimetta quando vi è cambiamento di Ministero. Si potrà dire che il presidente del Consiglio è sempre lo stesso, che il Ministero può dirsi non rinnovato ma soltanto modificato: ma alcuni degli uomini che vi sono entrati rappresentano manifestamente tendenze diverse da quelle dell'onor. Zanardelli, e se oggi il presidente del Consiglio dovesse proporre alla maggioranza una candidatura alla presidenza della Camera, non proporrebbe davvero quella che egli accettò nel giugno dell'anno scorso.

Questo non vuol dire che il presidente della Camera debba essere un uomo politico intieramente ligio al Gabinetto e quasi suo dipendente. Il presidente, rappresentando in sè stesso l'autorità della Camera, deve essere prima di tutto un uomo indipendente, sereno, imparziale, non dominato dalla passione di partito. Il deputato d'Iseo ha mostrato, anche in occasione della recente crisi, di essere assolutamente mancante di queste ultime qualità.

Nella seduta del 3, quando l'onor. Pelloux, accortosi di aver lasciato incominciare una discussione che sarebbe potuta terminare con qualche deliberazione dannosa per la dignità del paese, annunziò le dimissioni del ministero accolte dalle grida dell'estrema sinistra, neppure un invito alla moderazione da parte del presidente tentò d'interrompere quella musica da bestie feroci.

Invece di calmare gli animi, l'onor. Zanardelli dall'alto del suo banco presidenziale, pareva eccitarli con le occhiate e con i gesti, e tutti ricordano come fossero necessarie le grida, quasi le minaccie della maggioranza, perchè il presidente, reso dimentico dei suoi doveri dalla voluttà giacobina delle grida incomposte e degli insulti irresponsabili lanciati dalla montagna contro il ministero, si decidesse finalmente a togliere la seduta.

Non è questo il presidente di cui la Camera italiana ha bisogno, ricominciando i lavori parlamentari, che si devono augurare solleciti e non interrotti da scenate indecenti. Se qualcuno avesse voglia di ritardarli facendo il chiasso, ci vuole chi abbia il fermo proposito e l'autorità di tenere a posto i guasta-mestieri che farebbero perdere del tempo con la speranza, riteniamo vana, di nuove crisi ministeriali a breve scadenza: cioè con la speranza di sacrificare i supremi interessi della patria alle loro utopie di partito ed ai loro risentimenti personali.

La riapertura della Camera
Le comunicazioni del Governo
Il lavoro dell'opposizione
La prima battaglia

Ci telegrafano da *Roma*, *19 maggio, sera*:

Stamane l'onor. Pelloux comunicò alla Presidenza della Camera la deliberazione del Consiglio dei ministri, che stabilì la riunione della Camera dei deputati per giovedì prossimo 25 corrente.

La segreteria della Camera trasmise la comunicazione al presidente Zanardelli, che si trova a Frascati, il quale diede le disposizioni opportune.

Domani verranno diramati gli inviti personali ai deputati.

L'ordine del giorno della prima seduta reca soltanto: Comunicazioni del Governo.

Le dicerie che corrono intorno ai lavori parlamentari sono premature. E' sicuro soltanto che il Ministero domanderà che si metta all'ordine del giorno, prima d'ogni altro oggetto, la discussione in seconda lettura dei provvedimenti politici.

I deputati presenti a Montecitorio sono pochi; è vivissimo, però, il lavorio per l'organizzazione dell'opposizione. Si distinguono specialmente in questi maneggi i zanardelliani e qualche rudiniano. Sono, invece, assenti quasi tutti i giolittiani.

⁂

Gli oppositori, come già fu detto, daranno la prima battaglia sulle dichiarazioni del Governo che, in un prossimo Consiglio dei ministri, verranno concordate.

Forse nelle dichiarazioni del Ministero si accennerà alla baia di San Mun, assicurando, però, nel modo più formale che nessuna velleità espansionista muove il Gabinetto; — in tal caso il nostro intervento in China sarà ancora una volta il terreno di una vivace lotta parlamentare.

Si va raccogliendo firme all'Estrema Sinistra ed a Sinistra sotto una mozione presso a poco così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, lo invita a sospendere ogni suo atto in China, sia politico, sia militare, sia commerciale. »

Nè l'opposizione intende di accordare l'eventuale rinvio, che l'on. Visconti-Venosta chiedesse per approfondire la questione. Gli oppositori vanno dicendo che la baia di San-Mun sarà la tomba anche di questa seconda incarnazione dell'on. Pelloux.

Ma, come altra volta vi ho telegrafato, con l'on. Visconti-Venosta agli esteri la questione Italo-cinese si presenta in modo notevolmente diverso da quello in cui si sarebbe presentata con un altro uomo alla Consulta.

Infatti, coll'on. Visconti-Venosta molti antiespansionisti si sentono in buona fede rassicurati, e molti si fingono rassicurati fra coloro che s'attaccano al primo argomento accettabile per non trovarsi sbalestrati nell'opposizione.

Perciò, ripeto, il Ministero vincerà la prima battaglia e potrà compiere tranquillamente le sue prove al Governo.

I nuovi sottosegretari
Falconi alla giustizia
Fusinato al ricevimento diplomatico
Malvano non si ritira

Ci telegrafano da *Roma 19 maggio, sera*:

L'on. Falconi, consigliere della Corte di Cassazione ha accettato il sottosegretariato alla giustizia e ne assumerà tosto le funzioni.

L'*Italie*, parlando stasera di questa nomina, dice che essa accentua il movimento del Gabinetto verso destra, ciò che si vedrà (dice) fra pochi giorni, se sarà un bene od un male.

L'on. Fusinato ha preso stamane possesso del suo ufficio alla Consulta. Nel pomeriggio, Fusinato intervenne al ricevimento del Corpo diplomatico. Il ministro Visconti-Venosta lo ha presentato ai singoli capi di ambasciata e di legazione, accreditati presso il Quirinale.

Alla Consulta si smentisce la voce del ritiro del comm. Malvano, direttore generale al Ministero degli esteri.

A proposito del Commissariato per la Mostra di Parigi
Un bel volo di massoni

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*:

Del Commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi, nominato dall'on. Fortis *in extremis*, oltre i deputati Pavia e Luzzatti Attilio, fanno parte Panzacchi, il professore Roiti dell'Istituto superiore di Firenze, lo scultore Ferrari, l'ingegnere Silvano Lemmi, l'editore Barbera.

Il *Fanfulla*, con frase felice, definisce questo commissariato un *bel volo di massoni*.

Per la precedenza del matrimonio civile

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*:

Vi confermo la notizia non essere intenzione del nuovo ministro guardasigilli, on. Bonasi, di ritirare il progetto di legge, presentato al Senato dal suo predecessore, sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile. Il nuovo guardasigilli potrà nella discussione propugnarvi qualche emendamento, ma è pur persuaso che un provvedimento è indispensabile per tutelare l'ordine della famiglia ed egli sa che prelati insigni e sacerdoti religiosissimi hanno tale convincimento.

A questo proposito ci pare opportuno ricordare che il primo progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso è dell'onor. Vigliani, guardasigilli nel Gabinetto Minghetti, del quale era membro l'on. Visconti Venosta. Questo per mostrare come al giorno d'oggi si facciano accuse e insinuazioni senza alcuna base, anzi contro la verità di fatti notorii ed ufficiali!

Notizie della Marina
Per un monumento a Brin

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*:

Per la esecuzione e le erezione a Campo Verano di un monumento in memoria di Benedetto Brin è stato aperto un concorso tra gli scultori residenti a Roma.

Il foglio d'ordine della marina odierno contiene: Il 1. giugno avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ammiragli. Il vice ammiraglio Palumbo Giuseppe è destinato alla carica di comandante in capo del 2. dipartimento marittimo e ne è esonerato il vice ammiraglio Grandville che passa a disposizione del ministero. Il contrammiraglio Palumbo Luigi è esonerato dalla carica di ispettore delle torpediniere assumendo il comando militare marittimo di Taranto in surrogazione del vice-ammiraglio Gualterio. Il contrammiraglio Candiani è destinato come comandante militare marittimo della Maddalena in sostituzione di Mirabello. Il contrammiraglio Gavotti Giuseppe è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento e destinato ispettore delle torpediniere.

Il tenente di Vascello Cordelli è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale di Venezia in sostituzione dell'ufficiale Bianchi il quale imbarcherà sulla r. n. *Morosini* in luogo del tenente di vascello Caprilli. Le r. n. *Dandolo* e *Partenope* sono giunte a Portotorres; le r. n. *Lepanto* e *Goito* a Portoferraio; la r. n. *Sardegna* a Vado; la r. n. *Staffetta* a Zanzibar.

AFRICA
Il convegno fra Martini e Makonnen smentito

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*:

Alla Consulta viene smentita la notizia, raccolta da parecchi giornali, di un prossimo convegno fra il Governatore Martini e ras Makonnen, ai confini dell'Eritrea.

Il ritorno del colonnello Troya

Massaua 19, ore 2 p. — E' partito oggi il piroscafo *Gottardo*, col quale rimpatriano il colonnello Troya, il maggiore Baldini e sette altri ufficiali.

La conferenza dell'Aja
Gli accordi preliminari

Aja 19, ore 6 p. — I primi delegati delle potenze alla conferenza per la pace si sono riuniti nel pomeriggio di oggi presso il primo delegato russo barone Staal per prendere gli accordi sulla seduta di domani.

Il preteso memoriale d'un deputato francese

Ci telegrafano da *Roma 19 maggio, sera*:

Da fonte autorevole viene smentita la notizia dell'invio d'un memoriale del deputato francese abate Gayrand al ministro Visconti-Venosta a proposito del non intervento di un rappresentante del Vaticano alla conferenza dell'Aja.

Ecco la notizia, pubblicata ieri da un giornale romano, cui accenna il nostro dispaccio:

Giorni sono il deputato francese, sacerdote Gayrand, presentò una interpellanza sul mancato intervento della S. Sede alla conferenza dell'Aja e il ministro Delcassé rifiutò di rispondere.

Ora il Gayrand recatosi all'Aja ha presentato al ministro italiano, conte Zanini, un memoriale diretto al nuovo ministro marchese Visconti-Venosta.

Con questo memoriale il Gayrand chiede conto all'Italia dell'esclusione dalla conferenza per la pace del rappresentante della S. Sede.

Invita il ministro Visconti-Venosta a contromandare le disposizioni date in proposito dall'on. Canevaro e a farsi lui iniziatore di un invito di riparazione alla S. Sede.

Questa stranezza del Gayrand, naturalmente, alla Consulta non è stata presa in seria considerazione.

Mac-Kinley allo Zar

Washington 19, ore 9 a. — Il presidente Mac-Kinley telegrafò allo Zar, esprimendogli le felicitazioni per l'inaugurazione della Conferenza per la pace.

I tribunali arbitramentali

La *Köln-Zeitung* ha dall'Aja che alcune potenze hanno deciso di prender parte alla conferenza per il disarmo, soltanto perchè nella stessa si tratterrà intorno alla questione dei tribunali arbitramentali.

Ancora le lettere di Guglielmo e la principessa Matilde
Il memoriale di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 19 maggio, sera*:

In seguito alla smentita della principessa Matilde cui attribuivansi alcune parole rivolte al generale Boisdeffre, circa l'affare delle pretese lettere dell'Imperatore Guglielmo; il pubblicista Andrade, telegrafò confermandole e domandando un confronto dinanzi alla Corte di Cassazione.

— Il memoriale di Picquart pubblicato dal *Figaro* contiene una sola circostanza interessante a proposito della supposta raschiatura riscontrata nel *Petit bleu* del nome di Esterhazy.

Il Picquart afferma che sia stato raschiato appunto il nome di Esterhazy e che poi vi sia stato scritto nuovamente lo stesso nome onde accreditare l'opinione che vi fosse scritto prima un altro nome.

Picquart attribuisce questa soperchieria al comandante Lauth.

La Principessa Matilde avrebbe detto al generale Boisdeffre che le parlava delle lettere dell'Imperatore Guglielmo: « Queste lettere non possono essere che false. Sebbene io sia soltanto una principessa posso assicurarvi che un Sovrano certe cose non le scrive ».

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La situazione nel Transvaal
La conferenza fra Milner e Krüger

Londra 19, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — *Chamberlain*, ministro delle colonie, rispondendo ad analoga interrogazione dice che la conferenza proposta fra Milner, governatore della colonia del Capo e Krüger, presidente del Transvaal, tende a raggiungere un accordo accettabile dagli *uitländers*, ed a mantenere i buoni rapporti fra la Gran Brettagna e il Transvaal. Krüger accetta di recarsi a Bloemfontein, chiedendo che si rispetti l'indipendenza del Transvaal. La conferenza è fissata per il 30 maggio.

Londra 19, ore 7 p. — (*Camera dei Comuni*) — Nella seduta odierna Chamberlain, ministro delle colonie, riferì sui recenti fatti nel Transwaal. Disse che il presidente Krüger dichiarò che non permetterà incidenti compromettenti le relazioni fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Annunziò che la lega sud-africana smentisce di avere partecipato all'arruolamento degli stranieri.

La Camera si aggiorna al 31 maggio.

Queste dichiarazioni del ministero delle colonie inglese, verrebbero a confermare che al complotto scoperto dalle autorità boere a Johannesburg non si dà una seria importanza. E' vero che fra gli arrestati, che avrebbero partecipato al complotto, vi sono alcuni ex ufficiali inglesi, ma il Governo di Londra non palesa alcun desiderio di rivendicarli.

Essi sono riguardati a Londra come i pionieri volontari d'un movimento pel quale il Governo della madre patria — pur seguendolo con simpatia — non intende di assumere alcuna responsabilità.

Lo sciopero dei portalettere a Parigi è finito

Ci telegrafano da *Parigi, 19 maggio, sera*:

Quasi tutti i portalettere scioperanti hanno ripreso il lavoro stamane.

Il sottosegretario alle poste Mougeot ha provveduto per la ripresa del servizio di distribuzione, che da oggi tornò a procedere regolarmente.

Alla conquista della China
Per una ferrovia anglo-tedesca

Berlino 19, ore 2 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Berlino in data del 18 maggio: La convenzione per la ferrovia Tientsin-Ching-Kiang fu firmata stasera da due direttori chinesi e dai rappresentanti del sindacato anglo-tedesco.

Un conflitto fra il fisco e la Banca Ottomana a Beyruuth

Beyrouth 19, ore 2 p. — La polizia penetrò nei locali della Banca Ottomana per esigere dagli impiegati la tassa sui redditi. Il direttore della Banca ordinò di chiudere le succursali della Banca in seguito all'agglomerazione di gente dinanzi agli ufficii ed alla inefficacia della sua protesta presso il Valì.

Max Regis assolto dai giurati di Grenoble
Dimostrazioni — Feriti ed arresti

Grenoble 19, ore 9 a. — In seguito al verdetto negativo dei giurati, la Corte d'Assise ha assolto l'ex-sindaco antisemita di Algeri, Max Regis.

Dopo la sentenza trecento persone fecero una dimostrazione dinanzi al circolo militare, acclamando a Dreyfus ed a Picquart, e gettarono proiettili. Due borghesi e due ufficiali rimasero feriti. Le ferite di un ufficiale sono gravi.

Algeri 19, ore 9.20 a. — L'assoluzione di Max Regis provocò dimostrazioni antisemite e quattordici arresti. Il sindaco di Algeri fu sospeso.

Gli americani a Cuba
Il generale Gomez ha ceduto

Avana 19, ore 9 a. — Il generale degli Stati Uniti, Brooke ed il generale cubano Gomez si sono accordati. Gomez ha pubblicato un manifesto dihiarando che rimane dalla parte del popolo, raccomanda la calma e promette di perorare a Washington la causa di Cuba e dell'indipendenza della Repubblica.

I carabinieri italiani in Candia

La Canea, 19 ore 5 p. — E' arrivato il distaccamento dei carabinieri italiani, incaricato dell'organizzazione della gendarmeria cretese.

CRONACA DEL MARE

New York 19 — E' giunto il piroscafo *Saale*.

Santa Lucia 19 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per la Columbia.

New York 19 — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*.

Hong-Kong 19 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Singapore e Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il principe di Napoli a Salerno

Ci telegrafano da *Salerno 19 maggio, sera*:

E' arrivato stamane il principe di Napoli, accompagnato dal capo di stato maggiore colonnello Aliprandi e dall'ufficiale d'ordinanza Aroldi. Fu ricevuto alla stazione dal generale di divisione Lahalle. Il principe visitò la caserma ove assistette allo sfilamento delle truppe nei cortili. Ripartì al tocco ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla, a bordo dello yacht *Elena*.

Di nuovo lo sciopero a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 19 maggio, sera*:

Stamane il personale dei tram elettrici si è posto nuovamente in isciopero per dissensi colla direzione. Funzionavano pochissimi carrozzoni, guidati da sorveglianti e scortati dalle guardie e dai carabinieri.

Ma in seguito ad un avviso della direzione dei tram elettrici che il personale verrebbe licenziato se non riprendesse il lavoro prima delle ore 5, lo sciopero è finito.

Firenze — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *Servizio tramviario* — Persistendo i reclami contro il servizio tramviario, il prefetto nominò una commissione d'inchiesta presieduta dal consigliere delegato Tarnavasio, dall'assessore Berti, dal questore Gotti e da due ingegneri del Genio Civile.

Suicidio di una vecchia — Una certa Clorinda Fiumi, di 70 anni, assalita da un impeto di pazzia, si gettò da una finestra in Via Ginori rimanendo cadavere.

Roma — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *Un soldato che precipita* — Il soldato d'artiglieria Marottini, nella caserma di Castro Pretorio presso il Macao, precipitò dalla balaustra cui appoggiavasi troppo fortemente, riportando lesioni al capo per le quali moriva durante il tragitto all'ospedale.

Siena — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *Suicidii di un avvocato e di una donna* — L'avvocato Sapori, notissimo per i suoi studii sulla utilizzazione delle ligniti, si suicidò con un colpo di revolver nel suo studio di Via Ricasoli.

Circolano voci contradditorie circa le cause del suicidio.

Alla stessa ora fuori Porta Camollia si suicidava, appiccandosi, certa Faustina Anichini che esercitava la professione di raccogliere immondizie per la via. Furono rinvenute nella sua stamberga 500 lire in contanti, una cambiale di 3000 lire e due libretti della Cassa di risparmio per lire 3300.

Contro il brigantaggio in Sardegna
Altri particolari sugli arresti compiuti
300 arrestati fra cui 6 sindaci

Si ha da Sassari, 16 maggio:

Eccovi altre notizie sopra gli importantissimi arresti fatti nei circondari di Nuoro e di Ozieri per reprimere il brigantaggio.

Gli arresti furono praticati contemporaneamente in circa venti Comuni, cioè quelli di Nuoro, Oliena, Bitti, Orgosolo, Orune, Fonni, Lodine, Lula, Osidda, Oniferi, Sarule, Olzai, Ottana, Orani, Orotelli, Marmoiada, Dorgali, Orosei, Ovodda.

Gli arrestati si fanno ascendere a circa 250 individui, molti dei quali pregiudicati, altri notoriamente manutengoli, alcuni sindaci e segretari comunali.

I sindaci arrestati sono quelli di Orgosolo, cav. Mauca Francesco; di Dorgali, Serra Antonio Raimondo; di Orune, Sannio Filippo; di Lula, Goddi Nicolò, di Osidda, Doroma Laj Giuseppe e il funzionante sindaco di Oliena, Gardu Giovanni.

I segretari comunali arrestati sono quelli di Dorgali e Oliena, sig. Mereu Francesco e Puligheddu Muxio Michele.

Sono pure arrestati vari assessori.

Essendo stato accertato, che alcune amministrazioni di questo circondario erano sottoposte ai latitanti e anche perchè in esse si sarebbero riscontrati gravissimi disordini amministrativi, il Prefetto salvo i provvedimenti definitivi del governo, ne ha ordinato lo scioglimento.

Esse sono quelle di Dorgali, Lula, Oliena, Orune, Orgosolo e Ottana.

⁂

Numerosi arresti sono pure stati operati la notte scorsa sia in Ozieri che in alcuni comuni del circondario, come Nughedu S. Nicolò, Bultoi, Anela, Pattada, Tula, Buddusò ed Oschiri.

Fra gli arrestati vi sono proprietari piuttosto agiati, e qualche funzionario come il segretario comunale di Illorai, Carta Costantino.

Per lo più però sono noti pregiudicati e gente di poco buona fama, specialmente per rapporto ai latitanti.

Ad Oschiri i più notevoli degli arrestati sono la donna Gaias Peppa Anna e Azara Baldassare, ambedue proprietari.

Vennero fra gli altri poi arrestati a Tula il possidente Cocco Baravaglia Giuseppe; a Nule il proprietario Manca Cocco Tommaso; a Pattada i fratelli Giuseppe e Antonio Sanna Campus.

⁂

Gli arrestati tra il circondario di Nuoro e di Ozieri ascendono a oltre 300, fra cui sei sindaci, tre segretari comunali, vari assessori e qualche altra notabilità.

Essi sono stati tutti deferiti al Procuratore del Re presso il Tribunale di Nuoro, dove sarà, a quanto pare, istruito il processo per connessità nei rapporti di coloro che dipendono da altre circoscrizioni giudiziarie.

Sei amministrazioni comunali sono state sciolte con decreto prefettizio, salvo i provvedimenti definitivi del Governo, in forza dell'art. 3 della legge comunale e provinciale.

L'accusa che pesa su tutti è d'associazione a delinquere.

Gli arresti e le operazioni relative si sono tutti compiuti contemporaneamente.

⁂

Il cav. Cassis, prefetto di Sassari, che ebbe la direzione dell'operazione, l'ha condotta con avvedutezza e molto tatto.

Il servizio di sicurezza pubblica è quasi interamente affidato alla truppa. Il 26 corrente giungeranno ad Ozieri 2500 uomini per le manovre e la forza sarà pure impiegata pel mantenimento dell'ordine.

Le truppe sosteranno, prima nella regione Badde Aini presso la città per lo spazio di quattro giorni, e il resto di tempo tra Ozieri e Pattada nelle località denominate Badu e Rughe e Bidduvè.

Prevedonsi altri arresti; oltre i sei sindaci vi sono due sacerdoti e molte donne.

Molti banditi, vedendosi privi dei favoreggiatori, si costituirono ai carabinieri, che fanno servizio ammirabile.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 20 maggio: S. Bern. da Siena.
Domenica 21 maggio: Pentecoste.
Il sole leva alle 4.35; tramonta alle 7.38.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 349

LA COMPAGNIA ANGLO-ITALIANA
e il commercio locale

Premettiamo poche parole, prima di entrare in argomento; un argomento che eccita addirittura il nostro commercio locale; niente altro che per far notare, in quale specialissima condizione si trovi il giornalista, disposto a trattare questioni, che urtano interessi personali e quindi che sollevano recriminazioni passionali.

Il pubblico che legge, anche quello, anzi quello, che ha più deficiente il senso morale (ed è molto numeroso) e che, nel proprio tornaconto, considera abitualmente il codice, come un ostacolo incomodo da girarsi senza pregiudizio di conseguenze, è infatti sempre pronto a malignare.

C'è ora in campo (ad esempio), questa istoria della *Venice Art* collegata agli *Hôtels* e a tutto il resto. Vediamo in proposito, come si sbriga il pubblico sul conto dei giornali.

I fogli tacciono, mentre nei caffè e nei retrobottega si parla tanto. Il commento al silenzio è presto fatto: — *li hanno imboccati!* — I fogli parlano e prendono posizione, sostenendo (supponiamo), che anche nella Compagnia degli *Hôtels* non vi sono tutte le imboscate susurrate in pubblico e che le iniziative vanno rispettate: — ebbene, il *giornalista è pagato*. — Viceversa tirano a palle infocate contro; *vedete*; *essi sono pagati dagli altri industriali, interessati a combattere i concorrenti formidabili*. Quando infine il giornale tacerà, e cioè non farà più il gioco degli interessi individuali pro o contro (perchè non si può parlare all'infinito dello stesso argomento), i soliti soffioni sentenzieranno: *gliel'hanno fatta metter via!*

E pensare che con tanta moralità che c'è in giro, sia nelle professioni libere, sia nei commerci e nelle industrie, non vi è forse paese come il nostro, dove rifiorisca tanto rigogliosa e numerosa la pianta dell'apostolo moralista!

⁂

Ma, non saranno i commenti più o meno tendenziosi, che ci dissuaderanno a conservare un silenzio comodo sulla questione sollevata in Consiglio comunale dalle parole dell'onor. Molmenti, questione che toccheremo coi riguardi dovuti alla delicatezza dell'argomento, perchè col farci leggermente eco di accuse, possiamo recare grave danno alla città, insidiata da potenti interessi di albergatori e di industriali stranieri, sempre pronti per ragioni evidenti di concorrenza a mettere in diffidenza l'elemento forestiero, che forma il ramo più importante del nostro commercio.

Del resto non abbiamo mai creduto che sia il pubblico, la massa dei lettori, quella che deve imporre il suo giudizio al giornale; — ma è il giornale, se ispirato a concetti diritti, e intellettualità superiori, che deve raddrizzare in qualche cosa o anche determinare il giudizio del pubblico.

Se noi volessimo (per tornare alla questione che vogliamo trattare), seguire, interpretare in questo momento il pensiero più generale, senza tener conto equamente di altri elementi, non basterebbero al nostro gerente dieci anni di reclusione per diffamazioni ed ingiurie, a soddisfare le esigenze del Codice penale, che certamente i soci dell'Anglo-italiana reclamerebbero in confronto del giornale; — tali sono le prevenzioni che accompagnano quella Compagnia in molta parte del ceto commerciale cittadino.

Giornali tedeschi e inglesi, ci sono infatti arrivati nei giorni scorsi, segnati o debitamente tradotti con lettere anonime (il coraggio civile non è il nostro forte) incitanti a muovere risolutamente una campagna, contro una Società qualificata come un paretaio teso ai gonzi.

E qui, altra pregiudiziale.

Si fa presto a dire, *il tale imbroglia, il tale ruba, il tale gabba il prossimo*; ma come va, che nessuno si presenta a raccontare fatti provabili, indiscutibili e a offrirsi teste o attore nel giudizio? Come va che oltre a declamazioni più o meno legittime, più o meno ispirate sinceramente al rispetto del senso morale, non c'è alcuno che si faccia vivo, salvo a pretendere che i giornali arrischino del loro, liti e processi, mentre i declamatori restano nell'ombra?

Ah! i giornali non parlano; — e che cosa dire allora degli interessati a lottare contro l'assorbente Compagnia anglo-italiana, che non sanno affrontare una responsabilità, la quale dopo tutto ridonderebbe a loro vantaggio?

Per conto nostro diciamo intanto questo: — Ci si porti qua fatti, prove materiali di indelicatezze commesse, ci si garantisca naturalmente da possibili conseguenze pecuniarie, **e noi nel nome del decoro cittadino, inizieremo una campagna**, quantunque fatta a favore di interessi altrui, e non scevra di pericoli per parte nostra.

Ma fino a che si tratta di ripetere sul giornale, quello che si susurra a bassa voce, col proposito ben fermo di non esporre un dito al Codice penale, noi conserveremo quella misura, che ci viene imposta dall'equità e dal rispetto alla legge.

⁂

Due adunque sono le accuse rivolte contro la Compagnia anglo-italiana; quella di aspirare al monopolio del commercio veneziano per quanto riguarda lo sfruttamento dei forestieri; e quella di non aver soverchi scrupoli nello sviluppare, nello svolgere questo suo programma.

Esamineremo brevemente l'una e l'altra accusa.

Noi siamo tutt'altro che teneri delle persone che fanno parte cospicua della Società anglo-italiana: crediamo anzi di averlo dimostrato in parecchie occasioni. E per certi loro precedenti più o meno bene interpretati, e per uno spirito atavistico di invadenza che turba e che opprime altri interessi, e per le prevenzioni che destano sempre le rapide fortune, sulle quali grava qualche leggenda oscura, fatto sta che le innegabili qualità delle persone in causa, integrate in uno spirito felice e fecondo di iniziativa e di attività, suscitano odii, invidie, antipatie invincibili. Ma gli odii e le antipatie, se possono rendere più guardinghi, più dotati di tatto i promotori, i monopolizzatori della Compagnia an-

glo-italiana, non hanno effetti nè utili, nè legali. L'idea di invitare gli alti poteri dello Stato, o quelli amministrativi a provvedere, fa ridere, perchè non può avere serio valore nel campo pratico.

Sta in fatto che si commettono *trucchi*, sul genere di quello di una commedia che si dice giocata da un marchese autentico scritturato a comodo di qualche industriale per gabbare i forestieri? Sta in fatto, che mezzi scorretti si adoperano per tirare alla pania, specialmente nel ramo *specialità veneziane*, o in quello delle antichità, gli acquirenti troppo ingenui? — Ebbene, vigiliamo; le autorità, come è loro dovere, ci assisteranno; e specialmente quelle del Comune, che hanno tutto l'interesse a conservare un buon nome alla città. — Possibile che una volta o l'altra non si abbia a trovare qualcuno fra i tanti *uccellati*, disposto a farsi restituire il mal tolto? Ma lo sperare, il pretendere l'intervento dello Stato, del Comune, della stampa, così, in base a chiacchiere determinate spesso da altri moventi, perchè una Società vuole esercitare anche venti mestieri invece che uno, è roba da far ridere.

Oggi l'articolo si è fatto lungo per lo spazio di cui dispone il giornale; vedremo quindi domani, che cosa sia questo monopolio temuto, quale forma rivesta nel commercio moderno, e con quali mezzi si possa provvedere praticamente alla tutela e al decoro del commercio veneziano, che non ha mai trovato tanti difensori *disinteressati*, come ora.

Poichè la verità è una sola, le piaghe del commercio veneziano sono vecchie; piraterie, *trucchi* e *falsi*, ben più gravi pur troppo ci vennero rimproverati da anni. Sulle guide straniere da anni si stampano parole che sono stigme pel nostro commercio. Oggi si grida: *restauriamo la morale*; benissimo; ma siamo tutti in buona fede?

Sempre in relazione a questo argomento, diciamo che iersera quattordici consiglieri della Camera di commercio tennero una adunanza privata per concertare la linea di condotta da seguire in conseguenza delle censure che l'on. Molmenti ha mosse in Consiglio Comunale al presidente comm. Suppiei pel fatto che presiede anche la Società anglo-italiana.

I consiglieri Pianetti, cav. De Paoli e cav. Dalla Zorza rassegnarono le loro dimissioni, ritenendo incompatibile l'abbinamento delle due cariche sopraccennate nella stessa persona.

Altra notizia.

Ieri si è costituito un Comitato fra albergatori, industriali e commercianti di *specialità veneziane*, per l'indipendenza del Commercio Veneziano; Comitato al quale possono aderire tutte le ditte non legate con altre Società.

Possono aderire (senza alcuna spesa) anche cittadini non direttamente interessati, trattandosi della salvaguardia del decoro di Venezia.

Conosciamo da tempo gli intenti *pratici* del Comitato, che appunto perchè pratici approviamo e che abbiamo già incoraggiato; avendo sempre pensato che il male non si combatte al caffè colle chiacchiere, ma coll'opera, col lavoro, *coll'attività onesta* e illuminata.

I VAPORETTI ELETTRICI

Quale espressione di buona parte del sentimento pubblico sulla domanda iniziata da alcuni privati per dotare la città di vaporetti elettrici, facciamo posto alla seguente lettera che ci manda l'amico nostro Ugo Trevisanato consigliere comunale.

Egli ci scrive:

Bisogna convenire che la lettera pubblicata dal sig. Gino Sarfatti nell'*Adriatico* dell'altro giorno è molto forte di buoni argomenti e non so se e come l'onor. Molmenti e gli oppositori delle lancie elettriche potranno riuscire ad abbatterli.

Io non credo che il Comune (quando abbia preso tutte le cautele sulla serietà dell'affare) possa respingere un mezzo di locomozione che segua un progresso, e sono sicuro che se l'idea fosse partita da altre persone che, per ragioni giuste od ingiuste, esagerate o no (in questo argomento non voglio entrare) fossero più benevise alla cittadinanza, io sono sicuro, ripeto, che la proposta non avrebbe trovato oppositori. Ed è perciò che dico: perchè invece di chiaccherar tanto pro e contro non si forma una Società o meglio ancora, perchè la stessa Società *Veneta Lagunare* dall'on. Molmenti chiamata *intraprendente* emettendo nuove azioni, che sarebbero ben presto collocate, non accetta la generosa offerta del sig. Sarfatti a nome anche dei suoi amici; quella cioè di metter a disposizione di chi volesse assumere l'affare, progetti, studi, domande e concessioni di punto d'approdo?

Avrà la *intraprendente Veneta Lagunare* lo slancio di prender in parola gli ideatori della Navigazione elettrica, che pur di veder attuato il loro progetto, accontentandosi solo del bene e del decoro di Venezia, sono disposti a rinunciare ai guadagni, che loro dovrebbe rendere la nuova intrapresa?

Un mio intimo amico, incorreggibilmente maligno, dopo letta la lettera del Sarfatti, mi disse scetticamente, ed io riporto come chiusa di queste mie considerazioni: *Bulae in credenza, generosità pelosa.* Il Sarfatti lancia questa proposta, perchè sa di poter far affidamento sulla poco intraprendenza dei proprj concittadini, comprese le egregie persone preposte alla *Veneta Lagunare*, salvo poi a cosa fatta a vantarsi (ed a buon diritto) della sua offerta ed a rinfacciarla sempre a quelli che avrebbero potuto accoglierla e che saranno probabilmente in un avvenire non lontano pentiti di non averlo fatto...

Ma *l'osservazione* è seria? E se gli altri non vogliono fare, perchè tagliare le braccia a chi non si accontenta di sole parole?

Ugo Trevisanato
consigliere comunale

Sulla questione dei vaporetti, noi non dividiamo troppo (almeno tecnicamente) i facili entusiasmi del signor Sarfatti; ma ciò poco importa al pubblico; — o il servizio soddisferà, e tutto andrà bene; o non soddisferà e allora i capitalisti, ci avranno rimesso i denari, e buona notte.

E poichè ci siamo, vogliamo far qualche altra osservazione alla lettera del signor Sarfatti, che contiene parecchie esagerazioni tendenziose contro il servizio degli attuali vaporetti in Canalazzo; servizio fin ad ora, volere o no, fatto molto bene; come altrettanto non possiamo dire del *materiale* della *Veneta lagunare* sulla linea Venezia-Lido.

Per esempio sullo sbattimento dell'acqua e sui danni conseguenti a gondole e a palazzi, è facile a chiunque constatare che una lancia a vapore anche piccola, che abbia, come deve avere, il propulsore in azione a una profondità minore dei vaporetti lagunari e più che altro curve di scafo disadatte, produce uno sbattimento più forte e più pregiudizievole per le rive e per i natanti. Dovendo poi i vaporetti elettrici compensare col numero maggiore delle corse la deficienza di capienza, essi dovranno o correre di più, o aumentare il numero dei natanti; quindi sbattimento permanente.

Altra osservazione: — i pontoni con relative tettoie della *Lagunare* non costituiscono certamente un decoro del Canale; — ma intendiamoci: il pubblico, pel decoro del Gran Canale è disposto a bruciarsi la testa nelle caldure di estate o a esporsi alla tramontana, alla pioggia ghiacciata, alla neve nei dì di inverno? E se i vaporetti elettrici dovessero assumere essi il servizio, potrebbero farne a meno date le legittime esigenze del pubblico stesso? E allora in nome del decoro del Canale, non vi sarebbe da chiedersi invece, (poichè i pontoni della *Lagunare* deturpano) se sia il caso di aggiungerne altri?

Si dice: metteremo pontili al posto dei pontoni. — Ma a parte che i pontili scoperti non riparano affatto dalle intemperie, a quale livello collochereste questi pontili coi piccoli natanti, date le enormi differenze di marea? Sarà comodo e senza accidenti pel pubblico imbarcarsi accostandosi su scalini resi sdruccioli dall'acqua?

E i vecchi, e i difettosi o i bambini?

Terza osservazione: Il fumo dei vaporetti insudicia gli edifici; — ebbene; il fumo non esiste, perchè i vaporetti camminano a *coke*.

Quarta osservazione: Pericolo permanente di collisioni. Ma se noi dobbiamo credere questo, ne consegue che l'ammettere un'altra categoria di natanti in Canalazzo, equivale a creare un pericolo, che fino ad ora non c'è, o non si è manifestato che eccezionalmente, e in buona parte per la petulanza dei barcaiuoli, ciò che tutti sanno.

Come si vede, sono tutti argomenti che si possono ritorcere quelli del signor Sarfatti, pure limitandosi al lato tecnico, perchè non essendo noi gli avvocati della *Lagunare* non vogliamo accennare ad argomentazioni come quelle sul monopolio, che nella bocca del signor Sarfatti, *magna pars* della Compagnia Anglo-italiana, appare una contraddizione evidente.

Del resto tutte queste polemiche sono inutili; e il Municipio farà assai bene a tener presente fra i due concorrenti esclusivamente l'interesse pubblico. Finora, la *Società lagunare*, contrariamente a quello che tanti altri Municipi hanno statuito colle compagnie dei tram o che esercitano altri servizi pubblici, non paga canone annuo al Municipio, quantunque la Società si sia assunto due servizi (Giudecca e S. Nicoletto, servizio serale) che rappresentano qualche peso; non però proporzionale all'entità della concessione avuta. Così il vantaggio goduto fino a qui della liberazione del canone annuo, che poteva assicurarle la esclusività dei trasporti, viene scontato ora col pericolo della concorrenza.

A buon conto il pubblico, fra i due litiganti, non ha che a guadagnare, ciò che è l'essenziale.

Arresti in Piazza

Iersera in piazza San Marco le guardie di P. S. arrestarono due ragazzi perchè, insieme ad altri, distribuivano cartellini contenenti la scritta seguente:

Si è costituito in Venezia un Comitato per raccogliere adesioni onde fondare una Lega antisemita, avente propaganda teorico-pacifica alla gran luce del sole con mezzi dati dalle leggi; e con programma da destinarsi.

Le adesioni si ricevono al n. 89 Rio terrà Catecumeni. *Il Comitato.*

I due ragazzi furono poco dopo messi in libertà. Uno di essi, dalla paura presa, trovasi in letto.

Il nuovo comandante del Dipartimento. — Rileviamo dal *Foglio d'ordine* della R. Marina, che l'ex ministro vice ammiraglio Palumbo fu nominato comandante del dipartimento di Venezia.

La squadra inglese a Venezia — Ci telegrano da Roma, 19 sera: La *Tribuna* pubblica stasera un dispaccio da Malta annunciante che la squadra inglese del Mediterraneo visiterà Venezia ai primi del mese di giugno.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 19 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero 393 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e vario N. 1524 — Totale N. 1917.

Ospiti — E' giunto ieri, da Bologna, l'onor. Gabriele D'Annunzio e prese alloggio al *Britannia*.

— Pure da Bologna è arrivata, l'altra sera, una comitiva di quaranta ricchi americani. Alloggiano tutti al *Grand'Hôtel*.

Nella Grotta di Adelsberg, la tanto decantata festa avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 22 corr. Partenza da Venezia domenica 21 corr.; facilitazioni straordinarie. Ritorno da Trieste lunedì 22 alla mezzanotte. Chiedere programma all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti terrà una pubblica solenne adunanza, alle ore 2 del giorno 21 maggio 1899 nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale.

Dopo la Relazione del segretario sull'esito dei concorsi scientifici ed industriali e della proclamazione dei nuovi temi, il membro effettivo prof. Tito Martini leggerà *intorno alle scoperte di Alessandro Volta.*

— Nelle sale del R. Istituto (Palazzo Loredan a S. Stefano) è aperta l'Esposizione campionaria industriale nei giorni dal 21 al 27 maggio.

Corse di cavalli — Domenica e lunedì 21 e 22 corr. a Trieste nell'ippodromo Montebello grandi corse di cavalli al trotto. Per Trieste domenica mattina alle 7 ant. partenza del grande vapore *Euterpe*.

In onore del cavaliere Ravà — Ieri all'Istituto Ravà fu una gentile festa di famiglia, ricorrendo il natalizio dell'egregio rettore cav. Adolfo Ravà.

I professori ed i convittori lo regalarono di una spilla d'oro montata in brillanti e di parecchi *bouquets* di fiori. Il professore Lodovico Simeoni, a nome degli insegnanti, pronunziò un indovinato discorso tessendo le lodi del bravo educatore. Parlarono poscia con vero sentimento due alunni, uno per i convittori e l'altro per gli esterni.

Il rettore, commosso, ringraziò tutti ed esortò i giovani ad essere studiosi e diligenti: solo così si potrà raggiungere un esito felice nei prossimi esami. Un lungo battimani accolse le belle parole del cav. Ravà.

— L'altr'ieri il cav. Masaniello Parise visitò la sala di scherma dell'Istituto e assistette ad un breve saggio degli alunni. Egli ebbe parole di elogio per gli esecutori e per il maestro De Col.

In causa della grande affluenza di forestieri e continue richieste per la gita di Trieste ed Adelsberg che verrà effettuata Domenica mattina alle ore sette col grande piroscafo *Euterpe* del Lloyd austriaco, organizzata dall'Agenzia Antonio de Paoli, il sottoscritto si è determinato di trovarsi anch'esso a bordo allo scopo di fare i gruppi fotografici in alto mare.

Celso Mantovani.

Associazione generale fra impiegati civili — Questa sera, come abbiamo già annunziato, il comm. Giuriati parlerà sul tema: *Gli impiegati.*

E' questa l'ultima conferenza dell'anno.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Una gita a Torcello — Ogni anno, l'inglese Randolph Berens viene a passare alcuni mesi all'*Hôtel Danieli* essendo innamoratissimo della nostra città. Quest'anno egli volle prendere parte al corso di gala con la sua gondola e, come abbiamo accennato, fu premiato dal Comitato dei festeggiamenti. Ieri l'altro, con la gondola addobbata sempre come il giorno della regata, e coi gondolieri in costume, si recò a Torcello e da quei buoni popolani fu accolto entusiasticamente.

Oh, se Venezia fosse frequentata da una cinquantina di questi forestieri, quanti ne guadagnerebbero!

Da Venezia ad Adelsberg prezzo del biglietto andata-ritorno in prima classe sul treno L. 27.— circa, in seconda classe sul treno Lire 24.50, in terza L. 22.20. Sul piroscafo nessuna distinzione di classe. Partenza domenica alle 7 ant. precise col vapore *Euterpe*.

Cronachetta spicciola

Infortunii — Ieri verso mezzo giorno fu ricoverato all'ospedale civile il pescivendolo Angelo Rossi detto *Papete* di 38 anni perchè, caduto dalle scale di casa, si fratturò la tibia della gamba sinistra.

— Giacomo Zannini, di 39 anni, abitante a Cannaregio 2710, nel manovrare dei carri fu preso alla schiena da due repulsori.

Trasportato all'ospedale militare di S. Maria fu riscontrata leggera contusione guaribile in sei giorni.

« Il Lido » riprenderà anche quest'anno le sue pubblicazioni, e seguiterà ad uscire, settimanalmente, durante la stagione dei bagni. Gli introiti netti andranno a beneficio della vedova del collega defunto Bernardo Carlini.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 maggio: Nascite: maschi 8, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii: Benvenuti Emanuele, pittore, vedovo con Reginato Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Codognato Margherita, di anni 80, nubile ricoverata, di Venezia — Faloppa Giuseppe, 70, coniug., già falegname, id — De Luca Vincenzo, 64, coniug., offelliere, di Borca di Cadore — Perosa Antonio, 52, celibe, industriante, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Tagliapietra Angelo di 46 anni, coniug., filarmonico, decesso al Messico.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In prigione. — *Il cappellano*: Ah! vedo che avete un beniamino!

Il prigioniero: Sì, ho questo topolino; gli do da mangiare tutti i giorni, e voglio più bene a lui che a qualunque altra cosa al mondo.

Il cappellano: Ah, ecco! Nel cuore di ogni uomo c'è qualche cosa dell'angelo! E come vi avvenne di mettere tanto affetto in questa bestiolina?

Il prigioniero: Ha morsicato il carceriere!

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è titolo fra gente nera;
l'*altro* è una lettera; il *terzo* io sono;
il *tutto* adoprasi mattina o sera
il volto a rendere più fresco e bel.

Spiegazione della Sciarada precedente:
OCCHI-ALI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima delle due rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse e di Ermete Zacconi, con *Demi-monde*.

Goldoni — Novelli presenta questa sera una quasi novità: uno dei lavori di Vittoriano Sardou che in questi ultimi anni comparve di rado sulle nostre scene — *Rabagas*. L'arguta e robusta satira ai politicanti... omonimi avrà degna interpretazione.

Minerva — Interessantissimo si presenta il nuovo programma del cinematografo, che si cambia stasera. Troviamo annunciato il *Corteo delle Bissone*, la *Cascata d'acqua del Niagara*, la *Danza serpentina* ed altri. Ore 8 1/2, 9 1/2 e 10 1/2; domani, domenica, anche alle ore 3 e 4 pom.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, 19 maggio, dalle ore 4 alle sei:

1. Marcia, *Conegliano*, Lotti — 2. Atto 2, parte I, *Il Trovatore*, Verdi — 3. Duetto finale IV, *La Favorita*, Donizzetti — 4. Ouverture, *Coriolano*, Beethoven — 5. Pot-pourri, *Ione*, Petrella — 6. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalh.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* questa sera dalle 6 alle 8 svolgerà uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3/4 — *I Puritani.*
Rossini - 8 3/4 - Duse-Zacconi - *Demi-Monde*
Goldoni — 8 3/4 — *Rabagas*
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Cinemat., Nuovo progr.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna serica

In Italia

Conegliano 19 — I filugelli procedono egregiamente; i coltivatori ne sono soddisfatti.

In generale hanno assai bene superata la terza muta e si mantengono sani.

Ai gelsi è stato favorevole il periodo caldo e soleggiato che ha fatto produrre un abbondante sviluppo della foglia che per le continue pioggie si era mantenuta piccola. Il prezzo della foglia oscilla attorno alla media di 12-14 lire al quintale. Le piante sono sane; non ostante le abbondanti pioggie precedenti sono state rispettate dai nemici vegetali e animali.

Del prezzo presumibile dei bozzoli sarebbe azzardato parlare ora.

Dronero (Cuneo) 18 — Qui cominciavansi a nutrire timori per la foglia che non maturava che stentatamente, causa l'insistenza della siccità e del freddo. La pioggia benefica caduta l'altro giorno, seguita da un tempo splendidissimo e favorevole alle educazioni, venne a cambiar faccia allo stato delle cose. La più gran parte degli schiudimenti avrà luogo nella corrente settimana. Il seme messo alla incubazione valutasi da 15 al 20 per cento in più dell'anno scorso.

Brescia, 19 — A Monticelli Brusati bellissimi i bachi nati da seme proveniente da varie ditte del bresciano. In generale superarono la seconda muta. Foglia bella, ma scarsa.

A Sajano i bachi sono al secondo stadio. Allevamento regolare — nessuna lamentela. Foglia bella ed abbondante.

A Nuvolera i bachi hanno superato la seconda muta, ma si hanno lamentele per fallanze di qualche conto. La foglia gelsi è sufficiente, se almeno le belle giornate continueranno.

Udine, 19 — La temperatura è raddolcita in questi ultimi giorni, ma non ancora abbastanza calda per lo sviluppo della foglia, che venne più o meno danneggiata dal freddo. La foglia è sempre assai ricercata.

Molti coltivatori continuano a gettare parte dei bachi, i quali, del resto, procedono piuttosto lentamente.

All'estero

Rovereto (Austria), 18 — Il tempo finalmente pare si risolva a far un po' di bello, per cui si può sperare nella buona riuscita dei bozzoli. Qui nel piano siamo arrivati alla terza muta.

La foglia è scarsa e l'andamento prosegue bene, ma lento.

Yokohama, 18 — Telegrafano al *Sole* di Milano: « Mercato calmo e prezzi nominali.

I bachi sono in generale della seconda muta e procedono regolarmente. »

UN PO' DI TUTTO

L'antica residenza del Dio dell'aria

Adelsberg

Adelsberg è sempre in gran voga. Esso è un borgo in massima parte bene fabbricato e conta all'incirca 250 case, parecchi importanti edifici. Il numero degli abitanti arriva a 2000.

Come stazione estiva, Adelsberg è abitata da numerose famiglie di Trieste, Pola, Gorizia e Fiume. Una rimarchevole aria pura e una squisita acqua da bere lo caratterizza. Ogni anno da tutte le parti del mondo accorrono migliaia di forestieri per ammirarvi le celebri grotte, e, il lunedì di Pentecoste, l'illuminazione generale con danze e suoni.

Questo stupendo miracolo della natura attorno a cui hanno lavorato i secoli, è tutto coperto di stalattiti e stalagmiti, di forme stranissime, grottesche, meravigliose. Vasi, candelabri, piramidi, pulpiti, cortine di merletto, colonne, tombe, gufi, bassorilievi, insomma una infinità di illusioni ottiche, che rendono ora amene, ora spaventose le numerose caverne che si attraversano, si abbassano, si inalzano nell'ampia grotta.

Alla grotta *Imperatore Ferdinando* è unita la cosidetta *gran sala da ballo*, dove appunto il secondo lunedì di Pentecoste gli abitanti dei dintorni vi danno il gran ballo — ciò che di più fantastico si possa immaginare, e che viene dato a ricordo della scoperta delle *grotta vecchia* fatta nel 1213. In detto giorno le maggiori ampiezze dei vari luoghi della grotta vengono illuminate magicamente da un insieme di 14 lampade elettriche ad arco con una forza complessiva di 1400 candele. Parecchie altre migliaia di candele (circa 20,000) sono ordinate proporzionatamente attorno a corridoi e nicchie, illuminandoli meravigliosamente. Il loro aspetto si schiude in modo che sembra una visione del *Mondo delle Fiabe delle mille ed una notte.*

La lunghezza totale della grotta è di oltre 4000 metri, e una specie di ferrovia, con carretti mossi a mano, ne percorre più di una metà.

Tutte le parti principali sono senza dubbio bellezze degne di esser viste. E' difficile dire quale parte della grotta possa fare la maggiore e più duratura impressione. Per la visita occorrono circa 2 ore.

Vicino alla grotta di Adelsberg si trova il *lago di Zirknitz*. D'inverno, mentre i monti circonvicini sono coperti di neve, le sue acque sono ricchissime di pesce squisito. All'estate è completamente asciutto e viene coltivato. In poche parole, è un lago dove si può raccogliere il grano, cacciare e pescare!

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 19 maggio*)

Processo per diffamazione

La « Gazzetta degli Artisti » e il « Gazzettino » condannati e 10 mesi di reclusione ciascuno

Nel dicembre dello scorso anno un telegramma da Roma portava ai giornali cittadini la notizia che la Giunta superiore di belle arti aveva votato un ordine del giorno col quale si esprimevano i più gravi timori sulle condizioni statiche del Palazzo ducale e si invitava il Governo a provvedere con sollecitudine.

Enorme, come ognuno ricorda, fu l'impressione destata in Italia ed all'estero. Il Ministero mandava a Venezia Camillo Boito il quale, dopo un accurato esame al Palazzo, dichiarava destituito di fondamento l'allarme destato dalla Giunta superiore di belle arti.

La *Gazzetta degli artisti*, che da qualche anno aveva iniziato una fiera campagna contro l'opera dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, stampò nel 31 dicembre 1898 un articolo intitolato *Quanto costano le dolorose vergogne*, nel quale, dopo aver insinuato che il Direttore dell'ufficio regionale cav. Federico Berchet, non ritenendo sufficiente per le sue prestazioni il pingue stipendio da lui goduto, aveva spedito due specifiche al Ministero, una di L. 650 per viaggi ad Udine, l'altra di L. 850 per viaggi a Verona e per un solo mese. Aggiungeva che il Ministero era rimasto talmente sorpreso della enormità della spesa che ordinò alla prefettura di Venezia di informarsi a mandare schiarimenti.

Il cav. Federico Berchet, così atrocemente offeso nel suo onore, presentò querela per diffamazione contro il signor Alessandro Stella, direttore della *Gazzetta degli Artisti*, e contro il signor Giovanni Cappello, gerente del *Gazzettino* che si era affrettato a riportare l'articolo.

Ieri ebbe luogo al nostro Tribunale il dibattimento. Presiedeva il cav. Faldella, rappresentava il P. M. l'avv. Dal Pian; il Berchet si era costituito parte civile cogli avvocati Pascolato e Vasilicò.

Lo Stella nel suo interrogatorio dichiarò che mai ebbe intenzione di diffamare il cav. Berchet e che il fatto gli era stato narrato dal cav. Vendrasco, assistente ai lavori del Ducale.

Il Vendrasco, che nell'istruttoria aveva dichiarato che il fatto era vero e che gli era stato riferito da certo Caprioli, inserviente al Palazzo Ducale, che anzi gli aveva consegnato la minuta delle due specifiche accennate dalla *Gazzetta*, da lui trovate pulendo la stanza del Berchet; all'udienza invece cercò di ritrattare la sua deposizione e solo dopo pazienti sforzi del presidente, confermò quanto aveva deposto nell'istruttoria. Il Vendrasco accennò anche al fatto che il cav. Riccardi di Netro, consigliere delegato alla nostra Prefettura, lo aveva interpellato sull'entità delle due specifiche e sotto sua dettatura aveva scritto a margine di esse: « Si paghino e se ne dieno altrettanti purchè il Berchet resti a casa che sarà tanto di guadagnato pei nostri monumenti. »

Dopo il Vendrasco, viene sentito Domenico Caprioli, inserviente al Palazzo Ducale, il quale smentisce completamente quanto ha deposto il Vendrasco ed anzi aggiunge che il Vendrasco si recò da lui e tentò di indurlo a deporre, quando fosse chiamato in Tribunale, esser vero il fatto delle due specifiche, al che egli si oppose recisamente non volendo deporre il falso.

Il conte Riccardi di Netro smentisce del pari la deposizione del Vendrasco; nulla mai seppe di informazioni chieste alla Prefettura dal Ministero sulle specifiche del Berchet.

Vengono poi sentiti il dott. Pinceo, il quale dà lettura di una Nota del Ministero che dichiarava destituito di fondamento il fatto narrato dalla *Gazzetta degli Artisti* ed autorizzava il Berchet a presentare la querela ed altri testimoni che depongono sulle qualità morali del Berchet e dello Stella.

L'on. Pascolato, per la parte civile, con chiara ed elegante parola, sostiene la responsabilità degli imputati e chiede la loro condanna.

Dopochè l'avv. Vasilicò ebbe data lettura delle conclusioni della parte civile, si alza il P. M. il quale ribadisce gli argomenti svolti dalla parte civile; esclude la buona fede negli imputati, loda il Berchet, funzionario pubblico, che volle rimanere in silenzio di fronte ad un fatto che, oltre al disonorare lui, riusciva di biasimo all'amministrazione da lui diretta. Chiede una sentenza di condanna.

La difesa tenta di dimostrare la buona fede dello Stella e fa le più ampie dichiarazioni di stima al cav. Berchet.

Il Tribunale, dopo essere rimasto un quarto d'ora in Camera di Consiglio, rientra con una sentenza che condanna Alessandro Stella e Giovanni Cappello alla pena della reclusione per mesi dieci, alla multa di L. 833, al risarcimento dei danni e delle spese alla parte civile. Ordina poi la distruzione dei giornali in cui si contiene l'articolo incriminato.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 18 maggio*)

Pres.: cav. Valbusa — P. M.: cav. Apostoli.

Memo Giuseppe, d'anni 30, Trevisan Giovanni, di anni 30, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione ciascuno per mesi 3 e L. 100 di multa per diffamazione. La Corte conferma.

— Fugagnolo Alberto, d'anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 e giorni 12 ed alla multa di L. 120 per truffa continuata. La Corte conferma.

— Bussolaro Gio. Batta, d'anni 19, condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per mesi 2 e giorni 2 per furto con destrezza. La Corte in contumacia conferma.

— Pace Vittorio, d'anni 15, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3 e giorni 10 di reclusione

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 7

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Lo credete?

— Lo desidero... più che non lo speri...

Egli fece un gesto di amaro scoraggiamento e aggiunse:

— Più avrò avuto l'aria di fuggire e di nascondermi, più mi crederanno colpevole!... assassino!... io!... assassino di Elisa... di mia moglie... E' abbominevole! Sentite, signorina Giovanna, lasciatemi... Per me stesso... per voi.. che sembrate interessarvi della mia sorte... non posso restare sotto quest'accusa; bisogna che l'affronti, che la combatta corpo a corpo e immediatamente!

Egli svincolò il braccio da quello della giovane.

— Addio! diss'egli.

Giovanna sembrava in preda a una violenta lotta interna.

Tutt'a un tratto, ella prese una risoluzione suprema, giacchè i suoi occhi si empirono di maggior luce e una fiamma generosa vi scintillò.

— Signor Darun, esclamò ella, comprendo il vostro desiderio,... esso è legittimo... naturale.. Non mi ci oppongo... ma soltanto al mio ritorno... quando conoscerò l'esatta verità... quando avrò chiarito la situazione e potremo considerarla freddamente insieme e prendere una risoluzione ponderata, ragionata!

— Ebbene, andate, andate... vi aspetto!

— Nella via, è impossibile!

— Dove allora?

La voce della giovane si affievolì un poco.

— In casa mia!

— In casa vostra?

Così parlando, avevano percorso quasi tutto il boulevard.

— Sì, ecco dove abito!

Col dito ella gli mostrava una casa formante l'angolo di destra della via della Roquette e de boulevard, il più vicino alla piazza Voltaire, venendo dalla piazza della Nazione.

— Sia! fece egli, poichè volete così!...

— Venite!

Ella si slanciò rapidamente avanti e percorse in pochi secondi la breve distanza che li separava dalla casa indicata.

Egli l'accompagnò, camminando vicino a lei.

Giunta dinanzi al portone di questa casa, che era nuova e di aspetto abbastanza bello, ella si voltò e gli disse:

— Io entrerò dal portinaio e gli parlerò... In questo frattempo voi passerete diritto e salirete la scala senza fermarvi. E' necessario che il portinaio non vi veda, che non sospetti che io non rientro sola. Abito al quinto piano. Aspettatemi lì; vi raggiungerò subito. Mi avete compresa?

— Sì... sì... signorina!

Grazie alla tattica immaginata dalla giovane, il signor Darun non fu punto veduto dal portinaio, e tutto avvenne come ella aveva preveduto.

Dieci minuti dopo, ella giungeva alla sua volta sul pianerottolo del sesto piano, dove introduceva con precipitazione una chiave nella serratura della porta di faccia alla scala.

Entrarono tutti e due.

Quasi subito il rumore di uno zolfanello si fece sentire e una lampada a petrolio fu accesa.

Alla luce di questa lampada, il giovane potè abbracciare con un'occhiata la stanza in cui lo avevano introdotto.

Questa stanza abbastanza piccola, e disposta leggermente a soffitta vicino all'unica finestra che si apriva su di un piccolo balcone preso nel restringimento del tetto, era, malgrado la semplicità del suo mobilio, di una squisita decenza.

Il pavimento, formato di mattoni colorati, riluceva come uno specchio.

Contro la finestra, per ricevere tutta la luce, era disposta una macchina da cucire dal tavolo di noce, e vicino a questa macchina, che quasi si appoggiava al caminetto, su di un tavolo, egualmente di noce, si scorgevano in una confusione industriosa, pezzi di tela grigia o bianca, pezzi di raso nero e di differenti colori, rocchetti di filo, ossa di balena, stecche, occhietti, agrafi di metallo, in una parola, tutto ciò che occorre per il mestiere della bustaia.

Sul caminetto, in cui il proprietario aveva giudicato inutile il lusso di uno specchio fisso al muro, vi era un piccolo specchio rinchiuso in una cornice di legno nero.

In faccia al caminetto, un cassettone di noce, come tutti gli altri mobili, senza piano di marmo, era guarnito con alcuni libri, una scatola formata di conchiglie e due vasi azzurri.

Per terra, vicino alla finestra, di fianco alla macchina da cucire, vi era una gabbia abbastanza grande, con una mezza dozzina di uccelli: due canarini, una capinera, un cardellino e una cingallegra turchina che dormiva, sospesa per le zampe, al tetto di filo di ferro. Un pacchetto di erbe fresche, uno di quegli ossi di seppia chiamati *biscotto di mare*, per l'uso della gente alata, un pezzo di zucchero introdotto tra due sbarre, dinotavano la sollecitudine di cui erano circondati questi piccoli cantori.

Ai raggi di luce partiti dalla lampada, essi si svegliarono e il cardellino lanciò bruscamente le sue note, che sono sempre le stesse.

Il signor Darun, malgrado la situazione tragica, si era rivoltato a questo rumore inatteso e guardava la gabbia.

— Sono i miei amici e i miei compagni, disse Giovanna Lattey sorridendo, eccoli che mi dicono buona sera, secondo la loro abitudine. Vedete che non sono affatto sola!

— I vostri genitori non abitano con voi? domandò egli un po' macchinalmente.

— Sono orfana dall'età di dieci anni... e provvedo ai miei bisogni col mio lavoro.

— E' una gran bella cosa questa, fece egli; e mi pare che abbiate un grazioso alloggio.

— Sì... sono alloggiata meglio della maggior parte delle mie compagne... senza essere ricca.. ma mi contento di ciò che guadagno... Ecco lì la mia più grossa spesa, aggiunse ella col suo grazioso sorriso indicando gli uccelli.

Dacchè egli era entrato lì, dacchè guardava quei poveri oggetti tenuti con tanta cura ed evidentemente tanto accarezzati dal loro proprietario, il giovane sembrava più calmo e come un po' rasserenato, sebbene il lividore non avesse lasciato le sue guance e la febbre accendesse sempre i suoi occhi bruni.

Ella aveva aperto una porta in faccia alla finestra.

— Ecco l'altra mia camera, giacchè ho due camere e una cucina, aggiunse ella con un po' di fierezza, e tutto questo per duecento cinquanta franchi all'anno.

(*Continua*)

per ferimento. La Corte riduce la pena a 50 giorni di detenzione.

— Gamberoni Eugenio, d'anni 33, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 8 ed alla multa di L. 250 per diffamazione ed ingiurie. La Corte in contumacia dichiara non luogo a procedimento.

— Trezza Alessandro, d'anni 22, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 10 per falsa testimonianza in causa penale. La Corte riduce la pena a mesi 8 e giorni 10.

Altri particolari
sulla società di truffatori a Napoli
I nomi degli arrestati — Altre truffe

Ci scrivono da Napoli 18 maggio:

L'opera della polizia e le pubblicazioni dei giornali hanno ormai posto in chiaro le gesta quasi romanzesche di quella associazione di truffatori *eleganti*, di cui già a lungo vi scrissi alcuni giorni or sono.

In seguito alle querele di certi Mele e Menichino, che furono le vittime delle due truffe dei biglietti di banca duplicati e delle verghe d'oro di contrabbando, l'autorità riuscì a porsi sulle traccie dei colpevoli. Si perquisirono le abitazioni di Felice Hermann, banchiere, dell'avvocato Ernesto Susio, di Guglielmo Taraschi, di Pasquale del Forno e di Eugenio Ortensio. In ognuna di queste visite il funzionario notò lo sgomento dei provenuti, senza che però nulla si riuscisse a trovare.

Non accadde così in casa Taraschi, dove il funzionario riuscì a sequestrare un pacco della cosidetta carta filogranata e una copiosa corrispondenza, molto compromettente per il Taraschi e per gli altri componenti dell'*Associazione della truffa*; essendosi per quella corrispondenza avuta l'opportunità non solo di scoprire altri reati commessi o tentati, ma accertare i nomi di altri complici che l'autorità aveva fin allora ignorati.

Chiamati in questura, i cinque imputati furono lungamente interrogati. Ciascuno tentò scagionarsi come meglio poteva; chi negando, chi confessando di aver agito in buona fede, chi rilevando la verità a furia di contraddire, e il risultato comulativo degli interrogatori e delle indagini compiute fu che la P. S. trasmise il giorno 7 maggio all'autorità giudiziaria le denuncie, le deposizioni dei denunziati e le riferte della perquisizione operata in casa Taraschi.

Il sostituto procuratore del Re, al 9 maggio, rinviò gli atti all'istruttore capo, domandando che fossero interrogati, con mandato di cattura, gl'imputati Hermann, Susio, Taraschi e Del Forno; e con mandato di comparizione l'Ortensio.

E così fu fatto. Il processo fu mandato per la istruttoria e i mandati di cattura furono spediti alla Questura e ai Carabinieri per l'esecuzione; la quale fino ad ora pare non abbia avuto luogo per circostanze che si ignorano, ma, probabilmente, perchè gli imputati hanno preso il volo in tempo per sottrarsi alla giustizia.

***

Intanto i due querelanti, il Mele e il Menechino, furono chiamati dal giudice istruttore.

Il Mele confermò i fatti denunziati ed indicò quali autori della truffa l'Hermann, il Susio, il del Forno, il Taraschi e l'Ortensio; ed aggiunse che per procurarsi parte del denaro sborsato per ottenere la cessione dei famosi biglietti a serie duplicata, egli fu presentato al *capitalista* Gennaro Ajello — detto il *baroncino* — il quale a sua volta lo inviò dal suo avvocato, marchese Michele Cervati, con cui furono stabilite le condizioni del prestito, dopo che egli firmò gli effetti cambiari.

I lettori ricorderanno che in tutte le truffe raccontate si parla di delegati e di guardie di finanza che piombavano al momento opportuno per sorprendere i truffatori nell'atto di consegnare alle vittime o le supposte verghe d'oro o la carta filogranata o i biglietti di banca di serie duplicata. Si credette, logicamente, che le guardie fossero altri soci della truffa camuffati da agenti di finanza.

Invece oggi si dice che se il delegato di Pubblica Sicurezza non era autentico, le guardie erano vere guardie di finanza.

***

Oltre alle truffe tentate o compiute già segnalatevi altre si sono sapute tra cui questa che però rappresenta un fiasco per i truffatori.

Costoro tra le altre vittime scelsero il sig. F. C., appaltatore per costruzioni in ferro e in muratura, che ha tra i clienti una delle più antiche, ricche e filantropiche congreghe napoletane. A questo signore non fecero buona impressione i truffatori, i quali un giorno lo condussero in una casa alla via delle Fontanelle per concludere l'affare dei soliti biglietti da 500 lire. La vittima subodorò il tranello e al momento in cui doveva mettere fuori il denaro dichiarò di non averlo disponibile immediatamente.

Allora lo pregarono di firmare una cambiale per una somma eguale al versamento stabilito; ma l'altro più furbo, con la massima indifferenza, disse che egli aveva capito l'andamento dell'affare e che l'indomani avrebbe firmato. A questa risposta evasiva furono fatte premure vivissime, perchè la cambiale fosse stata immediatamente firmata in quel momento, ma siccome l'altro continuò a rifiutarsi, lo si minacciò con le rivoltelle in pugno per intimorirlo. Fu inutile poichè il sig. F. C., che è un uomo forte e coraggioso fece capire agli aggressori che egli non si preoccupava di quelle minaccie e di quelle armi perchè anch'egli aveva la rivoltella. E ciò dicendo estrasse l'arma e la puntò su colui che era più vicino.

Dovette a questo sangue freddo la sua salvazione, poichè la cambiale non fu firmata, e gli audaci componenti della truffa sebbene abituati a trionfare, dovettero andar via a mani vuote.

Vi terrò informati dello svolgimento dell'affare.

La condanna di un basso

Il nostro corrispondente ci scrive da Torino, 18 maggio:

(*Zuccaro*) Venti giorni fa al teatro Carignano, mentre si dava la *Norma* il basso Gaudio Mansueto (*Oroveso*) appioppava un pugno sulla testa di un pompiere schiacciandogli l'elmo e gli dava del *macaco*, perchè sul palcoscenico il pompiere si era intromesso a sedare una questione insorta con una comparsa. Il Mansueto venne subito arrestato. Ed oggi vi fu il processo. Egli venne condannato a 12 giorni di prigione e 41 lire di multa per « oltraggio e lesione ad un pubblico ufficiale ». Il Mansueto si scolpò dicendo che quella sera aveva troppo trincato e poi era irritato perchè il cimiero gli posava troppo sul capo. Ed oggi stesso venne scarcerato.

SPORT
Palestra marziale

I ginnasti anziani e gli allievi recentemente iscritti saranno domani, domenica, passati in rassegna alle ore 7 ant. dal presidente prof. Fradeletto e dal capo palestra prof. Gallo. La presente festa inizia la stagione estiva che promette di riescire brillante e tale da ricordare le splendide giornate del Congresso di Torino. Probabilmente il primo di giugno avrà luogo la prima passeggiata campestre; frattanto le esercitazioni si susseguono numerose tanto nella parte scientifica del programma marziale quanto in quella ricreativa dei giuochi di tamburello, di palla vibrata, delle corse con ostacoli, del salto ecc. Sappiamo che questi serii ginnasti valentemente educati, intendono divulgare presto anche il bellissimo giuoco del calcio veramente italiano: bravi! Noi vorremmo che tutti i giovani di Venezia li seguissero nella Palestra, nei prati della campagna veneta forti e brillanti dovunque, invece di restar inerti e sdolcinati, inutili alla patria e talvolta anche meritevoli del biasimo generale.

— Siamo pregati di pubblicare che a partire da lunedì prossimo 22, le lezioni avranno luogo nella Palestra di S. Provolo, col seguente orario estivo: tutte le feste dalle 6 1|2 alle 9; i giorni feriali — esclusi il giovedì ed il sabato — dalle 6 1|2 alle 7 3|4 precise.

Il Torneo di Scherma

Ci scrivono da Padova, 19 maggio:

(S.) Una primizia. L'elenco — però non ancora completo — dei maestri e dilettanti esteri che interverranno al grande torneo internazionale di scherma:

Russia: maestro Michoure — *Portogallo*: maestro Porto — *Svizzera*: maestro Bersin e dilettante Edoard Fath — *Francia*: maestri Lucien Mèrignac, Sabourin, Masselin — dilettanti: Francois Camet, Bastos, Almida, Prado, Letainturier — *Austria*: Liebman Cozzi, Cepich, Mazzaroli, Mauro Brosch, Tenner, Berti, Neralich dilettanti — e mastri: cav. Barbassetti, Tagliapietra, Müller, Werdink, Ryschenek, Szarvassy — *Ungheria*: maestri Giroldini e Santelli — dilettanti Beuyorits, Ivanits, Geza, Tasnada Santay Ivain, Mulner, Stotter, Szvarsmajer Alais, Baur.

***

Ecco l'orario della prima giornata (domenica 4 giugno): ore 10 riunione della Giuria nella sede del Club per la nomina di un presidente, un vice presidente, un segretario ed un relatore — ore 2: Solenne inaugurazione con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, capi istituti, ecc..

Terminato il cerimoniale delle presentazioni delle rappresentanze, della giuria ecc. si darà principio alla gara *Re Umberto*, Sezione dilettanti: Spada — ore 10 pomer. — Ricevimento nelle sale del Club e bicchierata. — Alla inaugurazione oltre gli invitati hanno accesso gli azionisti e tutti coloro che saranno muniti di tessera.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 19 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.20	63.49	63.39
Termometro centig. al Nord	18.1	21.6	23.1
» » Sud	18.9	23.7	23.4
Umidità relativa	66	56	60
Direzione del vento	NE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 24.4 — min. di oggi 16.4

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al Ponente, cielo vario nel sud, sereno altrove.

Vedere sotto la Rubrica « Note commerciali, industriali, agricole » la rivista sulla « Campagna serica ».

Grave incendio a Mestre
Oltre a 100,000 lire di danno

Ci telefonano da *Mestre, 19 maggio, sera*:

Oggi, alle 5,45 pom., nello Stabilimento di laterizi dei fratelli Eugenio ed Emanuele Darè si sviluppava un fortissimo incendio, causato, a quanto finora si dice, dal calore proveniente da un forno dove si cuoceva la calce.

Il fuoco cominciò in un vicino deposito di graglio e di cannelle palustri. Rapidamente l'incendio si è esteso per uno spazio di oltre 1500 metri quadrati, dove si trovano officine di fabbri, di falegnami, il deposito del suddetto materiale, una stalla con oltre 30 capi di bestiame, un fienile e la casa dei guardiani dello Stabilimento e della stalla.

Furono subito sopra luogo il sindaco cav. Berna, gli assessori Marco Baso, De Carli, Mazzelli e molti consiglieri, il tenente dei RR. Carabiniere nob. Latti, il brigadiere delle guardie di città, i vigili, i pompieri, gli operai della luce elettrica e molti cittadini.

Si incominciarono subito le operazioni per isolare l'incendio, che aveva preso tali proporzioni, da togliere ogni speranza di estinzione.

Il capitano del distaccamento Gennaro Brecca giunse allora insieme a 30 militari, che cooperarono all'isolamento dell'incendio. Più tardi, verso le 8, arrivarono la pompa di Chirignago e quella della Stazione.

Appena scoppiato l'incendio, fu telefonato a Venezia accennando alle gravità del fuoco. E con lodevole prontezza giunsero due pompe a vapore del Municipio di Venezia, comandate dagli ingegneri Gaspari e Sansoni. Le pompe furono poste subito in opera.

Fino al momento in cui vi telefono l'incendio non è domato e non è scongiurato il pericolo che possa scoppiare il forno della calce, nel qual caso tutto lo stabilimento sarebbe distrutto, nonchè alcune case circostanti. Perciò le pompe si fermeranno tutte la notte sul posto.

Il danno è fortissimo. Si crede che ascenda a centomila lire, però nulla si può dire ancora di preciso.

Si dice che lo stabilimento sia assicurato.

Il bestiame fu salvato, salvo due capi che perirono nell'incendio; il merito di questo salvataggio va dato agli operai della luce elettrica, capitanati dall'ing. Deandrea.

— **Coincidenza strana**, 20 anni fa, nello stesso giorno, nello stesso luogo e quasi alla stessa ora, si sviluppò un incendio di pari gravità.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 maggio — **Comizio agrario** — (*Vice Lelio*) Ieri, come v'annunziò il vostro *Lelio*, ebbe luogo nei prati Bertolini la mostra di pompe irroratrici e di cannoni contro la grandine. La parte più importante del programma fu l'esperimento dei cannoni di diversi tipi, presentati dai signori Glisenti, Garolla, Cuzzi, Bazzi, Patrucco, Geisler e Laverda di qui. Si fecero tre prove per ogni cannone e si ebbero da tutti risultati soddisfacenti. La giuria, composta dell'ing. Boccardo, prof. Kessler, cap. bar. Fassini-Camosci, co. Almerico da Schio e Petronio Veronese, si è riservata di presentare le sue conclusioni, le quali dovranno stabilire un tipo di cannone che per la facilità e la sicurezza dello sparo e per l'intensità della colonna d'aria in vibrazione sia preferibile agli altri.

Un affresco — In questi giorni il prof. Bianchi, a cui era stato affidato il trasporto su tela a strappo di un affresco del Montagna rappresentante la *Decollazione di S. Giovanni Battista*, ha compiuto, in modo degno veramente d'encomio, la difficile e importante operazione.

Un busto — Con nobilissimo pensiero per iniziativa della nostra Congregazione di carità venne collocato al cimitero un busto di marmo in memoria del compianto Alessio Regalazzo.

Il lavoro è opera del distinto scultore Guizzon, nostro concittadino.

Corriere friulano

Cividale — Ci scrivono 19 maggio — **Esposizione provinciale di animali bovini** — Quest'esposizione si terrà in Cividale nel giorno 7 settembre pross. vent.

I principali allevatori della provincia già cominciano ad interessarsene, a chiedere moduli d'iscrizione e regolamenti; ed il Comitato ordinatore lavora alacremente perchè la mostra riesca degna del Friuli.

Per l'acquedotto — All'entusiasmo col quale l'on. amministrazione comunale avea iniziato le pratiche per l'acquedotto, sembra sia subentrata una calma assoluta, ed il progetto affidato ad esperto professionista ha dovuto subire un ritardo in causa della malattia di quest'ultimo. Ora poi che l'egregio ingegnere si è ristabilito in salute, sperasi in una sollecita ripresa di tali pratiche, cercandosi di guadagnare il tempo perduto.

Le feste per Paolo Diacono — Continuano numerose le adesioni d'illustri scienziati per il Congresso storico di Paolo Diacono, il quale avrà una importanza eccezionale. I diversi Comitati, ciascuna nella sfera della propria azione preparano le cose per bene, e Cividale sarà orgogliosa di ospitare nel settembre venturo i personaggi, che verranno onorarla di loro presenza.

Gemona — Ci scrivono 19 maggio — (*L. A. L.*) **Per un doveroso riguardo** verso il sig. avv. Giacomo Stefanon — nostro pretore — e in omaggio all'esattezza mi affretto a rettificare la mia corrispondenza del 16 corr. Dei due Pontelli, il figlio venne condannato per furto a 37 giorni di carcere — ed assolto per la contravvenzione forestale; il padre invece riportò sentenza pienamente assolutoria. L'arresto di entrambi venne ordinato per oltraggio ad un testimonio, ma non vi fu condanna intorno a tale reato.

Aggiungo che i due Pontelli furono tradotti stamane alle carceri del Tribunale per essere ivi giudicati per direttissima — e che al loro arresto concorsero due guardie forestali e non le guardie doganali. Tanto per la esattezza.

NECROLOGIO

A Udine il signor Gio. Batt. Gambierasi.

A Roma, in età di 71 anni, monsignor Agostino Accoramboni, romano, Arcivescovo titolare di Eliopoli, sostituto della segreteria dei memoriali, referendario della segnatura papale di giustizia, deputato ai monasteri di Roma e canonico di San Giovanni in Laterano — Il colonnello medico cav. Ercole Olioti direttore di Sanità al secondo corpo di armata — A Parma, la baronessa Vittoria Testa e il prof. Enrico Pomelli — A Palermo, il conte Gaetano Testa, già brillante ufficiale di cavalleria, ed il prof. Giuseppe Vibrano — A Mantova, Segrè Arturo, sessantenne, garibaldino. Fece le campagne del '60 e '66 — A Milano, il prof. Luigi Gelmetti, vice direttore della R. Scuola Paolo Frisi, autore di un lodato saggio di traduzione di Orazio — A Torino, l'avvocato Luigi Andreis di 83 anni

ULTIMA ORA

L'esposizione di Como
L'arrivo del Re a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 19maggio, sera*:

Il Re è arrivato stamane alle 9 e 10 ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il Re partirà domani mattina, con treno, speciale, per Como ove arriverà alle 12 e mezzo. Qui sarà ricevuto dalla presidenza della Mostra e dalle autorità. Indi si recherà ad inaugurare l'Esposizione Voltaica.

Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal ministro dall'agricoltura Salandra; poi parleranno il sindaco e il presidente del Comitato.

Dopo la visita all'Esposizione il Re, alle ore 5, farà ritorno a Monza.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Luigi Cristofoli fu Paolo ieri moriva. La famiglia ne dà il triste annunzio e chiede venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

ERRATA-CORRIGE

Nel Comunicato dell'on. Pompeo Molmenti è corso un errore di trascrizione. Dove è detto: .... *che del danno e dell'interesse cittadino devono essere vigili custodi*, deve leggersi: .... *che dell'interesse cittadino devono essere*, ecc.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*





ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Maggio a Lire 106.84

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Listini Borse

Venezia 19 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 45
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	111 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1155	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 60	131 70	— —	— —	4 1|2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 65	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 74	26 77	3
Svizzera	106 10	106 20	— —	— .	4
Austria	222 1|4	223 5|8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1|4	223 5|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 19

Credito aust. Fior.	357 87	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	57 75	Lire ital. (carta)	44 75
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	360 75	Rend. aust. (carta)	10: 05
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	321 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 05
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	245 —

Torino 19

Rend. 4.50|0	102 37 1|2
» » 50|0 spese	102 37 1|2
» » 30|0	63 —
» » 41|3 0|0	111 80
Az. Banca d'Italia	957 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove	260 50
Az. Banca Commerc.	725 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	773 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	361 -
» » Med. Ad. Sic. abod	323 75
Med. camb. Francia	106 92 1|2
» » Svizzera	106 30
» » Londra	26 95 1|2
» » Germania	131 75

Firenze 19

Rend. it. 5%	102 47 1|2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 73 1|2
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 70
Meridionali	775 -
Mediterranee	600 50
Banca d'Italia	955 50

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (das)	223 75
Rend. it. cont.	95 50
idem fine	95 50
Cons. prus. 3%	100 80
Rend. turca 4%	23 30
Obb. ferr. it. 3%	60 30
id. meridionali	63 10
id. di Roma	97 25
Az. mer. (aterm.)	143 40
id. medit. (aterm.)	110 25
Banca comm.	136 10
Bigl. Banca russi ost.	216 65

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5|16
Rend. ital. 5%	95 1|8
id. sp. est. nuova	63 7|16
id. turca nuova	22 1|8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1|16

Parigi chiusura

	18	19
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	102 42	102 45
id. n. 3 1/2 %	102 85	102 92
Rend. it. 5%	96 25	96 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1|2	25 20 1/2
N. con 2 3/4 %	110 5/16	110 5/16
Obbli. lomb.	— —	— —
Camb. su Ital.	6 1|2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 25	23 45
Banca Parigi	1148 —	1152 —
Tunis. nuove	— —	495 —
Egiz. 4% (renò.	107 50	107 —
Rend. ung. 4%	102 50	— —
id. sp. est. 4%	64 10	65 80
Banque Pac.	— —	— —
Banca ottom.	600 —	598 —
Argento fine	— —	525 —
Credito fond.	— —	740 —
Azioni Suez	3790 —	3780 —
Lotti turchi	132 75	133 —
Ferr. mer. bre.	728 —	— —
Russo 1891	— —	92 85
Portoghese 3%	21 75	21 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	—

Milano 19

Rendita ital. cont.	102 37 1|2
Rendita fine	102 47 1|2
Ferrovie Meridionali	778 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	477 —
Raffineria Zuccheri	431 50
Francia a vista	106 85
Londra vista	26 94
Berlino a vista	131 72

Genova 19

Rendita ital. 50|0	102 45
» » 41|2	111 90
Azioni Banca d'Italia	958 —
Banca commerciale	773 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	600 50
Navigazione Generale	477 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	431 —
Camb. vist. sr. Fr.	106 84 3|4
» sconto Lond.	26 93
» Germania	131 67

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 75.30 - ottobre 75,56 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 18 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.7|8 — Cotoni mercato sost id. maggio C. 5,95 — idem agosto 5.99

Havre 18 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato calmo - pel corr. F. 35. — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 35.75

Londra 18 Chiusura
Carichi alla costa - frumenti facile domanda buona
Carichi fluttanti - frumenti calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frument
Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 485 1|2 — id. su Parigi D. 5.193|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 695 0|0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,70 credit bolance oil Citz 113

Cotone Middling C.6 1|4 - id. a New Orleans C.5.13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C.5,89 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5,98 — Entrata coton nella giornata Balle N. 5.060 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4 000 — idem pel continente balle N. 2 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84,5|8 — aprile 81.— — giugno inquot. - luglio 78.5|8 - settembre 77.1|2 — Granone disponibile D. 41 3|4 — Farine extrastiate D. 2.60 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.— — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C.6.5|8 — idem pel corrente C. 5. — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana sacchi N 36,000 — Deposito totale 190,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 26.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33.— cambio su Londra pence 7,13|16 Mercato indeciso

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 30.000 — Deposito totale 226.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20,000 — idem per Amburgo 4,000 - idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 14,000 — Vendite della settimana 50,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29 - Mercato fiacco.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 13 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 43.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.80

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 40,50 — Prossimo 40 75 — A 4 mesi da luglio-agosto 41,00 — A 4 mesi ultimi 37.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *rosso* — — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile —.— — Pel corrente 33.37 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 33.75 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.40 — per 4 mesi ultimi 20.30.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1|2 — per giugno 17 1|2.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.10.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 11.20 — Mercato sosten.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quint. 761 — Vendite della giornata quintali — —

Mercati
GRANI E BESTIAME

Padova 18 — Mercato animato con diversi compratori. Frumenti nuovi con contratti a consegna più deboli o compratori più riservati.

Frumento Fino lire 25 — idem mercantile da 24,50 a 24,75 — idem basso a 24 — Frumentone pignoletto 15 a 15,25 — idem giallo nostrano da 14 a 14,25 — Avena da 18 a 18,50.

Udine 18 — La calma è oggi la nota dominante sul mercato granario. I terrazzani approfittando di qualche giornata di bel tempo di danno a tutt'uomo ai lavori agricoli si interni che esterni, fra i quali primeggia la semina del granturco e lo sfalcio dell'erbe foraggiere di maggio. Perciò ora le provviste dei cereali si limitano ai bisogni del giorno.

Frumento al quint. da 24,60 a 25 — Segala da 20,75 a 21 — Granone comune da 11,50 a 12,65 — id. gialloncino da —,— a —,— — id. bastardone da —,— a —,— — Avena da 20,50 a 20,75.

Pomi di terra nuovi al quint. da lire 30 a 35 — Uva alla dozzina da 0,63 a 0,66 — Burro al ch. da 1,80 a 2 Ciliegie (da Firenze) a lire 37 al ch. all'ingrosso. Foglia di gelso senza bacchetta al ch. da 23 a 40.

Ovini da macello da 0,60 a 1,10 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 19,— da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 41 - oltre 8 mesi da 55 a 60.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 70 - di vacca peso vivo lire 55 - di vitello peso morto 80,— di porco peso vivo lire —, - idem peso morto lire —.

Conegliano 19 — Il mercato d'oggi nel grano subì un deprezzamento nel grano turco, e nei fagiuoli, sostenuto discreti affari nei animali da macello specialità nei vitelli.

Grano turco da 10,20 a 12 — Sorgo rosso a 7 — Fagiuoli da 17 a 20 — Segala da 16 a 17,50 — Avena da 20,50 a 21,60 — Buoi da macello a lire 15 — Vacche qualità buona da 100 a 112 — Vitelli da 72 a 78 — Castrati e agnelli a 70 — Vini: continua la vendita prezzi sempre più a buon mercato — Bianco da 25 a 30 — Raboso piave media a 32 all'ett.

SETE

Lione 18 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alle condizioni:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	6	B	45	B	51	Cg.	4131
Trame	B	5	B	32	B	37	Cg.	2627
Greggia	B	20	B	51	B	71	Cg.	5396
Pesate	B	4	B	121	B	125	Cg.	6822
Totali	B	35	B	249	B	284	Cg.	18976

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia a parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29."""
idem	Splendor	» 23.40	» 28."""
	Adriatic	» 21.80	» 29."""

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banfi Giuseppe, pizzicheria, Roma — Pappalardo Sebastiano, tessuti, Catania — Tordella Giuseppe, Bardonecchia, albergo, Susa — Vidale Pietro e Luigi, laboratorio chimico, Alessandria.

Accomodamenti stragiudiziali

Rimini Leone, manifatture, Mantova.

Appalti

Il 5 giugno presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento marittimo, si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Droghe e Colori, divisa in 4 lotti per la somma presunta complessiva di lire 82,300.

Venne aperto in Aprile a Venezia l'

HÔTEL VITTORIA

e

RESTAURANT

a tre minuti: *dalla Piazza S. Marco - dai principali Teatri - dall'Ufficio Postale - dall'Ufficio Telegrafico*

INTERAMENTE RIMESSO A NUOVO

Ascensore - Luce elettrica nelle stanze - Caloriferi a vapore

Omnibus alla Stazione

Prezzi moderati senza aumento anche durante

L'ESPOSIZIONE

200 stanze da L. 2,50 in più, illuminazione, servizio compreso

Grandi saloni di lettura - di conversazione - di riunione - Fumoir e sala da Bigliardo

Dejeuner à la fourchette T. H. L. 3 vino compreso - Pranzo a table d'hôte L. 4 vino compreso

CUCINA INAPPUNTABILE

GRANDE RESTAURANT E SERVIZIO DI CAFFE'

con giardini da estate e da inverno aperti a tutte le ore a disposizione dei non residenti nell'Hôtel

Sale separate per pranzi di famiglia

Grandi sale per Banchetti e Feste al primo piano

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-50 mens. ariegg. solegg. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara. Rivolg. ivi, N. 518.

INTERESSANTE
A tutte quelle famiglie che desiderano per la stagione Villeggiare o acquistare Ville, scrivere al sig. Pilani G. Via XX Settembre N. 5. Treviso.

Vendite

Vittorio - Serravalle — Da vendere o affittare casa civile perfetto stato con orto. Mili pretese. Informazioni: V. Colletti, S. M. Formosa 5849. Trattative: G. Balestrini prop. Vittorio

Da cedersi Grande bottega in Merceria Orologio N. 222, con quattro finestre sopra Canal luce elettrica, Gas, Specchi tavoli ed accessori. Per trattare rivolgersi dallo stesso conduttore

Farmacia
acquisterei o affitto con cauzione Venezia o Provincia. Scrivere Galeno, posta, Milano.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Pensionata (se anche con figlio) riceve libero alloggio verso sorveglianza appartamento; lasciare indirizzo Riva S. Biagio N. 2137.

Signorina tedesca che insegna anche francese e italiano cerca occuparsi presso distinta famiglia per educazione ai bambini. Scrivere B. 2228 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lingua inglese desidera imparare a parlare bene persona che ne conosce principii. Dirigere offerte PP 30, fermo posta.

Diversi

Chèrie — Ritira lettera impostata venerdì sera. Ti bacio con tutta la forza dell'anima mia. Sempre tuo.

Tetillo — Annoiato, nervoso, giornate eterne città tetra, senza Te tutto monotono, triste. Quando verrai a ravvivarmi col tuo sorriso soave? Ti vidi in carrozza al corso, sorridevi, guardai estatico, non mi vedesti. Torna, voglio baciarti come sai.... ci pensi? Aspetto.

A. — Che avvenire! Quanti obblighi quanti pensieri! Per forza uscii oggi. Pensoti sempre. Infiniti amorosissimi baci te, *serpente.* Attendoti presto.

Matrimonio — Venticinquenne, orfano impiegato con serio avvenire, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova senza prole, buoni costumi con dote, esclusi gli intermediarii. *Scrivere Kappa, fermo posta, Schio.*

DENARO TROVATO
I possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al CaffèCommercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.
Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

UOMINI
Chiedete il nostro **ULTIMO** Listino Speziale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollio. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.

S. Martino di Castrozza
(TIROLO)
Rinomatissima Stazione di cura climatica Alpina a 1500 m
ALBERGO PENSION CIMONE
rifabbricato nel 1898
N. 32 letti - Gabinetto di bagno - Sala di musica e lettura - Pensione di primo ordine da fior. 2,50 a 3,50 compresa stanza.
Giov. Toffol *propr.*
Per informazioni: *Hotel Cimone*

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUE DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Si vende nei Depositi della
Soc. Ceramica RICHARD-GINORI
in Milano, Firenze, Roma e Napoli

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — **Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie** mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Baretta Merceria S. Salvatore, 4627. Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino. 12, e presso G. HERMANN, MILANO.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

LE MIGLIORI TINTURE



MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT de HENNÈ
Medaglie d'oro
A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin
Unico depositario pel Veneto: **Vattovaz Bergamo,** Merceria, Ponte Baretteri, 724, **Venezia.**

FABBRICA
FORME PER CALZATURE
con motore a gaz
Fratelli ZENI
Montagnana (Veneto)

Hôtel e Pensione Villa Margherita
Limestre (Pistoiese)
A 6 miglia da Pracchia negli Appennini, in una delle migliori posizioni che si possa trovare. — Bellissime passeggiate sempre sotto l'ombra dei castagni.
Corredato del Confort moderno — Sala da Ballo — Sala di Lettura — Bagni — Bigliardo — Law-Tennis — **Prezzi moderati** — Cucina eccellente — Arrangiamenti per famiglie — MEDICO, FARMACISTA e TELEGRAFO.
Succursale: **Belle-Vue,** San Marcello (Pistoiese). — Per informazioni rivolgersi fino a metà Giugno, *Pensione Simi*, Firenze, di poi *Villa Margherita*, Limestre (Pistoiese).
NB. — Le 2 Case restano aperte da Giugno a Ottobre.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

FLORELINE



La vera **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non falla mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino, *Farmacia del D.r* [illegible] Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* L. 3 *(per posta* L. [illegible]*)*
Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria
BERTINI-PARENZAN
Merceria Orologio

GRAN PREMIO *Esposizione Internaz.le, Lione 1894*
FUORI CONCORSO *Esposizione Intern.le, Bordeaux*

NON PIÙ MAL DI DENTI!
COLL' USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell' **Abbazia** di **SOULAC**
Dom MAGUELONNE, Priore.
Inventato nell' anno 1373 dal Priore P. BOURSAUD



VENDITA ALL' INGROSSO:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
ESIGERE la FIRMA del PRIORE *Dom Maguelonne*
CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

HOTEL MILANO-Vetriolo
presso Levico
Cura climatica e bagni — Casa di primo ordine
— Si parlano le principali lingue —
Morelli e Girelli
Stessi proprietari dell'*Hotel Riva S. Lorenzo - Verona*

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI,
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz esopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m, Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.* 200 stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economa. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA LOGICA
dei radicalissimi...

L'*Avanti*, come altri giornali dello stesso colore, sono sempre pronti a declamare coi soliti luoghi comuni che in Italia non c'è libertà, che in Italia si strazia lo statuto, che il Re fa colpi di Stato... tutte le volte che la Corona mostra di tornare alla Costituzione... e tante altre beggianate.

E' notevole che per comodo di polemica, citano gli altri paesi, fra i quali la Francia, che in fatto di giustizia... dà ora col processo Dreyfus quel po' po' di saggio.

Non più tardi di otto giorni fa, un foglio socialista stampava, che nemmeno in Russia il governo perpetrava tanti reati contro la libertà individuale come il governo italiano. — Ebbene: noi lasciamo andare la Russia, che ha quell'appendice... della Siberia, e che concreta l'esempio più cospicuo (sia detto senza l'ombra di velleità di prenderlo a campione) di quello che possa un regime di ferro, il quale sa mantenere 100 milioni di abitanti sotto un governo autocratico, malgrado le rivoluzioni che hanno in un secolo scombussolato l'Europa; — lasciamo andare le conseguenze che si possono tirare da questa constatazione di fatto; e che cioè certi pretesi bisogni di libertà nelle masse si dicono maturi, perchè si creano o si lasciano creare; — noi citeremo soltanto un casetto accaduto in Germania colle parole, che togliamo dal giornale l'*Avanti*, il quale questa volta si dimentica di aggiungere, che nella reazionaria monarchica Italia, certe cose non avvengono, nè sono mai avvenute.

Ecco il fatto, tolto da una corrispondenza del foglio socialista:

Berlino 14 (klein), — Povero mugnaio, se potesse veramente dare un'occhiata a questo lembo di terra! Vi ricorderete ancora senza dubbio della grave condanna inflitta al compagno Müller, redattore della *Voce del Popolo* di Magdeburgo. Quel giornale aveva pubblicato un articolo, in cui la Procura dello Stato, come si dice qui, ravvisava un'offesa a non so più quale dei numerosi principini tedeschi.

Il compagno Müller fu arrestato e processato. Non un testimonio fu trovato il quale provasse la sua colpevolezza; al contrario tutti, della redazione come della tipografia, esclusero che il Müller fosse l'autore dell'articolo incriminato. Ma che importa? Il socialista dev'essere abbruciato, direbbe ora Lessing; e Müller fu condannato a quattro anni di carcere!

Che la pena fosse ingiusta, quasi tutti lo scrissero; e quei che non ci credettero, scrissero tuttavia che essa era esorbitante. Fu allora che l'autore vero dell'articolo, il compagno Schmidt, deputato al Reichstag, si costituì alle autorità, rinunciando anche all'immunità parlamentare. Ma il sacrifizio fu inutile.

Si presentò domanda di revisione e la domanda fu portata dinanzi alla Corte Suprema di Lipsia, ma quegli altissimi magistrati non riuscirono a scoprire in tutto l'andamento del processo un errore giuridico ed il ricorso per la revisione fu respinto. Così un uomo riconosciuto da tutti innocente, dovrà languire ora per 4 anni in carcere, sol perchè la costituzione del vero colpevole alle autorità non è sufficiente a provare che nel processo vi fu un errore! Il quale altro prova vogliono ancora?

* * *

E dopo questo po' po' di roba, si viene a discorrere di feroce governo in Italia!

Altro esempio.

Vi ricordate quello che avete letto ieri sul resoconto telegrafico della Camera francese? Il Dupuy repubblicano, del partito radicale, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno a proposito dello sciopero dei postini, contro le pretese ridicole dei deputati demagoghi, ha dichiarato che il Governo non solo si rifiutava di prendere in considerazione, semplicemente di prendere in considerazione le pretese dei postini, già lusingati da una legge passata alla Camera e respinta poi al Senato, colla quale si migliorarava la loro condizione; ma ha aggiunto che entro 24 ore, non riprendendo il lavoro, il governo li avrebbe cancellati tutti dal servizio. E la Camera approvava la condotta del governo con 400 voti circa contro 100.

Se la cosa fosse accaduta in Italia, chi sa quali strilli contro la reazione ingorda e feroce.

Ma in Italia c'è la monarchia, e in Francia la repubblica!

La riapertura della Camera
Le dimissioni di Zanardelli
Le dicerie che corrono a Montecitorio
Articoli tendenziosi

Ci telegrafano da *Roma 20 maggio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di convocazione della Camera dei deputati per il 25 corrente, con l'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Le dimissioni dell'on. Zanardelli da presidente della Camera sono ormai deliberate. Gli amici suoi affermano che egli vi insisterà, malgrado il rigetto sicuro della Camera, che dal Ministero stesso verrà provocato.

* * *

Il *Fanfulla*, raccogliendo stasera i pettegolezzi dei corridoi di Montecitorio, dice che gli on. Pelloux e Sonnino hanno concordato di affrettare le elezioni politiche e di combattere i rudiniani; e che tale consegna fu data all'on. Bertolini, sottosegretario agli interni, alla vigilia di un possibile voto sulla composizione del Gabinetto.

La tendenziosità della chiacchiera è evidente. Il ministero, lungi dall'affrettare, desidera — confidando nel senno politico della Camera — di ritardare le elezioni quanto più sarà possibile. Avvenendo un appello al paese i sinceri amici delle istituzioni non possono temere ostacoli da parte del Ministero.

* * *

La *Tribuna* prevede, nell'articolo di fondo di stasera, inevitabile un attacco contro il Ministero alla ripresa dei lavori legislativi. Il giornale dice che ignora quale potrà essere il terreno della battaglia, ma crede che sarebbe opportuno di evitare la battaglia prima dell'elezione presidenziale, per escludere in ogni modo che possa ingaggiarsi la lotta sopra la questione di San Mun, che non è questione di destra e di sinistra, ma è questione di regioni.

Anche quest'articolo della *Tribuna* è assai tendenzioso e dovrebbe servire di ammonimento per gli amici del Governo e indurli ad essere al loro posto nel giorno della riapertura della Camera.

Per i provvedimenti politici
Voci inesatte sui propositi dell'on. Bettòlo

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Stamane a Palazzo Braschi l'on. Grippo ha conferito con gli onorevoli Pelloux e Bonasi intorno agli emendamenti da introdursi nel progetto sui provvedimenti politici, riguardante la stampa e le Associazioni, di cui l'on. Grippo è relatore. La Commissione che esamina questo progetto è convocata giovedì mattina.

— Non ha fondamenlo la voce che l'on. Bettòlo, ministro della marina, intenda di fare un giro d'ispezione nei dipartimenti marittimi. Sono anche prematuri i propositi attribuiti all'on. Bettòlo per accelerare la riproduzione del naviglio.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Corpo di Stato maggiore — Mossolin, maggiore al settimo corpo d'armata, è nominato capo di Stato maggiore in Africa, rimpiazzando il maggiore Marchi, che rimpatria.

Carabinieri — Il tenente della Legione veronese Ordini, ha l'aumento sessennale; Sofia è trasferito alla tenenza dell'Arsenale marittimo di Venezia.

Fanteria — Il tenente Bottiglieri, in aspettativa a Padova, è richiamato al 20 regg.; il capitano De Sanctis è revocato dal grado; il tenente Belisai, già in aspettativa, è rimosso dal grado.

Cavalleria — Il tenente Fontana dei cavalleggieri *Catania* è dispensato dall'attività e inscritto tra gli ufficiali di complemento.

Artiglieria — I maggiori Tettoni, del reggimento d'artiglieria da montagna e Baccon della decima brigata da costa, sono trasferiti rispettivamente al quinto reggimento e al reggimento artiglieria da montagna.

Personale delle fortezze — Il tenente Conti, della direzione di artiglieria di Verona, è trasferito a Genova nella sezione staccata di Zuccarello.

Contabili — Il tenente Sartori ha perduto il grado per la sentenza del Tribunale militare di Alessandria.

Personali civili — I disegnatori Borri presso la direzione d'artiglieria a Venezia, e Marella e Franzosi presso la direzione del genio di Verona, sono trasferiti al comando d'artiglieria a Torino, all'officina di costruzioni a Torino e alla direzione d'artiglieria di Genova.

Salvatori, furiere di sanità, è nominato assistente locale al distretto di Venezia.

Complemento — Il tenente Pellicciari del distretto di Verona, cessa per età e passa nella milizia territoriale.

Territoriale — Il tenente degli alpini Marchi del distretto di Udine, battaglione Pieve di Cadore, è dimissionario.

Riserva — I maggiori Puppi di Udine e Lorenzi di Vicenza cessano di appartenervi per età.

Onorificenze: Sono nominati commendatori dell'ordine Mauriziano i maggiori generali Serafini e Canposalasco, cavalieri il tenente colonnello Davanzo i maggiori Orsi, Bertolini, De Paoli, Robaglia; aiutanti del Re i primi quattro, del Principe di Napoli i due ultimi. Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i capitani Ricchetta e Spurgazzi ufficiali di ordinanza del duca d'Aosta.

Bollettino delle finanze e degli interni

Ci telegrafano da *Roma 20 maggio, sera*:

Finanze. De Casaro aiutante agente delle tasse a Codroipo è collocato a riposo. Davalo, idem a Occhiobello è destinato a Milano, Campana, idem a Tregnago è trasferito a Sambonifacio.

Interni: Sono nominati alunni Rotteglia a Udine, Tassani a Rovigo, Castellani a Udine, Marigonda a Vicenza, Lincon a Vicenza. Sono nominati segretari Perini a Vicenza, Sormani a Mantova. Pirona segretario a Udini è promosso alla prima classe, Longoni segretario a Cuneo è trasferito a Verona, Becardo idem ad Ariano a Venezia, Sormani idem a Mantova a Treviglio, Bafoco ragioniere a Venezia è trasferito a Massa, Rossini alunno a Padova è trasferito a Venezia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 20 maggio, sera*:

La r. n. *Garigliano* è partita da Taranto, la r. n. *Lauria* da Lipari, la r. n. *Sardegna* da Vado, le r. n. *Lepanto* e *Goito* da Portoferraio sono giunte a Portolongone. La r. n. *Volturno* è giunta a Massaua, la r. n. *Liguria* è giunta a Portsmouth, la r. n. *Archimede* è partita da Canea, la r. n. *Etruria* è partita da Las Palmas, la r. n. *Sicilia* è partita da Pozzuoli, la r. n. *Doria* è partita da Spezia. E' giunta a Vado la r. n. *Miseno* partita da Santioco.

Varie
Al Quirinale — Per la Pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

La Regina ricevette oggi, in udienza di congedo, l'ex-ministro Fortis e gli ex-sottosegretari di Stato Zeppa, Marsengo Bastia e Capaldo.

— L'on. Bertolini, sottosegretario all'interno, proseguirà gli studi per estendere alle varie provincie del regno la riforma nel corpo delle guardie di città, come fu fatto per Roma.

Diramerà perciò una circolare ai prefetti con la quale si richiederanno informazioni e dati sul personale e sulle condizioni speciali della pubblica sicurezza in ciascuna provincia.

L'inaugurazione dell'Esposizione Voltaica
L'arrivo del Re — I discorsi
La visita

Ci telegrafano da *Como 20 maggio, sera*:

Il Re accompagnato dal ministro dell'agricoltura Salandra è arrivato a mezzogiorno, salutato con entusiasmo dalla folla grandissima che si accalcava davanti la stazione.

Dopo essersi alquanto trattenuto coi deputati della provincia e con le autorità, il Re si recò all'Esposizione, percorrendo le vie principali, pavesate e imbandierate. Il Re attraversò le vie fra le incessanti acclamazioni della cittadinanza; ed entrò alle ore 12 e mezzo nel recinto dell'Esposizione, al suono della marcia reale e fra gli applausi vivissimi della folla.

Ricevuto dalla presidenza, il Re salutò prima d'ogni altro il vescovo di Como, venuto ad ossequiarlo, poi strinse la mano ai signori Zanino e Alessandro Volta nipoti del Grande. Erano ad attenderlo oltre i rappresentanti del governo svizzero, i consoli e varii uomini illustri del mondo scientifico.

* * *

Quindi il Re entrò nella grande sala, accolto da frenetiche ovazioni e si procedette alla inaugurazione.

Parlò primo, salutando il Sovrano, il sindaco Cadenazzi che alla fine fu vivamente applaudito.

Indi parla l'on. Salandra fra la maggiore attenzione.

Cominciò dicendo che la scoperta del Volta, oggi celebrata, può dirsi quella che ebbe le maggiori e più mirabili applicazioni in questo secolo e specialmente nell'ultimo ventennio. E soggiunse:

L'invenzione del Volta fu tale che tutte le posteriori applicazioni di elettrotecnica ad essa si rannodano, ma la storia della scienza assegnerà pure fra tanti nomi gloriosi un luogo eminente ad Antonio Pacinotti che ideò l'armatura in forma di anello, onde trassero origine le macchine a corrente continua, a Galileo Ferraris che scoperse il campo rotante onde divenne possibile la trasmissione simultanea dell'energia a grandissime distanze, a Guglielmo Marconi per le sue geniali applicazioni della sublime dottrina dimostratrice della fondamentale identità fra l'elettrico e la luce. Certo non è pari il posto che alla Italia compete nella sfera delle applicazioni industriali.

Ma anche da questa inferiorità, segni evidenti e fatti sicuramente constatabili dimostrano che stiamo per risollevarci.

Dal 1881 in qua oltre cento milioni si investirono in azioni di società anonime costituite esclusivamente per esercitare imprese elettriche. Se si aggiungono i capitali delle ditte private, delle società di altra forma e delle intraprese sorte già per altri fini, che ora dedicansi alle applicazioni elettriche, non parrà esagerata l'estimazione di raddoppiare quella cifra. Tutte le nostre maggiori città sono e saranno fra breve solcate da tramvie elettriche.

Le piccole città, perfino le umili borgate rurali hanno modo di procurarsi a buon mercato il più stupendo sistema di illuminazione. Già alla fine del 1896 avevamo oltre mille impianti elettrici ed altri molti si sono aggiunti e se ne aggiungeranno fra breve, fra cui quello colossale di Paderno.

Dopo aver rilevato le altre più importanti applicazioni di illuminazione e di trazione elettrica, disse che bene ha fatto la città di Como di aggiungere all'Esposizione internazionale di elettricità l'esposizione nazionale dell'industria serica, di cui notò i notevoli progressi.

L'esportazione di prodotti serici — soggiunse il ministro — crebbe negli ultimi dieci anni da 310 a 378 milioni di lire. Vero è che crebbe pure l'importazione da 77 a 120 milioni, ma nello stesso giro di tempo l'importazione dei tessuti e di altri manufatti in seta diminuì da 328 mila chilogrammi nel 1888 a 304 mila 1898. L'aumento del valore della nostra importazione è quindi dovuto a maggiore introduzione della materia prima ed è prova anche esso di cresciuta attività industriale, di cui vedonsi gli effetti nel mirabile incremento della nostra manifattura serica che ha più che raddoppiato nell'ultimo decennio l'esportazione dei suoi tessuti.

Il ministro concluse:

L'Italia libera fu opera del secolo decimonono. L'Italia ricca dovrà essere opera del secolo ventesimo. Lo spettacolo che abbiamo sott'occhio ci mostra che essa si è avviata. La fede in noi stessi che è la virtù dei forti deve persuaderci che l'opera si proseguirà e si compierà. Con tali fausti auspicii in nome del Re, dichiaro aperta l'esposizione internazionale di elettricità e l'esposizione nazionale d'industria serica della città di Como (*applausi fragorosi*).

* * *

Indi il Re, accompagnato dal ministro, dal presidente della Mostra, dal Sindaco, dal vescovo Valfrè di Bonzo visitò l'esposizione di elettricità e l'esposizione artistica.

Sua Maestà si congratulò vivamente per il risultato della mostra col sindaco e col presidente della mostra internazionale Bertolotti e con gli altri cooperatori.

Il Re si fermò nell'apposito salone destinato all'esposizione dei quadri del paesista Filippo Carcano.

Alle ore 5 e mezza, il Re ossequiato dalle autorità, acclamato dalla popolazione, è ripartito per Monza.

* * *

Ci telegrafano da *Monza, 20 maggio, sera*:

Il Re è tornato qui da Como alle ore 6 e mezzo.

Uno sguardo alla Mostra
La galleria del lavoro — I Cimelii di Volta
La sezione delle arti belle

Ci telegrafano da *Como, 20 maggio*:

L'Esposizione internazionale di elettricità e nazionale dell'industria della seta che fu inaugurata oggi, venne organizzata dalla città di Como per onorare il suo grande concittadino Volta nel centenario dell'invenzione della pila. L'edificio dell'Esposizione sorge sulla spianata del Campo Garibaldi, circondata dal pubblico giardino a piante tropicali, ed ha per sfondo i fioriti colli che separano Como dalla Svizzèra. La costruzione è opera dell'architetto comasco Crigano Linati ed è di stile impero per ricordare l'epoca in cui il Volta ideò e condusse a termine le sue più importanti scoperte. I corpi laterali dell'edificio sono sormontati da due torri, alte una quarantina di metri, raffiguranti due pile voltaiche sorrette da rane simboleggianti il genio del Galvani.

Nel salone centrale sono raccolte le meravigliose applicazioni che dell'elettricità si sono fatte in questo secolo; e dal salone si diramano le gallerie.

Nella prima sono esposti i prodotti serici delle varie regioni d'Italia e segnatamente della città di Como. Le altre gallerie sono occupate dall'esposizione di tutte le scoperte elettriche e magnetiche.

Le maggiori case del mondo e principalmente quelle dell'Italia, della Germania e della Svizzera vi sono rappresentate.

Si giudica interessante l'esposizione del materiale inviato dal Ministero della marina.

Nella vasta galleria del lavoro vi sono le due motrici: una della ditta Ersta Brunner Madrinen fabrik, e l'altra semifissa della ditta Wolff di Magdeburgo della forza di 300 cavalli che mette in movimento le generatrici elettriche.

* * *

Molto interessante è anche l'esposizione dei cimelii di Volta, raccolta in apposita palazzina nella quale figurano i preziosi cimelii fin qui custoditi in deposito dal R. Istituto lombardo di lettere, scienze ed arti di Milano, quelli della R. Università di Pavia e quelli del Civico Museo di Como; così che tutta la suppellettile scientifica che rappresenta l'opera del grande fisico comasco si trova per la prima volta riunita ed esposta al pubblico.

Si trovano pure esposti i diplomi e le medaglie conferite a Volta da Istituti ed Accademie nazionali ed estere, una pregevole raccolta dei suoi manoscritti, una raccolta quasi completa di opuscoli e libri dedicati alla scoperta di Volta, una raccolta di incisioni, di oggetti personali e di mobili appartenuti al Volta. Si ammirano inoltre due splendidi quadri; l'uno del compianto Bertini rappresentante Volta che presenta ed illustra la pila a Napoleone I, e l'altro del pittore Rinaldi rappresentante Volta che inventa la pila, conceduto questo dalla Casa Reale ed il primo dal conte Leonello Ottolenghi di Asti. Anche questa palazzina venne costruita in istile dell'Impero sopra disegno dell'architetto Linati; è decorata nella fronte da un gruppo allegorico dello scultore Rusconi raffigurante la elettricità che guida le forze del mondo.

* * *

Per iniziativa del circolo artistico, in prossimità dell'Esposizione elettrica e serica sorge un grandioso padiglione, nel quale sono raccolte una esposizione di pittura, dove la scuola lombarda è largamente rappresentata, e una esposizione d'arte sacra ripartita in più sezioni: pittura antica, scultura, bronzi, argenterie, oreficerie, indumenti sacri, pizzi, ecc., tutti magnifici e preziosi oggetti artistici raccolti nella diocesi di Como sotto gli auspici del vescovo monsignor Valfrè di Bonzo.

Durante il periodo dell'Esposizione per rendere maggiormente attraente il soggiorno a Como, sarà attuato un variato programma di festeggiamenti, corse, regate, luminarie, ecc.

La Conferenza dell'Aja
Come furono distribuiti i lavori

Aja 20, ore 11 a. — I primi delegati della Conferenza per la pace si sono riuniti nel pomeriggio di ieri presso il delegato russo Staal; decisero la nomina di tre Commissioni: la prima dovrà discutere intorno al disarmo; la seconda intorno alle leggi della guerra; la terza sulla mediazione e sull'arbitrato.

Oggi Di Staal pronunzierà un importante discorso.

La stampa non fu ammessa alla odierna seduta.

* * *

Aja 20, ore 5 p. — Nella seduta della Conferenza per la pace tenuta stamane alle 11.30, il presidente Staal lesse le risposte dello Zar e della Regina d'Olanda ai telegrammi loro inviati dalla Conferenza.

Quindi Staal pronunziò un discorso che non venne comunicato alla stampa.

Staal enumerò le questioni da esaminarsi dalla conferenza. Trattò, anzitutto, della questione della mediazione e dell'arbitrato, questione che riguarda la pace pratica. — Trattò in secondo luogo della questione di rendere le guerre più umane ed in terzo luogo della questione della riduzione degli eserciti.

La Conferenza approvò senza discussione gli accordi presi ieri circa la nomina di tre Commissioni, e decise infine che le comunicazioni alla stampa si farebbero mediante l'ufficio della presidenza.

La seduta fu quindi tolta.

LA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI
Una casa di legno
Gli italiani alla scoperta della Terra di F. Gius.

Laurvik 20, ore 8 a. — Il Duca degli Abruzzi ordinò alla casa Sciepi di Laurvik una casa di legno, che il Duca porterà nel paese di Francesco Giuseppe.

Si affretta l'equipaggiamento della *Stella Polare*, il Duca volendo partire nel mese di giugno.

A proposito della Terra di Francesco Giuseppe, ove il Duca degli Abruzzi si recherà con la *Stella Polare*, un giornale genovese, il *Secolo XIX*, ricorda che la scoperta di questa Terra è stata fatta da una spedizione austriaca composta quasi interamente di italiani.

A bordo del *Tegetthoff*, sul quale viaggiava la spedizione austriaca che scoprì la Terra Francesco Giuseppe, i marinai erano tutti delle coste dell'Istria e della Dalmazia, con qualche tirolese. Tutto il personale parlava italiano. Il tenente Payer (il vero nome della famiglia friulana è Paiér) racconta nella sua bellissima relazione:

— Per iscongiurare i tristi effetti dell'ozio tra i marinai, avevano stabilito delle ore di scuola: i tenenti Weyprecht, Brosch e Orel insegnavano agli italiani, io ai tirolesi. —

Erano curiose, a proposito, quelle lezioni! Fu alla prima una dolorosa disillusione per quei bravi marinai il sentire che il Polo Nord, oggetto costante dei loro sogni, non era nè una terra, nè un regno da conquistare, ma consisteva in semplici linee che s'intersecano in un punto determinato, e non presentano all'occhio nulla di materiale e di palpabile.

Le lezioni venivano date sul casseretto, con venti o trenta gradi sotto zero, e quando si trattava della dimostrazione di un problema, gli scolari erano obbligati a trattenere il fiato, affinchè il professore, il quale parlava già in mezzo a una nuvola creata dal suo respiro, potesse scorgere la lavagna.

Altre volte, mentre l'allievo stava facendo una divisione, doveva a un tratto fermarsi per stropicciar colla neve le dita irrigidite come un *iceberg*. E allora si sentivano molte *ostreghe* in dialetto veneziano.

I comandi sul *Tegetthoff* si facevano in italiano. Descrivendo la vita di bordo, Payer dice:

— Il marinaio di servizio ha estinto la lampada notturna e accesa la stufa, che è il nostro sole; se il vapor di carbone non è valso a riscuoter dal sonno alcuno di noi, ecco a svegliarlo la solita chiamata in italiano:

— Signori, le sette e tre quarti! prego d'alzarsi. (*Queste parole sono in italiano anche nel testo tedesco.*)

Succede una pausa di un quarto d'ora nella quale i dormienti cercano con ogni cura di dissimulare la loro esistenza: alla fine ha luogo la seconda chiamata sempre in italiano:

— Colazion' in tavola.

Questa frase eloquente vince il mutismo e l'indifferenza generale. Da ciascun alveolo esce un *quidam* vestito in modo sommamente pittoresco e l'opera quotidiana comincia.

La spedizione del *Tegetthoff* — a proposito di italiani — scoprì che le terre poste a sud dello stretto di Markham erano tagliate da un *fjord*, e lo chiamò *Negri-Sund* in onore di Cristoforo Negri, l'illustre fondatore della Società Geografica Italiana.

Nella sua relazione, parlando dei viaggi in islitta sui ghiacci, Payer dice:

E' opportuno arruolare tra l'equipaggio alcuni robusti arrampicatori di montagne, in grado di rendere un genere di servizio a cui il marinaio, generalmente, non è adatto nè disposto.

Com'è noto, il Duca degli Abruzzi ha avuto l'eccellente idea di portare ora con sè alcune fortissime guide alpine che gli riusciranno preziose: un viaggio al polo ha maggiore analogia che non si creda comunemente con una escursione sui più difficili e tormentati ghiacciai alpini.

Una commemorazione patriottica

Ci telegrafano da *Casteggio* (Voghera) *20 maggio, sera*:

Venne oggi commemorato solennemente all'Ossario di Montebello il quarantesimo anniversario della battaglia avvenuta fra piemontesi e francesi da una parte ed austriaci dall'altra il 20 di maggio 1859 ed ove si distinsero i tre squadroni di cavalleggeri *Novara*, *Aosta* e *Monferrato* coi quali nel 1860 fu composto il reggimento cavalleria *Montebello* (8.o).

Intervennero alla commemorazione il reggimento di cavalleria Caserta ed altre rappresentanze della cavalleria, gli studenti dell'istituto tecnico di Pavia, i veterani di Voghera, molto popolo.

Parlarono applauditi il sottoprefetto di Voghera, il viceconsole francese, il senatore Negrotto ed altri.

* * *

Ci telegrafano da *Brescia 20 maggio, sera*:

Oggi il reggimento *Montebello* qui di stanza si è recato sul Monte Netto presso Poncarole per commemorare solennemente la data gloriosa della battaglia di Montebello.

PASQUALIGO E DUODO
Per la denominazione di due navi da guerra

Nella *Lega Navale*, leggiamo la seguente proposta del prof. Guido Bigoni tendente a che si diano i nomi gloriosi del Pasqualigo e del Duodo a due navi da guerra, preferendo possibilmente quelle che usciranno dall'Arsenale di Venezia.

Tale proposta già da noi molto tempo fa manifestata, e sostenuta da altri giornali ha incontrato il generale favore; per questo ci pare opportuno di riferire lo scritto del Bigoni, da cui Venezia non può trarre che una alta compiacenza:

Davanti alla commissione competente presso il Ministero della Marina è una proposta: che siano due delle nostre navi e, a preferenza, di quelle che usciranno dall'arsenale di Venezia, denominate dal morto glorioso e dell'eroico prigioniero della prima battaglia di Lissa (13 marzo 1811).

Scrittori italiani di recente hanno per quest'episodio storico del primo regno d'Italia, riparato alle omissioni di molti autori precedenti.

Il Conte Alessandro di Gifflenga, colonnello di fanteria e aiutante di campo, era salito a Ancona sulla *Favorite*, la capitana della squadra franco-veneta con un battaglione del suo reggimento che Napoleone imperatore e re mandava a presidiare l'isola di Lissa, la Gibilterra dell'Adriatico, come troppo iperbolicamente venne chiamata. L'indomani dello scontro fra il Dubordieu e l'Hoste, il Gifflenga, rimasto comandante per la morte del Dubordieu stesso e del La Marre la Mailerie, mandava da Lesina al vicerè principe Eugenio la relazione che fu stampata nel *Moniteur* dell'11 aprile. Tale documento, inesatto in parecchi particolari riguardanti le forze avversarie e i varii momenti dello scontro, è però importante per più ragioni.

Perchè a S. A. I., che già aveva detto non voler fare differenza fra reggimenti francesi e italiani ricorda che in egual modo doveano pur essere considerate le marine delle due nazioni, perchè richiama l'attenzione del Principe sulla *gloire acquise par la marine italienne* e conclude così: *V. A. I. croira sans doute devoir solliciter des grâces de S. M. pour les marins qui dans cette journée, ou la victorie a été douteuse, ont montré un courage si intrépide et d'autant plus remarquable que c'est le premier combat qu'ait eu la marine italienne*. Quanto alla *Corona*, la relazione conferma quello che sappiamo dagli storici d'Inghilterra. *La « Couronne » étant dégrée de tous ses mâts, après la défense la plus opiniâtre, fut obligée d'amener à quatre heures et demie.*

> Oggi da Lissa turrita acropoli
> Dell'Adria, inconscia di gogne italiche,
> Un cantico. . . . . intendi.
> Lauri di gloria, le vele lacere
> Della *Corona* pendon dagli alberi,
> La naumaca sacra falange
> Agonizza abbracciata ai cannoni (*).

« Nessun ufficiale — così scrisse il James di di Nicolò Pasqualigo — a qualunque marina abbia appartenuto, si è mai colla nave battuto meglio di lui. La *Corona* non fu vinta da un solo avversario: due fregate di seguito la combatterono ed entrambe, specialmente la prima, provarono gli effetti del costante e ben diretto fuoco di esse. Con la sua valorosa condotta nella battaglia, e col suo franco e maschio contegno dopo di essa, il capitano Pasqualigo non solo diede un brillante esempio alla piccola marina, non solo nobilitò un nome già nobile, ma guadagnò a sè il cuore stesso di quelli che lo tennero in temporanea custodia ». Il commodoro Hoste comandante, come fu detto, la squadra britannica vincitrice, espresse in quell'anno stesso al giovane Aroldo la maggior ammirazione per il Pasqualigo al quale, caduto prigioniero dopo l'ostinato combattimento, eglj aveva resa la spada dicendo che *ben degno di portarla era chi aveva saputo si degnamente valersene.* »

Pari elogi sono tributati dal James al comandante della *Bellona*. Investita la nave dall'*Amphion* e sopraffatta dalle famose *carronade* in cui l'Hoste come il Nelson avea giustamente riposta la maggior fiducia, essa non si arrende innanzi che sia caduto il suo capitano. E Giacomo Duodo, ferito a morte, ha fatto collocare nella stiva due barili di polvere e dato ordine di appiccarvi il fuoco appena venga piede nemico a calcar la sua nave. Onde lo si chiam il Micca del mare.

Perciò come altri e io stesso proposero, sembra ben giusto che se la marina francese ebbe una nave *Dubordieu*, fossero i nomi dei Capitani di Venezia dati a due navi di questo regno d'Italia di cui il regno napoleonico fu senza dubbio, e specialmente riguardo alle armi, *prodromo e vaticinio*. (**) Prof. GUIDO BIGONI

(*) Com. D. Bonamico, *Lirica del mare*. In Riv. Maritt. del 1890. Fasc. X; pag. 113.

(**) Prima il *Cerberus* e poi l'*Active*. Puoi riscontrare la testimonianza di Byron nell'edizione parigina della Baudry's For. Libr. (The complete Works, vol. II; pag. 144).

UN EPIGRAMMA GRAZIOSO

Fu detto (ed è vero) che l'on. Guido Pompilj era stato in predicato quale sottosegretario di Stato agli esteri. Ci andò invece l'onor. Guido Fusinato, e l'altro rimase un po' male. Corse allora fra i colleghi abituali frequentatori della Camera questo epigramma:

> Così ha tolto l'uno all'altro Guido
> L'accesso alla Consulta; e Fusinato
> Il solito Malvan torrà di nido.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'affare Dreyfus alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 20 maggio, sera*:

Tutti i consiglieri della Cassazione ricevettero oggi l'invito a riunirsi per il 29 maggio per la revisione del processo Dreyfus.

Il *Gaulois* annunciava stamane che il consigliere Ballot Beaupré presenterà martedì la sua relazione sull'affare alla Cassazione.

Un "ultimatum" della Russia alla China

Pechino 20, ore 8 a. — La Russia informò il Tsung-li-Yamen che non ammetterà il rifiuto di accordarle la concessione della ferrovia che unisce Pechino alla rete della Manciuria.

In cerca di Andrè

Stoccolma 29, ore 5.40 p. — Il vapore *Antartic* colla spedizione diretta dal prof. Nathorst, che si reca sulla costa orientale della Groelandia a cercarvi Andrèe, è partito stamane.

Un rimpasto nel Ministero spagnuolo

Madrid 20, ore 7,10 p. — Il *Liberal* crede probabile un rimpasto ministeriale avanti l'a-

pertura delle *Cortes* in seguito ai dissensi fra fra Silvela e Polavieia.

Il Consiglio dei ministri non ha approvato ancora il bilancio della guerra.

Alla conquista della China
Una occupazione tedesca smentita

Berlino 20, ore 11 a. — Il *Wolff Bureau* dichiara di avere da fonte ufficiale che la notizia del *Times* da Tokio riguardo all'acquisto di Kulangsu da parte della Germania è assolutamente infondata.

Un muro che seppellisce 12 operai

Crefeld 20, ore 6.40 p. — E' crollato il muro di una casa in costruzione. Dodici operai sono morti, due capi-mastri gravemente feriti.

Per l'alpeggio del bestiame

Ci telegrafano da *Berna 20 maggio, sera*:

Il dipartimento federale dell'agricoltra proibì l'importazione nel territorio svizzero del bestiame italiano per l'alpeggio.

La cremazione di Sarcey

Ci telegrafano da *Parigi 20 maggio, sera*:

Stamane al cimitero del *Père Lachaise*, presenti i soli famigliari, fu cremata la salma di Francesco Sarcey.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La esplosione di uno Stabilimento pirotecnico
Morti e feriti

Ci telegrafano da *Firenze, 20 maggio, sera*:

Oggi nello Stabilimento pirotecnico dei signori Tazzi, fuori Porta San Frediano, si incendiò una girandola, a cui l'operaio Martinelli di venti anni applicava i petardi di clorato. La girandola scoppiando comunicò il fuoco alle materie esplosive contenute nell'edificio, che saltò in aria riducendosi a un mucchio di ruine. Un grande panico invaso gli abitanti delle case vicine, che fuggirono all'impazzata.

Giunti la truppa e i pompieri, procedettero all'opera di salvataggio.

Furono estratti dalle ruine il proprietario Tazzi, gli operai Piccini e Martinelli, che furono trasportati all'ospedale. Tutti versano, meno il Piccini, in imminente pericolo di morte.

Poco dopo fu rinvenuto carbonizzato il cadavere di un tale Ferruccio Taccai, maestro di disegno, giunto poco prima da Genova, con disegni di fuochi pirotecnici destinati al concorso pirotecnico e che egli voleva progettare al Tazzi.

Fortunatamente i pompieri riuscirono ad isolare in tempo un fabbricato vicino che conteneva molte bombe.

Il sindaco e le autorità visitarono i feriti all'ospedale.

Il congresso fotografico

Ci telegrafano da *Firenze 20 maggio sera*:

Il Congresso fotografico ha terminato il suo lavoro acclamando Roma sede del futuro Congresso.

L'assassino dell'ing. Franco Tosi condannato all'ergastolo

Ci telegrafano da *Milano, 20 maggio sera*:

Stasera è terminato il processo contro l'operaio ventenne Giacomo Garuzzi, che assassinò l'ingegnere Franco Tosi, direttore proprietario del rinomato stabilimento di Legnano.

Dopo l'arringa dell'avvocato Gallina della Parte Civile, parlò il rappresentante del Pubblico Ministero, Otsass, chiedendo per il Garuzzi la pena dell'ergastolo.

Indi parlarono i difensori Lillia e Podreider.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, che negarono le attenuanti, il Garuzzi fu dalla Corte d'Assise condannato alla pena dell'ergastolo con sei anni di relegazione.

Il suicidio del figlio del prefetto di Cagliari

Telegrafano da Cagliari 19, alla *Lombardia*:

Alle ore 5 circa di ieri il diciottenne Ciuffelli Leone, figlio del Prefetto, suicidavasi, al cimitero, con un colpo di rivoltella di piccolissimo calibro, al cuore. La morte fu istantanea.

Venerdì scorso aveva pure attentato alla propria vita; ma fu impedito dalle guardie daziarie. Lasciò una lettera diretta al padre nella quale dichiara di suicidarsi perchè triste era la realtà della vita. Gli si rinvenne indosso una lettera amorosa appena ricevuta.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La campagna bacologica

Milano 20 — Mercato del tutto invariato. La domanda — scrive il *Commercio* — manca e le contrattazioni restano sempre circoscritte e parziali incontri per piccoli bisogni, interni od esterni.

Le notizie generali della campagna bacologica continuano buone.

Soresina (Cremona) 20 — La qualità coltivata è in massima parte incrocio chinese, oro e poligiallo. I bachi, tutti eguali, bellissimi, hanno oltrepassato la prima muta. Si spera in un buon raccolto, purchè il tempo continui propizio.

Medole (Mantova) 20 — I bachi, coltivati quest'anno in poca quantità, hanno in generale superato la prima muta e promettono bene. La foglia è un po' guasta dalla *ferza* causata dalle pioggie.

Bassano Bresciano 20 — La quantità di bachi coltivata è assai ridotta, in causa della prevista scarsità della foglia. I bachi sono in genere alla seconda muta e la coltivazione procede benissimo.

Cesena 20 — Se per altri 20 giorni la stagione si mantiene così favorevole come l'abbiamo da 12 a 13 giorni, avremo un raccolto di bozzoli straordinario, tanto per qualità che per quantità, in ragione anche della maggiore quantità di seme posto in incubazione, in confronto non solo dell'anno scorso, ma altresì di molti altri anni indietro.

Tezze di Conegliano 20 — I bachi sono quasi alla terza muta, e promettono benissimo. La foglia di gelso in seguito al tempo bello è migliorata d'assai. In quanto al prezzo, parlasi di L. 4.50.

Il tempo continua splendido.

UN PO' DI TUTTO
Una fanciulla che si suicida per le Filippine

Ecco un suicidio che proprio non poteva avvenire che in America. Lo togliamo dai giornali di Chicago.

Miss Jane Bankroft, una gentilissima giovinetta di Chicago, bella, ricca, corteggiata, cui sorridevano la vita e la fortuna, è stata trovata morta nella sua camera.

Da principio si credette che la disgraziata fosse rimasta vittima di una sincope, perchè nel suo corpo, mirabile anche dopo la cessazione della vita, non si riscontrava alcuna traccia che indicasse violenza o suicidio.

Ma più tardi si venne a scoprire che la signorina Bankroft si era suicidata, ingoiando una dose di morfina. Perchè essa intelligente, bella, ricca, giovale, idolatrata dai suoi genitori, ammirata dai giovanotti eleganti, adorata dalle amiche, ricercata ed acclamata dalla migliore società ha preso la disperata risoluzione di andarsene volontariamente da questo mondo? Lasciate che ella stessa ne faccia il racconto postumo nella lettera che segue, e che fu trovata nello scrittoio di lei:

« *Caro Guglielmo.*

« Tu sai se io t'adoro. Io ti scrissi di venirtene via dalle Filippine, di disertare magari, perchè al mio tenero cuore d'amante fa troppo pena il sapere che tu, buono, combatti per una causa non buona, per l'oppressione di un popolo generoso. Io non posso sposare altri che te. Eppure sento che commetterei un sacrilegio unendomi ad un uomo, che ha impugnato un'arma fratricida. E per questa ragione mi suicido. Iddio ti perdoni.

Tua nella vita e nella morte JANE »

NECROLOGIO

A Vicenza la signora Maria Faccio in Cortelazzo.

E' morta a Treviso la signora Filomena Nardari.

A Genova, il cav. Amilcare Galeazzi, di anni 40, vice ispettore delle R. Poste — A Novara, il prof. ing. cav. Pietro Gallone — A Jesi, il prof. don Vincenzo Mattioni — A Portoferraio (Elba) il cav. Alessandro Del Buono capitano di porto in riposo, fratello del deputato Pilade Del Buono — A Firenze Eugenio Del Conte — A Roma, Francesco Campagnano, di anni 80, valoroso patriota. A Vicenza nel 1848 assalì un colonnello austriaco sulla via, togliendogli la sciarpa e la spada che donò al Museo vicentino. — In Aversa (Caserta) il comm. avv. Cesare Gelia, di anni 74, per otto legislature deputato al Parlamento. Militò nella Sinistra. Uscì dalla Camera perchè fu accusato di aver lucrato sopra sollecitazioni fatte pei suoi elettori. Si difese, ma non con sufficiente soddisfazione della pubblica opinione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 maggio: Pentecoste.
Lunedì 22 maggio: S. Ubaldo vesc.
Il sole leva alle 4.35; tramonta alle 7.39.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ANCORA DELL'ANGLO-ITALIANA
nei suoi rapporti col commercio locale

Abbiamo accennato nell'articolo di ieri al movimento di avversione sorto nel commercio cittadino contro la Compagnia anglo-italiana; ma non abbiamo fatto notare quale estensione esso abbia preso. Scorsa la lista dei firmatari, cioè commercianti, industriali di *specialità veneziane*, e albergatori che tendono a collegarsi per un'azione comune, si può dire che il movimento ha un carattere quasi plebiscitario. Meno naturalmente i soci della Compagnia Anglo-Italiana, tutte le altre ditte vi figurano sottoscritte dal modesto negoziante in su. Leggendo quei nomi fra i quali compaiono i più noti come rispettabilità e come decoro del commercio veneziano, non si può non rimanere colpiti. E i signori della Compagnia Anglo-Italiana faranno bene a riflettere sopra una dimostrazione così vasta, così piena; la quale per quanto ispirata non precisamente al culto purissimo della moralità commerciale, ma in buona parte alla preoccupazione dei propri interessi più o meno minacciati dalla nuova organizzazione sopravvenuta, racchiude un significato che va tenuto in serio conto.

***

La dimostrazione degli altri commercianti intende adunque a colpire quello che si chiama, con parole generalmente di significato odioso, il *monopolio della Compagnia anglo-italiana*.

Ora, bisogna mettersi in testa due cose assai semplici; e cioè che niuna legge al mondo può colpire un'organizzazione a base monopolizzatrice; e che nel commercio moderno le necessità della concorrenza spingono inevitabilmente al monopolio.

A parte però, che la parola *monopolio* sarebbe adoperata male nel caso nostro, perchè sono assai più le ditte svincolate dalla compagnia anglo-italiana, di quelle prese dentro, noi chiediamo: con quale effetto utile si può protestare contro la Compagnia Anglo-Italiana, che abbraccia Hôtels e Stabilimenti e negozi ed esercizi privati, se l'organizzazione sua non è in contrasto colle leggi? E chi impedisce che a una organizzazione, che dai clamori che sorgono, pare così feconda di profitti, se ne opponga altra o altre forti come la prima?

Quale è la forma che va assumendo l'organismo commerciale, specie nel paese classico del commercio più moderno, e cioè negli Stati Uniti, per aumentare i redditi e per esercitare la sua azione nelle migliori condizioni? — E' quella che permette di accentrare in poche mani le industrie più affini a un dato esercizio, diminuendo così tutte le spese parassitarie, che comprendono mediazioni, personale disperso, spese di sorveglianza, ecc. Per esempio il costruttore navale che ha scali e officine, guadagnerà assai più, se potrà essere lui padrone di ferriere, di acciaiere, di fonderie, proprietario di miniere di carbone, e così via.

E nel caso nostro in una sfera diversa e assai più limitata come potenzialità finanziaria, la Compagnia anglo-italiana fa la stessa cosa. Essa tende cioè a raccogliere nelle sue mani tutto il guadagno che il forestiere lascia nell'*Hôtel*, nello stabilimento industriale, nei negozi della piazza e altrove. Certamente che la sua è una concorrenza temibile. Avendo o sperando nell'avvenire maggiori profitti, che probabilmente non le possono mancare, essa può far patti migliori a quelle categorie di parassiti del commercio che sono a Venezia, come altrove; guide, gondolieri (o carrozzieri), corrieri, portieri di *hôtels* ecc., i quali si sono imposti da anni ai nostri commercianti; e che si sono imposti con pretese esorbitanti, costituendo quella che sarebbe *la vera camorra* da combattersi. Ma per estirpare questa camorra, che prende pel collo tanto il commerciante onesto quanto il commerciante poco scrupoloso, occorrerebbero non chiacchiere e declamazioni impotenti; ma organizzazioni solide, come quella dell'anglo-italiana, presiedute o dirette da persone rispettabili, che fissassero quel *minimum* compatibile da concedersi agli ausiliarii; salvo a determinare le norme necessarie per obbligare le ditte associate a mantenere sinceramente i patti. Soltanto con questi mezzi, voi potrete moralizzare (fino a un certo punto) il nostro commercio; o per lo meno diminuire quelli stimoli, che spingono il commerciante a chiedere ingordamente, sopra misura o a ricorrere ad espedienti scorretti per compensarsi delle spese di camorra.

Ma finchè fra i tanti che protestano contro i sistemi della Compagnia Anglo italiana, adottati del resto da tutti, vi sono (e ve ne saranno certamente) persone, rappresentanti di ditte, disposte (lo si può dire fin d'ora) a eludere anche quei tali patti da stringersi a cui abbiamo accennato, pur di assicurarsi maggiore concorso, non si può pretendere che i concorrenti rinuncino ad armi da tutti con maggiore o con minore efficacia di mezzi, adoperate.

***

Si dice anche: la Compagnia Anglo Italiana è in mala fede e adopera armi sleali, perchè essendosi resa proprietaria del nome delle Ditte assorbite, fa credere al forestiero, che egli uscendo da uno dei suoi *hôtels*, visita stabilimenti di proprietari diversi, mentre effettivamente egli si muove dentro agli stessi.... meandri. — E sarà vero. Ma chi impedisce che i commercianti interessati a combattere la concorrenza dell'*Anglo italiana*, si valgano di tutti i mezzi leciti di pubblicità per avvertire, sia con cartellini *rèclame* lanciati dentro le vetture ferroviarie in arrivo, sia con manifesti pubblici, sia con inserzioni sui giornali stranieri (quest'arma però è a due tagli) come e di quali ditte sia composta l'*Anglo italiana*?

Per vivere bisogna pure muoversi, spendere, agire. Questa benedetta gente non potrà mica pretendere, che negli *hôtels* dell'*Anglo italiana* si raccomandino i loro stabilimenti e i loro negozi? Oppongano arma ad arma; organizzazione a organizzazione; tutto ciò infine che è permesso dalla correttezza e dalle leggi; ecco quello che utilmente possono fare.

Chiediamo al Municipio (per esempio) che inviti tutti gli *hôtels* ad affiggere nelle sale di lettura quelle norme che valgano a mettere in guardia il forestiero contro le insidie interessate, che gondolieri e guide adoperano per condurlo in un luogo piuttosto che in un altro. Gli *hôtels* che si rispettano, appartengano o no alla Compagnia Anglo-italiana, non potranno ridutarsi a un appello fatto dalla rappresentanza comunale in nome del decoro della città. E se rifiutassero.... sarebbero bollati.

Si assicura infatti, che vi sono gondolieri e guide che si scansano con pretesti di portare i forestieri negli stabilimenti, che non appartengono alla Compagnia *Anglo-Italiana*. Anzi il signor Torre proprietario di uno stabilimento ha asserito di avere assistito a uno di questi conflitti.... che chiameremo di desiderio fra forestieri e gondolieri. Ebbene; perchè non denunziare il numero della gondola all'Autorità Comunale? La Giunta, certamente coll'approvazione del Consiglio, sarà ben disposta (noi crediamo) a proteggere la libertà del commercio, contro tutte le sopraffazioni e contro le camorre. Da parte sua il Comitato che si è costituito farà bene avvertire il *forestiero* coi cartelli *rèclame*, cui abbiamo accennato, che è suo diritto denunziare alle autorità il gondoliere, il quale con false indicazioni e con raggiri non si affretti a eseguire il transito, come gli viene richiesto; — e coi gondolieri si sorveglino le guide. Ecco i mezzi pratici, decorosi, efficaci, non le denigrazioni timide e impotenti.

Vi sono industriali rispettabili come il Besarel, come il Michieli dei bronzi, per citare due nomi soli, che giurano di non vedere gondole accostarsi alla loro riva; e bisogna credere a cotesti galantuomini; — ma bisogna pure aggiungere, che, date le forme spietate della concorrenza moderna, pur troppo essi non possono aspettare che la manna cada dal cielo. Sarà doloroso convenire che anche l'arte più pura deve difendersi da insidie, ispirate a intendimenti niente affatto artistici; ma nessuno può pretendere di creare un ambiente per suo uso e consumo.

***

E per ora abbiamo finito. Ci pare di essere stati sereni e imparziali, e di avere additati i rimedii pratici per ovviare a inconvenienti e a sopraffazioni.

L'interesse individuale e collettivo ha certamente colorito ed esagerato il movimento insurrezionale contro una compagnia di speculatori, che non è nè migliore, nè peggiore della media degli altri elementi del nostro commercio. Noi speriamo però, che, se in nome dell'utile comune si vorrà arginare un'agitazione così passionale, il fatto potrà avere benefiche conseguenze pel nostro commercio.

Quod est in votis.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 20 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero 474 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 1774 — Totale N. 2248.

Vendite: Acquistate dal Municipio di Udine per la Fondazione Artistica Marangoni le seguenti opere:

Canale di Venezia, acquerello di Emanuele Brugnoli — *Terra in fiore*, parte di mezzo del trittico omonimo di Giuseppe Ciardi — *In Laguna*, di Ettore Tito.

Il Comitato della stampa ci comunica il seguente ordine del giorno, che ci pare ispirato a un criterio molto giusto, votato nella seduta di ieri:

« Il Comitato della Stampa, presa visione della corrispondenza da Venezia, pubblicata nel *Don Chisciotte* di Roma (N. 136, venerdì 19 maggio), la quale tende ad aggravare le conseguenze di un fatto, ormai riconosciuto da tutti di nessuna importanza materiale, deplora che l'autore della corrispondenza non abbia compreso i doveri che, nei riguardi della Esposizione internazionale d'arte, si impongono al giornalista veneziano. »

Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Ricordiamo che oggi, alle 2, questo Corpo scientifico terrà, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale una pubblica solenne adunanza; e che, dopo la relazione del segretario sull'esito dei concorsi scientifici ed industriali e della proclamazione dei nuovi temi, il membro effettivo prof. Tito Martini leggerà intorno alle *Scoperte di Alessandro Volta*.

Ricordiamo pure che, da oggi al 27 corr., nelle sale del R. Istituto (Palazzo Loredan a S. Stefano) è aperta l'Esposizione campionaria industriale.

Ospiti — Da Milano giunse l'altra sera a Venezia il principe Radziwitf di Berlino col seguito. Scese al *Danieli*.

A nuovo Presidente del Circolo cattolico ricreativo fu eletto coi voti unanimi dei soci, il conte avv. Giuseppe Nicolò Bianchini. Furono poi riconfermati in carica tutti gli altri membri della presidenza.

Turlupinature — Ci pervengono alcune vivaci proteste contro i sistemi adottati, da un poco in qua, in un esercizio della città, dove sui cartelloni-*rèclame* esposti al pubblico si promettono mari e monti, e viceversa sul palcoscenico si offrono troppo spesso agli spettatori (che pagano discretamente pel biglietto d'ingresso) delle meschine grottesche parodie, quali si possono avere semi-gratuitamente non solo sulle nostre piazze, ma benanco su quelle di un qualunque villaggio nei giorni di sagra. E' questa — osservano i protestanti — una forma di turlupinamento che può sfuggire con qualche facilità ai rigori dei codici nostri; pur troppo; ma che non deve sfuggire, però, al giudizio della cittadinanza onesta.

Esami di licenza liceale — Avvertiamo che il tempo utile per la iscrizione agli esami di licenza liceale (sezione estiva) scade col giorno 31 maggio corrente.

Yacht inglese — Ieri mattina, proveniente da Pola, gettò l'àncora in bacino di S. Marco, l'*yacht* inglese *Jasun*, comandante capitano Porker. Compongono l'equipaggio ventidue marinai, e a bordo si trovano tre passeggieri.

Il cav. A. De Paoli — uno dei tre consiglieri della Camera di Commercio che rassegnarono le loro dimissioni in seguito alle dispute sorte dalla nota interrogazione dell'on. Molmenti in Consiglio Comunale — ci fa sapere che egli non rinunziò perchè ritenga *incompatibile l'abbinamento di due cariche nella stessa persona*, come fu a noi riferito, ma per altri motivi.

Il tetano è una spaventosa malattia, eppure molti la sfidano inconsciamente, tagliandosi i calli dai piedi con le lame in luogo di adoperare il callifugo *Bertoncello* della ditta Cibin di Schio, rimedio innocuo e di effetto sicuro.

Arresto di un briccone — L'altra sera, alle dieci e mezzo l'operaio all'Arsenale Michele Barosco di 47 anni, da Salgareda (Treviso) abitante a Castello fu invitato da un individuo, uno sconosciuto, a bere un bicchiere, e accettò. Ma poi da invitato divenne offerente: e pagò lui il piccolo conto estraendo il denaro da un involtino che rimise poi nella tasca esterna della giacca. I due *sozii* improvvisati uscirono insieme dall'osteria e si avviarono verso campo San Luca. Tutto ad un tratto, il Barosco sentì che... il compagno gli aveva tolto dalla tasca l'involtino. Fece subito per fermarlo; ma l'altro fuggì lesto come il vento; e il derubato via dietro a lui, gridando: *al ladro!* Raggiuntolo sulla Riva del Carbon, gli strappò dalle mani l'involto, che conteneva lire tre e centesimi sessanta. Visti poi passare due agenti di P. S., consegnò loro l'audace velocimane.

E' costui certo Giovanni Bortoloni di 41 anni, falegname, ex sorvegliato speciale, abitante a Cannaregio 3728.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Ciclisti in... Piazza S. Marco — Il vigile N. 56, Pasinato Angelo, ieri alle 3 e mezzo, dichiarò in contravvenzione due giovinotti forestieri, che in bicicletta percorsero per ben due volte la Piazza di S. Marco e la Piazzetta.

Tradotti nel cortile del Palazzo Ducale, coll'intervento dell'interprete Majer, dichiararono le loro generalità; ma non volevano saperne di pagare la contravvenzione e pretendevano di essere condotti dal loro console.

All'intimazione che se avessero insistito, sarebbero state sequestrate le biciclette, si decisero di pagare due lire ciascuno di contravvenzione.

Essi sono certi Antonio Lutuer e Guol Greiner di Klagenfurt.

Cronachetta spicciola

Un ubbriaco che oltraggia. — Ieri mattina alle undici un vigile ed un agente di P. S. mentre passavano pel ponte delle Pignatte sentirono un individuo che imprecava contro le autorità.

Siccome era ubbriaco in modo tale da non reggersi in piedi, i vigili lo presero sotto il braccio per portarlo nel vicino corpo di guardia a digerire la sbornia.

Apriti cielo! L'ubbriaco cominciò la solita litania di insulti contro gli agenti; e allora fu dichiarato in arresto.

Egli dovrà rispondere anche di porto d'arma proibita, essendogli stato sequestrato sulla persona un punteruolo.

Piccolo incendio. — Ieri alle due nella casa del maestro di musica Giacomo Zucchelli in calle Pinelli 6255 erano sopra una sedia molti vestiti da inverno pronti per essere collocati in un guardaroba.

Ma dal focolare, poco distante dalla sedia, guizzarono alcune faville che appiccarono il fuoco ai vestiti.

Accortisi subito i famigliari, si affrettarono a frenare le fiamme coll'acqua; e intanto sopraggiunsero i pompieri della Sezione Settima che in breve le domarono completamente.

Danno, circa trenta lire.

Frattura — Il tredicenne Sante Scarpa, da Malamocco muratore, abitante in Calle del Padiglione 4703, l'altro giorno mentre lavorava su una scala a piuoli, cadde nel sottostante selciato e riportò frattura del polso destro. Ieri l'altro fu ricoverato all'ospedale civile.

Le fragole. — E' il tempo del piccolo gentile gustoso frutto: i *campi* e le *calli* echeggiano delle sue lodi, gridato colla forma rusticana espressiva dei rivenditori, che le presentano agli acquirenti in minuscoli canestrini di vimini bianchi. *Fragole de campagna belle grosse; fragole bone!...*

Non è, dunque, intempestivo dire qualche cosetta intorno alla fragola dolce e buona come il miele, fresca e bella come un fiore.

Il suo nome deriva dal latino *fragrare*, olezzare, ed il profumo squisito della fragola spiega la derivazione. Prima di piacere al palato, la fragola diletta l'olfatto, si tradisce per il suo profumo tra il verde delle foglie, non appena il tepore primaverile rallegra le siepi e le aiuole.

La fragola ha ispirato l'estro dei poeti bucolici: Virgiglio ne canta nelle sue Egloghe, e Ovidio pure. Myrepsi Alessandrino compose, in onore delle fragole, un volume di quarantotto capitoli, tradotti e illustrati da Leonardo Faschio e stampati a Basilea nel 1549.

La specie *ananas* venne introdotta in Italia nel 1774 dal maresciallo conte Della Torre di Rezzonico, castellano di Parma; ma con la sua superba apparenza non ha mai potuto ecclissare le piccole e saporitissime fragole nostrane.

Siete a colazione? Buon appetito e.... buone fragole

Pei sordo-muti — Nel R. Istituto Nazionale pei sordo-muti in Milano si sono resi vacanti alcuni posti a pagamento, per sordomuti e per sordomute di civile condizione.

Sono pure vacanti per il prossimo anno scolastico 1899-1900 alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato, dalla Provincia, dalla locale Cassa di Risparmio, e da privati.

Sono infine vacanti alcuni posti per sordomuti e sordomute poveri di condizione non civile, che, a spese dello Stato, s'affidano ad altri istituti, fondati appunto per l'educazione di tali sordomuti.

Taccuino del pubblico

Storia Veneta. — Oggi 21, alle ore 2 pom. il presidente Vincenzo Marchesi terrà l'XI. lezione di Storia Veneta nella quale parlerà sul tema: *La guerra combattuta da Venezia contro Tunisi alla fine del 700 Giorgio Pisani e Carlo Contarini.*

Ingresso libero.

Colonia alpina San Marco — Sono pervenute le seguenti oblazioni:

Cav. Salvo Arbib L. 10 — sig. Enrica Levi Baroccì 10 — sig. Giovannina Sullam 10 — Amelia Ravà Consolo 5 — sig. Irene Levi Levi 10 — sig. co. Corinna Orsi 20 — sig. Emma Levi Levi 20 — sig. co. Teresa Miari Fabbroni 25 — N. U. cav. Marcello Memmo 25 — comm. M. Jesurum 50.

Educatorio Rachitici — La n. d. co. Elsa Albrizzi ha messo in vendita nel negozio De Paoli e Fiecchi alcune cartoline postali colla fotografia da lei eseguita dell'inaugurazione dell'Esposizione. La vendita fruttò lire 17 da lei versate a questo Pio Istituto.

— La signora Patronessa di questo Pio Istituto Marchesa Maria Rocca Rusconi, ha fatto dono ai piccoli ricoverati di parecchia tela per biancheria, ed il Consiglio di amministrazione Le è sommamente grato per questo pratico e generoso regalo.

Grazia — La Congregazione di Carità ha assegnato una grazia di L. 41.50 di fondazione Demitri Volpi Emilia ad una povera donna vedova di cuoco d'albergo, di conformità alle disposizioni statutarie della P. Opera.

Asili notturni — La valente concertista Aglae Modigliani Rossi con animo gentile e pietoso ricordò gli Asili notturni donando lire cinquanta.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 21 maggio:

Moro Lin nob. Giuseppe, commerciante con Bortoluzzi Maria, civile — Chiozzotto Federico, falegname con Perissinotto Leonilde, casalinga — Rossetto Umberto, barcaiuolo con Vianello Giuseppina, id. — Tossetti Francesco, custode istituto tecnico con De Prà della Politto Elisa, id. — Vianello Girolamo, marinaio con Pescante Anna, id. — Brazzoduro Cesare, industriale con Marchetti Antonia, civile — Benedetti Giovanni, calzolaio con Bullo Andrianna, perlaia — Venuto Antonio, vigile urbano con Pellicioli Giovanna, sarta — Zanon Giovanni, bracciante con Marinoni Maria, casalinga — Ricci Arturo, margaritaio con Uccelli Elisabetta, id. — Romanin Guido, agente di commercio con Luzzatto Ermenegilda, civile — Tizzoli Adolfo, impiegato Genio militare con Bet Carolina, casalinga — Cerasuoli Giuseppe, capitano di fanteria con Almajer Adele, benestante — Cortivo Emilio, piattaio con Teffi Nicoletta, casalinga — De Marco Domenico, venditore ciambelle con Belfi Maria, domestica — Privato Pietro, falegname con Scarpa Elvira, lavorante spugne — Dittadi Antonio, oste con Dall'Agnol Maria, cameriera — Venuti Luigi, tintore con Borin Amalia, casalinga — Gabrieli Eugenio, piattaio con Melchiori Maria, mosaicista — Dal Borgo d. Colo Carlo, muratore con Raffael Emma, fiammiferaia — Deldan Oscarro, ufficiale tecnico Regia Tabacchi austriaca e possidente con Zecchin Olga, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 maggio: **Nascite**: maschi 6, femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Ferrari Gino Giuseppe, impiegato privato con Bastianello Elvira, casalinga — Niland Antonio, agente di Commercio con Bedeschi Giuseppa, sarta — Pacchiani Giuseppe, compositore tipografo con Cavaguis d. Barucchello Elvira, casalinga celibi.

Decessi: De Zanetti Bortoluzzi Giustina, 65 coniug. possidente di Venezia — Cicci Agostino, vedovo, r. pens. id. — Cristofoli Luigi, 60, celibe, negoz. carta, id. — Tomasutti Bernardo, 44, coniug. fuochista id. — Casma Antonio, 24, celibe, ortolano, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Tramonti di Sotto.

Per finire — All'arrivo di un treno che aveva subito due ore di ritardo, una giovane sposa che aspettava il marito, si gettò nelle sue braccia.

— Oh finalmente! che paura che ho avuto. Ma che cosa è successo?

— Quasi nulla. Alla stazione di X*** abbiamo urtato in un vagone pieno di buoi!

— Oh!

— Fortunatamente essi solo hanno sofferto.

— Chi?

— I buoi.

— E tu — soggiunge con tutta semplicità la moglie — non ti sei fatto nulla?

BUONA USANZA

Il sig G. N. M. in memoria del sig. Camerino Giaco... offre a nostro mezzo lire una all'Istituto Rachitici.

Nota sibillina
Sciarada

Dell'anno la metà hai nel *primiero*,
ricco è l'italo suolo d'*altri* invero,
di nobilitade segno hai nel *finale*,
a misurare serve il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: RAS-O-IO

LOTTO — Estrazione 20 maggio

VENEZIA	14	88	20	11	62
BARI	2	20	19	68	66
FIRENZE	21	3	2	60	12
MILANO	25	39	6	59	18
NAPOLI	12	29	73	82	1
PALERMO	77	18	79	69	51
ROMA	50	58	36	75	82
TORINO	69	53	7	68	5

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Facciamo franca e onorevole ammenda della nostra poco felice osservazione dell'altro giorno in merito ai prezzi serali imposti per queste due recite straordinarie della Duse e dello Zacconi al Rossini. Il concorso piuttosto scarso dell'elemento veneziano, soprafatto dall'elemento straniero (circa seimila lire di incasso) può aver dato ragione a ... ma noi temiamo in verità di aver offeso colla nostra osservazione quelli alti ideali artistici, che hanno indotto l'illustre nostra attrice ad unirsi a ... Zacconi.

Non abbiamo ora nè tempo, nè voglia per ... quelle che sono le idealità di Eleonora Duse e del ... l'eminente suo compagno; ne parleremo in altro momento; — per ora affermiamo che non vi ... essere persona intelligente, che rimpianga i ... denari spesi ieri sera per ascoltare il vecchio *demi monde* coi suoi pregi e coi suoi difetti, ma ... periormente interpretato.

E rinunciamo alla cronaca, che è tutta di ammirazione manifestata coi più caldi applausi ai due artisti che onorano l'arte italiana, e agli egregi che li hanno coadiuvati.

Lunedì *Gioconda*. Vi assisterà il d'Annunzio.

Goldoni — Il pubblico accorse numeroso a riudire *Rabagas*, la originale commedia satirica di Sardou, sempre viva e di attualità. Novelli fece ... bellissima creazione dell'avvocato ciarlatano, e fu ... frequentemente applaudito.

Questa sera la Compagnia presenta una delle sue specialità: la brillantissima *Mia moglie non ha chic*.

Malibran — Questa sera, sempre con prezzi ridotti, ha luogo la quinta rappresentazione dell'opera *I Puritani*, che continua a ottenere il favore del pubblico.

Questa sera al caffè degli « Omnibus » ... uno dei straordinari concerti diretto dal maestro Locatello (dalle 9 alle 12) col seguente programma:

1. Marcia, *L'Aquila*, Wagner — 2. Valzer, *... raggi*, Mayneri — 3. Sinfonia, *La forza del destino*, Verdi — 4. *Madama Angot*, Lecocq — 5. Trascrizione, *Mefistofele*, Boito — 6. Canzoni napoletane, Frelich — 7. Valzer, *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 8. Pot-pourri, *Carmen*, Bizet — 9. *Rivista di caffè Chantant*, Locatello — 10. Galop, *Febo*, Wi... morni.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, 21 maggio, dalle ore ... alle sei:

1. Marcia, *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Preludio, *Atenaide*, Tiriudelli — 3. Sinfonia, *Nozze campestri*, Goldmark — 4. Finale I, *Le Villi*, Puccini — 5. Ouverture, *I maestri cantori*, Wagner — 6. Minuetto, *Originale*, Bolzoni — 7. Scherzo, *Pattuglia turca*, Michaelis.

Musica a S. Margherita — La Banda Daniele *Manin* questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2 svolgerà uno scelto programma.

Musica a S. Chiara — La Banda Vincenzo *Bellini* suonerà questa sera dalle 8 alle 10 1\|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3\|4 — *I Puritani.*
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 3\|4 — *Mia moglie non ha chic*
Minerva — 3, 4, 8.30, 9.30, 10.30, Cin., Nuovo progr...
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 20 maggio)

Furto di preziosi a Cavarzere

Cisotto Egidio, di Antonio, di anni 11, e Tordin Vittorio, di Giovanni, di anni 9, devono rispondere di furto.

Il 22 dicembre scorso, insieme ad un altro loro compagno, che riuscì a rimanere sconosciuto, penetrati furtivamente nella casa di Attilio Sacchetto a Cavarzere, lo derubarono di alcuni piccoli oggetti preziosi per un valore di L. 16.

Siccome non si presentano all'udienza, i piccoli delinquenti vengono giudicati in contumacia e condannati dal Tribunale, perchè il fatto venne provato, ad un mese di reclusione ciascuno da scontarsi in una casa di correzione. Venne inoltre ordinata la restituzione degli oggetti rubati al danneggiato.

Renitenza alla leva

Conteli Arturo, di anni 24, contadino di Cavarzere è imputato di renitenza alla leva, perchè non si presentò alla chiamata della sua classe 1875: è degente all'ospedale e non può quindi venire a giustificare la sua mancanza.

Presenta però dei documenti, dai quali risulta che, presentatosi al Consiglio di leva, fu dichiarato inabile perchè affetto da congiuntivite.

Il Tribunale, ciò malgrado, lo condanna a 25 giorni di detenzione.

Direttissime

Signorelli Pietro, fu Tommaso, di anni 37, facchino e ubbriacone, contravvenne alla vigilanza, cui è sottoposto, ed il Tribunale lo condanna a 70 giorni di reclusione.

— Giovanelli Giovanni, fu Sante, detto Botta, di anni 21, il 16 corrente, entrato nella bottiglieria ... lesi ai SS. Apostoli, bevve due tazze di birra, rifiutandosi poi di pagarle e schiaffeggiando per giunta il garzone, che reclamava il denaro. Intervenuta la guardia Barberini, fu essa pure minacciata ed ingiuriata.

Ad onta delle negative dell'imputato, il Tribunale, provati i fatti, lo condanna a 25 giorni di reclusione e lire 100 di multa.

Pres. Bianchi. — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 19 maggio)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Santi Angelo d'anni 52, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 5 e giorni 3 di reclusione per ferimento con conseguenze di malattia per giorni 1... secondo di lesioni personali con conseguenza di malattia per oltre 10 giorni. La Corte riduce la pena ad un mese e giorni 21 di detenzione essendo stata ammessa la provocazione grave. Avv. Solari.

— Conte Alessandro di anni 25, appellante il procuratore generale dalla sentenza del tribunale di V... cenza che dichiarò non farsi luogo a procedimento

nella imputazione di appropriazione indebita qualificata. La Corte conferma. Avv. Chiaradia.

— Basso Giuseppe d'anni 36, Zannini Zerbino d'anni 22, appellante il P. M. del Tribunale di Bassano dalla sentenza che condannò il Basso alla multa di L. 83 per contravvenzione all'art. 26 legge sanitaria e dichiarò non luogo a procedimento a favore dello Zannini per contravvenzione agli art. 23 e 30 della legge sanitaria. La Corte conferma. Avv. Diena.

— Castagnaro Angelo d'anni 18, Mastella Gaetano d'anni 24, Zoppi Vittorio di anni 36 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Verona che li condannò tutti tre a 41 giorni di reclusione quali colpevoli il primo di oltraggi, gli altri due di violenza. La Corte accoglie l'appello del P. M. ed eleva la pena al Castagnaro a giorni 62 ed agli altri due a giorni 100. Avv. Solari.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 17 maggio*)

Insubordinazione e furto

La guardia di finanza Ossola Domenico, del circolo di Feltre è accusata di insubordinazione perchè ripreso da due sottobrigadieri che lo avevano inteso in sala mensa della caserma sparlare dei superiori, si rivolgeva verso di loro, ingiuriandoli con male parole.

In seguito alle prove del fatto, l'Ossola è condannato al carcere militare per dieci mesi e negli accessorii di legge.

— Esposito Camillo ed Imparato Ciro, soldati del 53 fanteria, sono accusati entrambi di furto per avere, in correità fra loro rubato ad un compagno un portamonete contenente la somma di lire cinque. Uno di essi è anche recidivo.

Il Tribunale, a cui la prova della loro colpa appare evidente, condanna l'Esposito a quattro mesi, e l'Imparato a tre di carcere, col passaggio alla compagnia di disciplina.

— Bulzoni Celso, soldato nel reggimento cavalleria *Genova*, pure accusato di furto, viene condannato alla pena di due mesi di carcere e negli accessorii di legge.

Pres. colonnello Ruspini — P. M. avv. Bergalassi Dif. avv. Grazzi.

Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 20 maggio:

Ecco il ruolo ufficiale delle cause che si tratteranno nella prossima sessione di Assise:

7 ed 8 giugno 1899 — *Gabrielli Ermenegildo* — Omicidio oltre l'intenzione, commesso in Salgareda nel 9 ottobre 1898 sulla persona di Cian Giovanni. P. M. cav. Braida. Difensore avv. prof. Stoppato.

9, 10 giugno — *Roma Domenico* — Omicidio oltre l'intenzione a Ponte di Piave (testi 13). — P. M. avv. Carleschi. Difensore avv. cav. uff. Pagani-Cesa.

13, 14 giugno — *Meneghini Giuseppe*, maestro comunale di Farra, comune di Follina, imputato di atti di libidine commessi sopra ragazze affidate alla di lui educazione e custodia. — P. M. Carleschi. Difensore avv. cav. uff. Pagani-Cesa. Testi 17.

15 giugno — *Zanon Angelo* (decesso) detto Moretto, d'anni 66, ex barbitonsore di Motta di Livenza. Appiccato incendio. P. M. avv. Carleschi.

16 giugno e seguenti — *Farina Gustavo*, studente della Scuola Enologica di Conegliano, da Imola, ed altri tre di Conegliano, imputati di istigazione a delinquere ed alla disobbedienza nell'esercito. — P. M. cav. Braida. Difensori avvocati Busi di Bologna, Feder di Venezia e Mattiuzzi di Conegliano.

La condanna d'un maestro socialista

Si ricorda che l'11 novembre 1898, il Tribunale di Torino condannava il maestro comunale socialista Fabio Maffi alla reclusione per mesi 4, giorni 15, ed a L. 75 di multa perchè presupposto autore di un opuscolo che fa parte della Biblioteca circolante del *Grido del Popolo* e che, firmato coll'evidente pseudonimo di *Biagio Carlantonio*, portava il titolo *Fra operaie di città e campagna*.

L'opuscolo contiene frasi eccitanti all'odio di classe e sovversive, ed il maestro Fabio Maffi fu condannato per una riscontrata rassomiglianza di scrittura tra le correzioni delle bozze e tre lettere di servizio dal maestro spedite all'assessore per l'istruzione del Municipio di Torino.

Appellò il Maffi, ma si vide confermata la sentenza.

SPORT

Le condizioni della scherma nei Convitti Nazionali

La venuta a Venezia dell'egregio cav. Masaniello Parise, direttore della R. Scuola Magistrale Militare di Scherma in Roma, è stata assai opportuna. Si potrà almeno sperare che sia finalmente giunto quel giorno, tanto desiderato, per porre un freno all'odierno stato di cose veramente deplorevole.

Come fu annunciato, il cav. Parise venne incaricato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica d'ispezionare i vari convitti nazionali per verificare lo stato attuale dell'istruzione della scherma, e per stabilire ovunque un indirizzo uniforme.

Infatti, colla circolare in data 17 luglio 1894 n. 83, diretta ai RR. Provveditori agli Studi, affinchè la scherma che ha parte importante nell'educazione fisica della gioventù abbia uniformità d'indirizzo e dia risultati soddisfacenti, veniva veramente raccomandato che nei Convitti Nazionali e negli altri Istituti, nei quali tale insegnamento è stato introdotto, sia seguito il metodo adottato dal Ministero della Guerra per la Scuola Magistrale Militare di Scherma in Roma.

Invece, come il solito, le raccomandazioni ministeriali non ebbero alcun effetto, anzi, in alcuni convitti, compreso quello di Venezia, oggidì non solo si continua a insegnare la scherma con vecchio sistema che non ricorda neppure quello dei tre moschettieri, ma eziandio, vi è ancora di peggio, esiste tuttora la scherma di bastone.

Il ministro ben sapendo, come ho detto poc'anzi, che alcuni Rettori non tennero conto della Circolare Ministeriale più sopra citata, con savio criterio, ha ordinato le odierne ispezioni, e sarebbe pure assai utile, per completare la riforma dell'insegnamento della scherma nei convitti nazionali, comprendere nuovamente fra le materie obbligatorie l'esercizio schermistico, come esisteva nel vecchio regolamento, togliendolo dalle materie facoltative come risulta dal nuovo regolamento 1898.

Pel complesso di cose più sopra esposto, io sono quindi del parere che senza gli invocati provvedimenti non si potranno ottenere nei convitti nazionali i lusinghieri risultati del R. Esercito: e ciò sarebbe male.

Per far poi conoscere al pubblico quale sviluppo abbia preso la scherma nell'Esercito, riporto in queste colonne un brano del bellissimo articolo: *Gli ufficiali e la scherma* che venne pubblicato dall'*Italia Militare* (9 e 10 maggio 1899 n. 105).

« Negare che la scherma da qualche tempo a questa « parte non abbia avuto un grande sviluppo nell'Esercito « sarebbe negare la verità; un progresso evidente si è « manifestato nelle gare svoltesi in quest'anno. »

E di questi ottimi risultati dell'Esercito, va una lode anche al cav. Parise pel suo valido interessamento al riguardo, e giacchè il suo apostolato è quello di unificare in Italia l'indirizzo della scherma, come in Francia, ove nessuno si permette di personificarla, così spero che tutte le autorità vorranno concorrere per ottenere lo scopo.

A. Coda.

Il Dr. Wardle e i suoi cavalli

E' morto a Montreal, Canadà, il medico veterinairo Wardle, il quale possedeva tre bellissimi cavalli, che avevano guadagnato parecchi premi alle corse, e che erano egualmente abituati al tiro ed alla sella.

Il dottore Wardle amava immensamente quelle bestie, alle quali prodigava le migliori cure. Aperto il suo testamento, se n'è avuta una strana prova nella seguente disposizione.

« Io voglio, che, una settimana dopo la mia morte, siano fatti morire senza dolore i miei tre cavalli Billy Mc Kinley, Bushbolt e Felix.

« Io voglio espressamente così perchè le mie povere bestie, alle quali ho voluto tanto bene, non abbiano a cadere nelle mani di gente che li maltratti. »

I cavalli sono stati uccisi ieri nella maniera indicata dal fu loro padrone.

Concorso ginnastico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 20:

Nel Ciclodromo Sociale in Borgo Cavour, indette dalla benemerita presidenza della S. G. V. T. avranno luogo le seguenti gare:

Domenica, 21 maggio, ore 18 — Gara di corsa veloce, di salto, di giuochi ginnastici — (Palla vibrata, Tamburello. Caccia alla palla. Bandiere. Barriere, Uomo nero. La burla, etc.) — Esercizi collettivi accademici.

Domenica, 28 maggio, ore 8 — Gare individuali artistiche — Esercizi accademici ai grandi attrezzi e di atletismo — Gare di corsa veloce — Giuochi ginnastici — Assalti accademici di lotta greco-romana (Club atletico veneziano e S. G. V. T.) — Distribuzione dei premi.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.95	61.94	61.51
Termometro centig. al Nord	19.4	21.2	24.8
» » Sud	20.3	24.5	23.1
Umidità relativa	71	72	62
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	6	1	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 25.9 — min. di oggi 18.1

Vedere sotto la Rubrica « Note commerciali, industriali, agricole » la rivista sulla « Campagna serica ».

Il grave incendio di ieri alla fabbrica Da Rè a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 20 maggio:

(*S.*) Vi mando alcuni altri particolari oltre a quanto vi ho telefonato ieri sera.

L'incendio. — Alle ore 5 1/2 pom. precise, improvvisamente, una enorme colonna di densissimo fumo metteva l'allarme d'incendio fra i pacifici Mestrini. Non si sapeva dapprincipio dove fosse precisamente: chi diceva alla fabbrica di saggine, chi a quella di perle, chi a un pagliaio. Finalmente la campana dello Stabilimento Da Rè annunciò che ivi era il luogo del disastro.

Mi recai tosto sul sito, e, giunto uno dei primi, mi trovai dinanzi ad un immenso braciere.

Tutto il deposito del *grolo* e delle *cannelle palustri*, adoperate pel riscaldamento del forno della calce e delle fornaci, era in fiamme unitamente all'officina dei fabbri e falegnami, alla stalla, contenente una cinquantina di animali, al fienile e ad una casa abitata dai guardiani. Alcuni degli operai, già saliti sui tetti, cominciavano il lavoro di circoscrizione, altri invece, in preda alla disperazione, piangevano per la perdita dei vestiti e dei denari rimasti nei locali incendiati. Intanto giunsero sul sito oltre le autorità ieri accennatevi, i tenenti De Montemaior e Bertani, l'ing. Marcello, i vigili comandati dal brigadiere Parzeri Luigi, il quale con le due pompette del Comune si mise tosto al lavoro di isolamento ed a bagnare le pareti del forno della calce, dove c'era pericolo di scoppio. Più tardi, con prontezza ammirabile, giunsero le pompe del Comune di Chirignago e della Stazione. I militari facendo il solito cordone impedirono il passaggio, ed altri formarono catena pel trasporto delle secchie. Gli operai della luce elettrica, fatte delle breccie nel muro della stalla, riuscirono a salvare quasi tutto il bestiame. Per questa operazione, come per le altre, va tributato un meritato elogio all'ex carabiniere Noè detto *Cuiba*, che compì veri atti di coraggio.

Ma il lavoro di tutta questa buona e brava gente a poco di vantaggioso poteva approdare essendo ben 3500 mq. circa di fabbricato che ardevano, e già il fuoco divoratore investiva le vicine case d'abitazione; se non fossero giunte, fra il contento generale, le pompe a vapore del Municipio di Venezia, la N. 2 e quella nuova a 6 getti, comandate dagli ingegneri Sansoni e Gaspari.

Si misero tosto al lavoro e l'effetto fu immediato, prodigioso. Il fuoco fu tosto circoscritto. La pompa a 6 getti rimase tuttavia la intera notte sul luogo, e stasera al momento che vi scrivo continua ancora il suo lavoro.

Va dato vero plauso ai comandanti delle pompe che diressero tutte le operazioni di circoscrizione e spegnimento.

La causa — Non si tratterebbe, come vi telefonai, di fermentazione, perchè tutto il materiale era perfettamente secco. La causa va attribuita piuttosto alle faville provenienti dall'adiacente forno di calce.

Il danno — Il danno si aggira intorno alla somma che v'ho telefonato ieri sera: 100.000 lire. Però, mercè il pronto aiuto venuto da Venezia, non così gravi si presentano le conseguenze del disastro: tutta la parte più importante dello stabilimento: forni, asciugatoi, sala delle macchine, tettoie ecc. non soffersero danno alcuno ed il lavoro, pur oggi, potè procedere regolarmente impiegando il solito numero d'operai.

La Ditta Da Re è assicurata alle Generali di Venezia.

Oggi cominciò il lavoro di demolizione dei pilastri e muri minaccianti di cadere.

Morale — A Mestre non si hanno mezzi di sorta contro il fuoco, tranne gli... adamitici. Ed è una città di 12000 abitanti dove ci sono moltissime fabbriche e di non lieve importanza! Il comune in tutto possiede due pompe preistoriche, dove occorrono 24 operai per ottenere un getto di qualche litro al minuto!!!

Non dico altro, per oggi.

Musile — Ci scrivono, 20 maggio — **Elargizioni** — In occasione dell'anniversario della morte della signora Bressanin Luigia maritata Sicher e per la morte recente della signora Nina Usiglio ved. Rietti, i signori comm. avv. Andrea Sicher ed i figli della signora Rietti cav. Massimo e signori Marianna Rietti-Guetta, per onorare la memoria delle compiante signore, elargirono ai poveri di questo Comune L. 100 ciascuno. Vivi ringraziamenti.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 20 maggio:

Il cav. Gino Pertile — il giovane valoroso, che, mercè l'ingegno e l'operosità, ha fatto larga fortuna coi commerci nell'estremo Oriente — ha ceduto, laggiù, la sua azienda ad un procuratore e pare intenda di stabilirsi in Italia.

E' desiderabile che questo avvenga qui, nella sua Padova, dove egli conta molti amici e gode notevoli simpatie e dove, colla sua intraprendenza — così degna d'imitazione — avrà modo di farsi valere, come si merita, contribuendo al benessere cittadino.

Comitato e Stampa — Un invito dell'avv. Paresi ha raccolto iersera, nella sede del Comitato della fiera, la Presidenza della associazione della Stampa Padovana, ch'ebbe dal Comitato stesso le più cordiali accoglienze. Ormai, l'accordo fra stampa e Comitato si è completamente stabilito e gioverà, senza dubbio, al successo della fiera.

Il fatto di S. Lucia — Ricevo una lettera dal signor Giuseppe Pedron, lo studente di farmacia, che fu percosso l'altra sera da popolani davanti la chiesa di S. Lucia, come uno dei disturbatori delle funzioni di maggio. Il signor Pedron desidera si sappia che egli, in quei disordini, non c'entrava per nulla. Egli, anzi, li deplora e li biasima in nome della educazione e della libertà.

Mentre stava discorrendo con un amico, sulla strada, un individuo insospettitosi di lui — forse per la sua apparenza di studente — lo assalì prima con male parole e, poscia con percosse, assistito da altri compagni, colpendolo replicatamente alla testa ed in altre parti del corpo, senza che egli avesse modo di difendersi.

Questo il racconto del signor Pedron, che io riferisco per debito di imparzialità

— Il sig. Gino Guadagnini ci scrive da Padova che in sesto anno di medicina non esiste alcuno che si chiami Silvio Perosi, non solo, ma che nessun laureando si è mai segnato di turbare le sacre funzioni nelle chiese di Padova.

Disgrazia in Prato — Stasera — poco prima delle sei — un povero spazzacamino ha trovato la morte nelle acque della canaletta di Piazza V. E. — Il ragazzetto — che appartiene alla Società trentina degli spazzacamini che ha sede in via Scalona si divertiva mezzo mondo nel passare dietro le statue, camminando sul breve *sporto* di pietra. Ad un brutto momento lo spazzacamino, messo un piede in fallo, cadeva; portato subito sott'acqua, anche dall'indivisibile sacco di fuligine. Alle grida del poverino, accorse parecchia gente. Ma troppo tardi! Lo spazzacamino era ormai scomparso, e per sempre.

Canaletta fatale!

Investimento — Sul Ponte Molino, il portinaio Federico Varagnolo, abitante al Santo, investì involontariamente con la bicicletta la sessantenne Luigia Zoppellari di Dolo, producendole lesioni che non si ritengono gravi.

Il ciclista cadde esso pure, ma senza farsi alcun male.

In fuga — Il bovaio Luigi Trason, di Selvazzano, dovette recarsi all'Ospitale dei *Fate bene, fratelli* per farsi medicare varie contusioni al capo, riportate presso la chiesa del Carmine, fermando i due bovi attaccati al suo carro e che, spaventati, si erano dati alla fuga.

Il processo a carico di Giovanni Brotto — già impiegato postale di Conselve — fu oggi rimandato a tempo indeterminato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 maggio — (S. B.) — **S. M. la Regina** ha indirizzato in questi giorni alla famiglia del colonnello marchese Guerrero De Balde una affettuosa lettera di condoglianza per la grave disgrazia da cui fu colpita.

Nella chiesa di S. Leonardo ieri si celebrò una messa di *requiem* per le due piccine. Vi assistevano i genitori, parenti e moltissimi amici.

A Maserada si sono recati stamattina alle 6 i due battaglioni del 28 fanteria di stanza fra noi, per eseguirvi i tiri individuali e di classificazione.

Faranno ritorno la mattina del 4 giugno.

Al Circolo oltre che la già annunciata mattinata che si terrà il giorno 1 giugno, la pianista signorina Olivieri suonerà domenica 28 corr. I soci saranno ben lieti di riapplaudirla ancora qualche volta.

La seduta dei commercianti — Ieri sera alle 9 nel salone della *Stella d'oro* convennero centocinquanta circa persone, invitate dal Comitato provvisorio per gli spettacoli ad incremento della vita cittadina.

Su proposta del sig. Perale, venne inaugurato a presidente onorario dell'istituendo Comitato definitivo, il sindaco comm. G. B. Mandruzzato. Indi si addivenne alla votazione per la nomina di 15 membri.

I votanti furono 129 e lo spoglio delle schede venne rimandato a stasera alle ore 8 pom.

Consiglio Provinciale — La prossima seduta verrà tenuta il giorno 6 giugno prossimo.

Agli Impiegati Civili — L'assemblea è convocata pel giorno 26 maggio prossimo.

Sarà presentato il bilancio per l'approvazione e verranno trattati altri importanti argomenti.

Possagno — Ci scrivono, 20 maggio — **Passeggiata scolastica** — Giovedì u. s., all'alba, gli alunni delle classi elementari di Possagno, accompagnati dai loro maestri e dal deputato di vigilanza sig. Adolfo Rossi, che tanto si presta pel buon andamento dell'istruzione, movevano attraverso i boschi e le colline deliziose di Fietta e di Crespano, per la passeggiata scolastica sino alle falde del Grappa. Colà giunti, seduti in circolo sul prato che si distende, al sorriso desiderato di limpidissimo sole, venivano serviti, a cura del Municipio, di abbondante colazione.

Dopo tre ore di svago chiamati a raccolta, ordinatamente entravano nella piazza di Crespano, e dal Caffè maggiore facevano poi ritorno a Possagno senza che alcun incidente turbasse l'allegria e la contentezza dei cari giovanetti.

Sul mezzodì la comitiva si scioglieva plaudendo ai precettori ed al rappresentante delle autorità municipali.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 maggio — (*Lelio*) — **Funzione religiosa** — Ieri mattina, nella chiesa di S. Corona, ebbe luogo una funzione di suffragio dell'anima del co. ing. Giovanni Chiericati che fu il primo presidente del circolo della gioventù cattolica e fondatore del giornale il *Berico*. Assistevano i figli, gli antichi compagni di lavoro e quelli che oggi ne continuano l'opera.

Concittadini che si fanno onore — Il dottor cav. Antonio Teso, vicentino, ed attualmente a Roma, ove venne pure eletto consigliere comunale, è stato nominato cavaliere della Legione d'Onore per la sua efficace opera nell'attivazione del trattato commerciale italo-francese.

Egli è poi riuscito vincitore del concorso al premio di L. 3000 bandito dall'Istituto veneto di scienze e lettere per la pubblicazione di un volume *Relazioni commerciali fra l'Italia e l'Oriente*.

Ed altro vicentino è pure il dottor Alessandro Stella che con recente Decreto venne nominato Segretario del Commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi.

Ad entrambi congratulazioni sincere.

Un pellagroso che affoga — L'altr'ieri a Piove tal Marcadella Andrea, affetto da pellagra, si gettava in un pozzo pieno d'acqua, miseramente affogando.

Incendio — Ieri a Malo prendeva fuoco un rurale del signor Giovanni Castellani da Thiene. Il fabbricato rimase alquanto danneggiato: andarono inoltre distrutti parecchi attrezzi rurali, ed una quantità non indifferente di fieno.

Il danno non venne peranco accertato: la causa ritiensi accidentale.

Alle nostre scuole normali femminili — L'altro ieri, in sulla sera, circa trecento giovanette della nostra scuola magistrale femminile, festeggiarono, nel vasto cortile del palazzo Cordellina, il mese di maggio: e riuscì la festa della giovinezza, la festa dei suoni, dei canti, dei fiori, dei giuochi.

Gli invitati vennero limitati alle mamme — il sesso mascolino era stato inesorabilmente posto all'indice e solo uno strappo si fece pel sindaco comm. Pasini, che in compenso regalò tutte le alunne e le maestre di magnifici fiori.

Aprì e chiuse la festa una bellissima *maggiolata* musicata dal bravo maestro Lievore e cantata a tutto punto dalle alunne dei corsi normali, mentre quelle dei corsi preparatori eseguivano figurazioni di massimo effetto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 20 maggio — (*Vice P. e.*) — **Elezioni amministrative** — L'altra sera si sono riuniti circa 40 elettori *democratici* per discutere intorno alle prossime elezioni amministrative. Venne nominato un comitato di 5 membri con facoltà di aggregarsi altre persone allo scopo di dirigere la prossima lotta elettorale amministrativa.

Bagno comunale — Il Municipio ha pubblicato l'avviso per l'apertura del bagno comunale che seguirà domenica 4 giugno p. v.

Morto dal tetano! — Francesco Dandolo, d'anni 34, da Pasian di Prato, si feriva ad un piede lavorando in campagna, e si curò dapprima con mezzi empirici. Il male però si aggravò e il Dandolo fu portato al nostro ospedale; ma troppo tardi, perchè gli si sviluppò il tetano e il misero spirò l'altro giorno fra i più atroci dolori.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 20 maggio — **Elezioni amministrative** — Il nostro prefetto con recente decreto fissava i giorni in cui dovranno avere luogo le elezioni parziali amministrative in tutti i comuni della provincia. Il giorno 18 p. v. avranno luogo le elezioni nei comuni di tutto il mandamento di Rovigo e Crespino. Il giorno 25 dello stesso mese nei Comuni dei mandamenti di Lendinara e Ochiobello. Il giorno 2 luglio successivo nei Comuni tutti del mandamento di Badia, Polesella e Massa Superiore, il giorno 9 luglio nei Comuni di tutti i mandamenti di Adria, Ariano-polesine e Loreo.

Trasloco — Il con. ing. Alvise Foscari, applicato a questa sezione tecnica di finanza, è stato traslocato a Venezia, e partirà ai primi della ventura settimana. Col conte Foscari la nostra intendenza perde un distinto impiegato e un perfetto gentiluomo.

Consiglio comunale — Ieri sera alle 8.30 si riunì il Consiglio comunale.

Approvò all'unanimità il disfacimento e la ricostruzione del Ponte dei Cappuccini in seconda lettura, contro l'ordinanza che non accordava il lavoro della G. P. A.

Approvò la spesa di L. 500 per una lapide ai concittadini morti nella battaglia di Adua, anche questa contro il parere della G. P. A.

In seduta segreta furono approvate le proposte della seduta riguardo alla posizione e agli stipendi dei maestri e fu elevata a L. 1000 la graficazidne al V. D. delle Scuole sig. Decio Marco.

Come si vede, il Municipio vuol far guerra con la Giunta provinciale.

Il nostro battaglione partì stamane per Padova per le esercitazioni di tiro. Lo sostituì l'8ª compagnia del 62. regg. di stanza a Padova.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 20 maggio — **Acquedotto urbano** — Proprio alla vigilia delle elezioni amministrative, un tale che si firma *pompiere*, afferma sul *Gazzettino* che il progetto dell'acquedotto urbano fu fatto male, che la Giunta ha ordinata la costruzione di una galleria filtrante con una spesa di L. 4000 per raccogliere alcuni rami sussidiari d'acqua che non furono analizzati e questo per poter raggiungere la portata fissata dei 17 litri al minuto secondo.

Ognuno avrà già capito che le postume critiche del più o meno autentico pompiere, non sono che una manovra elettorale ed uno sfogo astioso verso l'attuale amministrazione.

Diffatti il progetto dell'acquedotto venne approvato *senza osservazioni* dall'ufficio del Genio Civile e dalle altre autorità superiori. La galleria filtrante che costerà 2000 e non 4000 lire sarà costruita solo per aumentare la portata della roggia che deve dar moto ai mulini sottostanti, uno dei quali è di proprietà comunale.

L'acqua che fu spedita per l'analisi è quella delle sorgenti principali unita all'altra delle sorgenti secondarie; quindi è completamente falso che non tutta l'acqua sia stata sottoposta all'esame chimico.

Teatralia — La presidenza del nostro *Sociale*, nominata il 14 corr. ha presentato le sue dimissioni. Il 24 corr., alle 8 1/2 è convocata la Società per procedere alle nomine di surrogazione.

Tribunalia — Dal Fabbro Girolamo di anni 19, nato in Longarone, ieri veniva processato innanzi il nostro Tribunale pel reato di truffa a danno di De Zazzero Francesco pure di Longarone. Il P. M. chiedeva la condanna di 21 giorni di reclusione e L. 82 di multa. Il dif. avv. Girolamo Miari, con una efficace arringa, otteneva la assoluzione del suo raccomandato per non provata reità.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il marito Giovanni Bortoluzzi, la figlia Zaira, i figli Riccardo ed Ernesto annunziano coll'animo straziato la morte della loro amata

GIUSTINA BORTOLUZZI
nata Nob. Cont. De Zanetti

avvenuta alle ore 2 ant. del 19 corr.

Non si ricevono visite.

I funerali avranno luogo Lunedì 22 corr. alle ore 10 ant. ai Ss. Giov. e Paolo.

La famiglia **Melotti**, altamente commossa per le molteplici manifestazioni di compassionevole affetto ricevute nell'amarissima perdita del suo caro **Don Bernardo**, porge a tutti le più vive grazie; in modo speciale poi a S. E. il Cardinale Patriarca, all'Onor. Presidenza della Congregazione di Carità, all'egregio sig. Direttore dell'Orfanotrofio ed a tutti coloro che in qualche modo contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze al desideratissimo estinto. Prega inoltre di essere scusata delle involontarie omissioni.

19 maggio 1899.

Si reca a pubblica notizia che i Signori Cav. Vito, Ivo, Emma, Elisabetta ed Ida fratelli e sorelle Gritti del fu Francesco Antonio, i due primi di Albaredo (Treviso), la terza di Castelfranco Veneto, la quarta e la quinta di Roma con dichiarazione 18 Maggio 1899 N. 8471-11465 nei rogiti del Notaio Francesco Dr. Marta di Castelfranco Veneto hanno vietato la caccia e la pesca nei loro fondi tenuti a palude, e bosco, situati in Provincia di Padova, Distretto di Camposampiero, Comune di Piombino Dese di ettari duecento circa confinanti a Nord col fiume Sile, a Sud col fiume Zero, ad Est con un canale congiungente i fiumi stessi e colla proprietà Vanzetto e ad ovest colla strada carreggiata detta Calle di Albaredo.

Avv. Gio. Battista Radnelli

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' un po' troppo, per una semplice operaia... lo so... ma amo di stare in casa mia... e vi resto... Vi lavoro di più e meglio... e ciò compensa il prezzo!

Così parlando, illuminava la seconda stanza senza entrarvi.

Il suo ospite vide un letto di noce a due piazze, ricoperto di una coltre di raso azzurro sulla quale si stendeva un merletto bianco e trasparente. Tende bianche circondavano questo letto, che aveva qualche cosa di verginale nella sua semplicità un po' civettuola.

— E' un po' grande per me, ma il letto dove sono morti i miei genitori... ho voluto conservarlo, riprese ella con un'accento di rispettosa malinconia; gli altri mobili hanno egualmente appartenuto a loro; e bisognerebbe che avessi molta fame per disfarmene.

Darun guardava sempre.

La finestra era ornata nella stessa maniera del letto, vale a dire sui vetri vi era una tenda di raso azzurro e sul raso una seconda tenda di mussola bianca.

Alcune sedie di visciolo, con sedili di stoffa azzurra, una poltrona « voltaire » dello stesso legno e della stessa stoffa, un piccolo tavolo a un piede, col piano di marmo, e, sui muri, da ogni lato del caminetto, sei incisioni colorite, di cui il giovane non potè distinguere i soggetti, completavano il mobilio della camera da letto.

Tuttavia, non bisogna dimenticare che sul caminetto c'era un pendolo di legno nero, con un quadrante di smalto bianco e le cui sfere indicavano le nove.

Giovanna rinchiuse la porta, ed essi si ritrovarono nella prima stanza che costituiva lo studio.

Il giovane non diceva nulla, ma da tutto ciò esalava come una freschezza calmante e un odore di onestà raccolta che penetravano in lui e calmavano un po' la sua febbre.

Si sarebbe detto che egli si sentisse meno disgraziato.

Ella senza dubbio se ne accorse, giacchè gli disse:

— Sono molto contenta di vedervi qui, al sicuro da ogni pericolo, fino al mio ritorno... giacchè bisogna che vi lasci.

— Dove andate?

— Ve lo dirò quando sarò ritornata, fece ella con un sorriso. Resterò assente il meno possibile... datemi la vostra parola che non uscirete... che non vi affaccerete alla finestra... che non vi farete vedere da nessuno... checchè accada..

— Ve lo prometto, signorina... giacchè voi lo volete... ma come ringraziarvi?...

— Con una ubbidienza assoluta.

Ella aprì la porta, uscì sul pianerottolo, la respinse dietro di sè, e il giovane intese distintamente che, per maggior precauzione, e malgrado la promessa che egli le aveva fatta, ella lo rinchiudeva a doppio giro.

V.

Due ore dopo

L'assenza di Giovanna si prolungò per più di due ore, la cui lunghezza sembrò ancora raddoppiata a colui che l'aspettava, in preda a una impazienza e a un'angoscia che è facile immaginare e che qualunque altro avrebbe risentito al posto del signor Darun.

Le undici erano sonate, quando, tutt'a un tratto, un leggero rumore si fece sentire nella scala; poi, passi precipitati si udirono sul pavimento del pianerottolo, e infine una mano frettolosa introdusse la chiave nella serratura della porta.

— E' la signorina Lattey! pensò il giovane.

Infatti, era lei; ella sembrava assai stanca, ancora più commossa, e il suo grazioso viso, molto rabbuiato, non presagiva niente di buono.

— Scusatemi, diss'ella entrando, di avervi fatto aspettare così a lungo, ma non volevo ritornare senza portarvi la certezza e tutti i particolari possibili sulla realtà della vostra posizione... Mi premeva di sapere... e so!...

— Vedo che portate cattive notizie, interruppe egli.

— Pur troppo!

— Ciò che supponevate... ciò che temevate...

— E' vero!

— E' abbominevole! esclamò egli, ripreso dalla disperazione violenta che aveva già mostrata al principio delle rivelazioni, ancora poco certe della giovane.

— Vediamo, calmatevi, fece ella, voi mi avete promesso di essere tranquillo, di mostrarvi di sangue freddo. E' indispensabile e conto sulla vostra energia.

Ella si lasciò cadere su di una sedia.

— Sono oppressa dalla stanchezza, proseguì ella; sedetevi anche voi. Ascoltatemi... ho molte cose da raccontarvi...

— Povera fanciulla! mormorò egli, commosso bruscamente dall'aria di stanchezza e di agitazione di Giovanna. Quanto male vi cagionate per colpa mia!

— Oh! non è niente... se vi salvo!

— Che cosa avete dunque saputo?

— Ecco, fece ella. Lasciandovi, avevo il mio piano. Come operaia ho lavorato parecchie volte per una certa signora Renaud della Renaudie, il cui marito è giudice d'istruzione. Questa signora mi ha sempre dimostrato una grande simpatia e s'interessa di me. Pensavo che col mezzo suo, o, piuttosto, col mezzo del marito, avrei potuto ottenere le informazioni necessarie sullo spaventevole delitto del viale d'Orleans.

Non m'ingannavo, come vedrete.

Ma prima di tutto volevo passare in via dei Vosgi, entrare al numero 5, per assicurarmi se erano realmente andati per arrestarvi, come avevo creduto comprenderlo...

Voi non ignorate, signor Darun, che io esercito il mestiere della bustaia, e che, a questo titolo, ho lavorato parecchie volte, anche per la vostra... disgraziata moglie... Ella era rimasta molto soddisfatta di me... ed è in questo modo, venendo in casa vostra per il mio lavoro che ho incontrato voi stesso... che vi ho conosciuto un po'...

— Me lo ricordo benissimo, diss'egli.

— E che ho saputo sul vostro conto... sulla vostra vita... alcuni particolari... i quali fanno sì che io sappia meglio... e che so ciò che vi riguarda... più di quanto crediate...

— Ah! fece egli, interrogandola con uno sguardo inquieto, timido e turbato a un tempo sotto il quale Giovanna abbassò gli occhi arrossendo con un certo imbarazzo.

— La signora Darun, riprese ella subito, come per evitare di rispondere a questa muta interrogazione, mi aveva raccomandato a due o tre signore che frequentavano la sua propria casa... Il che aveva fatto sì che io avessi acquistato la loro posta, e andavo spesso al numero 5 della via dei Vosgi.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Maggio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Listini Borse

Venezia 20 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1155	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 60	131 75	— —	— —	4 1/2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 70	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 73	26 77	3
Svizzera	106 15	106 80	— —	—	4
Austria	223 1/4	223 3/4	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1/4	223 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 20

Credito aust. Fior.	357 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	57 50	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	360 75	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	321 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 05
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	246 —

Torino 20

Rend. it. 5 0/0	102 45
» » 5 0/0 spez.	102 45
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	111 80
Az. Banca d'Italia	954 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove)	261 —
Az. Banca Commerc.	727 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	774 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod	323 —
Med. camb. Francia	106 90
» » Svizzera	106 30
» » Londra	26 93
» » Germania	131 75

Firenze 20

Rend. it. 5 %	102 47 1/2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 75
Meridionali	774 50
Mediterranee	600 50
Banca d'Italia	958 50

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 3 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob. aus. (ital.)	223 90
Rend. it. cont.	95 40
idem fine	95 50
Cons. prus. 3 %	100 80
Rend. turca 1 %	23 40
Obb. ferr. it. 3 %	60 20
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 10
Az. mer. (ateem.)	143 20
id. medit. (ateem.)	110 10
Banca comm.	136 —
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	95 1/8
id. sp. est. nuova	63 7/16
id. turca nuova	22 1/8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1/16

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	102 45	102 35
id. n. 3 1/2 %	102 92	102 87
Rend. it. 5 %	96 40	96 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 5/16	— —
Obbli. lomb.	— —	360 25
Camb. su Ital.	6 1/2	6 3/4
R. turc. (ser. D)	23 45	23 15
Banca Parigi	1152 —	1151 —
Tunis. nuove	495 —	494 50
Egiz. 4 % (rend.)	107 —	106 85
Ren. ung. 4 %	— —	102 50
id. sp. est. 4 %	65 80	66 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	598 —	598 —
Argento fino	— —	527 50
Credito fond.	740 —	740 —
Azioni Suez	3780 —	3775 —
Lotti turchi	133 —	133 —
Ferr. mer. ter.	— —	727 —
Russo 1891	92 85	92 95
Portoghese 3 %	27 75	27 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4000

Milano 20

Rendita ital. cont.	102 40
Rendita fine	102 47 1/2
Ferrovie Meridionali	774 50
Ferrovie Mediterranee	600 50
Navig. Gen. Ital.	477 —
Raffineria Zuccheri	433 —
Francia a vista	106 82
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 70

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	102 47 1/2
» » 4 1/2	111 65
Azioni Banca d'Italia	961 —
Banca commerciale	774 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	600 50
Navigazione Generale	479 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435 —
Camb. vist. su Fr.	106 82 1/2
» sconto Lond.	26 93 1/2
» Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —.— agosto 75.30 - ottobre 75,58 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.7/8 — Cotoni mercato sost id. maggio C. 5.88 — idem agosto 5.90

Havre 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. pel corr. F. 35. — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 35 75

Londra 19 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compr. e vend. riservati

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1/2 — id. su Parigi D. 5.19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,79 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5 13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,88 - 7 mesi C. 5 97 — Entrata coton nella giornata Balle N. 17.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 27 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 60.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 15 000 pel continente balle N. 45.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 737.000 Frumento rosso disponibile D. 84,3/4 — aprile 81.3/8 — giugno inquot.. - luglio 78.3/4 - settembre 77 3/4 — Granone disponibile D. 41 1/8 — Farine extrastiate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,05 — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 43.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.80

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 40,50 — Prossimo 40 75 — A 4 mesi da luglio-agosto 41.25 — A 4 mesi ultimi 38.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *rosso* — — Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.5. — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.62 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.40 — per 4 mesi ultimi 20.30.

Anversa 20 — **Frumenti** — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/2 — per giugno 17 1/2.

Brema 20 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 6.15.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato calmo

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint. 300973 — Vendite della giornata quintali 1300 — Vendita a consegnare 1250.

Tunisi Bona o Philippeville 21,25 consegna a 3 mesi da maggio.

GRANI E BESTIAME

Sacile — Mercato del grano: Granoturco estero da 10,50 a 11,— — idem nostrano da 11.25 a 11,80 - Fagiuoli da 18, — a 19,50.

Mercato bovino: Buoi da carne da L. 110 a 130 — Vacche da 95 a 110 — Vitelli da 60 a 68 (peso vivo) — Maialini da allevare a prezzo ribassato — Animali da lavoro poca ricerca non così colle vacche e vitelli da frutto e l'allevo che sono sempre ben pagati.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 27	B 34 Cg.	2997
Trame	B 2	B 29	B 31 Cg.	2059
Greggia	B 28	B 30	B 58 Cg.	4332
Pesate	B 7	B 70	B 77 Cg.	4047
Totali	B 44	B 156	B 200 Cg.	13435

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.500
idem	Sleador	» 23.40	» 28.500
	Adriatic	» 21.80	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pi Palma Francesco, cristalli, Napoli — Fusi Alfredo, mercerie, Roma — Garello Enrico, orologeria, Torino — Marelli Giuseppe, [illegible], Milano — Mele Sabino, commissioni, Bari — M[illegible] Giovanna, officina in ferro, Torino — Mura Imberti Nicolino, Bosa, coloniali, ecc., Oristano — Navarro Antonio, commestibili, Napoli — Puglia Anna, tessuli, Napoli — Troncone Luigi, salumi e formaggi, Napoli

Accomodamenti stragiudiziali

Pogliani Agostino, art. per cappelli, Milano — Rigamonti Pasquale, tipografia, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,01 [illegible]
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	[illegible]
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 [illegible] 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle [illegible] ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [illegible] alle 18,22 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9.— 11,— 12,30 16,— 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,—

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6,— alle 20,30, — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 2,45.

Venezia-Mestre . partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14,— 15.30 17.— 18.30 20.— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 22 Maggio N. 139

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire **18.—** all'anno; **9.—** al semestre, e Lire **4.50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire **36** all'anno, Lire **18** al semestre e Lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA MANOVRA DEGLI OPPOSITORI

Gli oppositori del Ministero e non solamente quelli che seggono a Sinistra, vorrebbero, come fu abilmente ieri insinuato dalla *Tribuna*, che la prima vera battaglia — quella seguita dal voto — avvenisse non sopra le comunicazioni del Governo, nè sulla baia di San Mun, e tanto meno sui provvedimenti politici; essi vorrebbero che questa battaglia si facesse sulla elezione presidenziale.

Il movente di questa manovra è troppo chiaro. Si tende dagli avversarii del Gabinetto, i quali sanno che sarebbero altrimenti, in ogni modo, battuti, a condurre la Camera ad un voto nel segreto dell'urna, per raccogliere contro il Ministero quanti non avrebbero il coraggio di votargli apertamente contro e per fare il giuoco di quegli uomini e di quei gruppi, sia pure esigui e sbandati, che in una battaglia in campo aperto, senza equivoci e senza malintesi, sarebbero costretti dalla opinione del paese ad approvare l'indirizzo governativo e quelle leggi che sono reclamate dalla urgente necessità di porre un freno alle agitazioni, sempre con ardore continuate, dei partiti estremi.

Il Gabinetto non dovrebbe accettare, e confidiamo non accetterà, un terreno di battaglia che non fosse aperto, nel quale amici e avversarii potessero manifestarsi palesemente, perchè è evidente che certi intrighi orditi durante la crisi, da uomini politici che passano per conservatori, con l'intento di umiliare la Corona e di far abortire la combinazione, si riprenderebbero subito, nel segreto dell'urna.

Sappiamo quello che diciamo, e sentiamo anzi il dovere di mettere sull'avviso i nostri amici, dei quali qualcuno forse potrebbe essere trascinato in quella cerchia di odii di retroscena che caratterizza pur troppo questo ultimo periodo della vita parlamentare italiana.

Le dimissioni dell'on. Zanardelli
Il rinforzo di Giolitti

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

E' pervenuta oggi alla Camera la lettera, con cui l'on. Zanardelli presenta le dimissioni da presidente.

Si dice che il deputato di Iseo dichiara, nella sua lettera, di lasciare la presidenza, perchè non approva i provvedimenti politici in discussione.

Ma allora, perchè non diede le dimissioni nel febbraio scorso, quando quei provvedimenti si discussero ed approvarono in prima lettura?

Comunque sia, il Ministero domanderà alla Camera di non accettare le dimissioni di Zanardelli, accentuando, però, la necessità della approvazione delle leggi politiche, e dichiarandosi dolente del contrario avviso del presidente della Camera. Il Ministero proporrà che la discussione di queste leggi, in seconda lettura, venga fissata per il 30 di maggio.

Se l'on. Zanardelli insistesse nelle dimissioni, come fa supporre la motivazione contenuta nella sua lettera, l'elezione presidenziale verrà fissata per il giorno 29 di maggio.

***

Un telegramma pervenuto da Torino al *Fanfulla* dice che Giolitti inviò una circolare agli amici, eccitandoli di trovarsi giovedì alla Camera. Il giornale crede che l'atteggiamento politico di Giolitti sia stato concordato con Zanardelli.

I lavori parlamentari
Per evitare l'esercizio provvisorio
I provvedimenti politici

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Viene da fonte ufficiosa smentito che il Ministero intenda di domandare l'esercizio provvisorio del bilancio. La questione dei bilanci non fu discussa finora; ma, per quanto si sa da fonte autorevole, il Ministero non intende affatto di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Il Ministero crede che, nelle sedute mattutine, la Camera possa discutere i bilanci prima e la legge per l'autonomia universitaria poscia; mentre si discuteranno nelle sedute pomeridiane i provvedimenti politici.

Deliberazioni concrete intorno ai lavori parlamentari verranno prese nel prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà domani l'altro.

***

Oggi il ministro guardasigilli Bonasi e il deputato Grippo conferirono lungamente intorno ai provvedimenti politici sulla stampa e sulle associazioni.

Mi consta che si venne ad un completo accordo circa gli emendamenti da introdursi nel progetto della Commissione.

Il sottosegretario alla giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Oggi il Re ha firmato a Monza il decreto che nomina l'on. Falconi, consigliere alla Cassazione di Roma, a sottosegretario del Ministero della grazia e giustizia.

L'on. Falconi prenderà domani possesso del suo ufficio.

Per la precedenza del matrimonio civile

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana*, confermando la notizia venerdì telegrafatavi, dice stasera che l'on. Bonasi, ministro guardasigilli, manterrà il progetto, presentato dal suo predecessore, sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile. L'on. Bonasi, soggiunge l'*Agenzia Italiana*, si riserva però di introdurre nel progetto alcune modificazioni piuttosto di forma, dirette a spogliarlo di ogni ostilità ai sentimenti religiosi del paese.

L'organizzazione della P. S.
I nuovi corpi delle guardie di città

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

E' pronto il progetto per la applicazione del nuovo organico del personale di pubblica sicurezza, che dovrebbe essere attuato nel prossimo luglio. Questa attuazione era subordinata ai risultati che l'esperimento del nuovo corpo speciale delle guardie di città avrebbe dato a Roma.

Siccome i risultati sono stati eccellenti, dallo studio sperimentale ora si passerebbe a quello definitivo. Il corpo delle guardie di città verrà istituito in tutti i capiluogo di provincia che sono contemporaneamente sedi di questura.

Verrebbero nominati otto comandanti di prima, dei quali quattro con uno stipendio di lire 3500, e altri quattro con uno stipendio di L. 3000; quattordici comandanti di seconda, di cui sette con L. 2500 e sette con L. 2000. Una parte di questi comandanti verrà scelta nel personale attuale che avrà fatto buona prova.

L'occupazione della baia di San Mun
La baia verrà ceduta ad una compagnia commerciale

Ci telegrafano da *Roma 21 maggio, sera*:

Secondo una informazione pubblicata stasera dal *Fanfulla*, oggi o domani l'occupazione della baia di San Mun sarà compiuta di pieno accordo con la China.

L'onor. Visconti-Venosta, soggiunge il *Fanfulla*, annunziando l'occupazione al Parlamento ne accentuerà il carattere puramente commerciale e dichiarerà la possibilità di cedere l'impianto e l'esercizio delle dogane ad un Società commerciale, di cui i rappresentanti sono già a Roma.

La cessione della baia di San Mun verrebbe fatta con una convenzione, press'a poco eguale a quella con cui fu ceduta alla Compagnia Milanese la colonia del Benadir.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Il tenente di vascello Ceci è destinato aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Palumbo comandante del III. dipartimento. Il tenente di vascello Cortese è esonerato dalle funzioni di aiutante di bandiera del vice ammiraglio Mirabello.

Le r. n. *Lepanto* e *Goito* sono giunte a porto San Stefano, la r. n. *Lauria* è giunta a Palermo, la r. n. *Sardegna* è giunta a Talamone la r. n. *Chioggia* è giunta a Malta.

L'elezione politica di ieri

Ci telegrafano da *Pisa 21 maggio sera*:

Oggi ebbe luogo a Lari, l'elezione politica, essendo il collegio rimasto vacante per la morte del deputato Panettoni.

Ecco il risultato definitivo: Bianchi 1555, Turati 313, Ginori 131.

Il commercio fra l'Italia e la Francia
Il continuo aumento dell'importazione francese

Parigi 21 ore 2 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 30 aprile 1899 risultò di franchi 52,503,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 60,182,000; dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 1,909,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 15,980,000 di cui franchi 14,887,009 di sete (commercio speciale).

Ancora del commissariato per l'Esposiz. di Parigi

Ci scrivono da Firenze, 20:

Mi sorprende che la *Gazzetta* abbia potuto scandalizzarsi per la *sola* nomina dell'on. Pavia al posto di Commissario per l'Esposizione di Parigi, provandomi con ciò ch'essa ignora tutti i retroscena che precedettero quelle nomine.

Io potrei farle la vera storia esatta e *documentata*, se non me lo vietasse il fatto ch'ero uno dei *centocinquanta* aspiranti a quel posto, che avrei coperto però modestamente sì, ma, come altre volte, *a tutte mie spese*.

Le dirò solo che la *Gazzetta* si sbaglia nell'attribuire la responsabilità di quelle nomine al povero Fortis (?) che entrò in esse come Pilato nel credo (?!), il vero ministro in questo, come in molti altri casi, essendo stato un noto giovane commendatore massone (Silvano Lemmi) — figlio di babbo — che incominciò col mettere nella Commissione sè, il fratello e cognato, nonchè tutte le altre persone alle quali era vincolato da amicizia e da interessi....

E che lo Stato paghi! (*segue la firma*).

Una formale protesta della Turchia
contro la convenzione anglo-egiziana

Costantinopoli 21, ore 9 p. — La Porta ha incaricato gli ambasciatori a Parigi ed a Londra di protestare per iscritto contro la convenzione anglo-francese relativa all'Africa, richiamandosi alla convenzione per il Niger del 1890 in cui si riconoscono i diritti della Turchia sui territori a mezzodì della provincia di Tripoli fino al lago di Tchad e per dichiarare inammissibile che l'Inghilterra e la Francia limitino la frontiera meridionale dell'Egitto che è vassallo della Turchia.

***

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Da fonte autorevole viene assicurato che la Germania informò i governi di Londra e di Parigi che non consentirebbe ad una menomazione dei diritti della Tunisia sulla Tripolitania.

Il monito del governo di Berlino si collega con l'odierna comunicazione della *Stefani* da Costantinopoli.

Due casi di peste bubonica in Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto 21, ore 9 p. — Si sono constatati, qui, due casi di peste bubonica.

Un consiglio sanitario decise di registrare sulla patente delle navi i due casi sospetti di peste segnalati. Gli individui colpiti furono isolati e trovansi in piena convalescenza. Il consiglio decise anche la visita a tutti i passeggeri ed equipaggi dei vapori che lasciano Alessandria e la disinfezione della biancheria. Se dieci giorni dopo la guarigione dei malati, nessun nuovo caso si verificherà, le navi riceveranno patente netta.

***

Ci telegrafano da *Roma 21 maggio, sera*:

Una ordinanza odierna del ministero dell'interno estende a porti dell'Egitto le disposizioni dell'ordinanza 8 maggio e 15 luglio 1897, relative ai porti infetti da peste bubonica.

Il ministero dell'interno ha emanato poi la seguente nuova ordinanza sanitaria.

Alle condizioni previste dall'articolo primo dell'ordinanza di Sanità marittima N. 3 del 1897 per concedere libera pratica alle navi riconosciute provenienti dai porti indiani, egiziani, ecc. già con speciali ordinanze dichiarati infetti da peste si deve aggiungere la condizione che dieci giorni pieni sieno trascorsi dopo la partenza dall'ultimo porto infetto.

***

Atene 21, ore 9 p. — In seguito ai casi di peste, fu imposta una quarantena di undici giorni dal 18 di giugno, per le provenienze da Alessandria d'Egitto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Conferenza dell'Aja
Una intervista coll'internunzio monsignor Tarnassi

Ci telegrafano da *Parigi 21 maggio, sera*:

Il corrispondente da Lussemburgo del *Matin* ebbe una intervista con l'internunzio Tarnassi accreditato presso la Corte d'Olanda, che gli dichiarò di aver lasciato l'Aja unicamente per evitare quegli incidenti delicati, che la sua presenza durante la conferenza poteva provocare. Ma la sua assenza temporanea dall'Aja non implicava alcuna rottura nei rapporti dei Paesi Bassi.

Il monumento a Carnot a Digione

Digione 21, ore 5 p. — In presenza del presidente della Repubblica Loubet, fu inaugurato oggi il monumento di Carnot. Vi assistevano il presidente del Consiglio Dupuy, le autorità e grande folla. Dupuy pronunziò il discorso inaugurale, elogiando Carnot e ricordando specialmente la parte che ebbe nella alleanza franco-russa.

La città è pavesata ed animatissima.

Loubet, dopo l'inaugurazione, ricevette alla Prefettura le autorità. Rivolgendosi agli ufficiali disse che il governo non abbandonerà mai l'esercito a cui è profondamente devoto.

Stasera ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio in onore di Loubet. Questi rispondendo ad un brindisi del Sindaco disse: « Avete rammentato, con giusta fierezza, l'eroismo dei digionesi nel 1871, che è per noi fra i ricordi tristi un motivo di consolazione e di speranza. »

Indi Loubet annunziò che autorizzava Digione ad aggiungere al suo stemma la croce della Legione d'onore.

L'incaglio di un transatlantico

Londra 21, ore 9 p. — Il piroscafo *Paris* della Compagnia transatlantica americana, partito ieri da Southampton per New York via Cherbourg, si è incagliato stamane presso le isole Manacles. Passeggieri ed equipaggio sono salvi e si spera di poter discagliare il piroscafo.

Una polveriera saltata in aria

Oviedo 21 ore 9 a. — La polveriera di Santa Barbara esplose. Vi sono due morti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La festa sportiva a villa Pamphily

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Alla festa sportiva promossa oggi a villa Pamphily dal Comitato nazionale per l'incremento della educazione fisica è intervenuta la Regina. Vi assistevano pure l'on. Pelloux e i senatori Todaro, Pecile e Doria, il prefetto, il sindaco, numerose signore della aristocrazia e della ricca borghesia e grande folla.

Parteciparono alle diverse gare di nuoto, di corsa, di salto, di *football* ecc. oltre 2000 alunni delle scuole di città e provincia.

La festa riuscì benissimo e interessanti sono state le gare. I soli incidenti spiacevoli furono l'insolazione che colpì una guardia di P. S. e la caduta di un ragazzo che stava fra gli spettatori che si fratturò una gamba.

Il deragliamento del treno che portava la Valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Torino, 21 maggio, sera*:

La notte scorsa, fra le stazioni di Cambiano e Pessione è avvenuto un deragliamento del treno che portava la Valigia delle Indie.

La disgrazia accadde in causa dell'urto del treno contro un grosso pezzo di ghisa smarrito, poco prima dal treno merci 2016.

Un fuochista ed un conduttore furono feriti piuttosto gravemente, gli agenti postali rimasero incolumi.

Le due locomotive del treno furono rovesciate e due carri andarono infranti.

La posta non ha sofferto alcun danno. I carabinieri la custodirono durante tutto il tempo necessario allo sgombro della linea che fu ultimato stamattina. La Valigia con altro treno continuò il viaggio per l'Inghilterra.

Cesena — Ci telegrafano 21 maggio, sera — *Il genetliaco di Finali* — Nella ricorrenza del settantesimo genetliaco del senatore Finali le associazioni e gli enti locali cittadini gli inviarono affettuosi telegrammi di omaggio e di auguri inneggiando al benemerito patriota.

Firenze — Ci telegrafano 21 maggio, sera — *Fabbrica clandestina di sigarette* — Nella scorsa notte gli agenti sorpresero in borgo alla Croce una fabbrica clandestina di sigarette. Fu arrestato il fabbricante, un tale Innocentini di Montepulciano e fu sequestrato molto tabacco.

Napoli — Ci telegrafano 21 maggio, sera — *Tumulti dopo una commemorazione* — Commemorandosi nella sala Tarsia il defunto Antonio Laurenzana, suicidatosi nel 1898, dopo il discorso commemorativo dell'on. Bovio, due giovani, saliti sul banco della presidenza, incominciarono a gridare: *Abbasso la reazione, vogliamo l'amnistia!* Invitati invano a tacere dal delegato presente, questi tentò di arrestarli. Ne nacque un parapiglia per cui dovette intervenire una squadra di agenti, fare i soliti squilli e disperdere l'assembramento. Ristabilito l'ordine, gli arrestati furono rimessi in libertà.

Ancora i truffatori di Napoli
Nuove e ingenti truffe
La fuga degli accusati

Abbiamo da Napoli, 19 maggio:

La scoperta della società di truffatori continua a esser l'oggetto di tutti i discorsi e dell'interessamento della città, tanto più che nuove e straordinarie truffe sono venute in luce e altre se ne annunciano.

Il fatto poi che i colpevoli riuscirono a sottrarsi alla giustizia forma l'oggetto di gravi commenti, che a quanto si dice, avranno una eco alla Camera per una interpellanza dell'on. Arcoleo.

Tra le rivelazioni, che continuano confuse e farraginose, si afferma che al tenente-colonnello d'artiglieria a riposo, Albenzio Montefusco, furono rubate settantamila lire che egli aveva costituite in dote alla figliuola, ed all'ing. Pasquale, ex-assessore municipale, diecimila.

Fra giorni poi sarà spiccato mandato di cattura contro un signore che porta un gran nome nella nostra aristocrazia, e saranno citati per essere intesi come testimonii un noto professionista e un commerciante della città.

Questa notizia è sicurissima. In casa del signore blasonato fu tenuta una riunione con l'avv. Susio, il capo della banda, il professionista e il commerciante, allo scopo di persuadere i due ultimi a sborsare 20,000 lire necessarie a ottenere centomila lire di biglietti di doppia serie. L'affare però non fu concluso.

***

Una nuova denunzia di truffa fu presentata dal signor P., un ingenuo giovanotto venuto da pochi mesi dalla provincia, col taschino provvisto di alcuni biglietti di Banca di grosso taglio.

Dopo aver sciupato il peculietto portato da casa sua, il P. si rivolse ad un amico che conobbe in una bisca, il quale lo presentò all'avv. Susio.

Fu conchiuso un mutuo di 6000 lire con ipoteca sopra una proprietà che il giovanotto aveva in contrada *Montagnola* a Boscotrecase, ed il Susio presentò a sua volta il sig. P. a certa Luisa Otto, la quale, in cambio di tre effetti, a non lunga scadenza, di lire duemila ciascuno, consegnò al povero merlotto solo 2000 lire in diverse rate, obbligandolo a fare continue peregrinazioni in una certa casa per ricevere poche centinaia di lire per volta.

In quelle frequenti visite, il P. s'incontrava spessissimo con galanti donnine, intime del Susio, le quali adescandolo coi loro modi seducenti l'obbligavano a barattare alla *roulette* od in altri giuochi d'azzardo quel po' di danaro ricevuto dalla Otto.

Il P. alla scadenza non potè pagare le cambiali date alla Otto, la quale gl'intimò regolare protesto cercando di espropriargli la proprietà alla *Montagnola*.

Ad altre domande fattegli il P. rispose dando i connotati delle principali persone che incontrava nella casa da giuoco dalle belle incantatrici.

Pure un'altra truffa fu ieri denunziata direttamente alla Regia Procura, una truffa di novantanovemila lire perpetrata da alcuni dei principali personaggi dell'associazione in danno di un noto signore stabilito in Napoli.

***

E' ora del tutto accertata la complicità delle due guardie di finanza, che arrivano sul più bello a sequestrare le somme truffate a pro dei truffatori, ma le due guardie, di cui una si chiama Romeo, a quest'ora, in barba alla questura sono in salvo.

Probabilmente esse avranno raggiunto gli altri imputati cioè Hermann, Susio, Taraschi e del Forno cui per ben giustificata misura di precauzione, si è pure aggiunto il marchese avvocato Michele Cervati contro i quali fu spiccato mandato di cattura.

***

L'avvocato Susio, era il capo, l'ispettore, la testa pensante dell'associazione. Costui ha commesso tante e così varie truffe da fornire il più interessante materiale per la cronaca.

Anche un ex vice presidente di sezione della Corte di appello di Napoli sarebbe stato vittima dei raggiri del Susio e compagni. Per ora non si ha nessun dato di fatto per chiarire questa nuova audace truffa.

Il barone Giovanni Stocco — domiciliato al parco Margherita — ha stamane protestato e precettato, per gli atti dell'usciere Rossano, del tribunale di Napoli, effetti cambiari pel valore complessivo di lire 30,000 a firma dell'avvocato Ernesto Susio.

Da notizie raccolte dagli stessi congiunti del Susio, risulta, che fin da giovedì ultimo, sull'imbrunire il Susio disse di dover partire per Roma e, preparato infatti le sue valigie alle ore 23,35 di quel giorno partì in una vettura di 3.a classe diretto a Roma.

Nell'andar via di casa il Susio promise alla moglie di scriverle subito, ma la signora che versa in critiche condizioni finanziarie, da quel giorno non ricevette più alcuna notizia del marito, il quale, si ritiene fermamente che siasi recato all'estero.

Il monumento a Toselli a Peveragno

Ci scrivono da Torino, 20 maggio:

(*Zuccaro*) Oggi o domani sarà esposto nel cortile del nostro Arsenale il gran gruppo in bronzo fuso nell'Arsenale stesso, monumento al maggiore Toselli caduto ad Amba Alagi, e che verrà inaugurato a Peveragno solennemente nel mese di giugno. E' opera assai notevole dello scultore Ximenes.

Il prode soldato venne raffigurato ritto in atto pensoso; alla sinistra un soldato sta caricando il fucile; ai piedi di Toselli un ufficiale ferito sta sparando l'ultima cartuccia; alla destra è la lotta di un ascaro contro un soldato abissino.

La linea generale del monumento è bella, ottima la plasmatura, ma certo desterà commenti critici il fatto di aver ideato il Toselli in un'azione così calma, impassibile, mentre attorno a lui si agita sanguinosamente la lotta tra la vita e la morte!

AFRICA
Dall'Eritrea
San Marco.... ad Asmara

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asmara, 28 aprile.

Checchè ne dicano gli scettici, quando si è lontani centinaia di miglia dal proprio paese, si fanno strada nel cuore, e vi si approfondiscono, due sentimenti: la fede in Dio ed un più forte amor di patria.

Sarà poesia, ma la vista della nostra bandiera fa dare un tuffo al sangue e l'eco delle salmodie della chiesa fa pensare alla modesta chiesetta del paese natio, alle persone amate lontane, alle preghiere che, da bambino, la mamma apprendeva, e... si ritorna buoni e si sente alla gola come il bisogno di piangere e si cerca a sè d'intorno una faccia amica che comprenda il pensiero che ci attraversa l'anima in quell'istante e sorrida mestamente, quasi a dire: siamo molto lontani dalla patria, ma ci si vuol bene ed alla vetta dei nostri pensieri ci sono la patria e la nostra chiesetta e... si sopportano i sacrifici del presente e si confida nell'avvenire.

Questo io pensavo l'altra mattina entrando nella modesta chiesetta di Asmara, ove si festeggiava San Marco, santo titolare e protettore della chiesa che s'erge candidissima su di una collinetta tra il villaggio indigeno, il *mercato*, l'antica casa di Ras Alula e la città nuova.

Eretta per le offerte di S. M. la Regina Margherita e di privati, fu aperta ai fedeli or fa un anno e di essa è parroco il famoso padre Bonomi di Verona — il coraggioso missionario, già prigioniero del Califo. Ed il santo che la protegge è S. Marco Evangelista, il protettore di Venezia, il San Marco gloriosissimo che illustrò le gesta della Serenissima e sventolò nelle bandiere, sui mari e sulle terre più stranie, come segno di vittoria e civiltà.

L'altro ieri s'era dunque in festa. Qui però non il divino spettacolo della *piazza* brulicante di folla variopinta ed elegante; qui non le svelte antenne recanti il glorioso vessillo della patria; non i profumati fasci di rose di maggio sbocciati per una promessa d'amore od un omaggio alla bellezza.... appena un orizzonte grigio e triste, perdentesi in una penombra diafana lontano, lontano, verso le *ambe fatali*; a sommo del campanile una bandiera italiana e nella modesta chiesetta la messa cantata...

Semplicità e fede... E sui volti di tutti si leggeva un sentimento di raccoglimento, di serietà, di bontà: e molte teste si chinarono compunte all'elevazione e molti occhi si inumidirono.

Alla messa assisteva il Governatore col suo segretario; il cav. Mercatelli capo di Gabinetto con gli addetti; il Commissario Regionale sig. Allori col suo addetto; il cav. Fancelli ing. capo del Genio Civile; i comandanti di tutti i reparti di truppa, e qualche signora.

Alla sera, dopo la benedizione, padre Bonomi convitò le autorità ad un pranzo che ebbe luogo al *Restaurant* del Signorini di Padova e che riuscì animato e cordiale.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 22 maggio: S. Ubaldo vesc.
Martedì 23 maggio: S. Desiderio vesc.
Il sole leva alle 4.31; tramonta alle 7.40.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 315

SOLENNE ADUNANZA AL R. I. V.
Nella sala dei Pregadi

Guardavo il soffitto, e mi sembrava che il Doge Pietro Loredano continuasse con imperituro fervore a pregare la Vergine.

Guardavo le pareti, e *Venezia regina dei mari* mi mostrava ancora intatta la sua possanza, ed il Cristo veniva deposto dalla Croce con affetto figliale. Ah, Jacopo Robusti, han fatto bene a chiamarti il Tintoretto, poichè la forza del tuo colore non diminuisce col calar dei secoli!

Io — me lo perdonate? — ero di pessimo umore, e quando si è d'umor nero, i confronti vi turbano l'animo. Le tele immortali e le dorature indelebili mi facevano venire in mente altre tele, altre dorature.

E le signore, agitanti ventagli con istecche di legno, e con la fodera di carta, mi ricordavano altri ventagli ed altri abbigliamenti.

***

Ma un corteo mi passò dinanzi.

Erano tanti uomini in *frak*, guantati di bianco. Non badai alla *velada* moderna, ma fissai le fisonomie di coloro che l'indossavano. Ebbene: le note dominanti erano intelligenza e maestà. Ond'io, gettata via l'incipiente meticolosità, pensava: Voi sapreste ancora una volta portar degnamente la parrucca dei Vostri nonni.

V'erano nel gruppo:

Il membro anziano, prof. comm. Lorenzoni, funzionante da presidente, essendo indisposto il senatore Lampertico, e trovandosi a Milano il prof. De Giovanni, il prefetto, l'assessore Dosetti, il procuratore generale del Re, ed i membri effettivi Trois, Berchet, Fogazzaro, Ferraris, Martini, Molmenti, Lioy, Occioni, Gloria, De Toni, Da Schio, Gradenigo, Tamassia, Ragnisco, Galanti, Ricci, Bellati, Spica, Capari, e fra i soci corrispondenti: Polacco, Person, Castelnovo, Federico Berchet, Bordiga, Pascolato, Landucci, Brugi, Sacerdoti; — tutti uomini di ingegno preclaro.

Splendidi nomi che tengono alta la fama della scienza nostrana. Il comm. Guglielmo Berchet si prese la briga di leggerci una particolareggiata relazione sui premiati degli ultimi concorsi per scienze ed arti, ma quanto giusto orgoglio e quanta meritata letizia devono avere suscitato nell'animo dei premiati il faticoso studio dell'illustre uomo! Poichè un diploma dato dall'Istituto Veneto, è veramente un diploma d'onore.

Eccovi, madonnine e madonnoni, il catalogo è questo:

Premii scientifici

Venne conferito il premio scientifico di lire 3000 di Fondazione Querini, all'avv. Antonio Teso di Vicenza, domiciliato a Roma, per aver vinto il concorso sul tema: *La conseguenza dell'apertura del Canale di Suez e degli avvenimenti d'Africa e Asia col commercio italiano in generale e sul commercio veneto in particolare.*

Venne bandito un nuovo premio di lire 3000 pure di Fondazione Querini, sul tema: *I caratteri proiettivi delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad N dimensioni.*

Oltre a questo nuovo premio, sono in corso altri tre eguali premi di Fondazione Querini, uno di Fondazione Balbi-Valier, uno di Fondazione Cavalli, ed uno di lire 5000 di Fondazione Minich, già annunciato nell'adunanza solenne del 1898.

Premii industriali

Diplomi d'onore — **Alla ditta Moschini Ivancich, per la nuova Raffineria di riso a Venezia — Alla ditta Michele Maluta di Padova, per la fabbricazione del lievito — Alla ditta Pietro Trevisan di Villanarda per la fabbricazione di laterizi.**

Confermato il diploma d'onore conferito nel 1890 alla ditta Giovanni Contarini di Venezia, per stampa inalterabile di fotografie con fondi e riflessi metallici.

Medaglie d'oro — **Alla ditta Federico Layet di Venezia pel suo stabilimento meccanico e cantiere navale — All'ing. Silvio de Pretto di Schio, per costruzione macchine.**

Conferma di medaglia d'oro conferita nel 1897 — A Marco Torres di Venezia per combinazione di roccie e cementi ad imitazione di marmi naturali con decorazioni architettoniche ed artistiche.

Medaglie d'argento — Cantina sociale di Stra — Zara Giovanni Battista di Vittorio azienda bacologica, agricola ed enotecnica — co. Anna Pigazzi Manin di Montebelluna azienda agricola — Nicolò e Cesare Brazzoduro di Venezia, distilleria agraria — Cesare Brazzoduro Venezia, macchina distillatrice — Silvio Cibin di Schio, lavorazione noghere — Giuseppe Lacchia di Sacile, officina pacchetti — Del Brun Giacomo di Schio, tessuti di lana impermeabili — Lonelà in accomandita, pastificio di Bribano, Belluno — Barettoni e Grautto di Schio, cartonaggio.

Medaglie di bronzo — Scarpa Eugenio di Venezia, ottima essenza di bove — Papacin Raffaele di Bassano, ceramiche artistiche — Viola co. Gio. Batta di Venezia, stabilimento per la torrefazione del caffè — Ortes Santo di Venezia, pasticci di fagiani — De Santa Antonio di Venezia, caramelle rochs et drops — Società piccole industrie di Pordenone, lavorazione del legno — Zancaro Luigi dell'officina olian di Padova, costruzioni e riparazioni macchine agricole industriali.

Conferma di medaglie di bronzo — A Dalcin Giacomo di Treviso per la premiata sua azienda agricola — A Della Ca' Gioachino di Schio per la premiata biscotteria scledense.

Menzioni onorevoli — Di Velo co. Domenico per l'ideata chiusura automatica a molmilla per valli salse da pesca — Donadoni Giovanni di Venezia, metrogasogene ad irrigatore automatico — Del Prà Giuseppe di Treviso, conservazione sanguisughe — Asseretti Marcello di Padova, prontuario di interessi per ottavi, dal 2 al 6 1/8 per cento e per 190 giorni.

Assegni in denaro: **Lire 400 a Dani Luigi di Vicenza per i suoi orologi mondiali pel servizio telegrafico — Lire 300 a Verga Paolo di Venezia per la sua macchina sudorigena — Lire 300 a Schwartz Giovanni di Venezia per lavorazioni strumenti ad arco — Lire 300 a Trento Gio. Batta di Feltre per la sua Scuola industriale lavorazione vimini — Lire 200 a Bidoli Lorenzo di Treviso per la sua solfaratrice a zaino a getto continuo.**

***

Terminata la relazione, il professore Tito Martini parlò, con pura favella toscana, di Alessandro Volta. Fare un sunto di codesta splendida biografia non è possibile. Bisognerebbe ripetere la intera concione. Egli ci ha fatto vedere il Comasco qual'era; uomo dal carattere fermo e scienziato meraviglioso. Egli ci ha detto delle sue scoperte, delle sue invenzioni, di quelle sue

famoso invenzioni e scoperte che hanno mutato la faccia al mondo e le cui applicazioni variano, perdurando, nell'infinito...

— L'Esposizione del campionato delle industrie presentato al concorso è aperta, nel palazzo Loredan a S. Stefano sede dell' Istituto, fino al giorno 23 corr. dalle ore 1 alle 4 pom.

Questa esposizione la ho visitata ieri ed è interessantissima; ne riparlerò. *John.*

La questione anglo-italiana all' « Accademia » — Ieri vi fu seduta all'Accademia. Il Consiglio era al completo. Dovevasi nominare il Presidente, perchè dopo il triennio l' on. Molmenti scadeva. Egli fu rieletto all' unanimità fra grandi applausi e colla votazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Accademico manda un saluto di simpatia al nascente sodalizio di tutti i produttori di oggetti d'arte in Venezia, i quali mirano a tutelare l' indipendenza di ogni attività artistica in qualsiasi forma questa si esplichi; e fa plauso al Presidente dell'Accademia, dalla cui parola, pronunciata in altra sede, essi sono stati confortati ad unirsi e ad agire.

Come abbiamo fatto rilevare, a proposito della sottoscrizione, anche questa dimostrazione di plauso alle parole dell'on. Molmenti riveste una grande significazione. E l'on. Molmenti deve ritrarne vivo conforto, se, come egli dice, può provare con documenti la sodezza delle sue allusioni e dei suoi attacchi. Anzi egli si metterebbe in una posizione falsa, se conoscendo fatti, li dovesse tacere per male meritati riguardi. Finora a noi, che li abbiamo invocati, nulla è pervenuto all'orecchio, oltre al *si dice* che abbiamo registrato. Noi insistiamo a credere anzi che il Commercio veneziano in questi ultimi anni abbia moralmente migliorato; e basti a constatarlo il fatto che di certe spedizioni di specialità veneziane avvenute con scambio e con rottura di oggetti, di certe vendite di preziosi con pietre false. ecc. non se ne parla più da un pezzo. Ma può darsi che l' on. Molmenti abbia potuto raccogliere quello che a noi è sfuggito. Difficilmente poi arriveremo a persuaderci, che all' infuori dei mezzi indicati da noi ieri, e proposti anche dal Comitato ora sorto, si possa combattere con efficacia la camorra che da anni infesta Venezia.

Noi siamo qui per coadiuvare gli sforzi degli onesti senza riguardi e senza paure; ma siamo qui anche per vigilare che le passioni personali, colle quali non si ragiona, non trasmodino al punto da arrecare danni a questo ramo di commercio, che ripete il suo movimento dai forestieri e che si trova fortunatamente in un momento di sviluppo ascendente e confortevole.

Lancie elettriche. — In merito a questo argomento l' egregio cav. Pietro Bussolin ci scrive approvando i concetti ai quali abbiamo informato le nostre osservazioni e considerazioni di ieri l'altro e termina la sua lettera con queste parole:

« Io lodo i signori Sarfatti e Guetta per la loro iniziativa e per la loro disinteressata cessione di questa proposta; ma desidero loro che se non possono guadagnare in questa occasione o come iniziatori, o altrimenti avendo messo in evidenza il brevetto del loro amico di Chicago, del quale, o sono proprietarii, o, in ogni modo, interessati, non si stanchino pure dal sempre tener d' occhio l' affare, perchè, voglia o non voglia, la Società Lagunare sarà obbligata a trasformare i suoi mezzi di trasporto. »

Esposizione — *Bollettino* del giorno 21 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero 1231 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 4391 — Totale N. 5622.

Vendite — Acquistato dal Municipio di Udine per la Fondazione Artistica Marangoni oltre ai quadri già annunciati ieri, quello dell' artista spagnuolo Joaquin Sorolla intitolato *Giorno felice* — dal signor Giuseppe Roi di Vicenza una riproduzione del *Busto di bambino*, terracotta di Costantino Barbella.

Arrivi. — Proviente da Milano, è giunta con seguito la principessa di Ratibor e famiglia, e da Firenze S. A. il principe d' Auersperg pure con famiglia e seguito.

Presero tutti alloggio all' *Hôtel Europa.*

Tentato furto in una canonica — Iersera, verso le nove, fu trasportato all'Ospedale un uomo del popolo, sulla cinquantina. Gli furono constate varie ammaccature sulla persona e la frattura del braccio destro.

Il ricoverato rifiutò di rispondere alle domande che gli vennero rivolte intorno all' essere suo. Si ritiene, però, trattarsi di certo Brocco, condannato più volte per furto, e ammonito.

Egli, con un suo *sozio*, aveva tentato poco prima di saccheggiare l'abitazione del parroco, in Pasina S. Silvestro, profittando dell' assenza del padrone di casa e dei suoi famigliari che si erano recati in campagna.

Sorpresi, o credendosi sorpresi, i due furfanti fuggirono: uno per la via dei tetti, e non si sa ancora come se la sia cavata; l'altro, il Brocco, gettandosi in istrada da una finestra del secondo piano.

Furto continuato. — Alcuni mesi fa, il sig. Herion, che ha la fabbrica di orologi alla Giudecca, annessa a quella di maglie, condotta dal fratello, riceveva col mezzo postale una lettera anonima nella quale lo si avvertiva che nello stabilimento gli venivano rubati dei *fogli* di rimesso di noce. La lettera non accennava nè a persone, nè riferiva fatti concreti; solamente esortava l' Herion a tenere gli occhi aperti.

Il sig. Herion comunicava la lettera al delegato Agostinelli, comandante la sezione di quell' isola; ma tutte le indagini esperite non approdarono ad alcun risultato soddisfacente.

Le cose erano a questo punto, quand'ecco che giunge al sig. Herion una seconda lettera anonima, la quale però specificava circostanze e persone. La lettera diceva che dopo il primo avvertimento erano stati rubati quattrocento fogli e che una gran parte di questi (280 fogli) era stata venduta ad un rigattiere di Cannaregio il giorno 28 aprile, da certo Lanza ad 85 centesimi il foglio.

Comunicata anche la seconda lettera al delegato, egli rinnovò le indagini e stabilita la verità, arrivò a constatare poi che un certo Angelo Lanza di 25 anni, abitante a S. Marta, rimessaio, era infatti impiegato presso la fabbrica Herion; e lo invitò al suo ufficio, sottoponendolo ad un interrogatorio, che durò oltre due ore. Il Lanza si mantenne sempre negativo. Ciononostante, fu trattenuto in arresto.

Oggi o domani avrà luogo il confronto col rimessaio, il quale confermò l' acquisto dei fogli ed il prezzo pagato, prezzo che è quello della giornata.

La ditta Herion, da parte sua, dopo un diligente bilancio, calcola di aver avuto un danno di circa lire trecento.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Ancora il fatto all' Anconetta. — A proposito del brutto incontro avuto all' Anconetta la notte dal 16 al 17 corr. dal sig. Daniele Augusto Brotto, ci si assicura che — contrariamente a quanto hanno dichiarato quelli che lo accompagnarono all'Ospedale civile, — egli non era affatto ubbriaco; ma un po' esaltato dal caso occorsogli avendo avuto da lottare, solo, contro tre individui.

Cronachetta spicciola

Un portafoglio rinvenuto — Ieri sera, alle 4, il sig. Drog, entrato nella spaccio tabacchi di Antonio Pettenò, sulla Riva degli Schiavoni, presso l'*Hôtel Danieli*, rinvenne a terra, presso il banco, un portafoglio di pelle alquanto sdrucita, che si affrettò a consegnare al proprietario dello spaccio. Questi, a propria garanzia, lo aprì in presenza del sig. Drog, e constatò che conteneva una banconota austriaca da 5 fiorini ed un biglietto da lire 10 della Banca d'Italia, oltre a vari conti, lettere e molte altre carte.

Il signor Pettenò, questa mattina per tempo, ha depositato il portafoglio al Municipio a disposizione di chi lo reclamerà e dimostrerà di esserne il legittimo proprietario.

Infortunio — Certa Luigia Micheluzzi, domestica, di 31 anni, da Belluno, abitante in Calle dell'Arco a S. Zaccaria 4905, l'altra sera alle sette e mezzo, passando pel campo di Marte, mise il piede in una buca e riportò una distorsione.

Un macchinista del piroscafo *Nilo*, ormaggiato in quel bacino, intese le grida, accorse e trasportò la Micheluzzi a bordo del piroscafo stesso, dove fu medicata, e di dove fu poi, con una lancia, trasportata all'Ospedale civile.

La poveretta ne avrà per venti giorni.

I violenti — Ieri mattina in via V. E. certo Pietro Silvestri di 63 anni, abitante a Cannaregio, venditore ambulante di pesce, fu richiesto da un vigile della licenza. Siccome egli non la possedova, invei contro il vigile che lo dichiarò in contravvenzione.

Allora fu arrestato e tradotto alle carceri.

Taccuino del pubblico

Società di Mutuo Soccorso fra barcaiuoli — Domenica 28 maggio corr., alle ore 1 pom., nella Sala maggiore del Palazzo Farsetti, avrà luogo la prima adunanza generale, stabilita dallo Statuto, nella quale verranno trattati importanti argomenti.

Per finire — Come non ridete del mio motto di spirito? Non lo trovate grazioso?

— Non dico questo. Ma vedete, quando me lo raccontò il nonno, mi disse che lui lo sapeva dal suo avolo?

BUONA USANZA

Il signor Tusa Edoardo, in morte Giacomo, Sutto offre nostro mezzo L. 1 all'Ospitale *Umberto I.* — Il sig. Giuseppe Reschiglian ha versato al tesoriere dell'Ospitale *Umberto I* lire 10 per onorare la memoria dell'amico dott. Bernardo Melotti.

CRONACA DEI TEATRI

UN BUON SEME

A proposito della Compagnia Duse-Zacconi

Passa un naviglio nella notte presso una terra sconosciuta, il vento solleva dalle tavole erranti il seme di una pianta lontana.

L'ignota terra lo accoglie, il seme vi giace prima inerte, poi dentro di sè fermenta, poi effonde un timido virgulto e dopo alcuni anni, stupiti, i naviganti vedono tutta una nuova fioritura distendersi su quella terra, a cui la pianta era prima estranea. Lo stesso favorevole e fecondo destino suol seguire ai buoni e originali tentativi dello spirito umano. Avvengono da principio fra l' indifferenza e la diffidenza, niun effetto sembra immediatamente prodursi, ma il fervore del seme non dilegua, lo sforzo non è perduto, qualche isolata ripresa si manifesta, finchè gradatamente gli sforzi si fanno sempre più numerosi e determinati e, a un dato punto, il tentativo di prima diventa l' azione generale, la ostilità inerte degli inizii diventa l' approvazione generale.

Questa considerazione viene oggi in mente riflettendo al tentativo posto in essere dalla signora Duse mediante la sua temporanea unione con Ermete Zacconi. L'eccezionale Compagnia costituitasi così nell' aprile, sta ora per disciogliersi; pochi giorni mancano alla scadenza del contratto, che ha riunito insieme due grandi artisti nostri.

⁂

Quale intento presiedette all' unione? In quanta parte fu potuto attuare? Che cosa resterà dello sforzo.

Cercheremo di rispondere il più brevemente possibile a queste domande, in cui si compendia tanta parte delle condizioni del teatro italiano moderno.

Mentre l' Italia vanta oggi, e a ragione, i migliori artisti drammatici del mondo, le condizioni del suo teatro e della produzione drammatica italiana sono tra le più meschine, per una molteplicità di cause materiali e morali, rimediabili e irrimediabili, di cui sarebbe troppo lungo istituire l' analisi.

I nostri attori costretti per la maggior parte a errare da una città all'altra perennemente e a variare quasi ogni sera spettacolo e quasi ogni stagione repertorio, indotti a frazionarsi e a far divergere al possibile le loro forze, mentre debbono ineluttabilmente trascurare i più alti e difficili scopi dell'arte pura, si riducono abitualmente a eseguire, dati il basso livello del gusto del pubblico e la scarsa produzione degli scrittori nostri, le opere inferiori del teatro straniero e le vecchie produzioni in contrasto omai alle mete più luminose dell'arte moderna.

Questo stato di cose non è di oggi, i critici più acuti lo hanno rilevato, e gli artisti nostri migliori in un senso o nell'altro hanno cercato di uscirne fuori. Tanto più che tutto il movimento verificatosi nelle altre arti, ammaestrando e sollevando la coscienza pubblica la aveva resa consapevole di questo disagio dell'arte drammatica e la aveva fatto accorta della inanità e della vecchiezza di quello che si rappresentava.

Rompere questa mala costrizione e cercare, riunendo i migliori elementi artistici, di dar vita a una specie di rinascenza dell'arte drammatica nostra incitando la aspirazione ancor vaga, ma già diffusa verso forme d'arte più nobili ed elevate, ecco l' intento che occupò l'anima ardente della signora Duse, ecco l'ideale e la guida che presiedettero alla formazione della compagnia Duse Zacconi.

⁂

Il resultato?

La *tournée* percorse in neppur due mesi le principali città d'Italia ponendo sulla scena insieme a qualche commedia di Dumas due nuove tragedie del d'Annunzio.

Il pubblico accorse sempre numeroso e plaudente tranne per la rappresentazione della *Gloria*.

L'altra tragedia, la *Gioconda*, sembrò penetrare nel vivo della folla e farsi ascoltare e suscitare moti di sentimento più del vecchio *Demi-monde*.

Epperò sotto questo aspetto l' esito non fu scarso, sotto l' aspetto puramente spirituale si restò un po' più addietro. La necessità stessa delle cose in parte e circostanze speciali fecero sì che proprio nella effettuazione dell'ideale supremo dovesse prodursi qualche deficenza. Il breve tempo per cui era stretta l'unione, il bisogno di mutar sede ogni due o tre recite, etc. ebbero per effetto che la preparazione delle tragedie non fosse ottima, nè integralmente completa. D'altro canto le medesime ragioni non consentirono a che altri lavori nuovi italiani fossero approstati per la rappresentazione, notando del resto che alcun lavoro nuovo di autore italiano non pervenne in questo periodo alla signora Duse o in tempo utile alla prova.

All'infuori di queste due contrarietà, sta il fatto come indice dell' esito ottenuto, che due eminenti artisti, la Duse e lo Zacconi insieme, presentarono a quasi tutti i pubblici d' Italia una opera d'arte italiana, che, a parte pregi e difetti, rappresenta una sensazione d' arte diversa e più severa da quelle abituali nel teatro di prosa.

E il grado migliore di attuazione che nelle circostanze presenti il primitivo ideale consentiva è precisamente segnato da questo fatto, che il tentativo dalla Duse e dallo Zacconi fu posto in atto e il pubblico lo accolse bene.

⁂

Che cosa resterà?

E' assai difficile il dirlo. Le speranze però rendono la previsione favorevole. La musica, le arti figurative, la letteratura non oppongono omai più resistenze ai nuovi ideali e ai nuovi metodi dell' arte moderna incomparabilmente più meditativa, più raffinata, più profonda, più rivelatrice dell' antica.

E la drammatica non può non partecipare all'unanime movimento sia come produzione, sia come recitazione.

Il senso di una trasformazione è, per così dire nell' aria, il terreno è pronto; possibile che il seme gettato con spontanea generosità, se effettivamente buono, non abbia, floridamente a germogliare?

Malibran — Ieri sera alla sesta rappresentazione dei *Puritani* assisteva un pubblico numeroso.

Domani a sera riposo e martedì serata d'onore della prima donna signora Adelina Padovani. Dopo il secondo atto la seratante canterà il *Rondò* della *Lucia* a grande orchestra e coro.

Rossini — Come già abbiamo annunciato, questa sera la compagnia Duse-Zacconi reciterà la *Gioconda*, tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio, nuova per Venezia.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Teatro del Liceo di Barcellona — Ci scrivono da Barcellona, che per l' impresa al Teatro del Liceo, uno dei primissimi del mondo, è aperto il concorso, dopo l' insuccesso del Weilhs, una fra le più impacciate, ingenue e disgraziate imprese avute.

Si crede, si spera che il Teatro andrà ancora nelle mani del Bernis, il quale, con tutte le sue mende, ha saputo portare a Barcellona le prime celebrità artistiche; e che dagli artisti viene seguito con grande fiducia e simpatia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka, *Staffilate*, Strauss — 2. Preludio, *Häusel e Gretel*, Humperdinck — 3. Atto V, *Giulietta e Romeo*, Gounod — 4. Souvenir de Minuet, *Melodia*, Marasco — 5. Coro danza e duetto finale II, *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 6. Minuetto, *Manon*, Massenet — 7. Marcia Orientale, Ranieri.

Spettacoli d' oggi

Malibran — Riposo
Rossini - 8 3|4 - Duse-Zacconi - *La Gioconda*
Goldoni — 8 3|4 — *Dopo* — *Gelosia*
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Regata, quadri nuovi.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

La truffa di 50 mila lire alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

E' stata chiusa ieri l'istruttoria per la nota truffa di cinquantamila lire, commessa in danno della Banca d'Italia con un certificato falsificato, intestato a *Propaganda Fide*. La Camera di Consiglio del Tribunale trasmise gli atti al procuratore generale, domandando il rinvio alla Corte d'Assise degli imputati: Carlo Luzzi, Armando Matera e Chiappello Luigi, quest' ultimo cassiere della Banca.

In Tribunale

Oggi: Battaggia Andrea, contravvenzione alla legge sulla stampa. — Zane Angelo, appropriazione indebita, e Zane Luigi appropriazione indebita e reato contro l'art. 211 C. P.

SPORT

Circolo schermistico De Col

Ci è grato pubblicare i nomi degli allievi del Circolo schermistico De Col che nel saggio annuale dato la sera del 14 corr. nella Sala della *Fenice*, risultarono classificati nel seguente ordine:

1. Nossau Antonio, 2. Moro Giovanni, 3. Bottacin Carlo, 4. Rainati Giovanni Battista, 5. Cattaneo Adolfo, 6. Zanetti Giuseppe, 7. Linotti Lodovico, 8. Montagna Adolfo, 9. Pecol Giacomo.

Palestra marzale

Ieri un nucleo ragguardevole di ginnasti marziali si fece molto onore alla festa incominciata alle 7 colla rassegna passata dal presidente prof. Antonio Fradeletto e dal capopalestra prof. Gallo, nell' arioso e bellissimo locale di S. Provolo. Tutti gli svariati esercizii ginnastici e militari furono svolti con rapidità ed eleganza.

Il prof. Fradeletto espresse più volte il suo compiacimento, promettendo di nulla trascurare per dar modo ai militi di conseguire quella reale utilità e quello svago rigeneratore che sono le prerogative speciali della ginnastica moderna.

NECROLOGIO

A Dolo, il chimico farmacista Cesare Eccli, direttore di quell'Ospedale.

— A Vicenza la signora Angela Peota Bevilacqua di anni 67.

— A Parma la baronessa Vittoria Testa, vedova marchesa Bergozzi. — A Brescia il signor Bresciani Giuseppe rappresentante dell'*Agenzia Stefani*.

— A Faido (Canton Ticino) il dott. Michele Antonini, notaio, già deputato al Gran Consiglio, di parte cattolica.

Nota sibillina

Sciarada

Trovi l'*altro* tra i numeri
e nel mare il *primiero*;
dei ricchi e non de' poveri
trovi in casa l' *intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
AN-EROI-DE

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Rio Janeiro 21 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova; il piroscafo *Città di Milano* è partito per la Plata.

UN PO' DI TUTTO

I particolari del duello fra i maestri Pini e De Marinis

Una lettera da Buenos-Ayres (1 maggio) reca questi particolari sul duello, che sollevò clamore nella capitale argentina, fra i maestri di scherma Pini e De Marinis:

Giunsero, quasi contemporaneamente, sul terreno: De Marinis accompagnato dai padrini e dal medico dott. Maione; Pini con i padrini e il medico dott. A. Costa. Lo scontro doveva aver luogo all'aperto, ma causa il sole che avrebbe posto in condizione di inferiorità uno dei duellanti, di comune accordo fu scelto un locale chiuso della villa, un salone con ottimo pavimento di legno e bellissima luce.

Dapprima si tirò a sorte, con una moneta d' oro, la scelta delle armi. La sorte favorì il De Marinis e si presero per conseguenza le sue due splendide spade italiane, che hanno questa iscrizione nell' impugnatura: *Non ti fidar di me se il cuor ti manca.*

⁂

Posti in guardia, De Marinis attaccò con molta violenza, avvenendone una serie di colpi che terminò dopo *sette minuti*, soltanto per aver creduto ciascuno dei duellanti di aver ferito l'avversario. La spada di De Marinis sfiorò la coscia di Pini e la spada di Pini attraversò il pettorale della camicia di De Marinis: fu necessario un minuzioso esame dei medici, perchè i padrini si convincessero non esistere ferita alcuna.

Il secondo assalto incominciò con la stessa fierezza del primo: ad onta non si producesse nessun *corpo a corpo*, la distanza tra duellanti si accorciava in tal modo che sembrava impossibile che ad ogni istante non si avesse una ferita mortale.

Questo che vi dico per i primi assalti, dovrei ripetere per i successivi, perchè i colpi non cessavano, con la stessa violenza e insieme la stessa maestria: chi avesse assistito allo scontro senza conoscerne i precedenti, avrebbe potuto credere che quei due uomini, invece di stare esponendo la loro vita ad ogni movimento, realizzavano un torneo ad armi cortesi, per divertire coloro che li circondavano, con uno spettacolo che ben a ragione i presenti qualificarono di grandioso.

⁂

Intanto la tensione dei nervi dei padrini e dei medici giungeva all'estremo; tutti erano vivamente commossi, meno i contendenti, che pure aspettavano da un istante all'altro una soluzione tragica.

Vi fu un momento in cui De Marinis parò un doppio colpo di Pini con una difesa di quarta e terza alta rispondendo con una rapidità fulminea alla faccia di Pini, che solo potè evitare il colpo con uno dei suoi caratteristici movimenti del corpo indietro, con la stessa rapidità con cui il colpo veniva. Un'altra volta Pini avvolse con un doppio attacco di terza la spalla del suo avversario che gli rispose al petto, però, per mancanza di direzione o per qualche altro incidente, la punta attraversò solo la camicia: un'altra volta avvenne lo stesso con una risposta di Pini dopo che questi parava una *terza* e contro una *terza*. Varie volte delle *settime legate* di Pini passarono presso il corpo dell'avversario che o parava e rispondeva, o non rimaneva ferito per la vicinanza al suo contendente, causata dai suoi incessanti attacchi. Così si seguirono dodici assalti che in complesso durarono 35 minuti portando al massimo grado l'emozione dei testimoni, che temevano si producesse un *doppio colpo* fatale, perchè l'accanimento dei duellanti cresceva sempre più.

⁂

All'iniziarsi del tredicesimo assalto Pini velocissimo legò la spada dell'avversario e fulmineamente cercò di ferirlo al fianco. De Marinis parò quasi col pugno della spada e rispose in seguito in linea bassa, ferendo Pini alla gamba, pochi centimetri al di sopra della *rotella*, già fuori per la posizione del corpo o per cattiva direzione.

Immediatamente il direttore del combattimento marchese Morra, dette l'*alto* e domandò se qualcuno era ferito. Pini rispose:

— Non so se lo sarà il mio avversario: io lo sono.

— Io no — disse De Marinis.

Osservata dai medici la ferita risultò essere situata in cima al ginocchio e non presentare, fortunatamente, gravità. Il dottor Costa sondò la ferita e insieme al dott. Maione dichiarò che il Pini non poteva continuare il duello, per trovarsi in condizioni svantaggiose di fronte al suo avversario.

Persona che ha visitato il De Marinis mi narra che esso ha nella parte sinistra del petto una piccola scalfittura di vari centimetri di lunghezza che sembra fatta con la punta di un ago. Pure nella parte sinistra del petto presenta una piccola contusione forse occasionata da qualche parata dell'avversario.

Pini e De Marinis lasciarono il terreno senza essersi riconciliati.

Un principe d' Orléans in contravvenzione

Mentre il principe Luigi d' Orléans passava per Versailles l'altro giorno, sovra un triciclo a petrolio, benchè tenesse un andatura moderata, ebbe la disgrazia di urtare e gettare a terra il signor Goupil, uomo abbastanza facoltoso, che di là passava. Il signor Goupil rifiutò di accettare aiuto e riparazione. Insistette perchè il principe lo accompagnasse all' ufficio di polizia, ove fu redatto processo verbale dell' accaduto.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna bacologica

Mantova 21 — Il caldo ha portato grande giovamento alla foglia dei gelsi ed all'allevamento dei bachi, i quali, finora, in tutta la nostra provincia non hanno dato luogo a lagni, se eccettuasi qualche piccolo allevatore che, per cause volute (cattiva qualità di seme o poca cura) dovette riprovvedersi di bachi da *stufe* che, provvidamente, misero in incubazione una piccola quantità d' *onciato* per riserva.

Desenzano sul Lago 20 — La foglia, ora che il tempo si è messo un po' al bello, sarà in quantità sufficiente, poichè migliora di giorno in giorno. — L'allevamento dei bachi procede senza lagni. Qualche partita già s'approssima alla 4.a muta: il grosso è al terzo stadio. Si pronostica un buon raccolto, se il tempo seconderà.

Iseo 21 — In questo bacino è compiuto lo schiudimento generale del seme in modo regolare ed i bachi si trovano parte al primo, parte al secondo stadio. Ove si temeva per la foglia, la coltivazione venne ridotta di un terzo. Ma i timori vanno dissipandosi.

Lonato 21 — La quantità fu assai ridotta ed i bachi sono al secondo stadio. La foglia si è, ora, fatta bella.

Noventa di Piave 21 — Anche qui centro importante pella coltivazione dei bachi e pel mercato dei bozzoli, l'andamento della campagna sinora è ottimo. Il seme coltivato è pressochè quello dell'anno decorso, forse qualche decimo in più.

Foglia bellissima e promettente adesso, anche per quantità; finora di questa nessuna ricerca, quindi nessun prezzo.

Tempo bellissimo, temperatura sostenuta (13-18 R.) per modo che l'andamento della vita del bombice progredisce più rapida e più sicura pel coltivatore.

Udine 21 — (P.e) La campagna bacologica procede ottimamente in tutta la provincia. Il caldo di questi giorni ha giovato moltissimo allo sviluppo della foglia, della quale preoccupavansi gli allevatori pel ritardo nella vegetazione.

I mercati dei grani

Si ha da Roma, 21 maggio:

Nella decorsa settimana si verificò un ribasso nei prezzi dei grani sopra tutti i mercati europei, eccetto a New York e nei mercati americani.

Il ribasso è dovuto alle buone generali previsioni che si fanno pel prossimo raccolto.

In Italia il prezzo diminuì di 25 centesimi al quintale, aggirandosi fra L. 25 e 27,50 al quintale e 30 per le qualità scelte.

CRONACA VENETA

Vedere sotto la Rubrica « Note commerciali, industriali, agricole » la rivista sulla « Campagna serica ».

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 20 maggio — **Consiglio Comunale** (*S.*) Non ho potuto prima d'ora mandarvi relazione sulla seduta consigliare dell'altra sera. Del resto, assai poco d'importante c'era da riferire perchè quando gli argomenti sarebbero divenuti importanti, qualche consigliere ebbe la potestà di far allontanare il pubblico dalla sala riducendo così segreta la seduta.

Quello che posso dirvi è questo:

Il Sindaco, aperta la seduta, comunicò la risposta negativa del prefetto di Venezia riguardo alla delegazione di P. S., e quindi rispose ad alcune giuste interpellanze e mozioni fatte dal consigliere Attilio Fontanin.

Quindi il cav. Rossi mosse un' interpellanza sull'acquedotto e si stabilì di intentare eventualmente causa alla Società delle acque e di far fare un progetto di acquedotto proprio.

Si approvano poi all' unanimità le spese per la festa del gonfalone, il conto morale del 98 ed il finanziario. Nel morale, però, assentatasi la giunta, i consiglieri Fontanin e co. Bianchini fanno delle eccezioni a certi punti.

A quanto mi consta, la seduta segreta fu tumultuosissima.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 maggio — (S) **Monumenti vecchi e nuovi** — Sono venuti a Padova gli scultori Dal Zotto, Maccagnani e Ximenes pel collaudo del monumento a Pedrocchi del Fozzi e del modello della statua di Mazzini, a cui il nostro Rizzo ha dato in questi giorni gli ultimi colpi di stecca.

Monumento e modello ottennero la piena approvazione dagli illustri artisti.

Io vi scrissi già del primo, con grandissima lode. Quanto al secondo, sono lieto di constatare il successo del giovane scultore padovano, a cui i collaudatori espressero il loro favorevole giudizio con parole altamente lusinghiere.

In realtà, questa statua del Mazzini, nelle sue colossali dimensioni (m. 3.50 d'altezza) è riuscita una forte opera d'arte. L'atteggiamento, l'espressione, la proporzione armonica dell'insieme e la modellazione che non si potrebbe desiderare nè più franca nè più diligente — rivelano nell'autore gusto eletto, studio lungo e severo e abilità tecnica non comune. — Il carattere grave e meditabondo del pensatore genovese ha qui un'impronta decisa e geniale — mentre, rispetto ai lineamenti, si capisce che il Rizzo ha fatto quanto è possibile per accostarsi al vero.

Presto il modello in creta sarà tradotto in gesso e mandato a Venezia per la fusione.

Ai tre scultori piacque anche moltissimo l'aquila, che spiegherà le ali gigantesche sulla base del monumento.

A Giovanni Rizzo congratulazioni cordiali.

Nella visita al cimitero ed allo studio del Rizzo il segretario co. Lodovico Brioni rappresentava il Municipio.

Terminati i collaudi, i tre scultori, insieme al Sindaco ed all' assessore Paresi, si recarono a Praglia. E' noto che le cose di pregio artistico dell'antico convento furono raccolte in quella parte a cui venne conservata la qualifica di monumentale. Ma la nostra Amministrazione comunale, pensando che non tutte vi potessero essere convenientemente custodite, fece pratiche presso la Giunta superiore per la conservazione dei pubblici monumenti, allo scopo di ottenere che delle cose stesse quelle più facilmente deteriorabili avessero ospitalità nel museo cittadino.

E la gita a Praglia fu voluta, precisamente, per persuadere il comm. Ximenes — membro della Giunta predetta — della opportunità della richiesta municipale. Ximenes si convinse di ciò, promettendo di sollecitare i necessari provvedimenti.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 9

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

— Infatti, Elisa mi aveva parlato di voi... Ella lodava la vostra abilità e il vostro gusto...

— E' così lo ripeto, che mi accadde d'incontrarvi abbastanza spesso, sia nella strada, sia nella scala stessa della casa, nell'ora in cui rientravate dal vostro ufficio... Oh! non sempre mi vedevate... Avevate l'aria preoccupata... talvolta triste... Dicevo tra me che voi non eravate felice... e cominciai a... interessarmi di voi...

La sua voce tremava un po'.

Ella vide che egli stava per interrogarla e si affrettò a continuare per non lasciargli il tempo di fare la domanda che ella leggeva nei suoi occhi e sulle sue labbra.

— Io dunque mi diressi, proseguì ella, dalla parte della via dei Vosgi; avevo un buon pretesto per entrare in casa vostra.

Direi che andavo in casa della signora Louis, sapete, la locataria del quarto piano, sopra la quale abitavate voi...

— Sì... sì... non la conosco che di nome, appena di vista... non credo di averle mai parlato.

— Ella mi aveva pregata di passare da lei per un piccolo lavoro di riparazione.

Giungendo all'angolo della via, e il N. 5 si trova vicino al boulevard Beaumarchais che avevo seguito, non vidi nulla d'insolito, all'infuori di due vetture che stazionavano un po' più in giù verso la piazza dei Vosgi.

La vista di quelle vetture mi cagionò una viva commozione... Ciò corrispondeva a quanto avevo inteso dire nell'assembramento, che gli agenti della sicurezza erano partiti con due carrozze...

Ciò confermava i miei timori.

Non esitai più.

Inoltrandomi coraggiosamente, discesi la via fino al numero 5, dove entrai, col fare più naturale del mondo.

Nel casotto della portinaia distinsi un individuo che si nascondeva meglio che poteva dietro le tende del letto, in modo da rimanere inosservato per qualcuno i cui sospetti non fossero stati già destati.

— La signora Louis è in casa? domandai io alla portinaia.

— Sì... sì... fece ella vivamente, non avete che da salire.

— Io la ringraziai e mi diressi verso la scala ma, prima di salire, fingendo di abbottonarmi uno stivaletto, mi fermai e ascoltai.

Non potevo essere veduta.

Intesi tuttavia l'uomo da me osservato che diceva:

— Chi è quella ragazza?

— E' una piccola operaia che porta o viene a prendere del lavoro. Potrà ella riuscire?

— Senza dubbio. Saranno trattenuti soltanto coloro che andranno in casa di *lui*.

— Ne sapevo abbastanza, non è vero? E il dubbio non era più possibile.

Tuttavia mi decisi a salire fino al quinto piano, dove sonai alla porta di casa vostra.

Un uomo venne ad aprirmi, e si tirò in disparte per lasciarmi entrare, senza dire nulla.

Ma non era punto quello che io desideravo. Volevo rimanere libera dei miei movimenti.

— La signora Louis? domandai.

— Non è qui!

— Non sono dunque al quarto piano? feci io con aria sorpresa.

— No, siete al quinto!

— Ah! perdono, risposi io ridendo. Sono salita troppo in alto... sono distratta!

E ridiscesi subito.

Sonai alla porta della signora Louis, che venne ad aprirmi lei in persona, ed esclamò:

— Ah! finalmente siete qui, signorina!... siete in ritardo, vi aspettavo!

L'agente che mi spiava, rassicurato da queste parole, si ritirò e io entrai in casa della mia cliente, dove rimasi circa mezz'ora.

Giovanna si arrestò un istante.

— Era ciò che essi chiamano una *rete!* mormorò il giovane, che adesso sembrava assorto dall'interesse che gl'inspirava il racconto di Giovanna Lattey.

— Rimasi poco in casa della signora Louis, proseguì Giovanna. Cercai d'interrogarla, abilmente, ma constatai che ella non sapeva niente, e non appena fui libera me ne andai per correre, questa volta, in casa della signora Renaud della Renaudie, poichè non c'era dubbio che erano andati per arrestarvi e che, per conseguenza, voi eravate accusato...

— Ecco quello che non comprenderò mai! balbettò il signor Darun.

— Comprenderete tra poco...

Trovai la signora della Renaudie che mi ricevette subito.

Avevo preparato il mio piccolo esordio. Dopo tutto, si trattava di raccontarle la verità, cioè che ritornando dalla via Montrouge avevo veduto un assembramento... che mi ci ero unita... che avevo creduto comprendere che supponevano che... la donna tagliata a pezzi... era una certa Elisa Darun, che io conoscevo... avendo lavorato per lei... e che andavo a mettermi a disposizione della giustizia... se potevo fornirle qualche informazione utile, ecc. ecc.

Credo che la signora della Renaudie volesse abbracciarmi.

— Capitate proprio appuntino! esclamò ella. E' appunto mio marito che è incaricato dell'istruzione di questo orribile delitto. E' rientrato per mangiare un boccone, giacchè, da questa mattina, non si è mosso mai, non ha mai lasciato la casa del delitto... per interrogare, riunire tutte le testimonianze... Ritornerà al tribunale fra un quarto d'ora... Vi presenterò a lui...

Il che fu subito fatto.

Qui la voce di Giovanna si affievolì; ella ebbe un piccolo brivido.

— Che cosa avete? domandò il giovane, con accento turbato.

— Ho lasciato poco fa il giudice d'istruzione, replicò ella facendo uno sforzo. Egli mi ha condotta con lui... alla Morgue. Mi hanno messa in presenza dei resti di quel corpo di donna... che orribile spettacolo!...

— Perchè... perchè vi hanno imposto questa tortura? esclamò il signor Darun, divenuto livido tutt'a un tratto.

— Il signor della Renaudie supponeva che, provando dei busti alla signora Darun... io avevo potuto osservare qualche segno particolare.. Mi chiese le misure che avevo prese... Io me le ricordavo... Misurarono il tronco... da cui le braccia e le gambe sono state staccate con una ferocia inaudita... per assicurarsi se queste misure concordavano... Giacchè era proprio la signora Darun che credevano essere vittima di questo orribile assassinio.

(Continua)

Chioggia — Ci scrivono 21 maggio — **Per i pescatori** — In due riunioni tenute iersera e [illegible] dai pescatori di mare, presenti il prof. Levi-[illegible], mons. canonico Razza e le autorità locali, [illegible] trattata la grave questione degli arresti, spesso arbitrarii, e delle dolorose vicende a cui si trovano esposti i Chioggiotti che vanno a pescare presso il litorale dalmato-istriano.

Si riconobbe che l'unico rimedio adatto per togliere la principale causa delle contestazioni e dei processi sarebbe una linea di segnali che indicasse il limite oltre il quale i pescatori non possono esercitare la loro industria senza incorrere nella contravvenzione.

In questo senso la Società R. V. per la pesca s'è impegnata di fare attive pratiche presso il Ministero degli esteri, perchè a sua volta si adoperi verso il Governo austriaco allo scopo di ottenere la collocazione di tali segnali.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 21 maggio — **La prima dei « Puritani »** — La prima dei *Puritani*, data [illegible] sera al nostro Sociale, ha avuto un successo eccellente per parte delle signore Luisa Petrazzini, [illegible] Clelia e dei signori Granados, Brombara, [illegible] e Girardi. — Una parola di lode all'orchestra diretta dal bravo maestro Galleazzi. Bene i cori, appropriata e bellissima la messa in scena.

Tutti gli artisti meritarono molti applausi, e si [illegible] il *bis* del duetto fra il baritono signor Brombara e il basso cav. Silvestri: *Suona la tromba intrepida*.

Adunanza — Il Consiglio sanitario si adunerà il giorno 29 del corr. mese per trattare un ordine del giorno abbastanza importante.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 21 maggio — (*Lelio*) **Le elezioni amministrative** — Tra breve avranno luogo anche nella nostra provincia le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali. — Il Comune di Vicenza mantiene però inalterata la propria rappresentanza a tutto il dicembre 1900, in seguito ai noti pareri del Consiglio di Stato. L'importanza della lotta prossima è quindi tutta concentrata nelle elezioni provinciali, sia perchè su [illegible] solo è chiamata a pronunciarsi la città, sia per le condizioni numeriche dei partiti nel consesso amministrativo.

Del mandamento Vicenza (città) escono i consiglieri Girotto e Lioy, ed è morto il co. Camillo Lioy; del mandamento Vicenza (campagna) furono [illegible] Peroni, Ceroni, Fontana e si è dimesso il [illegible]. Degli altri mandamenti della Provincia furono sorteggiati: Toaldi di Arsiero; Vendramini di Bassano; Prosdocimi di Lonigo; Scotton, Schiavo e Dalla Valle di Marostica; Rumor, Poli e Mistrorigo di Schio; Rezzara, Zironda e Colleoni di Thiene; [illegible]nizotto Cego, Trettenero di Valdagno. — Morirono durante il triennio e sono quindi da sostituire: Bastin di Arsiero, Frigo di Asiago, Rossi di Schio e Marzotto di Valdagno.

L'arco dei Zavatteri aperto allo scopo di isolare ed abbellire la Basilica è diventato, specialmente alla sera, una succursale dei *lieux d'aisance*; e durante tutto il giorno esso è ridotto ad un centro di esalazioni poco gradite e punto igieniche. Che non sia proprio possibile il provvedere, specie dopo il *tour de force* consigliare per il nuovo regolamento sanitario municipale?

Schio — Ci scrivono 21 maggio — **Comizio agrario** — Il concorso di macchine per falciatura e [illegible] indetto dal nostro Comizio Agrario riescirà senza dubbio interessantissimo per il buon numero delle case produttrici che vi concorreranno.

Gli esperimenti si terranno nella località alle Roggie nel vastissimo prato di proprietà Panciera cominciando dal giorno 19 corr.

La Giuria è così composta: prof. Pietro Marconi della cattedra ambulante di Vicenza — dott. Boschetti cav. Guido — ing. Mistrorigo cav. Paolo — ing. De Pretto cav. Silvio ed Alessandro Panciera.

Circo Equestre Roussiere — Ha cominciato l'altro giorno alla presenza di un numeroso pubblico le sue rappresentazioni.

Gli artisti si ebbero frequenti applausi.

La sottoscrizione per l'erigendo monumento al senatore Alessandro Rossi è arrivata alla somma di L. 61612,02.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 21 maggio — (*N. P.*) — Cinquantamila lire per l'Esposizione agricola del 1900 vennero l'altr'ieri votate dal Consiglio Comunale sotto condizione che altrettante rispettivamente le diano la Camera di Commercio e la Provincia. C'è chi dubita dell'opportunità di questa triplice spesa di fronte ai probabili lucri: ma non è il caso di fare dei mal'augurii. Che i fati siano propizii!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 — (*i. b.*) **Il risveglio** — Ecco i nomi dei componenti il Comitato per gli spettacoli cittadini:

Cav. Benzi prof. Giuseppe, Brunelli dott. Vittorio, Caccianiga avv. Gino, Cappelletto Giuseppe, Coletti cav. I. A., De Reali nob. Giuseppe, Fabris Giovanni, Franco Cristoforo, Garatti Vittorio, Gregori cav. Gregorio, Longo Domenico, Martini Alberto, Marzinotto cav. Augusto, Nardi avv. Guglielmo.

Speriamo che il Comitato si metta all'opera e trovi i mezzi opportuni per dar maggiore animazione alla nostra Treviso.

Nuovo giornale — Nasce ora *La Gazzetta del Contadino*; viene pubblicata per cura della nuova Associazione agraria trevigiana.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Maggio a Lire 106.83.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli - **Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —'— agosto 75.30 - ottobre 75,58 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —·—

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.7[8 — Cereali mercato pes. id. maggio C. 5.93 — idem agosto 5.97

Havre 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6060 - Mercato [illegible] — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 36.75

Londra 20 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.85 — — id. su Parigi D. 5.193[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 695 0[C ,— raf. a Filadelfia [illegible] raffinato in casse 7,70 credit bolance oil City 113 Cotone Middling C. 6 1[2 - id. a New Orleans C. 5.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. 5.93 - 4 mesi C. 5,86 - 7 mesi C. 5,97 — Entrata [illegible] nella giornata Balle N. 8.060 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9 000 — idem pel continente balle N. [illegible]000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84,3[4 — aprile [illegible] — giugno inquot.. - luglio 78.3[4 - settembre 77.5[8 — Granone disponibile D. 41 5[8 — Farine extrastiate D. [illegible] — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem corrente C. 5,05 — idem mese prossimo C 5,05 — 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. [illegible] - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. -.—

Mercati

GRANI

Adria 20 — All'odierno mercato grani aumentati pure avene, in ribasso il granone — Frumento da 24,75 a 25,25 — Granoni da 12,75 a 13,25 - Risi da 32 a 42 — Risoni da 20 a 22 — Avene da 18,50 a 19 — Fagioli colorati da 20 a 30.

Bologna 20 — Mercato calmo, pochi affari, andamento invariato.

Grani da 25,75 a 26 — Frumentone fino a 15,25 — idem basso a 13 — Avena bianca a 20 — idem rossa a 23

Le notizie della campagna non sono soddisfacenti. Si temono guasti prodotti dalle nebbie mattutine seguite dal forte calore delle giornate.

Verona 20 — Mercato di pochi affari. Prezzi stazionari.

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 81.— — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 20 — Frumento aumentato, frumentone stazionario Riso fiacco

Frumento fino da 24.50 a 25,— — idem mercantile da 24,— a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40,— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17— a 17,50.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	7	B	27	B	34	Cg. 2997
Trame	B	2	B	29	B	31	Cg. 2059
Greggia	B	28	B	30	B	58	Cg. 4332
Pesate	B	7	B	70	B	77	Cg. 4047
Totali	B	44	B	156	B	200	Cg. 13435

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio N. 116 contiene:

Regio decreto che porta modificazioni di ruolo organico dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici — Regio decreto col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un tronco di raccordamento a doppio binario per la linea Porrettana e quella di Piacenza — Regio decreto autorizzante la costruzione e l'esercizio, a trazione elettrica, del prolungamento di una tramvia nella città di Livorno — Regi decreti riflettenti modificazione a Statuto di società di previdenza e determinazione di zone di servitù militari — Elenco degli italiani deceduti nella città di S. Paolo (Brasile), durante il mese di febbraio — Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bufo Antonio, Cerignola, tessuti, Lucera — Caiozzo Giacomo e Camillo, Castellammare Golfo, fusti e tartaro di vino, Trapani — Caputo Nicolò, Barrafranca, mercerie, Caltanissetta — Cooperativa consumo di Pezzana, Vercelli — Dezani Vittorio, trattoria, Asti — Diena Momolo, manifatture, Bologna — Oretti Giuseppe, liquoreria, Arezzo — Palmeri Giovanni. Castellammare Golfo, tessuti, Trapani — Pisa Vittorio, Bondeno, mercerie, Ferrara — Romeo Giuseppe, Castelvetrano, oreficeria, Trapani — Spinelli Michele, granaglie, Asti — Tedeschi Achille, gabinetto musicale, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci - per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Trieste vap. aust. « Ragusa » cap. Scopinich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci - per Trieste vap. aust. « Orion » cap. Cobal con merci - per Seriphos vap. ital. « Fortunato R. » cap. Testor vuoto.

Arrivati il 12 da Riporto vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci all'ordine.

Arrivati il 18 da Swansea vap. ingl. « Fernlands » cap. Carta con carbone all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Bergamon » cap. Nilson con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Porto Empedocle sch. ital. « Galileo » cap. Penzo con zolfo all'ordine.

Partiti il 14 per Fiume vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 15 da Catania vap. ital. « Teso » cap. Ajello con merci all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano [illegible]	Royal-oil	L. 23.50	Chilo 29.500
	Slender	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.30	» 28.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.70 per cassetta.

Al Circolo — Oggi alle 15 ebbe luogo la seconda mattinata musicale. Il numeroso pubblico accorso ebbe campo di apprezzare la brava pianista signorina Ada Manzato.

Mariano Fautario, violinista, allievo del maestro cav. F. Manzato, nel *primo concerto* di Beriot venne applaudito ripetutamente.

Nel *Sestetto* (op. 50) di Mayrber, il cav. F. Manzato fu brillantissimo.

La signorina Manzato venne regalata di una bellissima cesta di fiori freschi dalla presidenza del Circolo.

Mogliano Veneto — Ci scrivono, 21 maggio — **Beneficenza** — « Onor. Direzione. Prego la nota cortesia di codesta Onor. Direzione a voler rendere pubblica con sentiti ringraziamenti l'elargione a questo Pio Istituto Pellagrosi di L. 200 fatta dai fratelli cav. Massimo Rietti e sig. Marianna Rietti Guetta per onorare la memoria della loro madre, testè defunta.

Con stima

p. il presidente G. Rinaldi »

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 maggio — (*P. e.*) — **La locanda sanitaria** di Pravisdomini aperta il 15 p. p. aprile si chiuderà col 24 corrente, per riaprirsi poscia il 15 ottobre per altri trenta giorni. Durante il primo periodo hanno frequentato assiduamente la locanda 40 pellagrosi, appartenenti al capoluogo ed alle frazioni di Barco, Frattina e Panigai. Tutti i giorni alle 11, al momento del pasto, servirono i *commensali* nell'atrio del Municipio il sindaco sig. Robasso, il parroco don Antonio Civran, il medico dott. Frattina ed il segretario conte Girardi. Anzi il medico fece di più, poichè venendo in vettura in Pravisdomini da Frattina, a pasto finito, caricò ogni giorno nel proprio calesse sette od otto pellagrosi. Ho avuto occasione di assaggiare la minestra, il pane, la carne e il vino, e trovai tutto veramente ottimo.

Al vedere quella povera gente a mangiare con tanta soddisfazione ed appetito le generose razioni, faceva proprio piacere. Fra tutte le istituzioni umanitarie, anche questa è degna di ogni migliore encomio.

Caccia ai salami — Il pregiudicato Castagnaviz da Fornalis appena uscito dal carcere dopo avervi scontato una pena, recatosi a casa dei propri parenti, fece bottino di una quantita di salami coi quali se la svignò; ma i carabinieri lo inseguirono ed il mariuolo abbandonò allora il carico saltando giù da una altezza di oltre cinque metri. Non essendogli riuscito questo colpo, tornò a casa e tentò di portar via altri salami, percuotendo anche la propria madre che si opponeva all'atto suo. I carabinieri però sabato lo scovarono riconducendolo in *domo petris*.

400 lire smarrite e trovate.... e conseguenze — Il contadino Marinigh Valentino da Cividale entrato nell'osteria *Barbetta* ordinò mezzo litro, ma quando fece per pagare, non si trovò più addosso il portafoglio contenente 400 lire. Allora incolpò l'ostessa di averlo derubato, battendola con una frusta e minacciandola di morte. Uscito dall'osteria bestemmiando, appena fuori trovò sulla strada il portafoglio che aveva perduto. Figurarsi la sua sorpresa e la sua soddisfazione! Ma ora dovrà purgare il suo eccesso d'ira, poichè quella ostessa ha sporto querela per calunnia, minaccie e lesioni.

Aviano — Ci scrivono 21 maggio — L'altr'ieri è morta la signora Marianna Marchi vedova Negrelli, di 56 anni, buona, gentile, benefica.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. Un numeroso stuolo di signore ed amici attorniavano la bara. Fu una larga dimostrazione di affetto e di rimpianto. Numerose e ricche le corone.

Alla figlia Ida tanto colpita dalla sventura ed al genero nob. dott. Carlo Policreti le mie sincere e sentite condoglianze.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 21 maggio — (*G. M.*) — **Il Consiglio Provinciale** si radunerà il 27 corrente alle ore 10 ant.

Spettacoli — Un nuovo casotto venne a rimpiazzare il Circolo Roussierre. Si presenta al pubblico, tra altro, una donna tatuata.

I tiri di guerra del corpo d'armata avranno luogo dalla metà di luglio a quella di agosto in Quantin di Ponte nelle Alpi. L'ordine dei reggimenti che si succederanno è il seguente: 17. e 18. brigata *Acqui*; 61. 62, brigata *Sicilia*, 28. 28. brigata *Pavia*. A tal scopo in questi giorni si recò sul luogo il generale Moreno. Gli zappatori del 27. lunedì p. v. si recheranno a Quantin per la durata di circa un mese, per i lavori di sterramento al poligono di tiro e per la costruzione di una strada da Quantin al campo.

Tram elettrico Fonzaso-Feltre

Ci scrivono da Fonzaso, 21 maggio:

(*Ravizza*) Giunge notizia da fonte sicura che l'ingegnere Tullio Tommasini di qui ha presentato domanda in questi giorni al Governo per l'impianto ed esercizio di un tramvia elettrico fra Fonzaso e Feltre.

Il progetto comprende l'introito presumibile, la spesa di servizio, il piano planimetrico della percorrenza, i profili di livellazione, l'energia di trazione, la composizione dei treni, il trasporto medio di questi, la velocità, il movimento presumibile, e tutto corredato con dati chiari, in modo da far onore al giovane ingegnere progettista.

Per ora non accenno che alla presentazione del progetto, riservandomi di dedicare una prossima corrispondenza ai vantaggi che deriverebbero dalla sua attuazione.

Sono certo che la notizia verrà accolta favorevolmente, perchè speriamo finalmente di realizzare i nostri sogni, che ora sono sempre turbati dal pigiamento serrato ed indecente delle corriere, che, a questi lumi, sono la negazione di ogni progresso. Si spera che le autorità comunali di Fonzaso e Feltre daranno ogni loro appoggio.

ULTIMA ORA

Le domande dei tedeschi dell'Austria
L'autonomia del Trentino

Vienna 21, ore 9 a. — Le domande politiche dei tedeschi nazionali furono fissate con l'accordo di tutti i partiti dell'opposizione tedesca. Esse comprendono le domande riguardo alla politica nazionale, specialmente per la soluzione della questione delle lingue, in base ai principii dettagliati per ogni paese; e riguardo alla politica generale, il mantenimento integrale della costituzione dello Stato, l'abolizione del paragrafo quattordicesimo della costituzione, un maggior sviluppo della lingua tedesca come lingua dell'esercito, la stipulazione di rapporti coll'Ungheria sulla base del principio di uguaglianza dei diritti e dei doveri, il mantenimento dell'alleanza colla Germania, per assicurare alla Monarchia la pace.

Riguardo al Tirolo, le domande esigono che la maggiore autonomia del Trentino propugnata dagli italiani, non si realizzi che alla condizione che i tedeschi non vengano intralciati nella trattazione degli affari dalla parte tedesca del paese e questa non sia ingiustamente gravata in favore della parte italiana.

Il monumento all'Arciduca Alberto

Vienna 21, ore 11 p. — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento al maresciallo arciduca Alberto, erettogli dall'esercito austro-ungarico. Vi assistettero l'Imperatore e tutta la famiglia imperiale, il reggente di Baviera ed altri principi esteri, i rappresentanti di Guglielmo.

L'Imperatore, rispondendo al discorso dell'arciduca Ranieri, ringraziò l'esercito a lui tanto caro per avere innalzato un monumento che deve essere prezioso legato a tutti coloro che in avvenire serviranno il trono e la patria sotto la bandiera austro-ungarica.

L'Imperatore, dopo l'inaugurazione, passò in rivista le truppe fra le acclamazioni della folla. Indi a Corte vi fu un pranzo di gala.

Stasera spettacolo all'opera, soltanto pei militari.

La quinta giornata di corse a San Siro

Ci telegrafano da *Milano, 21 maggio, sera*:

Oggi ebbe luogo la quinta giornata delle corse a San Siro con un grande concorso di pubblico. Vi intervennero il Re. I duchi d'Aosta, autorità, notabilità e molte signore.

Il Re è ripartito per Monza alle 7 pom. I duchi d'Aosta ripartirono per Torino stasera.

L'incendio della città di Dawson

Victoria (Columbia) 22, ore 1.15 a. — La città di Dawson fu distrutta al 25 aprile da un incendio; centodieciotto case sono distrutte. Le perdite ascendono a parecchi milioni di dollari.

La città di Dawson era sorta in poche settimane alcuni anni or sono quando furono scoperte le miniere d'oro del Klondike. Rapidamente si estese comprendendo parecchie migliaia di abitanti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

19 maggio 1899.

Si reca a pubblica notizia che i Signori Cav. Vito, Ivo, Emma, Elisabetta ed Ida fratelli e sorelle Gritti del fu Francesco Antonio, i due primi di Albaredo (Treviso), la terza di Castelfranco Veneto, la quarta e la quinta di Roma con dichiarazione 18 Maggio 1899 N. 8471-11465 nei rogiti del Notaio Francesco Dr. Marta di Castelfranco Veneto hanno vietato la caccia e la pesca nei loro fondi tenuti a palude, e bosco, situati in Provincia di Padova, Distretto di Camposampiero, Comune di Piombino Dese di ettari duecento circa confinanti a Nord col fiume Sile, a Sud col fiume Zero, ad Est con un canale congiungente i fiumi stessi e colla proprietà Vanzetto e ad ovest colla strada carreggiata detta Calle di Albaredo.

Avv. Gio. Battista Radaelli

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Rivista Settimanale di Borsa

Sia, come vuolsi, per disinteressamento del pubblico, che in parte disgustato dalle difficoltà oppostegli al momento critico dei riporti, in parte allettato dalla speculazione estera, ha quasi completamente disertate le nostre borse, dove non rimangono che i soli professionisti, fatto è che le transazioni si sono andate facendo sempre più scarse e difficili e che quasi tutti i valori hanno in questi giorni perduto sensibilmente terreno. La liquidazione sarà questo mese certo più facile perchè in gran parte già messa a posto.

Una ripresa non è del tutto impossibile, ma è tuttavia poco probabile, sia per la stagione poco favorevole alla speculazione cui andiamo incontro, sia per l'agitazione che si va manifestando in causa delle prossime elezioni, che quantunque amministrative hanno assunto un carattere decisamente politico. La tendenza delle borse estere è ad ogni modo tutt'altro che cattiva ed è per di più favorita da un lento ma continuo miglioramento del mercato monetario e dalla discreta serenità dell'orizzonte politico, serenità che si spera non venga compromessa dall'ora iniziato congresso per la pace.

Rendita italiana 5 0[0	102.45	a 102,50
Azioni Banca d'Italia	956.—	a 958,—
» Meridionali	601.—	a 778,—
» Mediterranee	774.—	a 775,—
» Rubattino	476,—	a 477,—
» Acciaierie di Terni	1158,—	a 1160,—
» Edison nuove	—,—	a —,—
» » vecchie	423.—	a 424.—
» Banca Generale	100.—	a 101,—
» Banca Veneta	305,—	a 306,—
» Cotonificio Veneziano	213.—	a 214,—
» Società Veneta Lagunare	135,—	a 136,—
» Costruzioni Venete	99,—	a 100.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	510,—	a 511,—
» » » 4 1[2 0[0	517,	a 518.—
» » Banco di Napoli	459	a 460,—
Londra a vista	26,94	a 26,95
Germania a vista	131.65	a 131,75
Olanda	226,—	a 227,—
Francia a vista	106,85	a 106,80
Svizzera a vista	106,20	a 106,25
Austria a vista	223.1[2	a 224.—
America del Nord a vista	5,36	a 5,88
Oro	21,35	a 21.36

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

22 maggio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	da L.	a
Bologna Lend fiorette	84 —	86 —
» gargiolo	74 —	76 —
» 1. cordaggio	64 —	66 —
» 1. basso	68 —	70 —
» 2. basso	62 —	64 —
» scarto	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	70 —	72 —
» 1. cordaggio	64 —	66 —
» 2. cordaggio	54 —	56 —
» 1. basso	66 —	68 —
» 2. basso	60 —	62 —
» scarto	52 —	54 —
Canepino pettinato	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	52 —	54 —
» 2.a »	46 —	48 —
» 3.a »	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	50 —	52 —

Cereali

Merce	da L.	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	25 —	25 25
» » » mercant.	24 25	24 75
» Piave e semi Piave	25 —	25 50
» Ghirca Odessa	18 —	18 25
» » Nicolajeff	17 50	17 75
» duro di Azoff	— —	— —
Frumentone indigeno	13 —	14 25
» Danubio	11 —	11 75
» » colorito	12 —	12 75
Avena indigena	19 —	19 25
» Puglia	21 —	— —
» Danubio	— —	— —
Fagiuoli bianchi	18 50	24 —
» colorati	17 50	24 50
Piselli Odessa	22 —	23 50
Riso chinese lucido	46 —	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	40 —	42 —
» fino . idem	38 —	39 —
» mezzo fino	37	38 —
» mercantile	36 —	37 —
» basso	35 —	36 —
Risone Chinese	21 —	23 —
» nostran	19 —	21 —

Semi oleosi

Merce	da L.	a
Seme lino Bomb. bigarè 25ǀ00.	29 50	29 25
» » » 15ǀ00.	29 —	28 75
» » » bruno	18 —	27 75
» Ricino Bombay I. scelta	24 25	24 —
» ravizzone Bombay bruno	19 25	29 75

Farine (1)

Merce	da L.	a
Farina bianca N. 00	38 50	40 —
» » » 0	36 50	38 —
» » » 1 sup.	33 —	34 —
» » » 1 bis	32 —	33 50
» » » 1 A.	32 50	33 —
» » » 2	29 —	30 —
» » » 3	26 —	27 50
» » » 4	20 —	24 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	da L.	a
Bahia	75 —	80 —
Chapada	85 —	90 —
Santos	85 —	105 —
S. Domingo	105 —	110 —
Malabar Plant	— —	— —
» nativo	205 —	210 —
Laguayra lavato	220 —	225 —
» comun.	— —	— —
Portoricco Yauco	105 —	130 —
Salvator	120 —	125 —
Manilla	— —	— —
Costaricca	— —	— —
Guatemala	110 —	125 —
America Centrale	— —	— —
Pepe Singapore nero	150 —	160 —
» Giava	— —	— —
Zuccheri raffinati	141 —	142 —

Cotoni

Merce	da L.	a
Orleans Middling	— —	— —
Uppland Middling	— —	— —
Broach fine	— —	— —
Oomraw good	— —	— —
Bengala good	— —	— —
Adana superiore	— —	— —
Salonicco roulò	— —	— —

Droghorie e Medicinali

Merce	da L.	a
Argento vivo (Mercurio)	— —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl 1ǀ2 luna	52 —	52 50
China Galisaya coltivata	160 —	500 —
» Ceylon	130 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	280 —	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0ǀ0	2400 —	2800 —
Semi Senape Puglia	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	35 —	55 —

Formaggi

Merce	da L.	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	280 —
» Quart. stravecchio	240 —	250 —
» II. Qualità	210 —	215 —
Emmenthaler fino	190 —	195 —
» II. qualità	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	260 —	265 —
Asiago stravecchio	250 —	255 —
Sardegna nuovo	74 —	76 —
Sardegna vecchio	— —	— —
Sicilia vecchio	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce	da L.	a
Nocciuole Grecia vecchie	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	— —	— —
» Sicilia	— —	— —
Uva Samos 1897	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	— —	— —
» Pantelleria nuova	49 —	50 —
» Smirne e Candia	60 —	61 —
» fina in sorte	60 —	65 —
Datteri Bassorah	48 —	50 —
» Tripoli o Tunisi	90 —	92 —
Mandorle con guscio di Puglia	— —	— —
» puglia sgusciate	— —	— —
Prugne Bosnia (1)	— —	— —
Fichi Brindisi coffe	24 —	26 —
Fichi Smirne fini	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	— —	— —
» » vecchie	— —	— —
Limoni Sicilia 36ǀ300 nov. magg.	3 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25ǀ25	5 —	6 —
» » 300ǀ360	6 —	7 —
Mandarini 100ǀ1200 alla cassetta	— —	— —

(1) da 80ǀ85 — 70ǀ75 — 95ǀ100.

Olii

Merce	da L.	a
Olio sopraffino Puglia	140 —	— —
» fino	120 —	— —
» mezzofino	114 —	— —
» comune	87 —	— —
» Corfù nuovo	97 —	— —
» » vecchio	— —	
Olio di cotone	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6.55	6.75 —
» » » » Splendor	7.30	7. — —
» del Caucaso » » Adriatic	6.15	5.85 —

Pellami

Merce	K.	L. da	a
Calcutta			
Arsenicat macello	2 a 3	—	255
» morte	2 » 3	235	205
» rejection	2 » 3	155	205
Dacca Best macello	2 » 3	255	225
» miste	— » 3	220	180
» rejection	— » 3	—	160
Imitazioni macello	— » 3 1ǀ2	—	180
Burdwan »	— » 3 1ǀ2	—	—
» morte	— » 3 1ǀ2	—	155
Bufali arsenicati Patent	— » 8	—	—
» » macello	— » 7ǀ8	—	175
» » morti	— » 7ǀ8	—	—
» » rejection	— » 7	—	—
China Best Selected	— » 3ǀ4	220	225
» » »	— » 5ǀ10	210	215
» seconde	— » 3ǀ10	185	175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1ǀ2 a 4 1ǀ2	—	—
» » » » II.	4 1ǀ2	—	260
Buenos Ayres Pesados	— » 15ǀ17	—	—
» » Campos	— » 10	—	225
» » Rivieras	— » 10	—	200
Capo di Buona Sper. secche	I. 3ǀ10	—	205
Cuyaba e Paraguay	10ǀ12	210	215
Porto Said secche	— » 5ǀ10	—	—
» » salate	— » 12	—	135
Rangoon selected	— » 3	—	—

Pesci secchi e preparati

Merce	da Lire	a
Baccalà Bergen nuovo	105 —	110 —
» Hammerfest nuovo	85 —	95 —
» id. vecchio	— —	— —
» Vadsoe	— —	— —
» Vardoe secondo	— —	— —
Sampietri	68 —	70 —
Cospettoni salamoja 1ǀ2 bott.	— —	— —
» conservati III p.	— —	— —
» estivi I p.	— —	— —
» autunnali II p.	— —	— —
» invernali III p.	34 —	37 —
Arringhe Scozia Barile	— —	— —
» Jarmout »	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	— —	— —
» uso Lissa	24 —	26 —
» Lissa	50 —	52 —
» Rovigno	— —	— —
» Africa	— —	— —
» Portogallo	26 —	40 —

Spiriti (1)

Merce	da Lire	a
Spirito granone 95	276 —	278 —
» » vino	282 —	284 —
» » vinaccia	272 —	274 —
Acquavite Puglia 52	123 —	124 —
» Piemonte 50	127 —	128 —
» Nostrana 50.	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce	da	a
Vino Comune	28 —	30 —
» Bagnoli	32 —	38 —
» Limena	30 —	36 —
» Raboso fino	40 —	45 —
» Bianco dolce	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	18 —	22 —
» Brindisi nuovo	18 —	25 —
» Trani	22 —	26 —
» Avellino	32 —	36 —
» Gallipoli nuovo	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	27 —	30 —
» Calabria	— —	— —
» Milazzo fino	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	21 —	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo

Merce	Tonn.	a
Newcastle I qualità	30 50	31 —
» II »	30 —	30 50
Cardiff I. qualità	32 25	32 75
» II qualità	31 —	31 50
Minuto di Cardiff	26 —	26 50
Mattonelle ingl. I. qualità	33 —	33 50
» II. qualità	— —	— —
» Nazionale	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	31 —	32 —
Yorkshire (Hull)	— —	— —
Scozia I. qualità	— —	— —
» II »	— —	— —
Liverpool	— —	— —
Westfalia	— —	— —
Rastellato d'Istria	28 —	29 —
Monte d'Istria	26 —	27 —
Polverone d'Istria	23 —	24 —

Carbone da gaz

Merce	da	a
Newpelton Main	27 75	28 25
Holmside	27 —	27 50
Westfalia	— —	— —

Carbone Coke

Merce	da	a
Coke da fonderia Victoria Original Gateshead	48 —	50 —
» altre qualità	46 —	47 —
Coke da Gazometro I. qualità	36 —	36 50
» » II. qualità	40 —	42 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO

Merce	oncie	cento	a
Tavola abete 3ǀ4	1	63 —	65 —
»	8	76 —	78 —
»	7ǀ10	87 —	89 —
»	8ǀ9	88 —	90 —
»	8ǀ12	107 —	109 —
»	9ǀ13	124 —	126 —
»	10ǀ14	144 —	146 —
Scurette abete 1ǀ2	7ǀ11	76 —	78 —
Oncette abete 4ǀ4	7ǀ10	122 —	124 —
» 4ǀ4	8ǀ12	161 —	163 —
Ponti abete 5ǀ4	7ǀ10	154 —	157 —
detti	8ǀ12	200 —	204 —
Palancole abete 8ǀ4	7ǀ10	315 —	320 —
id.	8ǀ12	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		78 —	80 —
Mezzi id.		41 —	43 —
Morali abete bastardi		51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		28 —	30 —
Scurette ab. refil. mǀm 13ǀ15 medio cǀm 25 al m. cubo		46	48
Tavolami abete da mǀm 20ǀ55 medio cǀm 25 al m. cubo		42	44
detti medio cǀm 29 al m. cubo		46	48
Moralame al m. cubo		38	40
Scurette sottomisura mǀm 11ǀ15 al m. cubo		34	36
Tavole » mǀm 20 al m. cubo		31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0ǀ0 a 12 0ǀ0
(2) Il terzo » 16 0ǀ0 a 18 0ǀ0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0ǀ0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0ǀ0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce	N	Tonn.
Glengarnock	2	—.— —.—
Eglinton	1	111.— 112.—
»	3	106.— 110.—
Clarence	3	101.— 103.—
Yarrow	3	96.— 98.—
Alabama		—.— —.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	da	a
Amidone	27 —	28 —
Cipria fina	75 —	70 —
Cipria finissima	80 —	90 —
Amido fiore di riso	70 —	75 —
» Veneto	65 —	— —
Cloruro di calce inglese	20 —	21 —
Minio inglese L. B. C.	55 —	56 —
» nazionale	52 —	54 —
Pece minerale	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	44 —	45 —
» nazionale	43 —	44 —
Sevo nostrano colato	60 —	61 —
Soda Ash ingl. 48	13 —	13 50
» Solvay 98ǀ100	13 —	13 25
» cristalizzata inglese	8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70ǀ72	21 75	22 25
» » » » 60ǀ62	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95ǀ97	25 50	26 —
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	67 —	69 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	30 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	18 —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	13 25	13 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	14 75	15 —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0ǀ0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3ǀ4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil.	280 1ǀ2 — 392	76
» » » » »	158 1ǀ2 — 280	61
» » » » »	168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0ǀ0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0ǀ0 pel bianco e 14 per 0ǀ0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3ǀ4 p. 0ǀ0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1ǀ2 per 0ǀ0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1ǀ2 1 3ǀ4 per 0ǀ0 e relativamente 1 1ǀ2 p. 0ǀ0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1ǀ2 p. 0ǀ0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0ǀ0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0ǀ0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0ǀ0. Alla cera appellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0ǀ0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0ǀ0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0ǀ0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in ... tara 2 per 0ǀ0; lavate grosse nessuna tara, sieno in ... sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, ... ecc. a 2 per 0ǀ0 in tela, il 4 0ǀ0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0ǀ0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0ǀ0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1ǀ2 per ... sacco doppio chilog. 2 1ǀ4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo ... abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono ... 2 0ǀ0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il ... lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale ... le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni ...

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0ǀ0.

Trementina, 20 per 0ǀ0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0ǀ0, per scatole ... ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 ... per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1ǀ2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1ǀ4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 a ... pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York ... Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di ... libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull ... 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. ... tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 ... — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, a 13 — per Spiaggie da 13 a 14 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a ... per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTA BENE

E' molto interessante seguire in questi giorni la polemica dei giornali milanesi, che accompagna la lotta elettorale amministrativa, la quale troverà il suo esodo alli undici del giugno prossimo. Come si delineano, si rivelano anzi le fisonomie dei varii partiti nel palleggiamento reciproco di accuse, dalle quali escono alla luce del sole colpe, debolezze e condanne di metodi e di sistemi! E quale ammaestramento per tutti, si può ricavare da cotesta veemenza di attacchi e di difese!

La mala fede, la cattiveria, la sopraffazione spoglia di scrupoli da parte degli elementi radicali risalta evidente e nausea; come risalta evidente il torto, per non dire di peggio, degli elementi d'ordine, i quali a furia di debolezze e di viltà, determinate da un senso di paurosa e sbagliata speculazione, avevano sperato di disarmare gli appetiti della demagogia, o di smorzarne le ostilità tollerando o accarezzando le sue antipatie verso uomini e verso istituzioni.

E' notorio come Milano sia la più ricca città d'Italia come dotazione di opere di beneficenza, atte a sollevare i bisogni delle classi inferiori, le quali nella metropoli lombarda si trovano in condizioni privilegiate rispetto a tante altre città. Eppure a che cosa ha servito tanto illuminato spirito di carità, di attività, di ausilio benefico?

La massa sottoposta a continue iniezioni di quel veleno, che è l'odio distillato dai giornali democratici contro tutto ciò che è più elevato, più nobile, più intelligente, mostrava di sdegnare l'opera filantropica delle classi superiori; venisse pure quest'opera suggerita da considerazioni egoistiche di conservazione; o mostrava di accettarne i beneficii come un acconto infimo del famoso dividendo generale, del quale predicano i socialisti; e l'odio era arrivato negli ultimi anni a un punto tale, che la canaglia trovava cosa di ottimo gusto l'avvicinarsi alla sera alle carrozze, che accompagnavano le famiglie ricche alla *Scala*, e lanciare sul viso alle signore le più sozze ingiurie, miste a strani propositi di vendetta.

***

E quell'opera educativa di odio continua come allora, ora dopo le barricate di maggio. Ne volete una prova? Leggete qui, le seguenti parole del *Secolo* di tre giorni fa, e dite se dopo tutto quello che è accaduto, non sia enorme che l'autorità giudiziaria permetta a un giornale di eccitare a questo punto l'odio delle masse contro un partito politico, che rappresenta una determinata classe di persone.

Il *Secolo* adunque, dopo aver stampato bugiardamente da mesi, che lo stato d'assedio era stato voluto, imposto, impetrato dall'amministrazione comunale di Milano composta di moderati e di cattolici, (i quali solo ora si mordono le unghie, per avere per anni e anni conservato e nei loro giornali e nelle loro manifestazioni un contegno degno di pecore e non di uomini), così conclude un suo articolo:

« Ma comunque, lo si sappia (*a proposito dell'attesa amnistia*) lo sappiano le madri, i padri, le mogli, i figli, i congiunti dei condannati del maggio, che contano le ore, in attesa del 4 giugno! Se l'amnistia verrà *sarà a dispetto dei moderati milanesi*: se non verrà, *ad essi specialmente dovranno esserne grati!* Essi fanno di tutto perchè la data passi come quella del 14 marzo e tutti i democratici, i repubblicani, i socialisti, quanti insomma hanno amici, compagni nei reclusori, non dimentichino che i moderati milanesi, dopo un anno, sentono ancora la stessa sete di **vendetta, respirano lo stesso odio, come il primo giorno, impediscono che si proponga quella misura che sola può pacificare il paese, che è invocata da tutto il mondo civile!** »

E queste parole che formano una scellerata azione, si ripetono tutti i giorni, da tutti i foglietti di quella risma, finchè la rabbia popolare che cova contro l'esercito dipinto come strumento di reazione feroce e contro i presunti autori di sopraffazioni che non esistono, scoppierà in nuovi eccessi!

E troppo tardi la *Perseveranza* tuona con un linguaggio ora fatto virile contro l'opera nefanda del *Secolo* e satelliti; — troppo tardi i fogli di Milano che, fino a ieri, *posavano piano* per ridicole paure o per calcolo errato, mostrano le unghie e i denti contro avversari senza scrupoli e senza ritegno; — il male ha preso così profonde radici, l'istinto della ribellione ha posto tali germogli, da rendere insufficienti quei ripari, a cui ora si accorre.

***

A proposito poi della tattica sbagliata del partito nostro, il quale crede cedendo alle pretese della demagogia, di potersela ingraziare, leggete qui il seguente brano molto istruttivo, che togliamo da un articolo polemico fra *Secolo* e *Perseveranza*. Si tratta di quella famosa Camera di lavoro, organizzatrice della rivolta, che anche qui, a Venezia, aveva trovato sussidi e patrocinii, e che per opera nostra personale ispirata all'esatta visione del pericolo, abbiamo voluto soppressa.

Leggete: sono parole della *Perseveranza:*

« Fra le molte menzogne (essa scrive) il *Secolo* dice che il Municipio designò alle Autorità politiche la Camera del Lavoro di Milano colle sue cento e più sezioni *come un covo di sovversivi*; e che colpa della Giunta è se furono distrutte in quella Camera *bandiere, libri, quadri, mobili, medaglie, cimelii, pergamene, distintivi, emblemi, registri ecc...* e chi più ne ha più ne metta, quasichè la Camera del Lavoro fosse la Biblioteca Ambrosiana.

La verità vera è invece questa: che la Amministrazione comunale di Milano, nelle mani dei moderati, **sovvenne sempre la Camera del lavoro**, stanziando a suo favore in bilancio una somma annua **che non avrebbe potuto mettervi**; che insistette per mantenere in bilancio questa somma, anche quando la Giunta Provinciale amministrativa, obbedendo alla legge in quanto determina le spese facoltative ed a pareri del Consiglio di Stato, **voleva cancellarla**; che poi fece sapere all'Autorità tutoria come avrebbe accettato di radiare dal bilancio comunale questa sovvenzione solo quando regolarmente avesse potuto funzionare il nuovo Istituto dell'*Umanitaria* colle sue sezioni di Segretariato e di Ufficio di indicazioni; e che per di più, onde tutto questo si affrettasse a vantaggio della classe operaia, aiutò, **e coll'opera dei proprii impiegati e col denaro del Comune**, anche l'impianto dell'*Umanitaria*. »

Come è istruttivo questo brano polemico! — La *Camera di lavoro* di Milano, come risultò dai processi militari, era un vero covo di sovversivi, mantenuto e alimentato da quelli asini di moderati milanesi, che violavano fin la legge per aiutare e per far vivere rigogliosa una istituzione nemica, e che facevano finta di credere alle finalità purissime e umanitarie della Camera di lavoro, per trovare un pretesto decente di giustificazione alla loro viltà! Viceversa, i demagoghi, ricambiano ora nel modo che si è visto l'appoggio ricevuto dall'amministrazione comunale, che trovava l'energia per combattere l'autorità tutoria e per violare la legge pur di accontentare premurosamente i desiderii della radicaleria prepotente!

***

Potremmo continuare le citazioni; ma ci piace oggi arrestarci qui, perchè i nostri lettori e quell'elemento sano e non passionale della cittadinanza, che si sottrae alla sfera d'azione dei partiti decisi e a quella personale dei politicanti, possa tirare le sue conseguenze. — Le elezioni amministrative battono alle porte anche a Venezia; e se la nostra azione costante e coraggiosa di difesa e di offesa ha qui resi i partiti estremi meno audaci, non è men vero che a un lungo andare potrebbero ripetersi qui le condizioni di Milano. L'epoca delle debolezze e delle oscillazioni deve essere finita; il sogno di costituire un grande partito medio, se può rappresentare qua e là, ancora una possibilità di transazione, non offre alcuna garanzia, alcuna solidità di successo continuativo; le masse sfuggono ai partiti medii; e chi vuole redimersi contro la bestiale sopraffazione del numero, deve badare alle necessità nuove e ricorrere alle affinità determinate da interessi e da idealità superiori.

Le dichiarazioni del Governo deliberate nel Cons. dei ministri

Le dimissioni di Zanardelli
La prima battaglia

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi si tenne a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Si assicura che dal Consiglio sono state deliberate le dichiarazioni che il Governo farà giovedì alla Camera. Si dice che oltre il presidente del Consiglio, on. Pelloux, parlerà, giovedì, anche l'on. Visconti Venosta, ministro degli esteri, per fissare i termini della questione di San Mun.

***

Montecitorio comincia a popolarsi. Gli oppositori del Ministero continuano nei loro maneggi per fare proseliti.

Giolitti è arrivato stamane; si dice che egli si recherà domani a Frascati, dove si trova tuttora Zanardelli, per dissuaderlo dal proposito di dare le dimissioni da presidente della Ca-Camera. Non si sa, se il suo consiglio arriverà in tempo, poichè taluni insistono ad affermare che Zanardelli ha inviato già, al primo vice-presidente della Camera, la lettera di dimissioni mentre altri negano che egli si sia dimesso.

***

Comunque sia, la prima battaglia alla Camera si combatterà sulle comunicazioni del Governo.

Sono iscritti, finora a parlare, i deputati Vischi, Barzilai, Valle Angelo, Guerci, Mirabelli, Tecchio e Pinchia, tutti dei varii gruppi di opposizione.

Alla seduta di giovedì assisterà l'on. Crispi. I suoi amici credono ch'egli interverrà nel dibattito.

Per l'occupazione della baia di San Mun

Le istruzioni al ministro in China

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera:*

Alla Consulta, vennero oggi smentite le informazioni, pubblicate iersera dal *Fanfulla* e da me telegrafatevi, intorno all'occupazione, che doveva aver luogo oggi, di un porto della baia di San Mun.

Soltanto, nel consiglio dei ministri d'oggi, devono essersi concretate le istruzioni da darsi al marchese Salvago-Raggi, ministro in China, che è sempre in attesa a Shanghai.

Si assicura che le istruzioni, deliberate oggi, escludono qualsiasi idea di creare in quella baia una stazione militare.

Inoltre, è bene stabilito, che nulla verrà stipulato con la China, che abbia carattere definitivo, senza il previo assentimento delle Camere legislative.

Prima dell'odierno consiglio dei ministri, Pelloux e Visconti Venosta conferirono con Bettòlo, ministro della marina, riguardo ad una eventuale limitata operazione nella baia di San Mun.

Concorso degli impiegati telegrafici alle gare internazionali di Como

Ci telegrafano da *Roma 22 maggio, sera:*

L'on. Di San Giuliano, ministro delle poste e telegrafi, per facilitare il concorso degli impiegati telegrafici alla Gara internazionale di Como, stabilì che il 25 corr. negli ufficii di Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Messina si facciano due esperimenti: uno con l'apparato Hughes, l'altro con l'apparato Morse, con la stesse norme stabilite dalla gara internazionale di Como.

Agli esperimenti potranno intervenire gli impiegati non residenti in dette località, purchè essi vi si rechino a proprie spese.

I due vincitori di ciascuna sede verranno dal ministero inviati a Como con viaggio gratuito e con indennità di missione.

I direttori delle 10 sedi indicate formeranno la commissione di esami d'accordo col direttore di ufficio, chiamando a farne parte tre funzionari.

Notizie della Marina

Un gabinetto militare

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera:*

Il ministro della marina Bettolo pensa di riordinare il suo gabinetto interno. Egli istituirà un gabinetto militare. Il nuovo ufficio si costituirà da un capitano di fregata, da un tenente di vascello, e da un ingegnere navale. L'ufficio, fra gli altri incarichi, avrà quello di studiare la semplificazione di servizi amministrativi.

A presiedere a detto ufficio sarà chiamato il capitano di fregata Bagini Massimiliano. Si fa poi il nome dell'ingegnere Russo, come membro dell'ufficio.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera:*

A proposito della notizia telegrafatavi nel pomeriggio sul nuovo ufficio al Ministero della Marina, si dichiara da fonte attendibile essere prematuri o fantastici i propositi che si attribuiscono all'on. Bettòlo circa la soppressione di uffici nel Ministero della marina e la creazione di nuovi ufficii.

I proventi dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma 22 maggio, sera:*

Le dogane, nella seconda decade del mese di maggio, diedero un introito di due milioni e novecentomila lire, cioè settecentomila lire in più che nella corrispondente decade del 1898.

Il grave caso giudiziario di Cuneo

Una lettera del senatore Canonico

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera:*

Il senatore Canonico, presidente della sezione penale alla nostra Cassazione, ha inviato oggi al *Fanfulla* una lettera intorno al provvedimento della Cassazione con cui fu troncato alla Corte d'Assise di Cuneo il processo contro il segretario comunale del comune di Bene Vagienna, Turbiglio, chiamato responsabile della mancanza di 300 lire avvenuta durante un lungo periodo d'anni del suo ufficio. Si erano già uditi 160 testimoni e la causa, proprio quando stava per finire, fu sospesa a Cuneo e rinviata alle Assise di Torino, dopo un viaggio a Roma del deputato di Cuneo Galimberti, che sosteneva la parte civile contro il segretario Turbiglio e che invano aveva chiesto il rinvio del processo. Il provvedimento della Cassazione sollevò vivacissimi commenti; ora il senatore Canonico, che ne fu il principale autore, cerca di giustificarlo.

In sostanza il senatore Canonico dice che nessuna ragione partigiana influì sulla deliberazione della sezione penale che egli presiede e che è usa ad avere a sola guida i fatti, la legge e la propria coscienza.

Il senat. Canonico dichiara di non aver veduto l'on. Galimberti, di nulla sapere intorno a ciò che potè accadere nel retroscena. E conclude che non aveva l'obbligo, prima di prendere quel provvedimento, di interpellare la Corte di Cuneo, in omaggio alle norme della procedura, bastando i documenti che accompagnano domande siffatte per porre la Cassazione in condizione di giudicare.

Varie

Al Quirinale — Il richiamo d'un battaglione da Candia — La vertenza con la Columbia — Il direttore delle poste giapponesi.

Ci telegrafano da *Roma 22 maggio, sera:*

La Regina ha ricevuto in speciali udienze i nuovi sottosegretari di Stato.

— Si annuncia il prossimo richiamo di un altro battaglione di truppe italiane da Candia.

— L'on. Santini presentò una interrogazione circa l'attuale fase della vertenza fra l'Italia e la Colombia.

— Il direttore generale delle poste del Giappone, diretto al Congresso dei telegrafisti a Como, visitò oggi gli uffici postali di Roma, interessandosi specialmente del funzionamento dei servizi di risparmio.

LE COSCIENZE DEI CATONI!

Bisogna sapere che l'onor. senatore Erasmo Piaggio, direttore generale della Navigazione Italiana, che ha ricondotto coll'ordine anche un senso amministrativo molto più corretto nella grande Società, è stato nominato di recente, grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Chi conosce la fierezza dell'uomo, e chi sa come egli chiamato alla dignità di senatore, volesse di fronte a certi attacchi per pretese irregolarità amministrative di gestioni (che dopo tutto non sarebbero sue), rinunziare sdegnosamente alla carica, almeno fino ad inchiesta compiuta, **può essere ben sicuro che il Piaggio non ha mosso un passo per sollecitarla; come si può essere certi che il Governo non lo avrebbe proposto alla cospicua onorificenza, se non fosse ben sicuro della illibatezza dell'uomo, dopo tanti volgari e inumani attacchi.**

Ebbene; uno dei soliti organi della moralità piazzaiuola, l'*Avanti*, salta su a scandalizzarsi per l'atto del Governo, ricordando che appunto *in questo momento* si sta discutendo avanti ai giudici di Genova una causa moralmente e giuridicamente gravissima, quella del *Vascello della morte*, da cui potrebbe uscire la condanna della amministrazione che si impersona nel Piaggio.

Ecco che cosa vuol dire la voglia prepotente di demolire, di diffamare per diffamare. Il *Vascello della morte*, cui accenna l'*Avanti* non solo non appartiene alla Società di Navigazione del Piaggio, ma appartiene ad armatori, in costante collisione di concorrenze... poco pulite che si fanno (col trasporto iniquo degli emigrati) alla *Navigazione Generale Italiana!*

E con tale cognizione di causa, le coscienze di bronzo della demagogia, combattono contro uomini, che hanno il torto di avere una testa sulle spalle e qualche milione in cassa!!

ATTORNO ALLA CONFERENZA DELL'AJA

I primi dissidii?

La Conferenza durerà, come è noto, due mesi e darà motivo ai commenti più svariati della stampa dell'intero mondo. Ma intanto molte chiacchiere non si possono fare, avendo i delegati deciso di mantenere il più assoluto segreto.

Però, qualche cosa viene trapelando dalle aule del Castello Olandese.

Ecco, per esempio, quanto telegrafano dall'Aja 21, alla *Stampa* di Torino:

Ho da fonte sicura che nello scambio ufficioso di vedute che hanno avuto i delegati delle Potenze alla Conferenza sul disarmo si sono manifestati sin da principio, e vanno accentuandosi, spiccate correnti discordi fra gruppi di varie Potenze intorno alle principali questioni.

I delegati americani mostrano il loro malumore perchè le Potenze principali si sono opposte alle proposte di limitazioni eventuali all'abolizione del diritto di presa delle navi in tempo di guerra.

Il dissidio maggiore poi esiste fra la Russia e la Germania sull'istituzione degli arbitrati: la Germania è decisamente contraria, mentre l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti caldeggiano l'istituzione.

***

Qua e là compaiono anche gli aneddoti sulla conferenza. Il corrispondente del *N. W. Tagblatt* dice che ha interrogato un diplomatico di una grande Potenza sulla proposta dell'arbitrato ed ha avuto questa risposta:

La Commissione per l'arbitrato avrà l'ufficio del becchino: tutto sta nel far la tumulazione con garbo.

Ad un altro che lo interrogava, Bloch, l'autore del famoso libro sugli orrori della guerra e sulla pace universale, libro che suggerì allo Zar la sua iniziativa, ebbe a dire:

— Ho parlato con Nicola II, ma per dirvi la verità egli stesso non era molto fiducioso sull'esito immediato della Conferenza. Sapete le parole sue? Lo Zar mi disse: *In Europa, a volere il disarmo, non ci siamo che io e Francesco Giuseppe.* »

Abbastanza originale è il modo col quale i giornalisti all'Aja poterono farsi un criterio sufficientemente preciso sulla durata probabile della Conferenza.

Essi inquisirono per quanto tempo i diplomatici forastieri hanno fissato l'alloggio ed hanno scoperto che il conte Münster, plenipotenziario della Germania, aveva appigionato una intera villa niente di meno che per due mesi.

Alla seduta inaugurale il discorso pieno di misura e di riserbo, pronunciato dall'ambasciatore di Russia nel momento di assumere la presidenza del Congresso, lasciò in tutti una impressione di freddezza.

Ciò tanto più dopo il discorso vivace e caldo del ministro olandese De Beaufort, inneggiante al disarmo.

— Si vede — osservò uno dei membri della Conferenza — che non sarà l'Olanda a provocare una guerra europea!

A quest'uscita dell'allegro uomo di Stato i vicini fecero ottima accoglienza con un risolino silenzioso, da veri diplomatici.

Di altro genere fu lo spirito di un uomo politico inglese, il quale, interrogato se non temeva complicazioni dalla conferenza, rispose laconicamente:

— Anche i diplomatici vanno in furia.

***

Aja 22, ore 11 p. — L'accordo preventivo per la scelta dei membri degli ufficii e delle Commissioni della Conferenza per la pace non è ancora avvenuto. Si è sparsa la voce che Münster, non essendo stato inscritto in nessuna Commissione, si ritirerebbe. La voce però è insussistente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora lo scandalo alla Camera di Commercio di Bruxelles

Ci telegrafano da *Parigi, 22 maggio, sera:*

Intorno allo scandalo, di cui vi telegrafai, sorto alla Camera di Commercio francese a Bruxelles, a proposito di quella spia francese che era riuscita a farsi nominare consigliere della Camera stessa, il *Figaro* narra oggi che Rolland, presidente della stessa Camera di Commercio, intervistato, dichiarò che il ministro di Francia, Gerard, ha protestato insistentemente contro l'esclusione dalla Camera del Mortier, perchè possessore di documenti di tale natura che potrebbero provocare la caduta del Ministero se pubblicati, e il Mortier certo farebbe tale pubblicazione vedendosi abbandonato dal Governo. Si vuole che questi documenti si colleghino all'affare Dreyfus essendo stato il Mortier intimo amico di Henry.

Un discorso di Loubet contro la concorrenza al commercio francese

Digione 22 ore 7 p. — Al banchetto offerto dalla Camera di commercio, il Presidente della Repubblica, Loubet, rispondendo al brindisi del Presidente della Camera di commercio, constatò che la lotta diviene più viva sul terreno economico. Il governo calcola sul concorso delle Camere di commercio per difendere il commercio francese contro la crescente concorrenza.

Il Presidente Loubet è ripartito stasera per Parigi calorosamente acclamato dalla popolazione.

Una rivolta nel Marocco

Parigi 22, ore 9.25 p. — Si ha da Tangeri che sono accaduti nuovi disordini nel Marakesch e che una grande spedizione si prepara contro i rivoltosi. Regna grande inquietudine alla Corte del Sultano.

Un rifiuto del grande Cadì del Cairo

Londra 22, ore 8 p. — Il *Times* ha dal Cairo: **Il grande Cadì capo del culto maomettano, rifiutò di accettare la nomina di due giudici musulmani, appartenenti alla Corte di appello indigena, come membri della sua Corte di appello. Il ministro decise di sostituirlo, se persistesse nel rifiuto.**

Un ricevimento militare a Vienna

Vienna 22, ore 11 p. — Al pranzo di gala a Corte, che ebbe luogo iersera, l'Imperatore brindò ringraziando il principe reggente Luitpoldo di Baviera e gli altri principi di avere assistito all'inaugurazione del monumento all'arciduca Alberto; ringraziò poi Guglielmo e gli altri Sovrani che hanno inviato rappresentanti o deputati.

Stasera ebbe luogo alla Hofburg un grande ricevimento militare al quale assistettero 1600 invitati, tra cui gli Arciduchi, i Principi esteri, gli ufficiali esteri, gli addetti militari allo ambasciate. L'Imperatore tenne circolo.

Un milionario americano pugnalato da un anarchico

Tel. da New York, 21 maggio:

Un banchiere milionario di New York, John Englis, è stato mortalmente ferito da un colpo di pugnale a Brooklyn, da un giovane di vent'un anni, certo Christophe Day.

Questi è il figlio di un negoziante in tabacchi rovinato dai famosi *trusts* che per disperazione e sete di vendetta si era affigliato a un club di anarchici.

L'uccisione di un esploratore all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 21 maggio:

E' ormai confermato che l'esploratore spagnuolo Ibarreta è stato ucciso dagli indiani. Tutto il personale della sua spedizione era morto in seguito alle fatiche e a malattie.

Il materiale della spedizione e gli studii compiuti sono stati distrutti.

I truffatori di Napoli

L'arresto di un principe

Ci telegrafano da *Napoli, 22 maggio, sera:*

Lo scandalo scoppiato per la scoperta della associazione dei truffatori va prendendo proporzioni sempre maggiori. Quel titolato su cui già erano caduti sospetti fu oggi arrestato. E' Edoardo De Liquori principe di Presine ex-tenente di artiglieria. Furono arrestati la vedova Anna Starita Starace, un tale Abbrunzino usuraio, e l'Ortensio. Si perquisì la casa del principe di Presine dove la principessa madre giace gravemente malata ignorando l'arresto del figlio. Gli agenti scusarono la perquisizione allegando che il figlio che era stato feritore in duello.

Le felicitazioni di Catania a Di San Giuliano

Ci telegrafano da *Catania, 22 maggio, sera:*

Il consiglio comunale, sopra proposta del consigliere Leonardi, ha votato per acclamazione felicitazioni a Di San Giuliano per la sua nomina a ministro delle poste e telegrafi. Il pubblico applaudì vivamente.

IL TEATRO TRAGICO DI G. D'ANNUNZIO

Dalla « Città morta » alla « Gioconda »

Non si parli ancora di *rinascimento* delle forme tragiche elleniche, non si parli di *creazione* delle forme tragiche moderne! Quanto più sono ample e profonde le parole, tanto più si discopre evidente la pochezza delle cose che ad esse si vogliono adattare, come un ricchissimo abito pone in più dispiacevole ostentazione la meschinità di chi lo indossa.

Questa fu la ragione che, dopo la fervida e augurale descrizione delle speranze che i magnifici intenti di Gabriele d'Annunzio avevano suscitato, nulla più dissi delle opere che volevano significare l'effettuazione degli intenti del Poeta. Ed ancora il silenzio sarebbe stato serbato, dolendomi troppo che le parole avessero a esprimere aspra critica ed aspettando l'opera per cui dovesse prorompere l'elogio festoso, se la eccezionale rappresentazione che ieri a sera hanno dato della *Gioconda*, per la prima volta a Venezia, Eleonora Duse ed Ermete Zacconi non costringesse a rompere l'indugio.

***

Dalla *Città morta*, la prima delle tragedie del d'Annunzio, composta, se non erro, sulla fine del 1897, a questa *Gioconda*, quale significativa decadenza!

Nella *Città morta* sfavillava il vicino conseguimento della luminosa meta. Ogni pagina, ogni visione drammatica o descrittiva pareva salire alla vetta anelata. Se il maestoso effetto tragico non era affermato, in talune scene in taluni momenti essenziali si dispiegava il gesto di una eroica bellezza, e la forma e lo stile di una purezza e di una intensità buone colmavano di bellezze tutte le deficienze.

Dopo le poche recite della Sarah Bernhardt a Parigi, e dopo la pubblicazione che della tragedia fu fatta in Italia, si scrisse, si riscrisse e si continuò poi sempre a scrivere, che il lavoro mancava del cosidetto *interesse* scenico, che il pubblico non poteva nè capire nè commuoversi, che se la *Città morta*, poteva vantare i soliti pregi formali dell'arte del d'Annunzio e costituire una squisita lettura, non era affatto teatrale e che quindi sotto questo rapporto doveva considerarsi come un'opera del tutto mancata.

Nella sua banalità, questa osservazione conteneva una parte di vero.

Sia per il pubblico, considerato in massa, avvezzo, o alla facile riproduzione dell'inconcludente realismo quotidiano, riproduzione espressa in un linguaggio che si propone di essere il più volgare, il più scorretto e il più brutto possibile per essere vero; o alla punzecchiante farsa erotica dei francesi, che passando in italiano perde anche quella poca eleganza che ha in francese; o alla esaltazione del dramma romantico che pone a rumore tutta la retorica del sentimento; sia anche per il pubblico più scelto e intelligente, che concede le sue preferenze e le sue commozioni all'ansia nervosa, alla febbre dell'anima moderna che il grande norvegese adunò e significò con una forza straordinaria nei simboli viventi dei suoi poemi drammatici, o che accetta ed applaude la raffigurazione drammatica delle questioni psicologiche e sociali più recenti e gravi compiuta dall'Hauptmann nei suoi drammi; per ambidue questi pubblici, la *Città morta* non poteva essere adatta. Bastava l'insolito linguaggio, che ne è la bellezza più certa, a turbare tanto gli ascoltatori da impedir loro che l'evento tragico rappresentato giungesse a muoverne il sentimento.

Tuttavia io ricordo che un amico mio, non sospetto certo di dannunzianesimo, **e che aveva assistito a Parigi a parecchie delle recite della *Città morta*, mi affermava, contrariamente all'opinione generale, che il pubblico partecipava intimamente allo svolgimento della azione e che dopo alcune sere l'interesse destato dalla tragedia era vivissimo.**

***

Ciò non toglie che si sia ripetuto sempre il primitivo giudizio e che tal ripetizione abbia esercitato una influenza sommamente nociva sulla elaborazione delle opere seguenti del d'Annunzio e in particolare sulla *Gioconda*.

Il d'Annunzio sorpreso forse in un momento di stanchezza da questa predica continua, dubitando forse di sè e dell'opera sua, smanioso anche delle compiacenze del successo, con un brusco rivolgimento di tutto il suo temperamento artistico verso il gusto dominante, ha pensato e scritto la *Gioconda*.

Al suo apparire nella edizione *spaziata* che ne fece il Treves, la *Gioconda*, trovò approvazioni e lodi da giornali, da critici e da lettori sempre fino allora fieramente ostili al d'Annunzio.

Finalmente il poeta avea trovato la buona strada, finalmente il dolore, l'amore, la passione umana avevano infranto il cerchio gelido delle sue preziose astrusità stilistiche, finalmente il pubblico avrebbe potuto capire e commuoversi! Fra le celebrazioni non mancavano bensì i biasimi e specialmente gli spropositi, ma questi inducevano appunto a diffidare della esattezza delle prime.

Basti ricordare che un critico torinese, e non dei più oscuri, scriveva, facendone grave torto al d'Annunzio, che questi là dove nel III atto della *Gioconda* pone di fronte le ragioni legittime e morali della moglie di *Lucio Settàla* a quelle unicamente derivanti da una estetica sensualità della amante, si era ancora inspirato alle dottrine del Nietzsche, il quale, aggiungeva il critico, proclama appunto che le preferenze e gli scopi voluttuari dell'arte debbono prevalere su tutto e su tutti, sulla morale, sul diritto, sulla umanità etc.

Orbene, nulla di più erroneo. Poichè se è vero che il d'Annunzio ha obbedito qui in parte a questo concetto, vecchio del resto, e dedotto da un estetismo omai rancido, è altrettanto vero che il Nietzsche non ha mai, neppur lontanamente, in alcuna delle sue opere, accettato ed espresso un idea simile. Anzi il Nietzsche assai di frequente, con una specie di irosità contro gli artisti, grida che l'arte non merita affatto la considerazione che oggi le si attribuisce; che se l'arte può avere un effetto decorativo e d'allietamento, deve però essere del tutto sottomessa agli intenti superiori della dominazione, e per ultimo si scaglia contro la estenuazione prodotta dall'arte.

In una parola: proprio in questo punto d'Annunzio e Nietzsche sono agli antipodi.

***

Ma lasciamo a parte la filosofia e veniamo alla tragedia.

Che in primo luogo artificiose e banali conces-

sioni per ottenere l'effetto, vi siano palesi e che ad esse l'artista abbia in gran parte orientato il suo lavoro e ad esse inclinato ai suoi ideali, lo si sente chiaramente.

L'inferiorità letteraria di questa *Gioconda* in confronto degli altri lavori del d'Annunzio è notevole.

Il primo atto con efficace abilità scenica prepara l'ambiente e il fatto; il secondo si acconcia ad essere inutile per accrescere l'impressione della chiusa e per far sì che dal contrasto maggiormente risalti la drammacità del terzo. Il terzo, dove per l'incontro delle due donne avviene l'urto di due gelosie, di due amori, di due sistemi di morale, è nella prima parte un gioco di scherma dialogistica allo scopo di *epater le bourgeois*, e nella seconda parte una affannosa ricerca di un effetto violento, il quale invece riesce antiestetico e poco commovente.

Nel quarto poi la fine creazione della *Sirenella*, dolce e chiaro simbolo della serena assistenza della natura, perde colore ed efficacia d'arte, perchè troppo limpida mostra la sua qualità di artificio tecnico, estraneo all'organismo del lavoro.

Tra il sanguinoso episodio che chiude il terzo atto e la continua e ripugnante permanenza della mutilata nella scena finale dell'atto quarto, l'autore ha voluto insinuare una senzazione di tranquillità e di freschezza, ed ecco perchè fu ideata la *Sirenetta*; il suo ufficio è quello di cancellare nel sentimento dello spettatore il rombo di gran cassa che segna la discesa della tela sul terzo atto, per apprestarlo a sentire il rullo prolungato con il quale si terminerà la tragedia. La *Sirenetta* non è quindi che un espediente tecnico, e gli espedienti per quanto bene immaginati non possono pretendere a dignità di arte.

Conseguenza necessaria di tutto ciò è: che gli *effetti* rimangono con poco effetto, rivelandosi voluto l'ordito che li prapara; onde mentre la banalità nulla ha giovato alla teatralità, ha tolto invece al lavoro pregio e finezza d'arte. E la *Gioconda* appare un ibrido miscuglio dell'alto ideale estetico che il d'Annunzio non ha potuto del tutto spogliare con i bassi e materiali intenti che non ha potuto raggiungere; miscuglio che se può appagare taluno spirito mediocre compiacentesi per la discesa del poeta ai gusti del volgo, contrista invece quelli che in lui avevano fede come in una certezza di elevazione.

* *

Ma vi è di più. Anche dal punto di vista puramente formale, la *Gioconda* tradisce in mille guise la fretta della sua composizione, la trascuratezza della sua elaborazione. Fra l'altro io ricordo l'impressione curiosa da me provata durante la lettura. Mi sembrava di conoscere già, di aver letto e ascoltato ogni parola e ogni locuzione malgrado che nuovo fosse l'ordine nel quale parole e locuzioni erano disposte. Comineiata una proposizione già ne prevedeva la fine, visto il primo termine di una immagine presentiva l'altro che seguiva, come avviene quando si ascolta un ritmo già inteso. Nè era questa una mia illusione subbiettiva, poichè analizzando attentamente ogni espressione, facilmente mi avvidi che il d'Annunzio ripeteva pensieri, immagini e locuzioni già usate prima, e riscontrai molte volte che a quel dato sostantivo si accompagnava, come in altre occasioni precedenti, lo stesso aggettivo, che a quella data parola o sensazione seguiva lo stesso sviluppo psichico e verbale già notato in opere precedenti, che le immagini erano già state usate nelle opere anteriori per colorire situazioni simili, ecc. Insomma nessuno sforzo di perfezionamento e di innovazione.

Le rare pagine descrittive non erano migliori dalle altre che anzi una debolezza finora ignota nel d'Annunzio appariva in esse. Che ci dicono mai quelle superficiali sensazioni dell'Egitto esposte nel primo atto?

Cose note, rilievi fra i più comuni, che con un po' di abilità e di coltura ognuno può delineare presso a poco egualmente. E la vantata perorazione delle cave marmifere di Carrara, declamata da *Lucio Settàla*? Indubbiamente l'artefice che malgrado sè stesso resta in d'Annunzio trovò qui linee verbali sagaci, ma l'anima semplice, solenne, secolare di quelle gigantesche guglie marmoree, che avvolge e dilata il visitante ancora lieto per la giocondità floreale e varia della riviera ligure, non si distende poderosa e dura in quell'ardore loquace, che oscilla e si perde appena cessato il suono.

* *

Dell'evento che forma la tela della tragedia, non è il caso di parlare qui. D'altro canto il pubblico vi ha partecipato ed ha applaudito, tuttavia l'avventura si riduce a ben poco, specialmente se si considera che il solo elemento vigoroso — l'impeto fatale del genio artistico — è una delle forze oggi completamente inaridite dall'utilitarismo democratico dell'ambiente.

Io volli limitarmi a considerare nel suo complesso e dal punto di vista astratto della pura arte letteraria, il teatro tragico del d'Annunzio, ed è giudicando soltanto a questa stregua che disapprovai la *Gioconda*, come la snaturazione di un ideale artistico altissimo, come l'assimilazione di quel fare abile e mediocre che è una delle caratteristiche dell'arte contemporanea, e ciò all'intento di compiacere gusti più diffusi e meno elevati.

Questa fu la ragione che determinò la mia critica mentre spinse giudici, prima ostili, all'elogio. Credo che la sincerità stia dalla mia parte; tanto vero che dall'insuccesso della *Gloria*, io traggo la speranza di futura lode lode. (*Vedre rubrica teatri.*)

m. m.

L'on. Bonasi e la magistratura

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritorno della principessa Enrico

Ci telegrafano da *Genova, 22 maggio, sera*:

La principessa Enrico di Prussia, proveniente dalla China arriverà qui il 24 di maggio a bordo del *Prinz Heinrich*. L'addetto navale alla ambasciata di Germania, Wentzel, ossequierà la principessa.

Pisa — Ci telegrafano, 22 maggio, sera — *La vendetta di un operaio* — Benvenuti operaio avventizio alla stazione ferroviaria, licenziato in seguito al rapporto del capo-squadra Romoli, appostava stamane il Romoli e gli esplodeva contro tre colpi di revolver ferendolo gravemente alla spalla e al polmone, dandosi poscia alla fuga.

Lo stato del Romoli è gravissimo.

CRONACA DEL MARE

Bombay 22 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong.

Montevideo 22 — E' giunto il piroscafo *Orione*.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Conegliano, 22 maggio:

Ieri a sera il sindaco dott. Pampanini univa in matrimonio la baronessina Maria Carla Cesarina de Morpurgo col marchese Filippo dei principi Bourbon del Monte Santa Maria.

Oggi poi in forma solenne ebbe luogo la funzione religiosa.

Finita questa cerimonia — durante la quale mons. Busicchia pronunciò un indovinato discorso — il corteo nuziale si recò a Villa Zoè, ove vi fu un cordiale ricevimento.

NECROLOGIO

A Verona il prof. Napoleone Parisotto, segretario della direzione generale delle scuole elementari comunali.

A Parma il maggior generale a riposo, comm. Ferdinando Ronna, d'anni 61 — Ad Avigliano monsignor Stanislao Gazzelli di Rossana vicario generale dell'archidiocesi di Torino — A Milano il nobile cav. uff. Marino Viarana capo sezione della Corte dei Conti a riposo — A Macerata l'avv. Carlo Rosica.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna bacologica

San Donà di Piave, 22 — I bachi procedono bene della III.a mercè una stagione propizia e calda. Foglia abbondante e bella. Di questa nessun prezzo, anzi v'è qualche offerta con ricerca di bachi nati: indizi certi di abbondanza di foglia. Silenzio sul prezzo dei bozzoli, precursore di intese tra filandieri ed ammassatori per organizzare i soliti monopoli. Il torto è del coltivatore il quale se provvede benissimo coi Sindacato agrario, per molte cose agrarie dovrebbe pensare collo stesso mezzo di provvedere un *essiccatoio pubblico* e così impedire i monopoli. Qualcuno fa delle obbiezioni, ma quale è quel provvedimento, per se ottimo, che non trova ostacoli? Il fatto è che il coltivatore coll'attuale sistema è sempre danneggiato.

Latisana, 22 — Generalmente i bachi procedono benissimo per terza muta. La foglia si quota fra le 6 e le 9 lire il quintale. Prevedesi un buon raccolto, se saremo favoriti da una stagione clemente.

Fonzaso, 22 — Le condizioni atmosferiche sono favorevoli all'allevamento dei bachi, che procede in questo centro distrettuale importante, regolarmente; la foglia pure ha uno sviluppo straordinario.

Si spera un buon raccolto e già furono conclusi contratti ad oltre lire 4 al chilo, su partito d'importanza.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 maggio: S. Desiderio vesc.
Mercoledì 24 maggio: S. Serviglio.
Il sole leva alle 4.3; tramonta alle 7.42.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

IL SERVIZIO FERROVIARIO

e la Camera di Commercio

Una istanza molto opportuna

La nostra Camera di Commercio ha diretto al Ministero dei Lavori Pubblici una istanza per ottenere che sia migliorato uno stato di cose, che, per quanto riguarda gli orari ferroviari, danneggia e mortifica questa città. La posizione geografica, la importanza commerciale, marittima di essa, lo esigono.

Per quanto riguarda i rapporti di Venezia col Gottardo e col Moncenisio — dice la istanza — avviene attualmente che i viaggiatori che giungono a Milano coi treni celerissimi del pomeriggio, e cioè alle 15,9 dal Gottardo ed alle 17,58 dal Moncenisio, devono attendere per poter partire per Venezia il treno N. 25 che si muove da Milano alle 23,25.

Di modo che mentre chi viene da Parigi a Milano col treno delle 17,58 impiega nel viaggio ore 20,3, deve poi impiegare quasi dieci ore e mezzo per recarsi da Milano a Venezia, ossia cinque ore di viaggio e cinque di permanenza a Milano.

Similmente i viaggiatori che giungono a Milano col treno del Gottardo delle 15,9 col quale impiegano ore otto circa per recarsi da Basilea a Milano, devono poi prima di poter partire per Venezia attendere a Milano ore otto e mezzo e quindi impiegare ore tredici e mezzo per compiere il viaggio Milano Venezia, sempre perchè non possono profittare che del treno delle 23,25. Per cui mentre da Basilea a Milano col treno citato si impiegano, come si disse, ore otto, per compiere il tratto Basilea Venezia necessitano ore ventuna e mezza, quantunque Milano non disti da Venezia che cinque ore di viaggio soltanto.

A questo grave inconveniente il rimedio sarebbe assai facile, qualora l'amministrazione ferroviaria ed il R. Governo volessero acconsentire che il treno accelerato 125, che attualmente parte da Milano alle 19.20 e si arresta a Verona, fosse invece fatto partire pure accelerato da Milano alle 18 e venisse poscia prolungato diretto da Verona a Venezia, di modo che potesse giungere in quest'ultima stazione alle ore 24 circa.

Dobbiamo inoltre far osservare, sempre nei riguardi delle comunicazioni della Svizzera con Venezia, che il diretto 49 che giunge da Chiasso a Milano alle ore 7.51, non trova la coincidenza per Venezia, perchè l'accelerato 131 parte da colà per quest'ultima stazione alle 7.25, ed i viaggiatori devono forzatamente restare a Milano fino alle 13.5 alla quale ora parte il diretto 23 per Venezia.

A ciò sarebbe facilissimo provvedere, qualora si volesse o anticipare l'arrivo a Milano del treno 49, o posticipare dopo l'arrivo di questo, la partenza del 121.

In quest'ultimo caso però sarebbe necessario aumentare la velocità di questo treno per fargli guadagnare i minuti che dovrebbe perdere a Milano, di modo che potesse trovare a Mestre, come trova ora, la coincidenza col treno 56 Venezia Pontebba, semprechè non si volesse ritardare la partenza di questo treno da Venezia di tanti minuti, di quanti necessiterebbero perchè potesse trovare il 121 a Mestre.

*

In rapporto poi alle relazioni ferroviarie nostre con la Capitale del Regno, dobbiamo far osservare che quantunque Venezia disti da Roma circa sessanta chilom. meno che Milano, pure il tempo più breve che si deve cogli orari attuati impiegare per recarsi da Venezia a Roma è di ore 13,35, mentre la distanza che passa tra Milano e Roma viene percorsa in ore 12....

Toccato dei due punti principali, la istanza accenna ad altri mutamenti negli orari ferroviari. Per esempio:

Il treno diretto N. 54 Venezia-Vienna parte ora da Venezia in ora incomodissima e precisamente alle 4,45 e giunge a Vienna alle 21,45. Sarebbe desiderabile che fosse fatto partire alle 7, in modo da giungere a Vienna alle 24 circa.

A questo proposito — prosegue la istanza — crediamo opportuno fare anche osservare che il diretto N. 53 parte da Vienna alle 7,45 ed arriva a Venezia alle 23,5 per cui non dovremo essere tacciati di soverchia esigenza se domandiamo parità di trattamento pel treno Venezia-Vienna.

Qualora però tale mutamento di orario venisse adottato, converrebbe provvedere alla coincidenza a Treviso col treno che parte da quella stazione per Belluno alle 5,5 e che ora trovasi in corrispondenza col treno 54 che arriva a Treviso alle 5,29.

Per ottenere ciò, basterebbe anticipare di venti minuti circa la partenza da Venezia del treno 584 portandola alle 4,52 anzichè alla 5,12 e facendolo quindi arrivare a Treviso alle 6 anzichè alle 6,29.

Il treno diretto 25 parte ora da Milano alle 11,25 e giunge a Venezia alle 4,23, mentre riuscirebbe assai opportuno se fatto partire da Milano, come si desidera, alle 24, e fatto giungere a Venezia non più tardi delle 6 circa.

* *

Ad un altro inconveniente, d'indole locale, sarebbe utile che fosse posto riparo, alla deficenza cioè di comunicazioni ferroviarie tra Venezia e la terraferma dalle ore 6,20 alle 8,25.

Converrebbe quindi che almeno un treno locale venisse istituito alle 7,30 circa, preferibilmente per la linea di Treviso.

Per aderire poi a desideri manifestatici, ci permettiamo rivolgere alla E. V. un'altra domanda che cioè la stazione di Mestre sia autorizzata al servizio dei viglietti di andata e ritorno con tutte le stazioni, o almeno con le principali del Regno.

La lapide a Brin — Domani ricorrendo il primo anniversario della morte di Benedetto Brin, nel piazzale interno del r. Arsenale, alle ore quattro e mezzo pom., verrà scoperta una lapide, che gli operai dello Stabilimento hanno fatto murare a loro spese in onore dell'illustre ingegnere navale.

Tutti i capi di servizio ed i capi di corpo si riuniranno al Comando in capo in divisa ordinaria con sciabola, per assistere alla cerimonia.

La commemorazione sarà fatta dal direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Amoretti.

L'uscita degli operai sarà domani anticipata di tre quarti d'ora.

Il comm. Giorgio Suppiei — Quale conseguenza delle polemiche di questi giorni, il comm. Giorgio Suppiei ha mandato le sue dimissioni alla Camera di Commercio, con una lettera diretta al vice-presidente, che ci pare il grido di una coscienza ferita nel patrimonio migliore dell'uomo: la rispettabilità.

E perchè non sembri scorretto, che il comm. Giorgio Suppiei comunichi ai giornali le sue dimissioni prima che i suoi colleghi ne abbiano presa visione, egli ci fa sapere che ricorre alla pubblicità perchè data la sua posizione non può tollerare che si continui a malignare più oltre sul suo nome. Noi approviamo l'atto dignitoso, determinato evidentemente dalla passionalità esagerata che interessi più o meno lesi, hanno portato nella questione.

Venezia, 22-5-99

Ill.mo sig. cav. Giulio Ajò
Vicepresidente della Camera di commercio ed arti — Venezia.

Da più giorni si discute del mio duplice ufficio di presidente della Camera e direttore della *Salviati Jesurum e C. Limited*. Se ne discute un po' dappertutto, colla volubilità e colla malevolenza che pur troppo sono tanta parte della nostra vita cittadina.

Da ultimo si ebbero le dimissioni di due consiglieri della nostra Camera, dimissioni-protesta, come si suol dire, contro la incompatibilità dei detti due miei ufficii.

Orbene, questi signori tutti errano; errano a partito, errano sapendo di errare. La Società *Salviati, Jesurum e C. Limited* è una Società onesta, e se tale non fosse stata e non fosse, io non avrei consentito e non consentirei a dirigerla. La Società è potente; appena sorta, con la sua forte organizzazione è riuscita ad imporsi e ad uccidere o a limitare antiche consuetudini scorrette. *Ha adottati i prezzi fissi, e ha ridotto le provvigioni*, che gravavano sulla merce venduta. Si capisce che le siano sorte attorno ire, odii e calunnie. *Ma non un fatto solo si potrà addurre e provare*, che dia ragione ai suoi denigratori. *Lo assevero nel modo più assoluto.*

Quale incompatibilità dunque tra l'amministrazione di una Società privata, onesta, e la Presidenza della Camera?

Nessuna. E tanto è ciò vero, che pur coprendo lo stesso odierno mio ufficio nella Società Inglese, ancora pochi mesi fa gli elettori mi confermavano i loro voti, e gli amici mi rivolevano alla Presidenza della Camera.

Che c'è di cambiato da allora in poi?

Senonchè al disopra del ragionamento sta il sentimento del mio decoro. Ed io non posso rimanere più oltre ad un ufficio, cui sia pure per meno che retto apprezzamento, mi si crede da taluno meno degno.

Ella voglia pertanto, illustrissimo sig. cavaliere, perdonarmi lo sfogo che è forse fuori delle consuetudini, ma che l'animo esacerbato esigeva, accogliere le mie dimissioni da Presidente della Camera di Commercio.

Accolga anche, in questa occasione, egregio collega, i miei cordiali saluti.

Obbl. GIORGIO SUPPIEI.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 22 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 883 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1572 — Totale N. 2455.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Ancora la fuga dei ladri — Arresti importanti — L'ora tarda in cui siamo venuti a conoscenza del tentato furto a danno di un sacerdote a S. Silvestro, ci impedì ieri di raccoglierne tutti i particolari, che meritano di essere narrati.

Eccoli qui oggi.

In Pasina a S. Silvestro, al N. 1120 abitano, al terzo piano, D. Pietro Rosa, rettore di San Giacomo di Rialto, sua sorella Cecilia ed una amica di quest'ultima, certa Maria Rossi. L'altra mattina, D. Pietro, convalescente di una malattia, partì per Ponte di Brenta, onde riposare un poco di tempo.

Tre lunghe scale di legno, dopo le quali si trova una porta, quasi sempre chiusa a chiave, conducono all'appartamento del sacerdote, ed alla metà di esse si trova un finestrino che prospetta la calle Dolera, alto da terra circa otto metri.

Alle tre e mezzo, la Cecilia e la Maria (rimaste sole in casa) ne uscirono chiudendo a chiave le porte.

Ne ritornarono alle sette e mezzo per collocare nell'atrio i loro ombrellini; quindi uscirono nuovamente, e si recarono in Chiesa per le funzioni Mariane.

Di fronte al finestrino della scala, abitano le stiratrici Barioni, la cui madre (Santa) verso le otto e mezzo trovandosi con la figlia in una camera, fu molto sorpresa di vedere un lume acceso riverberare sulle scale del sacerdote. Sapendo che a quell'ora nessuno si trovava in casa, le donne si affacciarono alla finestra e videro due individui, uno dei quali teneva in mano una candela, e l'altro, con un grosso scalpello, tentava di scassinare la porta che conduce agli appartamenti.

La Santa mandò subito una figlia in cerca delle guardie, mentre ella, insieme alle altre figlie, gridava: *I ladri, i ladri!*

Queste grida misero lo spavento nei due bricconi; uno dei quali, quello che teneva in mano la candela, la spense, scese di corsa la scala e affacciatosi al finestrino, spiccò un salto per raggiungere il tetto vicino. Non avendo però bene calcolata la distanza, precipitò nella sottostante via e (come dicemmo ieri) si fratturò il braccio destro.

Il compagno suo avrebbe voluto scendere tutte le scale e fuggire per la porta di strada; ma le grida che provenivano dalla Corte della Pasina lo avvertirono che non vi sarebbe riuscito. Fece dunque di necessità virtù e scavalcò il finestrino, spiccò un salto, e quando fu sul tetto girò su questo fino in Corte del Maggio, quindi saltò nella Calle Businello e.... lì si ecclissò.

In questo frattempo erano giunti in Calle Dolera gli agenti di P. S. e raccolto il ferito lo trasportarono all'Ospedale civile in istato d'arresto. Egli rifiutò di declinare le sue generalità; ma ieri mattina fu riconosciuto per l'ammonito G. M. Brocco, di 52 anni, macellaio, abitante a S. Polo 1540, individuo pregiudicatissimo.

Terminate le funzioni nella Chiesa, Cecilia e Maria si avviarono a casa e provarono una stretta al cuore vedendo davanti alla porta tanta gente. Informate di quanto era avvenuto, salirono e ripresero animo avendo trovata tuttora chiusa la porta che mette agli appartamenti.

Non è quindi esatto quanto fu detto da altri, che i mobili furono scassinati e che la roba fu trovata sparsa sul pavimento.

Sulle scale furono trovati la chiave adulterina con la quale fu aperta la porta di strada e tre lunghi scalpelli, abbandonati dai ladri.

Gli agenti della squadra mobile, venuti a conoscenza del fatto e dell'arresto del Brocco, indovinarono subito che il compagno suo altri non poteva essere che il pregiudicato G. M. De Bastiani detto *Zamara*, di 57 anni, abitante a S. Polo 707; inquantochè era a loro conoscenza che i due *sosi* avevano progettato di perpetrare un furto fino dal giorno della regata.

Messisi quindi sulle sue traccie, lo scovarono alle undici della stessa sera nel *baccaro* in Calle della Donzella e lo arrestarono.

Il De Bastiani fu riconosciuto dalle Barioni per quello che tentava di scassinare la porta che conduce agli appartamenti del prete.

Per dimostrare l'importanza dell'arresto di questi due pericolosi pregiudicati, basterà accennare al loro stato di servizio. Il Brocco cominciò la sua carriera con *sette* anni di carcere duro per furto. Poco tempo dopo, scontata la pena, veniva condannato dalla nostra Corte d'Assise, il 27 agosto 1879, a *dodici* anni di *lavori forzati* per quattro furti qualificati e nel 1895 s'ebbe altri tre anni di reclusione per furto. Fu anche per due anni a domicilio coatto.

Quanto al suo degno camerata, cominciò la carriera con dieci mesi di reclusione per furto, poi ebbe cinque anni, due, uno (quest'ultimo nel 1897) sempre per furto, e altre condanne per oltraggi agli agenti, contravvenzioni alla sorveglianza, ecc.

Il terzo ladro sacrilego — Abbiamo più volte intrattenuto i lettori sui furti sarileghi consumati da tre veneziani a Nustrino, a Padova, a Tribano, a S. Felice (Vicenza), a Brescia nel santuario della Beata Vergine dei Miracoli, ecc. ecc. ed abbiamo pure annunciato che a Verona erano stati arrestati due dei ladri, certi Edoardo Luzzo, dicianovenne e Giuseppe Soppelsa di trentatrè anni.

Il terzo, certo Angelo Tobia Gianni, di 42 anni, da Chioggia, domiciliato a Venezia, abitante a Castello, perlaio (dopo avere fatto il sagrestano) era riuscito a fuggire.

Egli ebbe però la..... malinconica idea di venire un giorno a Venezia per trovare sua madre o... forse per affiatarsi con qualche altro compagno; ma il suo arrivo fu subito noto all'ispettore Bellotti; il quale ordinò e affidò l'arresto del ladro pericoloso al vice ispettore dott. Dall'Aglio, comandante la squadra mobile. Insieme al brigadiere Driussi e ad alcune guardie, questi si appiattò intorno alla casa abitata dalla madre del Gianni. Ma passate alcune ore e visto che imposte e finestre rimanevano ermeticamente chiuse e che nessun andirivieni si verificava, pensò che il Gianni si trovasse presso una sua nipote che abita a S. Francesco della Vigna N. 2842.

Egli quindi andò colà cogli agenti, ma alla domanda del funzionario, la nipote rispose che lo zio non vi si trovava e che non lo aveva mai visto.

Il vice ispettore non le credette, ed ispezionata la casa, trovò il Gianni accovacciato sotto il letto.

— Vieni pur fuori, caro — gli disse — e non fare il matto, perchè la peggio toccherebbe a te.

Il Gianni si trascinò fuori mogio mogio; ed afferrato subito dagli agenti fu assicurato per bene e tradotto alla questura centrale.

Il furfante che, come abbiamo detto, ha soli 42 anni di età, ne conta già ventiquattro di reclusione per due condanne; la prima di nove anni, la seconda di quindici, per furto. — Egli sarà fra giorni tradotto a Verona, a tenere compagnia ai suoi degni amici.

Arresto di un noto borsaiuolo — Il pregiudicato Vittorio Questini fu arrestato dagli agenti del Sestiere di Cannaregio, essendo indiziato autore di borseggio, consumato nella osteria della Ca' d'Oro in danno del muratore Pietro Pianiga di 20 anni, abitante in Calle dei Proverbi.

Il ladro dei fogli di rimesso in danno della ditta Herion è proprio l'operaio Angelo Lanza, già arrestato, di cui parlammo ieri. Il rigattiere, che acquistò in buona fede i fogli, non solo lo riconobbe perfettamente e disse che lo aveva sempre ritenuto per un galantuomo.

Per amore! — Nel pomeriggio dell'atro ieri ai pubblici Giardini, certo Tullio Zanoni, di Innocente, ventiquattrenne, abitante a Cannaregio, già diurnista al Municipio, trangugiava una forte dose di laudano, a scopo suicida. Trasportato all'ospedale militare di S. Anna, il medico di guardia Erenfreund, gli somministrò un emetico, mettendolo fuori di pericolo. Lo Zanoni potè quindi da solo recarsi alla propria casa.

Causa dell'insensato proposito si dice sieno stati dispiaceri amorosi.

Le vetrine della Ditta Savonelli e C. sembravano Domenica sera tante visioni appariscenti in una luce largamente diffusa, in una luce che armonizzava con le tinte degli oggetti esposti con arte finissima. Quanto può servire all'intero corredo di una persona od all'addobbo di una casa era messo in mostra con un gusto mirabile. E' codesto senso del bello che fa onore alla Casa; sono i prezzi miti e la roba buona che centuplicano gli avventori; sono le finezze del taglio che seducono i più ricalcitranti; sono articoli dell'ultimo tipo che invitano alla tenue spesa.

E l'importante Stabilimento progredisce sempre più, anche per le innovazioni succedute nel personale e nella Direzione.

Un nuovo vapore — Il nuovo vapore *Taranto* della Società *Puglia*, (varato il 5 maggio 1899 nel cantiere dei f.lli Orlando di Livorno, lungo m. 69, stazzatura di tonn. 1600, illuminazione elettrica, comandato dal capitano Raffaele Gambardella) giunto a Venezia da Trieste con carico completo, parte oggi per gli scali della Puglia.

L'«Almissa», l'elegante piroscafo sul quale ultimamente S. A. I. l'arciduchessa Stefania d'Austria fece un viaggio di un mese, riprenderà domenica l'effettuazione delle gite Venezia-Trieste per conto dell'Agenzia De Paoli. Andata ritorno L. 15 — Andata L. 10.

Salvamento — Ieri l'altro, a certa Maria Bodolo, di 21 anni, domestica presso il sacerdote Zanetti, vicario nella chiesa di S. Lio, cadde nel rivo delle Paste un cucchiaio d'argento.

Ieri mattina alle sette, essendo in quel rio l'acqua molto bassa, la Bodolo volle tentare di ricuperare il cucchiaio, e perciò montò su una gondola legata a quella riva. Senonchè, messo un piede nel natante, perdette l'equilibrio e precipitò nel canale.

In suo soccorso giunse il capo spazzino di quel riparto, che la trasse dall'acqua e la trasportò all'Ospedale Civile, dove fu ricoverata.

Corse di cavalli nell'ippodromo Montebello a Trieste domenica 28 corr., alle ore 4 pom. — Con sole Lire 15 biglietto di andata-ritorno ed ingresso per assistere alle corse dal primo posto.

I violenti — Per oltraggi ed ingiurie agli agenti di P. S. ed ai vigili, furono arrestati: Domenico Fuga, di 20 anni, gondoliere abitante a S. M. Formosa 6025, Luigi De Vettor, di 61 anni, abitante a Castello 2801 e Fortunato Lapasin di 25 anni abitante a Cannaregio.

Quest'ultimo dovrà inoltre rispondere di minaccie con vie di fatto.

Cronachetta spicciola

Tiro a segno. — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 7. e 8. lezione regolamentare. Intervennero 139 tiratori e si spararono complessivamente 4002 cartucce. Domenica prossima, giorno 28 si eseguiranno la 9. e 10. lezione.

Nella gara domenicale speciale s'iscrissero 15 tiratori e risultarono premiati i signori Zamboni avv. Pietro punti 86, grande medaglia argento — De Lorenzo Giusto punti 76, argento I. grado — Biban Clemente punti 76, argento II. grado — Bottecchia Pietro punti 74, argento III. grado — Vio Virgilio punti 73 argento IV. grado.

Nella Categoria I Riparto giovani il sig. Gino Marmolada ottenne il premio di L. 5 per la presentazione di una serie di 15 eseguita nella difficilissima posizione in piedi.

Un buon compagno. — Il cameriere disoccupato Emilio Stingle, di 37 anni, da Willecour (Francia) si recò l'altra sera insieme ad un giovanotto, incontrato casualmente per via, dall'affittaletti Modesta Ravagnan, in Calle degli Albanesi a S. Filippo e Giacomo N. 4235. Ivi ottennero alloggio in una stessa camera.

Il mattino seguente, quando si svegliò, lo Stingle non solo non vide più il compagno; ma constatò anche la sparizione del suo orologio di argento del valore di lire quaranta (!), del portafoglio di seta contenente diacianove lire e dell'ombrello di seta del valore di lire sei. Il ladro gli aveva però lasciato nel taschino del *gilet* la catena di argento dell'orologio.

Il furto fu denunciato alla questura, la quale si è messa sulle traccie del... *compagno*.

Paciere disgraziato — L'altra notte alle due certo Giuseppe Tagliapietra di 23 anni, da Burano, abitante a Cannaregio 4035, s'intromise in qualità di paciere in una rissa avvenuta fra alcuni individui. Male però gliene incolse, inquantochè s'ebbe un morso alla mano sinistra, pel quale dovette recarsi allo spedale civile per farsi medicare.

Infortunio — Luigi Vezzi, di 65 anni, da Pordenone, abitante a S. Pantaleone, N. 3302, operaio presso lo stabilimento Neville, mentre lavorava ieri mattina alle otto attorno una pialla a vapore, ebbe feriti il pollice e l'indice della mano sinistra.

Dal capo officina Napoleone Dalla Vedova fu trasportato all'Ospedale ed ivi ricoverato.

Comincia bene! — Ieri a mezzogiorno l'agente di P. S. Fumagalli, addetto al Sestiere di S. Marco, arrestava in flagrante furto di una collana di corallo del valore di lire tre il ragazzo di tredici anni e mezzo Antonio Marcato, abitante a San Marco, 4712.

La collana era esposta nella mostra del negozio di Sante Casanova, in Merceria dell'Orologio.

Sabato sera lo stesso ragazzo ha commesso un altro furto simile, e uno domenica; e fu in seguito a cotesti ammanchi che il Casanova si mise sull'attenti e sorprese ieri il bricconcello.

Taccuino del pubblico

R. Istituto di Belle Arti — Nella prima quindicina di luglio p. v. avrà una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare (non più tardi del 15 giugno) la loro domanda (in carta bollata da cent. 50) alla direzione dell'Istituto allegando i documenti prescritti.

Per avere informazioni, rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 21-22 maggio:

Nascite: maschi 8, femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Zennaro Francesco, impiegato catastale, con Bagattin Cecilia, possidente — Bordignon Francesco, sottocapo semaforista con Casarotti Elena ch. Maria, maestra privata — Torzutti Giacomo, fattorino di mezzi, con De Carli Emilia, sarta, celibi. — Alberti Giuseppe, manovratore ferroviario, celibe con Chiesura Maria Teresa, già stiratrice, vedova — De Marazques Luigi, capo cannoniere della R. Marina, celibe, con Ferrero Giuseppina, casalinga, nubile.

Decessi: Giuriato Maria Teresa, 84, nubile, casalinga, di Venezia — Pellegrini Giuseppe, 76, coniugato, fittaiuolo, id. — Rosselli Stefano, 34, celibe, barcaiuolo, id. — Sutto Giacomo, 16, studente, id. — Driuzzi Elisabetta, 93, nubile, già cameriera, id. — Girardi Vianello Marina, 86, vedova, id. — Punì Lucadello Adelaide, 75, vedova, ricoverata, id. — Pravatto Ossi Laura, 72, coniugata, casalinga, id. — Centa Maria Teresa, 17, nubile, sarta, di Fossa di Villanova — Canz Rosina, 10, di Venezia — Rinaldo Maria, 6, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — *Lo zio*: Ebbene, Giovannino, che cosa farai quando sarai grande?

Giovannino: Mi farò crescere la barba.

Lo zio: Perchè?

Giovannino: Così avrò meno faccia da lavare.

BUONA USANZA

Il signor Gustavo Naccari offre, a nostro mezzo, lire 10 all'ospedale *Umberto I* in memoria di Giacomo Sutto.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico numeroso, elegantissimo, che affollava iersera il teatro, ha accolto con compiacimento e con intima simpatia la tragedia del d'Annunzio la *Gioconda*, rappresentata da Eleonora Duse e da Ermete Zacconi.

L'animo del pubblico è stato compenetrato dalla dolorosa virtù di *Silvia Settala* (Eleonora Duse) ha sperato, ha tremato, ha pugnato e ha pianto infine al suo strazio orrendo. E alcune delle scene passionali e delle belle figurazioni che lo Zacconi animava con la sua arte viva, trassero ad ammirazioni plaudenti gli ascoltanti.

La Duse delicata dolce nel primo atto, forse un po' rigida nel secondo, fu eminente nel terzo dove nel supremo incontro con la *Gioconda* ella pronuncia la fatale bugia, scena violenta, ma un po' da vecchio repertorio. Lo Zacconi fu mirabile nei primi due atti, cui un solo ha parte, sebbene forse un po' eccessivo nel colorito della malattia e della ossessione. Una maggiore semplicità può ottenere più effetto tanto vero che gli applausi scoppiavano fragorosi nei momenti in cui la spontaneità toglieva l'eccesso del gesto e la voluta anomalia della espressione e della parola, come alla fine del primo atto e alla fine della confessione della sua ricaduta nella perversione artistica.

Squisita e cara l'interpretazione data dalla Grammatica all'ambiguo personaggio della *Sirenetta*.

In conclusione un successo se non entusiastico certo sincero, di cui possono andar lieti il d'Annunzio, la Duse e lo Zacconi.

Al primo atto gli attori ebbero quattro chiamate ma il d'Annunzio non si presentò, al secondo dopo che gli attori vennero una volta al proscenio tre volte fu chiamato il d'Annunzio, due volte al terzo e altre due al quarto fra le prolungate acclamazioni del pubblico. (*Vedi articolo in prima pagina*).

Goldoni — Applausi vivissimi iersera al Novelli per ogni atto del *Dopo*, recitato ottimamente.

Questa sera un grande lavoro, il *Mercante di Venezia* di Shakespeare e un insigne sforzo per il Novelli, che sarà *Shyloch*. Avremo certo un magnifico teatro.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Regia Marina oggi dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia Militare, Strauss — 2. Sinfonia, *Giovanna d'Arco*, Verdi — 3. Mazurka, *Al Chiar di Luna*, Tarditi — 4. Pot-Pourry, *Excelsior*, Marenco — 5. Finale II., *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Valzer, *Souviens toi*, Waldteufel.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* eseguirà questa sera in Piazzetta uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3⁄4 — Ser. Padovani, *I Puritani*.
Goldoni — 8 3⁄4 — *Il Mercante di Venezia*.
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Regata, quadri nuovi.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1⁄2 alle 5 1⁄2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 22 maggio)

Appropriazione indebita di polvere pirica e falsa denuncia di furto

Zane Angelo detto *Bovolato* fu Luigi, di anni 55, oste e pizzicagnolo, di Burano, ed il di lui figlio Luigi, di anni 16, sono imputati di appropriazione indebita di 85 chilogrammi di polvere pirica del valore di L. 188.10 in danno di Galli Pietro, armaiuolo di Venezia.

Essi, secondo l'accusa, si sarebbero, di correità,

appropriata quella quantità di polvere, allo scopo di ritrarne profitto ed a tutto danno del Galli, che gliela aveva consegnata per ragioni di commercio.

Lo Zane Luigi, in proprio, sarebbe anche imputato di avere, pure in Burano, il 4 dicembre u. s., denunciato ai Reali Carabinieri, che gli 85 chili di polvere, nella notte precedente erano stati da ignoti rubati, mentre sapeva che tale furto non era avvenuto, con la circostanza che in seguito a tale falsa denuncia, si iniziarono gli atti di procedimento per accertare il furto stesso.

Il padre si giustifica, dicendo che ha sempre ritenuto che la polvere che riceveva dal Galli fosse sua, e se fu rubata, lo fu a tutto suo danno. Conferma che il furto è effettivamente avvenuto.

Il figlio ripete quanto disse il padre, negando i capi di imputazione che lo aiguardano.

Il danneggiato Galli depone invece in modo diverso, dichiarando che la polvere era sua e che la consegnava a Zane soltanto a titolo di deposito e perchè nè procurasse la vendita. Recatosi sul posto allorchè ebbe partecipazione del furto avvenuto nel suo locale adibito ad uso polveriera, ne ebbe il convincimento che l'ammanco della polvere non era certo avvenuto ad opera di ladri ignoti.

Sfilano poscia ben 15 testimonii, che depongono tutti su circostanze di contorno, e che non influiscono punto sul merito della causa. Anche i tre periti sono in gran parte discordi, ed esaminata la serratura del polverificio, che è in presentazione, non sanno stabilire come l'apertura possa essere avvenuta.

In base a tali risultanze, il P. M. è incerto di sostenere l'accusa e non volendo d'altronde ritirarla, si rimette al convincimento del Tribunale.

Ciò non garba al difensore comm. Bizio, che invita il rappresentante la legge a decidersi o per l'accusa o pel ritiro di essa. Questi non accetta l'invito ed il difensore dichiara di rinunziare alla parola.

Il Tribunale però taglia corto ed assolve padre e figlio Zane, per non avere commesso i fatti, di cui sono rispettivamente accusati.

***

Il processo Battaggia fu rinviato per constatata malattia dell'imputato.

***

Pres.: Faldella — P. M.: Cavallini.

Altre cause della settimana

Oggi Rubinato Vittorio, lesione personale — Sperati Pietro art. 62, legge sul bollo — Busechin Luigia, art. 402, 346, 79 C. P. — Crovato Antonio, truffa — Liberalesso Luciano, oltraggio.

Giorno 24 — Truccolo Teresa, art. 204 I C. P. — Scarpa Vittorio, contr. daz. — Buranello Tiziano ed altri 4, art. 402 e 402, 9 C. P. — Francescangeli Nazzareno, art. 90 P. I — Sagrè Ernesto, furto qualif. — Lazzaris Pietro, furto qualif.

Giorno 25 — Rosada Carolina ed altre 5, violazione di domicilio, diffamazione, ingiurie — Giuliani Antonio, truffe e Brocca Pietro, concorso in truffa.

Giorno 26 — Grunberg Moisè Roberto, art. 79, 413, 431, 395, 154, 155, 432 C. P., Barrei Giuseppe art. 64 n. 3, 413-80 C. P., Bonati Natale Ferdinando, art. 64 n. 3, 413 C. P., Pertile Annibale, id., Da Re Luigi, art. 64 n. 3, 413, 80-81 C. P.

Giorno 27 — Esposito Giuseppe, art. 19, 20 L. P. S. — Girardi Antonia e Travagnini Giuseppina, ingiurie — Molin Antonio, approp. indebita — Spolaor Rachele, Pettenò Filomena e Gottardo Maddalena, furto — Bortolan Pietro, contr. Legge Sanit. e truffa.

Corte d'Assise di Padova

Omicidio

Come vi scrissi, il processo contro l'impiegato postale di Conselve Giovanni Bretto, venne rimandato. L'accusato — che lasciò le carceri per l'ospedale (riparto maniaci) dove rimarrà per qualche tempo in osservazione — dovrà ricomparire alle Assise con tutta probabilità nella sessione d'autunno.

Adesso la giuria deve occuparsi di un processo per omidio. L'imputato è il quarantenne Giordano Boldrin. Il fatto da cui scende il dibattimento è così riassunto dagli atti d'accusa.

A San Bortolo di Monselice, nella sera di Natale del 1898, avvenne nell'osteria Trivella un vivace alterco fra un tal Melzi Isidoro e un altro individuo. I contendenti si alterarono al punto che il Melzi estratto un revolver sparò due colpi all'aria, per intimorire l'avversario. Vedendo che la questione prendeva una cattiva piega, s'intromise come paciere l'odierno giudicabile, il quale ottenne infatti che la lite avesse termine. Senonchè il Melzi si adontò contro il Boldrin per la sua intromissione, tanto da premeditare una rivincita. La sera di capodanno trovaronsi nella stessa osteria il Melzi ed il Boldrin. Nel locale non avvenne nulla, ma appena i due furono in istrada scambiaronsi parole vivacissime e pare sempre dietro provocazione del Melzi. Intromessisi però degli amici la lite venne sedata ed ognuno si diresse verso la propria abitazione. E qui veniamo alla catastrofe. Il Boldrin era a poca distanza da casa sua, quando improvvisamente od a tergo venne assalito dal Melzi, il quale gli menò una coltellata all'ascella sinistra.

Il Boldrin così gravemente fertio, non comprese più nulla e con un bastone imprese a perucotere il suo feritore al capo. Poco appresso, il Melzi cessava di vivere ed il Boldrin veniva ricoverato all'ospedale di Monselice.

La sentenza verrà pronunciata domani.

SPORT

Le gare ginnastiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 22 maggio:

Ieri mattina alla gara pedestre di squadre si presentarono tre gruppi: studenti dell'Istituto tecnico, studenti delle R. Scuole tecniche e del Collegio Donadi.

Il percorso era di m. 9200 e le tre squadre partirono circa alle ore 7 con un quarto d'ora d'intervallo l'una dall'altra.

Arrivarono nel seguente ordine: 1. Scuole tecniche in 54' 3" — 2. Istituto tecnico in 60' 54" — 3. Collegio Donadi 65 115".

Nel pomeriggio al Ciclodromo seguirono le altre gare coi seguenti risultati:

Nella Corsa Veloce 100 m.: 1. Briata Am. — 2. e 3. Pievatolo e Sughitta.

Nel salto in alto: 1. Rizzà Marco — 2. Fabris Adelchi — 3. Cranio Gaetano.

Nel salto in lungo: 1. Rizzà Marco — 2. Sartori Eugenio — 3. Fabris Adelchi.

Nella gara giuochi si presentarono il Collegio Donadi e l'Istituto Turazza con la *Palla vibrata*, *Caccia alla palla*, *Burla*.

— Per domenica 28 p. v. si è iscritto il R. Istituto tecnico di Padova, e colle squadre trevigiane sarà combattuto il campionato della *Palla vibrata*.

La partita riescirà certamente interessante.

Il convegno touristico di Bologna

Domenica fu inaugurato a Bologna il convegno touristico che ha riunito ben cinquecento ciclisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Al grande corteo che ha sfilato, fra gli applausi, in mezzo a due fitte ali di popolo, per le principali vie della città, hanno preso parte fra le altre molte, le squadre di Genova e Sampierdarena, Roma, Vicenza, Perugia, Macerata, Ancona, Firenze, Ferrara, Parma, Verona ecc. ecc.

Nella serata vi fu il banchetto dei ciclisti all'*Eden* tedesco: costituì un vero avvenimento per la consacrazione d'istituzione nazionale data al *Touring* dai discorsi del prefetto e del sindaco e dalla lettera di elogio inviata dal ministro della guerra generale Mirri.

Il banchetto era di 300 coperti.

La distruzione delle Quaglie

Quest'anno, più che nei precedenti, sono arrivate in gran numero le quaglie. Nel mattino il loro canto si ode anche nei pressi delle città e ne furono levate parecchie. E' una vera fortuna, poichè dopo l'incetta che di quaglie si fa sulle coste africane per mandarle in Inghilterra, e dopo la guerra spietata che loro si muove dai cacciatori alle nostre spiaggie — tantochè dalla spiaggia si telegrafa persino a Roma per annunciar loro l'entrata di numerosi *voli* di quaglie — non ci aspettavamo tanto.

Ora dunque che le quaglie ci sono, procuriamo di conservarle e di tutelarle — in questo momento in cui stanno per accoppiarsi e quindi per moltiplicarsi — con tutti i mezzi che sono in facoltà nostra. Noi, come pubblicisti, facciamo il dover nostro gridando l'allarme; facciano gli altri il loro.

E anzitutto gli onesti cacciatori si associno onde impedire che nelle trattorie, nei *restaurants*, negli alberghi, come si constata dolorosamente ogni anno, si servano liberamente le quaglie, col pretesto che sono di *camerino* e non di recente aucupio.

Inoltre, e ciò dicendo, ci rivolgiamo alla classe benestante dei cacciatori — vorremmo che durante l'epoca del divieto di caccia, non fossero banditi dei tiri alle quaglie, che contribuiscono a tener vivo il bracconaggio. Bisogna predicare coll'esempio e non colle inutili blaterazioni.

Se i cacciatori di frodo, quelli che si servono del soprerba e del richiamo, non sapranno come esitare la loro merce, se non troveranno i ristoratori e le Società di tiro facili ad acquistare le quaglie, non si daranno la pena di dar loro di notte la caccia.

Più colpevoli per noi sono coloro che di quaglie fanno incetta, che quei meschinelli che alla caccia abusiva si dedicano, per i quali poche lire rappresentano una piccola fortuna. Gli è dunque sugli incettatori che bisogna incrudelire, contro i quali non si deve aver peli sulla lingua se il male si vuole se non estirpare, — cosa che non speriamo — almeno attenuare.

E' il caso di dire il *meminisse juvabit* ora che siamo in tempo. Cacciatori, non aspettate che i buoi sieno scappati per chiudere la stalla! (*c. m.*)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.59	59.58	59.67
Termometro centig. al Nord	19.6	20.4	23.0
» » Sud	19.3	19.7	21.2
Umidità relativa	81	73	66
Direzione del vento	ESE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 23.8 — min. di oggi 18.1

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a Ponente, cielo generalmente sereno.

COME, CI STA BENE!

Anche a Padova, lo si sa, alcuni pudibondi appartenenti alla Associazione politica *Savoia*, che rappresentava l'unione più vigorosa delle forze conservatrici, drappeggiandosi fieramente nel manto della *romanità* nazionale, si erano staccati dagli amici per fare casa a sè. Essi, i depositarii del sentimento nazionale e unitario, (gli altri sono tutti austriacanti e papalini!) non potevano avere niente di comune con quei moderati che per avere quattro grammi di cervello di più, lasciano da parte ogni retorica bolsa e mostrano la tendenza di allearsi nelle lotte elettorali ai cattolici, che sono gli elementi di conservazione più affini. La scissura fu pronunciata, e una nuova associazione venne fondata col nome maltrattato di Camillo Cavour.

La dissidenza venne salutata con gioia dai giornali e giornaletti avversari, e i nuovi scismatici lusingati da tanto frastuono, per poco non vennero incoronati di alloro come salvatori della patria.

Passano due mesi; si avvicina anche per Padova l'epoca delle elezioni amministrative; si stendono i primi accordi; i socialisti si alleano ai democratici, che comprendono anche gli ermafroditi politici (tipo *Adriatico* come giornale; e l'on. Alessio come campione) ed ecco quì il battesimo dato ai valentuomini della nuova Associazione *Cavour* da quelli stessi che li avevano tanto lisciati al momento della loro patriottica uscita!

I socialisti adunque in un loro ordine del giorno deliberarono:

di appoggiare il partito democratico, qualora questo non faccia alcuna transazione coi reazionari camuffatti da liberali della Società « *Camillo Cavour* ».

Che bella lezione! Andare in cerca di popolarità e ricevere di questi presenti.... sotto la schiena.

E proprio il caso di dire: *Chi cerca trova!*

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 22 maggio — **Istituto musicale** — (*S.*) Al concerto di ieri c'era una folla muliebre, semplicemente, meravigliosa — in onta all'ora calda e, quasi direi, troppo diurna.

Pieno, clamoroso — per la unanimità degli applausi — il successo degli esecutori: Pollini, Pisani, Cimegotto, Broglio, che dimostrarono, un'altra volta, con quanta finezza di arte essi intendono ed interpretano le pagine più belle e più difficili del repertorio classico.

Cordialmente, bravi!

Crediti di guerra — Sabato scorso, nel palazzo municipale, si sono radunati i rappresentanti di venti Comuni della provincia di Padova e Venezia per cercar modo di affrettare il pagamento dei crediti derivanti dalle prestazioni militari del 1848-49.

L'adunanza è presieduta dal sindaco co. Giusti. Intervenne anche l'assessore per le finanze M. Romania Jacur.

La discussione condusse facilmente ad un accordo completo — e considerato che già sedici Comuni accettarono il riparto dei rimborsi fatto dalla Deputazione provinciale di Padova, fu deliberato:

1. che i Comuni che ancora non hanno accettato il riparto stesso ne provvedano nel più breve termine possibile;

2. che i Comuni che hanno già votata la accettazione ricordino nuovamente alla autorità prefettizia l'argomento caldeggiandone l'esaurimento, edinviino copia delle precedenti deliberazioni e della sollecitatoria alla Commissione di cui al numero seguente;

3. di nominare una rappresentanza composta dei signori sindaci di Padova, Monselice e Piove affinchè sollecitino presso il R. prefetto e le competenti autorità la più pronta definizione della pendenza.

Il Corriere della esattoria di Monselice fu arrestato a Lucerna. Egli aveva condotto con se due suoi piccoli figli, che vennero trasportati a Padova a cura dell'autorità di P. S.

Sino ad ora, l'ammanco accertato pare ammonti a L. 14000. Ma si dubita che non stia tutto in questa cifra.

Fiera del Santo — Tutti coloro che, in occasione della prossima fiera e feste del Santo, intendessero appigionare stanze ammobigliate, sono invitati a farne regolare denuncia presso l'Ufficio di polizia Municipale entro il 26 maggio corr. L'elenco degli alloggi sarà poi lasciato a disposizione dei forestieri presso il comando delle guardie alla Ferrovia e presso il Comitato.

— **La coniazione delle medaglie-premio venne dal comm. F. E. Parosi affidata allo stabilimento Johnson di Milano.**

— **E' uscito stamane il manifesto-rèclame** — **quello di minor proporzioni e in cartoncino. E' riuscito assai bene. A giorni verrà affisso il manifesto grande.**

— **La rappresentazione dell'oratorio di Perosi venne rimandata, l'autore non potendo venire a dirigerlo.**

— **La mostra delle vetrine promette di riuscire anche quest'anno brillantissima**

Disgrazia — **A Montagnana si è accidentalmente annegato, nel Frassine, certo Antonio Schiona da Reveredo. Pare che la disgrazia sia addebitabile al vino.**

Teatro — Da sabato il *Garibaldi* rigurgita ogni sera di spettatori che plaudono a Fregoli ed alle sue gioconde creazioni. Per la cronaca rilevo anche la magnifica illuminazione del teatro.

Camposampiero — Ci scrivono 22 maggio — **Patronato scolastico** — (*a. s.*) Stamane ebbe luogo la seduta dell'assemblea dei soci per la nomina definitiva delle cariche.

Fu nominato presidente il tanto benemerito ex-delegato scolastico, sig. Perazzolo cav. dott. Antonio; segretario il sig. Macola Arturo; consiglieri i signori Simioni Francesco assessore comunale, Dalla Costa prof. Alessandro idem, Mogno cav. Benedetto consigliere provinciale e comunale, Franco Antonio presidente della Congregazione di Carità, Crescini dott. Igino chirurgo dell'ospitale e medico del Comune; cassiere il distinto esattore comunale signor Emilio Nassuato; revisori dei conti i signori Armellini dott. Alfredo notaio, Lolato Antonio e Menapace Riccardo.

Il sig. Dalla Costa prof. Alessandro poi, oltre aver tanto cooperato per la istituzione del detto Patronato, si è fatto socio fondatore. Onore e lode quindi a lui, colla speranza che altri abbiano a seguire il suo esempio. Il Patronato, oltre agli altri scopi a sè inerenti, ha quello nobilissimo di fondare qui un asilo d'infanzia, asilo che apporterà dei grandi vantaggi.

Este — Ci scrivono, 22 maggio — (*Elgidi*) — **Accademie di beneficenza al Teatro Sociale** — A cura della Società Ginnastica presieduta dall'ingeg. Bossi Ulisse, nelle sere di sabato 27 e domenica 28 avranno luogo nel Teatro Sociale due accademie di ginnastica-scherma, sotto la direzione del prof. Alberto Quaglia — drammatica e musica, col gentile intervento del distinto Circolo mandolinistico Montagnanese, composto di circa 50 elementi, fra cui diverse signorine. Le serate si presentano splendide.

Corse ciclistiche — Sabato — sotto il patronato della Presidente contessa Elsa Albrizzi — nel Ciclodromo del Club Ciclistico — avranno luogo corse ciclistiche con premi fino a lire 500.

Conferenza — Il prof. Vincenzo Crescini, dell'Ateneo Patavino, nella sera di domenica 11 giugno — aderendo all'invito della Presidenza del Patronato Scolastico — terrà nel Teatro Sociale una conferenza sul tema: *Ricordi patriotici*.

Vò Euganeo — (*P.*) — **Conferenza** — Ci scrivono 22 maggio — Stamane in questa sala municipale il prof. Ghinotti tenne l'annunciata conferenza sulla coltivazione della barbabietola da zucchero e ciò allo scopo di giovare al Comizio Agrario di Este, che con cura indefessa fa ogni sforzo perchè sorga in quel capoluogo una zucchereria.

Speriamo che gli agricoltori tutti, da sì interessante conferenza sapranno trarre profitto e concorreranno nel loro interesse a che la buona iniziativa abbia ad avere il desiderato effetto.

Per il Comizio Agrario distrettuale presenziavano il segretario sig. Foletto ed il sig. ing. Capodaglio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 22 maggio — (*i. b.*) — **Funeralia** — Iersera seguirono i funebri alla compianta signora Filomena Nardari. Sulla bara erano molte e ricche corone: moltissime signore seguivano il feretro.

Il sig. Roncato, del collegio Nardari e la signora Dall'Olio dissero commoventi parole sulla bara della benefica e bene amata estinta.

Consiglio comunale — Il giorno 29 corr. ad ore 8 pom. è convocato il Consiglio comunale in sessione ordinaria.

Schio — Ci scrivono, 22 maggio — **Comizio agrario** — Il concorso delle macchine falciatrici indetto dal nostro Comizio agrario ha avuto l'esito seguente: I. diploma alla falciatrice *Ideale* Deering, presentata dalla ditta Bale e Edwards di Milano. — II. diploma al falciatrice Albion (fabbricazione Mower) presentata dagli ing. Ongaro e Vezù di Padova. — III. Diploma alla falciatrice *Margherita* di Bale e Edwards.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 maggio — (*Lelio*) — **Per i mezzi di comunicazione nella provincia** — Ieri, alla Camera di Commercio, si è riunita la Commissione appositamente eletta per lo studio relativo allo sviluppo delle comunicazioni nella provincia nostra.

Ma su ventidue rappresentanti i varii distretti, appena 13 erano i presenti: una constatazione dolorosa tanto più che si sapeva che la riunione, avente lo scopo finale di dare maggiore sviluppo, maggiore espansione ai traffici ed alle industrie della provincia nostra, dovea assumere come ha assunto, eccezionale importanza.

E innanzi a quei pochi, porgendo ad essi il benvenuto, bene parlò primo il cav. Vaccari, presidente della Camera di Commercio, rilevando gli alti scopi della presente riunione ed esprimendo i più fervidi augurii per il miglior esito dei lavori.

Procedutosi quindi alla costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza, vennero eletti: Giuseppe Roi a presidente, Giuseppe Marchetti a vice-presidente ed il prof. Meneghelli a segretario.

Incominciata la discussione che si tenne sempre elevata, vivace ed a cui presero parte quasi tutti gli intervenuti, si addivenne alla nomina di un sub-Comitato di tre membri coll'incarico di riferire sui progetti ventilati e sulle pratiche finora compiute in relazione all'argomento da enti morali o da privati, e di formulare un programma, nel quale sia tenuto conto del carattere di urgenza delle singole linee.

A far parte di questa sub-Commissione vennero eletti i signori Stefano Pesavento di Asiago, Girardi Marco di Marostica e Balduzza Raimondo di Barbarano.

I cannoni classificati — La giuria ha così classificati i cannoni nubifobi esperimentati giovedì scorso nel podere Bertolini: Garolla punti 19.66; Glisenti 18.66; Bazzi 18.50; Cuzzi I. 18.00; Patrucca 17.33; Geisler 16.66; Cuzzi II. 16.66; Laverola 14.33.

Contravvenzione e contrabbando. — Ieri, al Ponte del Marchese, un delegato di P. S. e due carabinieri rilevarono la contravvenzione a tal Antonio Meneguzzi perchè trovato in possesso di nove quaglie ch'egli avea di recente preso con la apposita rete.

Ma nel mentre gli agenti stavano sequestrando e uccelli e rete si accorsero che i famigliari del Meneguzzi gettavano sulla via delle bottiglie. Scesi allora sulla strada, constatarono che quei vetri contenevano tabacco di contrabbando. D'onde la seconda contravvenzione: dovranno rispondere col Meneguzzi anche i suoi di famiglia.

Un fuocherello a Schio — Ieri sera al circo equestre Roussier, pochi minuti prima che lo spettacolo cominciasse, si ruppero alcune lampade già accese e che servono all'illuminazione interna del circo.

Le fiamme avevano preso già misure allarmanti, quando alcune persone unite a quelle di servizio scongiurarono il pericolo, mentre i bandisti seppero mantenere nel pubblico calma soddisfacente. Nessuna disgrazia ebbesi a lamentare.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 22 maggio — (*P. e.*) — **La gara di tiro a segno** fu ieri molto animata. Si chiude oggi nel pomeriggio.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 29 maggio.

Un fulmine cadde durante l'imperversare del temporale sull'aia di Giovanni Fabbro in Villalta, distruggendo alcuni alberi e poco foraggio.

Annegato — Certo Russo, guardia di finanza della brigata di S. Andrat, trovandosi di servizio al confine volle fare un bagno nel Judri. Forse essendo l'acqua troppo fredda gli mancarono le forze, e non soccorso da alcuno vi rimase annegato.

In occasione del concorso ginnastico che si terrà qui nel campo dei giuochi il giorno dello Statuto, la società delle strade ferrate ha concesso agli alunni che viaggeranno sulla linea il trasporto a prezzo ridotto.

Disgrazia — Questa mattina un ufficiale di fanteria trovandosi in giardino a cavallo cadde facendosi assai male.

La sagra di S. Salvatore sulle amene colline di Maiano riuscì ieri assai animata per grande quantità di gente accorsa dai vicini paesi di Fagagna, Maiano, Buia, Treppo ecc. Sul verde prato si fecero refezioni in gruppi d'amici mentre la banda di Buia suonava allegri ballabili.

Contrabbando — Le guardie di finanza trovandosi presso Arzano sorpresero dei contrabbandieri che alla loro vista si diedero tosto alla fuga, gettando a terra il carico che conteneva 55 chilogrammi di zucchero di prima qualità.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 maggio — **Alla finanza** — A reggere la sezione tecnica di finanza della nostra provincia, in sostituzione del co. Alvise Foscari, è arrivato oggi l'ing. Polli Bellon traslocato da Treviso. Sia il bene arrivato.

Un bambino annegato — Certo Bovalenta, abitante nel Comune di Taglio di Po, essendosi allontanato per un momento dalla propria abitazione ed avendovi lasciato il proprio figlio Lino di anni tre, questi pure uscì e andò a giocare presso un fosso pieno d'acqua ove disgraziatamente cadde rimanendo miseramente annegato.

La povera madre tornata a casa si diede subito a cercarlo disperatamente e lo rinvenne quando, per disgrazia, non era più in tempo di salvarlo.

La desolazione di quella infelice madre è indescrivibile.

Il mistero della suicida svelato — Si è venuto a sapere chi era la misera donna che fu trovata annegata nel Comune di Ficarolo, e di cui vi scrissi già, è certa Vianello Cesarina di Comacchio di anni 41.

Era stata a servire presso il signor Dall'Ara di S. Apollinare dove era stata colta in flagrante reato di furto e venne perciò condannata.

Dopo espiata la pena fu inviata, per trasporto, al suo domicilio.

Tornata poi a S. Apollinare, fece gravi minaccie al sig. Dall'Ara per cui venne espulsa dall'autorità di P. S. con ingiunzione di non molestare più nessuno e di trovarsi lavoro.

Essa allora si recò a Ficarolo ove non avendo forse potuto trovare da occuparsi, pose fine ai suoi giorni.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 22 maggio — (*G. M.*) — **La banda del 27. fanteria** ieri sera alle 8 in Piazza Campitello svolse un attraentissimo programma con maestria e finezza massime fra numerosi applausi. I caffè rigurgitarono di eleganti signore e nella piazza vi era un formicolio di gente come si vede ben di rado.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Maggio a Lire 106.82.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106:80

Listini Borse

Venezia 22 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	810 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1160	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

1/4 Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 60	131 70	— —	— —	4.1/2
Francia	106 77 1/2	106 87 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 65	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 73	26 76	3
Svizzera	106 15	106 25	— —	— .	4
Austria	222 1/4	223 5/8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1/4	223 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 20

Credito aust. Fior.	357 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	57 50	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	360 75	Rend. aust. (carta)	10? —
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	321 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 05
Cambio su Parigi	4780	Banca Paesi austr.	246 —

Torino 22

Rend. it. 5 0/0	102 47 1/2
» » 5 0/0 spezz.	102 47 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	111 80
Az. Banca d'Italia	967 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove)	263 —
Az. Banca Commerc.	726 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	774 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	324 —
Med. camb. Francia	106 82 1/2
» » Svizzera	106 23 1/2
» » Londra	26 93
» » Germania	131 75

Firenze 22

Rend. it. 5 %	102 51
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 78
Francia a vista	106 83 8/4
Berlino a vista	131 70
Meridionali	776 50
Mediterranee	601 —
Banca d'Italia	966 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 3 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob. aus. (fine)	226 90
Rend. it. cont.	95 40
Idem fine	95 50
Cons. pr. aus. 3 %	100 80
Rend. turca 1 %	23 40
Obb. ferr. it. 3 %	60 20
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	97 10
Az. mer. (aterm.)	143 20
Id. medit. (aterm.)	110 10
Banca comm.	136 —
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	95 1/8
id. sp. est. nuova	63 7/16
id. turca nuova	23 1/8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1/16

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 35	102 45
id. n. 3 1/2 %	102 93	102 67
Rend. it. 5 %	96 40	96 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/16	— —
Obbli. lomb.	— —	360 25
Camb. s. ital.	6 1/2	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 45	23 15
Banca Parigi	1152 —	1151 —
Tunis. nuove	495 —	494 50
Egiz. 4 % (rend.	107 —	106 85
Rend. ung. 4 %	— —	102 50
id. sp. est. 4 %	65 80	66 65
Banco sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	598 —	598 —
Argento fine	— —	527 50
Credito fond.	740 —	740 —
Azioni Suez	3760 —	3775 —
Lotti turchi	133 —	133 —
Ferr. mer. tor.	— —	727 —
Russo 1891	92 85	92 95
Portoghese 3 %	27 75	27 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4000

Milano 22

Rendita ital. cont.	102 40
Rendita fine	102 47 1/2
Ferrovie Meridionali	775 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	473 —
Raffineria Zuccheri	438 —
Francia a vista	106 82 1/2
Londra vista	26 93
Berlino a vista	131 70

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	102 47 1/2
» » 4 1/2	111 70
Azioni Banca d'Italia	967 —
Banca commerciale	775 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	601 —
Navigazione Generale	476 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	438 —
Camb. vist su Fr.	106 83 1/4
» sconto Lond.	26 93 1/2
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 75.20 - ottobre 75,38 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.7/8 — Cortoni mercato pes. id. maggio C. 5.93 — idem agosto 5.97

Havre 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 3 mesi 36.75

Londra 20 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.85 — id. su Parigi D. 5.19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,79 credit bolance oil City 113 Cotone Middling C. 6 1/2 - id. a New Orleans C. 5.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,88 - 7 mesi C. 5.97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9 000 — idem pel continente balle N. 18 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84,3/4 — aprile 81.3/8 — giugno inquot. - luglio 78.3/4 - settembre 77 5/8 — Granone disponibile D. 41 5/8 — Farine extrastiate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/8 — idem pel corrente C. 5,05 — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

GRANI

Vicenza 20 — Mercato sostenuto nei Grani per mancanza di merce in vendita da 24,50 a 24,75 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrani da 35 a 39. — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Mezi	Royal-oil	In balle compr. L. 22.50	Chilo 29.—
	Slendor	» 23.40	» 28.—
	Adriatic	» 21.80	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Pasinetti Emilio, esercente trattoria, di Venezia — Curatore avv. Gio. Battista Munari — Giudice cav. Luigi Rinaldi Convocazione 7 Giugno — Termine 17 giugno — Chiusura del verbale 7 luglio — Attivo L. 28536,63 — Passivo L. 28267,35.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Averna Vincenzo e figlio, Porto Empedocle, cioccolato, Girgenti — Berdiga Dalmazzo, mercerie, Cuneo — Cosentino Ernesto, paglie, Napoli — Cuorvo Gennaro, legumi, Napoli — Forte Francesco, coloniali, Napoli — Lavino Giuditta, mercerie, Milano — Lieto Pasquale, cappelli, Napoli — Lioce Gregorio, Noicattaro, coloniali, Bari — Martinelli Giulia. Gallarate, esercizio da parrucchiere e tessuti, Busto Arsizio — Morelli Francesco, Legnano, vino, Busto Arsizio — Morgagni Aurelio, fiammiferi, Forlì — Pessina Giulio. Palazzolo, osteria, Monza — Scandellari Augusto e Efrem, pane e farine, Bologna — Zeppini Gaetano. Pontedera, tessuti, Pisa.

Moratorie

Ciatti Salvadore, mode, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Bernucci Francesco, Gragnana di Carrara, commestibili, Massa — Ogiani e C., tipografia, Milano — Rimini Leone, manifatture, Mantova — Vecchi Domenico, Riolo, Ravenna.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,85
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.04 21,05
e. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17 45	O. Casarsa Port.	10,28 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E le misure erano esatte?

— Sì... presso a poco.

— Oh! era proprio lei! fece il giovane con voce sorda.

— La giustizia ne è convinta... molte testimonianze raccolte sembrano provarlo... Mi hanno presentato un fazzoletto ricamato con la sua iniziale... un orecchino...

— E voi li avete riconosciuti?

— Sì!

— Allora non c'è più nessun dubbio!

— Mi hanno chiesto se vostra moglie si era mai lamentata di voi, se, per esempio, mi aveva mai parlato della vostra gelosia... o se avevo qualche motivo di supporre che... la leggerezza della sua condotta.. avesse potuto irritarvi contro di lei... e turbare la vostra famiglia..

Giovanna aveva abbassato gli occhi.

— Tacete?

— Io risposi che ella non mi aveva mai parlato di tutto questo... e che non avevo osservato niente...

— Ah!

— Ma altre persone... hanno parlato differentemente... E ciò contribuisce a farvi sospettare, accusare...

— Infamia!

— Bisogna bene che vi metta al corrente della situazione.., che non vi nasconda nessuno dei pericoli...

— Ma non posso rimanere diffamato agli occhi del mondo, disonorato... accettare...

— Non è consegnandovi che proverete la vostra innocenza.

— E la proverò nascondendomi, anche se mi fosse possibile di nascondermi a lungo?

— Parleremo di ciò... più tardi! Ma tutto ciò che avreste detto, tutto ciò che potreste dire adesso per giustificarvi, non servirebbe a niente... Pare che siate stato molto imprudente!

— Imprudente, io!

— Sì, in tutti i vostri atti, in ventiquattro ore!

— Ah! sono maledetto, balbettò egli.

VI.

In cui Edoardo Darun si decide a parlare

Giovanna continuò con quell'accento persuasivo che le donne sanno prendere e che ha tant'attenzione in certi uomini nei quali il sentimento e il cuore hanno più impero del cervello e della fredda ragione:

— No... non disperate... un giorno o l'altro riuscirete a trionfare, a provare la vostra innocenza... oggi non lo potreste!

— Ma...

— Che cosa fareste?... Direste la verità, non è vero?

— Certo!

— E questa verità, che vi ha compromesso agli occhi della giustizia, continuerebbe a compromettervi, vi farebbe forse condannare!

— Eppure non posso mentire.

— No... e poi sarebbe inutile e ancora più pericoloso. E' troppo tardi adesso per ritornare sui fatti acquisiti.

— Che fare allora?

— Dovete ascoltarmi... credermi... credere che io sono un'amica sincera... e affezionata... se acconsentite ad accettare l'amicizia e l'affetto dell'orfanella, della piccola operaia... la quale non può offrirvi che questo!

— Oh! signorina... Giovanna!... esclamò egli, trascinato dalla dolcezza comunicativa e dall'eroismo semplice di quella giovane che andava a lui, quando tutti lo tradivano, quando tutti lo avrebbero abbandonato.

Egli le prese la mano, se la portò alle labbra e scoppiò in singhiozzi.

— Piangete! diss'ella, per voi sarà un sollievo!

Nello stesso tempo, due lacrime scorrevano sulle guance della giovane, la quale, approfittando del momento in cui egli teneva la fronte china e non la vedeva, lo contemplava con uno sguardo in cui si leggeva tutto il segreto di un grande amore male contenuto.

— Se sapeste, mormorò egli, quanto sono disgraziato... quanto è stata triste la mia esistenza!

Ella si chinò verso di lui, sfiorò quasi con le labbra semi aperte, in un gesto così discreto che egli non intese niente, i capelli bruni del giovane, dicendo a mezza voce:

— Lo sapevo!

— Voi!

Egli rialzò la testa e la guardò con una espressione di sorpresa intenerita, d'indifferenza e di abbandono un po' infantile, che rivelava bruscamente il fondo reale del suo carattere.

— Voi sapevate... è già la seconda volta che mi dite questo... Come va che mi conoscevate così bene, mentre io vi conoscevo così poco?

— E' il mio segreto, fece ella con una gentilezza sulla quale si stendeva la semi tinta di qualche tristezza del cuore.

— Eppure dovete dirmelo... ve ne supplico!

— Ma non si tratta di me... si tratta di voi, signor Darun. Parliamo di voi... di voi solo!... Avete adesso un po' di fiducia nella signorina Giovanna Lattey?

— Oh! completa, assoluta!

— Credete che ella non abbia che buone intenzioni per voi e il desiderio di salvarvi?

— Sì, sì... Non basta vedervi per sentire tutto ciò che vi è di buono e di onesto in voi?

Un lampo di gioia passò negli occhi celesti della ragazza.

— Eppure, fino adesso non lo avevate nemmeno sospettato! replicò ella; e ci eravamo spesso incontrati... ma voi mi avevate guardata... senza vedermi!

— E' vero... Ero assorto in me stesso.

— Come tutti coloro che soffrono.

— Chi vi ha insegnato a leggere in questo modo nel cuore?

« Il mio cuore », pensò ella, ma conservò questa risposta per sè, e disse soltanto:

— La situazione è troppo grave perchè perdiamo tempo! Non basta che voi siate salvato momentaneamente: bisogna che lo siate in una maniera definitiva...

— Come! mormorò egli, questo non è possibile, dal punto di vista materiale. Se la giustizia mi cerca, essa finirà sempre per trovarmi, e, ve l'ho già detto, io non sono uomo da rimanere sotto il peso di quest'accusa infamante, la cui sola idea mi fa orrore e mi renderebbe la vita insopportabile.

— Ne riparleremo... forse troveremo un rimedio a ciò che ci sembra senza rimedio... Ma...

— Ma...?

— Avrei bisogno di conoscere alcuni particolari che ignoro... di sapere con precisione ciò che vi ha così terribilmente compromesso... Volete raccontarmi quello che è avvenuto tra voi e vostra moglie, ieri sera; raccontarmi ciò che avete fatto... dacchè ella è scomparsa... se mi credete degna?...

(Continua)

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 30 Aprile 1899

Attivo

Voce	Parziali L.		Importo L.		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva — Oro	64 228.035	—				
Argento	10.533 660	—			2	
Riserva L.			74.761.695	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			1,573,581	—		767
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			1,087,459	48		173
Bronzo e nichelio			5,570	51		2
Vaglia postali			4,528	56		21
Cassa e Riserva L.			77,432,834	55		
Portafoglio			54,792,754	44		658
Anticipazioni			23,834,173	22		12
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto L.	22,919,533	20				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,243,022	37			18	
per investimento della riserva	45,025,404	96	70,187,960	53		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			15,141,135	16	2432	
Conti correnti sull'estero			73,355	86		
Effetti ricevuti per l'incasso			980,213	41		119
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			129,736,568	41		318
Spese ammortizzabili a periodi determinati			2,167,294	81		
Sofferenze dell'esercizio in corso			67,837	25	6	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			3,071,262	68		
Debitori diversi			14,780,075	64		310
Ricevitorie provinciali			902,842	07	902	
Spese dell'esercizio in corso			1,312,111	46	273	
Tasse			127,721	54	3	
Totale L.			400,608,142	51		
Depositi			262,064,753	93	1339	
Totale generale L.			662,672,895	94		

Passivo

Voce	Parziali L.		Importo L.		Differ. in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			1,836,235	33		
Circolazione			223,115,538	—	2853	
Debiti a vista — fedi e polizze L.	20,691,018	62				457
vaglia cambiari	12,675 363	93			922	
altri	2 525.804	32	35,892,185	87		10
Debiti a scadenza			33.652,745	09		773
Creditori diversi			32,917,762	82		448
Conto corrente per dazi d'importazione			126,587	67		50
Ricevitorie provinciali			—,—	—		1326
Fondo accantonato a copertura perdite						
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			3.703,544	87		
Rendite del corrente esercizio			2.666,195	43	423	
Liquidazione dell'esercizio 1898			1,747,346	83	174	
			—,—			
Totale L.			400.608,142	51		
Depositanti			262,064,753	93	1339	
Totale generale L.			662,672.895	94		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo	4	0[0
		minimo	3 1[2	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo	4 1[2	0[0
		minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 24 Maggio N. 141

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI RELIGIOSA IN INGHILTERRA

La chiesa d'Inghilterra attraversa da qualche anno una crisi, che agita quasi senza posa il mondo religioso del Regno Unito.

I giornali inglesi, da parecchi mesi, recano intere colonne piene di proteste e di lamentazioni intorno alle nuove pratiche che si sono introdotte nel culto e gli oratori, nelle adunanze domenicali che si tengono quasi deppertutto, trattano del pericolo cui va incontro la fede anglicana.

In Inghilterra, la credenza ufficiale (poichè ci sono, come è noto, oltre al cattolicismo, molte altre suddivisioni del grande albero cristiano) è un *quid* di mezzo fra la religione cattolica e la luterana. Non fu veramente il grande riformatore tedesco a cui si dovette il distacco dell'Inghilterra dal Papato. Al principio del secolo decimosesto Martino Lutero contava ancora ben pochi aderenti al di là della Manica; e c'è voluta la testardaggine del Re Enrico VIII, innamoratosi dei vezzi di Anna Bolena e deciso a sposarla ad ogni costo, anche contro la volontà del Sommo Pontefice, per operare il grande scisma da cui è uscita la Chiesa Anglicana (1536).

**

Adesso questo potente e ricco organismo è travagliato da una crisi, la quale ha origine in ciò che si è chiamato il movimento ritualista. Il ritualismo è l'introduzione nel culto anglicano di certe pratiche tolte al cattolicismo, come l'uso dell'incenso, l'adorazione della croce, il culto della Vergine, la confessione, l'uso di certi paramenti sacerdotali, tutte pratiche che la pura ortodossia dei figli d'Albione non approva come intaccate d'eresia.

Ma un gran numero di pastori della Chiesa anglicana è ritualista fervente ed anche parecchi vescovi non vedono di mal'occhio il movimento in questo senso. Ciò irrita naturalmente al più alto grado i partigiani delle *sane tradizioni*; essi gridano su tutti i toni che gli sforzi dei ritualisti hanno per fine (benchè non lo si confessi) di condurre al ravvicinamento tra il protestantesimo inglese ed il cattolicismo, giungendo magari sino a sottoporre di nuovo i discendenti degli scismatici sudditi di Enrico VIII alla supremazia del Vaticano, e realizzando così un voto già espresso solennemente dal Papa Leone XIII.

***

Questi timori dei fedeli anglicani sono suffragati dal fatto che negli ultimi anni molti inglesi, anche appartenenti alle classi più elevate della società, hanno manifestato evidenti simpatie per la Chiesa di Roma; anzi le conversioni al cattolicismo sono state oltremodo frequenti. E' parso naturale dunque che gli avversarii del movimento ritualista venissero ad una vera alzata di scudi contro di esso. Costoro cominciarono col ricordare che la Chiesa anglicana è stabilita in virtù di un atto del Parlamento, e che il violarne le prescrizioni è atto punito dalle leggi. Tocca ai vescovi il fare la polizia della Chiesa, tocca a loro il colpire i pastori *indegni*, il sorvegliare e ricondurre all'ovile le pecorelle smarrite o che stanno per smarrirsi; nè essi devono arrestarsi, dicono i fedeli, finchè la Chiesa anglicana non sia purgata dal flagello del ritualismo.

***

La Camera dei Comuni si è occupata giorni sono della questione, la quale ha dato luogo ad una discussione molto ampia e vivace. I *wighs*, che sono anti-ritualisti ardenti, volevano strappare all'assemblea una deliberazione tutta fuoco e fiamme contro gli avversarii; ma la maggioranza conservatrice, composta di uomini di opinioni religiose svariatissime, fra cui molti ritualisti, non poteva seguire i liberali su questa via. Cosicchè l'energico *bill* dell'opposizione fu respinto, e furono invece approvate le blande dichiarazioni dei ministri.

Questi si sono limitati a dire che l'episcopato anglicano era deciso a fare il suo dovere, e che lo farebbe; se poi gli sforzi di tutta questa brava gente non avranno il successo desiderato, se non si riescirà ad arrestare il movimento che tende ad assimilare sempre più la Chiesa d'Inghilterra a quella di Roma, allora soltanto sarà il caso di provocare nuovi provvedimenti legislativi.

La questione è quindi messa a dormire per ora; ma che cosa avverrà in seguito? Certo i ritualisti non si daranno per vinti, e gli anti-ritualisti del Parlamento ritorneranno alla carica. Ed allora come si comporterà la maggioranza? Certo è che l'Inghilterra si trova di fronte ad un problema, la cui soluzione influirà, oltre che sulla sua organizzazione religiosa, anche sui suoi destini politici.

Per la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma 23 maggio, sera*:

L'on. Di San Giuliano, ministro delle Poste e Telegrafi, ha nominato una commissione di funzionari superiori del Ministero, presieduta dal sottosegretario di Stato, on. De Amicis, per studiare la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, coordinandole con la semplificazione dei servizii e con la ricerca delle risorse che compensino l'erario della perdita che dalla riduzione stessa dovrà derivargli.

Per gli impiegati delle cancellerie giudiziarie

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera*:

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha ricevuto il Comitato della Lega nazionale degli impiegati delle cancellerie giudiziarie che gli presentò l'ordine del giorno votato dalla Lega stessa per ottenere un miglioramento economico.

Il guardasigilli dichiarò al Comitato esser convinto che debbasi aumentare lo stipendio dei cancellieri dacchè si aumentò ai magistrati e soggiunse: « L'aumento dello stipendio ai cancellieri naturalmente è subordinato a convenienti economie in altre parti del bilancio della giustizia. Per quest'anno il bilancio fu compilato dal mio antecessore on. Finocchiaro. Prometto, disse l'on. Bonasi, per il bilancio dell'esercizio venturo, di pensare agli impiegati delle cancellerie. »

La riapertura della Camera

Le dichiarazioni del Ministero

La manovra degli oppositori sull'elezione pres.
L'attitudine di Rudinì e degli ex-ministri

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera*:

Domani mattina, alle 10 e mezzo, si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per stabilire definitivamente le dichiarazioni che verranno lette alla Camera dagli onor. Pelloux e Visconti-Venosta.

E' già inteso che l'onor. Pelloux esporrà le linee generali del programma del Ministero intorno alla politica interna, finanziaria ed ecclesiastica, e l'onor. Visconti-Venosta esporrà le linee generali del programma di politica estera.

***

L'on. Zanardelli ha fatto ritorno stamane da Frascati ed ha conferito nella giornata con gli on. Giolitti e Nasi. Si ritiene che egli abbia deciso di lasciare la presidenza della Camera, motivando le dimissioni in modo da evitare la possibilità che il Governo proponga di non accettarle.

I vari gruppi dell'opposizione intendono di affrettare, in ogni maniera, la battaglia sull'elezione del presidente. Gli oppositori vorrebbero che l'elezione presidenziale venisse fissata per venerdì, il giorno seguente alla riapertura della Camera. Lo scopo di questa manovra fu già da voi e da altri giornali rilevato: gli oppositori ritengono di poter aver un successo in un voto segreto, come quello per la nomina del Presidente, che consentirebbe alle opposizioni multicolori di fondersi sopra un terreno neutro, senza abdicazione dei principii rispettivi.

Si diceva stasera che, nel caso, assai probabile del resto, che la Camera non accettasse le sue dimissioni, Zanardelli, allo scopo di precipitare una soluzione, entrerebbe nell'aula, durante la consueta sospensione per dar tempo ai ministri di recarsi al Senato a leggere le dichiarazioni; e che, alla ripresa della seduta, egli si alzerebbe dal suo banco di deputato per ringraziare la Camera del suo voto, dichiarando però di persistere nelle dimissioni.

Allora sorgerebbero i compari per domandare d'inscrivere l'elezione del Presidente per prima cosa nella seduta di venerdì.

Non si esclude, che sulla fissazione dell'ordine del giorno, venga combattuta quella battaglia per appello nominale, che gli oppositori vorrebbero evitare ad ogni costo.

***

Intorno all'attitudine dell'on. Rudinì corrono voci contraddittorie. Ma credono molti che egli farà causa comune con gli altri oppositori.

Secondo un diligente studio fatto da recenti parlamentari, vengono attribuiti alle opposizioni coalizzate al massimo 180 voti, compresi una ventina di rudiniani. Vi ha, dunque, molto terreno disponibile per gli amici del Ministero; ma occorrono compattezza, disciplina e lavoro. Importa, sopratutto, che nessuno degli amici manchi alla seduta di giovedì. E' questo un momento decisivo per il partito liberale conservatore.

I deputati presenti oggi a Montecitorio erano 172, in maggioranza delle opposizioni. Intorno all'attitudine degli ex-ministri, si affermava stasera da fonte autorevole che Nasi passerà subito con l'opposizione, che Fortis si asterrà e che Finocchiaro-Aprile appoggierà per ora il Ministero.

La riunione dei gruppi

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera*:

I deputati dell'estrema sinistra terranno una riunione a Montecitorio giovedì mattina.

E' probabile che, pure giovedì mattina, l'on. Lovito riunisca i deputati di sinistra amici del Ministero.

I giornali di questa sera sono molto parchi di notizie e di commenti. La *Tribuna*, soltanto, rivolgendosi ai radicali, insiste nel raccomandare che si eviti di scegliere la questione di San Mun come terreno di combattimento, perchè molti che sono disposti a votare contro il Ministero come tale, sarebbero costretti a votare favorevolmente, per non ferire il principio dell'espansione italiana in Asia.

I DEPUTATI VENETI

L'*Adriatico* che sa benissimo, che la pretesa occupazione di San Mun si presenterà alla Camera come un pallone sgonfiato, un pallone dentro alle cui pieghe si voleva soffocare la legge sui provvedimenti politici, si rivolge ai deputati veneti di parte moderata, consigliandoli, in nome delle *popolazioni* (!!) a schierarsi contro il nuovo Gabinetto.

Dopo le avventure africane, quelle chinesi (ragiona l'organo radicale), non devono affliggere il bel paese.

Crediamo bene che i deputati veneti di parte nostra abbiamo poco bisogno e poca intenzione di seguire i disinteressati consigli dell'*Adriatico*; tanto più che gli uomini ora al potere sono saliti precisamente col provvidenzionale intendimento di fare a meno dei consigli illuminati degli amici dell'*Adriatico*; e di opporsi a che il paese sia deliziato (almeno per lungo tempo) da Governi, coi quali il confratello se la intenderebbe tanto bene in fatto di politica estera, interna e finanziaria; e cioè in fatto di quella politica sagace e ordinata, che ha condotto la Francia a Tunisi, Milano ai fatti di Maggio, e la finanza sull'orlo del fallimento!

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera*:

La r. nave *Etruria* è giunta a San Vincenzo del Capo Verde,

La r. nave *Umberto* è partita da Vado. La r. nave *Barbarigo* da Trapani è giunta a Sciacca. Le rr. navi *Caracciolo* e *Palinuro* sono partite per Malaga, il *Piemonte* è partito da Yokoama diretto a Hong-Kong. La r. nave *Lauria* è partita da Palermo. La r. nave *Miseno* è giunta a Malta. La r. nave *Volturno* è partita da Assab.

La r. nave *Città di Milano* è giunta a Messina.

I provvedimenti contro una invasione di peste dall'Egitto

Ci telegrafano da *Roma 23 maggio, sera*:

Le autorità mediche hanno riconosciuto che i provvedimenti presi dal governo per impedire la propagazione del morbo pestifero dall'Egitto in Italia rispondono all'esuberanza al piccolissimo pericolo che ci minaccia. Le notizie che vengono dall'Egitto sono tranquillanti.

Il Ministro del tesoro ha prelevate L. 30,000 dai fondi di riserva a favore del ministero dell'interno per le precauzioni da prendersi contro la peste bubbonica.

Nel *Phare d'Alexandrie*, giuntoci iersera, leggiamo che la notizia del primo caso di peste si sparse ad Alessandria il 17 corrente. Si trattava di una nave proveniente da Bombay, la quale dopo 12 giorni di traversata era entrata a Port-Thewfik con un caso sospetto. Le autorità sanitarie però fino ad allora non avevano ancora potuto accertare con sicurezza il caso. Del resto le misure più severe erano già state prese.

NÈ CARNE, NÈ PESCE!!

Ah! quelle elezioni di Milano, come sono gravide di insegnamenti, come sono piene di ripercussione negli altri ambienti, dove su per giù i due grandi partiti conservatore e radicale vanno prendendo forma e sostanza; e come ci fanno una triste figura quelli elementi ambigui della nostra politica, che non sono nè carne, nè pesce, che non sanno schierarsi cogli uni o cogli altri, che sbattono la coscienza poverella guidata da cervellini angusti fra l'uno e l'altro campo!

Anche a Milano, come a Venezia, vi è (per quanto ridotto al lumicino) una specie di partito medio spoglio ormai di personalità solide, senza uomini, e con parecchi caporali, che non sa se raccomandarsi a Dio o al diavolo nella triste contingenza delle elezioni; un partito ibrido senza calore e senza colore, come quello che fa capo al nostro *Adriatico*. Di questo partito, sentite la definizione riuscita, di un giornale milanese:

« Dicono i nostri avversari: *non siamo massoni*. — Ieri dissero: *non siamo socialisti*. — E' vero che servono ai socialisti: ma fra padrone e servo corre pure una certa differenza!

Dicono: *non siamo massoni*. — E' vero che i massoni non sono obbligati a declinare la loro qualità, e, in casi determinati, sono pure autorizzati a negarla. Ma, prendiamoli in parola, una volta tanto. Non sono socialisti, non sono massoni.

Ma che sono dunque? *Repubblicani?* Ohibò! Rispettano troppo le istituzioni e sopratutto l'esercito, che amano e all'occorrenza temono. *Monarchici?* Nemmeno, perchè fanno aperta ed intima lega con quelli che hanno scritto sul loro libro santo la distruzione della Monarchia!

Che sono dunque? Ahimè, noi chiediamo troppo, perchè non lo sanno. Signore, perdonateli, perchè non sanno quello che sono, quello che vogliono, quello che fanno e specialmente quello che dicono! »

E' così? — Sì, è proprio così!

La Conferenza dell'Aja

Un'intervista col delegato americano

Le tre commissioni

Aja 23, ore 10 a. — Il primo delegato degli Stati Uniti, Andrew White, conversando confidenzialmente disse credere che la conferenza raggiungerà un risultato riguardo alla mediazione ed all'arbitrato; spera anche che la conferenza estenderà alla guerra navale la convenzione di Ginevra del 1864.

**

L'Aja 23, ore 8 p. — La conferenza per la pace si è riunita oggi ed ha ratificato la scelta dei presidenti delle commissioni.

Della *prima commissione* furono nominati presidenti onorari Münster (Germania) e White (Stati Uniti) e presidente effettivo Beernaert (Belgio). La commissione si divise in due sezioni una per la guerra e l'altra per la marina.

La prima commissione è incaricata di studiare la questione del disarmo e delle spese militari.

Della *seconda commissione*, incaricata di studiare le norme per un codice di guerra, furono nominati presidenti onorari il duca di Tetuan (Spagna), Turkan pasciá (Turchia) e Welsersheimb (Austria-Ungheria) e presidente effettivo Martens (Russia).

Della *terza commissione*, incaricata di studiare la mediazione e l'arbitrato facoltativo, furono nominati presidenti onorari Nigra (Italia) e Pauncefote (Inghilterra) e presidente effettivo Bourgeois (Francia).

Perchè queste tre commissioni non debbano discutere sul vuoto, fu stabilito di raccogliere alcuni documenti che servano di fondamento alle nuove proposte.

Fra i documenti presentati alla prima commissione vi sono il *memorandum* del principe di Metternich, del 1815, intorno alla proposta fatta dal principe reggente d'Inghilterra e appoggiata dallo Zar Alessandro I, per determinare in una conferenza internazionale quale dovesse essere il contingente militare di ogni potenza in tempo di pace; e l'appello di Napoleone III ai Sovrani d'Europa, del I novembre 1863, col quale si proponeva una conferenza internazionale in Parigi per discutere le basi della pace universale.

Fra i documenti presentati alla seconda Commissione, vi sono: la dichiarazione del Congresso di Parigi del 6 aprile 1856 — la convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 — l'articolo addizionale alla convenzione di Ginevra, stabilito il 20 ottobre 1868 e non ancora ratificato — e la convenzione di Pietroburgo riguardante il divieto di alcuni proiettili.

Alla terza Commissione, infine, fu dato, come base di studio, anche la proposta presentata alla Camera dei deputati in Italia, il 24 novembre 1875, perchè l'istituto dei tribunali arbitrali avesse generale applicazione nella risoluzione dei conflitti internazionali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuove dicerie sul « bordereau »

Ne sarebbe autore Schwarzkoppen

La relazione di Ballotbeaupré

Ci telegrafano da *Parigi 23 maggio, sera*:

Il *Gaulois* domanda se è vero che l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, in seguito ad autorizzazione, abbia scritto ad alcuni ministri francesi dichiarandosi autore del famoso *bordereau*; se è vero che un giornale dreyfusiano doveva pubblicare la lettera, ma che poi indietreggiò davanti all'idea della emozione che avrebbe prodotto la pubblicazione; se è vero finalmente che la lettera dello Schwarzkoppen sia stata mostrata ad alcuni consiglieri di Cassazione onde pesare sulle loro deliberazioni.

Si afferma che la relazione sull'affare Dreyfus del consigliere Ballotbeaupré davanti alla Cassazione non proporrà conclusioni concrete, ma si limiterà alla esposizione dei fatti, indicando le soluzioni preferibili.

Catulle Mendes gravemente ferito in duello

Ci telegrafano da *Parigi 23 maggio, sera*:

In seguito a un diverbio per una questione d'arte, avvenuto l'altra sera al teatro di Sarah Bernhardt mentre si recitava l'*Amleto*, fra il poeta Catulle Mendes e il critico Vanor, corse fra i due uomini una sfida.

E il duello avvenne oggi alla spada nei dintorni di Parigi.

Mendes al quinto assalto è rimasto ferito piuttosto gravemente alla regione epigastrica.

Nel ritorno a Parigi il ferito subì due svenimenti.

Arresto di un anarchico italiano ad Avignone

Ci telegrafano da *Parigi 23 maggio sera*:

Si ha da Avignone che fu colà arrestato l'anarchico italiano Angeli Cristoforo già espulso nel 1894 dalla Francia.

La febbre gialla nell'Africa Occidentale

Parigi 23, ore 9 p. — La febbre gialla continua ad infierire con grande violenza nel Grand-bassan (possedimenti francesi della Guinea). Furono constati una quindicina di decessi a Grand-bassan.

Il ritorno di Marchand

Suez 23, ore 2 p. — L'incrociatore *D'Assas*, con a bordo la missione Marchand, in seguito allo stato sanitario dell'Egitto, traverserà il canale senza comunicare con alcuno.

I ricevimenti, che dovevano aver luogo, furono contromandati.

Un congresso internazionale di minatori

Bruxelles 23, ore 9 p. — Il congresso internazionale dei minatori si è riunito stamane ed ha approvato una mozione in favore della giornata di lavoro di otto ore.

Il cupone di luglio del consolidato spagnuolo

Madrid 23, ore 10 a. — Il Gabinetto approvò la decisione di Villa Verde di non pagare il cupone del debito scadente il 1. di luglio, relativo al prossimo esercizio, avanti che la Cortes approvino il bilancio.

Il Governo offerto ai filippini

Washington 23, ore 10 a. — Il Governo degli Stati Uniti offerse ai filippini un governo analogo a quello di Cuba. Il Governo avrà carattere militare.

Un disastro sul Danubio

Dieci annegati

Simbach (Baviera) 23, ore 2. p. — La corda di una barca, facente il servizio di transito sul Danubio, presso il villaggio di Hernansdorf, si è rotta. La barca si capovolse e quattordici persone che vi erano dentro rimasero annegate.

Simbach (Baviera) 23, ore 10 p. — La barca con entro 14 persone si è capovolta nelle acque del fiume Inn, allo sbocco nel Danubio. Quattro naufraghi poterono salvarsi.

Un laboratorio militare saltato in aria

Sette operai uccisi ed alcuni feriti

Copenaghen 23, ore 2 p. — Mentre procedevasi al caricamento delle granate nel laboratorio militare, avvenne una esplosione. Sette operai rimasero morti, un sotto ufficiale e due operai rimasero gravemente feriti. Il laboratorio fu completamente distrutto.

SEMPRE LA LOGICA RADICALE

Bisogna sapere, che all'epoca dei moti di Milano quando la paura restringeva nei... cervelli gli ideali di *liberté*, *égalité*, *fraternité* della democrazia *ralliée au Siècle*, (*Journal officier pour l'Etat de Milan-prefecture de la Seine*) alcuni consiglieri della minoranza radicale del Consiglio, si affrettarono a votare un plauso al generale Bava Beccaris. Allora i rivoluzionari erano *teppisti*, *canaglia* che andava bene fucilata; — più tardi poi la canaglia diventò una *élite* di martiri pel nuovo calendario di santi della democrazia.

Ebbene, sentite come la *Lega Lombarda*, sotto le strettoje di un dilemma che non ammette uscite, mette al muro la demagogia milanese:

« Un'altra amenità della presente lotta, per quanto riguarda la condotta dei radico-socialisti, è questa.

Quando i giornali cattolici o moderati parlavano di moti di maggio, attribuendoli alla propaganda sovversiva dei radicali e dei socialisti, propaganda non solo tollerata, ma quasi accarezzata dal Governo, i giornali della radicaleria più o meno spinta levavano alte grida, proclamando che quei moti non si dovevano ritenere come reazioni politico-sociali, ma solo come una esplosione *teppistica*, cioè degli elementi più torbidi e disprezzabili di Milano.

E sia! — Ma allora non era naturale, laudabile, patriottico il voto del Consiglio che ringraziava — il 3 di giugno — si noti bene — il generale Bava Beccaris, per la pronta ed energica repressione di tali moti *teppistici?*

Oh! se erano *teppisti* gli autori delle barricate, degli incendi di *trams*, dei vandalismi, perchè mettere al bando il Rossi, il Travelli, il Camona, il Bellini, ecc. ecc. che ringraziarono il generale Bava Beccaris pel servizio reso a Milano, mettendo al dovere tali *teppisti?*

E se al contrario voi credete riprovevole il voto di ringraziamento dei Rossi e compagni, non vi fate voi solidali colla *teppa* e coi *teppisti?*

Gli è che siete carne ed ossa con essi: e la *teppa* vorreste ora trapiantare in palazzo Marino! »

Ed ecco la buona fede della democrazia, (*pardon*) della *teppa* milanese e... non milanese!

PER L'ARBITRATO fra l'Italia e l'Argentina

Telegrafano da Roma 23 maggio, al *Secolo XIX* di Genova:

Il ministro degli affari esteri, marchese Visconti Venosta, ha espresso al signor Zavalia segretario della legazione argentina in Roma e reggente della stessa durante l'assenza del ministro Moreno, il suo vivissimo desiderio di veder sanzionato dal parlamento di Buenos Ayres il trattato per l'arbitrato generale fra l'Italia e l'Argentina.

L'onor. Visconti Venosta aggiunse:

— Faccio voti perchè vengano eliminati gli inconvenienti sorti per le modificazioni introdotte dal Senato argentino nel trattato —

Mi consta, a questo proposito, che il governo italiano non è disposto ad accettare le modificazioni suaccennate, sia perchè ritiene già più vantaggioso per l'Argentina che per l'Italia detto trattato, sia perchè intende che questo abbia da servire, quale venne redatto, per tipo verso gli altri Stati dell'America del Sud, e, più tardi, anche in Europa.

CRONACA DEL MARE

New York, 23 — Il piroscafo *Saale* è partito per Genova.

COME I QUADRI

vogliono essere osservati

La egregia scrittrice Streicher-Arciero, collaboratrice di importanti riviste e giornali tedeschi, ci manda il seguente interessante articolo, tolto dalla pregiata opera *La fisiologia dell'Arte* del dott. Georg Hirth, della quale fu commessa a lei la traduzione italiana.

L'argomento è di grande attualità. Con acutissime ed originali osservazioni, il dott. Hirth indica al pubblico in modo migliore per esaminare e giudicare i quadri in una esposizione artistica.

***

Ecco l'articolo:

Vi è, per chi osserva, una grande differenza tra la decorazione artistica di un ambiente d'esposizione, e la singola opera d'arte.

Il primo, se è tale da bastare al nostro gusto, alle nostre esigenze, ci mette senz'altro in una disposizione d'animo spiacevole o allegra, persino festosa e non ci accorgiamo più dei particolari.

Tutt'altrimenti si presenta la singola opera d'arte. Questa vuole essere considerata, vuol essere esaminata nel suo valore intrinseco, indipendentemente dall'ambiente.

Ma a nostra volta ad essa domandiamo che ci interessi direttamente, ci riveli possibilmente qualche cosa di nuovo e di interessante. Per conseguenza l'occuparsi di una singola opera d'arte è sempre un affare di scambio intellettuale, una variante del noto *do ut des*.

Per giudicare quindi d'un quadro, per esaminarlo sul suo valore artistico particolare cioè riguardo alla tecnica all'originalità, alla poesia, al sentimento intrinseco delle forme e del colorito si dovrebbe vederlo non solo materialmente, ma bensì coll'occhio intellettuale dello stesso artista.

E' ciò possibile in una raccolta di centinaia di quadri? Possiamo in quel breve lasso di tempo immedesimarci nei sentimenti profondi, nelle impressioni, nei criterii ai quali si sono ispirati centinaia di pittori intelligenti, lavorando a formare l'unione di quadri che visitiamo?

Possiamo noi capire in un paio di ore, ciò che significa il lavoro produttivo e creatore di molti anni?

A giudicare d'un *solo* quadro ci vogliono facoltà che il pubblico non sogna nemmeno.

***

In primo luogo, e considerando dal solo punto di vista fisiologico, non basta sbarrar tanto d'occhi; il contemplatore deve anche servirsi della sua memoria. Ogni quadro è un equazione di luce, e se quest'equazione che l'artista ha fatto secondo il suo modo di vedere, di sapere, di potere, sia adoperata anche per noi, solo gli stessi nostri ricordi visivi possono constatarlo.

Pure niente sarebbe più erroneo del voler concludere che dall'assenza di tale speciale memoria artistica derivasse anche una totale assenza di impressionabilità artistica.

Succede anzi spesso che questa memoria particolare esiste, ma che il felice possessore della medesima o la ignora o non ha imparato a servirsene come va. Avviene in questo caso quello che avviene anche in altri fatti umani: l'ingegno deve essere svegliato, richiede un impulso per mostrarsi.

Tante volte basta dunque un solo impulso, un solo brevissimo schiarimento.

Vediamo adunque da dove può trar principio perché solo i principii presentano vere difficoltà.

***

In primo luogo devesi considerare a quale distanza un quadro deve essere osservato.

Questo risulta generalmente dalle dimensioni della tela e dalla perfezione della tecnica. Una grande tela, una pittura larga, pastosa, esige che il contemplatore si allontani tanto da poter abbracciar comodamente l'insieme e così da far sparire le traccie troppo pronunziate dalla tecnica a favore dell'effetto voluto dall'artista.

Un occhio troppo acuto è fatale pel principiante, poichè gli impedisce di passar sopra a quanto vi potesse essere di sgradevole nella tecnica, l'interesse della quale non può venire logicamente se non più tardi. E' dunque da consigliare ai novizii di socchiudere gli occhi evitando così il disturbo che produce una troppo importuna tecnica. L'inesperto non deve già sentenziare sulle apparenti crudezze della tecnica, nè in genere dell'effetto di un quadro non troppo finito.

I conoscitori considerano un particolare merito della pittura, se il dipinto riesce grandioso, eminente con una tecnica piuttosto semplice e ciò per la ragione che in essa si può riconoscere con maggior sicurezza la forza, l'originalità dell'artista, che non in particolari minuti, derivanti per lo più da un convenzionalismo che porta danno all'individualità dell'artista.

Ricordo in proposito che in tutti i tempi pittori e disegnatori accettarono e accettano in regalo più volentieri schizzi originali, che non pitture finite. Questo dovrebbe dare a pensare al pubblico, che si interessa più al soggetto del quadro, che non all'impulso creatore dell'artista,

Per lo meno non si dovrebbe accusare di pochezza e di fretta una tela dai larghi tratti, o di una tecnica apparentemente superficiale, nè mettere in rilievo la più o meno finitezza, paragonandola colle altre qualità del quadro.

Invece dal punto di vista della prova del talento dell'artista, dovrebbe essere determinante l'impressione che riceve la immaginazione del contemplatore. Più questa è sviluppata, più vien disturbata da dettagli convenzionali, e siccome insieme alla grande diversità nell'organismo del senso visivo, anche la immaginazione ha varii gradi di sviluppo, può succedere che la medesima tela venga elogiata dagli uni, e non curata da altri, a causa della sua tecnica più o meno finita.

**

Avendo finalmente trovato il buon punto di vista, per la osservazione di un'opera d'arte, dobbiamo lottare contro un altro nemico, cioè la troppa acutezza della vista normale con ambi gli occhi. Nella natura vediamo le cose in rilievo; cioè le impressioni visive, la sensazione delle quali si produce esclusivamente nel cervello, sono riprodotte all'esterno non in regolare distanza, bensì in molteplici gradazioni. Questa forma della percezione non riposa, come si credeva sino adesso, sull'esperienza, ma su una sensibilità immediata, ereditaria, sull'attività del meccanismo dinamico del cervello, per mezzo del quale le quasi piane immagini delle due retine, si fondono in una sola immagine plastica.

In conseguenza, vediamo invece che l'oggetto rappresentato sulla tela è una superficie piana, non dotata di plastico rilievo.

Molto disturbo dànno le cornici ed altre tele collocate vicine al quadro che si contempla. E' quasi impossibile gustare o approfondire le bellezze d'un paesaggio d'inverno, se vi sta accanto una leggiadra giovane in procinto di tuffarsi in un ameno lago.

La cornice è necessaria per completare il quadro, ma può facilmente distrarre e turbare l'illusione, sia per la forma sia per il colorito.

Per evitare simili inconvenienti vi è un semplice, grande, eccellente rimedio. Si chiuda un occhio e si guardi il quadro attraverso il cavo della mano coprendo possibilmente anche la cornice. Allora i ricordi visivi si presentano facilmente, essendo essi, come è noto dai sogni, ricordi plastici.

Questo si rende evidente, se chiudiamo per pochi momenti tutti e due gli occhi, cercando di richiamare alla nostra fantasia, di rivocare nella nostra immaginazione il quadro testè guardato, con un occhio solo.

Dunque, se abbiamo ricevuto la prima impressione del quadro — tuffandoci per così dire nel mare dei nostri ricordi — scoprendo l'occhio, ci troviamo sorpresi dall'apparente realtà spirante dalla tela davanti a noi.

***

E' evidente che un sì serio e profondo penetrare nella singola opera d'arte è inconciliabile colla rivista sommaria e superficiale, alla quale siamo costretti, attraversando rapidamente un museo o una esposizione d'arte. Ma tanto più grande se ciò facessimo sarebbero il godimento e il vantaggio per le nostre cognizioni artistiche,

Noi dovremmo trattare le opere d'arte significanti, sforzi tanto ansiosi ed esaurienti come un mercato di bric-a-brac, ma dovremmo visitarle lentamente e di frequente, poichè solo in tal modo arriveremmo a perfezionare a poco a poco le nostre facoltà di percezione e ad interessarci delle opere esposte come se si trattasse di una galleria propria di cui andassimo superbi.

***

Questo modo di osservare intanto non è altro se non la parte fisiologica del nostro studio. Un buon quadro può dirci molto più di quello che già sappiamo o che abbiamo eperimentato nell'uno e nell'altro modo. Se ci soddisfa il veder sorgere per l'abilità del pittore quasi magicamente una forte convincente espressione della natura, non è esaurito con ciò il compito dell'arte.

A mio avviso, ogni ideale, anzi ogni azione umana possono essere rappresentati artisticamente, ossia nobilitati dall'arte purchè l'artista abbia possente ingegno.

Il numero dei problemi artistici è legione; è falso voler limitare questo numero stragrande, voler — per così dire — stringere l'arte in un busto estetico, sia pure lo smagliante usbergo del venerando rinascimento.

Altri tempi, altri quadri! Quante volte poi, questi occhiali istorici sono appannati dalla patina dei secoli, e come ci stupiremo se potessimo vedere questi quadri antichi nel loro splendore antico, senza il contorno delle gallerie moderne.

Inoltre è crudele esigere dai viventi, che abbiano da dipingere sempre identicamente e nella guisa che hanno voluto, hanno imparato, hanno saputo.

Forse uno dei più notevoli indizii del nostra tempo è che l'arte è più libera che mai nello tecnica, come è più libera nella scelta dei soggetti e dei temi. Anche le impressioni pittoresche appaiono più libere, più ampie, più mobili e si può dire senz'altro, che la scoperta di alcuni intimi segreti della natura è opera dei nostri giorni.

La tradizione c'impedisce e ci preserva dal dimenticare o dal trascurare l'arte antica; noi l'amiamo, l'ammiriamo, come amiamo ed apprezziamo i vecchi maestri. Ma noi stessi viviamo una vita nuova che ci porta impressioni nuove, leggende nuove, vedute e sentite con occhi e con sensi nuovi.

Se Tiziano, Paolo, Durer Holbein, Rubens vivessero tra noi, sicuramente afferrerebbero con islancio questa vita nuova.

Chi ne dubita legga gli scritti di Leonardo da Vinci, dove si palesa vagamente il desiderio della soluzione di problemi per allora solo presentiti, a sciogliere i quali occorrevano ancora secoli di avvenire.

***

Difatti le pitture che ammiriamo nelle esposizioni odierne rappresentano un meraviglioso quanto imponente sviluppo della sintesi cosciente del proprio *Io*.

Chi ha pensato molto, moltissimo su queste cose, chi ha studiato amorevolmente e pazientemette l'intiera, lunga, pesante storia dell'arte, chi si è abituato a guardare la natura con occhio da artista, chi ha imparato a rispettare le varietà dell'eterno bello, chi si è ingegnato a disfarsi dei pregiudizi unilaterali del dilettante, e chi ha scrutato dentro tutti i tempi, sarà di questo parere.

Noi viviamo in un'epoca d'arte sommamente interessante, in un'epoca di scoperte artistiche. E anche come semplici spettatori apparteniamo a questo tempo. Mostriamoci dunque grati dell'entusiasmo e degli sforzi dei nostri artisti, spargendo, ognuno secondo le proprie forze quella semente di interesse benevolo, che consiste nel rispettare ed intendere le ricchezze offerteci.

Le cognizioni rendono l'uomo ricco, l'entusiasmo lo rende felice.

DOTT. GEORG HIRTH.

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritorno del Re

Ci telegrafano da *Monza 23 maggio, sera*:

Il Re, col seguito, è partito per Roma alle 7 e mezza ossequiato alla stazione dalle autorità e dalla folla.

Il Re arriverà a Roma domattina alle 10 e mezza.

Una lancia di seminaristi investita da un piroscafo
Il salvataggio dei naufraghi

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera*:

Si ha da Anzio che sette seminaristi del Collegio scozzese si erano imbarcati oggi su di una lancia a vela per fare una gita in mare. Giunti a tre miglia dalla riva furono investiti dal piroscafo *Las Palmas* della Società *La Veloce* diretto a Napoli.

L'imbarcazione dei seminaristi fu spaccata e e i seminaristi, il barcaiolo e due mozzi furono gettati in mare dove li raccolsero una lancia gettata subito in mare dal piroscafo e una paranzella accorsa.

Tutti i naufraghi rimasero salvi e incolumi, eccetto uno che riportò una forte contusione ad un occhio.

La cittadinanza li accolse festante stasera quando rientrarono in Roma.

Fu iniziata una inchiesta sulla responsabilità del capitano del *Las Palmas*.

Napoli — Ci telegrafano 23 maggio — *La Principessa Enrico* — A bordo del *Prinz Heinrich* è arrivata la principesse Enrico di Prussia, che riparte oggi per Genova.

Sassari — Ci telegrafano 23, maggio sera: — *Uccisione di un famoso bandito* — Il famoso bandito Vincenzo Fancellu che batteva la campagna dal 1895 e sul quale era stata posta una taglia di 8000 lire fu ucciso in contrada di Dorgali, in un conflitto coi carabinieri, dopo un vivace scambio di fucilate.

I truffatori di Napoli
Il principe di Presicce
A quanto ammontano le truffe
Nuovi accusati e nuove truffe
Il prefetto

Ci scrivono da Napoli 22 maggio:

Nelle precedenti lettere vi ho mostrato la gravissima impressione per la scoperta di questa banda di audacissimi truffatori, di cui tutta Napoli parla.

Vi ho informato delle principali truffe commesse, dei mezzi impiegati e degli individui coinvolti nei loschi affari. Ma è impossibile tener dietro a quanto ogni giorno si dice e si scopre; i giornali pubblicano colonne su colonne e i bene informati hanno sempre una nuova operazione *finanziaria compiuta* dalla banda da raccontarvi, o il nome di un nuovo principe o marchese di cui si è scoperta la complicità da rivelarvi.

Il male è che i rei, specialmente i capi, gli organizzatori, come il Susio, l'Hermann, il Taraschi ecc. e i compari e le mezzane loro sono riusciti a svignarsela, compresa l'ultima l'Anna Starita, amante del Taraschi, che si dava come arrestata.

Assicurati alla giustizia sono taluni dei danneggiati, complici per essi, poichè le operazioni che essi accettavano non sono di quelle che lo Stato permette finora, e qualcuno dei coadiutori della Società, fra cui Eduardo Liguoro dei principi di Presicce.

Questo arresto ha prodotto meraviglia malgrado i poco puliti precedenti del principe.

***

Eduardo Liguoro dei principi di Presicce era uno degli agenti principali della ditta Susio e C. Il Susio, si serviva appunto del nome e della persona di Eduardo Liguoro, per accalappiare i gonzi e per truffarli; quando era necessario di mettere la sua figura dietro le quinte, quando intuiva che i precedenti suoi a parecchie delle designate vittime non erano ignoti.

Eduardo Liguoro è complice di Susio in tre fatti per ora determinati.

Dato lo sviluppo che va ogni giorno prendendo tutta questa intricata rete di consumate e tentate truffe, altre ne potrebbero venir fuori. Per ora sono tre ed eccole: — truffa di 10 mila lire, vittime i signori Domenico Cappelli e Pasquale Domine; tentata truffa di 40 mila lire ai signori Calabrese, Paolillo ed altri; truffe consumate in danno di parecchie altre persone per versamento di cauzione con promessa d'immaginari posti di segretari, di cassieri in case commerciali e private.

L'arresto del principe di Presicce avvenne ier sera alle 7 e mezzo dinanzi al teatro della *Fenice*.

Il Presicce veniva in carrozzella dalla via San Carlo. Giunto innanzi al teatro della *Fenice*, fu fermato da due guardie della squadra mobile che lo condussero immediatamente in questura, nell'ufficio del delegato Catalano, comandante della squadra.

Dell'arresto fu subito avvertito l'ispettore Carmarino che insieme al vice-ispettore Prato si recò nell'ufficio del Catalano.

Colà il Presicce fu lungamente interrogato.

L'arrestato, contrariamente alle voci corse, ha passata la notte in questura, custodito nella camera del delegato Catalano.

Alla morte di suo padre Eduardo Liguoro di Presicce non ebbe che un vitalizio di 120 lire mensili. Il padre volle tener conto dei debiti pagati in vita per il figliuolo. Il vitalizio fu dal testatore diviso così: 60 lire in danaro e 60 pel vitto, oltre la concessione al figliuolo dell'uso di una camera nel grande appartamento nel palazzo di casa Liguoro all'*Arena della Sanità*.

[illegible] Presicce era solo di 60 lire al mese. Egli, fuori casa, ha moglie e un figliuolo di 14 anni e con sessanta lire doveva mantenerli. Di qui l'urgenza di far danaro, comunque!

E' anche pendente una causa di truffa di 2 mila lire, consumata due anni fa dal Presicce in danno di un tal Nucci.

Il Presicce non sarebbe il solo blasonato autentico coinvolto nel fatto delle truffe.

Non è giunto però ancora il momento di accennare ad altro. Mi limito quindi a dare la semplice notizia, certo che altri mandati di cattura saranno quanto prima spiccati, oltre ai quattro di ieri.

***

Il giudice istruttore Lopez ha assodato, finora, le seguenti truffe commesse, dal 1895 in poi, dalla società dei truffatori:

Mele Federico L. 31,116 — Menichini Giuseppe 7,900 — Siniscalchi Roberto 10.000 — Vincenzo di Franco 10.000 — Domenico Cappelli 10.000 — Albenzio Montefusco 70,660 — Barone Stocco 30.000 — Cons. De Sanctis 90,000 — Luigi Cioffi fu Luciano 100-000. Totale L. 359,676.

Ma si accenna ad altre truffe che verranno presto in luce.

L'ultima venne qui risaputa per telegramma da Roma. Si tratta del duca russo Carlo Bakunine che denunziò alla Questura di Roma il seguente fatto occorsogli l'anno passato a Napoli. Dovendo realizzare un credito di diecimila lire, si rivolse a due avvocati i quali col pretesto di un colloquio lo trassero in una casa fuori di Napoli, dove trovò invece tre malandrini che col revolver in pugno si fecero consegnare tutto il denaro che aveva in tasca e pretesero inoltre che egli firmasse uno *chèque* di diecimila lire, esigibile presso un banchiere napoletano.

Niun dubbio che questa sia un'altra operazione della banda Susio e C.

Si dice, e raccolgo la voce a semplice titolo di cronaca, che un'altra truffa sarebbe stata consumata dall'avv. Susio in danno di un bravo giovane napoletano, certo Q...

Intanto il nostro Prefetto comm. Cavasola è stato telegraficamente chiamato a Roma dal Ministro degli interni. E' partito ieri col diretto delle 14,55. Qualche giornale dice che questa improvvisa chiamata si colleghi allo scandalo dilagante, che va di giorno in giorno ingrossandosi.

Vi terrò informati.

IL TEMPO CHE FA

Da più giorni, giace inerte, velato di polvere, sul tavolaccio del proto, il solito titolo di questa rubrica, così assidua e così densa di notizie troppo spesso dolorose nei mesi decorsi; e ritorna oggi in servizio attivo per segnare due leggere fasi della stagione che volge: un caldo piuttosto afoso che ha impregnato l'aria tutto in un momento e che la domina con insistenza ostinata da oltre una settimana; una pioggia quieta e tranquilla, senza lampi e senza tuoni, accompagnata appena da un venticello fresco e gradito, sopravvenuta iersera, dopo una passeggera comparsa fatta l'altro giorno.

Rapide fasi che passano su Venezia come lievi turbini sopra una vitalità rigogliosa, senza lasciare traccia di tristezza alcuna.

Non così, pur troppo, in qualche punto della campagna, dove il mite venticello si convertì in bufera e la pioggia ristoratrice in grandine fulminante...

Ma come, ma quando potremo essere tutti contenti o tutti egualmente trattati a questo mondo?

***

Ci scrivono da Mogliano, 23:

La grandine colpì ieri sera (22) alle 8 un lungo tratto di campagna tra Zellarino e Mogliano.

Più fortemente danneggiato è stato Marocco.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La campagna bacologica
In Italia

Cividale 23 — L'allevamento dei bachi, favorito da questi ultimi giorni di bel tempo, procede assai bene.

Il seme posto all'incubazione calcolasi di circa il 10 0|0 superiore a quello del decorso anno e la maggioranza dei bachi trovasi alla terza muta.

Se non sopravvengono forti calori al momento della salita al bosco, si può fin d'ora prevedere un ottimo raccolto.

Locate, 22 — Il seme allevato è nella maggior parte incrociato con bellissima razza chinese e si spera bene. La foglia si è fatta bella, e basterà.

Romano Lombardia, 22 — I bachi, già oltre il terzo stadio, procedono bene e la foglia si è bene sviluppata.

Varese, 22 — Foglia gelsi poco abbondante. Seme incubato forse maggiore dello scorso anno, ma si teme che bisognerà gettarne parecchio.

Schio, 22 — Nella pianura quasi tutti i bachi hanno superata la 2ª muta. Foglia bella e sufficiente.

Verona, 22 — I bachi in pianura sono alla 3ª muta. La foglia si è molto sviluppata pel tempo splendido. Finora nessun lagno per gli allevamenti, tutto procede in perfetto ordine. Siamo al periodo critico e non ancora fuori dal pericolo di qualche sorpresa; ma, fino ad oggi, niente vi accenna.

Udine, 23 (*P. c.*) — I bachi procedono assai bene. Sono già alla terza muta. La foglia senza bacchetta varia di prezzo dai 20 ai 25 cent. al chilogramma.

All'estero
In Francia

Sotto l'influenza della temperatura assai dolce la *foglia* sviluppavasi abbastanza rapidamente. L'andamento del raccolto migliora.

Quasi dappertutto i bachi hanno superata la 2ª muta; in parecchie regioni sono alla 3ª.

In Levante

Da Beyrouth mandano al *Sole* che i bachi giunti alla 4ª muta nella montagna procedono benissimo. Quelli della pianura sono già al bosco e offrono un raccolto soddisfacente per qualità e quantità.

Ad Adrianopoli sono in buon stato alla 3ª muta. I primi bozzoli sono attesi per il 10 giugno.

A Brussa i bachi sono alla 3ª muta nella montagna e alla 4ª in pianura.

Tempo favorevole, foglia abbondante.

Da Yokoama: allevamenti in buone condizioni.

Da Shanghai: continuano le previsioni di un buon raccolto.

Da Canton: si fanno i migliori pronostici pel secondo raccolto.

La riparazione delle navi turche nei cantieri italiani

Il *Courrier Bureau* ha da Costantinopoli, 22:

Le trattative col cantiere Ansaldo di Genova verranno conchiuse probabilmente fra breve, e precisamente nel modo seguente: delle due navi a casamatta che si trovano a Genova, l'una, la *Messudiè*, verrà ricostruita completamente come si era progettato originariamente; invece l'altra, l'*Assar-i-Tewfik*, verrà ricostruita solo parzialmente. Inoltre si sta trattando anche per la ricostruzione della nave a casamatta *Hamidiè* ch'era stata costruita a Genova alcuni anni fa. Invece sembra si sieno abbandonati affatto i negoziati col cantiere Ansaldo per la costruzione di un nuovo incrociatore.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 24 maggio: S. Serviglio.
Giovedì 25 maggio: Ss. Urb. e Gregorio
Il sole leva alle 4.33; tramonta alle 7.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ANCORA SUL COMMERCIO
di specialità veneziane
e sulla Jesurum, Salviati e C. Limited

L'altra sera si raccoglievano nei locali della *Gazzetta di Venezia*, colla presenza degli on. Cerutti, Molmenti e Macola i rappresentanti di oltre trenta ditte cittadine; albergatori, negozianti, commercianti di specialità veneziane, allo scopo di esaminare come, con quali mezzi e con quali intendimenti si potesse fondare una Associazione atta a garantire in Venezia colla libertà e colla lealtà della concorrenza commerciale quella del forestiero.

Era stato officiato precedentemente l'on. Macola, che presiedeva, a prendere l'iniziativa della cosa, concretando in un progetto i provvedimenti da discutersi. E l'on. Macola presentava all'assemblea la seguente relazione:

***

«Nella questione che turba in questi giorni il commercio veneziano o più precisamente il commercio delle specialità veneziane, antica e apprezzata fonte di guadagno, deve essere studio nostro quello di non perdere mai di vista l'interesse generale della città, la quale in cotesto rimescolio di passioni determinate, oltre che da un elevato sentimento morale, da interessi lesi, da odii, da invidie, da gelosie, non ha certamente nulla a guadagnare. Se vi sono collisioni di persone e conti da rendere, noi e con noi la nuova Associazione che si vorrebbe fondare, poco ha a vedere; e (salvi i riguardi dovuti alla persona egregia che per un disinteressato ed elevato sentimento di moralità, ha sollevata la questione) si deve lasciare ad altri la parola della soluzione, e mirare senza turbamenti alle finalità, che ci hanno fatto rispondere insieme all'appello; a finalità che devono avere carattere pratico e continuativo.

Lo scopo dell'Associazione

Quale è il desiderio di questo ramo di commercio veneziano? Che per il decoro della città e per l'interesse di tutti si esperiscano mezzi pratici, atti a garantire fra commercianti e commercianti quella concorrenza onesta e leale, che è stata per numero di secoli il segreto e la forza economica dell'antica repubblica.

Il forestiero che arriva a Venezia, non può essere sfruttato, anche contro la sua volontà, da poche ditte, soltanto, perchè più potenti nei mezzi; il forestiero deve avere la possibilità di disimpegnarsi da quel circuito artificioso dentro il quale può essere attratto, mediante l'accaparramento (che stando alle affermazioni di molti) si esercita di guide, di corrieri, di gondolieri e di intermediari in genere.

Ora è evidente, che se il forestiero avesse il mezzo di conoscere quali insidie sieno tese alla sua buonafede dai parassiti, che ricattano tutti indistintamente i commercianti veneziani, costretti a patteggiare con questa mala camorra, che può condurre o sviare o ridurre ogni legittimo guadagno, lo sconcio sarebbe in buona parte riparato, tanto più che il forestiere arriva purtroppo fra noi pieno di pregiudizi e di diffidenze.

Nè sarebbe difficile adottare praticamente, (sicuri come siamo dell'appoggio dell'autorità comunale e nel caso anche di quello dell'autorità politica) provvedimenti, che possano assicurare lo scopo cui tendiamo.

I mezzi pratici

Ed ecco quali sarebbero:

Art. 1. — Viene nominato un Comitato esecutivo composto di persone, delle quali due appartenenti al Sodalizio ed elette dall'assemblea dei soci contribuenti a maggioranza di due terzi di voti, e gli altri cinque eletti fra persone non appartenenti al Commercio. Il Comitato quindi non può rappresentare una tendenza più che un altra, ma diventa invece la rappresentanza autorevole e morale del Commercio stesso, coll'incarico di presiedere e di sorvegliare e di correggere, se del caso, nei modi da determinarsi, l'azione delle varie ditte nei rispettivi rami della loro attività.

Del Sodalizio possono far parte senza obbligo alcuno di contributo anche persone estranee al Commercio; che desiderano concedere l'appoggio morale alla nuova Associazione e che ne approvano gli scopi.

Art. 2. — Il Comitato esecutivo raccoglie le firme e le adesioni di tutti i commercianti e industriali che vogliono far parte dell'Associazione intesa a garantire la moralità e la leale concorrenza del Commercio veneziano.

Ogni socio professionista si impegna a mantenere i patti morali e pecuniari contratti con la propria firma.

Art. 3. — I patti consistono nello stabilire di comune accordo il compenso equo da assegnarsi agli intermediari del commercio di specialità veneziane, da tutte le ditte interessate, e nell'assoggettarsi a una grossa penalità da convenirsi a parte, se qualche ditta venisse a sorpassare il compenso fissato agli intermediarii allo scopo evidente di sopraffare gli altri con una concorrenza non leale. Il Comitato può anche deliberare l'*affissione* all'album della Camera di Commercio (previo accordo da prendersi coll'autorità competente) e ricorrere a tutti i mezzi di pubblicità a carico della ditta, che mancasse ai patti sottoscritti.

Art. 4. — Per cura e a spese di tutti i firmatari, senza esclusione alcuna, vengono sotto responsabilità del Comitato esecutivo, stampati e distribuiti lungo le linee ferroviarie conducenti a Venezia, nelle stanze dei rispettivi *hôtels*, nei negozi addetti al ramo specialità veneziane, nei pubblici caffè ecc., cartelli, i quali richiamino l'attenzione del forestiero in forma semplice, chiara e corrrettissima, sugli allettamenti spesso non sinceri che e gondolieri e guide e portieri d'albergo mettono in opera per condurre il passeggiero in uno stabilimento piuttosto che in un altro, avvertendo che l'intermediario, il quale con raggiro sorprendesse la buona fede del compratore, guidandolo in un sito piuttosto che in un altro, o che con artificii turbasse in qualunque modo la sua volontà, può essere deferito all'autorità municipale o di pubblica sicurezza, anche con semplice lettera diretta ad un indirizzo tradotto in tutte le lingue e indicato dallo stesso cartello.

Più, dovrebbero comparire in quello stampato l'elenco nominativo delle ditte esistenti consociate e no; perchè il forestiero sappia dove si trova e in casa di chi si trova; quali ditte vi sieno e quali le scomparse; quali abbiano i prezzi fissi e quali no, ciò che potrà garantirlo dalle interessate menzogne degli intermediari.

Questo cartello di carattere quasi ufficiale e che sarà stampato in modo da occupare poco spazio, dovrà essere per imposizione dell'autorità municipale, tenuto esposto in tutte le gondole assieme alla tariffa, e potrà essere di proporzioni e di fattura diverse secondo la località nella quale esso deve esercitare la sua azione preservativa.

Art. 5. — Il Municipio a sua volta, o il Comitato che dovrà far appello al Municipio per la sua assistenza, interesserà tutti gli *Hotels* della città e quegli altri stabilimenti che facciano parte del succennato ramo di commercio a voler tenere nelle rispettive località più in vista e meglio indicate, quadri o stampati eleganti che contengano le stesse norme ad uso dei forestieri, in modo che l'elemento straniero che visita Venezia, possa essere favorevolmente colpito da questa dimostrazione pratica di onesti intenti che anima tutto il commercio veneziano; effetto morale che oltre all'effetto materiale non può non produrre, a non lungo andare, le migliori conseguenze.

***

Arrivati a questo punto ci pare in verità che il Commercio Veneziano bene intenzionato, adottando queste proposte possa contare seriamente sulla loro pratica efficacia, — proposte che riscuoteranno l'approvazione delle autorità e della cittadinanza tutta interessata a risollevare per quanto è possibile il buon nome del Commercio veneziano, compromesso da brutali appetiti, che montando dal basso dovevano travolgere fatalmente anche le migliori intenzioni.»

***

Dopo presa conoscenza della relazione, durante la quale si discusse qualche modificazione di forma più che di sostanza nel progetto, si delinearono nell'assemblea due correnti.

Alcuni accettavano come stava il progetto presentato, inteso a sedare l'agitazione passionale del momento che può avere ripercussioni dannose per tutti all'estero colla attuazione di provvedimenti, che se accettati, avrebbero colpito la camorra ove esistesse; appartenesse lo stabilimento a ditte libere da ogni vincolo o ad altre collegate.

Altri invece, lasciandosi troppo trasportare (a parere nostro) da considerazioni personali, tendevano a esclusioni, che avrebbero ristretto il concetto informatore del progetto.

Ora, se si poteva accettare la costituzione di una specie di lega di resistenza fra commercianti di specialità veneziane per combattere con mezzi leciti una organizzazione più potente e soverchiante, non ci pareva però corretto, che personalità estranee al commercio, le quali partendo da un punto di vista più alto abbracciavano interessi generali, potessero concorrere col loro nome e col loro appoggio morale a una lotta di interessi più che altro privati.

A concorrenza organizzata e solida si opponga pure una concorrenza altrettanto organizzata e solida, specie a vantaggio dei minori più minacciati, quantunque non si saprebbe vedere in pratica, con quali mezzi una Associazione sorta con questi scopi potesse combattere la camorra vera o presunta. E infatti, se i commercianti si lagnano, perchè il forestiero accaparato dagli intermediari (secondo essi meglio pagati da concorrenti) sfugge o visita scarsamente gli stabilimenti liberi, come possono questi stabilimenti liberi garantirsi che la volontà del compratore potrà in seguito meglio esplicarsi? Evidentemente, e a maggior [illegible] della bassa camorra, assicurandosi gli intermediari con compensi maggiori; perchè quelle tali norme di pubblicità presentate nel progetto esposto più sopra, e che sarebbero penetrate **in tutti gli Hôtels, in tutti gli stabilimenti, in tutte le gondole** ecc., sfuggirebbero in buona parte al forestiero, mentre egli le avrebbe lette da per tutto, riportando una impressione eccellente (lo ripetiamo) dello spettacolo di tanta unanimità di intenti per ridonare l'antico buon nome a questo ramo del commercio veneziano.

Ridotto a confini così ristretti, il nuovo sodalizio, si presenta adunque come la costituzione di una associazione di industriali, che vogliono migliorare i loro affari in confronto di un'altra associazione di industriali più organica e più temuta; col pericolo che i mezzi da adoperarsi in una lotta acerba, feriscano maggiormente gli interessi della città.

Le due correnti nell'assemblea non poterono trovare un terreno comune di accordo. Ma noi siamo convinti che in un tempo non lontano, anche coloro che dissentivano dal concetto più largo e più elevato, che aveva presieduto alla presentazione delle proposte fatte dell'on. Macola (e alle quali si erano associati oltre che l'on. Molmenti e l'avv. Cerutti, parte dei presenti), si accorgeranno della necessità di addottarle.

In ogni modo l'agitazione di questi giorni, può aver servito a qualche cosa; avrà servito certamente di freno a coloro, che per istinto troppo ingordo avessero voluto con tutti i mezzi sopraffare il loro prossimo: come avrà servito a gettare le basi di un accordo generale, che o prima o dopo nel campo dell'equità e della concorrenza leale dovrà consacrare migliori rapporti nel commercio veneziano per il buon nome e per il decoro della città.

SULLE DIMISSIONI DEL COMM. SUPPIEI

Intorno alle dimissioni del comm. Suppiei, l'onor. Molmenti ci manda:

Venezia, 23 maggio 1899

On. Direzione della *Gazzetta di Venezia*.

Il comm. Suppiei, nella lettera con cui rinunzia alla Presidenza della Camera di Commercio, parla di malevolenza e di calunnie. Ora siccome la malevolenza rifiori con rigoglio primaverile dopo quanto io dissi nel Consiglio del Comune, così mi preme riportare qui le parole, che si riferivano al Suppiei:

E' doloroso che alti uffici elettivi s'immischino in tali imprese di speculazione.

Con frase più temperata io non potevo esprimere questo semplice concetto: — non sembra a molti delicato che una carica elettiva possa andare congiunta ad un ufficio *rimunerato*, che da quella carica trae la sua origine e ripete la sua ragione.

Io posso certamente ingannarmi, ma il pensiero non muta. «E' un pensier del mio capo» dirò anch'io col poeta.

Ora il mio dolore cessa come per incanto dal momento che il comm. Suppiei si dimette da Presidente della Camera di Commercio, pur rimanendo uno dei direttori *dell'onesta Società, che* (sono parole del Suppiei) *ha ucciso o limitato antiche consuetudini scorrette, ha adottati i prezzi fissi e ridotto le provvigioni.*

Se, come non dubito, il comm. Suppiei sarà rieletto Presidente della Camera di Commercio e continuerà ad abbinare i due uffici, il mio dolore ahimè! risorgerà inacerbito.

Ma — Dio buono! — che cosa possono importare al comm. Suppiei e a' suoi amici e consiglieri, i dolori di un povero solitario, il quale persegue certi suoi bizzarri ideali e certe strane ubbie, che poco hanno a che vedere col senso pratico della vita reale?

Devotissimo *Pompeo Molmenti*

Siccome le dimissioni del comm. Suppiej hanno avuta larga eco nel ceto commerciale, crediamo che a completare la cronaca della grossa questione sia bene riportare quello che in proposito hanno scritto i giornali cittadini.

L'*Adriatico* fa precedere la lettera del comm. Suppiej da queste parole:

«Il pubblico avrà compreso che noi non intendiamo assolutamente d'intervenire nella questione agitatasi in questi giorni, essendo alieni da tutte le lotte che concernono interessi privati, e concorrenze commerciali, nelle quali, finchè non sono offesi nè le leggi, nè l'onestà, la stampa non ha alcuna ragione di interloquire. Pubblichiamo quindi, a solo titolo di cronaca, la seguente lettera del comm. Suppiej.»

E la *Difesa*, a sua volta, così commenta la lettera:

«La lettera, per quanto scritta in forma accentuata, pure è nobile assai e fa fede anche essa della riconosciuta lealtà ed onestà del comm. Suppiej.

Nella diatriba dei giorni passati che dall'aula del Municipio discese in piazza e manifestava interessi offesi, a rivendicare i quali, si ricorse ad accuse senza poter addurre poi le prove a sostegno delle accuse: noi a bella posta non volemmo entrarci. Nella Compagnia predetta noi scorgemmo una accolta d'uomini che volevano fare bene e nei modi più acconsentiti i loro affari; e sebbene nel corpo di quella Compagnia alcune persone non ci potessero essere simpatiche; pure della onestà dell'insieme c'era guarentigia il nome del comm. Suppiej, il quale e per il decoro suo personale e per quello della sua rispettata famiglia non avrebbe lasciato passare un momento, ove nei modi di commerciare della Compagnia ci fosse stata cosa men che retta ed onesta.

Perciò lodiamo la lettera, e speriamo che la Camera di Commercio non accetterà le date dimissioni e nel rivere il suo presidente gli darà prova novella di quella stima ch'ei a buon diritto si merita.»

Finalmente il *Gazzettino* ha queste parole che precedono la lettera:

«Il comm. Giorgio Suppiei ha fatto pervenire al vice-presidente della Camera di commercio la seguente lettera che pubblichiamo, dolenti che un presidente sì premuroso sia stato costretto dalle circostanze a dimettersi; dolenti inoltre che la lettera riesca di una virulenza insolita che può aver seguito di attriti punto utili alle pubbliche aziende.»

La questione del gas — Sulla nota vertenza pendente tra la Giunta Municipale e la Società Lionese del gas, la *Unione esercenti al dettaglio ed affini* ha diramato l'altr'ieri una circolare dove dice, fra altro:

Alle sterili proteste a parole è necessario sostituire nelle vie legali la resistenza a fatti.

Parecchi sono i mezzi per raggiungere l'intento. Occorre però sempre una energica iniziativa ed una tenace perseveranza. L'*Unione degli Esercenti* che da tempo tratta tale argomento di tanta importanza cittadina ha deliberato di arrendersi solo a questione finita. Essa sta organizzando un'assemblea dei consumatori da tenersi nel 4 giugno p. v.; nella quale verrà esposto lo stato di cose e si discuteranno gli eventuali rimedii. L'assemblea deciderà il da farsi.

A suo tempo verrà indicato dove avrà luogo tale riunione.

Ospiti — **La città ne è piena, eppure ne arrivano ogni giorno, da tutte le parti, in gran numero.**

L'altra sera, p. c., è arrivata una comitiva di 40 svedesi; e prese alloggio all'*Hôtel Luna*.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 23 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 420 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1482 — Totale N. 1902.

Vendite — Acquistato dal dott. Giulio Pisa di Milano il quadro di Eugenio Ciary *Nei prati*.

Il «Curtatone» — L'altro ieri è passata in disponibilità la r. nave *Curtatone* al comando del tenente di vascello Arcangeli.

La r. nave destinata a scuola degli allievi dell'Accademia, passerà in armamento il primo luglio prossimo.

Il R. trasporto «Garigliano» è entrato ieri in Arsenale, proveniente dai dipartimenti carico di materiali.

Fuga — Si fa un gran discorrere a Rialto della fuga di un giovanotto il quale, qualche mese fa, ebbe un momento di triste nomea.

Egli, a quanto si dice, sarebbe fuggito portando con se quasi cinque mila lire (3800 in biglietti di banca e 1200 in vaglia bancarii) in danno del proprio zio — un negoziante, presso il quale era impiegato e che lo teneva come un figlio.

Il negoziante potrà ricuperare soltanto il vaglia (a lui intestato) perchè dalla autorità di P. S., informata del fatto, fu partecipato alle Banche di rifiutarne lo sconto in caso di presentazione.

Si crede che il giovanotto siasi recato a Genova per imbarcarsi poi per l'America.

— All'ultima ora ci si riferisce che l'importo in vaglia sarebbe stato restituito, a mezzo di lettera raccomandata, da Milano. Il danno ammonterebbe quindi a poco più di lire 3000.

Corse di cavalli nell'ippodromo Montebello a Trieste domenica 28 corr., alle ore 4 pom. — Con sole Lire 15 biglietto di andata-ritorno ed ingresso per assistere alle corse dal primo posto.

Una proposta e un nome — Riceviamo da Udine, 22 maggio:

On. Sig. Direttore

Leggo nel numero di ieri del pregiatissimo giornale da Lei diretto, una nobilissima proposta dell'egregio signore professore Guido Bigoni, tendente a denominare due navi da guerra della nostra marina coi nomi gloriosi dei due eroi della prima Lissa.

Di cuore plaudisco e mi associo alla bellissima idea; e nella mia qualità di pronipote dell'illustre comandante Duodo, per la esattezza storica mi permetto pregare la di Lei cortesia a volere rettificare il di lui nome, che era Giuseppe e non Giacomo.

Certo del favore, ho l'onore di distintamente riverirla.

Dev. GIO. BATTA DUODO

La lapide a Brin — Nel pomeriggio d'oggi, come abbiamo annunziato, verrà scoperta la lapide all'ex ministro Brin nell'interno del r. arsenale.

La lapide di bardiglio nero è opera dello scultore cav. Antonio Carlini di Treviso.

La figura del defunto ministro è rappresentata da un medaglione di bronzo, attorno al quale si aggira una corona d'alloro pure in bronzo. Sopra la lapide, una stella d'oro ed ai quattro angoli una borchia di bronzo.

L'epigrafe, in lettere dorate, suona così:

A — Benedetto Brin — che — ne l'anima della patria — la scintilla sopita del genio marinaro — ricercò — vivificò — Le energie latenti della rinata patria — al mare volgendo — Gli arsenalotti — 1899.

L'«Almissa», l'elegante piroscafo sul quale ultimamente S. A. I. l'arciduchessa Stefania d'Austria fece un viaggio di un mese, riprenderà domenica l'effettuazione delle gite Venezia-Trieste per conto dell'Agenzia De Paoli. Andata ritorno L. 15 — Andata L. 10.

Il brutto fatto di campo Dolfin — Dal bollettino della questura, togliamo la seguente notizia: «Francesco Morandi, di 32 anni, abitante a S. Croce 193 ed i fratelli, pregiudicati, Sebatiano Piasenti, di 28 anni, girovago ed Angelo di 22 anni, peataio, abitanti a S. Marziale 2770, furono arrestati ieri mattina per oltraggi, violenza e resistenza alla guardia di città Barberini che, chiamata, era accorsa in campiello Corner, *vulgo* Dolfin, a difesa di certo Angelo Marangoni di 27 anni, cameriere, abitante a Castello 1974, che era stato ripetutamente percosso dai tre individui, perchè voleva proteggere il noto dentista Casellari contro i tre figuri, che approfittando della sua ubbriachezza, avevano dato motivo a credere che lo volessero derubare.

Dai tre ribelli si era tentato di disarmare la guardia estraendole la daga; ma l'agente impugnata la rivoltella, seppe tener loro fronte ed arrestare il Morandi, mentre gli altri due fuggirono.

Però furono entrambi arrestati il mattino seguente al loro domicilio.»

Ferimento fra ragazzi — Siamo informati, che ieri sera in Corte del Duca a S. Samuele, due ragazzi, uno di anni 14 fabbro di profes-

e l'altro di anni 12 intagliatore in legno tutti due a S. Samuele, vennero a diverbio fra loro e si accapigliarono. Il minore, nella colluttazione sarà probabilmente rimasto soccombente, per vendicarsi o con una ... o con un ferro del suo mestiere, inferse ...dimento al maggiore un colpo alla schiena quale costui dovette dalla propria madre essere accompagnato all'Ospedale.
...chieste ad ora tarda informazioni, non abbiamo potuto sapere nè l'entità della ferita, nè i ... dei contendenti.
...daremo domani.

Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto ...e ai non residenti all'Hotel.

...proprio sordo-muto? — il giorno 16 ... certo Luigi Costantini di 42 anni, procac...postale delle isole Salina, S. Felice ecc., ac...gnava dai R.R. Carabinieri di Burano un ...notto sui 18 ai 19 anni, dalla apparenza ...iere, sordo-muto, smarrito in mezzo alla ...pagna.
...giovanotto si danno i seguenti connotati: ...a metri 1,60, corporatura complessa, ca...neri, occhi castagni, naso regolare, bocca ..., colorito olivastro. Indosso gli si rinven...: un rasoio, due coltelli a serramanico, un ..., una cinghia di cuoio, un astuccio con ...aghi, del filo bianco e nero, un lapis, un ...apenne guasto, un pezzo di gomma, una scatola contenente dei bottoni, una chiave, due pic...sacchetti, un cilindro di metallo bianco con ...nella dello stesso metallo, un portafogli di ...nera, contenente dieci banconote da un fio...ciascuna, un centesimo austriaco ed una ...in argento della Repubblica francese: — ...piccolo arsenale.
...tradotto a Venezia, fu fatto interrogare sul...ere suo da un maestro dell'istituto dei sordo...; ma il giovinotto non seppe dare alcuna ...gazione malgrado fossero stati usati verso ...tutti i metodi di linguaggio figurato che ...impiegano coi sordi-muti.
Tale silenzio fa dubitare che il giovanotto si... la infermità, epperciò il questore gli fece ...il ritratto dal fotografo D'Uggelli della que...centrale, — ritratto che a mezzo dei con...sarà spedito nelle varie città del regno ...ungarico, ritenendo che egli appartenga ...ato a quello Stato.

...morta! — Quella giovane Maria Bodolo, ...stica del sacerdote Zanetti, vicario di San ... che è caduta nel canale delle Poste, nel...o di raccogliere un cucchiaio di argento, ...orta il giorno stesso all'Ospedale in seguito ...mmozione cerebrale sopravvenutale. L'infe...non aveva che ventun anni!

...avvelenato per errore — Abbiamo parlato ...tro giorno di un giovane — certo Tullio ...oni — che, a quanto pareva, aveva tentato ...avvelenarsi per dispiaceri amorosi.
...ra egli ci prega di far sapere che non si ...tta affatto di tentato suicidio, ma semplicemente di un deplorevole errore, avendo tran...giata una dose di laudano superiore a quella ...scrittagli dal medico.
La circostanza poi di avere all'ospedale mi...re pronunziato alcune parole contro una ...na, fece ritenere che avesse tentato di to...ersi la vita per amore.

Fra i premiati dall'Istituto Veneto v'è il ...or Raffaele Passarin di Bassano (medaglia ...bronzo), il cui nome venne lunedì stampato ...esattamente.

Scuole complementari — La distribuzione ...premi agli alunni delle scuole complemen...serali del Comune seguirà il giorno di do...nica 4 giugno p. v., alle ore 11 ant., nel...aula magna del Convitto Nazionale *Marco ...scarini*, a S. Catterina.

Cronachetta spicciola

Cantina sociale a Strà — La medaglia di ar...to che il R. Istituto di scienze, lettere ed arti di ...ezia conferì alla Cantina sociale di Strà dimostra ...a volta di più in quale considerazione deva esser ...uto codesto fiorente istituto vinicolo, di cui il ...dotto non basta più al consumo. Tale onorificenza ...a ad onore degli egregi Sindaci che ammini...no e dirigono l'azienda, e al nob. Luigi Vallo, ...presentante a Venezia della Cantina, che coopera ...tanto successo allo sviluppo della medesima.

Povera cieca! — Teresa Biancato maritata Guidi ...Mestre, di 73 anni, abitante in Calle degli Alba...ai Ss. Filippo e Giacomo, 4255, benchè sia cieca ...tutti due gli occhi, vuole scendere ogni momento ...scale di casa e recarsi in istrada.
...Ma ieri, nello scendere, scivolò e si fratturò l'a...mbraccio sinistro.
...Dalla propria cognata fu trasportata all'Ospedale, ...onde uscì dopo la fasciatura gessata, eseguita dal ...dico di guardia.

Un'altra disgrazia da Neville — Nel pomeriggio di ieri il maestro calderaio Emanuele Boz...o, di 39 anni, da Sampierdarena, abitante a ...Marcuola Calle del Magazzen, 1315, era fermo ...come all'ingegnere dello stabilimento ad osservare ...i lavori, quando tutto ad un tratto fu colpito ...cidentalmente alla gamba destra da un pezzo di ...ro che veniva tagliato a vapore.
Fu trasportato in gondola all'Ospedale civile, dove ...venne riscontrata la frattura complicata della tibia.

Taccuino del pubblico

Colonia Alpina S. Marco — La signora Maria ...Marchesi, patronessa della Colonia Alpina, ...inviato per la Colonia la somma di L. 200. Al...signora i più vivi ringraziamenti del Co...to.
— La contessa Elisa Sacerdoti di Carobbio fece per...re al Comitato la sua offerta di lire 10. Ringra...

Il Consiglio della Lega fra gli insegnanti ...comunica l'esito del concorso alla grazia Moisè ..., istituita da un comitato di ex-allievi ed amici ...famiglia Ravà, a perpetua memoria del com...to educatore. Fu ritenuto meritevole, dei tre ...correnti, il maestro Gavagnin Giuseppe.
— Nell'occasione dell'anniversario della morte ...padre, il cav. A. Ravà ha accordato L. 40 alla ...ra sig. Torchiana vedova Gera.

Patronato «Pro Schola» — Il Consiglio am...strativo dell'istituzione ci prega di render noto ...le oblazioni si effettuano solamente pressso il ...iere del Patronato rag. cav. Oliviero Pertoldi, ...tore della Banca Unione, e che dal medesimo ...ranno estinti i mandati di pagamento portanti la ...a della presidenza.

Ambulatorio Policlinico (via 22 marzo) — ...venne a questo Istituto di specialisti per la cura ...poveri l'offerta di lire 50 da parte del Comitato ...rale di beneficenza.
Il presidente (dott. Putelli) sensibilissimo a que...gentile attestato di simpatia verso il Policlinico ...grazia cordialmente il Comitato.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 maggio: ...: maschi 4, femmine 3 — Denunciati morti 2 ...nati in altri Comuni 2 — Totale 11.
Matrimoni: Costantini Giuseppe chiam. Attilio, ...ntiere all'Arsenale con Bertazzo Maria chiam. ..., domestica — Seibozzi Ettore, dipintore con ...scari Fernanda, cas., cas. — Dabalà Fulvio ch. ...mo, falegname lav. con Bovo Elisabetta, cas., ...
Decessi: Gorin Angelo, 71, coniug., neg. pesce, ... — Pegorin G. B., 69, coniug. II. nozze, fat..., id. — Modoni Domenico, 42, coniug., tenente ...ngheria, Felenica — Bellani Giuseppe 32, celibe, ..., Belgirate.
Decessi fuori del Comune: Bionchi Pietro, 48, con., ...aliero, decesso a Spezia.
...10 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *La padrona* (con severità): Eh' ...nna, se questi fatti si ripetono sarò costretta ...rendere un'altra serva!
...Susanna: Magari, signora! c'è lavoro abbastan...per due e anche più!

BUONA USANZA

Il sig. Giudici Marcello offre, a nostro mezzo, all'ospedale *Umberto I.* lire 3 in memoria di Giacomo Satto.
— La famiglia Salvagno, a nostro mezzo, offre lire 2 all'Istituto Rachitici in memoria di Antonio Chiesura.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Per punire.
5 — Per bruciare
5 — Per graffiare.
7. Per ferire

Spiegazione della Sciarada precedente:
SAL-OTTO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Novelli, un magnifico ebreo, truccato in modo mirabile, ha saputo ieri sera tener sospeso il suo pubblico colla recita del *Mercante di Venezia*. Forse *Shylock* fu più mimo meraviglioso che attore. Come attore ci è parso che egli caricasse troppo le tinte, che smaniasse troppo; mentre con quella prodigiosa mobilità del suo volto egli può esprimere le più sottili sensazioni, senza ricorrere ad ausilii di effetti.

I compagni del grande artista lo assecondavano come potevano. C'è troppo squilibrio fra la recitazione tragica e quella moderna, perchè essi potessero interpretarla senza cadere nella cantilena abituale.

Il pubblico però acclamò due volte gli artisti e vollo replicatamente alla ribalta Ermete Novelli.

La commedia si ripeterà.

Questa sera *I nostri bimbi* di Byron, una delle più geniali ed argute commedie del vecchio repertorio, che troppo di rado compariscono sul cartellone del nostro teatro di prosa.

Malibran. — Festeggiatissima, iersera, la signora Padovani, la quale ebbe, essendo la rappresentazione in suo onore, fiori e regali.

La brava interprete dei *Puritani*, che in questa stagione ebbe campo di far valere le progevoli sue doti di cantante elettissima, miniò con grazia ed eleganza il famoso *rondò* della *Lucia*, meritandosi fragorosi applausi.

Le recite dei *Puritani* volgono al fine. Avviso a chi ancora non fu al *Malibran*!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Majenta*, Ascolese — 2. Preludio *Häusel e Gretel*, Humperdiarch — 3. Finale 1. *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Souvenir de Minuet Melodia, Marasco — 5. Coro, danza e duetto finale Il *Sansone e Dalila*, Saint-Sixens — 6. Minuetto *Manon*, Massenet — 7. Galopp *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo
Goldoni — 8 3/4 — *I nostri bimbi.*
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Regata, quadri nuovi.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 23 maggio*)

Appello respinto

Rubinato Vittorio, tabaccaio, fu dal pretore urbano condannato a 5 giorni di detenzione, perchè aveva assestato un poderoso pugno, per legittima difesa, all'orologiaio Pinzano Giuseppe, pregiudicato.

Il Tribunale non accetta i motivi presentati in grado d'appello dal difensore avv. Orlandini e conferma la sentenza 13 gennaio scorso del pretore.

Furti e meretricio

Buseghin Luigia, detta *Buoca*, maritata Naccari fu Luigi di anni 46 di Chioggia, è imputata di furto e di meretricio.

Per ragioni di moralità il processo si svolge a porte chiuse.

La Buseghin è condannata a 7 mesi e 1 giorno di reclusione.

Contravvenzione alla legge sul bollo

Sperati Pietro fu Giuseppe, artista drammatico, il 29 dicembre scorso fece affiggere per la città dolosamente dei manifesti annuncianti una rappresentazione senza munirli del bollo prescritto.

Posto in contravvenzione, il Tribunale lo condanna in contumacia a 3 giorni di detenzione.

Oltraggio ai vigili

Lapasin Fortunato di anni 25 facchino, oltraggia, ingiuria e resiste al vigile Amadio Giacomo nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Tribunale, che ha da fare con una vecchia conoscenza, già condannato e per giunta recidivo specifico, lo condanna a 4 mesi e 8 giorni di reclusione ed alla multa di L. 185.

Truffa

Crovato Antonio, di Antonio, di anni 24, rimessaio, imputato di truffa, il 21 aprile p. p.. alle 11 e tre quarti sorpreso la buona fede di Fiorin Giovanni garzone caffettiere a S. Maurizio, dandogli in pagamento, per una tazza di birra bevuta, una marca di ottone foggiata a sterlina e ritirandone il resto di L. 26.75 in tanti biglietti di banca.

L'imputato a sua difesa e per giustificare il possesso di questa falsa sterlina, sostiene di averla avuta da un marinaio inglese, in quella sera sbarcato, ed aggiunge di averla cambiata in piena buona fede.

Tutto ciò non attecchisce, di fronte alle molte circostanze di contorno emerse nella discussione, per cui il P. M. sostenendo l'accusa chiede la condanna del giudicabile a 50 giorni di reclusione e L. 125 di multa.

Il Tribunale non accetta le ragioni svolte dalla difesa, intente a sostenere non trattarsi nel caso presente di truffa, ma di un semplice fatto commesso in piena buona fede, e condanna il Crovato a 37 giorni di reclusione ed a L. 125 di multa.

Un tenente medico oltraggiato e minacciato

Liberalesco Luciano, di ignoti, di anni 24, nel 7 aprile u. s., scrisse una lettera al tenente medico Benincasa dott. Vincenzo, oltraggiandolo e minacciandolo, in causa e nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Benincasa sporse querela, ed il Liberalesco comparve davanti il Tribunale sotto l'imputazione di oltraggio, che riuscì pienamente provato.

Il Tribunale lo condanna quindi a 6 giorni di reclusione e 20 lire di multa.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 23 maggio*)

Pres. Landi, consiglieri Zanoni, Bonomi, Bergera. P. M. Castagna, cancelliere De Marco.

Moro Giuseppe e Verutto Angela coniugi della Giudecca, imputati di furto e simulazione di reato, condannati dal Tribunale di Venezia il Moro ad anni uno e mesi uno, la Verutto ad anni uno e mesi tre di reclusione, hanno confermata la sentenza.

— Tasso Filippo-Antonio, di Badia, condannato a L. 150 di multa dal Tribunale di Rovigo per frode in commercio, viene assolto per inesistenza di reato.

— Baroni Ancilla, di Verona, condannata alla reclusione per giorni 100 per furto, contumace, ha confermata la sentenza del Tribunale di Verona.

— Soliman Zeffirino, di Castelbaldo, condannato ad un mese di reclusione dal Tribunale di Este per furto ha confermata la sentenza.

Corte d'assise di Padova

Omicidio

Ci scrivono da Padova, 23 maggio:

Il processo del quale ieri vi scrissi è terminato a mezzodì.

Il P. M. dott. Marconi riconobbe che l'accusato Giordano Boldrin di Monselice agì in *legittima difesa* e gli ammise la semi-ubbriachezza. L'avv. Giovanni Indri completò con diligenza la difesa — ed i giurati finirono emettendo un verdetto di completa assoluzione.

Difesa e sentenza furono accolte da applausi.

***

Domani processo per falso e truffe contro Daniele Strazzabosco di Este, ex agente del conte Beldù.

Il processo del «Carlo R.» al Tribunale di Genova

Abbiamo da Genova, 22 maggio:

Il processo per i fatti gravissimi accaduti a bordo del piroscafo transatlantico *Carlo R.* volge alla fine.

Oggi parlarono per le parti civili gli avvocati Cammarata, Priario, Murchio e Canale, sostenendo la responsabilità penale del comandante Cremonini, del commissario Berlingeri e degli accusati contumaci, e la responsabilità civile degli armatori Raggio e Gavotti da liquidarsi in separata sede.

Quindi il P. M. sostenne l'accusa contro tutti gli accusati, chiedendo la condanna di Cremonini e 300 lire di multa, del Berlingeri a mesi 7 e 400 lire di multa e degli altri contumaci a mesi tre.

Chiese poi l'assoluzione del dott. Bucsaglioni per l'intervenuta amnistia.

Parlò dopo l'avv. Barberis per il commissario Berlingeri, sostenendone l'innocenza.

NECROLOGIO

A Firenze, a 79 anni, la baronessa Elena Franchetti nata Tedeschi, madre dell'on. Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento.

A Massa il prof. don Felice Salvotti, d'anni 87, già insegnante al ginnasio — A Messina il cav. Enrico Rispoli, d'anni 61, ispettore di pubblica sicurezza — A Ruffano (Lecce) il cav. prof. Giovanni Pasanisi, insegnante in primari istituti — A Varese l'ingegnere comm. Carlo Carcano deputato provinciale — A Torino il cav. Giuseppe Del Corno, di 53 anni, segretario tesoriere a riposo — A Sestri Levante il dottor Carlo Marcello Bo, di anni 26 — A Santo Stefano d'Aveto, il notaio Gerolamo Tassi, vice pretore da oltre 40 anni — A Piacenza il dottor Paolo Guastoni, notaio — A Siena, suicida, il cav. avv. Orazio Sapori.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro contig. al Nord	17.8	20.0	23.0
» » Sud	17.7	21.3	22.1
Umidità relativa	88	81	68
Direzione del vento	NE	E	SE
Stato dell'atmosfera	10	5	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 23.8 — min. di oggi 18.1

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a Ponente, cielo vario al nord sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 33 maggio:

Tentato suicidio — Per dispiaceri di famiglia, la telefonista signorina S. tentò di ammazzarsi precipitandosi da una altissima scala di casa sua. Per fortuna, le conseguenze non sono gravi: essa riportò contusioni guaribili entro breve tempo.

Stagione del Santo — Mercè i buoni uffici del comm. Carlo Maluta, il senatore Breda ha concesso l'uso del proprio ippodromo per le *prove sul terreno* dei cani da caccia. La concessione è del massimo rilievo, giacchè da essa dipendeva la riuscita ormai assicurata di esperimenti affatto nuovi per Padova.

— Le norme più importanti pel concorso equino sono queste:

«Le iscrizioni avranno luogo per tutte le categorie — meno quella pei cavalli alta corda — dalle ore 1 alle 5 pom. nella Loggia Amulea, Prato della Valle, nel giorno 2 giugno. Quelle pei cavalli alla corda nel pomeriggio del giorno 12 e precisamente dalle ore 4 alle 7, e nella mattina del 13 dalle 6 alle 9.

Tutte le iscrizioni si potranno fare anche per lettera diretta al segretario: cav. Antonio Raselli S. Giovanni, Padova — da oggi fino alla mattina del 12 giugno p. v.»

— Il concorso per animali bovini comprende quattro sezioni:

«Animali da lavoro — vacche e giovenche sopra 2 anni — vitelli maschi e femmine a due anni — torelli fino a 18 mesi. — Premi in danaro: L. 500 offerte dalla Provincia, L. 500 dalla Camera di commercio, L. 400 dalla Cassa di risparmio, L. 250 dalla Società d'incoraggiamento per l'industria e l'agricoltura e L. 100 dalla Banca Cooperativa popolare. E numero 29 medaglie offerte dal Comitato per la Fiera del Santo, dal Comizio agrario e dal Sindacato Agricolo.»

Contro la filossera — Il programma votato dai delegati governativi contro la filossera è il seguente:

«I. Riattivare l'opera dei corrispondenti filosserici.

II. Invitare le provincie limitrofe ad istituire anch'esse i corrispondenti filosserici perchè, se è utile sapere quando il nemico è entrato in casa, è non meno utile di conoscere quando è alle porte.

III. Ispezionare i principali vivai di viti esotiche della Provincia, provvedimento reso necessario dall'enorme smercio di viti che si fa tra noi.

IV. Distribuzione ai sindaci e proprietari di vigneti — a mezzo dei corrispondenti filosserici — una circolare contenente gli articoli 5 e 13 della legge sulla filossera (testo unico), nonchè un sunto della circolare ministeriale del 23 dicembre 1896 n. 906.»

Il programma stesso verrà presentato per l'approvazione ed attuazione al prof. Keller nella sua qualità di presidente della Commissione di viticoltura ed enologia.

Provincia di Venezia

Chioggia. — Ci scrivono, 23 maggio. — **Una società fra pescatori.** — L'idea veramente provvida di una Società di previdenza fra pescatori, altre volte tentata, pare s'avvii ora verso una pronta, desiderata, benefica attuazione. Ieri mattina, convocati dai rappresentanti della *Società R. V. per la pesca*, si sono riuniti in buon numero i pescatori, specialmente padroni di barche, e hanno costituito il Comitato promotore di una Cassa di previdenza per la vecchiaia e per le vedove e gli orfani dei pescatori naufragati, eleggendo a presidente il capitano di porto cav. Grasso, a vice-presidenti il canonico mons. Razza e il co. Brusomini-Naccari, a segretario il sig. Libero Chiozzotto.

Auguriamo che l'opera del Comitato incontri la piena fiducia e il favore della classe peschereccia, che ha tanto bisogno di migliorare le proprie condizioni.

Mestre — Ci scrivono 23 maggio — **Infortunio sul lavoro** — Ieri (22) dal fabbricato in costruzione presso la stazione ferroviaria (per fabbrica concimi chimici) cadde il manovale Vittorio Moino, addetto ai lavori di *piombatura*.

L'impalcatura su cui lavorava era alta 5 metri da terra.

Contusioni piuttosto gravi. Trasportato in vettura a Mestre. Giudizio medico riservato.

Due carri merci sospinti troppo dalla macchina andarono a finire nel fosso — accavallandosi — dello stabilimento suddetto, non essendo finito il riparo al binario che dalla stazione mette alla fabbrica.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 maggio (*e. b.*) — **I concerti serali** — Faccio eco volentieri al generale desiderio che i concerti domenicali della banda cittadina non sieno principiati col sole, nell'ora in cui la gente pranza o va respirare il fresco del tramonto fuori porta, ma ad ora più opportuna e cioè alle 8 e possibilmente alle 8 1/2.

Un altro stritolato — Una orribile disgrazia succedeva ieri sera alle 6, nella nuova fabbrica di ghiaccio artificiale di proprietà del sig. Emilio Lebreton, a Carbonera.

Un operaio, tale Tlinger Giuseppe, ventiquattrenne, mentre era intento alla pulitura dell'ingranaggio della turbina in azione, venne preso dai denti delle ruote e la mano, il braccio e parte della testa gli furono orribilmente stritolati.

La macchina omicida venne prontamente fermata ma troppo tardi.

L'Elinger lascia i genitori ed un fratello, e, come gli altri operai, era assicurato ad una Società di Previdenza per cura del proprietario della fabbrica.

L'efferato assassinio di Volpago — Quel tranquillo paese venne l'altrieri funestato da un gravissimo fatto di sangue.

Certo Tomasel, contadino del luogo, dopo aver giuocato con alcuni compagni alle boccie nel dopopranzo di domenica scorsa, venne trovato ieri mattina cadavere in un fossato nella località detta *Martignacco*.

Il Tomasel aveva una profonda ferita di taglio al collo che gli recideva quasi la testa.

L'assassino non venne ancora trovato, ma certamente fra non molto cadrà nelle mani della giustizia.

Vennero trattenuti a disposizione dell'autorità alcuni individui coi quali l'assassinato aveva giocato e questionato nella giornata.

Un cadavere nel Sile — Oggi poco prima delle ore 4 il canicida che stava tendendo le reti nel Sile sopra il ponte S. Martino s'accorse di un cadavere che galleggiava nel fiume.

Lo afferrò prontamente e lo assicurò alla barca traendolo così alla riva.

Avvisata l'autorità giudiziaria, accorsero sul luogo il P. pretore e un cancelliere.

Il cadavere venne riconosciuto per quello di tal Sarau Antonio venditore ambulante di firme del lotto.

Pare trattisi di suicidio e che la morte risalga a qualche giorno addietro.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Conegliano 23 maggio — (*Arthos*) — **Una gamba fratturata** — Ieri a sera Everardo Sante, oste di Brugnera (Gaiarine), dopo aver caricato del vino, se ne tornava a casa. Giunto a Gaiarine e minacciando un temporale, l'oste mise a corsa veloce la cavalla. Disgrazia volle che una ruota del carro uscisse; e così la bestia cadde, il carro si rovesciò e la botte andò a cadere sulla gamba destra del povero Sante, sfracellandogliela orribilmente. Il dott. Bellati di Gaiarine prestò le prime cure all'oste disgraziato, che fu poi trasportato all'ospedale di Pordenone.

Oltraggi ai vigili — Dallanese Giovanni di Francesco, di Colle Umberto, venne tradotto alle carceri giudiziarie per avere l'altra sera, nel viale della stazione, ingiuriate le guardie municipali.

Una boccia sulla testa — L'ex deputato di Vittorio, on. Isidoro Mel, giuocando alle bocce all'osteria dei *Tre venti* a Scomigo, colpì inavvedutamente alla testa il nobile Sarcinelli, producendogli una ferita guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

La generosità della baronessa de Morpurgo — La baronessa Zoè de Morpurgo dando novella prova della nobiltà eletta del suo cuore, in occasione del matrimonio della di lei figlia baronessina Meme col marchese Filippo dei principi Bourbon del Monte Santa Maria, elargì lire cinquecento alla Congregazione di carità e lire 100 all'Asilo Infantile.

Corriere vicentino

Schio — Ci scrivono 23 maggio — **Tiro a segno** — Ricorre il decimo anniversario della costituzione della nostra società di tiro a segno nazionale; e molti soci espressero il desiderio di solennizzare la data (15 agosto) con un banchetto e a tale scopo venne eletto un Comitato. La presidenza poi del tiro per quei giorni ci preparerà una gara sociale.

Corriere friulano

Un capitano che cade da cavallo e si frattura la testa

Ci scrivono da Udine, 23:

(*P.e.*) Ieri mattina in un attimo si sparse in città la voce di una gravissima disgrazia avvenuta verso le 7 1/2 in Giardino Grande.

Il capitano Vincenzo Bellini d'anni 37 da Firenze, aiutante di campo del generale Goiran, trovandosi in servizio con quest'ultimo, nel salire la rampa di via Liruti in giardino, il cavallo che montava gli scivolò, facendo perdere l'equilibrio al capitano che cadde a terra. Il cavallo del generale adombratosi si impennò lanciando un violento calcio che andò a colpire alla testa il disgraziato ufficiale, fratturandogliela orribilmente. Immaginarsi la scena ivi avvenuta!

Il generale balzò da sella e accorse per sollevare il ferito che perdeva copiosamente sangue. In pochi istanti si radunò grande quantità di gente, ed il povero capitano fu messo in una barella e portato nel vicino ospedale militare.

Le prime cure gli furono apprestate dai medici militari, poscia fu chiamato il chirurgo primario dell'ospitale civile dott. Rieppi; ma pur troppo la scienza davanti alla gravità della ferita, nulla potè, il disgraziato capitano Bellini dovette soccombere stamane poco prima delle 7.

Ieri in città non si fece che discorrere e commentare il luttuosissimo caso, pensando alle dolorose conseguenze del medesimo, poichè il capitano in parola è coniugato con due figli, e la sua consorte è in istato di gravidanza avanzatissima. Figurarsi lo strazio dell'infelice signora quando avrà appreso l'irreparabile sventura!

Stasera la banda militare, in segno di lutto, sospese il suo concerto.

I funerali seguiranno domani sera, alle 4.

***

Ci scrivono, 23 maggio:

Per l'esposizione regionale di Udine da tenersi nel 1903, ieri ebbe luogo una riunione plenaria della Commissione nominata dal Municipio. Furono lette, discusse ed approvate le relazioni delle sotto-Commissioni, resi definitivi lo schema di programma ed il piano finanziario.

Due operai derubati — Certi Zualdini Giovanni e Tosini Antonio, fornaciai presso la ditta Rizzani e Capellari, fuori porta Aquileia, denunziarono il furto sofferto di lire 50 e di due paia di calzoni ed un gilet del valore di L. 14, indicando come sospetto autore del furto certo Pozzo Basilio, loro compagno di lavoro.

La cassetta scassinata, da cui furono tolti i denari ed i vestiti, fu trovata ieri mattina sullo stradale di Martignacco. Il Pozzo si è reso latitante.

Una gita da Trieste a Latisana con una piccola imbarcazione

Abbiamo da Latisana, 22:

(*F. C.*) Venerdì, alle 8 pom., arrivarono all'approdo sul Tagliamento dell'albergo *Bella Venezia*, con una piccola imbarcazione a remi del peso di chilogrammi cento, i signori Camillo Picciola, Enrico Mulina e Giulio Romano, del *Roving Club* triestino.

Erano partiti alle ore 4 del giorno stesso, dimodochè compirono la lunga traversata da Trieste — sfiorando la punta di Grado e diretti alla punta di Tagliamento — e rimontando questo fiume fino a Latisana in sole ore 16! Ed il mattino susseguente, agili e svelti come tre caprioli, ad onta delle torbide e delle ghiaie del fiume, proseguirono per Ronchis.

Domenica ridiscero il Tagliamento per rimontare il fiume Stella fino a Palazzolo. Sedici ore di remo con 29 gradi Reaumur!! Vi segnalo l'ardito sig. Picciola che, l'anno decorso in agosto, compì da solo la mirabile impresa, *senza disgustarsene*.

Le mie congratulazioni ai valorosi connazionali triestini.

Latisana — Ci scrivono, 22 maggio — **Spettacoli** — Da vari giorni abbiamo il Circo equestre del bravo Romeo Zavatta abbastanza frequentato, malgrado la poco favorevole stagione per questo genere di spettacoli. Si distinguono sopratutti, invero bravissimi, i due *triplici barristi* Fabbrico e Carroli e l'atleta Migliorini. Nulla lascia a desiderare il vestiario per la decenza e l'eleganza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 maggio — **Rissa e ferimento** — Nel vicino Comune di Grignano questa notte si è impegnata una zuffa accanita tra certi Osti Paolo e Bellinello Serafino causa un cavallo che quest'ultimo trovò coricato vicino alla casa dell'Osti, ove l'aveva lasciato abbandonato poco tempo prima unitamente al carretto.

Il Bellinello avrebbe, se è vero quanto mi viene riferito da persona degna di fede, riportato alcune ferite d'arma da taglio alla testa.

Atto di beneficenza — Ricorrendo ieri l'altro il primo anniversario della morte del compianto conte dott. Leonardo Labia, il comm. Ercole Sgarzi, amministratore della nobile famiglia Labia, interprete dei generosi sentimenti della ved. contessa Maria e dei figli contessina Leonora e conte Paolo, ha fatto pervenire L. 200 all'egregio signor sindaco del Comune di Fratta Polesine per la Congregazione di Carità.

Mercato dei grani — Frumenti aumentati di 1/4 di lira. Frumentoni calmi. Avene ricercate.

Frumento fino Polesine da L. 25.10 a 25.25 — Id. buono merc. da 24.75 a 24.90 — Id. basso da 24.50 a 24.65 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— — Id. giall. friulotto da 13.55 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.15 — Avena da 18.50 a 18.75. — Tutto di primo costo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 23 maggio — E' già assodato che il dottor Cervellini — primario del nostro ospedale — trasformerà la Villa Pagani-Cesa di Caverzano in uno stabilimento climatico. Fra giorni verrà aperto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh! signorina, esclamò egli, stendendole la mano, in uno slancio di riconoscenza che non lasciava nessun dubbio sui suoi sentimenti, e fissando sulla giovane un sguardo, la cui espressione inconsciente le fece abbassare gli occhi.

Eppure, ella pose lentamente la sua mano infantile in quella che le stendevano, ma non ve la lasciò.

— Ieri sera, cominciò egli con voce che tremava un po', Elisa, mia moglie, dopo il pranzo si preparò a uscire. Ella me ne aveva avvertito rientrando... ciò le accadeva assai spesso... da qualche tempo... Voi conoscete senza dubbio la nostra situazione... del resto, non la nascondo punto. Io non ho beni di fortuna. Ho un impiego al Municipio che mi frutta... o piuttosto, che mi fruttava due mila franchi all'anno... poichè adesso è perduto, se sono accusato... processato!... Ah! non credo che vi sia uomo colpito più crudelmente di me!...

— Non siete egualmente artista?... Non vi occupate di pittura?

— Infatti... per il passato... avevo il gusto della pittura... ma mi è sempre mancato il tempo per lavorarvi... e dopo il mio matrimonio... da circa due anni... vi ho per così dire rinunziato!

— Perchè?

— Mia moglie, vedendo che i miei lavori di pittura non fruttavano niente, diceva che era tempo perduto, e nel mio desiderio di aumentare il più possibile il suo benessere materiale, misi da parte i miei pennelli, onde occupare le ore libere in lavori straordinari di copiatura che facevo, sia all'ufficio, sia a casa mia!

— I quadri che ho veduti nel vostro salone, li avete fatti voi?

— Sì!

— Io li trovo bellissimi! fece ella ingenuamente:

Sentendo queste parole, passò sul viso del giovane una espressione di gioia sulle prime e poi di muta tristezza, e replicò:

— Non era il parere di Elisa... Ella si beffava senza pietà di ciò che chiamava i miei scarabocchi!

Vi fu un breve silenzio.

— Elisa, riprese egli tutt'a un tratto, come per sfuggire a qualche riflessione penosa, era veramente artista, e musicista fino alla punta delle unghie. Il suo talento per il pianoforte... che ella aveva studiato a Saint-Denis... dove era stata educata come figlia di un ufficiale povero.. era assai notevole. Quando ci fummo sposati, comprendendo che con quello che io guadagnavo saremmo rimasti in un bisogno prossimo alla miseria, ella si decise a riprendere le lezioni che le davano il pane quotidiano prima che io la conoscessi.

— Sì... lo so, fece la giovane.

— Vi confesserò, proseguì Edoardo, che questo mi riuscì assai penoso... per parecchie ragioni... amavo appassionatamente mia moglie ...e provavo una specie di umiliazione a constatare che il mio solo lavoro era insufficiente per nutrirla... Per procurarle le gioie e il benessere che è così naturale di assicurare a colei che si ama, che è così dolce di poterle offrire... Poi, le sue lezioni non tardarono ad assorbirla completamente... specialmente negli ultimi sei mesi... Ella era sempre fuori... Non ci vedevano più che la sera, all'ora del pranzo... Dal canto mio, lavoravo accanitamente. Le poche ore che, per combinazione passavamo insieme, quando le sue lezioni in città le lasciavano un po' di riposo... io nemmeno le godevo... poichè dovevo impiegarle nella schiacciante occupazione dei miei lavori amministrativi straordinari.

Non era più una casa... non era più una famiglia... ma l'associazione di due lavoratori che riunivano i loro salari più che le loro esistenze... Tutte le attrattive della vita in due erano scomparse...

— Ella aveva molte... molte lezioni?

— Sì, senza dubbio... e, malgrado questo, la nostra vita materiale rimaneva delle più meschine... Le lezioni di pianoforte sono pagate così male... E poi, ella non aveva tempo per accudire alle faccende domestiche... Quando rientrava, era stanca... Ma voi dovete comprendere queste cose meglio di qualsiasi altro... voi che vivete col vostro lavoro... e non mi spiego come la vostra casetta possa essere così bene tenuta... aggiunse egli, lanciando uno sguardo quasi d'invidia intorno a sè, a traverso a quella cameretta brillante per la pulizia, in cui regnava un ordine grazioso che le dava l'aspetto di un nido, di cui Giovanna sarebbe stato l'uccello.

— Oh! replicò costei, è una cosa semplicissima; io mi alzo un po' presto, mi corico un po' tardi. Le giornate sono assai lunghe e si ha il tempo di fare tutto... D'altra parte, lavoro in casa mia... guadagno meno che andando fuori.. ma sono più indipendente... Continuate, ve ne prego!

— Dunque, riprese Edoardo, quella sera Elisa si preparava a uscire.

Egli si arrestò, sembrò imbarazzato.

Giovanna evitava di guardarlo.

— Devo dirvi, aggiunse egli infine, facendo uno sforzo, che, da un certo tempo... ero divenuto un po'... geloso.

La giovane alzò su di lui i suoi grandi occhi celesti, poi li abbassò tutt'a un tratto.

Evidentemente, ella comprendeva l'imbarazzo del suo ospite e non voleva aumentarlo.

Il giovane era divenuto pallidissimo.

— Avevate forse notato??... domandò timidamente.

— Niente di positivo.. Tuttavia trovavo... so come dire!... le maniere di Elisa, a mio riguardo, mi sembravano così fredde... così differenti... Ella attribuiva ciò alla stanchezza, alla noia che le cagionava il nostro imbarazzo materiale... Sapevo che ella sognava un'altra esistenza... Inoltre, mi sembrava singolare che ella avesse tante lezioni, di sera, in un'ora in cui generalmente sono assai rare... infine... infine... ero geloso!...

— Quando si ama... è naturale! disse Giovanna.

— Non è vero? Del resto, ignoravo assolutamente in casa di chi andasse... il nome e l'indirizzo delle sue allieve... Fin dal principio le cose erano andate così... Per carattere, io sono fiducioso... e ho per massima di rispettare la libertà altrui... Al principio, non ci pensavo... ascoltavo ciò che ella mi diceva... non pensavo nemmeno a interrogarla... Più tardi la paura era presa... quando volli informarmi più chiaramente... la mia domanda l'offese... Avemmo spiegazioni penose... e che non mi fecero sapere niente... In una parola, tre giorni prima di quello di cui vi parlo... mi ero assicurato i pochi indirizzi che avevo potuti avere da lei

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Maggio a Lire 106.82.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106:80

Listini Borse

Venezia 24 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 45
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 80	— —
Azioni Banca d'italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1165	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 55	131 70	— —	— —	4.1/2
Francia	106 77	106 85	— —	— —	3
Belgio	106 50	106 60	— —	— —	3
Londra	26 90	26 93	26 72	26 75	3
Svizzera	106 10	106 20	— —	— —	4
Austria	223 1/4	223 5/8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1/4	223 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 23

Credito aust. Fior.	358 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	57 —	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	360 50	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	930 —	Union bank	320 25
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	245 75

Torino 23

Rend. 4.50/0	102 50
» » 50/0 spec.	102 50
» » 30/0	63 —
» » 41/2 0/0	111 80
Az. Banca d'Italia	965 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuovo)	262 —
Az. Banca Commerc.	737 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	774 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarda 1879	226 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod	324 —
Med. camb. Francia	106 87 1/2
» » Svizzera	106 32 1/2
» » Londra	26 94
» » Germ.	131 75

Firenze 23

Rend. it. 5%	102 47
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 72
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 76
Meridionali	776 1/4
Mediterranee	601 50
Banca d'Italia	968 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 19
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob. aus. (duo)	223 75
Rend. it. cont.	95 60
idem fine	95 50
Cons. prus. 3%	100 80
Rend. turca 1%	23 30
Obb. ferr. it. 3%	60 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 20
Az. mer. (aterm.)	143 40
id. medit. (aterm.)	110 25
Banca comm.	136 25
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5%	95 1/4
id. sp. est. nuova	65 1/16
id. turca nuova	23 1/8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 —

Parigi chiusura

	20	23
R. fr. 3% ant.	— —	100 60
id. 3% perp.	102 45	102 27
id. n. 3 1/2 %	102 67	102 87
Rend. it. 5%	96 35	96 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20 1/2
N. con. 2 3/4 %	— —	110 3/8
Obbli. lomb.	360 25	— —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 3/8
R. turc. (ser. D)	23 15	23 22
Banca Parigi	1154 —	1150 —
Tunis. nuove	494 50	496 —
Egiz. 4% (rend.	106 85	107 —
Renang. 4%	102 50	102 70
id. sp. est. 4%	66 85	65 40
Banca Sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	598 —	596 —
Argento fine	527 50	532 50
Credito fond.	740 —	— —
Azioni Suez	3775 —	3715 —
Lotti turchi	133 —	132 75
Ferr. mer. tor.	— —	724 —
Russo 1891	92 95	93 50
Portoghese 3%	27 90	27 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Fran.	4000	4030

Milano 23

Rendita ital. cont.	102 37 1/2
Rendita fine	102 45
Ferrovie Meridionali	775 —
Ferrovie Mediterranee	602 —
Navig. Gen. Ital.	477 —
Raffineria Zuccheri	438 50
Francia a vista	106 85
Londra a vista	26 92 1/2
Berlino a vista	131 65

Genova 23

Rendita ital. 5 0/0	102 42 1/2
» » 4 1/2	111 70
Azioni Banca d'Italia	963 —
Banca commerciale	775 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	602 —
Navigazione Generale	475 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	487 —
Camb. vist. su Fr.	106 83 1/4
» sconto Lond.	26 94
» Germania	131 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,01 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 75.30 - ottobre 75,58 - futuro 75 87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.5/8 — Cartoni mercato pes. id. maggio C. 5.62 — idem agosto 5.97

Havre 22 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35. — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 36.75

Londra 22 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.85,1/2 - id. su Parigi D. 5.19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 .— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,79 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,86 - 3 mesi dopo corr. C. 5,90 - 4 mesi C. 5,86 - 7 mesi C. 5 95 — Entrata coton nella giornata Balle N. 6,000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 85,7/8 — aprile 82.1/4 — giugno inquot., - luglio 79.7/8 - settembre 79.— — Granone disponibile D. 41 1/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 - idem pel corrente C. 5,65 — Idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 116,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 902.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Festa.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato —.— — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/2 — per giugno 17 1/2.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponibile Rmk 6.20.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato calmo

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato —.— — affari nulli — Arrivi della giornata quintali 54767 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita a consegnare quint. —.—.

GRANI E BESTIAME

Treviso 23 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 24.— a 24.25 — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da 14,— a 14,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —.— a —.— — estero da 12,25 a 14,— — Avena da 18,25 a 18 50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20.— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 43,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem, risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 23 — Bovi a peso vivo L. 70.— quintale. — Vitelli idem L. 80,— — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 27	B 34	Cg. 2997
Trame	B 2	B 29	B 31	Cg. 2059
Greggie	B 28	B 30	B 58	Cg. 4332
Pesate	B 7	B 70	B 77	Cg. 4047
Totali	B 44	B 156	B 200	Cg. 13435

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.500
idem	Splendor	» 23.40	» 23.500
	Adriatic	» 21.80	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci - per Trieste vap. aust. « Lacroma » cap. Cereich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Toro » cap. Aiello con merci - per Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci - per Sfax vap. ital. « Miriquita » cap. Rocco vuoto - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstern vuoto - per Braila vap. ell. « Charitaos T. » cap. Caravias vuoto.

Arrivati il 15 da Bari vap. ital. « Penceta » cap. Montuari con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 16 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. [illegible] con merci al Lloyd aust. « F. Massimiliano » cap. [illegible] con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Da Ros Giuseppe, vino, Castello, 4117 — [illegible] Giuseppe, vendita vino, Dorsoduro, 3119 — Salvan [illegible] vendita vino, Cannaregio, 5307 — Savini e Pedenin, liquori e vini ecc. S. Marco, 517 - S. Polo, 174 - S. [illegible] 881 - Dorsoduro 1185 - S. Croce 464-64a - Cannaregio 4378 - S. Marco 4738 — Suppanciel Andrea, vino, Castello 608 — Monaci Alessandro, vini, Castello, 5128a - [illegible]ri Anna, bottiglieria, Castello, 4294 — Pasinetti [illegible] trattoria, S. Marco, 5078 — Nardini Luigi, latte e formaggi, Dorsoduro, 2961 — Munarini G. B., commissioni, S. Marco, 3716 — D' Este Elvira, forno, Castello, 97[illegible] — [illegible]zola Angelo, caffè, Castello, 4325 — Andenino Stefano, Castello 2432 — Anna De Zorzi Erede Piazza Maddalena, colori, ecc., Dorsoduro, 3714 — D' Alberton [illegible] vino, Castello, 5394-97 — Maggioni Cesare, vino, [illegible] 5179 — Ditta Piazza Maddalena, colori, ecc., [illegible] 2943 — Nardi Domenico, vino, Cannaregio, 20[illegible] — [illegible]cessore Giacomelli a Dalla Zorza, maglierie, S. Polo [illegible]

Marco Trevisanato

In seguito alla morte del sig. Cav. uff. Marco Trevisanato il sig. Ugo Trevisanato fu Marco, è divenuto solo proprietario firmatario della Ditta Marco Trevisanato, esistente in Venezia, con avvertenza che il sig. Ugo Trevisanato continuerà ad usare in commercio la firma: Marco Trevisanato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze maggio 189[illegible]

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bulgaria partenza giorno 29

» Serbia » » 2[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,3[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,0[illegible]
c.. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,1[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,1[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,2[illegible]
M. Udine	6.20 18 25	O. Pont.-Udine	10,2[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,0[illegible]

Anno CLVII — 1899. Giovedì 25 Maggio N. 142

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERE POLITICHE

Il nuovo Gabinetto alla Camera
Le dimissioni di Zanardelli
Le dichiarazioni del Governo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 23 maggio

(*R.*) L'on. Zanardelli si è, adunque, deciso a dimettersi dall'ufficio di presidente della Camera.

Si diceva — come vi fu riferito nei telegrammi — che egli avesse consultato i suoi amici sulla questione, non priva di gravità, così dal punto di vista personale, come sotto l'aspetto politico e in riguardo all'andamento del lavoro legislativo.

Gli amici avrebbero, com'era naturale, lasciato a lui solo giudicare ed egli ha pensato, probabilmente, che sarebbe insostenibile la di lui posizione come presidente, di fronte ad un Ministero che i suoi amici combattono e del quale forse egli stesso dovrebbe oppugnare le proposte.

Infatti, si asserisce che l'on. Zanardelli intenda prender parte alla discussione del progetto di legge politico, per combattere così il testo del Ministero che quello della Commissione e dell'on. Sonnino, in quanto riguarda la stampa.

L'on. Zanardelli annunzierà la sua dimissione con una lettera al vice-presidente anziano, il quale è l'onor. Palberti, che dovrà presiedere la tornata di giovedì.

Abitualmente, quando annunziasi la dimissione del Presidente della Camera, in seguito a mutazioni avvenute nel governo, il capo del gabinetto e i capi-gruppo chiedono all'assemblea di respingerle, in omaggio alle eminenti qualità del personaggio, del quale si ricordano i meriti, l'imparzialità, ecc. ecc.

Perfino dopo il 18 marzo 1876, che segnò una vera rivoluzione parlamentare, la dimissione dell'on. Biancheri fu respinta ed egli durò in carica finchè, nel novembre, fatte le nuove elezioni a danno della Destra, l'on. Crispi fu nominato presidente dal novembre 1876 al dicembre 1877.

Ma se è vero che la lettera dell'on. Zanardelli ha una motivazione politica assai accentuata, come potranno il ministero e i capi-gruppo chiedere alla Camera di acconsentire ad un voto col quale le dimissioni si respingessero?

Evidentemente, non potrebbe essere che per un eccesso di formalismo cortese, giacchè all'indomani l'onor. Zanardelli insisterebbe nella rinunzia.

***

Dato che le dimissioni a cagion della loro motivazione politica, non si potessero respingere, la Camera procederebbe venerdì alla nomina del nuovo presidente e ammesso che giovedì le dimissioni si respingano, siccome non vi può esser dubbio sulla persistenza dell'on. Zanardelli, la elezione presidenziale sarebbe rinviata a sabato.

Si dice che l'on. Colombo sarebbe il candidato del ministero e, dal punto di vista della persona, la scelta sarebbe buona, come sarebbero pur buone quelle dell'on. Chinaglia o dell'onor. Palberti, ora al pari dell'on. Colombo, vice-presidente.

Ma non credo che possa ritenersi definitiva quella candidatura, la quale, naturalmente, non potrà esser stabilita prima che il seggio resti vacante.

Mi pare probabile che le opposizioni riportino, concordi, l'on. Zanardelli, pel quale voterebbero tutti gli avversari del ministero, compresi quelli dell'estrema sinistra, che si unirebbero alle frazioni oppositrici.

Le battaglie parlamentari a schede segrete sono più difficili e più pericolose pel ministero di quelle a votazioni aperte, per appello nominale.

Nelle votazioni segrete, come bene avete osservato voi, in uno degli scorsi giorni, i malumori e risentimenti personali si sfogano assai meglio che nelle votazioni aperte, nelle quali vi sono pudori che devono rispettarsi.

E ciò spiega come nel nostro e in tutti i Parlamenti v'è sempre qualche diversità, perfino nella giornata medesima, tra le votazioni segrete e le aperte e le meraviglie che si fanno sono ingenue assai.

***

In conclusione, la ripresa dei lavori parlamentari si distinguerà, questa volta, per vivacità d'incidenti e forse per sorprese notevoli.

Io vi ripeto quel che vi fu telegrafato, ossia che in questa occasione avrà grande influenza sulle disposizioni dei deputati — parecchi dei quali sono tuttora incerti e indecisi — la parola del governo, anche per la forma che essa avrà.

Non è questo il caso di dichiarazioni ambigue, ma di affermazioni precise e recise, specialmente circa i progetti politici e la questione San di Mun, la quale fu la causa della scissura della precedente maggioranza.

Amici sicuri e fidi hanno detto dell'on. Pelloux che le di lui dichiarazioni di giovedì avranno grande e forse decisivo influsso sulla attitudine della maggioranza.

La situazione parlamentare
Il terreno della battaglia
L'attitudine di Crispi favorevole al Ministero
I rudiniani

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:

Stamane a Palazzo Braschi ebbe luogo il Consiglio dei ministri. Furono concretate le dichiarazioni che Pelloux e Visconti-Venosta faranno domani alla Camera. Il Consiglio è durato un'ora e mezzo.

E' inutile raccogliere le infinite dicerie circa la situazione parlamentare, le deliberazioni dei gruppi e le probabilità dei voti ecc. ecc.

L'ora incalza e le previsioni di oggi potrebbero dimostrarsi errate domani.

Di positivo è soltanto questo: che il Ministero non accetterà la battaglia sopra altro terreno, che non sia quello del suo programma sul quale, anzi, provocherà subito un voto preciso e chiaro.

***

I deputati arrivati sono pochi ancora; tra i presenti ferve attivissimo il lavoro per accaparrare voti ostili al Ministero. A Montecitorio, durante l'odierna giornata, prevaleva l'opinione che il Ministero avrà una notevole maggioranza.

Stasera si pretendeva che Crispi si dichiarerebbe ostile al Gabinetto, trascinando seco gli ex ministri Finocchiaro-Aprile e Fortis. Pressioni in questo senso non mancarono, anche da parte di qualche rudiniano, ma il risultato fu fin'ora negativo. Senza essere entusiasta del Ministero, Crispi lo appoggierà, non potendo servire di sgabello ai suoi più fieri avversari. Almeno queste sono le recentissime, attendibili notizie.

Di Rudinì ha ricevuto ieri nel suo villino al Macao i suoi amici presenti a Roma. Malgrado il diverso avviso di pochi, la maggioranza dei convenuti si associò al parere di Di Rudinì di mantenere una attitudine di aspettazione, lasciando liberi i dissidenti di votare come crederanno. Salvo mutamenti che possono avvenire all'ultima ora e che sono sempre possibili, i rudiniani, pochissimi eccettuati, voteranno in favore del Ministero.

Tuttavia la situazione sembra assai difficile, per le eventuali sorprese che potrebbero sventare ogni previsione.

***

La ricerca dei biglietti per la seduta di domani è vivissima. Le tribune saranno affollatissime; si teme, però, che non altrettanto affollati saranno i banchi della Camera, ciò che costituirebbe il pericolo maggiore.

Si sono inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo, oltre i deputati di cui avete pubblicato i nomi, gli on. Ferri, Rovasenda, Costa Andrea e Colaianni.

L'arrivo del Re
Una assenza notata

Ci telegrafano da *Roma 24 maggio, sera*:

Stamane, alle ore 9, con treno speciale, il Re ha fatto ritorno alla capitale, ossequiato alla stazione dai ministri, sottosegretari di stato, dal presidente del Senato, on. Saracco e dalle altre autorità.

Fu notata l'assenza alla stazione all'arrivo del Re, dell'on. Zanardelli, giunto quì iersera da Frascati.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 24 maggio, sera*:

Il Bollettino della Pubblica Istruzione reca:

Campioli, vicesegretario, è trasferito dall'università di Padova a quella di Siena — Cacialli, custode del ginnasio a Padova, è trasferito a Lucca.

Ecco i maestri proposti per la pensione: Chinaglia a Castelbordo, Manzo a Rovigo, Sanson a Montebelluna, Baldissera a Pordenone, Poli a Venezia, Monini a Gozzo Veronese, Fracca a Chiampo; ed ecco le maestre proposte per la pensione: Craiz vedova Cudignello a Udine, vedova Trevisanello a Venezia, Zanotti a Verona, Vialotto ad Asiago.

Notizie della Marina
Nell'anniversario della morte di Brin

Ci telegrafano da *Roma 24 maggio, sera*:

La r. nave *Maria Pia* è partita da Piombino; le regie navi *Dandolo* e *Partenope* sono giunte alla Maddalena; la r. nave *Città di Milano* è partita da Messina; la r. nave *Ruggero di Lauria* è giunta a Milazzo; la r. nave *Barbarigo* è giunta a Porto Empedocle; la r. nave *Umberto* è partita dalla Maddalena.

— Oggi, primo anniversario della morte di Benedetto Brin, gli ufficiali ed i funzionari del ministero della marina si recarono a Campo Verano a deporre nel ritorno le loro carte alla vedova. Il ministro Bettolo telegrafò le condoglianze alla vedova.

GARIBALDI CONFISCATO

Tutti sanno che buona parte dei volontari che hanno seguito nelle ardite imprese il duce leggendario, erano giovani appartenenti al partito d'ordine, o che vi appartennero poi. Ognuno di noi ne conosce. Nè c'era stato finora alcuno, che si permettesse di impedire a queste egregie persone il diritto di prendere parte a commemorazioni in onore di Giuseppe Garibaldi, tanto più che Giuseppe Garibaldi fu il primo a riconoscere la necessità della monarchia unitaria.

A Parma l'*Associazione Costituzionale*, che ha fra i suoi soci parecchi Garibaldini, si prepara a commemorare nel due di giugno Garibaldi, come Cavour, morti a poca distanza. Questa idea turba i radicali parmigiani, i quali scrivono al *Secolo* colla solita menzognera e sballata enfasi, che la voglia di questa commemorazione « ha sollevato rumore e fermento in città nella classe lavoratrice e nelle sue Associazioni, e già alcune si sono accordate nel promuovere un'agitazione contro il sacrilegio (*sic*) che si vuol commettere per scopi elettorali, per impedirlo ad ogni costo. »

Capite! Impedirlo a ogni costo! Già ci saranno i carabinieri per cotesti smargiassoni, o meglio per cotesti teppisti della democrazia italiana; ma in ogni modo vada per l'intenzione!

E dire che questa gente tuona contro l'intransigenza dei preti!!

Per l'80 genetliaco della Regina Vittoria
La "Garden Party" a Roma

Ci telegrafano da *Roma 24 maggio, sera*:

Per l'ottantesimo anniversario della nascita della Regina Vittoria ebbe luogo, nel pomeriggio d'oggi, una *Garden Party* all'ambasciata d'Inghilterra.

La festa è riuscita splendida. Vi intervennero i Sovrani d'Italia, tutti i rappresentanti del corpo diplomatico, le autorità e parecchi uomini politici.

Stamane il Re ha inviato un affettuoso telegramma alla Regina Vittoria.

***

Londra 24, ore 9 p. — Il genetliaco della Regina fu festeggiato oggi in tutta l'Inghilterra e nelle colonie con grande entusiasmo.

Le città sono imbandierate.

La solenne funzione religiosa ufficiale nella cattedrale di San Paolo è fissata per il 3 di giugno.

Vienna, 24, ore 8 p. — L'imperatore, indossante l'uniforme del suo reggimento dei dragoni inglesi, visitò a mezzodì l'ambasciatore britannico per esprimergli personalmente le felicitazioni in occasione dell'ottantesimo genetliaco della Regina Vittoria.

La conferenza dell'Aja
Altre notizie sul discorso di Staal
Un grande ricevimento — Le tre commissioni

Aja 24, ore 8 p. — Il barone De Staal, primo plenipotenziario della Russia, nel discorso pronunziato sabato alla conferenza per la pace, constatò che la composizione della conferenza è una sicura garanzia dei sentimenti unanimente pacifici delle Potenze; precisò il programma essenziale della conferenza, che dovrà cercare i mezzi per assicurare la pace, specialmente mercè l'arbitrato e la mediazione.

Intorno al caso di conflitto inevitabile, la conferenza dovrà studiare i mezzi per mitigarne gli orrori; dovrà pure esaminare, se il benessere dei popoli non esiga una progressiva limitazione degli armamenti.

***

Aja 24, ore 5 p. — La Regina Guglielmina ha ricevuto oggi i primi delegati della Conferenza per la pace.

Stasera ha luogo un grande ricevimento, al quale sono invitati tutti i delegati.

Lo Zar inviò alla Regina l'ordine di Santa Caterina in brillanti.

Le tre Commissioni della Conferenza per la pace si sono riunite nel pomeriggio di ieri, successivamente, per l'insediamento delle cariche ed uno scambio di idee sulla organizzazione del lavoro.

Nella seduta di venerdì verrà fissato l'ordine del giorno.

Furono raddoppiate le precauzioni per assicurare il segreto delle riunioni della Conferenza.

Nuovi casi di peste bubbonica in Egitto

Alessandria (Egitto) 24 ore 2 p. — Si sono verificati due nuovi casi di peste bubbonica. I casi di peste in totale ieri ed oggi furono quattro.

***

Ci telegrafano da *Roma 24 maggio, sera*:

Il Ministero dell'interno ha fatto distribuire ai comuni del Regno le istruzioni compilate dalla Direzione di Sanità, allo scopo di prevenire e di arrestare lo sviluppo della peste.

COME È FINA!

Il *Corriere della sera* rispondendo alla *Tribuna di Roma*, (che radicaleggia volentieri in provincia, e che aveva inconsultamente attaccati i moderati lombardi in questi giorni di preludio alla lotta elettorale), così comincia la sua replica:

« La *Tribuna*, che nei periodi di passaggio da un Ministero a un altro, gode respirare un po' d'aria di fronda, come chi riacquista la libertà, torna al suo vecchio chiodo ».

Non è vero che è graziosa?

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La relazione sull'affare Dreyfus
favorevole alla revisione

Ci telegrafano da *Parigi 24 maggio, sera*:

Il consigliere relatore Ballotbeaupré presentò stamane alla Cassazione la sua relazione riguardo alla revisione del processo Dreyfus.

Si afferma, contrariamente alle prime informazioni di ieri, che la relazione di Ballotbeaupré conchiude in favore della revisione del processo Dreyfus, non potendosi annullare puramente e semplicemente il processo, mancando la relativa domanda del guardasigilli.

Alla Camera francese
La questione dell'antisemitismo
Un tumulto indescrivibile

Parigi 24, ore 7 p. — [illegible] interpella il Governo sugli incidenti avvenuti a Grenoble in seguito alla assoluzione di Max Regis l'ex-sindaco antisemita di Algeri, e specialmente sui disordini accaduti presso il Circolo militare, dove parecchi ufficiali rimasero feriti.

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde che gli autori responsabili dei disordini compariranno domani al Tribunale correzionale e chiede che l'interpellanza si aggiorni.

La Camera approva l'aggiornamento.

Si riprende la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Rouanet pronunzia un vivace discorso contro l'antisemitismo algerino. (*I deputati antisemiti lo interrompono incessantemente*)

Marinaud tratta Rouanet di mentitore codardo.

Il *Presidente* richiama Marinaud all'ordine con l'iscrizione nel processo verbale.

La Camera è agitatissima, nella tribuna dei giornalisti nasce un alterco tra l'anarchico Sebastiano Faure e l'antisemita Papillaud; i deputati del centro domandano al presidente di fare rispettare l'Assemblea; durante dieci minuti il tumulto è indescrivibile, la tribuna dei giornalisti finalmente viene fatta sgombrare e Rouanet può riprendere il suo discorso.

Catulle Mendes migliora

Ci telegrafano da *Parigi, 24 maggio, sera*:

Le condizioni di Catulle Mendes sono da ieri molto migliorate, e salvo complicazioni imprevedibili è scartato ogni pericolo.

Catulle Mendes, come ci fu ieri telegrafato, era stato ferito in duello alla spada dal critico Vanor al basso ventre.

Alla conquista della China
La ferrovia fra Pechino e la Manciuria

Londra 24, ore 10 a. — Il *Times* ha da Pechino:

In seguito alla comunicazione del ministro inglese Macdonald allo Tsung-li-Yamen (ministro degli esteri), il ministro russo Muravieff, informò l'Inghilterra che la Russia non chiese formalmente la concessione di una ferrovia che avrebbe unito Pechino alla Manciuria, ma chiese amichevolmente alla China la concessione, in massima del diritto di costruire una ferrovia, quando la Russia lo chiederà. La China accolse la comunicazione derisoriamente.

Londra 24 ore 7 p. — Il *Times* ha da Pechino: Il ministro Giers ha notificato al Tsung-li-Yamen (ministero degli esteri) essere impossibile di tenere conto dei desideri della China riguardo la ferrovia fra Pechino e la Manciuria, avvertendo che la Russia invierà immediatamente gli ingegneri incaricati di cominciare le operazioni per unire Pechino colla ferrovia della Manciuria.

Il Congresso internazionale contro la tisi
a Berlino

Berlino 24, ore 3 p. — Ebbe luogo stamane nel palazzo del *Reichstag* l'inaugurazione del Congresso internazionale contro la tisi tubercolare come malattia popolare.

Vi assistevano l'imperatrice che è protettrice del Congresso, il segretario di Stato all'interno Posadowsky come rappresentante del cancelliere Hohenlohe, numerose notabilità.

Posadowsky pronunziò il discorso inaugurale, in cui accennando alla conferenza per la pace radunata all'Aja, disse che quella conferenza e l'attuale Congresso costituiscono due avvenimenti che forniranno all'avvenire memorabili documenti, per apprezzare lo spirito del nostro tempo.

Parlarono quindi i delegati esteri Maragliano di Genova rappresentante dell'Italia, Bayd degli Stati Uniti, Brouardel della Francia, Grainger Stewart dell'Inghilterra, Dubray dell'Austria, Karangi dell'Ungheria, Bertensen della Russia.

Partecipano al Congresso 2000 congressisti tra cui 200 delegati dei governi esteri.

Il prof. Simonetta rappresenta l'Università di Siena.

Il ministro Baccelli, mediante il delegato italiano dottor Maragliano, espresse il suo vivo rincrescimento di non poter partecipare al Congresso contro la tubercolosi di cui apprezza, altamente l'importanza.

I negoziati per il compromesso
fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna 24, ore 10 a. — I ministri austriaci ed ungheresi ebbero ieri una lunga conferenza riguardo al compromesso. Oggi vi sarà consiglio dei ministri comuni, presieduto dall'Imperatore.

Il *Fremdenblatt* dice che se ne può dedurre che i negoziati per il compromesso divengono difficili.

Vienna 24, ore 5 p. — A mezzodì ebbe luogo la conferenza fra i ministri austriaci ed ungheresi sotto la presidenza dell'imperatore, riguardo il compromesso austro-ungarico. La conferenza durò fino alle tre pomeridiane.

Le feste per la pace in America

Washington 24, ore 11 a. — Furono celebrate in occasione della pace, feste per tre giorni.

Il tentato suicidio di Badeni?

Telegrafano da Parigi, 23:

Il *Rappel* parla del tentativo di suicidio del conte Badeni, ex presidente del Consiglio dei ministri d'Austria-Ungheria, ed assicura che sia stato occasionato dal fallimento della Cassa di Risparmio di Gallizia, fallimento che lo ha privato di tutto il suo patrimonio, ammontante a due milioni.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
a Milano

Dedicato a coloro che sognavano potessero esservi scissure nel partito cattolico a Milano, per le elezioni amministrative.

L'*Osservatore*, l'organo degli intransigenti, parlando della tattica del partito, pur dichiarando ferma la divisione politica, così scrive:

« Noi quanto a programmi, non avremmo, se non ci inganniamo, bisogno di dare spiegazioni: dal 1895 in poi il nostro contegno di fronte all'amministrazione comunale fu quale la nostra coscienza ci dettava, cioè di leale appoggio e di libera cooperazione al meglio: e nel far questo noi tenemmo ben distinta l'amministrazione stessa dal partito da cui principalmente emanava. Oggi ancora non abbiamo nulla da mutare: i criterii amministrativi non si mutano come casacche, quando sono il frutto di studio e di esame onesto e spassionato: perciò mentre la *Lombardia* ha dichiarato che, pur disapprovando la coalizzazione radicale-socialista, essa non voterà se non una lista che suoni rovesciamento della Giunta Vigoni, noi ci teniamo ad affermare che qualunque sia la lista che proporremo e voteremo, questa non avrà mai significato di [illegible]

La guerra ai banditi in Sardegna
Il ritorno degli armenti rubati
Le minaccie dei briganti contro gli scolari

Da una lettera interessante che il corrispondente del milanese *Tempo* manda da Sassari, 21, togliamo:

Dopo le retate dei favoreggiatori — che si dice continueranno — è giunta la volta del bestiame. Stamane dai pascoli di *Pradu 'e Leo* fu condotto a Nuoro l'armento del bandito Giuseppe Lovico, di Orgosolo, l'anima compagna del bandito Elias Serra-Sanna.

Anche queste vacche non rappresentano altro che le offerte, le regalie di una moltitudine di vassalli a quel signore della foresta. Tra il branco erano pure sei cavalli ardenti e lucenti, di una superba bellezza. Chi sa quanta distesa di paese avranno corso — ai bei giorni nei quali le autorità dormivano sonni profondi — quei cavalli guidati dalla ferrea mano del loro signore!

Altre greggie ed altri armenti dei banditi Berrina e Congiu, furono sequestrati a Dorgali ed Oliena ed altri ancora se ne sequestreranno nei villaggi del circondario.

Ora vacche, cavalli e pecore confiscati a Nuoro sono sparsi al pascolo in una campagna del signor Pietro Paolo Siotto, una persona dabbene, assessore del comune di Nuoro, che dalla violenza dei latitanti e dalle assidue minaccie di morte fu costretto a riparare a Cagliari, abbandonando il suo già fiorente patrimonio, *tanche* immense ricche di boschi e pascoli, ai banditi che vietarono ai pastori, pena la morte, di prenderle in fitto: salvo a farle depascere dal bestiame loro e da quello dei fidati amici.

Così la giustizia riprende il suo corso, e gli armenti degli stessi latitanti comincieranno a rifare, benchè in minima parte, gli enormi danni patiti da quell'onesto durante lunghi anni di pianto e di dolore.

Una squadra di carabinieri e di soldati guarda la *tanca* mentre il bestiame vi pasce. Altri soldati e carabinieri, lungo la strada che corre dietro un vecchio *nuraghe*, stanno in vedetta pronti a ricevere i malandrini se irrompono a ritogliere e vendicare la *loro roba*.

Poichè qui si crede che quei signori, più che l'arresto dei padri e dei figli, delle madri e delle spose, abbiano sentito il dolore di questa impensata cattura.

Quelle vacche, quelle pecore, quei cavalli erano il loro orgoglio: per quelle mandre le famiglie loro erano invidiate: quei branchi nomadi che sceglievano i vergini pascoli del monte *Ortobene* o della *Serra*, quando sostavano, e la capanna conica del mandriano veniva elevata come una tenda, erano il loro richiamo, il loro punto di ritrovo. Un piccolo Parigi, dove quei cavalieri erranti si raccoglievano, e donde poi spiccavano il volo dal Nuorese alla Barbaglia, al Goceano ridente per cercarvi le audaci avventure.

Ora greggie ed armenti saranno venduti fuori di Nuoro non trovandosi qui persona che voglia diventare il guardiano di quei branchi, fatali come quelli del Sole.

E il terrore continua. Mentre vi scrivo corre insistente la voce che a qualche autorità sia stato spedito un novissimo bando dai latitanti. Si tratterebbe di una tremenda intimazione; quella, cioè, di lasciar subito liberi i favoreggiatori e gli armenti, con minaccia che, non ottemperandosi a questo *ordine*, verrebbero uccisi gli allievi delle scuole elementari. Erode *enfoncé*!

Intanto la popolazione — parte della quale è preoccupata e scontrosa temendo non ricomincino gli arresti — assiste a tutto questo svolgersi di fatti con l'animo pieno di presagi or lieti or tristi, grave di ansie in presenza all'ora solenne, augurandosi che la rivendicazione di ogni sentimento santo ed onesto si compia senza che altro sangue innocente bagni questa triste terra sarda.

***

Ci telegrafano da *Sassari 24 maggio sera*:

In seguito ai provvedimenti del Governo per la tutela della sicurezza nella provincia di Sassari, finora nove latitanti furono arrestati, otto latitanti si sono costituiti, tre furono uccisi in un conflitto con la pubblica forza. Si ha quì la convinzione che le misure adottate condurranno allo stato normale le condizioni della pubblica sicurezza nei circondari di Nuoro e di Ozieri.

NOTE DESCRITTIVE DELLA ESPOSIZIONE

II.

La mostra della Corporazione

Previati - Carcano - Mancini - Lessi - Delleani - Signorini - Tommasi - Rossano - Bazzaro Campriani

Non soltanto, perchè veneziani gli artisti accennati nelle note precedenti occuparono per primi l'attenzione nostra, ma anche perchè nella Sala dei corporati le loro opere superano di gran lunga quelle dei pittori non veneziani, pure ascritti alla Corporazione. Tranne Sartorio e Michetti, di cui tratteremo a parte, poco infatti resta a dire di costoro, fra i quali non uno si rileva per qualche tratto di energica genialità e di originale bellezza e neppure per un forte intento artistico, coscienziosamente meditato ed elaborato.

Epperò tornano qui inutili ogni discussione di ideali, ogni classificazione ispirata a nuovi ed elevati criterii d'arte, poichè, salvo qualche inutile capricciosità, qualche vano e artifizioso sforzo per fare il *diverso*, nessuno di questi artisti presenta opere, che segnino un perfezionamento o una sincera innovazione, nessuno ha cercato di superare sè stesso; alcuni anzi si mostrano inferiori alla loro produzione precedente.

Enumeriamoli quindi uno per uno, cominciando da quelli, che magari per artificio o per capriccio, mostrano di allontanarsi dalle vie più battute.

***

E' difficile il determinare quale senzazione di bellezza abbia il Previati voluto esprimere nell'uno e nell'altro dei suoi quadri, rendendo sempre più evidente e antipatica quella sua tecnica filamentosa, per la quale ogni consistenza si disaggrega e fluisce dentro una falsa composizione di colori, che accresce il dispiacevole effetto. La *Danza delle ore* è una figurazione di un così povero simbolismo, che appena potrebbe essere tollerato in un *affisso-réclame*. Al di sopra di una grossa palla girano danzando, appese ad un cerchio, come altrettanti cortinaggi, le femminili, ma brutte e deformi, immagini delle ore, e nell'anima dello spettatore, insieme ai ricordi delle profonde cogitazioni filosofiche e letterarie in cui lo spirito umano concepì l'infinità del tempo e le sue divisioni, si produce un urto subitaneo per la scolasticità di quel semplicismo che gli sta dinanzi.

La *Diva nutrix* e il suo pargolo che sembra fatto di paglia, con i capelli di barba di granturco, hanno forme e lineamenti tali, che omai non potrà più far meraviglia la bruttezza tanto diffusa nella razza umana. Con una tale *nutrix*, e una siffatta genitura è la bellezza che diventa un miracolo [illegible] orizzonti artistici, di cui omai — egli deve aver creduto — sono stati esplorati tutti gli angoli. Bisogna quindi aggiungere nuovi elementi alla composizione dell'opera d'arte, perchè questa possa suscitare qualche interesse. Ed ecco i *Colombi viaggiatori*.

Dipingere bene, significare un pensiero o un aspetto della realtà, destare un commovimento o una ammirazione costituiscono omai effetti antiquati. Tanti sono quelli che bene colorirono e disegnarono, quelli che espressero una grande idea, quelli che commossero che adesso è inutile ripetere ancora tali cose tedianti.

Del nuovo ci vuole! Quattro nubi di gesso sopra sopra uno strato di indaco buio, un muso di pecora in un angolo, due svolazzi di biacca grigiastra: totale *Colombi viaggiatori*. Colui che ha tempo di guardare, penserà che la pecora sarà sulla vetta di una montagna circondata di nubi, attraverso alle quali fuggono i colombi messaggeri; penserà che l'occhio del pittore volle raccogliere la visione di quei dolci pennuti nell'aria; penserà... penserà a tutto quello che nel quadro non c'è.

Effetto di luna ostenta qualche violenza che ormai non è più, per così dire, che retorica, *Pastorella* ammicca da lontano con Previati, *Geranio* poi corteggia qualche casta educanda.

Anche il Mancini non vuole accontentarsi di dipingere — a dir la verità è da molto tempo che egli non vuol più dipingere — poichè i suoi quadri appariscono tutto ciò che si vuole prima, reticolati, conglomerati, graticole, ammassi di materie eterogenee, e poi in ultimo pitture. Avendo messo sopra e dentro tanta roba non si capisce perchè il Mancini non abbia incastrato nel suo quadro presso la bocca del *musicista* un flauto, un clarino, un instrumento vero e proprio. L'effetto non sarebbe stato ancor più evidente? Fra tutto il nero e i pasticci sovraposti nell'altro quadro, la *toilette*, riescono a esprimersi qualche robustezza di colore e qualche pregio di forma, ma sterilmente. Sempre l'inutile e voluto impasticciamento della fattura e della materia opprime tutto e ripugna.

***

Tranquillamente nelle solite careggiate rimangono gli altri. Tito Lessi ha due studi di figura, che per la loro evidenza miniata possono far restare a bocca aperta qualcuno che sta a contare le rughe nella *Testa di vecchia*, o si accende per la apparentemente calda intonazione dello studio per ritratto. Ma questa formula d'arte particolareggiata, liscia, aggiustata, ove tutto è portato a termine e tutto si vede, salvo la tecnica, oltre ad essere stata esaurita e sfruttata, come meglio non si potrebbe più, è adesso abbandonata e non risponde più all'indole dell'anima moderna, che ha bisogno di riportare nell'arte quella sua perenne avidità di sogno e di auto-figurazione con cui tenta di sollevarsi dalla mediocre e disgustosa vita reale.

L'opera d'arte deve sempre, per qualche indeterminatezza, lasciare una specie di varco attraverso il quale l'ammiratore possa infiltrare ed esplicare la propria immaginazione, sostituendola a quella dell'artista. Non è quindi per originalità o per stranezza, che come la poesia si espresse modernamente in simboli più amplii e indeterminati, talvolta anche vaghi ed oscuri, così la pittura rese più sommaria, meno limpida e definita la rappresentazione, ma bensì per la necessità della evoluzione spirituale e sentimentale, affinchè e nella frase oscura e incerta del simbolo poetico, e nella linea e nella forma incompiuta e incerta della figurazione pittorica, possa l'anima del leggente o del guardante sviluppare liberamente la meditazione e l'ideale, che l'emozione del momento le suscita.

Un vasto paesaggio nevoso e parecchi studi ha il Delleani, ma l'uno e gli altri di scarso

pregio e di minore significazione. Nel primo lo strato di biacca che riproduce la neve è di effetto solo apparente e banale, Oggi siamo avvezzi a veder interpretate con ben maggiore profondità e verità le gradazioni della luce e le ambigue e varie lucenterze e lividure delle acque, delle nevi e dei ghiacci, per consentire ancora a queste convenzionali e superficiali colorazioni, in cui difettano luminosità, trasparenza e potenza di luce e in cui solo resta una mediocre abilità. Degli studi non torna conto di parlare, anche, se non erriamo, perchè non recenti.

Un quadro e molti bozzetti ha pure il Signorini, dove tutto è solito e noto, e per i quali vi sarebbe da ripetere le stesse cose dette per il Delleani. Il *mattino d'estate all'isola d'Elba* è di aspetto oleografico e per di più inarmonico e inerte, e i bozzetti non si elevano dalla mediocrità.

L'*autoritratto* del Tommasi, quantunque non sia una pittura bella, ha qualche pregio. Efficace ne è la fattura e vigorosa l'espressione.

Fra i tre paesaggi del Rossano notevole è la *Raccolta del fieno*, sebbene un po' scialbo, scadente invece è la *Campagna del Vesuvio*. Bazzaro nella sua tela *Tutto è gioia*, mostra qualche chiarezza buona se non troppo fine e solida, mentre Campriani è assai fumido e di una composizione coloristica urtante.

***

Accennate singolarmente le opere contenute in questa Mostra degli artisti corporati, quale giudizio complessivo si deve formulare sulla Mostra medesima? Ed anzi tutta questa Mostra in qual grado rappresenta l'attuazione degli intenti che la Corporazione si proponeva nel suo programma statutario.

Se noi raccogliamo sinteticamente il significato dei vari giudizi particolari, si impongono evidenti queste conclusioni:

Le opere qui radunate costituiscono un valore medio; come non si hanno a lamentare brutture e scorrettezze (inammessibili del resto nella nostra Esposizione) così non si hanno ad ammirare bellezze e perfezioni straordinarie, come non è il caso di parlare di indegnità, non è neppure il caso di parlare di capolavori.

In questa media di coscienziosità artistica fanno però naturalmente difetto due elementi: la fecondità potente della ispirazione, che può anche rivalersi in un abbozzo, e la originalità robusta della esecuzione.

Per questo lato gli artisti associati non emergono assolutamente sugli altri, e alcuni stanno al disotto degli altri, mentre qui appunto doveva essere esercitato quel severo diritto di scelta che un articolo dello statuto corporativo permette nel seno della Corporazione stessa.

D'altro canto le opere riunite non hanno alcun elemento unitario che le armonizzi insieme. Non unità di scopi, non unità di mezzi, non unità di concezione, non unità o per lo meno affinità di criteri e di tendenze artistiche; eccetto alcuni veneziani, ogni artista fa da sè, bene o male va per una strada diversa, senza curarsi degli altri. In una parola, questi quadri non sono armonizzati nè da alcun tratto apparente, nè da alcun ideale intimo. che diano loro come una fisonomia di famiglia, nè da alcun vincolo di simpatia artistica, che ne giustifichi la riunione, come invece avviene — ad esempio — per la Mostra della Società romana in *Arte libertas*.

E sotto questo aspetto la sala dei corporati fa la stessa impressione di varietà delle altre sale italiane, concesse agli artisti indipendenti.

Nè dal fatto della costituita Corporazione, taluno dei pittori componenti trasse più intenso fermento migliore di sè medesimo, nè alcuna delle opere rivela traccia di quella passione che la febbre di vincere pone nel sangue, nell'anima e nei nervi dell'artefice, che anzi appare forse come la discussione e le lotte verbali, provocate e sostenute, abbiano prodotto una specie di dispersione e di stanchezza nella energia creativa.

***

Non è adunque azzardato l'affermare che l'intento più alto prefissosi dalla Corporazione, quello cioè di contribuire con manifestazioni collettive ad una maggiore elevazione e ad un più puro decoro dell'arte nazionale non è stato raggiunto, e per la mancanza di unità in questa prima manifestazione compiuta e per la mediocrità degli sforzi, i quali invece, dopo tutto quello che si era detto e scritto, dovevano essere massimi.

Qualche giornale accennò a nuove riunioni dei corporati e a modificazioni che si sarebbero proposte allo statuto originario, ma questo non basta a vincere e a giustificare la supremazia di chi si assume un nobile apostolato; occorre una fede ardente come la fiamma, necessita una opera indefessa come l'amore; e al di sopra il cielo deve essere il limpido adunatore degli sguardi sicuri e ispirati.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Maggio a Lire 106.88.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106:80

Listini Borse

Venezia 24 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1155	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 57 1/2	131 72 1/2	— —	— —	4 1/2
Francia	106 77 1/2	106 87 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 65	— —	— —	3
Londra	26 91	26 97	— —	— —	3
Svizzera	106 15	106 25	— —	— —	4
Austria	223 1/4	223 5/8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1/4	223 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 24

Credito aust. Fior.	357 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	56 —	Lire Ital. contanti	44 80
Banca anglo-aust.	158 —	Rend. aust. (arg.)	100 —
Austriache	358 62	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	918 —	Lire banconote	318 75
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	97 10
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	244 25

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova — Ci telegrafano 24 maggio, sera — *La principessa Enrico* — E' giunta alle ore 3 e mezzo, a bordo del *Prinz Heinrich*, la principessa Enrico di Prussia, e fu ossequiata dall'addetto militare dell'ambasciata tedesca Wentzel e dal console di Germania Pritsch. La principessa è scesa all'*Hôtel Savoia*.

I truffatori di Napoli
Il losco affare Bakounine
Due nuove truffe

Ci scrivono da Napoli, 23:

Lo scandalo dei truffatori imperversa più che mai confusamente, occupando intere pagine dei giornali. Circa la denuncia segnalata da Roma, del Duca Bakounine, le versioni raccolte qui affermano che il Bakounine avendo bisogno di denaro venne qui a cercarne, rivolgendosi a persona complicata ora nell'associazione per le truffe, a certo Del Forno, col quale per testimonianza del portiere dell'albergo Londra ebbe parecchi abboccamenti.

Avrebbe prese a prestito dodicimila lire con tremila lire di interessi; ma cinque malfattori, o secondo il Bakounine, veri agenti della forza pubblica, gliele avrebbero poco dopo estorte a mano armata. Egli credette allora di tacere.

Lo avrebbero deciso a parlare ora le recenti scoperte.

Il *Don Marzio* però è informato che oggi si è presentato alla nostra questura un signore di Roma, Carlo Capocci, per mettere in diffidenza le autorità contro il Bakounine, dicendolo pseudo Duca, e contro il quale la madre del Capocci dovette querelarsi per operazioni di natura molto discutibile, compiute a suo danno.

***

Pei fatti già noti si procede ad una inchiesta nel corpo delle guardie daziarie, otto delle quali, oltre il latitante Romeo, sono trattenute in caserma.

Costoro subirono oggi coi denunzianti dei confronti risultati infruttuosi.

Oggi si ha pure notizia di due truffe ancora inedite.

La prima fu commessa a danno di una donna, certa M. E' molto nota; alta, formosa, avvenente. Veste a lutto e porta un gran velo nero che le scende dal cappello.

A costei l'associazione della *Truffa* carpì tremila lire. La M., che è una donna ardita, allorchè si accorse di essere stata turlupinata, fece di tutto per farsi restituire il suo danaro. I vari tentativi fatti a nulla valsero, ma lei non si perdette di animo ed infine, interessate certe persone dinanzi alle quali i soci della *Truffa* dovettero piegare il collo, la somma le venne restituita meno quattrocento lire, che i malfattori ritennero dalle tremila.

L'altra truffa fu commessa a danno del giovane ingegnere E. L., figliolo di un ufficiale superiore di marina da qualche anno a riposo.

All'ingegnere, con la solita messa in iscena, furono offerti i biglietti duplicati da Susio, Janni e da un certo N. D., i quali gli carpirono varie migliaia di lire in contanti oltre a circa venticinquemila lire in cambiali per prestiti contratti con i capitalisti Ortensio e Ajello.

L'ingegnere non ebbe più nè i biglietti, nè il denaro contante che aveva versato. Accortosi di essere stato truffato, ebbe tale paura di compromettersi che ne prese una malattia di cui guarì, e appena la convalescenza glielo permise lasciò immediatamente Napoli e si rifugiò in Isvizzera dove trovasi tuttora.

Sappiamo che il padre del truffato ha ritirato dalla Banca d'Italia 30 mila lire di effetti firmati dal figliuolo. Sugli effetti vi era l'avallo del D. N.

Dicesi che l'intermediario tra l'ingegnere E. L. e il capitalisti fu un certo O. detto *'o siciliano*.

Bologna — *Un ex prete che torna alla Chiesa* — Un fatto che desta qui i generali commenti è il ritorno nel *sacerdozio* del prof. comm. dott. Giacomo rinunciato alla cattedra or sono quarant'anni nel no-

Nel 1870, prese l'abito secolare dopo aver avuto in passato aperti conflitti con l'autorità ecclesiastica.

Ora dopo 19 anni ha ripreso l'abito talare celebrando quotidianamente la messa nel Collegio dei Fiamminghi.

Don Cassani ha 81 anni ed è nativo di Piumazzo nel Centese.

Il cardinale Svampa gli ha dato — in conseguenza delle istruzioni ricevute da Roma — l'assoluzione, condannandolo per alcun tempo agli esercizi spirituali.

Roma — *La cameriera del sen. Bonfadini che impazzisce* — Galvani Angiolina, ventenne, da Trento, cameriera del senatore Bonfadini, venne assalita l'altra mattina all'improvviso da alienazione mentale.

La poveretta si gettò a capofitto giù da una finestra del terzo piano del casamento, ove abita il senatore, e, per vero miracolo, non si fece alcun male. Venne condotta al manicomio.

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

Cronaca rosa

Ieri mattina a Milano la signorina Maria Amalia Colombo, figlia dell'on. Colombo, ha dato la mano di sposa al conte cav. Giuliano Corniani.

NECROLOGIO

A Verona il signor Paolo Videscorchi, veterano del 1848-49, di 71 anni.

A Roma la signora Marianna dei marchesi Sacripante ved. Poggioli — A Torino il sacerdote Costante Ruspini — A Valtese (Bergamo) il nob. Vincenzo Rovetta fu Vincenzo, giudice conciliatore — A Catania il prof. Calzelunghe, direttore della R. Scuola Tecnica — A Monza la signora Giuseppina Bolgeri, vedova di quel medico-poeta Giovanni Raiberti, che lasciò pagine di un finissimo umorismo nel *Gatto* ed in altre sue cose — A Pisa il dott. Tito Lombard, capitano veterinario — A Roma il cav. Luigi Ghirelli, sostituto procuratore generale a riposo e la nobile Marianna dei marchesi Sacripante vedova Poggioli.

— A San Francesco di California il padre Celestino Galliano, missionario saluzzese.

— Ci telegrafano da Parigi 24 maggio sera:

Il conte Gioachino Murat pronipote dell'ex-re è morto oggi nell'età di 38 anni dopo una lunga malattia.

CRONACA DEL MARE

Newyork 24. — E' giunto il piroscafo *Aller*.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La campagna bacologica

Colico 21. — La campagna bacologica procede bene. I bachi sono alla 3.a muta. Nella Valtellina e nella Valsassina sono appena alla 2. La foglia si è fatta bella e consistente, ma il prezzo non venne ancora determinato. Finora tutto dà a bene sperare.

Zandobbio, 24. — I bachi sono al secondo stadio e procedono regolarmente, senza alcuna malattia. Anche qui la foglia, col caldo di questi giorni, si è molto sviluppata.

Zanica, 24. — La razza prescelta è l'incrociata gialla. Con regolare procedimento i bachi hanno oltrepassato il secondo stadio. La foglia si ritiene in quantità sufficiente: non si sono ancora fatti prezzi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 maggio: Ss. Urb. e Gregorio

Venerdì 26 maggio: S. Filippo N.

Il sole leva alle 4.32: tramonta alle 7.44.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LE LANCIE ELETTRICHE

L'on. comm. Giuseppe Cerutti ci manda, e noi pubblichiamo:

Lessi la lettera del sig. Gino Sarfatti, pubblicata qualche giorno addietro nell'*Adriatico*, nella quale egli asseverò che i promotori delle lancie elettriche in Canalazzo non ebbero di mira soltanto la privata speculazione, ma anche il miglioramento di un così importante pubblico servizio. Per convincere i più diffidenti della sincerità di tale affermazione il signor G. Sarfatti s'impegnò per sè e cointeressati di metter a disposizione di chiunque tutti gli studi, progetti ecc. ecc. che possiede, rinunciando all'affare qualora l'idea venga raccolta ed attivata da altri.

Orbene, qualcuno va susurrando: *Metter a disposizione* significa *ceder gratuitamente*? Se le lancie elettriche fossero davvero un mezzo di trasporto pratico e più utile dei vaporetti, perchè i promotori non ne fanno girare una per il Canalazzo come fece Finella per i vaporetti troncando così ogni polemica?

Dalla risposta a tali domande si potrà dedurre se la esibizione del sig. Sarfatti sia cosa seria o *una bulada in credenza*, come taluno mostrò di sospettarla.

Avendo io la ferma convinzione che in un avvenire più o meno vicino l'elettricità dovrà soppiantare non solo il gaz e ogni altro sistema di luce ma anche qualunque forza di trazione, non mi pare sia lecito e decoroso, specialmente dopo le scottanti discussioni di questi giorni, respingere senza esame la proposta del sig. G. Sarfatti.

Se venisse constatato che le lancie elettriche porterebbero un effettivo vantaggio nella locomozione della nostra città, tutte le persone di buon proposito, a fatti e non a ciancie, dovrebbero contribuire per affrettare questa riforma dei nostri trams. Va da sè le autorità nel dare le concessioni dovrebbero rigorose discipline e sanzioni per meglio garantire il pubblico interesse. Magari avessero fatto così i nostri vecchi per il gaz!

Tuo aff. G. CERUTTI

Il genetliaco della Regina Vittoria. — Ricorrendo jeri l'anniversario della nascita della Regina Vittoria (80°), alla Sede del consolato inglese e sui piroscafi inglesi ormeggiati in bacino di S. Marco, alle Zattere ed alla Marittima sventolava la bandiera dell'impero britannico.

La principessa di Svezia e Norvegia dopo oltre un mese di soggiorno all'Albergo Britannia, è partita col seguito per Calrsruhe ieri mattina alle otto e tre quarti.

Erano ad ossequiarla alla stazione il console cav. Lexow, il vice console Ringler ed il comm. Barozzi il quale durante la sua dimora a Venezia fu alla principessa guida e cicerone nelle visite ai monumenti e nei vari stabilimenti industriali.

Associazione antiradicale — Ricordiamo fin d'ora che sabato sera seguirà nella località a tal uopo indicata (Campo della Guerra) la commemorazione del compianto presidente dell'Associazione Antonio Baschiera.

Subito dopo si renderà conto delle disposizioni prese e del lavoro fatto fino ad ora in vista delle prossime elezioni amministrative.

I soci non manchino, e ricordino che fra le città più cospicue d'Italia, Venezia è la sola che abbia saputo senza recriminazioni e senza chiassi, ma coll'appoggio cordiale della grande maggioranza della città darsi una amministrazione modello, come temperanza politica e come savièzza amministrativa. Questo fatto che ci fa indicare ad esempio di quello che possa essere l'esplicazione pratica di criterii politici ed amministrativi altamente intesi, deve essere per noi incoraggiamento e sprone per lottare contro tutti coloro, i quali pretendono ripiombare Venezia in un periodo di lotte infeconde e dannose agli interessi cittadini.

Sulle dimissioni del comm. G. Suppiej — Il consigliere della Camera di Commercio Giovanni Pianetti, che afferma *di non aver affatto errato sapendo di errare*, ci scrive una lettera per ricordare a proposito di un'interpellanza del cons. Poli, le parole del comm. Giorgio Suppiej, relativamente alla sua compartecipazione alla compagnia Anglo-Italiana, e, riferendosi alla pubblicazione ufficiale della *Gazzetta di Venezia* in data 19 dicembre 1897, ci prega di ristampare quelle poche righe di resoconto le quali sono le seguenti:

Poli, finite le comunicazioni, ritenendo che il Presidente formi parte della Società anglo-veneziana, intorno a cui si lessero alcune notizie sui giornali cittadini, lo pregò di indicargli se le notizie stesse erano esatte.

Il Presidente gli rispose che nulla poteva dire ancora sulla costituzione della Società stessa, della quale però, com'è naturale, egli non formerebbe mai parte quale presidente della Camera. »

A questo punto il consigliere Pianetti nella sua lettera alle parole del comm. Suppiej, che dice: *che cosa vi è di cambiato da allora ad oggi?* oppone:

« Dopo ciò, chi avrebbe detto al presidente della Camera prima di dargli il suo voto: ha accettato il posto di direttore della società inglese come persona o quale presidente della Camera di Commercio?

Chi poteva pensare al contrario? »

***

Alla lettera dell'egregio Giovanni Pianetti si può osservare, che il comm. Suppiei ha accettato infatti di entrare nella *Iesurum Salviati e C. Limited*, ma non quale presidente della Camera di Commercio; quantunque del suo titolo sia stato fatto cenno nel programma di costituzione della Compagnia, come per tutti gli altri direttori inglesi e italiani, seguendo l'uso delle grandi Società, tipo *Assicurazioni Generali di Venezia*, *Fondiaria* ed altre. E per persuadersene basta leggere le polizze o i cartelli *réclame* delle Società stesse.

Del resto, anche i predecessori del comm. Suppiei appartenevano a qualche ramo del commercio veneziano; citiamo il comm. Ceresa pel ramo conterie e filati; il comm. Ricco per le manifatture ecc. Eppure nessuno si è sognato di trovarli in conflitto colla compatibilità della carica.

E' vero però, che per la speciale organizzazione della Compagnia anglo-italiana, il caso del comm. Suppiei non è precisamente lo stesso; e noi crediamo che un temperamento si saprà trovare. A mente fredda, riescirà più facile quella soluzione, che salvaguardando la dignità di ciascuno, potrà, come ultimo atto, ricondurre le cose a una condizione da tutti accettata.

Ospite illustre. — Proveniente da Roma, ieri giunse S. E. il Cardinale Waughan Arcivescovo di Westminster, Londra.

Alloggia all'*Hôtel Belle Vue*, ove si tratterrà per qualche giorno col seguito.

anche ai non residenti all'Hotel.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 24 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 367 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 689 — Totale N. 1056.

Vendite: Acquistata dal dott. Giulio Pisa di Milano la raccolta delle acqueforti dell'artista belga Baertsoen Albert.

Domenico Zasso — Ieri mattina, alle nove, è morto, a soli 55 anni, il sig. Domenico Zasso, impiegato alle Ferrovie. Una forte insistente affezione cardiaca lo aveva ridotto, fisicamente e moralmente, un'ombra di sè stesso.

Domenico Zasso era conosciutissimo a Venezia; fu sempre caldo partigiano dei principii conservatori monarchici, e cooperatore assiduo e fervente nelle lotte elettorali amministrative e politiche. Era una buona pasta d'uomo, operoso, gioviale, servizievole.

Condoglianze alla famiglia.

Iersera alla *Bella Venezia* una eletta schiera di amici offerse un banchetto al professor Vittorio Baroncelli, vice-bibliotecario della Marciana, testè trasferito a Palermo.

L'onore reso iersera al Baroncelli dalle egregie persone ivi radunate ci sembra veramente meritato, poichè egli è, senza dubbio, un bibliofilo dei più competenti e un cittadino distinto e simpatico.

Destò sorpresa che nessuno rappresentasse la Marciana al banchetto.

— Anche in questa occasione il bravo Diodà, proprietario del *Restaurant*, fu inappuntabile.

L'« Almissa », l'elegante piroscafo sul quale ultimamente S. A. I. l'arciduchessa Stefania d'Austria fece un viaggio di un mese, riprenderà domenica l'effettuazione delle gite Venezia-Trieste per conto dell'Agenzia De Paoli. Andata ritorno L. 15 — Andata L. 10.

La lapide a B. Brin — Come abbiamo annunciato, fu scoperta oggi, alle ore 4 e mezzo pom., in Arsenale, la lapide con busto in basso rilievo a Benedetto Brin, scolpita dal cav. Cellini di Treviso a cura di un comitato di arsenalotti.

La lapide è alta m. 180 e larga nel punto massimo m. 1.

Prima dello scoprimento pronunciò convenienti parole il contr'ammiraglio Amoretti.

Alla cerimonia rapida e semplice intervennero il vice-ammiraglio Grandville, il contr'ammiraglio Amoretti, molti ufficiali di marina e gli operai dell'Arsenale.

Terminata la cerimonia, gli operai ritornarono ai consueti lavori.

La Colonia alpina - 40 fanciulli e 40 ragazzine — Veniamo informati che il Comitato della Colonia alpina *S. Marco*, riunitosi insieme colle signore Patronesse, ha stabilito in massima di mandare nella prossima estate alla cura climatica in due squadre separate, oltre un numero di fanciulli uguale a quello dell'anno scorso, 40 ragazzine deboli e povere, alunne delle pubbliche scuole. Questo desiderio espresso da alcune generose signore nelle letterine accompagnatorie di cospicue offerte è giustificato specialmente dal fatto che le figliolette buone e bene educate delle famiglie popolane vivono in condizioni anche più tristi, igienicamente, dei loro fratellini, i quali almeno, sia pure importunando il prossimo, escono talvolta dalle misere case a correre e a saltare nelle strade e nei campi.

La contessa Maria Teresa Miari e la signora Eugenia Jesurum hanno aderito a far parte del Comitato delle Patronesse. La signora Helene Pelà, patronessa della Colonia, ha offerto 18 lenzuola. Il cav. Adolfo Ravà, membro del Comitato, ha messo a disposizione della Colonia buona parte delle fodere pei materassi.

Le alunne della R. Scuola Normale femminile hanno confezionato per le bambine 40 vestiti completi, da loro stesse acquistati. E un Comitato di studenti dei R. Licei *Foscarini* e *M. Polo* ha raccolto al benefico scopo fra i compagni la notevole somma di 80 lire.

A tutti i benemeriti oblatori, e in ispecial modo alle alunne e agli studenti predetti, il Comitato della Colonia porge i più vivi ringraziamenti.

Corse di cavalli nell'ippodromo Montebello a Trieste domenica 28 corr., alle ore 4 pom. — Con sole Lire 15 biglietto di andata-ritorno ed ingresso per assistere alle corse dal primo posto.

Collegio Armeno Moorat-Raphaël — La distribuzione degli attestati di licenza agli alunni della Classe superiore di questo collegio avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 16 precise.

Rifiuto ingiustificato — Ci scrive che alcuni tabaccai si rifiutano di ricevere in pagamento i pezzi da cinquanta centesimi in argento.

Tale rifiuto è ingiustificato, inquantochè anche i pezzi da 50 centesimi (portanti però la data posteriore al 1863) hanno corso regolare, perciò nessuno, (e tanto meno i tabaccai) può rifiutarsi di riceverli.

Anche il quarto — L'altra sera dagli agenti di P. S. di Cannaregio fu arrestato il pregiudicato Giosuè Zambelli, di 30 anni, abitante in quel Sestiere N. 4346.

Egli è imputato di avere insieme al Morandi ed ai fratelli Piasenti, percosso quel Marangoni Angelo, che, come abbiamo narrato ieri, si era prestato a difendere il dentista Angelo Cassellari in Campiello Dolfin.

Ancora il ferimento fra ragazzi. — Il ragazzo che, in seguito alla rissa ieri narrata, ricevette un colpo di coltello alla schiena è certo Franceschini Francesco di anni sedici, abitante in Corte Lezze a S. Samuele N. 3309.

Il compagno feritore si chiama Francesco Longega, ha dieci anni, ed abita in Calle Cà Garzoni, pure a S. Samuele N. 3400.

La ferita riportata dal Franceschini fu giudicata grave.

All'Ospedale fu accompagnato ieri sera il muratore Trivoli Angelo da Udine, da poco qui a Venezia. L'infelice precipitò da una armatura riportando ferite, di cui non ci è dato sapere l'entità.

Torino 24

Rend. it. 5 0/0	102 40
» » 5 0/0 spez.	102 40
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	111 89
Az. Banca d'Italia	958 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banco sconto (nuove)	261 —
Az. Banca Commerc.	735 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	773 50
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	228 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed.	324 —
Med. camb. Francia	106 90
» » Svizzera	106 25
» » Londra	26 94
» » Germa.	131 75

Firenze 24

Rend. it. 5 %	102 45
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 75
Meridionali	775 3/4
Mediterranee	601 1/4
Banca d'Italia	964 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 3 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Aus)	223 60
Rend. it. cont.	95 40
idem fine	95 50
Cons. prus. 3 %	100 75
Rend. turca 4 %	23 10
Obb. ferr. it. 3 %	— —
id. meridionali	62 90
id. di Roma	97 25
Az. mer. (aterm.)	143 40
Id. medit. (aterm.)	110 10
Banca comm.	136 90
Ligl. Banca russi cont.	216 85

Londra 24

Nuovi cons. 3 % %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	95 1/4
id. sp. est. nuova	63 —
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	106 7/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/8

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 %, ant.	100 60	100 55
id. 3 %, perp.	102 27	102 20
id. n. 3 1/2 %	102 67	102 72
Rend. it. 5 %	96 25	96 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20 1/2
N. con 2 3/4 %	110 3/8	110 1/4
Obbli. lomb.	— —	361 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 22	23 20
Banca Parigi	1150 —	1130 —
Tunis. nuove	496 —	496 —
Egiz. 4 %, (rend.)	107 —	106 35
Ren. ung. 4 %	102 50	— —
id. sp. est. 4 %	65 40	63 25
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	596 —	591 —
Argento fino	532 50	532 50
Credito fond.	— —	737 —
Azioni Suez	3775 —	3670 —
Lotti turchi	132 75	132 —
Ferr. mer. tor.	724 —	724 —
Russo 1891	93 50	— —
Portoghese 3 %	27 80	27 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	— —

Milano 24

Rendita ital. cont.	102 35
Rendita fine	102 40
Ferrovie Meridionali	773 50
Ferrovie Mediterranee	601 —
Navig. Gen. Ital.	475 —
Raffineria Zuccheri	438 —
Francia a vista	106 87
Londra a vista	26 94
Berlino a vista	131 70

Genova 24

Rendita ital. 5 0/0	102 40
» » 4 1/2	111 95
Azioni Banca d'Italia	962 —
Banca commerciale	774 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	602 —
Navigazione Generale	474 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	438 —
Camb. vist su Fr.	106 93 3/4
» sconto Lond.	26 95 1/2
» Germania	131 83 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 pel 10 dicemb. —.— pel 10 maggio —.— agosto 75.30 - ottobre 75,58 - futuro 75 87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 80.1/8 — Cotoni mercato pes. id. maggio C. 5.90 — idem agosto 5.96

Havre 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,50 — 3 mesi 36.50

Londra 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi fluttanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1/2 — id. su Parigi D. 5.19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 ,— raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7.49 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,91 - 4 mesi C. 5,87 - 7 mesi C. 5,96 — Entrata coton nella giornata Balle N. 7.060 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 5 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83,1/4 — aprile 81.1/4 — giugno inquot. - luglio 79.1/8 - settembre 78.1/4 — Granone disponibile D. 40 1/4 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mercato pes — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 43.50 — A mesi da luglio-agosto 43.50 — A 4 mesi ultimi 27.80

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 40,50 — Prossimo 40 75 — A 4 mesi da luglio-agosto 41.00 — A 4 mesi ultimi 37.7.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33.37 — Pel corrente 33 37 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.75 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.40 — per 4 mesi ultimi 20.30.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/2. — per giugno 17 1/2.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.20.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 11.37 — Mercato calmo

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato —.— — affari nulli — Arrivi della giornata quintali 27983 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita a consegnare quint. —.—

GRANI

Verona 23 — Mercato fiacco in generale.

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 28	B 46	Cg. 3726
Trame	B 5	B 37	B 42	Cg. 2982
Greggie	B 18	B 88	B 106	Cg. 8056
Pesate	B 2	B 223	B 225	Cg. 11261
Totali	B 43	B 376	B 419	Cg. 26025

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.***
idem	Slendor	» 23.40	» 28.***
	Adriatis	» 21.80	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 maggio N. 119 contiene:

Regio decreto che istituisce in Catanzaro una Scuola d'arti e mestieri con officine di lavoro — Regio decreto concernente disposizioni per il personale dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico annesso al Collegio Convitto « Principe di Napoli » in Assisi — Regi decreti riflettenti esonero da servitù militari; variazioni a Statuto organico; applicazioni di tassa di famiglia e dazio di consumo; costituzioni di Enti morali — Relazione e Regio decreto circa la rimozione del Sindaco di Frinco (Alessandria) — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Foligno (Perugia) — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante i mesi di dicembre 1898, gennaio, febbraio e marzo 1899 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate dal 1. luglio 1898 al 31 marzo 1899 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1897-98 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Con odierna sentenza il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Zanella Giuseppe di Mario commerciante in calzature di Rovigo. — Giudice delegato avv. Mander — Curatore provv. avv. Ezio Ancona — I. Adunanza 7 giugno — Termine presentazione titoli 23 giugno — Chiusura processo verbale I. luglio — Attivo L. 4771,40 — Passivo 6127,84.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	2,35 14,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	6,45 18,[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	9,04 21,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	[illegible]
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,[illegible]
M. Udine	6.20 18,20	O. Pont.-Udine	10,27 22,[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 • Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Signorina che si fa onore — Ci scrivono da Bologna:

(Z) La vostra giovane concittadina, signorina Luisa Scolari, ha superato splendidamente gli esami in questo Liceo Musicale Rossini, ottenendo il Diploma col plauso di quei professori che la esaminarono. Ciò torna ad elogio, oltrechè della signorina Scolari, che porta un nome assai caro e da tutti stimato, in memoria del compianto suo padre prof. Saverio, anche della sua brava istitutrice, la signora Arpalice Felis, maestra di musica nel Collegio delle Dame inglesi in Vicenza, nella quale la rara modestia, è pari al grande valore.

Sincere congratulazioni alla famiglia.

Cronachetta spicciola

Due ragazzi salvati. — L'altro ieri alle sei pom. i fratelli Andreoli Vincenzo di otto e Luigi di sei anni, giuocando vicino al ponte dei Tre Archi a S. Giobbe, caddero nel canale.

Furono salvati dal perlaio Giovanni Miani di 48 anni e dal peataio Luigi Granziero, abitanti a Cannaregio n. 1008.

Effetti del vino — Elisa Tabasso di 21 anni, domestica a spasso, abitante a S. Rocco, l'altra mattina in istato di ubbriachezza voleva gettarsi in canale.

Alcuni passanti però riuscirono a trattenerla e la trasportarono all'ospedale civile.

Il noto dentista, Angelo Cassellari, ieri mattina alle ore 8 era disteso in Campo S. Marina in istato indecente.

Da due vigili fu sollevato e trasportato all'Ospedale civile, dove venne ricoverato, come al solito, nella sala d'osservazione.

Taccuino del pubblico

La Congregazione di Carità ha assegnato nel 14 corr. quattro grazie dotali da lire 137.50 della Fondazione Scarpa Francesco ad altrettante nubende della parrocchia di S. M. del Rosario.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 maggio: Nascite: maschi 0, femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii: Gianni Antonio, filarmonico, con Gazzetta Leonilda, artista di canto, celibi.

Decessi: Buora Crico Maria Luigia, di anni 77, vedova, già cucitrice — Bodio Maria, 20, nubile, domestica, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso l'11 aprile in Roveredo.

Per finire — Un dottore è chiamato da una cliente, la quale immaginandosi di avere addosso tutti i mali del mondo ed altri ancora, lo disturba per delle inezie.

— Ah! signora — egli le dice seccato — dovete avere una gran salute per sopportare tutte queste malattie.

BUONA USANZA

La famiglia Jusa in morte del sig. Domenico Modoni, tenente di artiglieria, offre a mezzo nostro L. 2 all'ospedale *Umberto I.*

Nota sibillina

Sciarada

Col *primiero* ci si vede,
si respira col *secondo*,
il *finale* sta alla testa
d'una schiera ardita e lesta;
è il *total* di festa segno,
col *primier* fatto a disegno.

Spiegazione del Logogrifo precedente: PENA-LEGNA-UGNA-PUGNALE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — La simpatica commedia di Byron ebbe iersera una bella ed equilibrata esecuzione da parte della compagnia Novelli.

Novelli fu un *Perkin* perfetto, e fece sbellicar dalle risa dal principio alla fine.

Questa sera *Morte civile*: del vecchio lavoro del Giacometti, Novelli fece una delle sue più lodate creazioni.

La serata in onore di Novelli avrà luogo domani col *Dramma nuovo.*

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda Cittadina, 25 maggio, dalle ore 4 alle sei:

1. Polka, *Violetta*, Calascione — 2. Sortita di Figaro, *Il barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Rapsodia Ungherese, Liszt — 4. Suite II, *L'Arlèsienne*, Bizet — 5. Sinfonia, *Rienzi*, Wagner — 6. Danza, *Alle fiaccole*, Meyerbeer.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Musica a S. Chiara — La banda *Vincenzo Bellini* suonerà questa sera dalle 8 alle 10 e mezzo un scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 3/4 — Ser. Girardini, *I Puritani.*
Goldoni — 8 3/4 — *La morte civile.*
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Regata, quadri nuovi.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 24 maggio)

Contravvenzione doganale

Scarpa Vittorio, fu Antonio, di anni 37, fu colto dalle guardie daziarie in Dogana alla Salute, mentre nel 14 maggio u. s. tentava di contrabbandare due pezzi di carne affumicata, detta *Castradina.*

Chiamato a rispondere di contravvenzione alla legge sul dazio non si presenta all'udienza ed il Tribunale lo condanna in contumacia a L. 3.40 di multa.

Furto di preziosi in casa Sagrè

Sagrè Ernesto, di Antonio, di anni 19, figlio di Amalia Sagrè affittacamere al ponte della Piavola a S. Marco, deve rispondere di furto; perchè il 23 gennaio, approfittando dell'assenza della corista della Compagnia Gravina, signorina Maria Scotti, di Napoli, alla quale la madre aveva affittata una camera, la derubò di 3 anelli di brillanti, un paio di orecchini pure di brillanti per un complessivo valore di L. 1200.

Il Sagrè riparò a Trieste ed ora viene giudicato in contumacia.

La danneggiata, giunta da Torino, conferma il furto, però dice che l'indomani del fatto, ricevette una lettera raccomandata con le bollette d'impegnata degli oggetti rubati, che portavano la sovvenzione di L. 200 che la signora Sagrè si affrettò di disimpegnare e restituire; un anello mancante fu trovato sotto il letto; per cui dichiara di non averne risentito nessun danno e di aver rilasciato dietro preghiera della suddetta signora, una dichiarazione nella quale desisteva dalla querela presentata.

Ad onta di ciò il P. M. sostiene l'accusa chiedendo 10 mesi di reclusione per l'imputato; il Tribunale, accetta le conclusioni del P. M. e lo condanna a 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Furti a Carpenedo

Buranello Tiziano, Maso Giovanni, Chinellato Pietro, Scaramuzza Angelo, Bollato Luigi, lattivendoli di Mestre sono imputati di furto:

1. perchè il 17 gennaio scorso rubarono a Carpenedo in danno della ostessa Pavan Luigia, del latte, per un valore di lire 1.20.

2. perchè i primi quattro rubarono in danno della suddetta e nella stessa circostanza alcuni fasci di legna (fascine) d'imprecisato valore.

Gli imputati sono confessi ed il Tribunale, su conforme proposta del P. M. condanna i primi quattro a 3 mesi e 26 giorni di reclusione ciascuno ed il Bollato Luigi a tre mesi della stessa pena.

Tutti in solido alle spese del processo ed a L. 20 di costituzione di Parte Civile.

Direttissime

De Vettor Luigi, di anni 60, muratore pregiudicato, per avere, l'altro giorno in campo S. Bartolomeo oltraggiato i vigili e le guardie, che lo dichiararono in arresto, si busca 70 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Furto di biancheria

Lazzaris Pietro, di Giuseppe, di anni 20, nella notte del 25 aprile u. s. con abuso di fiducia derivante da relazioni di coabitazione, rubò, probabilmente in più riprese, alla sua padrona di casa signora Lucia Gamba, N. 13 lenzuola e 10 asciugamani il tutto di un valore complessivo di L. 35.

Provato esuberantemente il furto, il Lazzaris venne dal Tribunale, su conforme proposta del P. M., condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

Appello efficace

Trucolo Teresa, di Vincenzo, di anni 33, casalinga, per sottrazione di effetti, che erano stati oppignorati dal di lei creditore Casellato Francesco, fu dal Pretore urbano condannata con sentenza 17 gennaio u. s., a 3 giorni di detenzione ed a L. 55 di multa.

Contro questa sentenza ricorse in appello, ed il Tribunale dopo la relazione della causa, accettate le giustificazioni dell'appellante, ed i motivi svolti dal difensore avv. Orlandini riformò la sentenza assolvendo la Trucolo per inesistenza di reato.

Appello respinto

Francescangeli Nazzareno, di Domenico, di anni 23, soldato d'artiglieria di stanza a Venezia, con sentenza del Pretore urbano fu condannato a 50 giorni di reclusione, per violenze e minaccie agli agenti di Pubblica sicurezza nella notte dal 2 al 3 aprile in campo S. Margherita.

Ricorso in appello contro questa sentenza, il Tribunale respinge i motivi svolti dall'avv. Sacerdoti e la conferma in ogni sua parte. La pena però è già stata espiata.

Presid. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

SPORT

Corse a Este

Ci scrivono da Este, 24:

Ecco il programma delle corse che avranno luogo il 28 maggio:

I Corsa — *Isidoro Alessi* (bicicletti) — Riservata ai soci dell'Unione Ciclistica Estense che non vinsero mai primi premi m. 1000, giri 3 t. m. 1.50" — I premio medaglia vermeil N. 167, II pr. medaglia d'argento N. 167, III pr. med. di bronzo N. 167.

II Corsa — *Giuseppe Farinelli* (bicicletti) — Riservata ai dilettanti non classificati dall'U. V. I. m. 1000, giri 3 t. m. 1.45" — I pr. med. d'oro N. 169, II pr. medaglia d'argento N. 165, III pr. med. di bronzo N. 165.

III Corsa — *Elsa co. Albrizzi* (bicicletti) — Libera a tutti i professionisti m. 3000, giri 9 t. m. 4.50" — I pr. L. 100, II L. 75, III L. 50. Il vincitore del primo premio avrà oltre le L. 100, una splendida spilla d'oro, dono della Patronessa.

IV Corsa — *Colli Euganei* (bicicletti) — Libera a tutti i dilettanti m. 2000, giri 6 t. m. 3'30" — I pr. remontoir d'oro, II pr. spilla d'oro, III premio medaglia d'oro N. 169.

V Corsa — *Sorpresa* (bicicletti) — Libera a tutti i professionisti — Premio unico L. 50 — Percorso massimo giri 6 m. 2000. Durante i primi due giri la Giuria sorteggierà all'insaputa dei corridori il numero dei giri da compiersi e l'arrivo sarà indicato dal suono della campana. Tempo medio d'ogni giro non superiore a 28".

Le gare ginnastiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 24:

Domenica 28 si svolgerà nel Ciclodromo della S. G. V. T. l'ultimo numero del programma delle gare.

Gara di corsa veloce — esercizii ai grandi attrezzi — gara di sollevamento pesi — gara di giuochi — assalti di lotta greco-romana — Distribuzione dei premi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.30	56.76	55.56
Termometro centig. al Nord	19.3	20.2	17.2
» » Sud	18.4	19.4	17.2
Umidità relativa	82	71	92
Direzione del vento	SE	ESE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.10	gocc.	2.90

Temperatura mass. di ieri: 23.7 — min. di oggi 17.6

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Ponente, cielo vario nell'Italia Superiore, sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 24 maggio:

Fiera del Santo — La richiesta di programmi pel concorso delle vetrine dice chiaramente che codesta parte di festeggiamento non riuscirà meno interessante delle altre. Chi ricorda l'eguale concorso del 1898 deve aver presente la forte curiosità sollevata dalle vetrine e la folla enorme accorsa ad ammirare i negozii in concorso: io rammento benissimo che sul tratto di arteria dall'angolo del *Gallo* a Piazza Garibaldi la circolazione rimase a lungo difficile. Quest'anno — meglio spiegato e meglio compreso il programma del concorso — la festa commerciale è destinata a grande successo. Si fanno già i nomi di parecchie ditte, le quali hanno deciso di battere il *record* della novità e della eleganza. Insomma, cose straordinarie, dinanzi alle quali ogni elogio sarà insufficiente.

— Per le feste del giugno saranno attivati treni speciali da Bologna, Verona, Udine, Treviso, Pordenone e Venezia — nonchè su tutte le linee qui esercito dalla *Veneta.*

— In seguito alle pratiche del sig. De Poli la Società ferroviaria accorda ribassi del 30 al 50 0/0 sui trasporti di macchine ed altro destinati ai concorsi ed alle esposizioni, nonchè per gli espositori, giurati ed invitati, da qualunque parte di Italia essi vengano.

— Il grande tiro al piccione avrà luogo in piazza d'armi.

Piazza dei Signori — Gli esercenti e gli abitanti di Piazza Unità d'Italia invocano l'appoggio della stampa affinchè non sia loro tolto il beneficio ed il divertimento dei soliti concerti serali.

Io non sento, per così dire, il pericolo e credo, cioè, che tanto la Banda Cittadina quanto quelle Militari non vorranno abbandonare l'ambiente in discorso, niente essendo intervenuto che possa giustificare una modificazione alle vecchie e cortesi abitudini. Ad ogni modo, se la mia parola può valere, io rivolgo volentieri alla on. Giunta Comunale e al comandante la nostra divisione militare una preghiera affinchè la Piazza dei Signori non veda diminuito il numero dei concerti pubblici degli anni scorsi. Tanto più che la piazza stessa è preferita dal pubblico non costretto a passeggiare sui ciottoli e non disturbato da passaggio di tram.

La cattedra di ostetricia

Ci telegrafano da *Padova 24 maggio, sera*:

Per la cattedra di ostetricia, lasciata vacante dal compianto Inverardi, la facoltà medica universitaria propose al Ministero il professore Truzzi, attualmente a Parma.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 maggio — (*i. b.*) **La terza mattinata** al Circolo sociale ha luogo domenica 28 p. v. alle ore 3 pom.

La presidenza ha allestito questa volta un programma attraentissimo che verrà svolto da artisti egregi, come la signorina Rina Taboga pianista valentissima, allieva del m. Pisani di Padova, la signorina Maria Olivieri ed i signori prof. Emilio Pente, prof. Luigi Broglio e dott. Mario Vianello-Cacchiole.

La Società cooperativa ferroviaria per domani 25 alle ore 9 pom. ha convocato i soci in assemblea generale.

L'ordine del giorno contiene oggetti importantissimi.

Politeama Garibaldi — Sabato p. v. andrà in iscena al nostro Politeama l'opera *I Puritani.*

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 24 maggio — **Arresto di un elegante truffatore** — Ieri il delegato di P. S. dott. Ferrazzi procedeva all'arresto di certo Amorelli Giuseppe, d'anni 54, di Battaglia (Padova).

L'Amorelli, persona di bella presenza e facile parlatore, procurava di smerciare — e molte ne vendette — delle cartelle del prestito Bevilacqua La Masa al prezzo di lire dieci, mentre le aveva acquistate a lire 4.80. Con lusinghe e raggiri l'Amorelli sapeva far cadere in trappola parecchie persone.

Vedelago — Ci scrivono, 24 maggio — **Spettacolo riprovevole** — Giorni sono, si ripetè per la terza volta l'incivile e riprovevole spettacolo di frasi minacciose scritte o appiccicate sui muri e sugli alberi all'indirizzo di un pubblico funzionario qui di stanza.

Incendio — A Casacorda, frazione del nostro Comune, un incendio abbastanza violento distrusse un intero fienile ed alcuni attrezzi rurali appartenenti a certo Mason. Ignorasi la causa che provocò l'incendio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 maggio — **Trasferimento** — L'avv. Gino nob. Caffo, intelligente e colto magistrato e gentiluomo perfetto, è stato trasferito dalla Pretura di Ampezzo a quella di Valdobbiadene.

« La notizia — scrive il *Giornale di Udine* — sarà appresa con rincrescimento ad Ampezzo, ove l'avv. Caffo era molto stimato ed amato ».

Gare di tiro a segno — Ecco i risultati della gara 21-22 maggio:

(Vetterly) Categoria I. Metri 200, riservata ai soci di Udine che in pari gara non conseguirono medaglio d'oro. 7 premiati, di cui 1. Mattiussi dott. Luigi, 2. D'Este Riccardo medaglia d'oro — 3. Ronchi co. cav. G. A. med. d'arg.

(Vetterly) Categ. II. M. 300 con cartoni, soci di Udine premi di serie. 8 premiati di cui 1. Sendresen ing. Gio. — 2. Mattiussi Virgilio — 3. Stroili Antonio.

Premi per cartoni, 7 premiati di cui 1. Sendresen ing. Gio. cart. 55 L. 15 — 2. Mattiussi Virgilio cart. 50 L. 15 — Stroili Antonio cart. .2 L. 10.

(Vetterly) Categoria III, tutti i soci, metri 300, sei serie non ripetibili, parizioni regolamentari, scelte le tre migliori serie una per posizione. 1. Stroili Antonio, med. d'oro — 2. Fabris Angelino, id — 3. Mattiussi Virgilio, id — 4. Bartolini Giuseppe, id.

Categoria IV. (Rivoltella) M. 30 — Rivoltella ordinanza — 6 premiati di cui 1. Stroili Antonio, med. d'oro — 2. Caccianiga dott. Guido, id — 3. Fabris Angelino. id.

La locanda sanitaria di Pravisdomini si è chiusa oggi con ottimi risultati. Si riaprirà nel p. v. ottobre. Vigilarono al buon andamento della stessa, oltre alle persone già nominate in altra mia, anche i signori Prosdocimo Francesco, Pasquini Luigi e Garbin Sante.

Un banchetto d'addio venne offerto al dott. Vittorio Ceccato, segretario della sotto prefettura di Treviglio, il quale per cinque mesi funzionò da commissario regio nel Comune di Remanzacco.

Un disertore austriaco, Marco Molli, di anni 22, appartenente al 47. regg. linea, di stanza a Gorizia, si è presentato a questa autorità di P. S.

Maltrattamenti — Ier sera alle 9 si presentarono alle guardie di città i minorenni Bonanni Carlo di anni 12 e Bonanni Luigi d'anni 11, cugini, da Raveo (Carnia), dichiarando di essere fuggiti dal loro padrone perchè li maltrattava.

I pubblici spettacoli d'ipnotismo o suggestione, in seguito ai reclami ricevuti dopo i recenti esperimenti di Pickmann, vennero proibiti in questa provincia con deliberazione adottata dal consiglio provinciale sanitario in seduta 9 corr.

Ingente furto — Una lettera raccomandata, spedita da qui ad un filatelico di Napoli, contenente *tre* francobolli usati della Toscana (1860) valutati la bellezza di lire *4200* giunse bensì a destinazione, ma senza che dentro vi fossero i preziosi francobolli.

Furono diramati telegrammi circolari a tutti gli uffici di P. S. del Regno. I francobolli sono di color giallo, portanti a tergo le iniziali F. B. A.

I solenni funebri del capitano Vincenzo Bellini

Ci scrivono da Udine, 24. sera:

(*P, e.*) Stasera alle 4 ebbero luogo le onoranze funebri alla salma del capitano Vincenzo Bellini, vittima del fatale accidente di cui vi scrissi.

Il tempo pessimo fino verso le 3 1/2, divenne bello al momento dei funebri concorrendo così a renderli più imponenti.

E furono davvero maestosi e solenni.

Il corteo funebre mosse dall'ospitale militare di Via Pracchiuso, ove morì il povero Bellini. Precedevano gli orfanelli M.r Tomadini, indi gli studenti del collegio militarizzato Gabelli con fanfara e bandiere, le rappresentanze ecclesiastiche, un picchetto di soldati del 17. fanteria con capitano e tenente, il clero. Veniva poscia il carro funebre coperto di splendide corone della moglie, dei parenti, del Municipio di Udine, degli ufficiali delle varie armi. Ai lati del carro stavano ufficiali. Seguivano il generale Goiran con ai lati il Prefetto comm. Germonio, il sindaco conte Di Trento, il senatore Di Prampero, l'on. Morpurgo.

Poscia la Giunta municipale e tutte le autorità e capi d'ufficio della città, impiegati e cittadini, ufficiali di tutte le armi — quasi un'ottantina — tutti in alta tenuta; una rappresentanza del 18.mo fanteria, di stanza a Venezia, ma che forma parte della brigata Acqui, alla quale apparteneva il defunto. Chiudevano il lungo corteo gli studenti, la banda del 17.mo ed una compagnia.

Il servizio d'ordine fu fatto dai vigili, pompieri, carabinieri e guardie di città. Lungo il percorso folla enorme. In chiesa alle Grazie, fece un appropriato discorso quel parroco Dell'Oste.

La salma del compianto Bettini venne deposta in un tumulo municipale. — Al Cimitero il capitano Minto del 17.mo porse l'estremo saluto al Bettini.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 maggio — (*Lelio*) — **Le elezioni amministrative** pel Mandamento di Vicenza sono fissate pel 30 luglio. Pel nostro comune esse sono limitate alla rinnovazione di tre consiglieri provinciali; restando in carica il consiglio comunale — come già vi scorissi — a tutto il 1900. E' molto dubbio se in queste condizioni di lotta, assai poco interessanti, il Comitato liberale permanente entrerà in lizza, o non serberà piuttosto tutte le sue energie per la lotta ben più importante dell'anno venturo.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 24 maggio:

Elezioni amministrative — Per il giorno 18 giugno sono indette le elezioni amministrative nel nostro distretto.

Consiglio scolastico provinciale — Il nostro Consiglio scolastico provinciale è convocato in seduta venerdì 26 corr. alle ore 2 pom.

Ginnastica — La sera del 27 corr., alle ore 8 e mezzo, sono invitati i signori soci appartenenti al sodalizio, nella sala della palestra, per trattare un importante ordine del giorno.

Cronaca veronese

Legnago — Ci scrivono 24 maggio — **Concorso bandistico** — La *Società Concordia* per spettacoli e divertimenti pubblici pubblica il programma generale di concorso bandistico che sarà tenuto qui il 3 settembre 1899, libero a tutte le Bande musicali civili.

Per essere ammesse al concorso le Bande dovranno spedire entro il 1 agosto la scheda di adesione firmata, corredata da una breve notizia dimostrante l'epoca della formazione, i premi che avessero riportati in altri concorsi e tutti gli altri dati statistici che possano servire di norma alla giuria, ecc.

Il concorso sarà diviso in due categorie.

Sono stabiliti i seguenti premi:

Per la I. Categoria — 1. Premio: L. 800 e medaglia d'oro. 2. Premio: L. 400 e medaglia d'argento.

Per la II. Categoria — 1. Premio: L. 400 e medaglia d'argento. 2. Premio: L. 100 e medaglia d'argento. 3. Premio: Medaglia d'argento.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

La Ditta GIUSEPPE DA RE di Mestre sente il dovere di rendere pubblici ringraziamenti alle Autorità Civili e Militari ed a quanti in occasione dell'incendio, nel quale fu colpito il 19 corr., si prestarono con ammirabile abnegazione ed energia ad attenuare la gravità del sinistro.

Mestre, 23 Maggio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Erano falsi, interruppe vivamente Giovanna Lattey.

— Non tutti... e poi nella maggior parte di essi ella vi andava la metà delle volte che ella mi aveva detto... e in ore diverse da quelle da lei designate.

La voce del giovane tremava, e fu con lacrime male contenute che egli aggiunse:

— Questa scoperta mi cagionò una orribile stretta al cuore.

— Coraggio, disse dolcemente la giovane, prendendogli alla sua volta le mani e stringendogliele rapidamente. Voi non eravate felice... lo sospettavo...

— Lo sospettavate? ripeté egli con sorpresa.

— Non m'interrogate... Proseguite il vostro racconto.

— Ebbene... quella sera... ero risoluto a seguirla... Eppure, nello spionaggio c'è qualche cosa di così ripugnante... poi... ridetevi della mia debolezza... se volete... avevo paure di sapere...

— Voi siete buono, fece la signorina Lattey, e voi amavate!

— La pregai di fare a meno di uscire. « Scriverai che sei stata malata » le dicevo io. « Impossibile! replicò ella con fare secco; devo essere presentata in una nuova casa... e siamo troppo miserabili perchè io rinunzi a un possibile guadagno.

Non insistei più. Questa espressione: « siamo troppo *miserabili* », mi aveva offeso. Eravamo poveri, ma non miserabili. Coi miei lavori straordinari, guadagnavo tre mila franchi all'anno. Lei guadagnava circa mille e ottocento franchi...

— Ma è una vera fortuna questa! esclamò Giovanna.

— Per voi forse sì... per un'altra donne avente gusti più semplici... per lei, no... Dunque, ella si mise il cappello, prese i guanti e uscì.. senza nemmeno porgermi la fronte per un bacio indifferente... e senza dirmi nemmeno una parola di addio.

Appena ella ebbe chiuso la porta e io non intesi più il suo passo nella scala, mi slanciai sulle sue tracce.

VII.
Sulle tracce

— Nel momento in cui giungevo al portone, continuò il giovane, vidi l'ombra di Elisa che si dirigeva dalla parte del boulevard. Ciò non mi sorprese; da quanto mi aveva detto o che avevo creduto travedere dalle sue parole, piuttosto, la casa in cui ella andava doveva essere nella direzione della Maddalena...

— Ella vi aveva nominato la via? interruppe Giovanna.

— Credo di sì... ne sono anche certo... Non c'è dubbio che in quel momento lo sapevo... ma, dopo, gli atroci avvenimenti che si sono succeduti mi hanno talmente turbato... che questo nome mi è uscito dalla memoria... Sebbene lo cerchi continuamente, non posso ricordarmelo, e adesso sarei incapace di dirlo.

— Ecco una cosa che sembrerebbe molto inverosimile a un giudice d'istruzione, credetelo pure, e che vi sarebbe dannosa!

— Infatti!... Eppure, chi, al posto mio, è colpito crudelmente come lo sono io, chi dunque non avrebbe perduto la memoria?

Comunque sia, se Elisa doveva andare dalla parte della Maddalena, sia che vi andasse a piedi, sia chè prendesse l'omnibus, era naturale che seguisse il boulevard.

Io pensavo che ella sarebbe andata a piedi, giacchè diceva sempre che, a meno di casi eccezionali, ella economizzava anche i trenta centesimi dell'omnibus. Ella spiegava in questo modo l'ora tarda in cui spesso rientrava in casa.

Quella sera, ciò che poteva essere più favorevole alla riuscita del mio progetto, era che ella non salisse in nessuna specie di veicolo giacchè è molto più facile seguire una persona a piedi. Ma, giunta all'estremità della via, ella voltò a destra, e io dovetti affrettare il passo per non perderla di vista, nel caso che mi sembrò fin d'allora molto probabile, in cui avesse preso la direzione della piazza della Bastiglia.

Infatti, seguendo il boulevard Beaumarchais nel senso che la riavvicinava alla via Sant'Antonio, ella voltava le spalle alla Maddalena... e, a meno che non mi avesse mentito... Il cuore mi batteva con violenza... In quel quel punto, la vergogna del mio atto di spionaggio mi aveva lasciato... Mi appassionavo in questo inseguimento, e il sentimento che mi guidava, che, bruscamente, aveva spento tutti gli altri, era un desiderio ardente, cieco, di sapere dove ella andava.

Fino allora avevo lottato contro la mia gelosia... contro i miei sospetti... Non volevo ascoltare la prima, allontanavo i secondi... Non appena mi fui deciso a seguire mia moglie, non appena ebbi fatto alcuni passi dietro di lei, divenni un altr'uomo...

Il dubbio era scomparso dalla mia mente... Non era soltanto una convinzione... era una certezza assoluta, per me, che ella aveva mentito.. che ella non andava dove mi aveva detto... che la sua uscita aveva uno scopo che io ancora non conoscevo, ma che non poteva essere che colpevole!...

— E questa certezza è stata confermata? esclamò vivamente la signorina Lattey.

— Sì e no!

Egli si portò le mani alla testa che si strinse con un gesto convulso.

— Non dovevo sapere la verità... Non la so.. Non la saprò mai!... Mi dibatto in mezzo alle tenebre... Ho veduto abbastanza per accusarla.. Non ho veduto abbastanza per dire: E' vero!

— Calmatevi e finite il vostro racconto!

— Avete ragione... Scusatemi... Ho momenti di disperazioni di cui non sono padrone... A che punto ero?... Ah! ecco: voi sapete che all'angelo del boulevard e della piazza, vicino alla trattoria dei *Quattro sergenti della Rochelle*, vi è una stazione di vetture?

— Senza dubbio.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli di Feltre — affittasi grazioso villino ammobigliato. Posizione incantevole, tre chilometri dalla stazione ferroviaria. — Rivolgersi Angelo Candaten, Feltre.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Presso lo **Stabilimento Idroterapico di Vena d'Oro (Belluno)** da affittarsi due ville ammobigliate. posizione tranquilla, vantaggiosa occasione per chi volesse approfittare della cura idroterapica.

Per trattative: Direzione Stabilimento Vena d'Oro.

Affittasi primo piano messo a nuovo. Acquedotto e W. C. S. Angelo, Calle Madonna, 3610. Rivolgersi dalle 10 alle 15 al secondo piano.

Affittasi Battaglia di fronte Stabilimento Termale, appartamento ammobigliato. — Trattative rivolgersi Luigi Cavarzana, Battaglia.

Fittasi appartamento mobigliato, 3611, piazza Bandiera e [illegible] dotto. cucina economica. Indirizzarsi al N. 3610.

Vendite

Vittorio - Serravalle — Da vendere o affittare casa civile perfetto stato con orto. Miti pretese. Informazioni: V. Colletti, S. M. Formosa 5849. Trattative: G. Balestrini prop. Vittorio

Mobiglio vendesi occasione. rivolgersi dalle 2 alle 4 Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra, N. 4672 I. piano.

PUBBLICITA economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Lucia — Mia fedeltà *vale la vita!* Leggesti lunedì due inserzioni?

Credo riconoscerti, ma perchè non ti servi solito mezzo? Accenna una data, una circostanza che mi ti riveli. ?

55 G. — Dopo tante tribolazioni dovrei esser felice! Ma tristi pensieri mi passano per la mente, uno più triste il più terribile torna ostinatamente; il pensiero non possiasiate amarmi com'io v'amo da quattro anni. Pregovi vogliate spedirmi quanto conoscete posta restante qui scrivendomi solito indirizzo risponderovvi stesso mezzo, bacioni.

E. — Tagliasti corto discorsi certo osceni compagno viaggio? Compensami dolori amore *sempre profondo*.

Difficoltà somma venire con Ninin esposizione procura dolcissimo istante intervista. Abitudini cambiate voi pericolose. Riconoscente muto linguaggio, chiudesi conforto giornaliero. Cari santi ricordi di momenti felici, in essi stringomi dolorosa vita. Leggere gioia cuore, calma fisico, potete concedermi conforto, ricambierei inviando benedizioni. Non dite: Niente per niente. Nessun rancore per voi silenzio. Baci lunghissimi me, Ninin vostro che follemente adoravi.

Contessa — Ammirata qualche sera alla Fenice questo inverno. Sempre pensiero a Lei. Riveduta venerdì in vaporetto alle 7 dalla stazione. Lunedì alle 10 in Piazza poi dall'orologiaio, poi da Schosthal, poi col dottore, poi perduta, poi riveduta fino a casa. Perchè lasciare sempre caso incontro? Vorrei parlarle, vorrei mi credesse e sarebbe felice. Ogni sabato alle 11 in Piazza. Un suo desiderio sarebbe un comando per me.

Infelice

Anno CLVII — 1899. Venerdì 26 Maggio N. 143

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Le dichiarazioni di Pelloux - Le dimissioni di Zanardelli

Il primo successo del Ministero

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:
Presidenza del vice presidente Palberti.

L'aspetto dell'aula

La seduta incomincia alle 2 precise. La Camera ha l'aspetto imponente delle grandi occasioni. Le tribune sono affollatissime, e nell'aula entrano in fretta i deputati; in breve essa diventa animatissima. Saranno presenti circa 400 deputati. Crispi, che arriva uno dei primi, siede al suo posto vicino a Fortis col quale conversa. Noto Sonnino, Rudinì, Colombo, Prinetti; sono presenti tutte le notabilità della Camera. Assistono tutti i ministri e tutti i sottosegretari.

LUCIFERO, segretario, legge fra i rumori il processo verbale della seduta del 3 maggio che è approvato.

CRESPI e BIANCHI giurano.

Le dimissioni di Zanardelli

Il PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente lettera del presidente Zanardelli:

« Roma 24 maggio 1899.

Onorevolissimo collega! Nelle nuove condizioni politiche dipendenti dalla recente crisi, io devo a me stesso, devo alla Camera, l'atto che le presento di rinuncia all'ufficio di presidente. La prego di voler ciò partecipare ai miei onorevoli colleghi, assicurandoli che la grandissima benevolenza da essi, senza distinzione di parti, accordatami sarà uno dei più cari ricordi della mia vita.

Mi è caro esprimerle i sentimenti della più alta ed affettuosa stima del suo

dev.mo G. ZANARDELLI.

La Camera accoglie in silenzio la lettera di Zanardelli.

Le comunicazioni del governo

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*) annuncia l'accettazione delle dimissioni del passato ministero, e comunica la formazione del nuovo ministero, annunciando i nomi degli attuali ministri e sottosegretari di Stato.

Accenna poi ai lavori che sono innanzi alla Camera, ed alla necessità di approvare sollecitamente i bilanci. Circa i provvedimenti politici, insistendo sulla loro necessità ed urgenza, dichiara essere intendimento del governo che la seconda lettura di questo disegno di legge abbia la precedenza su tutti gli altri argomenti, (*Rumori all'estrema sinistra, approvazioni su altri banchi*).

Quanto alla questione chinese, dichiara che il Ministero si riserva di riprendere col governo chinese le trattative rimaste sospese per le dimissioni del precedente gabinetto, allo scopo di addivenire ad una soluzione soddisfacente che non impegni responsabilità nè finanziarie, nè militari pel paese, essendo gli intenti nostri colà esclusivamente commerciali (*Commenti.*)

Dichiara però, che se il Ministero è geloso delle prerogative del potere esecutivo, è altresì rispettoso dei diritti della Camera, ed assicura che, quando essa vorrà prendere in esame la questione, non troverà menomamente pregiudicata da fatti compiuti o da impegni assoluti la libertà del suo voto (*commenti*).

Prega intanto la Camera di non sollevare in questo momento alcuna questione in proposito. Conseguentemente propone che siano differite tutte le interpellanze relative alla politica estera, e che sia subito intrapresa la discussione in seconda lettura dei provvedimenti (*commenti*).

Quanto alle dimissioni, date dal presidente della Camera, prega la Camera di non volerne prendere atto.

Il PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

La Camera, approvando all'unanimità la proposta del Presidente del Consiglio, delibera di non prendere atto delle dimissioni del presidente Zanardelli.

Si è alzato, per errore, a votare dal banco dei ministri anche il generale Mirri, senatore, sollevando la solita ilarità delle tribune.

Apertasi la discussione sulle comunicazioni del Governo, Pelloux prega la Camera di sospendere la seduta per poter recarsi al Senato a presentare il nuovo Gabinetto.

Alle 2 e mezzo la seduta viene sospesa e l'aula si sfolla lentamente in mezzo ad animate conversazioni.

La ripresa della seduta

Un'altra lettera dell'on. Zanardelli

Si riprende la seduta alle 5.

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Zanardelli ha fatto pervenire alla presidenza la seguente lettera:

Roma, 25 maggio 1899.

Onorevole collega! Sommamente difficile è la posizione in cui la benevolenza della Camera mi ha collocato, costretto a scegliere fra i sentimenti dell'animo mio infinitamente grato ai miei colleghi per la loro dimostrazione affettuosa, ed i miei doveri di presidente e di deputato (*Approvazioni, commenti*).

A questi doveri credo obbedire ancora una volta, persistendo nelle date dimissioni, affinchè la Camera esprima il suo pensiero con una di quelle affermazioni, le quali, ispirate al sentimento delle proprie altissime prerogative, costituiscono la forza e la dignità delle istituzioni parlamentari (*Vivi applausi a sinistra*).

Le rinnovo l'espressione dei fraterni sentimenti

Del dev.mo *G. Zanardelli*.

Il voto per appello nominale

La proposta ministeriale approvata a grande maggioranza

PRESIDENTE. Prende atto delle dimissioni dell'on. Zanardelli e prega la Camera di stabilire il giorno per l'elezione del nuovo presidente.

VOCI: domani! domani!

PELLOUX, presidente del consiglio, crede che sarebbe un po' precipitato stabilire per domani l'elezione del presidente della Camera (*vivi commenti e interruzioni*); e perciò propone che la votazione avvenga nella seduta di martedì (*rumori e commenti*).

VILLA osserva che, dopo le ferme dichiarazioni dell'on. Zanardelli, non si può che procedere all'elezione del nuovo presidente. Ma ciò deve farsi nel più breve termine possibile (*Bene!*) Propone quindi la seduta di sabato (*commenti in vario senso*).

PELLOUX, pres. del cons., insiste nel credere opportuna la proposta che aveva fatta, anche per riguardo a quei deputati che non prevedevano per oggi le dimissioni dell'on. Zanardelli (*commenti*).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta dell'on. Villa è stata chiesta la votazione nominale (*commenti, proteste*).

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli **118**.
Contrari **199**.
Astenuti **10**.

La Camera non approva la proposta dell'on. Villa.

L'elezione del presidente si farà martedì.

Presentazione di una relazione

DI BROGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione alla tassa di ricchezza mobile.

Interrogazioni ed interpellanze

Le concessioni di acqua dell'Adige Superiore

LUCCHINI LUIGI chiede una sollecita risposta alla sua interrogazione relativa a provvedimenti presi dal governo austriaco per l'Adige Superiore.

VISCONTI VENOSTA ministro degli affari esteri risponderà domani all'interrogazione dell'onor. Lucchini e a quella degli on. Rocca, Papadopoli, Romanin-Jacur ed altri relativa allo stesso argomento.

La seduta termina alle 6 e mezzo.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:

La seduta, veramente solenne, sia per il numero dei presenti, che per l'aspettazione, passò senza notevoli incidenti.

Le comunicazioni del Ministero, malgrado le previsioni e le speranze dell'opposizione, produssero buon effetto e furono ritenute abili, per quanto non interamente chiare ed esplicite.

Durante la sospensione della seduta, l'onor. Sonnino si avvicinò al banco dell'onor. Crispi e conferì lungamente con questo.

∴

Il dibattito intorno alla elezione presidenziale si svolse fra l'attenzione generale.

L'appello nominale sulla proposta di Villa di fissare per sabato l'elezione del presidente passò fra agitazione piuttosto viva e con le solite esclamazioni della Camera e delle tribune, specialmente per le dichiarazioni di astensione.

I moderati veneti votarono quasi tutti in favore del Ministero, meno i due soliti nobiluomini, ironicamente melanconici, Bonin e Tiepolo, che si squagliarono, non potendo per decenza votar contro. Ecco tutta la rappresentanza rudiniana nel Veneto, finchè Rudinì soffiato da Luzzatti si ostinerà nella fisima di una alleanza coi zanardelliani, così fatali al governo!

Non tengo conto di Miniscalchi, troppo soldato per continuare nel sistema delle imboscate meditate sotto le falde del Luzzatti.

Mancavano dei deputati moderati veneti, sicuramente ministeriali, Celotti, Casalini e Pullè. Farei torto all'on. Pullè se ammettessi che avrebbe condivisa la condotta ambigua dei due caudatari del Luzzatti.

Si ecclissarono Danieli, Clementini e quel povero Mancini, che non sa confessare nemmeno a sè stesso di quale partito sia.

Vendramini e Ottavi mancavano. Si astenne Toaldi. I radicali veneti, più o meno accentuati, votarono contro.

∴

I deputati presenti a Roma oggi erano 377. E perciò furono cinquanta le volontarie assenze al momento del voto.

Come votarono i deputati veneti

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Ecco in quale modo ha votato, nell'appello nominale odierno, la deputazione veneta:

Votarono contro il Ministero:
Aggio, Alessio, Badaloni, Brunialti, Cavalli, Girardini, Lucchini, Radaelli, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Venturi, Veronese, Vollemborg e Zabeo.

Votarono a favore del Ministero:
Bertoldi, Bertolini, Chiaradia, Chinaglia, De Asarta, Di Broglio, Donati, Freschi, Fusinato, Macola, Morpurgo, Paganini, Papadopoli, Pascolato, Piovene, Poggi, Rizzo, Romanin Jacur, Schiratti, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vianello.

Non votarono:
Bonin, Casalini (ammalato), Celotti (ammalato), Clementini, Danieli, Luzzatto R., Mancini, Miniscalchi, Molmenti, Ottavi, Pullè, Toaldi e Vendramini.

Il significato del voto

I pochi voti dell'opposizione costituzionale

La compattezza dei liberali conservatori

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 25 maggio, sera*:

Il risultato del voto odierno, per appello nominale, superò le migliori aspettative dei ministeriali, sebbene si trattasse di questione procedurale. L'affermazione di una maggioranza notevole è un fatto importante, che avrà effetti più precisi nelle prossime votazioni. L'astensione dal voto degli amici più fidi di Rudinì, se spiace, aumentò il significato ed il valore del voto.

Sottraendo dai 118 oppositori i sessanta voti dell'estrema sinistra, risulta che il massimo sforzo dell'opposizione costituzionale, dopo quindici giorni di lavorio febbrile e pertinace, si riduce a poca cosa.

Giolitti credeva di trascinare seco i piemontesi ed è rimasto con una mezza dozzina di seguaci, perchè dei 17 deputati piemontesi che votarono contro il ministero, nove sono decisamente anti-giolittiani.

Sui quattro settori della destra, meno l'ostruzione dei rudiniani, usciti dall'aula, nessuna diserzione. Mai i liberali conservatori votarono così compatti.

La votazione odierna, di cui sarà corollario la votazione essenzialmente politica che avrà luogo sabato sulle comunicazioni del Governo, mette in cattive acque la nuova candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera. Il candidato della maggioranza alla presidenza sarà, quasi certamente Palberti, che diede prova anche oggi di abilità e di energia.

In conclusione, il voto di oggi ha affermato una situazione nuova, foriera di bene, se la si saprà mantenere e consolidare.

∴

Sono ricominciati i maneggi attorno all'on. Crispi per attirarlo nell'opposizione, sotto il pretesto di ricostituire l'antica sinistra. Ritengo che sia tempo perduto.

∴

L'*Italie*, in un articolo sintomatico, a commento della seduta odierna, riconosce lealmente che il voto per appello nominale sulla proposta di Villa, dimostrò esistere alla Camera una maggioranza risoluta ad appoggiare il ministero. Il giornale si augura che la maggioranza si mantenga unita.

L'*Italia*, repubblicana, cerca stasera di consolarsi, notando lo squagliamento di quarantacinque deputati e l'astensione di alcuni amici di Crispi. Dice che diventeranno apertamente oppositori i primi e ritiene che cesserà l'astensione dei secondi, onde presto il ministero dovrà rifare i conti. (*Chi si contenta gode!*)

L'*Avanti*, socialista, non commenta il voto.

Il *Fanfulla* ha un breve commento. Crede che la partita fra Ministero ed Opposizione sia rimessa e si dimostra mediocremente soddisfatto per le dichiarazioni di Pelloux.

La riunione d'un gruppetto di sinistra e quella dell'estrema sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Per la cronaca retrospettiva segnalo la riunione della sedicente sinistra costituzionale, avvenuta iersera, a Montecitorio, per concordare una azione comune contro il Ministero e per la ricostituzione del partito. Gli intervenuti erano quindici e presiedeva l'on. Coppino al quale si diede l'incarico di provocare il concorso dei crispini.

Si dice che Coppino abbia scritto a Crispi comunicandogli le deliberazioni della riunione.

Stamane si riunirono i gruppi dell'Estrema sinistra. Intervennero una quarantina di deputati. La riunione deliberò la guerra ad oltranza al Ministero, usando di ogni mezzo che il regolamento della Camera consenta.

Per i provvedimenti politici

Ritiro di progetti di legge

Ci telegrafano da *Roma 25 maggio, sera*:

Nella riunione, tenuta stamane, la Commissione che esamina i provvedimenti politici udì la relazione delle conferenze del relatore Grippo coi ministri Pelloux e Bonasi intorno agli emendamenti che il Ministero desidera di introdurre nel progetto.

La Commissione rinviò le deliberazioni a domani, impegnandosi di continuare nel segreto.

— Il giornale l'*Esercito* crede che il generale Mirri, ministro della guerra, ritirerà il progetto sull'artiglieria, per ristudiarlo.

Nell'udienza che ebbe luogo stamane al Quirinale furono firmati dal Re parecchi decreti che ritirano leggi che stanno dinanzi alla Camera.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 4 e 10.

PELLOUX, presidente del Consiglio, annunzia l'accettazione delle dimissioni del passato ministero e la formazione del nuovo, dando lettura dei decreti reali di nomina o di riconferma dei nuovi ministri e sottosegretari di Stato.

Rinnova le dichiarazioni fatte alla Camera riguardo ai progetti di legge che sono dinanzi al Parlamento, come alla questione chinese causa della crisi. Assicura che qualunque risoluzione si vorrà prendere, il Senato troverà la questione impregiudicata.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni del senatore Finali da membro della commissione permanente di finanza. Dà lettura di una proposta di 22 senatori per la riforma del regolamento del Senato. Propone che il Senato si aggiorni a martedì prossimo per dar tempo agli uffici centrali ed ai relatori già nominati di presentare le loro relazioni sui progetti di legge affidati al loro esame.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 4.30.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:

La r. n. *Archimede* è giunta a Canea, la r. nave *Sardegna* a Gaeta, la r. n. *Volturno* ad Aden. La r. n. *Lauria* è partita da Milazzo, la r. n. *Doria* da Talamone, la r. n. *Etruria* da S. Vincenzo.

IL PROGRAMMA DEL MINISTRO BETTÒLO

Le riforme della marina

L'assunzione a ministro della Marina dell'ammiraglio Bettòlo, accolta con plauso vero dai due rami del Parlamento, ha destato anche care speranze che tutti si augurano e credono di vedere realizzate nell'interesse comune della marina e del paese.

Un corrispondente da Roma del *Secolo XIX* di Genova ha voluto chiedere a un amico dell'on. Bettòlo, in grado di conoscere il suo pensiero, qualche notizia intorno all'opera alla quale si accingerà il nuovo ministro della marina.

La risposta che ne ha avuta è stata breve; ma chiara è precisa. Eccola:

— La nostra marina — così il mio interlocutore — ha raggiunto un grado di sviluppo che, altrove, fu toccato soltanto dopo un processo secolare di selezione.

I suoi ordinamenti risentono quindi l'impronta della febbrile attività con la quale vennero istituiti, ed è necessario uno studio di riforme da apportarsi alla costituzione di quegli elementi che formano parte essenziale della nostra potenza navale.

— Quali dovrebbero essere le riforme principali?

— Qualche modifica all'ordinamento degli istituti in base al concetto di farne delle vere scuole superiori; cercare che nell'ambiente, nel quale si svolge la vita marittima, sia a terra che a bordo, si trovi un alimento della cultura professionale, una forza direttrice delle iniziative individuali e un efficace aiuto per risolvere le questioni che si riferiscono all'impiego economico e militare delle nostre forze marittime:

educare e provare gli ufficiali fin dai primi anni della loro carriera navale alla scuola delle responsabilità, la quale ha gran parte nel formare il carattere marino e militare;

studiare la semplificazione dei congegni amministrativi; tanto dell'amministrazione centrale quanto delle amministrazioni dipendenti, in modo da renderle meno dispendiose possibile, e devolvere l'economia a beneficio della riproduzione del naviglio o al capitolo armamenti navali;

apportare miglioramenti all'ordinamento degli arsenali allo scopo di renderne più proficuo il lavoro e in modo da ottenere il massimo effetto col minor dispendio possibile;

far navigare il maggior possibile numero di navi per istruzione personale;

aumentare il coefficiente di potenzialità navale, facendo sì che le costruzioni siano rapide ed insieme economiche.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora la relazione sull'affare Dreyfus

Quali ne saranno le conclusioni

Il « Gaulois » e la colpabilità di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 24 maggio, sera*:

Secondo il *Gaulois*, la relazione, presentata dal consigliere Ballobeaupré alla Cassazione, conchiude non esistere alcun fatto nuovo implicante la revisione del processo Dreyfus; donde deriva il diritto intiero della Corte di Cassazione di negare la revisione. Tutt'al più la Cassazione ha facoltà di ordinarla come mezzo di pacificazione degli animi.

Il *Courrier du Soir* afferma invece che la relazione conchiude per la revisione.

Il *Gaulois* pubblica un riassunto dell'affare Dreyfus, in opposizione a quello che viene pubblicando quotidianamente il *Figaro*, diretto a dimostrare che i fatti anteriori al 1894 confermano la colpabilità di Dreyfus, e i fatti posteriori nulla provano in contrario.

La conferenza dell'Aja

Aia 25, ore 10 a. — La Regina Guglielmina ricevette il barone Staal che le consegnò le insegne dell'ordine di Santa Caterina in brillanti. Indi le regine ricevettero i primi delegati alla conferenza.

Ricompense alla missione Marchand

Parigi 25 ore 7 p. (*Camera dei deputati*) — Si approva la proposta di accordare la medaglia coloniale ai membri della missione Marchand.

Si riprende quindi la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Il nuovo ministero greco

Atene 25, ore 10 p. — (*Camera dei rappresentanti*) — Theotokis presidente dei ministri espone il programma ministeriale: il ministro degli esteri presenta la proroga del trattato di commercio italo-greco fino al 31 dicembre 1899.

La questione del compromesso

Vienna 25, ore 4.25 p. — L'Imperatore ricevette i presidenti del Consiglio Thun e Szell.

Una decisione circa la questione del compromesso non fu ancora presa. I ministri ungheresi resteranno ancora a Vienna.

La pacificazione delle isole di Samoa

Berlino 25, ore 5.30 p. — Il *Wolffbureau* ha da Apia: La Commissione anglo-tedesca americana per Samoa è arrivata al 13 maggio. L'armistizio fra i due partiti indigeni continua.

Furono scambiate lettere fra i detti partiti, per il licenziamento definitivo delle rispettive forze militari.

Le cavallette in Tunisia

Tunisi 25, ore 9 p. — Vennero segnalati importanti voli di cavallette principalmente nella direzione di Zaghouan.

Notizie varie

Marsiglia 25 ore 7 p. — A bordo del piroscafo *Djemad* è giunto il governatore generale del Madagascar, generale Gallieni, che riparti per Parigi stasera.

Atene 25, ore 5 p. — Il principe ereditario e la principessa Sofia partiranno oggi da Berlino per via Venezia.

Un altro duello a Buenos-Ayres

Telegrafano da Buenos-Ayres, 24 al *Secolo XIX*:

In seguito ad un articolo comparso sul giornale l'*Italiano* e firmato dal redattore-capo Pisani, sulla nota vertenza fra i maestri italiani di scherma Pini e De Marinis quest'ultimo, ritenendosi offeso, mandò a sfidare il giornalista.

Il duello, che ebbe luogo oggi, fuori dal territorio della provincia, era alla pistola, a 15 passi di distanza e doveva cessare dopo che i due avversari avessero sparato ciascuno tre colpi.

Padrini erano i signori Giacomo De Zerbi, Bruno Cittadini, Antonio De Marchi e capitano Uriburu.

Posti i duellanti di fronte il signor Pisani ha lasciato partire, certo involontariamente, il colpo fuori di tempo: il De Marinis fortunatamente è rimasto illeso. Il duello naturalmente non ha avuto ulteriore seguito.

Infiniti commenti.

Parecchi giornali riportarono, ieri, un primo dispaccio in proposito del giornale genovese nel quale si diceva erroneamente (e l'errore fu, pare, del telegrafo) che l'avversario del De Marinis era il maestro Pini, mentre era invece, come si è visto, il giornalista Antonio Pisani.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 25 maggio sera — *La Principessa Enrico* di Prussia è partita alle 8.45 per Berlino, via del Gottardo.

Roma — *Assassinio scoperto dopo due anni* — Si ritorna a parlare di un assassinio, avvenuto or sono due anni. Il marchese Emilio Grimaldi fu trovato assassinato, poco lungo da Porta Pia, fuori di Roma. La di lui morte si attribuì subito ai turpi vizi che gli facevano frequentare una società innominabile.

Però si arrestarono allora, il fotografo Fabbroni e certo Terini, ma poche erano le prove delle loro reità; ora fu arrestato anche certo Angilotti attualmente coatto a Ponza, per fatti innominabili. La Questura assicura, con questo arresto, di aver sciolto il bandolo della matassa.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Milano

I comitati cattolici — Don Albertario

Ci scrivono da Milano, 25 maggio:

Da una lettera del Prefetto, diretta al conte Alberto De Moiana, pubblicata ieri dall'*Osservatore Cattolico*, rileviamo che venne concessa la ricostituzione del Comitato diocesano milanese e della sua sezione giovani, a condizione che il Comitato stesso osservi sempre l'art. 9 del suo Statuto, in cui è detto che *l'azione sua non uscirà mai dalle vie legali*.

Anche il Comitato parrocchiale di S. Vincenzo in Prato venne autorizzato a ricostituirsi.

— Ieri fece ritorno a Milano Don Albertario, direttore dell'*Osservatore*, avendo egli finito di scontare la sua pena di tre anni di reclusione ridotta, come è noto, di due anni dall'indulto del 29 dicembre scorso.

Alla stazione erano i nipoti, parecchi amici, i redattori dell'*Osservatore Cattolico* e diversi *reporters* di giornali cittadini.

Don Albertario volle evitare ogni dimostrazione e coi nipoti si recò subito a casa in via Bramante.

CRONACA PARIGINA

Dopo la mia ultima corrispondenza sono ritornato al *Salon* ed oggi posso scriverne assai meglio che non al domani della baraonda del *Vernissage*.

Dal 1890 gli artisti francesi prima riuniti in una sola associazione si sono divisi in due gruppi: *La Società degli artisti francesi* e la *Società nazionale delle Belle Arti*.

Dal 1890 al 1897 si ebbero sempre quindi due *Salons* tuttavia diversi, quello degli artisti francesi al Palazzo dell'Industria, e quello delle Belle Arti al Campo di Marte. Essendo stato demolito il Palazzo dell'Industria l'anno scorso, quest'anno le due società si trovarono riunite nella antica Galleria delle macchine, e del resto non si fanno troppo cattiva compagnia.

La società degli artisti francesi, la più antica poiché è arrivata a 117 anni di esistenza, e sta a rappresentare in certo qual modo la tradizione; tuttavia essa ha accolto anche qualche artista innovatore, ma di rado.

La società delle belle arti che si è formata nel 1890 separandosi dalla precedente rappresenta invece il progresso e le idee nuove. Perciò stesso vi è meno unità fra gli artisti che la compongono.

Alcuni membri tuttavia già le rimprovano di essere ritardataria, e questi rimproveri sono diretti specialmente al presidente, il pittore Carolus Duran.

E perciò si parla vagamente di una terza società ancora più innovatrice, che si formerebbe sotto la presidenza del celebre scultore Rodin, un vero e poderoso innovatore. Forse la nuova società sarà un fatto compiuto dopo l'Esposizione del 1900.

Ne tale divisione può essere nociva.

Il valore di un artista consiste assai più nel suo genio proprio che non nelle sue qualità di esecuzione. L'ideale sarebbe quindi che l'artista fosse completamente libero da ogni influenza di scuola e potesse abbandonarsi completamente alla ispirazione.

Evidentemente, è questo un ideale impossibile a ottenersi specialmente nel nostro tempo e in un ambiente come Parigi, ove la lotta per la vita è tanto aspra.

L'associazione attribuisce all'artista grandi vantaggi materiali e una non indifferente protezione morale e questa è la ragione per cui le società artistiche prosperano floridamente.

∴

Il numero delle opere esposte al *Salon* è considerevole, e vi riferirò qualche cifra che potrà riuscire interessante.

Per la società degli artisti francesi vi sono 2023 quadri ad olio e 968 lavori di scultura; per la Società delle belle arti 1492 quadri e 147 sculture. — Rassicuratevi, non sono tutti capolavori!

Io potrei come fa la maggior parte dei critici d'arte, enumerarvi i quadri più notevoli, ma non lo farò perchè mi sembra che una tale enumerazione di opere e di nomi è assolutamente inutile quando il lettore non può in persona vedere le opere di cui gli si parla.

Come in tutti gli altri anni, anche in questo, sono al *Salon* esposte numerose vedute di Venezia, che più di ogni altra città del mondo ha fornito tema di ispirazione ai pittori, ma non è certo nel momento, in cui sono riunite a Venezia le opere del Favretto, che io ardirò parlare di queste vedute a lettori veneziani.

H. B.

I truffatori di Napoli

L'avv. Susio e la sua fuga

Una truffa che insegna a truffare

Una signora compromessa - Le filiali della banda

Ci scrivono da Napoli 24 maggio:

Continua la baraonda della truffa suscitando ed occupando omai tutto l'interesse della cittadinanza.

Si vuole tutto sapere e si va alla ricerca delle notizie come di biglietti di banca.

Intanto da quanto si scopre e si dice viene sempre più delineandosi la figura del capobanda, dell'avvocato Susio, una raffinata stoffa di imbroglione, su cui eccovi le più recenti informazioni:

Pare accertato, che appena dopo le prime voci il Susio si decidesse a sparare l'ultima cartuccia. Egli ebbe l'audacia di recarsi all'ufficio d'istruzione, e di mandare persona sua fidata mentre egli attendeva in quei pressi: corrompendo qualcuno, giunse a sapere che erano stati o stavano per esserlo, spiccati mandati di cattura contro di lui e contro i principali suoi complici.

Sgominato, allora, della pericolosa piega che prendevano le cose, il Susio decise di scappare, e fu allora che scrisse al socio Janni un biglietto su cui erano quattro parole: *Sventura, tutto è perduto!*

Poco dopo scritto il biglietto, trovato nella perquisizione operata in casa dello Janni, il Susio incontrò lo Janni, che forse lo andava cercando, e gli comunicò anche a voce quanto aveva saputo.

— Io parto egli disse, ma non ho denaro. Hai qualche cosa tu?

Al che il Janni rispose che disponeva di ben poco, e gli offrì una ventina di lire che il Susio prese.

Ma l'obolo dello Janni non poteva essere se non la goccia in una spugna, ed allora il Susio, pure intascandole, accommiatatosi dal suo amico e collega, pare si recasse dal fratello Carlo, altra sua vittima e gli proponesse di nasconderlo. Il fratello non volle.

Allora il Susio gli chiese lire mille, per fuggire, ed il fratello anche a questo si rifiutò, dichiarandogli che non poteva aver più nulla di comune con lui, e consigliandolo di allontanarsi per sempre dalla casa sua e di non farsi più vedere.

Il Susio insisteva, ed allora il fratello, onesto e buono, assicuratosi che davvero non aveva denaro, gli diede lire 500 dicendogli che nulla voleva sapere: le prendesse e si regolasse come credeva. — Io scriverò, riprese il Susio intascando il denaro, e ti farò sapere dove mi trovo. — Non scrivere affatto, ribattè l'altro. Già troppi impicci mi hai procurato. Non voglio saper nulla del tuo destino.

∴

Ecco poi come si racconta in qual modo il Susio ebbe la prima idea del sistema di truffe, cui egli diede così amplio svolgimento. Vi fu un momento in cui Susio vendette precipitosamente una pariglia di cavalli morelli per impiegare il denaro in un affare, dal quale avrebbe ricavato una ricchezza.

Un tale gli propose l'acquisto di moltissimi *duplicati* di biglietti di Banca, per poche migliaia di lire, che poi non vennero. Susio perdette il suo denaro, e accortosi di essere stato truffato, non si mosse, ammirando la trovata e ritorcendola poi così egregiamente contro altri.

Sapete ora chi fu il truffatore di Susio? Fu quell'Alfonso Merenda, latitante, complicato e compromesso nello scandalo di cui ora i giornali si occupano, e contro il quale fu spiccato uno dei primi mandati di cattura.

Evidentemente il Susio dovette congratularsi col Merenda della bella immaginativa. I due dovettero

perfettamente intendersi, e il Merenda dovette forse pur dirgli che avrebbe potuto riguadagnare il danaro perduto, rifacendosi a usura su altri, che senza dubbio avrebbero abboccato all'amo. Detto, fatto: la prima truffa fu organizzata e riuscì a meraviglia, poi la seconda, poi la terza e le altre. E poichè *le bons esprits se rencontrent*, furono della partita il Taraschi, il Cervati, il de Liguoro, lo Janni e gli altri.

Tranne la Starita, megera e usuraia di secondaria importanza e solo citata nelle cronache cittadine perchè amante del Taraschi, e qualche *demi-mondaine*, come Diana de Lys, fuggita da Napoli, non erano sinora apparse direttamente implicate nei loschi affari della associazione dei truffatori altre donne appartenenti ad un ceto superiore, al mondo borghese, in cui le principali truffe furono perpetrate.

Sembrava strano tutto ciò; ed ecco che all'ultima ora, fra le tante figure di avvocati, di ingegneri, di principi, di strozzini e di affaristi, appare una nuova figura, quella di una signora. Costei è la vedova di un magistrato, cognata di un matematico illustre, ha cinquant'anni e dimora nell'ultimo portone della quarta traversa Partenope.

Questa signora indiziata presso l'autorità giudiziaria, per essere stata un tempo in intimi rapporti con l'avvocato Susio, ha suscitato com'era da prevedersi, nel pubblico, un grandissimo interesse, e in città non si fa altro che parlare di lei.

Pare vi sieno contro costei degli indizi forti di colpabilità; a quanto si va buccinando, fu la prima a fornire del denaro al Susio per l'inizio dei suoi loschi affari.

In seguito a nuove ricerche un altro sospetto viene ora facendosi strada e cioè che l'associazione principale avesse delle filiali alle quali erano affidate speciali operazioni, come, per esempio, affari bancari, fiduciari e mutui su beni immobili.

Infatti si dice che i componenti di questa filiale cercavano la vittima da pelare nel numero di quei proprietari della provincia che, trovandosi nella necessità di far quattrini ed essendo i loro beni già ipotecati a garanzia di altri debiti contratti, non potevano con facilità trovare altro denaro contro garanzia ipotecaria.

A costoro davano ad intendere che essi avevano i mezzi di procurarsi certificati ipotecari dai quali le proprietà risultavano perfettamente libere d'iscrizioni, e che mercè questi certificati falsi potevano far contrarre all'intestatario del certificato nuovi prestiti.

Allorchè la vittima prescelta accettava l'affare, i truffatori gli facevano capire che per ottenere quel tale certificato falso bisognava sborsare, prima quattrini che naturalmente sfumarono insieme al certificato.

Una catastrofe in un circo equestre

Telegrafano da Bari, 24:

A Modugno un centinaio di popolani assalirono sopra un palco destinato a spari pirotecnici per assistere gratuitamente allo spettacolo del vicino Circo equestre.

Le tavole sotto l'enorme peso cedettero, e si ruppero trascinando gli spettatori urlanti spaventosamente. Tre furono raccolti in uno stato gravissimo.

Moltissimi feriti meno gravemente fuggirono dominati da panico indicibile.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna bacologica

Bra, 25 — La quantità coltivata è inferiore di un decimo a quella dell'anno scorso. La qualità predominante è la nazionale gialla. I bachi si approssimano al secondo stadio. I loro andamento è buono in massima parte: qualche partita è affetta da calcino. Le previsioni, ciononostante, sono buone. Il prezzo della foglia è di lire 20 al quintale.

Bricherasio, 25. — In quantità eguale a quella dello scorso anno si coltiva la qualità gialla francese. Con buon andamento i bachi si approssimano al 2. stadio. La foglia è in quantità sufficiente ai bisogni e non si fanno prezzi.

Busca, 25 — Sfidando le pessimiste previsioni, si pose qui al covo una quantità di seme superiore di un terzo a quella nazionale gialla. I bachi con buon andamento e senza malattie sono alla seconda muta e dànno vita a buone previsioni. La foglia non si ritiene sufficiente al bisogno; però il prezzo ne è relativamente mite: da lire 10 a 12,50 al quintale.

Mantova, 25 — Visitando vari paesi della nostra e delle provincie limitrofe, ove si esercita l'industria dell'allevamento bachi su larga scala, e dove questi sono già al 4 assopimento, non si avverte quasi che i gelsi siano stati sfrondati. Ciò vuol dire che la foglia ha progredito in quantità; solo, in qualche luogo, si lamenta che non abbia molta consistenza.

Per quanto non si sentano lagnanze sull'andamento dei bachi, tuttavia qualche accenno di malanno ci è pervenuto.

La foglia gelsi non è punto ricercata, fino ad ora, anzi si può dire che viene offerta. Tuttavia il suo prezzo si aggira attorno alle lire 5 il quintale.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma*, *25 maggio*, *sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Il bel tempo e le temperature sufficientemente elevate degli ultimi giorni di questa decade furono molto favorevoli alle campagne. La prima fienagione è stata compiuta nelle migliori condizioni ed ha dato un prodotto buono e ben stagionato; l'allevamento dei bachi da seta continua regolarmente, il frumento ha messo la spica ed è assai promettente dovunque. Si hanno buone notizie delle viti che già hanno messo i grappoli e che, in generale, sono belle ed immuni da invasioni parassitarie; ad esse si applicano con diligente cura, i trattamenti preventivi. In alcune località delle provincie di Benevento e di Basilicata si ebbero notevoli danni per temporali grandinate ed alluvioni.

Le ferrovie nell'Asia Minore

Telegrafano da Francoforte, 24:

Circa l'accordo franco-tedesco per la costruzione di ferrovie nell'Asia Minore, la *Frankfurter Zeitung* comunica che si ha l'intenzione di costruire una ferrovia fino a Bassora oppure fino ad un altro punto non troppo discosto dal Golfo Persico. La concessione per questa linea verrà però accettata soltanto se si potrà assicurare alla ferrovia uno sbocco sul Golfo Persico. La ferrovia da Smirne a Bassora si congiungerebbe con la rete delle ferrovie dell'Anatolia presso Afium Karahissar.

IL TEMPO CHE FA

Dopo una capricciosa alternativa di pioggia e di sole, verso le cinque di ieri si scatenò sulla città improvvisamente un vento impetuosissimo, secco, gelato. Veniva dalla marina; e Dio sa di che tristi avventure erano araldi quei cupi ruggiti, quei gemiti lunghi infiniti, quei sibili!!

Cessò, poco appresso, lasciando nell'atmosfera una acuta freschezza. Freschezza che si calmò sul far della notte, al giungere di una pioggia generosa, continua.

Ci scrivono da Campo S. Martino 25 maggio:

(*X.*) Se si è pensato a qualche rimedio contro le nubi grandinifere gioverebbe quest'anno provvedere anche per le nubi pluvifere. — Infatti, dopo alcune giornate bellissime, siamo da capo al mal tempo — Da ieri notte è un succedersi continuo di pioggia fitta, dirotta, accompagnata talora da vento.

Va da sè che se ne risentono i bachi da seta, i frumenti che calano a terra, i foraggi sfalciati e non ancora messi al coperto, e le semine del granoturco.

Giove Pluvio non dovrebbe essersi sbizzarrito abbastanza ed esser pago delle *benedizioni*... che va ricevendo?

— Abbiamo da Vicenza 25 maggio:

(*Lelio*) Da due giorni il tempo è ritornato agli antichi amori; ha ripreso cioè la sua vita dissoluta che già condusse di recente, per diversi giorni. Cosa faccia, non lo sa neppur lui: ci regala alternativamente, ma a poca distanza, solo, acquazzoni, tempesta, nonchè vento impetuoso.

I temporali, e sufficientemente furiosi, si succedono come se niente fosse, danneggiando qua e là le campagne della ubertosa provincia nostra. Così fra ieri ed oggi tempestò a Sorio, a Sanzè, a Vivaro portando a tutti i raccolti, specie a quello dell'uva, danni rilevantissimi.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 25 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

New York 25 — E' giunto il piroscafo *Archimede.*

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano.*

Nostra Biblioteca

Emma Perodi, la valentissima scrittrice che dirige con tanto amore quei due gioielli di giornali per la giovinezza che sono *Il Messaggero della gioventù* ed *Il Messaggero dei fanciulli*, editi a Roma dalla Ditta Calzone-Villa e così bene illustrati, ci manda un saggio del suo giornale di Mode, che merita veramento di essere raccomandato alle *signore, alle sarte, alle modiste* ed a quanti altri hanno bisogno in Italia di un giornale di mode autorevole, simpatico, divertente.

E' l'unico *giornale di Mode*, che si possa avere nel *medesimo giorno* a *Roma* ed a *Parigi*, ed è ricco di figurini elegantissimi, di disegni per lavori e di pratiche indicazioni per vestirsi con eleganza e con economia, per adornare con buon gusto la propria casa e per regolarsi nella vita di famiglia e nella società.

La *Rivista della Moda* si pubblica in Roma ogni sabato; offre gratuitamente in ogni numero un *modello originale tagliato di Parigi*; è anche una piacevole lettura perchè pubblica sempre *romanzi inediti di prim'ordine*, riccamente illustrati, notizie d'arte, di letteratura ed ha una rubrica di varietà amena e spiritosa.

La *Rivista della Moda* è per la parte, diremo così tecnica, l'*edizione italiana della « Mode Pratique »* di Hachette a Parigi, ma è nel resto adattata all'ambiente italiano ed arricchita da quell'anima gentile, da quell'attività ben nota che è la *Perodi*, con l'aiuto di altre genialissime scrittrici.

La « *Mode Pratique* » di Parigi costa per un anno in Francia Fr. 12 ed ha 75,000 abbonati. La *Rivista della Moda* si può avere in Italia per *8 lire all'anno* (senza premio) e *straordinariamente si è aperto ora un abbonamento di saggio a 12 numeri per L. 1.75* che potrà cominciare dal 1.o o dal 15 d'ogni mese a piacere dell'abbonata. Inviare cartolina-vaglia alla Casa Editrice *Calzone-Villa Roma-Lungara 113.*

Domandare con biglietto da visita il catalogo illustrato (3ª edizione).

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 maggio: S. Filippo N.
Sabato 27 maggio: S. M. Mad. de P.
Il sole leva alle 4.31; tramonta alle 7.45.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Consiglio Comunale — Domani, 27, alle ore una e mezzo, il Consiglio Comunale si radunerà per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

« Avverto poi — scrive il Sindaco nella lettera di invito — che alle 2 precise sarà fatto l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti ».

E noi aggiungiamo *toto corde*: bene!

In seduta pubblica: 1. Comunicazione della deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa sul Regolamento Edilizio, approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 28 Novembre 1898. - Conseguenti proposte e deliberazioni. — 2. Proposta di applicare due nuovi fanali a petrolio agli Alberoni, Frazione di Malamocco. — 3. Proposta di rinnovare per trattativa diretta, con la ditta Giovanni e Giuseppe fratelli Mazzega fu Osvaldo, l'affittanza dei terreni provenienti dallo sterro del bacino del Siluripedio a S. Andrea di Lido. — 4. Proposta di eliminare dalle restanze attive del Bilancio della Sestanza Correr, l'importo di L. 10:50 per fitti insoluti. — 5. Proposte relative alla Cassa Pensioni pei medici condotti. — 6. Proposta di accordare l'indennità di diritto alla vedova del bidello scolastico Ulossi Biagio. — 7. Domanda del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Privative, per eseguire la deviazione di un tratto del rivo di S. Andrea, per aggiungere nuove costruzioni allo Stabilimento della Manifattura Tabacchi in Venezia. — 8. Approvazione in seconda lettura delle modificazioni d'organico dell'Istituto Superiore femminile *Giovanni Battista Giustinian*, deliberate nella seduta 23 marzo a. c. — 9. Prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: *a*) Lire 1153, a favore della Categoria 130 III per pagamento del prezzo d'acquisto della sacca a levante del Cimitero comunale; *b*) di Lire 20.000, in aumento della Categoria 39 lett. A. e B. *Fondo per la manutenzione stradale ed escavo dei rivi.* — 10. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera pia Gio Batt. Giustinian, in sostituzione del rinunciatario comm. Giuseppe Verona. — 11. Proposta di procedere, mediante licitazione privata, all'appalto quinquennale per la fornitura del vestiario ai Vigili. — 12. Proposte concernenti le modificazioni degli Articoli 7 N. 10 e 28 dello Statuto del Monte di Pietà, per la riduzione della tassa fissa sulle impegnate e per la facoltà al Consiglio di Amministrazione di deliberare sulle variazioni degli interessi o tasse.

Il « Gruppo Giovane Antiradicale » è convocato in assemblea generale per stasera alle ore 8 1|2 nella sede centrale a S. Giuliano. Si fa viva istanza di non mancare.

Per Trieste la prossima gita di piacere avrà luogo domenica 4 Giugno restando sospesa la gita del 28 corr. Domenica partenza del piroscafo *Wurmbrand* per Trieste alle 7 pom. Tutti i biglietti per partire col Lloyd si vendono nell'Agenzia De Paoli a S. Marco.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 25 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 353 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1456 — Totale N. 1809.

Vendite — Acquistato dal dott. Giulio Pisa di Milano *A Pietremala*, studio ad olio di Telemaco Signorini.

Il busto di Leone Tolstoi — E' giunto il busto in bronzo di Leone Tolstoi, opera di Paolo Troubetzkoy, e fu collocato nella sala *N.*

La « Bohemia » — L'altro giorno avrebbe dovuto entrare nel nostro porto e gettar l'àncora la nave del Lloyd Austriaco *Bohemia*, carica di merci e di 160 passeggeri, proveniente da Alessandria d'Egitto.

Ma avendo il Governo italiano imposto una quarantena sulle provenienze dalle regioni orientali, il legno austriaco proseguì per Trieste: dove, in seguito a una minuta visita sanitaria, e previo le debite disinfezioni, furono ieri sbarcati i passeggeri, e ora si stanno scaricando le merci.

Qui si osserva giustamente: Che efficacia possono mai avere i preservativi contro la peste, che dall'Oriente minaccia l'Europa, se le opportune misure dell'Italia vengono invalidate da altro Stato, a qualche decina di chilometri di distanza?

La luce elettrica nelle Stazioni — Finalmente pare che si sia al principio della fine. L'altro ieri si riunirono alla Marittima gli ingegneri: Borgati del genio civile, Rusconi capo della Sezione alla Manutenzione; Lanino, Gullini, Bottoni, capo-Sezione della Trazione, ed altri superiori del servizio ferroviario per la consegna dei lavori d'impianto della luce elettrica nelle due Stazioni Ferrovia e Marittima, compresi i piazzali.

L'officina idrodinamica verrà all'uopo ampliata ed alzata dovendo la luce elettrica essere fornita con lo stesso macchinario.

Strane ed originali foggie di bottiglie possono ora vedersi in molte vetrine di profumieri. Hanvi flaconi bianchi come il latte, a forma di vaso con tappo di nichelio ed etichetta azzurra sui quali pompeggia a gran lettere la parola *Odol*, quell'antisettico cioè che s'acquistò all'estero tanta fama a motivo dei mirabili suoi effetti sui denti. Speriamo che presto non vi sieno più denti cariati o dolenti.

Arrivo. — Da Desenzano è giunta ieri l'altro la principessa Maria D'Annenkoff vedova del Duca di Galliera; ed ieri sera è partita con un battello a vapore per Fiume.

Esami alla Scuola superiore di commercio — Il 23 giugno p. v. comincierà in questa Scuola una sessione di esami di ammissione al I. ed al II anno di corso ed il 1 luglio quella per l'ammissione diretta al II per i licenziati d'Istituto tecnico (Sez. Comm. e Ragion.) che non abbiano negli esami di licenza raggiunta la media complessiva non inferiore ai sette decimi.

Chi ha questa media, per essere ammesso direttamente al II anno è tenuto solo a dar prova di conoscere la grammatica di quella lingua che non abbia studiato nell'Istituto tecnico.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla segretaria della scuola per lettera o personalmente ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Il « Mosambano » è uscito ieri dal bacino minore del R. Arsenale, dove si trovava dal 4 dello scorso aprile.

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest 1.ª cl. fior. 17. — Da Venezia a Vienna, con facoltà di fermarsi 8 giorni a Budapest 1.ª cl. fior. 23.55. — Agenzia De Paoli, Venezia.

Sparizione di scampoli. — Il merciaio G. B. Formenti, che ha il negozio all'Angelo Raffaele N. 2348, tiene davanti la porta della bottega una catasta di scampoli di *cretonne* a vari colori.

Di solito, nelle prime ore del mattino, la madre del Formenti si trova sola nella bottega.

Per un periodo di 15 giorni il Formenti si accorse che la catasta diminuiva e, fatto un riscontro, notò l'ammanco di varie pezze: un totale di 150 metri del valore complessivo di 55 lire.

I suoi sospetti caddero subito su una donna, operaia nella fabbrica tabacchi la quale, quasi ogni mattina, si recava in bottega a prendere ora cinque centesimi di cotone, ora dei bottoni, ecc. ecc. e aveva agio, così, di nascondere gli scampoli sotto lo scialle, mentre la vecchia faceva il giro del banco o si voltava per servirla.

Egli quindi, da solo, attivò delle indagini e potè scoprire che tre delle sue pezze erano state acquistate da certa Caterina Bevilacqua maritata Lanza abitante al N. 1849 di Dorsoduro, ed una quarta pezza alla sorella di lei Teresa Bevilacqua abitante a S. Croce N. 448. Chi le aveva loro vendute era appunto la donna da lui sospettata, e cioè certa Carlotta Torresin di 49 anni, abitante all'Angelo Raffaele 2419, poco distante dalla bottega.

In seguito ad invito del Formenti, le sorelle Bevilacqua si fecero premura di portare le pezze all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, dove la merce fu tenuta sotto sequestro.

Invitata poi la Torresin all'ufficio, ella dichiarò che quelle pezze le aveva acquistate da uno sconosciuto un anno e mezzo fa e che poi, in seguito a disgrazie di famiglia, le aveva impegnate e infine tolte dal Monte e vendute alle sorelle Bevilacqua.

L'ufficio deferì all'autorità giudiziaria la Torresin sotto l'imputazione di furto continuato.

Al Caffè S. Margherita ier l'altro sera il proprietario signor Tomaso Giove invitò molti dei suoi migliori clienti, fra i quali quasi tutti i proprietari di caffè della città, ad un banchetto per far assaggiar loro la *Märzen-bier* in bottiglie della fabbrica *Pschorr* di Monaco. Gl'intervenuti ascendevano al bel numero di 83 e vuotarono 210 bottiglie. Il signor Pschorr ebbe la felice idea di far arrivare da Graz al Giove, che è suo rappresentante per Venezia ed il Veneto, cinque prosciutti della rinomata fabbrica Enger di Graz. Non mancarono gli evviva alla Germania ed al suo Imperatore.

La birra di Monaco ormai è da tutti riconosciuta fra le migliori, quasi tutti i caffè e trattorie della città e provincia ne sono provvisti. Il Giove fornisce la birra anche a domicilio servendosi di un'artistica barca *réclame* regalatagli dagli artisti che frequentano il Caffè S. Margherita nel salone del quale il Giove, appassionato dell'arte, tiene dei bellissimi quadri dei nostri migliori artisti.

Anche lo Zola quando venne a Venezia, invitato dagli artisti, visitò quei capolavori e ne rimase entusiasta al punto che da Parigi inviò al Giove un biglietto con poche ma calde e cordiali parole.

All'intraprendente proprietario auguriamo molti ed ottimi affari.

I violenti — Ieri mattina la guardia di finanza di servizio a bordo del piroscafo austriaco *Jupiter*, ormeggiato alla Marittima, ordinò ad alcuni facchini di non salire a bordo e ciò per ordini superiori ricevuti.

Uno di loro invece di obbedire, come gli altri compagni, si rivolse all'agente e in atto di minaccia gli disse: — Non sono, no, carne venduta come voialtri!

L'agente scese allora dal piroscafo e procedette all'arresto del facchino, che è certo Aurelio Silvestri di 32 anni, abitante a Dorsoduro.

Egli però dichiara di avere rivolto quelle parole ai compagni di lavoro, non già all'agente.

« Marco Foscarini » — E' aperto il concorso a numero quattro posti gratuiti e dieci semi-gratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale *Marco Foscarini*, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studii elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'otel.

Ai Gesuati — A tutto il 30 giugno p. v., rimane aperto il concorso a un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Orfanotrofio ai Gesuati, per un sordo-muto povero italiano.

Furto continuato. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, fu arrestato certo Luigi Bona di 20 anni, abitante a S. Polo. Egli deve rispondere di furto continuato di attrezzi da muratore per un importo di lire duecento in danno dell'imprenditore Pietro Torres.

Cronachetta spicciola

Giusto reclamo. — Ci scrivono:

La Corte Sabbionera ai S.S. Filippo e Giacomo merita una maggior cura da parte dei vigili. Non è colpa dello spazzaturajo il quale fa, tre volte al giorno, il suo dovere. Ma il poveraccio non può impedire che fra una visita e l'altra si accumuli in quel sito ogni genere di detriti buttati fuori dagli inquilini, producendo un tanfo insopportabile costituendo un serio pericolo per l'igiene. In una Corte comunale, non privata, si lava la biancheria, spargendo poi l'acqua sporca sul selciato. Forse che questo fatto non è vietato dai regolamenti della pulizia urbana?

Una caldaia di rame — Certo Alessandri Tommasi, abitante in rio terrà dei Pensieri, denunciò il furto di una caldaia di rame del valore di lire otto che si trovava nell'atrio della sua casa, la cui porta fu lasciata aperta momentaneamente.

Ladro di tubi — Ieri mattina alle cinque, dagli agenti di P. S. di Cannaregio, fu arrestato in via V. E. certo Giuseppe Bianchi di 29 anni, abitante a S. Polo 1601 perchè trovato in possesso di un pezzo di tubo di gas e di un rubinetto che, più tardi, si stabilì essere stato rubato a certo Giuseppe Cesana.

Il Bianchi è imputato inoltre del furto di dieci *peltri* del valore di lire dieci, consumato in danno del fratello suo Antonio, di furto di tubi di gas in danno di Carlo Zuber, abitante alla Maddalena 2809 ed altri ancora.

Ustioni — Ieri l'altro, certa Maria Bertolini di 50 anni abitante a S. Girolamo 2994, lavorante presso la fabbrica di glucosio nella strada omonima, si recò nel serbatoio per prendere dell'acqua calda: — sfortunatamente, per lei scivolò e riportò ustioni gravi alla gamba destra.

Dal marito e dal capo fabbrica fu trasportata all'ospedale civile, dove fu ricoverata.

La caduta del muratore — Quel muratore che, come abbiamo narrato ieri, fu ricoverato all'ospedale per essere caduto dall'armatura, riportò la frattura delle costole al lato sinistro.

Taccuino del pubblico

Società per la costruzione di case operaie — L'assemblea generale ordinaria si terrà il giorno 11 giugno alle ore 2 pom. precise nei locali della sede sociale Campo Santa Maria del Giglio, 2462.

Asilo lattanti — I Consigli direttivi e d'amministrazione dell'*Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* ringraziano il sindaco conte Grimani il quale, non avendo potuto intervenire alla serata di beneficenza testè data dal cav. Fregoli, ha elargito L. 20 a beneficio dell'Asilo.

Dote e grazia — La Congregazione di Carità ha assegnato una dote di L. 145, della fondazione Olivieri, ad una nubenda della parrocchia di S. Martino.

— Ha assegnato una grazia di L. 75 di fondazione Vaerini Achille ad una famiglia povera della parrocchia di S. Marco.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 maggio: Nascite: maschi 5, femmine 15 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 23.

Matrimonii: Nardi Edoardo, macchinista di prima classe nella R. Marina, con Carguel Emma, civile — De Poli Gio. Batt., meccanico, con Giacomazzi Virginia, casalinga — Busato Pietro, sotto-capo torpediniere nella R. Marina, con Capitanio Maria Angela, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Zennaro Zanella Giuseppina, di anni 51, con., casalinga, di Chioggia — Tres Scarpa Catterina, 47, con., già domestica — Dalò Gaetano, 69, vedovo, già calzolaio — Zasso Domenico, 55, con., impiegato ferroviario — Ravagnin Francesco, 53, con., facchino — Serato Vittorio, 37, celibe, cappellaio — Bianconi Antonio, 6, di Venezia — Moretto Giovanni, 6, di Menaggio.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il cav. Codicelli — e ce n'è di codesti Codicelli un po' dapertutto — fa ammirare ad un amico la sua immensa biblioteca che conta più di tre mila volumi.

L'amico gli chiede un'opera in prestito.

— Mai più. Non presto mai libri... I libri imprestati non vengono più restituiti. Ne volete una prova? Io non ho mai comprato un libro: tutti quelli che vedete li ho presi in prestito dagli amici.

BUONA USANZA

Alessandro e Ferdinando fratelli Astolfi di Padova, in memoria di Domenico Modoni tenente d'artiglieria offrono a mezzo nostro lire 10 all'ospitale *Umberto I.*

— La famiglia del ragioniere Antonio Scarabellin in luogo di torcie ai funerali del sig. Domenico offre all'educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Titolo l'*un*, è l'*altro* itala terra,
Bestiola il *tutto*, agli augellin fa guerra
Spiegazione della Sciarada precedente:
LUMI-NARI-A

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera avrà luogo la serata in onore di Ermete Novelli. Si rappresenta il commovente lavoro di Estebanez *Il dramma nuovo* di cui il Novelli ha veramente fatto una intensa creazione. Seguirà la farsa *Le distrazioni del signor Antenore.*

Non è il caso di far pronostici sapendo già che il pubblico accorrerà in folla e che applaudirà per tutta la sera.

Malibran. — Il tenore Girardini, nella sua serata d'onore che ebbe luogo ieri, fu assai applaudito e richiesto di parecchi *bis* così nell'opera *I Puritani* come dello *Spirto gentil*. Alla fine di questo pezzo venne regalato di parecchi oggetti.

Il teatro era affollatissimo.

Musica all'Esposizione — Programma da eseguirsi dalla Banda di marina 26 maggio, dalle ore 4 alle sei:

1. Marcia *Wachtparade*, Tilemberg — 2. Ouverture *Du Chalet*, Adam — 3. Pot-pourry *Mascotte*, Audran — 4. Polka, Marenco — 5. Coro e marcia trionfale *Tannhäuser*, Wagner — 6. Valzer *My Queen*, Bucalossi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *Armida*, Marenco — 2. Duetto e rondò, *I promessi sposi*, Ponchielli — 3. Preludio, duetto d'amore e finale, *La Falena*, Smareglia — 4. Coro, recit. e cavatina, *Norma*, Bellini — 5. Settimino e finale I, *Tannhäuser*, Wagner — 6. Schottisch, *Rinoe*, Freschi.

Spettacoli d'oggi

Malibran
Goldoni — 8 3|4 —
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Regata, quadri nuovi.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 25 maggio*)

Truffe e furto qualificato

Giuliani Antonio Gaetano fu Mario di anni 71 pregiudicato senza fissa dimora e Brocco Antonio fu Carlo di anni 30 fattorino devono rispondere: il primo di truffe continuate, perchè nel mese di novembre u. s., in Mestre, con raggiri e simulando una forte eredità di un suo parente, di cui doveva andare in possesso, riuscì a sorprendere la buona fede altrui, carpendo a Giurin Giovanni lire 189, a Giurin Giacomo lire 100 ed a Bianchi Angelo lire 25. Di furto qualificato, perchè nel successivo dicembre, abusando della momentanea coabitazione col suddetto Giurin Giovanni, lo derubò di lire 4.50 allontanandosi dalla di lui casa, insalutato ospite.

Il Brocco di complicità, per avere concorso alla perpetrazione delle truffe commesse dal primo.

Il Giuliani davanti il giudice istruttore era confesso di tutto; all'udienza però si mostra alquanto reticente a confermare la confessione fatta, anzi qualche particolare lo nega.

E' pure negativo il Brocco di qualsiasi concorso nella truffa consumata dal Giuliani.

I tre danneggiati sono in pienissimo accordo nel confermare l'accusa ed il P. M., forte di questa spontanea e sincera conferma, sostiene la reità di tutti due i giudicabili e chiede pel Giuliani la pena di 4 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e lire 4500 di multa e pel Brocco la pena di due mesi di reclusione e lire 150 di multa.

Il difensore del Giuliani, avv. Vian, non avendo argomento alcuno a favore del suo raccomandato, fa appello al Tribunale perchè voglia diminuire la pena proposta.

L'avv. Marigonda a difesa del Brocco combatte strenuamente le accuse sostenute dal suo contraddittore e conclude domandando l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Giuliani a 3 anni, 6 mesi e 22 giorni di reclusione col sesto di segregazione cellulare, alla multa di lire 1050 ed alla vigilanza speciale per anni 2 dopo espiata la pena.

Condanno per ultimo il Brocco a 17 giorni di reclusione ed a L. 33 di multa.

Ingiurie, diffamazione e violazione di domicilio

Rosada Carolina, di anni 56, Ciriello Battistina, di anni 52, Formentin Maria, di anni 26, Rosada Giovanna di anni 48, Doria Carlotta di anni 16 e Doria Eurica di lei sorella di anni 13 tutte di Chioggia, sono imputate: la prima di tre reati distinti e cioè di violazione di domicilio, di diffamazione e di ingiurie, commessi in Chioggia l'11 gennaio u. s. ai danni di Manfredi Felice, di Capriotti Pierina e di Manfredi Giuseppina.

Tutte sei poi in comune, oltre che della violazione di domicilio, devono anche rispondere di danneggiamenti maliziosi qualificati e di diffamazione a carico di Felice e Giuseppina Manfredi, causando per di più a questi ultimi delle lesioni che furono dichiarate guaribili in meno di 10 giorni.

Prima che s'incominciasse l'udienza con l'intromissione del presidente e dell'avv. Coleghin difensore si ottiene che i danneggiati ritirino la querela e perdonino. Cosichè spariscono tutte le imputazioni che hanno carattere di azione privata.

Restano quelli di azione pubblica pei quali continua il processo. Essendo però risultato dalle testimonianze assunte, insussistenti tutte le accuse a carico delle 6 imputate, il Tribunale le assolve per inesistenza di reato.

Pres.: Bianchi; P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 24 maggio*)

Pres.: cav. Zanoni; P. M.: cav. Apostoli.

Bruna Luigi di anni 33 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 giorni 10 per contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione art. 110 della legge di P. S. e di resistenza agli agenti della forza pubblica. La Corte fatto il cumulo di altre recenti pene aumenta la pena di due giorni.

— Crotone Luigi, d'anni 32 condannato dal Tribunale di Verona ad anni 2, mesi 2 e giorni uno di reclusione e L. 60 di multa per resistenza con armi ai carabinieri, di lesioni personali agli stessi, di ferimento volontario mediante esplosione di rivoltella a danno dei carabinieri, di porto di rivoltella senza permesso. La Corte fatto il cumulo aumenta la pena di giorni 30. Avv. Castellani.

— Lanson Pietro di anni 19 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 11, giorni 20 per furto. La Corte riduce la pena a mesi 6. Avv. Cornoldi.

— De Bei Giovanni d'anni 21 di Chioggia, Schiavuta Mario d'anni 50 condannati dal tribunale di Venezia il De Bei alla reclusione per anni 2, mesi 8, giorni 8 e alla multa di L. 59, lo Schiavuta per anni 3, mesi 2 e alla multa di L. 70 per falso continuato in cambiale. La Corte riduce la pena al De Bei ad anni 2, mesi uno e giorni 12 di reclusione e L. 60 e allo Schiavuta ad un anno, mesi 3 e giorni 12 e L. 40 di multa. Avv. Leopoldo Bizio e Coleghin pel De Bei, e Diena per lo Schiavuta.

(*Udienza del 25*)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Apostoli.

Vettore Vincenzo condannato dal Tribunale di Padova a mesi due e giorni 15 di reclusione per ferimento. La Corte conferma. Avv. Stoppato.

— De Michieli Gregorio condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 22 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 41 di detenzione. Avv. Stoppato.

— Bertoldo Osanna, Bolaffo Maria e Viale Angela condannate dal Tribunale di Vicenza per furto la I.a per mesi due e giorni 28, la II a giorni 25, la III a giorni 20. La Corte conferma.

— Brandolini Filippo condannato dal Tribunale di Udine per oltraggio a L. 250 di multa. La Corte conferma.

— Poletto Angelo di Pianezza condannato dal Tribunale di Bassano ad un anno, un mese e dieci giorni per ferimento. La Corte conferma.

— Rader Luigia, Zambon Giuseppe e Zambon Rosa condannati dal Tribunale di Vicenza per oltraggio ad un testimonio la I.a e la III a giorni 26 ciascuna di reclusione il II a giorni 25. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 22 maggio*)

Violazione di consegna - abbandono di posto - disobbedienza - furto e diserzioni.

Il caporale Genovese Andrea ed il soldato Garofalo Salvatore del 20. regg. fanteria, sono accusati, il primo di violazione di consegna, il secondo di abbandono di posto perchè nella notte del 4 aprile decorso, trovandosi di guardia ad una polveriera di Mantova, anzichè attendere ai loro doveri, si abbandonavano entrambi in braccio a Morfeo lasciando senza la voluta custodia quell'importante posto pericoloso. Il caporale, che è apparso il meno colpevole è condannato a nove mesi di carcere; il soldato a tre anni di reclusione militare.

— Rossi Gioachino, soldato del 18. fanteria, accusato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione contro un caporale, viene condannato per la sola disobbedienza a cinque mesi di carcere ed assolto per il reato più grave in mancanza di prove.

— Molinari Eugenio della seconda batteria di artiglieria da fortezza, chiamato a rispondere di furto, per aver rubato ai danni di un compagno di camerata un portamonete contenente 18 lire, viene condannato a quattro mesi di carcere e accessori di legge.

— Finalmente vengono condannati ad un anno di carcere per ciascuno i disertori Roman-Mina Angelo e D'Agnolo Osvaldo del Distretto militare di Udine, Stefani Benedetto del Distretto di Vicenza e Gaz Carlo del Distretto di Belluno.

Pres. colonnello Ruspini — P. M. cav. Sicher — Dif. avv. Calzavara.

Corte d'Assise di Padova

Processo Strazzabosco

Ci scrivono 25 maggio:

(*S.*) La notorietà dell'accusato Daniele Strazzabosco di Este rende interessante un processo che molti ritenevano breve, ma che minaccia di occupare anche qualche seduta della settimana ventura.

Lo Strazzabosco è chiamato a rispondere di falso. L'atto d'accusa gli addebita questo po' po' di roba: « di avere usato copie della Procura 19 aprile 1880 a rogiti Regazzolo che era falsificata e della quale egli conosceva la falsità per giustificare e comprovare la sua veste di rappresentante legittimo del conte Boldù Roberto in ventitrè atti da esso stipulati con privati, aventi scadenza di interessi col suo principale Boldù suddetto: di truffa poichè, giustificandosi mandatario del conte Boldù per procedere ad affranchi, sorprese la buona fede di parecchi livellari del conte stesso ed incassò così indebitamente dal 2 luglio 1882 al 21 luglio 1897 lire 31260; di appropriazione indebita qualificata, per avere convertite in uso proprio le precedenti somme da lui riscosse pel conte Roberto Boldù, per la contessa Calbo Crotta Boldù Teresa, per Coletti Santa vedova Zillo e Zillo Giuseppe per affranchi di livelli; di varie altre appropriazioni indebite per aver convertito in uso proprio ed in danno del co. Boldù suo principale varie somme rilevanti, da lui riscosse nella sua qualità di amministratore e quindi ancora di falso e di truffa continuata ».

Nel suo interrogatorio lo Strazzabosco affermò di avere sempre agito nell'interesse del co. Boldù, servendosi della procura rilasciatagli nel 1880. La mercede annua delle 1400 lire non essendo proporzionata all'indole dei servigi prestati, l'accusato trattenne qualche incasso, seguendolo però a debito del padrone a saldo delle sue prestazione. Esclude esistere falso nelle procure e sostenne essere stato egli realmente investito della facoltà di vendere ed affrancare, rilasciando quietanza.

Narrò della sua fuga avvenuta non appena il conte Boldù, messo a parte delle irregolarità, gli intimava la consegna dell'amministrazione ad altri.

Richiesto del perchè avesse falsificato la firma del padrone, lo Strazzabosco ammise di aver adoperato il lapis soltanto per indicare al co. Boldù dove doveva firmare.

A codesto proposito, però, il Presidente diede lettura di un interrogatorio scritto nel quale l'accusato riconobbe di avere firmato una cambiale col nome del conte Dolfin, senza averne avuta autorizzazione ma in compenso imitandone il carattere.

Il conte Roberto Boldù, espressamente interrogato dal Presidente, affermò anzitutto di non aver mai dato facoltà allo Strazzabosco di vendere per suo conto. Enumera le abusive alienazioni di diritti livellarj, affranchi i quali non risultavano perchè lo Strazzabosco lasciava suscitare il credito sui registri e faceva figurare gl'incassi delle annualità livellarie.

Ne desunse la convinzione che l'alterazione della Procura debba attribuirsi allo Strazzabosco.

La sfilata dei testi è cominciato nelle ore pomeri-

. Com'è noto, lo Strazzabosco deve rispondere alle Assise soltanto dei reati derivanti dalla Procura che l'accusa afferma essere falsata non interamente ma in una postilla... fanta — mentre per le truffe, per le appropriazioni del reato, l'imputato dovrà poi passare al Tribunale di Este.

NECROLOGIO

La morte di Emilio Castelar

Ci telegrafano da *Madrid, 25 maggio, sera:*
È morto oggi Emilio Castelar.

milio Castelar, uno degli oratori politici più celebri della Spagna, era nato nel 1832 e fino da giovane prese parte ai moti rivoluzionari del suo paese segnalandosi pei suoi principii repubblicani. Fu pure giornalista e professore, ma la passione politica assorbì ogni sua attività ponendolo a capo del partito democratico e spingendolo sempre a turbare l'ordine degli avvenimenti nazionali per dirigerli verso il regime repubblicano.

⁂

A Napoli il comm. Gaetano Parlati, di anni 85, già consigliere di Corte d'Appello — A Pavia la signora Alessandrina Lautard vedova Brunati Trotti, possidente — A Torino la signora Marianna Rossi nata Barberis, madre del deputato al Parlamento, on. Teofilo Rossi — A San Remo, Max Braun, che lasciò mezzo milione di lire per beneficenza alla città di Sciaffusa.
— Ad Ascona (Canton Ticino) Rancaldi-Ferretti, direttore del vecchio giornale: *Il Lago Maggiore.*
— A Vienna, il conte Hoyos, intimo del defunto arciduca Rodolfo, della cui triste fine diede, per primo, notizia all'imperatore.

SPORT

Il «record» di 100 chilometri in bicicletta

Nel *match* di 100 chilom. avvenuto a Londra l'altro giorno fra i due corridori Bouhours e Platt-Betts al palazzo di cristallo, Bouhours marciò splendidamente, allenato da un *tandem* a petrolio e battendo il suo rivale che si ritirò al settantacinquesimo chilometro. Da qui Bouhours eseguì una corsa fantastica, raggiungendo i *records* e cominciando a batterli partendo dal 95. km. coperto in 1,48' 5''. Il corridore normanno ha battuto il *record* mondiale di 100 km. nel tempo magnifico di 1, 54' 35'' che s'avvicina al *record* di Costante Huret con *taglia*... in ore 1, 54' 24'' 2/5. Il *record* di Taylor fatto otto mesi fa al *Parc des Princes* era di 1 ora 57' 10'' 1/5.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 maggio

...zzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
...metro a 0 in mm.	49.91	50.79	50.14
...mometro centig. al Nord	14.8	17.4	18.8
» » Sud	14.3	17.6	19.8
...dità relativa	89	80	73
...zione del vento	SSO	OSO	ENE
...o dell'atmosfera	9	9	10
...ua caduta in mm.	2.60	—	—

...peratura mass. di ieri: 18.8 — min. di oggi 14.2
Probabilità: Venti deboli meridionali; cielo sereno nel Sud, nuvoloso o coperto nel Nord, con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 maggio — (*S.*) **Le elezioni amministrative** — Pare, dunque, accertato che le elezioni amministrative si faranno a Padova il 2 luglio p. v.

Nella seduta del 1° giugno 1898, in Consiglio comunale, furono sorteggiati i consiglieri Camerini, ..., Alessio Giovanni, Frizzerin, Sacerdoti, Cittadella, Medin, Colpi, Corinaldi, Treves, Gasparini, ...ngo, Martini, Vanzetti, Sotti, Trieste, Benedetti, ...baro, Brunelli, Fuà, Scalfo, Squarcina — cioè ventidue.

Sono poi da surrogarsi i dimissionarii Cosma, ...pato, Toffanin, Renier ed i morti Ceccato, Taboga, Olivotto, Cavalletto — **trenta in totale.**

Da questo elenco apparisce che la cieca fortuna, in diverso modo, **ha colpito i progressisti su sei**: Camerini, Martini, Vanzetti, Squarcina, Olivotto e Taboga — **ed i clericali, propriamente detti,** ...due soltanto: Gasparini e Ceccato.

I rimanenti, con lievi gradazioni, appartengono od appartenevano al partito liberale-moderato, che nelle elezioni generali del 1895 riuscì a portare in Consiglio quaranta dei suoi, e tenne costantemente la amministrazione del Comune, raccogliendo — nella massima parte dei casi — i suffragi degli stessi avversari.

E in ciò sta la lode migliore del partito nostro, il quale ha ben diritto che gli elettori gli conservino intera la loro fiducia. E se anche gli avversarii, dentro e fuori del Consiglio, non avessero mai approvato l'indirizzo dell'amministrazione attuale — mentre è succeduto il contrario — chi giudica gli uomini dalle opere, con equanime e sereno criterio, non attraverso i preconcetti partigiani, dovrà dire che l'amministrazione medesima fornì le più splendide prove d'intenti liberali e patriottici, curando — con amore intelligente — il progresso ordinato e saldo del Comune in tutti i molteplici aspetti delle sue funzioni e delle sue energie.

La storia non si cancella — e la storia dimostra che Padova, sotto il Governo del nostro partito — che dura dal tempo della liberazione straniera — ha fatto dei passi giganteschi sulla via del progresso mantenendo in fiore il suo bilancio — uno dei pochissimi che non sia schiacciato dal peso dei debiti contratti per smaniosa inquietudine di fare oltre il possibile.

Gli elettori non lo dimentichino.

Il Consiglio comunale si adunerà nei giorni 30 e 31 corr. e 2 giugno.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Maggio a Lire 106.98.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 25 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1200	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 65	131 80	— —	— —	4.1/2
Francia	106 85	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 93	26 96	26 75	26 78	3
Svizzera	106 20	106 30	— —	— —	4
Austria	223 3/8	223 7/8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 3/8	223 7/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 25

Credito aust. Fior.	358 12	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	54 50	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 50
Austriache	359 —	Rend. aust. (carta)	100 75
Banca austro-ung.	918 —	Union bank	316 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	241 —

Fra gli argomenti nuovi da trattarsi, segnalo il concorso del Comune con L. 1500 nella spesa pel collocamento della Clinica pediatrica nello stabile dell'ex-lanificio Marcon. Questa proposta manifesta tutto l'interessamento preso dalla Giunta per risolvere una questione divenuta, per molti aspetti, increscioss.

Poi c'è la riforma del regolamento delle condotte mediche, le quali vengono elevate da 13 a 14, aumentando lo stipendio dei medici di L. 400.

Si propone il contributo di L. 100 per la casa dei veterani a Turate ed un nuovo statuto pei pompieri civici.

Il progetto del manicomio provinciale è quasi compiuto ed in un avvenire non lontano il Consiglio omonimo sarà chiamato a deliberare in proposito.

Come primo fondo pel grande lavoro, l'amministrazione della provincia intende destinare molta parte delle L. 484,000, che essa verrà ad incassare quale rifusione delle prestazioni militari del 1848-49, dovuta da talune provincie lombardo-venete. Perchè anche questa antica questione è, ormai, definita mediante un'equa transazione, consistente nella accettazione, *hinc et hinde*, della media dei riparti fatti in passato e sui quali non era stato possibile intendersi.

Questa felice soluzione — anche per l'opportunità del momento nei riguardi del manicomio — stabilisce un altro titolo di benemerenza della nostra Deputazione provinciale.

La proposta della rifusione, nella cifra indicata, sarà messa all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono, 24 maggio — **Cose del Municipio** — I signori Ravagnan Carlo e Voltolina dott. Adriano mantennero le dimissioni da assessori effettivi. La Giunta tuttavia da alquanti giorni assunse il potere prefiggendosi di reggere l'amministrazione fino al momento ritenuto acconcio per la nomina del sindaco. — Questi i propositi che eventuali accidentalità potranno però benissimo mutare.

Intanto lunedì p. v. è convocato il Consiglio comunale per trattare parecchi argomenti, fra i quali, primo, quello del completamento della Giunta.

Vedremo in questa circostanza se i consiglieri bene pensanti, coloro cioè che — senza badare alla loro tessera d'ingresso nell'aula consigliare — pei sentimenti moderati ai quali si ispirano avendo per guida la logica ed il buon senso, costituiscono volere o no la vera maggioranza del Consiglio, faranno *tutti* atto di presenza all'adunanza consigliare e sapranno far valere i loro diritti per una proporzionale rappresentanza in seno alla Giunta comunale.

Si ricordino i nostri amici che l'audacia e la prepotenza altrui derivano soltanto dalla loro debolezza, dalla loro remissività. Facciamo una buona volta da uomini e non da pecore. Vedremo le cose procedere diversamente!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 maggio — (*Lelio*) — **Cose del Municipio** — In questi giorni, ed in un giornale, pure di costì, il locale corrispondente ebbe a deplorare che le commissioni incaricate di studiare il riordinamento degli uffici tecnici municipali e la questione della luce, dormissero il sonno del giusto; ed è spiegabile questa censura a chi pensi che la Giunta aveva preso formale impegno di presentare proposte concrete nella sessione di primavera.

Ora io non dirò che le idee sane e moderne alle quali si dovranno inspirare le desiderate riforme, sieno state abbandonate; certo si è però che è urgente e doveroso — poichè nella massima tutte sono d'accordo — concretare queste idee in linee determinate e sottoporle alla approvazione definitiva del Consiglio.

Intanto, per dar modo alla Giunta di difendersi dagli appunti recenti e di affermare intero il pensiero suo, il consigliere Boccardo ha presentato oggi una interpellanza circa gli studi fatti per concentrare sotto un'unica direzione i servizi tecnici del Comune.

Accanto a queste, che sono questioni serie e vitali, è sorto da due giorni un pettegolezzo artistico a proposito dell'intonaco da darsi alle colonne del palazzo Chiericati, ora *Museo.*

Parecchi mesi or sono, tanto la commissione dell'ornato, quanto quella conservatrice dei monumenti, hanno approvato che, sotto la direzione del compianto architetto cav. Negrin, le colonne venissero rivestite di uno strato di calce fina. Nel frattempo è morto il cav. Negrin e le due Commissioni hanno cominciato ad essere malcontente della loro prima decisione; e mentre il Municipio sta dando mano ai lavori, la commissione dell'ornato minaccia di dimettersi se le colonne non vengono ricoperte di marmorino e quella conservatrice dei monumenti induce il Prefetto a sospendere i ristauri sotto il pretesto che manca ad essi ogni competente vigilanza.

La Giunta si è affrettata subito di affidare la direzione dei lavori al co. Almerigo Da Schio dandone immediato avviso alla Prefettura la quale spero non vorrà ripetere la gioconda batracomiomachia che si era presentata qualche anno fa a Vicenza in occasione dei ristauri della Loggia del Capitaniato.

Per terminare questa rubrica di cose Municipali, vi accenno che il Consiglio non tarderà molto ad essere riconvocato; esso deve occuparsi dell'esame del nuovo testo di alcuni articoli del regolamento di igiene, procedendo quindi all'approvazione generale delle interpellanze Lucchini e Mazzoni sull'accattonaggio e sugli esposti; del nuovo statuto organico della palestra di ginnastica e di altri oggetti di secondaria importanza.

Un'altra importante contravvenzione — L'autorità di P. S. e l'arma dei carabinieri continuano con un zelo crescente, con una attività encomiabile a dar la caccia... ai cacciatori di frodo. Ed oggi è la volta dell'oste di Tavarnelle, Pietro Tecchio presso il quale vennero sequestrate 45 quaglie e tre reti.

Il contravvenuto è notoriamente uccellatore di tutte le stagioni. Delle quaglie sequestrate 18, perchè cieche, — servivano di richiamo — vennero stamane, presso la Pretura del 2. Mandamento, poste all'asta e vendute per L. 35: le rimanenti furono trasportate in campagna ed abbandonate a se stesse.

Feste ginnastiche — Nella Palestra Comunale di S. Catterina, per cura della Società Umberto I. avrà luogo il 1. giugno p. v. un concorso ginnastico limitato ai soci del sodalizio stesso ed agli allievi di alcuni istituti cittadini.

Nella domenica successiva i ginnasti — 200 circa — daranno, sempre nella palestra comunale, una accademia di esercizi e giuochi ginnici.

Sia il concorso che l'accademia saranno diretti dal maestro A. L. Scarpa.

Parte dell'introito — perchè l'ingresso sarà a pagamento — verrà devoluto a scopo di beneficenza.

Gli esperimenti di falciatrici che dovevano aver luogo questa mattina, causa il pessimo tempo, vennero rinviati a sabato, alla stessa ora.

Otto saranno le macchine ammesse alla prova con quattro ditte concorrenti: Ongaro e Vezù, Bale Edoardo, Sessa-Trona e Luigi Farina.

Incendio — Ieri mattina si è sviluppato un incendio a Orgiano nella casa del veterinario comunale di quel paese signor Marco Munoletti.

Il fuoco si appiccava prima in cucina ad un telaio con rete, preparato per riporvi dei bachi; ma ben presto assunse vaste proporzioni. I molti volonterosi accorsi riuscirono però ad isolarlo, limitando il danno — assicurato — a circa lire 3000.

Le elezioni amministrative per i comuni della nostra provincia sono così state fissate: Domenica 2 luglio pei comuni dei mandamenti di Arzignano, Asiago e Schio; Domenica 9 luglio per quelli di Bassano, Camisano, Valdagno e Lonigo; Domenica 16 luglio pei Mandamenti di Vicenza II, Marostica ed Arsiero ed il 23 *pure* di luglio per Valstagna Thiene e Barbarano.

Il consumo del gaz in aprile u. s. — Per l'illuminazione pubblica mc. 10,595; privata 19,229 per forza motrice e riscaldamento 2433. Totale m. c. 32,320.

Asiago. — Ci scrivono 24 maggio — **Un progetto.** — (*B.*) Ora che le nostre montagne son divenute di moda, l'opera ferve per congiungere con comode strade le più belle stazioni alpine col resto del mondo.

E per i Sette Comuni c'è nientemeno che il tiro a due, preparandosi contemporaneamente le simpatiche Thiene e Bassano all'unione tanto desiderata. A Thiene il progetto non incontrò ostacoli, ma a Bassano la strada resta fra color che son sospesi, per la questione del tracciato. Deve preferirsi in omaggio alle verità geometriche la via più breve di Tortima, o deve semplicemente raggiungersi Valstagna? Non dimentichiamo che non sempre le linee più brevi son le più vantaggiose e l'esperienza sta là a mostrarci quante strade, sia ordinarie, sia ferrate furono costruite per abbreviare e sono... decorate d'erba perchè la gente continua ad andar per la via vecchia.

Per Valstagna c'è una curva, ma in compenso parte della via lungo il Canal del Brenta è bella e fatta e non costa un soldo, e poi la maggior lunghezza sarà compensata da un percorso più rapido quando ci sarà la ferrovia di Primolano.

Seguiamo in ciò il sistema degli americani, veri maestri in questa materia, i quali fanno le vie carrozzabili in modo che riescano perpendicolari alla più prossima ferrovia, qualunque sia il punto ove devano far capo.

In tal modo il paese è posto in comunicazione sollecita col massimo numero di punti; nel nostro caso si avrebbe un facile commercio anche col bellunese e quindi un maggior numero di comuni si troverebbero interessati nella spesa.

Certo che alcuni temono di veder Bassano rovinata a pro' di Valstagna, ma si può loro rispondere che la vera vita di un paese sta nell'industria dei suoi abitanti, non già nel trasbordo dai carri ai vagoni.

Non crediamo che Bassano sia formata solo di facchini, carrettieri e locandieri; crediamo ci sia in essa qualche cosa altro che può farla vivere senza bisogno di un movimento ridotto ai dintorni della stazione.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 25 maggio — (*Arthos*) — **La beneficenza della baronessa Zoè de Morpurgo** — Nella fausta occasione delle nozze della baronessina Memè col marchese Filippo Bourbon del Monte Santa Maria, la baronessa Zoè de Morpurgo (oltre alle lire 500 date alla Congregazione e alle 100 al Pio asilo d'infanzia) elargì altre lire 100 alla Pia Casa di Ricovero Fenzi, lire 100 alla Comunità israelitica, lire 100 a favore della chiesa di San Martino, nella cui parrocchia la baronessa dimora. — A mons. Busicchia, per la chiesa arcipretale — ove avvennero gli sponsali — consegnò lire 200. Infine, è opportuno notare, come cosa che ha reso un vero è grande servigio alla chiesa stessa, che la baronessa conseguò all'arciprete lire 500 per le riparazioni all'organo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 maggio (*P. e.*) — **L'Istituto filarmonico udinese** *Teobaldo Ciconi* darà sabato sera al Minerva il terzo trattenimento sociale con brillantissimo programma.

Vecchio disgraziato — Ieri mattina il settuagenario Pittolo Egidio mentre stava aggiustando il ballatoio di casa sua a Passons, presso Udine, avendo ceduto le assi, precipitò nel cortile sottoposto, riportando lesioni gravissime, in conseguenza delle quali spirò poche ore dopo.

Grave incendio — A Plezzo (Illirico) un incendio distrusse completamente un vasto fabbricato, arrecando notevole danno.

Le Società operaie di Gemona e Sacile si sono ascritte al Comitato udinese della *Dante Alighieri.* Brave.

Tentato furto boschivo — Vennero denunziati Tenil Giacomo e figlio di Paularo, perchè sorpresi dagli agenti forestali mentre stavano asportando dal bosco comunale alcune piante d'alto fusto da essi tagliate e del valore di circa 900 lire. I due Tenil alla vista delle guardie si diedero alla fuga, ma furono identificati.

Ferita accidentale. — Venne medicato ier sera all'ospedale Lazzaris Pietro, d'anni 13 di qui, per frattura completa del terzo medio dell'avambraccio sinistro, riportata accidentalmente.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Un'altra disgrazia — Certa Cappello Maria mentre stava per entrare nel cortile di casa sua in Cividale, guidando un cavallo traente un carretto carico di laterizi, nello sforzo che fece l'animale per salire la rampa, si ruppero i tiranti già logori, ed il carro rinculò. La Cappello allora per fermarlo corse dietro il medesimo, ma male le nicolse poichè rimase schiacciata fra il carro ed il muro. Fu raccolta in condizioni gravissime da far dubitare della sua esistenza.

Feste a Cividale — Il giorno 11 del p. v. giugno in Cividale si estrarrà una tombola di beneficenza, indi seguiranno concerti, balli, luminarie, fuochi d'artificio, ecc.

Vi saranno altresì treni speciali pel ritorno a Udine alla mezzanotte.

Aviano — Ci scrivono 24 maggio — **Beneficenza** — (*Locar*) — La nobile signora Ida Policreti ed il signor nob. dott. Carlo Policreti hanno elargito in morte della signora Marianna Marchi vedova Negrelli, a questa Congregazione di Carità L. 500 ed altrettanto alla chiesa parrocchiale di S. Zenone.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 maggio — **Adunanza elettorale** — Il partito liberale monarchico ri raccoglierà sabbato 27 corr., nei locali del Casino Sociale alle ore 8 e mezzo, onde prendere opportuni accordi in seguito alle prossime elezioni amministrative che avranno a Rovigo una grandissima importanza.

Adunanza — I camerieri, cuochi ed affini sono convocati in seduta straordinaria domani, alle ore 2 e mezzo, nel solito salone della Borsa, per discutere un importante ordine del giorno.

Comizio agrario — Gli esperimenti delle macchine che si dovevano tenere oggi nel vicino Comune di Lendinara, causa il cattivo tempo, sono stati rimandati a sabbato 27 corr.

Nomina a vita — Il Consiglio comunale di Boara Polesine, nella seduta di ieri, confermava a vita ad unanimità di voti a segretario comunale il sig. Gasparetto Pietro.

Congratulazioni all'egregio ed intelligente segretario.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 22 maggio — **Consiglio Comunale** — Ieri, alle ore 4 pom., ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio.

Il sindaco dopo di aver risposto a due interpellanze di poco conto del consigliere Bertoldi, legge una relazione del medico provinciale prof. Frattini, nella quale, fra altro, è detto che in seguito ad una sua visita praticata in questi giorni col R. Prefetto alle opere di raccolta dell'acquedotto delle Roncole, può assicurare che *il lavoro procede regolarmente a seconda, in tutto, degli intendimenti del Consiglio Provinciale Sanitario.*

Si approva il progetto di sistemazione della nuova piazza ai Gesuiti. Si autorizza la vendita dei beni comunali ai frazionisti di Madeago.

Si acquistano i terreni occorrenti all'ampliamento del Cimitero urbano.

Si assumono in affitto le aule scolastiche ad Orzes e Fiammoi.

Si liquida in L. 226 la pensione annua a favore della vedova dell'usciere municipale Gasperini.

Si nomina custode del pubblico macello il sig. Zanivan Vitruvio.

Questi ed altri provvedimenti di minore importanza, posti all'ordine del giorno, vengono approvati all'unanimità, secondo le proposte dell'onorevole Giunta.

La seduta è levata alle ore 7 1/2 pom.

Cronaca veronese

Legnago — Ci scrivono 25 maggio — **Per Achille Fagiuoli** — Il Comitato che si è costituito in Legnago per raccogliere offerte destinate ad erigere un ricordo marmoreo in onore di Achille Fagiuoli ha ottenuto, col concorso di molti memori amici e ammiratori, il fine desiderato.

Il busto marmoreo, opera dello scultore P. Carlotti, sorge nella cappella del Cimitero di Legnago destinata dal Comune agli uomini benemeriti, e verrà inaugurato il giorno 4 giugno alle ore 9 ant.

Alle ore 13 dello stesso giorno, nella sala municipale, il senatore Augusto Righi, presidente del Consiglio Prov. di Verona, terrà la commemorazione dell'uomo buono ed egregio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Torino 25	
Rend. it. 5 0/0	102 35
» » 5 0/0 spem.	102 35
» » 3 0/0	63 10
» » 4 1/2 0/0	111 75
Az. Banca d'Italia	960 —
Az. Banca Torino	412 —
Az. Banco sconto (nuove)	262 50
Az. Banca Commerc.	35 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	774 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	229 25
» » Vitt. Em.	381 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	314 —
Med. camb. Francia	107 02 1/2
» » Svizzera	106 40
» » Londra	26 97
» » Germania	133 —
Firenze 25	
Rend. it. 5 %	102 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 75
Francia a vista	106 95
Berlino a vista	131 80
Meridionali	773 —
Mediterranee	600 50
Banca d'Italia	963 —
Berlino 25	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 32 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 80
Cred. Mob. aus. (fine)	226 60
Rend. it. cont.	95 25
idem fine	95 30
Cons. prus. 3 %	100 90
Rend. turca 1 %	23 20
Obb. ferr. it. 3 %	60 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 10
Az. mer. (attere.)	143 —
id. medit. (attere.)	109 90
Banca comm.	136 50
Bigl. Banca russi cont.	217, —
Londra 25	
Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	95 —
id. sp. est. nuova	61 3/4
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	105 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/8

Parigi chiusura	24	25
R. fr. 3 % ant.	100 55	100 70
id. 3 % perp.	102 20	102 40
id. n. 3 1/2 %	102 72	102 87
Rend. it. 5 %	96 —	96 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 3/16
Obbli. lomb.	361 —	360 50
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 20	23 —
Banca Parigi	1130 —	1141 —
Tunis. nuove	496 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	106 35	— —
Rend. ung. 4 %	— —	— —
id. sp. est. 4 %	63 25	64 07
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	591 —	594 —
Argento fine	522 50	532 50
Credito fond.	737 —	— —
Azioni Suez	3670 —	3715 —
Lotti turchi	132 —	132 —
Ferr. mer. ter.	724 —	719 —
Russo 1891	— —	93 —
Portoghese 3 %	27 40	27 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4005

Milano 25	
Rendita ital. cont.	102 30
Rendita fine	102 35
Ferrovie Meridionali	773 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	473 —
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 —
Londra a vista	26 96 1/2
Berlino a vista	131 87 1/2
Genova 25	
Rendita ital. 5 0/0	102 32 1/2
» » 4 1/2	111 95
Azioni Banca d'Italia	962 —
Banca commerciale	778 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	599 50
Navigazione Generale	471 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	439 —
Camb. vist. su Fr.	107 03 3/4
» sconto Lond.	26 98
» Germania	131 97 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,10 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 75,44 - ottobre 75,70 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.1/8 — Cotoni mercato pes. id. maggio C. 5.92 — idem agosto 5.97

Havre 24 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36.50

Londra 24 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1/2 — id. su Parigi D. 5.19 3/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 705 0/0 .— raf. a Filadelfia 7,— raffinato in casse 7,80 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1/4 - id. a New Orleans C. 5.3/4
Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,85 - 3 mesi dopo corr. C. 5,90 - 4 mesi C. 5,86 - 7 mesi C. 5,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 1 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83,1/4 — aprile 81.1/2 — giugno inquot.. - luglio 79.3/4 - settembre 78 3/4 — Granone disponibile D. 40 7/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 43.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 27.90

Spiriti — Mercato debole, prezzi in ribasso — pel corrente 39,75 — Prossimo 40.— — A 4 mesi da luglio-agosto 40.— — A 4 mesi ultimi 37.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 33.37 — Pel corrente 33.87 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 33.13 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 20.60 — prossimo 20.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.50 — per 4 mesi ultimi 20 40.

Anversa 25 — **Frumenti** — Mercato fermo — — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/2.— per giugno 17 1/2.

Brema 25 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo p. rial. — Disponibile Rmk. 6.30.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 11.20 — Mercato calmo

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 554 — Vendite della giornata quintali 3000. — Vendita a consegnare quint. —.—.

Ghirka Nicolajeff 16.30 peso 23.21 viaggiante — Idem 16.40 peso 23.31 viaggiante.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 28	B 36	Cg. 2916
Trame	B 5	B 30	B 35	Cg. 2485
Greggie	B 23	B 73	B 96	Cg. 8056
Pesate	B 4	B 224	B 228	Cg. 11561
Totali	B 40	B 355	B 395	Cg. 25018

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.50	Cauie 29.000
idem	Sleador	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 21.80	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio N. 120 contiene:

Regio decreto che approva il piano parcellare suppletivo delle espropriazioni occorrenti per l'apertura di una nuova via fra il Corso Re d'Italia ed il Palazzo di giustizia in Napoli — Ordinanza di sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Astrandi Rosina, Nervi. hotel Piccolo, Eden, Genova — Baccetti Guido, mobili, Firenze — Bianchini G. B., Scarperia, generi alimentari, Firenze — Coppi Guglielmo, fabbrica carrozze, Siena — Lupi Vittorio, mercerie, Roma — Martini Nascimbene, Montereale Cellina, coloniali, Pordenone — Petri Felice, Codroipo, pizzicheria, Udine — Podestà Geronima, oli, Genova — Rinaldi Alfonso, esercizio caffè. Bologna — Todde Efisio, generi diversi, Cagliari.

Moratorie

Trombetti fratelli, granagiie, Bologna.

N. 786

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 3 Giugno p. v. ad ore 9 ant. e successive in questa cancelleria comunale verrà esperita pubblica Asta per la vendita di circa 2500 metri cubi di legname da opera proveniente dalle piante di alto fusto resinose esistenti nei boschi a mezzodì di questo Comune.

Questa vendita di circa 2500 metri cubi di legname all'anno, viene fatta per 10 anni consecutivi.

Il prezzo di prima grida è di F. 3.30 al metro cubo, e l'asta viene deliberata al miglior offerente.

Ogni oblatore, all'atto della sua offerta dovrà depositare l'importo di fior. 2000, il qual'importo verrà poi restituito, subito dopo chiusa l'asta, a chi non risulta deliberatario, e trattenuto invece al deliberatario, quale cauzione, fino all'ultima consegna del legname, e sarà, in di lui favore, conteggiato quale acconto sull'intiero importare del legname conseguato.

Il deposito può venire effettuato anche in Obbligazioni dello Stato.

Le condizioni d'asta sono ostensibili in questa cancelleria comunale per la pubblica ispezione e verranno anche prodotte all'apertura dell'Asta.

Le spese d'asta, del capitolato, del contratto, di consegna, tasse e marche da bollo, restano tutte a carico del deliberatario.

Il contratto di compra-vendita deve venire stilizzato per la durata di 10 anni.

Dal Comune di Grigno li 24 Maggio 1899.

Il Capo Comune
Giuseppe Marandelli.

Municipio di Legnago

Nel giorno **17 Giugno 1899** avrà luogo in Legnago il **primo mercato franco di animali, di nuova istituzione,** esente da tasso e con somministrazione di fieno e stallaggio gratuito, anche la sera precedente al mercato stesso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Legnago.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci - per Trieste vap ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Ancona vap. ital. « Peneeta » cap. Montuori con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci.

Arrivati il 16 da Cardiff vap. ital. « Italia » cap. De Andreis con carbone all'ordine.

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Batum vap. belga « Apscheron » cap. Gaukemia con olio min. all'ordine. - da Alessandria vap. aust. « Hubsburg » cap. Mitis con passeg. al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,23	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,4d.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*
Rappr. per VENEZIA: A. Damiani A. Giorgio Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi pel 15 luglio in Campiello Albrizzi N. 1944 III piano dodici locali, magazzini, riva, acquedotto. — Per vederla rivolgersi ivi dalle 11 alle 16.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-50 mens. arregg. solegg. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara Rivolg. ivi, N. 518.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via P. triarcato Padova.

Montereale Cellina (Circondario di Pordenone). Da vendere od affittare casa civile in buono stato con orto e due braide adiacenti della complessiva superficie di circa sette Ettari con relativi fabbricati rustici.
Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Luigi Berti. Castello d'Aviano (Pordenone).

Vendite

Da cedersi Grande bottega in Merceria Orologio N. 222, con quattro finestre sopra Canal luce elettrica, Gas, Specchi tavoli ed accessori. Per trattare rivolgersi dallo stesso conduttore.

Mirano — Vendita tenore Regolamento Pianoforte, Bigliardo, mobili di sciolto Circolo 26-27 Maggio 4-6 pom. 29 Maggio 10-12 antim.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Possidenti! Assumo amministrazioni e contabilità in Provincia Padova e limitrofe. Offro cauzione. Pretese miti. Scrivere: Rag. B. L. posta, Padova.

Diversi

Iris — Necessitami scriverle lungamente, forse per suo bene! — **Mughetto.**
P.S. Vi rammentiamo che il minimo è di Cent. 50.
Haasenstein e Vogler.

Mughetto — Favoriteci la differenza, poi pubblicheremo. Lettera di domenica non giunta.
Haasenstein e Vogler.

A. — Perchè tacesti di quel siffatto incontro? Speravi non avessi veduto? Mille saluti.

? — Son io e cambio mezzo a fortuna. Non è una data, una circostanza il punto interrogativo, in atrio di casa tua? *Te ne ricordi?* Non ridiamo? Non connetti? Non mi rivelo? Non comprometterti! Grazie a ogni modo e baci.

Avvertiamo

nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:
i vaglia,
le cartoline-vaglia e
le lettere raccomand.
In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.
Haasenstein e Vogler.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**



a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.** Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. *(Sconto ai rivenditori).*
Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

BOGNANCO

La migliore delle acque minerali da tavola
Chiedetela in tutti gli Alberghi
Casa concessionaria, Milano, Via Marsala, 6.
— Chiosco all'Esposizione di Como —

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

La migliore fra tutte le tinte usate per i capelli e la barba è

L'ACQUA SULTANO

che riunisce in sè tutti i pregi delle vere acque turche, ed in pochi momenti ridona ai capelli ed alla barba incanutiti il loro colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite, che a prima vista accusano l'uso della tintura.

Per la facilità dell'applicazione, per la lunga durata del colore, una volta stabilito, fanno dell'**Acqua Sultano**, il migliore preparato del suo genere ed il più economico.

E' affatto innocua alla salute.

Indicare bene il colore se si desidera: **castagno** o **nero**. Si vende a L. **2.80** a bottiglia, *franco di porto nel Regno*, dai depositari generali per tutta l'Italia

RICCÒ E MATEROZZOLI
ROMA - Proprietari del PICCOLO EMPORIO, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 - ROMA

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.**
CHIEDERE GLI OPUSCOLI

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

UOMINI
Chiedete il nostro ULTIMO listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie



L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

IO ANNA CSILLAG



ho ottenuto i miei capelli giganti Loreley lunghi 185 centimetri in seguito all'uso per 14 mesi di una pomata da me stessa inventata, la quale venne riconosciuta dalle più rinomate autorità mediche come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli, per la rapida crescita dei medesimi, e per il rinvigorimento del cuoio capelluto; essa facilita agli uomini la piena e forte crescita della barba e dona dopo breve uso tanto ai capelli che alla barba una lucentezza ed abbondanza naturali e preserva tanto gli uni che l'altra da un prematuro incanutire fino nella più alta vecchiaia.

Prezzo di un vasetto L. 5

Spedizione postale giornaliera in tutto il mondo, dietro rimessa anticipata dell'importo o contro assegno postale dal Deposito

ANNA CSILLAG
Vienna I, Seilergasse, N. 5

Deposito Generale per Venezia e pel Veneto presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, San Salvatore, 4825, **Venezia.**

Hôtel e Pensione Villa Margherita
Limestre (Pistoiese)
A 6 miglia da Pracchia negli Appennini, in una delle migliori posizioni che si possa trovare. — Bellissime passeggiate sempre sotto l'ombra dei castagni.
Corredato del Confort moderno — Sala da Ballo — Sala di Lettura — Bagni — Biliardo — Law-Tennis — **Prezzi moderati** — Cucina eccellente — Arrangiamenti per famiglie — MEDICO, FARMACISTA e TELEGRAFO.
Succursale: **Belle-Vue**, San Marcello (Pistoiese). — Per informazioni rivolgersi fino a metà Giugno, *Pensione Simi*, Firenze, di poi *Villa Margherita*, Limestre (Pistoiese).
NB. — Le 2 Case restano aperte da Giugno a Ottobre.

Grande Pension Tellenbach. Roma
vendesi quanto prima a buonissime condizioni per ritiro dagli affari del proprietario. Per schiarimenti rivolgersi a quest'ultimo.

IN PADOVA

le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

MALATTIE SEGRETE
curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulto per lettera L. 5).
337

ARTA

(Alpi Carniche)
Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia
Stazione Climatico-Alpina
Grandi Stabilimenti Grassi
Idroelettroterapia
Direttore: Dott. Cav. **Pietro Albertoni**,
Professore dell'Università di Bologna, Deputato al Parlamento
APERTURA 25 GIUGNO
Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Cav. **Pietro Grassi — Arta.**

FABBRICA

FORME PER CALZATURE
con motore a gaz
Fratelli ZENI
Montagnana (Veneto)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000 000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
—	—	10,—	» »	Comm.le E	Venerdì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
45,—	27,—	18,—	» »	IX	Lunedì
—	—	18,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
50,—	30,	20,—	» »	IX	Lunedì
—	—	20,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
—	—	20,—	» »	Comm.le E	Venerdì
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato
150,—	100,—	50,—	» Pireo		
195 —	130,—	65,—	» Costantinopoli		
179.40	119,60	59,80	» Smirne		
183,60	122,40	61,20	» Salonicco		
234,—	156,—	78,—	» Odessa		
195,—	130,	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e i cent. di bollo.
Le linee IX e Comm. E. sono quindicinale.
» XVI XII e Comm B sono settimanali.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

POLVERI VICHY ALBERANI

Specialità dell'Antica Farmacia detta « **DEI CASALI** », **G. Alberani** - BOLOGNA, Via Castiglione, 11.
L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri con relativa istruzione per **preparare 10 bottiglie acqua artificiale Vichy.**
L'acqua ottenuta con queste polveri ha la stessa efficacia terapeutica dell'acqua Vichy naturale e la sostituisce con vantaggio per guarire i **Catarri dello stomaco**, le **Coliche nefritiche** e le **Affezioni delle vie urinarie.**
Unico Deposito in VENEZIA presso **Farmacia Ponci, Santa Fosca.**

SPECIALITA' IN SIGARETTE

in vendita in Italia presso tutti i tabaccai
SANITAS con bocchino di paglia . . . . Cent.
CLUB . . . . »
HIGH LIFE . . . . »
DAMES . . . . »
in scatole da 5, 10, 25, 50 pezzi della manifattura di spagnolette di **J. Przedechi** a Breslau.

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco pulmonare (**Semmola**); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriade di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar dei venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *rèclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfo lattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoverto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti, mantenendo sempre alto il prestigio del **Vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed un'enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia dell'Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tutt'ora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativa e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rispetto a la eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete, tutti i nuovi prodotti nascono morti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir danaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno unito la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le pruove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simile e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate immediatamente sofferenze dolorifiche, moleste ed inveterate. Ebbene son sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei propotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvaggi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato e per amicizia o per influenza, o per raccomandazione, o per...... altro, rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel Febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali e commercianti e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi uneudo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro i prezzi delle specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati, soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codeina contro la tosse ostinata catarro, influenza, bronchite ecc, costa L. 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate.

Lichenina al Creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi e tubercolosi pulmonare, bronco alveolite, asma, affanno e e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa L. 3. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate.

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa L. 3. Per posta in Italia L. 3.75; quattro fl. L. 12 in Italia ed in tutto il mondo L. 15 anticipate.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese L. 12 in Italia, e per l'estero Fr. 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis*, chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi L. 18 in Itatia, estero Fr. 20 anticipate.

Smilacina per la cura del sangue, nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite; costa L. 5. Per posta L. 5,75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura completa di tre fl. con 1 fl. 100 grammi soluz. ioduro potassio purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite. reumi, nevralgie. Costa L. 5 anticipate, spedito franco in tutto il Mondo.

Iniezione antisettica, rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo* e *curativo*, costa L. 2.50, per posta in Italia L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Ricinina, rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie, costa L. 5, per posta L. 6, quattro fl. in tutto il mondo L. 20 anticipate.

Acanthea virilis, rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo accettato dalla scienza nell'ultimo congresso medico di Roma internazionale. Costa L. 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao, prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa L. 2 il fl.; per posta L. 2,75; cinque flacons (cura completa) in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Cartine purgative, il principe dei purganti senza nausea e dolori, efficace in tutti gli individui, scatola L. 2, per posta L. 2,25 anticipate.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 876; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Sabato 27 Maggio N. 144

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

I tumulti sollevati dalla Estrema Sinistra

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:
Presidenza del vice presidente Palberti.
La seduta comincia alle 2 e 10.

L'aula

L'aula è al principio della seduta meno popolata di ieri, benchè siano arrivati molti altri deputati iersera e stamane. Crispi è al suo solito posto; sono assenti Rudinì, Zanardelli e Luzzatti. Sono presenti quasi tutti i ministri.

PANTANO e ALBERTONE dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore della proposta Villa.

SQUITTI e PICCOLO CUPANI dichiarano, invece, che avrebbero votato contro.

Per Emilio Castelar

MOLMENTI esprime i sentimenti di rimpianto per la morte di Emilio Castelar (*approvazioni*).

TASSI si associa e propone che la Camera italiana esprima le proprie condoglianze al parlamento spagnuolo (*approvazioni*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa alla commemorazione ed a questa proposta (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE associandosi egli pure a questi sentimenti di compianto (*approvazioni*), pone a partito la proposta fatta.

E' approvata all'unanimità.

Interrogazioni

Per la derivazione d'acqua dall'Adige

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde alla seguente interrogazione del deputato Luigi Lucchini:

Il sottoscritto desidera sapere se il governo abbia notizia della domanda di concessione rivolta all'autorità austriaca da un sindacato di banchieri prussiani di derivare dall'Adige a Valle del ponte di Ravazzone, nel Trentino 50 metri cubi d'acqua al secondo per condurla a formare una caduta presso Torbole, dove si riverserebbe nel Garda; e nel caso non intenda adoperarsi efficacemente onde scongiurare il disastro che ne conseguirebbe per le attuali nostre derivazioni dal fiume, a scopo agricolo e industriale e per lo smaltimento delle acque del lago.

Il sottosegretario risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni dei deputati Romanin-Jacur, Rocca e Mancini.

Dichiara che la questione ha richiamato l'attenzione del governo, il quale non è in condizione di poter dare ancora sufficienti informazioni. Ad ogni modo, esso si è convinto che, se le cose fossero così come sono state annunziate, una vasta regione ne rimarrebbe danneggiata. Quindi ha fatto, e farà per l'avvenire quanto è in poter suo per ovviare a siffatto danno.

LUCCHINI LUIGI si compiace che il governo abbia sollecitamente rivolto la sua attenzione a questa questione, e rileva i danni gravissimi che ne verrebbero a tutte le regioni bagnate dall'Adige e dal lago di Garda, qualora la domanda della concessione fosse accolta.

ROMANIN-JACUR prende atto delle dichiarazioni del Governo e confida che il governo austriaco, conscio dei riguardi internazionali, provvederà che non siano pregiudicati gli interessi di importanti regioni italiane.

ROCCA si associa ai precedenti oratori, notando che la questione interessa in modo particolare la città di Mantova.

MANCINI preso atto delle dichiarazioni del governo, insiste sulla gravità della questione.

I vini italiani in Ungheria

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, risponde ad una interrogazione dell'on. Vischi circa le ingiustizie che vengono usate in Ungheria contro i vini italiani e specialmente meridionali. Il sottosegretario crede i timori dell'interrogante siano alquanto esagerati. Se sotto la pressione del partito agrario ungherese da qualche tempo le clausole del trattato, relative ai nostri vini, furono applicate con maggior rigore, i nostri esportatori ebbero sempre soddisfazione in tutte le loro giuste domande.

Tanto è vero che l'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria è in continuo aumento.

VISCHI nota che alle buone assicurazioni date dal Governo non seguono i fatti. Afferma la perfetta lealtà e buona fede degli esportatori italiani. Esorta vivamente il governo a tutelare colla massima energia la produzione vinicola italiana.

Per la Valigia delle Indie

CHIAPUSSO, sottosegretario pei lavori pubblici, risponde all'on. Marescalchi A., il quale desidera sapere se il governo si renda conto del pericolo che la Valigia delle Indie abbandoni il transito d'Italia per fare scalo a Marsiglia.

Il sottosegretario dice che la questione è complessa e delicata. Il contratto attuale, per ciò che riguarda il servizio della corrispondenza, non scade che nel 1902 e tutto fa ritenere che potrà essere rinnovato.

Quanto ai viaggiatori, il ministero dei lavori pubblici e quello delle poste sperano di potere fare sì, con opportune facilitazioni nel transito da Brindisi a Modane, e facendo nel porto di Brindisi i necessari lavori, che anche questo servizio rimanga all'Italia.

MARESCALCHI A. prende atto.

L'elezione di Fossano convalidata

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che sono per la convalidazione della elezione del conte Paolo Falletti di Villafalletti nel collegio di Fossano.

Sono approvate.

La discussione

sulle comunicazioni del Governo

L'aula è venuta a mano a mano affollandosi ed animata. Entra l'on. Visconti-Venosta e così i ministri sono tutti presenti.

Si riprende la discussione intorno alle comunicazioni del governo.

BARZILAI crede che la Camera col suo voto di ieri non abbia risoluta veruna delle gravi questioni suscitate dalla composizione del gabinetto e domanda perchè tornò innanzi al parlamento l'on. Pelloux che si era dichiarato solidale col ministro Canevaro ed aveva il 3 maggio riconosciuto che la maggioranza della Camera era contraria al modo col quale erano state condotte le pratiche con la Cina.

La politica nostra in Cina, che fu la cagione della crisi, viene presentata in modo non conforme ai fatti che ivi si preparano, esponendo il paese ad incognite gravi e pericolose. Ora l'oratore ritiene necessario prendere in questo argomento una risoluzione precisa e virile (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

COLAIANNI desidererebbe che venisse chiaramente discusso una buona volta quale sia la politica coloniale che l'Italia debba e possa seguire. Non conviene poi con Barzilai sull'importanza del voto di ieri, il quale segnò la risurrezione della destra per le colpe della sinistra, la quale ha dato luogo a troppe delusioni in materia di finanza e di libertà (*bene*).

Augura che l'on. Sonnino possa assumere il governo dandogli un indirizzo chiaro e preciso, parendogli eccessivo e pericoloso l'ecletismo politico dimostrato dall'on. Pelloux, così nel programma ministeriale come nella nomina dei ministri scelti precisamente fra i più decisi avversari dei loro predecessori (*approvazioni e commenti*).

Afferma intera l'importanza politica del voto di ieri (*bene, commenti*) e coloro che la negano, insistono niente altro che in un voluto equivoco (*bene*); dichiara quindi che tenerissimo del regime rappresentativo si duole di un metodo che sostituendo le persone alle cose toglie a questa istituzione, oggi, ogni valore nella coscienza del paese (*vivi rumori, approvazioni all'estrema sinistra*).

Conclude, ricordando un discorso di Adolfo Thiers del 2 aprile 1870 e ammonendo la Camera a tenere presente che quando il popolo non ha più fede nelle istituzioni che lo reggono provvederà a sè stesso (*approvazioni all'estrema sinistra, vivissimi rumori sugli altri banchi e commenti in vario senso*).

Le dichiarazioni di Crispi per fatto personale

Il primo tumulto - Sospensione della seduta

CRISPI (*Vivissimi segni di attenzione*), Parla per fatto personale, rispondendo ad una allusione di Colaianni. Crede necessario di ricordare che egli non aveva alcuna intenzione di andare a Massaua, che fece quanto potè nel 1882 per spingere l'Italia a coadiuvare l'Inghilterra in Egitto, che quanto a Massaua dovè poi accettare il fatto compiuto, partendo dal principio che dove si è alzata la bandiera italiana non si può più abbassare. E questo fu il pensiero anche di Marco Minghetti di parte avversaria. (*Commenti*).

Quando il Baratieri fu nominato governatore in Africa nel 1892, egli non era al potere. Nel 1895 vide il Baratieri solamente per invitarlo a mettersi d'accordo col ministro della guerra e col ministro del tesoro; e quando il Baratieri lo assicurò che aveva avuto tutto quanto aveva richiesto egli non ebbe altro da dire. (*Commenti*).

Il Baratieri non volle calcolare il numero dei nemici, volle fare di sua testa, non attese i rinforzi che gli dovean pervenire, e avvenne quello che avvenne. (*Interruzioni violenti all'estrema sinistra, rumori e apostrofi da ogni parte in vario senso*). Queste interruzioni soggiunge l'oratore, mi impediscono di parlare, ma esse dimostrano che coloro che le fanno non vogliono conoscere la verità. (*Benissimo! Benissimo! da molti banchi; vivi rumori e continuati all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE sospende la seduta, mentre dura il baccano e si ritira.

Dopo alcuni minuti il presidente rientra e torna al seggio.

PRESIDENTE deplora le interruzioni e i rumori che lo hanno costretto a sospendere la seduta. Confida che non abbiano a rinnovarsi. (*Bene!*) Invita l'on. Crispi ad attenersi al fatto personale.

CRISPI osserva di non essere uscito dal fatto personale, dovendo rispondere al deputato Colaianni, ed affermare che nessun ministro, nè quello del tesoro on. Sonnino, nè quello della guerra negarono al Baratieri i mezzi da lui richiesti. Di quanto egli volle fare di testa sua non ne è imputabile il governo d'allora. Poichè è bene chiarire una buona volta anche questa questione, si riserva di presentare documenti per dimostrare quale fosse allora la sua condotta (*vive approvazioni*).

MIRABELLI crede siano inutili le crisi di gabinetto, se non si imprime un diverso indirizzo a tutta la nostra vita parlamentare, se non la si riporta alle sue sane origini, se non se ne rialza la onestà e la fierezza (*bene all'Estrema Sinistra*).

Il secondo tumulto

Il presidente è costretto di levare la seduta

FERRI, dopo aver ricordato con quale programma si presentò al Parlamento il primo ministero Pelloux, osserva come di esso fu eseguita solo la prima parte, quella del ristabilimento dell'ordine pubblico mentre nulla si fece per le riforme economiche e finanziarie. Quanto al programma enunciato ieri, esso dimostra che l'attuale ministero ha avuto il suo battesimo dai banchi della Destra e non vi si fa motto di alcuna di quelle riforme che il paese reclama.

Passando ad esaminare la soluzione della crisi nota che con essa si è offeso il regime rappresentativo per accrescere i poteri personali del Sovrano all'infuori del Parlamento (*vivi rumori*). Ma la cosa non è nuova, anzi si può dire che è ormai un sistema invalso in noi di soffocare sempre la voce della rappresentanza nazionale (*approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori sugli altri banchi*).

PRESIDENTE richiama l'oratore.

FERRI. Quando il paese domanda rimedii alle sue sofferenze economiche, il governo non sa far altro che domandare l'urgenza pei provvedimenti politici. Questa è una sfida che la parte avanzata della Camera deve raccogliere (*approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori vivissimi a Destra ed al Centro*).

Doveva essere ufficio del governo conciliare il dissidio economico fra l'Italia settentrionale e la meridionale. Invece il presidente del Consiglio dimentica ora la parte più importante del suo primo programma. Esamina gli effetti finanziarii della politica fastosa, e ne deduce che essi sono stati disastrosi per l'economia nazionale, mentre il nostro esercito non ha avuto che sconfitte (*rumori vivissimi*).

Il PRESIDENTE richiama l'oratore.

FERRI ammette che i soldati hanno spiegato valore, ma un generale è fuggito. (*Rumori vivissimi*).

Il PRESIDENTE invita l'oratore a ritirare queste parole. (*Applausi al Centro ed a Destra*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede al presidente della Camera che siano ritirate.

Il PRESIDENTE ripete con forza l'invito.

FERRI insiste. (*Rumori vivissimi*).

Il PRESIDENTE leva la seduta.

Sono le 4 e 35 p. — Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:

La seduta cominciò fra la calma. Belle e indovinate furono le parole di Molmenti, pronunciate con voce squillante, su Emilio Castelar. Il Molmenti ebbe larga approvazione nella Camera. Poi dal banco dei ministri ha esordito l'on. Fusinato, rispondendo sulla questione della derivazione di acqua dall'Adige superiore. L'onorevole Fusinato parlò ascoltato attentamente dalla Camera.

La discussione sulle comunicazioni del governo, che si intraprese dopo le interrogazioni, ha perduta molta importanza dopo il voto di ieri.

***

Le allusioni di Colajanni all'impresa africana, provoca un fatto personale di Crispi.

Quando Crispi principia a parlare i deputati si affollano attorno al suo banco, ingombrando l'emiciclo; una vivissima e simpatica attenzione della Camera accompagna l'oratore, che provoca le intemperanze dell'estrema sinistra col ricordo della responsabilità di Baratieri. Alcuni deputati dell'estrema sinistra, specialmente i socialisti Ferri, Prampolini, urlano contro Crispi. Questi, calmo e sereno, fronteggia le interruzioni e gli urli, finchè per i rumori diventati assordanti crede inutile continuare e si siede: mentre la maggioranza della Camera insiste perchè continui a parlare. L'autorità del presidente è sopraffatta dalle violenze dell'estrema sinistra che è tutta in piedi tumultuante. Il presidente si copre e sospende la seduta.

Durante la sospensione gli amici attorniano Crispi, mentre altri deputati recansi dal presidente Palberti. Perdurando il tumulto a cui si associano le grida di qualche tribuna, il presidente ordina lo sgombro delle tribune.

Finalmente si riprende la seduta tra un relativo silenzio e Crispi può terminare le sue dichiarazioni.

***

Dopo Mirabelli parla il socialista Ferri che è violentissimo. Egli esce da ogni misura, attaccando i poteri costituzionalmente irresponsabili tra le approvazioni dei compagni.

Le proteste della maggioranza ed i richiami del presidente rimangono inascoltati. Il baccano assume proporzioni enormi, quando Ferri accusa i generali italiani, da Custoza ad Adua, di avere sempre condotti i soldati alla sconfitta; aggiungendo parole altamente ingiuriose per l'esercito.

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio scatta concitato in piedi e domanda che siano ritirate le parole di Ferri, altrimenti abbandonerà l'aula.

La grandissima confusione impedì a molti deputati di udire le proteste dell'on. Pelloux.

I settori di destra e del centro protestano, mentre i deputati dell'opposizione costituzionale della sinistra tacciono. Succede un vivo scambio di invettive fra i banchi di destra e quelli di sinistra. I tentativi del presidente per ristabilire la calma sono inutili: i ripetuti suoi inviti fatti a Ferri, di ritirare le parole offensive contro l'esercito restano senza risultato.

Ferri ingenuamente domanda quali sieno le parole che deve ritirare. Uno scoppio generale di proteste e di urla accoglie le parole del deputato socialista.

Il presidente, impotente a dominare il baccano, toglie la seduta fra gli applausi di cinque settori della Camera.

***

Canagliate! Ecco la parola giusta per definire le odierne violenze dell'estrema sinistra. Esse mostrano la necessità di correggere il regolamento della Camera per aumentare i poteri del Presidente.

Dopo levata la seduta, i deputati continuano a rimanere nell'aula discutendo vivacemente. Molti circondano l'on. Pelloux che parla concitato, passando da gruppo in gruppo.

Se si guarda soltanto all'interesse del Ministero, si deve dire che incidenti siffatti non possono che consolidarne la posizione; ma essi screditano sempre più il parlamentarismo caduto già tanto in basso.

Si notò l'ostentata astensione degli oppositori zanardelliani e giolittiani nel reagire contro le violenze dell'estrema sinistra.

Nelle nostre note telegrafiche alla seduta della Camera di giovedì fu rilevato che i moderati veneti votarono quasi tutti in favore del Ministero, meno i due soliti nobiluomini, ironicamente melanconici, Bonin e Tiepolo, che si squagliarono, non potendo per decenza votare contro. Più sotto, riferendo i voti della deputazione veneta, appariva il nome del Tiepolo fra quelli che votarono contro il Ministero. Il suo nome è apparso fra i contrari anche in altri resoconti.

Si tratta di un errore avvenuto nella trasmissione telegrafica: il Tiepolo s'era, al momento del voto, realmente e nobilmente squagliato.

Le candidature alla presidenza della Camera

L'opposizione costituzionale

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:

La candidatura di Palberti alla presidenza della Camera si ritiene trapassata. Palberti, che la aveva fin da iersera declinata, non si sentirà certamente incoraggiato dagli incidenti odierni a ritornare sopra la deliberazione presa.

Si ripetono i nomi di Colombo e di Chinaglia come candidati alla presidenza. Le maggiori probabilità sono per il secondo.

***

Le violenze commesse oggi dai deputati della Estrema hanno preparato un substrato impossibile alla candidatura presidenziale di Zanardelli; e per ciò si accredita la voce che egli le respinga risolutamente, per evitare una clamorosa sconfitta sicura.

E' possibile che l'Estrema Sinistra presenti una candidatura propria alla presidenza della Camera, come affermazione di partito.

Si assicura che l'opposizione costituzionale ha deliberato di votare, nella elezione del presidente, con scheda bianca.

Le violenze dell'Estrema Sinistra

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:

La *Tribuna*, commentando gli odierni incidenti della Camera scrive: «Se i deputati, che si diedero a questo genere di *sport*, avessero avuto di mira di distruggere fin le vestigia delle libere istituzioni e il desiderio di assaltare quella tribuna, donde pretendono di lanciare alle genti il verbo dell'avvenire, non avrebbero potuto regolarsi diversamente e meglio.»

Le escandescenze del deputato socialista Ferri vengono biasimate anche da parecchi deputati dell'Estrema Sinistra.

Il voto politico di oggi

Il gruppo della sinistra indipendente

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:

L'estrema sinistra proporrà domani che vengano inscritte all'ordine del giorno della seduta di lunedì le interpellanze sulla Cina. Per ciò un voto politico diventa inevitabile domani, quand'anche la discussione attuale sulle comunicazioni del governo dovesse chiudersi senza una mozione.

***

Una trentina di deputati della sinistra, indipendenti dai gruppi, si riunirono oggi sotto la presidenza di Lovito e deliberarono, malgrado il contrario avviso di Vischi e Fulci, che avevano ieri votato con l'opposizione, di mantenere una attitudine di benevola aspettazione, continuando ad appoggiare il ministero.

I provvedimenti politici

L'accordo fra la commissione e il ministero

Ci telegrafano da *Roma 26 maggio, sera*:

Stamane si è radunata la commissione che esamina i provvedimenti politici. La commissione deliberò, con il consenso del ministero, di mantenere il proprio progetto accettando la discussione con qualche emendamento di forma più che di sostanza.

Noto che si conserva all'autorità politica lo scioglimento delle associazioni, che si conserva la sostituzione della responsabilità del direttore del giornale a quella del gerente e che inoltre si stabilisce che la tipografia, chiunque ne sia il proprietario, si considera, come pegno della cauzione per le eventuali responsabilità civili.

La Commissione generale del bilancio

Ci telegrafano da *Roma 26 maggio, sera*:

La Commissione del bilancio nominò oggi Rubini presidente, Guicciardini vice presidente in sostituzione di Boselli e di Carmine.

La Commissione rinviò la discussione delle relazioni di Marazzi sul bilancio della guerra e di Randaccio nel bilancio della marina, desiderando di udire i ministri e per dare tempo a Randaccio di studiare e rispondere, occorrendo, alle osservazioni presentate dal ministro Bettòlo, in risposta ad alcuni appunti controversi del relatore.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:

Il 1. giugno il tenente di vascello De Brandis è esonerato dalla carica di aiutante di bandiera del comando in capo del 3. dipartimento e destinato a prestar servizio presso quella direzione di artiglieria in sostituzione dell'ufficiale Vigliada.

Le r. n. *Doria*, *Umberto*, *Lauria*, *Sicilia* sono giunte a Gaeta. La r. n. *Chioggia* è partita da Malta; la r. n. *Liguria* è partita da Portsmouth. La *Volturno* è giunta e partita da Assab.

Il tenente di vascello Zavaglio è promosso capitano di corvetta. I sottotenenti di vascello Serionni e Gallo sono promossi tenenti di vascello.

A bordo della r. n. *Calabria* a Buenos Ayres si è riunito il consiglio di guerra per giudicare in contumacia i marinai Jovino Alberto, Pellato Settinico, Gaudio Fedele e Arcelli Umberto che disertarono.

Varie

L'inaugurazione dell'Esposizione agraria — Vacchelli, Fortis e Nasi dal Re.

Ci telegrafano da *Roma, 26 maggio, sera*:

Domani i Sovrani inaugureranno l'Esposizione agraria.

— Gli ex-ministri Vacchelli, Fortis e Nasi furono ricevuti dal Re in udienza di congedo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La guerra alle Filippine

Un combattimento fra spagnuoli e americani

Washington 25, ore 9 a. — Si ha da Manilla: Gli insorti filippini furono sconfitti presso San Ferdinando; ebbero cinquanta morti e trentotto feriti.

Madrid 26 ore 9 p. — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio annunciante che gli spagnuoli sgombrarono Zamboanca alle Filippine. Volendo gli americani che la piazza fosse consegnata con armi e munizioni, gli spagnuoli vi si rifiutarono. Ne seguì un combattimento in cui gli spagnuoli subirono alcune perdite.

Gli americani non occuperanno per ora Mindanao.

I funerali di Castelar

Madrid 26, ore 5 p. — I funerali di Castelar si faranno a spese dello Stato.

Giungono dispacci di condoglianza da ogni parte dell'interno e molti dall'estero. I giornali pubblicano articoli di elogio di Castelar, rilevandone le virtù pubbliche e private.

Il monopolio dei tabacchi in Svizzera

Berna 26, ore 5 p. — Il Consiglio federale nella relazione sulla situazione finanziaria della confederazione propone alla camera l'istituzione del monopolio dei tabacchi per fronteggiare le spese necessarie all'applicazione del progetto per l'assicurazione contro le malattie e contro gli infortunii degli operai sul lavoro.

Il comando delle truppe a Candia

Londra 26, ore 9 a. — Il *Times* ha da Atene: Il tenente colonnello Destelle assunse il comando delle truppe internazionali alla Canea.

Il congresso contro la tubercolosi

Un dispaccio di Re Umberto

Berlino 26, ore 2 p. — Il congresso contro la tubercolosi ricevette un telegramma del Re Umberto.

Notizie varie

Parigi 26, ore 6.25 p. — Il piroscafo *Gallieni* col governatore del Madagascar è giunto stamane; un centinaio di persone lo attendeva alla stazione e lo acclamò.

Il ministro delle Colonie ricevette nel pomeriggio il generale Gallieni.

Vienna 26, ore 5 p. — L'Imperatore ricevette il ministro del commercio De Pauli poscia il presidente dei ministri d'Ungheria, Szell.

Si assicura che finora non è stata presa alcuna decisione circa la questione del Compromesso. I ministri ungheresi ripartono per Budapest oggi; Szell ritornerà a Vienna domenica.

LA STORIA DELLA ILLUMINAZIONE

Mentre la questione del gaz è fra quelle che oggi maggiormente attraggono l'attenzione della cittadinanza, tornerà gradito ai lettori il conoscere nelle sue fasi salienti la storia della illuminazione e i vari processi successivamente in uso prima di arrivare ai comodi splendori del gaz e della luce elettrica.

E questa breve istoria, in cui si rivela l'infaticabile tenacia del genio umano, abbiamo ricavato da un capitolo dell'ottimo manuale di Vittorio Calzavara, *L'industria del gaz illuminante*, pubblicato testè, in bella e densa edizione, con incisioni e tabelle, dall'editore Hoepli di Milano.

Quest'opera veramente completa e condotta con metodo severamente scientifico, ma pure con chiarezza e praticità di intenti, contiene tutto quanto si riferisce alla industria del gaz e ai suoi corollari, e mediante gli indici e le bibliografie viene ad essere un valido contributo agli studii industriali moderni.

Ecco ora il sunto del capitolo suaccennato che è il VI, e che in causa dello spazio e del carattere giornalistico di questo articoletto, si dovette spogliare di tutta la parte tecnica più dotta e diffusa.

***

Sino oltre la metà del medio evo la lampada ad olio era l'unico sistema adottato per l'illuminazione pubblica e privata.

Consisteva questa lampada per lo più in una bacinella di metallo, che serviva da recipiente, e dalla quale sporgeva un beccuccio che tratteneva un lucignolo composto di pochi fili di cotone ritorto. Tale sistema aveva due grandi inconvenienti: quello di dar pochissima luce e di emanare un odore molto poco olezzante, assieme ad una grande quantità di fumo che ottenebrava anzichè schiarire.

Tuttavia tale sistema perdurò nei paesi meridionali dell'Europa, in causa dell'abbondanza d'olio: mentre per la deficienza di questo combustibile, nell'Europa settentrionale si cercarono altri sistemi.

Vuolsi che pei primi i Celti utilizzassero il sego di montone per fabbricare rozze candele. Avute queste si studiò il mezzo di difenderle dall'azione dei venti, e vediamo così comparire la lanterna.

La lanterna era dapprima formata di un manicotto metallico difeso da una lama cornea trasparente, che sorreggeva o una candela od una piccola lampada ad olio.

Dall'invenzione della lanterna ai primi esperimenti di illuminazione pubblica breve fu il passo. Ed è a Parigi che dobbiamo i primi tentativi.

***

Nel 1524 il governo francese impressionato da alcune compagnie di incendiari che gettavano, specialmente di notte, la confusione ed il terrore nella maggior parte della Francia, con un decreto del Parlamento del 7 giugno 1524 impose ai cittadini di appendere lanterne alle finestre prospicienti le strade, e di tener pronto ogni sera un secchio d'acqua per il caso d'incendio.

Il 29 ottobre 1558 con altro decreto si stabiliva che in tutte le strade ove eravi un corpo di guardia vegliasse un uomo con fuoco e lume, ed in luogo delle lanterne alle finestre, si disponesse ai crocicchi delle vie un *falot* acceso dalle 10 della sera alle 4 del mattino. Il 12 novembre dello stesso anno il regolamento fu modificato, imponendo di sostituire lanterne sospese sui crocicchi delle vie in luogo del *falot*.

Ma i buoni decreti debbono essere ben presto caduti nel dimenticatoio, giacchè i parigini nel 1665 accolsero come una novità delle più sostenute, il privilegio accordato dall'abate italiano Laudati Caraffa, che stabilì, contro esclusività per 29 anni, un servizio pubblico notturno di porta lanterne (i *codega* veneziani).

Questi individui mediante un tenue compenso si offrivano di accompagnare per le vie della città, illuminando il percorso, le persone che erano obbligate a transitare di notte. Il 2 settembre 1667 Luigi XIV decretò che si collocassero lanterne in tutte le vie, piazze, crocicchi di Parigi, stabilendo così effettivamente la prima illuminazione pubblica. L'esempio fu presto seguito dalle città di Amsterdam (1669), da Amburgo (1675), dall'Aja (1678), da Berlino (1682), da Vienna (1687), da Londra (1736), da Birmingham (1773), ecc.

Le lanterne venivano collocate nelle estremità e nel mezzo di ciascuna strada; in quelle di una certa lunghezza si aumentava il numero delle lanterne provviste di candele di sego. Il servizio e la manutenzione erano affidati agli stessi cittadini di ciascun quartiere, non pagati. Solo al 9 luglio 1758 la manutenzione dell'illuminazione pubblica fu devoluta all'erario dello Stato.

***

Nel 1765 Bourgeois di Châteaublanc ideò la lanterna, ad olio con riverbero per la quale ebbe un premio di 2000 franchi dal governo. Il De Sartine in una relazione al Re scriveva in merito all'invenzione di tale riverbero: *La lumiere qu'il donne ne permet pas de penser que l'on puisse jamais rien trouver de mieux!*

Dalle lanterne Bourgeois passiamo a quelle dell'Argand con doppia corrente d'aria e tubo cilindrico di vetro: quindi il Bordier Marcet ideò l'*abat-jour*; Philipps risolve molto bene il problema di evitare l'ombra del serbatoio; Carcel nel 1812 inventa infine la lampada a moderatore.

E qui si fermarono gli studii su tali sistemi, perchè già in quel torno di tempo cominciavasi a portare nell'industria la nuova illuminazione a gaz e tutta l'operosità e l'intelligenza degli inventori erano rivolte al nuovo combustibile, che per primo Filippo Lebon scopriva, pubblicando nel 1801 una sua relazione per far conoscere come col suo apparecchio, termo-lampada, si decomponesse la legna e si producesse il gaz per la illuminazione e per il riscaldamento.

E mentre in Francia il Lebon lottava contro l'indifferenza dei suoi concittadini, in Inghilterra l'illuminazione a gaz veniva applicata da Guglielmo Murdoch: in Germania veniva iniziata nel 1826. In Italia, a Milano, nel 1818. Il cav. Aldini per primo fece conoscere la termo-lampada del Lebon illuminando un piccolo teatro. A Venezia nel 1832 il prof. Innocenti illuminava il liceo di Santa Catterina (ora Marco Foscarini).

Nel 1838 la prima Compagnia per illuminazione a gaz in Italia fu attivata a Torino; nel 1839 a Venezia; nel 1845 Milano illuminava le proprie Vie e così Verona: e quindi Genova, Firenze, Livorno, Palermo; Roma fu l'ultima fra le città italiane, giacchè troviamo ancora nel 1853 le vie della Città Santa prive di questa nuova luce.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Firenze — Telegrafano 26 maggio sera — *Incendio di una fabbrica* — A Monticelli si incendiò la fabbrica di naftalina di proprietà del signor Fracassini.

I pompieri domarono l'incendio dopo molte fatiche.

Nessuna vittima si ha da lamentare, malgrado la caduta del soffitto.

Il proprietario della fabbrica si trova a Napoli.

Messina — Telegrafano 26 maggio sera — *Provvedimenti contro la peste* — Le autorità proibirono l'ingresso in porto del piroscafo *Città di Venezia* proveniente da Alessandria e diretto a Marsiglia. Provvidero onde il piroscafo potesse rifornirsi del carbone che gli bisogna per proseguire il viaggio. Tale rifornimento verrà effettuato a mezzo di barcaccie, che saranno poi bruciate.

Il piroscafo intanto si ancorò alla Riviera del Paradiso.

Milano — Ci telegrafano 26 maggio sera — *Giornalismo* — Il comm. Maraini in unione ai deputati Poggi, Pullè, Gabba, Castelbarco Albani acquistò il giornale *La Sera* che conserverà l'attuale direzione e accentuerà l'indirizzo liberale conservatore.

Le tragedie della pazzia

Abbiamo da Milano, 26 matt.:

A Cavite presso Lecco, dove villeggiava Emilio Visconti figlio del medico primario dell'Ospedale maggiore cav. Achille in un accesso di pazzia tentò di uccidere a coltellate la moglie che riuscì, pur essendo ferita, a salvarsi colla fuga. Egli poi si suicidò segandosi la gola. La signora Visconti fu trasportata all'Ospedale di Lecco in gravissime condizioni e si dispera di salvarla.

La signora Visconti madre di quattro bambini in tenera età era incinta.

La tragedia avvenne durante la colazione.

Il Visconti altre volte aveva dato indizi di pazzia.

Nei giornali milanesi troviamo, su questo fatto, i seguenti particolari:

Il signor Emilio Visconti viveva quasi sempre nella villa paterna in cui avvenne la tragedia.

Con sè aveva anche la moglie. De' suoi figli, tre (due maschi e una femmina) erano sempre stati presso i nonni a Milano.

Il Visconti che contava trent'anni circa, più volte aveva dato prove di squilibrio mentale.

In questi ultimi tempi sembra che il suo stato fosse andato aggravandosi in modo da impensierire seriamente i suoi genitori, abitanti del Corso di Porta Nuova, 17.

La settimana scorsa il padre avvertito telegraficamente che il figlio era in preda ad una forte febbre, si era recato a trovarlo.

Da lì a qualche giorno (domenica scorsa) nuovamente interessato a portarsi presso il figlio, partì per Barro ritornando a Milano il giorno appresso. Il successivo martedì la domestica del professore Visconti, condusse a Barro i tre nipotini di lui presso il padre che aveva manifestato il desiderio di vederli.

I truffatori di Napoli
Le querele di Bakounine

Abbiamo da Napoli, 25:

In una delle mie precedenti lettere vi accennai che il *Don Marzio* di alcuni giorni fa, dando notizia della truffa sofferta dal duca Bakounine metteva in dubbio l'autenticità del duca istesso e del suo racconto, pubblicando in proposito dichiarazioni di un tal Capocci.

Ora si telegrafa qui da Roma che il Bakounine ha mandato al *Popolo romano* la seguente dichiarazione:

«Il *Don Marzio*, nel suo numero 142, contiene una pubblicazione diffamatoria contro me, riferendo una immaginaria dichiarazione che avrebbe fatta all'autorità competente un tale Carlo Capocci, ex artista di caffè concerto.

Quale movente abbia potuto spingere questo tal Capocci ad inventare tante infamie e tante calunnie saprà scoprire quella stessa autorità, che è invocata nella pubblicazione del *Don Marzio*.

Sarà essa che potrà indagare se lo scopo sia precisamente quello di rendere meno schiacciante la denunzia, che ho presentato nell'interesse della verità e della giustizia e per salvare qualche altro infelice, dalle astuzie e dai tranelli delle associazioni di truffatori.

Intanto dichiaro che, a tutela del mio nome, vado a sporgere querela contro il Capocci e contro qualsiasi altro denigratore, nonchè, contro i giornali che hanno raccolto o riprodurranno le voci calunniose, lesive del mio onore e della mia riputazione».

* *

Ecco del resto a seconda di quello che qui a Napoli si dice e che i giornali pubblicano, chi sarebbe il Bakounine.

Carlo Bakounine, figlio del notissimo agitatore, frequentò il nostro convitto Caracciolo.

Avvenuta la spedizione di Assab, fu dal ministro Mancini, allora a Capodimonte, incitato a recarsi nella nostra nascente colonia. Infatti, avute dalla madre dieci o dodici mila lire, partì per l'Africa con un suo compagno ed impiantò ad Assab un emporio commerciale.

Occupata Massaua, scemò l'importanza del suo emporio ed invece di trasferirlo nella nuova colonia per consiglio della sua famiglia tornò a Napoli. Poco dopo sua madre morì. Fu allora che lasciata l'Italia si recò da suo zio Jammontks, polacco, proprietario di vaste miniere aurifere in Siberia.

Colà Carlo Bakounine cominciò dal fare l'operaio e dopo qualche anno imparò così bene la lavorazione dell'oro, che diventò direttore dei lavori, assumendo la funzione d'ingegnere minerario.

Dopo quattro o cinque anni di permanenza in Siberia, ritornò in Italia recandosi a Roma dove, conosciuta la signorina Canetta, se ne innamorò. Il matrimonio ebbe luogo dopo appianate alcune divergenze.

La signorina Canetta ebbe in dote dal padre, oltre a una discreta somme in contanti, il bosco della *Minerva*, presso Cagliari, che ha un valore di oltre un milione.

Ora Carlo Bakounine abita a Roma al Corso 525. Egli oltre ai beni della moglie ha la compartecipazione dei guadagni che offrono le miniere aurifere dello zio e una parte delle rendite dei possedimenti del padre; possedimenti che ora sono posseduti ed amministrati dagli zii paterni, i quali se ne impossessarono per sottrarli alla confisca, allorchè Michele Bakounine emigrò nella Svizzera.

Il Bakounine è, per quello che si dice fin dall'infanzia, di carattere fiero e dotato di molto coraggio. Infatti in Africa ed in Siberia dedicava spesso intere giornate alle caccie più pericolose contro animali feroci. E' un ottimo tiratore.

Egli possiede tutti i titoli del padre e quindi ha il diritto di portarli. Pare, anzi, che egli abbia regolarmente, due o tre anni addietro, domandato all'ambasciatore russo a Roma di servirsi del titolo di duca che è uno dei titoli che possedeva il padre.

Il credito che egli vantava col duca Carbonelli deriva da un prestito da lui fatto a questo signore contro il deposito di certi quadri antichi.

Si dice che quel tale Capocci che smentì le denunzie del Bakounine sia figliuolo di un maestro di musica del Vaticano, già morto da parecchio. Il Bakounine fu tutore di una sorella del Capocci e, a tutela finita, verificati i conti, la vedova Capocci rilasciò una dichiarazione a Bakounine dalla quale risulta che tutto andò in regola.

Il Capocci e una sua sorella, sempre per quello che si dice, sono stati in Napoli a cantare all'*Eden*.

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

CRONACA DEL MARE

Bombay 26 — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.

Ancora il duello a Buenos Ayres
La terza definitiva vertenza

Un ulteriore telegramma al *Secolo XIX* di Genova, 25 maggio, da Buenos-Ayres rettificando la notizia di ieri dice che il duello non ebbe luogo fra il maestro di scherma De Marinis e il redattore dell'*Italiano* Pisani; ma fra costui e il maestro di scherma Pini. Il duello alla pistola terminò subito, avendo il Pisani lasciato partire un colpo, prima che il direttore dello scontro avesse dato il comando.

Speriamo che questa terza ed ultima versione sia la vera.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La campagna bacologica

Fossalta di Piave — Ci scrivono, 26 maggio — Anche qui i bachi vanno bene e la foglia è bella e molto nutriente. Nessun prezzo fin ora della foglia, e qualche offerta di L. 4 pei bozzoli. Però i soliti ammassatori sono di buon umore e moltiplicano le pese; questo significa che il mercato dei bozzoli sarà vivo e lucrativo. La quantità del seme coltivato è presso che quella degli altri anni, e l'età dei bachi e quella di quasi tutti gli altri luoghi: o hanno superato appena la III o dormono della III.

Piove ininterrottamente da due giorni; e Chionio la indovinerà fino al 27 corr. ed avrà ragione delle sue previsioni che per verità sono poco fallaci?

Bologna 26 — La quantità coltivata si calcola di un terzo superiore all'anno precedente. L'allevamento procede benissimo: i bachi sono prossimi alla quarta muta ed il loro andamento è regolarissimo. La foglia è bella e sana ed a prezzo giusto.

Brescia 26 — Essendosi di questi di la foglia bene sviluppata, si calcola abbia a bastare ai bisogni. I bachi sono alla terza muta e procedono in modo soddisfacente.

Pavia 26 — In varie località, per timore della scarsità di foglia, si sono decimati i bachi. La foglia invece si è ingagliardita e sarà sufficiente. La maggior parte dei bachi sono alla terza muta e belli.

Caprino Veronese, 26 — Sotto i migliori auspini si presenta la campagna bacologica in questa vallata.

I bachi hanno passato la terza muta e promettono benissimo.

Cittadella, 26 — I bachi procedono benissimo e la maggior parte ha già sorpassata la terza muta. La foglia presentasi abbondante e di buona qualità, e, tenuto conto di una maggior quantità di seme posto in incubazione, calcolasi in un raccolto superiore allo scorso anno.

Vedelago 26 — La grandinata di ieri avrà certo un triste epilogo sull'esito della campagna bacologica, poichè i gelsi soffersero non lievi danni. Il raccolto che ognuno si prometteva era lusinghiero, troppo lusinghiero, ma Giove, invidioso della nostra felicità, volle scagliare i suoi fulmini cangiando così la gioia di tanti animi, in lutto profondo.

Vittorio Veneto, 26 maggio — La foglia è promettente ed in quantità anche maggiore dell'anno scorso, mentre il seme posto al covo è tutto al più di un decimo superiore. Se non succedono altre perturbazioni atmosferiche, è lecito presagire un splendido raccolto. Tutte le sementi dei molti nostri stabilimenti bacologici vanno a meraviglia. Viva è la ricerca dei bachi nati, stante l'insperata vegetazione del gelso.

Ancora la questione idraulica dell'Alto Adige

Riceviamo da Padova:

Onorevole Direttore,

Dai giornali ho appreso che una Società Germanica ha domandato di derivare dall'Adige 50 metri cubi d'acqua al secondo, per versarli nel lago di Garda e creare, così, un salto capace di sviluppare un'energia elettrica di oltre 50 mila cavalli vapore.

Dalle informazioni assunte presso le I. R. Autorità Austriache risulta infatti che il sig. Polacek, rappresentante della società che ha assunto lo sfruttamento delle sorgenti di Levico, assieme ad altri signori tedeschi, ha prodotto all'I. R. Capitanato di Roveredo la domanda per una presa d'acqua nell'Adige in prossimità del Marco e con una galleria sottopassante Nago sboccando nei pressi di Torbole dove i 50 metri cubi sottratti all'Adige potrebbero creare un salto di circa 100 metri da utilizzare industrialmente.

Questa domanda fatta su un progetto le cui origini sono molto vecchie, dovrà subire l'istruttoria colle leggi Austriache, le quali contemplano l'opposizione degli interessati.

La provincia di Verona, il cui Adige resterebbe impoverito d'acqua in modo da rendere inutili i lavori fatti per le industrie, per l'irrigazione dell'alto agro veronese e del nuovo canale si presenterà certo con tale opposizione e con tale domanda di indennizzi da rendere inattuabile il progetto Polacek od ing. Oss, che sia.

Oltre a ciò, da quanto appresi a viva voce da eminenti persone del luogo, si dà poca importanza alla cosa. Resta però il fatto della domanda di concessione, e delle spese che tutti gli utenti d'Adige dovranno incontrare per far valere le proprie ragioni, non garantite da un corrispondente deposito che per equità dovrebbe essere allegato alla domanda di concessione.

Devo però giustificare questa mia opposizione alla domanda di un'intrapresa elettrica, poco in armonia con i miei studi, le mie proposte e le mie aspirazioni. E perciò ricordo alla Società tedesca rappresentata dal sig. Polacek che non è necessario nelle valli del Trentino impoverire di acqua l'Adige, recando enormi danni alla provincia di Verona ed al Veneto per avere ingenti energie idrauliche; ricordo solo che la Sarca, il fiume del Trentino che sbocca nel Garda ha la sua origine nei ghiacciai del Moudrone e Lobbia alla altezza di 3400 metri sopra il livello del mare e che con un percorso relativamente breve quelle acque alimentano e si scaricano nel lago di Garda con la altezza di 70 metri sopra il livello del mare. Si ha dunque in totale un salto di 3300 metri, dei quali utilizzando solo la metà si possono avere circa 200 mila cavalli vapore di forza, cioè un'energia elettrica tale da permettere un'impresa industriale assai più vasta di quanto possa conseguirsi dall'Adige; di più, i relativi lavori costerebbero assai meno. E' consigliabile dunque che gli studi ed i denari germanici si rivolgono a fonti la cui utilizzazione sarà giovevole, e non recherà danno a nessuno.

Il Tirolo ed i confluenti dell'Adige presentano tante e tante altre utilizzazioni, da far ritenere inutile fissare la propria attenzione sopra un progetto il cui costo pei danni da liquidare avrebbe una assai problematica base finanziaria. (*Vedi resoconto della Camera*)

Grato della pubblicazione nel suo autorevole giornale, ringraziandola

Dev.mo
Ing. G. Colle

Il commercio dell'Italia coll'estero

I risultati parziali del mese di aprile ultimo scorso sono oltremodo soddisfacenti, seguendo le nostre esportazioni all'estero un aumento di ben 21 milioni in confronto all'aprile del 1898, mentre le importazioni sono aumentate di men che 5 milioni.

Per tal modo l'insieme degli scambi nei primi quattro mesi del 1899 riesce notevolmente favorevole al paese, poichè l'aumento delle esportazioni, che è di 33 milioni circa, giunge quasi a bilanciare l'aumento delle importazioni, ragguagliatosi a 36 milioni.

La ripresa economica nella capitale

Scrivono al *Sole* da Roma:

Quando circa due anni fa io venivo rilevandovi gli indizii della ripresa economica di Roma, provocai viva polemica nei giornali. Oramai ogni dubbio è impossibile. Roma è in via di ripresa, sebbene ancora lenta.

La trasformazione della sua agricoltura e l'organizzazione di industrie artistiche ed agricole procede con un movimento limitato, ma promettente. Anche la edilizia è in qualche ripresa: a Villa Ludovisi, ai Prati di Castello le fabbricazioni sono qua e là riprese e più lo saranno a mano a mano che il Municipio procederà ad espropriazioni per incominciare i lavori decisi. In piazza San Bernardo alle Terme presto si porrà mano al fabbricato circolare, i cui lavori sono da tanto tempo sospesi e cesserà uno sconcio dannosissimo per la città, poichè esso produce una spiacevole impressione sui forestieri appena arrivati. Così pure sul Corso il terreno presso al palazzo Sciarra è stato venduto e presto vi si fabbricherà togliendo nel centro lo spettacolo dell'interruzione dei lavori, che dura da tanti anni. Così pure in via Gaeta si sono completate le fabbriche sospese da tanti anni, sicchè i numerosi stranieri che si recavano al villino Rudini, che sorge in quella via, avevano una prova palese della crisi edilizia. Insomma, nei punti centrali, la rifabbricazione riprende e a poco per volta si estenderà.

Il servizio telefonico intercomunale

E' stato distribuito il disegno di legge presentato dall'ex-ministro Nasi sulle linee telefoniche interurbane. Per esso il Ministero delle Poste chiede un credito di due milioni e mezzo per la costruzione di queste linee e ne propone la costruzione in otto anni.

I telefoni interurbani, come risulta da un allegato annesso, collegherebbero le principali città d'Italia da Genova a Torino, Milano e Venezia, per Firenze e Roma a Napoli, a Bari, Messina, Palermo, Catania, Trapani.

L'art. 7 dispone che le tariffe per ogni conversazione di tre minuti primi sarà di cent. 50 per le linee non eccedenti i 100 chilometri; di L. 1 sulle linee da 101 a 250 chilometri; di lire 1,50 sulle linee da 251 a 400 chilometri; di L. 2 sulle linee di lunghezza maggiore.

Estrazioni e prestiti
Prestito della città di Barletta 1870

108.a Estrazione del 20 maggio 1899

Serie estratte pel rimborso in L. 100 dal N. 1 al 50 per cadauna Serie: 690 900 1771 1890 2988 4592 4915.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	vinse L.
4908	33	100.000
3986	32	1.000
2892	28	500
390	42	400
1672	14	400
5689	48	400
52	39	200
2824	20	200
4992	20	200
5960	4	200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
107	36	220	3	508	48	1009	31
1118	42	1751	36	2906	37	3421	40
3847	9	3863	6	3914	17	4751	8
4774	1	4898	38	4897	5	5053	2
5174	26	5392	50	5780	39	5837	41

Vinsero L. 50 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
34	45	253	31	325	42	423	38	481	2
767	13	798	27	800	49	807	48	823	4
882	18	905	2	928	29	1163	6	1243	42
1271	40	1279	44	1338	41	1388	20	1461	25
1528	35	1578	23	1772	49	2122	35	2128	15
2140	32	2170	5	2281	24	2291	44	2329	24
2537	36	2584	26	2660	49	2857	49	2906	30
3101	9	3144	45	3230	14	3282	48	3351	11
3369	45	3488	10	3188	44	3699	49	3916	30
4092	49	4098	9	4100	13	4103	45	4130	9
4162	33	4275	22	4239	24	4306	2	4435	29
4465	46	4472	19	4496	13	4501	8	4505	29
4512	46	4568	39	4603	35	4625	26	4690	26
4840	13	4911	27	4950	10	4985	37	4987	46
5041	16	5139	50	5229	33	5433	20	5569	47
5821	30	5868	18	5922	43	5933	25	5992	29

Pagamenti dal 20 novembre 1899.

Per l'incasso di qualunque premio o rimborso è d'uopo esibire l'obbligazione originale, che sarà ritornata al vincitore insieme alla valuta netta *a volta di corriere*.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

NECROLOGIO
La morte del padre di Mascagni

Ci telegrafano da *Livorno 26 maggio sera*:

Stamane, circondato dai figli, è morto Domenico Mascagni, padre del maestro, cui giungono telegrafiche condoglianze da ogni parte d'Italia.

A Vicenza la co. Virginia Conte Barbaran, nata co. Ferrari, una dama dello stampo antico, nei modi e nell'animo — A Firenze, don Carlo Modesti, avvocato concistoriale e Giorgio Vitali, volontario nel 3 regg. Genio. — A Milano Giuseppa Minoletti — A Roma, l'avv. Luigi Gherelli, sostituto procuratore generale in pensione e Antonio Calisti, già direttore capo delle dogane pontificie.

A Ginevra Carlotta Grisi, cugina della celebre cantante nata a Visinida presso Mantova nel 1819 celebre ballerina. Pure a Ginevra Moisè Vautier, d'anni 70, più volte presidente del Consiglio di Stato elvetico. — A Hochkirch, nella Slesia, il parroco Paolo Majunke, il più vivace giornalista del Centro che, nelle lotte contro Bismark durante il *Kulturkampf*, si rese celebre colle sue polemiche.

— Ci telegrafano da *Parigi 26 maggio sera*:

E' morta oggi la pittrice Rosa Boncheur.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Belluno, 26:

La grandine e la pioggia hanno in questi giorni visitato i nostri campi con qualche danno. Per due giorni di seguito la pioggia è caduta a catinelle.

— Ci scrivono da Udine 26 maggio:

Due temporali ebbimo ieri, uno verso le 5 1\|2 e l'altro subito dopo la mezzanotte. Qui non ha grandinato, ma certo però che la grandine deve essere caduta in qualche posto, poichè la temperatura si è improvvisamente abbassata di molto. Stamane le acque del Ledra e della Roggia sono assai torbide.

— Ci scrivono da Vedelago, 26:

(*D. C.*) Iersera, verso le 4, un furioso temporale, seguito da fitta e grossa grandine, ha devastato i fiorenti raccolti.

Le frazioni di Casacorba e Cavasagna ebbero poi la peggio: ivi ogni speranza dei poveri agricoltori, accarezzata per lungo tempo, fu quasi interamente distrutta. E poco dopo il sole, con beffardo riso, risplendeva, maestoso, sopra le desolate campagne.

— Ci scrivono da Padova, 26 maggio:

Ogni giorno che passa ci reca almeno un temporale e anche due. Quello di ieri, dopo un lungo rumoreggiare, ha scaraventato sulla terra un diluvio d'acqua e altrettanta grandine. Io ho notizie di danni gravissimi sofferti dai campi a Loreggia, Camposampiero, Mestrino, Selvazzano. Se la continua così, per l'umidità persistente e per le grandinate, che colpiscono ora una zona ed ora un'altra le promesse dell'annata falliranno completamente.

Il frumento — dove non fu demolito dalla grandine cresce su *tutto erba*, come dicono i contadini, perchè il sole non ha neanche tempo di asciugare i finissimi strati del terreno, tanta è l'abbondanza dell'acqua.

Ed in molti luoghi il vento lo ha abbattuto così da far credere che ci sia passata sopra la cavalleria.

Pur l'uva si risente del tempaccio. Ad ogni modo, speriamo.

Però mentre vi scrivo — ore 7 pom. — le nubi si addensano minacciose all'orizzonte, rumoreggia il tuono e cominciano a scendere grossi goccioloni.

Nostra Biblioteca

R. Barbiera — **Figure e Figurine del Secolo che muore** (Milano, Treves, 1899). L'autore del popolarissimo *Salotto della contessa Maffei* ha mostrato di saper trattare la storia aneddotica dei nostri tempi non solo in modo autorevole e attingendo a nuove fonti, ma con forma così seducente, che diletta i lettori più frivoli al pari degli studiosi. In questo volume di carattere altamente patriottico che ci conduce ad un tempo di ideali, sono illuminati angoli oscuri della nostra storia contemporanea, e si dà nuova vita a grandi figure e figurine graziose e avventurose. Il volume percorre tutto il secolo XIX, giacchè il primo capitolo è intitolato «donne e madonne di Napoleone I a Milano e a Mombello», e l'ultimo parla di Verdi e della defunta sua signora. Le signore occupano un bel posto nel libro, o gli dànno spesso qualcosa di piccante; tutti hanno più o meno parlato de' cospiratori del '21 e dei cospiratori della Giovane Italia; ma il Barbiera parla anche e minutamente delle cospiratrici, tutte belle ed intrepide. Con Mazzini figura la sua amica Giuditta Sidoli; dell'infelice Dottesio, si narra il romanzo con Giuseppina Perlasca, romanzo vero che finì a' piedi del patibolo; fra le avventure del poeta Solera, primeggia quelle alla Corte della regina Isabella. Un capitolo molto originale e piacevolissimo è quello sul regno delle ballerine, cominciando dalle Elssler.

Insomma, queste *Figure e figurine del secolo che muore* formano un quadro di vita vissuta, in Italia, nel nostro secolo, quadro pieno di verità, di colore e di movimento, ricco di aneddoti e di rivelazioni. Ecco un libro che ha diritto a vive simpatie e alla diffusione che ha avuto il *Salotto della contessa Maffei* e forse più.

*

Ippolito Nievo — **Le confessioni di un ottuagenario**, uno dei più insigni romanzi del secolo, si è pubblicato ora in una nuova edizione popolare: tre volumi della *Biblioteca amena* dei fratelli Treves. Nuova edizione veramente, non ristampa: perchè tutto il testo del romanzo è stato riveduto sul manoscritto originale e diligentemente corretto da Dino Mantovani, il quale vi ha anche premesso una prefazione biografica e critica, nella quale si rifà di sana pianta la storia del libro e del suo autore, un autore dei più attraenti ed uno de' più gentili eroi del Risorgimento italiano.

Il romanzo del Nievo è, giustamente, paragonato dal suo biografo a tre capolavori.

Come poema morale e romanzo sociologico e psicologico, le *Confessioni* s'assomigliano a' *Promessi Sposi*; e non solo per ciò, ma anche per l'arte di dar vita immortale agli uomini oscuri, per la ricerca assidua del concetto di giustizia, per la potenza di evocazione e per l'amabile umorismo. Ma da' *Promessi Sposi* le *Confessioni* si discostano perchè non sono la storia di un episodio, bensì di un lunghissimo periodo umano.

Da questo lato si possono assomigliare all'*Education sentimentale* del Flaubert, in cui pure, benchè non pienamente, è studiato l'intimo svolgersi di una generazione in varie circostanze sociali e storiche: meglio ancora a *La guerra e la pace* del Tolstoi, in cui la rappresentazione di una società durante un periodo di storia nazionale è proseguita per mezzo di un racconto che muove personaggi innumerevoli.

Al pari del Flaubert e del Tolstoi, il Nievo condusse la colossale opera sua con una sincerità profonda che conferisce a tante parti delle *Confessioni* l'accento che non inganna, il moto e il colore della verità vivente, per cui piacciono, interessano, commuovono.

E' bene perciò che sia ridata fama e vita ad un'opera, che rinasce per così dire dopo quasi quaranta anni, ed apparirà viva e verde alla nuova generazione, prendendo il posto dovutole fra i romanzi più interessanti e fra i capolavori della letteratura contemporanea.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 maggio: S. M. Mad. de P.
Domenica 28 maggio: Dom. della SS. Trinità.
Il sole leva alle 4.30; tramonta alle 7.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Stasera alle ore 9, l'Associazione Antiradicale si riunisce in assemblea generale nella gran sala in Campo della Guerra (di fronte al *Banco San Marco*), per commemorare l'illustre suo Presidente, avv. Baschiera, la cui morte determinò un vero plebiscito di dolore nella nostra città.

Sollecitare i soci dell'Antiradicale ad intervenire a tale riunione, sarebbe far loro gravissimo torto.

Se è vero che la politica esercitata a base di vanità, di cupidigia, o peggio lascia indifferenti, freddi gli adepti del partito e sodalizio, è altrettanto vero ch'essa determina dei simpatici vincoli di affetto, allorquando chi vi milita si ispiri soltanto all'amor di patria e virilmente agisca secondo forti convinzioni.

Tale fu la politica di Antonio Baschiera. Nel partito aveva perciò degli amici più che correligionari politici.

Dopo la commemorazione dell'avv. Baschiera, che sarà tenuta dall'avv. Jacopo Bombardella, si dovrà, secondo l'ordine del giorno, eleggere il Presidente.

E' necessario che la lotta elettorale, che tra breve verrà ingaggiata, sia diretta da chi gode amplia fiducia nel partito.

La lotta sarà assai interessante, perocchè gli elettori dovranno stavolta giudicare se la situazione amministrativa creata in quest'ultimo quadriennio nel nostro Comune e Provincia ed alla quale ha tanto cooperato l'Associazione Antiradicale, abbia corrisposto alla legittima aspettativa degli elettori.

Anche per tal riguardo l'assemblea di stasera assume speciale importanza.

* *

Alla sala si accede dalla porta immediatamente dopo il sottoportico del Banchetto a sinistra.

Ogni aderente al programma dell'Associazione Antiradicale, anche se non formalmente iscritto, potrà intervenirvi, declinando il nome all'impiegato che si troverà alla porta della sala.

IN PALAZZO LOREDAN A SANTO STEFANO

Innanzi tutto, io fui vittima di un ricatto infame.

La *Gazzetta di Venezia* di lunedì ha pubblicato il mio articolo sulla festa solenne dell'Istituto Veneto conchiudendo: «Questa esposizione (campionato delle industrie) la ho visitata ieri ed è interessantissima. *Ne riparlerò.*»

Era un *riparlerò* apocrifo, tanto per costringermi a mantenere la parola data....

Un altro si sarebbe sentito salire almeno un migliaio di mosche al naso — mentre io mi contentai col dire al redattore: — Bravo, vedo che hai fiducia in me.

E codesto *me.... ipsissimus* si è recato ieri, (appunto come ha stampato la *Gazzetta*) a dare una capatina all'esposizione.

Bella, sovr'ogni altra, istituzione: Non c'è tassa d'ingresso!

Appena entrati, i marmi di Marco Torres si impongono al vostro sguardo. Sono freddi al tocco, lisci, lucidi, alla vista, eppure non sono marmi, ma provengono da una ingegnosa combinazione di roccie e di stucchi.

Accanto al Torres stanno le tegole, i tavelloni ad incastro che sembrano gingilli tanto sono lavorati finamente, i pinacoli in ardesia del Trevisan di Villaverla (Treviso) che arditamente sorgono nell'aria.

Vado su, e trovo il capo dello Stato Maggiore di Marina, commendatore Francesco Vergara dei Duchi di Craco tutto intento a studiare un problema assai meticoloso: Come va che il Metrogasogene Donadoni è il più sicuro ed il più pratico degli apparecchi sinora inventati per l'acetilene, Brevetto del Ministero d'Agricoltura e Comm.

Io, per quanto ebete, non capisco nulla; ma l'illustre comandante sembra soddisfatto della spiegazione, onde m'inchino e vado a ficcare il naso sulle fotografie del Contarini, inalterabili, con fondi e riflessi metallici. Talune mi fanno l'effetto della miniatura del buon tempo antico e la pastosità di alcuni modelli mi rendono invidioso contro chi ha avuto la fortuna di farsi posare.

Ma l'invidia — non propria *ad alme d'eroi* — se ne va tosto, perchè con la coda dell'occhio scorgo le finissime porcellane del Passariva bassanese e perchè — l'occhio continuando sempre il suo giro — vedo i raffinatissimi risi (peccato che son crudi!) della Ditta Moschini Ivancich.

Fuori, il tempo minaccia l'acquazzone caduto tre ore dopo ed io, che non avevo l'ombrello, tento di infilarmi uno dei loden esposti da Giacomo Dal Brun di Schio. Ho fatto fiasco, ma quest'altra volta gliene porto via uno di certo, perchè mi piacciono.

Paolo Verza, ex infermiere all'Ospedale civile, muove guerra a tutte le stagioni termali del mondo, con quel suo apparecchio che va a finire in un tubo da deporsi sotto le coltri dell'ammalato, per cui questo a furia di vapore sviluppato dalla calce, suda come se si trovasse a Monsummano.

Impressionato del tubo, mi rianimo devastando l'esposizione di liquori della Ditta Brazzoduro, padre e figlio. Anzi, il figlio, Cesare, ha scoperto un alambicco così perfezionato che, allorquando il liquido diventa torbido, la macchina si ferma da sè. Brava macchina, per... Bacco!

Dopo Bacco, viene Lucullo. Sante Ortes ha l'audacia di fabbricare certi pasticci di fagiano che si conservano freschissimi anche oltre i cinque anni.

Il conte Viola torrefà il caffè a modo suo, ma dimentica di farmelo assaggiare. Il Lacchia di Sacile mi mostra i suoi parchetti a mosaico confezionato con legnami policromi.

Il trevigiano Bidoli ha perfezionato le pompe a solfato di rame per le viti e le paste di Bribano, dopo parecchi giorni che stanno esposte allo scirocco, sono così fresche che a stento resisto al desiderio di masticarne un pezzettino.

Ora veniamo al *vin sincero* del povero Turiddu Macca...co. Vedo... ma non bevo i prodotti che so eccellenti della Cantina di Strà, ed il *Riesling* Zava dei colli di Vittorio. Il vino se lo son bevuto i giurati durante la 21ª fiera nazionale a Roma nel 1897. Bravi!

La latteria sociale di Cappella Maggiore espone certi prodotti squisiti a naso... benchè già vecchi di parecchi giorni. Che il burro della Cappella sia come il vino il quale, invecchiando, migliora?

Adesso veniamo al *Beef-tea* Scarpa, thè fatto con carne di manzo, nonchè con una dozzina di medaglie. Anche questo prodotto imagino sia racchiuso dentro i recipienti, ma quanto al sapore... ho dovuto comperarne un vaso in Calle Larga.

Anche le caramelle fantastiche del De Santa, veneziano, sono splendide per l'involucro. Quanto al contenuto si capisce che se lo son mangiato, come sopra, i giurati.

La ditta Maluta di Padova, che ci inaffia delle sue magnifiche acquavite, ha tentato con successo una nuova industria, ed espone tanto lievito in corpo che... questo articolo minaccia di farmi perdere il mio.

Barettoni e Granotto vicentini trattano il cartone come se fosse una pasta malleabile, fabbricando con esso una infinita varietà di oggetti diversi e Silvio Cibin tratta il sughero veramente da maestro, riuscendo a riprodurre i più piccoli petali di un fiore.

Il vicentino Luigi Dani ha inventato un orologio che segna le ore del mondo intero. Per es. — mentre scrivo — il mio orologio è al Monte ed il vostro, dov'è. Dev'essere per lo meno.... *au violon*, poichè, vicino all'orologio, vedo una esposizione di violini fabbricati da Giov. Schwartz.

Se, poi, voleste *cestinarmi*, non fate torto a G. B. Trento ed alla sua scuola feltrina.

Però, nè anche a farlo apposta, *cesti, ceti* ...*vici* affatto, perchè il trevigiano Giuseppe Dal Prà non mi ha concesso di mangiare meno una mezza dozzina delle sue vispe migatte.

*

Concludo con una frase del mio articolo di lunedì:

.....quanto giusto orgoglio e quanta meritata letizia deve aver suscitato nell'animo dei premiati il faticoso studio del nostro chiarissimo comm. Berchet. Poichè *un diploma dato dall'Istituto Veneto è veramente un diploma d'onore!*

* *

La Mostra si chiude oggi alle 4 pom.

Jone.

Consiglio Comunale — Oggi alle ore due pom. precise, seduta pubblica del Consiglio Comunale.

Lo Statuto — Domenica 4 giugno p. v. festa nazionale dello Statuto, saranno distribuiti i consueti sussidi ai veneziani poveri mutilati nella difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Alla sera verranno illuminate straordinariamente la Piazza e Piazzetta di S. Marco e la Casa comunale a Malamocco.

Nell'Aula Magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini alle ore 11 ant. si farà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole complementari; l'estrazione a sorte della grazia annuale di fondazione Nicolò Massa a favore di una fra le Società di M. S. della Città; la consegna del premio d'incoraggiamento al risparmio di fondazione del comm. Massimiliano Rava; la consegna dei documenti ai benemeriti per atti di valore civile, rilasciati per Sovrana determinazione, ed il conferimento dei premi in denaro della fondazione perpetua «Fondo soccorso agli asfitici» assegnati a coloro che con rischio della propria vita hanno salvato in Venezia persone in pericolo di asfissia.

— Nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto il signor Prefetto ha elargito alla Congregazione di Carità lire cento, disponendo che vengano convertite in dieci libretti della Cassa di Risparmio a favore di altrettanti sordomuti dell'Orfanotrofio maschile.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 26 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 403 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1407 — Totale N. 1810.

Vendite — Acquistato dal signor Felix Koenigs di Berlino l'*Estrazione del lotto*, di Giacomo Favretto — dal signor Giulio D'Andrade di Lisbona il quadro *Giorno d'estate* dell'artista olandese Willy Martensi ed il quadro *Nella fattoria* dell'artista francese Augusto Durst.

Un assiduo domanda: «Quando aspetta il Municipio a nominare la Commissione incaricata degli acquisti per arricchire la Galleria d'Arte?» Evidentemente l'assiduo teme che qualcuna delle opere migliori possa essere acquistata in precedenza da privati o da altri enti.

Il Municipio ha fatto il suo dovere a tempo debito: e la Commissione non solo è stata nominata, ma è anche in via di compiere i propri lavori.

Arrivo — Ieri, proveniente da Roma, è giunto con la famiglia il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale. Prese alloggio all'*Hôtel Europe*.

Funerali — Un numeroso stuolo di impiegati ferroviari, di amici e conoscenti, assisteva ieri ai funerali di Domenico Zasso.

Per volontà della famiglia, non vi furono torcie. Otto bellissime corone furono inviate: dalla famiglia, quattro dalle alunne del Convitto Tasca, (che intervennero tutte vestite in bianco), una dagli insegnanti e due dagli impiegati ferroviari.

Reggevano i cordoni: il sindaco conte Grimani, il cav. Baruffi, l'ispettore ferroviario Oggero ed il sig. Zanetti, negoziante.

Prima dell'assoluzione, il parroco D. Altan, della Chiesa di S. Giov. e Paolo pronunciò sul feretro commoventissime parole ed alla riva del campo salutarono l'estinto il sig. Pietro Trevisan, ragioniere del Banco *S. Marco* e gli applicati ferroviari Alberti e Camilli, ai quali rispose ringraziando un amico della famiglia del defunto.

Altri sequestri — Abbiamo narrato il furto continuato di fogli di rimesso di cui fu vittima la ditta Herion alla Giudecca, ad opera di un suo lavorante, già arrestato e del sequestro di n. 280 fogli trovati presso un rigattiere al teatro *Malibran*.

Oltre a quei fogli furono rubate alla stessa ditta anche parecchie tavole di abete lunghe ciascuna due metri.

Il delegato Agostinelli, addetto alla Questura della Giudecca, in seguito ad informazioni del vice ispettore Castellani di Dorsoduro, si recò ieri l'altro nella bottega del falegname Giacomo Fiorin di 35 anni, a S. Croce n. 60 e sequestrava 28 tavole, di proprietà dell'Herion.

Il Fiorin dichiarò che quelle tavole le aveva acquistate da vari negozianti da oltre tre anni.

Malgrado ciò egli ha deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione.

— E' inesatto che le tavole sequestrate appartengano alla ditta Berretta e Sciaccaluga, come fu detto ieri da altro giornale.

Per Trieste la prossima gita di piacere avrà luogo domenica 4 Giugno restando sospesa la gita del 28 corr. Domenica partenza del piroscafo *Wurmbrand* per Trieste alle 7 pom. Tutti i biglietti per partire col Lloyd si vendono nell'Agenzia De Paoli a S. Marco.

Grave disgrazia — Ieri alle due, nel piazzale V. E. del R. Arsenale, il manuale Umberto De Osti, di 26 anni, celibe, abitante a S. Pietro di Castello, addetto alla impresa Bello-Busetto, lavorava sopra un'armatura in costruzione, quando tutto ad un tratto, non si sa se per un capogiro, o per altra causa, precipitò da una altezza di circa cinque metri.

Trasportato nella infermeria del R. Stabilimento, gli furono constatate: la frattura del braccio sinistro, ferita lacero-contusa al polso destro e distorsione al dorso. Dopo la medicazione, fu collocato su una barella del R. Arsenale e trasportato all'ospedale civile dal sotto-capo infermiere La Chiesa e dall'operaio Samassa.

Cantina conte da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri N. 4464.

Il ladro del... francese — Fu già narrato di quel cameriere a spasso Emilio Stingle, francese, che dall'affittaletti Modesta Ravagnan in calle degli Albanesi, ai SS. Filippo e Giacomo, fu derubato da un compagno di camera del portafogli con L. 18, dell'orologio del valore di 40 lire e di un ombrello.

In seguito ai connotati da lui offerti, la squadra mobile identificò ed arrestò il ladro.

E' certo Gaetano Zane di 20 anni, fornaio disoccupato, abitante a S. Croce n. 2935, già condannato per furto.

Lo Zane negò in via assoluta di avere consumato il furto; ma appena lo Stingle invitato a recarsi alla questura pel riconoscimento, vi andò e lo vide, gli saltò addosso come una iena ed afferratolo pel collo dicendogli: *dammi il mio orologio*! lo avrebbe strangolato, se non fosse stato trattenuto dagli agenti.

Questa pare la prova migliore del riconoscimento, o, almeno, della convinzione dello Stingle.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Volete andare a godervi alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene? Ci sono tanti amenissimi luoghi, graziosi, puliti ed a condizioni modicissime. E poichè i proprietari non si curano di annunciarli, fate voi stessi delle ricerche a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* e vi perverranno a dozzine le offerte.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Cronachetta spicciola

Chi lo ferì? — L'altra notte alle due, fu bussato alla porta principale dell'ospedale civile. Il portiere Domenico Ruggine, si alzò ed aperto lo sportello vide un individuo disteso a terra poco distante dalla porta. Chiamati i portinai, uscì insieme a loro ed avvicinatisi all'individuo (che riconobbero per il noto pittore Isidoro Zanin) lo trasportarono nella sala d'osservazione. Il Zanin, che era ubbriaco, presentava una ferita alla regione parietale, che non si sa se prodotta in seguito a caduta o da percosse ricevute.

Baruffa a S. Marco — Ieri sera alle 6 in Piazzetta dei Leoncini a S. Marco vennero a diverbio per ragione di mestiere i facchini stivatori della compagnia dei 300, Garizzo Antonio di anni 31, abitante alla Giudecca 416 e Muza Natale, di anni 43, abitante a Dorsoduro 2349.

Passarono presto alle vie di fatto e scambiatisi reciprocamente dei pugni, il Muza rimase soccombente. Anzi ricevette un pugno così potente da cadere a terra, riportando una ferita lacero contusa all'occhio sinistro.

Il feritore venne arrestato e tradotto al Sestiere, il ferito fu accompagnato in farmacia Mantovani ove si ebbe le prime cure, poscia dal vigile Gastaldon N. 100, con una gondola, fu trasportato all'Ospedale.

Ivi la ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni e dopo la medicazione il Muza volle uscire e ritornare a casa sua.

Il Garizzo però fu trattenuto in arresto e passato alle carceri di S. Marco.

Oltraggio e vie di fatto — Corteso Giovanni, di anni 48, abitante a Dorsoduro, ieri a sera presso il ponte dell'Accademia, stava questionando con altro individuo.

Intromessosi il vigile Zarpellon per dividere i contendenti, fu oltraggiato dal Cortese e minacciato con vie di fatto.

Il vigile lo dichiarò in arresto e coadiuvato dalla guardia di P. S. Greco Antonio, potè tradurlo al Sestiere di S. Marco, ove fu trattenuto.

Colonia alpina « S. Marco » — Pervennero in questi giorni al Comitato della Colonia le seguenti offerte:

Dalla Lega degli insegnanti L. 100 — dalla stessa pel Comitato generale di beneficenza 50 — dalla sig. Bella Grassini Errera 10 — dalla sig. Palma Nasso ved. De Giovanni 10 — dal sig. Giulio Grünwald jun. 50 — dalla sig. Giovannina Levi Levi 50.

Il Comitato ringrazia tutti i generosi oblatori.

Per la « Colonia Alpina » — La presidenza del circolo veneziano di scherma, depositaria del dono splendidissimo che S. A. R. il Duca degli Abruzzi si compiaceva di trasmettere nello scorso anno per il torneo, ma che fatalmente pervenne in ritardo, ha deliberato di destinarlo a principale premio di una accademia internazionale magistrale, da tenersi in questa città nel giorno di domenica 11 giugno p. v.

Tale accademia, alla quale saranno invitati distintissimi maestri esteri ed italiani, riuscirà indubbiamente di grandissima importanza e di singolare interesse perchè in essa i tiratori dovranno attenersi alle forme più elette dell'arte, o le gare si esplicheranno fra scuole diverse.

Il ricavato netto dell'accademia sarà devoluto a beneficio della *Colonia alpina dei bambini poveri*.

Taccuino del pubblico

Cattedre di lingua e letteratura inglese e tedesca — Sono vacanti presso la r. scuola superiore di commercio i posti di professore di lingua e letteratura inglese e di lingua e letteratura tedesca.

A ciascuno di tali posti è assegnato uno stipendio annuo di lire 3000.

Esami — Il Prefetto avverte che è istituita in Venezia una sessione di esami per aspiranti a conduttori di caldaie a vapore.

Gli interessati dovranno presentare le domande per essere ammessi agli esami non più tardi del 20 giugno 1899 all'ufficio di protocollo di questa Prefettura.

Grazia Fabris conferita — La Congregazione di Carità ha assegnato una grazia di L. 21 della Fondazione Fabris Pier Liberale ad una famiglia povera decaduta del Circondario di S. Samuele.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 maggio: Nascite: maschi 5, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Decessi: Ravasio-Poppi Felicita, d'anni 76, vedova, r. pens. — Bortoluzzi Rubianco Lucia, 60, ved. gia cas. — Carnio Michele, 56, coni., margaritaio — Barcaroi Antonio, 40, ved., ottonaio. Tutti di Venezia — Pittan Barbini Maria, 39, coni., casalinga, di Murano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Levi Augusto Giustino d'anni 60, maestro di lingue, coni., decesso a Ferrara — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Zelarino.

Per finire — Al Correzionale.

Il presidente interroga un povero diavolo, accusato di vagabondaggio:

— Avete mezzi di esistenza?

— Sì, signor presidente; ho lo stomaco che mi va a meraviglia....

BUONA USANZA

La famiglia Tami offre, a mezzo nostro, lire 2 all'Ospizio dei bambini lattanti e slattati, in memoria di Domenico Zasso.

Nota sibillina

Logogrifo

4. — La via a mostrare.
5. — Per giustiziare.
3. — Per insidiare.
7. — Saluto a dare.

Spiegazione della Sciarada precedente: DON-NOLA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La serata di Ermete Novelli ha richiamato iersera in teatro un pubblico sceltissimo e numeroso che applaudì con ammirata convinzione il bravissimo artista e ad ogni atto lo volle più volte al proscenio.

Dalle commozioni del *Dramma nuovo* alla ilarità provocata dal *Signor Antenore* fu un continuo successo.

— Questa sera *La grande marniera* di Giorgio Ohnet.

Domani ultima rappresentazione.

La « Gioconda a Milano » — Ci telegrafano 26 maggio, sera — *La Gioconda*, la nuova tragedia di G. d'Annunzio, recitata questa sera al *Manzoni*, riportò un buon successo.

Assisteva un pubblico numeroso che applaudì e chiamò più volte al proscenio il d'Annunzio, la Duse e lo Zacconi.

Birraria Pschorr — Campo S. Margherita — Il concerto orchestrale Frelich che doveva aver luogo giovedì dalle 8 1|2 alle 11 1|2 verrà eseguito questa sera col seguente programma:

1. Marcia *Aquila*, Wagner — 2. Waltz *Ballo delle bambole*, Beyer — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Pattuglia turca, Michaelis — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Waltz *Le Sirene*, Valtens — 7. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 8. Fantasia *Carmen*, Bizet — 9. Pot-pourri *Madama Angot*, Lecocq — 10. Galopp, Febo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Il Guerriero*, Morandi — 2. Preludio *Hänsel e Gretel*, Humperdinck — 3. Finale II. *La Traviata*, Verdi — 4. Preludio ed aria *Saffo*, Pacini — 5. Atto III. *La Bohème*, Puccini — 6. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 3|4 — *La grande Marniera.*
Minerva — 8.30, 9.30, 10.30, Regata, quadri nuovi.
Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 26 maggio)

Le truffe del Grünberg

Il noto Grünberg Moisè Roberto fu Edoardo di anni 48, nato a Kozzinize (Gallizia) suddito austro-ungarico, domiciliato a Venezia, è comparso ieri davanti al Tribunale insieme a Bazzei Giuseppe fu Giuseppe di anni 56 di Codroipo mediatore privato in Venezia, Bonati Natale Ferdinando fu Luigi di anni 52 mediatore, Pertile Annibale Luigi di anni 42 mediatore e Da Re Luigi fu Gio. Batta di anni 45 di Cividale sensale residente a Treviso, per rispondere di truffe, diffamazione, ecc.

In cronaca i fatti furono narrati dettagliamente; quindi riassumiamo brevemente il lunghissimo atto d'accusa.

13 sono le imputazioni attribuite al Grünberg; che sono truffe commesse dal novembre 1897 al luglio 1898 in Treviso, Trieste, Vicenza, Venezia.

1. Con raggiri, carpì a Galante Francesco lire 400 restituendone poi 60, più una macchina da scrivere del valore di lire 99.

2. a Bonomo Elia truffò lire 600 in oro e lire 400 di mercanzia.

3. a Righetti Pietro la somma di lire 800.

4. a Renier Eugenio lire 500 a cui ne restituì lire 240; ma però offese pubblicamente il di lui onore, dandogli del ladro, e lo minacciò con un bastone per costringerlo a firmare una obbligazione per la restituzione di alcune bottiglie vuote, riuscendo così nell'intento.

5. a Stival Andrea carpì lire 200 con la circostanza di avergliene restituite in seguito 40.

6. ai coniugi Bassani lire 530.

7. a Tonini Aurelio lire 60, di cui ne restituì 5, tentando però di carpirgliene 1000.

8. a De Col Michelina lire 100, tentando poi di rubargliene altre 490. Prima del provvedimento giudiziario, però, restituì le lire 100.

9. Al prof. Vincenzo Ranieri, spacciandosi per negoziante di birra, lire 100.

10. a Gloria Lanza Adamo L. 300, al quale ne ritornò 40.

11. a Bortoluzzi Cesare L. 400, a cui ne restituì in seguito 360.

12. a Priamo Giacinto L. 50 che restituì prima del procedimento.

13. a Pontello Angelo L. 150 al quale ne restituì 90.

Il Barrei è imputato di complicità per aver aiutato il Grünberg a compiere le truffe, nella sua qualità di mediatore, in danno di Righetti, Ranier, Stival, Tomici, De-Col e Priamo, a cui vantava l'onestà e le ottime condizioni finanziarie del Grünberg.

Bonati e Pertile pure sono imputati di complicità per aver concorso col Grünberg ad ingannare il Pontello Angelo.

Il Da-Re infine nella sua qualità di sensale concorse alla perpetrazione della truffa in danno di Galanti Ferruccio.

Tutti gli imputati sono presenti ad eccezione del Bonati, che è contumace.

I due premi sono difesi dagli avv. Villanova e Grazzi, Pertile e Da Re hanno a loro difensori gli avv. Orlandini e Vian.

Più di una trentina di testimoni saranno escussi in questo importante processo: e dopo il loro appello, il Presidente incomincia il lungo e minuzioso interrogatorio del Grünberg. Questi, con un accento tedesco marcatissimo, ma con una parlantina invidiabile, confuta ad una ad una le imputazioni, ammettendo in massima i fatti, ma chiamandoli affari commerciali e non truffe e concludendo quasi col chiamarsi vittima dei danneggiati, che furono causa, sempre a suo dire, della sua rovina. Nega solo in modo assoluto l'imputazione di diffamazione e di minaccie in confronto del Ranier, dal quale sostiene di non aver mai volute obbligazioni di sorta.

Pel modo prolisso di giustificarsi e per la continua anticipata difesa, fa spesso perdere la pazienza al Presidente, che lo ammonisce e lo chiama a rispondere dei soli fatti, di cui è imputato.

Gli altri tre accusati dicono tutti di aver agito in piena buona fede, perchè ritenevano il Grünberg un galantuomo, che si diceva anche rappresentante la casa Steinfeld di Trieste e sostengono che mai diede loro a divedere di essere un truffatore.

Press'a poco è detto così nell'interrogatorio scritto del contumace Bonati, di cui si dà lettura.

Alle 4 finiscono gli interrogatori degli accusati ed incomincia l'audizione dei danneggiati e dei testi, che occuperà anche tutta la giornata di oggi.

Non si avrà la sentenza prima di lunedì.

Alle 6 e mezza è levata l'udienza.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

SPORT

Giuoco del pallone a Sacile

Ci scrivono 26 maggio:

Anche per la stagione 1899 si ha provveduto perchè il *giuoco del pallone* vada in attività.

Difatti, nella prima quindicina di giugno, incominceremo a godere detto spettacolo, che si protrarrà a tutto ottobre.

Le basi sono buone, e si prevede che la stagione riescirà anche più brillante delle passate.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.30	54.04	54.57
Termometro centig. al Nord	13.5	16.4	18.3
» » Sud	13.5	16.1	17.3
Umidità relativa	78	71	71
Direzione del vento	NNO	S	SE
Stato dell'atmosfera	10	4	3
Acqua caduta in mm.	7.70	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.3 — min. di oggi 12.2

Probabilità: Venti freschi e forti meridionali al Sud, intorno a Ponente, altrove; cielo vario al Sud, nuvoloso o coperto al Nord con qualche pioggia o temporale; mare mosso.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 maggio — **La quota spettante alla Provincia** per le prestazioni militari del 1848-49 è di L. 282000 — non 482000, come il Proto mi ha fatto dire ieri.

Leopoldo Fregoli, che anche il pubblico nostro ha giudicato, nel suo genere, meraviglioso, darà domenica l'ultima rappresentazione.

Poi, al Garibaldi, avremo la compagnia d'operette a cominciare dal 1 giugno.

La Cassa di Risparmio, nella recenti erogazioni agli Istituti di beneficenza, donò, fra altro: L. 1900. — all'Istituto Camerini Rossi, a saldo del solito impegno pel mantenimento di quattro ragazzi; L. 23.000. — all'Istituto medesimo per la formazione di un nuovo dormitorio; L. 1700. — alle Cucine Economiche per la costruzione di un nuovo fabbricato presso la Stazione ferroviaria in sostituzione della sede ora esistente e destinata a demolizione; L. 11700. — all'Istituto Esposti per restauri secondo le moderne esigenze.

Fiera del Santo — Il concorso delle Vetrine avrà anche medaglie del Ministero. Non solo. Ma il Comitato ha deciso di dare la medaglia d'argento, anche agli agenti di negozio che avranno preparato le vetrine premiate dalla giuria. Anche per codesta circostanza, la gara fra le mostre riuscirà animatissima.

Este — Ci scrivono 25 maggio — (*Elgidi*) — **Spettacoli** — Al teatro sociale, sabato 27, la prima delle due grandi serate di beneficenza. Il programma della Società Ginnastica e Scherma, a diligenza del prof. Quaglia, riuscirà interessantissimo. I dilettanti concittadini reciteranno: *I denari per la laurea* — *Il ritorno del soldato*: gentilmente l'artista drammatico sig. Palamidessi, fu loro istruttore. Il sig. Ettore Da Rin di Padova, con quella gentilezza d'animo che lo distingue, volle intervenire a rendere più attraenti e prospere le due serate; reciterà i due monologhi: *In volata.... Un signore che pranza alla trattoria...*

Domenica 28 — Variazioni del programma ginnastico — Seconda recita dei dilettanti — Intervento dell'ottimo Circolo Mandolinistico Montagnanese — Momo (dott. E. Da Rin) con altri due comicissimi monologhi, di cui il primo, musicale: *In casa X... Alla fiera...* Ci riferiscono che il monologo, *In volata...* sia qualche cosa di bello e nuovo, eseguito con bicicletta!!

— Al Ciclodromo Sociale del Club Estense, domenica 28 corr. avranno luogo le corse ciclistiche. Se il tempo non congiura, Este avrà due giornate d'insolita animazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 maggio — (*i. b.*) — **Utile istituzione** — Per iniziativa del cav. Gregorio Gregori, sorse anche qui l'idea di istituire un sanatorio per i tubercolosi.

Speriamo che l'idea umanitaria venga accolta e attuata.

Per le tramvie — Venne rimandata la seduta che doveva aver luogo in questi giorni alla nostra Camera di commercio per l'impianto della tramvia Treviso-Noale-Padova.

Il nuovo orario — Giovedì 1.o giugno p. v. andrà in vigore il nuovo orario ferroviario sulla linea Treviso-Venezia. Così vengono esauditi i voti dei cittadini e dei numerosi villeggianti veneziani che scelgono la nostra bella Treviso per soggiorno estivo.

Parva favilla — Oggi alle due pom. i pompieri venivano chiamati in fretta per estinguere un incendio che si era manifestato nella casa di certo Casaro Luigi, tintore, abitante in Via Della Mura.

I pompieri prontamente accorsero e constatarono che il fuoco era già spento.

Gran confusione e pochissimo danno.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 26 maggio — (*Arthos*) — **Incendio** — In causa della avvenuta fermentazione, il fieno del fenile soprastante la stalla del macellaio Giovanni Tocchetti, abitante presso l'arco V. E., si incendiò. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni.

Furono subito sul luogo il delegato di P. S., il Sindaco, i pompieri e i soldati della vicina caserma degli Alpini. Vennero salvati alcuni buoi ed un cavallo, mentre una vacca morì tra le fiamme. Il fuoco fu domato ed il danno, assicurato, ascende a circa 1500 lire.

Corriere rodigino

Le elezioni amministrative a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Sono fissate per il 18 giugno le elezioni amministrative nel mandamento di Rovigo. In città la lotta sarà vivace, ma il partito liberale non durerà molta fatica, io credo, a sbarazzare il Municipio dai rimasugli della radicaleria che nell'89 aveva conquistato il potere.

Sono da surrogarsi 15 consiglieri, per modo che vincendo, il partito liberale potrà avere una maggioranza atta a formare una amministrazione vitale.

Il partito liberale si trova in condizione eccellenti per la lotta.

Tolta ogni ragione dei dissidii che hanno funestato per il passato il campo nostro, la vittoria cementerà anche meglio la unione perfetta fra quanti sono ispirati da intendimenti e da aspirazioni comuni.

E non saranno dimenticate le benemerenze anche in recente occasione acquistate verso il paese dagli uomini di parte nostra che hanno salvato la città e la provincia da un disastro economico.

D'altra parte, il paese sente il bisogno di vedere a capo della cosa pubblica persone che rappresentino qualche cosa di più e di meglio che la partigianeria vuota e settaria.

Il paese capisce — e lo avrebbe dovuto capire anche prima — che rappresentanti migliori degli attuali per intelligenza, per equanimità, per attitudini non è punto difficile, a Rovigo, di trovarne.

Si può spiegare come per un colpo di fortuna possano essere state buttate a galla delle persone che non hanno altro titolo che di appartenere — e non tutte in buona fede — al partito radicale. E si può capire come in questi casi la urna cieca possa tirar fuori della gente che senza avere nè interessi, nè cognizioni, vada con la più bella faccia fresca ad amministrare la roba degli altri. Ma queste aberrazioni del corpo elettorale non possono essere che transitorie.

Gli stessi radicali anche nelle elezioni passate hanno messo molta acqua nel loro vino, cercando di appoggiarsi su quelle coscienze timorate che per salire in qualche modo, vanno indifferentemente con Dio e col diavolo.

Ma ormai il giuoco è sfatato.

E' ora di dare al paese un'amministrazione seria che abbia un concetto delle condizioni gravi del nostro paese. La amministrazione attuale crede che per la prosperità del paese basti far lavorare: sia pure inutilmente, sia pure malamente, sia pure per fare e disfare.

Con questo acuto criterio economico si sono buttate via in questi dieci anni delle centinaia di migliaia di lire, senza che nulla resti di praticamente utile!

E' naturale che della gente che si trova in porto unicamente per ragioni politiche, cerchi di conservarsi facendo della politica.

Quindi spese elettorali, favoritismi alla propria clientela, sempre, a proposito di tutto.

E questo è logico, è naturale!

Quello che non è logico e non è naturale è che i contribuenti — che pagano imposte grossissime — non si siano accorti che il far la politica a spese degli altri è troppo comoda cosa, e che è giusto che amministrino quelli che hanno degli interessi e che, almeno, se fanno delle corbellerie, ne risentano le conseguenze.

Più che altro per debolezza degli uomini nostri e per gli accennati dissidii, non si è potuto fare prima quel *repulisti* che si farà quest'anno.

Molte questioni — alcune delle quali già compromesse dalla brava gente che sta adesso al comune — si impongono, e dalla risoluzione di esse potrà dipendere di dare un certo risveglio al paese nostro o di lasciarlo proseguire in una decadenza pericolosa.

Per far questo occorre della gente che dia una qualche garanzia: e non di quelli che anche in recenti occasioni hanno dato saggio di una primitiva incapacità.

E non sarà male — con tutto rispetto alla democrazia — se al governo della città ritorneranno quelle persone e quei nomi che ricordano anni migliori per il paese nostro, sotto tutti i rapporti.

Ci siamo democratizzati un po' troppo ed è opportuno che il sindacato Pozzato rappresenti il limite estremo della democrazia, dopo del quale il paese dica: macchina indietro!

Ci auguriamo che veramente tutti gli amici nostri si convincano che è giunto il momento di unire tutte le forze per dare alla città nostra una rappresentanza seria: e raccomandiamo quello spirito di disciplina che è condizione indispensabile per una vittoria, che, con un po' di buona volontà, non può, nè deve fallire.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 26 maggio — (*Lelio*) **Incendio in provincia** — A S. Giovanni Ilarione ieri prendeva accidentalmente fuoco la casa di Padoiavo Anna e Di Stefano Alcibiade, da questi ceduta in affitto a tali G. B. Bestin e Cavazzola Antonio. — L'incendio recò danni al fabbricato per oltre lire quattro mila; andò inoltre distrutta una forte quantità di foraggio per un importo di circa 900 lire, e perirono tra le fiamme un mulo e due pecore. Padroni e fittavoli sono assicurati.

Altro incendio si sviluppò ad Isola di Malo in un rurale di proprietà del nostro sindaco comm. Eleonoro Pasini, dato in affitto a certa Fracasso. Il danno complessivo viene accertato in circa lire 3000; delle quali 2300 risulterebbero a carico del comm. Pasini; le rimanenti — per foraggi ed attrezzi rurali distrutti — a svantaggio del signor Fracasso. Ma ambedue sono assicurati.

Termino questa — fortunatamente breve — rubrica... di fuoco con una... parva favilla. A Lonigo si incendiò ieri il pagliaio di Volpato Antonio, recandogli un danno assicurato di lire 100.

Vandalismo che non si spiega — Ieri a Dueville tre individui — conosciutissimi — per solo spirito di distruzione abbatterono circa 25 metri di muro che separava il limite di una proprietà comunale, recando così al Municipio un danno di oltre 200 lire. Ma di loro si curerà l'autorità giudiziaria.

Al nostro teatro Comunale da alcuni giorni agisce con crescente successo la Compagnia Maresca.

Un successo si ebbe poi col *Viaggio di Susetta* che riempì e riempirà ancora per qualche sera di pubblico il teatro di solito non troppo affollato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 maggio — **La morte di un centenario** — (*P. e.*) La scorsa notte è morto, dopo breve malattia, il sig. Nicolò Angeli nell'età di anni *cento* e giorni 97, essendo egli nato il 17 febbraio 1799.

Il circolo filarmonico *G. Verdi* ha indetto per domenica, alle ore 9 pom. nell'ampia sua sede sociale, palazzo ex-Zappola, una festa famigliare esclusivamente per i soci, col concorso di parecchi dilettanti di musica e di canto.

Pollifurtura — Rosetti Pietro, oste allo scalo merci della ferrovia, fuori porta Cussignacco, denunziò all'ufficio di P. S. che la scorsa notte fra le 10 e le 11 ignoti ladri gli rubarono undici polli che teneva chiusi in una stia.

Incendio — Per cause accidentali, in Gonars, si incendiò una tettoia di legno e canne di proprietà di Menossi Antonio che risentì un danno di circa 200 lire.

Distribuzione di premi — Domenica 28 alle 5 pom. in Pozzuolo avrà luogo la distribuzione dei premi conferiti da quel circolo agricolo pel concorso ivi tenuto il 17 corr.

Il comitato esecutivo pel concorso provinciale di educazione fisica che si terrà qui domenica 4 giugno lavora alacremente per ultimare i preparativi. Il concorso offrirà uno spettacolo affatto nuovo per Udine.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 26 maggio — (*G. M.*) — **Teatralia** — Nella seduta del Teatro Sociale avvenuta il 21 corr. furono eletti a presidente l'avvocato Piero Perera ed a consiglieri i sigg. co. Tommaso Miari-Fulcis e Segato Girolamo. L'assemblea era numerosa ed insisteva affinchè la presidenza riconfermata accettasse l'incarico. Temesi però di trovarsi a nuova elezione!

Disgrazia — Il 21 maggio corr. De Mulner Francesco di Trichiana, addormentatosi sull'orlo di un burrone, vi precipitava e rimaneva all'istante cadavere.

Vena d'Oro (Belluno) — Ci scrivono 26 maggio — **Commemorazione** — Ricorrendo l'altro giorno il genetliaco di S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, fu issata la bandiera nazionale sulla più alta torre di questo stabilimento balneare; e ciò in segno di deferenza, oltre che verso la augusta sovrana, verso i numerosi sudditi suoi che vengono qui, d'estate, a soggiornare.

ULTIMA ORA

La dichiarazione di un ambasciatore

Quello che chiederà il difensore di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 26 maggio, sera*:

Il *Siècle* pubblica una lettera di un abbonato, in cui afferma che il barone Marshall ambasciatore tedesco a Costantinopoli, rispondendo ad una precisa domanda del governatore generale del Vilajet di Konia, Ferid Bey, affermò sul suo onore che all'epoca della condanna di Dreyfus, questi non aveva alcuna relazione diretta nè indiretta cogli organi ufficiali o segreti della Germania e dell'Italia, mentre invece ne aveva avute Esterhazy.

— Secondo il giornale l'*Aurore*, Mornard avvocato difensore di Dreyfus alla Cassazione, chiederà il rinvio di Dreyfus dinanzi ad un nuovo consiglio di guerra.

Contro la Massoneria

Ci telegrafano da *Parigi, 26 maggio, sera*:

Lemaitre raccoglie firme sotto una petizione che invoca la soppressione della massoneria, essendo una società segreta che la legge proibisce.

La peste bubbonica in Egitto

I quattro casi del Cairo

Cairo 26, ore 10 p. — Furono constatati ufficialmente quattro casi di peste bubbonica all'ospedale. Nessun decesso.

Alla ricerca di Andrèe

Helsingborg 26, ore 8 p. — La spedizione che si reca a cercare i resti di Andrèe è partita nel pomeriggio per la Groenlandia orientale a bordo dell'*Antartich*. Il viaggiatore Narhorst comanda la spedizione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ella vi si fermò bruscamente, poi si voltò, come per assicurarsi che non era seguita... io ebbi appena il tempo di respingermi nell'ombra protettrice di un chiosco di venditore di giornali.

E' certo che ella non mi vide, poichè, con mia grande sorpresa, salì nell'ultima vettura della fila, quella che si trovava più vicina a me.. Un fanale vi proiettava la sua luce... io non ero troppo lontano e ho una vista eccellente. Lessi dunque il numero della vettura. L'ho ancora sotto gli occhi... era il numero 3729.

Quest'atto, da parte di Elisa, che pretendeva di non prendere mai nessuna vettura da piazza... e, del resto, nello stato delle nostre finanze, era un lusso che ci dovevamo interdire quasi assolutamente tanto io che lei... non poteva che confermare ancora i miei sospetti.

Un ultimo sentimento di viltà s'impadronì del mio cuore... Inconscientemente, mi slanciai verso la carrozza, onde arrestare Elisa, dirle che io stavo lì... In tal modo mi condannavo a non saper nulla... Era quello che voleva il mio istinto... Vi sono verità che si ha paura di conoscere... Ma prima che io l'avessi raggiunta, la vettura era già partita, e si dirigeva, passando davanti ai magazzini delle novità del *Faro della Bastiglia* verso il ponte di Austerlitz.

Allora, tutt'a un tratto, un furore freddo si impadronì di me.

Quella sera, vedete, signorina, io non ero più padrone di me stesso; ubbidivo a impulsi istintivi, violenti contradittori, che si succedevano con una rapidità fulminea, senza nessuna transizione apprezzabile.

Saltai dunque alla mia volta in una vettura, dopo aver mostrato al cocchiere quella che si allontanava, dicendo:

— Seguite quella vettura!... Non la perdete di vista!

Il cocchiere comprese la situazione, giacchè raccolse con premura le redini, sapendo per esperienza che queste corse sono le meglio pagate.

— E voi dareste tutti questi particolari al giudice d'istruzione se vi trovaste in presenza sua? domandò Giovanna Lattey.

— Vorrei evitarlo... mi è penoso... lo comprendete... di confessare a un estraneo... che io dubitavo di mia moglie... che ero geloso. Sarebbe accusare... sarebbe quasi disonorare la disgraziata...

— Eppure sareste costretto a parlare. Non indovinate le conseguenze atroci che ne dedurrebero?... Un marito geloso, direbbero, è capace di tutto.

— Farei dunque bene a tacere?

— Sarebbe ancora più grave e sarebbe inutile! La polizia ha ritrovato i due cocchieri, il vostro, e quello che conduceva vostra moglie. Voi non potreste nascondere niente! Continuate. Avete seguito la vettura fino a?..,

— Fino al viale d'Orleans. Ignorando dove andavo e quanto tempo sarei stato in cammino, la strada mi sembrava interminabile. Desideravo e temevo a un tempo l'istante in cui la carrozza si sarebbe fermata, in cui avrei veduto discendere Elisa, in cui il suo destino e il mio si sarebbero decisi in una maniera irrevocabile.

Infatti, era evidente che ella mi aveva mentito, che andava di nascosto in un quartiere di cui non mi aveva mai parlato, e che si trovava in un punto diametralmente opposto a quello in cui mi aveva detto che era aspettata.

Chi dunque l'aspettava là ove ella andava?

— Se si fosse trattato di una nuova lezione di pianoforte, avrebbe agito come faceva?

— Questo non è probabile, disse debolmente Giovanna, ma le apparenze ingannano molto e non si ha il diritto di condannare finchè non si è veduto... coi propri occhi...

— Pur troppo è questo uno dei lati più orribili della mia situazione... Non posso nè stimarla, nè disprezzarla, nè amarla adesso, nè odiarla... e mi dibatto nell'incertezza... Tutto è possibile... tutto si può credere... niente è provato...

— Bisogna compiangerla e bisogna salvarvi..

— Ah! signorina... signorina Giovanna, voi siete la sola persona che mi abbia detto parole che consolino e confortino... e malgrado l'orrore della mia situazione, dacchè sono vicino a voi, in casa vostra mi sembra di respirare una atmosfera piena di dolcezza tranquillante...

— Davvero! esclamò ella con gioia; voi mi rendete molto felice dicendomi questo!

Ella si tacque, poi riprese subito con una finezza femminile:

— Ciò prova che dovete ascoltarmi, credermi, e seguire i miei consigli.

— Non chiedo di meglio; non ho già cominciato?

— Non è stato senza difficoltà; ma continuate! aggiunse ella, come faceva sempre quando la loro conversazione prendeva un carattere più intimo.

Il viso del signor Darun, che si era rischiarato, per un minuto, si oscurò di nuovo ed egli continuò in questi termini:

— Io conosco assai male il quartiere della stazione di Sceaux, e, nel mio turbamento, avrei anche ignorato dove ero con precisione, se, passando, non avessi veduto il *leone di Belfort*.

Davanti a me si stendeva il viale d'Orleans assai deserto non appena comincia la notte.

Le vetture erano così rare per quella larga strada, che il mio cocchiere, non temendo più di serdere di vista il coupè che seguiva, e temendo che la persona qualunque che occupava quel coupè non constatasse l'inseguimento di cui era l'oggetto, il mio cocchiere, dico, aveva rallentato il passo del cavallo, e la distanza che separava le due vetture si era considerevolmente aumentata.

Tutt'a un tratto, egli si fermò.

Io sporsi la testa fuori dello sportello per chiedergli la causa di questa brusca fermata.

Con la punta della frusta egli mi mostrò l'altra vettura, ferma egualmente contro il marciapiede di sinistra...

Mia moglie aveva aperto lo sportello.

La vidi saltare leggermente a terra e avvicinarsi al sedile del cocchiere per pagarlo, senza dubbio.

Ella era dunque arrivata!

Discesi alla mia volta, non curandomi più di essere veduto da lei, tanto era grande la mia emozione...

Ero come pazzo!

Pagai egualmente il mio cocchiere, senza pensare che avrei potuto farlo rimanere..

— Sarebbe stato meglio, interruppe Giovanna, vi sarebbe almeno un testimonio dei vostri atti.. mentre...

— Mentre non ce n'è nessuno! è vero! continuò il signor Darun con iscoraggiamento; ma potevo prevedere l'orrore delle conseguenze?...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Maggio a Lire 106.97.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 26 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1275	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 70	131 85	— —	— —	4.1[2
Francia	106 90	106 97 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	3
Londra	26 94	26 96	26 75	26 78	3
Svizzera	106 25	106 35	— —	— —	4
Austria	222 1[2	223 7[8	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1[2	223 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 26

Credito aust. Fior.	358 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	55 —	Lire ital. (carta)	44 75
Banca anglo-aust.	153 25	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	359 —	Rend. aust. (carta)	— —
Banca austro-ung.	918 —	Union bank	317 75
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	243 75

Torino 26

Rend. 5.50[0	102 42 1[2
» » 5 0[0 spezz.	102 42 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	111 90
Az. Banca d'Italia	967 —
Az. Banca Torino	412 —
Az. Banco sconto (nuove)	262 —
Az. Banca Commerc.	780 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	775 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	229 25
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	324 25
Med. camb. Francia	107 —
» » Svizzera	106 30
» » Londra	26 97
» » Germania	131 85

Firenze 26

Rend. it. 5%	102 42
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	106 95
Berlino a vista	131 80
Meridionali	774 1[2
Mediterranee	601 50
Banca d'Italia	963 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (azioni)	223 40
Rend. it. cont.	95 40
idem fine	95 40
Cons. pruss. 3%	100 75
Rend. turca %	23 —
Obb. ferr. it. 3%	60 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 30
Az. mer. (atorm.)	142 70
id. medit. (atorm.)	109 90
Banca comm.	136 90
Bigl. Banca russi cont.	216 85

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1[8
Rend. ital. 5%	95 1[16
id. sp. est. nuova	62 15[16
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	105 3[4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1[8

Parigi chiusura

	25	26
R. fr. 3% ant.	100 70	— —
id. 3% perp.	102 40	102 30
id. n. 3 1/2 %	102 87	102 77
Rend. it. 5%	96 —	95 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1[2	25 20 1/2
N. con 3 1/2 %	110 3[16	109 [illegible]
Obbli. lomb.	360 50	360 —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1[2
R. turc. (ser. D)	23 —	23 05
Banca Parigi	1141 —	1125 —
Tunis. nuove	497 —	497 —
Egiz. 4% (rend.	— —	105 75
Rend. ung. 4%	— —	— —
id. sp. est. 4%	64 07	63 60
Banca Sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	594 —	592 —
Argento fino	532 50	532 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3715 —	3725 —
Lotti turchi	132 —	139 75
Ferr. mer. ter.	719 —	— —
Russo 1891	93 —	— —
Portoghese 3%	27 70	27 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4065	— —

Milano 25

Rendita ital. cont.	102 35
Rendita fine	102 35
Ferrovie Meridionali	773 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	473 —
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 —
Londra a vista	26 96 1[2
Berlino a vista	131 87 1[2

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	102 40
» » 4 1[2	111 85
Azioni Banca d'Italia	965 —
Banca commerciale	770 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr	601 —
Navigazione Generale	474 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	441 —
Camb. vist. su Fr.	106 99 1[2
» sconto Lond.	26 98
» Germania	131 97 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commerci

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,05 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —·— agosto 75.44 - ottobre 75,70 - futuro 75,87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —·—

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 81.1[2 — Cotoni mercato pes. id. maggio C. 5.91 — idem agosto 5.96

Havre 25 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato calmo pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36 25

Londra 25 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi fluttanti - frumenti calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.85 1[4 - id. su Parigi D. 5.19 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 720 0[0 ,— raf. a Filadelfia 7,15 raffinato in casse 7,95 credit bolance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1[4 - id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,92 - 4 mesi C. 5,88 - 7 mesi C. 5,98 — Entrata coton nella giornata Balle N. 5,000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5 000 — idem pel continente balle N. 8 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84,5[8 — aprile 83.— — giugno inquot.. - luglio 81.3[8 - settembre 80 1[4 — Granone disponibile D. 40 3[8 — Farine extrastiate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3[4 — Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5 65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 43.60 — Prossimo 43.50 — A mesi da luglio-agosto 43.50 — A 4 mesi ultimi 27.90

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 39,25 — Prossimo 39 25 — A 4 mesi da luglio-agosto 39.50 — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 33. — — Pel corrente 33 — — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.37 — A 4 mesi da ottobre 3[illegible].

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.75 — prossimo 20.50 — A 4 mesi da luglio agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 17 3[4.— per giugno 17 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk 6.40.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato calmo

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 10094 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita a consegnare quint. —.—,

GRANI E BESTIAME

Sacile 25 — Granoturco estero a 10,75 — idem nostrano da 11 a 11,75 — Fagioli da 18 a 19 il quintale.

Mercato bovino scarso di animali perchè il tempo si conservò piovoso. I prezzi per la carne si mantennero come quelli del mercato antecedente con tendenza fiacca mancando gli offerenti. Animali da lavore negletti.

Conegliano 26 — Mercato del Grano e bestiame. Vini — Grano turco da 11,25 a 12, — — Bianco qualità fine da 10,80 a 11,40 — per Maiali a 9,75 — Segala da 16,50 a 17,10 — Avena da 19 a 20 — Fagiuoli nostrani da 13,— a 21,50 — Sorgo rosso da 6,70 a 7,25

Animali: Buoi da macello da 110 a 118 Vacche da 105 a 112 — Vitelli da 74 e 78 — Agnelli e castrati da 70 a 75.

A cagione del cattivo tempo il mercato della giornata è di pochi affari, continua anche nei vini il deprezzamento, a cagione delle scarse vendite. — Vino nero raboso piave p. Et. da L. 32 a 36 — Bianco dei colli da L. 25 a 35.

SETE

Lione 25 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 27	B 44	Cg. 3564
Trame	B 6	B 25	B 31	Cg. 2201
Greggie	B 28	B 63	B 91	Cg. 6916
Pesate	B 6	B 142	B 148	Cg. 7608
Totali	B 57	B 257	B 314	Cg. 20289

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp. L. 22.50	Cullo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.40	» 23.[illegible]
	Adriatic	» 21.80	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolini Nicola, lattoniere, Milano — Bosisio Giuseppe, fabbro ferraio, Milano — Calella Quirico, Cisternino, sartoria Bari — Luminati Luigi, coloniali, Urbino — Mauri e Viganò, posteria, Milano — Oldani Giuseppe, Trezzano sul naviglio, bestiame, Milano — Zanella Giuseppe, calzoleria, Rovigo.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

G. Busetto Erede A. Rangan, colori, ecc. dal 3714 a 3737 di Dorsoduro.

Eliminazioni

Marchetti Giovanni, stoffe, Cannaregio, 4985a — Gemelli Dalla Zorza, maglierie, S. Polo, 729 — Robini Gamberini Maria, vendita vino, S. Marco, 4143 — Giacomini Giovanni, imprenditore, S. Polo, 2057 — Fabbriche conciate di conterie Bigaglia Flantini, Coen Becher, conterie, Castello, 2597.

Nomina di procuratore.

La signora Anna De Zorzi fu Girolamo, quale proprietaria delle Ditte « Piazza Maddalena » e « Anna De Zorzi Erede Piazza Maddalena, ha nominato in sue procuratore il proprio marito sig. Federico Dolcetti.

Società Musiva Veneziana

Con atto 20 febbraio 1899, rogiti dott. Chiurlotto, il sig. Antonio Pavan fu Giuseppe è divenuto socio della Società Musiva Veneziana.

Tipografia Emiliana Ditta Giuseppe Bataggia

Con atto 11 febbraio 1899, atti dott. Chiurlotto, venne nominato procuratore generale dell'azienda tipografico-libraria editrice situata a S. Croce 1755, e corrente sotto il nome « Tipografia Emiliana Ditta Giuseppe Battaggia », il sig. Ing. Luigi Ongaro, ed a un sostituto il sig. Giovanni Santeni.

Volture

Da Poggi Angelo a Salvagno Poggi Cecilia, parrucchiere, Castello 1738 — da De Alti Caterina a Gasparini Vittoria, bettola, S. Polo, 1473 — la Fornara Luigi a Robini Gamberini Maria, vino, S. Marco 1104a — da Bortoluzzi Pietro a De Martin Giuseppe, liquori 391 — da Malenza Vittorio a Serrantoni Giovanni, albergo Cavalletto, S. Marco, 1106 — da Diomede Marianna a Agugiaro Antonietta, vino, Castello 3151 — da Bonauome Giovanni a Bonauome Luppieri Teresa, oreficeria, S. Polo 1071 — da Pedrocchi Saccardo Maria a Signora Bartolomeo, trattoria, S. Marco 5520 — da Bottari Adriano a Lazzarin Giovanni, vino, Castello, 6132 — da Rocco Isidoro a Furlani Angelo, vino, S. Croce, 551 — da Stalda Maria a Petrin Bartolomeo, liquori, Castello 1799 — da Bognolo Giacomo a Messalan Marco, trattoria, S. Marco, 4254 — da Biasi Tomaso a Besa Vincenzo, vino, Castello 5271-2 — da Febo Giuseppe a Benezza Maria, calzature, S. Polo, 1259 — da Porri Anna a Torresini Antonio, caffè, Castello 4349-50 — da Grinello Eufemia a Zanella Maria, vino, Castello, 2424-25 — da Formentello Anna a Coccon Pietro, vino, Castello 2910 —

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Maggio 1899

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 61 207 965	—				20
Argento	» 10 583 726	50			50	
Riserva			L. 74.791.691	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			» 1,832,321	—	250	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			» 967,627	02		120
Bronzo e nichelio			» 6 957	36	1	
Vaglia postali			» 3,843	86		1
Cassa e Riserva			L. 77,602,440	74		
Portafoglio			» 528 2 424	39		1090
Anticipazioni			» 23,747,771	50		85
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 28.919,533	20				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,243,022	37				
per investimento della riserva	» 45,025,404	9?	76,187,960	53		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L. 13,058,836	27		2082
Conti correnti sull'estero			» 71,927	51		2
Effetti ricevuti per l'incasso			» 977,728	16		2
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			» 129,722,421	54		14
Spese ammortizzabili a periodi determinati			» 2,168,219	32	1	
Sofferenze dell'esercizio in corso			» 91,144	67	23	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			» 3,071,262	68		
Debitori diversi			» 15 429,614	38	649	1
Ricevitorie provinciali			» 901,246	33		
Spese dell'esercizio in corso			» 1,373,7[illegible]	28	61	
Tasse			» 127,832	99		
Totale			L. 397,333,834	39		556
Depositi			» 261,508,482	85		
Totale generale			L. 658,842,317	24		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio			» 65,000,000	—		
Massa di rispetto			» 1,836,235	33		
Circolazione			» 224,767,588	—	1652	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20,716,602	82			25	
vaglia cambiari	» 12,190 823	73				485
altri	» 3 083 285	42	35,990,711	97	557	
Debiti a scadenza			» 34 0 9 763	58	407	
Creditori diversi			» 27,297,473	[illegible]5		5629
Conto corrente per dazi d'importazione			» 165,533	47	39	
Ricevitorie provinciali			» —,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite			» 3,703,544	87		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			» 2.666,195	43		
Rendite del corrente esercizio			» 1,897,088	59	150	
Liquidazione dell'esercizio 1898			» —.—			
Totale			L. 397,333,834	39		556
Depositanti			» 261,508,482	85		
Totale generale			L. 658,842,317	24		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo	4	0[0
		minimo	3 1[2	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo	4 1[2	0[0
		minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Domenica 28 Maggio N. 145

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CORONA E LA CAMERA

La maggioranza di governo
Rudinì e Luzzatti

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 26 maggio

(*Macola*). La votazione di giovedì, che sarà forse seguita da altra votazione domani, sabato, merita qualche considerazione, perchè è piena di significato e di ammaestramento.

Essa non ha voluto dire soltanto — quello che l'on. Santini andava affermando — cioè i funerali di prima classe dell'on. Zanardelli, seppellito con tutti gli onori; essa ha rivelato, ha additato quale all'infuori delle passioni di gruppo, sia la via che un governo conscio di sè, deve parlamentarmente seguire.

Per esempio. Lo Zanardelli che ha avuto il torto di farsi strumento di un movimento fazioso, diretto non soltanto a rovesciare un gabinetto appena composto, quanto ad umiliare la Corona (d'amore e d'accordo coi soliti compari di destra), ha ricevuto dalla Camera una severa lezione. E si voleva, dopo quella lettera, che tendeva a provocare un voto di biasimo contro la Corona; perchè non è vero, che la Corona abbia leso le prerogative della Camera pel semplice fatto che non ha creduto necessario di chiamare *pro forma* a consulto i due presidenti della Camera elettiva e vitalizia; non esistendo nello Statuto alcuna disposizione, che obblighi il Re a ricorrere ai consigli dei due presidenti, specie se il Re, come in questo caso, abbia creduto che la situazione parlamentare non portasse affatto all'eliminazione del Capo del Governo.

Anzi mai, come ora, la Corona ha avuto la visione esatta del momento; — il Pelloux doveva assecondarsi di altri elementi, e cioè orientarsi nella Camera diversamente; ecco tutto, e la votazione di ieri lo prova chiaramente.

Ma... i nostri liberaloni sono tutti fatti così. Quando la Corona esce dalla sua immobilità abituale, che conduce un po' per volta all'atrofia della sua alta funzione (come accade nel mondo fisiologico di ogni organismo, condannato alla inerzia), si grida che la Corona lede la Costituzione, col pretesto che si allontana dalle consuetudini! Ma vedete come i pareri sono differenti! Noi realisti, noi partito regio, affermiamo invece e con tutto il rispetto, che la Corona non osserva la Costituzione, col lasciarsi progressivamente strappare a furia di consuetudine quiescente le sue altissime prerogative.

E aggiungiamo che se tanto ci dà tanto, se cioè si fa tanto chiasso, perchè il Re per una volta ha creduto di essere illuminato abbastanza sulla situazione parlamentare (e se ne è visto il successo) senza ricorrere ai presidenti delle Camere, che cosa accadrebbe se la Corona stando alla lettera della Costituzione scegliesse, per esempio, i suoi ministri fuori del Parlamento?

* * *

Oltre a questa lezione di costituzionalismo rettamente interpretato, la votazione di giovedì ha dimostrato anche, e nel modo più largo, quello che noi andiamo predicando da un pezzo, senza credere per questo di avere scoperta l'America. E cioè, che la pretesa necessità di Governo per la quale l'on. Rudinì con ostinazione inesplicabile vuole legata la Destra alla Sinistra meno atta al Governo, alla Sinistra zanardelliana, (che comprende anche gli elementi meno puliti) non sussiste affatto.

Noi non abbiamo mai potuto capire che fra la destra e gli zanardelliani — compari costanti dei radicali — vi abbia ad essere maggiore affinità che fra la destra e i centri. Già la maggioranza colla quale governò parecchio il Crispi e colla quale avrebbe continuato a governare, (se da vero uomo di Stato egli avesse capito che una vittoria in Africa valeva, pel nostro credito e per il prestigio delle istituzioni e delle armi nostre, assai più di cento altri milioni) e la maggioranza organica, raggruppata intorno al governo col voto di giovedì, costituiscono le due più solenni smentite alla tattica adottata dal gruppo rudiniano. Non solo una unione col gruppo zanardelliano non è necessaria, ma essa si presenta come una vera fatalità, funesta per le sue conseguenze al principio d'ordine; — è storia di ieri; — e bisognerebbe essere pazzi o in preda a una micromane idrofobia, come è quella che ottenebra le menti vanerelle dei *Bonini* e dei *Gianfortini* raccolti intorno al marchese di Rudinì, per giudicare dai nostri banchi diversamente la situazione parlamentare.

Se l'on. Di Rudinì, che — bene circondato svilupperebbe tante buone qualità — volesse guarire da quella *luzzattite* acuta, e volesse rimontare col pensiero alla genesi del suo avvicinamento agli elementi zanardelliani, egli si accorgerebbe, che quell'avvicinamento coincide perfettamente coll'affermazione personale di uomo di finanza che ha ottenuto nel Ministero Crispi, Sidney Sonnino. Il marchese di Rudinì aveva allora come ha ora ai fianchi, sulle spalle, conversando, passeggiando, fumando, bevendo, un uomo che all'invidiabile e smagliante ingegno unisce le qualità più misere: l'invidia, la gelosia e uno spirito d'intrigo mirabilmente fecondo. Ho nominato Luigi Luzzatti. — Luigi Luzzatti, che volendo tenere incontrastato il dominio suo sulla finanza italiana, e volendo risorgere dopo la cattiva prova fatta nel Ministero Rudinì del 1890, trovava a se di fronte l'affermazione di Sidney Sonnino del secondo Ministero Crispi.

Poteva egli, il Luzzatti assorbente per istinto e sopraffatore per atavismo essere più, il finanziere della Destra con un emulo omai riuscito? No. — Di qui, la sua evoluzione — aiutata, determinata anche da quel gran senso conservativo di paura che lo caratterizza in tutti i suoi atti — verso i partiti più avanzati. Di qui, le sue blandizie alle plebi *che soffrono*; di qui i suoi sdegni a freddo verso le classi superiori (vedi discorso di Parigi) *che vogliono la gloria senza volerne sopportare i pesi*; di qui la sua fissazione malinconica che si concretava nella pensione di Stato agli operai *« giunti alla sera della vita, presso ai casti pensieri della tomba »*; di qui infine tutto il suo riuscito lavoro di avviluppamento intorno ad Antonio di Rudinì, che doveva portargli il passaporto del suo passato, la salvaguardia del suo nome, e la garanzia della sua energia individuale, spesso manifestata a scatti, senza ordine e senza misura.

E' così che Luigi Luzzatti, cui non manca l'accompagnatoria di *Salomone* secondo le fedi di nascita della sua confessione, agendo con assiduità instancabile sul temperamento mobile e accendibile di Rudinì, seppe secondare i suoi odi, le sue antipatie, seppe aspreggiare i facili risentimenti, accarezzandoli nei suoi piccoli istinti di vendetta, smorzando i ricordi delle sue antiche amicizie fino a rendergli incresciosa la compagnia degli amici di un tempo, e più cara quella dei *danai*... costituzionali. Abbiamo avuto le giornate di maggio;.... ma il Luzzatti era diventato l'uomo indispensabile di finanza della vagheggiata e mostruosa combinazione parlamentare.

Parerà impossibile ai più, che Luigi Luzzati, che passa per un animo timido, mite e che lo è infatti, sappia concepire e proseguire con tanto accanimento e con tanto oblio delle sue relazioni antiche, un piano così fatale nei suoi effetti. Io pure non lo credevo; ma l'esperienza di qualche anno corredata da fatti, e tante altre circostanze, che sarebbe lungo ridire, e che non desidero rendere note, mi hanno persuaso del torto.

Il cervello di quell'uomo è completo e non viene valutato ancora abbastanza — e come esso si presta alle più gravi astruserie della finanza e alle più scintillanti genialità della concezione, così si piega alle più sottili induzioni dell'intrigo.

* * *

Che l'onor. Rudinì e i suoi amici riflettano a queste affermazioni; che ritornino col pensiero un po' indietro, che seguano le file degli avvenimenti; e si accorgeranno di essere stati elementi docili nelle mani del più furbo figlio di Israele che abbia varcato le soglie dei Parlamenti europei. Ed è qui il pericolo; usino di quel magnifico ingegno, che può dare il bene, se sfruttato da energie sane; ma non si lascino sopraffare dai suoi lenocinii; rompano l'incanto... e sarà realtà domani, quello che oggi non è nemmeno speranza; e cioè il ritorno a quella situazione parlamentare, che ha permesso per sedici anni agli elementi d'ordine di governare con fortuna il paese, alternando il potere nel loro stesso seno.

Forse la fierezza del marchese di Rudinì si ribellerà all'idea di lasciar credere, che l'anima di Luzzatti si sia trasfusa talmente in lui da regolare in questi ultimi anni ogni suo atto. Ma se a me può dispiacere di aver offesa colla verità questa sua fierezza, può anche piacere a me e agli amici, l'aver potuto una volta spalancargli bene gli occhi.

La questione con la China

Il march. Salvago Raggi è sempre a Shanghai

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

E' inesatta la notizia che il march. Salvagno Raggi, nostro ministro in China, sia arrivato a Pechino. Egli si trova sempre a Shanghai in attesa delle istruzioni del Governo, che riceverà soltanto dopo l'esaurimento dell'attuale discussione alla Camera.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Corpo di Stato maggiore — Il capitano di artiglieria Tagliaferri è trasferito nello stato maggiore e destinato presso il comando del corpo di stato maggiore — Falco è collocato in aspettativa per infermità.

Carabinieri — Il tenente colonnello Bogor, il tenente Ciniselli della legione di Verona, il capitano Tiberi della legione di Bari sono collocati in posizione ausiliaria per età — Il colonnello Lenzi, il tenente colonnello Dulaccapet della legione di Cagliari sono nominati ufficiali della corona d'Italia.

Fanteria — I tenenti colonnelli Mantovani, Rossi, Guasco, i maggiori Spreti e Zappa, il capitano Jannace sono collocati in posizione ausiliaria per sua domanda il primo e l'ultimo e per età i rimanenti. Il capitano Leone del 14. fanteria è collocato in aspettativa per sua sospensione.

Cavalleria — Il capitano Carlevarini è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Artiglieria — Il tenente Cutrona idem.

Distretti — Il capitano Deluca del distretto di Barletta è collocato a riposo — Il colonnello Roduno di Cuneo, il maggiore Fava di Messina, i capitani Dalpo di Foggia, Resta di Savona sono collocati in posizione ausiliaria per età i primi due per loro domanda i rimanenti. Il tenente Corsini di Parma è promosso capitano.

Medici — Il capitano Turco è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. I sottotenenti Palmeri e Mazzacava sono promossi tenenti.

Contabili — Il tenente Pianca vi è trasferto dal 40. fanteria. Il tenente Runcaldier del distretto di Verona, Dematthacis del 53. fanteria, il sottotenente Mantovani dell'11. bersaglieri sono trasferti all'ospedale di Milano, all'ufficio personali militari varii e distretto di Verona.

Personale civile — Il farmacista Enrico dall'ospedale di Livorno, trasferito all'ospedale di Padova. Puppato ufficiale di scrittura all'8. artigl. è collocato a riposo. I sottufficiali Donati del 61., Bragalini del regg. *Nizza*, Conti del 54., Antonini congedato, Rossi del 17., Papucci del 79., Albo del 41. sono nominati ufficiali di scrittura e destinati rispettivamente all'ufficio di amministrazione dell'artiglieria di fortezza, agli stabilimenti militari di pena al distretto di Lodi alla direzione di artiglieria di Venezia, idem di Verona al distretto di Udine. L'assistente locale del Genio presso la direzione di Verona Righetti ha l'aumento del sessennio.

Posizione ausiliaria — I tenenti generali Longhi, Bosco e Marchetti e il maggior generale Fineschi sono collocati a riposo e inscritti nel ruolo della riserva.

Onorificenze — Ai tenenti generali Surgui e Baldissera fu accordata la gran croce della Corona d'Italia. I maggiori generali Parrucchetti e Brancardi sono nominati grand'ufficiali. I colonnelli Ruggero da bersaglieri, Peirolevi d'artiglieria, Giacomino del genio, Goggia e Aliprandi dello stato maggiore, Pretti del corpo sanitario sono nominati commendatori. 12 colonnelli, 2 tenenti colonnelli, 1 maggiore delle varie armi sono nominati ufficiali; 58 maggiori, 10 capitani delle varie armi, 1 tenente sono nominati cavalieri, tutti della Corona d'Italia.

Vi noto tra questi il maggiore Allegretti del 51, Negri del 6i, Pinotti dell' 11 bersaglieri, i capitani Canoletto dell'artiglieria da montagna, Chiareno del 6 alpini (*ausiliaria*).

— Il giornale militare informa che il ministero determinò il passaggio alla milizia mobile della classe 1870 prima e seconda categoria, esclusi i militari appartenenti alle compagnie operai di artiglieria, carabinieri e artiglieria; il passaggio alla milizia territoriale della classe 1866 per tutte le armi e della classe del 1860 limitatamente alle armi di cavalleria e carabinieri esclusi i sott'ufficiali.

Notizie Vaticane

Una nuova enciclica

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica l'Enciclica del S. Padre *de hominibus sacratissimo Cordi Jesus devovendis.*

L'Enciclica tratta della convenienza per tutti gli uomini di consacrasi al Cuore di Gesù. Annessa all'Enciclica trovasi la formula di consacrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Presidenza del vice presidente Palberti.

La seduta comincia alle 2.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio per gli attacchi contro l'esercito

Un nuovo tumulto

L'aula è animatissima; affollate sono pure le tribune; regna vivissima aspettazione per le dichiarazioni che si faranno sul processo verbale.

ARNABOLDI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PELLOUX, Presidente del Consiglio (*segni di attenzione*) Deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il Presidente della Camera di togliere la seduta, in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'Esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro (*vivissimi e prolungati applausi e grida di: Viva l'Esercito da tutti i settori della Camera, mentre alcuno dell'Estrema rumoreggia e interrompe violentemente. Contro questi rumori scoppiano vivacissime proteste da ogni parte della Camera; l'agitazione generale si converte in tumulto*).

Il PRESIDENTE si copre e dichiara sospesa la seduta.

Le tribune sono fatte sgombrare. Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune riaperte.

PRESIDENTE, dichiara che se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta (*vive approvazioni, commenti*)

PELLOUX, Presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, deplora che la seduta di ieri dovesse esser tolta precipitosamente perchè non gli fu dato di protestare come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'Esercito tutto (*vivissimi e prolungati applausi e grida di Viva l'Esercito da tutti i settori della Camera, eccettuata l'Estrema Sinistra*).

PELLOUX invita il Ministro della Guerra a dare immediata comunicazione all'Esercito di questa dimostrazione della Camera (*vivissimi e prolungati applausi*).

UNGARO aveva chiesto di parlare sull'argomento, ma associandosi di tutto cuore alle parole del Presidente del Consiglio, rinunzia a parlare. (*Benissimo!*)

FERRI dichiara che non inteso mai di fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica (*rumori*) sul contegno di qualche generale in Africa ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali (*rumori e interruzioni*).

Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrato indegno (*applausi a sinistra*).

PRESIDENTE come gli imponeva il dovere del suo ufficio qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunziate dall'on. Ferri. Avendo invitato a rettificarle, il deputato Ferri ieri vi si rifiutò, ribellandosi all'autorità del presidente.

Ora però interpreta le parole del dep. Ferri come correzione di quelle da lui ieri pronunziate e dichiara chiuso l'incidente. (*Vive approvazioni*).

Il processo verbale è approvato.

Le interrogazioni

L'inchiesta sulla contabilità della N. G. I.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del dep. Piccolo Cupani, il quale desidera sapere, riferendosi alla promessa fatta alla Camera nella seduta del 4 febbraio p. p., quando sarà pubblicata la relazione della commissione d'inchiesta sulla contabilità della Società di Navigazione Generale Italiana nei rapporti che ha con lo Stato.

Il ministro dichiara esser proposito del governo che questa inchiesta sia portata a conoscenza del pubblico. Ma in questo momento sarebbe impossibile il pubblicarla essendo in proposito pendente un giudizio.

PICCOLO CUPANI non crede che il processo pendente impedisca la pubblicazione dell'inchiesta. Ad ogni modo, confida che il processo sia condotto sollecitamente a fine, rendendo possibile quella pubblicazione.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

Si sospende la discussione delle comunicazioni del Governo.

Ferri finisce il suo discorso

L'uscita dai centri e della destra

FERRI, Verrà alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri. Ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica di grande potenza che si persiste a fare. (*Quando s'alza il dep. Ferri tutti i deputati della destra, del centro destro e sinistro escono dall'aula*).

L'oratore dice che l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra e che perciò l'indirizzo della politica estera ed interna deve radicalmente cambiarsi e che è indispensabile di adottare una politica di raccoglimento.

Anche il partito socialista vuole una patria grande ed appunto per questo che domanda una politica di raccoglimento.

Ora il ministero non intendendo seguire questa via, è condannato all'impotenza politica, e la rappresentaaza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia (*commenti interruzioni a sinistra*).

L'assenza volontaria dall'aula dei colleghi del centro sinistro, del centro destro e della destra, lo convince, dice l'oratore, che essi sentono di non potere opporre alle sue non che ragioni, ma neppure rumori (*commenti, ilarità all'estrema sinistra*).

Venturi ed altri

Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione (*applausi all'estrema sinistra*).

VENTURI, dopo avere notato che il ministero è sorto all'infuori delle consuetudini e dei riguardi parlamentari, Si trattiene a considerarne il mutato indirizzo di governo, desumendo da ciò quella conversione del parlamentarismo al costituzionalismo che fu auspicata dall'onor. Sonnino, e che è la conseguenza necessaria del discredito del sistema parlamentare.

Esposte le responsabilità che i varii partiti hanno di questo discredito, avverte che il paese si attraversa una crisi di mediocrità, giacchè nessuna idea alta ci muove e negli uomini superiori non vediamo che il lato della delinquenza che è inseparabile compagna della genialità (*commenti*).

Il contagio e la stessa letteratura scientifica hanno contribuito al discredito delle istituzioni rappresentative. Riconosce per altro che i vizii e le imperfezioni rendono il parlamento inetto a seguire i progressi ed a soddisfare i bisogni del paese.

Ritiene quindi necessario porre una sosta a questo decadimento, elevando il valore funzionale dell'aristocrazia intellettuale, finchè la plebe non sia divenuta popolo cosciente e capace di prendere il proprio posto nello Stato.

Occorre quindi una riforma elettorale inspirata al concetto di costituire un parlamento veramente superiore, a tale scopo sarebbe forse opportuna l'introduzione del voto plurimo. La presente condizione di cose può forse portare ad una divisione dei partiti costituzionali e parlamentari. Intanto però giova che si diffonda la convinzione che il parlamento è nella vita politica del paese un organo utile non solo, ma necessario (*approvazioni*).

PINCHIA si limita a rivolgere al presidente del Consiglio alcune domande sullo stato delle trattative diplomatiche nella vertenza cinese e sulle precise intenzioni del governo.

CHIAPPERO crede che il parlamento debba essere rassicurato che nulla sarà fatto contro la coscienza del paese, senza paurose incognite pei suoi più vitali interessi (*bene*).

Sull'ordine del giorno

La proposta ministeriale approvata

VOCI: — La chiusura! La chiusura!

Il PRESIDENTE mette a partito la chiusura, che è approvata.

GUERCI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del governo relativamente alla politica coloniale, passa all'ordine del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*), desidera che la Camera, prima di seguitare questa discussione, deliberi che nella seduta di lunedì si svolgano le interpellanze inscritte nell'ordine del giorno, meno quelle relative alla politica estera (*commenti*).

Il governo non vuole limitare la discussione intorno alle sue comunicazioni, ma non può neanche permettere che si ritardi la discussione dei provvedimenti politici. Quindi prega che se non può avvenire prima, per l'esaurimento della discussione sulle comunicazioni, la discussione dei provvedimenti politici cominci giovedì (*Sì! sì!*).

SACCHI osserva che per disposizione del regolamento la discussione ora in corso non si potrebbe interrompere. Nondimeno, a nome di tutta l'estrema sinistra, dichiara di non opporsi alla proposta ora fatta dal presidente del Consiglio, considerando necessario che la Camera voti non su questioni di procedura, ma su questioni veramente politiche (*bene! a sinistra*).

La Camera approva le proposte del presidente del consiglio.

LUZZATTO R. svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera constata che il governo non ha programma in materia economica, nè indirizzo determinato in riguardo alle relazioni coll'estero, e per ciò non può meritare fiducia.

Domanda di conoscere le ragioni della impresa di San Mun e i veri propositi del governo, temendo che, come per l'Africa, si proceda senza obbiettivo e senza aver misurato le conseguenze dell'azione che si inizia (*bene! all'estrema sinistra*).

DEL BALZO CARLO svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal governo, i quali sono in istridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno.

Domanda come si possa pensare ad espansioni all'estero, quando c'è in Italia tanta miseria (*vivissimi rumori, approvazioni all'estrema sinistra*) a cui non c'è maniera di provvedere, e quando non ci sono denari per la Sardegna, per l'acquedotto pugliese (*vive interruzioni*) e per ottenere promesse tante volte fatte al paese come quelle per la fillossera e pel canale emiliano (*interruzioni e ilarità*).

Conclude invitando il presidente del Consiglio a rispondere alle domande rivoltegli, dicendo la verità, tutta la verità (*rumori*) e sopratutto ad occuparsi della rigenerazione economica d'Italia (*approvazioni all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 6 e mezzo.

Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Al principio della seduta avviene un altro tumulto.

Fra la massima attenzione dell'aula imponente e animata, s'alza il Presidente del Consiglio per le dichiarazioni del Governo, non potute fare ieri, sulle ingiurie lanciate contro l'esercito dai deputati socialisti.

Applausi clamorosi unanimi dai cinque settori di destra della Camera che diventano radi sugli altri due settori di sinistra, accolgono le prime parole di Pelloux. L'estrema sinistra tenta di reagire, urlando ed inveendo contro i plaudenti e gridando: *Bastiamo, noi a mettervi a posto!* Il deputato Serralunga, pallido, si lancia contro Prampolini e il gruppo socialista repubblicano. Gli amici cercano di trattenerlo. Lo scalone di sinistra è letteralmente gremito di deputati; alcuni si colluttano, altri fanno da pacieri.

Il Ferri, causa prima dell'odierno tumulto, coraggiosamente ed olimpicamente, dal suo banco, con le braccia incrociate, guarda i contendenti.

Il presidente, impotente a ricondurre la calma, sospende la seduta ed ordina lo sgombro delle tribune.

Durante la sospensione continua allo scalone di sinistra il tumulto. Tra coloro, che più vivamente e calorosamente protestano contro le ingiurie dei radicali, notansi i deputati Sola, Radice, Santini e Molmenti.

Ristabilita finalmente una calma relativa, si riapre la seduta e il presidente del Consiglio può finire il suo discorso, che viene sottolineato da continue approvazioni e dagli applausi della destra e del centro.

L'opposizione costituzionale, meno poche eccezioni, si astiene e riserva i suoi applausi per le parole dette poi dal Ferri. E' molto istruttivo, infatti, vedere buona parte della cosidetta sinistra costituzionale applaudire il Ferri, che, sia detto per la verità, a forza di distinzioni ed affermazioni, finì col rimangiarsi le sue insinuazioni contro l'esercito. I più furiosi plauditori del Ferri sono il Selvatico e qualche altro veneto radicaleggiante.

Lo spettacolo disgustoso, dato dalla opposizione costituzionale, nulla tolse, anzi aumentò il significato ed il valore imponente della dimostrazione della Camera per l'esercito.

Fu rimarcata l'assenza di Giolitti.

* * *

Riprendendo a parlare Ferri sulle comunicazioni del Governo, escono dall'aula tutti i deputati di destra e dei centri. La dimostrazione dovuta ad un felice pensiero, dicesi dell'on. Santini, impressiona la sinistra, malgrado l'apparente ilarità con cui la accolgono le opposizioni. Anche il banco dei ministri si dirada; e vi restano soltanto Pelloux e Bonasi.

Autorevoli parlamentari temono che la doppia ostruzione dell'estrema sinistra e della sinistra, come avviene nella Camera di Vienna ed in quella di Budapest, renda impossibile l'approvazione dei provvedimenti politici. Il regolamento attuale della nostra Camera, col pretesto di garantire le minoranze, confisca i diritti della maggioranza.

Si dubita che la Camera abbia il coraggio di riformare il suo regolamento, per introdurvi le norme, per esempio, che vi sono in quello della Camera francese, che commina la sospensione da uno a tre mesi ai deputati che commettono eccessi.

Appena il Ferri termina di parlare, la Camera si ripopola. I deputati della destra e del centro rientrano in massa, fra le risa ironiche dell'estrema sinistra.

* * *

L'on. Venturi fece una conferenza, non un discorso politico. Fu un intermezzo brillante. Il deputato di Cologna Veneta parlò un po' di tutto, meno che delle comunicazioni circa la crisi.

Gli ordini del giorno presentati dall'opposizione sono già trentotto. Tra gli inscritti si trova anche il deputato Aggio. E' il colmo! Tutti attendono il *bis* del suo clamoroso debutto parlamentare, quando esordì dicendo: *Io, mi hanno mandato gli elettori* ecc.

L'acquiescenza delle opposizioni alla proposta di Pelloux di fissare a giovedì la ripresa della discussione dei provvedimenti politici ha prodotto sorpresa. Evidentemente le opposizioni non vollero esporsi ad una seconda sconfitta e preferirono battere in ritirata. Il massimo sforzo delle opposizioni verrà concentrato sulla elezione presidenziale che avrà luogo martedì. Nessun dubbio ormai che le opposizioni subiranno un nuovo scacco.

* * *

La discussione, dopo approvata la proposta dell'on. Pelloux, continua tranquilla sino all'ultimo.

Il discorso di Del Balzo, comicissimo, solleva continuamente ilarità, grida e proteste.

All'osservazione fatta da Santini a Del Balzo: — Lei fa un quaresimale, questi risponde: — Lei è un maleducato!

Alla fine del discorso di Del Balzo, l'on. Santini chiede di parlare per fatto personale; il presidente gli nega la parola, non volendo dare importanza al fatto.

Allora Santini rivolto a Del Balzo esclama: — Un maleducato sarà lui!

Nelle nostre note telegrafiche alla seduta di giovedì si diceva che l'on. Danieli si era ecclissato al momento del voto. Si doveva, invece, dire che l'on. Danieli non ha partecipato al voto, perchè assente da Roma.

Gli incidenti dopo la seduta

Un alterco fra Luzzatto Riccardo e Serralunga

Battibecchi fra giornalisti

L'incidente Santini-Del Balzo

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Gli incidenti della seduta odierna ebbero uno strascico nei corridoi e nelle tribune di Montecitorio.

Un vivace battibecco è avvenuto nei corridoi, dopo la seduta, tra i deputati Serralunga e Luzzato Riccardo. Questi aveva accennato, nel suo discorso, ad un deputato ministeriale mandato dal Ministero sui banchi dell'Estrema Sinistra per provocarvi disordini.

Il deputato Serralunga, incontrato Luzzatto Riccardo, gli domandò se aveva alluso a lui.

Avutane risposta affermativa, il Serralunga investì Luzzatto Riccardo, con aspre parole. L'intervento dei colleghi impedì che l'alterco trascendesse oltre. Si crede tuttavia che avrà un seguito.

Anche nella tribuna della stampa avvennero vivaci alterchi, in parte composti dall'intervento dei colleghi.

Uno di questi alterchi, il più vivace, di tutti, avrà una soluzione cavalleresca.

Si affermava anche che l'incidente fra gli onorevoli Santini e Del Balzo avrà un seguito cavalleresco.

Ma la *Tribuna*, uscita ora, dice che questi incidente fu composto stasera amichevolmente.

I candidati alla presidenza della Camera

I maneggi di Zanardelli e dei suoi amici

I deputati presenti

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

L'*Italie* dice stasera che l'onor. Chinaglia ha declinato la candidatura della Presidenza della Camera.

Ignoro se la candidatura del Ministero sia stata definitivamente fissata; certamente gli incidenti avvenuti ieri ed oggi alla Camera, sembrano creati apposta per allontanare i candidati. Comunque credo che il patriottismo ed il sentimento del dovere vinceranno le legittime ritrosie del candidato che il Ministero proporrà d'accordo con la sua maggioranza.

Per la cronaca raccolgo la voce della probabilità della candidatura di Biancheri; ma noto che egli è assente da Roma.

Zanardelli, che si diceva esitante ad accettare la candidatura dopo il voto di giovedì, si agita invece, coadiuvato dai zelanti suoi amici, per acquistare partigiani. Nulla si lascia intentato: bigliettini autografi ai vecchi amici, preghiere ai novellini, insidiose minaccie ai dubbiosi; tuttociò nel nome della Sinistra ricosti-

tuita. Le maggiori moine sono rivolte agli amici di Crispi, a Fortis ed a Finocchiaro-Aprile, ai quali si domanda di sacrificare sull'altare delle ambizioni zanardelliane gli antichi risentimenti.

Oggi i deputati presenti erano più di 400, essendo giunti i rinforzi giolittiani e radicali.

Per l'ostruzionismo

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio sera*:

Stamane ebbe luogo una riunione dell'estrema sinistra. Erano presenti una quarantina di deputati. La riunione deliberò l'ostruzionismo a tutta oltranza, tanto sulle comunicazioni del Governo, quanto sui provvedimenti politici. In seguito a questa deliberazione, vennero presentati oggi dai deputati dell'estrema sinistra 38 ordini del giorno.

La Giunta generale del bilancio
La verifica dei poteri

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

La Giunta generale del bilancio continuò l'esame della relazione dell'on. Marazzi sul bilancio della Guerra, discutendo specialmente intorno alla questione delle pensioni e dei limiti di età senza venire a risoluzioni definitive.

Il generale Mirri ministro della guerra scrisse al presidente della giunta scusando l'impossibilità di intervenire all'adunanza odierna.

La Giunta per le elezioni deliberò l'annullamento delle elezioni di Edmondo De Amicis a Torino, Turati a Milano e del Ventura a Pietrasanta; ha deliberato poi di proporre la convalidazione delle elezioni di Crespi a Caprino-Bergamasco, di Bianchi a Lari, di Spirito Beniamino a Campagna e di Donnaperna a Chiaromonte.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

Gli ex-sottosegretari di Stato Marsengo-Bastia, Zeppa, Bonardi, Capaldo furono oggi successivamente ricevuti dal Re in udienza di congedo.

Tariffe ferroviarie di favore
per l'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Il Consiglio delle tariffe delle Strade ferrate, presieduto dal generale Giacomo Sani, tenne stamane seduta nella sala del Consiglio dei lavori pubblici, approvando l'istituzione dei pacchi ferroviari agricoli del peso di 20 chilagrammi da inoltrarsi con i treni diretti a prezzi ridotti e di una tariffa di favore per il trasporto ferroviario del concime agricolo.

Per gli impiegati civili

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

La commissione, nominata dall'on. Pelloux per preparare il progetto sullo stato degli impiegati civili, ultimò i suoi lavori. Il presidente Bianchi che è pure presidente di Sezione al Consiglio di Stato, presentò stamane all'on. Pelloux lo schema per il relativo disegno di legge

L'inaugurazione dell'Esposizione agricola

Ci telegrafano da *Roma 25 maggio, sera*:-

Si è inaugurata a Villa Borghese l'Esposizione agricola regionale con l'intervento dei Sovrani, dei ministri Salandra e Baccelli, del Comitato ordinatore, delle autorità e di moltissimi invitati.

I Sovrani furono ricevuti in apposito padiglione dove il presidente del Comizio agrario Tenerani ha pronunziato il discorso inaugurale. **Quindi i Sovrani accompagnati dalle autorità visitarono quattordici sezioni della Mostra, lasciando Villa Borghese alle 6 p.**

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

Zani cancelliere di pretura a Loreo è incaricato a Tolmezzo e aumentato del decimo dello stipendio, Gatti vice cancelliere al Tribunale di Venezia è aumentato del decimo, Fumato idem alla pretura di Venezia, idem; Astolfoni cancelliere al Tribunale di Venezia è sospeso dalle sue funzioni.

Bertolini notaio a Santo Stino di Livenza è traslocato a Portogruaro, Resti idem a Bagnoli di San Vito è tramutato a Goito.

Marchiaro consigliere d'Appello a Catania è collocato a riposo, Delino è nominato vice pretore a Sampierdarena.

Sono accettate le dimissioni di Peragallo vice pretore a Sampierdarena e di Alberici idem a Codogno.

— Fu concesso l'*exequatur* al M. R. Del Favero della Parrocchia di S. Vito del Cadore.

— Fu sciolta la Fabbricieria di Zoldo Alto. Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia venne incaricato della nomina del R. Commissario.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Col primo giugno il contrammiraglio Resasco è esonerato dal comando superiore del Corpo Reale equipaggi e nominato direttore generale dell'arsenale al primo dipartimento in surrogazione di Gavotti.

Il tenente di vascello Mareno imbarcherà sulla r. nave *Palestro* in luogo di Gai Sboschi che imbarcherà sulla r. n. *Volta* in luogo di Duca nominato aiutante di bandiera del vice ammiraglio Luigi Palumbo.

La conferenza dell'Aja
I lavori delle commissioni

Aja 27, ore 10 a. **— La commissioni per il disarmo della conferenza per la pace si è adunata ieri, sotto la presidenza di Beernaert (Belgio), che espose i punti sottoposti allo studio della commissione.**

Poscia due sezioni della stessa commissione si riunirono separatamente e cominciarono l'esame delle questioni sottoposte.

La terza commissione si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Bourgeois, che espose l'ordine, in cui le questioni della mediazione e dell'arbitrato potevano essere studiate e stabilendo il principio; che era desiderabile di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza che alla forza, per appianare le divergenze fra le nazioni. Terminata questa esposizione, il presidente presentò il progetto russo.

Pauncefote (Inghilterra) propose che la commissione discutesse immediatamente la questione dell'istituzione d'un tribunale permanente di arbitrato, ma la commissione opinò di seguire l'ordine della discussione secondo la proposta del presidente; e perciò la mozione di Pancefote fu ritirata.

La commissione nominò poscia una sottocommissione di otto membri, incaricata di studiare i progetti presentati. Nessun dissenso si è manifestato contro il principio di ricorrere a mezzi pacifici di preferenza che alla forza. Si può considerare che tutti i delegati sieno d'accordo su questo principio.

Beaufort consegnò a Staal in nome della Regina il grancordone del Leone Neerlandese.

Alla terza commissione della conferenza sono sottoposti il progetto russo di quaranta articoli per la mediazione e l'arbitrato e due proposte una inglese ed una russa, non accompagnate dai progetti completi, tendenti ad istituire un tribunale permanente di arbitrato.

Ormai è certo che la questione della mediazione e dell'arbitrato è destinata ad avere importanti risultati.

Invece la questione del disarmo sembra condannata ad abortire.

La seconda sezione della seconda commissione, che esamina il tema delle leggi della guerra si è riunita oggi. Questa sezione si occupa esclusivamente intorno alle deliberazioni della conferenza di Bruxelles del 1874.

La sezione incominciò lo studio dalla questione dei prigionieri di guerra, benchè questa questione non occupi il primo posto nella conferenza di Bruxelles, perchè essa cerca prima di stabilire lo accordo sulle questioni, su cui è più facile l'intesa.

Un discorso sulla pace

Jassy 27, ore 9 a. — Il presidente del Consiglio, intervenendo al banchetto del partito conservatore, pronunziò un discorso, dicendo che in nessuna epoca le grandi Potenze mostrarono più vivo il desiderio e più ferma la decisione di mantenere la pace. Negli ultimi tempi tutta una serie di accordi fra gli Stati considerati rivali, facilitarono talmente l'opera della pace che qualunque sieno i risultati momentanei della Conferenza dell'Aja, promossa dai sentimenti elevati ed umanitari dello Zar, possiamo affermare che la pace del mondo è assicurata per lungo tempo.

La spedizione del duca degli Abruzzi

Christiania 27, ore 9 a. — La *Stella Polare*, la nave su cui il duca degli Abruzzi farà il viaggio polare, arriverà domani. Il duca partirà per Arcangelo il 5, oppure il 6 di giugno.

La relazione di Ballot Beaupré
favorevole alla revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 27 maggio, sera*:

Il procuratore generale Manau ha ricevuto stamane comunicazione del rapporto del consigliere relatore Ballot Beaupré. Il rapporto conclude per la revisione del processo Dreyfus, con il rinvio di Dreyfus dinanzi a un nuovo Consiglio di guerra.

Malgrado che questa conclusione fosse aspettata, essa ha provocato oggi molti commenti e viva impressione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali di Emilio Castelar

Madrid 27, ore 9.20 a. — Il Consiglio dei ministri decise che il ministro dell'interno attenda il feretro di Emilio Castelar, che giungerà nel pomeriggio, Tutti i membri del Governo interveranno in uniforme ai funerali che si faranno lunedì e saranno grandiosi.

L'on. Crispi ha diretto al *Herald* un dispaccio in cui dice: « La morte di Castelar è una perdita per l'umanità, di cui siamo profondamente addolorati. »

Madrid 27 ore 7 p. — **Il trasporto della salma di Castelar da Murcia a Madrid provoca imponenti dimostrazioni di cordoglio in tutte le stazioni ferroviarie.**

I giornali dell'opposizione protestano contro la decisione del governo di non rendere gli onori militari alla salma di Castelar.

Il *Pais* attribuisce la decisione al ministro Polavieja, presso cui vi fu una festa da ballo il giorno della morte di Castelar.

La peste bubbonica in Egitto

Cairo 27, ore 10 a. — Tre nuovi casi di peste furono constati ad Alessandria.

Un altro scoppio a Lagoubran

Tolone 27, ore 5 p. — Stamane nello stabilimento pirotecnico marittimo, vicino alla polveriera di Lagoubran è scoppiata una granata. Un operaio rimase morto e 10 furono feriti.

La febbre gialla nella Guinea francese
La morte di due missionarii

Lione 27, ore 9 p. — Le *Missions Catholiques* ricevettero il seguente dispaccio da Grandbassam in data 19 maggio: I padri Vigna, Teysser e la suora Dasnier sono morti di febbre gialla. La missione fu bruciata per misura sanitaria.

Il Congresso contro la tisi tubercolare
Un pranzo all'ambasciata italiana

Berlino 27, ore 3 a. — L'ambasciatore italiano, generale Lanza, offerse iersera un pranzo in onore dei delegati italiani al Congresso contro la tisi tubercolare. Poscia vi fu un ricevimento presso il prof. Leyden, al quale intervennero il cancelliere dell'Impero Hohenlohe, gli ambasciatori di Francia, d'Austria e d'Italia.

Notizie varie

Parigi 27, ore 5 p. — Il ministro Guillain offerse un pranzo al general Gallieni governatore del Madagascar, a cui consegnò, in nome del governo, la medaglia d'oro commemorativa.

Londra 27, ore 10 a. — Il *Daily News* ha da Washington: Le notizie delle Filippine dicono essere impossibile stabilire la supremazia degli Stati Uniti senza invio di nuove truppe. Tali notizie allarmano le sfere ufficiali.

Madrid 27, ore 9 p. — I giornali pubblicano il sunto delle riforme militari proposte da Polavieja. Il servizio militare sarà obbligatorio, i corpi d'armata saranno riorganizzati; in ogni reggimento si formerà un terzo battaglione. La riforma permetterebbe di aver sotto le armi da 250 a 300 mila uomini.

Una truffa di 100,000 franchi

Telegrafano da Nizza (Marittima), 26:

Venne arrestato un certo A. B., presunto autore d'una truffa di oltre centomila franchi in danno di una Banca straniera.

Fu arrestato pure il geometra italiano Francesco M., espulso nel 1888.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'arresto dell'avvocato Susio
il capo dei truffatori napoletani

Ci telegrafano da *Napoli, 27 maggio, sera*:

Nella stiva del piroscafo *Buda* in partenza per Marsiglia, fu arrestato l'avvocato Susio, il capo e l'ispiratore della famosa banda dei truffattori.

Quando fu scoperto negò la sua identità, dando un cognome e un nome falso, ma stretto dalle domande e dalla evidenza dovette confessare.

L'arresto ha prodotto viva sensazione nella cittadinanza.

Livorno — Telegrafano 27 maggio sera — *Padre infame* — Le due sorelle Cacialli, Ines di dieci anni e Adelaide di dodici, ricoverate all'Ospedale perchè affette da malattia celtica, confessarono all'ispettore di P. S. di essere state vittime della brutalità del proprio padre Vincenzo, fornaio, che fu tosto arrestato.

Tragedie coniugali

Telegrafano da Palermo in data 26 maggio:

Il ragioniere Pasquale Marsiglia, che abita con la sua numerosa famiglia in via Olivuzza, era martirizzato dal demone della gelosia, poichè aveva motivo di dubitarne della fedeltà coniugale di sua moglie.

Oggi finse di allontanarsi di casa, come di consueto, per le sue faccende, ma rincasò improvvisamente. Pur troppo i suoi sospetti furono confermati dalla verità. Rinchiuso colla moglie, trovò il maestro di musica Giuseppe Corsini.

Mentre i due amanti, terrificati dall'improvvisa apparizione, tentarono di darsi alla fuga, il Marsiglia con tre colpi di rivoltella stese a terra morto il maestro di musica e di poi si rivolse contro la moglie, ma questa fuggita nella camera contigua ov'erano i suoi otto figli, vi si barricò dentro. Il marito non tentò di entrare e corse invece a costituirsi ai carabinieri, coi quali deplorò di non aver potuto uccidere anche la moglie. Il sanguinoso dramma è il discorso di tutta la cittadinanza.

Reggio Calabria — *Audace tentativo di furto* — **Un tal Schipilliti-Cicala Filippo penetrava di notte, mediante scalata, da una finestra nel palazzo dell'onorevole Colarusso, in comune di Palmi, a scopo di furto. Sorpreso, esplodeva un colpo di pistola contro il fratello del deputato, cav. Vincenzo Colarusso, e lo colpiva al costato destro, lasciandolo in pericolo di vita.**

Il malfattore tentava di fuggire; ma due carabinieri e una guardia municipale lo arrestavano nell'interno dello stesso palazzo.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna bacologica

Caprino bergamasco, 27 — Il tempo sfavorevole ha deciso i coltivatori a limitare la quantità. Quando il tempo si mise al bello, si cercarono altri bacolini, ma non se ne trovarono più. Quelli coltivati hanno oltrepassato il terzo stadio e sono promettenti. La foglia si è sviluppata bene.

Ferrara, 27 — Molto scarsa la quantità di seme posta in incubazione, per riguardo allo stato dei gelsi. Ora questo si è fatto buono e le partite coltivate di bachi procedono benissimo; sono alla terza muta.

Gallarate, 27 — Predomina l'incrocio chinese; viene quindi il poligiallo ed in poca quantità il bianco-giallo. La quantità è un tantino inferiore all'anno scorso. Le previsioni sono buone, ma condizionate al tempo. I bachi sono al terzo stavio senza malattia. Si cominciano le ricerche per i poligialli di razze nostrali; dei bianco-gialli finora nessuna ricerca.

Urbino, 27 — Una benefica pioggia venne ieri a rompere la siccità delle campagne di questa regione; i bachi crescono bene e si prevede uno splendido raccolto. Un po' di scarsità di foglia, ma l'acqua sopravvenuta e il tempo già ristabilitosi la faranno maggiormente sviluppare.

Varese, 27 — In quantità su per giù eguale all'anno scorso si coltivano le seguenti qualità: incroci chinesi e giapponesi e giallo puro. I bachi sono alla terza muta e promettenti. La foglia si ritiene sufficiente al bisogno.

Udine, 27 — La campagna bacologica procede ovunque ottimamente. I bachi sono già alla quarta muta, la foglia è abbondante, sperasi quindi in un ricco prodotto.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Camposampiero, 26:

(*a. s.*) I temporali si succedono ai temporali. Pare che vogliano sfidare le compagnie che si sono costituite per gli *spari*.

Ieri sera dalla minaccia si passò al fatto e cadde una grandine fitta e grossa che devastò una zona abbastanza vasta. Piombino-Loreggia e Camposampiero furono i punti maggiormente danneggiati. L'uva è tutta andata e così dicasi quasi del frumento. Ben poca foglia restò sui gelsi per i bachi.

Poveri agricoltori e disgraziati possidenti! Ma che dico?

Poveri tutti, perchè tutti ne risentiranno gli effetti

— Ci scrivono da Tezze di Conegliano, 26:

(*G. E.*) Ieri sera alle 3 1|2 si scatenò un uragano fortissimo, fortunatamente qui la grandine fece poco danno: mi giunge però notizia che a Vazzola, Maserada, Lovadina, Visnà ed altre plaghe il temporale in seguito a tempesta danneggiò quelle promettenti campagne.

— Abbiamo da Ferrara, 26:

Un violento temporale si è scatenato nel Copparese accompagnato da una furiosa grandinata la quale devastò i raccolti del frumento e della canepa a Tresigallo. I danni sono rilevantissimi.

— Ci scrivono da Conegliano, 27:

(*Arthos*) Da tre giorni sul pomeriggio il cielo si ricopre sì dense nubi, quasi in segno di sfida ai cannonieri del consorzio antigrandinifero. Notevole il temporale di giovedì che si presentò nell'aspetto il più minaccioso, con nubi decisamente grandinifere.

La stazioni di sparo incominciarono prontamente la loro azione e lungo la zona protetta vennero esplosi circa 4000 colpi. Durante una sosta di cinque minuti nel cannonneggiamento, le nubi si accavallarono più minacciose che mai e quindi incominciò nuovamente l'azione delle stazioni.

In luogo di grandine cadde un leggero nevischio che si scioglieva prima di toccare terra: il nevischio cadde per pochissimi secondi e poi incominciò un acquazzone fortissimo, mentre dalle stazioni continuavano a partire frequenti colpi. In media ogni stazione sparò settanta volte.

Questo primo fatto è certamente incoraggiante: tanto più che con un tempo di aspetto terribile si ebbe la caduta di nevischio, certamente dovuta alla perturbazione artificialmente prodotta.

Non resta che a sperare che le successive prove confermino l'utilità dello esperimento, al quale fino da ora i campagnuoli attendono con molto interesse e con attività.

Prima di terminare osservo che egual risultato si ottenne sul pomeriggio d'ieri, in cui un altro temporale si era formato.

— Ci scrivono da Treviso 27 maggio:

(*i. b.*) In questi giorni è comparso nella nostra provincia il flagello delle campagne. Il temporale di ieri portò gravi danni nella zona prossima alla città.

I paesi di S. Lazzaro, S. Giuseppe, Ponzano, Paese, Quinto, Roncade, Preganziol, Volpago e Maserada furono danneggiati moltissimo.

In qualcheduno dei suddetti paesi furono denunciati danni per l'80 per cento.

Durante l'imperversare della burrasca in S. Antonino il fulmine penetrò in una casa di proprietà dell'ospitale di Treviso abitata da certi Biasuzzi.

Il fulmine penetrò pel camino ed usci per la finestra senza arrecare nessun danno.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 maggio: Dom. della SS. Trinità.
Lunedì 29 maggio: S. Massimo vescovo.
Il sole leva alle 4.30; tramonta alle 7.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IERI SERA ALL' "ANTIRADICALE"
La solenne commemorazione
di Antonio Baschiera
Il nuovo presidente

L'ampia sala in campo della Guerra, dove ieri sera si radunarono oltre duecento soci dell'*Antiradicale*, presentava un aspetto imponente. — Presiedova il cav. Gosetti; e si notavano intorno al banco della presidenza il comm. co. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, l'onor. comm. Giuseppe Cerutti, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Giorgio Suppiej, presidente della Camera di commercio, il cav. Giuseppe Suppiej, il cav. Baldin, l'avv. Ciano, il cavalier Ajò, il cav. Giulio Rocca, il cav. avv. Giovanni Mazzega, il co. Donà Dalle Rose, Ravà, Carnelutti, Fanna, Trevisanato, Bertolini, Rosada, avv. Vasilicò, avv. Enrico Mazzega, avv. Orlandini, il cav. Dolcetti, Ceresa, Fornoni, avv. Cucchetti, ecc.

Il Presidente prof. Gosetti dichiara aperta la seduta e pronuncia alcune parole indovinatissime adombranti la situazione nostra e preludenti alla commemorazione del compianto capo dell'Associazione Antiradicale, Antonio Baschiera. Per tale solenne e pietosa apologia l'egregio prof. Gosetti dà la parola all'avvocato Jacopo Bombardella.

Il valente conferenziere trattoggia acutamente la bella figura di Antonio Baschiera, su cui alcuna macchia, alcuna fralezza non fu. Lo segue nel suo cammino sempre tanto retto e lucido: lo dipinge uomo probo, saggio curiale, cittadino fermo, amico sempre pronto ed eguale: lo scolpisce negli ultimi anni quando, carico di esperienza e di stima tributatagli dai suoi concittadini senza distinzione di classe o di parte, sempre fido all'Associazione Antiradicale che propugnava le sue idee, le era largo di quel consiglio prezioso che il suo sorriso di bontà ed intelligenza illuminava.

Ci è impossibile riassumere con esattezza il bellissimo discorso dell'avv. Bombardella: diciamo soltanto che tutto quanto può analisi di ammiratore, ricordo di collega, ardore e sentimento di solidarietà di dottrine, tutto questo vi era compenetrato ed espresso.

L'avv. Bombardella è interrotto più volte da approvazioni e applausi che si condensano alla fine in una piena dimostrazione, quando con frase felice l'oratore invita la folla presente a tributare l'ultimo omaggio alla venerata memoria di Antonio Baschiera dalla profondità delle convinzioni e dalla vivacità del combattimento nella lotta che sta per impegnarsi.

Si passa al secondo capo dell'ordine del giorno: la nomina del nuovo presidente dell'Associazione. Il cav. Gosetti tenta metter l'argomento ai voti; ma un sentimento generale e spontaneo vuol abbreviare la strada e trova un appropriato interprete nel cav. Rocca Lucca, che invita ad acclamare a novello presidente un nome prezioso al partito, modello di attività, di fedeltà alle idee, di ingegno: Giuseppe Cerutti.

L'ovazione di tutta la sala gli risponde e ne suggella il voto — Giuseppe Cerutti è acclamato. Sorge a parlare: nei primi momenti la commozione rende tremula la voce.

Il comm. Cerutti parla e l'attenzione di tutta l'assemblea lo segue piena e calda, perchè il forte oratore con pochi ma felicissimi periodi traccia tutti quei principii che il partito professa come i più sacri, delinea tutto quell'indirizzo vigoroso, giusto, moderno, rispettoso delle pie credenze, che occorre imprimere contro il dilagare rovinoso delle violenze radicali.

Il discorso del comm. Cerutti è un programma del passato e dell'avvenire: è un lucido auspicio della lotta che pei principii del partito e per la conferma della rappresentanza saggia amministrativa tra breve si combatterà e si combatterà con successo.

Un'ovazione corona il magnifico discorso e il presagio di vittoria che vi è racchiuso.

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta di ieri)

Il Sindaco dichiara aperta la seduta alle due pom. presenti 32 consiglieri:

Baldin, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Zamarchi, Zanon.

L'ass. *Sorger* legge la relazione della Giunta provinciale amministrativa sul regolamento edilizio approvato dal Consiglio Comunale il 28 novembre 1898, e propone di mantenere fermi gli art. 14 e 20 del regolamento stesso, modificando solo l'art. 21. E la proposta è approvata.

Si approvano quindi senza discussione tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, e solo sull'ultimo argomento riguardante le riduzioni sulla tassa fissa dei pegni, parlano i cons. *Ciano, Zamarchi, Radaelli, Baldin*, plaudendo alle proposte della Giunta e desiderando che esse vengano maggiormente estese. Le proposte della Giunta sono però approvate.

Nomina

A membro dell'opera pia G. B. Giustinian in sostituzione del rinunciatario comm. Giuseppe Verona è nominato l'ing. Francesco Bianchini.

La seduta termina alle 3 1|5 pom.

Un duplice assassinio
alla Bragora
Quali i moventi del delitto?
La fuga dell'assassino

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri mattina alla Bragora; ma esso ancora si avvolge nei veli del mistero, poichè nessuna delle persone che ebbero la triste versione di assistere alla tragedia riuscirono ad intuire, neanche vagamente, le cause del misfatto.

Invece le versioni che corrono, sono tante e così disparate, che noi crediamo bene di non raccoglierne alcuna, attenendoci solo alle informazioni raccolte, e che abbiamo ragione di credere fondate.

Sulla Riva degli Schiavoni al N. 4119 vi è un esercizio di bottiglieria, liquori e birra all'insegna *Alla Ghiacciaja*, condotto da Riccardo Bontempelli.

Fra i suoi avventori, il Bontempelli aveva un certo Vittorio Bellò, di 39 anni, nato a Verona, ammogliato con Italia Seno di 28 anni, dalla quale ebbe tre figlie, la più grande di sei anni: abita in Calle della Racchetta a San Felice, N. 3787.

Il Bellò esercitava la professione di cameriere e dal 20 aprile scorso prestava servizio ogni notte presso il Caffè *All' Altanella* di fronte alla stazione ferroviaria.

Venerdì mattina alle nove entrarono in quel Caffè due individui, uno dei quali aveva l'accento triestino, vestiva in chiaro, aveva un *neo* alla guancia, scarpe gialle, cappello a cencio bianco.

L'altro, di eguale statura, vestiva in nero, cappello nero a cencio, colorito bruno-castano. Chiesero alla esercente se vi si trovava il Vittorio ed alla risposta negativa si allontanarono per ritornarvi poi alle cinque, ottenendo lo stesso risultato, sicchè (per la terza volta) tornarono a mezzanotte.

Appena Vittorio li vide si slanciò contro il primo, lo baciò, lo salutò col nome di *Marco* e gli chiese il motivo per cui si trovava a Venezia.

Marco (così lo chiameremo pure noi) rispose che era giunto a Venezia al mattino stesso e gli chiese se aveva da dargli alloggio per quella notte.

Passata una mezz'ora, Vittorio chiese al Bontempelli se avrebbe accordato una camera al suo amico *Marco*, con pagamento ridotto, ed avutane risposta affermativa, fece condurre Marco nella camera del fornellista.

Senonchè, dopo qualche parola scambiata coll'altro individuo rimasto al caffè, Vittorio ritornò dal padrone ed ottenne una camera anche per questo.

Al mattino, primo ad alzarsi fu Marco, e sceso in caffè si trattenne a discorrere coll'amico Vittorio. Tale amicizia datava da circa sei mesi, da quando cioè Vittorio recatosi colla moglie a Trieste, fece la conoscenza di Marco sul piroscafo dove egli si trovava in qualità di cameriere.

Marco e Vittorio erano un poco seccati perchè l'altro non scendeva, malgrado lo si avesse mandato a chiamare due volte; finalmente si fece vivo e scese lui pure.

Il Vittorio pagò l'alloggio per tutti e due.

Questo l'antefatto; da qui comincia una specie di mistero, inquantochè il terzo individuo non appare più dopo la consumazione della tragedia.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 14

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli ebbe un brivido e aggiunse:

— Quando ebbi pagato, mi voltai per slanciarmi a raggiungere Elisa o per continuare a seguirla...

— Ebbene?

— Ella era scomparsa!

— E la vettura?

— La vettura si allontanava, risalendo il viale con una rapidità che non mi lasciava nessuna speranza di poterla raggiungere.

Del resto, sul momento, io nemmeno ci pensavo. Mia moglie non c'era più, ed era lei che volevo ritrovare...

Partii di corsa dicendo che ella aveva forse voltato l'angolo di una via vicina, e vedevo ancora il punto in cui Elisa era discesa.

La via era deserta... ne lessi il nome sulla tabella di marmo... era la via Dareau.

Questa via, abbastanza solitaria e breve, è tagliata, verso la metà della sua lunghezza, da una via trasversale che porta il nome di via *Hallè*.

Forse aveva preso questa via... ma da quale parte?... Per questo sarebbe stato necessario che ella avesse camminato con la rapidità di un uccello che vola. Tuttavia, entrai prima nella parte di destra... che percorsi invano... poi, retrocedendo, entrai nella porzione di sinistra.. niente!... sempre niente!...

Uno avrebbe potuto credere di essere a cento leghe da Parigi, tanto quelle vie erano tristi, deserte, silenziose e sembravano inabitate!

Non una bottega aperta, non un lume alle finestre!

Seguendo queste vie, alternativamente, giunto a una certa distanza, ritrovavo altre vie che mi riconducevano al viale d'Orleans.

Vi ritornai macchinalmente... Mi fermai nel punto in cui mi sembrava che si fosse fermata mia moglie.

Vi era lì un magazzino la cui ampia mostra era chiusa. La porta d'ingresso si trovava molto più in giù; e avevo la certezza che Elisa lasciando la vettura, doveva avere preso una direzione che l'allontanava da me.

— Che fare?

Rimasi lì, istupidito, soffrendo molto... col cuore stretto... la testa in fuoco... come fulminato dalla certezza di qualche catastrofe spaventevole...

Credevo che questa catastrofe non minacciasse che la mia felicità per sempre distrutta... pur troppo!

Infine, tesi l'orecchio... il rumore di un passo giungeva fino a me.

VIII.

La fine della notte

— Chi era? domandò vivamente la giovane.

— Ora lo saprete. Per il momento, quel rumore di passi lontani fu per me un vero sollievo. Se fosse lei!

Il cuore umano è una cosa così strana, e io sono fatto così poco per odiare, che i sentimenti di collera e di disprezzo per gli altri, benchè io sia capace di sfuriate passeggere, mi riescono così penosi così pesanti, che all'idea di rivederla fu quasi un movimento di gioia che provai... Mi sembrò che questo fatto mi avrebbe dimostrato la sua innocenza.

Ella forse mi avrebbe provato che era proprio per prendere gli accordi per una nuova lezione di musica che era uscita.,.

Prendere una vettura da nolo per andare in quel quartiere deserto non aveva niente di colpevole in sè al contrario, era cosa naturalissima...

Avevo ben l'idea che ella mi avesse parlato del quartiere della Maddalena; ma poteva aver confuso, essermi ingannato...

Forse non era per quella sera, ovvero ella doveva andarvi dopo avèr fatto questa prima corsa.

Ero così turbato che non pensavo nemmeno all'ora inoltrata... che i tramways di Montrouge e di Chatillons che sul primo avevo incontrati, avevano cessato di camminare.

Eppure tutte queste illusioni non tardarono a svanire. Quel rumore di passi si avvicinava e a misura che diveniva più distinto, non era più possibile di scambiarlo per un passo di donna.. era pesante, regolare...

Infine, allo svolto della via Dareau apparve un uomo.

Era un guardiano della pace.

Corsi vivamente a lui.

Questo agente, facendo la sua ronda nel quartiere, poteva senza dubbio darmi qualche schiarimento... Se Elisa fosse passata vicino a lui egli l'avrebbe osservata...

Vedendo che mi dirigevo verso di lui, egli si fermò.

— Perdono! gli diss'io, non avreste per caso, incontrato poco fa, una giovane che camminava rapidamente?

— Una giovane? fece egli, guardandomi subito con un fare tra il beffardo e il diffidente, e dove?

— Qui, nei dintorni, per una delle strade che avete attraversato.

— Nella via Hallè o nella via Dareau, allora?

— Sì, forse, non so...

— Non ho veduto niente... Com'era essa?

— Abbastanza alta, bruna, giovane, vestita elegantemente, tutta di nero... con un velo...

— No, non ho veduto niente di simile. Che cosa volete da questa persona?

— E' mia moglie, risposi io con un certo imbarazzo che rese più fisso il suo sguardo, accompagnato da un sorriso che dinotava che egli non credeva una parola della mia risposta.

— Vostra moglie! ripetè egli. E non sapete dove sia?

Non potevo raccontare i miei sospetti e le mie angosce a quell'agente; inventai una favola qualunque.

— Ella mi aveva dato appuntamento qui, gli dissi, dovevo venirla a riprendere in casa di alcuni, amici, presso i quali ella ha passato la serata... e...

— Dove sono questi amici?

— Non mi ricordo più il numero!

— Che cosa volete che vi faccia? replicò egli con tono abbastanza burbero; e, alzando le spalle, si allontanò col suo passo pesante e cadenzato di vecchio soldato.

Ma non tardò a rivoltarsi per vedere quello che facevo.

Io ero rimasto fermo al posto.

Si allontanò ancora, poi si fermò di nuovo all'angolo di una via, e constatai che egli mi osservava.

Questa sorveglianza mi sembrò insopportabile.

(Continua)

Alle otto e mezzo ant. di ieri la Italia Seno, moglie del Vittorio, uscita da casa per le spese incontrò sul ponte il marito accompagnato dal solo Marco, che però ella non riconobbe.

Dopo aver scambiato qualche parola con la moglie, il Vittorio e il Marco si diressero alla bottiglieria del Bontempelli, a cui il Vittorio doveva pagare un piccolo debito. I due sedettero e cominciarono a mangiare e a bere.

Mentre mangiavano, entrarono nell'esercizio certi Giuseppe Busetto, detto *Buieghin*, di 24 anni, abitante a Castello, N. 483, Amato Commercio, esercente la trattoria al *Galletto* in Calle della Pegola a Castello 2343. Costoro sedettero pure al tavolo dove erano Marco e Vittorio, e quest'ultimo ordinò due bicchieri e mezzo litro che versò ed offrì loro. Il Commercio rispose a quest'atto gentile col far portare una scatola di sardine e Vittorio ordinò altri due mezzi litri. Terminato lo spuntino, Vittorio si alzò, pagò il vino ed il conto arretrato e si avviò alla porta d'uscita col compagno.

Senonchè si alzò dal suo posto anche il Busetto e disse al Vittorio che non era bene andarsene senza avere bevuto un bicchiere di vino offerto da lui; e ordinò mezzo litro. Alla osservazione fatta dal Vittorio che mezzo litro in tante persone non bastava, Busetto ordinò un litro. Frattanto erano sopraggiunti ed entrati nell'esercizio certi Pietro Rosa, oste alla Bragora ed Emilio Schinelli, sensale di vino, il quale portava appunto al Rosa un campione.

Il litro di vino ordinato dal Busetto, fu bevuto fra tutti i presenti, e il buon umore e l'armonia non vennero menomamente turbati. Fu allora che il Busetto propose di andare a tirare alcuni colpi *al bersaglio,* Notiamo che poco distante dall'esercizio del Bontempelli vi è una bottega (4124) adibita a tiro al bersaglio condotto da certo Narciso Bonciolini di Montecatini.

All'invito del Busetto, uscirono tutti dalla ghiacciaia e si avviarono al *bersaglio*. Il Bontempelli, però fatti pochi passi, rientrò nel suo esercizio.

Nel locale del bersaglio entrarono soltanto Busetto Vittorio e Marco. Gli altri tre e cioè: Commercio, Rosa e Schinelli rimasero fuori e parlarono d'affari. Esplosi cinque colpi ciascuno (Busetto e Vittorio) uscirono dal bersaglio e Busetto invitò tutti a bere il caffè nell'esercizio in Calle del Dose alla insegna *Bandiera e Moro*.

Improvvisamente, senza che alcun alterco avvenisse e senza che sia dato di spiegare finora il perchè, fu visto il Vittorio menare un pugno al Busetto e questi estrarre un coltello (chi dice uno stile) e colpire alla cieca Vittorio e Marco.

Vittorio girò su sè stesso, voltò l'angolo e si diresse alla caserma del Sepolcro chiedendo soccorso. Il sangue gli usciva abbondante da due ferite al torace. Fu fatto sedere ed accorso il caporal maggiore infermiere Vincenzo Caruso gli prestò le prime cure. Frattanto, all'allarme dato dalla sentinella erano usciti l'allievo sergente Federico Besia, di Padova del 18. reggimento fanteria di guardia, il capo posto Attilio Palladin e due soldati, che corsero alla Calle del Dose.

Là era disteso per terra l'altro ferito (Marco) grondante pure sangue da una ferita al torace.

Mentre il caporale ed i soldati sollevavano il ferito e lo trasportavano nel corpo di guardia, l'allievo sergente Besia inseguiva il feritore per un buon tratto di strada; ma sfortunatamente non riuscì a raggiungerlo.

Secondo le indicazioni forniteci dal Besia, il fuggente vestiva in nero con cappello a cencio pure nero; era di media statura e colorito bruno castano. — Ora si deve notare che questi connotati corrisponderebbero perfettamente a quelli dell'individuo che insieme a Marco avrebbe dormito nel caffè dell'*Altanella*.

Medicati alla meglio i due feriti, fu poi posto su una gondola il Vittorio il quale, accompagnato da un agente di P. S., venne trasportato all'ospedale civile e collocato nella sala d'operazione del primario Velo; ma appena vi entrò, esalò l'ultimo respiro.

Il primario constatò quattro ferite, e cioè: una penetrante in cavità profonda quindici centimetri circa ledente il polmone, l'altra profonda dodici centimetri fino al fegato, tutte due mortali, una al braccio sinistro e l'altra al dorso.

Dalla sala delle operazioni fu trasportato nella cella mortuaria.

Pochi minuti dopo, giungeva l'altro ferito. Il prof. Velo e i dottori De Carolis e Dal Fiol constatarono una ferita mortale al quarto spazio intercostale penetrante nella pleura senza però ledere il polmone.

Un frate dell'ospitale gli fu subito mandato al letto per le preci rituali, essendo il paziente in istato gravissimo.

Più tardi si recò all'ospedale il giudice istruttore Cavadini; ma non potendo il ferito essere interrogato, si recò nella cella mortuaria per le constatazioni di legge.

Oggi, forse, si farà l'autopsia del Bellò.

Agenti di P. S. e carabinieri si sono messi subito alla ricerca del Busetto; ma fino a ieri sera alle sette non era stato trovato.

Il Busetto, carpentiere in ferro, fu espulso dall'arsenale di Taranto, perchè condannato da quel Tribunale a quattro mesi di reclusione per ferimento di un suo superiore di officina.

Frattanto, la moglie del Bellò passate le due, senza che il marito rincasasse, lo andò a cercare dal Bontempelli; ma prima di arrivarvi, venne a conoscenza della terribile disgrazia che la aveva colpita.

Convalescente ancora di una malattia, in seguito al parto di una bambina che ha ora cinque mesi, corse all'Ospedale; ma le fu proibito l'accesso.

Da alcuni pietosi fu ricondotta a casa.

All'ultima ora si dice che il secondo ferito sia Enrico Bettio di Natale, di anni 24, cameriere da Trieste.

Le lancie elettriche — Ai due quesiti giustamente formulati dall'avvocato Cerutti nella lettera pubblicata l'altro ieri il sig. Gino Sarfatti sostanzialmente così rispose:

Confermo che la mia proposta non aveva e non poteva aver alcun sottointeso, e noi siamo pronti a cedere gratuitamente l'affare, paghi del solo compenso morale d'averlo iniziato. — Dovendo però prendere una decisione importante, attenderemo fino al 31 luglio p. v. Se nessuno si farà avanti, riprenderemo la nostra libertà d'azione.

Non è possibile far venire una lancia d'esperimento, perchè per Venezia bisognerebbe costruirla secondo il tipo speciale con una spesa da 20 a 25 mila lire, ed in ogni caso qui non vi sarebbe corrente continua per caricarla. Bisognerebbe prima costruire la stazione centrale o accordarsi colla Società della luce elettrica, che dovrebbe pur fare un impianto speciale.

La lancia di prova, ottima idea, non è quindi possibile. Del resto non v'è bisogno, perchè o il servizio va e tanto meglio per Venezia, o non va e tanto peggio per i proponenti.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 27 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 351 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1204 — Totale N. 1558.

Vendite — Acquistato dal signor Felix Koenigs di Berlino il quadro *Servo addormentato* di Giacomo Favretto.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Altri sequestri pel furto Herion — Come ieri abbiamo riferito, dal delegato di P. S. della Giudecca il 24 corr. furono sequestrate 28 tavole di abete nella bottega del falegname Fiorin Giacomo, in campiello delle Mosche, perchè riconosciute appartenenti alla ditta Herion.

Ier l'altro, proseguendo nelle indagini, fu eseguita altra perquisizione nella casa al num. 85 di S. Pantaleone. Ivi, in un magazzeno, furono rinvenute e sequestrate oltre 140 tavole di abete, 350 fogli di rimesso, 75 kg. di colla tedesca; — roba tutta che fu caricata su una barca e trasportata alla Giudecca, ove venne riconosciuta dal sig. Herion di sua proprietà.

Il delegato Agostinelli eseguì l'arresto del Fiorin Giacomo, trovato nascosto in casa. Sottoposto la sera stessa ad interrogatorio, fece delle preziose confessioni, dappoichè lo stesso delegato la mattina dopo alle ore 7, fece arrestare un altro operaio dello stabilimento Herion, certo Gaggio Alvise, il quale pure ha confessato di essere autore di parecchi furti commessi nei mesi scorsi entro la fabbrica, riconoscendo la merce sequestrata per quella da lui tolta poco per volta. Vennero entrambi passati nelle carceri di S. Marco.

Per Trieste la prossima gita di piacere avrà luogo domenica 4 Giugno restando sospesa la gita del 28 corr. Domenica partenza del piroscafo *Wurmbrand* per Trieste alle 7 pom. Tutti i biglietti per partire col Lloyd si vendono nell'Agenzia De Paoli a S. Marco.

Borseggio — Ieri alle una e mezza pom. certo Giov. Sazer di 41 anni, disoccupato, in Calle del traghetto a S. Moisè rubava il portamonete a Maria Sagrè affittacamere al Ponte della Piavola contenente lire dodici circa.

L'ex vigile Romolo Bedolo che vide il tiro birbone, afferrò il ladro e lo consegnò all'agente di P. S. Carbone e insieme lo tradussero al Sestiere sequestrando la refurtiva che fu consegnata alla derubata.

Il Sazer dovrà rispondere di oltraggi verso il Bedolo avendolo gratificato del titolo di *spia*.

In qualunque caffè o trattoria se volete bere un bicchiere di buona birra chiede e sempre quella della fabbrica **Pschorr** di Monaco. Le famiglie possono acquistarla direttamente dal rappresentante sig. Giove a S. Margherita a cent. 80 il litro, servizio a domicilio compreso. Telefono N. 502.

Informazioni commerciali — I negozianti che avessero interessi commerciali con Tripoli di Barberia potranno ottenere utili informazioni, rivolgendosi alla Camera di Commercio.

Cronachetta spicciola

Storia Veneta — Oggi 28, alle ore 2 pom. avrà luogo la XII ed ultima Lezione di Storia Veneta nella quale il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema seguente: *La caduta della repubblica.*

Ingresso libero.

— In relazione all'avviso 15 febbraio 1899 N. 8582 la Commissione per gli esami di Storia Veneta rende noto che col giorno di giovedì 1 giugno p. v. scade il termine per l'iscrizione agli esami stessi i quali saranno tenuti pubblicamente nella sera di sabato 3 giugno alle ore 8 1\|2 precise.

L'efficacia di un nostro reclamo e la scena che ne seguì — In seguito al reclamo di un assiduo, pubblicato l'altro ieri, si sono recati in Corte Sabbionera ai SS. Filippo e Giacomo due vigili accompagnati dallo spazzino.

Questi non fu dichiarato in contravvenzione, perchè la sua innocenza (come abbiamo scritto) era evidente. Gli abitanti del cortile furono invitati a togliere di là tutti gli *ingombri*, compresi le mastelle da lavare, i tavoli e perfino un letto che si stava pulendo.

Andatisene i vigili, successe una scena disgustosa. I colpevoli, supponendo autrice del nostro reclamo una donna, la quale ha la disgrazia di dimorare in una tra quelle case, incominciarono ad inveire contr'essa, scagliandole addosso ogni più spregevole ingiuria ed augurandole ogni peggiore malanno.

Frenino lo sdegno costoro: chi ha scritto quell'articolo così giusto, (l'abbiamo visto nei suoi effetti), non abita neppure da quelle parti! Andò, constatò, scrisse, e... vinse.

In Calle della Fava, malgrado le ripetute istanze e reclami, esiste sempre quella nota buca sul selciato che può essere causa di danni alle persone che che transitano.

Salvamento — L'altro ieri una bambina di sette anni giuocava col fratello di anni cinque sulla fondamenta delle Convertite alla Giudecca, di fronte la Casa di pena femminile. Tutto ad un tratto la bambina cadde nel canale; ed il fratello, sporgendole il braccio per soccorrerla, cadde anche lui.

Tutti due sarebbero certoperiti, se il caporale Salvatore Cozza del 61° reggimento fanteria di guardia alle carceri non fosse accorso in loro aiuto traendoli dall'acqua e consegnandoli alla famiglia.

Taccuino del pubblico

Bagni marini per i fanciulli poveri — Nei giorni di domenica 11 giugno e 16 luglio, dalle 8 alle 10 ant., avrà luogo la visita medica dei fanciulli poveri di Venezia, dall'età di anni 5 sino ai 15 per le femmine e sino ai 13 per i maschi, che si vorrebbe fossero ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

Ulteriori informazioni circa il trasporto giornaliero dei fanciulli al Lido verranno fornite all'atto della visita medica.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 maggio: Nascite: maschi 4, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Fassetta Enrico, remaio con Salvagno Salute ch. Maria, cas. — Vianello d. Gatto Carlo, calzolaio lav. con Ricci Antonia, casal. — Bressan Costante, congegn. mecc. all'Arsenale con Tenderini Maria, cas., celibi.

Decessi: De Lorenzi Boscolo Erminia, 28, coniug., sarta, Mestre — Meneghetti Amelia, 20, nub., cas., Venezia — Bordon Antonia, 5, id. — Molinari Carlo, 65, coniug., possid., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Dopo il caffè.

La signora: Non è piuttosto caro cento lire?

Il commesso: Il prezzo veramente è di 50 lire, ma abbiamo messo l'etichetta di 100, nel caso che Lei voglia farne un regalo.

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: dal sig. Vittorio Oreffice capostazione di Montefanto L. 2 in morte del sig. Domenico Zasso — dalla famiglia del Rag. Antonio Scarabellin L. 5 in luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Carlo Molinari.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La breve stagione si chiude questa sera con un programma gustosissimo: l'esilarante commedia di Bisson *La famiglia Pont Biquet*, ed il monologo *Condensiamo*, due cose ben note, ma che, recitate da Ermete Novelli, si riudranno sempre con vivo interessamento. Chi vuol passare la serata piacevolmente non manchi al *Goldoni*.

— Iersera si è recitato *La Grande Marniera*, il vecchio dramma di Ohnet. L'esecuzione per parte di Novelli fu splendida: egli fu un *Carvajan* perfetto, e nelle scene principali ha ottenuto entusiastico applauso. Una parola di lode sincera al bravo Orlandini, il quale disse tutta la parte di *Paolo* con rara efficacia, meritandosi calde approvazioni dall'affollato uditorio.

« L'Indipendente » (*L'affranchie*) di Maurizio Donnay, l'applaudito autore degli *Amanti*, ebbe pieno, completo successo al *Gerbino* di Torino. Piacque specialmente il terzo atto, nel quale l'analisi psicologica diventa finissima quanto attraente per novità e per forma, il dialogo scintillante per spirito, accompagnato costantemente da profonda osservazione.

« Cendrillon » di Massenet — Un telegramma da Parigi ci informa che all'*Opéra Comique* ottenne incontrastato successo la nuova opera di Massenet *Cendrillon*.

Alcuni critici musicali attribuiscono il successo al ricchissimo allestimento scenico; convengono tutti però nel giudicare abilissima la fattura dell'opera, che è piena di particolari interessanti.

Si loda il librettista Cain per aver offerto a Massenet i materiali che meglio convengono al suo temperamento artistico.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Defilé*, Calascione — 2. Sinfonia *Il reggente*, Mercadante — 3. Parte I. Ballo *Excelsior*, Marenco — 4. Atto V. *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Finale II. *Saffo*, Pacini — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Tannhaüser*. Wagner — 2. Atto terzo *Guarany*, Gomez — 3. Atto terzo *Manon Lescaut*, Puccini — 4. Fantasia *Iris*, Mascagni — 5. Polka *Porte-bonheur*, Erba.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 3\|4 — *La famiglia Pont-Biqüet.*

Minerva — 3, 4, 8.30, 9.30, 10.30, Reg., quadri nuovi

Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

LOTTO — Estrazione 27 maggio

VENEZIA	12	25	73	27	59
BARI	31	5	26	49	58
FIRENZE	13	38	53	32	68
MILANO	55	61	78	89	58
NAPOLI	48	41	68	46	79
PALERMO	32	52	14	80	20
ROMA	64	31	65	82	70
TORINO	28	88	36	32	42

Nota sibillina

Sciarada

Il *primiero* mai non sta,
mentre l'*altro* sempre sta;
il *totale* — bene o male —
ora viene ed ora va.

Spiegazione del precedente Logogrifo
FARO-FORCA-AMO-FARMACO

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Padova

Strazzabosco alla reclusione

Ci scrivono da Padova, 28 maggio:

(*S*). Sfilati i testi, la parola venne data alla P. C. Parlò, per primo, l'avv. Ambrogio Negri come sempre sereno, efficacissimo, per dimostrare che la falsificazione della procura Boldù era addebitabile allo Strazzabosco Daniele siccome l'unica persona che dalla falsificazione doveva trarre larghissimo profitto.

L'avv. Negri aggiunse poi la dimostrazione intorno all'uso sciente dell'atto falso adoperato per consumare i numerosi affranchi di livelli ed altro.

Venne poi l'arringa del P. M. cav. Muttoni, le conclusioni del quale furono per la piena colpabilità dello Strazzabosco.

In difesa dell'accusato parlarono a lungo e calorosamente i suoi avvocati i quali tentarono di commuovere la giuria anche col ricordo del passato patriotico dello Strazzabosco.

Ma oltre alla ovazione dell'avv. Negri era venuta la parola poderosa dell'altro rappresentante la P. C. avv. Toffanin. Il valentissimo enumerò i fatti addebitabili all'accusato — dalle ricevute false della Cassa Risparmio di Verona alle 57000 lire carpite come colpo di grazia al conte Boldù — ed ebbe per lo Strazzabosco parole roventi.

Affermò che il conte Boldù nulla chiedeva per risarcimento di danni e nulla avrebbe poi domandato a tutti i livellari ingannati dall'accusato, benchè potesse ritenere come non avvenuti gli affranchi. Quanto ai crediti vantati dallo Strazzabosco verso il conte Boldù li affermò frutto di sfrontatezza. E rivolto ai giurati, concluse: — Condannate — se non volete che si dica essere dei grandi ladri — il privilegio della impunità.

Il Presidente comm. Vanzetti con l'usata imparzialità riassunse il processo — e sul verdetto dei giurati Daniele Strazzabosco di Este venne condannato a dieci anni di reclusione e 1200 lire di multa.

La Sentenza produsse buona impressione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.08	58.20	58.59
Termometro centig. al Nord	13.4	16.6	19.6
» » Sud	14.1	18.8	19.2
Umidità relativa	88	72	68
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	4	6	10
Acqua caduta in mm.	0.40	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.2 — min. di oggi 12.3

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 maggio — (*S.*) **Ammutinamento** — Le ragazze allegre ricoverate — *et pour cause*! — al nostro Spedale, approfittavano malamente del tempo loro concesso per le boccate d'aria quotidiana. Dall'alto della loro loggia lanciavano appelli che erano sconcezze — e le intimazioni risultavano inutili. Per troncare l'inconveniente, l'uso della loggia fu tolto.

Private di quello svago, le variopinte ragazze decisero la ribellione, con urli e barricate — tanto che si dovette chiedere l'opinione della P. S.

Il cav. Gervasi iersera mandò sopraluogo il delegato Bigoni, oggi il delegato Bredo, il quale — smesso ogni inutile riguardo — prese... la Bastiglia e mandò in carcere queste cinque, cioè le più ribelli: Scalabrin Giuseppina, Marcolongo Augusta, Schioppo Margherita, Paccagnella Stella e Crognolato Regina.

Naturalmente, ad arresti fatti, la calma tornava completa anche in cima all'Ospedale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 27 maggio (*P. e.*) — **L'incendio di stamane** — Oggi mattina alle 2 fu avvertito il fuoco nella frazione di Cussignacco a circa 3 chilometri da Udine, nei locali adibiti ad uso di fabbrica paste alimentari dei fratelli Mulinaris, detti Spenta, di qui. — Il guarda fuoco ne diede telefonicamente avviso ai pompieri, che tosto si recarono in quel villaggio con le pompe dando prontamente mano all'opera d'estinzione. Mercè il lavoro sollecito ed attivo il fuoco fu spento in breve tempo senza alcun danno nelle persone. Furono danneggiati varii ambienti ed attrezzi del macchinario.

Non è constatata ancora l'entità del danno. I Mulinaris sono assicurati coll'*Adriatica*. La causa dell'incendio si ritiene casuale.

Aprendo un fiasco di vino ier sera certa d'Agosto Olimpia di 31 si ferì piuttosto gravemente alla mano destra, la ferita è giudicata guaribile in 10 giorni.

L'infanzia disgraziata — In Gonars, il bambino di Blas Vittorio di mesi due venne trovato morto nella culla ove era stato deposto. Nel muoversi il povero piccino volse la bocca contro i cuscini e rimase asfissiato.

Continuano attivamente i lavori per preparare il vasto campo dei giuochi nella braida ex-Codroipo pel concorso scolastico provinciale di educazione fisica. Nella riunione dei giurati tenutasi sotto la presidenza del signor Muratti venne stabilita la divisione di gruppi e si presero tutte le intelligenze per il loro funzionamento. Ieri si riunirono le signore patronesse per quanto riguarda la parte femminile.

Un'altra disgrazia nell'infanzia — In Belgrado di Varmo (Codroipo) il bambino Marcatto Giacomo di anni 4, trastullandosi con alcuni zolfanelli, diede fuoco al paglericcio del letto di sua madre. Le fiamme in un attimo lo avvolsero lui pure, causandogli terribili ustioni; alle grida del povero piccino accorsero i famigliari, che lo portarono fuori mentre altri spegneva il fuoco che minacciava di estendersi. Le pronte cure apprestate al Marcatto a nulla valsero, il povero piccino spirò poche ore dopo.

Un bambino in pericolo, ed una donna che annega — In S. Pietro al Natisone una donna visto cadere un bambino nelle acque del Natisone si gettò dentro per salvarlo, ma invece essa, travolta dalla corrente, perì annegata. Il bambino fu da altri salvato.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 maggio — **Il nuovo intendente di finanza** — In sostituzione del signor Eugenio Dall'Oglio, intendente di finanza a Rovigo traferito a Vicenza, è stato incaricato di reggere questa Intendenza il segretario-capo di prima classe di Vicenza, cav. dott. Giuseppe Brotto.

Passeggiata ginnastica — Ieri gli alunni del nostro Ginnasio inferiore, condotti dal maestro Favaro e dal preside, fecero un'escursione ginnastica sino a Boara Polesine. I nostri giovanetti muniti del bastone Jäger, partirono alle ore 6 e mezzo antim., e dopo avere fatto sosta a Boara per una piccola refezione, tornarono a Rovigo alle 12 e mezzo circa, avendo percorso dodici chilometri circa. Il loro contegno fu lodevolissimo sotto ogni rapporto.

Adunanza rimandata — Ieri sera, come annunciai, doveva aver luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale, ma andò deserta per mancanza di numero legale.

L'Adige sopra guardia — L'Adige segnava oggi m. 0,62 sopra guardia!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 maggio — (*i. b.*) — **Conferenza** — Domani, domenica, alle 1 e mezzo pom., il prof. Pier Luigi Chelotti, terrà una conferenza al nostro Ateneo, sul tema: *Decadenza*.

Il concorso delle falciatrici a Vicenza

Ci telegrafano da *Vicenza 27 maggio sera*:

Ecco il risultato del concorso delle falciatrici: *Deering ideale*, presentata dagli ingegneri Bale ed Edwards, riportò il primo premio contro sette concorrenti.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 27 maggio — (*G. M.*) — **Il Consiglio Direttivo** oggi convocato in seduta straordinaria, è presieduto dal comm. Dal Covolo coll'intervento del prefetto comm. Cantone.

Fra le varie proposte dell'ordine del giorno, si approva quella di riparto fra le Provincie Venete delle somme esatte e da esigersi da quelle Lombarde a conguaglio delle prestazioni militari 48-49.

Vengono poi eletti a membri della Commissione di seconda istanza per le imposte dirette pel biennio 1900-1901: membro effettivo cav. Nobis Ottorino, supplente, cav. Dom. Antonio Fabris (per la imposta di ricchezza mobile) Ing. effettivo De Pantz cav. Giovanni, Ing. supplente Colle Enrico.

Incendio — Il 20 maggio in Busche alle 22 sviluppavasi il fuoco nella stanza da letto di Pietro Zozio. Ritiensi che la causa sia accidentale; il danno è lieve.

NECROLOGIO

A Varese è morto il rag. Luigi Sironi, di anni 67, fu sindaco di Gallarate — A Genova il prof. Filippo Solari distinto e stimato insegnante — A Torino Buscaglione Marcello.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Maggio a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 27 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	221 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1250	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 75	131 85	— —	— —	4.1[2
Francia	106 95	107 05	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 95	26 98	26 96	26 79	3
Svizzera	106 25	106 40	— —	— —	4
Austria	223 1[2	224 —	— —	— —	5
Banc. austr.	223 1[2	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 27

Credito aust. Fior.	357 25	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	54 50	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	153 25	Rend. aust. (arg.)	100 30
Austriache	357 37	Rend. aust. (carta)	100 75
Banca austro-ung.	918 —	Union bank	315 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	242 75

Torino 27

Rend. 5 0[0	102 40
» » 5 0[0 spozz.	102 40
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	111.90
Az. Banca d'Italia	964 —
Az. Banca Torino	412 —
Az. Banco sconto (nuove)	262 —
Az. Banca Commerc.	734 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	773 —
Az. Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	229 25
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	324 25
Med. camb. Francia	107 02 1[2
» » Svizzera	106 42 1[2
» » Londra	26 99
» » Germania	131 95

Firenze 27

Rend. it. 5%	102 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	106 97
Berlino a vista	131 85
Meridionali	772 50
Mediterranee	600 25
Banca d'Italia	963 50

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 80
Cred. Mob. aus. (4a)	223 25
Rend. it. cont.	— —
idem fine	95 30
Cons. pruss. 3%	100 75
Rend. turca 1%	23 10
Obb. ferr. it. 3%	60 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 90
Az. mer. (aterm.)	142 40
id. medit. (aterm.)	109 60
Banca comm.	136 50
Bigl. Banca russi cont.	217 05

Londra 27

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 15[16
Rend. ital. 5%	95 —
id. sp. est. nuova	68 1[4
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	105 1[2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	29 —

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3% ant.	— —	100 50
id. 3% perp.	102 30	102 27
id. n. 3 1/2 %	102 77	102 75
Rend it. 5%	95 90	95 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1[2	25 20 1/2
N. con 2 3/4 %	109 3[4	110 3[4
Obbli. lomb.	360 —	357 50
Camb. su Ital.	6 1[2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 05	23 —
Banca Parigi	1125 —	1128 —
Tunis. nuova	497 —	498 25
Egiz 4% (rend.	105 75	106 40
Rend. ang 4%	— —	102 75
id. sp. est. 4%	63 60	64 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	592 —	593 —
Argento fine	522 50	532 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3725 —	3715 —
Lotti turchi	130 75	130 —
Ferr. mer. ter.	— —	719 —
Russo 1891	— —	93 —
Portoghese 3%	27 50	27 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4058

Milano 27

Rendita ital. cont.	102 35
Rendita fine	102 35
Ferrovie Meridionali	773 —
Ferrovie Mediterranee	600 —
Navig. Gen. Ital.	477 —
Raffineria Zuccheri	442 —
Francia a vista	107 05
Londra a vista	26 98 1[2
Berlino a vista	131 95

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	102 32 1[2
» » 4 1[2	111 75
Azioni Banca d'Italia	965 —
Banca commerciale	773 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	599 50
Navigazione Generale	479 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	441 —
Camb. vist. su Fr.	107 08 3[4
» sconto Lond.	26 99 1[2
» Germania	132 07 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio —.— agosto 75.44 - ottobre 75,70 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — luglio C. 80.1[2 — Cotoni mercato pes. id. maggio C. 5.62 — idem agosto 5.98

Havre 26 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36 25

Londra 26 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1[4 - id. su Parigi D. 5.183[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 720 0[0 .— raf. a Filadelfia 7,15 raffinato in casse 7,95 credit balance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1[4 - id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,85 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5,95 — Entrata coton nella giornata Balle N. 5.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3 000 — idem pel continente balle N. 10 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 37.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N 24 000 pel continente balle N. 37,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 700.000 Frumento rosso disponibile D. 83,3[8 — aprile 81 5[8 — giugno inquot., - luglio 80 1[8 - settembre 79.1[8 — Granone disponibile D. 40 1[4 — Farine extrastiate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3[4 — Caffè - Mercato pes. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,30 — idem 8 mesi 5 60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Rio Janeiro 24 — Entrate della settimana sacchi N 42,000 — Deposito totale 170,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 28.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32.6 cambio su Londra pence 7,15[16 Mercato fiacco

Santos 24 Entrate della settimana sacchi 34.000 — Deposito totale 120.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 48,000 — idem per Amburgo 4,000 idem per Trieste 6.000 — idem per resto d'Europa 10,000 — Vendite della settimana 64,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29- Mercato fiacco

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 43.75 — Prossimo 43.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 28.00

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 39,25 — Prossimo 39.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 39.75 — A 4 mesi ultimi 37.95.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.12 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.50 — A 4 mesi da ottobre 34.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — prossimo 20.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20 50

Anversa 27 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato sost. Pel corrente 17 3[4. — per giugno 17 3[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 11.10 — Mercato calmo

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 9343 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita a consegnare —.—.

SETE

Lione 26 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 24	B 32	Cg. 2592
Trame	B 1	B 27	B 28	Cg. 1988
Greggie	B 25	B 51	B 76	Cg. 5776
Pesate	B 1	B 116	B 117	Cg. 5889
Totali	B 35	B 218	B 253	Cg. 16345

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 21.80	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gallimberti Vincenzo, Negoziante in grani, vini etc., di Chioggia — Curatore prov., sig. Rag. Smerzi Cav. Gio. Batta di Venezia — Giudice Delegato Zuzzi dott. Pietro — Convocazione 14 giugno — Termine 25 giugno — Chiusura 14 Luglio — Attivo L. 35,000 — Passivo L. 34691:49.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldassare Giuseppe, sartoria, Roma — Baldi Marianna, tessuti, Massa — Desgoffe Ang., panif. antispire. Roma — Ferraris Evasio, Viarigi, pizzicheria, Casale — Gazziero Onorio, bacologo, Verona — Giulio Guido, Volpiano, prestino, Torino — Iacquemod Dom., chincaglierie, Alessandria — Leone Salvatore, Diamante, sartoria, Cosenza — Magno Edoardo, manifatture, Messina — Poero Lorenzo, legatoria, Torino — Puziello Raffaele, oli e caffè, Napoli — Robiola C., Valle Mosso, panett., Biella — Romano Nicola e C., tessuti, Napoli — Salucci Leopoldo, saponeria, Roma — Sassi Luigi, prestino, Brescia — Simonini Enrico, legna e carbone, Reggio Emilia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	3,08
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.04 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,12
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,40
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 8,15 9,45 13,45 16,45.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,54 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18 30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-30 mens. ariegg. soleggi. completamente rest., acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara Rivolg. ivi, N. 518.

D'affittarsi pel 15 luglio in Campiello Albrizzi N. 1943 III piano dodici locali, magazzini, riva, acquedotto. — Per vederla rivolgersi ivi dalle 14 alle 16.

Colli di Feltre — affittasi grazioso villino ammobigliato. Posizione incantevole, tre chilometri dalla stazione ferroviaria. — Rivolgersi Angelo Candaten, Feltre.

Vendite

Vittorio - Serravalle — Da vendere o affittare casa civile perfetto stato con orto. Miti pretese. Informazioni: V. Colletti, S. M. Formosa 5849. Trattative: G. Balestrini prop. Vittorio

Da cedersi Grande bottega in Merceria Orologio N. 222, con quattro finestre sopra Canal luce elettrica, Gas, Specchi tavoli ed accessori. Per trattare rivolgersi dallo stesso conduttore

Bicicletta Swift eccellente stato vendesi buonissime condizioni. — Rivolgersi Calle Larga S. Marco, N. 272.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Possidenti! Assumo amministrazioni e contabilità in Provincia Padova e limitrofe. Offro cauzione. Pretese miti. Scrivere: Rag. B. L. posta, Padova.

Diversi

Safb — Ritirate lettera solite iniziali. Ricordovi sempre amorosamente ansioso parlarvi. Scrivete. Saluti affettuosi.

Lucia — *Mimì* se volesse potrebbe venire. Attendoti casa che abborri fino giovedì. Sono tutto tuo tutto! Affranto agonia morale, orribilmente solo. Portati qui, lascia *maison* ore 13 scrivendo mezzo portiere: « *Non muoverti ritornerò 17.* » E' dovere, sarai contenta evitare sventura!

Contessa — Errare è umano, perdonare è degli angeli. Arrivederci. **Inf. Bec.**

Francesco — Domandoti perdono, ma quella frase nascondeva possibili sospetti parmi impossibile interpretare altrimenti. Non torturarmi, sai quanto bene ti voglio, morrei piuttosto offenderti. Attendo ricordalo. Minaccia fecemi male grandissimo, nulla avendo fatto, niente nascondendoti, facilmente puoi saperto, venni per te. Non verrò più. Dicendo incoraggerò. Mettesti inferno nel cuore, perchè parebbe qualche indizio esservi stato, spiegati. Vivo tua volontà, nostro amore, non vedendo che te sola, puoi dire altrettanto? Baci.

D. — Voluttuose, gaggie profumate da quelle *Divine, Splendide Gustosissime*.... Peccai pensandole. Gemizi lunemar. Baciotti tutta.

55 G. senza notizie. Ho l'animo dilaniato sento profondo disgusto di tutto e di tutti; fuorchè di voi, adorata. Traverso crisi di tale disperazione che sarei capace qualunque pazzia... Fo bene dirvi tutto ciò? Forse no, ma il cuore colmo di amarezze ha bisogno sfogarsi con chi lo comprenda. Baciovi.

L'altra **Pittura di Raffaello!!!** è stata ritrovata ma **L'Esposizione di Venezia** non l'ha accettata perchè di defunto autore.

Venderebbesi. Tutte le cause in giudizio vinte. (Fotografie *gratis* dietro biglietto visita). **Sacchi, Padova.**

Odol — *Il migliore per i denti.*

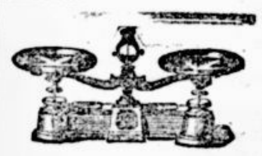


BACIO D'AMORE MIGONE

Il **BACIO D'AMORE** preparato da A. MIGONE e C. di Milano, è la migliore essenza d'odore per fazzoletto **perchè** ha un profumo delicato, soave e persistente.

ULTIMA NOVITÀ. Oltre l'essenza pel fazzoletto la ditta MIGONE fabbrica il sapone e la cipria **Bacio d'Amore**.

Deposito Generale **A. Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.



J. FLORENZ

I. & R. Fabbrica di Bilancie

Vienna I - Rothenthurmstrasse, 26 (Ecke Adlergasse)

Sconto ai venditori

Cataloghi gratis e franco

S. Martino di Castrozza (TIROLO)

Rinomatissima Stazione di cura climatica Alpina a 1500 m.

ALBERGO PENSION CIMONE *rifabbricato nel 1898*

N. 32 letti - Gabinetto di bagno - Sala di musica e lettura - Pensione di primo ordine da fior. 2,50 a 3,50 compresa stanza.

Giov. Toffol *propr.*

Per informazioni: *Hotel Cimone*

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI

FABBRICA FORME PER CALZATURE con motore a gaz

Fratelli ZENI

Montagnana (Veneto)

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA - POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, ecc.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA ... aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

ARTA (Alpi Carniche)

Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia

Stazione Climatico-Alpina

Grandi Stabilimenti Grassi

Idroelettroterapia

Direttore: Dott. Cav. **Pietro Albertoni**, *Professore dell'Università di Bologna, Deputato al Parlamento*

APERTURA 25 GIUGNO

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario Cav. **Pietro Grassi — Arta.**

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

Miracolosa Injezione COSTANZI

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO



A. SALVATI-COSTANZI *Via Mergellina, 6, Napoli* (casa propria)

L'*Injezione o Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei o sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il *Roob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico* che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce gratis, figurano attestati di insigni medici, farmacisti e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3,80. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore e in **VENEZIA** presso la farmacia **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, rag. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT / **COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT** — Fabbricati coi Sali Naturali.

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro ANEMIA, CLOROSI,

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m, Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

60 ANNI DI SUCCESSO

2 MASSIME ONORIFICENZE (Lione 1894, Bordeaux 1895)

FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA

ESPOSIZIONE DI ROUEN 1896, BRUXELLES 1897

ALCOOL DI MENTA RICQLÈS

(Il Solo vero Alcool di Menta)

BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e risana l'acqua.

ELISIRE SOVRANO contro le Indigestioni, la Dissenteria, la Colerina; dissipa i Mali di Cuore, di Testa e di Stomaco.

Eccellente anche per *Toeletta* e per i *Denti.*

PRESERVATIVO contro le EPIDEMIE

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

Esigere il Nome di **RICQLÈS**

RAPPR. per l'*Italia*: CANETTA ETTORE e C., *Milano.*

Hôtel e Pensione Villa Margherita

Limestre (Pistoiese)

A 6 miglia da Pracchia negli Appennini, in una delle migliori posizioni che si possa trovare. — Bellissime passeggiate sempre sotto l'ombra dei castagni.

Corredato del Confort moderno — Sala da Ballo — Sala di Lettura — Bagni — Biliardo — Law-Tennis — **Prezzi moderati** — Cucina eccellente — Arrangiamenti per famiglie — Medico, Farmacista e Telegrafo.

Succursale: **Belle-Vue**, San Marcello (Pistoiese). — Per informazioni rivolgersi fino a metà Giugno, *Pensione Simi*, Firenze, di poi *Villa Margherita*, Limestre (Pistoiese).

NB. — Le 2 Case restano aperte da Giugno a Ottobre.

Brevettato DOPPIO BEEFTEA SCARPA (Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro** pegli **ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 1898.

« Il **Doppio Beeftea Scarpa** è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni descritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugulento e saporitissimo; **riesce gradevole alle persone sane, convalescenti ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.** »

Ispettore Dott. **Carlo Calza**

Primario Dott. **Luigi Paganuzzi**

Primario Dott. **Giacomo Cini**

(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania e Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.20.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina-vaglia od assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e magazzini di specialità alimentari.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

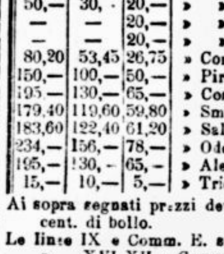
I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
—	—	10,—	» »	Comm.le E	Venerdì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
45,—	27,—	18,—	» »	IX	Lunedì
—	—	18,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
50,—	30,—	20,—	» »	IX	Lunedì
—	—	20,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
—	—	20,—	» »	Comm.le E	Venerdì
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
179,40	119,60	59,80	» Smirne	XII	Sabato
183,60	122,40	61,20	» Salonicco	XII	Sabato
234,—	156,—	78,—	» Odessa	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

Le linee IX e Comm. E. sono quindicinale.

» XVI XII e Comm. B sono settimanali.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*



Cicli e Automobili

La Marca **Georges Richard** è la marca alla moda

scorrevolezza, leggerezza, eleganza, solidità

*** PREZZI MITI ***

Concessionario generale per l'Italia:

Gio. Goncet de Mas, *Ing. Industr.*

Padova, *Riviera S. Agostino 2015*, **Padova**

Condizioni vantaggiose agli agenti rivenditori

Il Pain Expeller

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 4 volte al giorno. — Sono da rifiutarsi le boccette che non portano **l'Ancora** come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata **Farmacia Reale**

FILIPUZZI GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. **1.50** mezzana L. **2.50** — grande L. **3.25.**

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 29 Maggio N. 146

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE STATISTICHE DELLA EMIGRAZIONE

Dalla Direzione generale della Statistica abbiamo, pochi giorni or sono, ricevuto una importante pubblicazione intorno alla Statistica della emigrazione italiana fino al 1897. Alcune delle cifre segnate in questo volume sono assai interessanti e utili a essere conoscinte, per cui ci parve opportuno di riferirne in breve riassunto le principali.

Nel 1897 emigrarono in tutto dal Regno 299,855 persone di cui 165,429 *permanentemente*, coll'intenzione cioè di fissarsi all'estero per un tempo indefinito, e 134,426 *temporaneamente*, ossia in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve e coll'intenzione del ritorno. La cifra complessiva degli emigranti non era mai stata superata se non nel 1896 in cui uscirono dall'Italia ben 307,483 persone.

Su 100 emigranti permanenti gli uomini vi figurano per il 64,65 0|0, e le donne per il 35,35 0|0. Nel 1893 invece la percentuale rispettiva era di 69.86 e di 30 14 0|0, dal che si vede come si vada accentuando la tendenza negli emigranti, i quali hanno saputo all'estero migliorare le loro condizioni, a richiamare presso di sè la famiglia. Anche la percentuale dei minori di 14 anni emigranti permanentemente dall'Italia, che cinque anni fa era del 19.38 0|0, è ascesa per lo stesso motivo al 24.08 0|0.

Nella emigrazione temporanea la percentuale delle donne è appena del 10.11 0|0, e dei minori di anni 14 dell'8.09 0|0; e si capisce, perchè gli emigranti temporanei sono quasi tutti giovani e uomini nel fiore dell'età, i quali vanno all'estero a cercare soltanto un guadagno maggiore di quello che possano trovare in patria.

∴

Le provincie che dànno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono sempre quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione permanente trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territorii delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

Se si classificano gli emigranti secondo le professioni che esercitavano in patria, escludendone i ragazzi e le fanciulle fino ai 14 anni, si ottiene il seguente risultato percentuale.

Emigrazione nel 1897	Permanente 0|0	Temporanea 0|0
Agricoltori	64.61	25.33
Terraiuoli, braccianti	13.32	36.12
Muratori, scalpellini	5.19	24.82
Artigiani od operai	5.93	6.28
Commercianti od industriali	2.14	1.51
Professioni liberali	1.27	0.79
Domestici	1.26	0.95
Mestieri girovaghi	0.66	1.70
Artisti da teatro	0.34	0.34
Indigenti	0.13	0.44
Altre professioni	4.21	1.30
Di condizione e professione ignota	0.94	0.22
	100.00	100.00

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati di Europa; il contrario avviene dei muratori, minatori, tagliapietre, fornaciai, carbonai, calderai, boscaiuoli, ecc., che troviamo in gran numero sparsi nel continente nostro pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

La emigrazione varia a seconda delle stagioni. Ecco le percentuali pei successivi trimestri del 1897:

	Permanente 0|0	Temporanea 0|0
Gennaio-marzo	30.62	59.20
Aprile-giugno	19.83	21.28
Luglio-settembre	21.71	7.81
Ottobre-dicembre	27.84	11.71
	100.00	100.00

Evidentemente il massimo dell'emigrazione coincide colla minima possibilità di trovare lavoro nella madre patria.

∴

Quanto ai paesi di destinazione degli emigranti, ecco le notizie che si sono potute raccogliere in base alle informazioni dei sindaci.

Emigrarono per l'Europa 125,319 persone, di cui 30,440 per l'Austria, 13,081 per l'Ungheria, 25,266 per la Svizzera, 19,566 per la Francia, 21,080 per la Germania, 10,852 per la Serbia, Rumania, Grecia e Turchia, ecc. Si tratta in grande maggioranza di braccianti attratti all'estero dai grandi lavori pubblici, ponti, ferrovie, traforo di montagne, come ora i lavori del Sempione nella Svizzera.

Emigrarono nell'Africa Settentrionale 2457 persone, ed in altri paesi d'Africa, nell'Asia e nell'Australia 794 persone.

Il grosso dell'emigrazione permanente si diresse, come sempre, verso l'America; e cioè ben 171,294 persone. Di queste 47.139 andarono nell'America Settentrionale (Stati Uniti del Nord), e 123,075 nell'America Centrale e Meridionale (Argentina e Brasile).

Sui 197,000 emigranti verso paesi extra-europei, 129,000 partirono dal porto di Genova e 64,000 dal porto di Napoli.

∴

L'entità di queste cifre mostra il significato profondo, che ha per il paese nostro il fenomeno della emigrazione, significato più cospicuo ancora quando si pensi che, mentre la nostra emigrazione fuori d'Europa, ascese nel 1897 al numero di 174.545 individui, toccò il numero di 146.460 per l'Inghilterra (comprese Irlanda e Scozia) di 39.360 per la Spagna, di 35.634 per l'Austria, di 23.249 per la Germania, di 18.107 per la Russia.

Inoltre malgrado l'enorme differenza nelle condizioni dei due paesi, il fatto che l'Inghilterra, il più ricco Stato d'Europa, è dopo l'Italia, il paese che offre maggior contingente alla emigrazione, ci mostra che il pungolo della necessità economica non è il solo fattore della emigrazione medesima.

Presso di noi, indubbiamente, questo fattore unito a quello della pletora di popolazione (e le due cause sono, per così dire, l'una in funzione dell'altra) ha la influenza più attiva nella determinazione del fenomeno, ma ciò anzi accresce l'obbligo del governo nostro a invigilare, a tutelare questa imponente corrente di sangue italiano, che dirigendosi di preferenza, come si è visto, verso l'America latina, potrà un giorno costituirvi una grandiosa e benestante popolazione italica.

Per l'elezione del Presidente
Il candidato ministeriale
L'accordo della maggioranza

Ci telegrafano da *Roma 28 maggio, sera*:

Nell'odierno consiglio dei ministri, al quale mancava soltanto l'on. Di San Giuliano, partito per Napoli, fu deliberata la candidatura alla presidenza della Camera.

Malgrado il segreto da cui si circondano i ministri e malgrado le voci contradditorie che corrono alla Camera, ritengo essere definitiva la scelta a candidato ministeriale dell'on. Chinaglia. La candidatura dell'on. Chinaglia viene approvata da tutte le frazioni della maggioranza; e ciò è garanzia del suo successo.

Nel pomeriggio, in una sala di Montecitorio si riunirono Rudinì e Luzzatti con una dozzina di amici. Si ignorano le risoluzioni prese dalla riunione; ma sarebbe strana la loro adesione alla candidatura di Zanardelli, portato sugli scudi da radicali, specialmente dopo le violenze degli scorsi giorni. Comunque, anche mancando il concorso di una ventina (non sono più) di rudiniani, alla candidatura ministeriale è assicurata una maggioranza di una cinquantina di voti.

Le voci sull'amnistia
e l'atteggiamento dei radicali

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Da fonte ufficiosa viene smentita la notizia, sparsa da alcuni giorni, di una amnistia per i condannati politici dei fatti di maggio, nel giorno dello Statuto.

Confermando i miei precedenti telegrammi, vi ripeto che la questione d'una amnistia non fu ancora discussa nel consiglio dei ministri. Era bensì intendimento della maggioranza dei ministri di proporre al Re un largo indulto prossimamente, ma l'atteggiamento dei radicali sembra fatto apposta per dissuaderne i ministri. (*Vedi più innanzi il telegramma da Velletri*).

La vertenza
fra Luzzatto Riccardo e Serralunga

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

La vertenza fra i deputati Serralunga e Luzzatto Riccardo fu composta amichevolmente, in seguito alle spiegazioni scambiate dai rispettivi rappresentanti Lucca e Pozzo per il primo, Guerci e Ruffoni per il secondo.

Per la sistemazione dell'isola di Creta
Il ritiro dei battaglioni
delle potenze protettrici

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio sera*:

D'accordo col nostro ministro degli affari esteri, gli ambasciatori delle potenze che hanno assunta la tutela dell'isola di Candia hanno con- truppe europee da Creta. Nel mese di giugno non dovranno più restare che quattro battaglioni a Candia, uno per ciascuna delle quattro potenze, essendosi calcolato che in pochi giorni possa essere completata l'organizzazione della gendarmeria per il servizio di pubblica sicurezza nell'isola.

Il ritiro dei quattro ultimi battaglioni che resteranno venne stabilito in epoca da destinarsi tra il giugno e il dicembre del 1900, ritenendosi che occorra un certo intervallo di tempo, perchè il nuovo governo cretese si sia definitivamente consolidato.

Notizie Vaticane
Il concilio dei vescovi del Sud-America

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Stamane nel Collegio Pio latino-americano ebbe luogo l'inaugurazione del concilio dei vescovi dell'America del Sud.

Nel grande andito del primo piano del collegio erano schierati cinquantatre cardinali, vescovi ed arcivescovi in attesa del cardinale Di Pietro, officiato dal Papa ad aprire il Concilio.

Al suo giungere il gruppo preceduto dai cantori della Cappella Sistina diretti dal maestro Perosi, cantavano i salmi.

Ha celebrato la messa l'arcivescovo del Brasile Thonè.

Moltissimi erano gli invitati; era al completo il corpo diplomatico americano.

Terminata la funzione i vescovi si sono radunati.

Il Concilio ha eletto presidente effettivo monsignore Casanova, arcivescovo di Santiago del Chili.

Notizie della Marina
Vettovagliamento della regia marina

Ci telegrafano da *Roma 28 maggio, sera*:

Essendo prossima la scadenza del contratto per la fornitura dei viveri al corpo rr. equipaggi, stipulato con la ditta Morello e C., al ministero della marina si sta studiando se, anzichè rinnovare il sistema attuale di appalto, sia più conveniente che la marina assuma direttamente il servizio delle sussistenze, affidandolo esclusivamente ai militari come si pratica dall'amministrazione della guerra.

E' stato richiesto in proposito il parere delle varie direzioni di commissariato militare marittimo, le quali hanno in generale manifestato che questo nuovo sistema sarebbe preferibile specialmente dal punto di vista del più sollecito vettovagliamento delle navi e degli stabilimenti marittimi in tempo di guerra, ma darebbe luogo ad un considerevole aumento di spesa.

Qualunque decisione al riguardo sarebbe però subordinata all'esito di apposito esperimento che avrebbe luogo a bordo di alcune navi all'estero, sulle quali il servizio dei viveri verrebbe fatto ad economia.

— Col 1. di giugno il sottotenente di vascello Sburlati imbarcherà sulla r. nave *San Martino* in luogo dell'ufficiale di pari grado Cavaluzzi che sbarcherà per gravi motivi di famiglia.

E' contromandata la destinazione a Roma dell'ingegnere capo di prima classe Martorelli. Dopo ceduta al suo successore la carica di sotto direttore alle Costruzioni di Castellammare, il Martorelli resterà a disposizione del Ministero. Le r. navi *Dandolo*, *Carlo Alberto* e *Partenope*, partite dalla Maddalena, giunsero a Gaeta; la r. nave *Veniero* è giunta a Massaua; la r. nave *Volturno* è partita da Massaua; la r. nave *Barbarigo* è giunta a Trapani; la r. nave *Milano* è giunta a Porto Said; la r. nave *Miseno* è partita da Malta.

Varie
Consolati in Africa — Canevaro al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Si afferma che alla Consulta si sta studiando la istituzione di un Consolato a Tunisi e di un vice-Consolato a Susa alla dipendenza del Consolato generale di Tripoli, in sostituzione delle rispettive agenzie diplomatica e consolare di Tunisi.

— Oggi il Re ha ricevuto l'ammiraglio Canevaro, ex-ministro degli esteri, in udienza di congedo.

La commemorazione di Velletri
I discorsi violenti dei radicali

Ci telegrafano da *Velletri, 28 maggio, sera*:

Oggi ebbe luogo qui la commemorazione della battaglia di Velletri.

Malgrado la pioggia, la commemorazione fu fatta con grande concorso di gente.

Dopo l'inaugurazione, avvenuta alle ore 10 e mezzo, della lapide commemorativa della vittoria garibaldina (29 maggio 1849), il corteo, al quale parteciparono tutti i sodalizii popolari locali e molti dei Castelli Romani, si recò a Porta Romana. Qui ha parlato il deputato Barzilai, applaudito, si sottintende, dalla folla. Il delegato di P. S. presente lo interruppe, quando ricordando le sconfitte di Lissa e di Adua le addebitò alla indeterminatezza della diplomazia e alla rivalità ed alla insufficienza dei capi.

Seguì un banchetto, con un discorso del deputato del Collegio, Giacinto Frascara, che inneggiò alla libertà politica ed economica, raccomandandone la difesa, contro la reazione politica e il parassitismo industriale. Il Frascara ha parlato, caricando la tinta, sulla falsariga tracciatagli dal precedente discorso del sindaco Barbetta, che aveva stigmatizzato la reazione che monta.

Seguì una bicchierata alla villa Ginnetti con nuovi e fieri discorsi, tra i quali uno accentuatissimo di Barzilai.

Nella serata vi fu la tombola, la illuminazione, ecc. ecc.

LA SPEDIZIONE
del duca degli Abruzzi

Cristiania 28, ore 10 p. — Il duca degli Abruzzi è giunto stasera da Laurvik.

La nave *Stella Polare* giungerà domani.

La *Stampa* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente di Stoccolma, dott. A. C. Fahlstedt, col celebre viaggiatore e scienziato svedese barone Adolfo Eric di Nordenskiöld.

L'intervista, naturalmente, si aggira sulla spedizione del duca degli Abruzzi al polo nord, ove anche il Nordenskiöld tentò di avvicinarsi.

Il barone, alle domande rivoltegli dal dottor Fahlstedt, disse che il principe Luigi di Savoia-Aosta è uno degli uomini più adatti, per qualità fisiche e morali, e per la sua vasta coltura, a simili imprese.

Il celebre viaggiatore e scienziato svedese conobbe il duca degli Abruzzi quest'inverno, quando il giovane principe si recò a Stoccolma per chiedergli consigli e istruzioni e per consultarlo sulla vagheggiata impresa.

Il Nordenskiöld, accennando alle buone prove fatte sempre dagli italiani viaggiatori, ricordò il compianto capitano Bove, che fu suo compagno nell'ardimentosa spedizione polare della *Vega*.

Cedendo [illegible] troppo, in casi simili a questi della spedizione del duca degli Abruzzi, il fare dei pronostici. Il maggiore pericolo nascerebbe se i cani destinati a trainare le slitte, si ammalassero o morissero; il che, pur troppo, accade molto di sovente. L'esito della spedizione dipenderà inoltre, dalla maggiore e minore distanza dal polo, della località in cui il principe potrà svernare. Certo, quanto più al nord riuscirà a spingersi colla sua *Stella Polare*, il giovane principe, per cercare un luogo dove svernare, tanto più probabile sarà la buona riuscita della spedizione.

— Io credo, soggiunse Nordenskiöld, che tutti torneranno sani e salvi, benchè i pericoli siano molti e gravi. — Ritengo, però, impossibile che la spedizione si compia come crede il duca, in soli 18 o venti mesi.

Alla domanda del corrispondente se si potesse aspettare di avere notizie dell'Andrèe per mezzo della spedizione del duca degli Abruzzi, il professore si mostrò più scettico, dicendo di non credere che Andrèe possa trovarsi alla Terra Francesco Giuseppe nè in quelle regioni.

Come si sa è già più volte corsa sui giornali la voce che il pallone dell'Andrèe sarebbe stato visto nella Siberia settentrionale, ed il Nordenskiöld è uno di coloro che opinano che queste voci non siano senza fondamento.

Altri scienziati, invece — e specialmente a Cristiania — continuano a ritenere che Andrèe sia stato spinto col suo pallone dalle correnti atmosferiche sulla terra di Francesco Giuseppe, e che ivi abbia preso terra e si trovi tuttora. E dalla Germania è arrivato, proprio di questi giorni, il racconto fatto da quei giornali, del sogno di una signora, a cui sarebbe comparso in visione l'Andrèe e le avrebbe detto che egli è realmente alla terra Francesco Giuseppe!! Anche i sogni, dunque, si mescolano alla faccenda! Il che non toglie che un'altra opinione ritenga l'Andrèe disceso in Groenlandia; tanto che la settimana passata una spedizione svedese andò a cercarlo colà.

Nordenskiöld conclude:

« Sono invece felice di aver potuto dare una tenue prova di simpatia verso la grande nazione italiana. Non dimenticherò mai un suo figlio, il tenente Bove, che fu meco sulla *Vega*: e del pari avrò sempre presenti i bei giorni indimenticabili passati nel 1880 a Napoli, il primo porto europeo toccato dalla *Vega* dopo il mio viaggio avventuroso intorno all'Asia, mentre ero di ritorno dallo stretto di Behring e dalla circumnavigazione delle coste settentrionali della Siberia. »

E con questo affettuoso saluto all'Italia si chiuse il colloquio.

Ancora il rapporto di Ballot-Beauprè
in favore della revisione
Ciò che dice il « Gaulois »

Ci telegrafano da *Parigi 28 maggio, sera*:

Continuano animati i commenti e le discussioni sopra la relazione del consigliere relatore Ballot-Beauprè, il quale conchiuse, come ieri vi telegrafai, in favore della revisione del processo Dreyfus.

Il Ballot-Beauprè diede al suo rapporto un'intonazione assai moderata. Senza precisamente ammettere che l'inchiesta della Cassazione abbia fatto emergere uno speciale *fatto nuovo*, giudica che l'insieme delle risultanze dell'inchiesta sia tale da rendere consigliabile la revisione del processo.

La maggior parte dei giornali ritiene certo che la Cassazione approverà le conclusioni di Ballot-Beauprè. La revisione può quindi ritenersi fin d'ora quasi sicura.

Siccome la Cassazione non doveva, per ora, pronunciarsi sulla questione delle illegalità commesse colla presentazione dei documenti segreti al Consiglio di guerra, così non poteva *annullare* la sentenza come illegittima.

Poteva: o respingere la domanda di revisione, o accoglierla, rinviando Dreyfus ad un altro Consiglio di guerra, o finalmente cassare la sentenza del primo Consiglio di guerra, senza rinvio ad altro Consiglio.

Questa terza via non viene seguita che assai raramente, in casi che non possono offrir luogo ad alcuna contestazione.

D'altra parte, lo stesso avv. Mornard, rappresentante la famiglia Dreyfus, aveva chiesto la convocazione d'un secondo Consiglio di guerra, acciò il condannato dell'Isola del Diavolo avesse modo di purgarsi delle accuse, che gli sono mosse, e riabilitarsi completamente.

— Il *Gaulois* ritiene che la revisione sarà deliberata dalla Cassazione soltanto a tre o quattro voti di maggioranza.

Lo stesso giornale si domanda tuttavia come il relatore Ballot-Beauprè abbia potuto concludere per la revisione, che manca di ogni base legale.

La grave crisi del lavoro in Danimarca

Abbiamo da *Berlino, 26*:

La Danimarca è alla vigilia di una crisi sociale ed economica di una gravità eccezionale.

L'associazione dei padroni di tutte le industrie appartenenti ai diversi rami della costruzione di edifizii ha dichiarato il *lock-out*, ossia tutti gli affiliati hanno licenziato i loro operai, che sono più di trentamila.

La decisione dell'Associazione degli industriali provocherà probabilmente, per rappresaglia, lo sciopero generale degli operai associati di tutti gli altri mestieri manuali e industriali.

Da un pezzo questa lotta fra operai e padroni era prevista, per l'acerbità dei rispettivi rapporti. I padroni dicono che la loro dichiarazione di guerra era divenuta inevitabile per salvare l'industria, minacciata di completa rovina dall'organizzazione operaia.

Da un pezzo, grazie alla pressione esercitata dalle società operaie, i salarii hanno raggiunto il *maximum*. Gli operai hanno ottenuto patti che assicurano loro un lavoro regolare e la limitazione delle ore di officina. Ciò malgrado le loro esigenze si rinnovano continuamente, e ogni tanto scoppiano scioperi per futili motivi.

Nei laboratorii, nelle officine, i padroni non comandano più. Se gli operai un giorno vogliono lasciare il lavoro un'ora o due prima del termine fissato, escono senza autorizzazione e senza accordi.

A questa situazione intollerabile i padroni hanno preferito la guerra aperta, sperando che poi essa conduca a una pace durevole.

La conferenza contro la tisi tubercolare

Berlino 28, ore 10 a. — Il congresso contro la tisi tubercolare si è chiuso iersera. Il duca di Ratibor dichiarò che i resultati ottenuti erano soddisfacenti. Il ciambellano Knesebeck espresse i voti dell'imperatrice pel successo degli sforzi del congresso; Brouardel espresse i ringraziamenti dei delegati esteri per l'accoglienza cordiale ricevuta ed invitò, a nome del popolo francese, di assistere al congresso internazionale medico di Parigi, durante l'esposizione del 1900. Il duca di Ratibor infine dichiarò chiuso il congresso con un evviva all'imperatrice. [illegible] oggi nel nuovo palazzo [illegible] membri del congresso [illegible], ricevette [illegible] Il ricevimento è durato due ore. L'imperatore si intrattenne con ciascun delegato specialmente con quelli esteri.

Nel resoconto di questo importante Congresso troviamo la relazione del dottor Köhler, direttore dell'ufficio imperiale di sanità, da cui stralciamo alcuni dati interessanti:

« La tubercolosi è quella malattia che anno per anno fa le maggiori stragi. Essa cerca le sue vittime in tutte le parti del mondo. In Europa i paesi che sono meno visitati da questo male paiono la Gran Bretagna, il Belgio, l'Italia: quelli in peggiori condizioni, l'Ungheria, l'Austria e la Russia. La Germania è in una situazione media. La maggiore mortalità per tubercolosi si verifica a Mosca, la minore a Buenos Aires. E molto strano il fatto che tale mortalità prevale assai più grande fra gli uomini che fra le donne: su 1000 uomini ne morirono di tubercolosi 122, su 1000 donne solo 76.

L'età in cui l'uomo è più soggetto alla consunzione dei polmoni è dai 20 ai 30 anni.

Dal punto di vista scientifico sanitario l'infierire della tubercolosi proprio in questa età ha la maggiore importanza, perchè qui ogni perdita per malattia o morte implica una diminuzione del capitale *attivo* nel lavoro sociale.

Partendo dal supposto che annualmente muoiano 87,000 persone di tubercolosi dei polmoni nell'età dai 15 ai 60 anni, Köhler ha fatto l'interessante calcolo che se si riesce a mantenere un terzo di tal numero nella vita attiva non fosse che per tre anni di più, si ha un guadagno annuo di 12 milioni di marchi, nel senso delle giornate di lavoro che questi individui risanati possono fornire.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La conferenza dell'Aja

Aja 28 ore 10 a. — Il municipio offerse uno splendido concerto, in onore dei membri della conferenza, della famosa orchestra di Amsterdam, diretta da Mengerberzs. La sala era riccamente adorna di fiori. Vi assistettero quasi tutti i delegati colle loro signore, l'alta società la diplomazia, il ministro Beaufort che sedeva presso il primo delegato russo Staal. Seguì uno splendido *buffet*.

I funerali di Castelar
Dissidii fra le rappresentanze ufficiali

Madrid 28 ore 10 a. — La salma di Emilio Castelar è giunta nel pomeriggio di ieri e fu trasportata alla Camera dei deputati, il cui vestibolo era stato trasformato in cappella ardente. Grande folla su tutto il percorso; fra le persone che seguivano il corteo oltre a Silvela presidente del Consiglio vi erano parecchi generali in borghese. Alla stazione trovavasi Weyler e tutti i repubblicani invitati ad assistere ai funerali.

La famiglia Castelar insiste nel voler pagare le spese dei funerali.

Martinez-Campos interverrà al funerale in uniforme.

Madrid 28, ore 6.20 p. — Dietro desiderio della famiglia di Castelar, il governo non pagherà le spese per i suoi funerali.

Il generale Polavieja, ministro della guerra, dichiara che non intervenne personalmente alla redazione del decreto relativo ai funerali.

Stante il rifiuto di rendere alla salma di Castelar gli onori militari, la situazione di Polavieja nel gabinetto diviene difficile.

L'*Imparcial* stesso lo attacca.

I marescialli Campos, Lopez, Blanco e Rivera assisteranno ai funerali in uniforme.

I canottieri italiani a Tunisi

Tunisi 28, ore 11 a. — E' giunto il vapore *Etna*, proveniente da Cagliari, con duecento canottieri. La folla li acclamò vivamente.

UNA PAROLA IMPARZIALE
sulla questione del gaz

Nell'articolo che oggi stampiamo, lunghetto anzichenò, l'egregio avvocato Stivanello comincia a concludere sulle possibili soluzioni giudiziarie che può avere la nota questione del gaz, e reca un copioso esame dei casi principali analoghi, sui quali i Tribunali ebbero finora occasione, di pronunciarsi. Col presente articolo si entra nel vivo della questione, che è trattata con quell'ampio corredo di coltura e di dottrina, e insieme con quel senso di imparzialità e temperanza che fecero tanto apprezzati gli studii del nostro concittadino sulla importante questione.

Uno dei fondamenti più incrollabili del diritto civile è il rispetto ai contratti, per cui a niuno è permesso disconoscere la propria obbligazione solo perchè sia stato incauto nello stringere i patti, o non ne abbia previsto le conseguenze, *per quanto queste potevano prevedersi*.

Accusi sè stesso, chi non fu abbastanza accorto nello stipulare, subisca le conseguenze della propria inferiorità. Ecco la risposta del magistrato.

Ma questa risposta, di diritto più che di equità, se è buona nella grande maggioranza dei casi, non può esser data quando la inferiorità di chi stipulava dipese da cause che non gli siano imputabili.

E' indubbio che, quando si stipularono in Italia i primi contratti del gaz, codesta industria era affatto sconosciuta alla massa dei cittadini e per conseguenza ai rappresentanti della città; e mentre la curiosità del fenomeno li spingeva a conseguirne i risultati, essi erano nella impossibilità di valutare quel trovato e di stabilirne il valore, e tanto meno di prevedere le future evoluzioni della scienza e dell'industria, per effetto delle quali poteva diventar facile e poco costoso ciò che allora sembrava addirittura un portento.

La prudenza che deve avere chi stipula un contratto non è che quella ordinaria di un uomo di buon senso e di mediocre coltura, nessuna legge può esigere dagli uomini di essere superiori ai loro tempi.

Quei contratti offrono a chi li esamina il costante fenomeno che i rappresentanti dei municipi di tutto si sono preoccupati all'infuori dei pericoli veri, ai quali andavano incontro.

E non è a dire che sia mancata la ordinaria prudenza e la cautela, anche quella maggiore, che si richiede negli affari importanti, perchè i contratti non si stipularono lì su due piedi, al contrario: commissioni governative e municipali, pareri di persone competenti ed anche illustri furono sentiti, ma i pericoli veri o non si videro o non si apprezzarono al vero, e, bisogna esser giusti, di ciò non si può far colpa a persone che vivevano in un epoca di quietismo generale, con comunicazioni scarse e difficili, in mule di una burocrazia assorbente.

I rappresentanti di Venezia si preoccuparono delle esalazioni nocive, il Governo del pericolo delle esplosioni, ed il Municipio di Milano, la città più progredita d'Italia, rappresentata dal Casati, si preoccupò del caso che venisse a mancare il carbon fossile, o che i Governi ne proibissero l'esportazione; insomma previsioni e paure che oggi appaiono puerili e ridicole, le quali nonchè servire a tutelare l'interesse della parte contraente, contribuirono a farlo perder di vista.

Si direbbe che i Comuni fossero nella condizione d'animo di un fanciullo, che, avendo da aprire una scatola chiusa ermeticamente, e che desta la sua curiosità, temesse di vedervi saltar fuori il diavolo; eppure la curiosità di questa applicazione c'era, e i proponenti seppero abilmente stuzzicarla e sfruttarla.

In condizioni ben diverse trovavansi le parti proponenti. Essi avevano vista e praticata l'industria a Parigi, a Lione, a Southampton, a Londra ed altrove; queste paure dovevano loro parere ben ridicole; eppure, nonchè respingerle, essi le coltivarono, tanto chè nel presentare il progetto arrivarono ad offrire al Comune la facoltà di rescindere il contratto se *fosse risultato il contrario di quanto proponevano*, cioè facendo credere, che il risultato di ottenere la illuminazione pubblica in modo uniforme e costante, fosse dubbio e che essi se ne assumessero il rischio.

Avrebbero essi dovuto fare diversamente?

Moralmente sì, ma giuridicamente non oseremo affermarlo, perchè, se si pretendesse che un contraente dovesse prestare le proprie cognizioni all'altro, acciò questi ne usasse a sua difesa nell'affare proposto, si snaturerebbe lo spirito del commercio, il quale non esclude l'uso di una moderata scaltrezza; ma se questa disparità di condizione e di cognizioni non è giustificazione per impugnare il contratto liberamente stipulato, essa è sufficiente a persuadere che il contraente il quale stipulò in queste condizioni di inferiorità, ha diritto che la equità venga in suo soccorso, che le concessioni da lui fatte, che gli obblighi assunti, con così poca visione e con così imprecisa nozione della materia, siano interpretati restrittivamente, e che nell'applicarli, non si possa prescindere da quelle condizioni nelle quali egli si trovava e dalle intenzioni che legittimamente potevano essergli attribuite.

Ma ciò sempre non accadde, anzi non dubitiamo affermare che allorquando codeste questioni si affacciarono le prime volte ai tribunali, questi non fecero loro buon viso; nè a questo fatto, piuttosto anormale, mancano ragioni.

∴

Prima che le liti fossero portate davanti al giudice i clamori dei consumatori e dei contribuenti, gente che grida molto e non si muove mai, erano giunti fino al Pretorio. L'azione dei municipii parve fosse indotta dalle lagnanze del pubblico, ed il primo movimento della magistratura fu di porsi sulla difesa da queste influenze.

Si sa che le lamentanze delle masse e dei corpi collettivi, rappresentate dalle lettere degli *assidui, dei contribuenti*, e di quella massa più o meno anonima che porta le proprie doglianze sui giornali, sono più facilmente ispirate dall'interesse e dal risentimento, che dalla giustizia, e, quanto a proposte, quelle che vengono dal pubblico sono il più spesso addirittura Neroniane.

In questa contingenza il magistrato credette di aver la missione di difendere il diritto dalle

esigenze dell'interesse, e si trovò facilmente confortato in questo senso da un certo spirito cavalleresco, che fu abilmente sfruttato da chi vi aveva interesse, onde taluno mostrò credere che a quella levata di scudi non fosse estraneo un certo spirito di antipatia o di *chauvinisme*, perchè le Società attaccate, (tutte rampolli delle prime spedizioni degli Argonauti Lionesi) erano straniere, ed avevano realizzato degli splendidi benefizi *a spalle* (si diceva) del grosso pubblico italiano.

Ecco come si rovinano le migliori cause: della rettorica e dell'invidia! Era tanto da mettere in guardia i Tribunali, che poterono credere di aver davanti dei perseguitati, e per giunta stranieri, attaccati nei loro contratti, perchè questi erano andati troppo bene.

Si aggiunga che i giuristi chiamati a far quelle liti, conoscendo il debole della magistratura nostra, per gran parte piuttosto timida, ribelle a quanto le par nuovo, e desiderosa di cavarsela pel rotto della cuffia, preferirono la tattica di lasciar da parte le questioni più grosse, che avrebbero portato ad un attacco di fronte dei contratti, invece, sotto varie forme di pregiudiziali, attaccarono la costituzione delle Società Lionesi esercenti in Italia, costituite bensì irregolarmente, ma che di fatto erano state riconosciute dai Comuni, che con esse avevano stipulato, e, bisogna ammettere che l'entrata in campo con una eccezione principale di natura così odiosa, piuttosto giovava alle Società attaccate, le quali, se potevano parere esser state men curanti della legge e delle forme, più che della sostanza, dall'altra si presentavano assistite da un principio di equità, tanto che la eccezione non trovò buona accoglienza e fu da tutte le sentenze ripudiata, cominciando così a fare mal principio al viaggio pur difficile che presentavano la questione o le questioni di merito.

Ciò non pertanto puossi affermare che le questioni sostanziali rimasero impregiudicate, anzi fecero qualche passo verso una soluzione conforme agli interessi delle popolazioni.

**

Senza esaminare casi remoti, prendiamo quello del Comune di Verona che è la vittoria più splendida vantata dalla Lionese, insorta per un impianto di luce elettrica concesso per uso dei privati.

Giova notare anzitutto che la sentenza (11 luglio 1893 della nostra Corte d'Appello) aveva dinanzi a se un contratto affatto diverso dal nostro, e che il principale fondamento del suo giudizio non risiede in un principio di diritto, che la sentenza evita con ogni studio, ma nella interpretazione del contratto, il quale, non solo concede espressamente il privilegio alla Società, per la illuminazione dei privati, che pure espressamente ha vincolato, e non con semplici sottintesi o con avverbi fuori di posto, un contratto che ha provvisto e disciplinato ogni minimo particolare, tanto da non lasciare nè lacune nè incertezze. « Ora, *perchè*, dice la Sentenza, il convegno in questione appunto reca le pattuizioni più esaurienti, estese *a tutto il servizio pubblico e privato* della illuminazione a gaz.... » ed oltre all' aver *scrutato* tutti i casi evenibili e provvisto a tutti, compreso quello del ricorso *ad un altro sistema* di produzione della luce, pel quale ha concordato esplicitamente una prelazione alla Società, pattuendo ribassi che seguissero il costo della materia prima per ogni eventualità, sia pel Comune che pei privati e sottoponendo per giunta ogni questione ad un arbitramento (tiriamo il fiato!) per questo appunto il magistrato ha riconosciuto che quel patto era esauriente, e rispondeva ai bisogni, che non entrava in confronti con decisioni diverse di Tribunali nostri ed esteri, non potendosi fare il confronto sopra specie diverse.

La Corte di Cassazione ha trovato che il giudizio era nel suo apprezzamento insindacabile e non ha aggiunto parola.

La soccombenza del Comune di Verona non ha pertanto alcuna importanza per casi analoghi, ma che versano su contratti affatto dissimili.

Una volta il cane ed una la lepre, dice il proverbio; e questa volta, possiamo dirlo senza tema di esser smentiti, è un giudicato veramente magistrale e che fece fare davvero un passo alla giurisprudenza. E' la causa del Comune di Treviso decisa pur dalla nostra Corte d'Appello (Sentenza 10 aprile 1895) della quale fu estensore un magistrato ricco di dottrina, e nello stesso tempo di larga coltura e di agile intelletto il Setti, ora alla Corte di Milano. Il caso rassomiglia a quello di Verona perchè si fonda sull' opposizione della Società all'impianto della luce elettrica, sulla base del preteso monopolio pel servizio dei privati.

Quella Sentenza, non occorre dirlo, trovò piena approvazione dalla Corte Suprema regolatrice di Firenze (Decis. 9 aprile 1896) ed è venuta in buon punto a mostrare agli spiriti più timidi non esser punto l' equità in disaccordo colle massime del diritto. Chi vi porti anche un rapido esame, vi trova raccolti elementi importantissimi anche per cause analoghe, che versino sopra una specie non del tutto conforme, perchè il valoroso magistrato non ha indietreggiato davanti a nessuno dei molti temi di diritto pubblico e privato che si incontrano in simili questioni, e li ha sviscerati con una analisi sicura e con un giudizio fermo, tagliato rigorosamente sui principii bene armonizzati del diritto.

Anzitutto, afferma la Sentenza, che la così detta indagine dello **spirito del contratto** non doveva mai servire ad eludere la lettera del contratto stesso; perchè, si sosteneva sempre, che colle clausole della canalizzazione e dell' area civica e simili, la Società *aveva inteso* di accaparrarsi tutte le forme di illuminazione che potessero bisognare ai municipii ed ai privati; e ben sappiamo che anche a Venezia non erano mancati neppure fra i consulenti del Comune e nella stessa sede tutoria degli spiriti così remissivi, che avevano accettato codesta interpretazione.

Con questo mezzo le Società Lionesi prendendo delle frasi imprecise, incidentali, lasciate correre un po' per stanchezza, un po' per cortesia, le interpretavano come affermazioni di un diritto, o di un intenzione delle parti, mentre invece, quando si conoscano i precedenti e le discussioni avvenute su quei contratti, sono facilmente smentite.

Il magistrato a tale proposito osservava che non deve andar confusa *l'intenzione comune* collo *scopo* dei contraenti.

Ed invero, che lo scopo di una parte nel far introdurre nei contratti delle frasi ambigue ed improprie potesse essere quello di volgerne più tardi l'interpretazione oscura a proprio beneficio, ben può sospettarsi, ma altrettanto è certo, che l'intenzione dell'altra parte contraente non era su questo punto concorde.

E, sviscerando le intenzioni e gli scopi delle due parti contraenti, definiva: che lo scopo pel Comune era stato di provvedere a un pubblico servizio o di *offrir modo* ai privati di valersi del gaz, ove lo avessero voluto; quello della Società era stato di impiegare in un impresa industriale, che si sperava, e fu, proficua, i proprii capitali, confidando che la estensione dell'uso del gaz per ulteriori impianti o per nuovi usi, come motore o come mezzo di riscaldamento, fosse un affare rimunerativo; e che entrambe le parti codesto scopo lo avevano raggiunto, senza che per questo fosse mai ipotecata la libertà dei privati o precluso ad essi di valersi dei progressi della scienza.

Affermò inoltre che, quando in un contratto di appalto della illuminazione pubblica non sia espressamente stabilito il monopolio della illuminazione *per gli usi privati*, questo non esiste, perchè il contratto aveva per oggetto la illuminazione *pubblica*, cioè un pubblico servizio, mentre non spettava al Comune di adottare un sistema qualsiasi per uso dei privati, che egli, come tali, e rispetto ai loro particolari interessi, non rappresentava.

La sentenza infine batte in breccia uno degli argomenti favoriti delle Società. Queste, sempre in omaggio a quell'abitudine di metter male fra il Comune ed i privati, vollero far credere che la strozzatura dei privati fu loro dai Comuni accordata per avere a buon mercato il servizio pubblico.

Ora, a parte che cenno di un tal compenso non è fatto in niuno dei nostri contratti, e che il servizio pubblico era anche da solo sufficientemente rimunerativo, giustamente fu osservato che, data la canalizzazione per l' impresa pubblica pagata in origine dal Comune, la quale veniva a servire *anche per la fornitura privata*, questo fatto rappresentava una economia di circa i due terzi della spesa che sarebbe occorsa ad attuare separatamente i due servizii, locchè farebbe venire ad una conclusione tutta opposta, e cioè, che il prezzo pei privati avrebbe dovuto in parte trovarsi scontato dalle spese di canalizzazione fatte per il servizio pubblico.

L' ultimo passo fatto, sulla questione, fu in occasione dell' azione popolare promossa da alcuni cittadini di Firenze in confronto della Società (Sentenza di quel Tribunale 5 luglio 1898).

La causa non fu peranco decisa in Appello definitivamente, ma è, senza riserve, una sentenza degna d' ogni considerazione. Sebbene non abbia accolte che in piccola parte le moltissime domande degli attori e del Comune, e quelle licenziate non pregiudichino il merito dell' azione principale, affermò codesto principio, la importanza del quale balza all' occhio anche di un profano, e cioè: che in presenza di un monopolio, *il magistrato avrebbe la competenza per fissare il prezzo del consumo nei limiti del giusto*; e questo rappresenta già un passo notevole nella via di un giusto temperamento a quel cumulo di condizioni imposte e subite senza la conoscenza della materia, e che costituiscono la caratteristica di quei contratti; per cui non crediamo di errare dicendo, che sta avverandosi la predizione fatta dal Berti in Consiglio nel 1870, quando disse che ai suoi figli lasciava di compiere ciò che allora non s' era osato di tentare.

Avv. L. C. Stivanello.

Fra Re Umberto e il generale Roca
Presidente della Repubblica Argentina

Telegrafano da *Buenos-Ayres, 27*, al « *Secolo XIX* » *di Genova*:

Oggi, in una sala della *Casa Rosada* (palazzo di governo) ha avuto luogo la cerimonia della consegna al Presidente della Repubblica, generale Iulio Roca, della Gran Croce Mauriziana.

Erano presenti tutti i ministri, varie personalità politiche e il ministro d' Italia Marchese Malaspina di Carbonara.

Non appena entrato Roca, Enrique Moreno, ministro della Repubblica Argentina presso il governo italiano, gli ha fatto la consegna di un cofanetto in oro massiccio, sormontato dallo stemma di Casa Savoia, e contenente la Gran Croce Mauriziana. Ha quindi pronunziato un breve discorso dicendo il generale Roca, Presidente della Repubblica Argentina, ha voluto dare una prova della sua alta stima per l'amico dell' Italia e per l'uomo di stato.

Ha soggiunto che Umberto vede con viva compiacanza crescere i vincoli di fratellanza tra italiani e argentini.

Il generale Roca, commosso, ha pronunziato parole di ringraziamento per Umberto e di grande simpatia per l' Italia.

Quindi il ministro Malaspina ha letto un telegramma del nostro ministro degli esteri marchese Visconti Venosta, esprimente la soddisfazione del Governo italiano per l' atto sovrano, ed associantesi alla odierna festa.

La cerimonia, nel suo carattere intimo, non poteva riuscire più splendida.

Mi consta positivamente che il generale Roca corrisponderà in forma solennissima all'atto di Re Umberto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Combattimento fra ladri e guardie
50 colpi di rivoltella

Ci telegrafano da *Palermo, 28 maggio, sera*:

Una pattuglia di guardie di città, guidate dal delegato Spolito, transitando la scorsa notte per Piazza Marina intimò l' arresto a un individuo sospetto, che usciva frettoloso dal portone dell' ufficio dei fratelli Goudrand.

Costui invece di obbedire si diede alla fuga, dopo esplosi alcuni colpi di rivoltella a cui risposero le guardie.

Al rumore delle detonazioni altri cinque individui, usciti dal medesimo portone, fecero fuoco contro le guardie.

Si impegnò un accanito conflitto in cui furono esplosi una cinquantina di colpi dalle due parti.

Finalmente due degli sconosciuti caddero feriti, due furono arrestati e due riuscirono a scappare.

Erano ladri che tentavano un audace colpo nell' ufficio dei Goudrand.

La guardia Fiorelli fu ferita alla mano da un colpo di stile. Un proiettile bucò l' abito del delegato rimasto illeso.

Prato. — Ci telegrafano 28 maggio, sera — *Le feste nel Convitto Nazionale Ciccognini* — Fu festeggiato oggi il secondo centenario del regio Convitto Nazionale Ciccognini Fagioni. Venne inaugurata solennemente la bandiera degli alunni esterni; e fu scoperta una lapide commemorativa sulla casa dove il collegio ebbe la sua prima sede.

Venne inaugurata poscia nell' interno del collegio un busto del Re Umberto ed un ritratto della Regina; quindi vi fu distribuzione di premi agli alunni.

Assistettero alla festa il prof. Chiarini, rappresentante del ministro Baccelli, i deputati Angiolini, Mazza, Mariotti, Matteucci, Marescalchi, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e le rappresentanze dei collegi di Arezzo, Lucca, Siena, la scolaresca e grande folla.

Lo sciopero degli studenti della scuola navale di Genova

Abbiamo da Genova 27 maggio:

Da qualche giorno gli studenti della nostra scuola navale hanno abbandonato le lezioni causa un contrasto con la direzione della Scuola stessa.

Gli studenti pretendono che la Direzione abbia con alcuni provvedimenti violato a loro danno il regolamento e lo statuto della Scuola. La direzione sostiene il contrario.

La questione non è ben chiara e non se ne conoscono i particolari di fatto. Gli studenti hanno intanto, dopo lo sciopero, spedito al Ministero un memoriale e ai deputati genovesi e ad alcuni deputati radicali un dispaccio, sostenendo le loro ragioni e accusando il direttore ammiraglio De Amezaga, in termini e con forme contrari davvero a ogni regola e disciplina.

Ciò non ha fatto certo buona impressione; e basta infatti vedere quello che in proposito scrive l'imparziale *Corriere Mercantile*.

Il giornale genovese, dopo accennato trattarsi di questione complessa, in cui non si può giudicar giusto senza avere sotto occhio i documenti, aggiunge giustamente:

« Ma agli studenti non vogliamo tacere due cose:

— *Primo*: che la cittadinanza genovese, operosa per eccellenza, non è disposta mai a schierarsi dalla parte di coloro, i quali, per provare la loro volontà di lavorare, si astengono dal lavoro;

— *Secondo*: che, anche per il trionfo delle cause più evidentemente giuste, è necessario il patrocinio di un linguaggio sempre elevato, sempre rispettoso, sempre al disopra di ogni personalità.

Detto ciò con animo franco, seguiremo imparzialmente le vicende dell'agitazione. »

Il direttore della scuola ammiraglio De Amezaga è stato ieri chiamato a Roma dal ministro della pubblica istruzione.

CRONACA DEL MARE

Colon 28 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.
Montevideo 28 — E' giunto il piroscafo *Savoia*.
New York 28 — Il piroscafo *Trojanprince* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La campagna bacologica

Montagnana, 28 — In generale, e malgrado la incostanza della stagione, i bachi procedono abbastanza bene e sono già alla quarta muta. Si spera in un buon raccolto, abbastanza rimunerativo.

Piacenza 28 — In parecchi Comuni i contadini scoraggiati dai cattivi pronostici della stagione, si rifiutarono di coltivare la quantità solita. Gli allevamenti che si fanno, procedono però con soddisfazione ed i bachi hanno già oltrepassata la terza muta senza inconvenienti e senza malattie. La foglia è in quantità discretamente abbondante.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Albaredo, 28:

(*G. I.*) Ed ecco un altro dei soliti incontri dei venti caldi ed umidi del Mediterraneo colla vecchia e gelata *tramontanella* (nord-est); da tre giorni il massimo barometrico se n'è andato uno a Mosca, ed un altro meno intenso e più esteso dal Capo-nord alle Ebridi, ed il minimo questa volta in Dalmazia, e per conseguenza un ventaccio settentrionale, con quegli altri amminicoli di burrasche, nubifragi, grandinate e uragani, che ci fanno sempre più inneggiare al bel cielo d'Italia.

La sera del 25 maggio riuscì fatale; una meteora violenta, e per buona parte gelata spinta dal vento di ponente lasciò cadere una fitta grandinata in senso sud-ovest, e per un tratto abbastanza esteso, cioè da Camposampiero fino ad Istrana; in parecchi punti, anche del nostro comune di Vedelago, il frumento fu completamente distrutto, e la foglia di gelso per una metà.

Non parlo delle numerose covate di quaglie, ed anche di allodole che vi erano quest'anno, e che naturalmente andarono in frantumi, ma spero che quello stesso vento settentrionale si sentirà in obbligo, per rifarci del danno, di portare un fulmine di beccaccini nel prossimo agosto.

I dispacci di ieri mattina non sono favorevoli; il massimo si sposta verso l'Islanda, ma resta sempre nei paesi settentrionali; il minimo se ne va verso il mar Nero, spinto da un massimo secondario che fa capolino sul golfo di Guascogna; la corrente resta sempre fredda e settentrionale con tendenza a ponente.

— Ci scrivono da Treviso 28 maggio:

Dopo le burrascose grandinate dei giorni scorsi, da ieri sera vien giù una acquerugiola che è... un dispiacere!

— Ci scrivono da Verona, 28 maggio:

Procedono bene ed in modo regolare i lavori campestri, interrotti solo quà e là da temporali, accompagnati anche da qualche grandinata.

Le barbabietole, di cui quest'anno si fecero larghe semine, sono appena mediocri, poichè la stagione fu invero poco favorevole in generale al primo periodo della loro vita. Discreto è il granoturco, assai più resistente delle barbabietole. Gli altri cereali s'avvicinano alla granitura e si presentano in istato davvero soddisfacente.

Continuano le falciature dei prati, e le concimazioni chimiche con nitrato ai cereali.

Il raccolto del maggengo ha dato un risultato appena discreto. Scarso pure quello delle frutta primaticcie, la cui fioritura fu sorpresa dai freddi e dalle brinate tardive.

Ci scrivono da Padova 28:

(*S.*) Siamo di nuovo alla pioggia, la quale scende da stamane uggiosa ed insistente. Nel cielo nessuna speranza di sereno: nell'aria un freddo che impone l'indumento invernale. Dalla campagna arrivano notizie affliggenti. Oltre a Piombino Dese, Loreggia e Camposampiero, risultano maggiormente colpiti dalla grandine Villa del Bosco, Concadalbero e Codevigo. I gelsi furono spogliati, l'uva ed il frumento abbattuti: parecchi alberi divelti. Insomma, una rovina!

**

Per finire.

Abbiamo da Vittorio, 28 maggio:

Se compiute le pratiche coll'Aja si ottenesse l' agognato disarmo, non si potrebbe anzichè tener inoperosi i nostri potenti cannoni, utilizzarli per gli spari contro la grandine?....

Così almeno si ritrarrebbe l' interesse del capitale esposto!

G. Zandegiacomi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 maggio: S. Massimo vescovo.
Martedì 30 maggio: S. Felice papa.
Il sole leva alle 4.29: tramonta alle 7.45.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

GLI ESTREMISSIMI

Anche questa è carina! Oltre l' estrema sinistra, vi è adesso l' *estremissima*! Veramente a Montecitorio nessuno conosce questo sotto-gruppo, perocchè anche nella riunione tenuta l' altro ieri dai deputati dell' estrema tutti vi intervennero e si mischiarono, come sempre. — Che cosa dunque è questa *estremissima?* E' un' allegra trovata dell' *Adriatico*.

Poverino! Nella variopinta accozzaglia delle sue schiere, che vanno sempre più diradandosi, esso non sa più a che santo votarsi. — Chi lo tira di qua, chi di là. Gli uni pur serbando qualche reminiscenza d' ordine e di principio costituzionale, non vogliono far lega coi socialisti; gli altri invece qualificano stupidi pregiudizii tali scrupoli e pur di far numero farebbero lega anche col diavolo.

Molti socialisti che non s' illudono, e non cacciano la testa nella sabbia come lo struzzo, per non vedere il temporale, riconoscono l' impossibilità di vincere a Venezia il partito dell'ordine e non adattandosi a servire di sgabello ad altri nella conquista dei seggi della minoranza, non vorrebbero allearsi all' *Adriatico*.

Come fare in così intricata situazione? L'*Adriatico* prende il pretesto delle scenate del Ferri alla Camera, che rivoltarono lo stomaco anche di alcuni radicalofili e stigmatizza il contegno degli *estremissimi dell' estrema*!

Con questa trovata egli spera mantenersi amica l' estrema per l' ultimo momento!

Ma badi l' *Adriatico*, che il suo Selvatico battè le mani al Ferri! Badi, che nelle sue colonne il Ferri e tutti gli uomini della più estrema sinistra trovarono la più aperta lode ed il più caloroso plauso.

A chi vuol darla adesso a bere?

Associazione Antiradicale — Oltre alle persone indicate nella relazione di ieri, intervennero alla Assemblea solenne di sabato sera gli assessori generale comm. Castelli, cav. Dolcetti, comm. Ravà, i consiglieri comunali avv. De Bedin e prof. Paternoster, l'avv. Botti, membro della Giunta provinciale amministrativa, il prof. Greggio, consigliere provinc., e inoltre il comm. Fadiga, il prof. Naccari, l'avv. Zamboni, l'ing. Gobbato, ed altri ed altri ancora.

Potè ben dirsi che il fiore del partito nostro s'era là dato convegno a rendere il dovuto omaggio alla memoria del compianto presidente dell'Antiradicale e ad agguerrirsi per la battaglia che si approssima, con la elezione del valoroso successore.

Fu davvero increscioso che la capacità della sala non abbia potuto concedere l'accesso ai molti ritardatari. Chè oltre alle duecento persone, che trovarono posto nella sala e si acconciarono nella scala e nelle stanze attigue, più di altrettante dovettero ritirarsi per assoluta mancanza di spazio.

Fu insomma una manifestazione confortante, che segna nelle file conservatrici veneziane quella zelante operosità, che ci è arra dell'immancabile vicino successo.

Ancora la tragedia alla Bragora
L'assassino latitante — Due arresti
Il ferito migliora

L' impressione destata dal truce fatto di sangue avvenuto alla Bragora, e di cui abbiamo ieri dato amplia descrizione, è stata vivissima.

Se ne parla da per tutto in città domandandosi specialmente se l' assassino sia stato arrestato e se il ferito ancora in vita ha qualche probabilità di salvezza.

Riguardo a quest' ultimo alla tabella dell' ospitale abbiamo rilevato che egli è veramente Enrico Bettio, di anni 24, da Trieste, macellajo, non cameriere.

Come abbiamo detto, egli riportò solo una ferita; ma pur troppo gravissima, penetrante nella pleura senza però ledere il polmone. Durante la giornata di ieri l' altro, durante la notte susseguente e ieri si è verificato un sensibile miglioramento. Ciò però non fa ancora sperare i medici, inquantochè alla gravità della ferita si aggiunse la imponente emorragia, per cui si teme sempre che egli abbia a soccombere.

Il primario Velo ed i suoi secondarii tutti lo curano con amorosa assiduità.

**

L' assassino è sempre latitante, ma si spera che, in seguito alle ricerche telegrafiche trasmesse per tutto il Regno ed all' estero, egli possa essere presto assicurato alla giustizia.

Subito dopo la consumazione del duplice delitto, l' ispettore di Castello cav. Natale sottopose ad interrogatorio oltre alle persone che si trovarono nella bottiglieria del Bontempelli, molte altre, e pare sia stato assodato che il Busetto non avrebbe estratto il coltello subito dopo di avere ricevuto un pugno dal Bellò; ma soltanto quando intervennero: l' oste Amato Commercio e l' altro oste Pietro Rosa, quest'ultimo amico, compare e parente del Busetto. Circostanza questa abbastanza importante, perchè vedendosi così spalleggiato, sarebbe stato maggiormente spinto a consumare il reato.

Il Rosa ed il Commercio ammetterebbero di essere intervenuti come pacieri; ma allora non si spiega il fatto seguente, confermato da testimonii.

Quando, dopo il Bellò, il Bettio ricevette il colpo, stramazzò per terra; ma rialzatosi subito, andò incontro al Rosa, il quale si era rifugiato nel *baccaro* vicino condotto dal pugliese Michele Personè. Il Rosa si nascose dietro il [illegible] una misura da mezzo litro.

Quale adunque il motivo dell' ira del Bettio verso il Rosa, se egli veramente è intervenuto come paciere?

Il figlio dell'esercente, che dichiara di nulla avere visto prima, ritenendo che si trattasse di una delle solite risse, afferrò il Bettio e lo spinse fuori dall'esercizio, dove stramazzò a terra.

Allora soltanto il figlio del Personè si sarebbe accorto che il Bettio era ferito perchè nello spingerlo fuori si lordò la mano di sangue.

**

Alle tre pom. dello stesso giorno il giudice Cavadini si recò all'ufficio di P. S. di Castello ed interrogato egli pure i testimoni, ebbe la conferma delle circostanze sopra descritte, esposte già nella relazione dell'ispettore Natale.

In seguito a ciò, egli ordinò l' arresto del Commercio e del Rosa a sensi dell' articolo 64 del Codice penale.

L'articolo 64 capoverso e primo comma così stabilisce:

E' punito con la reclusione per un tempo non minore di dodici anni e se la pena stabilita per il reato commesso sia l'ergastolo, e negli altri casi con la pena stabilita per il reato medesimo diminuita della metà, colui che è concorso nel reato:

1. Con l'eccitare o rafforzare la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il reato.

**

Il grado di parentela e di amicizia che univano il Rosa al Busetto è tale che, quest' ultimo, malgrado il doppio assassinio commesso, accorse in suo aiuto quando gli fu detto che il Bettio percuoteva il Rosa.

Perchè bisogna notare che una circostanza a noi negata al caffè *Bucintoro* è invece stata assodata e dall'autorità di P. S. e da quella giudiziaria.

La circostanza è questa. Compiuto il doppio misfatto, il Busetto rimise il coltello o lo stile in tasca e, tranquillamente, entrò nel caffè e andò a sedersi nell'ultima camera che era vuota. Pochi minuti dopo una persona (rimasta sconosciuta) che si trovava fuori del caffè, gli disse: *Giuseppe, guarda che accoppano tuo compare Doro* (il padre del Rosa si chiama Isidoro, da qui il nome di *Doro* al figlio).

A queste parole, Busetto saltò fuori e corse in aiuto del compare; ma non vedendolo (era nascosto nel baccaro) e invece visto il Bettio grondante sangue per terra, si diede alla fuga.

Fu a questo punto che, come si accennò ieri, il Busetto fu inseguito dall'allievo sergente Besia.

Orbene, ripetiamo ancora, i connotati forniti dal Besia corrisponderebbero a quelli dell'individuo che insieme al Bettio (amico dell'ucciso Bellò) dormì al caffè dell'*Altanella* e per cui il Bellò pagò il prezzo dell'alloggio.

Da qui il sospetto che questo individuo, di cui non si ebbero più notizie, sia lo stesso Busetto il che contrariamente a quanto si dice, farebbe credere che i tre uomini Busetto, Bellò e Bettio si conoscessero già da prima.

Naturalmente queste sono pure supposizioni, di cui l'autorità giudiziaria potrà verificare l'esattezza.

Ecco le generalità dei due arrestati: Pietro Rosa di Isidoro oste alla Bragora di 29 anni abitante a Castello 3689; Amato Commercio di Antonio di 33 anni da Città Nuova (Reggio Calabria) oste in calle della Pegola a Castello.

**

Ieri mattina alle dieci il giudice Cavadini ritornò all'ospedale presso il Bettio e, in seguito alle migliorate sue condizioni, potè ottenere qualche risposta. Il ferito parlava a voce bassissima e il giudice raccoglieva le frasi tenendo l'orecchio vicino alla bocca del paziente. L'interrogatorio durò oltre mezz'ora, ma ad ogni tratto il giudice lo sospendeva per lasciare riprendere forza al ferito.

Nel pomeriggio, continuò l'interrogatorio.

Il solo che potrà togliere il velo che copre il delitto è ormai il Bettio, il quale potrà dire chi era il compagno che dormì con lui al *Caffè dell'Altanella*.

**

Ieri alle tre pom. come abbiamo annunciato, l'egregio prof. Cavagnis ispettore all'ospedale, coadiuvato dal dott. Jona *juniore* procedette alla autopsia del povero Bellò.

E' risultato che, causa della morte, furono le due ferite da noi ieri descritte, quella cioè ledente il polmone destro e quella al cuore.

Alla operazione, assisteva il giudice Cavadini col suo cancelliere.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 28 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 370 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1343 — Totale N. 1715.

Vendite: Acquistato dal sig. Felix Koenigs di Berlino il quadro *In birraria* dell'artista svedese Anders Zorn.

Per Trieste la prossima gita di piacere avrà luogo domenica 4 Giugno restando sospesa la gita del 28 corr. Domenica partenza del piroscafo *Wurmbrand* per Trieste alle 7 pom. Tutti i biglietti per partire col Lloyd si vendono nell' Agenzia De Paoli a S. Marco.

Arrivo — Proveniente da Firenze, giunse con seguito il principe Petersbourg di Russia e scese all'*Albergo Vittoria*.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Collegio Armeno — Ieri ebbe luogo nel Collegio Armeno la solenne distribuzione dei premi, presieduta da S. E. l'arcivescovo Gurekian. — Vi assistevano il R. Prefetto, l'assessore Pellegrini per il Sindaco, il comm. Ceruti, Presidente al Consiglio Provinciale, il professore Teza dell'Università di Padova, il cav. Emanuele Kacuini, procuratore generale del Collegio, il Console russo, i prof. Greggio, Gambari, Marzich, Soave, ed altre autorità e molte signore straniere e italiane.

Si fece della buona musica diretta dai maestri Guarnieri e Ponzilacqua, e si declamò in armeno, turco, inglese, francese e tedesco.

Il prof. Teza lesse elevatissime parole rivolte ai giovani armeni che hanno la fortuna di entrare in questo Istituto, dove si coltivano tre ideali: patria, religione e scienza.

Il padre Atanasio Tirogan, persona assai erudita, e provveditore agli studi degli armeni in Padova, lesse un dotto discorso sulla letteratura armena antica e moderna, e con indovinate frasi rivolse un affettuoso saluto all' Italia, che chiamò seconda patria degli armeni.

S. E. l'arcivescovo chiuse la cerimonia rivolgendo un fraterno saluto agli alunni che ritornano in patria.

Espressi !!! — Una cartolina espresso, consegnata alla Posta di Mestre il 26 corr. alle pom., venne recapitata alla Ditta destinataria Venezia, il giorno successivo alle 8 ant.!!!

Che ne dice il direttore delle Poste?

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19.30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest 1.ª cl, fior. 17. — Da Venezia a Vienna, con facoltà di fermarsi 8 giorni a Budapest 1.ª cl. fior. 23.55. — Agenzia De Paoli, Venezia.

Gita degli Insegnante a Vicenza — Come il solito, anche quest' anno la Lega fra gli Insegnanti ha deciso di fare una gita d' istruzione a Vicenza, giovedì, primo giugno, giorno [illegible]. Vi prenderanno parte gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

La gita sarà molto interessante: si visiteranno i gloriosi colli Berici e i musei della città.

La quota, modestissima, è di lire sei.

Le adesioni si ricevono all' Ateneo Veneto, a tutto mercoledì.

I soci, però, sono pregati di inscriversi subito. Si avverte che ogni socio può accompagnare con sè qualche persona di famiglia.

Il programma della gita, sarà dato all' atto dell'adesione e verrà, oggi, mandato nelle varie scuole.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

E' morto all' Ospedale quel pregiudicato Brocco che, sorpreso la sera del 22 nella casa del sacerdote don Rossi in Pasina S. Silvestro mentre con altro *sozio* stava per scassinare una porta a scopo di furto — si gettò da una finestra sulla strada fratturandosi la spalla destra.

Cronachetta spicciola

Reclamo — Va bene che ci rallegriamo nel vedere la nostra città popolata di forestieri; ma mi sembra stretto dovere d' ospitalità di fare in modo che essi tornino in patria colle ossa a posto. Non so da quanto tempo sieno state martellate le pietre delle nostre vie, fatto è che in quelle di maggior passaggio il lastrico è tanto liscio da sdrucciolare, in questi giorni di pioggia, ad ogni passo. Sui ponti poi, *libera nos!*

In certe vie secondarie il lastrico è avvallato in modo che l' acqua piovana vi forma larghe pozze. In calle Zanardi a S. Felice vi è addirittura un lago che sbarra l' accesso al ponte. E vero che ivi abita un bravo medico, ma non vedo alcuna ragione di obbligare i clienti che vanno a trovarlo a fare un pediluvio non sempre ordinato.

Si provveda dunque il più presto possibile. — B.

Povero vecchio! — Angelo Ganforin, da Murano, di 70 anni, lavora da ortolano presso certa Rosa Bullo alla Giudecca. Ieri mattina il povero vecchio fu trasportato all'Ospedale Civile in istato gravissimo, perchè colpito da paralisi complicata.

Associazione generale fra impiegati civili — Il celebre calcolatore Pericle Diamandi, che ha destato l' ammirazione nelle maggiori capitali per la prontezza con cui eseguisce a memoria le più difficili operazioni aritmetiche, darà presso questa Associazione una conferenza nella sera di martedì 30 corr. ore 9 pom.

I soci possono ritirare i biglietti delle sedie, oggi dalle ore 8 e mezzo alle 10 e mezzo pom., domani dalle 4 alle 6 pom.

Taccuino del pubblico

Bambini lattanti — I Consigli direttivo e di amministrazione dell' Asilo bambini lattanti e slattati *Gio. Batt. Giustinian* esprimono la loro più viva riconoscenza al barone Winspeare prefetto di Venezia per la generosa offerta di L. 100 elargite a beneficio della Pia Opera.

Fu rinvenuto e consegnato al nostro ufficio, a disposizione di chi l'ha smarrito, un portamonete (*taccuino*) contenente denaro.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Il Consiglio direttivo di questa Pia istituzione è assai riconoscente all'ill. sig. prefetto barone Winspeare

...re per la generosa offerta di lire cento, fatta a ...aggio dei poveri rachitici, nella ricorrenza della ...della Statuto.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo di Palazzo Loredan, domenica 28 maggio:

...Soldoni Apollinare possidente con Cappato Tisita ...stra patentata — Cavallaro Salvatore cameriere ...bordo con Cuco Vittoria casalinga — Fullin Gae... ...ltivatore marittimo con Pasqualin Porina came... ...a — Foco Vettore tornitore meccanico con Lon... Maria casalinga — Scattigio Lorenzo cameriere ...Forcolin Filomena domestica — Bal Borgo An... ...capomastro muratore con Berengo Itala siga... ...— Ballarin Giovanni muratore con Fullici Po... ...a domestica — Vianello Nicolò cameriere con ...et Chiara sarta — Busato Francesco benestan... ...con Lavinia Galosi benestante — Buttis Pietro ...ro con Manzani Teresa casalinga — Rosada Gi... ...possidente con Ricchieri Flaminia possidente — ...ntini Eugenio carpentiere con D'Este Giuditta ...ettaia — Deola Emilio biadaiuolo con Vidas Ma... ...ch. Gisella già sarta — Rossi Rocco ch. Luigi ...oliere con Viotto Maria domestica — Cipriotto ...nico fuochista ferroviario con Toso Ester mar... ...aia — Keppler Walter o Gualtiero medico chi... ...o con Hanning O' Caroll Erminia possidente — ...i Giorgio semaforista con Ficarelli Maria civile ...Azzano Angelo agente privato con Pagan Vittoria ...linga.

Per finire — Un giudice istruttore dice a un ...tato:

— I vostri precedenti sono deplorevoli; siete già ...condannato più volte...

— Oh, signor giudice, vi pare! Condanne ricevute ...provincia.

BUONA USANZA

Il signor Fermo Rizzioli offre L. 2 a mezzo nostro al... ...tale *Umberto I.* in memoria di Elena Sacchetto.

Nota sibillina

Sciarada

Nelle guerre di frequente
era il *primo* pur *seguente*;
ma il *primiero* in tutto il mondo
vale assai più del *secondo*;
ama e stima assai l'*intiero*
se fu prode e battagliero.

Spiegazione della Sciarada precedente: Po-sta

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Prima delle nove lo strillone annun... ...a, alla porta del teatro, che chi non aveva pal... ...scanni doveva tornarsene. Infatti il pubblico ...reva in folla a godersi l'attraentissimo pro... ...ma, ed a porger un cordiale saluto ad Ermete ...elli ed ai bravi attori della sua Compagnia.

...a serata passò piacevolissima, tra le più schiette ...e, tra gli applausi spontanei ed unanimi. No... lasciata la toga del vecchio giudice *Pont-Bi...*, fu *La Reynette*, il giudice aggiunto, nella qua... ...parte, con una comicità correttissima sempre ed ...ante, fece smascellar dalle risa.

Alla fine dell'allegra commedia di Bisson, ripetu... ...ovazioni vollero il simpatico artista alla ribalta, ...tre da ogni parte si gridava *bis, bis*. Ma pur... ...po la replica dovremo attenderla qualche mese, ...chè Novelli è impegnato ormai per un lungo giro ...nelle città.

La rappresentazione si chiuse col famoso *Conden...*, nel quale Novelli fu... Novelli, in tutta la sua ...ndida estrinsecazione. Alla fine del brillantissimo ...ologo, il pubblico non si stancava di batter le ...i, dando al simpatico attore il più affettuoso *ar...rivederci*.

«**L'Avvenire**», la nuova commedia di Aucey, ...otta da Camillo Traversi, ottenne l'altra sera ...pleto successo al *Nazionale* di Roma. Gli artisti ...la Compagnia Vitaliani ebbero quattordici chia... ...e: la stampa è concorde nel giudicare con favo... ...il lavoro.

Il fondo della coppa, ebbe invece, al *Valle*, ...successo di stima, dovuto più al passato che al ...sente dell'applaudito autore del *Marito*.

Il fondo della coppa è un dramma in tre atti, che ...volge in un ambiente aristocratico; ma la tela ...quale gli avvenimenti sono intessuti non ap... ...sce chiara, forse perchè il dramma non è che la ...a parte di un lavoro in sei atti, riuscito monco, ...questa condensata riduzione.

Achille Torelli fu molto festeggiato, e venne sa... ...te ripetute volte alla ribalta insieme agli artisti.

Al teatro di Bayreut avrà luogo anche que... ...anno, come già pubblicammo, un importante ciclo ...eriano. I giornali tedeschi ci portano i nomi ...i esecutori, stabiliti per la prossima stagione.

Parsifal sarà cantato dal tenore Burgstaller e dal ...r Schmebes dell'*Opera* di Vienna. Un nuovo ve... ...al teatro, il baritono Anton ...istermans, ben ...come cantante di concerti, comparirà per la ...volta nella parte di *Guernemanz*.

...i *Maestri Cantori* sarà la signora Motti che can... ...la parte di *Eva*. *Hans Sachs* avrà per interpre... ...il signor Van Booy; *Beckmesser*, Friedrichs; ...ter, il tenore Krauss di Berlino.

...el *Nibelungi* il Van Roon canterà *Wotan*; la ...ora Guibranson (*Brunilde*); i signori Burgstaller ...Schmebes di Vienna, *Sigmondo*; la sig.a Schu... ...-Heinch (*Waltraute* od *Erda*); il signor Breuer ...e); il signor Friedrichs (*Alberico*).

La direzione dell'orchestra sarà condivisa fra i si... ...ri Hans Richter, Felix Mottle e Siegfrid Wagner, ...dirigeranno alternativamente le tre opere del ...ramma. L'ordine nel quale essi si succederanno ...è ancora stabilito, ma è cosa intesa che Haus ...ter dirigerà una o due volte *Parsifal*, i *Maestri* ...ri e il *Ring*. Il sig. Mottle dirigerà tutte le al... ...esecuzioni di *Parsifal*, una volta i *Maestri Can...* e l'una o l'altra del *Nibelungi*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi mu... ...da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *Magenta*, Ascolese — 2. Preludio III, ...*ngrin*, Wagner — 3. Finale I, *Roberto il Dia...*, Mayerbeer — 4. Souvenir de Minuet, *Melodia*, ...sco — 5. Coro, Danza e Duetto finale II, *San... e Dalila*, Saint-Saëns — 6. Minuetto, *Manon*, ...enet — 7. Galopp, *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

...*Stabilimento* - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 27 maggio)

Le truffe del Grünberg

Alle 9 precise si apre l'udienza, desiderando il ...idente, che il processo si termini in giornata.

Continua dapprima l'audizione dei danneggiati e ...testi d'accusa, i quali tutti sostengono in modo ...luto i capi d'imputazione attribuiti al Grünberg ...minuziosamente danno i particolari dei fatti.

I testi a difesa danno buone informazioni degli ...quattro imputati.

Prende quindi la parola il P. M., che parla per ...due ore sostenendo strenuamente l'accusa, va... ...do i fatti, e conclude chiedendo pel Grünberg ...ttro anni di reclusione, 2000 lire di multa e tre ...di vigilanza speciale; pel Barrei 6 mesi e 600 ...di multa; pel Donati e pel Pertile 45 giorni e 120 di multa ciascheduno. Pel Da Re non trova ...siano raggiunte le prove di reità e chiede la as... ...zione.

La difesa dei loro raccomandati parlano gli avvo... ...Grazzi, Villanova, Vian e Orlandini; dopo di che ...Grünberg trova che i suoi difensori non hanno ...tutte le ragioni, che potevano scagionarlo ...accusa e prende la parola per completare la sua ...Parla per circa mezz'ora fra la viva ilarità ...pubblico.

Il Tribunale quindi condanna il Grünberg a 21 ...di reclusione ed alla multa di L. 1450 per le ..., assolvendolo per la diffamazione e le minac... Gli altri quattro imputati sono assolti per non ...provata reità.

Alle 7 fu tolta l'udienza.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Appelli inefficaci

...Esposito Giuseppe fu Giacomo di Castellamare, at... ...mente soldato nella R. Marina a Venezia, fu dal ...tore Urbano condannato con la sentenza 24 apri... ...a 45 giorni di reclusione per essere uscito ...caserma, con un'arma proibita, non essendo ...to di licenza.

Non valgono nè le giustificazioni, nè i motivi svolti: il Tribunale in grado di appello conferma la sentenza del Pretore.

— Così pure Girardi Antonia di anni 18 e Travagnin Giuseppina di anni 43 di Venezia, ebbero confermata in ogni sua parte la sentenza del Pretore Urbano in data 23 gennaio u. s. che le condannò a 30 lire di multa ciascuna, quali responsabili di ingiurie scagliate pubblicamente a Piermartini Edvige ed a Picutti Giacomo.

Appropriazione indebita sfumata

Molin Antonio fu Luigi di anni 27, apparecchiatore per gaz, giusta l'accusa era imputato di essersi appropriato il 13 gennaio u. s. un campionario di utensili per la incandescenza a gaz del valore di lire 29 che il signor Giuseppe Cesana gli aveva consegnato dandogli l'incarico di assumere commissioni.

Le risultanze processuali furono tutte favorevoli all'imputato; la insussistenza dell'accusa rimase luminosamente provata.

In seguito a ciò il Tribunale non ha potuto che assolvere il Molin per inesistenza di reato.

Un sedicente medico condannato per truffa e minaccie

Pietro Bortolan fu Gio. Batta di anni 28, mediatore, siede sul banco degli accusati per rispondere di tre distinte imputazioni, e cioè: 1.a di contravvenzione alla legge sanitaria per avere dal gennaio in avanti esercitata la professione di medico senza essere munito della prescritta laurea da alcuna delle università del Regno; 2.o di truffa per avere nella stessa epoca con artifici atti ad ingannare la altrui buona fede e sempre spacciandosi per medico, carpito all'oste Maniero Augusto vino e cibarie per lire 33 delle quali però, per l'intervento di un delegato di P. S. ne restituì in deconto L. 15; 3.o di minaccie a mano armata per avere in un giorno pure del gennaio, ma non precisato, usato violenza e minaccie al Maniero, facendo uso di un bastone, e ciò perchè desistesse dal chiedergli più oltre le lire 33.

Dalla lunga discussione del processo due sole delle accuse risultarono pienamente provate, non così la prima.

Il Tribunale udito quindi il parere del P. M., e la arringa del difensore, ritenne responsabile il Bortolan dei reati di truffa e di minaccie pei quali lo condanna a 5 mesi di reclusione ed a lire 175 di multa. Lo assolve poi per non provata reità della contravvenzione alla Legge Sanitaria.

Pres.: Bianchi — P. M.: Dal Pian.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza del 27 maggio)

Abbiamo riferito a suo tempo che il 12 corr. certo Tormen Gaetano, senza motivo alcuno, incontrato il portiere della R. Accademia di Belle Arti, in campo S. Margherita, lo aggredì armato di coltello, tentando più volte di colpirlo, tanto che questi dovette scansare i colpi con una busta di pelle e dopo rifuggiarsi entro una bottega. L'ufficio di P. S. di Dorsoduro poco dopo, in seguito a denuncia del danneggiato, procedeva all'arresto del Tormen.

Ma questi fece accanita resistenza, armato di bastone, ingiuriando le guardie, tanto che esse dovettero chiedere rinforzo. Vennero allora sul posto il vice ispettore Castellani ed alcuni agenti, i quale trovarono nuova opposizione da parte principalmenti, di certo Rossi Paolo, che capitanando parecchie donne, cercava impedire l'arresto del Tormen. Ma forza rimase alla legge e vennero entrambi tradotti in carcere.

Ieri, si è svolto il processo. Uditi molti testi, parecchi dei quali contrari alle guardie, accusate di modi scorretti, udito il P. M. che propose 46 giorni di reclusione e 100 lire di multa pel Tormen e 32 giorni pel Rossi, il pretore Salviati, condanna a 21 giorni di reclusione e L. 50 di multa il Tormen, a giorni 16 il Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 27 maggio)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Romanin.

Maraugotto Luigi, di anni 55, condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per un anno e giorni dieci per lesioni personali. La Corte conferma.

— Ruffato Luigi, di anni 42, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 16 giorni 10, ed alla multa di L. 233 per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Zavischi Carlo d'anni 35, Giustinelli Virginia d'anni 29 coniugi condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 100 ciascuno per abbandono di fanciulli. La Corte dichiara non luogo a procedimento per la Virginia e conferma per Zavischi.

Verrui Costante d'anni 41 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 8 per lesioni personali.

— Pelliron Domenico d'anni 26 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Treviso che lo condannò alla pena complessiva della reclusione per mesi 3 giorni 7 alla multa di lire 120 per oltraggi.

La Corte respinge l'appello del P. M. e conferma la sentenza.

Tribunale penale di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 27 maggio:

Quel Dall'Anese Giovanni, d'anni 52, fabbro di Colle Umberto — che come vi scrissi insultò i vigili — si buscò 2 mesi e 2 giorni di reclusione e lire 188 di ammenda. Lo difendeva l'avvocato Travaini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.0[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	13.1	13.8	13.2
» » Sud	13.2	13.8	13.8
Umidità relativa	78	81	79
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.30	—	gocc.

Temperatura mass. di ieri: 19.8 — min. di oggi 12.1

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 28 maggio:

R. Università — Quarantatrè professori universitari si sono riuniti stamane affine di formare la terna da presentare al Ministero per la nomina del Rettore. La votazione diede questi risultati:

De Giovanni Prof. Achille voti 27. Nasini prof. Raffaele voti 22. Ferraris prof. C. F. voti 5.

Consiglio Comunale — All'ordine del giorno per le prossime sedute venne fatta l'aggiunta seguente: Proposta di vendita, per lire 20.000, alla Società del Telefono del palazzo occupato dalla medesima in via San Bernardino.

Fiera del Santo — La sottoscrizione cittadina ha diggia superato la somma prevista delle lire 15000. Per sabato 24 giugno — vigilia della chiusura delle feste che saranno suggellate dalla tradizionale corsa delle Bighe — il Comitato prepara un grande spettacolo popolare notturno. Il prato, illuminato straordinariamente, accoglierà quattro musiche che eseguiranno la famosa *Battaglia di S. Martino* della quale ricorrerà, appunto in quel giorno, l'anniversario. Vi concorreranno gli spari di artiglieria e moschetteria e fuochi d'artifizio.

— Per la gara provinciale di tiro a segno vennero fissati i giorni 21 a 25 giugno p. v.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 28 maggio — (S.) **Piccolo incendio** — Ieri mattina verso le ore 11 1|2 nei pressi della stazione ferroviaria s'incendiava un pagliaio con parecchi quintali di paglia di proprietà del sig. Ardizzon. Accorsero tosto sul luogo gli assessori Baso, Mazzetti, il tenente dei carabinieri nobile Lapi con carabinieri, il brigadiere delle guardie municipali coi vigili Mazzolin e Crivellari.

Visto però di che si trattava, si lasciò che il fuoco si consumasse da sè. La causa si suppone siano delle faville delle locomotive trasportate dal vento sul pagliaio.

Danno non grande, assicurato.

Luce elettrica — Con dispiacere devo rettificare la notizia che vi spedii a questo riguardo, poichè causa il tempo ed... altro, anzichè al 4 giugno non avremo la nuova illuminazione che alla metà del mese. Speriamo che non ci siano altre dilazioni...

Corriere rodigino

La riunione degli elettori appartenenti al partito liberale monarchico

Ci scrivono da Rovigo 28 maggio:

Ebbe luogo ieri sera nella grande sala del Casino Sociale, come ebbi ad annunciarvi, e riuscì imponente.

Oltre duecento elettori intervennero, quanti la sala ne poteva capire, dimostrando una compattezza ed una concordia d'intenti veramente lodevole e tale da far presagire la vittoria.

Il comm. G. B. Casalini, che la presiedeva, svolse con mirabile chiarezza le idee ed i propositi del partito nostro, che sono ben diversi dalle idee, dai propositi e sopratutto dai metodi seguiti dal partito avversario, che in un momento di debolezza e di divisione nostra, ha potuto conquistare il potere.

Raccomandò la compattezza e la disciplina che sono le sole prerogative da imitarsi negli avversarii.

Accennò l'importanza di questa lotta, imperocchè ognuno capisce e vede che cosa vogliono i radicali ed i socialisti, qui come a Milano.

Concluse invitando l'assemblea a nominare il Comitato elettorale definitivo.

Fiochi ed altri propongono che il Comitato provvisorio sia per acclamazione nominato definitivo. La proposta è approvata ad unanimità.

Infine l'assemblea deliberò di dare al Comitato elettorale la più ampia facoltà di aggregarsi altre persone e di formare la lista dei candidati impegnandosi d'approvarla in una prossima seduta del 10 giugno.

Dopo di che si sciolse facendo una ovazione calorosa al presidente comm. Casalini.

Rovigo — Ci scrivono 28 maggio — **Un telegramma del Prefetto** — Il comm. Pietro Veyrat, prefetto della nostra provincia, ha oggi indirizzato particolarmente un telegramma a S. E. Luigi Pelloux, Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Come cittadino italiano mando dal cuore a Vostra Eccellenza mie felicitazioni vivissime per splendide parole pronunziate ieri in onore Esercito nostro e per l'imponente ovazione che riscossero dalla immensa maggioranza parlamento.

Ossequi affett.: *Pietro Veyrat* »

Per la derivazione dell'acqua dell'Adige — Il Prefetto della provincia ha ricevuta l'assicurazione del Ministro dei LL. PP. che sono state rivolte a quello degli Esteri vivissime premure affinchè voglia interessarsi con impegno della grave questione, all'intento di salvaguardare il normale regime dei fiumi Adige e Mincio.

Artiglieria di passaggio — Il 5 del p. v. giugno sarà di passaggio per la nostra città il 14 reggimento artiglieria, proveniente da Ferrara, ove si trova di guarnigione, e diretto a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro.

Grosso incendio — Nel Comune di Massa Superiore si è sviluppato un incendio nel fabbricato del signor Maggio Angelo. Il fuoco cominciò in un locale vicino alla farmacia ove era il deposito di olio e coloniali, e in un momento minacciò di attaccare la stanza vicina che conteneva spiriti e petrolio.

I reali carabinieri, appena udito l'allarme dato dal fratello del proprietario, accorsero prontamente, e prima cura fu di procedere al salvataggio del signor Maggio e della sua signora che non potevano uscire dalla stanza. Allora mediante una scala, appoggiata al petto di un carabiniere perchè corta furono fatti scendere da una finestra. Coadiuvati poi dai vicini accorsi riuscirono a spegnere l'incendio.

Il proprietario sofferse un danno, assicurato, di L. 500.

Se non avvennero disgrazie lo si deve proprio al pronto accorrere ed al coraggio dei carabinieri che meritano un elogio incondizionato. L'incendio si ritiene accidentale.

Società ginnastica — L'altra sera, nei locali della Palestra, ebbe luogo l'assemblea della nostra Società ginnastica per la nomina delle cariche. Intervennero oltre 50 soci.

Furono rieletti i signori G. C. comm. Casalini a presidente e Renofilo Angelo a vice presidente, e il sig. avv. Gino Gialo a consigliere.

Vennero poi nominati i sigg. ing. Luigi Crocco e Ferrarese Ercole in sostituzione dei consiglieri dimissionari Antonio nob. De Rossi e Morandi Emilio. Fu nominato a medico della Società il sig. Sordina, chirurgo-primario al nostro Ospedale. A revisori dei conti riuscirono eletti i sigg. Fantoni e Garlato. Da ultimo fu approvato il resoconto finanziario.

Decesso — L'altra notte, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il signor Moretti Gherardo all'età di 75 anni, appartenente ad una delle più distinte famiglie della città.

Corriere vicentino

Bassano — Ci scrivono 28 maggio — **Spumeggia** il Brenta sotto il gran ponte a Bassano, ed a chi guarda verso tramontana appare l'imponente spettacolo dei monti che stringono il vecchio fiume, quasi spingendolo verso il piano. Lassù, a 1000 metri di altezza, si distende l'altipiano dei sette Comuni e tutto intorno si respira un'aria olezzante di vitali profumi; mentre l'acqua proveniente dal lontano Cismon ci rinfresca, ci rianima, ci rinvigorisce.

In un luogo così adatto alla gioventù che ha bisogno d'aria, di sole, di fragranze infinita, la signora Lucia Malgarini piantava — nel 1863 — un collegio-convitto per fanciulle. Oggi ancora, mentre scrivo, le educande sono oggetto entro quelle mura di cure materne nelle quali sono compresi tutti gli elementi immaginabili; il sentimento religioso, l'educazione civile, lo sviluppo intellettuale, lo sviluppo fisico mediante esercizi ginnici e passeggiate per gli ameni declivi — affidate, — quest'ultimo — alla vigile custodia della signora Eleonora Hold.

E la signora Malgarini ha occhio a tutto, all'insegnamento come alla applicazione delle leggi morali. Entro quelle mura s'insegnano le lingue tedesca e francese, i lavori femminili, la storia, la geografia, le scienze, il canto. Vi sono corsi speciali di inglese, di ballo, di musica, di disegno...

Insomma, il Convitto Malgarini è un vero asilo di sapienza e di virtù.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 maggio — (*i. b.*) — **All'Ateneo** — Oggi ad un'ora e mezzo il prof. Pier Luigi Chelotti, del nostro Liceo, tenne l'annunciata lettura sulla *Decadenza*. Assistevono il sindaco, comm. Mandruzzato, molti professori e studenti e parecchie signore.

Il prof. Chelotti parlò un'ora circa ascoltato attentamente e venne alla fine applaudito.

I bagni pubblici — E' stata fissata l'apertura delle vasche di S. Paolo pel 1. giugno, e ne sarà impresario il sig. Girolamo Buffo.

Consiglio Provinciale — Il nostro Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 5 giugno p. v. ad ore 9.

Decessi — E' morto ieri dopo breve infermità ad 81 anni Guglielmo Devidè, di antica e stimata famiglia trevigiana. Fu attivo sempre ed utile al proprio paese; nel 48 prese parte alla sfortunata battaglia di Sorio; fu a capo dei municipi di Margano ed Istrana e per qualche tempo fu anche consigliero comunale a Treviso.

— Ieri è spirata in tarda età la signora Elisa Simeoni-Baratto.

— Nella sua Villa a S. Giuseppe è morto il signor Angelo Zucchelli.

— E' morto il nestore degli orologiai trevisani, il sig. Luigi Furlani probo ed attivissimo artefice e negoziante.

Per le sovratasse ferroviarie — Il Presidente della nostra Camera di Commercio comm. Appiani spedì al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio un dispaccio di protesta contro la continuazione della sopratassa ferroviaria, essendo scaduto il termine fissato fino dal 30 aprile, e domandando il rimborso delle somme indebitamente riscosse.

La III mattinata al Circolo — Oggi alle 3 ebbe luogo al nostro Circolo Sociale il terzo concerto della stagione.

Malgrado il tempo pessimo, molte signore e tutti i nostri intelligenti accorsero a gustare lo scelto ed attraente programma.

Al Garibaldi — Ieri sera abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'opera *I Puritani*.

Il teatro era affollatissimo e la vecchia musica del maestro Bellini venne gustata assai anche per la buona interpretazione dei singoli artisti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 maggio (*P. e.*) — **Suicidio** — Ier sera nel canale Pedre, fuori Porta Venezia, e precisamente presso gli sportelloni dell'officina elettrica Volpi-Malignan, fu estratto il cadavere di un uomo attempato.

Fu tosto riconosciuto per certo Facchini Luigi, di anni 74, calderaio di qui, abitante nel Suburbio Villalta, presso il sig. A. V. Raddo.

Coll'intervento dell'autorità giudiziaria, di P. S. e del dott. Mucelli, fu esaminato e visitato. Nulla gli si rinvenne nelle tasche.

E' assodato trattarsi di suicidio avendo più volte il Facchini dichiarato di voler togliersi la vita perchè da molti anni sofferente di dolori alle gambe. Il cadavere fu trasportato al cimitero.

A consigliere delegato presso questa Prefettura venne destinato il cav. Molinari dott. Luigi, attualmente a Milano.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 maggio — (*G. M.*) — Domenica p. v., il 27.o regg. fanteria sarà passato in rivista in Piazza Campitello dal colonnello cav. Viganoni, comandante del Presidio. In tale circostanza le reclute della classe 1878 presteranno giuramento.

Spettacoli — Giovedì p. v. suonerà la Banda Militare per la festa del Corpus Domine. Domani alle 8 pom. in Piazza Campitello la nostra Banda Cittadina svolgerà un attraente programma.

Il ponte di Cesana-Busche procede molto a rilento. Il commercio risente non poco danno e temesi che l'opera non sia completa se non alla fine del corrente anno, mentre fra pochi giorni, secondo il contratto di appalto, dovrebbe essere finita.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

Come da precedente annuncio, circa la gita di Possagno, l'altra sera si riunirono in numero considerevole i soci aderenti, i quali stabilirono di partire dalla Sede di Mestre, sabato 10 giugno alle ore 17, pernottare a Castelfranco, alle 6 della domenica partenza per Bassano Crespano-Possagno, ivi colazione e visita al Museo Canova. Partenza alle 13 per Pederobba-Cornuda-Montebelluna-Treviso dove avrà luogo il pranzo in unione agli altri soci che partiranno da Mestre alle 15 direttamente per Treviso.

Il torneo di Padova

Ci scrivono da Padova 28:

(S) Il lavoro procede febbrilmente e l'inaugurazione del torneo internazionale di scherma avrà luogo domenica — giorno dello Statuto — alle ore 2: per la grande festa di chiusura pare fissato il sucsessivo venerdì.

Nel salone la piattaforma che accoglierà gli schermitori nazionali ed esteri è pronta.

A proposito di campioni, mi si annunzia la iscrizione telegrafica del maestro russo Aganoff. Venezia, Riva, Trento, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno danno finora le rappresentanza più finora le rappresentanze più numerose; viene subito dopo, Budapest.

Gara di scherma

Ci telegrafano da *Firenze, 28 maggio, sera*:

La gara regionale di scherma indetta dal *Club* internazionale ha riunito nell'ultimo girone alla spada i signori Sanesi di Firenze, Vallebona di Livorno, tenenti Diana, Vaggetti di Firenze, Cortesi di Livorno, Costantini di Firenze.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Firenze 28, sera*:

Dopo una lunga malattia moriva oggi l'ammiraglio a riposo Ulisse Isola, nato nel 1820.

A Milano il dott. Serafino Biffi, membro del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, direttore per molti anni del Manicomio privato in corso S. Celso, che porta il suo nome. Pure a Milano Anselmo Garampelli — A Civitanova il dott. Francesco Pellegrini — A Torino il canonico Domenico Tinetti, condirettore del giornale l'*Italia Reale*.

ULTIMA ORA

I socialisti e gli anarchici a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 28 marzo sera*:

I socialisti fecero al Cimitero del *Pere Lachaise* la solita dimostrazione annuale commemorativa dei fucilati della Comune nel 1871.

La polizia aveva preso grandi precauzioni e proibiti gli emblemi e i discorsi sovversivi.

Un meeting anarchico a Parigi

Parigi 28, ore 5 p. — In occasione dell'anniversario della comune vi fu nel pomeriggio di oggi un *meeting* anarchico. All'uscita del *meeting* i dimostranti volendo formare il corteo, ne nacque un conflitto colla polizia. Parecchi dimostranti e cinque agenti rimasero feriti. Furono eseguiti alcuni arresti.

La peste in Egitto

Le quarantene in Turchia

Alessandria d'Egitto 28, ore 9 a. — Un nuovo caso di peste fu constatato.

Costantinopoli 28, ore 6 p. — Una quarantena di dieci giorni fu imposta alle navi provenienti dall'Egitto.

Le navi che passano il canale di Suez in quarantena avranno libera pratica.

L'apertura della Sobranje

Sofia 28, ore 6.40 p. — Si è aperta la sessione straordinaria della Sobranje con il discorso del trono che ricorda la morte della principessa e ringrazia il popolo per le prove di simpatia e di lutto.

Il discorso constata che le relazioni amichevoli colla Russia liberatrice, colle grandi Potenze e con gli Stati vicini, specialmente con la Porta.

Vatcheff del partito governo fu eletto presidente.

La situazione a Cuba

Avana 28 ore 9 a. — Nessun soldato cubano si è presentato a ritirare il denaro promesso a coloro che restituiscono le armi.

Varie

Parigi 28, ore 7.10 p. — Thuillier, radicale, presidente del Consiglio generale della Senna, fu eletto senatore della Senna con 547 voti contro Longuet, socialista, che ne ebbe 135

Buenos Ayres 28 ore 9 a. — Il bilancio del 1900 presenta un aumento di undici milioni in oro.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Comprendevo bene che quell'uomo diffidava della mia presenza in quel luogo, che fiutava qualche delitto; probabile o possibile... o che per lo meno mi prendeva per un cercatore di buone avventure... più o meno oneste.

Mi allontanai, alla mia volta, riprendendo sempre la stessa strada, girando sempre nello stesso cerchio di stradicciole che mi riconducevano sempre al viale d'Orleans... e, ogni volta che vi rimettevo i piedi, mi sembrava di distinguere, a distanza, il profilo del guardiano della pace che mi spiava trovando sempre più sospetto il mio continuo andare e venire.

Non lontano da lì si trova una chiesa, vicino a un quadrivio chiamato i *Quattro cammini*.

Tutt'a un tratto, l'ora sonò.

Trasalii.

Erano le due del mattino.

Sul primo, provai una sensazione di scoraggiamento.

Che cosa facevo lì, a quell'ora?

La mia condotta mi sembrò assurda.

Evidentemente, avevo perduto le tracce di Elisa.

Evidentemente, ella doveva essere rientrata in casa da molto tempo.

L'idea che ella fosse partita per non più ritornare, non poteva, non è vero, presentarsi alla mia mente?

— Oh! no!

— E potevo prevedere ancora meno lo spaventevole delitto...

Egli si arrestò rabbrividendo, come gli accadeva ogni volta che faceva allusione a questo delitto, di cui non conosciamo ancora che pochi particolari.

— Fu allora che rientraste in via dei Vosgi, interruppe Giovanna, il cui viso dolce e intelligente esprimeva tutto l'interesse appassionato da lei preso a questo racconto, che tuttavia non le faceva conoscere niente che ella in parte già non sapesse.

— Sì, fece egli, ero oppresso dalla stanchezza, e questa stanchezza mi rendeva un po' di buon senso, mi faceva comprendere quanto fosse assurda questa ricerca a traverso strade a me sconosciute. Questa ricerca non poteva dare nessun risultato.

Era certo che Elisa aveva dovuto entrare in una di quelle case che mi circondavano, e che da molto tempo ne era riuscita per rientrare nel nostro appartamento.

Il desiderio di rientrare alla mia volta s'impadronì di me con la stessa violenza con cui si era impadronito di me quello di seguirla, alcune ore prima, e mi misi a ridiscendere vivamente il viale d'Orleans...

— Dimenticando l'agente di polizia di cui mi avete parlato, e che vi sorvegliava a distanza senza che voi vi pensaste...

— Come lo avete saputo?

— Lo ha detto egli stesso al giudice d'istruzione.

— Comprendo...

— Quell'uomo vi accompagnò ancora per alcuni istanti, fino alla stazione di Sceaux, poi convinto che voi vi allontanavate per non più ritornare, riprese la sua ronda solita. E questa è una gran sventura! riprese Giovanna pensierosa.

— E come?

— Non comprendete voi stesso, ascoltandomi, come tutto ciò giustifichi i sospetti che hanno finito per riunirsi sulla vostra testa?

— Ma, al contrario, poichè egli mi spiava, ha ben veduto i miei atti...

— Ha veduto che aspettavate una donna... che l'aspettavate con agitazione...

— Ebbene?

— E quando ha cessato di sorvegliarvi, egli ignora ciò che avete fatto, dove siete andato!

— E' vero! replicò il giovane fremendo, è vero!... Ah! è abbominevole!... potevo prevedere?... E del resto, tutta la mia vita, non risponde di me?...

— Sentite, riprese Giovanna, voi avete avuto due cattive ispirazioni: La prima, di seguire la signora Darun...

— Soffrivo tanto!... Voi non sapete forse che cosa vuol dire amare... temere di non essere amato!...

— Chi lo sa! fece ella con voce così lieve che egli appena l'intese.

Del resto, non ebbe il tempo di riflettere su questa risposta, poichè la giovane aggiunse subito:

— La seconda di essere ritornato in casa vostra!

— Non vi comprendo più.

— Eppure, è molto semplice. Se foste rimasto avreste senza dubbio veduto colui o coloro che hanno commesso il delitto; ovvero, essendo lì voi, avrebbero dovuto andare più lontano... e la vostra presenza, sorvegliata fino alla fine, vi avrebbe creato un alibi...

— Infatti, fece egli, guardandola con una specie di sorpresa ammirativa per la sua perspicacia. Ma io ero in casa mia prima delle tre e non è che dopo quest'ora che gli assassini hanno potuto...

— Voi ignorate che la portinaia del numero 5 della via dei Vosgi, dormendo profondamente nel momento in cui voi avete sonato non si ricorda l'ora esatta in cui vi ha aperto.

— Darò la mia parola...

— La parola di un uomo accusato, sospettato non ha valore!

Edoardo Darun rimase un minuto oppr[esso] dalla precisione di queste deduzioni.

— Ma, riprese la giovane, bisogna che abbiate camminato molto presto, per avere piegato così poco tempo a ritornare dal [viale] d'Orleans.

— Camminavo rapidamente, infatti, malg[rado] la stanchezza... Avevo la febbre e smaniav[o di] raggiungere la casa, di constatarvi la pres[enza] di mia moglie.

Posso quasi dire che, in quel momento, i [miei] sospetti, la mia gelosia non mi preoccupav[ano] quasi più. Ciò che dominava in me, era un[a in]quietudine lancinante, una viva e terribile [ap]prensione, un terrore vago che mi stringev[a il] cuore e mi turbava il cervello... Non cam[mina]vo, correvo... Era un presentimento?... Sì, [do]veva essere un presentimento... Parecchie v[olte] in vita mia, ho ricevuto di questi oscuri [presen]timenti, dei quali si comprende la porta[ta sol]tanto più tardi, quando gli avvenimenti [com]piuti ve li spiegano e danno loro una orri[bile] realtà!

— Povero amico! sospirò ella dolcemente [con] una espressione di commovente simpatia. Al [vo]stro ritorno, che cosa è avvenuto?

— Giungendo nel nostro appartamento, [mi] trovai nell'oscurità... Ciò non mi sorprese [trop]po! Elisa aveva dovuto coricarsi e si era [ad]dormentata, senza dubbio, dopo avermi aspet[ta]to per qualche tempo.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Maggio a Lire 107.05.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 mag. al 5 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,00 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —.— agosto 75.44 - ottobre 75,70 - futuro 75.87

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre -,-- — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.7[1/2] — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.85 — idem agosto 5.94

Havre 26 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato calmo - pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34,75 — 4 mesi 35,— — 3 mesi 36.—

Londra 27 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi fluttanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.85 1[2] - id. su Parigi D. 5.18 3[4] Petrolio 70 0[0 raffinato C. 720 0[0 .— raf. a Filadelfia 7,15 raffinato in casse 7,95 credit bolance oil City 113

Cotone Middling C. 6 1[4 - id. a New Orleans C. 5.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,84 - 3 mesi dopo corr. C. 5,88 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5,94 — Entrata coton nella giornata Balle N. 4.060 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 11 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83,3[8 — maggio —.— — giugno —.— - luglio 80.1[8 - settembre 79.— — Granone disponibile D. 39 7[8 — Farine extrastiate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C 4.95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.— — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Mercati

GRANI

Verona 27 — Mercato con pochi affari prezzi staz. Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 27 — Frumento aumentato, Riso fiacco. Frumento fino da 25,— a 25,25 — idem mercantile da 24,75 a 25.— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40,— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17— a 17,50.

Bologna 27 — I mercati si susseguono uguali e senza alcun affare. Prezzi invariati nominali.

Grani da 25,75 a 26,— — Frumentone fino da 15,— a 15,25 — id. basso a 13,— - Avena tendenza migliore: bianca a 20,50 - idem rossa a 23,—.

Vicenza 27 — Mercato sostenuto nei grani e meglio tenuto nei Granoni. - Invariato pel resto. Grani a 25 — Granoni da 14 a 15 — Riso nostrale da 37 a 42 — Giapponese da 32 a 34 — Avena a 20.

Adria 27 — Mercato odierno di nessuna importanza. Grani pressochè esauriti da 24,50 a 24,75 — Granoni polesini da 12,50 a 13.25 — Granoni pignoletti da 13,75 a 14,— — Avena da 18,25 a 18,50 — Risi da 30 a 40 — Risoni da 20 a 22 — Fagiuoli colorati da 20,— a 25.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 24	B 32	Cg. 2592
Trame	B 1	B 27	B 28	Cg. 1988
Greggie	B 25	B 51	B 76	Cg. 5776
Pasate	B 1	B 116	B 117	Cg. 5889
Totali	B 35	B 218	B 253	Cg. 16345

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio N. 123 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Cerro al Volturno (Campobasso) e nomina un Regio Commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Situazione patrimoniale al 31 marzo 1899 per le pensioni degl'insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Elenco degli Attestati di privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di febbraio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Evangelisti Pasq., mercerie, Messina — Fortebuono Candida, Petrizzi, mercerie, Catanzaro — Santini Olimpio, Fucecchio, mercerie, S. Miniato — Serrafero Giuseppe, Pontestura, esercizio caffè, Casale.

Accomodamenti stragiudiziali

Silvera Valle Giovanni, chincaglierie, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci - per Fiume vap. aust. « Matlekovitz » cap. Rucavina con merci - per Port Said vap. aust. « Moravia » cap. Calabrese con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Neill con merci - per Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 24 da Cardiff vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con carbone all'ordine.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Iupiter » cap. — con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 25 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 25 da Trieste vap. ital. « Serbia » cap. Canzoneri con merci alla Nav. Gen. it. - da Sunderland vap. ingl. « Ratapsco » cap. Rayment con carbone all'ordine - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.50	Chilo 29.[1/2]
idem	Siendor		» 23.40	» 28.[1/2]
	Adriatic		» 21.80	» 29.[1/2]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Baratella Pietro a Boffelli Giorgio, liquori, S. Polo 353 — da Gavagnin Luigi a Lombardo Vittoria, trattoria, S. Polo 1299 — da Scagnetto Giuseppe a Tomadelli Giovanni, caffè « Bucintoro », Castello 4139 — da Cocco Giovanni a Pastore Domenico, vino, Castello, 4272-74 — da Donà Sofia a Callegarini Giuseppe, ristoratore, Lido, 493 — da Romanelli Rosa Luigia a Vicentini Gottardo, trattoria, Castello 6247 — da Pozzetto Biliotti Adelia a Dall'Acqua Francesco, bottiglieria, S. Croce 517 — da Verna Natalina a Zorzi Vianello Beatrice, trattoria, Castello 5048 — da Baselotto Pietro a Veronese Giuseppe, trattoria, Lido 149 — da Grassi Giorgio a Cesinaro Teresa, trattoria, Castello 4739-3a.

Rivista Settimanale di Borsa

La liquidazione è oramai assestata ed è quindi sicuro che procederà da pertutto regolarmente senza che a motivo di essa possono aspettarsi sgradite sorprese. Fatta eccezione (e forse più a torto che a ragione) per alcuni valori i riporti non furono neanche cari ne difficili. Malgrado l'anticipato assestamento della liquidazione il mercato non restò inoperoso che anzi a causa dell'improvviso risveglio nelle Terni le transazioni furono in questi ultimi giorni numerosissime.

L'aumento di questo titolo pare infatti non sia effetto di speculazione, ma pienamente giustificato da ragioni e da fatti comprovanti l'immancabile avvenire d'una industria bene avviata e meglio amministrata e ciò spiega la simpatia ch'esso incontra nel pubblico.

Tutto sta che si sappia restare nei limiti e non esagerare.

Nulla di notevole alla Borsa di Parigi dove però c'è un pò di malumore per il sospetto che il governo spagnolo sospenda il pagamento del Coupons e desta un po' di preoccupazione l'eterno affare Dreyfus già prossimo ad una soluzione definitiva.

Il mercato monetario è sempre buonissimo. Il cambio è un po' più sostenuto.

Rendita italiana 5 0[0	102,30 a 102,35
Azioni Banca d'Italia	968.— a 966,—
» Meridionali	776.— a 777,—
» Mediterranee	600.— a 601.—
» Rubattino	479,— a 478,—
» Acciaierie di Terni	1165,— a 1260,—
» Edison nuove	—,— a —,—
» » vecchie	425.— a 426.—
» Banca Generale	102,— a 101,—
» Banca Veneta	305,— a 306,—
» Cotonificio Veneziano	224.— a 225,—
» Società Veneta Lagunare	135,— a 136,—
» Costruzioni Venete	101,— a 102.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	517,— a 518,—
» » » 4 1[2 0[0	509, a 519.—
» » » Banco di Napoli	459 a 460,—
Londra a vista	26,96 a 26,98
Germania a vista	131,90 a 131,95
Olanda	227,— a 228,—
Francia a vista	106,90 a 107,—
Svizzera a vista	106,40 a 106,50
Austria a vista	223.50 a 224,—
America del Nord a vista	5.38 a 5,40
Oro	21,40 a 21.85

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 1[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 1[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.01 2[illegible]
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,28

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Ve[nezia] ore 6,15 2,45 13,45 16,45.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav[oni]) 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 [...] 16,43 19,43 22,4d.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della P[aglia]) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle [...] ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [...] alle 18 30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 [...] 19 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) [parten]za da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 [...] 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 [...] 18.— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— [...] 12,30 16,— 18,— 19.— — Arrivo a Venezia ore 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore [...] 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — [...] da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore [...]

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia [...] mente nuove) ogni mezz'ora dalle 6,— alle 20,30 — [par]tenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle [...]

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6,[...] 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20 - [par]tenze da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,[...] 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi [...] partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle [...] maggio a tutto settembre.

FITTI E VENDITE

Fitti

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diversi

Anno CLVII — 1899. Martedì 30 Maggio N. 147

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Presidenza del vice presidente De Riseis.

La seduta comincia alle 2.5. L'aula è quasi deserta anche le tribune sono spopolate.

Le interrogazioni

Per lo scarico delle acque padane in Canal Bianco

CHIAPUSSO, sottosegretario pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Badaloni, che desidera sapere, se intenda riconfermare la concessione ed il disciplinare dell'ufficio del genio civile di Rovigo per lo scarico delle acque padane in Canal Bianco e se, in ogni caso, ritenga necessario valersi della facoltà di ordinare e fare eseguire esperimenti per lo scarico provvisorio delle acque a norma del regio decreto 23 giugno 1882.

Risponde in pari tempo ad altra analoga del dep. Papadopoli.

Il sottosegretario dichiara che la questione è già risoluta nel senso accennato dagli interroganti. Accenna alle vicende di tale questione, alle difficoltà che erano insorte ed al modo nel quale furono eliminate.

BADALONI prende atto della risposta, dimostrando l'immersione delle acque padane in Canal Bianco non pregiudicare gli interessi di nessuno. Le opposizioni che furono sollevate erano assolutamente destituite di fondamento. Lamenta i conseguenti ritardi.

CHIAPUSSO, sottosegretario, dichiara che se ritardi avvennero, questi non possono essere addebitati all'amministrazione dei lavori pubblici.

Per il Boll. ufficiale delle Società per azioni

VAGLIASINDI, sottosegretario per l'agr. e commercio, risponde ad una interrogazione del dep. Schiratti, che desidera conoscere le cause per le quali vengono lungamente ritardate le obbligatorie pubblicazioni del Bollettino ufficiale delle Società per azioni nelle situazioni mensili dei conti degli istituti di credito che sono tenuti anche a pagarle, se e come intenda provvedere a che la legge abbia esatta esecuzione a tutela del credito pubblico.

Il sottosegretario dice che ragioni di servizio e anche un po' le negligenze delle Società hanno ritardato le chieste pubblicazioni e sarà provveduto.

SCHIRATTI non è soddisfatto. Trattasi di un obbligo imposto dalla legge. E' deplorevole che le situazioni mensili dei conti degli Istituti di credito dal 1898 non sieno ancora pubblicate. Invoca la osservanza della legge anche per ragioni d'ordine giuridico.

VAGLIASINDI assicura che si farà opera per rimuovere gli inconvenienti finora lamentati.

Le interpellanze

Contro l'usura nelle campagne

MANCINI svolge una interpellanza al ministro di agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti intende adottare per estirpare la mala pianta dell'usura, una delle peggiori iatture delle campagne.

Assicura che la fillossera, la peronospera e la stessa grandine non arrecano alle campagne tanti danni, quanti ne arreca l'usura. Dimostra con molte considerazioni e dati di fatto questa sua affermazione. Invoca quindi efficaci provvedimenti e specialmente chiede che il governo voglia risolutamente la discussione del disegno di legge sui monti frumentari e sulle casse di credito agrario.

Raccomanda anche la proposta pubblicamente fatta e propugnata dal comm. Cirio, benemerito dell'agricoltura, che grandemente agevolerebbero il credito ai piccoli agricoltori. Conclude confidando nell'azione energica del nuovo ministro.

SALANDRA, ministro dell'agricoltura, ritiene che non occorrano ulteriori provvedimenti repressivi per estirpare nelle nostre campagne la usura.

Quanto alla diffusione degli istituti di credito agrario, osserva che non si possono istituire e diffondere là dove il credito manca. Però il governo non intende mancare al debito suo di coadiuvare queste istituzioni.

Promette all'interpellante di studiare l'assegno di legge relativo ai monti frumentari, che ripresenterà, occorrendo, con alcune modificazioni. Non può consentire nelle raccomandazioni fatte dal dep. Mancini circa l'impiego delle riserve delle Casse di risparmio, perchè il governo non può far altro che garantire i denari dei depositanti.

Come non può accettare i metodi di credito propugnati dal Cirio, pur riconoscendo di questo le grandi benemerenze verso l'agricoltura, e pur promettendo che studierà con la massima cura tutto quanto può riuscire di giovamento alla nostra agricoltura (*benissimo, bravo*).

MANCINI prende atto di queste dichiarazioni.

Ancora l'inchiesta sulle contabilità della Nav. Gener. Italiana

BISSOLATI svolge una interpellanza al governo circa la inchiesta sui rapporti contabili fra lo Stato e la navigazione generale italiana. Non può dichiararsi pago della promessa fatta l'altro giorno, in seguito ad una interrogazione dell'on. Piccolo Cupani, di pubblicare il rapporto sull'inchiesta quando sarà esaurito un processo iniziato contro gli amministratori della navigazione.

Ricorda le varie inchieste eseguite sui rapporti tra lo Stato e la navigazione generale, le lentezze e gli abbandoni che le accompagnarono e le gravi irregolarità relative, per dedurre la necessità che il parlamento se ne occupi, senza attendere che siano determinate le responsabilità penali.

PELLOUX, pres. del Consiglio, assicura che è interesse del governo che il Parlamento conosca il risultamento dell'inchiesta e che egli darà opera perchè la pubblicazione avvenga il più sollecitamente possibile. Se la decisione giudiziaria indugiasse soverchiamente egli non l'attenderebbe.

Esclude che l'inchiesta sia stata in qualsiasi modo ostacolata ed assicura che le irregolarità riscontrate sono assai meno gravi di quello che si va vociferando.

BISSOLATI ritenendo che non debba essere lasciato in facoltà del governo lo scegliere il momento opportuno per la pubblicazione presenta una mozione per sollecitare la pubblicazione stessa.

Deplora poi che, pendendo un'inchiesta si grave contro la Navigazione generale, il direttore di essa sia stato prima eletto senatore e poi grande ufficiale della Corona d'Italia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la mozione sia discussa dopo i bilanci e soggiunge che sulla nomina a senatore dell'on. Erasmo Piaggio il Senato, solo competente, si è già pronunziato.

BISSOLATI propone che la mozione si discuta subito dopo il bilancio dell'interno.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Dopo l'inchiesta ferroviaria

NOFRI dà ragione della sua interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende di prendere, in seguito alle conclusioni ed alle proposte della commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie esercenti le grandi reti ed il loro personale. Dopo aver accennato quanta parte, nel determinare l'inchiesta, abbia avuto l'organizzazione dei ferrovieri, loda la commissione per il modo col quale ha adempiuto il suo mandato, e per le sue conclusioni che chiama un monumento di giustizia.

Esamina poi più specialmente le conclusioni, per ciò che si attiene al trattamento fatto agli impiegati e per far rilevare come l'ispettorato ed il Governo abbiano sempre mantenuto una deplorevole inazione, lasciando che le Società interpretassero a modo loro l'art. 103, senza mai attuare l'organico imposto dalle convenzioni.

Mette a raffronto la condotta del personale, che si è difeso sempre nelle vie legali, colla condotta delle Società che per tutelare i loro interessi non hanno saputo far altro che ricorrere a provvedimenti disciplinari ed a traslochi. Vorrebbe sapere dal governo che cosa esso intenda di fare per riparare ai mali accennati, e se sia vero che intenda valersi della facoltà accordata dall'articolo 17 di portare la questione davanti al comitato dei probiviri.

Non crede che adottando il sistema del *lodo* si possa venire presto ad una conclusione, come non crede che il Governo possa con la sua forza morale influire sulle decisioni delle Compagnie.

DE FELICE GIUFFRIDA svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intende adottare il governo sull'interpretazione degli art. 103 e 98 delle convenzioni ferroviarie, in seguito ai risultati dell'inchiesta ferroviaria.

LACAVA, ministro dei Lavori pubblici, esordisce notando di non poter seguire gli interpellanti nelle censure che hanno fatte alle Compagnie ferroviarie e al governo. C'è un contratto da eseguire e il governo si attiene al suo dovere di farlo eseguire.

Si limiterà perciò a dire il suo proposito, intorno alle conclusioni della Commissione di inchiesta. Dichiara che il governo, ove si dovessero stipulare convenzioni per nuove costruzioni, terrà conto della condizione del personale straordinario. Ricorda che già fu votata la legge per gli Istituti di previdenza e che si è cominciato ad esaudire il voto della Commissione per la riorganizzazione dell'ispettorato suddividendolo. Inoltre saranno emanate disposizioni per accrescere l'autorità dei circoli ferroviarii governativi.

Delle varie condizioni relative al pubblico servizio il governo si sta occupando. Altre conclusioni, relative ai rapporti fra il personale e le Società, sono state sottoposte all'avvocatura erariale affinchè le esamini anche dal punto di vista del contratto. Quando si avrà il responso dell'avvocatura erariale, se le Compagnie non vorranno accettare le conclusioni della Commissione d'inchiesta il governo sottoporrà la vertenza al collegio arbitrale. (*Bene*)

NOFRI non è soddisfatto delle risposte avute, e presenta perciò la seguente mozione:

La Camera invita il governo a voler provvedere immediatamente a porre in atto le proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le tre Società esercenti le grandi reti ferroviarie ed il loro personale nella sua relazione del novembre dello scorso anno.

LACAVA, ministro lavori pubblici, propone che la mozione del dep. Nofri sia discussa dopo i bilanci.

NOFRI chiede invece che si discuta subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

La Camera approva la proposta del ministro.

Per l'alpeggio del bestiame

FUSINATO, sottosegr. di stato per gli affari esteri, risponde alle varie interrogazioni relative alle difficoltà per l'alpeggio del bestiame. Le difficoltà per parte del governo svizzero nascevano dal fatto che esso non credeva ancora vigente la convenzione del maggio 1891, ma dopo trattative col governo italiano, il Consiglio Federale ha dichiarato di consentire a dare piena esecuzione al patto del 1891.

Anche le difficoltà per parte del governo austriaco sono, fino dal 24 corrente, tolte di mezzo: e il bestiame può liberamente entrare in territorio austriaco dopo una quarantena di sei giorni, che il governo italiano spera di vedere abrogata.

CREDARO si dichiara sodisfatto di queste dichiarazioni, sperando che il governo intenda a risolvere la questione in modo definitivo, migliorando la legge forestale e facendo approvare la legge per la polizia sanitaria degli animali.

BRUNIALTI si compiace delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e lo esorta ad adoperarsi perchè sia tolta la quarantena ancora imposta dall'Austria.

DANIELI si unisce alle dichiarazioni dell'on. Brunialti.

DI BAGNASCO ringrazia.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE. Annunzia che la giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni di Crespi (Caprino Bergamasco) Emilio Bianchi (Lari) Beniamino Spirito (Campagna).

Annunzia poi che venerdì si discuteranno le elezioni dei collegi di Milano 5, Forlì e Ravenna 1 e Pietrasanta, e sabato quelle dei collegi di Militello, Castellaneta e Chiaramonte.

MAZZA chiede che la legge pel riconoscimento della campagna di Mentana sia discussa il più presto possibile.

PELLOUX, pres. del Consiglio, è pronto a consentire che questa legge e altre siano discusse subito dopo i provvedimenti politici.

MAZZA osserva che si potrebbero stabilire sedute mattutine.

PELLOUX, pres. del Consiglio. Certo si dovranno stabilire sedute mattutine e quando sarà il momento anche di questa legge si potrà parlare.

MAZZA prende atto di queste dichiarazioni.

La seduta termina alle 7. Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio sera*:

La seduta fu insignificante ed incolore. Erano presenti una cinquantina di deputati.

Le interrogazioni passarono tra la disattenzione.

Anche l'interpellanza di Bissolati per l'inchiesta sulle contabilità della Navigazione Generale Italiana, non destò interesse. La Camera era sempre vuota e disattenta.

All'ultima ora l'on. Fusinato, sottosegretario agli esteri, rispose con molta misura e competenza alle interrogazioni sull'alpeggio del bestiame italiano nella Svizzera e nell'Austria. Gli interroganti si dichiararono tutti soddisfatti. Uno degli interroganti, Brunialti, rilevò che il sottosegretario agli esteri rispose con molta competenza sulle questioni che interessano lo Stato, e che da lui furono studiate avanti di giungere al Ministero.

L'elezione del Presidente

La candidatura dell'on. Chinaglia

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Tutta l'attenzione politica si concentra sulla votazione per l'elezione del Presidente che avrà luogo domani alla Camera. Alla votazione parteciperanno circa 400 deputati.

Fu ufficialmente posta la candidatura dell'onorevole Chinaglia, che riuscirà sicuramente eletto a primo scrutinio; e di ciò non dubita più neppure l'opposizione.

Sarà questione di vincere con voti 35 di maggioranza secondo i pessimisti, o di 80 secondo gli ottimisti.

I rudiniani fanno smentire la notizia della riunione tenuta nel pomeriggio di ieri. Forse faranno questione di nome; non sarà stata una riunione nel senso vero della parola, ma una conversazione.

Comunque, meno una quindicina di dissidenti, la destra intiera ed i centri voteranno compatti per il candidato ministeriale.

***

Fra le gherminelle, che adopera l'opposizione per accaparrare voti in favore del loro candidato alla presidenza, Zanardelli, vi segnalo per la sua stranezza la seguente che è attribuita al Giolitti. Si afferma, cioè, che escirebbero dal Gabinetto Baccelli e Lacava, gli ultimi rappresentanti della sinistra nel ministero. Sono armi irrugginite che non attecchiscono.

***

L'*Italie* dice stasera che l'on. Chinaglia, accompagnato dall'on. Rubini, ha visitato oggi l'on. Rudinì.

La stessa *Italie* trova corretta la condotta dell'opposizione che voterà compatta il nome di Zanardelli per la presidenza della Camera. Aggiunge che voteranno il nome di Zanardelli, anche taluni che non ne approvano il programma politico, come omaggio all'illustre veterano delle lotte parlamentari, sebbene apparisca probabile l'elezione di Chinaglia.

La Giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma 29 maggio, sera*:

La Giunta per le elezioni deliberò l'annullamento delle elezioni di Chiesi a Forlì, di Caffarelli a Militello, di Demita a Castellanetta, di Turati a Milano, di De Andreis a Ravenna; e deliberò la convalidazione di Donnaperna a Chiaromonte, maggiori indagini per l'elezione di Del Balzo a Boiano e la sostituzione di Callaini a Giusso nella sottocommissione per l'elezione di Gavotti a Nizza Monferrato.

Fra Di San Giuliano e Nasi

Il Congresso dei telegrafisti

Ci telegrafano da *Roma 29 maggio, sera*:

Durante la crisi del Ministero, si era affermato prima e negato poi che l'on. Di San Giuliano, ministro delle poste, avesse scritto una lettera all'on. Nasi, per scusare alcune parole poco cortesi rivolte dal banco di deputato al ministro suo predecessore.

Il *Fanfulla* stasera conferma che l'on. Nasi rispose con una lettera a Di San Giuliano, il giorno 12; ma, soggiunge, la lettera fu consegnata soltanto il 14, dopo la costituzione del Gabinetto, accompagnata da una cortese lettera dell'on. Pelloux.

— Domani sera l'on. Di San Giuliano parte per Como, ove si reca ad inaugurare il Congresso dei telegrafisti.

Le voci di un preteso dissidio fra Pelloux e Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Mettete in quarantena le chiacchiere che si fanno di un dissidio, sorto fra Pelloux e Sonnino, circa la nomina di quattro commissarii del bilancio, reclamandone il Sonnino due per i suoi personali amici. Tra Pelloux e Sonnino l'*entente* è perfetta non soltanto sulle cose, ma anche sulle persone; nè potrà affievolirla una questioncella così piccola.

Del resto è prematura ogni discussione al riguardo.

La politica alla Università

I tumulti alle lezioni del Ferri

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Oggi il deputato Ferri si è presentato all'Università per la consueta lezione e fu accolto dagli studenti socialisti col grido di: *Abbasso l'esercito! Abbasso i forcaiuoli!*

Avendo gli studenti monarchici invitato i colleghi a non turbare la serenità degli studii, furono aggrediti dagli studenti socialisti e ne nacque una colluttazione con scambio di pugni. Il conflitto fu sedato per l'intervento dei funzionari della segreteria. Gli studenti monarchici, però si allontanarono dall'aula, dove il Ferri fece la sua lezione, presenti soltanto gli studenti socialisti.

Varie

Fusinato dal Re — Le promozioni militari — L'on. Biancheri.

Ci telegrafano da *Roma 29 maggio, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi l'on. Fusinato, sottosegretario di Stato agli esteri, trattenendolo in affabile, lunga conversazione.

— Oggi vennero mandati per la registrazione alla Corte dei Conti i decreti delle promozioni militari, che si spera potranno comparire nel bollettino di sabato.

— L'on. Biancheri ha fatto ritorno a Roma ed assisteva alla seduta odierna della Camera.

La peste bubbonica in Egitto

Come si è sviluppato il morbo in Alessandria

Cairo 29, ore 9 p. — Finora furono constatati ad Alessandria d'Egitto otto casi di peste bubbonica.

Oggi due individui colpiti di peste, sono morti all'ospedale.

Scrivono da Alessandria d'Egitto all'*Ordine* d'Ancona in data 23 maggio:

« Mentre lo scorso sabato 20 le agenzie telegrafiche spandevano pel mondo la notizia spaventosa dell'apparizione della peste in Alessandria, avrei voluto telegrafarvi io pure, se due ragioni non me ne avessero trattenuto: la prima che non avevo nè potevo avere dettagli sicuri in maggior copia di quelli delle agenzie, e la seconda che quella notizia, guizzata come un fulmine per ogni verso della città a portarvi lo stupore e lo sgomento, trovò me un poco scettico. Preferii dunque di aspettare la partenza del primo corriere e scrivervi due righe a mente quieta e con qualche scienza dei fatti.

« Le prime dicerie sull'importazione del morbo datano dal 4 maggio, quando i medici dell'Ospedale Greco, che è dei meglio organizzati della città, credettero trovare dei sintomi sospetti in un giovanotto, garzone di bottega, che vi era entrato febbricitante il giorno prima. Ne fu avvisata la direzione dei servizii sanitarii, fu proceduto all'esame batteriologico, e si dichiarò il caso come caso, di vera peste bubbonica. Si credè prudente di non propalar la cosa, ma si ordinarono grandi e secrete misure di precauzione e investigazioni minutissime sui contatti, che il malato poteva avere avuti. Egli non era venuto di fuori, dimorava da tempo in città, non aveva avuto occasione di avvicinare pellegrini: solo si parlò (tanto per trovare a forza una spiegazione che giustificasse gli effetti) di certa biancheria data a una lavandaia araba, che forse aveva lavato panni di pellegrini venuti dalla Mecca.

« Intanto il malato superava la crisi accentuata del morbo, ed entrava presto in convalescenza senza che di nulla si parlasse fuori.

« Ma il 17 un altro ammalato capita nello stesso Ospedale, con gli stessi sintomi del primo. Come questo è greco, e dimora, per di più, nello stesso quartiere del primo. Precauzioni più severe, ordini più severi, e... silenzio più severo ancora. Si fan venire dal Cairo i dottori Bitter e Roger pascià, che studiarono recentemente la peste a Bombay, e il loro microscopio conferma la presenza del terribile bacillo. Tuttavia anche questo malato passa presto ogni pericolo.

« E siamo al gran giorno. Il 19 a sera viene portata all'Ospedale un'altra persona, presentante gli stessi sintomi, sebbene contestati energicamente da qualche medico esaminatore. E oggi che scrivo è in via di guarigione essa pure.

« Informato il governo, questo a sua volta informa il Consiglio Sanitario Internazionale, e questo si aduna d'urgenza il mattino del 20, dichiara constare ufficialmente la presenza della peste in città, e prende le seguenti decisioni:

1. *Rilasciare patente sanitaria non netta a tutte le navi in partenza da Alessandria*;
2. *Sottoporre a rigida visita medica equipaggio e passeggieri delle navi stesse al momento di salpare*;
3. *Disinfettare la biancheria usata trovantesi a bordo*.

« Il primo senso nel pubblico all'annunzio ufficiale della pestilenza, fu lo stupore.

« Non mancarono naturalmente le paure, nè i propositi di emigrazione immediata; ma il panico fu molto più leggiero di quello che si manifestò, tre anni sono, all'apparir del cholera, quando a folla la gente implorava alla porta degli uffici delle Agenzie Marittime un biglietto di 1., di 2., di 3. classe, sopra coverta, sotto la stiva, pur di vivere! Oh l'esaltazione dello spirito pubblico, oh la suggestione delle folle!

« La popolazione dunque questa volta è stata più savia. E questa saviezza è in parte l'effetto dell'essersi pubblicata senza tanti riguardi la notizia dei casi, reali o sospetti che fossero.

« E a questa calma, che rispecchia la realtà delle condizioni delle cose, fa adeguato riscontro lo sminuito rigore dei diversi Stati europei sulle misure di precauzione e di difesa. Segno che le informazioni che i governi ebbero non sono diverse da quel che sento io di poter dare ai vostri lettori.

« Così oggi il Lloyd austriaco fa sapere che i viaggiatori per Trieste saranno fatti sbarcare dopo semplice visita sanitaria, pur continuando a non toccar Brindisi; e mentre si temeva che l'*Indipendente* della N. G. I. partito da qui per Napoli prima delle decisioni del Consiglio sanitario internazionale, ma dopo l'apparizione dei casi sospetti, fosse respinto da quel porto e mandato a scontare dovunque una quarantena, un dispaccio dell'Agenzia fa invece sapere che esso ebbe a Napoli libera pratica.

« E qui già si parla di rilascio di patenti *nette* a datare dal 27. Se null'altro di sospetto indurrà il Consiglio internazionale a recedere di questa intenzione.

« Intanto dal gran lazzaretto od osservatorio sanitario di Gebel-el-zor, alle *sorgenti di Mosè*, si segnalano continuamente i passaggi di piroscafi carichi di pellegrini maomettani, ma senza note cattive sulla salute di bordo. »

***

Il corrispondente però a questa lettera era, il giorno dopo, cioè il 24, costretto ad aggiungere il seguente poscritto:

« Mi duole aggiungere alla mia di ieri che stamattina sono stati segnalati altri due casi, l'uno in persona di un arabo, l'altro di un greco. Il quartiere sempre lo stesso. »

I provvedimenti per le provenienze dai paesi infetti

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Una ordinanza del 28 maggio relativa alle provenienze dai porti infetti dalla peste bubbonica dispone doversi ammettere in libera pratica le navi che, sebbene abbiano approdato nei porti egiziani, vi si siano mantenute in stretta contumacia.

Si considereranno tali quelle navi che non abbiano imbarcato, nè passeggieri, nè merci di qualsiasi natura in detti porti; che i passeggieri di altra provenienza già a bordo e l'equipaggio non sieno scesi a terra, nè abbiano in alcun modo avuto contatto con paese infetto: che abbiano imbarcato in contumacia solo la corrispondenza postale (esclusi i pacchi ed i campioni) involta in sacchi incatramati e risulti che detta corrispondenza venne ivi tenuta in apposito locale chiuso al contatto almeno per ventiquattro ore con formanilide sviluppata da pastiglie immessa nell'apparecchio Schemg, in ragione almeno di due per ogni metro cubo di spazio. (*Vedi Cronaca*)

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

L'affare Dreyfus alla Cassazione

La relazione di Ballot-Beaupré

Ci telegrafano da *Parigi 29 maggio sera*:

Come era stato annunciato oggi finalmente la Cassazione si è riunita fra vivissima aspettazione per discutere intorno alla revisione del processo Dreyfus.

Fino dalle ore 11 i testimoni e i giornalisti cominciano a giungere al palazzo di giustizia.

Sono state prese misure severissime di pubblica sicurezza tanto all'interno quanto all'esterno del palazzo. I dintorni del palazzo sono occupati da forze imponenti. I curiosi però sono poco numerosi nelle vicinanze del palazzo, invece i corridoi sono affollati di avvocati e di giornalisti.

Le porte della Corte di Cassazione sono aperte alle 11 e 30 senza incidenti.

L'udienza però comincia alle 12,5.

I consiglieri indossano la toga rossa e la mantellina di ermellino e portano le decorazioni.

L'aula della Cassazione è gremita di pubblico, fra cui si osservano molte notabilità parigine, come la scrittrice Severine, il socialista Jaures, il senatore Dupuy etc.

Assistono alla udienza tutti gli avvocati, che presero parte all'*affare* nelle sue diverse fasi.

La stampa parigina è al completo, vi sono inoltre cinque rappresentanti della stampa estera invitati.

Il consigliere relatore Ballot Beaupré comincia immediatamente la lettura del suo rapporto.

Il relatore Ballot è un bel vecchio dalla faccia bonaria, intelligente, parla con voce chiara e recisa, accentuando le domande e le risposte in modo drammatico.

Il rapporto ricorda come si iniziò nel 1894 il procedimento contro Dreyfus; fa la storia del *bordereau*, accenna ai rapporti contradditori dei periti calligrafici sulla scrittura del *bordereau* stesso e le proteste di innocenza di Dreyfus e gli interrogatorii di Dreyfus fatti con metodi tanto strani e fuori della legge da Du Paty de Clam.

Prosegue poi notando il rapporto del colonnello Dormescheville rilevante il fatto che Dreyfus dichiarava di ignorare i documenti citati nel *bordereau*.

Dopo accennato ai viaggi di Dreyfus in Alsazia, Ballot Beaupré discute giuridicamente i fatti. Dichiara di credere che la Cassazione non debba volere l'annullamento ma unicamente la revisione del processo Dreyfus.

Esaminando indi la questione di diritto, Ballot Beaupré dichiara esservi sufficiente presunzione di errore e dubbi gravissimi sufficienti a provocare la revisione, e cita in appoggio la giurisprudenza.

Indaga se la revisione del processo Dreyfus si imponga ed espone i fatti su cui si basa la domanda di revisione.

L'udienza è sospesa. Tanto nell'aula quanto all'esterno continua la calma.

***

Ripresa l'udienza, Ballot Beaupré prosegue esaminando i falsi di Henry, e le contraddizioni dei periti motivanti la domanda di revisione.

Constata le colpevoli mene di Henry e di Du Paty de Clam contro Dreyfus. Rileva la grande impressione che produsse la deposizione di Henry dinanzi al consiglio di guerra del 1894, quando Henry gridò: *Giuro che Dreyfus è colpevole.*

Dimostra che Henry si sforzò di ostacolare l'azione di Picquart, che cercava di stabilire Esterhazy essere autore del *bordereau*, ed espone quindi i passi di Du Paty per avvertire Esterhazy.

Ballot-Beauprè analizza poi la relazione dell'avvocato Mornard difensore di Dreyfus, enumerante i ripetuti colloqui di Esterhazy con Du Paty de Clam, le lettere minatorie di Esterhazy al presidente della Repubblica, la parte avuta in tutto questo affare dalla donna velata e dalla ragazza Pays, l'amante di Esterhazy.

La memoria dell'avvocato Mornard, segnala oltre il falso di Henry, quello risultante dalla raschiatura e sovrapposizione di una lettera all'altra del *petit-bleu*, segnalato da Picquart, e la interpretazione inesatta del dispaccio cifrato dell'addetto militare italiano Panizzardi.

La memoria espone pure i risultati contraddittori delle relazioni dei periti sul *bordereau* e quindi tende a dimostrare che il *bordereau* è della fine di agosto 1894.

Nella memoria si stabilisce che il *bordereau* non potrebbe emanare da Dreyfus e non riguardava documenti confidenziali.

Si conclude quindi che tutti gli elementi del *bordereau* e della inchiesta non accusano Dreyfus ma Esterhazy, e che tutte le accuse contro Dreyfus svaniscono.

L'udienza si toglie alle sei senza incidenti.

Ballot-Beauprè continuerà domani nella lettura del suo rapporto.

***

Soltanto verso le 4 pom. è cominciato nei dintorni del palazzo di giustizia l'affollamento e la animazione. I giornali vanno a ruba. Gli agenti invitano la folla a circolare.

Nessun incidente.

Il processo contro Deroulède e Habert

Il discorso di Deroulède

Ci telegrafano da *Parigi, 29 maggio, sera*:

Qualche timore di dimostrazione e di disordini si aveva stamane per la discussione alla Corte d'assise del processo contro i deputati Deroulède e Marcel Habert, i quali nel giorno dei funerali di Faure, tentarono con grida e con persuasioni, di indurre il generale Roget a marciare alla testa dei soldati verso l'Eliseo, anzichè tornare in caserma. La giornata trascorse però senza incidenti.

L'atto d'accusa di Deroulède e di Habert narra gli incidenti già conosciuti, che avvennero il giorno dei funerali di Faure e conclude imputandoli di provocazione diretta, e di attentato contro la sicurezza interna dello Stato; di provocazione a distogliere le truppe dal loro dovere e dalla obbedienza ai capi.

Il dibattimento viene aperto senza incidenti.

L'aula delle Assise è enormemente affollata. Sono presenti il generale Roget, Rochefort, Coppée, Quesnay De Beaurepaire.

Il presidente, procede all'interrogatorio di Deroulède.

Deroulède attacca vivamente gli uomini parlamentari e gli ebrei. Dichiara che l'atto da lui compiuto fu maturamente meditato. Volle con

esso continuare l'opera di Gambetta; perciò egli creò il boulangismo allo scopo di salvare la Francia.

Deroulède proseguendo dice che il Panamà, l'affare Dreyfus, il parlamentarismo, rodono la Francia, e attacca violentemente la elezione a presidente di Loubet.

Il *Presidente* della Corte minaccia Deroulède di togliergli la parola, ma il pubblico acclama Deroulède, che continuando preconizza la repubblica plebiscitaria.

Deroulède dice che non volle distogliere i soldati dal compiere il loro dovere, ma cercò soltanto di trascinare il generale Roget.

L'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza si interroga il deputato Habert. Questi riconosce di aver voluto fare la rivoluzione, ma nega di aver incitato i soldati alla disobbedienza, poichè voleva trascinare anche il generale con loro.

Habert legge quindi fra la generale disattenzione una memoria in cui attacca vivamente il parlamentarismo.

Habert termina dichiarando di aver ponderato maturamente i suoi atti.

Quindi il *Presidente* interroga di nuovo Deroulède, che dichiara di riconoscere tutte le imputazioni contenute nell'atto d'accusa, tranne quella di aver incitato i soldati alla disobbedienza. Nega di aver arringato i soldati.

Il generale Roget depone che Deroulède attendeva un generale qualunque e narra i fatti già noti.

Il generale Florentin e il capitano Morice fanno deposizioni da cui nulla risulta di nuovo.

Parecchi ufficiali e soldati depongono di non avere inteso Deroulède arringare i soldati.

Il *presidente* legge la deposizione scritta di Deroulede in cui riconosce di aver esortato i soldati a seguirlo.

Escutonsi quindi altri testimoni militari e borghesi di poca importanza.

L'udienza è tolta alle sei pomeridiane.

La folla entra allora nell'aula e nei corridoi gridando: *Viva Deroulède*. Le stesse grida si ripetono all'uscita della folla dal palazzo.

Nel pomeriggio del 23 febbraio scorso, giorno dei funerali di Faure, i deputati Deroulède e Habert nazionalisti, insieme ad alcuni membri della disciolta lega dei patrioti, attesero nei pressi della piazza della Nazione i soldati, che di ritorno dalle esequie si dirigevano alla caserma di Reuilly.

Alla testa delle truppe era il generale Roget. Quando la colonna sboccò nella piazza, Deroulède e Habert, seguiti dai compagni, si posero ai fianchi del generale Roget gridando: viva l'esercito, e incitandolo a cambiare direzione e a marciare verso l'Eliseo, sede del presidente della Repubblica. E così giunsero fino alle porte della Caserma.

Qui il generale Roget mentre impedì l'accesso a tutti gli estranei, trattenne Deroulède e Habert, i quali poco dopo furono dichiarati in arresto.

AFRICA

Un bando di Makonnen

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

La *Corrispondenza Politica* conferma la notizia che il capitano medico Mozzetti si recò presso Makonnen, ras del Tigrè, incaricato dal governatore Martini di una missione, credesi relativa al recente bando di Makonnen che proibisce ai tigrini di prendere il servizio nelle truppe dell'Eritrea.

In proposito la *Gazzetta di Mantova* ha pubblicato le seguenti notizie, pervenutele in una lettera da Massaua:

Ras Makonnen, che si trova ancora nel Tigrè, ha emanato un editto, col quale richiama ai rispettivi paesi, i tigrini che si trovano nei territorii della Colonia nostra.

Causa di ciò è il cattivo raccolto nel Tigrè e la malattia sviluppatasi, anche quest'anno, nel bestiame tigrino, con grande mortalità, onde ras Makonnen si trova in condizioni tali da non aver modo di sfamare le soldatesche che lo proteggono.

Siccome i tigrini che si trovano nei territorii eritrei, godono di un relativo benessere, hanno molto bestiame e sono diventati pratici e laboriosi agricoltori, così ras Makonnen avrebbe in essi un ottimo elemento che può, all'occorrenza, essere efficacemente spolpato.

Quantunque fra tigrini e scioani si stia sempre come fra cani e gatti, pure i tigrini sono costretti a piegare il capo agli ordini del negus e quindi dovrebbero assoggettarsi alla imposizione dell'editto del luogotenente di Menelik.

La ragione dell'ordine di ras Makonnen sta in ciò. I tigrini che vengono nell'Eritrea, vi rimangono, i giovani in ispecie, qualche anno, sia arruolandosi fra i nostri ascari, sia dedicandosi all'agricoltura.

Mettono così da parte qualche tallero e quando hanno raggranellato una sommetta, tornano ai loro paesi, ove trovano il proprio campicello e i relativi *tukul* intatti e ricevono ottima accoglienza nelle rispettive tribù.

Ora ras Makonnen minaccia quei tigrini, che nel termine fissato dal suo editto non fossero rientrati nel Tigrè, di privarli dei loro beni e di punirli, quando capitasse l'occasione, col taglio di un piede o di una mano.

Il governo coloniale si è impensierito di queste disposizioni del ras tigrino, ed ha diramato circolari alle autorità dipendenti, per impedire una emigrazione che sarebbe dannosa alla colonia, assicurando i tigrini dell'Eritrea della protezione delle autorità coloniali.

Intanto corrono trattative fra l'Asmara e ras Makonnen, intermediario il capitano medico dott. Mozzetti, che va e viene fra la residenza del governo coloniale e quella del capo del Tigrè.

La conferenza dell'Aja

I lavori delle commissioni

Aja 29 ore 5 p. — La presidenza della conferenza per la pace pubblica il seguente comunicato:

Nella settimana scorsa, la conferenza, dopo l'ultima seduta plenaria, proseguì i suoi lavori nelle commissioni.

La prima commissione, presieduta dal delegato belga Bernaert e la sua sottocommissione presieduta dal delegato olandese Vanharnebeck si occuparono delle armi da fuoco e degli esplodenti sia per le truppe di terra, sia per la marina; la seconda commissione, presieduta dal delegato russo Martens e la sua sottocommissione, presieduta dal delegato olandese Asser, si occuparono dell'applicazione della convenzione di Ginevra alle guerre navali e della revisione della convenzione di Bruxelles sul diritto di guerra.

Nella terza commissione, presieduta dal delegato francese Bourgeois, si presentò in nome della Russia un progetto preliminare concernente la mediazione e l'arbitrato. Altre proposte sulle stesse materie presentaronsi dai delegati della Gran Bretagna, dell'Italia e degli Stati Uniti. Una commissione speciale fu incaricata di esaminare e porre in raffronto questi varii progetti.

***

Aja 29, ore 11 p. — Le due Sezioni per la marina e per la guerra della prima Commissione della Conferenza tennero oggi seduta e continuarono nella discussione avente uno spiccato carattere di semplice conversazione.

Aumenta sempre più l'impressione che nessun risultato si otterrà da questa Commissione.

Il Comitato di relazione della terza Commissione si è riunita nel pomeriggio ed ha intrapreso la discussione del progetto della Russia concernente la mediazione e l'arbitrato, ed ha approvato i primi sei articoli, salvo leggiere modificazioni nella compilazione.

Il delegato italiano Nigra ha presentato un progetto dell'Italia per la mediazione e l'arbitrato, sotto forma di emendamento in sei articoli al progetto russo. I delegati americani presentarono pure sotto forma di emendamento, un progetto proponente in caso di divergenza fra due nazioni, la scelta di arbitri per regolare le divergenze senza spargimento di sangue.

Gli emendamenti italiano ed americano non furono ancora discussi.

Non bisogna confondere l'emendamento presentato oggi dai delegati americani col progetto d'arbitrato permanente che i delegati americani presenteranno nella corrente settimana.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Il primo di giugno sbarcherà dalla r. nave *Morosini* il capo macchinista di prima classe D'Afice, il quale sarà surrogato dall'ufficiale di pari pari Gandini. Questi sarà surrogato a bordo della r. nave *Sicilia* dal capo macchinista Cereseto.

Dalla r. nave *Palestro* sbarcheranno i mozzi che hanno testè compiuto il tirocinio preliminare; essi verranno ripartiti fra le regie navi *Lepanto, Morosini, Maria Pia*, per essere indicati al corso speciale.

Il 2 giugno comincierà nei dipartimenti il corso speciale per gli allievi commissari.

La partenza del duca degli Abruzzi per Arkangel

Cristiania 29, ore 5 p. — La nave *Stella Polare* partirà col duca degli Abruzzi il 6 giugno per Arkangel, per farvi carbone ed imbarcarvi centoventi cani.

Da Arkangel la *Stella Polare* si dirigerà al Capo Flora ed alla Terra di Francesco Giuseppe.

La *Stella Polare* avrà a bordo provviste per cinque anni.

Nella primavera dell'anno venturo la spedizione si dirigerà con slitte verso le terre artiche portando provviste per centoventi giorni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

La questione dei portalettere

Parigi 29, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute il bilancio modificato dal Senato ed approvasi, malgrado l'opposizione del Governo, l'aumento di 1,200,000 franchi in favore dei portalettere, aumento già respinto da parte del Senato, che aveva provocato lo sciopero.

La guerra alle Filippine

La morte di Aguinaldo?

New 25 ore 5 p. — Un telegramma da Manilla annunzia che il giornale spagnuolo *Manilla* riferisce la voce della morte di Aguinaldo, il capo degli insorti. Tale morte è attribuita a suicidio oppure ad assassinio.

Conflitti fra cattolici e protestanti in Inghilterra

Londra 29, ore 9 a. — I protestanti attaccarono la processione cattolica a Peckhanhal. I cattolici dispersero gli aggressori.

Un disastro ferroviario in America

New York 29, ore 11 a. — Un treno deviò nella linea fra Wetrlo e Jowa. Vi sono otto morti.

Incendio a bordo d'un piroscafo in viaggio da Palermo a New York

Algeri 29 ore 5 p. — Il piroscafo marsigliese *Alesia*, proveniente da Palermo, con 233 passeggieri, diretto a New Orleans è giunto con incendio a bordo nel carico di zolfo. Un cuoco di bordo è morto asfissiato; alcuni passeggieri riportarono leggere ustioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Commemorazioni patriottiche

Ci telegrafano da *Firenze, 29 maggio, sera*:

Stamane sono stati celebrati in Santa Croce i solenni funerali per i caduti di Curtatone e Montanara. Vi assistettero le autorità civili e militari, le associazioni, i sodalizi, la truppa con le bandiere, le rappresentanze degli istituti, della magistratura e del foro. Grande folla. Il tempo era piovoso.

***

Ci telegrafano da *Pisa, 29 maggio, sera*:

Si è commemorato oggi degnamente l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. La città è imbandierata e pavesata. Sono arrivate le rappresentanze delle città, paesi vicini e delle Università di Siena con la storica bandiera. Si è formato il corteo imponentissimo, preceduto dalle bandiere dell'*Italia Unita*, composto dalle autorità, dalla truppa, dalle rappresentanze e dalle Associazioni. Il corteo si reca all'Università, ove assiste alla consegna della medaglia d'oro del battaglione universitario che combattè a Curtatone. Parlarono il sindaco, il rettore ed il rappresentante del Municipio di Siena.

Il corteo si recò indi al cimitero monumentale, ove venne consegnata la medaglia d'oro alla bandiera dei veterani. Parlarono il sindaco, il prefetto Barigazzi per i veterani ed altri. Nel pomeriggio le scuole si recarono in corteo ad assistere alla commemorazione del senatore Faldella. Stasera ebbero luogo concerti nelle pubbliche piazze ed illuminazione.

Firenze — Ci telegrafano, 20 maggio sera *Suicidio di un tipografo* — Il tipografo Lapini quarantenne si suicidò appiccandosi a una trave della tipografia Galileiana, dove lavorava. Egli lascia moglie e figli.

Palermo — Ci telegrafano 29 maggio, sera *Domande degli studenti* — Gli studenti laureandi sollecitarono il Consiglio accademico a intercedere presso il ministro Baccelli affinchè revochi la punizione loro inflitta in seguito ai tumulti commessi sugli studenti medesimi parecchi mesi or sono. Tale punizione consiste nella soppressione degli esami di luglio.

Il Consiglio accademico doveva riunirsi oggi ma i professori mancarono e la seduta andò deserta.

Per ciò gli studenti emisero un voto di protesta e incaricarono una Commissione di recarsi a Roma per sollecitare il ministro Baccelli ad abrogare il provvedimento punitivo.

Suicidio — La signora Concetta moglie del delegato Ayala si suicidò stamane con tre colpi di revolver al cuore. La morte fu istantanea. Le cause del suicidio sono ignote.

Cavallini banchiere all'estero!

Leggiamo nei *Tribunali*:

Al Banco di Napoli ed ai suoi avvocati è giunta notizia, da persona che conosce da vicino il Cavallini, che questi trovasi all'estero... come capo di una industria bancaria, benchè non col suo nome in evidenza!

Intanto la Cassazione di Torino ha respinto il suo ricorso per la revoca del suo fallimento, il quale è ormai irrevocabile.

Cronaca rosa

Ieri in Leugyel (Ungheria) fu celebrato il matrimonio fra il conte Filippo Hoyos e la principessa Paola Borghese, figlia del principe D. Paolo e della principessa Donna Elena, nata Apponyi.

La sposa è nipote della principessa Orsini.

Al matrimonio intervennero numerosissimi i parenti, fra i quali il fratello della sposa, principe Don Scipione Borghese, accompagnato dalla sposa, Donna Anna Maria De Ferrari, il quale assistè alle nozze come testimonio, il conte Alessandro Apponyi, magnate di Ungheria, zio della sposa, i cugini principe e principessa Colonna.

NECROLOGIO

A Firenze il cav. Enea Oriani — A Roma la signora Beatrice Magner in Borgianelli-Spina — A Novara il rag. Valentino Voggien, trentenne, di famiglia ricca e distinta — A Bergamo la nobile Maria Ida Berizzi, abbadessa del monastero di Santa Grata — A Bologna il nobile Marc'Antonio Pagan-De Pagagnis, d'anni 86, architetto — A Mondovì il cav. dott. Francesco Revere, di anni 80, da oltre 50 anni medico curante dell'Ospedale di Santa Maria — A Piacenza il padre Romualdo, provinciale dei Carmelitani Scalzi, predicatore di vaglia.

— Ci telegrafano da Modena 29 che ivi è morto il senatore Sandonnini.

— A Parigi il siciliano cav. Elia Rotulo, di anni 86. Era il decano della Colonia italiana.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I mercati dei grani

Il prezzo del grano nella decorsa settimana si rialzò lievemente a Vienna, Budapest, New York e Chicago.

Dall'Argentina giungono notizie di danni subiti dai seminati per vicende meteorologiche. I depositi disponibili agli Stati Uniti ammontano a 8.913,800 ettolitri.

In Italia lo stato del seminato va sempre migliorando. In alcuni luoghi la spiga ha raggiunto quasi il massimo sviluppo. I mercati sono inattivi. Il prezzo varia fra le L. 25 e 27.75 al quintale. I grani duri quotano L. 30.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 maggio: S. Felice papa.
Mercoledì 31 maggio: Ss. Canciano e C.
Il sole leva alle 4.28; tramonta alle 7.48.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ancora la tragedia alla Bragora

Continua il lieve miglioramento nelle condizioni del ferito Bettio; egli va acquistando le forze, ma in modo lentissimo.

E' insussistente che si sia ostinato in un silenzio completo e che si sia rifiutato di declinare il suo nome. Fu egli stesso che, fino da sabato, diede al medico le sue generalità, che furono subito scritte sulla tabella soprastante al suo letto.

Al mattino di domenica, rispose, come abbiamo detto, per quanto poteva alle domande del giudice e così pure nel pomeriggio dello stesso giorno.

Nel pomeriggio di ieri, subì un terzo interrogatorio. Malauguratamente le risposte date al giudice istruttore dal Bettio non porterebbero alcuna luce nuova attorno al misfatto, anzi da esse risulterebbe che l'assassinio fu consumato improvvisamente, quasi senza ragione.

Il Bettio avrebbe dichiarato che non conosceva affatto il Busetto, che vide sabato per la prima volta. Avrebbe aggiunto che chi ferì lui e il povero Bellò, non è assolutamente l'individuo che dormì con lui all'*Altanella*. Questi è un suo conoscente, e non sa o non vuole dire dove sia andato dopochè uscirono insieme dal caffè.

Cadrebbero quindi così le supposizioni che l'individuo, alloggiato all'*Altanella* col Bettio, fosse il Busetto.

Il Bettio crede sempre che il Bellò sia vivo e ricoverato nella sala vicina del pio luogo.

Domenica mattina, il Bettio pregò il vicino compagno di letto, certo Fiorenzo Pez, di scrivere una cartolina postale a sua madre *Maria Bettio, Via Giuliana N. 2 Trieste* dicendole presso a poco così: *Dalla «Gazzetta di Venezia» che giunge a Trieste apprenderai quanto mi accadde; ti prego di venire a trovarmi.*

Ieri alle una pom. perveniva al Bettio il seguente telegramma con risposta pagata:

Famiglia desidera conoscere tua salute; rispondi Nina Via Guardia N. 4.

Il Pez pregato dal Bettio rispondeva con queste quattro parole: *Salute critica; desideroti qui.*

Oltre alla ferita già descritta, il Bettio ha all'occhio sinistro una estesa echimosi ed escoriazioni prodotte non si sa se da qualche pugno o in seguito alla caduta.

***

Come si vede, rimane sempre nel mistero il motivo che indusse il Busetto al delitto.

Per le dichiarazioni del Bettio, questi non conosceva il Busetto; ma si può dire altrettanto per il Bellò?

Per debito di cronisti, raccogliamo in proposito la seguente voce.

E' noto che usciti il Busetto, il Bellò e il Bettio dal bersaglio per dirigersi al caffè *Bandiera e Moro*, si fermarono tutti davanti un orinatoio.

E' noto ancora che fu visto il Bellò dare un pugno al Busetto.

Ebbene, si dice che il pugno sia stato dato perchè il Busetto avrebbe lordato, scientemente, i calzoni al Bellò.

Il Busetto, i cui istinti sanguinari sono conosciuti, trovandosi di fronte ad un individuo di lui molto più forte, avrebbe allora estratto l'arma e colpito.

La ferita inferta al Bettio sarebbe la conseguenza di essere questi accorso in difesa dell'amico Bellò.

***

Ieri mattina dall'ufficio di P. S. di Castello furono perquisite parecchie case, nelle quali si riteneva si tenesse nascosto il Busetto. Soffitte, magazzini furono pure ispezionati minutamente; ma con risultato negativo.

Ieri, in Tribunale e in città correva voce che il Busetto, dopo essersi consigliato con un noto avvocato, si sarebbe costituito al procuratore del Re.

Si diceva, anzi, che il procuratore si era trattenuto in ufficio anche dopo le ore di prescrizione in attesa... dell'assassino! Si aggiungeva, infine, che in Tribunale erano state date disposizioni perchè, qualora il reo si fosse presentato nelle ore della sera, venisse trattenuto senza altro.

***

Un ultimo particolare, il quale dimostra maggiormente le buone relazioni che (come abbiamo scritto noi) correvano fra il Busetto ed il Rosa.

Il giorno 22 dello scorso mese si recarono entrambi nel negozio Barbaro a S. Bartolomeo e si fecero *confezionare* due vestiti eguali. Il Busetto sborsò subito il prezzo convenuto pei due abiti in lire 145.

Non si sa se il Rosa abbia rimborsato il Busetto della somma pagata per suo conto.

Ordinanze di sanità marittima — La Camera di commercio e arti ha ricevuto dal R. Ministero dell'interno la comunicazione delle seguenti ordinanze di sanità marittima:

1. «Il ministro dell'interno, essendo ufficialmente constatata l'esistenza della peste bubbonica in Alessandria d'Egitto:

Vista la legge 22 dicembre 1888, N. 5849 (serie 3.a);

Viste le ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897, N. 3 e 15 luglio 1897, N. 6;

Decreta: I porti dell'Egitto sono dichiarati infetti da peste bubbonica e devonsi quindi ad essi applicare le disposizioni delle precitate ordinanze.

I signori prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.»

2. «Il ministro dell'interno, vista la legge 22 dicembre 1888, N. 5849 (serie 3.a);

Vista la Convenzione sanitaria di Venezia per impedire l'invasione e la propagazione della peste 19 marzo 1897;

Vista l'ordinanza di sanità marittima in data d'oggi;

Decreta: Alle condizioni previste dall'art. 1 dell'ordinanza di sanità marittima dell'8 maggio 1897, N. 3; di concedere libera pratica alle navi riconosciute indenni e provenienti da porti indiani, egiziani, ecc. — già con speciali ordinanze dichiarati infetti da peste bubbonica — devesi aggiungere la condizione che dieci giorni pieni siano trascorsi dopo la partenza dall'ultimo porto infetto.

I signori prefetti delle Provincie marittime e le Capitanere e gli uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.» (*Vedi dispacci*).

Il Principe ereditario di Grecia — Ieri, col treno delle 1.50 pom., proveniente da Brindisi (d'onde è sceso dall'*yacht* reale causa il tempo) è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Costantino, insieme alla consorte Principessa Sofia, sorella dell'Imperatore Guglielmo di Germania, ed ai suoi tre bambini.

Appena arriverà a Venezia l'*yacht* reale, dove si trova una parte dei bagagli e del seguito, i Principi partiranno per Krunberg vicino a Francoforte, dove si trova ora l'Imperatrice Federico.

I Principi furono ricevuti alla stazione dal console di Grecia; e si recarono al *Britannia* su due gondole: su una, che batteva bandiera greca, presero posto i bambini e le governanti; sull'altra, partita dieci minuti più tardi, il Principe, la Principessa e una dama di compagnia.

Arrivo — Proveniente da Firenze, è giunta la principessa Krasnokoutzky di Russia, con seguito: scese al *Britannia*.

La principessa, che passa tutti gli inverni a Firenze, viene ogni anno a Venezia essendone innamorata.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

La nave da guerra inglese *Surprise* con a bordo la moglie dell'ammiraglio Hofkins, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, giungerà a Venezia domani verso le ore due pom. e si ormeggierà in bacino di Marco.

La *Surprise* è comandata dal capitano F. Hervey, è armata di due cannoni ed ha bordo centododici persone di equipaggio.

Chi ha stampe inglesi nere o colorate rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 29 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 314 — Passaggi con tessere d'abbuonamento o varie 1007 — Totale N. 1321.

Vendite: Acquistato dal cav. Giuseppe Parisi di Trieste il quadro *Arrivo delle barche peschereccie alla spiaggia di Scheveningen* dell'artista olandese Hendrik Willen Mesdag.

Un ladro in trappola — L'altra sera verso le dodici, il conduttore della trattoria *Dandolo* in via Garibaldi, dopo avere chiuso tutte le imposte, vide uno dei suoi clienti (individuo pregiudicato) in tale attitudine, che lo fece sospettare meditasse qualche tiro birbone.

Riflettendoci poi sopra, si ricordò che l'individuo, certo Angelo Dal Piero di 26 anni, uscito pochi giorni fa dalle carceri, era entrato nell'esercizio insieme ad un altro pregiudicato ed ammonito, che è poi certo Attilio Da Rez di 34 anni, fabbro, abitante a S. Polo 1148, il quale non era stato visto uscire. Tutto ciò fece accrescere i suoi sospetti e volle ispezionare bene l'esercizio.

Nel sottoscala del retrobottega, trovò accovacciato il Da Rez.

Alle grida dell'esercente accorsero alcuni clienti ed afferrarono il Da Rez, mentre il Dal Piero, vista la mala parata, si diede alla fuga.

Avvertito l'ufficio di P. S. si recarono sul luogo due agenti e procedettero all'arresto del Dal Piero. Indosso gli fu sequestrata una candela stearica.

Il Da Rez ha subito già oltre venti condanne. L'autorità si mise sulle traccie del degno suo compagno.

Torna in gabbia! — L'ammonito Sebastiano Cibin di 48 anni, dovendo rispondere di contravvenzione all'ammonizione, si era dato alla latitanza, fino dal novembre dello scorso anno.

Ma dopo avere pellegrinato da un paese all'altro, fece ritorno a Venezia ed incontrato l'altra sera dagli agenti di P. S. di Cannaregio, fu arrestato.

Arresto — Ieri mattina, il facchino Lodovico Sartorello, usciva dal magazzino N. 9 dello scalo di S. Lucia portando con sè un sacco vuoto.

La guardia di finanza colà di servizio gli impedì l'uscita; allora il Sartorello pensò... di caricarla di ingiurie.

In seguito, fu arrestato. Egli ha 30 anni ed abita a Cannaregio 1563.

In pochi giorni coll'uso del callifugo **Bertoncello** della Ditta Cibin di Schio, si estirpa qualunque callosità ai piedi. Trovasi a Venezia alla Farmacia G. Bötner e C. e nelle principali del regno.

Morto di tetano! — Abbiamo annunciata ieri la morte di quel Gio. Maria Brocco, il famoso ladro che si gettò dalla finestra del secondo piano in Calle Dolera a S. Silvestro, essendo stato sorpreso mentre, insieme ad un suo compagno, tentava di penetrare a scopo di furto nella casa del prete don Pietro Rosa, vicario di S. Giocometto a Rialto.

I lettori ricorderanno certo che egli riportò frattura complicata del radio destro. Da tale lesione si manifestò il tetano; e quindi venne la morte.

Rissa e ferimento — L'altra sera nell'esercizio di Vittorio Piranese a Dorsoduro 1832, per questioni di giuoco, vennero a diverbio fra loro Antonio Felia di 47 anni, fabbro e Alessandro Canali di 35 anni, fuochista al Cotonificio.

Dalle parole passarono presto ai fatti e il Felia afferrata una bottiglia, la scagliò contro l'avversario ferendolo alla testa; poi non contento, estrasse un coltello e gli menò un colpo al petto.

Il ferito fu medicato dal dott. Busetto, che lo giudicò guaribile in quindici giorni; il feritore si è dato alla latitanza.

Cronachetta spicciola

La Direzione della Società delle ferrovie meridionali, Rete Adriatica, ha oggi consegnato all'Ill.mo signor sindaco: L. 200 per i vigili — una spilla con brillanti e zaffiri per l'ispettore ing. Gaspari — una spilla con brillanti al comandante ing. Sansoni — un fornimento di bottoni con pietre di grisoporro per il comandante Vianello — accompagnati da una lettera di ringraziamento per l'opera da loro prestata nell'estinzione dell'incendio scoppiato la notte del 15 marzo alla stazione ferroviaria.

Piccolo incendio — Alle 1.45 di ieri, in sestiere S. Marco, Fondamenta Cavalli, al N. 4002, casa di proprietà Rais, locata al sig. Rossi Giacomo, si è sviluppato il fuoco in una credenza contenente una certa quantità di biancheria. — Venne estinto dopo mezz'ora dai pompieri della Sezione I.a del Municipio accorsi col loro capo Cristofoli. La causa fu accidentale e il danno (assicurato) si ritiene di circa lire 300.

Porta aperta — Lucia Guseo maritata Finco, abitante a S. Polo 1792 l'altra mattina uscì di casa per attingere l'acqua alla fontana, lasciando aperta la porta.

Nel ritornare vide uscire uno sconosciuto, di media statura, corporatura complessa, colorito bruno, occhi neri, vestito di scuro. Ella si avvicinò e gli chiese che cosa voleva e di chi domandava l'altro rispose *ho sbagliato*: e si allontanò.

Ma poco dopo ella constatò il furto di uno scialle nero di seta nuovo, del valore di diciotto lire.

Infortuni — Il giovane sedicenne Antonio Colli, falegname, abitante ai Frari, lavora presso la fabbrica di orologi della ditta Herion alla Giudecca. Ieri mattina alle sei e mezza, mentre era occupato attorno ad una sega a vapore s'impigliò la mano sinistra e riportò varie ferite, per le quali fu ricoverato all'ospedale civile.

Povero bambino! — Arturo Ruccei di sei anni, abitante in Corte Nuova a S. Pantaleone, fu mandato ieri a mezzogirrno a prendere del latte.

Caduto accidentalmente col bicchiere fra le mani, si ferì all'avambraccio destro.

Da alcuni pietosi fu condotto alla farmacia a San Pantaleone; ma non essendosi trovato alcun medico, fu collocato in un sandolo e trasportato all'ospedale.

Nessuno ebbe l'avvedutezza di fasciare la ferita, per cui il sangue uscì in tale abbondanza che quando giunse al pio luogo egli era estenuato.

Il medico di guardia constatò che la ferita, interessante la cute e i muscoli, guarirà in dieci giorni.

Colonia alpina «S. Marco» — La signora contessa Maria Revedin di Groppello Zarino ha fatto pervenire al Comitato della Colonia la cospicua offerta di L. 100.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri. — Per l'occasione della festa dello Statuto il Prefetto Barone Winspeare ha largito lire 100.— in favore dell'ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

Beneficenza — La signora Fanny Ghia vedova Bisacco, per onorare la memoria del compianto suo marito Francesco Bisacco, della morte del quale ricorre l'anniversario, offerse: lire 50 all'Opera pia *Carlo Combi*; L. 50 all'Ospedale *Umberto I* e L. 50 all'Educatorio Rachitici.

Società del Tiro a segno nazionale — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 9 e 10 lezione regolamentare. Intervennero 124 tiratori e si spararono complessivamente 4418 cartucce.

Nella gara domenicale speciale si iscrissero 10 tiratori e risultarono premiati i signori: 1 Tis Vittorio (fuori concorso) Diploma — Biban Gregorio med. argento I. grado — 3 Bottecchia Pietro med. argento II grado — 4 Marmolada fino med. argento III. grado.

Giovedì prossimo, giorno 1 si eseguiranno la 1 e 2 lezione del 3 ed ultimo periodo.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 28-29 maggio: Nascite: maschi 7, femmine 12 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimonii: Omacini Angelo, calzolaio, con Placa Ester, perlaia — Bellussi Onorato ch. Arturo, sarto lavorante, con Voltolina Caterina ch. Maria, casalinga — Masin detto Pin Valentino, fabbro lavorante con Minozzi Anna, casalinga — Da Villa detto Boschetto Giuseppe, muratore, con Parpagiola Stella, casalinga — Angelin Pietro, contadino, con Soldà Amabile, contadina — Santini Antonio, bandaio lavorante, con Cassiu Luigia, casalinga — Bonisoli Giuseppe, fabbro lavorante, con Ravagnan Angelina, sarta — Perrotta Giuseppe, mosaicista, con Salvatore Emilia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Rigo Catasso Maria, di anni 83, vedova, già cucitrice — Sacchetto Elena, 43, nubile, casalinga, di Venezia — Donà Adele Maria, 6, studente, di Adria — Bognolo Rosa, 19, nubile, perlaia — Martens Guglielmina, 9, studente — Battoi Giuseppe, 8, studente — Lorenzoni Pietro, 70, vedovo, cappellaio — Bighetto Michele, 61, con., facchino — Brocco Gio. Maria, 52, celibe, macellaio, di Venezia — Bonfadelli Domenico, 44, con., già contadino, di Gussago — Belò Vittorio, 37, con., cameriere, di Udine — Vianello Vitale ch. Giuseppe, 36, con., soleggiatore di barche, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Tra moglie e marito prima di un viaggio:

— E tu mi vorresti portare ai bagni senza una mezza dozzina d'abiti nuovi? Ma, caro mio, quando si ha una moglie bisogna bene vestirla.

— Sì; ma quando si ha un marito... non bisogna spogliarlo.

Piccola Cronaca

Nota sibillina

Logogrifo

5 — Per fabbricare
5 — Per navigare
5 — Per divertire
6 — Per bere

Spiegazione della Sciarada precedente:
RE-DUCE

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Padova. — Ci scrivono 29 maggio: (S.) Sono cominciati al *Verdi* i preparativi per accogliere degnamente la *Fedora* di Giordano. Gli artisti principali saranno qui il 5 giugno p. v. — Il maestro Oreffice sta diggià istruendo i sedici coristi reclamati dallo spartito.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda della R. marina:

1. Marcia *Regia nave Sicilia*, Puccini — 2. Gavotta *Stephanie*, Czibulka — 3. Sinfonia *Banditenstreich*, Suppè. — 4. Fantasia *Souvenir du Café chantant*, Borrè — 5. Aria finale *Lucia di Lammermoor*, Donizzetti — 6. Waltz *Tres Jolies*, Waldteufel.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 29 maggio*)

Pres.: cav. Valbusa — P. M.: cav. Favaretti.

Mezzalira Valentino e Sperotto Giuseppe, condannati dal Tribunale di Padova a L. 250 di multa ciascuno per oltraggio ad un assessore Comunale. La Corte assolve per non provata reità il primo e per inesistenza di reato il secondo.

— Boscarato Adolfo e Cesare Tiozzo Felice condannati dal Tribunale di Venezia il primo alla reclusione per mesi 5 e giorni 16 il secondo a mesi 2 giorni 15, il terzo a mesi 2 e giorni 27 per lesioni e minaccie. La Corte conferma.

— Chiaro Raffaele condannato dal Tribunale di Treviso a giorni 25 di reclusione per lesioni. La Corte conferma.

— Franzoi Angelo condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di reclusione per lesioni art. 372. La Corte assolve l'imputato per inesistenza di reato.

— Carrer Angelo condannato dal Tribunale di Ve-

senza a mesi 3 giorni 10 di reclusione e L. 33 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Boscolo Apolonio condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 10 per furto qualificato. La Corte conferma.

Tra l' « Union des gaz » di Milano ed i consumatori

Pubblicano i *Tribunali*:

Quando due anni or sono forveva la lotta fra consumatori del circondario esterno di Milano, e l' *Union des gaz* pel rimborso, da questa preteso, degli arretrati del dazio consumo, l'anzidetta società, per ottenere, senza formalità giudiziali, il suo intento, procedeva al taglio delle canne che conducevano il gas a vari dei suoi clienti, debitori delli detti arretrati.

Più di uno insorgeva contro questo sbrigativo procedimento e ne seguivano parecchie cause, delle quali una fu portata fino in Cassazione.

Ora ci giunge notizia da Torino che la Corte rigettava il ricorso della *Union* contro una sentenza dell'Autorità giudiziaria milanese che aveva dichiarato illegittimo il taglio con le conseguenti responsabilità per danni così cagionati.

Le ragioni della Società ricorrente erano sostenute avanti la Cassazione dall'on. Tommaso Villa; quelle della parte controricorrente dall' avv. Carlo Bizzozero di Milano.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 29 maggio:

(S.) Pel Tiro al Piccione che fa parte dei festeggiamenti indetti per la Fiera del Santo, rimangono fissati i giorni di lunedì 12 e martedì 14 giugno p. v., con premi in denaro importantissimi.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.23	57.62	58.67
Termometro centig. al Nord	12.6	14.4	15.4
» » Sud	12.4	14.2	16.1
Umidità relativa	81	74	71
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.3 — min. di oggi 11.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali del nord intorno a ponente o al sud — cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia o temporale specialmente sul continente.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 29 maggio — **Per lo Statuto** — La rivista militare di domenica prossima avrà luogo alle ore 8.30; i fuochi artificiali verranno accesi alle ore 9 pom., una cosa e l' altra, come al solito, in Piazza Vittorio Emanuele.

R. Posta — I signori Uberto Pellegrini ed Emilio Sacchi, controllori a questo ufficio di Posta, vennero con recente decreto promossi vice-ispettori. Congratulazioni per la promozione veramente meritata.

La Federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperative annunzia che, in seguito ai suoi buoni ufficii presso il Ministero del Tesoro e di agricoltura, industria e commercio venne ordinato alle Cancellerie dei Tribunali di ricevere ed evadere in carta semplice tutti i documenti modificativi dello Statuto delle società cooperative.

Istituto degli Esposti — Con una sollecitudine veramente encomiabile, il presidente degli Esposti, avvocato Emiliano Barbaro, ha già pubblicato la sua relazione normale sul consuntivo 1898 insieme agli allegati illustrativi.

Il lavoro è molto interessante perchè segnala il lungo cammino compiuto dalla Pia Opera sulla via delle utili riforme.

Tutti i servizii furono disciplinati con criteri pratici ed umanitari — curando, massimamente, la salute dei bambini e quella delle nutrici — dentro e fuori dell'Istituto. E perchè gli aiuti spettanti agli illegittimi della nostra Provincia non siano ancora diminuiti dal concorso d' altri non provinciali, fu decretata l'assoluta esclusione di questi ultimi — fatta eccezione pei trovatelli della Provincia di Udine, che concesse reciprocanza di trattamento.

Le levatrici, che in qualche caso rilasciarono dei falsi certificati d' origine alle madri, vennero denunciate all' autorità giudiziaria.

La mortalità discende rapidamente. Essa ha toccato, ormai, il 20.05 0[0 — mentre è quasi di ieri il ricordo d' una mortalità ben diversa (40 e 50 0[0), che suggeriva il paragone della ecatombe erodiana.

Aumentarono i sussidii di riconoscimento largiti alle madri, con proporzionale diminuzione degli esposti affidati all' Istituto.

Nel periodo 1894-97, questi diedero la media annuale di 362; nel '98, invece, si calcola già a 256. A determinare questo fenomeno non influì soltanto il sistema dei sussidii; molto giovò anche la eliminazione dei non provinciali.

Però è confortevolissimo che sussidii di riconoscimento, da 5 nel '95, giusero a 78 nel '98.

E' strano, però, e doloroso insieme constatare che, nella piena civiltà nostra, vi possano essere dei genitori, uniti in legittimo matrimonio, che mandano i loro figli agli esposti, come prole di ignoti e che per riconquistare ai medesimi il loro stato civile, l' Amministrazione sia costretta ad intentar delle liti — come è accaduto, nel '98, per 4 di quei derelitti.

Venendo alle risultanze economiche dell' azienda, il relatore denuncia il disavanzo ragguardevole di oltre L. 12000, dovuto, specialmente, al maggior costo di mantenimento degli esposti per la scemata mortalità. E perchè le spese, in avvenire, non saranno minori delle presenti — se pure non aumenteranno ancora — sorge la necessità che aumenti, di pari passo, il contributo della Provincia — che, altrimenti, l' istituto donzelle ha consumato il suo patrimonio, adottando un rimedio peggiore del male. Quindi l' Amministrazione fa voti che la Provincia porti il contributo predetto da 60 a 70 mila lire.

Il conte Barbaro chiude la sua relazione — così limpida ed esauriente — rivolgendo vive parole di lode agli impiegati dell'Ospizio che, insieme al Consiglio, contribuiscono efficacissimamente, a dargli serietà e modernità d' indirizzo.

Camposampiero — Ci scrivono 29 maggio — **Orribile disgrazia** — (*a. s.*) Ieri sera successe qui una orribile disgrazia. Un giovane di 24 anni di S. Giorgio delle Pertiche detto *Cossale*, dopo di essere stato qui, se ne ritornava al suo paese, camminando a livello del treno ferroviario Padova-Bassano. Erano circa le dieci; la notte era oscura, pioveva e tirava vento, quando fu raggiunto dal convoglio che proveniva da Montebelluna; fu atterrato e poco dopo rinvenuto dal cantoniere in un lago di sangue. Fu subito trasportato in questo Ospitale, ove gli venne amputata una gamba. E' ancor vivo, ma il pericolo non è scongiurato. Le autorità locali furono sul luogo per le constatazioni di legge.

Este — Ci scrivono 29 maggio — (*Elgidi*) **Le due serate di beneficenza date a cura della Società ginnastica e Scherma Atestina, riuscirono oltre l'attesa. Domenica poi il circolo sociale presentava un bellissimo colpo d' occhio — meno due o tre palchi, chiusi per ragioni di famiglia, non un posto vuoto — addirittura, come si direbbe, una calca e guai se non avesse fino a pochi istanti prima di spettacolo, piovuto: dove si metteva la gente?**

Applauditissime le squadre ginnastiche, eleganti, disciplinate, svelte, precise, con il loro maestro Quaglia: ovazioni incessanti, continue al distinto Circolo mandolinistico montagnanese sotto l' abile direzione del maestro sig. Cortelazzo, ben 47 erano i componenti fra i quali alcune leggiadre signorine. Venne al maestro presentata una corona di quercia, fiori alle signorine ed una bellissima tessera-ricordo dettata dal cav. Sartori-Boratti Gaetano.

Esilerante sempre quella *macia* di *Momo*, dottor Ettore Da Rin, ne' suoi monologhi e nelle sue trovata. I dilettanti drammatici, gli schermitori, tutti benissimo nella varietà del programma.

Dopo lo spettacolo, lieto ritrovo all'albergo centrale; lascio i particolari dello scambio di cortesie: l' ing. Bossi Ulisse presidente della Società ebbe indovinate parole per tutti, così il signor Badiello di Montagnana ed altri che mi sfuggono.

Il simposio si chiuse lieto questa mane alle tre, e tra le acclamazioni i gentili di Montagna ci lasciarono.

Il grato ricordo della festa, che ci lega a persone tanto care, cementa i vincoli della più sentita riconoscenza.

Montagnana — Ci scrivono 29 maggio — (*Fert*) **Musica** — L'altra sera il nostro Circolo mandolinistico ci offre una di quelle serate che riescono sempre vere e simpatiche feste. Ottimamente eseguito ogni numero del programma. — Congratulazione e auguri di successo per domenica sera in Este, dove il Circolo fu invitato.

Lavori — Finalmente la società del nostro teatro Sociale raccolta in assemblea ha accordato alla Presidenza di procedere ai lavori di restauro e di raddobbo richiesti dalla sicurezza pubblica e un poco anche dalla decenza. E siccome di corse quest'anno non se ne parla affatto speriamo che il Comitato avendone i fondi, vorrà se non altro dar mano alla sistemazione regolamentare della pista.

Conferenza — Domani diciassettesima conferenza agraria del prof. Arina sul tema: *Coltivazione delle piante foraggere.*

Provincia di Venezia

Chioggia — **Ci scrivono 29 maggio** — **Pei nostri pescatori** — (*x.*) **Sono abbastanza frequentate le lezioni impartite ai nostri pescatori a cura della** Società Regionale Veneta. E l'interessamento di questa benemerita istituzione a vantaggio di una forte e laboriosa classe di nostri concittadini, fin qui troppo trascurata, confidiamo darà ottimi risultati. Necessita però che gli interessati ed in particolare i pescatori giovani usufruiscano largamente dell'istruzione che loro si impartisce e più che tutto si rendano ragione della potenzialità che avrebbe una vasta associazione di M. S. pel miglioramento della industria peschereccia e per gli indiscutibili vantaggi a profitto loro e delle rispettive famiglie.

Quest' argomento interessantissimo è divenuto il tema delle pubbliche e private conversazioni e giova sperare che, battendo il ferro finchè si mantiene caldo, si arrivi ad ottenere qualche cosa. La diffidenza spiegata da taluni pescatori in seguito alle delusioni avute pel passato a questo riguardo, verrà vinta dalla tenacia di propositi, dalla illimitata fiducia dei benemeriti che alla buona impresa rivolgono tutte le loro cure.

Mira — Ci scrivono 29 maggio — **Elezioni amministrative** — Il R. prefetto, d' accordo col primo presidente della Corte d' appello, ha fissato il giorno 2 luglio per le elezioni parziali amministrative in questo Comune:

I consiglieri sorteggiati nella sessione primaverile del 1898 sono i seguenti:

1. Lissandrin Domenico — 2. Savoldelli cav. dott. Carlo — 3. Fioravanti cav. Giulio — 4. Rosmin prof. dott. Francesco — 5. Gardin Lorenzo Antonio — 6. Mason Isidoro — 7. Zara Giovanni — 8. Rocca-Lucca cav. Giulio, dimissionario — 9. Battistella Luigi, id. — 10. Millosevich Marco, id.

A suo tempo manderò l' elenco dei rieleggendi e dei nuovi proposti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 maggio — **Pel riordinamento dei servizi tecnici** — (*Lelio*) Vi ho informati qualche giorno fa che l' ing. Boccardo, spinto forse da sollecitazioni pubbliche e private, avea presentato una interpellanza per sapere a quale punto si trovassero gli studi relativi al riordinamento degli uffici tecnici municipali.

Ora, come si sa, il consigliere Boccardo si è da tempo fatto propugnatore del concetto di coordinare i vari servizi tecnici municipali sotto un' unica autorevole direzione; e si sa pure che da questo concetto informatore non sono molto lontani i membri della giunta e del Consiglio.

Se non che la questione di questa riforma si connette strettamente al problema non ancora definitivamente risolto della luce e dell' acqua in rapporto alle varie forme di energia che si possono utilizzare.

Non so infatti ancora se prevarrà l' idea di abbandonare del tutto la luce elettrica, o se come forza motrice si potrà convenientemente usare del gas tanto per quella quanto per l'acquedotto; nè è detta ancora l' ultima parola sulla convenienza di usufruire di qualche forza idraulica finora abbandonata alle industrie private.

Son tutti argomenti questi che formano oggetto di studi sereni e profondi da parte di una Commissione speciale, ma sono anche argomenti che hanno un peso decisivo nel concretare la riforma degli uffici municipali.

Pensa infatti la giunta che a questa riforma non si possa provvedere se non dopo che i servizi municipali avranno avuto il loro stabile assetto; perchè solo allora si potrà con certezza stabilire quali speciali attitudini debba avere la persona chiamata a sopraintendere il funzionamento dei servizi stessi.

Di fronte a ragioni così convincenti, il cons. Boccardo ha desistito dalla sua interpellanza e si limiterà a chiedere in argomento sommarie informazioni alla giunta, alla quale sarà così dato modo di dimostrare che essa persegue senza interruzione nei suoi studi con la chiara visione dei fini e dell' importanza delle invocate riforme.

La logomachia artistica non accenna punto a terminare: quel benedetto intonaco delle colonne Palladiane del nostro Museo, se non ha tolto l' appetito a nessun vicentino, continua però a turbare i non placidi sonni di tutti gli esteti locali. Per buona sorte che a metter pace nel campo degli artisti onorarii ed effettivi, si attende di giorno in giorno la venuta del comm. Guglielmo Berchet, capo dell' ufficio regionale veneto per la conservazione dei monumenti, il cui giudizio — si spera — varrà a por fine alla gioconda logomachia.

La Società Berga — L' assemblea generale di questa Società ebbe luogo ieri nel pomeriggio nel Teatro Comunale. Dopo la relazione della presidenza, i convenuti riaffermando la loro fiducia nei preposti alla benemerita istituzione, presero atto della ricostituzione avvenuta pel triennio 1900-1902.

Ecco così assicurata alla città nostra una Società che sempre fra noi apportò vantaggio e decoro.

Ieri l'altro gli studenti della terza classe del nostro Liceo, accompagnati dal naturalista prof. Chiotti, fecero una gita sui monti di Teolo, per istudiarne sopra luogo la origine vulcanica e le stratificazioni. Ritornarono ad ora tarda, dopo essersi forniti d' una bella varietà di materiale archeologico ivi scoperto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 maggio — **La banda in piazza** — La nostra banda cittadina non avendo potuto suonare ieri, causa il cattivo tempo, suonerà giovedì venturo, giorno del *Corpus Domine*, alla stessa ora in Piazza Vittorio Emanuele.

Il comm. Casalini — E' giunto a Rovigo ove si fermerà per qualche giorno, l' on. nostro deputato comm. Alessandro Casalini.

La partenza del cav. Dall' Oglio — Oggi, alle ore 12, è partito per Vicenza il cav. Dall' Oglio, già nostro Intendente di finanza.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 maggio — **Delitto?** — (*G. M.*) Lotto Giovanni fu Battista di Sospirolo, di anni 72, ieri moriva in casa propria assicurando che la malattia che lo traeva alla tomba era prodotta da vizio organico. Però in seguito un teste dichiarava che il Lotto periva per percosse ricevute al torace.

Disgrazia — La bambina Costa Maria di Giacomo di anni 12 e mezzo di Puos di Alpago, il 28 corr. alle 4 1[2 pom. passando il torrente Teze sopra un ponticello formato da una trave, scivolò e cadde nell' acqua già grossa per le continue pioggie. Gli astanti tentarono inutilmente di salvarla. Fu estratta dall' acqua già esanime.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 29 maggio — (*P. c.*) — **Elargizioni** — Nella luttuosa circostanza della morte del centenario sig. Nicolò Angeli la famiglia di lui fece le seguenti elargizioni: Casa di ricovero L. 400; Congregazione di carità 400; Asilo infantile 300; Orfanelli Tomadini 300; Infanzia abbandonata 300; Derelitte 300; Scuola e famiglia 300; Colonie alpine 100; Cappuccini 100.

Scorpacciata pericolosa — Il garzone bilanciaio Bassi Giovanni di anni 14 dopo di aver mangiato una grande quantità di crostacei e due pannocchie arrostite, fu colto da grave male. In bottega bevette dell' acqua, pare corrotta, e il male aumentò per cui fu portato all' ospitale. Oggi però sta alquanto meglio.

Un prete impazzito — Venne ricoverato presso questo ospitale il prete don Girolamo Doratti d' anni 28 da Codroipo, perchè colto da pazzia furiosa. Dicesi che si tratti di mania religiosa.

Un incendio manifestatosi in Pivaro nella stalla dei fratelli Tolusso arrecò un danno, assicurato, di circa 2500 lire.

Brillantissimo riuscì il concerto vocale istrumentale che ebbe luogo ieri sera al Circolo filarmonico G. Verdi. Ebbe grande successo una spiritosa *villotta*.

Legnago — Ci scrivono 29 maggio — **Mercato franco** — Nel giorno 17 giugno p. v. avrà luogo, nel Comune di Legnago, il primo mercato franco di nuova istituzione, esente da qualsiasi tassa con somministrazione di fieno e stallaggio gratuito, anche per la sera precedente al mercato.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Maggio a Lire 107.21.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 mag. al 5 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 29 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1280	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 80	131 95	— —	— —	4.1[2
Francia	106 95	107 05	— —	— —	3
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	3
Londra	26 96	26 98	26 77	26 79	3
Svizzera	106 35	106 45	— —	—	4
Austria	223 5[8	224 —	— —	— —	5
Banc. austr.	223 5[8	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 29

Credito aust. Fior.	357 63	Cambio su Londra	120 32
Lombarde	55 50	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 35
Austriache	356 50	Rend. aust. (carta)	100 70
Banca austro-ung.	917 —	Union bank	317 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	274 25

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	102 371[2
» » 5 0[0 spez.	102 371[2
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	111 95
Az. Banca d'Italia	970 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	266 —
Az. Banca Commerc.	748 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	774 —
Az. Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abed	324 —
Med. camb. Francia	107 15
» » Svizzera	106 80
» » Londra	26 01
» » Germania	132 —

Firenze 29

Rend. it. 5%	102 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 10
Berlino a vista	132 —
Meridionali	774 50
Mediterranee	600 50
Banca d'Italia	972 —

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (aus)	223 10
Rend. it. cont.	95 10
idem fine	95 10
Cons. prus. 3%	100 70
Rend. turca 1%	23 —
Obb. ferr. it. 3%	60 20
id. meridionali	62 50
id. di Roma	96 80
Az. mer. (aterm.)	143 —
id. medit. (aterm.)	110 —
Banca comm.	138 —
Bigl. Banca russi cont.	216 85

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 13[16
Rend. ital. 5%	94 7[8
id. sp. est. nuova	63 5[8
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	105 1[2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 11[16

Parigi chiusura

	27	29
R. fr. 3% ant.	100 50	100 50
id. 3% perp.	102 27	102 07
id. n. 3 1/2 %	102 75	102 57
Rend. it. 5%	95 95	95 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 201[2	25 21
N. con. 2 1/2 %	110 8[4	109 1/4
Obbli. lomb.	357 50	350 50
Camb. su Ital.	6 1[2	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 —	23 —
Banca Parigi	1128 —	1127 —
Tunis. nuove	496 25	495 50
Egiz 4% (rend.	105 40	106 30
Rend. ung. 4%	102 75	— —
id. sp. est. 4%	64 15	64 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	592 —	592 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	— —	737 —
Azioni Suez	3715 —	3712 —
Lotti turchi	130 —	130 25
Ferr. mer. tur.	719 —	728 —
Russo 1891	93 —	92 75
Portoghese 3%	27 50	27 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4085	4040

Milano 29

Rendita ital. cont.	102 421[2
Rendita fine	102 75
Ferrovie Meridionali	778 —
Ferrovie Mediterranee	603 —
Navig. Gen. Ital.	481 —
Raffineria Zuccheri	449 50
Francia a vista	107 15
Londra a vista	27 —
Berlino a vista	132 —

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	102 371[2
» » 4 1[2	111 75
Azioni Banca d'Italia	967 —
Banca commerciale	774 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	601 —
Navigazione Generale	478 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	449 —
Camb. vist. su Fr.	107 181[4
» sconto Lond.	27 02
» Germania	132 171[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.01 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 maggio —.— agosto 75.44 - ottobre 75.70 - futuro 76.17

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato rost. — luglio C. 79.7[2 — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.86 — idem agosto 5.94

Havre 27 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7060 - Mercato calmo - pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34,75 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36.—

Londra 27 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.
Carichi alla costa — frument
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 485 1[2 — id. su Parigi D. 5.183[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 720 0[0 .— raf. a Filadelfia 7,15 raffinato in casse 7,95 credit bolance oil Citg 113

Cotone Middling C. 6 1[4 - id. a New Orleans C. 5.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,84 - 3 mesi dopo corr. C. 5,88 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5,94 — Entrata coton nella giornata Balle N. 4.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 11 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 83,3[8 — maggio —.— — giugno —.— - luglio 80.1[8 - settembre 79.— — Granone disponibile D. 39 7[8 — Farine extrastiate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3[4 — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C 4.95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,— — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 44 — — Prossimo 43.60 — A mesi da luglio-agosto 43.75 — A 4 mesi ultimi 28.10

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 39,50 — Prossimo 39.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.— — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.25 — Pel corrente 33.37 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 33.62 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 20.75 — prossimo 20.50 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.60 — per 4 mesi ultimi 20.60.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato — Festa — Petrolio raffinato — Mercato —— Pel corrente — — — per giugno —.—

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.45.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 11.12 — Mercato calmo

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 34529 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita a consegnare —.—

SETE

Lione 27 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	8	B	24	B	32 Cg.	2592
Trame	B	1	B	27	B	28 Cg.	1988
Greggie	B	25	B	51	B	76 Cg.	5776
Pesate	B	1	B	116	B	117 Cg.	5889
Totali	B	35	B	218	B	253 Cg.	16345

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.50	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.40	» 23.'''
	Adriatis	» 21.80	» 29.'''

Imbell. compr.

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antelli Fr., imprese costr., Alessandria — Barbieri Ett., Ostiglia, pizzicheria, Mantova — Basile Francesco, panetteria, Napoli — Bonatti Luigi, salumeria, Parma — Campogrande Visconti Lucia, Chieri, chincaglierie, Torino — Candia Teresa, Genova — Costa Emilio. Adro, prestino, Brescia — Fasana Carlo, macelleria, Milano — Gallimberti Vincenzo, Chioggia, grani, vino, ecc., Venezia — Gessaroli Roberto, Rimini, sartoria. Forlì — Gorlini Lodovico, liquoreria, Milano — Spinoglio Carlo, calzoleria, Casale.

Appalti

Il 2 giugno presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l' asta per l'appalto della provvista di Minio in polvere - Dentossido di Piombo per la somma di L. 15,675,00.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listi no partenze — maggio 1899

Linea IX (Venezia-Assaudria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 29

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il **Maestro Pietro Mascagni** insieme ai fratelli Francesco e Paolo, alla consorte Lina Carbognani, ai figli Domenico, Edoardo ed Emilia ed ai congiunti annuncia con profondo dolore la morte dell' adorato padre.

DOMENICO MASCAGNI

avvenuta coll'assistenza dei conforti religiosi a Livorno il dì 26 maggio 1899 a ore 8.45.

(*Ritardata per disguido postale*)

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 260 milioni interamente versato

SERVIZIO FINANZA F TITOLI

Esercizio della Rete Adriatica

Estrazioni delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 15 Maggio 1899

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1899, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute — Dal 1° Ottobre 1899 in poi cessano di essere fruttifere.

SERIE A

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
936	940	179	150891	150895
1116	1120	305	151521	151525
3346	3350	541	152701	152705
5481	5485	641	153201	153205
9556	9560	956	154776	154780
11196	11200	977	154881	154885
12501	12505	1153	155761	155765
13186	13190	1449	157241	157245
13421	13425	1676	158376	158380
14476	14480	2039	160191	160195
15951	15955	2076	160376	160380
16801	16805	2220	161096	161100
17911	17915	2344	161716	161720
19171	19175	2580	162896	162900
22601	22605	3051	165251	165255
23336	23340	3569	167841	167845
24836	24840	3622	168106	168110
27251	27255	3640	168196	168200
27281	27285	3759	168791	168795
27866	27870	3892	169456	169460
28731	28735	3990	169946	169950
28951	28955	4316	171576	171580
29851	29855	4582	172906	172910
31281	31285	4617	173081	173085
36051	36055	4845	174221	174225
37586	37590	5147	175731	175735
38451	38455	5239	176191	176195
39066	39070	5297	176481	176485
39256	39260	5779	178891	178895
39271	39275	6427	182131	182135
40096	40100	6726	183626	183630
40986	40990	6772	183856	183860
41061	41065	7177	185881	185885
42061	42065	7205	186021	186025
42201	42205	7399	186991	186995
42951	42955	7520	187596	187600
45606	45610	7568	187836	187840
45801	45805	7747	188731	188735
49946	49950	8268	191336	191340
52611	52615	8520	192596	192600
53371	53375	9006	195026	195030
53466	53470	9408	197036	197040
54896	54900	9905	199521	199525
56896	56900	10018	200086	200090
57671	57675	10229	201141	201145
58861	58865	10756	203776	203780
59266	59270	10767	203831	203835
61421	61425	10803	204011	204015
62386	62390	11030	205146	205150
62546	62550	11616	208076	208080
62966	62970	11627	208131	208135
65226	65230	11743	208711	208715
67436	67440	12079	210391	210395
67901	67905	12192	210956	210960
68191	68195	12234	211166	211170
71126	71130	12593	212961	212965
72211	72215	13401	217001	217005
72856	72860	14216	221076	221080
80976	80980	14285	221421	221425
82991	82995	14490	222446	222450
86931	86935	14521	222601	222605
87681	87685	14838	224186	224190
87936	87940	14861	224301	224305
90451	90455	15005	225021	225025
91046	91050	15104	225516	225520
92121	92125	15417	227081	227085
93121	93125	15902	229506	229510
93201	93205	16858	234286	234290
93666	93670	16919	234591	234595
93841	93845	17247	236231	236235
95461	95465	17257	236281	236285
95536	95540	17270	236346	236350
98476	98480	17300	236496	236500
98786	98790	17467	237331	237335
98801	98805	17593	237961	237965
99436	99440	17698	238486	238490
100836	100840	17746	238726	238730
101301	101305	18161	240801	240805
103721	103725	18457	242281	242285
105271	105275	18636	243176	243180
105456	105460	18778	243886	243890
105811	105815	18967	244831	244835
106036	106040	19038	245186	245190
106126	106130	19269	246341	246345
106491	106495	19278	246386	246390
106701	106705	19553	247761	247765
106806	106810	19610	248046	248050
108031	108035	19918	249586	249590
108126	108130	19923	249611	249615
108856	108860	19973	249861	249865
109071	109075			
109771	109775			
110906	110910			
113786	113790			
114066	114070			
115266	115270			
115401	115405			
117296	117300			
118266	118270			
120226	120230			
120511	120515			
124026	124030			
127046	127050			
130441	130445			
131291	131295			
131881	131885			
131901	131905			
132336	132340			
134566	134570			
137436	137440			
138631	138635			
139746	139750			
140471	140475			
140491	140495			
142986	142990			
143006	143010			
144566	144570			
144946	144950			
146251	146255			
148081	148085			
148526	148530			
148606	148610			

SERIE B

Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
188	936	940	100836	100840
224	1116	1120	101301	101305
670	3346	3350	103721	103725
1097	5481	5485	105271	105275
1912	9556	9560	105456	105460
2240	11196	11200	105811	105815
2501	12501	12505	106036	106040
2638	13186	13190	106126	106130
2685	13421	13425	106491	106495
2896	14476	14480	106701	106705
3191	15951	15955	106806	106810
3361	16801	16805	108031	108035
3583	17911	17915	108126	108130
3835	19171	19175	108856	108860
4521	22601	22605	109071	109075
4668	23336	23340	109771	109775
4968	24836	24840	110906	110910
5451	27251	27255	113786	113790
5457	27281	27285	114066	114070
5574	27866	27870	115266	115270
5747	28731	28735	115401	115405
5791	28951	28955	117296	117300
5971	29851	29855	118266	118270
6257	31281	31285	120226	120230
7211	36051	36055	120511	120515
7518	37586	37590	124026	124030
7691	38451	38455	127046	127050
7814	39066	39070	130441	130445
7852	39256	39260	131291	131295
7855	39271	39275	131881	131885
8020	40096	40100	131901	131905
8198	40986	40990	132336	132340
8213	41061	41065	134566	134570
8413	42061	42065	137436	137440
8441	42201	42205	138631	138635
8591	42951	42955	139746	139750
9122	45606	45610	140471	140475
9161	45801	45805	140491	140495
9990	49946	49950	142986	142990
10523	52611	52615	143006	143010
10675	53371	53375	144566	144570
10694	53466	53470	144946	144950
10980	54896	54900	146251	146255
11380	56896	56900	148081	148085
11535	57671	57675	148526	148530
11773	58861	58865	148606	148610
11854	59266	59270	150891	150895
12285	61421	61425	151521	151525
12478	62386	62390	152701	152705
12510	62546	62550	153201	153205
12594	62966	62970	154776	154780
13046	65226	65230	154881	154885
13488	67436	67440	155761	155765
13581	67901	67905	157241	157245
13639	68191	68195	158376	158380
14226	71126	71130	160191	160195
14443	72211	72215	160376	160380
14572	72856	72860	161096	161100
16196	80976	80980	161716	161720
16599	82991	82995	162896	162900
17387	86931	86935	165251	165255
17537	87681	87685	167841	167845
17588	87936	87940	168106	168110
18091	90451	90455	168196	168200
18210	91046	91050	168791	168795
18425	92121	92125	169456	169460
18625	93121	93125	169946	169950
18641	93201	93205	171576	171580
18734	93666	93670	172906	172910
18769	93841	93845	173081	173085
19093	95461	95465	174221	174225
19108	95536	95540	175731	175735
19696	98476	98480	176191	176195
19758	98786	98790	176481	176485
19761	98801	98805	178891	178895
19888	99436	99440	182131	182135
			183626	183630
			183856	183860
			185881	185885
			186021	186025
			186991	186995
			187596	187600
			187836	187840
			188731	188735
			191336	191340
			192596	192600
			195026	195030
			197036	197040
			199521	199525
			200086	200090
			201141	201145
			203776	203780
			203831	203835
			204011	204015
			205146	205150
			208076	208080
			208131	208135
			208711	208715
			210391	210395
			210956	210960
			211166	211170
			212961	212965
			217001	217005
			221076	221080
			221421	221425
			222446	222450
			222601	222605
			224186	224190
			224301	224305
			225021	225025
			225516	225520
			227081	227085
			229506	229510
			234286	234290
			234591	234595
			236231	236235
			236281	236285
			236346	236350
			236496	236500
			237331	237335
			237961	237965
			238486	238490
			238726	238730
			240801	240805
			242281	242285
			243176	243180
			243886	243890
			244831	244835
			245186	245190
			246341	246345
			246386	246390
			247761	247765
			248046	248050
			249586	249590
			249611	249615
			249861	249865
			252221	252225
			252246	252250

SERIE C

Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
188	936	940	21815	109071	109075	221076	221080
224	1116	1120	21955	109771	109775	221421	221425
670	3346	3350	22182	110906	110910	222446	222450
1097	5481	5485	22758	113786	113790	222601	222605
1912	9556	9560	22814	114066	114070	224186	224190
2240	11196	11200	23054	115266	115270	224301	224305
2501	12501	12505	23081	115401	115405	225021	225025
2638	13186	13190	23460	117296	117300	225516	225520
2685	13421	13425	23654	118266	118270	227081	227085
2896	14476	14480	24046	120226	120230	229506	229510
3191	15951	15955	24103	120511	120515	234286	234290
3361	16801	16805	24806	124026	124030	234591	234595
3583	17911	17915	25410	127046	127050	236231	236235
3835	19171	19175	26089	130441	130445	236281	236285
4521	22601	22605	26259	131291	131295	236346	236350
4668	23336	23340	26377	131881	131885	236496	236500
4968	24836	24840	26381	131901	131905	237331	237335
5451	27251	27255	26468	132336	132340	237961	237965
5457	27281	27285	26914	134566	134570	238486	238490
5574	27866	27870	27488	137436	137440	238726	238730
5747	28731	28735	27727	138631	138635	240801	240805
5791	28951	28955	27950	139746	139750	242281	242285
5971	29851	29855	28095	140471	140475	243176	243180
6257	31281	31285	28099	140491	140495	243886	243890
7211	36051	36055	28598	142986	142990	244831	244835
7518	37586	37590	28602	143006	143010	245186	245190
7691	38451	38455	28914	144566	144570	246341	246345
7814	39066	39070	28990	144946	144950	246386	246390
7852	39256	39260	29251	146251	146255	247761	247765
7855	39271	39275	29617	148081	148085	248046	248050
8020	40096	40100	29706	148526	148530	249586	249590
8198	40986	40990	29722	148606	148610	249611	249615
8213	41061	41065	30179	150891	150895	249861	249865
8413	42061	42065	30305	151521	151525		
8441	42201	42205	30541	152701	152705		
8591	42951	42955	30641	153201	153205		
9122	45606	45610	30956	154776	154780		
9161	45801	45805	30977	154881	154885		
9990	49946	49950	31153	155761	155765		
10523	52611	52615	31449	157241	157245		
10675	53371	53375	31676	158376	158380		
10694	53466	53470	32039	160191	160195		
10980	54896	54900	32076	160376	160380		
11380	56896	56900	32220	161096	161100		
11535	57671	57675	32344	161716	161720		
11773	58861	58865	32580	162896	162900		
11854	59266	59270	33051	165251	165255		
12285	61421	61425	33569	167841	167845		
12478	62386	62390	33622	168106	168110		
12510	62546	62550	33640	168196	168200		
12594	62966	62970	33759	168791	168795		
13046	65226	65230	33892	169456	169460		
13488	67436	67440	33990	169946	169950		
13581	67901	67905	34316	171576	171580		
13639	68191	68195	34582	172906	172910		
14226	71126	71130	34617	173081	173085		
14443	72211	72215	34845	174221	174225		
14572	72856	72860	35147	175731	175735		
16196	80976	80980	35239	176191	176195		
16599	82991	82995	35297	176481	176485		
17387	86931	86935	35779	178891	178895		
17537	87681	87685	36427	182131	182135		
17588	87936	87940	36726	183626	183630		
18091	90451	90455	36772	183856	183860		
18210	91046	91050	37177	185881	185885		
18425	92121	92125	37205	186021	186025		
18625	93121	93125	37399	186991	186995		
18641	93201	93205	37520	187596	187600		
18734	93666	93670	37568	187836	187840		
18769	93841	93845	37747	188731	188735		
19093	95461	95465	38268	191336	191340		
19108	95536	95540	38520	192596	192600		
19696	98476	98480	39006	195026	195030		
19758	98786	98790	39408	197036	197040		
19761	98801	98805	39905	199521	199525		
19888	99436	99440	40018	200086	200090		
20168	100836	100840	40229	201141	201145		
20261	101301	101305	40756	203776	203780		
20745	103721	103725	40767	203831	203835		
21055	105271	105275	40803	204011	204015		
21092	105456	105460	41030	205146	205150		
21163	105811	105815	41616	208076	208080		
21208	106036	106040	41627	208131	208135		
21226	106126	106130	41743	208711	208715		
21299	106491	106495	42079	210391	210395		
21341	106701	106705	42192	210956	210960		
21362	106806	106810	42234	211166	211170		
21607	108031	108035	42593	212961	212965		
21626	108126	108130	43401	217001	217005		
21772	108856	108860					

SERIE D-E

Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
188	936	940	26381	131901	131905
224	1116	1120	26468	132336	132340
670	3346	3350	26914	134566	134570
1097	5481	5485	27488	137436	137440
1912	9556	9560	27727	138631	138635
2240	11196	11200	27950	139746	139750
2501	12501	12505	28095	140471	140475
2638	13186	13190	28099	140491	140495
2685	13421	13425	28598	142986	142990
2896	14476	14480	28602	143006	143010
3191	15951	15955	28914	144566	144570
3361	16801	16805	28990	144946	144950
3583	17911	17915	29251	146251	146255
3835	19171	19175	29617	148081	148085
4521	22601	22605	29706	148526	148530
4668	23336	23340	29722	148606	148610
4968	24836	24840	30179	150891	150895
5451	27251	27255	30305	151521	151525
5457	27281	27285	30541	152701	152705
5574	27866	27870	30641	153201	153205
5747	28731	28735	30956	154776	154780
5791	28951	28955	30977	154881	154885
5971	29851	29855	31153	155761	155765
6257	31281	31285	31449	157241	157245
7211	36051	36055	31676	158376	158380
7518	37586	37590	32039	160191	160195
7691	38451	38455	32076	160376	160380
7814	39066	39070	32220	161096	161100
7852	39256	39260	32344	161716	161720
7855	39271	39275	32580	162896	162900
8020	40096	40100	33051	165251	165255
8198	40986	40990	33569	167841	167845
8213	41061	41065	33622	168106	168110
8413	42061	42065	33640	168196	168200
8441	42201	42205	33759	168791	168795
8591	42951	42955	33892	169456	169460
9122	45606	45610	33990	169946	169950
9161	45801	45805	34316	171576	171580
9990	49946	49950	34582	172906	172910
10523	52611	52615	34617	173081	173085
10675	53371	53375	34845	174221	174225
10694	53466	53470	35147	175731	175735
10980	54896	54900	35239	176191	176195
11380	56896	56900	35297	176481	176485
11535	57671	57675	35779	178891	178895
11773	58861	58865	36427	182131	182135
11854	59266	59270	36726	183626	183630
12285	61421	61425	36772	183856	183860
12478	62386	62390	37177	185881	185885
12510	62546	62550	37205	186021	186025
12594	62966	62970	37399	186991	186995
13046	65226	65230	37520	187596	187600
13488	67436	67440	37568	187836	187840
13581	67901	67905	37747	188731	188735
13639	68191	68195	38268	191336	191340
14226	71126	71130	38520	192596	192600
14443	72211	72215	39006	195026	195030
14572	72856	72860	39408	197036	197040
16196	80976	80980	39905	199521	199525
16599	82991	82995	40018	200086	200090
17387	86931	86935	40229	201141	201145
17537	87681	87685	40756	203776	203780
17588	87936	87940	40767	203831	203835
18091	90451	90455	40803	204011	204015
18210	91046	91050	41030	205146	205150
18425	92121	92125	41616	208076	208080
18625	93121	93125	41627	208131	208135
18641	93201	93205	41743	208711	208715
18734	93666	93670	42079	210391	210395
18769	93841	93845	42192	210956	210960
19093	95461	95465	42234	211166	211170
19108	95536	95540	42593	212961	212965
19696	98476	98480	43401	217001	217005
19758	98786	98790	44216	221076	221080
19761	98801	98805	44285	221421	221425
19888	99436	99440	44490	222446	222450
20168	100836	100840	44521	222601	222605
20261	101301	101305	44838	224186	224190
20745	103721	103725	44861	224301	224305
21055	105271	105275	45005	225021	225025
21092	105456	105460	45104	225516	225520
21163	105811	105815	45417	227081	227085
21208	106036	106040	45902	229506	229510
21226	106126	106130	46858	234286	234290
21299	106491	106495	46919	234591	234595
21341	106701	106705	47247	236231	236235
21362	106806	106810	47257	236281	236285
21607	108031	108035	47270	236346	236350
21626	108126	108130	47300	236496	236500
21772	108856	108860	47467	237331	237335
21815	109071	109075	47593	237961	237965
21955	109771	109775	47698	238486	238490
22182	110906	110910	47746	238726	238730
22758	113786	113790	48161	240801	240805
22814	114066	114070	48457	242281	242285
23054	115266	115270	48636	243176	243180
23081	115401	115405	48778	243886	243890
23460	117296	117300	48967	244831	244835
23654	118266	118270	49038	245186	245190
24046	120226	120230	49269	246341	246345
24103	120511	120515	49278	246386	246390
24806	124026	124030	49553	247761	247765
25410	127046	127050	49610	248046	248050
26089	130441	130445	49918	249586	249590
26259	131291	131295	49923	249611	249615
26377	131881	131885	49973	249861	249865

SERIE F

Titoli da 10 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
37	361	370
68	671	680
135	1341	1350
263	2621	2630
670	6691	6700
740	7391	7400
963	9621	9630
1049	10481	10490
1628	16271	16280
2456	24551	24560
2600	25991	26000
2694	26931	26940
2761	27601	27610
3204	32031	32040
3289	32881	32890
3507	35061	35070
4165	41641	41650
4241	42401	42410
4589	45881	45890
4853	48521	48530
4904	49031	49040
5040	50391	50400
5195	51941	51950
5399	53981	53990
5547	55461	55470
5771	57701	57710
5900	58991	59000
5974	59731	59740
6234	62331	62340
6273	62721	62730
6281	62801	62810
6305	63041	63050
6366	63651	63660
6681	66801	66810
6909	69081	69090
6996	69951	69960
7564	75631	75640
7648	76471	76480
7912	79111	79120
8028	80271	80280
8787	87861	87870
9019	90181	90190
142	91411	91420
9320	93191	93200
9375	93741	93750
9457	94561	94570
9621	96201	96210
9958	99571	99580
10187	101861	101870
10497	104961	104970
10774	107731	107740
10831	108301	108310
10972	109711	109720
11215	112141	112150
11285	112841	112850
11394	113931	113940
11516	115151	115160
11525	115241	115250
12095	120941	120950
12330	123291	123300
12366	123651	123660
12404	124031	124040
12600	125991	126000
12786	127851	127860
12837	128361	128370
13561	135601	135610
13870	138691	138700
13882	138811	138820
14316	143151	143160
14343	143421	143430
14762	147611	147620
14959	149581	149590
14994	149931	149940
15050	150491	150500
15166	151651	151660
15958	159571	159580
16184	161831	161840
16620	166191	166200
17100	170991	171000
17149	171481	171490
17373	173721	173730
17391	173901	173910
17427	174261	174270
18064	180631	180640
18640	186391	186400
19112	191111	191120
19455	194541	194550
19535	195341	195350
20228	202271	202280
20637	206361	206370
20656	206551	206560
20679	206781	206790
20738	207371	207380
21408	214071	214080
21489	214881	214890
21496	214951	214960
21583	215821	215830
21771	217701	217710
22169	221681	221690
22351	223501	223510
22874	228731	228740
22945	229441	229450
23437	234361	234370
23546	235451	235460
23940	239391	239400
24386	243851	243860
24412	244111	244120
24459	244581	244590
24517	245161	245170
24560	245591	245600
24681	246801	246810
24724	247231	247240
24762	247611	247620
25727	257261	257270
25879	258781	258790
26076	260751	260760
26259	262581	262590
26468	264671	264680
26491	264901	264910
27168	271671	261680
27440	274391	274400
27461	274601	274610
27660	276591	276600
28734	287331	287340
28887	288861	288870
28918	289171	289180
29104	291031	291040
29800	297991	298000
29948	299471	299480

SERIE G

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
2531	2540	231	31151	31155	31206	186026	186030
3211	3220	232	31156	31160	31701	188501	188505
3391	3400	265	31321	31325	31702	188506	188510
10811	10820	266	31326	31330	31853	189261	189265
11851	11860	731	33651	33655	31854	189266	189270
13391	13400	732	33656	33660	32065	190321	190325
14811	14820	1177	35881	35885	32066	190326	190330
17181	17190	1178	35886	35890	32463	192311	192315
18361	18370	1497	37481	37486	32464	192316	192320
23161	23170	1498	37486	37490	32481	192401	192405
28131	28140	1937	39681	39685	32482	192406	192410
29121	29130	1938	39686	39690	32965	194821	194825
29291	29300	2041	40201	40205	32966	194826	194830
		2042	40206	40210	33095	195471	195475
		2515	42571	42575	33096	195476	195480
		2516	42576	42580	33319	196591	196595
		2891	44451	44455	33320	196596	196600
		2892	44456	44460	33527	197631	197635
		3857	49281	49285	33528	197636	197640
		3858	49286	49290	33547	197731	197735
		4013	50061	50065	33548	197736	197740
		4014	50066	50070	33579	197891	197895
		4345	51721	51725	33580	197896	197900
		4346	51726	51730	33853	199261	199265
		4495	52471	52475	33854	199266	199270
		4496	52476	52480	34823	204111	204115
		5255	56271	56275	34824	204116	204120
		5256	56276	56280	36399	211991	211995
		5817	59081	59085	36400	211996	212000
		5818	59086	59590	37199	215991	215995
		7039	65191	65195	37200	215996	216000
		7040	65196	65200	37651	218251	218255
		7091	65451	65455	37652	218256	218260
		7092	65456	65460	38047	220231	220235
		7475	67371	67375	38048	220236	220240
		7476	67376	67380	39897	229481	229485
		8913	74561	74565	39898	229486	229490
		8914	74566	74570	40211	231051	231055
		9673	78361	78365	40212	231056	231060
		9674	78366	78370	40311	231551	231555
		10171	80851	80855	40312	231556	231560
		10172	80856	80860	40715	233571	233575
		10521	82601	82605	40716	233576	233580
		10522	82606	82610	40883	234411	234415
		10875	84371	84375	40884	234416	234420
		10876	84376	84380	41021	235101	235105
		12531	92651	92655	41022	235106	235110
		12532	92656	92660	41141	235701	235705
		13003	95011	95015	41142	235706	235710
		13004	95016	95020	42349	241741	241745
		13677	98381	98385	42350	241746	241750
		13678	98386	98390	42861	244301	244305
		13789	98941	98945	42862	244306	244310
		13790	98946	98950	44003	250011	250015
		14979	104891	104895	44004	250016	250020
		14980	104896	104900	44023	250111	250115
		15123	105611	105615	44024	250116	250120
		15124	105616	105620	44335	251671	251675
		16239	111191	111195	44336	251676	251680
		16240	111196	111200	44549	252741	252745
		16475	112371	112375	44550	252746	252750
		16476	112376	112380	44691	253451	253455
		16529	112641	112645	44692	253456	253460
		16530	112646	112650	44699	253491	253495
		16703	113511	113515	44700	253496	253500
		16704	113516	113520	45073	255361	255365
		16979	114891	114895	45074	255366	255370
		16980	114896	114900	45229	256141	256145
		17859	119291	119295	45230	256146	256150
		17860	119296	119300	45317	256581	256585
		17973	119861	119865	45318	256586	256590
		17974	119866	119870	45509	257541	257545
		18043	120211	120215	45510	257546	257550
		18044	120216	120220	45895	259471	259475
		18383	121911	121915	45896	259476	259480
		18384	121916	121920	46545	262721	262725
		20381	131901	131905	46546	262726	262730
		20382	131906	131910	46775	263871	263875
		20891	134451	134455	46776	263876	263880
		20892	134456	134460	47673	268361	268365
		21151	135751	135755	47674	268366	268370
		21152	135756	135760	47695	268471	268475
		21547	137731	137735	47696	268476	268480
		21548	137736	137740	48251	271251	271255
		21717	138581	138585	48252	271256	271260
		21718	138586	138590	48617	273081	273085
		22031	140151	140155	48618	273086	273090
		22032	140156	140160	48655	273271	273275
		22235	141171	141175	48656	273276	273280
		22236	141176	141180	49029	275141	275145
		22919	144591	144595	49030	275146	275150
		22920	144596	144600	49055	275271	275275
		23307	146531	146535	49056	275276	275280
		23308	146536	146540	49063	275311	275315
		23367	146831	146835	49064	275316	275320
		23368	146836	146840	49489	277441	277445
		23397	146981	146985	49490	277446	277450
		23398	146986	146990	49515	277571	277575
		23893	149461	149465	49516	277576	277580
		23894	149466	149470	49613	278061	278065
		26777	163881	163885	49614	278066	278070
		26778	163886	163890	49637	278181	278185
		26909	164541	164545	49638	278186	278190
		26910	164546	164550	50699	283491	283495
		27177	165881	165885	50700	283496	283500
		27178	165886	165890	51399	286991	286995
		28273	171361	171365	51400	286996	287000
		28274	171366	171370	51689	288441	288445
		28833	174161	174165	51690	288446	288450
		28834	174166	174170	51993	289961	289965
		29075	175371	175375	51994	289966	289970
		29076	175376	175380	52381	291901	291905
		29365	176821	176825	52382	291906	291910
		29366	176826	176830	52543	292711	292715
		29603	178011	178015	52544	292716	292720
		29604	178016	178020	53043	295211	295215
		31175	185871	185875	53044	295216	295220
		31176	185876	185880	53731	298651	298655
		31205	186021	186025	53732	298656	298660

N. B. — Pubblicheremo domani la Serie H, 1ª 2ª 3ª e 4ª (sottoserie Titoli da 1 e da 5).

Vedere corrispondenza privata in terza pagina

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 31 Maggio N. 148

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 382 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economie, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Presidenza del vice presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è affollata e le tribune sono rigurgitanti.

Le conversazioni sono generali e vivaci.

Corrono i soliti pronostici sulla elezione presidenziale, per cui l'aspettazione è vivissima. Anche i pressi di Montecitorio sono occupati da capannelli di curiosi che attendono l'esito del voto.

La commemorazione del sen. Sandonnini

MENAFOGLIO, deputato di Modena, annuncia alla Camera la morte del senatore Claudio Sandonnini (ex-deputato di Mirandola). Ne commemora le benemerenze e propone che la Camera unisca le sue condoglianze a quelle del Senato. (*Approvazioni*).

COTTAFAVI si associa e propone che sia mandato un telegramma speciale alla famiglia. (*Approvazioni*).

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, a nome del Governo si associa a queste proposte.

Sono approvate.

Interrogazioni

Il complotto di Alessandria

E si incominciano le solite interrogazioni.

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, risponde al deputato De Felice sul complotto anarchico di Alessandria e sulla condotta dei nostri rappresentanti all'estero.

Il sottosegretario ricorda le denuncie pervenute che accennavano ad un complotto anarchico, in occasione del viaggio di Guglielmo in Oriente In seguito a tali denuncie un certo Bazzani fu dalla sezione d'accusa di Ancona rinviato per calunnia a quella Corte di Assise, che lo condannò a sette anni di reclusione. Quanto agli altri imputati, si è proceduto a norma di legge, per associazione di malfattori.

DE FELICE afferma che tutto il procedimento trae origine dalle calunnie di questo Bazzani, che dice è un confidente della polizia italiana di Alessandria d'Egitto. Lamenta che le vittime di questa calunnia siano tuttora detenuti.

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, dichiara che sono tuttora detenuti, perchè per essi non è esaurito ancora il procedimento penale.

Gli spari contro la grandine

VAGLIASINDI, sottosegretario all'agricoltura, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi, il quale chiede al Governo, se e come vorrà incoraggiare gli esperimenti degli spari contro la grandine. Risponde altresì ad altre analoghe di Mancini e Aguglia, Borsarelli, Donati e Cavalli.

Il sottosegretario dice che il Governo si è reso conto della importanza della questione; che incoraggierà le esperienze promosse dalla iniziativa privata, ma che non può insistere nell'uso di siffatto sistema finchè non se ne sia assolutamente provata la pratica utilità.

VISCHI e MANCINI esortano il Governo ad incoraggiare l'uso di questo sistema, del quale si va riconoscendo ogni giorno più la grande utilità.

BORSARELLI non ignora che l'utilità di questo sistema è contrastata da qualche scienziato, ma appunto perciò è necessario insistere negli esperimenti.

DONATI esorta egli pure il Governo a rivolgere la sua attenzione all'importante questione.

Per l'industria tintoria

VAGLIASINDI, sottosegretario all'agricoltura, risponde al deputato Scalini, che desidera sapere, se non creda opportuno, per favorire l'industria tintoria nazionale, di permettere la temporanea importazione di quei tessuti di seta e nastri, quali *foulards* chinesi e giapponesi, che vengono importati per essere tinti, stampati ed apparecchiati e poi riesportati.

Il sottosegretario dichiara che il Governo è nell'ordine delle idee manifestate dall'interrogante.

SCALINI prende atto di questa dichiarazione

Elezione del presidente della Camera

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE dichiarata chiusa la votazione; numera e legge le schede. (*Si odono frequenti esclamazioni; partono applausi dai banchi della sinistra*).

Indi si annunzia il seguente risultamento della votazione:

CHINAGLIA ebbe voti **223**.
ZANARDELLI **193**.
ANDREA COSTA **1**.
Schede bianche 16, nulle 2.

Proclama eletto presidente della Camera il dep. Luigi Chinaglia (*vivi applausi a destra e al centro, rumori all'estrema sinistra*).

La discussione sulle comunicazioni del Governo

Si riprende la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Il PRESIDENTE dà facoltà all'on. Gallini di svolgere il suo ordine del giorno.

All'estrema sinistra si grida: A domani! A domani! (*vivi rumori*).

GALLINI rinunzia a svolgerlo.

TASSI trova nelle comunicazioni del Governo una lacuna nei riguardi della politica generale del gabinetto, lacuna che non si spiega dopo il mutamento della maggior parte dei ministri.

Conclude dicendo che egli ed i suoi amici daranno il voto contrario a qualunque ordine del giorno accettato dal governo (*bene! all'estrema sinistra*).

ROVASENDA premessa, stante le condizioni attuali del paese, la decisa risoluta avversione sua e degli amici a qualsiasi occupazione territoriale in China, esamina partitamente le comunicazioni del governo e non pargli di doverne dedurre che una occupazione territoriale sia invece nei propositi che si prefigge il nuovo ministero.

Rileva che molti errori diplomatici si sono accumulati nella malaugurata impresa chinese e troverebbe meno patriottico il rifiutare ora all'on. ministro Visconti Venosta la preparazione sufficiente, che gli dia agio di trarre l'Italia dal mal passo, nel modo più possibilmente conciliabile col decoro nazionale.

Insiste però sulla finalità della rinunzia a qualunque occupazione territoriale e desidera schiarimenti sulla portata che potranno avere gli intenti commerciali del Governo in China.

Dalle risposte del Ministero degli esteri dipenderà il voto suo e dei suoi amici. (*Bene! bravo!*)

DE FELICE, dopo aver accennato all'importanza politica della votazione per la nomina del presidente (*interruzioni*), l'oratore chiede al presidente del Consiglio che cosa intenda fare dopo il voto d'oggi. (*Ilarità e rumori a Destra*)

La apparente vittoria del Governo è stata ottenuta con sforzi inauditi e con mezzi insoliti. (*Vivissimi rumori a Destra e al Centro; approvazioni all'Estrema Sinistra*) Vorrà ora, nota l'oratore, il Ministero fare un vero colpo di Stato, non tenendo conto della esplicita manifestazione del Parlamento? (*Nuovi e più vivi rumori a Destra, approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Conclude ricordando le parole di Pasquale Villari, il quale disse che dopo le riforme politiche troppo affrettatamente concesse, era necessario procedere alle riforme economiche e alle riforme sociali, se non si vuole che il paese costringa poi il Parlamento. (*Rumori a Destra e al Centro; approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Il trattato con la Grecia

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta un R. Decreto per ritirare il disegno di legge di approvazione della proroga del trattato commerciale con la Grecia, e presenta un disegno di legge di approvazione del decreto di proroga del trattato stesso.

La seduta termina alle 6.30.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Dopo le interrogazioni che passano fra la disattenzione generale e le animate conversazioni dei deputati, ha luogo la votazione per l'elezione del Presidente. L'aspetto dell'aula, affollatissima, è imponente.

Compiuta la votazione, il Presidente si accinge allo scrutinio, che vien fatto, fra la massima aspettazione.

Le prime nove schede portano il nome di Chinaglia. Dopo s'incalzano a passo a passo, i voti per Chinaglia e Zanardelli. I due candidati arrivano insieme al numero 33; si raggiungono di nuovo al 46. Poi il nome di Chinaglia prende il sopravento; quando Chinaglia raggiunge i 100 voti, Zanardelli è a 82; quando Chinaglia è a 150, Zanardelli è a 123. Chinaglia a 200 voti lascia Zanardelli a 163; a 220 voti lo lascia a 185.

Le ultime schede sono quasi tutte favorevoli a Zanardelli.

Appena ultimato lo squittinio la sinistra applaude; quando Palberti proclama eletto l'on. Chinaglia scoppia, invece, un vivo prolungato applauso dalla destra e dai centri. Sui banchi di sinistra rumoreggiano e ridono ironicamente.

Dei ministri del precedente Gabinetto si astennero Fortis e Finocchiaro-Aprile, votarono Nasi e Palumbo.

Crispi, vedendosi osservato da alcuni radicali, mentre s'accingeva a preparare la scheda, scrisse in caratteri cubitali il nome di Chinaglia.

* *

Calmata l'agitazione che sussegui alla proclamazione del voto, si riprese la discussione sulle comunicazioni del Governo, malgrado le insistenti grida che partivano dai banchi della Sinistra: A domani! A domani!

Dopo varii oratori, De Felice Giuffrida pronuncia un discorso violento e comico ad un tempo. Conclude, dicendo che le promesse non mantenute dal Governo, suscitano un rumore oscuro nel paese, qualche cosa di nero come la barba del nuovo presidente.

Queste parole vengono accolte con vivissima ilarità.

Terminato il discorso di De Felice, l'estrema Sinistra si oppone con rumori e minaccie di appelli nominali alla continuazione, oggi, della discussione.

Dopo venti minuti di baccano, il presidente Palberti si decide a togliere la seduta.

Il nuovo presidente

Impressioni e commenti

Un opportuno raffronto

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Le pressioni, fatte in questi ultimi tre o quattro giorni intorno al deputato di Montagnana, sono inenarrabili. I nemici coperti del Governo e quelli che militano col sedere nel partito d'ordine facevano il possibile e l'impossibile per deciderlo a un rifiuto, che volere o no avrebbe messo nell'imbarazzo il Governo.

E Luigi Chinaglia era tutt'altro che disposto ad accettare la candidatura all'altissima carica; si diceva impari al compito e all'onore, certamente il più grande, al quale possa aspirare un cittadino nel proprio paese.

Lo persuase un po' alla volta la considerazione che anche Giuseppe Biancheri dovette l'elezione alla presidenza, più che al suo passato di uomo di Governo, che non aveva, (perchè Giuseppe Biancheri fu per qualche tempo soltanto, ministro della Marina) alla stima in cui lo tenevano i colleghi, alla rettitudine del suo criterio, e infine alle attitudini tecniche dimostrate. Con questa differenza; che se Giuseppe Biancheri ha sull'on. Chinaglia il vantaggio di avere un più lungo stato di servizio parlamentare, l'on. Chinaglia, ex-garibaldino, ha quello di vantare un più brillante passato come uomo di azione.

E' il secondo presidente che dà il Veneto all'assemblea elettiva; uno fu Sebastiano Tecchio, l'altro è Chinaglia.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Si cerca di attenuare il successo, ottenuto oggi dal Ministero, sul nome dell'on. Chinaglia, dicendo che la maggioranza di 30 voti con cui fu eletto il nuovo presidente è stata esigua, dato carattere della lotta e il numero dei votanti. Ora giova ricordare che l'on. Chinaglia riuscì con un numero ben maggiore di voti, che quello riportato in un'altra importante elezione presidenziale, dall'onor. Biancheri.

Nel febbraio del 1894, poco dopo la costituzione del secondo Ministero Crispi, nell'elezione presidenziale, la sinistra costituzionale ed i radicali portarono Zanardelli contro Biancheri. Vi fu ballottaggio, nel quale Biancheri è riuscito eletto con 191 voti contro 187 dati a Zanardelli.

* *

Stasera alle ore 8 una cinquantina di amici offrirono una bicchierata all'on. Chinaglia. La riunione ebbe un carattere famigliare e riuscì cordialissima.

Ciò che dicono i giornali

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

L'*Italie*, commentando l'odierno voto, trova piccola la maggioranza ottenuta dal Ministero. Elogia l'onor. Rudinì, che avrebbe deciso coi suoi amici il salvataggio del Ministero, malgrado che avesse troppi motivi per combatterlo.

Difficilmente, osservo, si presterà fede alle parole dell'*Italie*, affermandosi troppo insistentemente oggi a Montecitorio che Di Rudinì con gli intimi amici aveva votato per Zanardelli.

Il *Fanfulla* ritiene che la votazione rimetta in dubbio la stabilità del Ministero.

I giornali radicali naturalmente cantano osanna.

La *Tribuna* scrive che la votazione odierna non desta sorpresa. Essa dimostra che la Destra è un organismo, sul quale non si può far fondamento (*E perchè? Se, meno alcune diserzioni dei rudiniani, negate del resto da loro, la Destra votò compatta, fornendo alla maggioranza almeno cento quaranta voti suoi?*); rimprovera, poi, il giornale romano alla Sinistra le sue divisioni e le raccomanda di costituirsi.

Il carattere e l'importanza della votazione di ieri

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, sera*:

Trattandosi d'un voto essenzialmente di parte, il successo dell'on. Chinaglia, malgrado le numerose defezioni di taluni sui quali il Ministero e la maggioranza credevano di dover fare assegnamento, è pur sempre notevole.

Avvenendo domani (come è probabile per iniziativa dell'opposizione) un voto palese, vedrete aumentarsi di molto la maggioranza.

Si afferma che l'opposizione domanderà che si ritorni sopra l'ordine del giorno e si deliberi il rinvio dei provvedimenti politici a dopo esaurita la discussione attuale.

Naturalmente il Ministero si opporrà alla proposta e ne potrebbe venire un altro voto politico.

* *

Una nota finale.

Alla votazione odierna parteciparono 59 deputati ascritti ai gruppi socialista, repubblicano e radicale; per cui, astraendo anche da quelli dati dai [illegible]eggianti, i voti raccolti sul nome di Zanardelli [illegible] Chinaglia, che rappresentano un partito omogeneo di Governo.

Per i provvedimenti politici

Il progetto sui recidivi

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

E' stata convocata stamane la Commissione per i provvedimenti politici, allo scopo di esaminare alcune proposte dell'on. Spirito relative ai provvedimenti sulla stampa. La Commissione non si è trovata in numero, e la discussione è stata quindi rimandata a seduta da destinarsi.

— Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sui recidivi La Commissione ha deciso di invitare il guardasigilli alla prossima riunione, per sapere se egli intenda mantenere, nelle sue linee generali, il progetto del precedente guardasigilli Finocchiaro Aprile, e per comunicargli le risoluzioni già prese dalla Commissione. Fu nominato, quindi, relatore l'on. Calissano.

Il ministro della guerra non accetta le conclusioni della relazione Marazzi

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Il ministro della guerra, generale Mirri, ha inviato una lettera alla giunta generale del bilancio, nella quale dichiara di non potere accettare le conclusioni della relazione Marazzi sul bilancio della guerra, perchè sposterebbero amministrativamente le basi di tutto l'ordinamento dell'esercito. Alla lettera del ministro della guerra è allegato un memoriale a stampa, in cui sono contenute le risposte in contraddittorio alla relazione Marazzi.

Un telegramma di Baratieri smentito

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce la notizia della *Provincia di Brescia* che il generale Baratieri abbia mandato un telegramma di protesta a Crispi, per il recente discorso da questo pronunciato alla Camera, sulle responsabilità africane.

Non sappiamo se verrà smentita anche una intervista che il generale Baratieri, il quale si trova a Parigi, dovrebbe aver avuto con un redattore del giornale franco-italiano *L'Epoque*.

Baratieri disse che se a Crispi giovò sempre l'audacia, questa volta, invece, gli nocerà. In Italia ormai non si parlava più degli affari d'Africa, e si lasciavano nell'oblio gli uomini che veramente ne furono responsabili. Dopo la sua improntitudine dell'altro giorno si tornerà a discutere su quello sventurato periodo e forse si giungerà a sapere la verità che, d'altronde, egli ha narrata nel suo libro.

Quanto poi all'ingiuria che gli fu lanciata, di essere vigliaccamente fuggito, egli ne avrebbe chiesto riparazione se non la disprezzasse.

Per migliorare l'amministrazione degli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, sera*:

E' intendimento del ministro della marina, Bettòlo, di affidare ad una Commissione l'incarico di studiare e di avanzare proposte relative agli ordinamenti amministrativi e tecnici degli arsenali, allo scopo di rendere l'amministrazione più semplice e chiara e l'esercizio più produttivo ed economico.

A fare parte della commissione saranno chiamati anche i rappresentanti dei principali stabilimenti di costruzione navale.

Varie

L'amnistia? — Consiglio dei ministri — Di San Giuliano.

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

La *Corrispondenza Politica* ripete, stasera, che domenica verrà annunziata una completa amnistia per i condannati nei fatti di maggio.

— Domattina ha luogo un consiglio dei ministri.

— L'on. Di San Giuliano è partito alle 8.50 per Milano e Como, ove si reca ad inaugurare il congresso dei telegrafisti.

L'Italia e il Venezuela

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, sera*:

E' atteso a Roma José Andrada, fratello del presidente della Repubblica del Venezuela, nominato ministro plenipotenziario presso le varie Corti europee. Egli presenterà al Re le credenziali.

In seguito sarà istituita a Roma una sede della legazione dell'anzidetta Repubblica.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3 e mezzo.

Commemorazioni e nomine

Il PRESIDENTE commemora il senatore Claudio Sandonnini ricordandone la vita onesta ed operosa sia negli ufficii politici, sia in quelli amministrativi locali.

Si approva la proposta di inviare alle presidenze delle Cortes spagnuole le condoglianze del Senato italiano per la morte di Emilio Castelar.

Si procede alla nomina di due commissarii nella Commissione permanente di finanza.

Riescono eletti Finali e Vacchelli.

Per la riforma del regolamento

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta del senatore Pierantoni, firmata da altri 22 senatori.

Il Senato invita il suo presidente a nominare una Commissione di 12 senatori per studiare la emendazione del regolamento.

PIERANTONI dichiara che la sua proposta non riguarda il regolamento giudiziario per la costituzione del Senato in alta Corte di giustizia, ma bensì quello politico del quale sono modificabili specialmente i capi 4. e 7. che riguardano le costituzioni degli uffici e la nomina delle commissioni.

PRESIDENTE. Era suo proposito di nominare una commissione per studiare la riforma del regolamento del Senato. La discussione avvenuta oggi lo conferma in questo proposito e nel più breve tempo possibile provvederà alla nomina di questa commissione.

Il Senato approva la presa in considerazione della proposta Pierantoni.

Si stabilisce che la commissione sia composta di 7 membri e se ne deferisce la nomina al presidente.

Levasi la seduta alle ore 5.10 pom.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo sciopero di « Creusot »

I giornali annunziano che uno sciopero generale è scoppiato nelle officine del *Creusot*, il più grandioso e potente stabilimento metallurgico della Francia.

I funerali di Castelar

Madrid 30, ore 10 a. — Ieri ebbero luogo i funerali di Castelar. Folla enorme assisteva lungo tutte le vie percorse al passaggio del corteo. I generali Pando e Salzedo parteciparono ai funerali in uniforme. Dinanzi al Prado i gesuiti furono oggetto di insulti. Quando il corteo passò dinanzi al Ministero delle finanze, si emisero grida di *Viva la repubblica!*

La folla volendo entrare nel cimitero, la gendarmeria lo ha impedito. Vi furono colluttazioni. La salma di Castelar è stata tumulata alle otto pomeridiane.

Madrid 30, ore 9 p. — Stamane fu celebrato nella chiesa un funerale in suffragio di Castelar. Vi assistettero i ministri, le autorità, i marescialli, numerosi ufficiali e il corpo diplomatico. Nessun incidente.

Disordini antisemiti a Jassy

Jassy 30, ore 9 a. — Vi fu una dimostrazione antisemita degli studenti, che invasero il quartiere israelita, rompendo i vetri e le mostre dei negozi. La polizia e le truppe ristabilirono l'ordine. Vi furono alcuni feriti da ambe le parti e vennero eseguiti numerosi arresti.

L'arrivo di Marchand a Tolone

Tolone 30, ore 6 p. — Il piroscafo *D'Assas*, con a bordo il comandante Marchand è entrato nella rada alle 12.30. Numerosi battelli lo circondarono; una folla enorme stazionava alla banchina.

Una tragedia a Chicago

Un italiano ucciso e due mortalmente feriti da un poliziotto

Scrivono da New York, 20 maggio:

Ieri l'altro, a Chicago, nelle vicinanze della scuola in Polk Street, avvenne una scena di sangue, che prova una volta di più la ferocia brutale di certi agenti della polizia americana.

Trattasi di un poliziotto, certo John Bagiuski, il quale, per puro istinto di brutale malvagità, ha ucciso un italiano e ne ha feriti altri due così gravemente da far disperare della loro guarigione.

Biagio, Saverio e Francesco Leo, tre pacifici e onesti cittadini, oriundi della provincia di Cosenza, conversavano tranquillamente poco lungi dalla scuola primaria di Polk Street. Ad essi si aggiunsero altri due e tre conoscenti, formando capannello e ragionando.

Il poliziotto Baginski, che si trovava colà di guardia, con fare scortese e prepotente intimò ai Leo di allontanarsi. Biagio fece osservare al birro inurbano che si trovava in fronte alla casa ove abitava suo fratello, e che nessuno poteva contendergli il diritto di rimanere in quel posto. Il poliziotto allora gli intimò l'arresto e Biagio, al quale il fratello Saverio ed il cugino Francesco tennero bordone, si rifiutò di seguire il Baginski, protestando che non era disposto a subire un abuso di potere.

John Baginski divenne rosso dalla rabbia. Senza aggiungere verbo, senza niente che giustificasse il suo operato, egli impugnò la rivoltella e cominciò a sparare senza pietà contro i tre disgraziati.

Biagio Leo cadde a terra fulminato: una palla gli aveva spezzato il cuore. Saverio Leo s'ebbe il polmone destro perforato, e Francesco Leo riportò una ferita così grave nell'addome, che i medici dichiararono subito che non rimaneva per l'infelice neanche la più lontana speranza di salvezza.

Lo spettacolo miserando dei tre infelici distesi al suolo in un lago di sangue e la notizia che uno di essi era già morto e che per gli altri due eravi ben poca speranza, suscitarono lo sdegno universale, e se altri *policemen* non fossero accorsi in difesa del feroce Baginski, forse la giustizia sommaria del popolo gli avrebbe fatto immediatamente pagare il misfatto commesso.

L'impressione di questa tragedia, nella colonia italiana di Chicago, durerà lungamente.

L'affare Dreyfus dinanzi alla Cassazione

Ballot-Beauprè conclude per la revisione

La conclusione conforme di Manau

Ci telegrafano da *Parigi 30 maggio, sera*:

Continuano anche oggi per la seconda udienza della Cassazione le severissime misure di precauzione prese ieri tanto all'interno, quanto all'esterno del Palazzo di giustizia.

Si nota però poca animazione nei pressi del palazzo, mentre all'interno vi è la stessa affluenza di ieri.

L'udienza è aperta a mezzodì, l'interno dell'aula della Cassazione è presto gremito.

Il consigliere relatore Ballot Beauprè continua nella lettura del suo rapporto. Esamina gli argomenti invocati contro la revisione e riconosce che nella questione dei documenti segreti comunicati ai giudici del consiglio di guerra del 1894, non comunicati a Dreyfus nè al suo difensore, i giudici del consiglio di guerra furono in buona fede.

Dichiara di credere che le contraddizioni in cui caddero i periti che esaminarono il *bordereau* non possono scuotere la cosa giudicata e l'esame tecnico dei varii punti del *bordereau* attesterebbe la colpabilità di Dreyfus.

Giudica che il documento contenente parole *quella canaglia di D* non può stabilire l'innocenza di Dreyfus.

Relativamente ad Henry, Ballot Beauprè dice che questi agì con patriottismo, essendo convinto del tradimento di Dreyfus.

Relativamente a Du Paty De Clam, Ballot Beauprè dichiara che i suoi atti stravaganti sono insufficienti a fornire la base per la revisione del processo; la falsità delle testimonianze di Henry e Du Paty De Clam non è affatto dimostrata. Ballot Beauprè soggiunge che l'incartamento segreto accentua le accuse contro Dreyfus.

Esamina lungamente l'incidente Paleologue e le traduzioni del telegramma di Panizzardi, addetto militare italiano. Ritiene attendibili le confessioni di Lebrun Renault. Scorge un movente del tradimento nei rancori, nella ambizione, nelle grandi spese di Dreyfus. Ricorda il rapporto di Manau concludente per la revisione del processo con rinvio.

L'udienza è sospesa per mezz'ora.

* *

Ripresa l'udienza, Ballot Beauprè esamina se la Corte debba cassare la sentenza del 1894. Crede che le pretese confessioni di Dreyfus a Lebrun Renault non siano un ostacolo alla revisione, perchè non sono affatto accertate.

Considera il *bordereau* non essere affatto una prova, perchè siamo ridotti a congetture. Circa ai documenti consegnati dichiara di essersi formato la convinzione che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy (*Sensazione, movimenti*).

[illegible] argomenti dentemente riassunti, Ballot-Beauprè dice che giuridicamente la discussione deve farsi unicamente sulla scrittura e sulla carta del *bordereau*. Soggiunge che, fondando la sua opinione sulla similitudine della carta e della scrittura del *bordereau* con quella delle due lettere in carta *pelure*, di cui Esterhazy si riconobbe autore, acquistò la convinzione che il *bordereau* fu scritto da Esterazy. Dichiara quindi, sulla sua coscienza, che attribuire ad Esterhazy la compilazione del *bordereau*, costituisce innegabilmente un fatto nuovo che i giudici del 1894 ignoravano.

Deplora gli attacchi dei fautori della revisione contro l'esercito e contro la magistratura; dice che l'onore dell'esercito è sopra questi attacchi, ma non esige che si continui a mantenere un innocente all'Isola del Diavolo.

Conclude, pronunciandosi favorevole alla revisione con l'invio al consiglio di guerra.

* *

Il procuratore generale Manau prende la parola per formulare le sue conclusioni.

Protesta contro le accuse di avere un partito preso. Afferma il suo amore per l'esercito, a cui interessa di sbarazzarsi dai traditori. Constata che il *bordereau* costituisce la questione capitale del processo.

Esamina il *bordereau* e viene a conclusioni analoghe a quella di Ballot-Beauprè.

L'udienza è sospesa. Nei corridoi si commenta vivamente le dichiarazioni e le conclusioni di Ballot-Beauprè. L'accusa che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy produce stupore fra i membri della Lega dei Patriotti che assistono al processo contro Déroulède.

* *

Ripresa l'udienza il Procuratore generale Manau prosegue nella sua conclusione.

Dimostra che il *bordereau* data realmente dall'agosto, non dall'aprile o maggio, come dapprincipio si riteneva. La nuova data costituisce indiscutibilmente un fatto nuovo, riguardo alle sue conseguenze. D'altronde i fatti nuovi accordano su tutte le altre circostanze.

Dimostra che il *bordereau* emanava da Esterhazy; rileva indi la strana protezione dello Stato maggiore per Esterhazy e l'attitudine losca di questi; rileva che la perizia del 1897 essendo viziata, potè ingannare i giudici del 1897, come furono ingannati quelli del 1894.

L'udienza è tolta alle ore 5, senza incidenti.

Manau proseguirà domani le sue conclusioni.

Il processo contro Déroulède e Habert

La II udienza

Ci telegrafano da *Parigi 30 maggio, sera*:

Un pubblico abbastanza numeroso, fra cui si notano i principali capi del partito nazionalista assiste alla seconda udienza del dibattimento alla Corte d'Assise, contro i deputati Déroulède e Habert.

L'udienza è aperta a mezzodì preciso.

Déroulède al suo ingresso nell'aula è applaudito e acclamato con grida di: *Viva Déroulède*.

Cominciata l'udienza, Déroulède rettificando i resoconti del processo dati da alcuni giornali, dichiara di non volere affatto la monarchia, ma la repubblica plebiscitaria.

Queste parole sono salutate dal pubblico con applausi che però vengono repressi dal presidente.

Continua la sfilata dei testimoni.

Giulio Lemaitre, Barres, i generali Hervé e Lannes elogiano vivamente Deroulede. Queste deposizioni impressionano.

L'ex-procuratore generale Beaurepaire critica severamente la condotta di Loubet nella questione del Panama. Facendo la storia dell'affare del Panama loda vivamente Deroulede e Habert

che si mostrarono capaci di grandi sacrifici e che non commisero affatto una cattiva azione. Essi provarono di avere un animo troppo elevato per i loro tempi (*vivi applausi*).

I testi Merillon, Provost De Launay, Houssaye, Detailles, Carlos Durand ed alcuni altri depongono in favore di Deroulede.

L'udienza è sospesa. Calma assoluta regna all'interno ed all'esterno del palazzo di giustizia,

Ripresa l'udienza, i testi colonnello Montrel e parecchi altri fanno deposizioni prive di interesse.

I difensori rinunziano all'audizione degli altri testimoni.

L'udienza è tolta alle e 4 e 10 pom.

Domani vi sarà la requisitoria e le difese.

Il pubblico uscendo grida: *Viva Deroulede!*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La festa dell'artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Oggi, ricorrendo il 51 anniversario della battaglia di Goito l'artiglieria vestì la grand'uniforme. Le truppe furono passate in rivista stamane e un banchetto di ufficiali ebbe luogo stasera.

L'ispettore dell'arma, generale Afan de Rivera diresse un telegramma al Duca d'Aosta presentandogli il reverente, affettuoso omaggio degli artiglieri.

Palermo — Ci telegrafano 30 maggio, sera — *Il presidente della Corte d'Appello derubato* — Il comm. Masi, presidente della Corte d'Appello, transitando per la via Quattro Canti, un audace ladruncolo destramente gli strappava la catena dell'orologio, dandosi poi alla fuga; il Masi inseguendolo inciampò e cadde, riportando lievissime contusioni alla mano ed al ginocchio.

Disordini studenteschi a Pisa

Mandano da Pisa 29:

Oggi prima della commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara, avemmo gravi disordini all'Università.

Avendo l'autorità proibita la commemorazione popolare, alla quale dovevano partecipare oltre a cinquanta Associazioni democratiche, gli studenti democratici riunitisi nell'atrio dell'Università, fecero una vivacissima dimostrazione.

Ne nacque un serio tumulto. I democratici fischiarono i monarchici; ne seguirono molti tafferugli fra cittadini e studenti con scambio di pugni e di bastonate.

Essendo divenuto impossibile far cessare altrimenti la gazzarra, è intervenuta d'ordine del rettore la forza, la quale ha arrestato tre studenti. Dopo questo disgustoso episodio, la calma è tornata e la commemorazione proseguì senza incidenti.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna bacologica

Cuneo, 30 — La quantità coltivata è in ragione di quattro quinti dell'anno scorso. Le qualità prescelte sono le nazionali gialle, bianche e verdi. Ora i bachi sono alla seconda muta. Il loro andamento è normale: si pronostica un raccolto eguale a quello dell'anno scorso. La foglia pagasi da L. 7.50 a 10 per quintale.

Domodossola, 30 — Le razze prescelte sono le estere gialle e la quantità è eguale all'anno precedente. I bachi si appressano allo stadio secondo, con andamento finora buono e si prevede un raccolto eguale all'anno scorso.

Modena, 30 — I bachi hanno varcato la terza muta senza malattie. La loro quantità è press'a poco eguale a quella del passato anno. La foglia lascia a desiderare, sia per quantità che per qualità, essendo in ritardo e danneggiata dalle crittogame e dai precedenti freddi. [illegible], 30 — La quantità totale è eguale all'anno scorso. Le razze sono per due terzi nazionali gialli e per terzo estere. I bachi si approssimano al terzo stadio, con andamento soddisfacente. Appare qua e là qualche po' di calcino, tuttavia si pronostica un discreto risultato. La foglia è in quantità sufficiente, ma non si sono ancora fatti prezzi.

Reggio Emilia, 30 — La quantità coltivata è superiore all'anno scorso ed i bachi sono regolarmente pervenuti al terzo stadio. La foglia si è fatta bella.

Salò, 30 — La quantità coltivata si calcola eguale all'anno scorso. I bachi hanno varcata la terza muta, con andamento regolare. Foglia discreta.

Saluzzo, 30 — Si coltiva una quantità superiore di un terzo all'anno scorso, con predominio delle razze nazionali gialle. I bachi sono prossimi al terzo stadio, con buon andamento, esenti da malattie, sicchè le previsioni sono buone per il raccolto. La foglia è sufficiente al bisogno. Il prezzo varia da 2 a 5 lire al quintale e sopra i gelsi 10 lire.

Nuovi biglietti ferroviari di abbonamento a zone

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, sera*:

L'ispettorato generale delle ferrovie autorizzò oggi l'istituzione, in via di esperimento, dei nuovi biglietti d'abbonamento a zone sulle Reti Mediterranea ed Adriatica.

Le zone di ciascuna Rete sono tre: settentrionale, centrale e meridionale. I prezzi dei nuovi biglietti sono assai ridotti; la validità è da 15 a 30 giorni.

Approvandoli l'ispettorato fece, però riserve, affinchè vi si introducano in seguito miglioramenti, sia limitando l'estensione delle zone con una conseguente nuova riduzione di prezzo, sia agevolando le modalità delle applicazioni.

Il carburo di calcio all'estero

Telegrafano al *Sole* da Bruxelles, che si è costituita una Società col capitale di 2.200.000 franchi, per la fabbricazione del carburo di calcio. Le officine saranno a Villelongue (Alti Pirenei). La produzione annua prevista dagli ingegneri toccherebbe 6000 tonnellate.

NECROLOGIO

A Fiesso d'Artico dopo lunga malattia morì in età di 80 anni la signora Marcato Angelina vedova del cavalier Antonio Baldan Bembo.

Condoglianze ai figli.

— A Genova il cav. Emilio Massa di anni 71, commissario di Dogana a riposo e la signora Luigia Castagnola vedova Sivelli — A Roma monsignor Giacomo Boncompagni, cappellano segreto del Papa.

CRONACA DEL MARE

New York 30 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Conegliano, 30:

(*Arthos*). Il tempo che fa?... Il tempo fa il matto! Risposta più appropriata non si potrebbe trovare.

Dopo tre giorni in cui i temporali sembrava avessero preso l'abbonamento per venirci a far visita, da sabato incominciò una pioggerella continua, seccante, noiosa quanto mai. Quasi questo non bastasse, tanto per convincerci delle sue pazzie, il tempo portò anche un notevole abbassamento di temperatura così che i *paletot* sono ritornati al fresco.

Per essere alle porte di Giugno — dirò anch'io come nel *Fra Diavolo* — no davver, che non c'è male!

Inutile dire le conseguenze di tali stranezze.

— Ci scrivono da Udine 30 maggio:

Nei giorni 26 e 27 corr. fra Polcenigo e Montereale su quelle malghe cadde grande quantità di grandine in modo che in qualche punto misurava 5 cent. di altezza. I danni sono rilevanti poichè le pecore perderanno una buona metà del latte. In quei paesi da oltre 40 anni non si ricordano consimili grandinate.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 31 maggio: Ss. Canciano e C.
Giovedì 1 giugno: Corpus Domini.
Il sole leva alle 4.27; tramonta alle 7.49.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

DIMOSTRAZIONE ALL'ESERCITO

Le insolenti improntitudini scagliate dal deputato Ferri alla Camera fecero insorgere la maggioranza come un sol uomo a protestare energicamente e si dovette sciogliere la seduta.

All'indomani il Presidente del Consiglio con elevato e patriottico linguaggio rintuzzò le oltraggiose frasi del deputato socialista.

L'assemblea applaudì fragorosamente.

Con ottimo pensiero il ministro della guerra partecipò a tutti i corpi militari questa importante manifestazione delle Camere elettive alla quale molti cittadini ed enti morali vollero unirsi mandando telegrammi di adesione a S. E. Pelloux.

Alcuni soci dell'*Antiradicale* espressero il desiderio che il sodalizio partecipi a codesta dimostrazione.

La Presidenza vi aderì di buon grado ed anzi decise di organizzare tra breve una plenaria seduta affinchè la manifestazione riesca più solenne e degna dell'esercito contro il quale si scagliano i partiti estremi, perchè è il palladio delle nostre Istituzioni ch'essi tanto aborrono.

Sarà questa la miglior risposta anche per quei giornali sedicenti monarchici (vedi *Adriatico* di ieri) che col solito gesuitismo, mentre fanno le viste di disapprovare la forma adoperata dal Ferri, cercano di giustificarlo nella sostanza.

Diremo a suo tempo dove e quando avrà luogo l'adunanza.

VII CONGRESSO NAZIONALE

dei ragionieri di Venezia

Nella seduta del 25 maggio corrente la Giunta esecutiva del Comitato ordinatore del Congresso si è stabilmente costituita nel modo seguente:

Presidente Besta prof. cav. rag. Fabio; *Vicepresidente*, D'Alvise prof. rag. Pietro; *Se*[illegible] Bolletto rag. Enrico, vicesegretario; Boni prof. rag. Raimondo, Calzavara prof. Carlo, Coppo rag. Antonio, vicesegretario, Del Buono rag. Mario id., De Rossi prof. rag. Emilio, Martini prof. rag. Lotario, Minotto Carlo, Molina prof. Enrico, Perini prof. Ettore, cassiere, Scarabellin rag. Giacomo.

Furono pure definitivamente concretati i temi da trattarsi nel Congresso, che sono i seguenti:

I. Progetto di legge sulla professione del ragioniere e provvedimenti per la sua sollecita approvazione.

II. Il disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, nei riguardi dei ragionieri.

III. Costituzione ed attribuzioni della Delegazione nazionale. Federazione di Collegi.

IV. Sulla opportunità di sostituire alla sola contabilità di Stato, l'intera ragioneria come materia d'insegnamento facoltativa nelle Università. Sui programmi di insegnamento della ragioneria negli Istituti tecnici.

V. Riforme opportune nei bilanci di previsione e nel rendiconto dello Stato.

Si ratificarono le deliberazioni del Comitato, fissando in lire cinque la tassa di ammissione al Congresso, con diritto agli aderenti di avere il volume degli atti e le pubblicazioni del Congresso; e determinando che possano parteciparo ad esso soltanto:

a) i forniti di diploma di ragioniere rilasciato dagli Istituti autorizzati dalle leggi vigenti o dalle anteriori;

b) di abilitati all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici;

c) i licenziati dalla sezione magistrale di ragioneria o da quella commerciale delle scuole superiori di Commercio;

d) i soci effettivi dei collegi, che all'epoca della domanda, avranno statuti conformi ai deliberati del VI Congresso;

e) le rappresentanze delle Associazioni di ragionieri del Regno, delle Scuole superiori di commercio degli istituti tecnici.

I senatori Gaspare Finali, presidente della Corte dei Conti, e co. De Cambray Digny, hanno accettata la presidenza onoraria del Congresso.

La seduta inaugurale avrà luogo il 15 luglio prossimo venturo.

Un'altra tragedia!

Nipote che uccide lo zio

A pochi giorni di distanza dalla tragedia della Bragora, ecco un'altra truce scena del coltello, resa più impressionante e più triste dalla consanguineità degli attori. Si svolse iersera, dopo le 11, in Calle della Mandola, all'angolo del teatro *Rossini*.

I fratelli Luigi e Giovanni Volpato, due operai sulla trentina, disputavano concitatamente con un loro giovane nipote, Luigi Meneghetti. Erano ubbriachi fradici, e parlavano tuttavia di bere ancora! Il pomo della discordia era se si doveva bere vino da 50 o da 40 centesimi.

La controversia durava da qualche minuto, e si faceva sempre più acuta e stridente, essendo forse balenato attraverso i fumi della sbornia il ricordo di antichi rancori, che pare esistessero tra il nipote e gli zii. Ad un tratto, Giovanni Volpato fece per lanciarsi contro il Meneghetti; e il fratello lo trattenne respingendolo colla mano. Fu in questo momento che il Meneghetti, estratto un coltellaccio di tasca, vibrò allo zio Luigi un formidabile colpo, ferendolo mortalmente all'inguine destro.

Il povero Volpato si curvò sulla persona portando le mani al ventre, e esclamando: — *Oh Dio son morto!* Fece pochi passi verso Campo Sant'Angelo, perdendo il sangue a fiotti, e poi cadde svenuto.

Intanto suo fratello si accapigliò col feritore, vibrandogli, a sua volta, parecchi colpi di britola, i quali però non impedirono al Meneghetti di darsela a gambe. Attraversato, di gran corsa, il Campo Sant'Angelo, inciampò e cadde sul ponte dei Frati; ma rialzatosi subito, riprese la corsa per Campo San Stefano e S. Trovaso.

Qui fu raggiunto e condotto prima nella farmacia Solveni, dove fu medicato, e dopo in carcere.

Alcuni operai, che passavano per Calle della Mandola, raccolsero il ferito e lo trasportarono nella vicina farmacia Covi; di dove, quasi subito, al traghetto di San Benedetto e infine, in gondola, all'ospedale. Appena giunto in cavana, l'infelice spirò.

Dal luogo dove si svolse la tragedia alla farmacia larghe chiazze di sangue segnano la via dolorosa fatta percorrere all'assassinato; e la gente si affolla a chiedere e udire notizie.

Sulle 11 1/4, in mezzo a un numeroso gruppo di persone, Giovanni Volpato, pallido come un morto, barcollante, balbettando, fa la storia del delitto e sostiene che la coltellata del Meneghetti era destinata a lui; confessa che quando vide il sangue sgorgare dal ventre del fratello, saltò addosso al nipote e gli menò alcune *puntate* colla *britola*. Rimproverato da uno del gruppo, perchè mentre il fratello sta morendo, egli rimane lì a predicare, il Volpato tra il cinico e l'incosciente alza le spalle borbottando: — *Cossa vorlo che ghe fassa mi; ormai el xe andà!*

A questo punto un vigile dà termine al penoso spettacolo, intimando al Volpato di seguirlo all'ufficio di P. S. — Egli ubbidisce subito, consegnando al vigile la *britola* adoperata contro il Meneghetti. E' trattenuto in arresto.

Stante l'ora tarda, non è possibile raccogliere nessun dato preciso intorno all'età, alle condizioni e all'abitazione dei tre individui. [illegible] domani.

LA COSTITUZIONE DEL BUSETTO

La madre, la sorella e l'amante del Bettio

Ieri mattina, persistendo la voce che il Busetto si sarebbe costituito all'autorità, molti agenti di P. S. stazionavano nei dintorni del ponte di Canonica.

Alle undici e mezza, mentre questi squadravano d'alto in basso quanti passavano loro davanti, un sandolo approdava tranquillamente alla riva del Tribunale. Il natante, condotto da un giovanotto, trasportava appunto il Busetto. Alcune persone che videro approdare il sandolo ci dissero che il suo conduttore tremava in modo tale da essere quasi incapace ad avvicinare il natante alla riva.

Il Busetto invece spiccò un salto e salì in fretta le scale, mentre l'altro, ripreso coraggio, si allontanò rapidamente. E fu proprio uno degli spettatori che corse all'ufficio di Castello a recare la notizia a quell'ispettore di P. S. della costituzione del Busetto. Questi intanto si presentò al cancelliere, il quale lo accompagnò presso il Procuratore del Re; che a sua volta lo condusse dal giudice Pievatolo, trovandosi il giudice Cavadini all'ospedale ad interrogare il Bettio.

Dopo che il giudice Pievatolo raccolse le sue generalità, lo fece rinchiudere nelle carceri criminali.

A quanto si dice, Busetto avrebbe confessato al giudice il suo delitto dichiarando che, percosso brutalmente dal Bellò e dal Bettio, estrasse il coltello e colpì per difendersi.

Ieri mattina le condizioni del ferito Bettio subirono un lieve peggioramento tanto che egli potè a stento rispondere alle poche domande del giudice Cavadini. Le sue forze sono molto depresse e a ciò può forse avere influito la vista della madre sua, della sorella e dell'amante giunte ieri mattina col piroscafo del Lloyd *Arciduca Massimiliano*. Appena le vide ne fu molto commosso e pianse; ma poi richiesto se le riconosceva, il ferito rispose negativamente.

Le tre donne gli stanno sempre vicino.

Cercammo confortare le infelici e, tra le lagrime, ci parve scorgere un sentimento di riconoscenza e di speranza.

Abbiamo pure informata la vecchia Bettio, una donna piccola che ha 64 anni, vestita come le nostre popolane, della costituzione del feritore. Non un moto di vendetta soddisfatta in quel volto sofferente. Che poteva importarle dell'assassino? Il figliuolo suo era l'unico suo pensiero.... Disse, semplicemente: — *No ghe lo dirò!*

Alla nostra domanda se lei o la figlia avessero avuto occasione di vedere il Busetto a Trieste, ci rispose negativamente.

Le chiedemmo inoltre se ci sapeva dire come, quando e in quale occasione il figlio suo aveva fatta la conoscenza del Bellò, e la vecchia ci rispose: « Quando mio figlio fu congedato dall'esercito italiano, saranno poco più di sei mesi, venne a Trieste e vi rimase solo nove giorni. Partì quindi per Venezia per trovare lavoro da macellaio. Lo accompagnavamo al vapore io, mia figlia e la sua amante. Mentre montava in vapore giungeva il Bellò, accompagnato dalle guardie, perchè era stato bandito. »

A questo punto, abbiamo interrotto la vecchia per chiederle il motivo di quell'espulsione e la vecchia ci rispose: — *Questo po, no lo so.*

Ripigliando il discorso, la vecchia disse: « Fu a bordo del piroscafo che mio figlio conobbe il Bellò, il quale si prestò a Venezia per trovargli una occupazione. Non essendovi riuscito, mio figlio si recò allora a Fiume, dove fu più fortunato impiegandosi presso un macellaio. Vi rimase fino alle feste di Pasqua, in cui tornò a Trieste. Egli consumò a Trieste i risparmi fatti a Fiume e la sera del 25 corr. (giovedì) provvisto di venti fiorini che io gli somministrai, si imbarcò sul vapore del *Lloyd* per ritornare a Fiume dopo però avere passato qualche giorno a Venezia perchè, disse, voglio vedere se mi riesce impiegarmi colà. Di più non so dire. »

Infatti, come abbiamo narrato fino dal primo giorno, il Bettio giungeva qui venerdì mattina e si mise subito alla ricerca del Bellò al Caffè dell'*Altanella*.

Chiesto alla vecchia se poteva dare qualche indicazione sul secondo individuo che accompagnava suo figlio e che alloggiava con lui al Caffè, ci rispose negativamente dicendo: — *Sarà forse una conoscenza fatta a bordo del piroscafo.*

Ieri mattina, senza l'accompagnamento di un prete, senza la celebrazione di una messa, il cadavere del povero Bellò fu collocato nella barca comune dell'ospedale e trasportato al cimitero, dove fu sepolto.

A proposito della costituzione del Busetto si dice che egli si sia recato a piedi al tribunale, accompagnato da due individui e da una donna; ma abbiamo motivi per credere che la nostra versione sia la più attendibile, poiché altrimenti riuscirebbe inspiegabile il fatto che nessuna delle numerose guardie appostate lo avesse riconosciuto e fermato.

— Ieri sera le condizioni del Bettio erano alquanto migliorate.

I principi reali di Grecia — Ieri a mezzogiorno è giunto l'*yacht* reale *Crete* e si ormeggiò alla punta della dogana della Salute.

Sbarcati i bagagli dei principi, furono trasportati alla ferrovia.

Il principe Costantino partirà questa mattina alle 8.38 per Krunberg col treno di lusso.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 30 maggio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero [illegible] e varie 1571 — Totale N. 1862.

Vendite — Acquistato dal signor Alberto Vonwiller di Milano *Vecchi o parco a York*, acquarello dell'artista scozzese John Terris.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Ieri l'Artiglieria festeggiò il 51. anniversario della battaglia di Goito, dove l'Arma si coperse di gloria immortale. Ufficiali e soldati vestirono la grande uniforme.

L'ancoraggio del C. Filonautico. — Da qualche giorno lo specchio d'acqua davanti al Giardinetto Reale presenta uno spettacolo attraente e nuovo per Venezia. Il Comitato Filonautico ha scelto quel luogo come ancoraggio delle sua flottiglia, ed ha scelto veramente bene. Per ora vi abbiamo notato il robusto e ricco *yacht* sociale *Gabbiano*, quello più grande dell'amministratore del sodalizio sig. Giovanni Ghin il velocissimo *Trilby*, l'elegantissimo minuscolo battellino *Erie* del conte Brandolin Rota, l'agile lancia *Ero* del m. Francesco Ghin, il piccolo *côtre*-canotto *Linda* del sig. Gidoni, gli altri verranno quando il tempo si farà più... di stagione.

— La gita in mare indetta per domenica 28 corr. non essendosi effettuata in causa il tempo piovoso, viene differita a giovedì 1 giugno.

La partenza avrà luogo alle ore 1 dall'ancoraggio del Comitato al Giardinetto Reale, il ritorno verso il tramonto.

Esposizione internazionale di Glasgow 1901 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, il programma e regolamento per l'Esposizione internazionale che sarà tenuta in Glasgow nell'anno 1901.

Gita a Vicenza — La Lega fra gli Insegnanti farà domani l'annunziata gita a Vicenza. Si partirà alle ore 6,30. I soci sono pregati di trovarsi alla stazione almeno un quarto d'ora prima della partenza.

Chi non ha ancora aderito è pregato di farlo oggi stesso all'Ateneo Veneto.

Associazione generale fra impiegati civili — Iersera ebbe luogo presso questa Associazione la annunziata conferenza del sig. Paride Diamandi, il quale destò la meraviglia dei soci intervenuti colla potenza prodigiosa della sua memoria.

Ripetere in tutti i modi, per diritto, cioè, per rovescio od anche saltuariamente una trentina di cifre scritte sulla tavola nera; eseguire a memoria moltipliche e divisioni di una quantità di numeri; estrarre la radice quadrata e la radice cubica sempre di molti numeri messi insieme; fare contemporaneamente tre o quattro operazioni diverse è per lui cosa più facile che per la comune dei mortali l'eseguire tuttociò sulla carta e coll'aiuto della lavagna e del gesso.

Egli terminò la serie degli esperimenti con una operazione brillantissima. Trovare, cioè, a qualunque data, per quanto remota, il giorno della settimana corrispondente.

Fu interrotto spesso da applausi vivissimi dall'ammirato uditorio e salutato infine da una vera ovazione.

Arresti al Cimitero — Anche ieri due turpi carognaccie caddero nelle mani della punitiva giustizia.

Verso le tre e mezzo pom. il sotto-capo dei vigili Turchetto pregava insieme alla moglie sulla tomba di una sua bambina, quando un signore lo avvertì che in un sandolo, approdato alla riva del riparto Protestanti, un uomo ed una donna commettevano atti scandalosi.

Il vigile coi due giardinieri corse subito a prendere le chiavi dei cancelli che aprono quel riparto, e sorpresa la coppia brutale, saltò nel sandolo e la dichiarò in arresto.

L'uomo oppose resistenza, mentre la donna si mise a piangere dirottamente.

Chiesto telefonicamente rinforzo, sopraggiunsero altri vigili e i due furono poi tradotti all'ufficio di P. S. di Cannaregio, quindi alle carceri.

Sono certi Antonio Vianello detto *Fede*, di anni 31, abitante in Campo dei Mori; Giuseppina Vallesin, di 34 anni, abitante a Cannaregio n. 101, maritata, con una figlia.

Cronachetta spicciola

Fanciullo scomparso. — Da qualche giorno è scomparso il ragazzo Anisin Augusto fu Domenico di 11 anni. E' un garzoncello bruno, capelli scuri, occhi castani, statura 1,40. La madre è nella più grande ansietà. Dubita che siasi diretto a Treviso dove ha una parente.

E' morto — L'ortolano Angelo Ganforin di anni 70, da Murano, che il giorno 28 and. lavorando presso certa Rosa Bullo alla Giudecca, era stato colpito da paralisi complicata, è morto ieri alle undici e mezza all'ospedale civile.

Ubbriaco che si ferisce — Giovanni Tomas di 47 anni, abitante in corte Bressan ai SS. Giovanni e Paolo, cadde ubbriaco al ponte dei SS. Apostoli e si ferì al zigomo destro. Fu ricoverato all'ospedale civile.

Povera vecchia! — Angela Rossi vedova Raspante di settant'anni, abitante alla Bragora Calle Erizzo N. 4005, fu ricoverata ieri all'ospedale civile per frattura della gamba sinistra riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione.

Infortunio — Ieri alle una il ragazzo di dodici anni Giuseppe Pasetti abitante a S. Simeone 22, lavorante nella fabbrica conterie della ditta Artù in fondamenta del Malcanton, volle prendere della stoppa che era caduta nell'ingranaggio di una macchina a vapore.

Male però gliene incolse, perchè impigliatasi la mano sinistra riportava ferite alle prime falangi di tutte le dita.

Caduta in Frezzeria — Ieri a sera certa Pivato Matilde, di anni 60, abitante in Frezzeria al n. 1228, uscita di casa per alcune spese, sdrucciolò sopra una buccia di piselli, e cadendo battè la testa sul selciato riportando una grave ferita alla testa.

Fu accompagnata all'Ospedale e ricoverata, essendo stata constata la ferita grave.

Piccolo incendio — Ieri sera alle 8 un piccolo incendio si è sviluppato nel camino della lavanderia del *Grand' Hôtel* a S. Gregorio, in causa dell'agglomeramento di fuliggine. Con quattro secchie di acqua il personale della lavanderia spense l'incendio ed allorchè giunsero sul posto i vigili delle Sezioni prima e settima col comandante Sansoni, nulla ebbero a fare. Nessun danno..

Colonia Alpina « S. Marco » — Le alunne della R. Scuola Normale per solennizzare degnamente l'onomastico del direttore, prof. Emilio Spagni, e della loro insegnante, signorina Emilia Minelli, con delicato pensiero hanno offerto ai bambini poveri della Colonia la somma di L. 71.

E i signori E. Nodari, O. Gabelli e A. Pilot, alunni del R. Liceo Marco Polo, hanno consegnato in tre rate L. 56.45, raccolte fra i loro compagni di scuola.

E un altro buon giovinetto, Tonino Tecchio di Vicenza, ha donato alla Colonia metri 30 di tela per materassi.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il cavalier Oliviero Pertoldi, direttore della *Banca Unione*, versò al Patronato *Pro Schola* lire 50 in luogo di torce ai funerali del cav. Tomaso Palazzi, cassiere della Banca Veneta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 maggio: Nascite: maschi 9, femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Micich Costantino, avvocato, con Covacich Emilia Maria Maddalena, privata, celibi, celebrato in Trieste addì 6 maggio corr. — Badoer Pietro Zilio, giostraio, con Martini Erminia, gabinettista, celibi, celebrato in Orzinuovi addì 12 aprile p. p. — Bragolin Giuseppe Gaetano, custode del Palazzo Reale, con Battaglin Maria Maddalena, possidente, celebrato in Molvena addì 23 maggio corr.

Decessi: Bon Pietro, di anni 50, con., mosaicista, di Venezia — Michelin Giuseppe, 41, con., facchino, di Aviano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Defilè*, Valente — 2. Sinfonia, *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Parte 1 ballo *Excelsior*, Marenco — 4. Incantesimo del Fuoco e Cavatina delle *Valkirie*, Wagner — 5. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 6. Galopp, *Vedi?*, Gung'l.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 16

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Questa idea mi rassicurò e mi consolò, per così dire.

Se era così, se ella era calma e tranquilla, malgrado la sua assenza per me inesplicabile, è che ella non aveva niente da rimproverarsi, e che alle prime domande che le avrei rivolto, ella avrebbe avuto il mezzo di dissipare tutti i miei sospetti, di chiarire il mistero apparente della sua condotta.

Quindi, prima di accendere il lume, io mi diressi a tastoni verso la camera da letto, trovai il letto, stesi la mano...

Il letto non era disfatto... era vuoto!

Ebbi un sudore freddo.

Non potevo credere alla testimonianza dei miei sensi.

— Chiamai: Elisa! Elisa!

Nessuno rispose.

All'infuori del mio respiro che percepivo un po' corto e un po' ansante, regnava intorno a me un silenzio di morte.

Cercai i fiammiferi.

Non li trovai.

Dovevano trovarsi in cucina.

Vi andai... non so come...

Poi ritornai col lume acceso.

L'appartamento era come io l'avevo lasciato alla mia partenza.

Il letto, come il tatto me lo aveva rivelato, era intatto.

Percorsi le stanze, l'una dopo l'altra, macchinalmente... i miei denti battevano... cercavo una prova... una traccia qualunque del suo passaggio... un mobile fuori di posto... un cappello o una veste gettata su di una sedia... Aprii gli armadi onde assicurarmi che i suoi abiti non c'erano...

Era assurdo... ma non ragionavo più... soffrivo...

Infine, mi lasciai cadere su di una poltrona, dove rimasi fino al mattino, oppresso, stupido, non comprendendo niente.

IX.

Il marito

Il giorno nascente doveva ritrovare Edoardo Darun, di cui proseguiremo noi stessi il racconto per maggior chiarezza, nella posizione in cui lo abbiamo lasciato.

Lo sventurato giovane non aveva chiuso gli occhi un solo minuto.

Era rimasto lì, coll'orecchio teso al minimo rumore; trasalendo al minimo scricchiolio che il lavoro del legno dei mobili, sotto l'influenza dei cambiamenti di temperatura, diffonde a traverso il silenzio della notte; correndo alla finestra, slanciandosi sul balcone, giacchè tutte le finestre dell'appartamento erano riunite da un balcone, ogni volta che il rumore sordo di una vettura in ritardo sembrava avvicinarsi alla via dei Vosgi.

Non era forse Elisa che, trattenuta non importa dove, non importa per quale ragione, ritornava infine a casa?

Ma lo scricchiolio dei mobili non aveva seguito; ma la vettura passava sul boulevard, davanti alla strada, senza penetrarvi, o, se infilava la via, passava davanti alla casa senza fermarvisi.

Bisogna aver vissuto le ore lugubri e snervanti dell'aspettativa, per comprendere quanta tortura morale, quanta eccitazione, quanto abbattimento portino in tutto l'essere sensibile.

Bisogna avere aspettato una persona amata in ritardo e sul conto della quale si è inquieti, per conoscere quale eco violenta svegliano nel cuore tutti quei rumori pel solito indifferenti, ognuno dei quali potrebbe essere il ritorno che si chiama coi più ardenti voti.

Durante quelle ore lunghe come secoli il marito fece tutte le ipotesi, le più inverosimili, le più assurde, le più insensate.

Durante quei secoli, il suo cervello in cui batteva la febbre, in cui l'angoscia scoteva tutte le sue fibre l'una dopo l'altra, fece venti volumi di romanzi diversi e contradditori, tutti destinati a spiegare quest'assenza della moglie, e non spiegandola punto.

Giunse fino ai furori della gelosia spinta a parossismo, agli abbattimenti che ci riducono senza forza e ci fanno perdonare tutto, dicendo:

« E' finita!... la scaccerò se ella rientra... Non voglio più vederla!... Non voglio più parlarle! »

Poi, sentendo tutt'a un tratto le lacrime salirgli agli occhi, comprendendo che nel momento in cui ella comparirebbe davanti a lui, egli la stringerebbe forse appassionatamente nelle sue braccia gridandole:

« Finalmente, sei qui! »

Dopo tutto, nulla provava che ella fosse colpevole!

Può darsi il caso che uno non possa ritornare. Si può essere trattenuti, si può essere indisposti; si può non trovare una vettura. Si può essere schiacciati da qualche veicolo che passa. Si può essere assaliti da ladri o da assassini...

Se ella fosse morta!

A questa ipotesi gli veniva la pelle d'oca e un brivido di ghiaccio gli scoteva il corpo.

Egli si credeva tanto disgraziato quanto è possibile di esserlo.

Che orrore!

Finchè resta una speranza, un barlume nella notte in cui si dibatte la mente, la disgrazia non è completa.

E' soltanto davanti all'irreparabile che uno ne conosce tutta la crudeltà; è allora che tutte quelle sofferenze che prima vi facevano urlare vi sembrano quasi una felicità.

Che cosa importano le lacrime, se resta una speranza, per fuggitiva, per lontana che sembri!

Quando cessava di crederla morta, Edoardo, si figurava che Elisa, stanca di lui, lo aveva lasciato per non più ritornare, e questa idea gli cagionava un altro genere di dolore che gli sembrava egualmente intollerabile.

Finalmente si fece giorno.

Per il giovane fu un sollievo.

In primo luogo, i raggi della luce del mattino portano con loro sempre un po' di calma e un rilassamento dei nervi.

— E' il momento in cui ella rientrerà, pensava egli.

Tutto ciò che poteva averla trattenuta durante la notte, non esisteva più.

Ma se ella tardava ancora?

Se la giornata trascorreva come era trascorsa la notte?

Che cosa farebbe egli?

Che cosa direbbe?

I Darun non erano abbastanza ricchi per avere una donna di servizio fissa. Ogni mattina, una vecchia del vicinato andava a fare le faccende di casa più grossolane.

Questa donna preparava la colazione, poi, verso mezzogiorno, se ne andava.

(*Continua*)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 30 maggio)

Assoluzioni

Zamatteo Pietro, di Giovanni, di anni 43, negoziante di farine a Venezia, e Zanchi Giovanni Batta fondamenta degli Ormesini, erano entrambi imputati di bancarotta semplice — Tutti e due però adempierono gli obblighi del concordato, per cui il Tribunale dichiara non luogo a procedere, ed assolve entrambi, perchè l'azione penale rimane estinta.

Contravvenzione alla caccia

A L. 50 di multa ed al pagamento di L. 76, quale rispettivo di tassa, era stato condannato dal Pretore di Padova, il contadino Ruzza Andrea, fu Gio. Batta, di anni 27, perchè reo di contravvenzione alla legge sulla caccia.

Ricorso in appello contro tale sentenza assistito dall'avv. Musatti, il Tribunale, uditi i motivi svolti dal difensore, pur confermando in merito il giudizio del Pretore riduce la pena ad un totale di lire 75.

Furto di granoturco

Fabbris Gio. Batta, di anni 28, fu Giacomo, coi fratelli Pietro di anni 20, Rosina di anni 24, Emma di anni 15 ed Enrico di anni 12 e colla rispettiva madre Bavato Maria, fu Pasquale, deve rispondere di furto qualificato continuato. Essi si trovavano in qualità di bovai al servizio di Meggiolaro Eugenio, a Gambarare di Mira, e nell'aprile scorso, riuscirono mediante chiave falsa e con grande agilità da parte del primo, a penetrare in due granai e rubare circa 16 quintali di panocchie di granoturco, recando un danno di L. 165 al loro padrone.

Il solo Gio. Batta è presente; gli altri sono contumaci; però tanto dall'interrogatorio orale del primo, che dalle deposizioni scritte degli altri risulta, che essi ammettano il fatto, limitando il danno a 6 o 7 sacchi di grano, che vendettero per circa 40 lire.

Il danneggiato però sostiene l'accusa ed il danno subito.

Il Tribunale quindi date tali risultanze e dopo la difesa dell'avv. Grübissich condanna il Fabbris Giovanni Battista a mesi 11, giorni 20 di reclusione, il Pietro alla stessa pena per mesi 9 e giorni 25, la Rosina a mesi 5 e giorni 25, la Emma ed il Giacomo minorenni a 4 mesi di casa di correzione.

La madre Bavato è assolta per non aver preso parte al fatto.

Bancarotta semplice

Il negoziante di Venezia Venuti Enrico, per reato di bancarotta semplice, con sentenza 28 gennaio u. s. del Pretore Urbano, fu condannato in contumacia a 15 giorni di detenzione.

Ricorso in appello contro questa sentenza e non essendosi curato di presentare i motivi, nè di intervenire all'udienza, il Tribunale, in contumacia di esso, conferma la sentenza ed ordina la sua esecuzione.

Direttissime

Barzaghi Ettore fu Giuseppe, di anni 36, facchino pregiudicato, per inosservanza di pena e per oltraggio alle guardie di P. S. Si busca una nuova condanna di 3 mesi e 5 giorni di reclusione.

* * *

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Tribunale di Conegliano

Furto e contrabbando

Arthos ci scrive 30 maggio:

Corte Angela di Vittorio, d'anni 22, è imputata di furto aggravato, di stoffa, in danno di certo Tozzo Cesare. L'imputata si mantiene negativa.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, avv. Pampanini, condanna la Corte Angela a giorni 7 di reclusione per furto semplice.

— Turbina Giuseppe, d'anni 68, di Refrontolo è assolto dalla imputazione di contrabbando.

Dif. avv. Pampanini.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	45.15	65.28	65.65
Termometro centig. al Nord	13.2	15.0	17.6
» » Sud	12.9	16.1	17.1
Umidità relativa	82	70	66
Direzione del vento	SO	SO	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.50	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.1 — min. di oggi 12.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali del nord girando a ponente e al sud — cielo vario nel sud e nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

L'alpeggio del bestiame italiano al confine austriaco

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, sera*:

E' stato partecipato al nostro Governo che la Luogotenenza di Innsbruck (Tirolo) ha disposto che il bestiame ovino e caprino di provenienza italiana possa entrare nel territorio austriaco per l'alpeggio, con la condizione che le mandre debbano sottostare ad un periodo di osservazione di sei giorni sul territorio italiano ed alla visita sanitaria.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Maggio a Lire 107.21.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 mag. al 5 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 30 Maggio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	102	40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	111	85	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—		—	—
» Cotonificio Veneziano	224	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1310		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 90	132 05	— —	— —	4.1[2
Francia	107 10	107 20	— —	— —	3
Belgio	106 95	106 95	— —	— —	3
Londra	27 --	27 03	26 77	26 79	3
Svizzera	106 45	106 55	— —	— .	4
Austria	223 3[4	224 1[4	— —	— —	5
Banc. austr.	223 3[4	224 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 30

Rendita aust. Fior.	357 37	Cambio su Londra	120 32
Lombarde	54 75	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	357 25	Rend. aust. (carta)	100 70
Banca austro-ung.	917 —	Union bank	318 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	242 75

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 30 maggio:

Alla Savoja — Per sabato prossimo, alle 8 1[2 pom., è indetta l'adunanza del Comitato direttivo della *Savoja* per la nomina dei vice-presidente e del *Comitato elettorale*.

Trattandosi di così importante argomento, è sperabile che *tutti* i membri del Comitato direttivo interverranno alla seduta.

Dalla scelta del Comitato elettorale può dipendere l'esito della prossima battaglia.

Ferimento — Il cocchiere disoccupato Pietro Noventa detto *Farsura*, incontrata, iersera, la sua ex fidanza Maria Bortolami, che rincasava col fratello e col padre, estratto uno stile, feriva non gravemente tutti e tre. Indi si costituiva ai carabinieri. Il fatto avvenne fuori Porta Ponte Corvo. Trattasi di vendetta amorosa.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 30 maggio — **Escandescenze al Consiglio Comunale** — Ier sera si raccolse il patrio Consiglio in seduta ordinaria. Innanzi di entrare nell'ordine del giorno, il ff. di Sindaco motivò l'accettazione — per parte della Giunta attuale — in via provvisoria col sentimento di fare atto patriottico; ferma nel proposito di trattare gli argomenti i quali domandano una certa sollecitudine e di restituire al Consiglio il mandato — appena restituita la calma negli animi — perchè sia provveduto alla nomina del Sindaco e di una Giunta definitiva. Indi vennero fatte varie comunicazioni al Consiglio fra le quali quella della consegna fatta dal Prefetto della provincia alla Giunta della medaglia d'oro con cui il governo fregiò il gonfalone comunale per merito al valore militare. In altra seduta il Consiglio delibererà le festività da farsi per la ricorrenza. Venne anche data comunicazione della delibera della Giunta P. A. in proposito del mercato degli erbaggi. Da tale decisione emerge come nessuna innovazione debba farsi a questo riguardo dal Comune, se prima non siano sanzionate da apposito regolamento — da approvarsi nei modi di legge — le discipline del pubblico mercato e chiaramente definite le operazioni e le modalità dei compravendita che devono ritenersi interdette fuori dei tempi e dei luoghi del Comune determinati e da determinarsi.

Venne poscia deliberato di solennizzare nel solito modo il giorno dello Statuto; furono approvati alcuni prelevamenti dal fondo di riserva e si dovea passare quindi al completamento della Giunta.

A tal punto però alcuni del pubblico cominciarono a rumoreggiare chiedendo la nomina del Sindaco! Ai richiami del presidente il baccano si estese più ancora, finchè egli fu costretto a chiedere l'intervento della forza per fare sgombrare la sala. Allora l'uragano crebbe: incominciarono le invettive e le ingiurie all'indirizzo di alcuni consiglieri e di qualche assessore (taluni partirono altri rimasero) finchè arrivati i RR. Carabinieri fu fatta sfollare la sala e, dopo mezz'ora, venne continuata l'adunanza. — Nella piazza intanto aveano seguito le urla ed i fischi all'indirizzo di pacifici cittadini rei soltanto di non favorire nè seguire i promotori di tali edificanti manifestazioni!

Nella seduta a porte chiuse venne esteso reclamo alle autorità — firmato da tutti i presenti — sui deplorevoli fatti avvenuti, vennero nominati assessori effettivi i due supplenti: D.r Morchio e Cappon e venne esaurito completamente l'ordine del giorno.

Le escandescenze, più o meno acute, che vanno da qualche tempo accentuandosi nel pubblico che frequenta le sedute del Consiglio, sono avvenimenti affatto nuovi nel nostro pacifico ambiente e sono tanto più deplorevoli inquantochè risultano l'effetto di una lenta preparazione ed istigazione al mal fare di cui grandissima parte degli autori non sono che armi incoscienti in mano a chi sa adoperarle.

* * *

Consta essere intenzione di parecchi consiglieri di rassegnare le loro dimissioni, poichè dai fatti svoltisi ieri sera vedono impedito il libero esercizio del mandato loro affidato dagli elettori.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 maggio — *(Lelio)* — **Violenza e resistenza ai rr. carabinieri** — Due giorni or sono in Cismòn i carabinieri arrestavano certo Angelo Buschetto calzolaio pregiudicato di Venezia, il quale reagì trascendendo a violenze che forniranno oggetto di un nuovo procedimento.

Pel decoro e l'estetica — Il Presidente della locale Camera di Commercio ha diretto stamane al nostro Sindaco una lettera in cui appoggiando nuovamente un'istanza all'uopo presentata dagli esercenti che hanno negozio sotto la Basilica, insiste perchè sia sollecitamente provveduto allo sfratto delle fruttivendole dalla piazza dei Signori, liberando così il passaggio della Loggia Palladiana e compiendo opera sana per l'estetica e decoro cittadino. Questo nuovo appello della rappresentanza commerciale, unito alle eloquenti ed unanimi manifestazioni della stampa e della cittadinanza, non resterà — io spero — lettera morta.

I salesiani a Schio — Ieri mattina a Schio venne, con l'usata cerimonia rituale, posta la prima pietra di un istituto Salesiano, destinato ad integrare le belle forme di beneficenza pubblica, arrivato dalla munificenza della famiglia Rossi e della generosità degli scledensi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 maggio. — *(P.e)* **Conferenza** — Giovedì 1 giugno il prof. G. B. Garassinis, insegnante di pedagogia presso questa scuola normale al teatro *Minerva* alle ore 11 una conferenza sul tema: *L'educazione fisica e la Patria.*

Torino 30

Rend. 4.50[0	102 42 1[2
» » 50[0 spem.	102 42 1[2
» » 30[0	63 —
» » 41[3 0[0	111 90
Az. Banca d'Italia	967 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	267 50
Az. Banca Commerc.	749 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	775 —
Az. Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	350 -
» » Med. Ad. Sic. abed.	324 75
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 67 1[2
» » Londra	27 04
» » Germania	132 20

Firenze 30

Rend. it. 5%	102 37
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	26 82
Francia a vista	107 17
Berlino a vista	132 05
Meridionali	775 3[4
Mediterranee	601 1[4
Banca d'Italia	966 —

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 70
Cred. Mob. aus. (duo)	223
Rend. it. cont.	95 —
Idem fine	95 10
Cons. prus. 3%	100 75
Rend. turca 1 %	— —
Obb. ferr. it. 3%	60 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 80
Az. mer. (at. ital.)	143 —
id. medit. (at. ital.)	109 90
Banca comm.	139 10
Bigl. Banca russi cont.	216 95

Londra 30

Nuovi cons. 2 ¾ %	109 13[16
Rend. ital. 5%	95
id. sp. est. nuova	63 1[2
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	105 7[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1[16

Parigi chiusura

	29	30
R. fr. 3% ant.	100 50	— —
id. 3% perp.	102 07	101 92
id. n. 3 ½ %	102 57	102 45
Rend. it. 5%	95 80	95 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 20 1[2
N. cons. 2 ¾ %	109 ¼	109 7[8
Obbl. lomb.	359 50	359 —
Camb. su Ital.	6 %	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 —	23 —
Banca Parigi	1127 —	1129 —
Tunis. nuove	495 50	494 58
Egiz. 4% (rend.)	106 80	106 20
Rend. ung. 4%	— —	102 30
id. sp. est. 4%	64 35	64 37
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	592 —	591 —
Argento fino	522 50	582 50
Credito fond.	787 —	787 —
Azioni Suez	3712 —	3700 —
Lotti turchi	180 25	180 75
Ferr. mer. tar.	723 —	723 —
Russo 1891	92 75	92 75
Portoghese 3%	27 25	27 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4040	4020

Milano 30

Rendita ital. cont.	102 40
Rendita fine	102 70
Ferrovie Meridionali	778 —
Ferrovie Mediterranee	603 50
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zucchari	428 50
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 08
Berlino a vista	132 10

Genova 30

Rendita ital. 50[0	102 40
» » 41[2	111 80
Azioni Banca d'Italia	967 —
Banca commerciale	777 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	603 —
Navigazione Generale	479 - -
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchari	451 —
Camb. vist. su Fr.	107 28 3[4
» sconto Lond.	27 03 1[2
» Germania	132 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - **Napoli** 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 75,44 - ottobre 75,70 - futuro 76.17

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato —,— — luglio C. —,— — Cotoni mercato sost. id. maggio C. 5.90 — idem agosto 5.95

Havre 29 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 35.75

Londra 29 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori e vend. riservati

Carichi fluttanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frument

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. — — — id. su Parigi D. —.— Petrolio 70 0[0 raffinato C. — 0[0 .— raf. a Filadelfia .— raffinato in casse . - credit bolance oil Citg —

Cotone Middling C. —.— . id. a New Orleans C. —.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,91 - 4 mesi C. 5,88 - 7 mesi C. 5,98 — Entrata coton nella giornata Balle N. 7.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 2 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. —.— — maggio —.— — giugno —.— - luglio —.— - settembre —.— — Granone disponibile D. — — — Farine extrastinate D. —. — Nolo cereali per *Liverpool* D. —. — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 4.90 — idem mese prossimo C 4.90 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,— — idem 3 mesi 5,05 — idem 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5 50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,1[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 28,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 917,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 44 — — Prossimo 43.90 — A mesi da luglio-agosto 44.10 — A 4 mesi ultimi 28.60

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 39,50 — Prossimo 40.0 — A 4 mesi da luglio-agosto 40.75 — A 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *rosso* — — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.25 — Pel corrente 33.37 — Pel 4 mesi da luglio-agosto 33.63 — A 4 mesi da ottobre 34.00.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.40 — prossimo 20.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.75 — per 4 mesi ultimi 20 75

Anversa 30 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Pel corrente 17 3[4 per giugno 17 3[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 11.12 — Mercato pesante.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 15600 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita a consegnare —.—

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 29 — Nei frumenti stante le pretese dei venditori, i compratori limitarono gli acquisti e i prezzi risultarono come il mercato precedente, da 25,50 a 25.75. — Nei frumentoni stante la grande offerta di roba estera, ribassarono di circa mezza lira, e i pochi affari conclusi furono da 13,— a 14,— a seconda della qualità — Avene stazionarie da 18,25 a 18,50 — Canape esaurite — Sul nuovo raccolto i pronostici sarebbero ottimi se la stagione si mette al buono. Speriamo.

Treviso 30 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 24.25 a 24,25 — Semina Piave da 24,50 a 24,75 — Granoturco nost. da 14,— a 14,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— estero da 12,25 a 14,— — Avena da 18,25 a 18 50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— . — Riso fioretto da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem, risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 30 — Bovi a peso vivo L. 70.— quintale. — vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto a —.—.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale	
Organzini	B 8		B 24		B 32	Cg. 2592
Trame	B 1		B 27		B 28	Cg. 1988
Greggie	B 25		B 51		B 76	Cg. 5776
Pesate	B 1		B 116		B 117	Cg. 5889
Totali	B 35		B 218		B 253	Cg. 16345

Notizie varie dal Friuli

La prova generale dell'esercizio collettivo del concorso scolastico indetto per domenica 4 giugno, avrà luogo venerdì alle ore 8 ant. nel nuovo campo dei giuochi.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri ha nominato il dott. Gualtiero Valentinis a consigliere della Casa di Carità, ha inscritto in ruolo due nuovi posti d'insegnamenti elementari; ha deliberato la ricostruzione del ponte della roggia di accesso al cortile delle carceri, ecc.

In ordine all'interpellanza del consigliere Beltrame per la copertura del fossato fuori porta Gemona, ha approvato l'ordine del giorno del consigliere Rizzari così concepito: Il Consiglio raccomanda alla Giunta di provvedere a togliere gli inconvenienti lamentati per il fosso laterale alla strada provinciale porta Gemona-Chiavris per ragioni di pubblica sicurezza ed igiene, lasciando per ora impregiudicata la questione della competenza passiva. — In seduta privata ha confermato per altro quinquennio alcuni impiegati municipali e nominate a vita le maestre Simonitti Elena, Ferrandini Giuseppina e Venier-Prinzi Emma.

Visite in cantina — Succolin Pietro ed altro compagno, servendosi di chiave falsa in più riprese rubò dalla cantina del signor Achille, in Zoppola una quantità di vino per l'importo di 145 lire. Il Succolin fu arrestato.

Truffa — Danelutti Antonio di Nimis ebbe a prestito da Balduino Francesco una bicicletta che poi non restituì, causandogli così un danno di una sessantina di lire.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 30 maggio — *(G. M.)* — **Teatralia** — Per una fatalità che gli eletti alla presidenza del Sociale non accettino l'incarico affidato loro dalla fiducia dalla intera Società.

Domenica siamo ad una nuova adunanza alle 11 ant. per procedere a nuove nomine.

La presidenza dimissionaria assicura che in caso che non si possa riuscire a sostituirla, non convocherà più i soci, se non in seguito a domanda di almeno cinque, riservandosi l'unico obbligo di ordinaria amministrazione del teatro.

Longarone. — Ci scrivono 30 maggio — **Festa scolastica** — L'altro giorno ebbe luogo la consegna delle medaglie d'argento concesse dal Ministero della Pubblica Istruzione al Comune di Longarone ed al maestro Gardin per l'istituzione del Campo Agrario e per il relativo insegnamento. Parlarono il Preside del Liceo di Belluno, il R. Ispettore scolastico e la maestra Prà.

Dopo la consegna disse parole di ringraziamento il sig. Gardin, ed il sig. Barlon lesse una lettera del cav. Gustavo Protti rappresentante la Camera di Commercio di Belluno.

Venne deplorato da tutti che il pro-Sindaco non abbia trovato neppure una parola di ringraziamento per il Ministero che concesse la medaglia d'argento al nostro Municipio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 30 maggio — **Mercato dei grani** — Frumenti invariati. — Frumentoni ribassati oltre 1[4 di lira.

Continua la stagione contraria al buono andamento delle campagne.

Frumento fino Polesine da L. 25.— a 25.25 — Id. buono merc. da 24.75 a 24.90 — Id. basso da 24.50 a 24.60 — Frumentone Pignolo da 13.25 a 13.50 — Id. giall. friulotto da 13.— a 13.25 — Id. agostano da 12.75 a 13.— — Avena da 18.50 a 18.75. — Tutto di primo costo.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:

Il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi De Leonardi è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale di Messina. Il commissario capo di I. classe Invernizio Giuseppe, collocato in posizione di servizio ausiliario è stato nominato cavaliere mauriziano.

Il 9 di giugno presso le direzioni delle costruzioni navali dei dipartimenti marittimi, incominceranno gli esami dei capi fuochisti per l'avanzamento al grado superiore.

La r. n. *Liguria* è giunta a Lisbona, la r. nave *Archimede* è partita dalla Canea.

Una disgrazia al Sempione

Sei operai italiani feriti

Ci telegrafano da *Ginevra, 30 maggio, sera*:

L'improvviso scoppio di una mina carica di dinamite, nei lavori della galleria del Sempione presso Briga, colpì sei operai italiani, acciecandone uno, ferendo gravemente altri tre.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Colpito da apoplessia il Cavaliere

TOMASO PALAZZI

Cassiere della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, è spirato oggi alle ore 13.

Una prece per l'anima sua.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 Giugno alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

Si prega di omettere l'invio di torcie.

Valga il presente d'avviso a tutte quelle persone che ebbero per lui amicizia ed affetto.

Venezia, li 30 Maggio 1899.

La famiglia Baldan-Bembo riconoscentissima e commossa ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che in qualunque modo si prestarono ed intervennero alle funebri onoranze della cara estinta

Angela Marcato

Vedova del Cav. Baldan-Bembo Antonio

e chiede venia delle involontarie ommissioni.

Fiesso d'Artico li 30 Maggio 1899.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio D.r Valente Trettenero, professore alla clinica ostetrica dell'Università di Padova che con scienza amorosamente coltivata, con cure solerti ed efficaci, coadiuvato dal dottor Fracasso medico curante, seppe portare la felicità nella famiglia degli scriventi, per ben quattro volte colpita dalla sventura, facendo felicemente portare a termine di gestazione una cara creaturina da molto tempo desiderata.

Vicenza, 29 maggio 1899.

Eugenio e Mary Soave

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*

Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Municipio di Legnago

Nel giorno **17 Giugno 1899** avrà luogo in Legnago il **primo mercato franco di animali, di nuova istituzione**, esente da tasse e con somministrazione di fieno e stallaggio gratuito, anche la sera precedente al mercato stesso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Legnago.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	In ball. sempl.	L. 22.50	Chilo 29.[…]
idem	Sleador		» 23.40	» 28.[…]
	Adriatic		» 21.80	» 29.[…]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,85	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,44
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,05
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 16,45.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,53 16,43 19,48 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare, grandiose foreste di abeti, clima temperato e balsamico, acque purissime, servizio religioso, medici, poste, telegrafi, vetture. — Comode e rapide comuni-zioni con **Firenze** e **Roma**, la Ferrovia S. ELLERO SALTINO fa servizio tutto l'anno per **Vallombrosa** e in estate con numerosi treni (Direzione della Ferrovia, *Piazza S. Marco, 10, FIRENZE*). — Albergo Vallombrosa = Albergo Milton al SALTINO — Albergo Croce di Savoia al SALTINO — Albergo Castello Acquabella = Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA. — Da affittarsi quattro villini di proprietà Ciampolini. — **Per maggiori informazioni dirigersi agli alberghi suindicati.**

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercansi due tre belle stanze vuote I, massimo II arioso, soleggiate, centrali preferito Canal grande presso famiglia rispettabile, affittanza annua signore solo. Angelo Almagia, Venezia.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittansi app. signorile, salone 5 stanze ed appart. da 35-50 mens. ariegg. solegg. completamente rest, acquedotto, terrazza giardino, sbarco vap. Santa Chiara Rivolg. ivi, N. 518.

Presso lo Stabilimento Idroterapico di Vena d'Oro (Belluno) da affittarsi due ville ammobigliate, posizione tranquilla, vantaggiosa occasione per chi volesse approfittare della cura idroterapica.

Per trattative: Direzione Stabilimento Vena d'Oro.

Da affittarsi secondo piano di casa civile, S. Samuele, Calle Corner, 3122, con magazzino, acquedotto, watercloset. Rivolgersi al portinaio.

Tricesimo (Udine)
Giugno-Ottobre
affittasi Castello
splendida posizione metri 350 sul mare, 15 locali bene ammobigliati, scuderia, giardino, ombrose passeggiate, ferrovia, telegrafo, medici farmacie.
Dirigersi Giovanni Sbuelz, Tricesimo.

Fittasi appartamento mobigliato, 3611, piazza Bandiera e Moro, 2 camere, salottino, tinello, cucina, sala, wc. acquedotto, cucina economica. Indirizzarsi al N. 3610.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi pel 15 luglio in Campiello Albrizzi N. 1943 III piano dodici locali, magazzini, riva, acquedotto. — Per vederla rivolgersi ivi dalle 11 alle 16.

D'affittarsi subito a Fener, prov. Belluno, vicino stazione ferroviaria casino di villeggiatura ammobigliato, posizione amena. Trattative Ss. Gio. e Paolo, ponte Tetta 6380, entro canc.

Affittasi casa civile a Ss. Apostoli, corte Remera, 8 stanze, cucina, tre magazzini di cui uno molto grande con *riva*, cortile, soffitte, pozzo d'acqua. Rivolg. Dr. D'Arman, S. Lio.

In posizione centrale, a Pordenone, affittasi Casa con locali uso osteria, fornita mobili occorrenti. Rivolgersi Vianello Virginio, Motta di Livenza.

Vendite

Bicicletta Swift
eccellente stato vendesi buonissime condizioni. — Rivolgersi Calle Larga S. Marco, N. 272.

L'altra
Pittura di Raffaello!!!
è stata ritrovata ma
L'Esposizione di Venezia
non l'ha accettata perchè di defunto autore.
Venderebbesi. Tutte le cause in giudizio vinte. (Fotografie *gratis* dietro biglietto visita). **Sacchi, Padova.**

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI 5 Centesimi la parola

UOMINI
Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigete sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

Soc. Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Soc. anonima sedente in Firenze - Cap. L. 260 milioni inter. versato

Esercizio della rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Estraz. delle Obbligaz. eseguitasi in seduta pubbl. il 15 Maggio 1899

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. Ottobre 1899, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — Dal 1. Ottobre 1899 in poi cessano di essere fruttifere.

(Continuazione vedi *Gazzetta* d'ieri)

SERIE H (La 2.a 3.a e 4.a Sottoserie)

Titoli da 1 — Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 — N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
2531	2540	1163	10811	10815	19979	114891	114895
3211	3220	1164	10816	10820	19980	114896	114900
3391	3400	1371	11851	11855	20859	119291	119295
50061	50070	1372	11856	11860	20860	119296	119300
51721	51730	1679	13391	13395	20973	119861	119865
52471	52480	1680	13396	13400	20974	119866	119870
104891	104900	1963	14811	14815	21043	120211	120215
		1964	14816	14820	21044	120216	120220
		2487	17181	17185	21383	121911	121915
		2438	17186	17190	21384	121916	121920
		2673	18361	18365	23381	131901	131905
		2674	18366	18370	23382	131906	131910
		3633	23161	23165	23891	134451	134455
		3634	23166	23170	23892	134456	134460
		4627	28131	28135	24151	135751	135755
		4628	28136	28140	24152	135756	135760
		4825	29121	29125	24547	137731	137735
		4826	29126	29130	24548	137736	137740
		4859	29291	29295	24717	138581	138585
		4860	29296	29300	24718	138586	138590
		5231	31151	31155	25031	140151	140155
		5232	31156	31160	25032	140156	140160
		5265	31321	31325	25235	141171	141175
		5266	31326	31330	25236	141176	141180
		5731	33651	33655	25919	144591	144595
		5732	33656	33660	25920	144596	144600
		6177	35881	35885	26307	146531	146535
		6178	35886	35890	26308	146536	146540
		6497	37481	37485	26367	146831	146835
		6498	37486	37490	26368	146836	146840
		6937	39681	39685	26397	146981	146985
		6938	39686	39690	26398	146986	146990
		7041	40201	40205	26893	149461	149465
		7042	40206	40210	26894	149466	149470
		7515	42571	42575	28777	163881	163885
		7516	42576	42580	28778	163886	163890
		7891	44451	44455	28909	164541	164545
		7892	44456	44460	28910	164546	164550
		8857	49281	49285	29177	165881	165885
		8858	49286	49290	29178	165886	165890
		9255	56271	56275	30273	171361	171365
		9256	56276	56280	30274	171366	171370
		9817	59081	59085	30833	174161	174165
		9818	59086	59090	30834	174166	174170
		11039	65191	65195	31075	175371	175375
		11040	65196	65200	31076	175376	175380
		11091	65451	65455	31365	176821	176825
		11092	65456	65460	31366	176826	176830
		11475	67371	67375	31603	178011	178015
		11476	67376	67380	31604	178016	178020
		12913	74561	74565	33175	185871	185875
		12914	74566	74570	33176	185876	185880
		13673	78361	78365	33205	186021	186025
		13674	78366	78370	33206	186026	186030
		14171	80851	80855	33701	188501	188505
		14172	80856	80860	33702	188506	188510
		14521	82601	82605	33853	189261	189265
		14522	82606	82610	33854	189266	189270
		14875	84371	84375	34065	190321	190325
		14876	84376	84380	34066	190326	190330
		16531	92651	92655	34463	192311	192315
		16532	92656	92660	34464	192316	192320
		17003	95011	95015	34481	192401	192405
		17004	95016	95020	34482	192406	192410
		17677	98381	98385	34965	194821	194825
		17678	98386	98390	34966	194826	194830
		17789	98941	98945	35095	195471	195475
		17790	98946	98950	35096	195476	195480
		18123	105611	105615	35319	196591	196595
		18124	105616	105620	35320	196596	196600
		19239	111191	111195	35527	197631	197635
		19240	111196	111200	35528	197636	197640
		19475	112371	112375	35547	197731	197735
		19476	112376	112380	35548	197736	197740
		19529	112641	112645	35579	197891	197895
		19530	112646	112650	35580	197896	197900
		19703	113511	113515	35853	199261	199265
		19704	113516	113520	35854	199266	199270

Firenze, 15 maggio 1899 — **La Direzione Generale.**

Società anonima

proprietaria dello stabile denominato Tergesteo

La rappresentanza della Società previene i signori Azionisti che nel giorno 31 agosto anno corrente alle ore 5 pom. avrà luogo nel di lei ufficio, piano mezzanino scala IV del Tergesteo il Congresso generale ordinario della Società, e ciò in base all'art. III del Regolamento d'amministrazione.

Verrà presentato il Resoconto della gestione economica dal 24 agosto 1898 a tutto 23 agosto 1899, corredato dei documenti relativi e si passerà, presente un i. r. notaio alla estrazione a sorte delle azioni da rimborsarsi col civanzo della rendita risultante dalla detrazione degli interessi per le azioni in corso, i quali vengono pagati dopo il 24 agosto d'ogni anno.

Trieste, 31 Maggio 1899.

BOGNANCO

La migliore delle acque minerali da tavola
Chiedetela in tutti gli Alberghi

Casa concessionaria, Milano, Via Marsala, 6.
— Chiosco all'Esposizione di Como —

gli Olii d'Oliva P. Sasso e Figli di Oneglia sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. 3. Laura e Prof. Paolo Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.**

Spedizioni in stagnate da cg. 8 15 e 25 artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.00 il chilo netto
» **dorato** » » **1.80** » »
Soprafino » » **1.60** » »

Franco di porto stazione ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia). Stagnata e cassetta *gratis* (Per stagnate di Cg. 8, supplemento di L. 2) Per bariletti da Cg. 50, **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno, verso assegno o cartolina vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente.

Campioni e catalogo gratis

Indirizzo: *P. Sasso e figli — Oneglia.*

S. Martino di Castrozza
(TIROLO)
Rinomatissima Stazione di cura climatica Alpina a 1500 m.
ALBERGO PENSION CIMONE
rifabbricato nel 1898
N. 32 letti - Gabinetto di bagno - Sala di musica e lettura - Pensione di primo ordine da fior. 2,50 a 3,50 compresa stanza.
Giov. Toffol *propr.*
Per informazioni: *Hotel Cimone*

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovine signora Tirolese tedesca cerca come bonne o cameriera per infrancarsi in Italiano. Miti pretese. Scrivere sino al 3 Giugno. A. D. fermo posta Udine.

Giovane agronomo praticissimo, civile, onesto, occuperebbesi subito senza compenso presso importante tenuta, specialmente se da sistemare. Ottime referenze e garanzia. Massima serietà. Scrivere N 2440 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Contessa — Errare è umano, perdonare è degli angeli. Arrivederci. **Infelice.**

Iris — A supplica di donna ogni ostacolo devesi vincere! Verrò domenica.

Amor bianco — Grazie, grazie. Sto veramente bene, cessati completamente disturbi, sono di buon umore. Rideremo assieme su certe mie avventure marinaresche. Mi raccomando cronaca esatta della tua vita Roma. Avvertimi in tempo *Colomba* quando. Scrivimi indirizzo solito e abbandona indirizzo nuovo. Ti spiegherò il perchè. Ti prego cronaca esatta e minuta. Mille di quei due tuoi verbi ultimi.
P.S. Restale nostro creditore di L. 0,60.
Haasenstein e Vogler.

Sole — Ricevuto scritto, abbraccio.

Poesia (martedì) — Mio angioletto soave! Orribile realtà dopo un sogno incantevole! Soffro, sempre t'invoco, t'adoro!

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — **Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie** mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627. Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino. 12, e presso G. HERMANN, MILANO.

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Dal **Maggio** *all'* **Ottobre.** — Acqua acrotermale, esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE DELLA PELLE** come *eczema, psoriasi, acne;* di provata efficacia nelle *malattie delle mucose,* come *bronchiti* non specifiche, *catarri cronici di ventricolo intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntivite.* Ottima nei *dolori reumatici* di lunga data, *ischialgie.* — Medico curante D.r R. Andreis. — Clima mite. — Passeggiate amene e variate. Ore tre da Trento e da Riva. — Rivolgersi a **V. Vianini.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle simili contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

PETROLIO profumato



Se i vostri capelli cadono
Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS
Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L. 3, franco di porto 3.80; MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.
Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80
Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN

IO ANNA CSILLAG



ho ottenuto i miei capelli giganti Loreley lunghi 185 centimetri in seguito all'uso per 14 mesi di una pomata da me stessa inventata, la quale venne riconosciuta dalle più rinomate autorità mediche come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli, per la rapida crescita dei medesimi, e per il rinvigorimento del cuoio capelluto; essa facilita agli uomini la piena e forte crescita della barba e dona dopo breve uso tanto ai capelli che alla barba una lucentezza ed abbondanza naturali e preserva tanto gli uni che l'altra da un prematuro incanutire fino nella più alta vecchiaia.

Prezzo di un vasetto L. 5

Spedizione postale giornaliera in tutto il mondo, dietro rimessa anticipata dell'importo o contro assegno postale dal Deposito

ANNA CSILLAG
Vienna I, Seilergasse, N. 5

Deposito Generale per Venezia e pel Veneto presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, San Salvatore, 4825, **Venezia.**

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

1899 - MONACO DI BAVIERA - 1899

Esposizione annuale di Belle Arti nel Palazzo di Cristallo
dal 1. Giugno a tutto Ottobre — aperto ogni giorno dalle 9 a. alle 6 p.
L'Associazione degli Artisti di Monaco

Hôtel e Pensione Villa Margherita

Limestre (Pistoiese)

A 6 miglia da Pracchia negli Appennini, in una delle migliori posizioni che si possa trovare. — Bellissime passeggiate sempre sotto l'ombra dei castagni.
Corredato del Confort moderno — Sala da Ballo — Sala di Lettura — Bagni — Biliardo — Law-Tennis — **Prezzi moderati** — Cucina eccellente — Arrangiamenti per famiglie — Medico, Posta e Telegrafo.
Succursale: **Belle-Vue,** San Marcello (Pistoiese). — Per informazioni rivolgersi fino a metà Giugno, *Pensione Simi, Firenze,* e poi *Villa Margherita,* Limestre (Pistoiese).
NB. — Le 2 Case restano aperte da Giugno a Ottobre.

SPECIALITA' IN SIGARETTE

in vendita in Italia presso tutti i tabaccai

SANITAS con bocchino di paglia . . . . . .
CLUB . . . .
HIGH LIFE . . . .
DAMES . . . .
in scatole da 5, 10, 25, 50 pezzi della manifattura di spagnolette **J. Przedecki** a Breslau.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati congeneri perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore della forza dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e bovini.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.**

HOTEL MILANO-Vetriolo

presso Levico

Cura climatica e bagni — Casa di primo ordine
— Si parlano le principali lingue —
Morelli e Cirelli
Stessi proprietari dell'*Hotel Riva S. Lorenzo - Verona*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*